CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 3 DI GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2015

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge "Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania" (Reg. gen. n. 29)
PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (FDI-AN)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
ZANNINI (Centro democratico – Scelta Civica)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del Disegno di Legge - "Terza variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania" - Reg. Gen. n. 30
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
SOMMESE (Gruppo misto)
TOPO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Forza Italia)
DE LUCA, Presidente della Giunta
SOMMESE (Gruppo Misto)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Istituzione Commissioni speciali (art. 41 dello Statuto – art. 31 del Regolamento interno)
PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (FDI-AN)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CASILLO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
GAMBINO (FDI-AN)
PETRACCA (UDC)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.45.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione processo verbale della seduta precedente.
Pongo in votazione il processo verbale n. 2 del 24 luglio 2015.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazione del Presidente".
Comunico che l'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Sospensione termini

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei far presente all'Aula che con delibera dell'Ufficio di Presidenza numero 385 del 10 aprile 2015 si è stabilita la chiusura estiva dall'8 al 24 agosto, pertanto se l'Aula è d'accordo, in tale periodo restano sospesi i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni.
In considerazione di ciò comunico che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea consiliare per la pausa estiva s'intende, come da prassi costante, parallelamente sospeso, il decorso del termine stabilito dall'articolo 56, comma 2, dello Statuto regionale per l'esame dei Regolamenti proposti dalla Giunta.
Se l'Aula è d'accordo.

Il Consiglio prende atto.

DISEGNO DI LEGGE "SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA" (REG. GEN. N. 29)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 3) dell'ordine del giorno concernente: Disegno di legge "Seconda variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania" (Reg. Gen. n. 29).
La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 29 luglio 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione.
Comunico, altresì, che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti pervenuto in data 30 luglio 2015.
Rrelatore è stato designato il Presidente della commissione Francesco Picarone.
La parola al consigliere Luciano Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (FDI-AN): Vorrei porre alla sua attenzione una pregiudiziale, però preciso che questa pregiudiziale non vuole essere ostativa al proseguimento dei lavori e vuole essere un indirizzo da poter dare ai lavori che dobbiamo fare in futuro.
Crediamo che ieri in Commissione bilancio si siano consumate delle illegittimità quindi si chiede all'illustrissimo signor Presidente del Consiglio di convocare, successivamente a questa seduta, una Commissione per il Regolamento per stabilire quando, come e perché degli emendamenti si possano rigettare o meno e quindi resi inammissibili. Siamo convinti che ciò che è stato fatto ieri in Commissione non sia stato un lavoro connesso al Regolamento vigente. Però, per sottolineare che questa non vuole essere una dichiarazione di ostruzionismo ai lavori vorremmo che il Presidente del Consiglio prendesse impegni, a breve, a convocare una Giunta per il Regolamento per stabilire quali sono i casi che rendano gli emendamenti inammissibili.

PRESIDENTE (D'Amelio): Nel più breve tempo possibile convocherò una Commissione per il Regolamento.
Concedo la parola al Presidente della Commissione, Francesco Picarone.

PICARONE (relatore): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta regionale, colleghi Consiglieri, desidero in primo luogo esprimere un doveroso ringraziamento ai colleghi Consiglieri impegnati nei lavori della II Commissione che, seppur su posizioni diverse, hanno permesso che oggi l'Aula discutesse di un provvedimento che interessa una parte consistente della popolazione campana ed in modo particolare l'intero mondo della cosiddetta disabilità, un provvedimento da tempo atteso dalle fasce deboli. La Commissione Bilancio è stata sensibile alla necessità di dare un segnale importante per l'assistenza di chi soffre, dopo le vibranti proteste del terzo settore.
Siamo certi che anche l'Aula consiliare quest'oggi saprà adempiere a tali esigenze. La finalità è quella di garantire un'emergenza, altrimenti l'impiego di questa spesa libera non sarebbe stato possibile.
Una parte dell'opposizione ha chiesto il dettaglio degli interventi e la raccomandazione, da parte della Commissione, che abbiamo accolto, di specificare meglio le azioni. E' evidente che esse saranno indirizzate al trasporto disabili, all'assistenza socio sanitaria, alle strutture residenziali per disabili, non ad altro. Però, credo che sia opportuno raccogliere questa raccomandazione più in particolare.

Voglio esprimere un ulteriore ringraziamento allo staff amministrativo della Commissione e a quello legislativo del Presidente.
Il provvedimento che l'Aula si appresta ad esaminare, delibera di Giunta regionale numero 334 del 23 luglio 2015, Registro Generale numero 29, rettifica il precedente atto numero 331 del 21 luglio 2015 rimodulando la tabella della variazione della spesa e quest'ultimo allegato, procedendo in primo luogo a reperire le risorse necessarie all'azione di sostegno urgente ed indifferibile alle fasce sociali più deboli, come ho detto prima.
Il disegno di legge in esame, infatti, si pone l'obiettivo d'incrementare le risorse da destinare alle politiche sociali, l'aumento del cosiddetto fondo della disabilità con un incremento della missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglie; programma 7, programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali pari ad euro 14 milioni 650 mila.
Contestualmente vengono apportate riduzioni alla dotazione finanziaria dei sotto elencati programmi di bilancio: missione 1) servizi istituzionali generali e di gestione; programma 3) gestione economico finanziaria, programmazione e provveditorato, 12 milioni e mezzo; missione 1) servizi istituzionali generali di gestione; programma 1) organi istituzionali, meno 2 milioni e mezzo.
La Commissione Bilancio, nella seduta di ieri 29 luglio, dopo un ampio dibattimento, ha licenziato il testo a maggioranza dei presenti e con l'astensione del Movimento 5 Stelle, così come approvato dalla Giunta regionale.
Auguro all'Aula buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Stefano Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Per economia di tempo, per l'impatto generale di questa variazione che è di scarsa consistenza, non è che ci sia bisogno di parlare troppo, nello stesso tempo anticipo, eventualmente, anche qualche riflessione sui pochi emendamenti che sono stati presentati all'Aula.
La prima questione che abbiamo posto anche all'Assessore che ci ha risposto parzialmente in Commissione riguarda gli importi della variazione, in particolare l'aspetto principale che riguarda le nuove coperture. Sulla prima questione, questi 15 milioni che di fatto sono oggetto di un rastrellamento, uno trova tutto quello che può, quando si dà al sociale è sempre una cosa positiva, siamo tutti d'accordo, in particolare su economie fatte dalla precedente Amministrazione come quelle che già hanno generato l'importo di circa 6 milioni di euro della vendita della Caremar. Uno prendo tutto quello che c'è, anche accantonato nella precedente Amministrazione, e lo utilizza e lo finalizza per il sociale. Sicuramente questo è un elemento positivo.
Certo, 15 milioni sono poca cosa, non dico quasi un'offesa, ma poca cosa rispetto ad un'aspettativa che c'era anche rispetto agli impegni della Giunta di ricostituire il fondo per il sociale. La ricostituzione del fondo per il sociale significa non una tantum, significa che ricostituisco il fondo, cioè ne do un valore pluriennale, ma in bilancio, non è che mi impegno a farlo. Questa è una tantum, sono un po' di soldi che si trovano, un po' di economie generate dalla precedente Amministrazione e si danno al sociale. Sono 2 milioni in meno rispetto a quello che la precedente Amministrazione aveva fatto rendendolo strutturale. Come sapete negli anni precedenti abbiamo fatto una previsione di bilancio su nuove entrate – lo capisco, l'ho detto anche all'Assessore – di fatto era una tassa, avevo aumentato la tassa auto, com'è noto, per finanziare il sociale, circa 18 milioni, ma ogni anno strutturali. Quei 18 milioni sono stati trovati

dalla precedente Amministrazione con nuovo entrate, qui non si è voluto operare con nuove entrate, si è fatta una scelta di un una tantum, ma molto inferiore rispetto alle aspettative.
Certo, 15 milioni, rispetto a quelli che si riteneva pochi, i 18 strutturali, non dico che sono un'offesa, ma direi di dirlo sottovoce per non fare troppo grancassa.
Sulle coperture si recuperano un po' di soldi che non ho ben capito se sono origine di quel fondo previsto per il cofinanziamento dei fondi strutturali che si ritiene non utilizzabili in questa fase ma se c'è l'urgenza di spendere i soldi europei non so se è utile, però non voglio vedere. Non conosco bene nel merito le politiche di bilancio e le decisioni che prenderà la Giunta, ma il rischio è che si operi su quella parte di risorse fortemente utili per l'accelerazione della spesa sui fondi strutturali. Su questo sarei un po' preoccupato.
L'altra questione, lo dico all'Assessore, l'ho detto in Commissione non per ventilare l'ipotesi che ci sia, benché opereremo una richiesta di istruttoria della Corte dei Conti – sia ben chiaro – ma lo dico a tutela dell'Amministrazione e mi permetto di dire anche a tutela degli Assessori quando firmano le delibere, di stare attenti quando si firmano le delibere perché sulle politiche di bilancio, le nuove norme sull'equilibrio di bilancio, il piano di stabilizzazione finanziario della Regione impone che quando ci sono impegni legati a spesa libera, devono essere finalizzati al disavanzo o finalizzati ai debiti fuori bilancio, ai residui passivi.
Se ho un debito, recupero soldi di bilancio, la legge mi dice che devo andare a coprire il disavanzo; faccio nuova spesa? La nuova spesa va fortemente motivata per ragioni di urgenza: l'esondazione di un fiume, Protezione Civile, un'obbligazione che ci costa di più, un intervento del magistrato, un pignoramento. Di fronte ad un'obbligazione che ci può costare di più, la buona Amministrazione, per non violare le leggi contabili, dice: la nuova spesa la indirizzo per queste cose.
Per tutelare i miei Assessori feci una specifica, se non rientro nei 3 casi (pignoramenti, urgente etc.), visto che abbiamo avuto problemi con la Corte dei Conti non abbiamo mai firmato delibere di nuovi impegni se non ci fossero quelle condizioni di urgenza. Le condizioni di urgenza qua non ci sono benché il problema sia urgente, ci mancherebbe che il sociale non sia un problema urgente, ma non l'urgenza com'è intesa nella logica del bilancio.
Assessore, uno strumento lo avevate e lo abbiamo previsto in un emendamento, quando vi diciamo che avete la strada per darlo al sociale, ci sono i residui passivi che hanno maturato debiti fuori bilancio dei Comuni per circa 38 milioni di euro. Ci sono le voci specifiche e sulla disabilità e sul sociale.
Scusate, se è urgente gliele date subito ai Comuni, perché dovete fare un nuovo impegno? Dovete fare una delibera nuova, ci metterete due o tre mesi quando potete pagare domani mattina. Domani mattina potete pagare, i Comuni stanno solo aspettando quello. Perché fate una cosa contro i Comuni?
I Piani d'ambito aspettano di essere pagati, ci sono anche le regole sul pagamento, i debiti fuori bilancio maturano con uno scadenziario specifico, chi deve pagare prima, chi ha chiesto prima, una serie di condizioni di controllo e voi fate una roba del genere e non pagate i debiti per le stesse cose di cui dovete fare una nuova programmazione.
Intanto il sospetto viene, perché dovete programmare una roba nuova? Non volete darla a tutti? La volete dare solo a qualcuno? È legittimo fino a che si è nell'ambito della legge, diventa illegittimo e illegale se non si sta nell'ambito della legge, ma anche su questo c'è un vuoto informativo perché non sappiamo bene.
Ci rivolgeremo ai Comuni, chiameremo l'ANCI a discutere, avevate la possibilità di avere questi 15 milioni una tantum, coprivamo una parte dei debiti fuori bilancio che devo dire che nei nostri 5 anni superavamo i 150 milioni, siamo arrivati più o meno a 40, però ci sono ancora 40 da

pagare per cui credo sarebbe stato opportuno, da parte dell'attuale Amministrazione, lavorare su questo.
Certo, in alcuni emendamenti c'è anche un po' di strumentalità, lo abbiamo detto al Presidente del Consiglio, è giusto che il Consiglio contribuisca, come ha fatto in questi anni, a dare una mano al bilancio della Regione ed anche a finalizzare il proprio risparmio per finalità nobili. Quello che deve dare il Consiglio, c'è la diminuzione del numero dei Consiglieri, è bene che venga finalizzato. Abbiamo detto al Presidente del Consiglio che è bene che questa sia una decisione del Consiglio, non è che può essere una decisione unilaterale della Giunta, sennò il Consiglio è commissariato.
Chiedo al Presidente del Consiglio se non si senta un po' mortificato, gli prendiamo i soldi e gli diciamo pure dove finalizzarli, cosa che in 5 anni non abbiamo mai fatto. Noi abbiamo utilizzato i risparmi del Consiglio quando il Consiglio li deliberava nell'Ufficio di Presidenza, votava i suoi bilanci e diceva: abbiamo risparmiato 9 milioni, cosa vogliamo fare? Abbiamo coperto il disavanzo con molti risparmi.
In questo caso ci troviamo nel primo caso che avviene che la Giunta decida per il Consiglio come finalizzare 2 milioni e mezzo. Va bene, è una prassi nuova.
Ci siamo permessi di fare qualche emendamento per dire alla Giunta che se al Consiglio tagliamo 2 milioni e mezzo, è giusto che alla giunta tagliamo almeno 1 milione e mezzo dagli uffici di diretta collaborazione, dalle consulenze del Presidente. Noi le riducemmo del 50 per cento rispetto al predecessore, credo che ora si possa fare uno sforzo ulteriore e diminuire l'altro 50 per cento, almeno per essere uguali a noi: virtuosi. Abbiamo iniziato da 100, siamo arrivati a 50, consiglio il Presidente di arrivare a 25.
Leggo sui giornali che si affretta a dare consulenze, quindi ho paura che non sia proprio questo l'indirizzo. Se è possibile, perché non diamo un po' di questi soldi al sociale?
Il Presidente e la Giunta si tolga un po', non quanto il Consiglio di 2 milioni e mezzo, ma 1 milione o 1 milione e mezzo delle proprie consulenze e dai propri lavoratori.
Presidente, non c'è bisogno dell'emendamento, la Giunta lo può fare autonomamente. Non dobbiamo fare per forza queste forzature, è un consiglio, produca un po' di risparmi come ha fatto il Consiglio e dia una mano al sociale. L'ideale sarebbe il contrario, ossia rendere strutturali come sono quelli del Consiglio, dieci Consiglieri in meno ci saranno per i prossimi cinque anni. Mi auguro che ci possa essere qualche consulente in meno e qualche collaboratore esterno pagato dalla Giunta regionale, che può dare una mano, una volta che ha deciso questa linea. Perché se la Giunta fosse venuta qui a dire: "Noi dobbiamo rafforzare gli uffici della Giunta, che cosa dobbiamo fare?", allora saremmo stati in un altro schema, ma se lo schema è questo della sfida sul sociale, ci permetta di consigliare alla Giunta di fare un po' di dimagrimento. E posso ben dirvelo io, che so che ci sono stati i dimagrimenti e so che si può dimagrire ulteriormente, quindi si può fare, per dare un segnale chiaro al sociale, perché le cose si possono fare in maniera corretta e giusta.
Concludo, lo dico all'Assessore al Bilancio in particolare, che è persona di grande competenza, che conosce benissimo la materia, quindi abbiamo la possibilità di confrontarci con una professionalità di alta qualità e soprattutto di conoscenza degli argomenti, che, proprio perché devono essere conosciuti e devono essere anche attualizzati, consiglierei, nel momento in cui si fanno variazioni e scelte di questo genere, di essere particolarmente attenti, ché non è solo questione di responsabilità dei singoli della Giunta, ma credo sia anche un segnale di correttezza della buona amministrazione, della capacità di tenere i conti sotto controllo, che sono stati un vanto in questi cinque anni, e credo che almeno questa pratica virtuosa debba continuare anche nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Raffaele Topo.

TOPO (PD): Grazie, Presidente. Aggiungo poche riflessioni alla relazione del Presidente della Commissione. Proverei, in questa prima discussione che facciamo sul tema principale di cui si occuperà la Regione nei prossimi anni, cioè la materia del bilancio e delle politiche finanziarie, ad allargare lo spazio di riflessione sulle condizioni in cui siamo, sul contesto in cui la Giunta cala questa scelta, e ad attutire le polemiche sollevate dal consigliere Caldoro. Perché su questo tema credo che in futuro sia utile riflettere, come Assemblea, trovando gli argomenti per tenere insieme la Regione, in quanto siamo in una situazione di difficoltà oggettiva, che ci deriva da prima, sulla quale onestamente ciascuno deve fare la propria parte.
Intanto, devo dire che mi fa piacere fare il mio intervento da questa posizione, perché giusto sei mesi fa, proprio per misurare il livello della responsabilità, approvammo una variazione di bilancio di assestamento – il Presidente Caldoro non era presente –, che valeva 200 milioni. Erano presenti 15 Consiglieri della maggioranza.
Noi, come Partito Democratico, facemmo un punto: bisognava cofinanziare con 190 milioni i programmi comunitari; bisognava destinare 30 milioni della copertura dei debiti fuori bilancio; 30 milioni alla copertura di evenienze, magari somme urgenze e difficoltà a conclusione dell'esercizio finanziario; 5 milioni per avviare l'operazione derivati, che è quella decisa dal Governo, con la quale sostanzialmente ristrutturare un debito molto oneroso per la Regione, un debito che costa sei punti di interessi all'anno.
Ebbene, in quell'occasione io dissi: "non mi sento, non ci sentiamo di non far passare una variazione del genere, perché faremmo un danno alla Regione". Dunque, siamo stati in Aula, l'abbiamo fatta approvare e abbiamo detto: "io penso che noi vinceremo le elezioni e queste risorse saranno utilizzati dall'Amministrazione regionale senza la conseguenza della mancata approvazione, cioè avanzo di amministrazione, utilizzo con l'approvazione del consuntivo". Insomma, avremmo perso due anni. Ora, questo livello di responsabilità, che io penso sia stato il profilo giusto del Partito Democratico, spero lo conserviate anche voi. È stato motivo di polemica interna, qualcuno si è messo a giocare, come capita. Eppure, io penso che noi abbiamo fatto bene, e quella scelta, che valeva tanti soldi – avanzo sanità, uno dei temi sui quali rifletteremo nei prossimi mesi – è stata utile per la Regione. Io spero che il livello di confronto e di responsabilità sia almeno pari a quello.
Nel merito la Giunta dà un segnale, Presidente Caldoro; la Giunta decide di raccogliere un tema non solo della competizione elettorale, ma un tema delle tante emergenze che vivono le comunità campane, che è quello dell'assistenza domiciliare integrata, del trasporto disabili.
Con la legge n. 328, qualche anno fa, si è assicurato ai comuni un livello di servizi, in questa materia, molto alto. Ad un certo punto, è stato completamente cancellato. Significa che di questo si sono occupati da soli i comuni. Significa che sono stati tolti i servizi, altroché necessità e urgenza, è una cosa nota a tutti.
Con grande fatica, anche ricorrendo alla leva fiscale, la Regione ha fatto fronte in parte a questa evenienza. Oggi si fa un altro passo in avanti, che ritengo sarà riportato sul pluriennale, sicuramente, non credo che andiamo all'avventura, perché stabilizziamo anche un costo in questa direzione. È una delle materie sulle quali credo che questo Consiglio, questa maggioranza, questa Assemblea debba pronunciarsi e dire di sì. È l'unica? No?
E dunque questa scelta, che è una scelta da proporzione elevata. Lei sa meglio di noi che la Regione ha un fondo sanitario pari a circa 10 miliardi, per il resto sono 2, e di questi 650 servono a pagare i debiti precedenti, del riformismo precedente, che non dobbiamo replicare, lo

dico ad alcuni Consiglieri, cioè a coloro che hanno fatto il reddito di cittadinanza in quel modo, sbagliando, e tante cose giuste che invece dobbiamo conservare.
Lo spazio è poco e se non si agisce sul quel costo, perché è possibile ridurlo con operazioni intelligenti e coraggiose, nel rispetto delle regole ovviamente, ché non ci sogniamo nemmeno di sforare sotto questo profilo, io penso che facciamo una cosa utile e recuperiamo spazi minimi, ché sono minimi, l'anno prossimo ci sarà un ulteriore taglio, quindi i miracoli qui non li fa nessuno, altroché poche cose, non è così, non è così!
Ebbene, io proverei a riflettere, magari avrei fatto un'obiezione dicendo: “e la scuola?”, perché abbiamo una dispersione scolastica molto alta. In Campania ci sono meno laureati. I dati dello SVIMEZ sono noti, l'ha detto il Presidente della prima riunione, facendo un quadro nel quale caliamo il nostro lavoro. Proverei a fare anche una polemica su questo: “si poteva fare prima l'altra cosa piuttosto che questa?”. Ma non capisco le altre polemiche.
Anche il richiamo e i rilievi al controllo della Corte dei Conti, ci mancherebbe altro! Ben venga, anzi c'è sempre stato. Non si sono accorti che in questa Regione si sono fatti 7 miliardi di debiti, leggendo il bilancio, ma questa è una cosa trascurabile, lo dico all'Assessore che si occuperà di questo e che andrà molte volte lì e forse dirà: “quando avete letto i bilanci non vi siete accorti di una ‘cosetta’”. In Toscana, per una cosa molto, molto più piccola, stanno passando i guai. Da noi, invece, tutto a posto.
Proverei a fare una riflessione esattamente in questi termini, perché questo è il compito che avrà l'Assemblea: spazi minimi da usare con cautela e – mi permetto di dire – con intelligenza.
Dopodiché, i provvedimenti vanno motivati, sicuramente. Ricordo che anche la Giunta presieduta da lei ha fatto due provvedimenti su quest’intervento, uno riguardante la proroga dell'attività Caremar, non ancora privatizzata; l’altro riguardante il servizio degli acquedotti, se non erro. Due cose necessarie, legittime, come più che legittima è questa decisione della Giunta.
Concludo con i tagli. Qui siamo pieni di colleghi, di cittadini che dicono: “riduciamo i costi”. Noi l'abbiamo fatto prima e continuiamo a farlo. Io penso che lo farò anche il Presidente della Regione, per quel che gli compete, perché è l'unica possibilità che abbiamo, se vogliamo soddisfare almeno i bisogni minimi. Quindi i consigli li accettiamo, per l'amor del cielo, siamo ecumenici, ascoltiamo e proviamo a raccogliere tutte le giuste valutazioni che possono venire dall'Assemblea, però lo sappiamo e sappiamo anche come si fa.
Intanto, cominciamo da noi, perché diamo un segno ed è un segno anche questo, altrimenti i cittadini diranno: “tagli questo, tagli quello”. Noi togliamo al Consiglio e facciamo le politiche sociali. Ecco perché abbiamo perso quattro giorni, con l’urgenza nota, con la procedura adottata dalla Giunta, proprio per dare un segnale anche in questa direzione, perché rispetto alle intenzioni, ai desideri, qui togliamo 2,5 milioni. Abbiamo fatto una cosa tutto sommato civile, rispettabile. E poi proveremo anche a fare di meglio, ci mancherebbe altro, abbiamo un po' di tempo davanti anche per fare queste cose.
Nel frattempo, io credo che questa scelta sia stata giusta, aiuta le autonomie, con essa si finanziano i piani di zona, e si finalizzerà questo intervento alle priorità per i disabili nei piani di zona, non è che a uno va e ad un altro non va, lei lo sa benissimo, la polemica non la capisco. Sappiamo leggere e scrivere, quindi queste cose almeno dovreste risparmiarcele. Ai comuni, secondo le quote assegnate ai piani di zona, con le finalità e con le priorità che in questa materia saranno riservate. Io penso che più di così in queste condizioni non si poteva fare, dopodiché, quando discuteremo, penso a ottobre o a novembre, degli strumenti di programmazione finanziaria del bilancio, misureremo anche la capacità che avranno questa Assemblea e questo governo di affrontare la grande emergenza campana innanzitutto

finanziaria. Possiamo avere tutte le buone intenzioni di questo mondo, ma no se non si agisce con l'aiuto del Parlamento, perché dobbiamo metterli a lavorare anche per noi. Per noi hanno lavorato pochino. Ci vuole tutta la nostra energia e tutta la nostra forza perché credo che non si faranno miracoli. Mi appello alla responsabilità di tutti, in particolare di chi guidava prima questa regione. Noi abbiamo fatto la nostra parte a volte anche prendendoci qualche pietra, ma siamo ancora qua e quindi la responsabilità tutto sommato paga. Faremo la nostra parte e chiediamo agli altri di fare altrettanto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Carmine De Pascale, prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Presidente, colleghe e colleghi, noi siamo qua per la seconda volta a discutere di un provvedimento che credo sia il primo provvedimento della Giunta e il primo provvedimento che il Consiglio che si trova ad affrontare dopo le elezioni, cioè quello di attivare un fondo per le disabilità. La prima domanda che io pongo è se questo fondo c'era già prima alla Regione, perché ci troviamo a discutere e il tentativo di minimizzare questa iniziativa ci avvilisce un po'. Non credevo personalmente che avremmo dovuto affrontare un'opposizione molto strumentale di fronte a determinate iniziative che vanno a favore delle fasce deboli, di coloro i quali hanno più bisogno e a favore di quelle famiglie che hanno dei disabili da curare. Fa perdere tempo, discutere su emendamenti che sono iniqui e inammissibili, minimizzando oggi per la seconda volta sulle modalità con cui questo fondo viene attivato. Io ritengo che siamo di fronte a un provvedimento che merita il plauso di tutti noi e merita di essere approvato il prima possibile perché dà un segnale chiaro alla popolazione campana dell'attività di questo Consiglio e della Giunta regionale. Come presidente del gruppo "De Luca Presidente in Rete" posso dire che noi voteremo uniti e compatti l'approvazione di questi due provvedimenti perché non si può fare altrimenti. Speriamo che si proceda velocemente all'approvazione dei provvedimenti e che si possa poi proseguire su questa strada anche per l'adeguamento delle norme imposte dalla Comunità Europea per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella realizzazione delle opere pubbliche, nelle quali gli attuali standard creano ancora difficoltà ai disabili della nostra regione. Credo che sia significativo e importante approvare questo provvedimento, e che sia stato altrettante importante e significativo che il Consiglio e la Giunta regionale abbiano dato un importante segnale alla popolazione occupandosi delle persone che hanno bisogno più degli altri. Ringrazio coloro i quali hanno proposto questa iniziativa, i quali avranno tutto il nostro sostegno per la rapida approvazione del provvedimento legislativo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gennaro Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Signori colleghi, prima di fare il mio intervento e quindi motivare la nostra posizione, quella del Movimento 5 Stelle, credo sia opportuno e necessario fare una premessa ed evidenziare un aspetto che traduce in sintesi quella che è la natura del Movimento 5 Stelle e ancor di più qual è il senso della nostra presenza nelle istituzioni. In quest'Aula noi siamo in sette e non rappresentiamo solo una delle prime forze politiche del Paese; questo è soltanto un dato numerico di cui ovviamente ci compiacciamo, ma evidenzia una volontà popolare che è seriamente intenzionata a cambiare, ma c'è qualcosa che va oltre i numeri, qualcosa che va oltre gli schemi. Noi siamo qui per portare nel Palazzo le proposte, le istanze, le problematiche, i bisogni e le necessità, insomma la voce dei cittadini, gli stessi cittadini che in questi anni hanno dovuto subire il tracollo dei

servizi a loro offerti e che oggi desiderano farsi stato per cambiare rotta. Costruire un percorso diverso, ribaltare il sistema affinché si possa davvero ripartire, affinché quella che un tempo era denominata terra dei primati torni ad esserlo per davvero. Qualcuno in campagna elettorale ha usato come *hashtag* "mai più ultimi", ma se oggi siamo considerati ultimi è perché in questi anni questa partitocrazia, quella di cui fate parte, ha distrutto il nostro territorio e ha affossato la dignità di milioni di persone. Possiamo e dobbiamo senza dubbio rimboccarci le maniche per tornare primi o comunque tra i primi, ma per fare questo dobbiamo innanzitutto garantire i principi della democrazia, dell'informazione e soprattutto della trasparenza, principi purtroppo lesi già in questa fase iniziale di legislatura, e vado allo specifico. In merito alle variazioni di bilancio proposta dalla Giunta e di cui si discute qui oggi, ossia la reg. gen. n. 29 e la reg. gen. n. 30, essendo impossibile evincere dalle sole delibere fatteci pervenire, e tra l'altro spacchettate *in extremis*, la *ratio* giuridica ed economica operata dalla Giunta in tal senso, nonché quali siano nei dettagli i reali destinatari di tali operazioni, sia in sede di commissione sia a lei direttamente e successivamente mediante *mail* abbiamo richiesto all'Assessore competente nello specifico gli allegati, documenti analitici e una relazione tecnica esplicativa. Purtroppo, però, a tutt'oggi l'Assessore, nonostante si fosse verbalmente impegnato in commissione a provvedere a inviarci il tutto, si è limitato soltanto a scriverci una *mail* di risposta stringata di sette – otto righe contenente soltanto un frivolo riassunto di ciò che genericamente già era contemplato nelle poche pagine già in nostro possesso, cioè quelle delle delibere. Da questo comportamento scorretto purtroppo emerge una chiara volontà della maggioranza di non metterci in condizione di conoscere i provvedimenti su cui siamo chiamati a discutere e oltretutto a votare. Poiché qui è in gioco il denaro pubblico e poiché una delle delibere chiama in causa un tema che noi del Movimento 5 Stelle abbiamo molto a cuore e che abbiamo rivendicato come priorità già nel primo Consiglio, cioè quello della disabilità, tema che il Movimento 5 Stelle intende affrontare con estrema serietà e in maniera duratura, e non *una tantum*, nell'interesse dei cittadini che vivono quotidianamente queste difficoltà, pertanto, poiché non conosciamo le logiche che si celano dietro queste variazioni e soprattutto non conosciamo nello specifico a chi sono diretti questi fondi in merito alla delibera, soprattutto della n.29, riteniamo logico astenerci. La nostra però è un'astensione esplorativa finalizzata successivamente a monitorare nell'effettività questa spesa nella speranza che questi fondi possano davvero essere indirizzati a chi ne ha bisogno. Se così fosse, saremo pronti a presentare delle proposte migliorative, nel senso di rendere questo fondo non *una tantum*, bensì strutturale, quindi duraturo nel tempo, di supporto a chi ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Giovanni Zannini.

ZANNINI (Centro democratico – Scelta Civica): In modo assolutamente telegrafico, nel rispetto anche della tempistica che ci siamo dati, vorrei capire come si possa oggi qui arrivare a sostenere, come ha sostenuto l'autorevole esponente dell'opposizione, che sia poca cosa quello che si è proposto. È la mia assoluta prima esperienza.
Emendamenti in Commissione ieri, della serie: al posto "dell'anno in corso" mettiamo "l'esercizio in corso". Ieri abbiamo assistito ad una pantomima di quello che è il tipico ostruzionismo dei lavori della Commissione che, poi, ha registrato una serie di pronunce d'inammissibilità.
Se la Giunta non avesse proposto questa delibera avremmo assistito alle accuse del disinteresse rispetto alla tematica della disabilità.
Si assegna la delibera, si riconosce anche l'urgenza e non va bene, perché è poca cosa e non è strutturale, si dichiara un impegno a renderla strutturale e nemmeno va bene, quindi non

capiamo se le opposizioni il problema lo vogliono affrontare oppure se su questo tipo di tematica vogliono fare il classico gioco delle parti.
È un dispiacere perché questo è un tema su cui doveva arrivare una piena convergenza, anche perché se ci fosse stata buona volontà si poteva approvare questa variazione di bilancio già lo scorso giovedì quando, in qualche modo, gli impegni erano stati presi proprio in quella direzione. Vi era stata una prima delibera che contemperava l'impegno delle economie libere che erano state recuperate in direzione della ricostituzione del fondo e consentiva comunque una spalmatura sui debiti pregressi, non andata bene perché l'impegno sulla tematica d'urgenza era legata soltanto al rimpinguamento del fondo. il Capogruppo del PD si dovette recare in Giunta a chiedere lo spacchettamento della delibera, la delibera è stata spacchettata, è arrivata solo alle ore 8.00 del mattino.
Oggi la Giunta dà un'indicazione seria, importante, individua una priorità, su quella priorità fa uno sforzo, ci sono i pareri di regolarità contabile e finanziaria rispetto alla fattibilità dell'operazione contabile, riteniamo che oggi questa sia un'occasione mancata rispetto ad un tema che poteva vedere uniti maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alfonso Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Un saluto a tutti, anche per me è la primissima volta, però credo che fosse giusto prendere parola per difendere il lavoro fatto in commissione, credo che sia un intervento necessario perché deve testimoniare quello che abbiamo fatto con i colleghi consiglieri. Principalmente abbiamo lavorato in una direzione ed era quella che ritengo sia fondamentale alla base sia del lavoro della minoranza sia del lavoro della maggioranza, abbiamo lavorato a saldi invariati, abbiamo lavorato e abbiamo individuato dando supporto tecnico al lavoro della Giunta, verificando che non ci fossero entrate che andassero a mettere le mani nelle tasche dei cittadini.
Abbiamo lavorato con quelli che sono i fondi extratributari, questa per noi era la prima garanzia: dare il primo segnale di utilizzare delle voci di bilancio, ovvero la missione e il programma, questo è un altro elemento fondamentale perché se non ci diamo un programma di lavoro – lo dico da *new entry*– staremo a perdere del tempo preziosissimo su ogni provvedimento.
Entro nel merito di ciò che voglio dire. Ritengo che siamo tenuti a verificare quella che è la missione ed il programma.
Siamo tenuti a lavorare per macro economie. Dobbiamo individuare, nel lavoro delle commissioni e di quello che ci viene ovviamente sottoposto all'attenzione dalla Giunta, per verificare se le poste di bilancio siano coerenti, se ci sono delle indicazioni tecniche e se ci sono delle attività da mettere in campo per poter, anche volendo contrastare ciò che è stato detto dalla Giunta. Mettere in evidenza le inefficienze. Questo penso che all'interno della commissione sia stato verificato con il parere del Collegio dei Revisori, con il parere dei tecnici che è stato a nostro supporto per completare ciò che è stata la base del nostro lavoro. Ritengo che anche con il lavoro fatto con l'opposizione, dove sono stati presentati, rispettando le prerogative della maggioranza, emendamenti che sono stati ritenuti irricevibili, la commissione ha espletato il proprio ruolo esaminandoli uno alla volta. La nostra missione era quella di verificare che questi provvedimenti fossero coerenti, li abbiamo assimilati e pertanto il nostro sostegno, dal punto di vista asettico è fondamentale. Mi permetto di dire questa parola perché oltre a rappresentare questa maggioranza dobbiamo lavorare per il bene dei cittadini e perché ritengo che adesso abbiamo lavorando ad un elemento straordinario, ovvero ripristinare e dare ossigeno ad una categoria bisognosa. Nel momento in cui ci troveremo a discutere, in

Commissione Bilancio di provvedimenti molto più consistenti, purtroppo non saremmo in grado di esaminarli, salvo se l'Assessore, così com'è stato richiesto all'interno della Commissione, ci fornirà di una specifica di quelle che saranno le poste in bilancio alla base dei futuri provvedimenti. Oggi, invece il discorso è di straordinarietà, allora oggi bisogna, a seguito di ciò che è stato realizzato dalla Commissione e ciò che abbiamo verificato con il supporto tecnico, proseguire, come diceva anche il nostro Capogruppo, diretti, veloci e spediti verso la conclusione. Il provvedimento riteniamo sia valido dal punto di vista tecnico, sia valido dal punto di vista politico e per il futuro faccio un auspicio, altrimenti tutti i proclami che abbiamo fatto all'inizio non saranno rispettati, quello di poter condividere i provvedimenti. Questo credo vada nella direzione della condivisione più totale, quindi l'augurio è quello di essere rapidi, veloci e passare subito ad un'altra problematica perché ritengo che le problematiche in Campania siano tantissime, non tante, e ogni volta che usciamo da quest'Aula i cittadini c'incontrano e ci chiedono risposte. Questo lo dico nei confronti di tutti noi.
È la prima volta che faccio politica, mi trovo in Consiglio, voglio dare un contributo tecnico, lo dico ad alta voce: "Cerchiamo di lavorare seriamente, coesi, ma soprattutto convinti di ciò che si fa, la convinzione oggi c'è, quindi siamo propensi a votare questo provvedimento".

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Francesco Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): L'intervento a nome del nostro gruppo, nella Commissione, è stato svolto dal consigliere Maraio. Intervengo in Consiglio solo per dire 2 cose: la prima è che vorremmo una maggiore operatività e chiarezza nei rapporti tra maggioranza e minoranza per un motivo molto semplice perché se si fanno dei proclami da una parte e poi ci si comporta in modo diverso diventa un rapporto schizofrenico che creerà inutili conflittualità. Se si dice che la questione dei disabili è una questione prioritaria e la maggioranza conviene su questa richiesta, bisogna sostenerla. Se invece si è convinti che la proposta non è adeguata si vota contro, l'astenersi, il dire "vedremo", il dire "verificheremo", il dire "cercheremo di capire", mi sembra tanto democristiano e penso che i consiglieri che intendono astenersi non abbiano la cultura democristiana.
Un consigliere del Movimento 5 Stelle diceva: "Siamo assolutamente contrari alla chiusura di 15 giorni del Consiglio regionale". Ero presente alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi, vi era anche la collega consigliera del Movimento 5 Stelle che era d'accordo per la chiusura del Consiglio per un motivo molto semplice, perché gli uffici tecnici ci avevano spigato che i 15 giorni di chiusura erano necessari per effettuare lavori di manutenzione straordinaria. Noi eravamo addirittura per non chiuderlo proprio, ci dissero che tecnicamente non era possibile tenerlo aperto anche per la coincidenza delle ferie dei dipendenti, alla discussione erano presenti i colleghi del movimento 5 Stelle. Leggo il quotidiano di ieri e trovo la dichiarazione del Movimento 5 stelle "Siamo contrari alla chiusura". Non ho capito, nella Conferenza dei Presidente dei gruppi c'è un rappresentante di tutti e 7 i Consiglieri del Movimento 5 Stelle oppure ognuno va per fatti propri? La stessa osservazione vale sulla problematica dei disabili. Chiedo ai colleghi del Movimento 5 Stelle, per i quali ho molto rispetto e condivido molte delle battaglie, di collegare tutta la rete e di esprimere delle posizioni che siano coerenti e soprattutto di rendersi conto che se il primo atto che viene fatto dalla Giunta viene incontro alla loro richiesta, e non è un atto fondamentale, probabilmente è perché crediamo che sia una richiesta giusta e gli vogliamo dare un segnale che questa maggioranza non va solo in una direzione, come ha fatto quella di Caldoro, ma si apre al confronto con tutto il Consiglio.

Un'ultima chiosa sull'ex Presidente Caldoro che parla di consulenze, lo so, non voglio sembrare un Pierino che ce l'ho ogni volta con Caldoro, ma non so se lei è stato Presidente della Campania o di un'altra Regione. Mi muovo con gli autobus, con i mezzi pubblici, vado negli ospedali. Tutto quanto lei racconta non l'ho visto.
Non voglio accusarla di tutto, ma sarei molto cauto nel continuare a parlare di risanamento dei conti e del no ai consulenti. La quantità di nomine dei consulenti che ha fatto lei non li ha mai fatti nessuno, addirittura vedo incarichi di sottogoverno, ovunque mi giro trovo persone riconducibili politicamente, in modo scientifico, a quella che è la sua visione politica, cosa che in buona parte sarà anche totalmente legittima, ma se l'ha fatto appare un po' fuori luogo criticare un paio di nomine che vengono fatte dal neopresidente De Luca.
Lo so che lei immagina che il Presidente De Luca è capace di fare tutto, ma avrà pur bisogno di persone e collaboratori di stretta fiducia che lo aiutino nelle sue azioni.
Se sono state scelte determinate persone si può criticare, come abbiamo fatto noi, una volta che non hanno raggiunto i risultati e non a priori.
Sulla Circumvesuviana, per fare un esempio, abbiamo criticato Polese, Presidente dell'EAV, dopo che sono stati diminuiti i treni e servizi, e dopo che i sindacati sono stati costretti a dichiarare lo sciopero di categoria, quando gli studenti non potevano più andare a scuola per mancanza di mezzi pubblici. Addirittura ci sono delle scuole che hanno dovuto cambiare gli orari scolastici a causa dei ritardi dei treni.
Questa maggioranza è entrata in carica da meno di un mese e voi parlate come se fosse una maggioranza che sta qua da 5 anni. Vi ricordo che nei 5 anni precedenti c'è stato un altro tipo di maggioranza.
Non solo sosteniamo, ma crediamo che il voto di astensione da parte di coloro che sono stati i primi a chiedere questo provvedimento legislativo si debba trasformare in un voto a favore. Crediamo che il metodo che ha attuato la Giunta e il Presidente De Luca sia quello del futuro, cioè quello che se un consigliere di maggioranza o di opposizione o un gruppo di maggioranza o di opposizione propone una cosa giusta e che condividiamo, la facciamo nostra e la possiamo votare anche all'unanimità. Cerchiamo di non creare steccati anche quando non ci sono e soprattutto cerchiamo di non far apparire il problema della disabilità, che sicuramente molti conoscono, come una battaglia politica fine a se stessa. Oggi si fanno dei provvedimenti giusti, si fanno negli interessi di persone che lo meritano e si fanno nella piena trasparenza e velocità amministrativa.
Presidente del Consiglio, mi affido a lei, cerchiamo di fare del Consiglio regionale un sistema operativo in cui, come diceva il collega che è intervenuto prima di me, si lavori velocemente. Gli atti si discutono, si fanno anche le notti, ma in breve tempo vanno approvati. I rituali di 2, 3 o 4 mesi per far aspettare dei provvedimenti ai cittadini sono inaccettabili e noi dobbiamo avere la forza anche di cambiarli. Pieno rispetto per l'opposizione, ma noi dobbiamo portare a casa i risultati rapidamente, i cittadini non ci possono aspettare per i rituali del passato. Siamo in una nuova era, si lavora velocemente, si studiano le carte, se non si capisce qualcosa si fa anche la notte ad approfondire, ma poi si vota e si approvano i provvedimenti. Non ha nessun motivo cercare di cambiare le cose se poi facciamo passare mesi o, in alcuni casi, anni per approvare dei provvedimenti che servono subito.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Tommaso Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Volevo astenermi dal rispondere e al partecipare in quest'Aula in merito a questo disegno di legge. Il consigliere che mi ha preceduto ha spiegato

abbastanza bene la nostra posizione che si discosta di poco rispetto a quanto già detto in Commissione all'Assessore competente e ai colleghi dell'opposizione.
Non è mio costume, né nostro costume interloquire con un solo Consigliere, però Borrelli lo ascolto per la terza volta, cerca sempre di dare indicazioni e considerazioni ai vari gruppi politici. Ci dica la sua opinione politica, non dica agli altri cosa devono fare, se siamo schizofrenici o non schizofrenici. Di coerenza o di persone coerenti forse ci siamo solo noi che manteniamo una posizione chiara e chiarezza abbiamo chiesto. Non siamo qua ad alzare la mano, i disabili a tutti stanno a cuore, ma i disabili sono tali da 30 anni e non da questo mese che è arrivato questo esecutivo. Si risparmi i suoi giudizi di merito, Caldoro risponderà per sé, io rispondo per il mio gruppo.
Il mio collega ha spiegato chiaramente il problema che è rimasto su questo tavolo. Il consigliere Topo ha aggiunto che la legge 328 che neanche noi conosciamo come si articola, chi sono i soggetti interessati e di come si fa uso di questo fondo. A lei Assessore, è stato chiesto per tempo, per modo e per luogo, in forma verbale e in forma scritta, chiarimenti che non sono arrivati. È nostro costume e nostra logica non votare a scatola chiusa.
Posso permettermi di darle un suggerimento, egregio Governatore? Forse non ne ha bisogno, un suggerimento politico istituzionale, noi siamo qui per essere costruttivi e per condividere, ci vuole condivisione nelle cose, ma nell'interesse e nel bene dei cittadini. Se ci fate capire come vi organizzate, come vi muovete e ci rendete partecipi alle decisioni di questa pubblica Assise e voi che siete l'esecutivo vi assumete le responsabilità di ciò che mettete in atto, da parte nostra c'è collaborazione; se a noi le cose non sono chiare, ci asteniamo o votiamo contro, dopo approfondiremo e capiremo. Ove mai abbiamo commesso qualche errore a danno dei cittadini che sono i soggetti che rappresentiamo, abbiamo anche l'umiltà di chiedere scusa, però occorre capire, partecipare e condividere.
Prego Borrelli di guardare la sua parte politica, noi sappiamo cosa fare, non ci servono indicazioni o suggerimenti sul modus operandi. Schizofrenici non lo siamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato del disegno di legge reg. gen. 29.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla tabella A. Sono stati presentati gli emendamenti da 1 a 10 che questa presidenza ritiene inammissibili in quanto privi dei requisiti di cui all'articolo 106, comma 1, del Regolamento interno. In particolare difettano di chiarezza formale e sostanziale, si riscontra infatti la mancata indicazione del titolo e della tipologia.
Passiamo alla votazione per alzata di mano della tabella A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di tutto il Centro Destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero articolato.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	16

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - "TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA" - REG. GEN. N. 30

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che la Seconda Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 29 luglio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione. Comunico altresì che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei revisori dei conti pervenuto in data 30 luglio.
Relatore è stato designato il Presidente della commissione Francesco Picarone.

PICARONE (relatore): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta regionale, colleghi, il disegno di legge a iniziativa della Giunta regionale, proponente assessore al bilancio Lidia D'Alessio, è costituito da cinque articoli e due allegati, tabella a) e b). Il provvedimento in argomento, anch'esso come il disegno di legge n. 29, deriva dalla modifica dalla precedente delibera di Giunta n. 331 del 21 luglio, la quale è stata, per motivi di opportunità contabile, scissa in due distinti atti procedendo con immediatezza a una prima variazione finanziaria avendo lo scopo di assicurare azioni a sostegno delle fasce più deboli della regione Campania nel comparto delle politiche socio-assistenziali, incrementando il cosiddetto fondo delle disabilità, demandando all'atto in esame le ulteriori misure originariamente comprese nella citata deliberazione 331/2015. La Giunta regionale, con tale provvedimento, si propone:

a) di iscrivere in bilancio la quota Iva trattenuta sugli acquisti di beni e servizi le cui modalità di versamento all'Erario determinano un'entrata pari a euro 13 milioni;
b) di incrementare il fondo per le spese impreviste per euro 9.804.993, ricostruendo in tal modo la posta finanziaria per la copertura dei debiti fuori bilancio;
c) di incrementare la quota di cofinanziamento regionale del PSR 2007/2013 per euro 10 milioni allo scopo di ricostruire in parte le risorse resesi disponibili per la mancata stipula dei mutui originariamente programmati;
d) di incrementare le risorse per attività culturali per euro 500 mila.

La copertura finanziaria delle spese di cui sopra è assicurata attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili nei seguenti programmi di bilancio:

a) missione 01, programma 03 per euro 4.694.992;
b) missione 01, programma 04 per euro 500 mila;
c) missione 05, programma 01 per euro 1 milione 500 mila euro;
d) missione 18, programma 01 per euro 2 milioni;
e) missione 13, programma 04 per euro 5 milioni 610 mila.

Concorre alla copertura delle spese l'entrata derivante dalla cessione della Caremar Spa i cui proventi saranno utilizzati per incrementare la quota parte del PSR 2007/2013. Infine si propone di effettuare una variazione compensativa per euro 700 mila tra quota capitale e quota interesse delle rate in scadenza nel corrente esercizio finanziario afferente ai mutui in ammortamento allo scopo di correggere un errore commesso in fase di previsione di bilancio destinando la somma di 8 mila 836 euro prelevata dalla quota interessi sui mutui per assicurare la copertura delle spese di gestione del *Global medium term not programme*. La Commissione Bilancio, nella seduta di ieri, 29 luglio, dopo ampio dibattimento ha licenziato il testo a maggioranza dei presenti e con l'astensione del Movimento 5 Stelle, così come approvato dalla Giunta regionale. Auguro all'Aula buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Questa è una variazione un po' più tecnica e per alcuni aspetti anche opportuna perché riguarda la costituzione del fondo di riserva e la parte per quanto riguarda il pagamento dei mutui sul settore agricoltura, che sono cose sicuramente utili, però ci sono due argomenti che mi destano un po' di curiosità. Mi viene da pensare perché si tolgono delle risorse alla valorizzazione dei beni di interesse storico, che sono sicuramente una cosa importante, e si danno indistintamente alla cultura 500 mila euro. Attenderemo con grande curiosità e attenzione quando sarà fatta la delibera per sapere questi 500 mila euro a chi vanno. Una certa curiosità viene, perché una cosa è togliere a una programmazione sui beni storici e un'altra più indistintamente mette le attività culturali. Siamo molto curiosi di capire qual è l'urgenza che motiva questi 500 mila euro, ma non parliamo prima perché potremmo renderci conto che è veramente urgente. Altra questione, Presidente, è che vorremo un grazie, se è possibile. Una parte della copertura che c'è in questa delibera sapete da dove viene? Viene dal servizio sanitario regionale, che è il ripiano dei disavanzi, cioè prendiamo dal bilancio ordinario quello che virtuosamente abbiamo fatto noi, cioè togliere il disavanzo e aver fatto l'avanzo. Voi vi trovate a spendere e trovare coperture di circa 5 milioni di euro per il buon lavoro fatto da noi. Nella correttezza istituzionale chiediamo un grazie. Non lo chiedo al Presidente, perché non è consono a questi ringraziamenti, ma sicuramente all'Assessore, che è persona sicuramente competente, chiediamo di dire qualche parola su questo argomento. Chiediamo solo di constatare che questa operazione è stata possibile solo perché abbiamo noi ripianato il

disavanzo sanitario, altrimenti non stavate qua a discutere di questi 5 milioni. Questo è un fatto utile per la regione ed è sempre bene ricordarlo perché è una cosa positiva. Chiedo all'Assessore di fare attenzione; questi soldi sono disponibili, perché l'avanzo è chiaro, altrimenti mi butterei la zappa sui piedi (l'avanzo c'è ed è importante, oltre 200 milioni di euro), però voi sapete che tecnicamente questi soldi li potete utilizzare – è un po' una forzatura – nel momento in cui il tavolo di monitoraggio, che credo che si convocherà domani, dopo domani o nei prossimi giorni, vi dà l'autorizzazione e in teoria dovreste aspettare il verbale, perché è quello che conta. Queste sono burocrazie tutte italiane, però purtroppo la norma è quella. Capisco che voi fate un anticipo di queste risorse, però visto che queste risorse ve le ha date l'amministrazione precedente in piena continuità amministrativa – quando si fanno cose buone vanno riconosciute da tutti – chiediamo soprattutto a lei, al suo garbo e alla sua competenza di riconoscere questa virtuosità della precedente amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In maniera molto sintetica perché mi auguro che siano in tanti i cittadini che ci stanno seguendo in diretta *streaming*, e quindi è a loro che dobbiamo spiegare il perché di certe posizioni che assumiamo. Perfettamente in linea e in sintonia con quanto abbiamo affermato rispetto al disegno di legge 29, rileviamo le stesse carenze informative di trasparenza riguardo a questo disegno di legge in discussione. Peraltro persino più gravi, dato che non rileviamo assolutamente né ci è stato spiegato, pur avendolo chiesto, il carattere d'urgenza di questa approvazione. Nell'oscurità di quello che ci viene proposto, senza nessuna relazione tecnica di dettaglio e documentazione ulteriore, quindi di fatto è stato inutile chiedere di spostare la discussione di questo provvedimento dalla commissione della scorsa settimana a quella di ieri, visto che siamo messi nelle stesse identiche condizioni, quindi un voto al buio. Come dicevamo, noi non ci stiamo; siamo qui per esercitare la nostra responsabilità nei confronti dei cittadini. Non spenderemo un solo euro di soldi pubblici senza sapere quantomeno come lo si intende spendere, da dove lo si prende, dove lo si porta e perché.
Pertanto, se nel primo caso ci siamo astenuti, dando un'apertura di credito, vista la delicatezza del tema da noi stessi sollecitato, in questo caso il nostro voto è assolutamente contrario, e lo è nel metodo. Questo metodo non è rispettoso di questa Assise istituzionale da parte della Giunta. Abbiamo contattato il dirigente che aveva redatto le delibere di Giunta, abbiamo provato telefonicamente e per *e-mail*, non abbiamo ricevuto risposta, se non una stringatissima comunicazione dell'Assessore, che mi sono permessa di pubblicare, per far capire ai cittadini in che modo noi Consigliere veniamo messi in grado di lavorare e di tutelare i loro interessi.
Pertanto, il nostro voto a questo provvedimento è contrario, e nel sollevare qualche eccezione nel merito, ripeto, per le pochissime informazioni che ci sono state date, anche noi rileviamo l'anomalia dello spostare 1,5 milioni da un fondo destinato alla tutela e alla conservazione dei beni storici e culturali, che peraltro troviamo in contraddizione rispetto all'enunciato programmatico del Presidente della Giunta, che dice di voler mettere il turismo quale volano di sviluppo della Regione Campania, salvo distrarre 1,5 milioni di fondi da un fondo già molto risicato per generici interventi e attività culturali e sportive. Anche noi siamo estremamente curiosi di capire di che cosa si tratta.
Contestiamo anche l'intervento sulla sanità nel merito, perché saranno pure soldi avanzati grazie alla gestione virtuosa dei tagli di Caldoro, ma di fatto, visti i tagli che si appresta ad approvare il Governo centrale nei riguardi di questo settore, crediamo che dovessero rimanere in quel settore e non essere distratti altrove. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Raffaele Topo.

TOPO (PD): Grazie, Presidente. Anche per dare un minimo di impostazione alle discussioni che facciamo su questi argomenti, il voto sul metodo oggettivamente non è contemplato in questi casi, perché le informazioni – lo dico alla consigliera Ciarambino – contenute negli atti generali sono normalmente delle informazioni che hanno delle limitazioni. All'inizio si fa fatica a comprenderle per intero, perché l'amministrazione funziona così, poi c'è uno strumento attuativo delle previsioni di bilancio e finanziarie che dettaglia gli interventi.
È evidente che quando si fa un'operazione del genere, più si descrive l'intervento, quindi il programma, meglio è per l'Assemblea. Però non può essere obiettato questo a giustificazione di un voto contrario. Lo dico per chiarezza, perché chi ci ascolta probabilmente può ricevere una informazione distorta rispetto alla realtà.
Dopodiché, il lavoro, l'esperienza e la sufficiente applicazione può colmare quelle difficoltà che ognuno di noi ha avuto all'inizio: un minimo di difetto di informazione e di conoscenza dell'amministrazione, che è fisiologico, dunque forse è questo a giustificare all'inizio una certa prudenza anche nell'esercizio del voto. Devo dirlo, altrimenti sembra che qui facciamo una cosa di parte, non è così, rispettiamo il lavoro degli altri, però proviamo insieme a dettagliare.
Anche rispetto alla scelta sulle politiche sociali, ho provato a dare una traccia sulla base dell'esperienza, non è che mi è stata fornita una spiegazione, ma di solito – io ho fatto il sindaco per qualche anno – i punti deboli sono quelli, ed io penso che il Presidente, essendo stato sindaco anch'egli, più o meno seguirà lo stesso percorso. È così, altrimenti questa esigenza non sarebbe nata, nasce dalla vita, dall'esperienza, da ciò che una persona fa tutti i giorni.
E credo sia questo il senso anche della seconda variazione, che, ripeto, è stata separata per una ragione politica, ma poteva stare tutta insieme. È evidente che l'utilizzo della quota di fondo destinata al disavanzo significa che serve a pagare i debiti, quindi la puoi togliere se non hai debiti, non è che la puoi destinare ancora lì.
Il problema della Regione è che c'è un fondo sanitario più che sufficiente, e c'è l'altro fondo più che insufficiente, e con quell'altro fondo noi paghiamo anche quota debito e quota interessi della sanità, a detrimento di attività forse di pari importanza.
Ho detto prima della scuola perché secondo me il diritto all'istruzione, in questa Regione, cammina sulla stessa dignità del diritto alla salute, proprio per fare un esempio pratico.
Dopodiché, è evidente che questa possibilità è data dalle scelte precedenti, dal fatto che siamo in avanzo, ci mancherebbe altro, ringraziamo coloro che hanno lavorato bene, ci mancherebbe altro ringraziamento generale, ci mancherebbe altro.
Io penso che oggi si faccia bene a non aspettare i commissariamenti, io sono proprio per eliminarli, perché l'autonomia della Regione deve essere riconquistata, perché avremo tanti altre possibilità. Oggi c'è un avanzo di 200 milioni di euro, io penso che non dobbiamo aspettare nessuno, perché il Presidente è stato eletto, siamo stati eletti anche noi. Di fronte a dati certi, agiamo velocemente, perché sinceramente siamo stati per troppi anni presi per la giacca, commissariati in tutte le cose: dovunque andavi trovavi un commissario, ovunque!
infine la riflessione che, ripeto, ha fatto prima il consigliere Caldoro. Anche a proposito di questa particolare destinazione al "Programma Cultura", c'è un principio stabilito dalla legge che ha obbligato la Regione al piano di stabilizzazione finanziaria, che è interesse di tutti rispettare, in particolare della Giunta regionale. Sappiamo bene come gira adesso, dunque tutte le attività saranno in perfetta coerenza con quelle previsioni.

Dopodiché, non è pensabile che qui non si può fare niente. Tutta la spesa libera che riusciamo a ricavare da operazioni intelligenti su quella parte di indebitamento, sull'utilizzo dell'avanzo sanitario, io non credo che in questa Regione non ci sia un problema di diritto allo studio, quindi se facciamo borse di studio, che succede? Andiamo alla Corte dei Conti? Vorrà dire che ce la facciamo una passeggiata, per l'amor del cielo! Ci fa anche piacere.
Dunque penso che ci può essere anche qualche altra cosa. Ripeto, non mi impunterei su questo. Il tema della responsabilità andava posto per tempo, si sono distratti, il che non significa che oggi noi, per quelle distrazioni, che non sono di questa Assemblea e nemmeno di quella precedente, chiudiamo la Regione e ci mettiamo a fare un'altra cosa.
Noi siamo per assumerci le responsabilità con coscienza e scrivendo le cose che facciamo. Poi vediamo, di fronte a questo io penso che andremo a testa alta anche rispetto a chi oggi ha l'onere del controllo, una volta comandare era meglio per chi oggi è a controllare, per l'amor di Dio, ce ne faremo una ragione.
PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato del disegno di legge Reg. Gen. n. 30.
Pongo in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio):L'articolo 1 è approvato a maggioranza, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e del centro-destra.
Pongo in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio):L'articolo 2 è approvato, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle e del centro-destra.
Pongo in votazione l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio):L'articolo 3 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.
Pongo in votazione l'articolo 4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio):L'articolo 4 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni. Pongo in votazione l'articolo 5. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio):L'articolo 5 è approvato a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.
Pongo in votazione la Tabella A. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La tabella A è approvata a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni.
È stato presentato un emendamento alla tabella B, che però decade stante l'assenza in Aula del proponete, il consigliere Passariello.
Pongo in votazione la Tabella B. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero provvedimento legislativo.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	29
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta, onorevole Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Ho seguito il dibattito di queste 2 sedute del Consiglio regionale, non vi nascondo anche un mio relativo sconcerto.
Ho trovato ad immaginare la reazione che avrebbe avuto un cittadino normale di fronte al dibattito che abbiamo fatto per 2 sedute.
Vi devo dire se dovessimo immaginare che i tempi di decisione del Consiglio regionale debbano essere questi per il futuro, la Campania è morta.
Per la quantità di decisioni che dobbiamo approvare, se qualcuno davvero pensa che possiamo procedere in questo modo penso sia fuori dal mondo.
I cittadini di questa Regione ci hanno dato una responsabilità alla quale noi saremo rigorosamente fedeli, di sburocratizzare tutto e di avere tempi di decisione sintonizzati sui tempi della vita e dell'economia e non sui tempi della politica politicante che è l'esatto contrario della partecipazione democratica.
Saremo chiamati a rispondere delle decisioni che abbiamo preso, non delle parole che abbiamo pronunciato e sicuramente non è questo il metodo per rispondere alle domande delle imprese, delle famiglie, dei disoccupati. Il quadro che ci viene dalla Svimez è quello che conoscete anche

voi, a quel quadro si risponde avendo tempi di decisione straordinariamente rapidi, per quello che mi riguarda, un minuto perduto – non una settimana – è un delitto in una Regione come la Campania. Dunque abbiamo perso una settimana, ha ragione la collega Ciarambino, per non fare niente, avremmo potuto decidere esattamente una settimana fa.
Il Regolamento, 5 giorni prima, 5 giorni dopo, penso che se si riuniscono i Capigruppo e se si ritiene ci sia un provvedimento di assoluta urgenza e persino di valore simbolico e si decide di andare avanti si va avanti.
Abbiamo misurato la scorrettezza dell'opposizione e l'incapacità organica a mantenere la parola data, perché quando abbiamo deciso di venire nello scorso Consiglio regionale lo abbiamo deciso perché c'era un'intesa dei Capigruppo ad andare avanti, altrimenti avremmo rispettato, da buoni azzeccagarbugli, i 5 giorni che mancano; siamo venuti perché voi avete deciso in Conferenza dei Capigruppo che potevamo andare avanti. C'era stato comunicato da Mario Casillo, Capogruppo del PD, che c'era un'obiezione, che rispetto al fondo per le disabilità c'era un'intesa dei Capigruppo, ma che sul resto c'era un'obiezione, un dissenso. Abbiamo fatto una corsa, siamo ritornati in Giunta per spacchettare il provvedimento, per rispondere ad una domanda dei Capigruppo e consentire anche ai gruppi di opposizione di esprimere una valutazione positiva sulla questione dei disabili e di esprimere, eventualmente, un voto distinto sull'altra variazione di bilancio, non è servito a niente, la parola data è stata violata da voi, da quelli che si erano impegnati a rispettare un impegno. Abbiamo perso una settimana. I cittadini della Campania hanno avuto modo di verificare la differenza tra la Regione delle chiacchiere e la Regione dei fatti, questo è tutto, tutto il resto sono frottole tra la Regione e chi vuole produrre decisioni coerenti con la drammaticità dei problemi.
Perché la corsa? Non solo perché era il primo punto programmatico che volevo rispettare, fondo per i disabili, ma perché tra 20 giorni inizia l'anno scolastico e la questione più drammatica che abbiamo è il trasporto scolastico per i disabili, perché abbiamo bambini e bambine di 12 e 13 anni che non possono frequentare la scuola media perché non c'è più il trasporto scolastico, questa cosa vi sollecita a bruciare i tempi sì o no? A me sollecita, a voi no, punto. Abbiamo chiarito rispetto ai cittadini che c'è chi di fronte ad un'emergenza drammatica va anche oltre un rispetto formale del Regolamento, se c'è l'accordo di tutti ovviamente, se non c'è l'accordo è evidente che non si può procedere.
Questa è la sperimentazione che abbiamo fatto tra chi vuole fare subito, un minuto di tempo perso è un delitto, e chi si abbandona alla politica politicante o pone altre questioni – poi verrò al Movimento 5 Stelle – di carattere diverso, non confondo i 2 tipi di opposizione.
Vi comunico che prenderemo i provvedimenti che riguardano il Regolamento e lo Statuto, il primo che prenderemo, d'intesa con i Capigruppo della maggioranza, sarà l'introduzione del voto di fiducia sui provvedimenti che la Giunta ritiene siano urgenti ed utili sulla scia di quanto decide il Veneto del benemerito Zaia. Se pensiamo di governare questa Regione avendo questi tempi di decisione è meglio che ce ne andiamo a casa tutti ed in ogni caso non intendo violare l'impegno che ho preso nei confronti dei cittadini della Campania.
Quando dico che dobbiamo, in un mese, rilasciare un'autorizzazione per l'avvio di un'attività economica per me un mese è un mese. Non sto scherzando e se qualcuno ritiene che la Regione non sia in grado di decidere in un mese l'avvio di un'attività economica vuol dire che stiamo violando quello per cui ci siamo impegnati con gli elettori. Quindi per me ce ne possiamo andare a casa, vorrei vi fosse chiaro questo tema, perché ho la sensazione che non ci siamo capiti bene.
Da settembre avvieremo una sorta di fase costituente che riguarderà i Regolamenti, ma riguarderà anche lo Statuto, perché noi, maggioranza ed opposizione, saremo chiamati a

rispondere delle cose che abbiamo deciso e non delle cose su cui abbiamo parlato. Questa è la democrazia, è responsabilità della maggioranza mettere in condizione anche l'ultimo consigliere di esprimere le sue opinioni e di fare la sua battaglia, ma nessuno può immaginare di prolungare, in maniera insostenibile per la società campana, i tempi di decisione. Questo sarebbe un delitto ed in ogni caso sarebbe la negazione del programma su cui abbiamo avuto la fiducia.

Voglio dire ai colleghi del Movimento 5 Stelle: vediamo di capirci bene, voi parlate in rappresentanza dei cittadini, io non è che parli in rappresenta del mondo animale, io parlo in rappresentanza dei cittadini e mi permetto di dirvi che qualche titolo lo avremo anche noi. Diceva Albert Russell divertendosi, che qualche volta anche le maggioranze hanno ragione e qualche volta anche noi qualche titolo a parlare dovremmo averlo. Battute a parte, cari amici, se ci lanciate la sfida della trasparenza, della legalità, questa fida la prendo non con fastidio, di questo vi ringrazio, perché considero la politica un servizio ai cittadini, vi ringrazio sinceramente, mi permetto di dirvi, con grande umiltà, ma con assoluta determinazione, che tenteremo di essere 10 passi in avanti rispetto a tutti sui temi della trasparenza e della legalità. Cominceremo dal rendere pubblici i nomi degli assunti dell'ultimo anno e dell'ultimo mese, delle porcherie clientelari che sono state fatte mi vergognerei al vostro posto, altro che questi giochini patetici, mi vergognerei per i 2 contratti fatti all'Arsan il primo di giugno, un minuto dopo la campagna elettorale o per gli 11 stabilizzati per ragioni clientelari alla Soresa, accenderemo i riflettori su tutto, tutto sarà pubblico. Cari amici del Movimento 5 Stelle mi auguro che su questa linea possiamo trovare forma di collaborazione, nella piena autonomia, ma vi ripeto, se la sfida è sulla trasparenza la accettiamo e di questo vi ringraziamo. Avrete modo di verificare che davvero intendiamo fare una rivoluzione della trasparenza e della correttezza, per l'amor di Dio, possiamo sbagliare, possiamo compiere atti sbagliati, su questo il Consiglio regionale avrà modo di criticarci e di correggere, ma l'orientamento è questo.

Non ho la consolazione di avere l'ex Presidente della Regione che ha assunto, in campagna elettorale. Una cattiva abitudine che credo gli derivi di Crespi che è quella di sollevare, ogni tanto, una cartuscella per cercare di dare credibilità alle fesserie che dice, le cartuscelle o i tablet.

Ricordo che lo scorso Consiglio regionale ha preso il tablet e l'ha fatto vedere, come le tavole di Mosè per dire che avevamo avuto i tagli. È stato un atto di grandissima scorrettezza innanzitutto perché il 2 luglio non ero nei miei poteri, proprio per rispetto del Consiglio regionale attendevo che ci fosse la presa d'atto del Consiglio. Dove mi presentavo? Alla conferenza Stato Regioni?

L'altra scorrettezza, in questo mi sono tolto la curiosità, ripeto, siccome il vizio è di raccontare frottole, si alza la carta per dare credibilità alla palla che si racconta. Le palle, palle rimangono, anche se alzi il tablet. Ho mandato una mia richiesta formale alla dottoressa Marina Principe, Segretaria della conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dirigente responsabile dei settori salute e politiche sociali, ho detto: *"Gentile dottoressa Principe, mi tolga questa curiosità, è stato detto in una riunione di Consiglio regionale che la Campania ha perduto 180 milioni di euro in una notte perché era mancato il precedente Presidente"*. Vi devo garantire che della sua assenza non si è accorto nessuno.

Mi risponde la dottoressa Principe: *"Gentile Presidente, in relazione alla sua richiesta le preciso quanto segue: l'intesa Stato Regioni del 2 luglio ultimo scorso, concernente la manovra sul settore sanitario, prevede che le risorse disponibili per il servizio sanitario nazionale per l'anno 15 e per il 16, saranno ripartite sulla base dei costi standard di cui al decreto legislativo 68 del 2011, ossia sulla base della normativa vigente; la proposta di riparto delle risorse del Ministro*

della Salute per l'anno 2015, ai fini dell'intesa conferenza Stato Regioni, non è ancora pervenuta alla conferenza delle Regioni e delle Province autonome; propedeutica all'intesa sul riparto è l'intesa sulle 3 Regioni di riferimento per i costi standard". Pertanto il confronto nella conferenza delle Regioni e delle Province autonome, su riparto delle risorse per il servizio sanitario nazionale dell'anno 2015 deve ancora svolgersi. Era una palla. Non c'è niente.
Se cominciamo a fare le persone corrette, forse è meglio. Per quello che mi riguarda, siccome ho dato un'impostazione di grande apertura nella prima riunione, che non è stata accolta, come ho detto ai miei colleghi di maggioranza sono un pacifico guerriero, se volete collaborare bene, se volete le sciabole è meglio per mia propensione genetica.
Siete protagonisti di un delitto nei confronti di tutti i Comuni della Campania, parecchie decine dei quali andranno in dissesto per la decisione sciagurata e irresponsabile che avete preso con il decreto sull'accelerazione della spesa.
Ad oggi, queste le cifre che ci danno gli uffici e non i tablet e le tavole di Mosè, la spesa effettiva di 100 milioni di euro, su 1 miliardo e 300 mila che non si spenderà entro dicembre di quest'anno. Stiamo facendo le corse per cercare di avere una proroga, altrimenti ci saranno decine di Comuni che andranno in dissesto o devono coprire, con i fondi di bilancio, quello che non è stato coperto per la decertificazione che ci sarà sicuramente perché entro dicembre di quest'anno non sarà possibile certificare la spesa.
Mi auguro che ognuno torni con i piedi per terra e si eviti di diventare patetici. La campagna elettorale l'abbiamo fatta, c'è uno che ha vinto e uno che ha perso. Cerchiamo di elaborare il tutto, non è che possiamo continuare in eterno, basta.
Di tutte queste meraviglie di cui si parla non se n'è accorto nessuno, almeno in Campania.
Infine, per quanto riguarda questa variazione di bilancio, cari colleghi del Movimento 5 Stelle avrei gradito che avreste votato a favore, capisco l'esigenza di trasparenza, ma è obiettivamente impossibile, credo che abbiano chiarito altri colleghi – Topo ed altri – noi decidiamo il riparto e la destinazione verso i soggetti, oltre questo non andiamo, se voi volete possiamo rafforzare quest'orientamento della Giunta regionale e del Consiglio facendo una sorta di *moral suasion*nei confronti degli enti locali e i piani di zona, ma è del tutto evidente che vigileremo perché queste risorse vadano soprattutto per il trasporto scolastico per i disabili, ma se ci chiedete altri elementi di dettaglio siamo nell'impossibilità di darveli perché il soggetto che dovrà decidere il riparto concreto è il Piano sociale di zona del Comune interessato. Siamo interessati anche noi ad evitare che ci siano dispersioni.
Sono convinto che su un tema come questo, su cui pare di poter rilevare che abbiamo mostrato un'analoga sensibilità, possiamo concordare anche un voto a favore, fermo restando tutto il resto.
"Sono pochi 15 milioni di euro". Perché non li avete messi voi? Eravate così bravi e disponibili, chi vi ha mantenuto?
"È un una tantum". Pensate che al disabile faccia differenza sapere se ha, con l'anno scolastico nuovo, i soldi per il trasporto per il bambino o la bambina disabile sapere se è una tantum o una quantum? È del tutto evidente che intervenendo oggi e intervenendo su risorse che abbiamo recuperato dove e come possibile, abbiamo recuperato risorse che non si sarebbero spese entro quest'anno. Questo è stato l'orientamento: risorse che non si sarebbero spese.
È evidente che puntiamo a stabilizzare, a rendere permanente il fondo, ma che c'entra? Siete d'accordo, sì o no? È poco, è molto, è permanente o è transitorio; sì o no? Volete fare arrivare alle famiglie questi 15 milioni di euro per il trasporto dei bambini, sì o no?
Se è sì, votate a favore, se è no votate contro, ma senza tutti questi fronzoli che veramente sono aria fritta.

“Grazie ai nostri risparmi”. Mettetevi d’accordo. Rivendicate i soldi che avete risparmiato o rivendicate i tagli dei 9 ospedali che avete chiuso. Le due cose insieme non ci stanno.
Preso atto che ancora oggi il disastro della sanità non contabile, ma dal punto di vista dei servizi, è tutto quanto in piedi perché ad oggi abbiamo mezza Regione che è priva dei servizi essenziali, non so se ve ne siete accorti, ma i tetti di spesa sono stati già raggiunti dai due terzi delle ASL. Non so se ve ne siete accorti.
In Campania abbiamo servizi già dimezzati che durano 6 mesi.
Il Presidente Picarone è stato cardinalizio nella sua introduzione, ha ringraziato tutti, io innanzitutto vorrei ringraziare i colleghi della maggioranza. Ringrazio di cuore i colleghi della maggioranza.
Dovremmo fare un altro sforzo, dobbiamo vedere se recuperiamo 2 o 3 milioni di euro per coprire il tetto di spesa per i diabetici. Dico questa cosa che mi colpisce particolarmente perché è un campo nel quale 3 o 4 mesi di mancata assistenza possono significare l’amputazione di un arto per il piede diabetico, quindi ho detto alla collega Assessore al Bilancio di fare uno sforzo per cercare di recuperare. È chiaro che non possiamo recuperare tutti i tetti di spesa, questo cercheremo di farlo da gennaio prossimo, ma se non un ulteriore sforzo riusciamo a recuperare un minimo di risorse credo che facciamo un'altra cosa di straordinario valore, non solo simbolico, ma anche di tutela per centinaia e centinaia di persone. Vi ricordo sempre che in Campania ci sono 600 cittadini che ogni anno vengono amputati per il piede diabetico. Credo che anche questa sia una cosa urgente, vediamo se ce la facciamo.
Per quanto riguarda il resto, cari colleghi abbiamo portato a voi, alla vostra attenzione e alla vostra approvazione una variazione di bilancio che non parte da noi. Avevo intenzione soltanto di approvare l’integrazione del fondo per le disabilità, tutto il resto c’è stato proposto dagli uffici.
Con un grande senso di responsabilità abbiamo approvato una variazione di bilancio che dovrebbe servire – questa è la sostanza della seconda variazione – a pagare i debiti fuori bilancio. Questo è tutto. Vi siete dimenticati di accantonare un capitolo in previsione di debiti fuori bilancio o di contenziosi giudiziari, grave distrazione. È un atto di responsabilità da parte nostra, anzi avete già votato, ma per me si poteva pure togliere di mezzo. Non so se è chiaro. Vediamo di capirci bene. Non è che agli atti di responsabilità da parte nostra corrisponde pure la logica Azzeccagarbugli. Io debiti fuori bilancio non ne ho fatti, ma siccome ho fatto l’amministratore so che quando ci si devono assumere le responsabilità si assumono a prescindere dal segno politico o l’amministrazione. Questa variazione di bilancio è nata dalla ragioneria; è una proposta che ci ha fatto il responsabile della ragioneria e dovendo fare la variazione di bilancio ci hanno chiesto di mettere anche un capitolo per coprire i debiti fuori bilancio o quello che arriverà per i decreti ingiuntivi che sono alle porte. Che diavolo c’entra l’amministrazione? Probabilmente hanno ragione gli amici del Movimento 5 Stelle per capire bene. Voglio vedere anch’io, perché quando vedremo i debiti fuori bilancio cercheremo di capirci e credo che avremo un interesse comune a fare davvero le pulci, però a me è parso un atto di responsabilità, di saggezza e di correttezza istituzionale evitare di fare distinguo e andare avanti sulla base di una richiesta della ragioneria, non mia. Cari colleghi, penso che chiudiamo, sia pure con un po’ di ritardo, una cosa che è nell’interesse dei cittadini della Campania, delle famiglie, concludiamo bene, abbiamo discusso forse un po’ di più, la prossima volta ci chiariremo meglio, avremo modo di conoscerci anche meglio e io prendo atto del fatto che abbiamo approvato una misura che considero di grandissimo valore, e di questo vi ringrazio di cuore. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il Presidente Caldoro per fatto personale. La prego di stare in tempi non lunghi. Oltretutto è il mio compleanno e vorrei tornare a cena a casa.

CALDORO (Caldoro Presidente): Non ne approfitterò e come vede sono molto sereno, quindi anche dal tono e dall'atteggiamento potete constatare che non c'è niente. Penso che alcune considerazioni vadano fatte, e quindi parlo per fatto personale e non entro nel merito delle vicende di merito perché non devo fare la replica al Presidente della Giunta e perché non è mio compito. Stamattina ho documentato, ed è un rimprovero che spesso mi si fa che purtroppo non parlo solamente, ma documento - si lasci stare se con *tablet* o con documenti ufficiali, perché cambia poco, perché l'importante è che siano carte -, nella logica della trasparenza, in una conferenza stampa perché abbiamo perso i 180 milioni di euro, e la lettera di Principe conferma che abbiamo perso 180 milioni di euro. Proprio la lettera che ha letto il Presidente conferma la mia verità. Secondo argomento è sui fondi strutturali. La Commissione Europea e il Governo hanno detto che nel 2015, a maggio, quando sono andato via, abbiamo rispettato il *target*, anzi é l'unica regione italiana che è andata sopra il *target*, cioè gli obiettivi che danno Governo ed Europa. Ma quale altra valutazione ci può stare? Quella personale del Presidente della Giunta entrante? Legittima, ma non è quella che conta. Mi dispiace, ma purtroppo conta quella dell'Europa e quella del Governo. Invece di prendere atto che finalmente per cinque anni la Regione Campania ha rispettato i *target*, certo che è difficile il compito, e capisco anche il nervosismo del Presidente, perché è complicato raggiungere i *target*, ma non è che con la paura si risolvono i problemi. Noi con serenità, senza urlare, li abbiamo risolti questi problemi e il *target* lo abbiamo raggiunto. Quello che mi auguro, al di là delle bugie, perché guardo sempre positivamente, non mi arrabbio e sono positivo, è che il Presidente della Giunta e l'attuale Giunta raggiungano come noi i *target* di spesa previsti dalla Commissione Europea.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il Presidente Vincenzo De Luca, prego.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Grazie Presidente. A conferma del fatto che anche le maggioranze qualche volta hanno ragione e anche diritto di parola. Se i fatti personali riguardano l'onorabilità della persona, si capisce il fatto personale, ma se sono argomenti politici no. Lei continua a non capire la differenza tra certificazione della spesa e rendicontazione. Le carte che voi avete mandato sono non certificabili, altrimenti non saremmo stati convocati questa mattina. Ho riferito due dati precisi rispetto ai quali non è possibile nessuna interpretazione opinabile. Decreto sull'accelerazione della spesa 1 miliardo 300 milioni, ad oggi noi abbiamo nei nostri uffici 100 milioni di euro come rendicontazione della spesa e abbiamo decine di sindaci che ci stanno chiamando per sapere che cosa devono fare, perché sanno che non possono non solo concludere i lavori ma neanche avviarli. Questo è tutto. Abbiamo 1 miliardo 200 milioni di euro che non si sa che fine fanno, ma che sulla base delle norme attuali, confermateci questa mattina alla Presidenza del Consiglio, sono da considerare dei certificati, perché non ci saranno. Questo è tutto. Non ci vuole molto a capirlo. Non c'è da fare nessuna interpretazione e nessuna polemica, ma sto dicendo esattamente quello che abbiamo trovato. Per il resto, non intervengo sull'onorabilità, sui fatti personali e su niente, quindi state tranquilli tutti quanti. Io faccio polemica e battaglia politica e cerco di mantenermi sulle cose che dico. Quanto alla sanità, mi attengo alle comunicazioni ufficiali della Conferenza Stato/Regioni, e le comunicazioni ufficiali sono queste, non altre.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Pasquale Sommese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Per svolgere la nostra azione, ai fini anche dell'accelerazione dei lavori dell'Aula, chiedevo dieci minuti per trovare anche l'opportunità di una sintesi e procedere col quarto punto all'ordine del giorno. Presidente, ringraziando l'Aula intera, volevo dire che c'è un po' di ingenerosità, ma questo soprattutto per il futuro, perché non credo che su questo punto ci sia stato ritardo né non ci sia stata la sensibilità al tema trattato. Questo articolato è stato approvato, in otto giorni si è istituita la Commissione per poterlo approvare, si è derogato sulla Commissione e se c'è stato qualche giorno in più, volendo immaginare cosa significa approvare una variazione di bilancio, credo che siano stati fatti grandi passi avanti per il tema che abbiamo trattato, ma almeno per oggi non meritavamo questo rimprovero.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Sommese, la sospensione dei lavori è accordata per le 18.45. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 18.35, riprende alle ore 19.35.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori.

ISTITUZIONE COMMISSIONI SPECIALI (ART. 41 DELLO STATUTO – ART. 31 DEL REGOLAMENTO INTERNO)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: "Istituzione Commissioni Speciali (Art. 41 dello Statuto – Art. 31 del Regolamento interno)".
Consigliere Passariello formalizzi e porti la proposta qui.

PASSARIELLO (FDI-AN): Volevo formalizzare in modo che resti registrata, poi l'andremo a scrivere.
La proposta che facciamo è d'istituire 4 Commissioni speciali, precisamente:
II Commissione Speciale per la Trasparenza ed il Controllo, quella classica, quella stabilita dallo Statuto;
I Commissione Speciale per la Verifica dell'Attuazione della Riforma delle Città Metropolitane, delle Province e delle Unioni e Fusioni dei Comuni;
III Commissione, quella che brutalmente chiamiamo "sburocratizzazione" sarebbe la Commissione Speciale sulla Semplificazione Amministrativa, Informatizzazione e Verifica degli Obiettivi;
IV Commissione, Commissione Speciale Anticamorra, mi permetto di precisare che Commissione Anticamorra lo metterei come titolo, perché è chiaro a tutti che la Regione Campania non ha specificità su vicende di anticamorra, ma ha vigilanza su questioni collegate, quindi: Commissione Speciale Anticamorra, Beni Confiscati, Bonifiche ed Ecomafie. Questa sarebbe la proposta delle 4 Commissioni che formuliamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è un'altra proposta che abbiamo agli atti che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle:
1) Commissione Trasparenza, Controllo sull'attività della Regione e di tutti i fondi;
2) Commissione Anticamorra e Beni confiscati;
3) Commissione Terra dei Fuochi, Bonifica, Ecomafie e Ciclo dei Rifiuti;

4) Commissione sburocratizzazione e informatizzazione della Pubblica Amministrazione.
La parola al consigliere Luigi Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato la nostra proposta per quanto riguarda l'istituzione delle Commissioni speciali. Il numero delle Commissioni speciali – ricordiamolo – è opzionale e va da 1 a 4, ecco che per noi si è trattato di una scelta estremamente ponderata e niente affatto scontata in quanto l'istituzione di tali Commissioni comporta dei costi per la Regione e dunque per i cittadini.
Dopo attenta valutazione abbiamo elaborato la proposta che vado ad illustrarvi quale risposta doverosa per far fronte alle emergenze più rilevanti del nostro territorio che necessitano di uno più serio e approfondito studio oltre che di interventi urgenti e mirati.
La prima Commissione è già prevista dal Regolamento, è la Trasparenza.
Ricordiamo ai cittadini a quello che servono queste Commissioni, visto che siamo in diretta *streaming:* la trasparenza amministrativa è la condizione necessaria affinché si realizzi la partecipazione dei cittadini e si può esercitare il controllo sulle attività di ogni istituzione da parte del singolo e di ogni realtà della società civile e del territorio. Rendere accessibile e consultabili atti e informazioni è un dovere primario di ogni ente pubblico. Se non c'è trasparenza forse è perché c'è qualcosa da nascondere. Il Parlamento si è mostrato sensibile all'argomento attraverso un decreto legislativo, il 33 del 2013, che purtroppo non è bastato ad arginare il problema della mancanza di trasparenza che ancora sussiste in moltissimi enti pubblici campani. Ancora più difficile è controllare lo stato e la gestione dei fondi in cui si annida il più grande sperpero di denaro pubblico, per tale ragione chiediamo con forza che un accessorio di questa Commissione sia proprio il controllo della spesa. È indispensabile infatti individuare le responsabilità perché allo stato attuale sono fin troppi gli esempi di pessima gestione e utilizzo dei fondi pubblici che hanno penalizzato non poco la Campania e i suoi cittadini.
Garantire trasparenza e controllo nell'utilizzo dei fondi vuol dire recuperare risorse da utilizzare per lo sviluppo della nostra terra e da investire realmente in servizi ai cittadini, ospedali, scuole e trasporti. Da qui la rilevanza di tale Commissione.
La seconda Commissione che proponiamo è la Commissione Anticamorra e beni confiscati. La criminalità organizzata infiltrata a tutti i livelli, inclusi quelli istituzionali, è tra i maggiori responsabili dell'immobilismo in cui la Campania si trova da decenni, basti pensare a tutti i Comuni sciolti per infiltrazione camorristica negli ultimi anni, tra cui Quarto dove i cittadini desiderosi di onestà hanno eletto un Sindaco del Movimento 5 Stelle, Rosa Capuozzo che ha già iniziato un percorso importante di rivoluzione all'insegna della legalità; questo è un dato fondamentale.
Altro aspetto rilevante è la destinazione e la gestione dei beni confiscati alla camorra quale strumento di riaffermazione della cultura della legalità e di riappropriazione da parte della società civile di quanto le è stato sottratto. Dove il meccanismo ha funzionato correttamente hanno visto infatti la luce realtà che fungono da riferimento per tantissimi giovani, luoghi di ritrovo e di pace. Vi ricordo l'Asharam Santa Caterina a Castellammare di Stabia o al Fondo Lamberti di Chiaiano che proprio in questi giorni ha subito furti e danni a dimostrazione di quanto veramente fa paura quando i beni confiscati alla camorra tornano di proprietà dei cittadini. I beni confiscati come questi, che realizzano percorsi virtuosi, hanno bisogno di tutta l'attenzione della politica perché colpirli è un attacco a tutta la cittadinanza e alle forze oneste del Paese. Alla luce di ciò la Commissione si dovrà occupare di perseguire il fine della diffusione della cultura della legalità che – permettetemi – noi del Movimento 5 Stelle lo proponiamo proprio quando sanciamo che i nostri candidati debbano avere casellari giudiziari e

carichi pendenti. Perdonatemi l'off topic politico. Finalizzare l'uso della confisca dei beni alla criminalità organizzata quale strumento territoriale di contrasto alle associazioni di tipo camorristico e quale strumento di ristoro delle comunità locali direttamente danneggiate dall'attività criminale. Appare perfino superfluo ribadire l'estrema necessità di introdurre una Commissione speciale che si occupi precipuamente del fenomeno della criminalità organizzata in Campania la cui rilevanza economica, politica e non di meno culturale resta ancora inspiegabilmente forte ed altera il vivere civile, la sicurezza della vita nei nostri luoghi, inficia le e reali possibilità di sviluppo e crescita nel territorio e mortifica la storia di un intero popolo.
Preso atto della drammaticità del problema e in virtù del fatto che è arrivato il tempo di smettere di nasconderci dietro le Commissioni di inchiesta rilevatesi quasi del tutto inutili negli anni, pretendiamo una stabilizzazione del tema in un'apposita Commissione speciale che permanga per tutto il periodo della legislatura e che si occupi, esclusivamente, di anticamorra e beni confiscati.
La terza Commissione da noi suggerita è la Commissione Terra dei Fuori, Bonifiche e Ecomafie. Deve avere un ruolo a sé, la protezione e tutela dell'ambiente rappresentano i grandi temi abbandonati dalla politica campana. Sono sotto gli occhi di tutti il disastro Terra dei Fuochi, l'aumento dei tumori, i rifiuti interrati e il perpetuarsi dei luoghi tossici.
Probabilmente la politica ha finto di non vedere, forse per i molteplici interessi e legami, ma noi non vogliamo fingere di non vedere, noi siamo quei cittadini che hanno lottato e ancora lottano con i comitati e con chi vive il problema ed è costretto a chiudersi in casa per l'area respirabile o a piangere sulle proprie tombe i morti di tumori. Ricordo anche il disastro del fiume Sarno classificato, fino a poco tempo fa, come il fiume più inquinato d'Europa, un fiume che abbraccia un territorio vastissimo, riguarda ben 3 Province: Napoli, Salerno e Avellino e sfocia nel territorio compreso tra Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, inquina, di fatto, anche il tratto litoraneo delle 2 città, non riesco a capacitarmi di come questo problema si trascini da decenni ormai e di come tutti gli interventi e soldi pubblici spesi siano stati quasi del tutto inutili, ultimo il Grande Progetto Fiume Sarno che anziché parlare di bonifica parlava di grandi vasche di esondazione.
Le emergenze ambientali non sono finite, penso ad innumerevoli discariche sparse su tutto il territorio campano, come Taverna del Re a Giugliano, Cava Sari a Terzigno, discarica di Chiaiano, discarica di Pianura, le vasche Pianillo e Fornillo a Poggiomarino, senza dimenticare la discarica Maruzzella a San Tammaro e ciò che è emerso a Calvi Risorta, definita la discarica di rifiuti interrati più grande d'Europa avente come materia l'attivazione di verifica per far lustro ad attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e le bonifiche, sulle organizzazioni in esse coinvolte o collegate e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, la revisione e il miglioramento al quadro normativo. La Commissione si propone i seguenti obiettivi: ristrutturazione del Piano regionale dei rifiuti urbani, monitoraggio dei flussi rifiuti speciali di qualunque origine, organizzazione attività volta al contrasto a monte del fenomeno di tossici e sversamenti illeciti di rifiuti speciali, inclusa attività di contrasto al lavoro sommerso, monitoraggio e sorveglianza del territorio, controllo del sistema delle bonifiche attraverso un sistema di assegnazione degli appalti finalizzato ad evitare infiltrazioni camorristiche, alla luce di inefficaci provvedimenti sia di carattere regionale – come nel caso del patto per la Terra dei Fuochi – sia di carattere nazionale, come il decreto Terra dei Fuochi. Riteniamo indispensabile l'istituzione di tale Commissione che risolva un problema inaccettabile e che devasta irrimediabilmente il nostro territorio e che inficia gravemente la salute dei cittadini campani ed il buon nome dei prodotti enogastronomici.
Quarta ed ultima Commissione presentata, sburocratizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, perché sempre più i cittadini e le imprese che si trovano ad avere a che fare

con le Amministrazioni locali o che intendono investire in questo territorio tanto martoriato, offrendo un contributo significativo allo sviluppo, si scontrano con un sistema amministrativo poco abituato a dialogare, con regole e procedure ripetitive e cavillose e con scarsi canali comunicativi. L'eccessivo formalismo delle procedure, la lentezza dei processi decisionali e l'irrazionalità organizzativa crea una situazione che deve, al più presto, essere modificata poiché danneggia la competitività delle realtà produttive nel nostro territorio, tarpando le ali a quello che resta di uno slancio imprenditoriale già fortemente danneggiato e represso dalle oggettive carenze in termini di servizi integrati della Campania.
Da alcuni anni è stata riservata una certa attenzione a tale problema con una conseguente innovazione normativa che però ancora non si è tradotta in miglioramento tangibile dell'attività delle Pubbliche Amministrazioni. Alla luce delle dichiarazioni del Presidente De Luca, che si è prefisso di sburocratizzare tutto nei primi 100 giorni, ci aspettiamo, quindi, che questi problemi siano trattati in maniera specifica in una Commissione dedicata ed inoltre è decisivo puntare sull'innovazione, avvalendoci di tecnologie quanto rafforzando funzioni e segmenti innovativi.
Tale Commissione si occuperà, pertanto, della semplificazione legislativa regionale, d'interventi di sburocratizzazione tanto nella macchina amministrativa regionale quanto nelle procedure e nella gestione degli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, al fine di ridurre la distanza tra cittadino e Pubblica Amministrazione regionale e di sostenere l'impegno per una più incisiva e diffusa digitalizzazione della macchina amministrativa campana e della Pubblica Amministrazione, al fine di ridurre tempi e costi di ogni attività e favorire l'interazione tra cittadini, imprese e Amministrazione.
Queste sono solo alcune delle urgenze del nostro territorio che abbiamo ritenuto bisognose di un serio e approfondito studio, si tratta di emergenze per le quali abbiamo sempre lottato come cittadini e continueremo a farlo come Consiglieri regionali, perché noi rappresentiamo la voce di migliaia di cittadini e questa voce non vi permetteremo più che rimanga inascoltata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sarò più breve del mio collega.
Voglio fare un'integrazione politica a questo intervento. Nei prossimi giorni arriveremo alla costituzione di tutte le Commissioni permanenti e speciali, della cui istituzione discutiamo oggi, e si arriverà anche all'istituzione di tutti gli uffici di presidenza. Noi auspichiamo e chiediamo che non si ripeta l'indegna logica accaparratoria seguita dall'altra opposizione nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio e l'atteggiamento pilatesco della maggioranza. Dalle voci che ci giungono in queste ore sembrerebbe che si intenda procedere in questa maniera, allora vorrei introdurre alcuni elementi valoriali in questa discussione: onestà intellettuale e coscienza politica, rispetto della rappresentanza democratica e responsabilità istituzionale. Sentiamo continuamente parlare di prassi; per prassi la maggioranza non vota l'opposizione ci dicono, ma che senso ha il perdurare immutevole di una prassi al mutamento radicale del contesto? Oggi non esiste più la dialettica bipolare maggioranza e opposizione, ma oggi esiste un'altra opposizione, che vale sette Consiglieri regionali, a pari dell'opposizione Forza Italia, e che è stata tenuta fuori dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Io faccio un richiamo alla coscienza politica di ciascun Consigliere presente: garantire tutte le opposizioni attiene al ruolo che ognuno di noi è chiamato a svolgere. Onestà intellettuale: in quest'Aula e nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo ascoltato dichiarazioni sentite di maggioranza e opposizione, registrate, quindi certificate e accertate, sull'inopportunità dell'asso pigliatutto a cui abbiamo assistito. Il Presidente parla di sburocratizzazione e poi pare che l'unico modo per garantire l'opposizione,

l'altra opposizione, cioè noi, sia quello di passare per lungaggini burocratiche e modifiche normative. Oggi facciamo anche noi un richiamo a scelte che attengono alla politica prima che alle norme. Rispetto della rappresentanza democratica: vogliamo dare un'opportunità all'altra opposizione di riabilitarsi rispettando la volontà degli elettori. L'arroganza dei numeri è lo svilimento della democrazia che presuppone invece il rispetto e la garanzia della pluralità. Questo Consiglio è plurale nella sua composizione, lo siano pure i ruoli di garanzia e di controllo all'interno delle Commissioni, altrimenti viene svilito anche il pluralismo del Consiglio. In questo facciamo appello alla maggioranza e di più a ciascun Consigliere. La responsabilità della democrazia è affidata a ognuno di noi e, se ciò non dovesse essere, ne sarete responsabili davanti a tutti i cittadini campani. Restituiamo bellezza a questa istituzione; ne abbiamo tutti la responsabilità e non esistono steccati ideologici e di partiti che tengano. Infine faccio appello alla responsabilità istituzionale, appellandomi prima al Presidente di questo Consiglio perché prenda una posizione chiara nel merito a garanzia dell'istituzione e approfitto della presenza di De Luca, capo politico di questa maggioranza, membro del gruppo del PD, richiamando il suo discorso di insediamento, della volontà dialogica e collaborativa con le opposizioni. Come si intende collaborare se non si garantisce a tutte le opposizioni di potere esercitare il proprio ruolo? Sapete bene che se ci affidiamo sistematicamente e freddamente alla solita logica dei numeri il Movimento 5 Stelle, solo perché sceglie di non comporsi in coalizioni e accozzaglie, non potrà far valere il proprio ruolo

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. La parola al Presidente Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Rapidamente per dire che io mi permetto di raccomandare ai colleghi del Consiglio di valutare con estrema attenzione la funzione e il ruolo del gruppo dei 5 Stelle. Voi sapete che abbiamo assunto un atteggiamento come maggioranza credo formalmente ineccepibile quando, in relazione allo statuto, c'era da garantire la presenza dell'opposizione e sulla base delle rappresentanze decise dal corpo elettorale, una parte dell'opposizione ha avuto una rappresentanza. Io credo che sarebbe politicamente sbagliato non garantire una rappresentanza al Movimento 5 Stelle. Credo che sia politicamente giusto e opportuno e credo che nella valutazione che i colleghi faranno sia opportuno valutare anche la qualità e i singoli candidati che vengono proposti. Credo che anche questo debba essere un elemento di valutazione se vogliamo garantire che ci sia un colloquio permanente e una dialettica permanente, ma un rapporto equilibrato tra i gruppi e un rapporto di rispetto per il corpo elettorale. Sono convinto di fare questa sottolineatura e questa raccomandazione anche perché condivido molto le considerazioni fatte nel merito in relazione ai temi della trasparenza e della sburocratizzazione. Ne discuteremo alla ripresa e vi chiedo atti di coraggio perché sono assolutamente convinto della considerazione che voi avete fatto. Alla fine rispondiamo ai cittadini per i tempi che hanno i cittadini e non per i tempi che abbiamo noi, e sono davvero preoccupato che tutti quanti insieme possiamo apparire come quelli che navigano in un mondo totalmente autoreferenziale, mentre abbiamo urgenze, soprattutto economiche – veniva fatto cenno ai processi di informatizzazione – e siamo in un mondo nel quale in sei mesi una linea di produzione rischia di andare fuori mercato. Da questo deriva l'urgenza di garantirci processi decisionali. Questo non mortifica la democrazia e ci mette in condizione di sintonizzarci con la vita delle persone normali e con i tempi dell'economia. Dunque mi permetto di sottolineare l'esigenza che ci sia una rappresentanza autorevole seria non per concessioni ma per un riconoscimento politico al gruppo dei 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Mario Casillo, prego.

CASILLO (PD): Solamente per rispondere al Presidente. Non penso di dire cose nuove rispetto a quelle che abbiamo detto già in passato. Già nella prima seduta del Consiglio sono stato io il primo a dire, e l'ho detto anche quando ci siamo visti riservatamente, anche in Conferenza dei Capigruppo, che nella prima seduta abbiamo provato a far trovare una sintesi alle opposizioni, alla fine abbiamo fatto una scelta di astenerci rispetto alle votazioni che spettano alle opposizioni e così abbiamo fatto. Ho però detto, anche nel mio primo intervento, che comunque mi sarei fatto carico – questa è una cosa che ho evidenziato poiché una delle priorità che stiamo ponendo è la modifica regolamentare - che noi dobbiamo assolutamente e rigorosamente modificare il regolamento anche per tener conto del quadro politico che è cambiato. Nel frattempo però, anche nella composizione delle Commissioni speciali, ci tengo a dire che abbiamo sostenuto che fossero costituite contestualmente alle Commissioni ordinarie per dare innanzitutto valore alla Conferenza dei Capigruppo, in cui abbiamo preso l'impegno, e così stiamo facendo. Purtroppo anche adesso abbiamo provato insieme a trovare una sintesi sulle proposte delle Commissioni e non essendoci riusciti faremo una nostra proposta, che verrà formalizzata dal Capogruppo del Centro Democratico- Scelta Civica. Ma io ho già chiesto alla Presidente D'Amelio di convocare da subito la Conferenza dei Capigruppo per far sì che anche nelle Commissioni speciali ci possa essere un riequilibrio e la giusta rappresentanza. Rispetto alle cose che sto dicendo adesso non dico niente di nuovo rispetto a quello che abbiamo fatto in passato. Di queste Commissioni speciali che andremo a istituire da qua a pochissimi giorni, il lavoro, e la differenza rispetto al passato, lo dico in particolare all'opposizione, sarà quella di dare i nostri voti per far sì che ci sia un riequilibrio, a differenza di quello che è stato fatto anche pochi minuti fa, in cui non si è riusciti neanche a trovare una sintesi per una semplice proposta di Commissione speciale. Noi ci lavoreremo e ci proveremo. Rispetto a queste cose penso di non aver detto niente di nuovo e non sto venendo meno a cose che ho già detto in passato, ma semplicemente adesso, se ce lo siamo detti prima in Conferenza dei Capigruppo, oggi lo dico in pubblica assise perché questa cosa diventi di dominio pubblico, in particolare ai Consiglieri, che, non potendo partecipare alla Conferenza dei Capigruppo, non hanno potuto ascoltare quelle che erano le mie dichiarazioni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il Consigliere Francesco Borrelli. Ne ha facoltà.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Solo per aggiungere che siamo assolutamente d'accordo sulla proposta del riequilibrio e sicuramente – lo abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo – ci siamo presi un impegno e il Presidente De Luca, come capo politico di questa coalizione, ha aggiunto quello che noi avevamo già preannunciato. Ci comporteremo di conseguenza perché hanno perfettamente ragioni i colleghi consiglieri del Movimento 5 Stelle che non si può pensare che una forza che rappresenta il 18 per cento dei cittadini, ed è un numero molto alto, non abbia rappresentanza di garanzia all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Alberico Gambino. Prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signora Presidente, colleghi Consiglieri, io penso che si stia cambiando direzione rispetto al tema della discussione. Credo che sia del tutto legittimo, è stato

detto fin dalla prima seduta di Consiglio regionale, anche da una parte della minoranza – io non uso il termine “opposizione” perché non è un termine che mi appartiene, né mi piace – che era giusto e doveroso che tutte le componenti della minoranza entrassero in modo fattivo a far parte, in questo caso, delle commissioni speciali. A mio avviso, però, adesso il tema è un altro. Innanzitutto, vogliamo fare le quattro commissioni questo pomeriggio? E poi, che tipo di commissioni vogliamo istituire quest'oggi?
Ci sono due proposte, a quanto sembra, una proposta fatta dal collega Passariello e un'altra proposta fatta dal collega Cirillo del Movimento 5 Stelle.
Il tema non è chi andrà a rappresentare questa o quella commissione, anche perché, onorevole De Luca, mi consenta, io sono convinto che qui ci sono 50 componenti che possono ben rappresentare tutte e quattro le commissioni che si andranno ad istituire. Ma al di la di quest’aspetto, non credo che adesso sia questo il tema della discussione, fermo restando che vi è la volontà dell'intero Consiglio regionale di fare sì che ogni componente del Consiglio abbia la propria giusta e legittima visibilità all'interno delle varie commissioni.
Ma, a mio avviso, adesso il tema è un altro: c'è una proposta che è stata fatta dal collega Passariello, il quale, anche in virtù del discorso che ha fatto l'onorevole Cirillo, veramente parliamo di situazioni che sono poco distanti, se c'è la volontà vera di lavorare, di collaborare, di sburocratizzare, di far sì che questa Regione e soprattutto questo Consiglio possa lavorare in modo celere rispetto a quelle che sono le proposte che vengono portate nelle varie commissioni e rispetto a quelle che sono le proposte che la Giunta ci sottopone.
L'amico Casillo, peraltro, ci ha bacchettato, fra le righe del suo intervento dicendo che non siamo stati neppure capaci di fare sintesi, né una né l’atra parte della minoranza. All'amico Casillo, con il sorriso e con la serenità che mi ha sempre contraddistinto, dico che noi ci siamo confrontati. Forse ha ragione sul fatto che non siamo stati così rapidi, perché oggi abbiamo fatto un incontro di 10 minuti, nel fare sintesi. Però, quale luogo migliore per confrontarsi, come piace fare agli amici del Movimento 5 Stelle, se non il Consiglio regionale, luogo pubblico, nel quale, attraverso i vostri strumenti, i cittadini della Regione possono anche rendersi conto di che cosa stiamo discutendo? Quale luogo migliore per aprire un dibattito serio sulla istituzione delle commissioni che vogliamo fare questo pomeriggio? Lasciando da parte il fatto che, a mio avviso, ma credo da parte di tutta la minoranza, vi è la volontà seria e concreta di far sì che ogni componente politica di questo Consiglio abbia la propria rappresentanza e la propria visibilità.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al consigliere Giovanni Zannini. Prego.

ZANNINI (Centro Democratico- Scelta Civica): Signora Presidente, a nome dell’intera maggioranza, avremmo da avanzare una diversa proposta di articolazione delle commissioni speciali, secondo questo tipo di schema:
commissione numero 1 avente ad oggetto la trasparenza, il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati, nonché dell'utilizzo di tutti i fondi, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del Regolamento interno;
la commissione numero 2 avente ad oggetto verifica attuazione della riforma della Città metropolitana, delle Province, delle Unioni e delle Fusioni dei comuni, nonché la semplificazione amministrativa e la tematica della informatizzazione;
terza commissione speciale avente ad oggetto bonifiche ed ecomafie;
quarta commissione speciale avente ad oggetto anticamorra e beni confiscati.

PRESIDENTE (D'Amelio): Colleghi,io credo che a questo punto sono formalizzate le proposte. Dico solo, prima di metterle ai voti, che ho anch'io, come Presidente del Consiglio, il dovere di dire che nella Conferenza dei Capigruppo ho detto alla massima espressione dei gruppi di opposizione, come numero, e al Presidente Caldoro, con il quale ci siamo confrontati, di fare attenzione e di lavorare affinché noi possiamo tutti insieme, maggioranza e opposizione, perché io sento molto il peso di essere una Presidente garante del Consiglio, possiamo trovare le forme per rispettare il voto degli elettori. Nessuno si deve sentire escluso, al di là dell'appartenenza politica, è un dovere morale.
A questo aggiungo che ho chiesto al Capogruppo del Gruppo al quale io sono iscritta di fare anche atti di generosità, cosa che mi pare stia avvenendo, perché le cose che ho detto prima possano realizzarsi. Non aggiungo altro. Credo che abbiamo tutti senso di responsabilità; credo che adesso sono formalizzate le proposte che possiamo mettere ai voti.
Ha chiesto la parola il consigliere Luciano Passariello. Prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Signora Presidente, io voglio intervenire perché dopo la formalizzazione delle tre proposte, io credo che si debba fare una discussione, fermo restando che la scelta le fa la maggioranza. Però, ai colleghi del Movimento 5 Stelle, i quali sono attenti, come credo che lo siano tutti, al risparmio, ribadisco la non utilità di spacchettare le due commissioni, perché, ripeto, parlo per esperienza, io ho fatto parte di quella commissione e posso dire che è una commissione che, se unita, ha da lavorare.
Tenete presente che, a differenza delle commissioni ordinarie che lavorano su testi, emendamenti e audizioni, le commissioni speciali lavorano solo su audizioni e non possono produrre proposte di legge, né tantomeno possono valutare testi di legge, perché essendo speciali sono soltanto d'inchiesta. In questo caso, quindi, ci sarebbe un risparmio economico nell'accorparle, e voi che siete per i risparmi, credo che avreste dovuto valutare questa vicenda.
Voglio anch'io fare un passaggio sul collega Capogruppo del PD. Io non capisco che cosa voglia dire: "non siete stati capaci di fare un'intesa". Io credo che sbagli il PD se non tiene presente tutto il ragionamento che è stato fatto fino ad oggi, perché la proposta iniziale che noi abbiamo formulato non è quella che ho fatto mia, nel senso che noi avevamo fatto un'altra proposta, a quella proposta è stata fatta una modifica dicendoci: "Ci sono le esigenze che pone il Movimento 5 Stelle", abbiamo detto che ben venga, le uniamo e avete unito le proposte,quindi c'è stata già una tentata di discussione. Però, al Movimento 5 Stelle dico: "Non potete fare per 5 anni che se non ci date questo non ragioniamo". Quando eravamo piccoli papà ci bacchettava, ma era l'unico che poteva farlo e ha fatto bene, ha prodotto i suoi risultati. Quindi, ribadisco che secondo me una mediazione è stata già fatta e il frutto della mediazione credo sia la proposta che abbiamo fatto noi.

GAMBINO (FDI-AN): Vorrei capire la proposta che viene formulata dalla maggioranza consiliare è quella della I Commissione definita per Statuto, poi la II Commissione sarebbe quella di unire l'attuazione della riforma della Città Metropolitana, delle Province, dell'unione e fusione dei Comuni con quella della semplificazione amministrativa, informatizzazione e verifica degli obiettivi.
Sono 2 cose diametralmente opposte e differenti. La III Commissione, la Commissione Anticamorra e Beni Confiscati, la IV Commissione sarebbe quella delle bonifiche ed ecomafie.
Faccio un appello innanzitutto al Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso metto ai voti. Non apriamo il dibattito, le proposte sono depositati agli atti.
La parola al consigliere Maurizio Petracca per dichiarazione di voto.

PETRACCA (UDC): In Conferenza dei Capigruppo il collega Zannini ha formalizzato una proposta che avevo fatto accogliendo tutte le istanze della minoranza. Nella nostra proposta, formalizzata dal collega Zannini, c'erano tutte le istanze della minoranza, probabilmente c'è qualche Commissione più corposa e qualcuna meno corposa, però il compito nostro era di provare a fare sintesi e di garantire tutte le minoranze.
Se ci siamo riuniti in Conferenza dei Capigruppo e alla mia proposta sembra che nessuno abbia dissentito, eravate tutti d'accordo, sono uscito 3 minuti e mi sono ritrovato che eravate tutti in disaccordo. La proposta formalizzata dal collega Zannini è esattamente la proposta per la quale eravate tutti d'accordo.
Ho ancora qui il foglio, avevo proposto, dopo aver ascoltato le istanze delle minoranze, di lasciare le 2 Commissioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): La prima proposta che va ai voti è quella del Movimento 5 Stelle: 1) Commissione Trasparenza, Controllo dell'attività della Regione e di tutti i fondi; 2) Commissione Anticamorra e Beni Confiscati; 3) Commissione Terra dei Fuochi, Bonifiche, Ecomafie e Ciclo dei Rifiuti; 4) Commissione sburocratizzazione e informatizzazione della Pubblica Amministrazione. Questa è la proposta del Movimento 5 Stelle.
La pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il gruppo del Movimento 5 Stelle ha votato a favore, si è astenuta la maggioranza e non ha partecipato al voto il centro destra.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.18.

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.65

IL PRESIDENTE

PREMESSO che a seguito dell'insediamento del Consiglio regionale, deve procedersi ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento Interno, alla costituzione delle Commissioni consiliari permanenti;

CONSIDERATO che con note del 21 luglio 2015 e del 23 luglio 2015, il Presidente del Consiglio regionale ha richiesto ai Presidenti dei Gruppi e ai Rappresentanti delle Forze politiche consiliari di designare i propri componenti nelle Commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento Interno;

VISTE le designazioni pervenute dai Presidenti dei Gruppi e dai Rappresentanti delle Forze politiche consiliari;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, le Commissioni consiliari permanenti I, III, IV, V, VI, VII e VIII sono costituite come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 30.07.2015

f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

PRIMA COMMISSIONE

Affari istituzionali - Amministrazione Civile. Rapporti internazionali. Autonomie locali e piccoli comuni. Affari Generali. Sicurezza delle città. Risorse umane. Ordinamento della Regione

CASILLO Mario	Partito Democratico
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
PICARONE Francesco	Partito Democratico
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle
CASILLO Tommaso	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
CESARO Armando	Forza Italia
ZINZI Gianpiero	Forza Italia
CALDORO Stefano	Caldoro Presidente
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia –Alleanza Nazionale
PISCITELLI Alfonso	De Luca Presidente in Rete
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle
CESARO Armando	Forza Italia
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia
BOSCO Luigi	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
DE PASCALE Carmine	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMATO Vincenza	Partito Democratico
CASILLO Mario	Partito Democratico
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico
FIOLA Carmela	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle
MUSCARA' Maria	Movimento 5 Stelle
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia
ZINZI Gianpiero	Forza Italia
BOSCO Luigi	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
CASCONE Luca	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

FIOLA Carmela	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle
BENEDUCE Flora	Forza Italia
SCHIANO di VISCONTI Michele	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

AMATO Vincenza	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
FIOLA Carmela	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle
PAOLINO Monica	Forza Italia
RUSSO Ermanno	Forza Italia
MARAIO Vincenzo	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

AMABILE Tommaso	Partito Democratico
AMATO Vincenza	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
MUSCARA' Maria	Movimento 5 Stelle
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle
BENEDUCE Flora	Forza Italia
ZINZI Gianpiero	Forza Italia
FIORE Aniello	Campania Libera – PSI – Davvero
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
PISCITELLI Alfonso	De Luca Presidente in Rete
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.65 del 30.07.2015

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

AMABILE Tommaso	Partito democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle
PAOLINO Monica	Forza Italia
SCHIANO di VISCONTI Michele	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
LONGOBARDI Alfonso	De Luca Presidente in Rete
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

DECRETO N.66

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.64 del 23.07.2015, relativo alla costituzione della II Commissione consiliare permanente;

VISTA la nota del 29.07.2015, a firma del Consigliere Armando Cesaro, Presidente del Gruppo consiliare "Forza Italia" con la quale comunica la propria designazione nella II Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Michele Schiano di Visconti;

VISTA la nota del 29.07.2015, a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli, Presidente del Gruppo consiliare "Campania Libera – PSI – Davvero Verdi" con la quale comunica la propria designazione nella II Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Vincenzo Maraio;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare permanente è modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 30.07.2015

Rosa D'Amelio

Decreto n.66 del 30.07.2015

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

CASILLO Mario	Partito Democratico
FIOLA Carmela	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
PICARONE Francesco	Partito Democratico **(Presidente)**
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CESARO Armando	Forza Italia
RUSSO Ermanno	Forza Italia
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle **(Segretario)**
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera - PSI – Davvero Verdi
LONGOBARDI Alfonso	De Luca Presidente in Rete **(Vice Presidente)**
CALDORO Stefano	Caldoro Presidente
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.67

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.65 del 30.07.2015, relativo alla costituzione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota del 30.07.2015 a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli Presidente del Gruppo consiliare "Campania Libera – PSI – Davvero Verdi" con la quale comunica la propria designazione nella VI Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Vincenzo Maraio e la designazione del Consigliere Aniello Fiore nell'VIII Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Francesco Emilio Borrelli;

VISTA la nota del 31 luglio a firma del Consigliere Maurizio Petracca, Presidente del Gruppo consiliare Unione di Centro con la quale si comunica la designazione della Consigliera Maria Ricchiuti nella V Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Maurizio Petracca e la propria designazione nella III Commissione consiliare permanente in sostituzione della Consigliera Maria Ricchiuti;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, le composizioni delle Commissioni consiliari permanenti III, V, VI e VIII sono modificate come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 31.07.2015

f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.67 del 31.07.2015

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle
CESARO Armando	Forza Italia
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia
BOSCO Luigi	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
DE PASCALE Carmine	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Decreto n. 67 del 31.07.2015

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

FIOLA Carmela	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle
BENEDUCE Flora	Forza Italia
SCHIANO di VISCONTI Michele	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

AMATO Vincenza	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
FIOLA Carmela	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle
PAOLINO Monica	Forza Italia
RUSSO Ermanno	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Decreto n.67 del 31.07.2015

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

AMABILE Tommaso	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle
PAOLINO Monica	Forza Italia
SCHIANO di VISCONTI Michele	Forza Italia
FIORE Aniello	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
LONGOBARDI Alfonso	De Luca Presidente in Rete
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.68

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.66 del 30.07.2015, relativo alla composizione della II Commissione consiliare permanente;

VISTA la nota del 30.07.2015, a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli, Presidente del Gruppo consiliare "Campania Libera – PSI – Davvero Verdi" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Vincenzo Maraio nella II Commissione consiliare permanente in sostituzione della propria designazione;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare permanente è modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 31.07.2015

f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.68 del 31.07.2015

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

CASILLO Mario	Partito Democratico
FIOLA Carmela	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
PICARONE Francesco	Partito Democratico (**Presidente)**
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CESARO Armando	Forza Italia
RUSSO Ermanno	Forza Italia
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle **(Segretario)**
MARAIO Vincenzo	Campania Libera - PSI – Davvero Verdi
LONGOBARDI Alfonso	De Luca Presidente in Rete **(Vice Presidente)**
CALDORO Stefano	Caldoro Presidente
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.69

IL PRESIDENTE

A parziale modifica dei decreti n.65 del 30.07.2015 e n.67 del 31.07.2015, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTE le note del 31.07.2015 acquisite al protocollo generale in data 03.08.2015, a firma del Consigliere Mario Casillo Presidente del Gruppo consiliare "Partito Democratico" con le quali si comunica la designazione del Consigliere Stefano Graziano nella I Commissione consiliare permanente in sostituzione del Consigliere Francesco Picarone e la designazione del Consigliere Tommaso Amabile nella VI Commissione consiliare permanente in sostituzione della Consigliera Carmela Fiola;

VISTA la nota del 03.08.2015 a firma del Consigliere Giovanni Zannini, Presidente del Gruppo consiliare "Centro Democratico – Scelta Civica" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Vincenzo Alaia nella V Commissione consiliare permanente in sostituzione della propria designazione;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, le composizioni delle Commissioni consiliari permanenti I, V e VI sono modificate come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 03.08.2015

f.to Rosa D'Amelio

Decreto n.69 del 03.08.2015

PRIMA COMMISSIONE
Affari istituzionali - Amministrazione Civile. Rapporti internazionali. Autonomie locali e piccoli comuni. Affari Generali. Sicurezza delle città. Risorse umane. Ordinamento della Regione

CASILLO Mario	Partito Democratico
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle
SAIELLO Gennaro	Movimento 5 Stelle
CASILLO Tommaso	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
CESARO Armando	Forza Italia
ZINZI Gianpiero	Forza Italia
CALDORO Stefano	Caldoro Presidente
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia –Alleanza Nazionale
PISCITELLI Alfonso	De Luca Presidente in Rete
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.69 del 03.08.2015

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

FIOLA Carmela	Partito Democratico
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico
TOPO Raffaele	Partito Democratico
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle
BENEDUCE Flora	Forza Italia
SCHIANO di VISCONTI Michele	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto n.69 del 03.08.2015

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

AMABILE Tommaso	Partito Democratico
AMATO Vincenza	Partito Democratico
DANIELE Gianluca	Partito Democratico
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico
RAIA Loredana	Partito Democratico
CAMMARANO Michele	Movimento 5 Stelle
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle
PAOLINO Monica	Forza Italia
RUSSO Ermanno	Forza Italia
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 353 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. la legge regionale n. 15 del 26.07.02, all'art. 40, ha appositamente previsto ed istituito un Fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali, con Enti pubblici, Associazioni private, Società di produzione, TV pubbliche e private, dotandolo del relativo Capitolo di Spesa n. 4405 sulla U.P.B. 2.9.26;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 717 del 29.12.2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 12.01.2009, si è preso atto dei lavori relativi alla valutazione dei progetti pervenuti ai sensi della D.G.R. n. 1302/2008, svolti dalla Commissione nominata con D.D. n. 458 del 08/10/08, ed approvati gli esiti delle proposte presentate;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 724 del 29.12.2008, si è proceduto ad impegnare la somma di euro 1.650.000,00 sul capitolo di spesa 4405 del bilancio gestionale 2008 (Impegno n. 6922/2008);
d. che con Decreto Dirigenziale n.116 del 07.04.11 si è provveduto ad approvare lo scorrimento della graduatoria di merito per garantire l'utilizzo di tutte le risorse economiche individuate dalla richiamata DGR 1302/2008, rettificando ed integrando l'allegato "E" del succitato Decreto Dirigenziale n. 717 del 29.12.2008, individuando quale beneficiario, tra gli altri, con lo scorrimento della graduatoria di merito per il Comparto Audiovisivo Sezione C, la Società Libera Scena Ensemble destinataria di un finanziamento di € 19.337,50, per la produzione dal titolo "Verità Velate: cap. I - La voce del sangue", con lo scorrimento della graduatoria di merito per il Comparto Audiovisivo Sezione B, sia la Invidea Network srl destinataria di un finanziamento di € 14.210,00, per la produzione dal titolo "Un viaggio elettorale di Francesco De Sanctis", sia l'Associazione di promozione Sociale e Culturale ARCI Movie destinataria di uno finanziamento di € 19.232,00, per la produzione dal titolo "Bipiani, storie di straordinaria immigrazione";
e. che in data 03.05.2011 tra la Regione Campania e le Società Libera Scena Ensemble, Invidea Network srl e l'Associazione di promozione Sociale e Culturale ARCI Movie sono stati sottoscritti i contratti di coproduzione audiovisiva, giusta repertoriazione 21/2011, 22/2011 e 24/2011;
f. che in ottemperanza del dettato contrattuale, le Società in questione hanno consegnato i materiali comprovanti l'avvenuta realizzazione dell'opera, la contabilità relativa alla rendicontazione delle spese occorse e documentate e tutta l'ulteriore documentazione prevista, nonché le certificazioni di rito, di cui all'art. 5 del predetto contratto;
g. che all'esito dell'istruttoria operata sulla rendicontazione presentata e sulla conformità dell'opera consegnata al progetto approvato è stata verificata l'ammissibilità alla liquidazione della somma di € 17.123,84 per la realizzazione del progetto dal titolo "Verità Velate: cap. I - La voce del sangue", alla Società Libera Scena Ensemble, € 5.248,71 per la realizzazione del progetto dal titolo provvisorio "i viaggi di Francesco De Sanctis" e dal titolo definitivo "Un viaggio elettorale di Francesco De Sanctis", alla Invidea Network srl ed € 11.761,41 per la realizzazione del progetto dal titolo "Bipiani, storie di straordinaria immigrazione", all'Associazione di promozione Sociale e Culturale ARCI Movie;

CONSIDERATO

a. che le somme di cui sopra, trattandosi di risorse libere, impegnate sul capitolo 4405 del bilancio gestionale 2008, (impegno n. 6922/2008), al termine dell'esercizio finanziario 2012, sono state colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002;
b. che, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti: Reiscrizione del risultato di amministrazione per residui perenti – le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
c. che occorre dotare, in termini di cassa, il capitolo di spesa 4405 delle necessarie risorse finanziarie per poter far fronte ai pagamenti di cui sopra;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania in conformità con le disposizione di cui al D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, redatto sulla base del bilancio di previsione 2015-2017 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO, pertanto

a. di dover iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di euro 34.133,96 sul capitolo 4405 (Missione 07 – programma 01 – titolo 2) del bilancio gestionale 2015, mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
b. di dover effettuare una variazione compensativa, in termini di cassa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
4405	07	01	2	203	34.133,96	
2512	08	03	2	203		34.133,96

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e .liquidazione nel rispetto dei vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015, dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 e dalla DGR n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
c. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 34.133,96 nella Missione 07, programma 01, titolo 2 e, ai fini gestionali, sul capitolo 4405 del bilancio gestionale 2015;
2. di incrementare di pari importo l'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa come di seguito

indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
4405	07	01	2	203	34.133,96	
2512	08	03	2	203		34.133,96

4. di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015, dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 e dalla DGR n. 332 del 21/07/2015 in materia di equilibri di bilancio.
5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, i prospetti “ENTRATE” e “SPESE” contenenti le variazioni di bilancio per l’esercizio finanziario 2015.
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all’ Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
07	01	2	203	4405	FONDO PER LA PARTECIPAZIONE A PRODUZIONI E COPRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, TELEVISIVE, TEATRALI, MUSICALI CON ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI PRIVATE, SOCIETA' DI PRODUZIONI, TV PUBBLICHE E PRIVATE (ART. 40, L.R. 26/7/2002, N.15): SERVIZI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL COMPARTO AUDIO-VISIVO ED ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'IMMAGINE CINEMATOGRAFICA IN CAMPANIA.			34.133,96		34.133,96				
			Totale Titolo 2 del Programma 01					34.133,96		34.133,96				
		Totale Programma 01 della Missione 07						34.133,96		34.133,96				
	Totale Missione 07							**34.133,96**		**34.133,96**				
08	03	2	203	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)				34.133,96		34.133,96			
			Totale Titolo 2 del Programma 03						34.133,96		34.133,96			
		Totale Programma 03 della Missione 08							34.133,96		34.133,96			
	Totale Missione 08								**34.133,96**		**34.133,96**			
Totale Spese								**34.133,96**	**34.133,96**	**34.133,96**	**34.133,96**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			34.133,96				
Totale Entrata							**34.133,96**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO 2015, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. G) DELLA L.R. N. 1/2015. ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **a.** che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- **b.** che con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 sono stati approvati il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- **c.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015 ha approvato l'aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2015;

TENUTO conto che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni perfezionatesi, gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa assunti sui capitoli di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

CONSIDERATO che eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

CONSIDERATO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata colpite da perenzione amministrativa costituiscono economia di spesa e, pertanto, possono essere iscritte in bilancio, ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge di contabilità n. 7/2002;

CONSIDERATO, inoltre, che la codifica delle transazioni elementari (IV livello del Piano dei Conti) che contraddistinguono i capitoli 2468 e 2552 non sono coerenti con la natura delle spese da sostenere e che, pertanto, si rende necessario procedere alla loro disaggregazione istituendo, all'uopo, dei nuovi capitoli di spesa;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i seguenti nuovi capitoli di spesa in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
2497	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142). IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	8	02.03.02	4	3
2557	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON	08	03	2	203	2.02.03.05.000	06.6	8	02.08.01	4	3

	RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96. INCARICHI PROFESSIONALI.										

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 2497 e 2557 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 03 "Supporto all'Autorità di gestione FSC - Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e il Turismo";

DATO ATTO che le liquidazioni da effettuarsi, relative a obbligazioni già perfezionatesi, ammontanti a complessivi € 13.718.324,07, afferiscono ad impegni colpiti da perenzione amministrativa, che costituiscono economia di spesa al 31/12/2014 e, poiché correlati ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera g), della L.R. 05 gennaio 2015, alla competenza dei capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, così come indicato nella seguente tabella:

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno		impegno	Importo da reiscrivere	Capitolo di reimputazione
		numero	data			
2534	1999	8076	24/11/1999	4533	102.889,87	2535
2468	2000	6	22/06/2000	2011	4.317.977,35	2468
2468	2000	6	22/06/2000	2011	660.629,10	2497
2470	2000	31	19/07/2000	2124	456.430,91	2470
2552	2001	141	03/09/2001	4489	158.244,32	2557
2552	2001	141	03/09/2001	4489	162.251,48	2552
2480	2003	531	15/09/2003	7319	4.532,38	2480
2480	2004	511	30/09/2004	4114	205.662,07	2480
2480	2004	656	20/12/2004	6455	31.748,44	2480
2428	2005	599	27/12/2005	7961	235.936,28	2428
2430	2005	600	27/12/2005	7446	2.305.908,36	2430
2484	2006	983	27/12/2006	8002	196.470,05	2484
2484	2006	685	14/09/2006	4947	250.063,08	2484
2434	2007	615	06/07/2007	3218	851.828,00	2434
2488	2007	1462	14/12/2007	7250	2.358.988,60	2488
2488	2007	1462	14/12/2007	7250	50.000,00	2487
2484	2008	259	04/04/2008	1776	98.961,12	2484
2486	2008	347	05/05/2008	1565	360.373,68	2486
2512	2008	260	11/12/2008	6550	909.428,98	2512
				totale	**13.718.324,07**	

RITENUTO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 13.718.324,07 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

RILEVATO che tra i capitoli di competenza della Direzione Generale per la Programmazione e il Turismo, nessuno presenta uno stanziamento di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa al fine di dotare i succitati capitoli delle necessarie risorse finanziarie;

CONSIDERATO che la somma occorrente di euro € 13.718.324,07 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal Fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8, che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
2535	08	01	2	203	102.889,87	
2468	14	05	2	203	4.317.977,35	
2497	14	05	2	203	660.629,10	
2470	08	03	2	203	456.430,91	
2557	08	03	2	203	158.244,32	
2552	08	03	2	203	162.251,48	
2480	16	03	2	203	241.942,89	
2428	14	05	2	203	235.936,28	
2430	08	03	2	203	2.305.908,36	
2434	14	05	2	203	851.828,00	
2484	08	03	2	203	545.494,25	
2488	08	03	2	203	2.358.988,60	
2487	08	03	2	203	50.000,00	
2486	08	03	2	203	360.373,68	
2512	08	03	2	203	909.428,98	
1012	20	01	1	110		13.718.324,07

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e .liquidazione nel rispetto dei vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 e dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio;

VISTA

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
c. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2015 i seguenti capitoli di spesa, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
2497	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142). IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	8	02.03.02	4	3
2557	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96. INCARICHI PROFESSIONALI.	08	03	2	203	2.02.03.05.000	06.6	8	02.08.01	4	3

2. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 2497 e 2557 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 03 "Supporto all'Autorità di gestione FSC - Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e il Turismo".
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera g), della L.R. 05 gennaio 2015, n. 1, la somma complessiva di euro € 13.718.324,07 alla competenza dei capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, così come indicato nella seguente tabella:

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno		impegno	importo	Capitolo di reimputazione
		numero	data			

2534	1999	8076	24/11/1999	4533	102.889,87	2535
2468	2000	6	22/06/2000	2011	4.317.977,35	2468
2468	2000	6	22/06/2000	2011	660.629,10	2497
2470	2000	31	19/07/2000	2124	456.430,91	2470
2552	2001	141	03/09/2001	4489	158.244,32	2557
2552	2001	141	03/09/2001	4489	162.251,48	2552
2480	2003	531	15/09/2003	7319	4.532,38	2480
2480	2004	511	30/09/2004	4114	205.662,07	2480
2480	2004	656	20/12/2004	6455	31.748,44	2480
2428	2005	599	27/12/2005	7961	235.936,28	2428
2430	2005	600	27/12/2005	7446	2.305.908,36	2430
2484	2006	983	27/12/2006	8002	196.470,05	2484
2484	2006	685	14/09/2006	4947	250.063,08	2484
2434	2007	615	06/07/2007	3218	851.828,00	2434
2488	2007	1462	14/12/2007	7250	2.358.988,60	2488
2488	2007	1462	14/12/2007	7250	50.000,00	2487
2484	2008	259	04/04/2008	1776	98.961,12	2484
2486	2008	347	05/05/2008	1565	360.373,68	2486
2512	2008	260	11/12/2008	6550	909.428,98	2512
				totale	**13.718.324,07**	

4. di incrementare di pari importo l'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti".
5. di prelevare la somma occorrente pari ad € 13.718.324,07, ai sensi dell'art.6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal Fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4, che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

Capitolo	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro**	**Variazione cassa (in aumento)**	**Variazione cassa (in diminuzione)**
2535	08	01	2	203	102.889,87	
2468	14	05	2	203	4.317.977,35	
2497	14	05	2	203	660.629,10	
2470	08	03	2	203	456.430,91	
2557	08	03	2	203	158.244,32	
2552	08	03	2	203	162.251,48	

2480	16	03	2	203	241.942,89
2428	14	05	2	203	235.936,28
2430	08	03	2	203	2.305.908,36
2434	14	05	2	203	851.828,00
2484	08	03	2	203	545.494,25
2488	08	03	2	203	2.358.988,60
2488	08	03	2	203	50.000,00
2486	08	03	2	203	360.373,68
2512	08	03	2	203	909.428,98
1012	20	01	1	110	13.718.324,07

6. di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03.04.2015 e dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio.
7. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, i prospetti “ENTRATE” e “SPESE” contenenti le variazioni di bilancio per l’esercizio finanziario 2015.
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all’ Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			13.718.324,07				
Totale Entrata							**13.718.324,07**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	05	2	203	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.			851.828,00		851.828,00				
14	05	2	203	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).			235.936,28		235.936,28				
14	05	2	203	2497	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142). IMPRESE			660.629,10		660.629,10				
14	05	2	203	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).			4.317.977,35		4.317.977,35				
			Totale Titolo 2 del Programma 05					6.066.370,73		6.066.370,73				
		Totale Programma 05 della Missione 14						6.066.370,73		6.066.370,73				
		Totale Missione 14						**6.066.370,73**		**6.066.370,73**				
08	03	2	203	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 -DELIBERA CIPE N. 20/2004).			2.305.908,36		2.305.908,36				
08	03	2	203	2470	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3 PER IL COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).			456.430,91		456.430,91				
08	03	2	203	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI – TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 – DEL. CIPE N. 20/2004).			545.494,25		545.494,25				

fonte: http://burc.regione.campania.it

08	03	2	203	2486	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B			360.373,68		360.373,68				
08	03	2	203	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)			2.358.988,60		2.358.988,60				
08	03	2	203	2487	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005). IMPRESE			50.000,00		50.000,00				
08	03	2	203	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)			909.428,98		909.428,98				
08	03	2	203	2557	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO – PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96. INCARICHI PROFESSIONALI			158.244,32		158.244,32				
08	03	2	203	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO – PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.			162.251,48		162.251,48				
			Totale Titolo 2 del Programma 03					7.307.120,58		7.307.120,58				
		Totale Programma 03 della Missione 08						7.307.120,58		7.307.120,58				
08	01	2	203	2535	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1). IMPRESE			102.889,87		102.889,87				
			Totale Titolo 2 del Programma 01					102.889,87		102.889,87				
		Totale Programma 01 della Missione 08						102.889,87		102.889,87				

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Totale Missione 08					**7.410.010,45**		**7.410.010,45**					
16	03	2	203	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ ATTO INTEGRATIVO INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' CONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).			241.942,89		241.942,89				
			Totale Titolo 2 del Programma 03				241.942,89		241.942,89					
		Totale Programma 03 della Missione 16					241.942,89		241.942,89					
		Totale Missione 16					**241.942,89**		**241.942,89**					
20	01	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA					13.718.324,07				
			Totale Titolo 1 del Programma 01							13.718.324,07				
		Totale Programma 01 della Missione 20								13.718.324,07				
		Totale Missione 20								**13.718.324,07**				
Totale Spese							**13.718.324,07**		**13.718.324,07**	**13.718.324,07**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che nella tabella inserita al punto 5 del deliberato, nella colonna "Capitolo", al 13° rigo, è stato erroneamente indicato il numero 2488 in luogo del numero **2487**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 364 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013. VARIAZIONE COMPENSATIVA, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 5 GENNAIO 2015, N. 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 sono stati approvati il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 e il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;

RITENUTO che per consentire i pagamenti connessi alle attività previste dagli obiettivi del POR Campania FSE 2007-2013 occorre dotare in termini di competenza e di cassa i capitoli di spesa deficitari prelevando le necessarie risorse dai capitoli che risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni giuridiche perfezionate e a quelle che si perfezioneranno;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4602	15	04	2	203	168.960,00		168.960,00	
4603	15	04	2	203	5.100,00		5.100,00	
4604	15	04	2	203	5.000,00		5.000,00	
4644	15	04	2	203	628.273,00		628.273,00	
4720	15	04	2	203	240.000,00		240.000,00	
4711	01	12	2	203	50.000,00		50.000,00	
4684	04	08	2	203		1.097.333,00		1.097.333,00
Totali					1.097.333,00	1.097.333,00	1.097.333,00	1.097.333,00

RITENUTO, altresì, specificare che i capitoli di spesa interessati dalla presente variazione sono correlati in bilancio al capitolo 1490 di entrata;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
c. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4602	15	04	2	203	168.960,00		168.960,00	
4603	15	04	2	203	5.100,00		5.100,00	
4604	15	04	2	203	5.000,00		5.000,00	
4644	15	04	2	203	628.273,00		628.273,00	
4720	15	04	2	203	240.000,00		240.000,00	
4711	01	12	2	203	50.000,00		50.000,00	
4684	04	08	2	203		1.097.333,00		1.097.333,00
Totali					1.097.333,00	1.097.333,00	1.097.333,00	1.097.333,00

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Consiglio Regionale, nonché al Tesoriere Regionale.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	04	2	203	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA			168.960,00		168.960,00				1490
15	04	2	203	4603	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			5.100,00		5.100,00				1490
15	04	2	203	4604	POFSE2007/2013 ASSEI OBSP A) OB.OP.2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO			5.000,00		5.000,00				1490
15	04	2	203	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI			628.273,00		628.273,00				1490
15	04	2	203	4720	PACCHETTOMISUREANTICRISI(D.G.R.C.N.256DEL 13.02.2009).			240.000,00		240.000,00				1490
			Totale Titolo 2 del Programma 4					1.047.333,00		1.047.333,00				1490
		Totale Programma 4 della Missione 15						1.047.333,00		1.047.333,00				1490
	Totale Missione 01							**1.047.333,00**		**1.047.333,00**				
01	12	2	203	4711	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI. AMMINISTRAZIONI LOCALI.			50.000,00		50.000,00				1490
			Totale Titolo 2 del Programma 12					50.000,00		50.000,00				
		Totale Programma 12 della Missione 01						50.000,00		50.000,00				
	Totale Missione 01							**50.000,00**		**50.000,00**				
04	08	2	203	4684	POFSE2007/2013ASSEIVOBSP.L)CREAZIONEDI RETITRAUNIVERSITA',CENTRITECNOLOGICIDI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE				1.097.333,00		1.097.333,00			1490
			Totale Titolo 2 del Programma 8						1.097.333,00		1.097.333,00			
		Totale Programma 8 della Missione 04							1.097.333,00		1.097.333,00			
	Totale Missione 04								1.097.333,00		1.097.333,00			
Totale Spese								**1.097.333,00**	**1.097.333,00**	**1.097.333,00**	**1.097.333,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 383 del 07/08/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

Legge regionale 30 ottobre 2013, n.15 - Art.3 Soppressione Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE) -Determinazioni

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Staff e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. L'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (di seguito ISVE), già disciplinato ai sensi della legge regionale 7 gennaio 1983, n.10, come integrata e modificata dalla legge regionale 15 marzo 2011, n.4, risulta soppresso ai sensi e per gli effetti dell'entrata in vigore della legge regionale n.30 ottobre 2013, n.15, pubblicata sul BURC n. 59 del 30 ottobre 2013;
b. la suddetta L.R. 15/2013 dispone, in particolare, all'art.3:
   b1. che per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione dell'ente, il Presidente della Giunta regionale nomina, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un Commissario liquidatore che termina il proprio operato entro centottanta giorni dall'insediamento;
   b2. che la Giunta regionale, sulla base di apposita relazione del Commissario liquidatore, definisce i criteri e gli indirizzi volti alla definizione delle modalità di successione o di estinzione dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'ente con particolare riferimento alla destinazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, compresa la eventuale alienazione dei beni per il ripiano delle passività, nonché al collocamento del personale anche presso enti, società ed organismi regionali;
   b3. che il Commissario liquidatore provvede alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e degli eventuali procedimenti di contenzioso pendenti, alla ricognizione del personale alle dipendenze dell'ente, all'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente, alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione, all'adozione degli atti in esecuzione dei criteri e degli indirizzi di cui al punto precedente per la definizione di ogni rapporto giuridico nella titolarità dell'ente soppresso nonché allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'adempimento dei compiti connessi alla soppressione;
   b4. che alla data di entrata in vigore della legge sono risolti i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e di collaborazione, anche a progetto e in qualsiasi forma costituiti, stipulati con il soppresso ente regionale ISVE;
c. il Presidente della Giunta regionale, con decreto n.87 del 07/04/2014, ai fini della razionalizzazione della spesa della pubblica amministrazione e nel rispetto degli obiettivi di coordinamento della finanza pubblica, ha ritenuto opportuno individuare il predetto Commissario liquidatore nel novero dei dirigenti di ruolo della Giunta regionale stabilendo la gratuità del relativo incarico, nominando, su proposta del Direttore Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive, il dott. Fortunato Polizio, dirigente in servizio presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Sviluppo economico ed Attività Produttive";
d. il Commissario liquidatore, insediatosi in data 7/5/2014, ha inoltrato la relazione prevista dall'art. 3, comma 3 della LR 15/13 in data 27/6/2014 acquisita al protocollo regionale al n° 500212 del 17/7/2014, ivi evidenziando i crediti rilevati, i debiti rilevati, i rapporti di lavoro esistenti, i beni presenti presso la sede amministrativa e quelli presso terzi, i conti consuntivi rispettivamente al 30/10/2013, data di soppressione dell'ente, al 31/12/2013 ed al 30/04/2014;
e. in data 28 marzo 2015, con deliberazione n.115, la Giunta Regionale ha preso atto della relazione di cui al punto precedente e, attesa la mancata conclusione delle procedure liquidatorie, ha disposto il rinnovo della gestione liquidatoria per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività secondo i criteri e gli indirizzi dettati in attuazione del citato art. 3 della L.R. 15/2013 e comunque non oltre il 30 giugno 2015, demandando a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario liquidatore pro tempore, onde

assicurare la continuità della gestione commissariale fino all'esaurimento delle operazioni di liquidazione;

f. con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha fornito al Commissario liquidatore, criteri ed indirizzi per l'attività da espletare con l'assistenza degli Uffici regionali competenti *ratione materiae* e dall'Avvocatura regionale;
g. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.75 del 17/04/2015, nell'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica e al fine di assicurare continuità alla gestione commissariale avviata con il citato decreto presidenziale n. 87 del 07/04/2014, l'incarico di Commissario Liquidatore è stato nuovamente conferito al dott. Fortunato Polizio;

DATO ATTO che

a. il Commissario Liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 30/06/2015, fornendo, nella medesima comunicazione, una sintetica informativa in merito agli esiti delle attività liquidatorie espletate negli ultimi due mesi;
b. il Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, con comunicazione del 03/07/2015 indirizzata agli Uffici di Gabinetto, alla Direzione Generale Sviluppo economico e al Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, vista la necessità di portare a conclusione le attività liquidatorie e nelle more dell'insediamento degli Organi preposti a formalizzare i provvedimenti ritenuti necessari per il prosieguo delle azioni, ha palesato l'opportunità di dare continuità all'azione amministrativa anche alla luce dei principi generali di cui al d.l. 16 maggio 1994, n.293, convertito in legge 15 luglio 1994, n.444;

CONSIDERATO che

a. non risultano all'atto ancora concluse le operazioni di liquidazione dell'ISVE in attuazione dell'art.3 della L.R. 15/2013, ivi comprese quelle relative alla verifica e alla definizione della problematica concernente il personale dell'Ente;
b. occorre pertanto garantire il completamento, con urgenza, delle procedure tese alla definitiva liquidazione, allo sgombero della sede operativa e alla idonea collocazione dell'archivio documentale dell'Ente, fatte in ogni caso salve tutte le necessarie verifiche, a cura degli Uffici competenti ratione materiae, sull'attività amministrativa sin qui condotta;

RITENUTO

a. di dover portare a completamento la gestione liquidatoria dell'ISVE nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre il 30 novembre 2015, espletando le residue attività di cui all'art.3 della L.R. 15/2013, secondo i criteri dettati dalla deliberazione della Giunta regionale n.115/2015 citata in premessa;
b. di dover all'uopo individuare un Commissario Liquidatore che, in relazione a quanto considerato, agisca in raccordo, per quanto di rispettiva competenza, con il Dipartimento Programmazione e Sviluppo economico, con il Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con il Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche culturali e Politiche sociali, con la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive, con la Direzione Generale Risorse Strumentali, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;

VISTI

a. la L.R.7 gennaio 1983, n.10
b. la L.R.15 marzo 2011, n.4
c. la L.R.30 ottobre 2013, n.15

d. la L.R.30 aprile 2002, n.7;
e. il D. Lgs. 23 giugno 2011, n 118;
f. il Decreto del Presidente della G.R. n.87 del 07 aprile 2014;
g. la Deliberazione della G.R. n.115 del 28 marzo 2015;
h. il Decreto del Presidente della G.R. n.75 del 17 aprile 2015;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di demandare al Commissario liquidatore, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale in continuità con la gestione commissariale precedente, il completamento, nel tempo strettamente necessario e comunque non oltre il 30 novembre 2015, della gestione liquidatoria dell'ISVE, fatte in ogni caso salve tutte le necessarie verifiche sull'attività amministrativa sin qui condotta;

2. che il Commissario Liquidatore, nell'espletare le residue attività di cui all'art.3 della legge regionale n.15 del 30 ottobre 2013 secondo i criteri dettati dalla deliberazione della Giunta regionale n.115 del 28 marzo 2015, agisca in raccordo, per quanto di rispettiva competenza, con il Dipartimento Programmazione e Sviluppo economico, con il Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con il Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche culturali e Politiche sociali, con la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive, con la Direzione Generale Risorse Strumentali, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e sociali, al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per le Risorse Umane, al Direttore Generale per le Risorse Strumentali, all'Ufficio Speciale Avvocatura regionale, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 365 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

PIANO AZIONE E COESIONE - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 5/01/2015, N, 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione 21/12/2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota Prot. n. 10310 del 5/08/2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, e alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania ha destinato 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);

c. con DGR n. 495 del 22/11/2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28/06/2013, n. 76, convertito in Legge 9/08/2013, n. 99;

d. a seguito dell'adozione del Decreto Legge n. 76 del 28/06/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 99 del 9/08/2013, la Regione Campania ha avviato una seconda riprogrammazione del POR Campania FSE 2007/2013 aumentando la quota di adesione al Piano di Azione Coesione per ulteriori 100 Meuro con l'obiettivo, tra l'altro, di ampliare le prospettive di formazione e di occupazione;

e. con Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 22/09/2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1/08/2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22/11/13, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

f. con DGR n. 541 del 10/11/2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania che costituisce l'attuale ripartizione di risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, prevedendo, nello specifico, di destinare risorse per euro 325.700.000,00 all'attuazione delle Misure di salvaguardia del POR FESR;

PREMESSO altresì che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge Regionale n.1 del 05/01/2015;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c. ai fini dell'avanzamento delle operazioni finanziate dal POR FESR 2007/2013 ed in attuazione delle misure di salvaguardia dello stesso, la Giunta, con DGR n. 236 del 5/05/2015, ha, tra l'altro, destinato risorse per complessivi euro 103.759.932,00 a dette misure, istituendo, in particolare, in coerenza con il D.Lgs. n. 118/2011, il nuovo capitolo di spesa 8218, denominato "PIANO AZIONE E COESIONE III - Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013" ed ha iscritto, per lo stesso, risorse in bilancio per € 100.000.000,00;

CONSIDERATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5/01/2015, n. 1, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. occorre procedere all'iscrizione in bilancio delle ulteriori risorse finalizzate alle Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013;

RITENUTO

a. a fronte di una dotazione complessiva del PAC Campania pari a € 1.426.765.066,00, degli stanziamenti di bilancio, dei decreti dirigenziali del Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico di accertamento dell'entrata n. 5/2014, n. 6/2014 e n. 12/2014, e alla luce dell'esigenza di destinare ulteriori risorse alle Misure di salvaguardia del POR FESR, di provvedere ad iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 221.940.068,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	221.940.068,00	1	12	203	221.940.068,00
Totale Entrate c/capitale			221.940.068,00	Totale Spese c/capitale			221.940.068,00

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015 :

b.1 nello stato di previsione della entrata, al capitolo 2064, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	Cod Identific Entrata UE	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2064	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	221.940.068,00

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 8218, avente la transazione elementare di seguito riportata:

DIP	DG	UOD	Staff	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	Tipologia spesa	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	STANZIAMENTO
51	3	0		8218	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	02.02.03	221.940.068,00
											Totale		**221.940.068,00**

VISTA

a. la L.R. n.7/2002;

b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06//2011;
c. le DD.G.R. n. 756/2012, n. 495/2013, n. 422/2014, n. 541/2014 e n. 236/2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 221.940.068,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Importo**	**Missioni**	**Programmi**	**Macroagg**	**Importo**
4	200	4020100	221.940.068,00	1	12	203	221.940.068,00
Totale Entrate c/capitale			221.940.068,00	Totale Spese c/capitale			221.940.068,00

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015:

   2.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 2064 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	Cod Identific Entrata UE	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
2064	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	221.940.068,00

   2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 8218, avente la transazione elementare di seguito riportata:

DIP	DG	UOD	Staff	CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	Tipologia spesa	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	STANZIAMENTO
51	3	0		8218	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	02.02.03	221.940.068,00
											Totale		**221.940.068,00**

3. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che allegati alla presente ne sono parte integrante e sostanziale;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, agli U.D.C.P. per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L. R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I e III FASE			221.940.068,00		221.940.068,00		8218
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**221.940.068,00**		**221.940.068,00**		
	Totale Titolo 4						**221.940.068,00**		**221.940.068,00**		
Totale Entrata							**221.940.068,00**		**221.940.068,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	8218	PIANO AZIONE E COESIONE III - Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013			221.940.068,00		221.940.068,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**221.940.068,00**		**221.940.068,00**				
	Totale Missione 1							**221.940.068,00**		**221.940.068,00**				
Totale Spese								**221.940.068,00**		**221.940.068,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 366 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - VARIAZIONI COMPENSATIVE AL BILANCIO PER IL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. B) DELLA LEGGE REGIONALE 5/01/2015, N.1. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge regionale 5/01/2015, n. 1;

b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

c. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) della Legge regionale 5/01/2015, n. 1, con deliberazione di Giunta regionale sono autorizzate le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse;

CONSIDERATO che:

a. le esigenze di gestione contabile connesse all'attuazione del POR FESR 2007/2013 determinano la necessità di istituire, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, il nuovo capitolo di spesa 2874, avente la denominazione e la transazione elementare di seguito indicate, da attribuire alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03) e da correlare al capitolo di entrata 1440 (denominato "Assegnazioni di Fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013"):

apitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Indicazione spesa ricorrente/non ricorrente	Perimetro sanità
2874	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PO FESR 2007/2013 - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	4	3

b. in relazione allo stato di avanzamento delle operazioni ammesse a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, occorre procedere, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5/01/2015, come di seguito specificato, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i seguenti capitoli di spesa, tutti correlati al capitolo di entrata 1440, per un totale pari ad € 36.107.594,59:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa

2676	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	-22.500.000,00
2713	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-13.607.594,59
2600	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.104.138,64
2606	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	6.961.751,06
2608	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.268.180,01
2612	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	6.662.816,07
2616	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	2.489.008,76
2639	11	03	2	202	2.02.03.05.000	03.2	3	2.08.01	60.000,00
2665	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	1.226.992,16
2689	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	558.834,62
2691	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	100.000,00
2702	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	800.000,00
2703	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	600.000,00
2704	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	400.000,00
2707	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03	45.000,00
2711	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	7.647.125,68
2715	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	331.617,99
2730	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	303.862,58
2740	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	3.098.936,06
2781	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	6.659,33
2788	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	250.000,00
2814	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	756.549,40
2850	09	09	2	202	2.02.01.09.000	05.6	3	2.01.01	4.840,00
2874	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	1.431.282,23

RITENUTO di:

a. istituire, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, il nuovo capitolo di spesa 2874, avente la denominazione e la transazione elementare di seguito indicate, da attribuire alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03) e da correlare al capitolo di entrata 1440 (denominato "Assegnazioni di Fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013"):

apitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Indicazione spesa ricorrente/non ricorrente	Perimetro sanità
2874	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PO FESR 2007/2013 - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	4	3

b. procedere, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5/01/2015, come di seguito specificato, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i seguenti capitoli di spesa, tutti correlati al capitolo di entrata 1440, per un totale pari ad € 36.107.594,59:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa
2676	**12**	**10**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**10.9**	**3**	**2.02.03**	**-22.500.000,00**
2713	**14**	**05**	**2**	**203**	**2.03.03.03.000**	**04.9**	**3**	**2.03.02**	**-13.607.594,59**
2600	**09**	**09**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**05.6**	**3**	**2.02.03**	**1.104.138,64**
2606	**09**	**09**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**05.6**	**3**	**2.02.03**	**6.961.751,06**
2608	**09**	**09**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**05.6**	**3**	**2.02.03**	**1.268.180,01**
2612	**08**	**03**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**06.6**	**3**	**2.02.03**	**6.662.816,07**
2616	**05**	**03**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**08.2**	**3**	**2.02.03**	**2.489.008,76**
2639	**11**	**03**	**2**	**202**	**2.02.03.05.000**	**03.2**	**3**	**2.08.01**	**60.000,00**
2665	**05**	**03**	**2**	**203**	**2.03.04.01.000**	**08.2**	**3**	**2.03.03**	**1.226.992,16**
2689	**05**	**03**	**2**	**203**	**2.03.04.01.000**	**08.2**	**3**	**2.03.03**	**558.834,62**
2691	**05**	**03**	**2**	**203**	**2.03.05.02.000**	**08.2**	**3**	**2.03.01**	**100.000,00**
2702	**07**	**02**	**2**	**203**	**2.03.03.03.000**	**04.7**	**3**	**2.03.02**	**800.000,00**
2703	**07**	**02**	**2**	**203**	**2.03.01.01.000**	**04.7**	**3**	**2.02.01**	**600.000,00**
2704	**07**	**02**	**2**	**203**	**2.03.03.01.000**	**04.7**	**3**	**2.03.02**	**400.000,00**
2707	**07**	**02**	**2**	**205**	**2.05.99.99.000**	**04.7**	**3**	**2.03.03**	**45.000,00**
2711	**14**	**05**	**2**	**203**	**2.03.03.01.000**	**04.9**	**3**	**2.03.02**	**7.647.125,68**

2715	**14**	**05**	**2**	**203**	**2.03.03.01.000**	**04.9**	**3**	**2.03.02**	**331.617,99**
2730	**14**	**05**	**2**	**203**	**2.03.03.03.000**	**04.9**	**3**	**2.03.02**	**303.862,58**
2740	**17**	**02**	**2**	**203**	**2.03.01.02.000**	**04.3**	**3**	**2.02.03**	**3.098.936,06**
2781	**14**	**05**	**2**	**205**	**2.05.99.99.000**	**04.9**	**3**	**2.03.03**	**6.659,33**
2788	**14**	**05**	**2**	**203**	**2.03.03.03.000**	**04.9**	**3**	**2.03.02**	**250.000,00**
2814	**12**	**10**	**2**	**203**	**2.03.03.03.000**	**10.9**	**3**	**2.03.02**	**756.549,40**
2850	**09**	**09**	**2**	**202**	**2.02.01.09.000**	**05.6**	**3**	**2.01.01**	**4.840,00**
2874	**12**	**10**	**2**	**203**	**2.03.04.01.000**	**10.9**	**3**	**2.03.03**	**1.431.282,23**

VISTI

a. La Legge regionale n . 7 del 30/04/2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06//2011;
c. la Legge regionale n. 1 del 05/01/2015;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 47 del 09/02/2015;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di istituire, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, il nuovo capitolo di spesa 2874 avente la denominazione e la transazione elementare di seguito indicate:

apitolo	**Denominazione**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TIT DPCM**	**Macro aggregato**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**CODICE ID. SPESA UE**	**SIOPE (codice bilancio)**	**Indicazione spesa ricorrente/non ricorrente**	**Perimetro sanità**
2874	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PO FESR 2007/2013 - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	4	3

2. di attribuire la responsabilità di detto capitolo alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (DG 51-03);

3. di correlare il capitolo di spesa 2874 al capitolo di entrata 1440 (denominato "Assegnazioni di Fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013");

4. di autorizzare, come di seguito indicato, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5/01/2015, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra i seguenti capitoli di spesa, tutti correlati al capitolo di entrata 1440, per un totale pari ad € 36.107.594,59:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa
2676	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	-22.500.000,00
2713	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-13.607.594,59
2600	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.104.138,64
2606	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	6.961.751,06
2608	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	1.268.180,01
2612	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	6.662.816,07
2616	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	2.489.008,76
2639	11	03	2	202	2.02.03.05.000	03.2	3	2.08.01	60.000,00
2665	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	1.226.992,16
2689	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	558.834,62
2691	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	100.000,00
2702	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	800.000,00
2703	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	600.000,00
2704	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	400.000,00
2707	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03	45.000,00
2711	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	7.647.125,68
2715	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	331.617,99
2730	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	303.862,58
2740	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	3.098.936,06
2781	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	6.659,33
2788	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	250.000,00
2814	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	756.549,40
2850	09	09	2	202	2.02.01.09.000	05.6	3	2.01.01	4.840,00
2874	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	1.431.282,23

5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte “Spese”, che è parte integrante del presente provvedimento;

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, ai Dipartimenti, agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	3	2	203	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			2.489.008,76		2.489.008,76				
5	3	2	203	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			1.226.992,16		1.226.992,16				
5	3	2	203	2689	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.			558.834,62		558.834,62				
5	3	2	203	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.			100.000,00		100.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					4.374.835,54		4.374.835,54				
		Totale Programma 3 della Missione 5						**4.374.835,54**		**4.374.835,54**				
	Totale Missione 5							**4.374.835,54**		**4.374.835,54**				
7	2	2	203	2702	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.			800.000,00		800.000,00				
7	2	2	203	2703	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.			600.000,00		600.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	**2**	**2**	203	2704	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.			400.000,00		400.000,00				
7	**2**	**2**	205	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.			45.000,00		45.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 2					**1.845.000,00**		**1.845.000,00**				
		Totale Programma 2 della Missione 7						**1.845.000,00**		**1.845.000,00**				
	Totale Missione 7							**1.845.000,00**		**1.845.000,00**				
8	**3**	**2**	203	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013			6.662.816,07		6.662.816,07				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**6.662.816,07**		**6.662.816,07**				
		Totale Programma 3 della Missione 8						**6.662.816,07**		**6.662.816,07**				
	Totale Missione 8							**6.662.816,07**		**6.662.816,07**				
9	**9**	**2**	203	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			1.104.138,64		1.104.138,64				
9	**9**	**2**	203	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			6.961.751,06		6.961.751,06				
9	**9**	**2**	203	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			1.268.180,01		1.268.180,01				
9	**9**	**2**	202	2850	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - OPERE INFRASTRUTTURALI			4.840,00		4.840,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 9					**9.338.909,71**		**9.338.909,71**				
		Totale Programma 9 della Missione 9						**9.338.909,71**		**9.338.909,71**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale Missione 9							**9.338.909,71**	**-**	**9.338.909,71**				
11	**3**	**2**	202	2639	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI			60.000,00		60.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**60.000,00**		**60.000,00**				
		Totale Programma 3 della Missione 11						**60.000,00**		**60.000,00**				
	Totale Missione 11							**60.000,00**		**60.000,00**				
12	**10**	**2**	203	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.				22.500.000,00		22.500.000,00			
12	**10**	**2**	203	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.			756.549,40		756.549,40				
12	**10**	**2**	203	2874	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - PO FESR 2007/2013 - Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private			1.431.282,23		1.431.282,23				
			Totale Titolo 2 del Programma 10					**2.187.831,63**	**22.500.000,00**	**2.187.831,63**	**22.500.000,00**			
		Totale Programma 10 della Missione 12						**2.187.831,63**	**22.500.000,00**	**2.187.831,63**	**22.500.000,00**			
	Totale Missione 12							**2.187.831,63**	**22.500.000,00**	**2.187.831,63**	**22.500.000,00**			
14	**5**	**2**	203	2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.			7.647.125,68		7.647.125,68				
14	**5**	**2**	203	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.				13.607.594,59		13.607.594,59			
14	**5**	**2**	203	2715	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.			331.617,99		331.617,99				

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	**5**	**2**	203	2730	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.			303.862,58		303.862,58				
14	**5**	**2**	205	2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.			6.659,33		6.659,33				
14	**5**	**2**	203	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.			250.000,00		250.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 5					**8.539.265,58**	**13.607.594,59**	**8.539.265,58**	**13.607.594,59**			
		Totale Programma 5 della Missione 14						**8.539.265,58**	**13.607.594,59**	**8.539.265,58**	**13.607.594,59**			
	Totale Missione 14							**8.539.265,58**	**13.607.594,59**	**8.539.265,58**	**13.607.594,59**			
17	**2**	**2**	203	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			3.098.936,06		3.098.936,06				
			Totale Titolo 2 del Programma 2					**3.098.936,06**		**3.098.936,06**				
		Totale Programma 2 della Missione 17						**3.098.936,06**		**3.098.936,06**				
	Totale Missione 17							**3.098.936,06**		**3.098.936,06**				
Totale Spese								**36.107.594,59**	**36.107.594,59**	**36.107.594,59**	**36.107.594,59**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 346 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

PIANO NAZIONALE INTEGRATO PNI 2015-2018 - REG CE N 882 -2004- RECEPIMENTO INTESA STATO-REGIONI N. 177-CSR - OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO - PRI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che gli articoli 41 e 42 del Regolamento (CE) n. 882/2004 prevedono che ciascuno Stato Membro elabori un piano di controllo nazionale pluriennale (PNI) che contenga le informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale;
b. che alla realizzazione del sopra citato Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI) concorrono tutte le Regioni Italiane, attraverso i Piani Regionali Integrati (PRI);
c. che la Regione Campania, in attuazione dei Piani Nazionali Integrati emanati con l'entrata in vigore del citato Reg CE 882/04, ha adottato i propri Piani Regionali Integrati 2008-2010 e 2011-2014;
d. che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1292 del 17/7/2007, è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) quale strumento operativo dell'Assessorato alla Sanità per la raccolta e l'analisi dei dati dei controlli ufficiali in materia di sicurezza Alimentare e per monitorare l'andamento delle attività di controllo e la predisposizione dei documenti del PRI;

RILEVATO

a. che in sede di Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano è stata sancita ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, l'Intesa n. 177/CSR concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018";

CONSIDERATO

a. che occorre recepire la suddetta Intesa allegata alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
b. che è necessario definire le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici regionali per l'emanazione del Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015-2018 con delibera di Giunta Regionale da adottarsi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;
c. che, in via transitoria ed in attesa dell'approvazione del PRI 2015-2018, occorre confermare le attività e le procedure previste dal precedente PRI 2011/2014 approvato con la delibera di G.R. n. 377 del 04 agosto 2011 come modificato dalla delibera di G.R. 211 del 8 maggio 2012;
d. che gli adempimenti previsti dal Piano Regionale Integrato (PRI), adottato tenendo conto prioritariamente degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Integrato (PNI), sono oggetto di valutazione nell'ambito della certificazione del tavolo nazionale LEA;
e. che l'ORSA ha prodotto la relazione finale del PRI 2011-2014 consentendo alle competenti strutture regionali di:
   e.1 prendere atto dell'effettivo rischio in Regione Campania conseguente a pericoli attinenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria;
   e.2 accertare il raggiungimento o meno degli obiettivi strategici del PRI 2011-2014;
   e.3 individuare gli obiettivi strategici regionali del PRI 2015-2018, fermo restando quelli nazionali e quelli eventualmente non raggiunti con il precedente PRI;
   e.4 identificare elementi di miglioramento delle procedure di pianificazione, programmazione e svolgimento dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;

RITENUTO necessario

a. approvare le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione del PRI 2015 – 2018:
   a.1 individuare la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del sistema Sanitario Regionale quale punto di contatto del PRI 2015-2018;
   a.2 definire il PRI 2015-2018 in funzione:
      ✓ degli obiettivi stabiliti dal PNI 2015-2018;

- ✓ degli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13 novembre 2014 recepita con il decreto commissariale n. 156 del 31 dicembre 2014;
- ✓ dei seguenti obiettivi strategici regionali:
  - tutelare la salute della popolazione riducendo il rischio legato al consumo dei prodotti alimentari;
  - tutelare la salute della popolazione riducendo il rischio legato al rapporto con gli animali;
  - ridurre l'incidenza delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
  - acquisire la qualifica di regione indenne da MVS;
  - acquisire e mantenere i requisiti per la qualifica di territorio ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e LEB;
  - tutelare gli alimenti tipici, i prodotti IGP, DOP e DOC campani;
  - aumentare il livello medio di benessere degli animali destinati alle produzioni alimentari;
  - ridurre il rischio conseguente all'uso improprio ed alle reazioni avverse del farmaco veterinario;
  - diminuire l'incidenza delle malattie delle piante;

a.3 declinare gli obiettivi strategici del PRI 2015-2018 in uno o più obiettivi operativi stabilendo per ciascuno di essi l'indicatore e la fonte dati per il monitoraggio;

a.4 individuare gli strumenti necessari per la definizione ed il monitoraggio dei livelli minimi di efficienza del personale sanitario addetto ai controlli ufficiali, nonché delle relative strutture semplici e complesse;

a.5 stabilire le procedure cui le Autorità Competenti devono attenersi per l'esecuzione dei controlli ufficiali;

b. assegnare gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi operativi del PRI 2015-2018 ai Commissari Straordinari e Direttori Generali delle AASSLL, quale obiettivo di risultato;
c. confermare la prosecuzione delle attività del nucleo regionale per il monitoraggio dell'attuazione del PRI 2015-2018, istituito con il decreto commissariale n. 9/2011, anche ai fini della verifica sui risultati conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Commissari Straordinari e dei Direttori Generali, propedeutica alla riconferma o meno dell'incarico;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Regolamento (CE) n. 882/2004 dei 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ed in particolare, gli art. 41 e 42 del Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
c. la Decisione della Commissione del 21 maggio 2007/363/CE) stabilisce gli orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare il piano di controllo nazionale pluriennale integrato unico previsto dal Regolamento (CE) n. 882/2004;
d. l'articolo 115 del D.Lvo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo l, della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DELIBERA

1. di **recepire** l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018, approvata il 18 dicembre 2014, Rep. Atti

n. 177/CSR, allegata al presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di **approvare** le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione del PRI 2015 – 2018:
   2.1 individuare la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del sistema Sanitario Regionale quale punto di contatto del PRI 2015-2018;
   2.2 definire il PRI 2015-2018 in funzione:
   - ✓ degli obiettivi stabiliti dal PNI 2015-2018;
   - ✓ degli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 156/CSR del 13 novembre 2014 recepita con il decreto commissariale n. 156 del 31 dicembre 2014;
   - ✓ dei seguenti obiettivi strategici regionali:
     - tutelare la salute della popolazione riducendo il rischio legato al consumo dei prodotti alimentari;
     - tutelare la salute della popolazione riducendo il rischio legato al rapporto con gli animali;
     - ridurre l'incidenza delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
     - acquisire la qualifica di regione indenne da MVS;
     - acquisire e mantenere i requisiti per la qualifica di territorio ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e LEB;
     - tutelare gli alimenti tipici, i prodotti IGP, DOP e DOC campani;
     - aumentare il livello medio di benessere degli animali destinati alle produzioni alimentari;
     - ridurre il rischio conseguente all'uso improprio ed alle reazioni avverse del farmaco veterinario;
     - diminuire l'incidenza delle malattie delle piante;

   2.3 declinare gli obiettivi strategici del PRI 2015-2018 in uno o più obiettivi operativi stabilendo per ciascuno di essi l'indicatore e la fonte dati per il monitoraggio;
   2.4 individuare gli strumenti necessari per la definizione ed il monitoraggio dei livelli minimi di efficienza del personale sanitario addetto ai controlli ufficiali, nonché delle relative strutture semplici e complesse;
   2.5 stabilire le procedure cui le Autorità Competenti devono attenersi per l'esecuzione dei controlli ufficiali;

3. di **stabilire** l'emanazione del Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015-2018 con delibera di Giunta Regionale da adottarsi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;

4. di **assegnare** gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi operativi del PRI 2015-2018 ai Commissari Straordinari e Direttori Generali delle AASSLL, quale obiettivo di risultato;

5. di **confermare** la prosecuzione delle attività del nucleo regionale per il monitoraggio dell'attuazione del PRI 2015-2018, istituito con il decreto commissariale n. 9/2011, anche ai fini della verifica sui risultati conseguiti e sul raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Commissari Straordinari e dei Direttori Generali, propedeutica alla riconferma o meno dell'incarico;

6. di **inviare** la presente deliberazione al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, ai Direttori Generali delle AASSLL e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018".

Rep. Atti n. 177/CSR del 18 dicembre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 18 dicembre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTI, in particolare, gli articoli 41 e 42 del predetto Regolamento, che prevedono che ciascuno Stato Membro elabori un piano di controllo nazionale pluriennale che contenga le informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo dei mangimi, degli alimenti e della salute e del benessere degli animali;

VISTA la Decisione della Commissione 2007/363/CE del 21 maggio 2007, che stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri a elaborare il piano di controllo nazionale pluriennale integrato unico;

VISTO il proprio atto Rep. n. 236/CSR, con il quale questa Conferenza, nella seduta del 16 dicembre 2010, ha sancito l'Intesa sul "Piano Nazionale Integrato 2011-2014";

VISTA la proposta di "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", predisposto in formato htlm dal Ministero della salute e trasmesso con nota pervenuta il 5 dicembre 2014;

VISTA la lettera di questo Ufficio di Segreteria del 12 dicembre 2014, con la quale se ne è data conoscenza alle Regioni e Province autonome;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota in data 17 dicembre 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'assenso tecnico favorevole, con la raccomandazione di inserire tra gli obiettivi strategici di filiera la tutela della sanità animale e delle sicurezza alimentare;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018".

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Servizio III°: "Sanità e politiche sociali"

Codice sito 4.10/2014/75

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0005157 P-4.23.2.10
del 12/12/2014
10593357

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

All'Assessore della Regione Veneto
Coordinatore Commissione salute
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
statoregioni@pecveneto.it

All'Assessore della Regione Umbria
Coordinatore Vicario Commissione salute

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano
(CSR PEC LISTA 3)

e, p.c.

Al Ministero della salute
- Gabinetto
  gab@postacert.sanita.it
- Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione
  dgsan@postacert.sanita.it

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
- Gabinetto
  aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Gabinetto
  segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
  confgabmef@pec.mef.gov.it
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Coordinamento delle attività dell'Ufficio del Ragioniere generale dello Stato
  rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

LORO SEDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Oggetto: Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018"
Codice sito 4.10/2014/75
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Il Ministero della salute, con nota qui pervenuta in data 5 dicembre 2014, ha trasmesso la proposta di intesa sul Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018 in oggetto.

Data la copiosità della suddetta documentazione, nelle more che venga resa disponibile anche sul sito dello scrivente Ufficio di Segreteria, si comunica che la stessa è al momento accessibile sul sito del Ministero della Salute al seguente indirizzo: http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/homePianoNazionaleIntegrato2015.jsp.

Ai fini dell'iscrizione del punto all'odg della prossima Conferenza, si chiede di acquisire dalla Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, l'assenso tecnico, ove non si registrassero osservazioni e si ritenesse di poter procedere senza un previo incontro tecnico.

Il Direttore
Antonio Naddeo

LD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Gottini
3/12

Ministero della Salute

Ufficio di Gabinetto

Ministero della Salute
GAB
0009977-P-02/12/2014
I.1.a.b/6
150367905

Al Direttore della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano
Cons. Antonio Naddeo
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Via della Stamperia, n. 8
00187 ROMA

e, p.c.:

Alla Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione.
SEDE

Oggetto:
Proposta di intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Piano nazionale integrato (PNI) 2015-2018".

Intesa ai sensi dell'art. 8, co. 6, legge 5 giugno 2003, n. 131.

Si trasmette, su supporto informatico, la bozza di intesa concernente il "Piano nazionale integrato 2015-2018", affinché venga sottoposta all'esame della Conferenza Stato-Regioni, nella prima seduta utile.

Ai fini dell'approvazione, si trasmettono inoltre, in formato anche cartaceo, le sezioni con valore strategico-gestionale, contenute nei Capitoli 1 e 7.

Il Capo di Gabinetto
Cons. Giuseppe Chinè

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0005030 A-4.23.2.10
del 05/12/2014
10549967

MCG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Salute
DGISAN
0043586-P-21/11/2014
149767145

MINISTERO
25 NOV 2014

Ministero della Salute

Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

APPUNTO PER IL MINISTRO
On Beatrice Lorenzin
Per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Proposta di "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018"

Si sottopone all'attenzione della S.V. la proposta di Intesa di cui in oggetto, per il successivo inoltro alla Conferenza Permanente Stato Regioni.

Il Piano Nazionale Integrato - PNI (in inglese, Multiannual National Control Plan - MANCP) descrive il Sistema dei controlli ufficiali svolti lungo l'intera filiera alimentare al fine di tutelare i cittadini dai pericoli di natura sanitaria e dalle pratiche produttive sleali.

Nell'ottica del controllo di filiera, le attività di controllo delle produzioni alimentari vengono integrate in una visione d'insieme con i controlli relativi ad altri ambiti di interesse che possono condizionare direttamente o indirettamente le produzioni agrozootecniche. In particolare, il PNI comprende anche la sanità ed il benessere animale, l'alimentazione zootecnica, la sanità delle piante, oltre ad alcune tematiche relative alla tutela dell'ambiente.

Il PNI, redatto in adempimento del Titolo V del Regolamento (CE) n.882/2004 ed in conformità alla Decisione 2007/363/CE, ha due importanti finalità: descrivere il "Sistema Italia" per il controllo ufficiale degli alimenti lungo l'intera filiera produttiva, in modo da consentire alle autorità comunitarie di verificarne la coerenza col dettato normativo, e fornire alle autorità nazionali gli elementi necessari al miglioramento del Sistema stesso. Per tale ultimo fine, il Piano promuove un approccio coerente, completo e integrato ai controlli ufficiali e individua le priorità in funzione dei rischi, i criteri per la categorizzazione del rischio e le procedure di controllo più efficaci.

Pertanto, i principali destinatari del PNI sono rappresentati dalle Autorità Competenti ed Operatori del controllo ufficiale, dai Servizi ispettivi della Commissione europea e dalle Autorità dei Paesi terzi.

Inoltre, il Piano, realizzato esclusivamente in formato html, come un sito tematico, è incastonato nel nostro Portale ed è quindi liberamente consultabile da parte di tutti i portatori di interesse (*stakeholders*), rispondendo così al requisito di trasparenza enunciato dall'articolo 7 del suddetto Regolamento.

Il nostro Dicastero, in qualità di Punto di contatto nazionale, cura la redazione del Piano avvalendosi della collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte: Ministero delle Politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Regioni e Province autonome; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; Reparti specializzati del Comando Carabinieri (NAS, NAC e NOE); Capitanerie di Porto; Corpo Forestale dello Stato; Guardia di Finanza.

Attualmente è in vigore il PNI 2011-2014, adottato previa Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 16 dicembre 2010.

In considerazione della prossima scadenza del periodo di vigenza, si è proceduto ad avviare, in collaborazione con le citate Amministrazioni, le fasi tecniche di predisposizione del nuovo Piano, da approvare con specifica Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, valido per il periodo 2015-2018.

In continuità con quanto già stabilito con la citata Intesa, si è concordato sull'opportunità di riutilizzare tutte le parti descrittive già presenti nel PNI 2011-2014, che saranno comunque oggetto di periodici aggiornamenti, come di consueto e ove reso necessario da intervenute modifiche del quadro regolatorio.

Per quanto riguarda, invece, le sezioni con valore strategico - gestionale, cioè il Capitolo 1, che fissa gli Obiettivi strategici ed operativi, ed il Capitolo 7, che descrive il processo di riesame ed adattamento del Piano, si rende necessario procedere all'approvazione con la predetta Intesa dei testi già formalmente condivisi con alti rappresentanti delle succitate Amministrazioni nel corso della riunione del Nucleo valutatore per il PNI, svoltasi il 30 settembre u.s.

Tanto premesso, al fine di acquisire le pertinenti valutazioni della S.V. e di procedere, ove nulla osti, alla trasmissione degli atti alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, si trasmettono in allegato alla presente: il Capitolo 1, il Capitolo 7 e l'indice del Piano, in formato cartaceo; la bozza di PNI 2015-2018 su supporto informatico.

Si segnala l'urgenza in vista dell'imminente scadenza del Piano vigente e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Ruocco

VISTO: SI PROCEDA
Il Ministro

Rif. Dott.ssa O.Pinto /Dott M. Massaro
Tel 06 5994 6612/6240
o.pinto@sanita.it
m.massaro@sanita.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Versione stampabile

Il Nucleo di valutazione, coordinato dal Ministero della Salute nelle funzioni di Punto di contatto nazionale, ha identificato i seguenti **Obiettivi di alto livello strategico** per il PNI 2015-2018:

- Tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare
- Lotta alle frodi e alla contraffazione
- Difesa delle produzioni agroalimentari anche mediante l'analisi del ciclo di vita dei prodotti delle filiere produttive agroindustriali

Tali obiettivi, strettamente interconnessi tra loro, verranno perseguiti da tutte le amministrazioni che partecipano al PNI, in riferimento ai seguenti **Obiettivi strategici di filiera**:

- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori anche attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli altri organi proposti al controllo
- Tutela della sicurezza e qualità delle produzioni da agricoltura biologica
- Tutela della sicurezza e qualità delle Indicazioni Geografiche registrate, anche mediante la protezione "ex officio".

Per i corpi di polizia giudiziaria, nel rispetto delle peculiari modalità di pianificazione e attuazione delle attività di controllo da essi svolte, gli obiettivi del PNI avranno funzione di indirizzo.

Fermo restando che anche tutte le altre filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo svolte da tutte le amministrazioni, secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella Relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente attraverso **specifici obiettivi operativi**, individuati dal Nucleo nell'ambito delle seguenti filiere:

- olio d'oliva
- latte e derivati
- molluschi bivalvi
- miele ed altri prodotti dell'alveare.

Gli obiettivi operativi verranno scelti dal Nucleo di valutazione in coerenza con le attività di controllo descritte nel Piano ed in considerazione degli ambiti di attività che si ritengano più significativi per il raggiungimento dei target prefissati negli obiettivi strategici. Inoltre, saranno tali da sottolineare il ruolo di tutte le amministrazioni che, nell'esercizio delle funzioni di competenza, concorrono alla tutela dell'igiene e della sicurezza, della qualità merceologica e dell'impatto ambientale delle produzioni agrozootecniche italiane, a partire dalla produzione primaria fino alla distribuzione, comprese le fasi di importazione, scambi intracomunitari ed esportazione.

Nella relazione annuale al PNI, gli obiettivi operativi attuati verranno riesaminati e rendicontati, al fine di determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e al fine di stabilire gli obiettivi operativi per l'anno successivo.

Data di pubblicazione: **1 gennaio 2015**

Condividi: +1 0 Tweet

Dai il tuo voto a questa pagina

Questa pagina non è stata ancora votata

ARCHIVIO DEL PNI

Piano Nazionale Integrato 2011-2014

- Relazione al PNI - 2013
- Relazione al PNI - 2012
- Relazione al PNI - 2011

I PIÙ VISTI

- Piano Nazionale Integrato 2011-2014
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 2A - AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI DI

TAG CLOUD

Alimenti Animali Antibiotici Audit Celiachia Controlli ufficiali Dieta Formazione Integratori **Laboratorio** Latte

AUTORITÀ COMPETENTI

- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero dell'Ambiente
- Istituto Superiore di Sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RIESAME E ADATTAMENTO DEL PNI

Versione stampabile

La Segreteria tecnica per il PNI cura la redazione del Piano e della Relazione annuale, avvalendosi della collaborazione dei pertinenti uffici del Ministero della Salute e dei referenti tecnici di tutte le Amministrazioni coinvolte.

PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO (PNI)

Nel corso del periodo di vigenza potrà rendersi necessario apportare delle modifiche al Piano, al fine di completarlo ed aggiornarlo, anche in considerazione di quanto illustrato nella Relazione annuale, in conformità con il dettato del Reg. (CE) n.882/2004.

A riguardo, sulla base della struttura del Piano, si distinguono due diverse modalità di aggiornamento, di seguito illustrate:

Aggiornamento delle sezioni con valore strategico - gestionale

Il capitolo **1**, che fissa gli Obiettivi Strategici ed Operativi, ed il capitolo 7, che descrive il processo di riesame ed adattamento del Piano, hanno un carattere strategico-gestionale.
Pertanto, le eventuali modifiche di tali capitoli devono essere formalmente condivise dalle Amministrazioni centrali e Regionali che contribuiscono all'attuazione del Piano ed approvate con specifica Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Aggiornamento delle sezioni descrittive

L'Introduzione, i capitoli da 2 a 6 e l'Appendice - Sezioni regionali hanno un carattere prevalentemente compilativo/descrittivo in quanto raccolgono le informazioni essenziali relative all'organizzazione ed alla gestione dei controlli ufficiali previsti dalla vigente normativa, in relazione a tutti gli ambiti di attività ed alle diverse Amministrazioni coinvolte, al fine di rappresentare il Sistema Italia dei controlli ufficiali.

L'aggiornamento di tali sezioni, che è uno dei requisiti fondamentali del PNI, avverrà mediante la predisposizione di contributi di aggiornamento, ad opera dei referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni, nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

PROCEDURA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PNI

La Relazione annuale al PNI viene compilata a partire dai contributi predisposti dai referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

La scadenza per la trasmissione dei contributi alla Segreteria tecnica è fissata al 31 marzo.

Entro il 30 giugno la Relazione annuale, approvata dal Nucleo Valutatore, viene trasmessa dalla Segreteria tecnica alla Commissione Europea e, successivamente, viene pubblicata sul sito del Ministero della Salute.

PIANI REGIONALI INTEGRATI (PRI)

In considerazione dell'ordinamento nazionale, le Regioni e Province autonome predispongono e coordinano i Piani Regionali Integrati in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato.

A tal fine, analogamente a quanto previsto a livello centrale, ciascuna Autorità Competente Regionale per la sicurezza degli alimenti individua, entro il **31 gennaio 2015**, un Punto di contatto Regionale per il PRI.

Il Punto di contatto Regionale cura la redazione del PRI, avvalendosi della collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, e amministra le attività di coordinamento interistituzionale che si rendano necessarie per la corretta attuazione dei Piani.

Dal momento che i PRI rappresentano una declinazione operativa a livello territoriale del Piano Nazionale, essi dovranno essere predisposti in modo che l'organizzazione dei contenuti sia coerente con quella del PNI e dovranno essere relativi ad un corrispondente periodo di vigenza. Tale allineamento tra i PRI ed il PNI dovrà essere completato da tutte le Regioni e Province autonome entro il **1° gennaio 2017**.

Stanti le differenti finalità dei due documenti, la predisposizione del PRI non esime i Punti di contatto regionali dalla compilazione della corrispondente Sezione regionale del PNI, relativamente ai seguenti argomenti:

1. Organizzazione delle Autorità competenti regionali e locali;
2. Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti;
3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale (tipologia 5).

Fermo restando quanto precede, su richiesta del Punto di contatto regionale, nella Sezione regionale sarà possibile inserire un link al PRI eventualmente disponibile sul web. Tale collegamento non rappresenta un momento di approvazione o validazione dei Piani regionali da parte del Ministero della Salute ma risponderebbe esclusivamente al mandato comunitario di fornire un quadro completo del Sistema italiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di pubblicazione: **8 luglio 2014**

Condividi: 8+1 0 Tweet

Dai il tuo voto a questa pagina

Questa pagina non è stata ancora votata

ARCHIVIO DEL PNI

Piano Nazionale Integrato 2011-2014

- Relazione al PNI - 2013
- Relazione al PNI - 2012
- Relazione al PNI - 2011
- Relazione al PNI - 2010
- Relazione al PNI - 2009 (.pdf, 17 Mb)
- Relazione al PNI - 2008 (.pdf, 5.7 Mb)
- Relazione al PNI - 2007 (.pdf, 1.8 Mb)

I PIÙ VISTI

- Piano Nazionale Integrato 2011-2014
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 2A - AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI DI CONTROLLO

TAG CLOUD

Alimenti Animali Antibiotici Audit Celiachia Controlli ufficiali Dieta Formazione Integratori **Laboratorio** Latte **Malattie degli animali** Mangimi Nutrizione Ogm Prodotti fitosanitari Salute pubblica **Sicurezza alimentare** Tubercolosi Tumori Zoonosi

AUTORITÀ COMPETENTI

- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero dell'Ambiente
- Istituto Superiore di Sanità
- Conferenza delle regioni
- Carabinieri - Reparti Specializzati
- Capitanerie di Porto

Elenco completo >>

LE AREE TEMATICHE CORRELATE SUL PORTALE

- Alimenti particolari e integratori
- Cani, gatti e ...
- Formazione veterinaria
- Medicinali e dispositivi veterinari
- Nutrizione
- Prodotti fitosanitari
- Sanità animale
- Sicurezza alimentare
- Sicurezza chimica
- Veterinaria internazionale

© 2014 - Testata di proprietà del Ministero della Salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

- Introduzione
  - A. Struttura
  - B. Principi di Riferimento
  - C. Punto di Contatto
- 1. Obiettivi strategici
- 2. Autorità competenti e Laboratori Nazionali di Riferimento
  - A. Autorità competenti e organismi di controllo
    - Capitanerie di Porto
    - Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari (NAC)
    - Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS)
    - Guardia di Finanza
    - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
    - Ministero della Salute
    - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
    - Strutture delegate ad effettuare Controlli Ufficiali
  - B. Laboratori Nazionali di Riferimento
    - CRN Afta epizootica e malattie vescicolari (CERVES)
    - CRN Alimenti per animali (C.Re.A.A.)
    - CRN Anaplasma, Babesia, Rickettsia e Theileria (C.R.A.Ba.R.T.)
    - CRN Anemia infettiva Equina (CRAIE)
    - CRN Anisakiasi
    - CRN Antibioticoresistenza
    - CRN Antrace (CeRNA)
    - CRN Apicoltura (CRNA)
    - CRN Benessere animale
    - CRN Clamidiosi
    - CRN Controllo microbiologico e chimico molluschi bivalvi vivi
    - CRN Echinococcosi - Idatidosi
    - CRN Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)
    - CRN Formazione sanità pubblica veterinaria
    - CRN Igiene e tecnologia allevamento e produzioni bufaline
    - CRN Influenza aviare e Malattia di Newcastle (CNRAI-ND)
    - CRN Ittiopatologia
    - CRN Leishmaniosi (C.Re.Na.L.)
    - CRN Leptospirosi
    - CRN Leucosi Bovina Enzootica
    - CRN malattia Aujeszky-Pseudorabbia
    - CRN malattie animali selvatici (Ce.R.M.A.S.)
    - CRN Malattie equini (CeRME)
    - CRN Malattie esotiche
    - CRN Malattie virali lagomorfi
    - CRN Mastopatie ovi-caprini
    - CRN medicina forense veterinaria
    - CRN OGM (CROGM)
    - CRN Oncologia veterinaria e comparata (CEROVEC)
    - CRN Paratubercolosi
    - CRN Pesti suine

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CRN Qualità latte bovino
- CRN Qualità latte e derivati ovi-caprini
- CRN Rabbia (CRNR)
- CRN Radioattività settore zootecnico - veterinario
- CRN Salmonellosi
- CRN Substrati cellulari
- CRN Toxoplasmosi
- CRN Tubercolosi da Mycobacterium bovis
- CRN Tularemia
- LNR/CRN Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)
- LNR Additivi per alimentazione animali (ISS)
- LNR Additivi per alimentazione animali (IZSTO)
- LNR Afta Epizootica
- LNR Anisakiasi
- LNR Biotossine marine
- LNR Brucellosi
- LNR Campylobacter
- LNR Contaminanti e Sostanze farmacologicamente attive in alimenti origine animale
- LNR Contaminazioni batteriche dei molluschi bivalvi
- LNR Contaminazioni virali dei molluschi bivalvi
- LNR Controllo tenore acqua in carni di pollame
- LNR Diossine e PCB in mangimi e alimenti per animali
- LNR Echinococcosi
- LNR Escherichia coli
- LNR Febbre Catarrale degli ovini
- LNR Idrocarburi Policiclici Aromatici
- LNR Influenza Aviaria / Malattia di Newcastle
- LNR Latte e prodotti a base di latte
- LNR Listeria monocytogenes
- LNR Malattia Vescicolare dei Suini
- LNR Malattie dei molluschi bivalvi
- LNR Malattie dei pesci
- LNR Materiali a contatto
- LNR Metalli pesanti negli alimenti
- LNR Metalli pesanti nei mangimi
- LNR Micotossine
- LNR Organismi Geneticamente Modificati (ISS)
- LNR Organismi Geneticamente Modificati (IZSLT)
- LNR per le Malattie dei Crostacei
- LNR Peste Equina
- LNR Peste Suina Africana
- LNR Peste Suina Classica
- LNR Pesticidi in alimenti o.a. e con alto contenuto di grassi
- LNR Pesticidi in cereali e mangimi
- LNR Pesticidi in frutta e verdura e alimenti con alto contenuto di acqua e acido
- LNR Pesticidi - metodiche monoresiduo
- LNR Proteine nei mangimi
- LNR Resistenza antimicrobica
- LNR Stafilococco coagulasi positivo
- LNR Trichinellosi
- LNR Zoonosi (Salmonella)

o C. Misure di coordinamento
- Comitati Paritetici Piattaforma Azione Europea
- Comitati Tecnici
- Comitato fitosanitario nazionale
- Comitato Nazionale di Vigilanza
- Comitato Nazionale Sicurezza Alimentare (CNSA)
- Commissione Consultiva per i Prodotti Fitosanitari
- Commissione Unica per la Dietetica e la Nutrizione
- Conferenza Stato Regioni e Conferenza delle Regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Misure di Coordinamento e Cooperazione tra il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e le altre Forze di Polizia ed Amministrazioni
- Nucleo Nazionale di Farmacosorveglianza sui Medicinali Veterinari
- Procedure di Coordinamento e Raccordo tra la Guardia di Finanza e le Autorita' Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti
- Procedure di Coordinamento per l'esportazione in Russia

- D. Formazione

- 3. Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali
  - A. Alimenti
    - Acque Potabili e Minerali
      - Acque destinate al consumo umano - Concessione deroghe
      - Acque minerali - Autorizzazione all'utilizzazione e commercio
      - Acque minerali - Riconoscimento
      - Acque minerali - Verifica caratteristiche
      - Acque minerali - Vigilanza sull'utilizzazione e commercio
      - Navi cisterna per il trasporto marittimo di acqua potabile - Autorizzazione
    - Importazioni e Scambi
      - Alimenti di origine animale - Controlli all'importazione
      - Alimenti di origine non animale - Controlli all'importazione
      - Depositi doganali autorizzati
      - Scambi intracomunitari di prodotti di origine animale - Controlli veterinari
    - Qualità Merceologica
      - Alimenti, bevande e mangimi - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
      - Carni bovine - Indicazioni facoltative
      - Prodotti a Dop/Igp/Stg - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
      - Prodotti da Agricoltura Biologica - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
      - Vini a DOP/IGP - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
    - Sicurezza e Nutrizione
      - Acrilammide - Monitoraggio dei tenori negli alimenti
      - Alimenti di origine animale - Ispezioni e audit degli stabilimenti di produzione
      - Alimenti particolari, prima infanzia, integratori alimentari e alimenti addizionati di vitamine e minerali - Verifica delle etichette
      - Celiachia - Ricognizione dei soggetti affetti, censimento mense e attività formativa OSA
      - Esportazione degli alimenti in USA - Controllo Salmonelle e Listerie
      - Esportazione degli alimenti - Ispezioni e audit delle aziende alimentari
      - Esportazione di alimenti in USA e Giappone - Autorizzazione aziende alimentari
      - Fitosanitari - Controlli ufficiali sui residui in alimenti
      - Fitosanitari - Programma comunitario coordinato residui in alimenti
      - Funghi - Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di micologo
      - Latte crudo - Criteri microbiologici per la vendita diretta
      - Manuali di corretta prassi operativa per l'igiene nel settore alimentare - Validazione
      - Materiali a contatto - Autorizzazione
      - Molluschi bivalvi vivi - Classificazione delle zone di produzione, stabulazione e raccolta
      - Molluschi bivalvi vivi - Monitoraggio delle zone di produzione e stabulazione
      - Novel food - Procedura autorizzativa
      - OGM negli alimenti - Piano nazionale di controllo ufficiale
      - Piano di vigilanza e controllo alimenti e bevande
      - Piano Nazionale Residui (PNR)
      - Prodotti per alimentazione particolare, integratori e alimenti addizionati di vitamine e minerali - Autorizzazione degli stabilimenti di produzione
      - Radiazioni ionizzanti - Trattamento di alimenti e loro ingredienti
      - Registrazione imprese alimentari
      - Riconoscimento stabilimenti alimenti o.a.
      - Trichine - Prevenzione e Controllo
      - Regione Abruzzo - Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
      - Regione Campania - Piano di monitoraggio per diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi
      - Regione Campania - Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala
      - Regione Campania - Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali
      - Regione Campania - Piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi
      - Regione Friuli Venezia Giulia - Piano regionale di controllo vendita di latte crudo tramite distributori

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regione Friuli Venezia Giulia - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Carni Suine e Avicunicole
- Regione Friuli Venezia Giulia - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Prodotti Lattiero Caseari di Malga
- Regione Lombardia - Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia
- Regione Piemonte - Acque utilizzate nelle imprese alimentari - Controllo igienico-sanitario
- Regione Piemonte - Allergeni - Piano regionale di controllo ufficiale sulla verifica della corretta applicazione del decreto legislativo 114/2006
- Regione Piemonte - Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) - Verifica conformità

- B. Mangimi
  - Igiene e Sicurezza
    - Piano nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali (PNAA)
    - Regione Lombardia - Piano di sorveglianza sulla prevalenza di micotossine nelle materie prime di origine vegetale destinate alla alimentazione zootecnica
  - Importazioni
    - Controlli veterinari su mangimi provenienti da Paesi Terzi
  - Qualità Merceologica
- C. Sanità Animale
  - Anagrafe
    - Bovini - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione
    - Identificazione degli Animali
    - Ovini e caprini - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione
    - Registrazione Aziende
  - Farmaco Veterinario
    - Farmacosorveglianza - Piani regionali
    - Medicinali veterinari - Autorizzazione all'attività di commercio all'ingrosso e vendita diretta
    - Medicinali veterinari in commercio - Programma di controllo
  - Importazioni e Scambi
    - Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di importazioni
    - Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari
  - Malattie Infettive
    - Arterite Virale Equina - Piano nazionale di controllo
    - Blue Tongue - Piano nazionale annuale di sorveglianza sierologica ed entomologica
    - Brucellosi - Piani nazionali di controllo
    - BSE - Controllo, sorveglianza ed eradicazione
    - Est Ovicaprine - Piano nazionale di controllo, sorveglianza ed eradicazione
    - Est Ovine - Piano di Selezione Genetica
    - Influenza Aviaria - Piano di sorveglianza nazionale nella popolazione avicola domestica e selvatica
    - Leucosi Bovina Enzootica - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
    - Malattia di Aujeszky - Piano nazionale di controllo
    - Peste Suina Africana - Piano di eradicazione
    - Peste Suina Classica
    - Rabbia Silvestre - Piano biennale di controllo
    - Salmonellosi - Piani nazionali di controllo negli avicoli
    - SEV e NEI - Riconoscimento comunitario di indennità
    - Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
    - West Nile Disease - Piano nazionale di sorveglianza
    - Regione Campania - Piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini
    - Regione Lombardia - Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del piano vaccinale
    - Regione Lombardia - Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della agalassia contagiosa ovi-caprina
    - Regione Lombardia - Piano di sorveglianza per Streptococcus agalactiae nel latte alla stalla
    - Regione Lombardia - Piano di verifica delle norme di biosicurezza negli allevamenti suini e avicoli
    - Regione Piemonte - Piano regionale di eradicazione della rinotracheite infettiva bovina
    - Regione Piemonte - Programma di controllo aziendale della paratubercolosi bovina
    - Regione Piemonte - Programma di controllo della diarrea virale bovina
    - Regione Sardegna - Piano di risanamento degli allevamenti caprini dalle lentivirosi
    - Regione Sardegna - Piano di sorveglianza della brucellosi suina
    - Regione Val D'Aosta - Piano straordinario di controllo residui cortisonici nelle urine e di isoniazide dell'acido isonicotinico nel latte di massa
  - Riproduzione
    - Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Autorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Ispezioni
- Stazioni di fecondazione pubblica, centri di produzione di materiale seminale, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni e recapiti - Ispezioni e accertamenti sanitari dei riproduttori maschi e degli allevamenti suinicoli con fecondazione artificiale
- Stazioni di monta naturale pubblica, stazioni di inseminazione artificiale equina, centri di produzione dello sperma, recapiti, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni per Commercio Nazionale - Autorizzazione

- D. Benessere Animale
  - Benessere Animale in Allevamento
  - Protezione degli animali durante il trasporto
  - Protezione degli animali durante l'abbattimento
- E. Sanità delle Piante
  - Controlli sul Territorio
    - Cancro colorato del platano - Lotta obbligatoria
    - Cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu - Misure d'emergenza provvisorie
    - Coccinigia della corteccia del pino marittimo Matsucoccus feytaudi (Ducasse) - Attività di controllo
    - Colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) - Controlli ufficiali per accertare l'idoneità alla vendita di vegetali di rosacee pomoidee prodotti in zone non protette ma destinati a zone protette
    - Colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) - Presenza e Diffusione
    - Patata - Attività di controllo nella filiera produttiva e di commercializzazione
    - Piante e materiali di propagazione - Produzione e commercializzazione
    - Punteruolo rosso della palma Rhynchophorus ferrugineus (Olivier) - Misure di emergenza
    - Tarlo asiatico Anoplophora chinensis (Forster) - Misure di emergenza
    - Verme delle radici del mais Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) - Misure di emergenza per il controllo
    - Virus della Tristezza degli Agrumi (CTV) - Lotta obbligatoria
  - Esportazioni
    - Cold Treatment - Controlli ufficiali previsti dalle norme statunitensi per l'esportazione di frutta (kiwi, agrumi)
    - Esportazione di vegetali e prodotti vegetali - Controlli
  - Importazioni
    - Importazione di vegetali e prodotti vegetali - Controlli
  - Prodotti Fitosanitari
    - Fitosanitari - Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione
- F. Attività Trasversali
  - Allerta
    - Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi
  - Ambiente
    - Acque dolci idonee alla vita dei pesci - Monitoraggio
    - Acque idonee alla vita dei molluschi - Monitoraggio
    - Acque - Monitoraggio in funzione degli "obiettivi di qualità ambientale"
    - Concentrazione atmosferica degli inquinanti - Controllo
    - Emissioni di inquinanti
    - Inquinamenti - Controllo e prevenzione integrati
    - Inquinamento da nitrati di origine agricola
    - Pesticidi nelle acque - Monitoraggio
    - Radioattività ambientale - Monitoraggio
  - Sottoprodotti
    - Impianti produttori di MSR - Supervisione regionale
    - Impianti produttori di sottoprodotti - Supervisione regionale
    - Riconoscimento Stabilimenti
  - Zoonosi
    - Modalità di Notifica delle zoonosi ai sensi del DM 15 dicembre 1990

- 4. Piani di intervento e Assistenza reciproca
  - A. Piani di intervento
  - B. Cooperazione e Assistenza reciproca
- 5. Audit sulle Autorità competenti
  - A. Sistemi di Audit adottati dalle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
    - Audit 'a cascata' tra le autorità competenti (ACC/ACR/ACL)
    - Audit del Ministero della Salute sugli uffici periferici
  - B. Sistemi di Audit adottati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- 6. Criteri operativi e procedure
  - A. Rispetto dei criteri operativi
    - Inquadramento giuridico del personale che effettua i controlli ufficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Programmazione dei controlli e codice comportamentale (MIPAAF - ICQRF)
- Sistema Sanzionatorio
- Strumenti di Verifica

- B. Procedure documentate
- C. Registrazioni

- 7. Riesame e adattamento del PNI
- Appendice - Sezioni regionali
  - Regione Abruzzo
    - Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
  - Regione Campania
    - Piano di monitoraggio per diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi
    - Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala
    - Piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini
    - Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali
    - Piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi
  - Regione Friuli Venezia Giulia
    - Piano regionale di controllo vendita di latte crudo tramite distributori
    - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Carni Suine e Avicunicole
    - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Prodotti Lattiero Caseari di Malga
  - Regione Lombardia
    - Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del piano vaccinale
    - Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della agalassia contagiosa ovi-caprina
    - Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia
    - Piano di sorveglianza per Streptococcus agalactiae nel latte alla stalla
    - Piano di sorveglianza sulla prevalenza di micotossine nelle materie prime di origine vegetale destinate alla alimentazione zootecnica
    - Piano di verifica delle norme di biosicurezza negli allevamenti suini e avicoli
  - Regione Piemonte
    - Acque utilizzate nelle imprese alimentari - Controllo igienico-sanitario
    - Allergeni - Piano regionale di controllo ufficiale sulla verifica della corretta applicazione del decreto legislativo 114/2006
    - Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) - Verifica conformità
    - Piano regionale di eradicazione della rinotracheite infettiva bovina
    - Programma di controllo aziendale della paratubercolosi bovina
    - Programma di controllo della diarrea virale bovina
  - Regione Sardegna
    - Piano di risanamento degli allevamenti caprini dalle lentivirosi
    - Piano di sorveglianza della brucellosi suina
  - Regione Sicilia
  - Regione Toscana
  - Regione Val D'Aosta
    - Piano straordinario di controllo residui cortisonici nelle urine e di isoniazide dell'acido isonicotinico nel latte di massa

ARCHIVIO DEL PNI

Piano Nazionale Integrato 2011-2014

- Relazione al PNI - 2013
- Relazione al PNI - 2012
- Relazione al PNI - 2011
- Relazione al PNI - 2010
- Relazione al PNI - 2009 (.pdf, 17 Mb)
- Relazione al PNI - 2008 (.pdf, 5.7 Mb)
- Relazione al PNI - 2007 (.pdf, 1.8 Mb)

I PIÙ VISTI

- Piano Nazionale Integrato 2011-2014
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 2A - AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI DI CONTROLLO
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 3A - Sicurezza e Nutrizione - Trichine - Prevenzione e Controllo

TAG CLOUD

Alimenti Animali Antibiotici Audit Celiachia Controlli ufficiali Dieta Formazione Integratori **Laboratorio** Latte **Malattie degli animali** Mangimi Nutrizione Ogm Prodotti fitosanitari Salute pubblica **Sicurezza alimentare** Tubercolosi Tumori Zoonosi

AUTORITÀ COMPETENTI

- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero dell'Ambiente
- Istituto Superiore di Sanità
- Conferenza delle regioni
- Carabinieri - Reparti Specializzati
- Capitanerie di Porto

Elenco completo >>

LE AREE TEMATICHE CORRELATE SUL PORTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n . 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018" .

Rep. Atti n..... del.....

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del .....:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTI, in particolare, gli articoli 41 - 44 del predetto Regolamento, che prevedono che ciascuno Stato Membro elabori un piano di controllo nazionale pluriennale unico che contenga le informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo e che venga elaborata e trasmessa alla Commissione europea una Relazione annuale che illustri le attività di controllo e di audit svolte ed i risultati ottenuti;

VISTA la Decisione della Commissione 2007/363/CE del 21 maggio 2007, che stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri a elaborare il piano di controllo nazionale pluriennale integrato unico;

VISTA la Decisione della Commissione 2008/654/CE del 24 luglio 2008, che stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri a elaborare la relazione annuale sul piano di controllo nazionale pluriennale integrato unico;

VISTO il proprio atto rep. n. 236/CSR con il quale questa Conferenza, nella seduta del 16 dicembre 2010, ha sancito l'intesa sul "Piano Nazionale Integrato 2011-2014";

VISTA la proposta di "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", predisposto in formato html dal Ministero della Salute, in qualità di Punto di contatto nazionale, in coordinamento con i referenti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Regioni e Province autonome, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dei Reparti specializzati del Comando Carabinieri (Tutela della Salute, Politiche Agricole e Alimentari, Tutela per l'Ambiente), delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e della Guardia di Finanza, e trasmesso mediante *compact disc* in data .....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la lettera in data ..... con la quale il predetto documento è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data ..... con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", richiamata in premessa.

IL SEGRETARIO

.....

IL PRESIDENTE

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO NAZIONALE INTEGRATO (PNI) 2015-2018
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Piano Nazionale Integrato - PNI (in inglese, Multiannual National Control Plan - MANCP) descrive il Sistema dei controlli ufficiali svolti lungo l'intera filiera alimentare, al fine di razionalizzare le attività di controllo, mediante un'opportuna considerazione dei rischi e un adeguato coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, e migliorare l'efficacia delle attività svolte a tutela dei cittadini dai pericoli di natura sanitaria e dalle pratiche produttive sleali.

Nell'ottica del controllo di filiera, le attività di controllo delle produzioni alimentari vengono integrate in una visione d'insieme con i controlli relativi ad altri ambiti di interesse che possono condizionare direttamente o indirettamente le produzioni agrozootecniche. In particolare, il PNI comprende anche la sanità ed il benessere animale, l'alimentazione zootecnica, la sanità delle piante, oltre ad alcune tematiche relative alla tutela dell'ambiente.

Pertanto il PNI è uno strumento di lavoro per tutte le Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella gestione e nello svolgimento dei controlli ufficiali e fornisce ai servizi ispettivi della Commissione europea un punto di riferimento per le verifiche sulle autorità competenti e per la valutazione dell'efficacia dei controlli.

La predisposizione del Piano è un adempimento comunitario previsto dal Regolamento comunitario n.882/2004 che, agli articoli 41- 44, ne individua i fondamentali criteri di riferimento, più estesamente descritti nella Decisione 2007/363/CE.

Pertanto, al fine di ottemperare a quanto richiesto e in considerazione della molteplicità di Amministrazioni che, secondo l'ordinamento nazionale, hanno competenza nelle diverse materie di interesse, il Ministero della Salute, in qualità di Punto di contatto nazionale, cura la redazione del Piano avvalendosi della collaborazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Regioni e Province autonome, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dei Reparti specializzati del Comando Carabinieri (NAS, NAC e NOE), delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e della Guardia di Finanza.

Il Piano Nazionale Integrato in vigore è quello relativo al periodo 2011-2014, che è stato adottato con Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e giungerà a scadenza il prossimo 31 dicembre 2014.

Pertanto, il Ministero della Salute ha avviato, in collaborazione con le succitate Amministrazioni, le fasi tecniche di predisposizione del nuovo Piano, che sarà valido per il periodo 2015-2018.

Alla luce del lavoro svolto e dei risultati ottenuti in questi anni, il Nucleo di valutazione per il PNI, costituito da alti rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, ha concordato sull'opportunità di confermare anche per il prossimo quadriennio alcuni requisiti che hanno caratterizzato la predisposizione del Piano in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare:

- il PNI viene redatto esclusivamente in formato html, cioè come un sito web incastonato nel portale del Ministero della Salute. In tal modo è possibile assicurare l'aggiornamento di singole pagine senza incidere sull'insieme del documento che, nel contempo, è costantemente disponibile nella versione più aggiornata. Inoltre, la pubblicazione del PNI nel Portale del Ministero della Salute ne consente la consultazione non solo da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel Sistema dei controlli ufficiali, ma anche da tutti i portatori di interesse, rispondendo così al requisito di trasparenza enunciato dall'articolo 7 del suddetto Regolamento;
- il Piano è suddiviso in sette capitoli ed un'appendice. I capitoli "1 - Obiettivi strategici" e "7 - Modalità di aggiornamento del PNI" hanno valore strategico-gestionale a differenza di tutte le altre sezioni del Piano, che hanno carattere principalmente descrittivo. In considerazione di ciò, i Capitoli 1 e 7 sono stati redatti *ex novo* e concordati in sede di Nucleo di valutazione, mentre le parti descrittive già presenti nel PNI 2011-2014 sono state riutilizzate per la compilazione del nuovo Piano e saranno comunque oggetto di periodici aggiornamenti, come di consueto e ove si renda necessario da intervenute modifiche del quadro regolatorio.

Più esattamente, i capitoli e le sezioni del Piano sono i seguenti:

L'**Introduzione** descrive la Struttura del documento ed i Principi di riferimento e fornisce informazioni sul Punto di contatto nazionale.

Nel **Capitolo 1 - Obiettivi strategici** sono riportati gli Obiettivi di alto livello strategico e gli Obiettivi strategici di filiera che sono stati identificati dal Nucleo di valutazione per il PNI e il cui perseguimento verrà valutato annualmente mediante specifici **obiettivi operativi**, da individuare nell'ambito di talune filiere produttive alimentari.

Il **Capitolo 2 - Autorità competenti e Laboratori Nazionali di Riferimento** è suddiviso in 4 sezioni:

- A - Autorità competenti e organismi di controllo: descrive la struttura e le competenze delle Autorità centrali, regionali e locali, delle altre Istituzioni coinvolte nelle materie di pertinenza del PNI e degli organismi cui sono stati delegati compiti di controllo ufficiale;
- B - Laboratori Nazionali di Riferimento: descrive i Laboratori Nazionali di Riferimento previsti dal Reg. (CE) n.882/2004 e dal Reg. (CE) n. 1538/91 ed i Centri di Referenza Nazionali;
- C - Misure di coordinamento: descrive le misure che garantiscono la cooperazione ed il coordinamento delle attività nell'ambito di ciascuna Autorità competente e tra le diverse Amministrazioni responsabili per uno stesso settore;
- D - Formazione: descrive le disposizioni adottate per garantire che il personale che effettua i controlli ufficiali possieda le qualifiche, la formazione e le competenze necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **Capitolo 3 - Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali** elenca tutte le attività di controllo svolte nei diversi settori d'interesse del PNI e ne descrive gli aspetti salienti. Le attività di controllo sono distinte nelle cinque macroaree individuate dalla Decisione 2007/363/CE: Alimenti, Mangimi, Sanità animale, Benessere animale e Sanità delle piante. Inoltre, è contemplata una sesta Macroarea (Attività trasversali) in cui sono trattati i seguenti argomenti: Sistema di Allerta, Ambiente, Sottoprodotti e Zoonosi.

Il **Cap. 4 - Piani di intervento e Assistenza reciproca** è suddiviso in due sezioni:

- A - Piani di Intervento, che fornisce informazioni sui piani di intervento predisposti in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi e per talune malattie infettive degli animali;
- B - Cooperazione e Assistenza reciproca, che illustra l'organizzazione e la gestione dell'attività di cooperazione ed assistenza reciproca per le problematiche di interesse sanitario relative al settore veterinario e per la sanità delle piante.

Il **Cap. 5 - Audit sulle Autorità competenti** descrive i principali criteri di riferimento per la realizzazione degli Audit sulle autorità competenti, in attuazione dell'art. 4 (6) del Reg. (CE) n.882/2004, e sugli organismi di controllo, ai sensi dell'art. 5(3) dello stesso Regolamento.

Il **Cap. 6 - Criteri operativi e procedure** è suddiviso in tre sezioni:

- A - Rispetto dei criteri operativi, che descrive le modalità con cui viene garantito il rispetto dei criteri operativi previsti dal Reg. (CE) n.882/2004 e dalla Decisione 2007/363/CE;
- B - Procedure documentate, che raccoglie le specifiche procedure documentate predisposte per lo svolgimento delle attività di controllo ufficiale;
- C - Registrazioni, che descrive le modalità di registrazione dei controlli ufficiali effettuati.

Il **Cap. 7 - Riesame e adattamento del PNI** illustra le procedure di aggiornamento del Piano e di redazione della Relazione annuale al PNI.

Infine, l'**Appendice - Sezioni regionali** illustra le eventuali caratteristiche peculiari di ciascuna Regione e Provincia autonoma, con particolare riferimento alla struttura ed organizzazione delle Autorità di controllo ed all'organizzazione e gestione dei controlli ufficiali a carattere regionale.

In considerazione del fatto che i Capitoli 1 e 7 del Piano non hanno un carattere descrittivo ma piuttosto strategico/gestionale e che pertanto non potranno essere modificati per l'intero periodo di vigenza del Piano, se non a seguito di specifica Intesa Stato-Regioni, si ritiene opportuno allegarne di seguito il testo, già concordato in sede di Nucleo di valutazione per il PNI e di Coordinamento Interregionale per la Sanità Veterinaria e la Sicurezza Alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Versione stampabile

Il Nucleo di valutazione, coordinato dal Ministero della Salute nelle funzioni di Punto di contatto nazionale, ha identificato i seguenti **Obiettivi di alto livello strategico** per il PNI 2015-2018:

- Tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare
- Lotta alle frodi e alla contraffazione
- Difesa delle produzioni agroalimentari anche mediante l'analisi del ciclo di vita dei prodotti delle filiere produttive agroindustriali

Tali obiettivi, strettamente interconnessi tra loro, verranno perseguiti da tutte le amministrazioni che partecipano al PNI, in riferimento ai seguenti **Obiettivi strategici di filiera:**

- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori anche attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli altri organi proposti al controllo
- Tutela della sicurezza e qualità delle produzioni da agricoltura biologica
- Tutela della sicurezza e qualità delle Indicazioni Geografiche registrate, anche mediante la protezione "ex officio".

Per i corpi di polizia giudiziaria, nel rispetto delle peculiari modalità di pianificazione e attuazione delle attività di controllo da essi svolte, gli obiettivi del PNI avranno funzione di indirizzo.

Fermo restando che anche tutte le altre filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo svolte da tutte le amministrazioni, secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella Relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente attraverso specifici **obiettivi operativi**, individuati dal Nucleo nell'ambito delle seguenti filiere:

- olio d'oliva
- latte e derivati
- molluschi bivalvi
- miele ed altri prodotti dell'alveare.

Gli obiettivi operativi verranno scelti dal Nucleo di valutazione in coerenza con le attività di controllo descritte nel Piano ed in considerazione degli ambiti di attività che si ritengano più significativi per il raggiungimento dei target prefissati negli obiettivi strategici. Inoltre, saranno tali da sottolineare il ruolo di tutte le amministrazioni che, nell'esercizio delle funzioni di competenza, concorrono alla tutela dell'igiene e della sicurezza, della qualità merceologica e dell'impatto ambientale delle produzioni agrozootecniche italiane, a partire dalla produzione primaria fino alla distribuzione, comprese le fasi di importazione, scambi intracomunitari ed esportazione.

Nella relazione annuale al PNI, gli obiettivi operativi attuati verranno riesaminati e rendicontati, al fine di determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e al fine di stabilire gli obiettivi operativi per l'anno successivo.

Data di pubblicazione: **1 gennaio 2015**

Condividi: 8+1 0 Tweet

Dai il tuo voto a questa pagina

Questa pagina non è stata ancora votata

ARCHIVIO DEL PNI

Piano Nazionale Integrato 2011-2014

- Relazione al PNI - 2013
- Relazione al PNI - 2012
- Relazione al PNI - 2011

I PIÙ VISTI

- Piano Nazionale Integrato 2011-2014
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 2A - AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI DI

TAG CLOUD

Alimenti Animali Antibiotici Audit Cefalonia Controlli ufficiali Dieta Formazione Integratori **Laboratorio** Latte

AUTORITÀ COMPETENTI

- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero dell'Ambiente
- Istituto Superiore di Sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RIESAME E ADATTAMENTO DEL PNI

Versione stampabile

La Segreteria tecnica per il PNI cura la redazione del Piano e della Relazione annuale, avvalendosi della collaborazione dei pertinenti uffici del Ministero della Salute e dei referenti tecnici di tutte le Amministrazioni coinvolte.

PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO (PNI)

Nel corso del periodo di vigenza potrà rendersi necessario apportare delle modifiche al Piano, al fine di completarlo ed aggiornarlo, anche in considerazione di quanto illustrato nella Relazione annuale, in conformità con il dettato del Reg. (CE) n.882/2004.

A riguardo, sulla base della struttura del Piano, si distinguono due diverse modalità di aggiornamento, di seguito illustrate:

Aggiornamento delle sezioni con valore strategico - gestionale

Il capitolo 1, che fissa gli Obiettivi Strategici ed Operativi, ed il capitolo 7, che descrive il processo di riesame ed adattamento del Piano, hanno un carattere strategico-gestionale.
Pertanto, le eventuali modifiche di tali capitoli devono essere formalmente condivise dalle Amministrazioni centrali e Regionali che contribuiscono all'attuazione del Piano ed approvate con specifica intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Aggiornamento delle sezioni descrittive

L'Introduzione, i capitoli da 2 a 6 e l'Appendice - Sezioni regionali hanno un carattere prevalentemente compilativo/descrittivo in quanto raccolgono le informazioni essenziali relative all'organizzazione ed alla gestione dei controlli ufficiali previsti dalla vigente normativa, in relazione a tutti gli ambiti di attività ed alle diverse Amministrazioni coinvolte, al fine di rappresentare il Sistema Italia dei controlli ufficiali.

L'aggiornamento di tali sezioni, che è uno dei requisiti fondamentali del PNI, avverrà mediante la predisposizione di contributi di aggiornamento, ad opera dei referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni, nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

PROCEDURA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PNI

La Relazione annuale al PNI viene compilata a partire dai contributi predisposti dai referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

La scadenza per la trasmissione dei contributi alla Segreteria tecnica è fissata al 31 marzo.

Entro il 30 giugno la Relazione annuale, approvata dal Nucleo Valutatore, viene trasmessa dalla Segreteria tecnica alla Commissione Europea e, successivamente, viene pubblicata sul sito del Ministero della Salute.

PIANI REGIONALI INTEGRATI (PRI)

In considerazione dell'ordinamento nazionale, le Regioni e Province autonome predispongono e coordinano i Piani Regionali Integrati in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato.

A tal fine, analogamente a quanto previsto a livello centrale, ciascuna Autorità Competente Regionale per la sicurezza degli alimenti individua, entro il **31 gennaio 2015**, un Punto di contatto Regionale per il PRI.

Il Punto di contatto Regionale cura la redazione del PRI, avvalendosi della collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, e amministra le attività di coordinamento interistituzionale che si rendano necessarie per la corretta attuazione dei Piani.

Dal momento che i PRI rappresentano una declinazione operativa a livello territoriale del Piano Nazionale, essi dovranno essere predisposti in modo che l'organizzazione dei contenuti sia coerente con quella del PNI e dovranno essere relativi ad un corrispondente periodo di vigenza. Tale allineamento tra i PRI ed il PNI dovrà essere completato da tutte le Regioni e Province autonome entro il **1° gennaio 2017**.

Stanti le differenti finalità dei due documenti, la predisposizione del PRI non esime i Punti di contatto regionali dalla compilazione della corrispondente Sezione regionale del PNI, relativamente ai seguenti argomenti:

1. Organizzazione delle Autorità competenti regionali e locali;
2. Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti;
3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale (tipologia 5).

Fermo restando quanto precede, su richiesta del Punto di contatto regionale, nella Sezione regionale sarà possibile inserire un link al PRI eventualmente disponibile sul web. Tale collegamento non rappresenta un momento di approvazione o validazione dei Piani regionali da parte del Ministero della Salute ma risponderebbe esclusivamente al mandato comunitario di fornire un quadro completo del Sistema italiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di pubblicazione: **8 luglio 2014**

Condividi: +1 0 **Tweet**

Dai il tuo voto a questa pagina

Questa pagina non è stata ancora votata

ARCHIVIO DEL PNI

Piano Nazionale Integrato 2011-2014

- Relazione al PNI - 2013
- Relazione al PNI - 2012
- Relazione al PNI - 2011
- Relazione al PNI - 2010
- Relazione al PNI - 2009 (.pdf, 17 Mb)
- Relazione al PNI - 2008 (.pdf, 5.7 Mb)
- Relazione al PNI - 2007 (.pdf, 1.8 Mb)

I PIÙ VISTI

- Piano Nazionale Integrato 2011-2014
- Piano Nazionale Integrato 2011-2014 - Cap. 2A - AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI DI CONTROLLO

TAG CLOUD

Alimenti Animali Antibiotici Audit Cellachia Controlli ufficiali Dieta Formazione Integratori **Laboratorio** Latte **Malattie degli animali** Mangimi Nutrizione Ogm Prodotti fitosanitari Salute pubblica **Sicurezza alimentare** Tubercolosi Tumori Zoonosi

AUTORITÀ COMPETENTI

- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero dell'Ambiente
- Istituto Superiore di Sanità
- Conferenza delle regioni
- Carabinieri - Reparti Specializzati
- Capitanerie di Porto

Elenco completo >>

LE AREE TEMATICHE CORRELATE SUL PORTALE

- Alimenti particolari e integratori
- Cani, gatti e ...
- Formazione veterinaria
- Medicinali e dispositivi veterinari
- Nutrizione
- Prodotti fitosanitari
- Sanità animale
- Sicurezza alimentare
- Sicurezza chimica
- Veterinaria internazionale

© 2014 - Testata di proprietà del Ministero della Salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 348 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVAZIONE DEL NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA (NUE) - 112. AVVIO SPERIMENTAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi dell'Accordo Stato Regioni sul nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 siglato il 10 luglio 2014, art. 5, comma 25, le Regioni si sono impegnate ad adeguare le tecnologie e le procedure delle Centrali Operative 118 ai fini dell'attuazione della Direttiva 2002/22/CE;

b. il Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 75 bis, comma 2, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 con poteri di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del NUE 112 – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ufficio Coordinamento e pianificazione forze di Polizia, ha avviato una pianificazione per consentire alle Regioni di procedere agli adempimenti contrattuali per i necessari adeguamenti tecnici;

c. per l'esercizio di tale potere il Ministero dell'Interno si avvale di una Commissione (Commissione ex art. 75 bis) composta da rappresentanti del Ministero dell'Interno della presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, della Salute, della Difesa e della Conferenza Stati-Regioni;

d. il Ministero della Salute per la parte concernente l'emergenza sanitaria (118) ha attivato una cabina regia per coordinare le iniziative delle varie Regioni in termini di adeguamento tecnologico ed organizzativo delle centrali operative del 118;

VISTI

a. la decisione del Consiglio del 29 luglio 1991 di introduzione del numero unico europeo per le chiamate di emergenza (91/396/CEE);

b. la Legge 28 luglio 1993, n. 300 recante la "Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo spazio economico europeo con protocolli, allegati e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo firmato il 17 marzo 1993, che prevede l'attivazione del numero unico europeo per le chiamate d'emergenza;

c. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 relativa al servizio universale e al diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica;

d. la Raccomandazione della Commissione Europea del 25 luglio 2003 sul trattamento delle informazioni relative alla localizzazione delle chiamate sulle reti di comunicazione elettronica ai fini della fornitura di servizi di chiamata di emergenza con capacità di localizzazione;

e. il Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" (che recepisce la Direttiva 2002/22/CE);

f. il Decreto 27 aprile 2006 del Ministero delle Comunicazioni, relativo all'individuazione del Servizio 112 quale numero unico europeo abilitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 127, comma 4, del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118;

g. il Decreto legislativo 30 giugno 2006, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

h. il Decreto del Ministero delle telecomunicazioni del 22 gennaio 2008;

i. la Direttiva 2009/136/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, recante modifica della direttiva 2002/22/CE;

PRESO ATTO che

a. il Ministero della Salute con nota della DGPROGS n. 8960-P-23/03/2015 recante indicazioni operative in attuazione dell'art. 5, comma 25, del Patto della salute 2014-2016 ha comunicato al Presidente della Regione Campania nella qualità di Commissario pro tempore in materia sanitaria il calendario di attivazione del NUE 112 che prevede l'avvio della sperimentazione presso la Centrale Operative 118 della provincia di Avellino con decorrenza 30 settembre 2015, in previsione dell'adeguamento tecnologico ed operativo dell'intero sistema Integrato Regionale per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S.118);

b. per detta Centrale Operativa 118 di Avellino occorre procedere in tempi rapidi all'adeguamento tecnico ed operativo del Sistema di gestione delle chiamate di emergenza;

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania - Assessorato alla Sanità - ha attivato e coordina il Sistema Integrato Regionale per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S.118) che prevede la gestione delle chiamate 118 alle centrali operative Territoriali distribuite a livello provinciale sulle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del territorio regionale;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'adeguamento tecnologico ed operativo dell'intero sistema Integrato Regionale per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S.118) per l'attivazione del NUE 112, a partire dalla Centrale Operativa 118 di Avellino individuata dal Ministero della Salute per l'avvio della sperimentazione con decorrenza 30 settembre 2015;

2. di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gestore del S.I.R.E.S. 118, la predisposizione ed approvazione delle soluzioni progettuali del NUE 112, tenuto conto dell'attuale configurazione tecnologica del S.I.R.E.S. e del relativo modello organizzativo, nonché dei necessari adeguamenti previsti dal D.M. 70/02.04.2015 pubblicato in G.U. il 05.06.2015: "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

3. di demandare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l'adozione degli atti connessi all'esecuzione del presente provvedimento;

4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 351 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

ESPRESSIONE PARERE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DI PADRE BENIAMINO MIORI, NELLA CHIESA PARROCCHIALE DEL S. CUORE DI GESU' IN PICCIOLA DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - PUNTO 2 DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90).

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90.

VISTO

a. l'allegato alla suindicata delibera che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;
b. la documentazione trasmessa in data 18/05/2015, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria al n. 344361 del 19/05/2015, a firma del sig. Rinaldi Giuseppe in qualità di Legale Rappresentante dell'"Associazione Gruppo di Preghiera Amici di padre Beniamino Miori", di richiesta di autorizzazione a procedere alla tumulazione privilegiata presso la chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù in Picciola di Pontecagnano Faiano (SA) dei resti mortali di padre Beniamino Miori, che ha esercitato il ministero parrocchiale con grande zelo, infatti, già in vita lo apprezzarono come un piccolo Santo sempre pronto a sacrificarsi per gli altri;
c. l'art. 105 del regolamento approvato con D.P.R. n. 285/1990 che attribuisce all'organo di vertice la facoltà di autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite nel regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione dei cadaveri e dei resti mortali in località differenti dal cimitero quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerenze.

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria, le cui risultanze confermano la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'accoglimento dell'autorizzazione richiesta;
b. del nulla osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 27 maggio 2015, verbale n. 14;

RITENUTO che ricorrano giustificati motivi per esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata, così come previsto dal punto 2 dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003, in considerazione delle eccezionali benemerenze acquisite dal Sac. Benaminio Miori nelle attività svolte a sollievo per i fedeli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

1. Di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del padre Stimmatino Beniamino Miori, nella chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù in Picciola di Pontecagnano Faiano (SA).

2. L’autorizzazione sarà rilasciata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria per il seguito delle competenza.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. contestualmente al successivo D.P.G.R. di autorizzazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 376 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE COMMISSARIALE AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera di Giunta Regionale n. 398 del 31.7.2012, e successivo decreto presidenziale n. 210 del 1.8.2012 di immissione nelle funzioni, è stato nominato, con incarico di durata triennale, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

b) con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante *"disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute"*, è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante emanazione di un apposito Avviso Pubblico per acquisire le candidature dei soggetti inseriti nell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale e successiva selezione di una rosa di cinque aspiranti che abbiano ottenuto il miglior punteggio, formata da una Commissione appositamente costituita;

c) con successiva Legge Regionale 7 Agosto 2014, n. 16, sono state ulteriormente modificate le procedure di selezione e nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante *"Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute";*

d) con Delibera di Giunta n. 317 del 8. 8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative intervenute in materia;

e) con Delibera di Giunta Regionale n. 472 del 15.10.2014, in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore Regionale, è stato modificato il Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SSR approvato con DGRC n. 141 del 27 maggio 2013;

f) in particolare, il predetto provvedimento, in attuazione delle disposizioni di cui al novellato testo legislativo dell'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994, come modificato dai commi 138 e ss. della L.R. n. 16/2014, ha previsto due distinte Commissioni:

- una per la formazione e l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR;
- ed un'altra per la valutazione degli aspiranti all'incarico la cui composizione è normata dall' art. 13 che dispone:

"1. La Commissione incaricata di valutare gli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale è composta da:
a) un Dirigente designato dall'Agenzia Nazionale dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS);
b) un Dirigente appartenente all'Avvocatura Regionale;
c) il capo del dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
d) due esperti designati dalla Conferenza dei rettori delle università degli studi della Campania, tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management, garantendo la presenza delle discipline giuridiche ed economiche.
2. I componenti previsti al comma 1, lettera d) del presente articolo sono nominati nell'ambito di due distinte rose di esperti, composte ciascuna da cinque candidati. In ogni caso, ciascun designato non può far parte di più di due Commissioni.
3. Per ciascuna azienda o ente del Servizio sanitario regionale è prevista una distinta Commissione per la valutazione degli aspiranti all'incarico di direttore generale, nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale che individua il componente con funzioni di Presidente.

CONSIDERATO che

a) è scaduto l'incarico conferito al Direttore Generale della ASL di Salerno con Delibera di Giunta Regionale n. 398 del 31.7.2012 e successivo decreto presidenziale n. 210 del 1.8.2012 di immissione nelle funzioni;

b) nelle more dei tempi occorrenti per l'espletamento delle procedure di selezione disciplinate dalla legge, è necessario assicurare il pieno conseguimento degli adempimenti stabiliti dal Piano di Rientro dal disavanzo sottoscritto con il Governo in materia di spesa sanitaria, in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, nonché la continuità dell'azione amministrativa presso la ASL di Salerno, al fine di garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza;

c) in questa particolare fase di contingentamento delle risorse finanziarie, la piena attuazione degli interventi previsti dal Governo, richiede l'adozione di misure e di azioni di riallineamento della spesa anche eccedenti l'ordinaria amministrazione, quali invece quelle consentite dall'art. 9, commi 2),3),4) e 5) della legge regionale n. 17 del 7 Agosto 1996, di recepimento delle disposizioni di cui alla legge 15 Luglio 1994 n. 444, in tema di *prorogatio* degli Organi;

d) sono in fase di avvio le procedure di selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'A.S.L. di Salerno, anche sulla scorta delle recenti riforme della pubblica amministrazione varate dal legislatore nazionale;

RILEVATA, pertanto

la necessità di procedere alla nomina di un Organo di Vertice Aziendale con funzioni commissariali straordinarie, quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTO

a) il curriculum professionale dell'Avv. Antonio Postiglione, nato a Ischia il 21.6.1956, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

b) il parere PP49-52-00/2015 reso dall'Avvocatura Regionale;

RITENUTO

a) di poter individuare il predetto quale Organo di Vertice con funzioni commissariali della ASL di Salerno, per trenta giorni e, comunque, fino alla nomina del Direttore;

b) che la nomina del predetto Organo di Vertice con funzioni Commissariali, determina la cessazione della gestione ordinaria e, quindi, anche degli incarichi di Direttore Amministrativo e/o Sanitario, fatta salva la possibilità di eventuale nomina da parte della Giunta Regionale di Sub Commissari con funzioni sanitarie e/o amministrative;

ACQUISITA

la dichiarazione dell'Avv. Antonio Postiglione prot. n. 0557252 del 7.8.2015 di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell'incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **DISPORRE,** al fine di garantire, la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo, nonché la gestione della predette Azienda e la garanzia del rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, la *Gestione Commissariale Straordinaria* della Azienda Sanitaria Locale di Salerno, fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale;

2. di **NOMINARE** l'Avv. Antonio Postiglione, nato a Ischia il 21.6.1956, quale Commissario Straordinario della ASL di Salerno per sessanta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla nomina del Direttore Generale;

3. di **STABILIRE** che il predetto Commissario dovrà garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario ad Acta e nelle specifiche direttive emanate per la realizzazione delle misure di razionalizzazione previste dal Piano di Rientro;

4. di **STABILIRE,** attesa la rilevanza strategica delle attività e dei compiti assegnati, anche in considerazione delle gravi conseguenze previste dal vigente ordinamento giuridico a carico delle Regioni inadempienti, che nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione la Giunta Regionale potrà disporre la revoca dell'incarico commissariale;

5. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

6. di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Salerno, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania per quanto di competenza , ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 363 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 125 DEL 29/04/2014 - AD OGGETTO: " ACCORDO CON LA REGIONE CALABRIA AI SENSI DELL'ART.182, COMMA 3, DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II." - RINNOVO ACCORDO RATIFICATO CON DELIBERAZIONE DI G.R. N.338 DEL 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con DGR n. n. 125 del 29/04/2014 la Giunta Regionale della Campania in considerazione della rappresentata criticità nella gestione del ciclo rifiuti nel territorio della Regione Calabria, ha manifestato l'intenzione di procedere all'adozione di un intesa con la Regione Calabria ai sensi dell'art. 182, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il conferimento, a titolo oneroso, presso gli impianti STIR della Regione Campania di Pianodardine (AV), Casalduni (BN) e Battipaglia (SA) di un massimo di 500 tonnellate/die di rifiuti urbani identificati con il codice CER 20.03.01 per il periodo strettamente necessario al superamento della fase emergenziale e, comunque per un massimo di sei mesi;

b. con propria deliberazione 252 del 16/06/2014 la Giunta Regionale della Calabria:
- ha approvato la bozza di " Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Campania di rifiuti provenienti dalla Regione Calabria";
- ha delegato l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria alla stipula dell'Accordo suddetto;

c. in seguito alla prevista notifica della DGR n. 125 del 29/04/2014 dalle Province Campane non è pervenuta alcuna osservazione;

d. per quanto sopra si è dato corso, con deliberazione di Giunta Regionale n. 338 in data 08/08/2014, alla ratifica del citato accordo, così come emendato conformemente al parere espresso dall'Avvocatura regionale in data 29/07/2015 prot. n. 528510;

CONSIDERATO che

con nota n.231492/SIAR in data 27/07/2015, la Regione Calabria ha richiesto il rinnovo dell'accordo di cui alla deliberazione di G.R. Della Campania n. 338 in data 08/08/2014;

RITENUTO dover procedere al rinnovo per l'anno 2015 dell'allegato: "A*ccordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Campania di rifiuti provenienti dalla Regione Calabria*" ;

RICORDATO che ai Comuni interessati spetta comunque il contributo di ristoro ambientale previsto dall'art. 28 della L.R. 28 marzo 2007 n. 4;

VISTI

- il D.Lgs n. 152 e ss.mm.ii, art. 182, comma 3;
- L'Ordinanza della Protezione Civile n. 0057 del 14 marzo 2013;
- la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti urbani;
- il decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 195 recante " Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania ...", convertito con le modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 26;
- il decreto-legge 14 gennaio 2013, n.1, recante " Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", convertito con le modificazioni dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11;
- il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante " Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15;
- legge regionale n. 5 del 24/01/2014 " Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania";
-il decreto-legge del 27/06/2014 n. 91 art. 14, comma 3;
- la DGR n.125/2014;
- la DGR n.338/2014.

DELIBERA

Per le ragioni esposte in premessa, da intendersi integralmente richiamate:

1) di rinnovare per l'anno 2015 l'"Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati sul territorio della Regione Campania di rifiuti provenienti dalla Regione Calabria", già ratificato con D.G.R.C. n.338 del 08/08/2014 ed allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale, sottoscritto in data 06/08/2014 tra l'allora Assessore Prof. Giovanni Romano in rappresentanza della Regione Campania così come delegato con nota del Presidente n. 0019357/UDCP/GAB/VCG2 del 04/08/2014U e l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente dott. Francesco Pugliano in rappresentanza della Regione Calabria delegato alla firma dalla DGR della Regione Calabria n. 252 del 16/06/2014.

2) di precisare che ai Comuni interessati spetta il contributo di ristoro ambientale previsto dall'art. 28 della L.R. 4/2007.

3) di inviare il presente provvedimento a:
3.1 Assessore all'Ambiente;
3.2 Capo di Gabinetto;
3.3 alle Provincia di e Salerno;
3.4 Alla Società Provinciali di Salerno
3.5 Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE CALABRIA PER IL CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE CALABRIA

ARTICOLATO

fonte: http://b

PREMESSA:

a. l'O.C.D.P.C. n. 57/2013 ha designato la regione Calabria Assessorato alle Politiche dell'Ambiente quale amministrazione competente per il coordinamento delle attività necessarie per il completamento degli interventi da eseguire per il superamento del contesto di criticità emergenziale, individuando il Dipartimento Politiche dell'Ambiente e, per esso, il Direttore Generale, quale Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Calabria nel coordinamento degli interventi medesimi;
b. allo stato, per sanare l'attuale situazione di emergenza, con gravi ripercussioni igienico-sanitarie ed ambientali che ne conseguono e , nelle more di ristabilire una condizione di equilibrio per il sistema dei rifiuti regionale, l'Amministrazione regionale della Calabria si trova costretta a dover optare temporaneamente per il conferimento di parte dei rifiuti indifferenziati fuori regione;
c. la regione Calabria con nota n. 348/Ass. del 07.04.2014 ad oggetto "Situazione di criticità del sistema dei rifiuti nel territorio della Regione Calabria", ha chiesto l'intesa regionale, ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per il conferimento di circa 300-500 t./giorno di RU identificati con il codice CER 20.03.01 (Rifiuti Urbani non differenziati) presso gli impianti STIR della regione Campania;
d. la richiesta di cui al punto c) scaturisce dal fatto che gli impianti presenti sul territorio regionale non riescono a trattare tutto il quantitativo prodotto quotidianamente, infatti rispetto alla produzione giornaliera di 2400 ton. di rifiuti urbani indifferenziati, gli impianti di TMB regionali riescono a trattare circa 1600 ton. giornaliere, con ripercussioni gravissime sul ciclo di smaltimento dei rifiuti;
e. la regione Calabria ha indetto una gara europea per lo smaltimento dei rifiuti urbani in eccesso per circa 800 t./die, ma all'esito della stessa l'unica ATI concorrente non ha presentato i requisiti previsti nel bando, e pertanto, la gara è stata annullata;
f. la stessa Regione ha avviato la procedura per indire nuovamente una gara europea per garantire il regolare smaltimento di circa 800 ton./die, ma i tempi necessari per l'espletamento delle procedure richiedono circa 3 mesi;
g. nelle more del completamento della gara per lo smaltimento dei rifiuti, la Regione Calabria ha chiesto a tutte le Regioni italiane un contributo di solidarietà per lo smaltimento dei rifiuti urbani in eccesso presso impianti dislocati fuori dal proprio territorio, ma al momento nessuna Regione di fatto ha concesso la possibilità di smaltire i quantitativi di RSU;
h. che gli impianti STIR regionali, ed in particolare quelli di Avellino, Casalduni e Battipaglia al momento sono sotto alimentati , con ripercussione sull' occupazione oltre che sui costi di gestione con l'innalzamento della tariffa di conferimento;
i. gli amministratori delle tre Società provinciali IrpiniAmbiente Avellino, Samte Benevento ed Ecoambiente Salerno, per le vie brevi hanno dato la disponibilità a poter trattare i rifiuti provenienti dalla Calabria nei rispettivi impianti STIR, con l'implementazione dei contratti relativi all'evacuazione delle relative due frazioni prodotte dagli stessi impianti (FUTS e FST).

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente "Norme in materia ambientale" e,in particolare, l'art. 177, commi 1 e 2 "Campo di applicazione e finalità" che prevede:
"1. La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.
2. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse";

VISTO che il medesimo Decreto Legislativo n.152/2006 prevede – all'art.182 "Smaltimento dei rifiuti", comma 3 prevede che *"È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli*

fonte: http://b

aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano";

VISTA L.R. 5/2014 *"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"* , pubblicata nel B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014; che ha proceduto, attraverso la modifica della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 al riordino della governance del servizio rifiuti in conformità con i principi definiti dalla disciplina dell'Unione europea e con le intervenute modifiche del quadro normativo nazionale in materia di svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e alla definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale;

VISTA la Legge della Regione Campania n. 4 del 28 marzo 2007 *"Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.*, modificata con la Legge Regionale 5/2014, in particolare l'art. 7. comma 1, lett. r) per il quale rientrano nelle competenze della Regione Campania *"la stipulazione di appositi accordi di programma o di convenzioni con altre regioni al fine di autorizzare, in via eccezionale, lo smaltimento in altre regioni di rifiuti urbani prodotti in Campania e viceversa, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/06, articolo 182. In tale ultima ipotesi la stipulazione degli accordi di programma o convenzioni è preceduta da concertazione con le province e i comuni interessati, residuando, in caso di disaccordo, alla regione il potere di adottare le determinazioni finali";*

VISTA la nota prot. N. n. 348/Ass. del 07.04.2014 dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria (indirizzata all'Assessore "Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque" della Regione Campania) avente ad oggetto *"Situazione di criticità del sistema dei rifiuti nel territorio della Regione Calabria"*, che ha chiesto l'intesa regionale, ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per il conferimento di circa 300-500 t./giorno di RU identificati con il codice CER 20.03.01 (Rifiuti Urbani non differenziati) presso gli impianti STIR della regione Campania;

VISTO che, in relazione alla suddetta richiesta della Regione Calabria, i competenti Uffici della Regione Campania hanno provveduto a chiedere per le vie brevi agli gli amministratori delle tre Società provinciali IrpiniAmbiente Avellino, Samte Benevento ed EcoAmbiente Salerno, la disponibilità a poter trattare i rifiuti provenienti dalla Calabria nei rispettivi impianti STIR, con l'implementazione dei contratti relativi all'evacuazione delle relative due frazioni prodotte dagli stessi impianti (FUTS e FST) ed è stato valutato che possono essere accolti i RU identificati con il codice CER 20.03.01, per il periodo strettamente necessario al superamento della fase emergenziale e, comunque per un massimo di sei mesi (nel rispetto delle disposizioni del citato articolo 182 comma 3 del d.lgs 152/2006), in ragione di un quantitativo medio giornaliero pari a 300/500 t/g, che potranno essere destinati agli impianti di seguito indicati:

Impianto	Azienda	Comune (Provincia)	Codici	Circa ton/giorno
Casalduni	Samte	Benevento (BN)	200301	100
Pianodardine	Irpinia Ambiente	Avellino (AV)	200301	100
Battipaglia	Ecoambiente	Salerno (SA)	200301	100

fonte: http://b

Tali quantitativi sono da considerarsi iniziali, in vista di un successivo incremento in base alla capacità di smaltimento finale delle frazioni prodotte dagli STIR, fermo restando i quantitativi massimi conferibili, nel rispetto dei limiti su stabiliti.
RILEVATO che risulta necessario prevedere soluzioni transitorie per il trattamento e lo smaltimento temporaneo fuori della Regione Calabria dei rifiuti urbani ivi prodotti, al fine di consentire l'adozione delle misure organizzative e gestionali per coprire i fabbisogni nel territorio della medesima Regione;
RITENUTO che i quantitativi sopra indicati che verranno inviati dalla Regione Calabria non incidono sostanzialmente sui flussi di rifiuti che vengono conferiti negli impianti campani individuati, in quanto compatibili con le possibilità di accettazione, nel complesso, degli stessi impianti che debbono garantire l'ordinaria gestione dei rifiuti prodotti in Campania;
PRESO ATTO della disponibilità da parte dei gestori campani ad accogliere rifiuti provenienti dalla Regione Calabria.

VISTA la Deliberazione della Giunta della Regione Campania n. 125 del 29-04-2014;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Regione Calabria n. 252 del 16-06-2014;

TUTTO CIO' PREMESSO

LA REGIONE CAMPANIA
rappresentata dall'Assessore all'Ambiente ed all'Ecosistema dott. Giovanni Romano
delegato alla stipula del presente accordo.

E

LA REGIONE CALABRIA
rappresentata dall'Assessore alle Politiche dell'Ambiente dott. Francesco Pugliano
delegato alla stipula del presente accordo con dgr della regione Calabria n.252 del 16/06/2014

CONCORDANO

per fronteggiare la situazione di elevata criticità della gestione dei rifiuti nella Regione Calabria, per un periodo fino al 31-12-2014, è consentito il trasferimento di rifiuti dalla Regione Calabria agli impianti della Regione Campania entro i limiti e secondo le modalità di seguito stabilite.
A tal fine, stabiliscono quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.
I quantitativi di rifiuti urbani CER 20.03.01 conferibili complessivamente fino ad un massimo di 500 tonnellate giornaliere negli impianti campani, individuati nella seguente tabella e secondo la disponibilità degli stessi impianti, sono così ripartiti:

Impianto	Azienda	Comune (Provincia)	Codici	500 ton/giorno
Casalduni	Samte	Benevento (BN)	200301	200
Pianodardine	Irpinia Ambiente	Avellino (AV)	200301	100
Battipaglia	Ecoambiente	Salerno (SA)	200301	200

fonte: http://b

Si precisa che durante il primo periodo di avviamento, i conferimenti saranno di circa 100 t/g per impianto.

ART. 2

I quantitativi globali dei suddetti rifiuti saranno costituiti esclusivamente da rifiuti urbani non pericolosi prodotti e derivanti da impianti di trattamento di rifiuti urbani localizzati nel territorio della Regione Calabria. In particolare essi dovranno provenire esclusivamente dai due impianti TMB di Lamezia Terme e Catanzaro (Gestiti dalla Società Daneco Impianti S.p.A) e Rosanno, Crotone , Siderno, Gioia Tauro e Reggio Calabria (Gestiti dalla Società Ecologia Oggi S.p.A) mediante attività di trasferenza da svolgersi in un capannone, per il successivo carico su mezzi con capacità superiore per il trasporto in Campania. Resta intatta la possibilità, per i comuni calabresi posti nella zona nord della regione Calabria, di conferire direttamente negli impianti campani mediante propri autocompattatori, previa certificazione dell'ARPA Calabria della corrispondenza del codice cer 200301.

Sia i siti di trasferenza calabresi che gli impianti campani dovranno essere dotati di portali radioattivi per le rispettive verifiche. Il gestore del sito di trasferenza dovrà curare che durante lo scarico sarà effettuata una selezione per eliminare eventuali ingombranti o rifiuti non compatibili o non conformi.

I rifiuti destinati all'impianto di Battipaglia gestito dalla società Ecoambiente, in particolare, dovranno provenire dai Comuni con una percentuale di raccolta differenziata più alta: sarà cura dell'impianto di trasferenza selezionare i conferitori.

L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza dei flussi comporterà l'automatica risoluzione del presente Accordo.

La non corrispondenza dei rifiuti ai CER riportati nell'allegato al presente Accordo comporterà la loro restituzione al produttore con ogni onere a carico del medesimo.

ART. 3

I rifiuti oggetto del presente Accordo dovranno essere trasportati verso gli impianti siti nella Regione Campania, valutando la possibilità del trasporto con vettori ferroviari e/o stradali, a cura e spese della Regione Calabria.

Per quanto riguarda i tempi e le modalità tecniche e gestionali dei conferimenti, e i quantitativi massimi conferibili nei singoli impianti, nel rispetto dei limiti su stabiliti, si rimanda a specifici accordi tra i gestori degli impianti campani di conferimento, sentiti gli uffici tecnici delle due Regioni.

I conferimenti dovranno comunque essere oggetto di apposita programmazione settimanale.

ART. 4

La Regione Calabria garantirà che il trasporto dei rifiuti avvenga esclusivamente a mezzo di imprese di trasporto autorizzate e munite dell'iscrizione, per le categorie corrispondenti, presso le Sezioni Regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti territorialmente competenti.

ART. 5

I gestori degli impianti campani riceventi prima dell'avvio delle operazione di gestione dei rifiuti di cui al presente Accordo, dovranno inviare al Presidente della Regione Campania, alle Province campane nel cui territorio hanno sede gli impianti medesimi, ad ARPA Campania, , gli accordi di cui al precedente articolo 3.

ART. 6

Il costo di conferimento verrà direttamente pattuito tra i gestori (Società provinciali) degli impianti di conferimento della regione Campania e la Regione Calabria. Con obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare alla Regione Campania i costi dei conferimenti convenuti.

fonte: http://b

ART. 7

Il pagamento relativo al conferimento derivante dal presente Accordo è effettuato nei tempi e nei modi che dovranno essere stabiliti negli specifici accordi con i gestori di cui al precedente art. 3. Il mancato rispetto delle condizioni ivi stabilite comporterà l'interruzione dei conferimenti.

ART. 8

Fermo restando l'obbligo di autocontrollo da parte dei gestori degli impianti di conferimento secondo gli atti autorizzativi in loro possesso, saranno effettuati controlli a campione anche analitici sui rifiuti conferiti negli impianti campani. Tali controlli sono affidati alle Province competenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, le quali si avvarranno di ARPA Campania secondo procedure operative dalla stessa definite tenendo conto delle modalità tecniche e gestionali di conferimento contenute negli specifici accordi con i gestori degli impianti di cui all'art 3 del presente Accordo e dei contenuti dei piani di autocontrollo dei gestori degli impianti di conferimento.

Durante l'attività di carico è assicurata dalla Regione Calabria la presenza, ancorché non continuativa, dell'ARPA Calabria al fine di fornire maggiore garanzie sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania. Parimenti per la Regione Campania, presenzierà, in fase di scarico dei rifiuti, l'ARPA Campania, con determinazione dei compiti per il controllo degli stessi.

Il presente atto raccoglie e attesta il consenso degli intervenuti in ordine alle materie di rispettiva competenza.

Le modalità tecniche operative, con particolare riferimento alle quantità giornaliere massime accettabili e per quanto non previsto nel presente documento, saranno definite direttamente con i gestori, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di conferimento, tenendo informati gli uffici tecnici regionali.

Il presente Accordo ha validità sino al 31-12-2014.

Esso sarà notificato a cura dei competenti uffici regionali per i rispettivi territori, alle Province, nei quali si trovano gli impianti conferenti e di conferimento, nonché alle Società provinciali e ai gestori degli impianti interessati.

PER LA REGIONE CAMPANIA

(.....)

PER LA REGIONE CALABRIA

(.....)

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 377 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

EX SIN LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO - SITO DENOMINATO "CAVA MONTI" NEL COMUNE DI MADDALONI - ESECUZIONE PIANO DI INDAGINE INTEGRATIVO - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/90, TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI MADDALONI - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. 30/2013;
b. Che il suddetto Piano contiene, tra l'altro, il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati ricadenti negli Ex Siti di Interesse Nazionale (CSPC SIN – allegato 4);
c. Che tra i siti censiti nel suddetto elenco è inserito il sito di proprietà privata denominato "Cava Monti" nel Comune di Maddaloni, quale "abbandono di rifiuti con conferimento in cava" - codice sito 1048A009;
d. Che il sito in questione, dal 2001 e fino al 12.03.2013 (data di entrata in vigore del D.M. Ambiente n. 7/2013), ricadeva all'interno della subperimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano e, pertanto, rientrava, ai sensi dell'art. 252 del D. Lgs. n. 152/06, nelle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
e. Che con D.M. Ambiente n. 7/2013 il suddetto SIN è stato declassato con conseguente subentro della Regione al MATTM nella titolarità dei relativi procedimenti e trasferimento alla Regione delle competenze per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica;

PREMESSO, altresì,

a. Che il Comune di Maddaloni e la Provincia di Caserta hanno avviato il procedimento in danno al soggetto obbligato, ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. n. 152/06, emanando apposite ordinanze nei confronti della Società proprietaria del sito, per la messa in sicurezza dell'area;
b. Che, con nota prot. n. 110578 del 12/12/2013, acquisita al protocollo regionale n. 886680 del 27/12/2013, la Provincia di Caserta ha comunicato che la Società proprietaria del sito non aveva ottemperato a quanto ordinato dalla stessa provincia circa la messa in sicurezza del sito;
c. Che il Comune di Maddaloni, diffidato dalla Regione ad intervenire ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/06 in sostituzione del soggetto obbligato inadempiente, ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 18.02.2014 con la quale, nel dare atto del dissesto finanziario dell'Ente, ha richiesto alla Regione Campania di sostituirsi al Comune nelle procedure di attuazione in danno;

PRESO ATTO

a. Che, al fine di individuare possibili soluzioni alle problematiche ambientali del sito "Cava Monti", è stato costituito un Tavolo Tecnico presso la Regione Campania - DG Ambiente – UOD 52.05.16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, a cui partecipano ARPAC, Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), Comune di Maddaloni, ASL Caserta, UOD 52.05.06 Bonifiche, Sogesid spa (società in house providing al MATTM) e Provincia di Caserta;
b. Che il suddetto tavolo tecnico, nelle riunioni tenutesi in data 04/11/2014 – 09/12/2014 - 13/02/2015 (cfr. verbali prot. reg. nn. 739511/2014,838470/2014, 103188/2015), ha convenuto:
    b.1 di considerare, sulla base dei risultati delle indagini condotte dal CTU nominato dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, il sito contaminato, ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. n. 152/06;
    b.2 di incaricare ARPAC di predisporre un piano di indagine integrativo finalizzato alla scelta della migliore soluzione tecnica di messa in sicurezza permanente (MISP), il cui progetto di MISP sarà approvato ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 in sede di Conferenza di Servizi;
c. Che il piano di indagine integrativo, acquisito al prot. reg. n. 79700 del 05/02/2015, è stato condiviso dal Tavolo nella riunione del 13/02/2015 e prevede un costo complessivo per l'esecuzione di circa € 145.000,00, oltre IVA, somme a disposizione della stazione appaltante e costi di validazione ARPAC;
d. Della comunicazione ex art. 4 del DL n. 136/2010 (convertito in l. n. 6/2014) della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (prot. reg. n. 0822472 del 03/12/2014) con la quale il PM

informa di aver esercitato l'azione penale in relazione al Procedimento Penale n. 21136/09 R.G. per i reati di cui agli artt. 6, co. 2, lett. e), L.n. 172/08 e 257, co.2, D. Lgs. n. 152/06 in relazione alla discarica abusiva destinata anche a rifiuti speciali pericolosi realizzata in Maddaloni (CE), in località Cava Monti;

CONSIDERATO

a. Che le condizioni di degrado e di abbandono dell'area hanno comportato e comportano tuttora la necessità di intervenire ai fini della tutela delle matrici ambientali e della salute pubblica;
b. Che qualsiasi intervento finalizzato alla messa in sicurezza del sito Cava Monti deve essere effettuato, ai sensi dell'articolo 250 del D.Lgs 152/2006, d'ufficio e in danno al soggetto obbligato inadempiente;
c. Che, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale di Maddaloni n. 66 del 18 febbraio 2014, l'Ente ha dichiarato di essere in dissesto finanziario e, pertanto, di non essere in condizioni finanziarie tali da poter l'attivazione dell'intervento in danno e ha, pertanto, richiesto alla Regione Campania di garantire le risorse finanziarie necessarie;
d. Che la Regione Campania è tenuta ai sensi del citato articolo 250 ad intervenire in maniera sussidiaria negli interventi di bonifica in danno qualora, stante l'inadempienza del soggetto obbligato, il Comune competente non provveda;
e. Che l'intervento sussidiario da parte della Regione Campania possa essere limitato al mero trasferimento delle risorse finanziarie al Comune di Maddaloni, a condizione che quest'ultimo provveda ad attuare gli interventi in danno;

RILEVATO

a. che, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che, con deliberazione n.47 del 9 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017;
c. che, con deliberazioni n. 173 del 03.04.2015, n. 215 del 21.04.2015 e n. 332 del 21.07.2015 la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;

RITENUTO

a. Opportuno e necessario stipulare apposito Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra Regione Campania e Comune di Maddaloni, finalizzato a regolare i rapporti per l'attuazione del piano di indagine integrativo del sito denominato "Cava Monti", nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;
b. Necessario specificare che le eventuali risorse finanziarie che il Comune recupererà a seguito dell'attivazione delle procedure in danno, nonché gli eventuali privilegi sul bene di cui all'articolo 253 del Decreto Legislativo 152/2006, sono da attribuire in capo alla Regione Campania a garanzia dell'impegno finanziario che l'Ente assume con la sottoscrizione dell'Accordo in parola;
c. Che la copertura finanziaria per l'esecuzione del piano di indagine integrativo del sito Cava Monti è assicurata dalla Regione Campania, a valere sulle risorse di cui al bilancio gestionale 2015/2017, capitolo di spesa 1232, istituito con DGR n. 194 del 14/04/2015;
d. Che la Regione Campania e il Comune di Maddaloni, nell'eventualità che il soggetto obbligato non si attivi anche per le successive fasi, debbano impegnarsi a verificare la possibilità di reperire opportune fonti di finanziamento per garantire la copertura finanziaria per la progettazione e realizzazione dell'intervento di MISP del sito, il cui fabbisogno finanziario potrà essere stimato solo a valle dell'esecuzione del piano di indagine integrativo;

VISTI

a. lo schema di Accordo, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, i cui contenuti sono adeguati al parere reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 417789 del 17/06/2015, su richiesta del Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali prot. n. 352847 del 21/05/2015;
b. la Delibera di Giunta del Comune di Maddaloni n. 136 del 21/05/2015 nella quale l'Amministrazione Comunale esprime il proprio assenso sul testo dello schema di Accordo;
c. gli artt. 250 e 253 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
d. la Legge n. 241/1990;
e. il D. Lgs. n. 163/06;
f. il D.P.R. n. 207/2010;
g. la Legge n. 6/2014;
h. il Piano Regionale di Bonifica;

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra Regione Campania e Comune di Maddaloni, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, finalizzato a regolare i rapporti per l'attuazione del piano di indagine integrativo del sito denominato '"Cava Monti", nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;
2. di specificare che le eventuali risorse finanziarie che il Comune recupererà a seguito dell'attivazione delle procedure in danno, nonché gli eventuali privilegi sul bene di cui all'articolo 253 del Decreto Legislativo 152/2006, sono attribuite in capo alla Regione Campania a garanzia dell'impegno finanziario che assume con la sottoscrizione dell'Accordo in parola;
3. di stabilire che la copertura finanziaria per l'esecuzione del piano di indagine integrativo del sito Cava Monti è assicurata dalla Regione Campania, a valere sulle risorse di cui al bilancio gestionale 2015/2017, capitolo di spesa1232, giusta DGR n. 194 del 14/04/2015;
4. di precisare l'articolo 4 dello schema di Accordo prevede che che per le successive attività di bonifica di cui al D. Lgs. n. 152/06, la cui progettazione è strettamente connessa anche ai risultati del piano di indagine integrativo a farsi e per le quali, pertanto, allo stato il relativo costo non è quantificabile, la Regione Campania e il Comune di Maddaloni si impegnano a verificare la possibilità di individuare idonea ed adeguata fonte di finanziamento;
5. di stabilire che il trasferimento delle risorse finanziarie al Comune di Maddaloni avverrà in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 10 dell'accluso schema di Accordo;
6. di stabilire che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21 luglio 2015;
7. di inviare copia del presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale all'Ambiente, alla DG per le Risorse Finanziarie, alla DG per l'Ambiente e l'Ecosistema, alle UUOODD della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema: "Bonifiche", "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta", "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie" , al Comune di Maddaloni e al BURC, per la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

ACCORDO

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche "Regione", in persona del ....., nato ....., domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via .....,

E

Il Comune di Maddaloni (C.F.....), di seguito denominato anche "Comune", in persona del Sindaco dott. ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso gli uffici del Comune siti in .....

L'anno 2015 il giorno ….del mese di ....., presso la sede della Regione Campania - via ....., Napoli

PREMESSE

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n°241 , recante " Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i., in particolare gli articoli 15 e 11;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 6 febbraio 2014, n. 6 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate;

VISTO il Decreto-Legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale e s.m.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO in particolare l'art. 250 del citato Decreto-Legislativo 152/2006 che ha previsto che "*qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati , le procedure di cui all'art. 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio*";

VISTO inoltre l'articolo 253, commi 1 e 2, del citato Decreto-Legislativo 152/2006 che ha previsto che " *1. Gli interventi di cui al presente titolo costituiscono onere reale sui siti contaminati qualora effettuati d'ufficio dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 250.L'onere reale viene iscritto a seguito dell'approvazione del progetto di bonifica e deve essere indicato nel certificato di destinazione urbanistica. 2.Le spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1 sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e pre gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del codice civile. Detto privilegio si può esercitare anche in pregiudizio dei diritti acquistati da terzi sull'immobile*" ;

CONSIDERATO che il sito di proprietà privata denominato "Cava Monti" nel Comune di Maddaloni (CE) risulta censito quale "abbandono di rifiuti con conferimento in cava" - codice sito 1048A009 - nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano del vigente Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25 ottobre 2013 e pubblicato sul BURC n. 30/2013;

CONSIDERATO che il sito in questione, dal 2001 e fino al 12.03.2013 (data di entrata in vigore del D.M. Ambiente n. 7/2013), ricadeva all'interno della subperimetrazione del Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano e, pertanto, rientrava, ai sensi dell'art. 252 del D. Lgs. n. 152/06, nelle competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che a seguito dell'entrata in vigore del citato con D.M. Ambiente n. 7/2013 il suddetto SIN è stato declassato con conseguente subentro della Regione al MATTM nella titolarità dei relativi procedimenti e trasferimento alla Regione delle competenze per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il Comune di Maddaloni e la Provincia di Caserta avviavano il procedimento in danno al soggetto obbligato, ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. n. 152/06, emanando apposite ordinanze nei confronti della Società proprietaria del sito, per la messa in sicurezza dell'area;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 110578 del 12/12/2013, acquisita al protocollo regionale n. 886680 del 27/12/2013, la Provincia di Caserta comunicava che la Società proprietaria del sito non aveva ottemperato a quanto ordinato dalla stessa provincia circa la messa in sicurezza del sito;

CONSIDERATO che il Comune di Maddaloni, diffidato dalla Regione ad intervenire ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/06 in sostituzione del soggetto obbligato inadempiente, trasmetteva la Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 18.02.2014 con la quale, nel dare atto del dissesto finanziario dell'Ente, richiedeva alla Regione Campania di sostituirsi al Comune nelle procedure di attuazione in danno;

PRESO ATTO che, con nota protocollo regionale n. 345260 del 20.05.2014, la Presidenza della Regione comunicava alla Direzione Generale per l'Ambiente l'emanazione da parte del GIP del provvedimento di sequestro preventivo del sito, esteso anche a 40 pozzi ubicati nei terreni adiacenti;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 18959 del 10/07/2014, acquisita protocollo regionale al n. 489038 del 14.07.2014, il Sindaco del Comune di Maddaloni comunicava di essere stato nominato custode giudiziario dell'area in argomento;

CONSIDERATO che, al fine di individuare possibili soluzioni alle problematiche ambientali del sito "Cava Monti", si decideva di costituire un Tavolo Tecnico presso la Regione Campania - DG Ambiente – UOD 52.05.16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, costituito da ARPAC, Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), Comune di Maddaloni, ASL Caserta, UOD 52.05.06 Bonifiche, Sogesid spa (società in house providing al MATTM) e Provincia di Caserta;

CONSIDERATO che il suddetto tavolo tecnico, nelle riunioni tenutesi in data 04/11/2014 – 09/12/2014 - 13/02/2015 (cfr. verbali prot. reg. nn. 739511/2014,838470/2014, 103188/2015), conveniva, tra l'altro, quanto segue:

- trattasi di una cava oggetto di smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi e non;
- sulla stessa sono state eseguite indagini sia da ARPAC, a partire dal 2009, sia, per conto della Procura di Santa Maria Capua Vetere, dal CTU dott. Balestri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dall'analisi dei risultati delle indagini condotte dal CTU, il sito è da considerasi contaminato, ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. n. 152/06, e di conseguenza transita dal Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati all'Anagrafe dei Siti da Bonificare, superando di fatto la fase di caratterizzazione prevista dall'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e passando direttamente alla fase di bonifica;

- di incaricare ARPAC di predisporre un piano di indagine integrativo finalizzato alla scelta della migliore soluzione tecnica di messa in sicurezza permanente (MISP), il cui progetto di MISP sarà approvato ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 in sede di Conferenza di Servizi;

- il suddetto piano di indagine integrativo, acquisito al prot. reg. n. 79700 del 05/02/2015, è stato condiviso dal Tavolo nella riunione del 13/02/2015 e prevede un costo complessivo per l'esecuzione di circa € 145.000,00, oltre IVA, somme a disposizione della stazione appaltante e costi di validazione ARPAC;

- gli uffici regionali si impegnano a verificare la possibilità di reperire le necessarie risorse finanziarie per dare attuazione al suddetto piano;

- trattandosi di sito di proprietà privata, il Comune dovrà proseguire nel procedimento, già avviato, di azione in danno nei confronti del soggetto obbligato ed inadempiente;

- il Comune deve proseguire l'attività di monitoraggio e controllo delle fumarole, producendo un report almeno mensile sugli esiti delle stesse;

- la Provincia di Caserta, il Comune di Maddaloni e il confinante Comune di San Marco Evangelista devono effettuare appositi controlli al fine di verificare il rispetto del divieto di utilizzo dei pozzi sottoposti a sequestro giudiziario;

PRESO ATTO della comunicazione ex art. 4 del DL n. 136/2010 (convertito in l. n. 6/2014) della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli (prot. reg. n. 0822472 del 03/12/2014) con la quale il PM informa di aver esercitato l'azione penale in relazione al Procedimento Penale n. 21136/09 R.G. per i reati di cui agli artt. 6, co. 2, lett. e), L.n. 172/08 e 257, co.2, D. Lgs. n. 152/06 in relazione alla discarica abusiva destinata anche a rifiuti speciali pericolosi realizzata in Maddaloni (CE), in località Cava Monti;

CONSIDERATO che qualsiasi intervento finalizzato alla messa in sicurezza del sito Cava Monti deve essere effettuato, ai sensi dell'articolo 250 del D.Lgs 152/2006, d'ufficio e in danno al soggetto obbligato inadempiente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Maddaloni n. 66 del 18 febbraio 2014 con la quale l'Ente ha dichiarato di essere in dissesto finanziario e, pertanto, di non essere in condizioni finanziarie tali da poter l'attivazione dell'intervento in danno e ha, pertanto, richiesto alla Regione Campania di garantire le risorse finanziarie necessarie;

VISTO che la Regione Campania è tenuta ai sensi del più volte citato articolo 250 ad intervenire in maniera sussidiaria negli interventi di bonifica in danno qualora, stante l'inadempienza del soggetto obbligato, il Comune competente non provveda;

CONSIDERATO che l'intervento sussidiario da parte della Regione Campania possa essere limitato al mero trasferimento delle risorse finanziarie al Comune di Maddaloni che provvede ad attuare il piano di indagine integrativo finalizzato all'individuazione della migliore tecnica di MISP;

RITENUTO necessario specificare che le eventuali risorse finanziarie che il Comune recupererà a seguito dell'attivazione delle procedure in danno, nonché gli eventuali privilegi sul bene di cui all'articolo 253, commi 1 e 2, del Decreto-Legislativo 152/2006 , sono da attribuire in capo alla Regione Campania a garanzia dell'impegno finanziario che assume con la sottoscrizione dell'Accordo in parola;

VISTO il manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato da ultimo con DD Dip.51 DG 03 n. 99/2015, al quale si farà riferimento per quanto non disciplinato nell'Accordo, per analogia, per la valutazione delle spese ammissibili e per l'erogazione delle risorse finanziarie;

ACQUISITO l'assenso del Comune di Maddaloni sul presente Accordo giusta Delibera di Giunta Comunale n. 136 del 21/05/2015

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura Regionale PS 49-52-05-2015 prot. n. 417789 del 17/06/2015;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____ di approvazione dello schema di Accordo in argomento;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente accordo viene stipulato ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n°241 recante " Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2 – Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Maddaloni per l'esecuzione delle indagini integrative di cui al piano di indagine integrativo, acquisito al prot. reg. n. 79700 del 05/02/2015, condiviso dal Tavolo Tecnico di cui in premessa nella riunione del 13/02/2015.
2. Il Comune si impegna a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante, Responsabile del Procedimento, Direzione lavori/DEC, Coordinamento della sicurezza e quant'altro necessario per la corretta esecuzione del piano di indagine.
3. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente accordo saranno oggetto di apposito atto aggiuntivo al presente.

Articolo 3– Criteri, indirizzi ed obblighi del Comune di Maddaloni - soggetto attuatore

1. Il piano di indagine integrativo, disciplinato nel presente Accordo, è da eseguirsi in danno al soggetto obbligato inadempiente. A tal fine, il Comune di Maddaloni curerà la predisposizione di tutti gli atti necessari per la prosecuzione e l'esecuzione del procedimento in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione; diffida ai responsabili a provvedere in ogni fase di attuazione; azioni per il recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo). Il Comune di Maddaloni si impegna, pertanto, ad ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti le procedure in danno da attuarsi nei confronti del soggetto obbligato ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. Nel caso in cui, a seguito dell'attivazione delle procedure in danno, il Comune recuperi eventuali risorse finanziarie, queste saranno attribuite alla Regione Campania a garanzia dell'impegno finanziario assunto con il presente Accordo. Saranno ugualmente attribuiti alla Regione gli eventuali privilegi sul bene di cui all'articolo 253, commi 1 e 2, del Decreto-Legislativo 152/2006
2. Il Comune di Maddaloni, in qualità di soggetto attuatore, dovrà attenersi in fase di realizzazione del presente Accordo al rispetto dei seguenti obblighi, criteri ed indirizzi:

   2.1 rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di appalti, forniture e servizi, nonché in materia di ambiente;

   2.2 porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione delle indagini integrative ivi previste ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 assumere la competenza e la responsabilità delle attività necessarie per l'esecuzione delle indagini, nonché delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche del servizio affidato;

2.4 trasmettere alla Regione Campania, in accompagnamento della richiesta di acconti o saldo, una dichiarazione delle spese sostenute, con allegata copia conforme della documentazione tecnico-amministrativa-contabile a sostegno (fatture, SAL, certificati e mandati di pagamento quietanzati, etc);

2.5 tenere un apposito fascicolo, contenente tutta la documentazione afferente la gestione tecnico-amministrativa-contabile del servizio;

2.6 trasmettere alla Regione Campania una relazione conclusiva, a cura del Responsabile del Procedimento, con indicazione delle indagini finanziate con i relativi risultati e le eventuali misure adottate e/o da adottare in caso di rilievi;

2.7 consentire, in qualsiasi momento, l'accesso, sia alle aree di cantiere che agli uffici amministrativi, ai funzionari regionali, appositamente incaricati, affinché gli stessi possano esercitare verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività del soggetto attuatore.

Articolo 4 – Impegni delle parti

1. La Regione Campania si impegna a finanziare l'esecuzione del piano di indagine integrativo, redatto da ARPAC e condiviso dal Tavolo Tecnico nella riunione del 13/02/2015, per l'importo complessivo stimato di € 250.000,00, comprensivo di IVA, spese generali e costi validazione ARPAC, secondo le modalità stabilite agli articoli seguenti.
2. La Regione Campania e il Comune di Maddaloni, nell'eventualità che il soggetto obbligato non si attivi anche per le successive fasi, si impegnano a verificare la possibilità di reperire opportune fonti di finanziamento per garantire la copertura finanziaria per la progettazione e realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente del sito denominato "Cava Monti", il cui fabbisogno finanziario potrà essere stimato solo a valle dell'esecuzione del piano di indagine integrativo.

Articolo 5 – Durata e decorrenza dell' Accordo

1. Il presente Accordo entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione degli interventi in esso previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. La copertura finanziaria per la esecuzione del piano di indagine integrativo è assicurata dalla Regione Campania a valere sulle risorse di cui al bilancio gestionale 2015/2017, capitolo di spesa 1232, nel limite di spesa di complessivi € 250.000,00, in conformità a quanto stabilito con la DGR n. ____ del _____.
2. L'erogazione delle risorse al Comune di Maddaloni avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli 8 e 10.

Articolo 7 – Spese ammissibili

1. Nell'ambito degli interventi di acquisizione di servizi e forniture sono ammissibili, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia nonché in analogia al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13, richiamato in premessa, le seguenti tipologie e percentuali di spesa, da indicare nel quadro economico di progetto, che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

   a) servizio di indagini ed analisi delle matrici indagate (compresi gli oneri per la sicurezza);

   b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

   b.1) spese per oneri di conferimento a discarica

   b.2) spese generali e tecniche (nella misura massima complessiva del 5% dell'importo del servizio a base d'asta)

   c) IVA ed altre imposte

   d) costi validazione ARPAC

Articolo 8– Determinazione del corrispettivo

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2 è così determinato:

a) le attività afferenti le indagini integrative vengono valutate in base ai costi effettivamente sostenuti dal soggetto attuatore;

b) le attività di RUP, di Direzione dell'esecuzione, di funzioni di Verifica di Conformità vengono liquidate, se dovute, nell'ambito dell'incentivo di cui all' art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddette attività potranno essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione comunale nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati in base al Decreto Ministero Giustizia n. 140 del 20/07/2012 e succ. mod. e integr., emanato ai sensi dell' art. 9, co 2, della Legge n. 27 del 24/03/2012.

2. Per le modalità di liquidazione delle risorse stanziate per l'esecuzione dell'intervento, si rimanda a quanto specificato al successivo art. 10.

Articolo 9 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Per l'esecuzione delle attività previste nel presente Accordo, il soggetto attuatore potrà avvalersi dell'attività di terzi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del reg. attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., della L.R. n. 3/2007 e del reg. attuativo n. 7/2010.
2. Il soggetto attuatore si impegna a sollevare la Regione da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle eventuali collaborazioni poste in essere.

Articolo 10– Modalità e termini di erogazione delle risorse

1. Il soggetto attuatore curerà la predisposizione di tutti gli atti amministrativi, contabili e di spesa, necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore delle imprese esecutrici ed onorari e compensi a favore dei professionisti e funzionari incaricati, liquidati dal Responsabile del Procedimento, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e dai contratti e disciplinari d'incarico stipulati con le imprese appaltatrici e liberi professionisti incaricati delle attività di consulenza e/o di supporto e/o di specifica prestazione professionale; provvederà, altresì, a disporre i pagamenti in favore degli aventi diritto.
2. Per gli interventi oggetto del presente Accordo, il trasferimento delle somme sarà corrisposto su richiesta scritta del soggetto attuatore e in conformità alle disposizioni che regolamentano la relativa fonte di finanziamento.

   Nel caso di risorse a valere sul bilancio regionale si farà riferimento, in analogia , a quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 richiamato in premessa che prevede, per interventi il cui costo è inferiore a 5 M€, le seguenti modalità di erogazione delle risorse:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I acconto del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro trenta giorni dall'acquisizione della documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto e l'avvio del servizio;
- le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse alla conclusione delle attività di indagini previste, fino a concorrenza max del 90% del finanziamento concesso e rimodulato a seguito della gara, previa trasmissione della documentazione tecnico-amministrativo-contabile (stati di avanzamento, certificati di pagamento, fatture) e della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute per un importo non inferiore all'80% del primo acconto;
- il saldo pari al 10% dell'importo potrà essere richiesto solo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione del servizio, nonché della relazione finale sugli esiti delle indagini svolte e della validazione dei dati da parte di ARPAC.

3. Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).
4. Le percentuali di acconto di cui al comma 2 saranno calcolate sul valore delle spese ammissibili a finanziamento.

Articolo 11- Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. A tal proposito, il Comune di Maddaloni si impegna a comunicare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, gli estremi del C/C su cui accreditare le risorse.
3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente Accordo.
4. La Regione si riserva di attivare la risoluzione del presente atto nel caso in cui vengano eseguite, nell'ambito delle attività connesse al presente atto, transazioni finanziarie senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., così come stabilito dall'articolo 8, comma 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12 – Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità, dalla Legge n. 190/2012 e dal Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale di cui alla L. n. 6/2014 e alla DGR n. 136 del 12/05/2014

1. In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul B.U.R.C. del 15/10/2007 n. 54, nonché a quanto stabilito nella legge n. 190/2012 e nel "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla L. n. 6/2014 e alla DGR n. 136 del 12/05/2014, la Regione e il Comune di Maddaloni si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Articolo 13- Inadempimenti

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte del soggetto attuatore degli obblighi di cui al precedente art. 3, che possano pregiudicare la realizzazione dei singoli interventi, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di sostituirsi al soggetto attuatore stesso al fine di garantire il regolare andamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. In tal caso i costi complessivi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto attuatore come ritenuta per mancata prestazione non eseguita.

Articolo 14 - Risoluzione dell'Accordo

1. Il presente Accordo potrà essere risolto a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte.
2. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, il presente Accordo, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolto di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, esso potrà essere risolto per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, si rinvia alla vigente normativa in materia statale, regionale e comunitaria.

Articolo 16 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29, 2 comma, c.p.c..

Articolo 17 - Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.

2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

3. In ogni caso di cessazione dell'Accordo, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Napoli,

Regione Campania **Comune di Maddaloni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

CAUSA C-653/13 - DEFINIZIONE DEI PROVVEDIMENTI UTILI A CONFORMARSI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 16.07.2015 COMMISSIONE/ITALIA (C297/08, EU:C:2010:115) - INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione europea ha promosso presso la Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 un ricorso per inadempimento ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, TFUE, proposto il 10 dicembre 2013, contro la Repubblica italiana;
b. con il ricorso la Commissione europea ha chiesto alla Corte di:
    b.1 dichiarare che, non avendo adottato tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), nella quale la Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti (GU L 114, pag. 9), detto Stato membro è venuto meno agli obblighi che gli incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo l, TFUE;
    b.2 condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una penalità giornaliera pari a EUR 256.819,20 (cioè EUR 85.606,40 al giorno per ogni categoria di impianti), meno l'eventuale riduzione risultante dalla formula di degressività proposta, per ciascun giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), dal giorno in cui sarà pronunciata la sentenza nella presente causa fino al giorno in cui sarà stata eseguita la sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);
    b.3 condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una somma forfettaria, il cui importo risulta dalla moltiplicazione di un importo giornaliero pari a EUR 28.089,60 per il numero di giorni di persistenza dell'infrazione dal giorno della pronuncia della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), il 4 marzo 2010, fino alla data alla quale sarà pronunciata la sentenza nella presente causa;
c. la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13 ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:
    c.1 Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;
    c.2 La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);
    c.3 La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20 milioni;
d. con Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015, il Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione europea ha richiesto la trasmissione entro 30 giorni dalla Sentenza di uno specifico *piano d'azione dettagliato corredato d'un calendario contenente le principali scadenze intermedie*. Tale piano è inteso riguardare *tutti i provvedimenti che le Autorità italiane intendono adottare per conformarsi alla Sentenza* della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
e. con medesima Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015, il Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione europea ha altresì richiesto, in forza dei punti 84 e 85 della Sentenza, la trasmissione, *sempre nel suddetto termine di un mese dalla data della sentenza, di dati oggettivi che consentano alla Commissione di stabilire quale sia la capacità di trattamento dei rifiuti ancora necessaria in Campania per ciascuna categoria di impianti, …, basati su statistiche ufficiali e certificate delle competenti Autorità italiane*;

CONSIDERATO CHE

a. a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 nella causa C 653/13 le diverse Autorità italiane interessate (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Campania) hanno di concerto definito nella riunione del 23.07.2015 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli atti da produrre in ottemperanza ai punti 84 e 85 della Sentenza da inoltrare ai competenti Servizi della Commissione europea attraverso apposita deliberazione di Giunta regionale della Campania;
b. che in ottemperanza a quanto deciso nella riunione del 23.07.2015, l'ISPRA ha provveduto ad inviare via pec al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare i dati richiesti, inoltrati in data 29.07.2015 alla Regione Campania, attraverso il documento denominato "*Dati 2014 sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania*";
c. che la Regione Campania ha provveduto a definire gli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania da cui emergono le preliminare indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia e il cronoprogramma delle azioni da porre in essere(C297/08, EU:C:2010:115);

RITENUTO CHE

a. occorre provvedere agli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) Causa C-653/13 attraverso l'approvazione tramite deliberazione di Giunta regionale *degli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115)* e la presa d'atto del documento denominato *"Dati 2014 sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania",* redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, con le precisazioni aggiunte a margine dello stesso;

VISTO

a. la Direttiva 2006/12/CE – Articoli 4 e 5;
b. la Direttiva 2008/98/CE;
c. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
d. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
e. la L.R. 5/2014;
f. il DLgs 152/2006;
g. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
h. la Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015 del Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione europea;
i. il verbale della riunione del 23.07.2015 tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui alla nota n. n. 0008902RIN del 27.07.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di provvedere agli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) Causa C-653/13 attraverso l'approvazione dell'allegato *Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115)* e la presa d'atto dell'allegato documento

denominato *"Dati 2014 sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania"*, redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA con le precisazioni aggiunte a margine dello stesso.

2. di trasmettere il presente provvedimento:
    - 2.1 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il successivo inoltro agli Uffici competenti per i rapporti con la Commissione europea;
    - 2.2 al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato all'Ambiente

Causa C-653/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE - Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 – Riscontro Decisione ENV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015 - Definizione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115)

Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania

Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE ..... **I**
INDICE DELLE FIGURE ..... **II**
INDICE DELLE TABELLE ..... **III**
1 PREMESSA: FINALITÀ DEL DOCUMENTO **4**
2 DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI **8**
2.1 LA PIANIFICAZIONE IMPIANTISTICA 9
2.1.1 LA GESTIONE DEL RIFIUTO RESIDUALE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA 10
2.1.2 LA GESTIONE DEI RESIDUI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI 11
2.2 CRITICITÀ DEL PIANO 11
2.3 SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 16.07.2015 12
3 INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA **14**
3.1 SINTESI DEI DATI DI PRODUZIONE, RACCOLTA E GESTIONE AL 2014 16
3.2 SCENARIO DEL PIANO DI AZIONE 17
3.3 IL TRATTAMENTO DEL RIFIUTO RESIDUALE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA 22
3.4 IL TRATTAMENTO DEL RIFIUTO ORGANICO 24
3.5 SINTESI OPERATIVA DEL PIANO DI AZIONE 27
4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE **28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 2.1 - SCHEMATIZZAZIONE SCENARIO DI GESTIONE RSU PRESCELTO 8

FIGURA 3.1 - ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (A.) E DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI (B.) TRA IL 2010 E IL 2014. 18

FIGURA 3.2 - PROIEZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA TRA IL 2015 E IL 2019 19

FIGURA 3.3 - SCENARIO DI GESTIONE RSU NEL 2017 (RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 55%) 21

FIGURA 3.4 - SCENARIO DI GESTIONE RSU NEL 2018 (RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 60%) 21

FIGURA 3.5 - SCENARIO DI GESTIONE RSU NEL 2019 (RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65%) 22

FIGURA 3.7 - LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO ALL'INTERNO DEGLI ATO DI CUI ALLA LEGGE 5/2014 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1 - FLUSSI DI MASSA STIMATI NELL'AMBITO DELLO SCENARIO DI PIANO 9

TABELLA 2.2 - IMPIANTI DI TRATTAMENTO BIOLOGICO ESISTENTI O IN FASE DI AVANZATA REALIZZAZIONE IN CAMPANIA RIPORTATI NEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ... 10

TABELLA 2.3 - PENALITÀ PER CATEGORIA DI IMPIANTO 13

TABELLA 3.1 - PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TRA IL 2010 E IL 2014 (DATI ISPRA) 14

TABELLA 3.2 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TRA IL 2010 E IL 2014 15

TABELLA 3.3 - RIFIUTO RACCOLTO IN MANIERA DIFFERENZIATA NEL 2014 (DATI ISPRA) 16

TABELLA 3.4 – CAPACITÀ AUTORIZZATA DI TRATTAMENTO FORU DA RD IN CAMPANIA 16

TABELLA 3.5 - FLUSSI DI MASSA ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO IN REGIONE CAMPANIA 17

TABELLA 3.6 - PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI TRA IL 2010 E IL 2014 17

TABELLA 3.7 - CONFRONTO TRA LE ANALISI MERCEOLOGICHE DEL PRGRU E DEL PIANO DI RIDUZIONE 19

TABELLA 3.8 - LOCALIZZAZIONE E POTENZIALITÀ DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO NEL 2014 22

TABELLA 3.9 - VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE E COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO RESIDUALE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA 23

TABELLA 3.7 - REQUISITI DI TABELLA 1, ALL. A ALLA DGRC N. 426/2011 24

TABELLA 3.1 - CONFRONTO POTENZIALITÀ DI CUI ALLA SENTENZA C-653/13, QUELLE ESISTENTI E NECESSARIE PER GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO. 28

TABELLA 3.2 - CONFRONTO TRA POTENZIALITÀ DI CUI ALLA SENTENZA C-653/13, QUELLE ESISTENTI E NECESSARIE PER GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO BIOLOGICO 29

TABELLA 3.3 - CONFRONTO TRA POTENZIALITÀ DI CUI ALLA SENTENZA C-653/13, QUELLE ESISTENTI E NECESSARIE PER GLI IMPIANTI DI DISCARICA 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa: finalità del documento

Il presente documento è stato redatto al fine di adempiere a quanto richiesto dalla Commissione europea con Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015 in riferimento alla Causa C-653/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE. Come noto, infatti, la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:.

1. *Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE.*
2. *La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto "Risorse proprie dell'Unione Europea" una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08:115).*
3. *La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto "Risorse proprie dell'Unione Europea", una somma forfettaria di EUR 20 milioni.*

Il punto 57 della citata Sentenza, nell'evidenziare le proposte di sanzione della Commissione, identifica gli impianti e le relative capacità ritenute ancora necessarie per garantire il fabbisogno e, quindi, l'autosufficienza della Campania:

57. *La Commissione propone inoltre di dividere per tre - tante quante sono le categorie di impianti - l'importo di EUR 256.819,20, il che porterebbe ad un importo per ciascuna categoria di EUR 85 606,40. Pertanto, la Repubblica italiana sarebbe tenuta a pagare la somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano state messe in servizio: discariche aventi una capacità di 1.829.000 tonnellate, la somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di termovalorizzazione aventi una capacità annua di 1.190.000 tonnellate , nonché la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di recupero dei rifiuti organici aventi una capacità annua di 382.500 tonnellate."

La Corte, sulla scorta di quanto proposto dalla Commissione, avendo constatato i progressi ottenuti rispetto alla situazione del 2010, ha poi deciso di ridurre la penalità a 40.000,00 euro/giorno per ciascuna categoria di impianto (per un totale di 120.000,00 euro/giorno), rimandando alla Repubblica italiana la messa a disposizione di dati oggettivi entro un termine di 30 giorni:

84. Per quanto riguarda la periodicità della penalità, occorre stabilire quest'ultima su base giornaliera, al fine di consentire a detta istituzione di valutare lo stato di avanzamento delle misure di esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C□297/08, EU:C:2010:115) rispetto alla capacità di trattamento dei rifiuti reputata ancora necessaria dalla Commissione per ciascuna categoria di impianti al giorno della pronuncia della presente sentenza sulla base dei dati oggettivi messi a disposizione a tal fine dalla Repubblica italiana entro un termine di 30 giorni dalla data di tale pronuncia.

85. Alla luce di tali circostanze e tenuto conto della necessità di incitare lo Stato membro in questione a porre termine all'inadempimento addebitato, la Corte reputa opportuno, nell'esercizio del suo potere discrezionale, fissare una penalità giornaliera di EUR 120.000. Tale ammontare è suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici)."

Con la succitata Decisione NV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015, il Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea ha chiesto di essere informato, entro un mese dalla data della sentenza, in merito ai provvedimenti che l'Italia ha adottato o intende adottare per ottemperare alla sentenza, trasmettendo contestualmente copia dei provvedimenti già adottati nonché, con riferimento ai provvedimenti non ancora adottati, un piano di azione dettagliato corredato d'un calendario contenente anche le principali scadenze intermedie.

Inoltre facendo espressamente riferimento ai punti 84 e 85 della citata sentenza ha chiesto inoltre di trasmettere, entro lo stesso termine di un mese dalla sentenza, dati oggettivi, che consentano alla Commissione di stabilire quale sia la capacità residua di trattamento dei rifiuti ancora necessaria in Campania per ciascuna categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla comunicazione dei dati "oggettivi" richiesti dalla Commissione va evidenziato che possono essere ritenuti tali i dati a consuntivo relativi all'anno 2014 forniti da ISPRA e che riguardano la produzione totale di rifiuti in Campania, la percentuale di raccolta differenziata e il loro trattamento. Tali dati unitamente all'impiantistica esistente e funzionate rappresentano la reale fotografia dello stato dell'arte a fine 2014 e vanno assunti pertanto come riferimento per ogni eventuale elaborazione.

Al fine di ottemperare alla sentenza vanno poi definiti quali sono le necessità di impiantistica ancora da realizzare atteso che la stessa sentenza fa riferimento ad una necessità impiantistica stabilita nel Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dalla Regione nel 2012 e che si basano su valori di produzione di rifiuti, percentuali di raccolta differenziata e scenari di trattamento validi a tale data.

Poiché, come si evince dai dati ISPRA 2014, le previsioni del piano si sono discostate dalla realtà, a solo titolo di esempio la produzione dei rifiuti complessivi si è ridotta attestandosi su valori più bassi di quelli previsti, mentre le percentuali di raccolta differenziata e di intercettazione delle diverse frazioni merceologiche sono aumentate in misura maggiore rispetto alle previsioni del piano, si rende necessario revisionare e aggiornare il piano sulla base dei dati disponibili di produzione e raccolta dei rifiuti con la conseguenza, inoltre, di dover rivisitare le scelte impiantistiche fatte nel Piano del 2012

Stante le necessità di aggiornamento del Piano e di rivisitazione delle scelte impiantistiche si comprende la palese difficoltà in cui si è venuta a trovare la nuova Amministrazione Regionale, nel riscontrare le richieste della Commissione europea, di stabilire in modo "oggettivo" le quantità residue di impiantistica da realizzare in esecuzione della sentenza del 16/7/2015 e di predisposizione di un Piano di Azione dei provvedimenti da adottare con le principali scadenze intermedie.

Va inoltre sottolineato che per poter approvare l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti deve essere effettuata la preventiva e obbligatoria verifica di sostenibilità ambientale ovvero la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalle vigenti Direttive Europee nell'ambito della quale dovranno essere recepite anche le eventuali osservazioni dei soggetti pubblici e privati e delle associazioni portatrici di interessi in materia ambientale e di tutela della salute.

Pertanto, i tempi per la definizione "oggettiva" dell'impiantistica da realizzare, anche sulla base delle scelte strategiche stabilite dal nuovo governo regionale, sono dettati dalla definizione dei nuovi scenari di piano e dalle consultazioni obbligatorie da esperire in sede di procedura di VAS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In espletamento della procedura di VAS potrà essere definitivamente approvato e reso esecutivo il nuovo Piano, in sostanziale variazione di quello vigente.

A tale proposito, pertanto, va sottolineato con chiarezza che il piano d'azione per superare le criticità a base della sentenza di condanna dovrà essere rivolto all'attuazione di obiettivi sensibilmente diversi da quelli previsti nel vigente Piano di Gestione dei rifiuti. La sostanziale rivisitazione di detto Piano è fermo intendimento del nuovo governo regionale, secondo le linee strategiche d'indirizzo contenute nel presente documento. Con tale atto si ritiene doveroso e corretto anticipare fin da subito le scelte fondamentali perseguite dal nuovo governo regionale. È ovvio e conseguenziale che sono queste le scelte alla base degli impegni che la Regione Campania intende assumere nei confronti della Commissione europea. Infatti, non avrebbe senso logico e giuridico programmare una verifica periodica di avanzamento di un piano destinato a sostanziali variazioni. Viceversa, in fase di esecuzione della sentenza in esame, anche ai fini di una diversificata applicazione delle tre aliquote tipologiche dell'importo giornaliero di condanna, assumono specifico rilievo due sopravvenienze determinanti :

1) Le nuove scelte di strategia, qui di seguito esposte, per pervenire all'equilibrio gestionale del ciclo in ambito regionale;

2) Il rilevante incremento della raccolta differenziata nel periodo compreso fra la prima sentenza del 2010 (con raccolta differenziata al 32% medio su base regionale) e la situazione all'attualita' (circa 48% medio su base regionale).

Alla luce di tali novità, si riserva di argomentare in specifiche e successive sedi d'interlocuzione diretta con la Commissione europea le sopravvenienti ragioni che impongono di riconsiderare in fase esecutiva la perdurante attualità e giustificazione della sanzione giornaliera irrogata in sede di condanna. Sia in termini globali, sia in termini di ripartizione per aliquote omogenee d'imputazione.

Ciò premesso, l’Amministrazione Regionale, inadempimento dei propri obblighi istituzionali di leale collaborazione nonché di esecuzione della sentenza del 16/7/2015, ha predisposto un documento in cui sono rappresentate le linee di indirizzo per la revisione/aggiornamento del Piano Regionale dei rifiuti nell’ambito delle quali emergono anche plausibili scenari di gestione dei rifiuti con alcune considerazioni preliminari sulla possibile impiantistica residua da realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (PRGRU), approvato dal Consiglio regionale il 16.01.2012, ha definito la strategia al tempo prevista per la pianificazione e l'attuazione delle soluzioni gestionali ed impiantistiche da realizzare.
Il piano ha esaminato scenari differenti rispetto alla combinazione delle fasi gestionali e di trattamento dei flussi di rifiuto perseguendo la semplificazione del ciclo dei rifiuti, attraverso un approccio indirizzato alla eliminazione della fase di trattamento meccanico-biologico della frazione residua dei rifiuti attualmente implementato nella Regione Campania ed alla conseguente termovalorizzazione diretta del rifiuto residuale dalla raccolta differenziata.
In tale ipotesi, il sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani che era stato previsto è rappresentato in Figura 2.1.

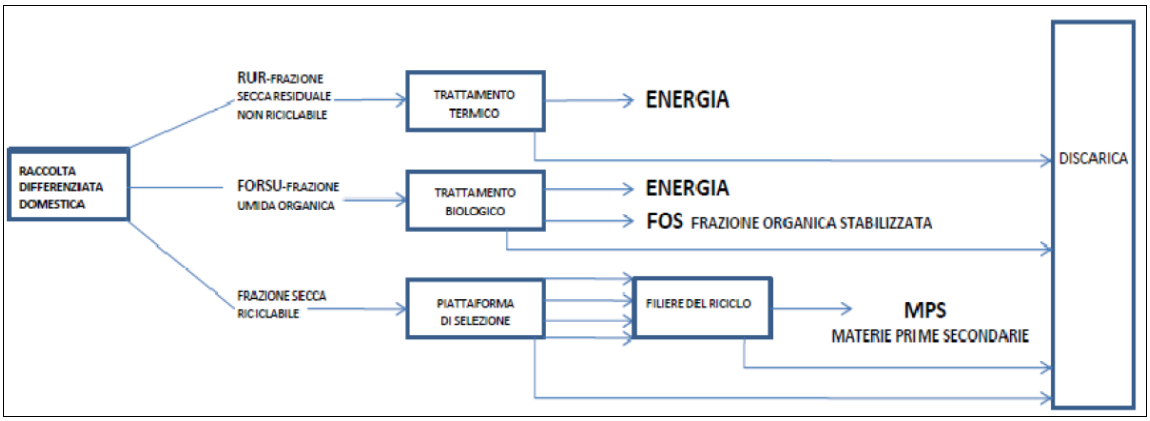


Figura 2.1 - Schematizzazione scenario di gestione RSU prescelto

Tale approccio orientato prevalentemente al recupero energetico si è rivelato di difficile attuazione, soprattutto per l'opposizione sociale alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento termico che hanno dilatato i tempi di completamento della filiera impiantistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevista, di seguito discussa e ripresa dalla Corte di Giustizia Europea nella definizione delle penalità.

Se dal lato impiantistico si sono riscontrate difficoltà da quello della produzione e della raccolta differenziata i dati degli anni più recenti mostrano inequivocabilmente come, rispetto alle previsioni più precauzionali della pianificazione del 2012, si siano verificati dei trend nettamente positivi con l'effettivo sviluppo della raccolta differenziata ed il calo della produzione totale dei rifiuti urbani, rendendo ridondanti alcuni impianti, la cui realizzazione non è più di fatto necessaria.

2.1 La pianificazione impiantistica

I risultati dell'analisi di scenario avevano evidenziato l'opportunità di prevedere un sistema di gestione e la relativa filiera impiantistica nelle seguenti condizioni:

- raccolta differenziata al 50%;
- selezione alla fonte e recupero della frazione secca riciclabile;
- trattamento biologico della frazione umida organica raccolta in maniera differenziata;
- termovalorizzazione della frazione secca non riciclabile, residuale alla raccolta differenziata;
- conferimento in discarica dei residui delle suddette operazioni di trattamento dei rifiuti.

Ai fini della definizione del fabbisogno impiantistico, era stato assunto il valore di produzione dei rifiuti del 2008, riportato nel Rapporto Rifiuti (ISPRA, 2010) e pari a 7.461 t/giorno. Tale valore, assunto ad input dell'analisi di scenario, fu ritenuto sufficientemente cautelativo rispetto alla potenziale variabilità dei dati in ingresso alle elaborazioni effettuate. In particolare, nell'ambito dello scenario prescelto, identificate le efficienze di intercettazione dei diversi flussi merceologici per un livello di raccolta differenziata pari al 50%, i flussi di massa risultanti sono quelli riportati in Tabella 2.1.

Tabella 2.1 - Flussi di massa stimati nell'ambito dello scenario di Piano

Frazione merceologica	**Umido**	**Carta**	**Vetro**	**Plastica**	**Metalli**	**Altro**	***Totale***
Composizione [%]	27,4	24,5	9,1	16,4	4,6	18,0	*100*
Produzione [t/g]	2.044	1.828	679	1.224	343	1.343	*7.461*
Raccolta differenziata: 50%							
Efficienza di intercettazione [%]	75	45	65	40	30	25	***50***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccolta differenziata [t/g]	1.533	823	441	489	103	336	*3.725*
Rifiuto residuale	511	1.005	238	734	240	1.007	*3.736*

Le previsioni del Piano Regionale identificavano un fabbisogno impiantistico per il trattamento della frazione organica derivante da raccolta differenziata di poco inferiore a 560.000 t/anno. Gli impianti di trattamento biologico che, all'atto di proposizione del Piano, risultavano esistenti oppure in fase di avanzata realizzazione sono riportati in Tabella 2.2.

Tabella 2.2 - Impianti di trattamento biologico esistenti o in fase di avanzata realizzazione in Campania riportati nel Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Campania

Localizzazione	Tipo di processo	Tempo di consegna	Potenzialità [t/a]
Salerno	Digestione anaerobica	In fase di collaudo	30.000
San Tammaro (CE)	Compostaggio	Giugno 2011	30.000
Giffoni (SA)	Compostaggio (biocelle)	Dicembre 2011	30.000
Eboli (SA)	Compostaggio	Giugno 2011	21.000
Teora (AV)	Compostaggio	In esercizio	3.000
Molinara (BN)	Compostaggio	Sotto sequestro	6.000
POTENZIALITA' TOTALE [t/anno]			**120.000**

In considerazione dell'impiantistica esistente, il Piano stimava una capacità di trattamento da garantire per la gestione della frazione organica derivante da raccolta differenziata pari ad ulteriori 440.000 t/anno. A tale scopo erano stati previsti 7 impianti di trattamento biologico, nonché la possibilità di saturazione dell'eventuale deficit di potenzialità, a livello provinciale, mediante le "*iniziative impiantistiche, anche dell'imprenditoria privata*".

2.1.1 La gestione del rifiuto residuale da raccolta differenziata

Nell'ambito dello scenario di Piano il rifiuto residuale da raccolta differenziata ammontava a 1.364.000 t/anno, cui si aggiungevano poco più di 167.000 t/anno di scarti derivanti dalla filiera del riciclo, per un fabbisogno impiantistico totale pari a 1.531.000 t/anno.

Il Piano prevedeva di soddisfare tale capacità mediante l'unico impianto di termovalorizzazione esistente ad Acerra (NA) e caratterizzato da una potenzialità nominale di circa 600.000 t/anno, nonché da nuovi impianti previsti:

- Salerno, con una potenzialità nominale di 300.000 t/a, autorizzato con la Legge 26/2010, art. 10 comma 6, per il quale è stata completata la procedura di aggiudicazione dell'appalto in concessione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Napoli Est (NA), con una potenzialità nominale di 400.000 t/a, autorizzato con delibera regionale n. 578 del 2 agosto 2010 e per la realizzazione del quale, in base alla L.1/2011, è stato nominato un commissario con DPGR n.44 del 23 febbraio 2011;
- Provincia di Caserta, con una potenzialità nominale di 90.000 t/a, previsto dal Decreto della Presidente della Provincia n. 65 del 30 settembre 2010.

2.1.2 La gestione dei residui prodotti dal trattamento dei rifiuti

Il fabbisogno per lo smaltimento in discarica dei residui derivanti dalla filiera del riciclo e dal trattamento termico del rifiuto residuale da raccolta differenziata era stato stimato in 503.000 t/anno.

La disponibilità delle discariche campane, tuttavia, non risultava sufficiente a soddisfare tale fabbisogno, al punto che il Piano regionale suggeriva di prevedere opportuni conferimenti fuori regione e fuori nazione, nelle more di attivazione di linee operative di carattere strutturale, che includevano la realizzazione di nuove discariche e l'ampliamento del 15% della volumetria di quelle esistenti.

2.2 Criticità del piano

Come fin qui discusso il Piano regionale di gestione dei rifiuti, con evidenti necessità di urgenti modifiche, definisce un fabbisogno impiantistico da soddisfare in riferimento: al trattamento biologico del rifiuto organico; alla termovalorizzazione della frazione secca derivante dal trattamento del rifiuto residuale da raccolta differenziata; alle discariche, da destinare agli scarti dei processi di trattamento dei rifiuti.

La necessaria potenzialità di trattamento per ciascun impianto, tuttavia, era stimata in relazione ad un fissato valore di produzione dei rifiuti e ad un livello di raccolta differenziata del 50% da raggiungere entro il 2016. La differente evoluzione della produzione di rifiuti e i crescenti livelli di raccolta differenziata hanno, tuttavia, reso il fabbisogno impiantistico così stimato ridondante rispetto alle necessità effettive. Tale condizione risulta tanto più evidente se si considerano, pur in misura cautelativa, i trend crescente di raccolta differenziata e decrescente di produzione complessiva.

La questione dei rifiuti stoccati in forma di balle sul territorio regionale è, inoltre, affrontata a meno di un'analisi comparativa di differenti opzioni di gestione. Sebbene tale analisi si

fonte: http://burc.regione.campania.it

concludesse con l'opportunità di avviare tali rifiuti a termovalorizzazione, il Piano lascia un'apertura a scenari differenti nella programmazione dell'impiantistica regionale.

Tali aspetti rendono necessaria la previsione di una sostanziale riqualificazione del Piano con la messa in essere delle azioni correttive per garantire l'autosufficienza del sistema, che sono rappresentate nella presente relazione.

2.3 Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015

Al punto 57 della Sentenza della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015, nell'evidenziare le proposte di sanzione della Commissione, vengono menzionati gli impianti e le relative capacità ritenute ancora necessarie per garantire il fabbisogno e, quindi, l'autosufficienza della Campania:

"57 La Commissione propone inoltre di dividere per tre - tante quante sono le categorie di impianti - l'importo di EUR 256.819,20, il che porterebbe ad un importo per ciascuna categoria di EUR 85 606,40. Pertanto, la Repubblica italiana sarebbe tenuta a pagare la somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano state messe in servizio: discariche aventi una capacità di 1.829.000 tonnellate, la somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di termovalorizzazione aventi una capacità annua di 1.190.000 tonnellate , nonché la somma di EUR 85 606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di recupero dei rifiuti organici aventi una capacità annua di 382.500 tonnellate."

La Corte, sulla scorta di quanto proposto dalla Commissione e avendo constatato i progressi ottenuti rispetto alla situazione del 2010, ha poi deciso di ridurre la penalità a 40.000,00 euro/giorno per ciascuna categoria di impianto (per un totale di 120.000,00 euro/giorno), rimandando alla Repubblica italiana la messa a disposizione di dati oggettivi entro un termine di 30 giorni:

"84 Per quanto riguarda la periodicità della penalità, occorre stabilire quest'ultima su base giornaliera, al fine di consentire a detta istituzione di valutare lo stato di avanzamento delle misure di esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C‑297/08, EU:C:2010:115) rispetto alla capacità di trattamento dei rifiuti reputata ancora necessaria dalla Commissione per ciascuna categoria di impianti al giorno della pronuncia della presente sentenza sulla base dei dati oggettivi messi a disposizione a tal fine dalla Repubblica italiana entro un termine di 30 giorni dalla data di tale pronuncia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

85 Alla luce di tali circostanze e tenuto conto della necessità di incitare lo Stato membro in questione a porre termine all'inadempimento addebitato, la Corte reputa opportuno, nell'esercizio del suo potere discrezionale, fissare una penalità giornaliera di EUR 120.000. Tale ammontare è suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici)."

La Tabella 2.3 riepiloga l'entità della penalità per categoria di impianto e le relative capacità ritenute necessarie da soddisfare.

Tabella 2.3 - Penalità per categoria di impianto

Categoria di impianto	Capacità richiesta	Penalità [€/giorno]
Discariche	1.829.000 t	40.000
Impianti di termovalorizzazione	1.190.000 t/anno	40.000
Impianti di recupero dei rifiuti organici	382.500 t/anno	40.000
		120.000

I valori dei fabbisogni esposti dalla Commissione derivano da stime effettuate sulla base dei dati e delle indicazioni forniti dalla stessa Repubblica italiana per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea fino alla metà del 2013. Infatti, tali valori sono formulati nell'ambito del Ricorso della Commissione alla Corte del 10.12.2013.

Come opportunamente discusso nel successivo capitolo, le stime sotto riportate si basano chiaramente su dati ampiamente superati e non tengono conto delle condizioni effettive dello stato della gestione dei rifiuti solidi urbani in Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania

Rispetto ai dati di riferimento del PRGRU in Campania si sono registrati le seguenti contingenze:

- la diminuzione della produzione totale di Rifiuti Urbani (RU): in base ai dati ISPRA disponibili, il quantitativo totale di RU è diminuito rispetto all'anno 2010 (ultimo periodo di riferimento all'epoca della procedura di infrazione e di definizione del PRGRU) nel 2014 di circa 245.000 tonnellate con un tasso percentuale in diminuzione del 9% circa.

Tabella 3.1 - Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti tra il 2010 e il 2014 (dati ISPRA)

Anno	RU tonnellate/anno	Tasso di crescita rispetto al 2010
2010	2.786.097	Dato di partenza PRGRU
2011	2.639.586	5,3%
2012	2.554.383	8,3%
2013	2.545.445	8,6%
2014	2.541.705[1]	8,8%

- la crescita più sostenuta della percentuale di Raccolta Differenziata (RD): in base ai dati ISPRA disponibili, la percentuale di RD sta progressivamente aumentando in un modo più rapido rispetto alle più prudenziali previsioni di Piano. Infatti, in appena tre anni la percentuale di RD è aumentata di oltre 10 punti. Tale tendenza è confermata dai dati relativi al 2014, che evidenziano il raggiungimento del 48% (valore molto prossimo al 50% di RD previsto dal PRGRU nel 2016).

[1] Il dato fornito da ISPRA relativo alla produzione totale dei rifiuti urbani in Campania nel 2014 pari a 2.560.485,80 è stato ridotto rispetto ai quantitativi provenienti dalla regione Calabria e trattati presso alcuni STIR campani in base ad accordi istituzionali (DGR 125 del 29.04.2014 e successive).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.2 - Raccolta differenziata dei rifiuti tra il 2010 e il 2014

Anno	RD %
2010	32,7
2011	37,8
2012	41,5
2013	44,0
2014	48,0

- l'efficienza del termovalorizzatore (TMV) di Acerra (NA): l'impianto di TMV sta lavorando in modo ottimale operando al 100% della sua capacità termica, il che si traduce, oltre che in un fondamentale contributo alla stabilità del ciclo dei rifiuti in Campania, in una capacità di recupero energetico di circa 700.000 tonnellate/anno di rifiuti. Per il quarto anno consecutivo le tonnellate di rifiuti trattate dall'impianto hanno permesso di generare e immettere in rete 592 milioni di kilowattora di energia elettrica, pari al fabbisogno annuo di oltre 200.000 famiglie. Finora, prudenzialmente, si è limitata la capacità dell'impianto a 600.000 tonnellate/anno.

- la presenza in Campania di ulteriore impiantistica privata con capacità autorizzata per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata del rifiuto urbano.

Tanto premesso la verifica di congruenza delle previsioni di Piano con le condizioni attuali del sistema regionale di gestione dei rifiuti è fondamentale per aggiornare la pianificazione di settore e porre in essere le azioni per garantire l'autosufficienza del sistema.
Nel seguito, alla luce dell'analisi dei dati di produzione e raccolta differenziata basate sulle informazioni prodotte dall'ISPRA ed inviate via pec al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da questo alla Regione Campania in data 29.07.2015, si identifica l'effettivo fabbisogno impiantistico in relazione agli impianti di trattamento biologico della frazione organica da raccolta differenziata e di trattamento del rifiuto residuale da raccolta differenziata, nonché le soluzioni di gestione dei rifiuti stoccati in balle dislocate in aree diverse del territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Sintesi dei dati di produzione, raccolta e gestione al 2014

Nel 2014 la produzione di rifiuti in Campania si è attestata a 2.541.705 tonnellate: di queste, 1.128.311 sono state raccolte in maniera differenziata. La ripartizione del rifiuto differenziato tra le varie classi merceologiche è sintetizzata in Tabella 3.3.

Tabella 3.3 - Rifiuto raccolto in maniera differenziata nel 2014 (dati ISPRA)

Frazione merceologica	Umido	Carta	Vetro	Plastica	Metalli	Altro	*Totale*
Raccolta differenziata [t/anno]	676.414	205.904	143.289	63.297	14.514	114.890	*1.218.311*
Raccolta differenziata [t/d]	1.853	564	393	173	40	315	*3.338*

La raccolta differenziata si è, dunque, attestata intorno al 48% su scala regionale, in crescita rispetto al dato dell'anno precedente pari al 44%.

In accordo agli stessi dati ISPRA, i rifiuti così raccolti sono stati gestiti destinando i flussi differenziati a recupero di materia ed il rifiuto residuale da raccolta differenziata a trattamento meccanico biologico. In particolare:

- circa 54.000 tonnellate sono state trattate all'interno di impianti di compostaggio e digestione anaerobica presenti sul territorio, a fronte di un quantitativo raccolto pari a circa 676.000 tonnellate e a dispetto di una potenzialità autorizzata in Regione di circa 168.000 t/anno. I dati ISPRA non considerano la presenza di ulteriore capacità autorizzata per il trattamento della frazione organica da RD pari a 55.000 t/a, fornite dagli impianti di Eboli per 20.000 t/a e presso lo STIR di Battipaglia pari a 35.000 t/a sono state autorizzate nel mese di luglio 2015, per un totale complessivo di capacità di trattamento attualmente autorizzata pari a 223.000 t/anno;

Tabella 3.4 – Capacità autorizzata di trattamento FORU da RD in Campania

Provincia	Comune	Capacità t/a	Gestore
AV	Solofra	49.600	Eco Energy System
AV	Bisaccia	30.000	BIOCOMPOST IRPINO
AV	Avellino	1.699	Eco-Resolution Srl
AV	Teora	6.000	Irpiniambiente S.p.A.
CE	Villa Literno	18.000	MPS RECUPERI SRL
NA	Caivano*	33.000	C.E.A. Consorzio Energie Alternative SPA
SA	Salerno	30.000	ATI: DANECO IMPIANTI SRL,R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.
SA	Eboli	20.000	Comune di Eboli
SA	Battipaglia	35.000	EcoAmbiente Salerno
	TOTALE	**223.299**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuto residuale da raccolta differenziata sono state trattate all'interno degli impianti di trattamento meccanico-biologico, caratterizzati da una potenzialità complessiva superiore a 2,5 milioni di tonnellate annue. Il bilancio di massa, in coerenza con i dati ISPRA e rielaborato sulla base degli effettivi flussi registrati nel 2014, è schematicamente riportato nella Tabella 3.5.

Tabella 3.5 - Flussi di massa all'interno degli impianti di trattamento meccanico-biologico in Regione Campania

Flusso di massa		Quantità [t]	Frazione sul totale in ingresso [%]
Input	Rifiuto residuale da raccolta differenziata	1.280.000	100,00
Output	Rifiuto a discarica in Campania	86.000	6,72
	Rifiuto inviato come FUT fuori regione	279.000	21,80
	Rifiuto a recupero di energia in Campania	688.000	53,75
	Rifiuto inviato come FST fuori regione	137.000	10,70
	Rifiuto a recupero di materia	15.000	1,17
	Perdite di processo e scarti	75.000	5,86

3.2 Scenario del Piano di Azione

L'analisi dei dati ISPRA, riportati in Tabella 3.6 e relativi al periodo 2010-2014, evidenzia una riduzione della produzione di rifiuti e un contestuale aumento delle percentuali di raccolta differenziata.

Tali andamenti sono identificati nei grafici di Figura 3.1

Tabella 3.6 - Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti tra il 2010 e il 2014

Anno	Produzione [t/anno]	Raccolta differenziata [%]
2010	2.786.097	32,7
2011	2.639.586	37,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

2012	2.554.383	41,5
2013	2.545.445	44,0
2014	2.541.705	48,0

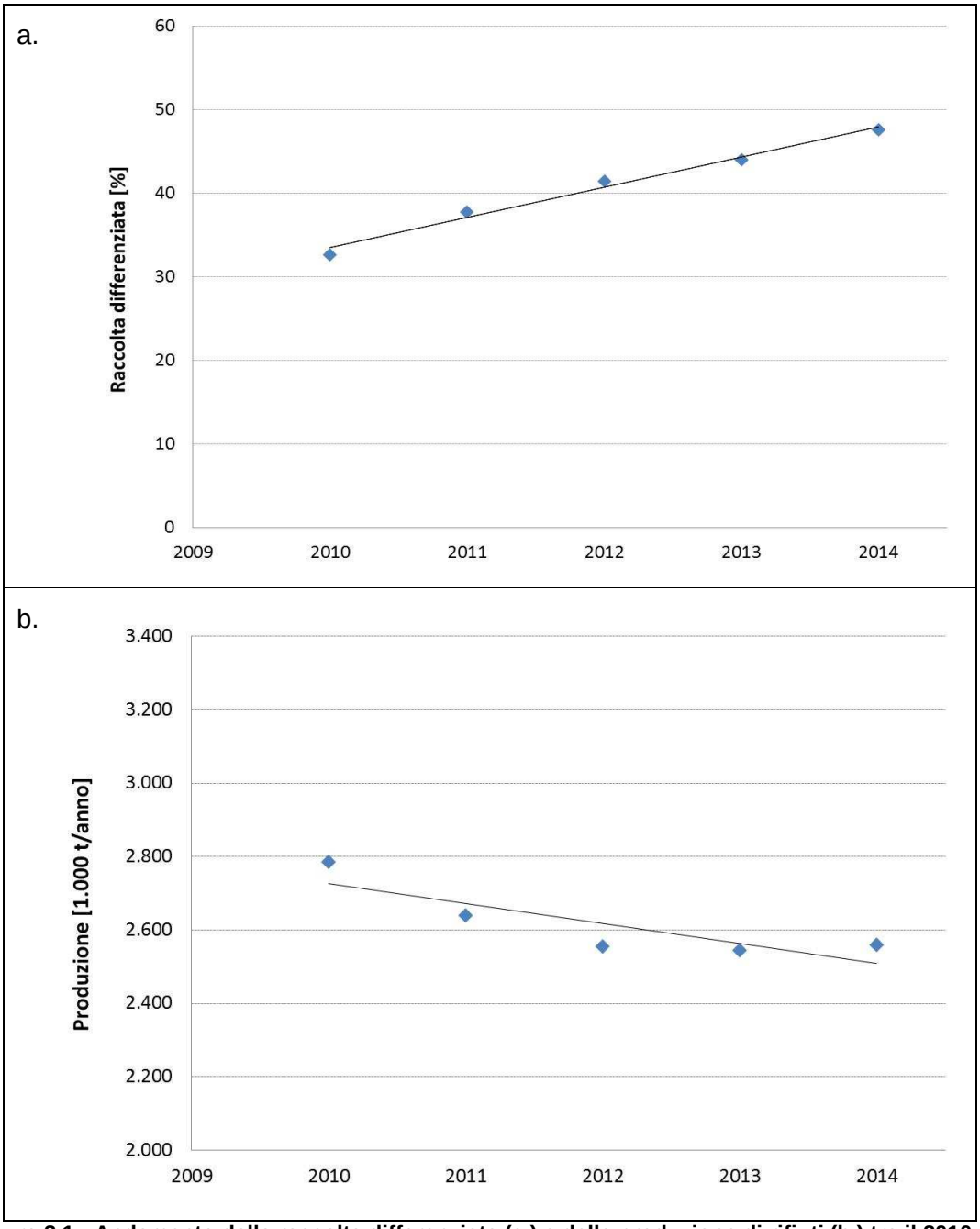


Figura 3.1 - Andamento della raccolta differenziata (a.) e della produzione di rifiuti (b.) tra il 2010 e il 2014.

Il livello di raccolta differenziata pari al 50% che il Piano Regionale di gestione dei rifiuti poneva come obiettivo minimo da raggiungere entro il 2016 è stato quasi raggiunto nel 2014. La proiezione di tale andamento consente, quindi, di prevedere il raggiungimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una percentuale di differenziazione del 60% nel 2017 ed il superamento del 65% di raccolta differenziata nel 2019 (Figura 3.2).

In tali condizioni, la quantità di rifiuto residuale da raccolta differenziata risulta ridotta e la composizione di tale rifiuto differente rispetto alle previsioni del Piano vigente, da rimodulare.

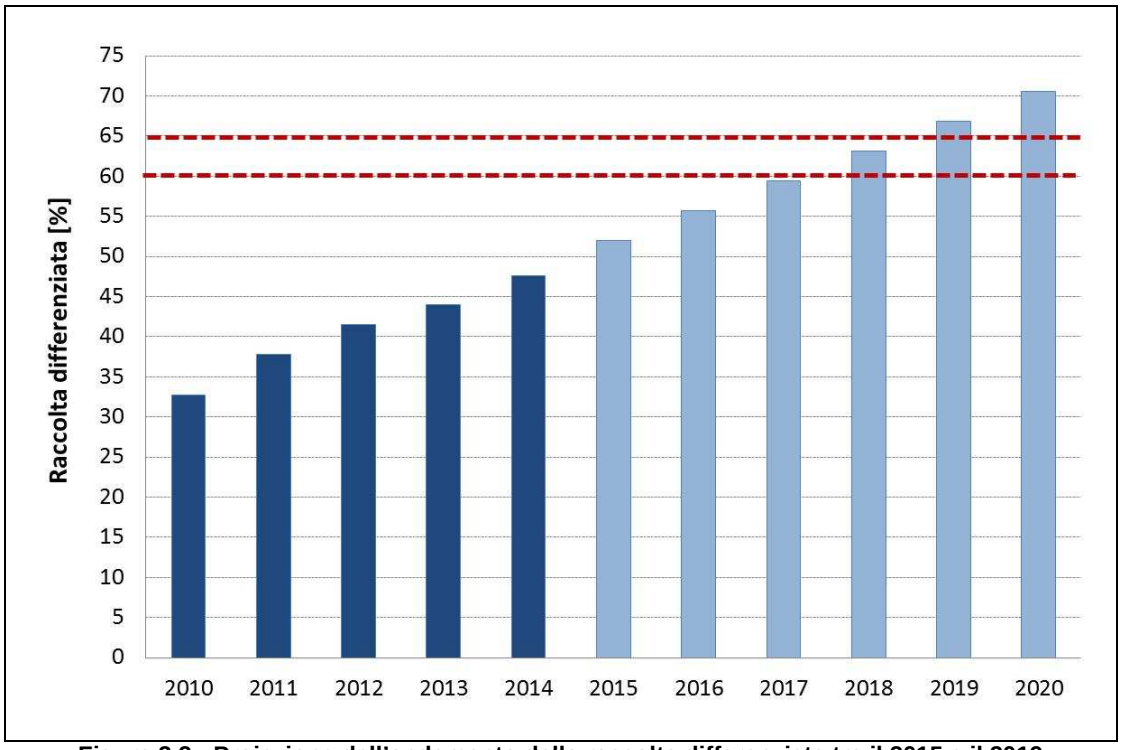


Figura 3.2 - Proiezione dell'andamento della raccolta differenziata tra il 2015 e il 2019

Lo scenario del PRGRU vanno ridefiniti anche a partire dalla conoscenza:

- della effettiva composizione merceologica del rifiuto prodotto, assunta modificando quella riportata nel Piano Regionale vigente, sulla base dei più recenti riscontri disponibili (cfr. analisi condotta nel Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti approvato con DGR n. 564 del 13/12/2013) e maggiormente coerente con i dati effettivi riportati da ISPRA;

Tabella 3.7 - Confronto tra le analisi merceologiche del PRGRU e del Piano di riduzione

Frazione merceologica	Umido	Carta	Vetro	Plastica	Metalli	Altro	*Totale*
Composizione [%] PRGRU	27,4	24,5	9,1	16,4	4,6	18	*100*
Composizione [%] Piano di riduzione	35,2	18,7	5,4	9,6	2,7	28,4	*100*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle percentuali di intercettazione di ciascuna delle frazioni merceologiche considerate ai fini della pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani. Tali valori sono stati calcolati per l'anno 2014, sulla base delle quantità delle singole frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata e gradualmente incrementate negli anni, in coerenza con l'incremento atteso della raccolta differenziata di cui alla Figura 3.2.

I dati mostrano che il 48% di raccolta differenziata è stato raggiunto nel 2014 attraverso l'elevato livello di intercettazione conseguito per alcune frazioni merceologiche, tra cui l'organico e il vetro. Tale risultato implica che un livello del 65% di raccolta differenziata sia un obiettivo effettivamente perseguibile a fronte del miglioramento della raccolta di alcune frazioni secche riciclabili.
Tale ipotesi, peraltro, risulta congruente con i risultati stimabili in riferimento ai contesti più virtuosi del territorio regionale campano, nonché rispetto ad altre realtà italiane che, già al 2013, hanno raggiunto e superato livelli di differenziazione del 65%.
Tanto premesso, si ritiene che la programmazione della filiera impiantistica regionale possa essere incentrata su uno scenario che consideri il raggiungimento, al 2019, di un livello di raccolta differenziata del 65%, come rappresentato in Figura 3.5.
Ai fini della definizione dello scenario che si intende adottare, è stata assunta una produzione di rifiuto urbano pari a 2.500.000 t/anno. Tale valore si ritiene, infatti, sufficientemente cautelativo, dal momento che il valore di produzione di rifiuti tenderebbe a ridursi. Con la proiezione di una ripresa dei cicli economici, tuttavia, l'ipotesi di riduzione della produzione dei rifiuti non è stata assunta nel presente studio, così da garantire un sufficiente margine di potenziale variabilità del dato in ingresso alle elaborazioni effettuate.
Nelle more del raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% e fissato un livello iniziale di intercettazione della frazione organica pari al 75% in coerenza con i dati attuali, si ritiene che la situazione attuale possa evolvere come rappresentato nelle seguenti Figure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

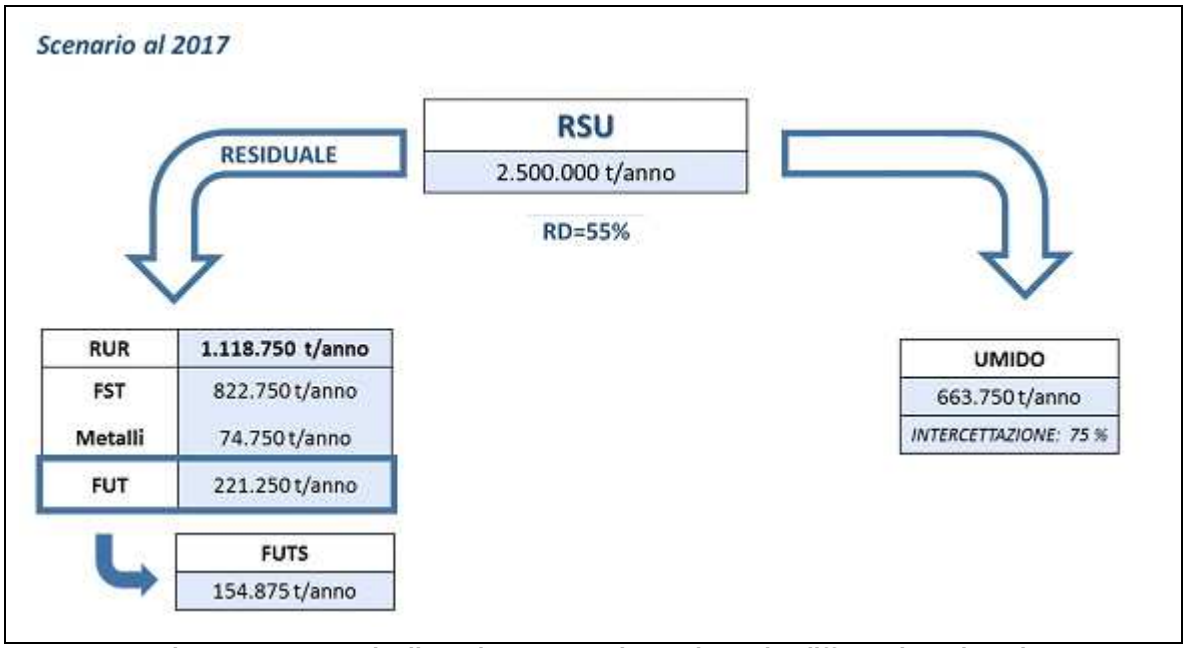


Figura 3.3 - Scenario di gestione RSU nel 2017 (raccolta differenziata al 55%)

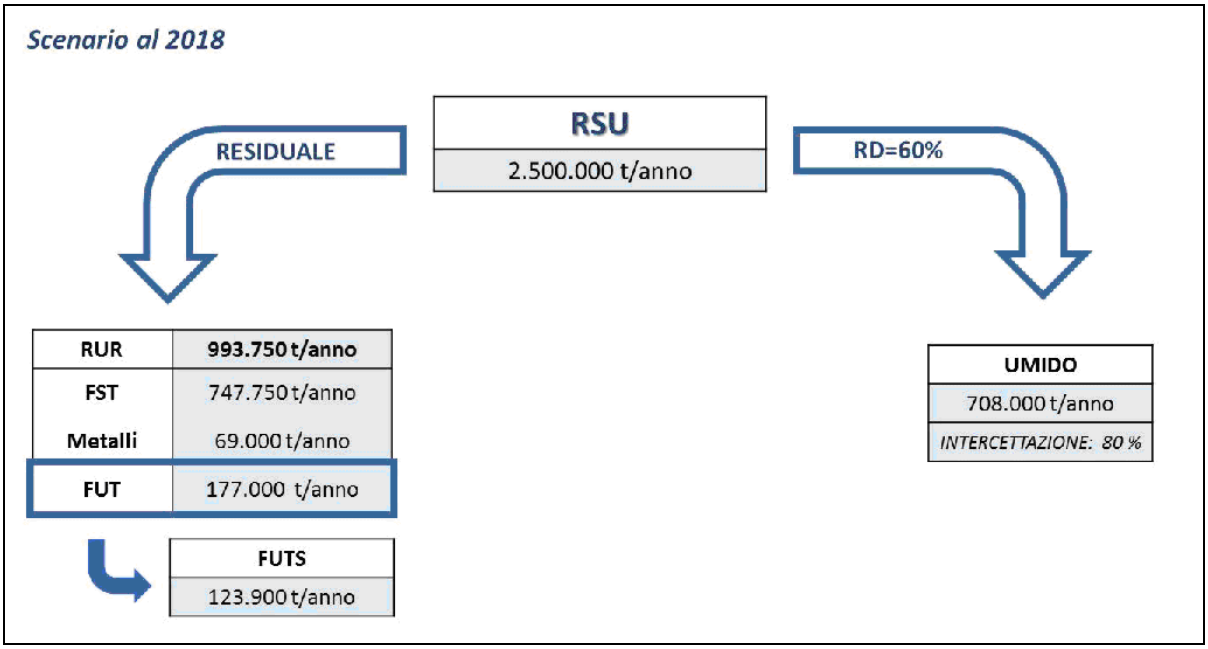


Figura 3.4 - Scenario di gestione RSU nel 2018 (raccolta differenziata al 60%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

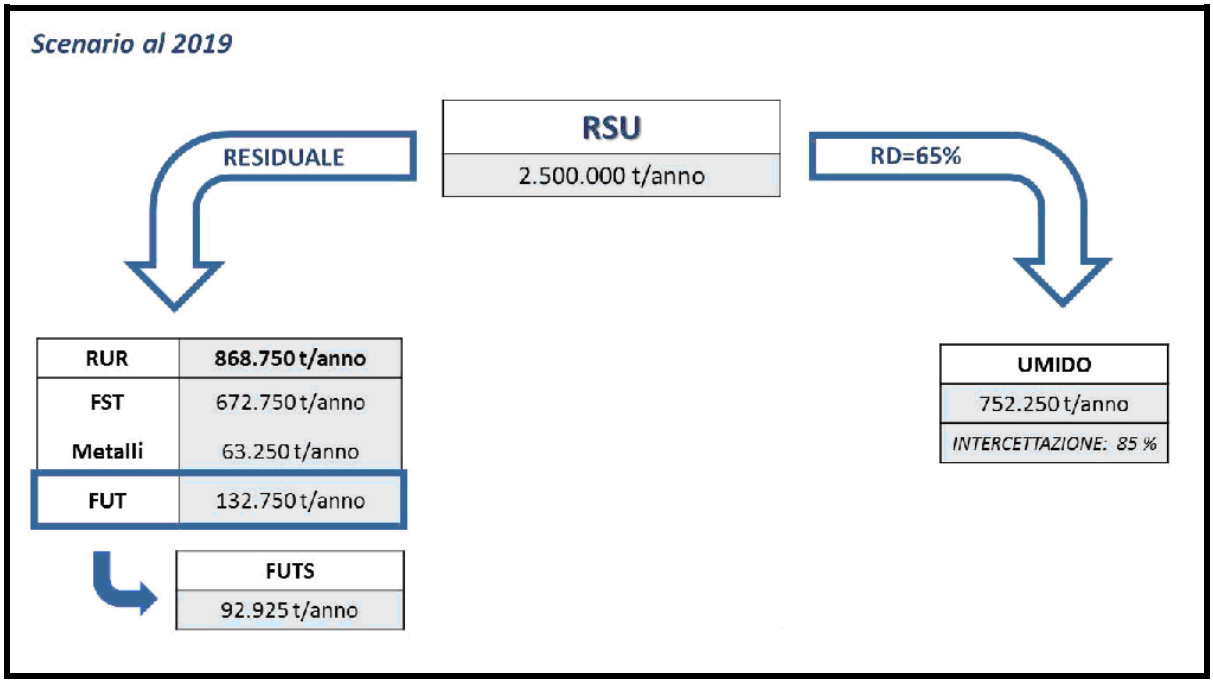


Figura 3.5 - Scenario di gestione RSU nel 2019 (raccolta differenziata al 65%)

3.3 Il trattamento del rifiuto residuale da raccolta differenziata

La gestione del rifiuto residuale da raccolta differenziata è assicurata dagli impianti di trattamento meccanico-biologico (MBT), di cui alla Tabella 3.8, che ne riporta nel potenzialità e le capacità operative identificate dall'ISPRA per l'anno 2014.

Tabella 3.8 - Localizzazione e potenzialità degli impianti di trattamento meccanico-biologico nel 2014

Localizzazione	Quantità autorizzata [t/anno]	Rifiuto trattato [t/anno]	Capacità residua [t/anno]
Pianodardine (AV)	116.100	55.955	60.145
Casalduni (BN)	98.885	41.055	57.830
Santa Maria C.V. (CE)	361.700	200.550	161.150
Caivano (NA)	607.000	358.219	248.781
Giugliano (NA)	451.000	234.804	216.196
Tufino (NA)	459.300	236.972	222.328
Battipaglia (SA)	406.600	181.755	224.845
		Capacità residua TOTALE [t/anno]	***1.191.275***

I dati evidenziano che la potenzialità di trattamento in servizio per questi impianti presenta una capacità residua complessiva di oltre 1.000.000 di tonnellate; tale capacità residua è

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinata, inoltre, ad aumentare in ragione dell'incremento della raccolta differenziata e della conseguente riduzione delle quantità di rifiuto residuale.

Allo scopo di valorizzare l'impiantistica esistente, adattandola al mutato scenario di gestione dei rifiuti solidi urbani, si prevede di potenziare la sezione meccanica degli impianti in modo da consentire, con parte delle succitate potenzialità residue opportunamente rimodulate, anche l'eventuale trattamento dei rifiuti stoccati in Regione in forma di balle.

Come già discusso, si ritiene che la quantità di rifiuto residuale da raccolta differenziata diminuisca nel tempo come sintetizzato in Tabella 3.9. La stessa Tabella evidenzia, all'aumentare della percentuale di rifiuto raccolto in maniera differenziata, le quantità prodotte di metalli e di frazione umida tritovagliata (FUT).

Tabella 3.9 - Variazione della produzione e composizione del rifiuto residuale da raccolta differenziata

RD [%]	Rifiuto residuale [t/anno]	FST [t/anno]	Metalli/Recupero di materia [t/anno]	FUT [t/anno]
55	1.118.750	822.750	74.750	221.250
60	993.750	747.750	69.000	177.000
65	868.750	672.750	63.250	132.750

In base alle stime effettuate, la quantità di frazione secca tritovagliata (FST) prodotta in riferimento ad un livello di raccolta differenziata del 65% risulta circa pari a 672.000 t/anno e, dunque, inferiore alla potenzialità di trattamento del termovalorizzatore di Acerra, che nel 2014 ha combusto poco meno di 700.000. Tale frazione sarà, quindi, gestita attraverso l'unico impianto esistente in regione, di potenzialità sufficiente a garantire la valorizzazione della frazione secca tritovagliata prodotta in condizioni di funzionamento ordinario del sistema regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani. Non ha senso, pertanto, prevedere, ulteriori capacità di trattamento termico per le frazioni residuali prodotte nell'ambito del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti, anche in ragione della limitata compatibilità sociale della realizzazione degli impianti di termovalorizzazione e in considerazione dei tempi di costruzione ed avviamento stimabili in non meno di 4 anni.

In riferimento alle altre frazioni derivanti dal trattamento meccanico del rifiuto residuale, i metalli saranno avviati alla filiera di recupero di materia e la FUT sarà destinata a stabilizzazione biologica aerobica, per la produzione di una matrice stabilizzata.

Assumendo che, a seguito dei processi di biostabilizzazione, per effetto delle perdite di processo, si consegua una riduzione della massa di FUT pari a circa il 30%, la quantità di FUTS (Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata) al 2019 è stimabile in 92.925 tonnellate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 08.08.2011, la FUT stabilizzata può essere utilizzata come materiale di copertura giornaliera o di copertura superficiale delle discariche: a tal fine deve presentare le caratteristiche di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A alla stessa Delibera (Tabella 3.10).

Tabella 3.10 - Requisiti di Tabella 1, All. A alla DGRC n. 426/2011

Parametri	**A** **Biostabilizzato per copertura giornaliera**	**B** **Biostabilizzato per copertura finale**
Plastica [$\%_{SS}$]		≤ 10
Inerti [$\%_{SS}$]		≤ 15
Vetro [$\%_{SS}$]		≤ 15
Ferrosi [$\%_{SS}$]		≤ 0,5
Umidità [%]	≤ 50	≤ 30
Sostanza organica (C.O.) [$\%_{SS}$]		≥ 40
Sostanza umificata [$\%_{SS}$]		≥ 20
Salmonelle [n/50 g]		Assenti
Granulometria [mm]	≤ 25	≤ 25
IRD (UNI/TS 11184) [mg_{O2}/kg_{SV} h]	1.000	300
pH [-]		6 - 8,5
Processo aerobico	Minimo 21 giorni	Minimo 21 giorni + 90 giorni di maturazione

Il materiale attualmente prodotto presso gli impianti regionali di trattamento meccanico-biologico ha tali caratteristiche e, dunque, si presta all'utilizzo come materiale di copertura all'interno delle discariche.

Nei bilanci eseguiti è stato assunto, a vantaggio di sicurezza, che l'intera quantità di FUT stabilizzata prodotta negli impianti di trattamento meccanico-biologico sia smaltita in impianti di discarica controllata. A tal fine, la nota dell'ISPRA evidenzia che la capacità residua di smaltimento degli impianti presenti in Regione ammonta a circa 367.000 m^3.

3.4 Il trattamento del rifiuto organico

Il fabbisogno di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata stimato al 2019 risulta pari a circa 750.000 t/anno.

L'ISPRA evidenzia come l'attuale potenzialità autorizzata di trattamento dell'organico in Regione Campania sia circa 170.000 t/anno. Come già segnalato ulteriori impianti per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento di 55.000 t/anno di rifiuto organico sono stati recentemente autorizzati garantendo una capacità complessiva di 223.000 t/a.

Senza considerare la presenza, in Campania, di un'impiantistica privata con capacità autorizzata per il trattamento del rifiuto organico, il fabbisogno residuo di circa 527.000 t/anno stimato al 2019 richiede la realizzazione di nuovi impianti, da identificare sulla base dell'organizzazione del territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

A tale scopo, in ragione degli elevati livelli di intercettazione dell'organico e della contestuale riduzione della frazione umida all'interno del rifiuto residuale da raccolta differenziata, si prevede di potenziare i sistemi attualmente destinati alla biostabilizzazione aerobica della FUT, al fine di garantire il trattamento contestuale delle minori quantità di FUT prodotte e di una quota parte dell'organico derivate dalla raccolta differenziata nell'ATO di pertinenza dei singoli impianti di trattamento meccanico-biologico (Figura 3.6). Ovviamente la frazione derivante da raccolta differenziata, al fine di produrre ammendante compostato misto, sarà trattata su linee separate e non mescolata alla frazione umida proveniente dall'indifferenziato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

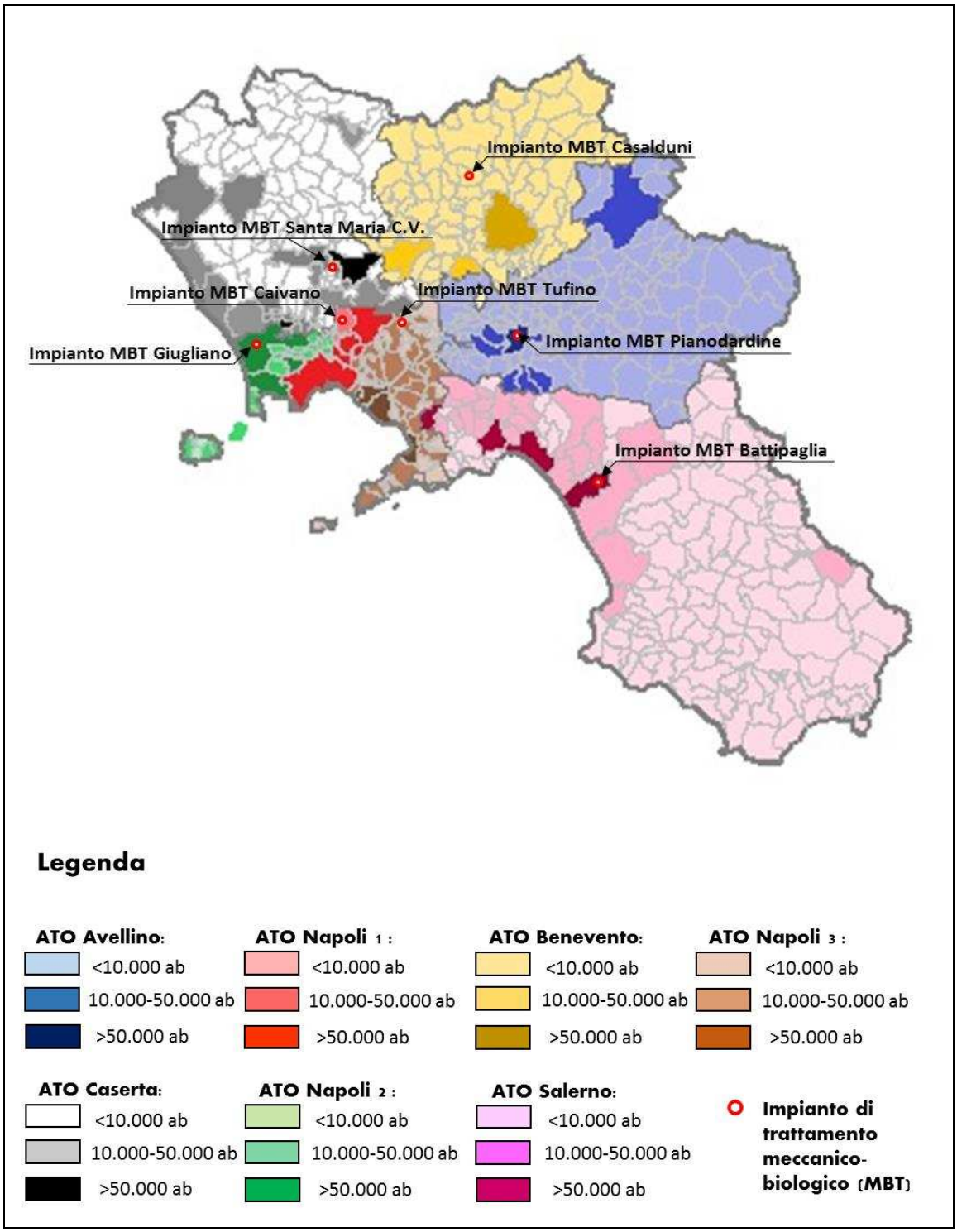


Figura 3.6 - Localizzazione degli impianti di trattamento meccanico-biologico all'interno degli ATO di cui alla Legge 5/2014

Nelle more di realizzazione dei suddetti impianti, la frazione organica selezionata dal rifiuto urbano sarà conferita presso impianti localizzati fuori Regione, dedicati alla produzione di energia mediante la digestione anaerobica e/o di compost di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal proposito, si evidenzia come ai sensi dell'art. 181, comma 5, della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, "*per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'art. 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero […]*".

Il conferimento del rifiuto organico derivante dalla raccolta differenziata presso impianti ubicati fuori Regione consente il trattamento di tale frazione in contesti in cui il recupero di materia è effettivamente realizzato, attraverso l'utilizzo del compost di qualità prodotto e non contravviene alcun aspetto di carattere prescrittivo nazionale o comunitario in materia di gestione dei rifiuti.

3.5 Sintesi operativa del Piano di Azione

Le linee programmatiche fin qui discusse per la revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani in Regione Campania, possono essere sintetizzate nei seguenti obiettivi:

- incremento della raccolta differenziata fino al 65%. Il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata sarà perseguito mediante:
  - il ricorso privilegiato a raccolta domiciliari;
  - la promozione di centri di raccolta;
  - l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio;
  - la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio;
  - la formazione e l'informazione degli utenti.
- finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;
- identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Per evitare qualunque ipotesi di pericolo per l'ambiente le opere saranno dotate di ogni presidio ambientale previsto per le discariche ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le carenze della filiera impiantistica regionale sanzionate dalla Corte di Giustizia Europea nel procedimento C-653/13 sono state identificate sulla base delle stime previsionali effettuate nel 2010, ai fini della redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania. Tali previsioni, in ragione del mutato contesto socio-economico ed amministrativo, non si sono realizzate e, allo stato attuale, la condizione del sistema regionale di gestione dei rifiuti risulta caratterizzata da un fabbisogno impiantistico profondamente differente, soprattutto in ragione del consolidarsi di pratiche di raccolta differenziata sempre più efficaci.

L'analisi dei dati del 2014 consente di prevedere una gestione pienamente sostenibile del ciclo ordinario dei rifiuti urbani con il potenziamento dell'impiantistica attualmente in servizio e con l'ausilio di potenzialità limitate di nuovi impianti.

Per quanto attiene gli impianti di trattamento termico, l'analisi dei dati mostra come, in condizioni ordinarie del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, la capacità operativa del termovalorizzatore di Acerra sia sufficiente a garantire il trattamento della frazione secca tritovagliata, opportunamente selezionata dal rifiuto residuale da raccolta differenziata all'interno degli impianti di trattamento meccanico-biologico. Ulteriori impianti di termovalorizzazione, così come previsti dal Piano Regionale vigente e indicati nella Sentenza, sarebbero assolutamente eccessivi rispetto al fabbisogno stimato e tali da risultare non giustificabili nell'ottica di una più sostenibile gestione dei rifiuti tesa a favorire il recupero di materia a partire dalla selezione dei rifiuti all'origine.

La Tabella 4.1 riporta il confronto tra la potenzialità identificate nella Sentenza della Corte Europea C-653/13 in riferimento agli impianti di trattamento termico, quella esistente, garantita dal termovalorizzatore di Acerra e quella necessaria.

Tabella 4.1 - Confronto potenzialità di cui alla Sentenza C-653/13, quelle esistenti e necessarie per gli impianti di trattamento termico.

Deficit di potenzialità indicato dalla Sentenza UE [t/anno]	Potenzialità esistente [t/anno]	Fabbisogno effettivo al 2019 [t/anno]	Capacità da realizzare [t/anno]
1.190.000	700.000	672.750	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento biologico della frazione organica, il deficit identificato dalla Corte di Giustizia Europea è sottostimato in ragione dell'effettiva composizione merceologica del rifiuto urbano della Campania. La potenzialità attuale esistente sul territorio regionale, complessivamente pari a circa 223.000 t/anno, fa si che il fabbisogno effettivo di capacità di trattamento ulteriore è pari a circa 527.000 t/anno.

Tabella 4.2 - Confronto tra potenzialità di cui alla Sentenza C-653/13, quelle esistenti e necessarie per gli impianti di trattamento biologico

Deficit di potenzialità indicato dalla Sentenza UE [t/anno]	Potenzialità complessiva autorizzata [t/anno]	Fabbisogno effettivo al 2019 [t/anno]	Capacità da realizzare [t/anno]
382.500	223.000	750.000	527.000

Allo stato attuale, sebbene la presenza di nuovi impianti di trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti sia un elemento basilare della strategia d'azione che si intende adottare, è evidente come il conferimento fuori Regione, adottato nelle more di garantire l'idonea dotazione impiantistica, rappresenti comunque una modalità di promozione del recupero di materia da un flusso di rifiuti selezionato alla fonte. Il rifiuto organico prodotto in Regione Campania, infatti, subisce processi di stabilizzazione volti alla produzione di compost di qualità in contesti territoriali dove tale prodotto trova effettiva applicazione come ammendante e ha, dunque, un mercato.

La definizione del fabbisogno di impianti di discarica, infine, risulta un aspetto di maggiore complessità: la disponibilità di volumi da destinare allo smaltimento dei rifiuti è, infatti, strettamente legata all'arco temporale di produzione di quei rifiuti. In quest'ottica, ogni stima perde di efficacia se non riferita al definito numero di anni in cui si intende garantire lo smaltimento.

Tanto premesso, a fronte di una capacità di smaltimento ritenuta deficitaria di circa 1.900.000 tonnellate indicata nella Sentenza C-361/13, i più recenti dati ISPRA evidenziano una potenzialità esistente pari a circa 367.000 m^3. Se gestita in modo da garantire che il rifiuto smaltito, in ragione delle specifiche caratteristiche, sia caratterizzato da una densità di 1 t/m^3, tale capacità consentirebbe la gestione di circa 367.000 tonnellate di rifiuto.

E' opportuno evidenziare, altresì, che la Regione Campania ha smaltito negli anni dal 2010 al 2015 oltre 2.734.000 tonnellate in proprie discariche e che le indicazioni della sentenza non identificano un arco temporale di riferimento. Dal 15 gennaio 2012, la quantità di rifiuto smaltito in discariche dislocate sul territorio regionale ammonta a 1.064.233 tonnellate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'analisi dei dati è stato possibile evidenziare come in condizioni ordinarie, la quantità di rifiuto da smaltire in discarica sarà pari a circa 255.000 tonnellate di materiale costituito dalla FUT stabilizzata e dagli scarti di processo della filiera di recupero, assunti pari al 10% del rifiuto intercettato mediante raccolta differenziata.

Il valore così stimato risulta coerente rispetto a quello riportato dall'ISPRA e riferito ai flussi in uscita dagli impianti campani di trattamento meccanico-biologico ed avviati a discarica nel 2014, pari a circa 209.000 tonnellate.

Tale evidenza consente di stimare la capacità di smaltimento esistente in Regione sufficiente alla gestione dei residui prodotti almeno nei prossimi 2 anni ed a consentire dunque, un'adeguata distribuzione temporale della necessità attuale di ulteriori impianti di discarica, di cui occorre prevedere la realizzazione entro il 2017.

Tabella 4.3 - Confronto tra potenzialità di cui alla Sentenza C-653/13, quelle esistenti e necessarie per gli impianti di discarica

Deficit di potenzialità indicato dalla Sentenza UE [ton]	Potenzialità esistente/in realizzazione [ton]	Fabbisogno annuale [ton]	Ulteriori capacità dal 2017 [ton/anno]
1.829.000	367.000	255.000	255.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma preliminare																			
		2015	2016				2017				2018				2019				
Obiettivo	Azione	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Adeguamento del Piano vigente (PRGRU)	Predisposizione aggiornamento del Piano e avvio della procedura di																		
	Fase di consultazione pubblica e di istruttoria VAS																		
	Iter amministrativo per l'approvazione del Piano aggiornato (DLgs 152/06 e																		
Promozione della Raccolta Differenziata	Predisposizione linee-guida per uniformare le modalità di raccolta sul territorio																		
	Supporto finanziario ai Comuni campani all'adeguamento dei sistemi																		
	Supporto finanziario ai Comuni campani per l'adeguamento/realizzazione																		
Realizzazione impianti di trattamento organico da raccolta differenziata	Bandi di gara per la riqualificazione funzionale degli STIR																		
	Conclusione delle procedure amministrative e realizzazione interventi di																		
	Bandi di gara per la realizzazione di impianti consortili di potenzialità																		
	Conclusione delle procedure amministrative e realizzazione di impianti																		
Adeguamento STIR	Bandi di gara per il potenziamento/rifunzionalizzazione degli STIR																		
	Conclusione delle procedure amministrative e realizzazione degli interventi																		
	Avvio degli impianti, monitoraggio e ottimizzazione di processo																		
Riqualificazione morfologica del territorio per la gestione della FUTS residua	Localizzazione dei siti e bandi di gara per la realizzazione degli interventi																		
	Conclusione delle procedure amministrative e realizzazione degli interventi																		
	Avvio degli impianti																		

Il presente cronoprogramma riporta le azioni più significative che si intendono avviare al fine di completare la dotazione l'impiantistica necessaria per la gestione dei rifiuti in Campania, sulla base delle indicazioni che emergono dallo scenario proposto.
I tempi sono stati valutati in considerazione della vigenza dell'art. 1 del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito, con modificazioni, in legge 24 gennaio2011, n. 1, recante "Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della RegioneCampania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti", che prevede, al comma 2 bis, che "*al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella Regione Campania destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, il Presidente della Regione Campania, ovvero i Commissari straordinari individuati ai sensi del comma 2, nell'ambito territoriale di competenza, con funzione di amministrazione aggiudicatrice sulla base delle previsioni di cui agli articoli 25* e *27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, provvede, in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti, assumendo tutte le necessarie ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificazioni pertinenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del predetto decreto-legge sono svolte dal Presidente della Regione ed i termini dei procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti alla metà. A tal fine il Presidente della Regione costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di cinque unità. Alle spese di funzionamento della struttura di supporto si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI 2014 SULLA PRODUZIONE E SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA REGIONE CAMPANIA

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani

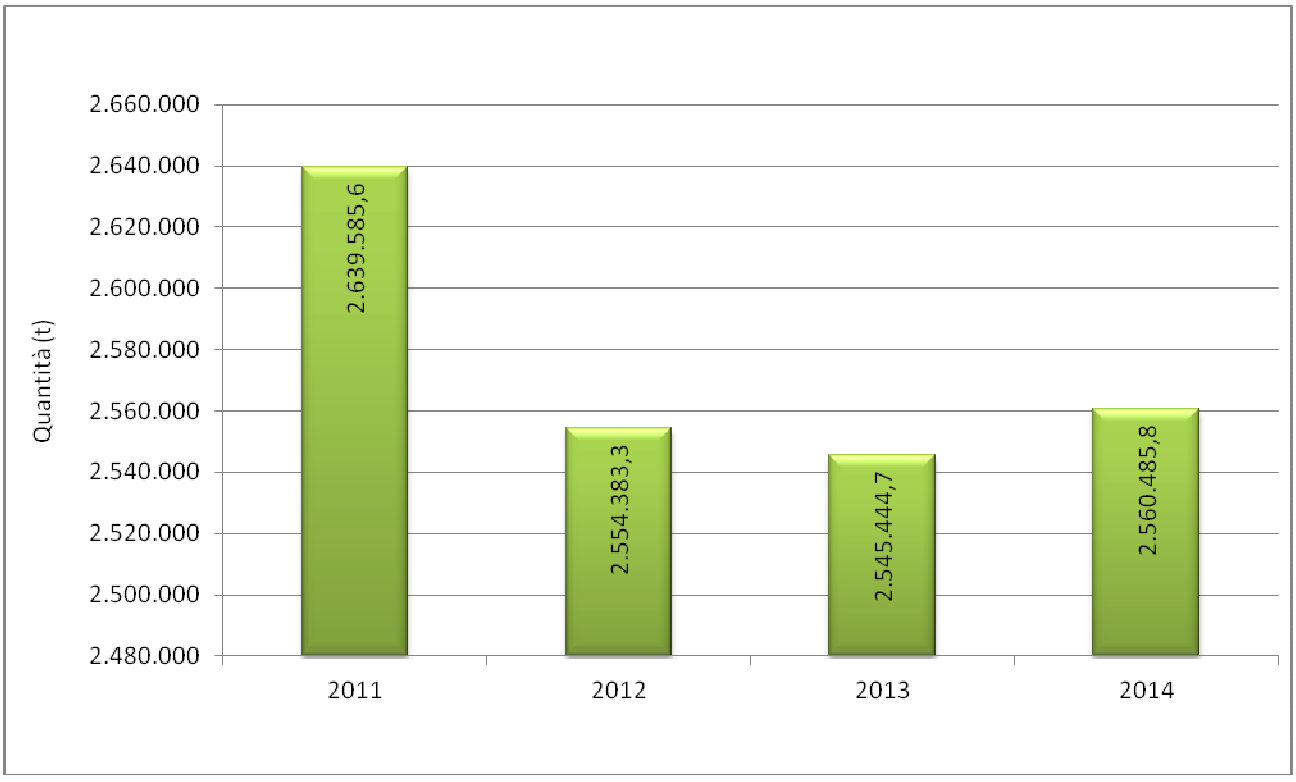
Produzione e RD regionale

La produzione dei rifiuti urbani della regione Campania si attesta, nel 2014, a 2,56 milioni di tonnellate con un incremento dello 0,6% rispetto al 2013. Dopo la decrescita fatta registrare tra il 2010 e il 2013 (complessivamente -8,4%) si assiste, pertanto, ad una leggera ripresa del dato di produzione (Tabella 1, Figura 1). In termini di valori pro capite si rileva, nel 2014, una produzione pari a 436,8 kg per abitante per anno, 3,2 kg per abitante per anno in più rispetto al 2013 (Figura 2).

Tabella 1 - Produzione e RD regionale, anni 2011-2014

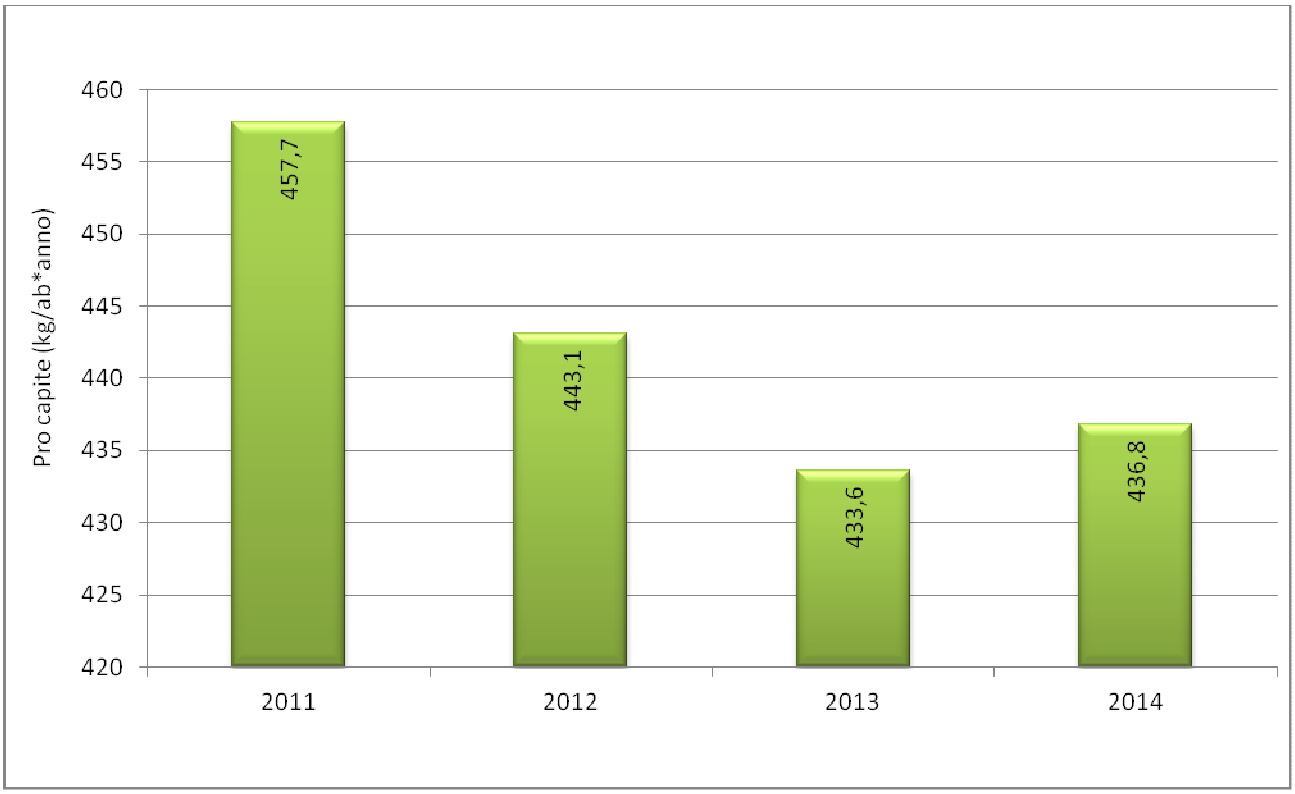
Anno	Popolazione	RD	RU	pro capite RD	pro capite RU	Percentuale RD
		(tonnellate)		(kg/ab.*anno)		(%)
2010	5.834.056	910.664,1	2.779.744,0	156,1	476,5	32,8
2011	5.766.810	996.725,7	2.639.585,6	172,8	457,7	37,8
2012	5.764.424	1.060.341,7	2.554.383,3	183,9	443,1	41,5
2013	5.869.965	1.121.130,3	2.545.444,7	191,0	433,6	44,0
2014	5.861.529	1.218.311,0	2.560.485,8	207,8	436,8	47,6

Figura 1 - Produzione RU della regione Campania (tonnellate), 2011 -2014



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 - Produzione pro capite dei rifiuti urbani della regione Campania (kg/ab.*anno), 2011-2014



I rifiuti urbani complessivamente raccolti in modo differenziato sono pari, nel 2014, a 1,2 milioni di tonnellate, con una crescita dell'8,7% rispetto al 2013 e un incremento di poco inferiore al 34% rispetto al 2010 (Tabella 1, Figure 3 e 4). La percentuale di raccolta differenziata cresce dal 32,8% dell'anno 2010 al 47,6% del 2014; tassi superiori al 40% si registrano per il 2013 (44%) e per il 2012 (41%). La percentuale di raccolta regionale si colloca al di sopra dlla media nazionale, pari al 42,3% nel 2013 e, secondo i dati preliminari ISPRA, al 45% circa nel 2014.

Il quantitativo di raccolta pro capite si attesta a poco meno di 208 kg per abitante per anno, quasi 17 kg per abitante per anno in più rispetto al 2013 e 52 kg per abitante per anno in più rispetto al 2010 (Tabella 1, Figura 5).

Con riferimento ai dati sulle singole frazioni mercelogiche, si può rilevare un quantitativo di frazione organica raccolto in modo differenziato pari a 676 mila tonnellate, con una crescita del 9,5% rispetto al 2013 e del 18,6% in raffronto al 2012 (tabella 2, Figure 6 e 7). Tale frazione merceologica rappresenta oltre il 55% del totale dei rifiuti intercettati in modo differenziato, seguita dalla frazione cellulosica che, con quasi 206 mila tonnellate (17% circa del totale della raccolta differenziata regionale), e dal vetro (143 mila tonnellate, poco meno del 12% del totale). La

fonte: http://burc.regione.campania.it

frazione organica, i rifiuti cellulosici e il vetro rappresentano, nel loro insieme, l'84% del totale dei rifiuti urbani intercettati in modo differenziato.

Figura 3 - Raccolta differenziata della regione Campania (tonnellate), 2011-2014

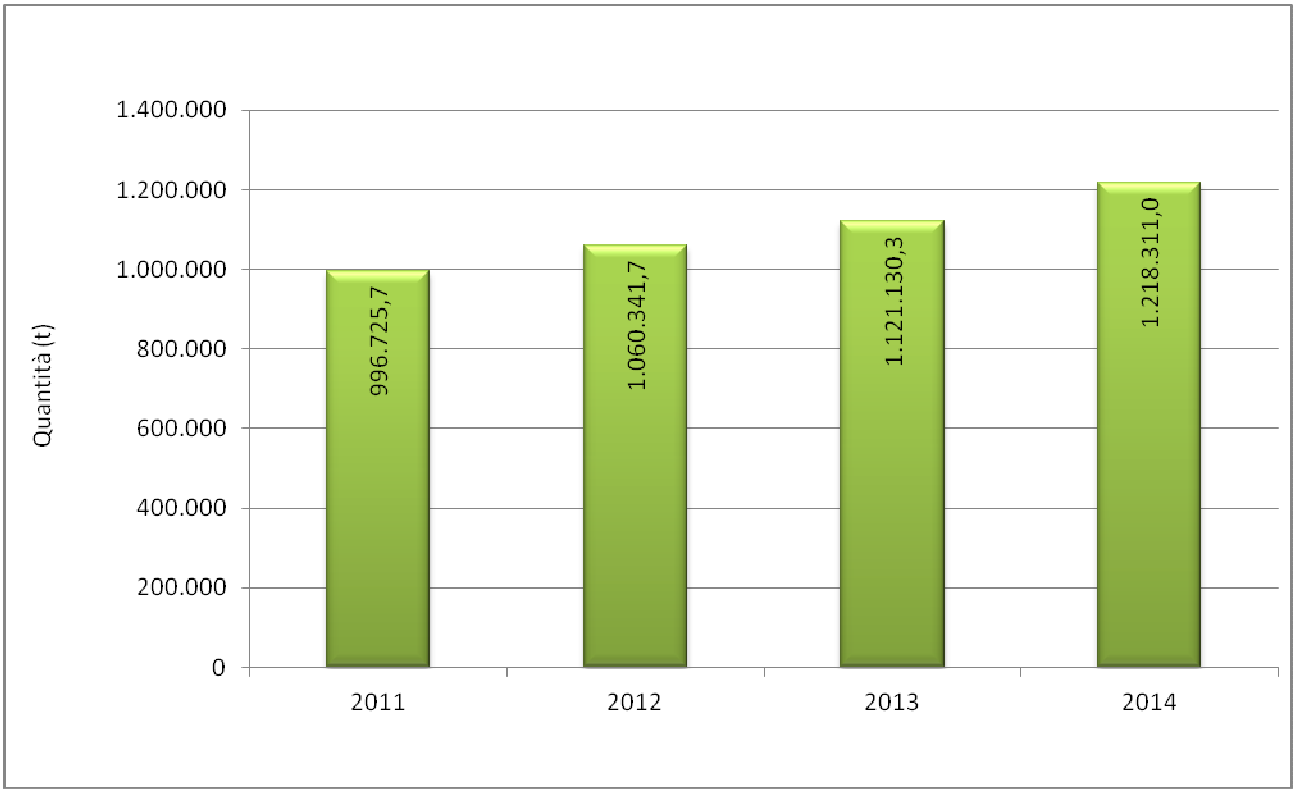


Figura 4 - Percentuale di raccolta differenziata della regione Campania, 2011-2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

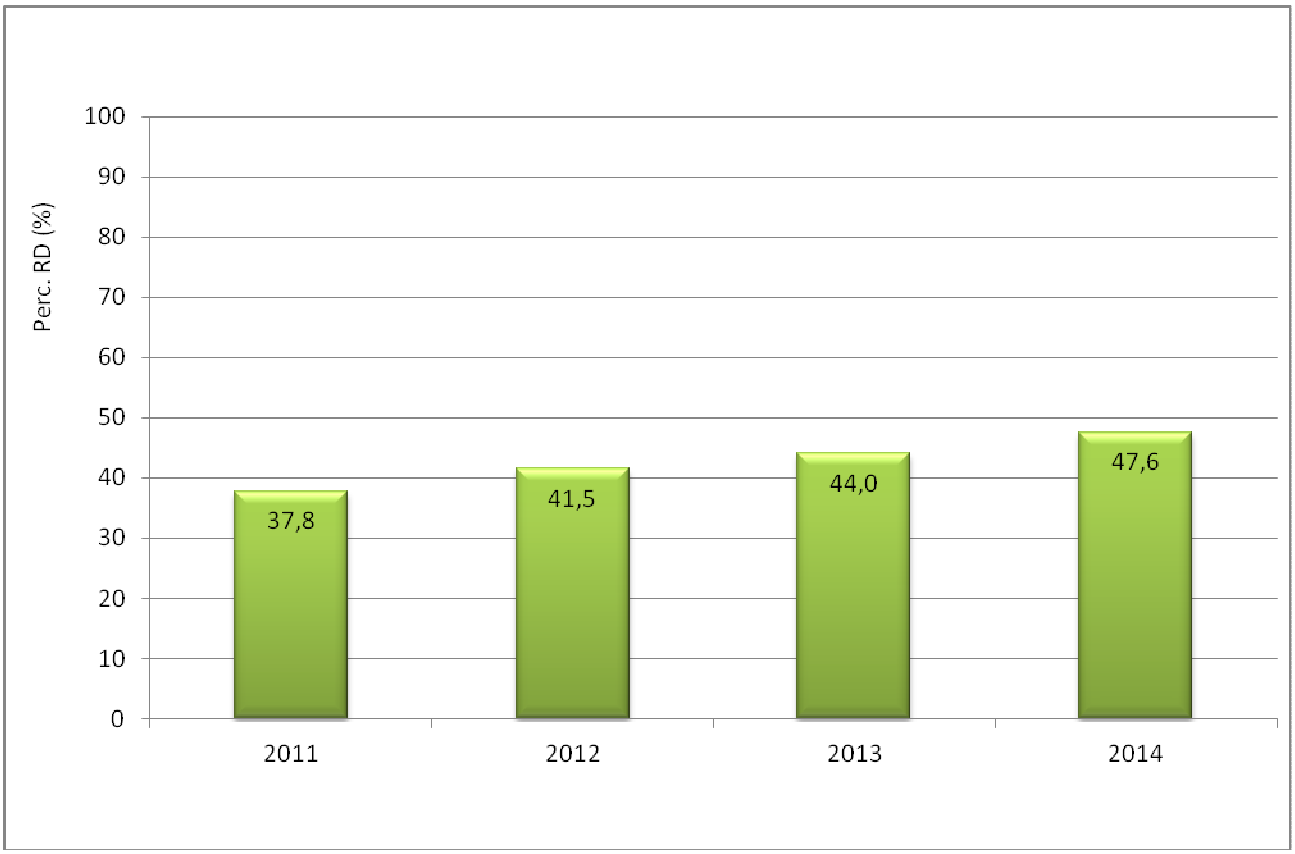


Figura 5 - Raccolta differenziata pro capite della regione Campania (kg/ab.*anno), 2011-2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Raccolta differenziata, per frazione merceologica, della regione Campania, anno 2014

Frazione merceologica	Quantità (t)	Percentuale rispetto al totale RD (%)
Frazione organica	676.414,2	55,5%
Carta e cartone	205.903,9	16,9%
Legno	15.624,5	1,3%
Metallo	14.516,9	1,2%
Plastica	63.297,4	5,2%
Raee	12.646,3	1,0%
Selettiva	1.485,3	0,1%
Tessili	11.086,1	0,9%
Vetro	143.288,7	11,8%
Ingombranti misti a recupero	72.212,3	5,9%
Altro RD	1.835,4	0,2%
RD totale	**1.218.311,0**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 6- Raccolta differenziata, per frazione merceologica, della regione Campania, 2014

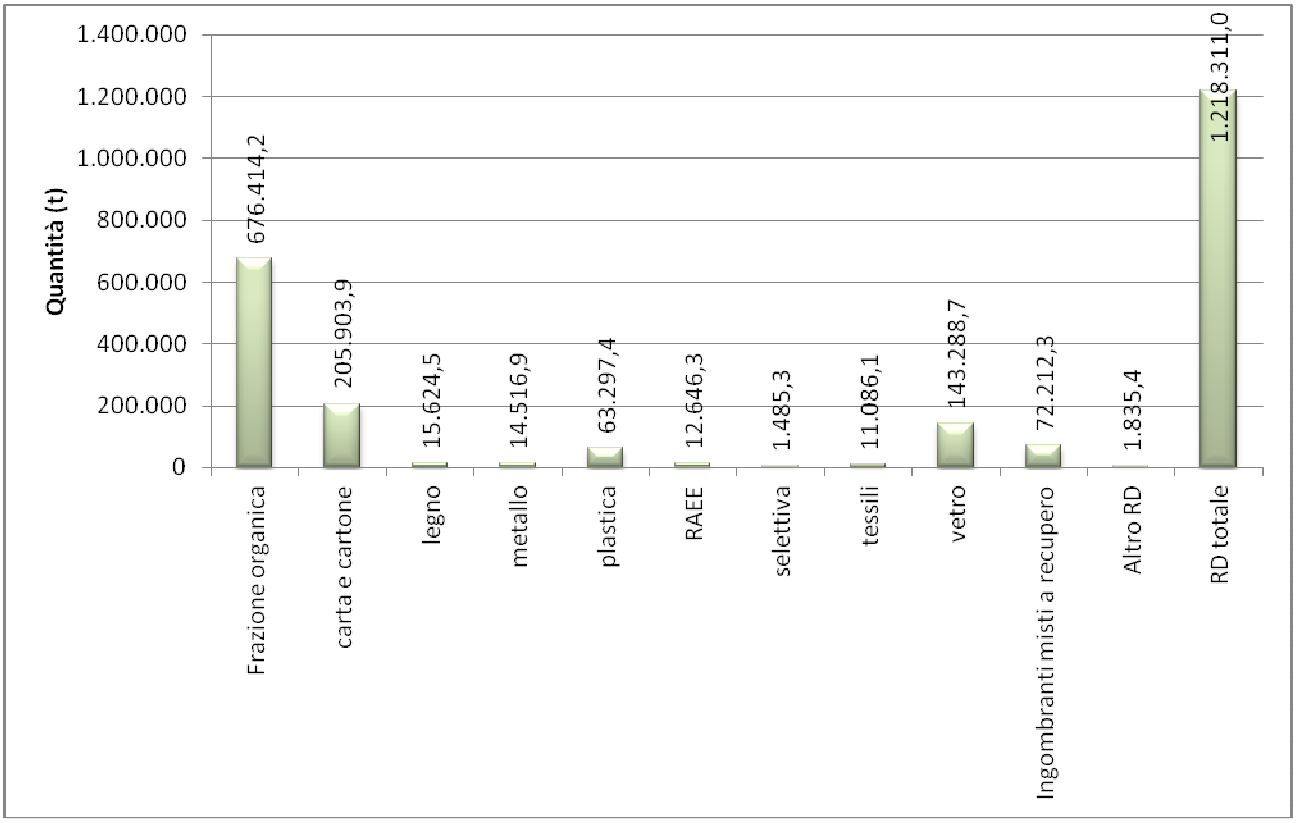
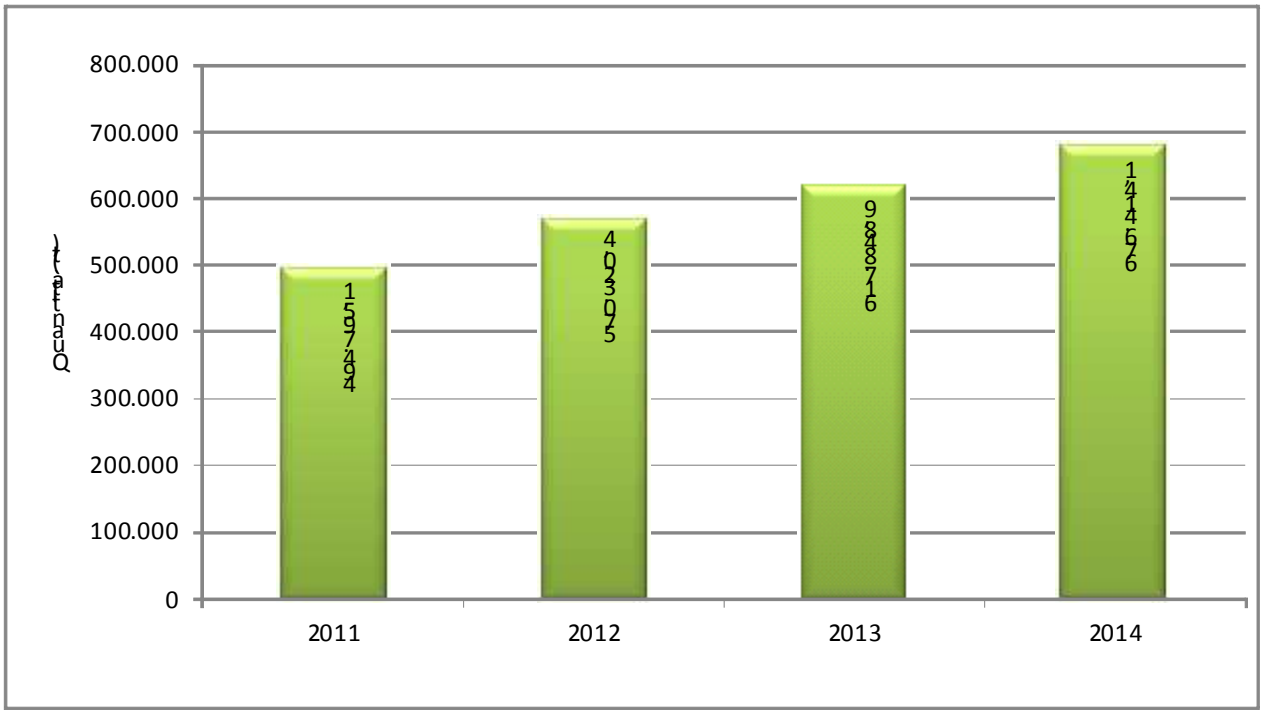


Figura 7 – Raccolta differenziata della frazione organica della regione Campania, 2011-2014



fonte: http://burc.regione.campania.it

Produzione e RD su scala provinciale

Nelle tabelle 3-9 e nelle figure 8-13 vengono presentati i dati di produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale.

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti urbani un confronto tra le cinque province campane può essere condotto facendo riferimento ai valori pro capite (Tabella 3). Tali valori mostrano una produzione superiore ai 465 kg per abitante per anno nel caso di Caserta e Napoli, di poco superiore ai 395 kg per abitante per anno, nel caso di Salerno, e inferiore a 340 kg e 330 kg per abitante per anno per Avellino e Benevento, rispettivamente.

Tabella 3 – Produzione e raccolta differenziata degli RU su scala provinciale, anno 2014

Provincia	popolazione	RD (t)	RU (t)	Percentuale RD (%)	Pro Capite RU (kg/ab.*anno)
CASERTA	924.614	212.838,6	433.532,1	49,1	468,9
BENEVENTO	282.321	63.245,1	91.794,8	68,9	325,1
NAPOLI	3.118.149	608.020,9	1.452.115,1	41,9	465,7
AVELLINO	427.936	82.207,5	144.062,3	57,1	336,6
SALERNO	1.108.509	251.998,9	438.981,5	57,4	396,0
CAMPANIA	**5.861.529**	**1.218.311,0**	**2.560.485,8**	**47,6**	**436,8**

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, la provincia di Benevento fa rilevare una percentuale prossima al 70% (68,9%) e quelle di Avellino e Salerno tassi superiori al 57% (57,4% e 57,1%, rispettivamente). Caserta si attesta poco al di sotto del 50% (49,1%) mentre la provincia di Napoli raggiunge quasi il 42% (Tabella 3, Figura 8). Tutte le province fanno, comunque, rilevare una progressiva crescita della raccolta differenziata.

Figura 8 – Percentuali di raccolta differenziata su scala provinciale, 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

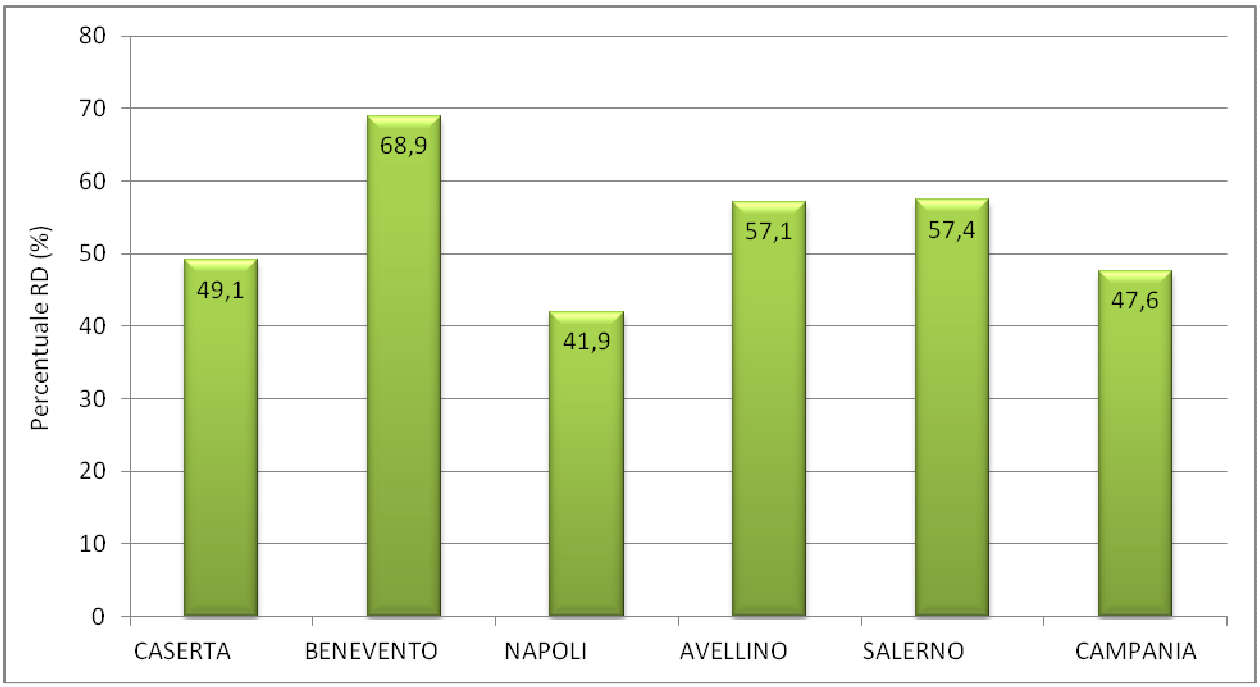
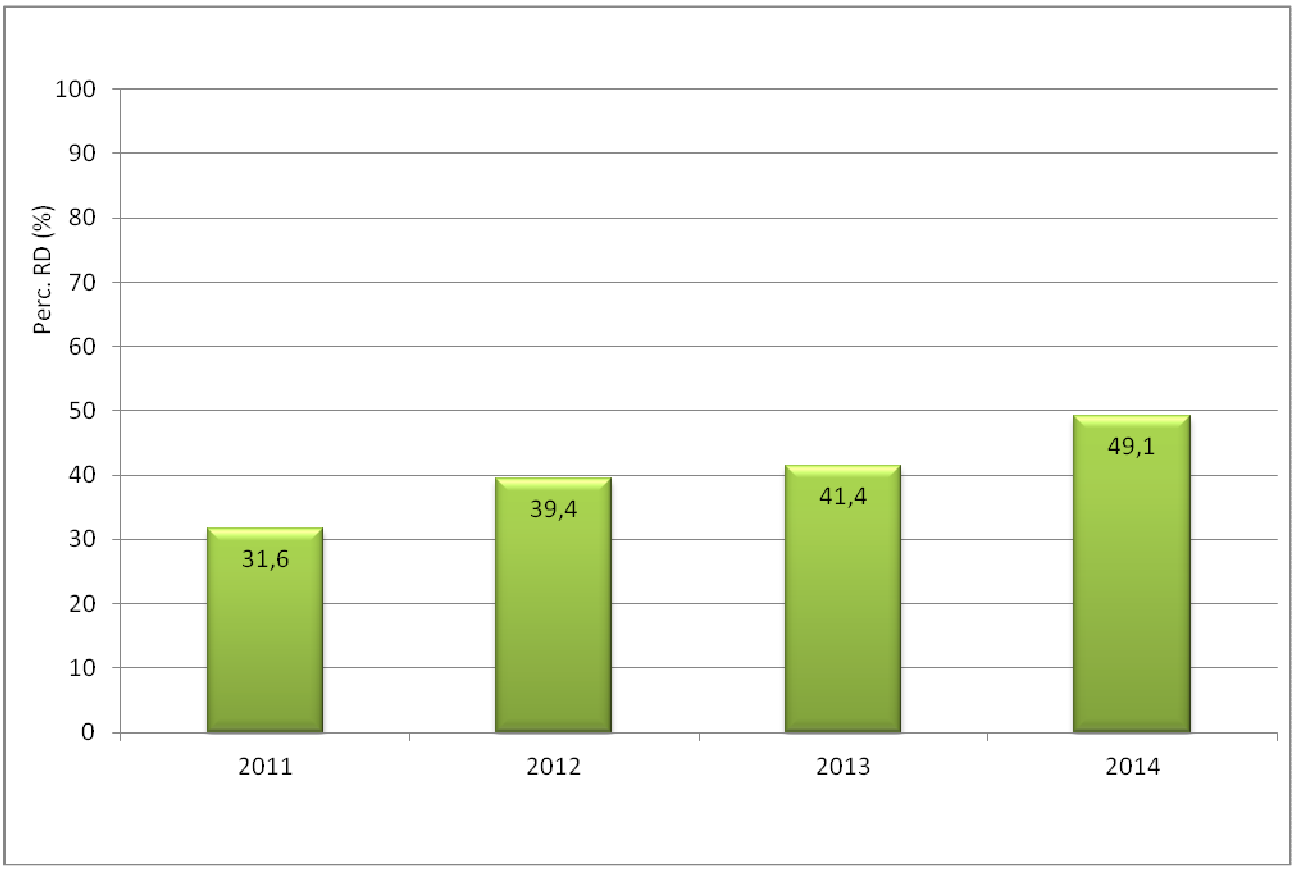


Tabella 4 – Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Caserta, 2011-2014

Anno	Popolazione	RD (t)	RU (t)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)	Perc. RD (%)
2011	904.921	135.556,1	429.570,1	149,8	474,7	31,6
2012	905.188	164.466,7	417.633,5	181,7	461,4	39,4
2013	923.113	174.072,8	420.866,9	188,6	455,9	41,4
2014	924.614	212.838,6	433.532,1	230,2	468,9	49,1

Figura 9 – Percentuali di raccolta differenziata della provincia di Caserta, 2011-2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

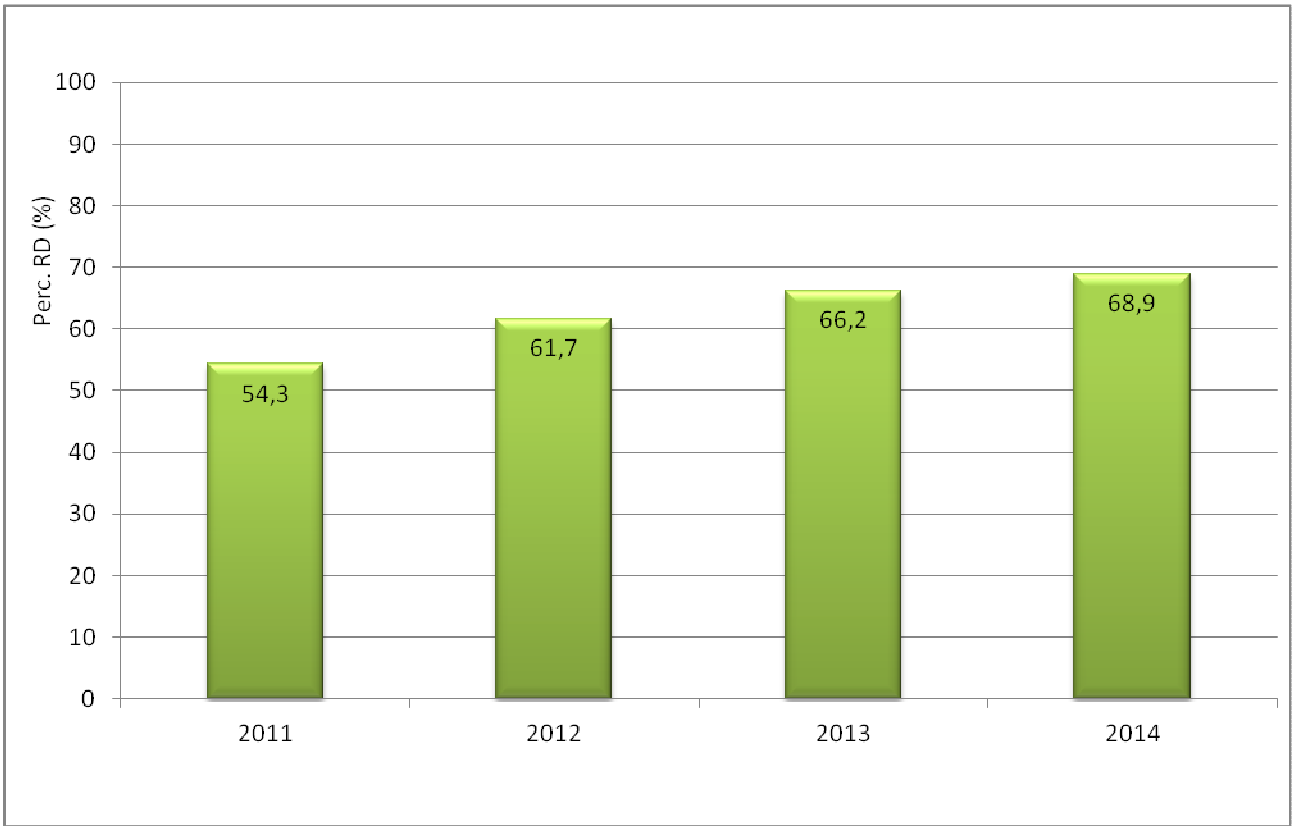


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Benevento, 2011-2014

Anno	Popolazione	RD	RU	Pro capite RD	Pro capite RU	Perc. RD
		(t)		(kg/ab.*anno)		(%)
2011	284.900,00	52.366,36	96.488,23	183,8	338,7	54,3
2012	284.560,00	56.857,14	92.208,49	199,8	324,0	61,7
2013	283.763,00	61.690,93	93.187,12	217,4	328,4	66,2
2014	282.321,00	63.245,08	91.794,83	224,0	325,1	68,9

Figura 10 – Percentuali di raccolta differenziata della provincia di Benevento, 2011-2014

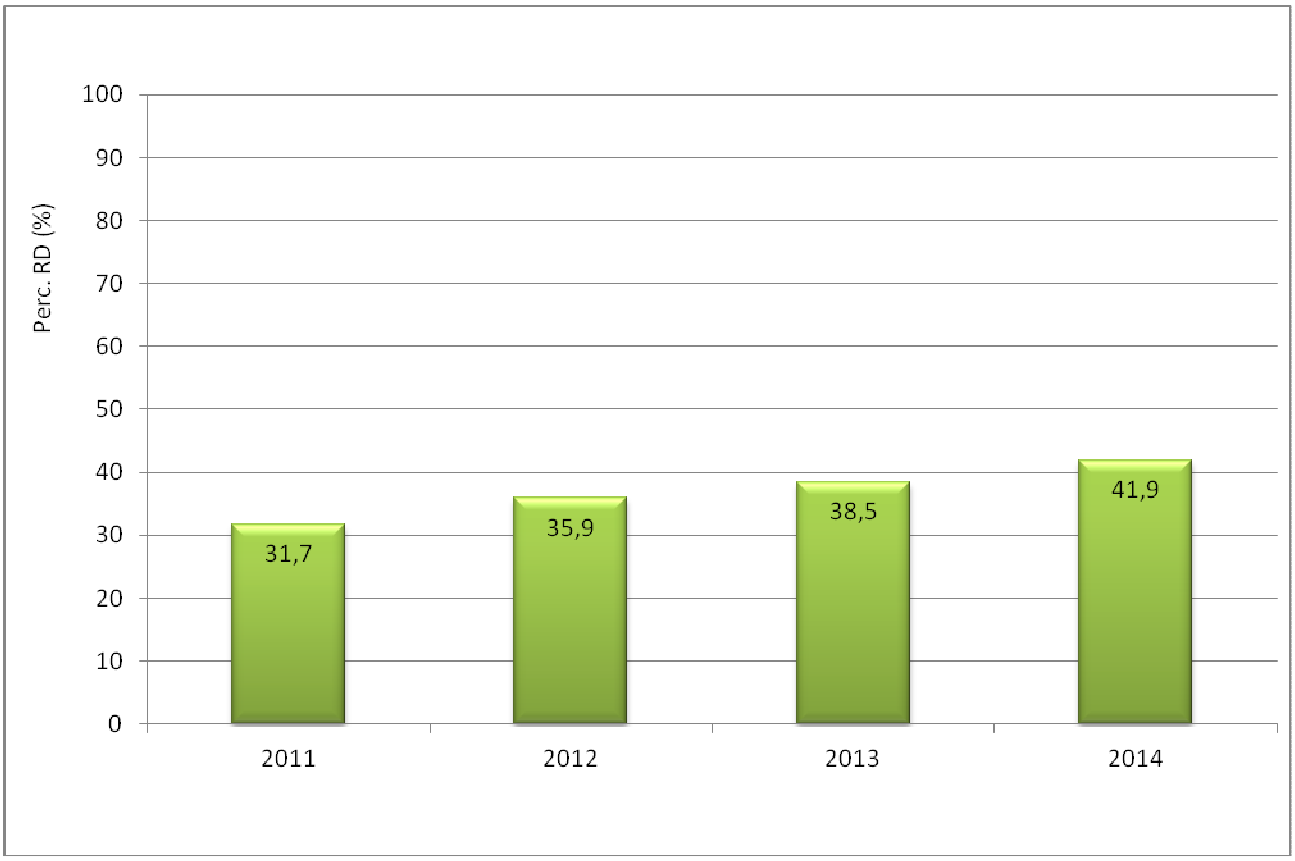


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Napoli, 2011-2014

Anno	Popolazione	RD	RU	Pro capite RD	Pro capite RU	Perc. RD
		(t)		(kg/ab.*anno)		(%)
2011	3.054.956	478.904,8	1.511.215,3	156,8	494,7	31,7
2012	3.053.247	522.704,0	1.456.958,9	171,2	477,2	35,9
2013	3.127.390	558.245,9	1.450.135,7	178,5	463,7	38,5
2014	3.118.149	608.020,9	1.452.115,1	195,0	465,7	41,9

Figura 11 – Percentuali di raccolta differenziata della provincia di Napoli, 2011-2014

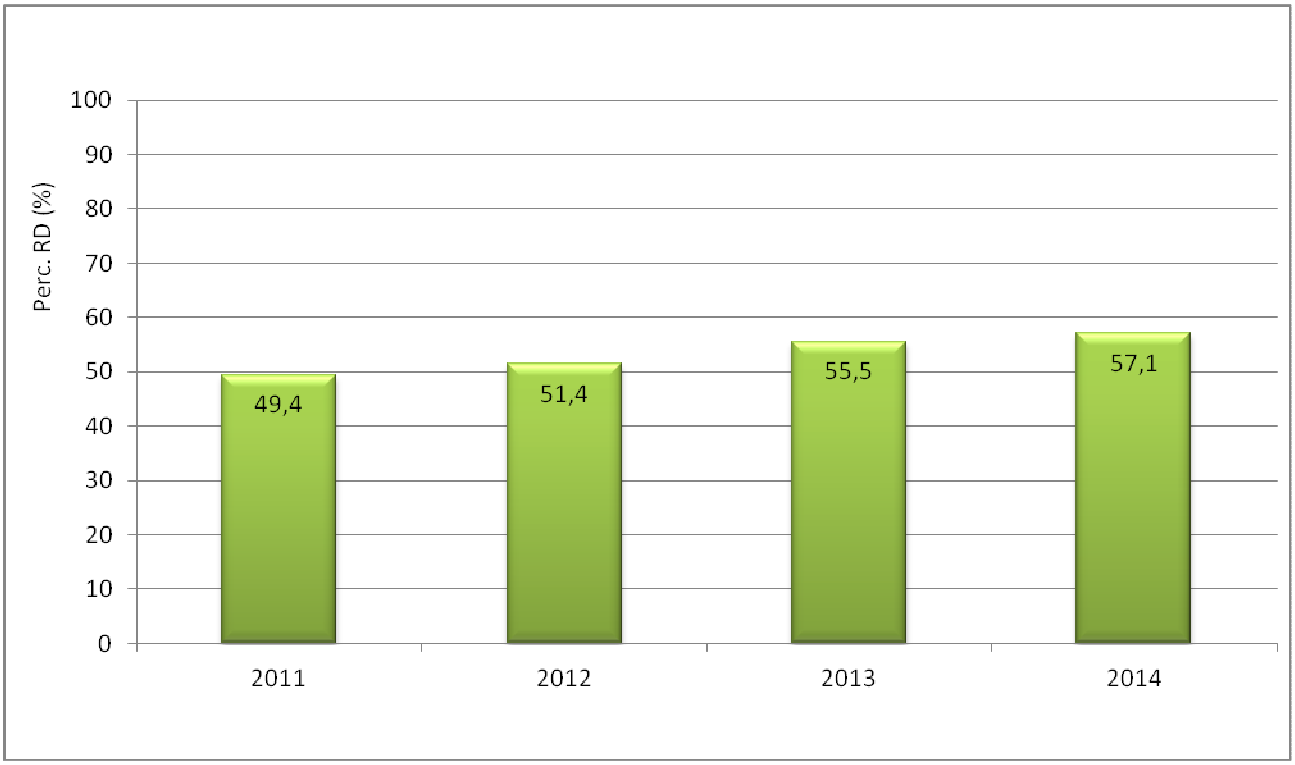


fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 – Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Avellino, 2011-2014

Anno	Popolazione	RD	RU	Pro capite RD	Pro capite RU	Perc. RD
		(t)		(kg/ab.*anno)		(%)
2011	429.157	76.141,5	154.034,9	177,4	358,9	49,4
2012	428.855	76.385,4	148.594,6	178,1	346,5	51,4
2013	430.214	80.473,7	145.116,5	187,1	337,3	55,5
2014	427.936	82.207,5	144.062,3	192,1	336,6	57,1

Figura 12 – Percentuali di raccolta differenziata della provincia di Avellino, 2011-2014



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – Produzione e raccolta differenziata degli RU della provincia di Salerno, 2011-2014

Anno	Popolazione	RD	RU	Pro capite RD	Pro capite RU	Perc. RD
		(t)		(kg/ab.*anno)		(%)
2011	1.092.876	253.757,0	448.277,1	232,2	410,2	56,6
2012	1.092.574	239.928,4	438.987,8	219,6	401,8	54,7
2013	1.105.485	246.647,1	436.138,5	223,1	394,5	56,6
2014	1.108.509	251.998,9	438.981,5	227,3	396,0	57,4

Figura 13 – Percentuali di raccolta differenziata della provincia di Salerno, 2011-2014

Nella tabella 9 è riportato il dettaglio della raccolta differenziata delle singole frazioni merceologiche su scala provinciale.

Tabella 9 – Raccolta differenziata provinciale per frazione merceologica, 2014

Frazione merceologica	Quantitativo per provincia					
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Campania
	(tonnellate)					
Frazione organica	133.471,6	30.844,3	331.124,0	44.205,1	136.769,2	**676.414,2**
carta e cartone	28.882,7	10.855,8	110.685,0	15.589,2	39.891,2	**205.903,9**
legno	1.349,9	489,9	9.104,8	122,8	4.557,1	**15.624,5**
metallo	1.848,3	1.230,2	6.827,2	885,2	3.726,0	**14.516,9**
plastica	9.182,6	6.232,3	28.738,1	4.404,3	14.740,1	**63.297,4**
RAEE	1.745,0	1.011,6	6.035,2	967,6	2.886,9	**12.646,3**
selettiva	172,0	103,1	694,4	82,2	433,6	**1.485,3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frazione merceologica	Quantitativo per provincia					
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Campania
	(tonnellate)					
tessili	1.641,1	746,9	6.155,2	464,0	2.078,9	**11.086,1**
vetro	22.872,8	9.602,3	63.285,2	12.784,8	34.743,6	**143.288,7**
Ingombranti misti a recupero	11.354,4	2.043,5	44.585,3	2.607,4	11.621,7	**72.212,3**
Altro RD	318,2	85,2	786,5	94,9	550,6	**1.835,4**
RD totale	**212.838,6**	**63.245,1**	**608.020,9**	**82.207,5**	**251.998,9**	**1.218.311,0**
ingombranti a smaltimento	1.463,2		4.063,2	6,4	455,0	**5.987,8**
RU indifferenziato	219.230,3	28.549,7	840.031,0	61.848,4	186.527,6	**1.336.187,0**
RU totale	**433.532,1**	**91.794,8**	**1.452.115,1**	**144.062,3**	**438.981,5**	**2.560.485,8**

Gestione dei rifiuti urbani

Il quantitativo di rifiuti organici da raccolta differenziata complessivamente avviato a impianti di compostaggio e digestione anaerobica localizzati sul terriorio regionale ammonta, nel 2014, a 54 mila tonnellate circa, a fronte di una raccolta differenziata di tale frazione pari a 676 mila tonnellate. Il quantitativo complessivamente trattato dagli impianti regionali è, pertanto, pari all'8% del totale raccolto.

La quantità autorizzata degli impianti operativi si attesta a 88.699 tonnellate; includendo anche gli impianti non operativi nel 2014, si osserva una potenzialità pari a 168.299 tonnellate. Lo sfruttamento dell'intera potenzialità consenirebbe di trattare il 24,9% del totale dei rifiuti organici intercettati nel 2014. Ulteriore potenzialità di trattamento potrebbe essere ottenuta da una parziale riconversione degli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati, che sono attualmente sovradimensionati rispetto ai quantitativi annualmente gestiti.

I dati confermano, dunque, quanto rilevato nelle elaborazioni effettuate da ISPRA per le precedenti annualità, ovvero che la frazione organica è prevalentemente destinata alla gestione in impianti extraregionali per l'assenza di un parco impiantistico adeguato al recupero di tale frazione.

A tal riguardo appare opportuno evidenziare che, in conformità con i principi sanciti dalla direttiva 2008/98/CE, il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164, introduce importanti misure tese a garantire l'autosufficienza del recupero della frazione organica. L'articolo 35, comma 1 di tale decreto prevede l'emenazione di un ulteriore decreto attuativo che individui "*a livello nazionale la capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacita' di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti cosi' individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica*". Inoltre, il successivo

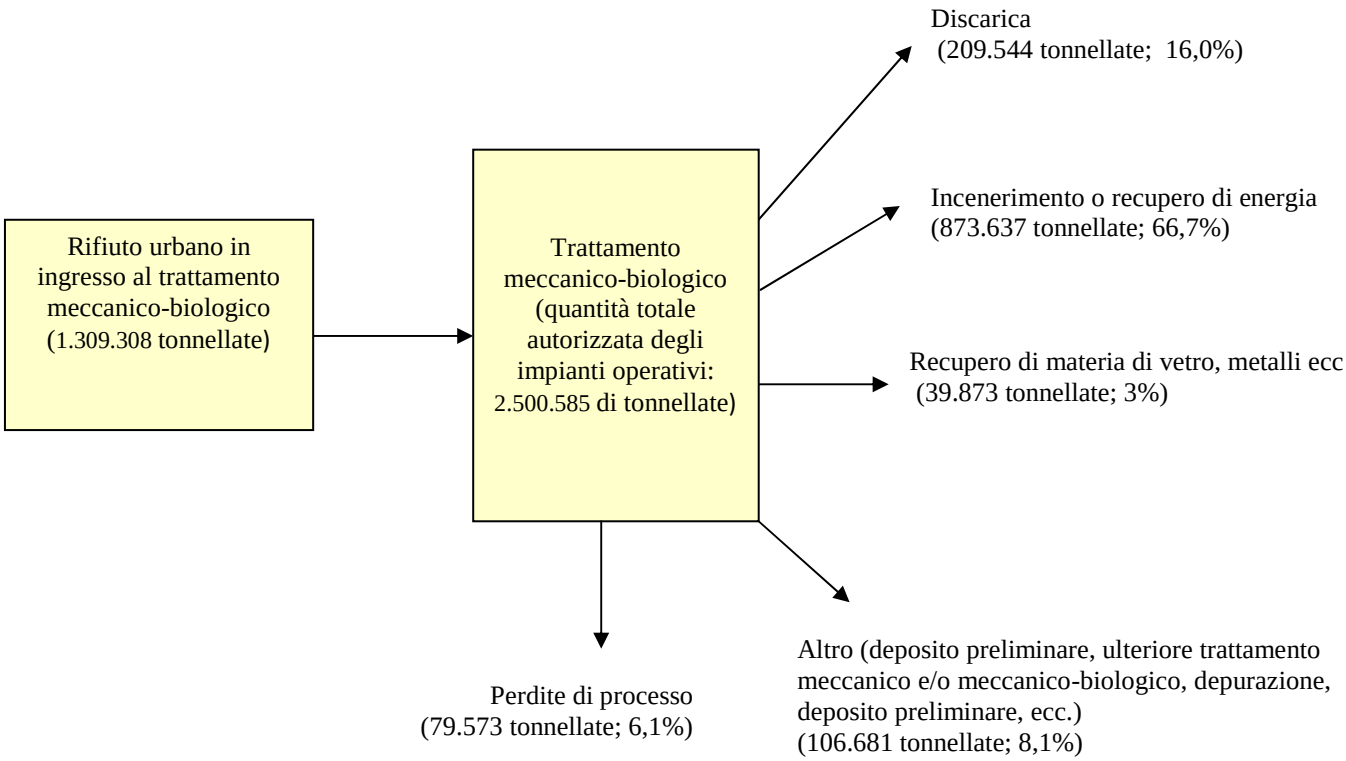
fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2 del medesimo articolo stabilisce che sia effettuata "la ricognizione dell'offerta esistente" e individuato "*il fabbisogno residuo* ***di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti*** *urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni; sino alla definitiva realizzazione degli impianti necessari per l'integrale copertura del fabbisogno residuo cosi' determinato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, ove tecnicamente possibile, un incremento fino al 10 per cento della capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti organici per favorire il recupero di tali rifiuti raccolti nel proprio territorio e la produzione di compost di qualità "*. L'attuazione della nuova norma dovrebbe consentire di conseguire più facilmente l'obiettivo di autosufficenza nazionale, conformemente alle disposizioni fissate dalla normativa comunitaria.

I dati di dettaglio degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica della razione organica, localizzati sul territorio nazionale, è riportato nelle seguenti Tabelle 10 e 11.

I quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati complessivamente gestiti dagli impianti di trattamento meccanico biologico assommano, nel 2014, a 1,3 milioni di tonnellate, (Tabella 12). La potenzialità compelssiva è superiore a 2,5 milioni di tonnellate consentendo ampiamente di gestire il rifiuto urbano indifferenziato complessivamente prodotto sul territorio regionale. Va, peraltro, evidenziato che la progressiva crescita della raccolta differenziata ha comportato una corrispondente consistente riduzione del dato di produzione di questa tipologia di rifiuto (-28,5% dal 2010 al 2014, da 1,9 milioni di tonnellate a 1,3 milioni di tonnellate).

Gli impianti di trattamento meccanico-bilogico generano diversi flussi di materiali/rifiuti le cui destinazioni principali, con riferimento ai dati 2014, vengono di seguito schematizzate.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Poco meno del 67% dei quantitativi di rifiuti in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico è avviato a incenerimento/recupero di energia, mentre una percentuale pari al 16% è destinata in discarica. Raffrontando i dati della regione Campania con le ultime informazioni disponibili su scala nazionale, riferite all'anno 2013, si può rilevare, nel primo caso, una consistente maggiore incidenza dell'incenerimento/recupero di energia e un minor peso dello smaltimento. A livello nazinale, infatti, il 32,3% dei rifiuti/materiali in uscita dagli impianti di trattamento meccanico/biologico è destnato a incenerimento/recupero di energia mentre il 53,1% è avviato in discarica.

I quantitativi di rifiuti avviati a incenerimento all'interno del territorio della regione Campania sono pari a 692 mila tonnellate (51,8% del totale del rifiuto urbano indifferenziato prodotto). Tali rifiuti, provenienti dal pre-trattamento condotto negli impianti TMB, e costituiti da frazione secca (codice 191212) sono avviati a incenerimento nell'impianto sito nel comune di Acerra(Tabella 13).

Per quanto concerne lo smaltimento in discarica i quantitativi complessivamente gestiti dai due impianti operativi presenti sul territorio regionale ammontano a 219.925 tonnellate, di cui oltre la metà (circa 112mila tonnellate) sono rifiuti urbani indifferenziati e 107 mila tonnellate sono rifiuti pretrattati derivanti dagli impianti TMB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - Impianti di compostaggio della regione Campania, 2014

Prov.	Ragione sociale	Comune	Indirizzo	Quantità autorizzata (t/a)	Quantità autorizzata impianti operativi (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(2) Tecnologia bioossida-zione	Output dell'impianto			
							Frazione umida (200108)	Verde 200201	Fanghi	(1) Altro		Quantità dei prodotti in uscita (t/a)			Totale output (t/a)
												(3) acv	(4) acm	scarti	
AV	Irpiniambiente Spa	Teora	C.da Fiumicello - Area PIP	6.000	6.000	690	638	51			br (biocelle)		nd	327	327
AV	Eco-Resolution	Avellino	Imp. Isola Verde - C.da Cesine 28/29 (cap 83100)	1.699	1.699	3.157		740	1.856	560	br (biocelle) - cr		1.300	11	1.311
AV	Eco Energy System	Solofra	Via Cilentane - Loc. Vallone	49.600	-	-					br (biocelle) - cr				-
AV	Biocompost Irpino Srl	Bisaccia	C.da Piano dei Monaci	30.000	-	-					cr				-
NA	CEA - Consorzio Energie Alternative Spa	Caivano (6)	S.P. 498 - km 17,700 Loc. Sanganiello	33.000	33.000	32.099	29.082	2.543		474	br (trincea din. aerata)		3.029	15.509	18.538
SA	Daneco Impianti Spa	Salerno (6)	Via Andrea De Luca sn (cap 84100)	30.000	30.000	19.799	18.738	1.060			br (biocelle - trincee din. aerate)		1.693	14.481	16.175
CE	MPS Recuperi Srl	Villa Literno	Prolungamento Via delle Dune - Loc. Petitto	18.000	18.000	4.280	172	1.088	1.606	1.414	br (biocelle)		1.500	190	1.690
				168.299	**88.699**	**60.024**	**48.631**	**5.483**	**3.462**	**2.448**		**-**	**7.522**	**30.519**	**38.041**
Totale frazione organica da RD								**54.114**							

Note:

(1) Rifiuti di carta, cartone, legno, rifiuti provenienti da comparti industriali (agro alimentare, tessile, carta, legno).
(2) Tecnologia di trattamento adottata: csa= cumuli statici aerati; cr= cumuli periodicamente rivoltati; br=bioreattori (cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

(3) Acv= ammendante compostato verde

(4) Acm= ammendante compostato misto

(5) Stato operativo: O= operativo; I= inattivo; N= in costruzione, CL= in collaudo, C= cessata attività

(6) Fase di compostaggio aerobico in sequenza alla linea di digestione anaerobica. La quantità autorizzata dell'impianto è comprensiva della linea di digestione anaerobica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 - Impianti di digestione anaerobica della regione Campania, 2014

Provincia	Ragione sociale	Comune	Indirizzo	Quantità autorizzata (t/a)	Quantità autorizzata impianti operativi	Totale rifiuti trattati	Quantità di rifiuto trattato (t/a)				Biogas prodotto (Nm3)	(3) Recupero energetico (MW/anno)	Digestato prodotto (t/a)	Scarti (t/a)	(4) Stato Operativo
							Frazione organica da raccolta differenziata	Rifiuti da selezione meccanica	Fanghi	(2) Altro					
NA	CEA - Consorzio Energie Alternative SPA	Caivano (5)	S.P. 498 - km 17,700 Loc. Sanganiello	33.000	33.000	-	(6)				3.586.484	E = 7.216	(7)	(6)	O
SA	Daneco Impianti Spa	Salerno (5)	Via Andrea De Luca	30.000	30.000	-	(6)				203.302	407	(7)	(6)	O
				63.000	**63.000**	-	-	-	-	-			-	-	

Note:
(1) Impianti per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (umido + verde) e delle frazioni provenienti da selezione meccanica dei rifiuti urbani
(2) Reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.
(3) T= recupero energetico termico, E=recupero energetico elettrico
(4) Stato operativo: O= operativo, I= inattivo, N= in costruzione, CL= in collaudo
(5) La quantità autorizzata dell'impianto è comprensiva anche della linea di compostaggio
(6) I rifiuti in ingresso e gli scarti sono riportati nella linea di compostaggio cui l'impianto è connesso e funzionale
(7) Il digestato viene disidratato e avviato alla fase di compostaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 - Impianti di trattamento meccanico biologico della regione Campania, 2014

Prov.	Comune	Ragione Sociale	Quantità autoriz-zata	Totale rifiuti trattati	Tipologie del rifiuto trattato			(1) Tipologia e (2) modalità di biostabiliz-zazione	Output dell'impianto				NOTE
					RU indiff. (20 03 01)	Altri RU	RS		(4) Residui in uscita	Quantita-tivo prodotto	(5) Destinazione	Totale output	
CE	Santa Maria Capua Vetere	GISEC	361.700	200.550	200.550	-	-	S+BS df	FS	117.424	Recupero di energia	193.888	non inviati all'estero
									FUT	71.815	Discarica		
									Fraz. org. non compostata	3.755	Discarica		
									Percolato	333	Impianto di depurazione		
									Metalli ferrosi	561	Recupero di materia		
AV	Pianodardine	Irpiniambiente	116.100	55.955	55.955		-	STIR (7)	FS	31.599	Recupero di energia	47.496	non inviati all'estero
									FS	399	Giacenza		
									CSS	16	Giacenza		
									Percolato	92	Impianto di depurazione		
									Metalli ferrosi	18	Giacenza		
									Metalli ferrosi	661	Recupero di materia		
									Fraz. org. non compostata	14.712	Discarica		
BN	Casalduni	Sannio Ambiente e Territorio srl	98.885	41.055	41.055	-	-	STIR (7)	FS	22.874	Recupero di energia	37.220	non inviati all'estero
									Fraz. org. non compostata	867	Recupero di materia		
									Fraz. org. non compostata	12.980	Discarica		
									Percolato	245	Impianto di depurazione		
									Metalli ferrosi	254	Recupero di materia		
NA	Caivano	STIR CAIVANO - Partenope Ambiente spa - A2A Ambiente	607.000	358.219	358.219	-	-	STIR (7)	FS	282.735	Recupero di energia	352.332	non inviati all'estero
									Metalli ferrosi	1.574	Recupero di materia		
									Fraz. org. non compostata	28.572	trattamento meccanico biologico		
									Fraz. org. non compostata	38.051	Discarica		
									Percolato	1.400	Impianto di depurazione		
NA	Giugliano	S.A.P.N.A. spa	451.000	234.804	234.804	-	-	STIR (7)	BS	5.405	Discarica	214.388	
									BS	1.379	Recupero di energia		
									Fraz Umida	50.420	trattamento meccanico biologico		
									FS	25.456	Incenerimento		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prov.	Comune	Ragione Sociale	Quantità autorizzata	Totale rifiuti trattati	Tipologie del rifiuto trattato			(1) Tipologia e (2) modalità di biostabilizzazione	Output dell'impianto				NOTE
					RU indiff. (20 03 01)	Altri RU	RS		(4) Residui in uscita	Quantitativo prodotto	(5) Destinazione	Totale output	
									FS	70.952	Recupero di energia		
									FS	59.746	Recupero di energia: Austria e Paesi Bassi		Inviato all'estero
									Percolato	266	Impianto di depurazione		
									Metalli ferrosi	764	Recupero di materia		
NA	Tufino	S.A.P.N.A. spa	459.300	236.972	236.972	-	-	STIR (7)	FS	51.931	Incenerimento	227.971	
									FS	113.949	Recupero di energia (in Austria 33.164 t)		parte inviato all'estero
									Frazione umida	22.294	trattamento meccanico biologico		
									FS	21.248	Recupero e Messa in riserva		
									BS	4.080	Recupero		
									BS	13.320	Discarica		
									Metalli ferrosi	378	Recupero di materia		
									Percolato	771	Impianto di depurazione		
SA	Battipaglia	Ecoambiente Salerno Spa	406.600	181.755	167.506	14.249		STIR (7)	FS	46.826	Incenerimento	156.439	non inviati all'estero
									FS	48.766	recupero di energia		
									BS	49.506	Discarica		
									BS	2.226	Recupero		
									Scarti	6.388	Recupero		
									Percolato	1.855	Impianto di depurazione		
									Metalli ferrosi	872	Recupero di materia		
Totale			**2.500.585**	**1.309.308**	**1.295.059**	**14.249**	**-**			**1.229.735**		**1.229.735**	
Totale impianti		**7**											

Note:

(1) Tipologia di impianto: S= selezione; BS= biostabilizzazione; BE= bioessiccazione; produzione CSS

(2) Modalità di biostabilizzazione: u= flusso unico (rifiuto urbano misto tal quale); df= differenziazione di flusso (frazione umida dopo selezione).
(3) Tecnologia di trattamento biologico aerobico adottata: csa= cumuli statici aerati; cr= cumuli periodicamente rivoltati; br= bioreattori (cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

(4) Tipologia dei materiali in uscita: BS= biostabilizzato; BE= bioessiccato; FS= frazione secca; fraz. Umida; fraz. org. non compostata (190501); CSS

(5) Destinazione finale (discarica, incenerimento, produzione CSS, ecc.).

(6) Stato operativo: O= operativo, I= inattivo, N= in costruzione, CL= in collaudo, C= cessata attività

(7) Impianto di tritovagliatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 - Impianti di incenerimento della regione Campania, 2014

A2A Ambiente SpA-Acerra									
capacità di trattamento autorizzata complessiva		**carico termico**	**N. linee**	**Operazione**	**capacità di trattamento autorizzata per linea**		**carico termico**	**CER**	**Quantità Trattata (t)**
t/h	**t/g**	**MW**			**t/h**	**t/g**	**MW**		
66,15-106,5	1587,6-25556	340	1	R1/D10	22,05-35,5	529,2-852	113,3	191212	692.267
			2	R1/D10	22,05-35,5	529,2-852	113,3		
			3	R1/D10	22,05-35,5	529,2-852	113,3		

Note:

- l'impianto è stato autorizzato a funzionare a carico termico nominale pari a 340 MW.
- impianto autorizzato a trattare i seguenti CER: 190501-190805-190503-191210-191212-200301
- il coefficiente di efficienza energetica R1 calcolato ai sensi della direttiva 2008/98/CE è superiore al valore limite di 0,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 - Impianti di discarica della regione Campania, 2014

Prov.	Comune	Ragione sociale	Indirizzo	Volume autorizzato (m^3)	Capacità residua al 31/12/2014 (m^3)	Rifiuti NON PERICOLOSI			
						RU		Da trattamento RU (190501, 190503, 190599, 191210, 191212)	
						CER	t/a	CER	t/a
AV	Savignano Irpino	Irpiniambiente S.p.A.	Località Pustarza, Savignano Irpino (AV)	883.750	250.000	**200301**	10.453	**191212**	337
CE	S.Tammaro	Consorzio Comuni Bacino SA	Località Maruzzella	1.550.000	116.829	**200301**	101.508	**190501**	3.792
								191212	103.834
Sub-totale							**111.961**		**107.964**
Totale RU indifferenziato t.q.+ RU pretrattato									**219.925**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi sui flussi extraregionali dei rifiuti urbani della regione Campania

L'analisi dei flussi extraregionali dei rifiuti urbani prodotti dalla regione Campania è stata condotta sulle banche dati relative al modello unico di dichiarazione ambientale di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2014, con particolare riferimento alle informazioni contenute:

- nei moduli Destinazione Rifiuto Urbano (DRU) allegati alle schede Rifiuti Urbani (RU) presentate dai Comuni o dai soggetti istituzionali responsabili, ai sensi dell'articolo 189, comma 5), del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati;
- nei moduli Destinazione Rifiuto (DR) allegati alle schede Rifiuti (RIF) delle Comunicazioni rifiuti presentate dai soggetti obbligati, ai sensi dell'articolo 189, comma 3, alla presentazione della dichiarazione annuale.

Le elaborazioni sono state condotte relativamente alla frazione organica da raccolta differenziata, prendendo in esame i codici 200108, 200201 e 200302 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CE, e ai rifiuti provenienti dalle operazioni di pretrattamento condotte presso gli impianti di TMB presenti sul territorio regionale.

Frazione organica

Come precedentemente riportato il quantitativo di frazione organica trattato dagli impianti di compostaggio e digestione anaerobica localizzati all'interno del territorio regionale, è pari a poco più di 54 mila tonnellate, corrispondenti all'8% dell'ammontare totale di tale frazione proveniente dalla raccolta differenziata (676 mila tonnellate, tabella 15).

L'analisi dei dati relativi ai flussi extraregionali dei rifiuti organici da raccolta differenziata risulta particolarmente complessa, tenuto conto che, in diversi casi, i suddetti rifiuti sono raccolti da più soggetti e sono sottoposti a molteplici passaggi intermedi prima di arrivare alla destinazione finale. Seguire i percorsi di tali rifiuti non risulta, quindi, sempre fattibile, in quanto richiederebbe diverse elaborazioni per ogni singolo codice, per ogni detentore e per ogni singolo passaggio.

Pur con le limitazioni sopra esposte, lo studio condotto da ISPRA ha comunque consentito di ricostruire i flussi relativi al 91% del totale dei rifiuti organici raccolti (616 mila tonnellate su 676 mila tonnellate, di cui 562 mila tonnellate avviate alla gestione in impianti localizzati al di fuori del territorio regionale e 54 mila tonnellate gestite dagli impianti della Campania).

Tabella 15 - Raccolta differenziata e gestione della frazione organica negli impianti della regione Campania, 2014

	unità di misura	**valore**
RD	(t)	676.414
Compostaggio e/o digestione anaerobica	(t)	54.114
Rapporto gestione regione/raccolto	(%)	8,0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2014, il 40% dei rifiuti organici avviati al di fuori del territorio regionale è stato destinato a impianti del Veneto e più del 18% e 12%, rispettivamente, a impianti della Puglia e dell'Emilia Romagna (Tabella 16). È in ogni caso, evidente, che la maggior parte dei rifiuti organici da raccolta differenziata è avviata al trattamento al di fuori del territorio regionale.

Tabella 16 - Principali destinazioni nazionali della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata effettuata nella regione Campania (elaborazioni MID), 2014

Regione di destinazione	Quantitativo (t)	Percentuale rispetto al totale avviato fuori regione
Veneto	225.993	40,2%
Puglia	103.473	18,4%
Emilia Romagna	69.802	12,4%
Sicilia	42.524	7,6%
Lombardia	35.487	6,3%
Piemonte	24.237	4,3%
Calabria	19.599	3,5%
Lazio	12.904	2,3%
Molise	9.492	1,7%
Altre regioni	18.526	3,3%
Totale	**562.037**	**100,0%**

Nota: le elaborazioni condotte hanno consentito di ricostruire i flussi relativi al 91% del totale dei rifiuti organici raccolti (616 mila tonnellate su 676 mila tonnellate). L'analisi dei dati relativi ai flussi extraregionali dei rifiuti organici da raccolta differenziata risulta particolarmente complessa, tenuto conto che, in diversi casi, i suddetti rifiuti sono raccolti da più soggetti e sono sottoposti a molteplici passaggi intermedi prima di arrivare alla destinazione finale. Seguire i percorsi di tali rifiuti non risulta, quindi, sempre fattibile, in quanto richiederebbe molteplici elaborazioni per ogni singolo codice, per ogni detentore e per ogni singolo passaggio.

Rifiuto urbano indifferenziato (pretrattato)

L'analisi delle informazioni contenute nelle banche dati del modello unico di dichiarazione ambientale, relative alla destinazione dei rifiuti in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani indifferenziati, ha portato a quantificare i flussi extraregionali indicati in Tabella 17.

In particolare, l'ammontare complessivo di rifiuti derivanti dal trattamento degli RU indifferenziati destinato fuori regione è quantificabile, nell'anno 2014, in circa 374 mila tonnellate, pari al 28% del totale prodotto nello stesso anno (Tabelle 17 e 18). Di tale quantitativo, poco meno di 93 mila tonnellate (25% circa del totale dei flussi extraregionali e 7% del rifiuto indifferenziato prodotto sul territorio regionale) sono state avviate a impianti esteri, mentre più di 280 mila tonnellate (75% dei flussi extraregionali e 21% del totale prodotto) sono state destinate a impianti italiani.

I dati mostrano come il rifiuto urbano indifferenziato prodotto sia prevalentemente gestito, sino alla sua destinazione finale, all'interno del territorio regionale. Oltre 910 mila tonnellate di rifiuti (68% della produzione) sono, infatti, destinate all'incenerimento o allo smaltimento in discarica in ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale. Le analisi effettuate sulle banche dati MUD non hanno portato a rilevare quote di rifiuti urbani avviate a incenerimento in impianti produttivi extraregionali.

Tabella 17 - Principali destinazioni nazionali e estere del rifiuto urbano indifferenziato (pretrattato) prodotto nella regione Campania (elaborazioni MID), anno 2014

Localizzazione impianto	CER	Quantità (t)	Destinazione
Tufino	191212	33.164	Austria
Giugliano in Campania	191212	59.746	Austria e Olanda
Totale estero		**92.910**	
Caivano	190501	66.625	Puglia, Lombardia, Piemonte
Casalduni	190501	12.516	Puglia, Abruzzo
Giugliano in Campania	190501	6.784	Piemonte, Emilia Romagna, Puglia
	191212	92.540	Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Puglia
Tufino	190501	17.400	Piemonte, Emilia Romagna, Puglia
	191212	84.884	Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna
Totale Italia		**280.749**	
Totale		**373.659**	

La Tabella 18 riporta il bilancio complessivo del ciclo di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti dalla regione Campania.

Tabella 18 – Bilancio del ciclo di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nella regione Campania, 2014

		Quantità (t)
produzione	RU indifferenziato	**1.336.187**
gestione	Rifiuto pretrattato destinato all'estero	92.910
	Rifiuto pretrattato inviato in altre regioni italiane	280.749
	Rifiuto smaltito in discariche della Campania	219.925
	Rifiuto avviato a incenerimento nell'impianto di Acerra	692.267
	Output da trattamento meccanico/biologico avviato a recupero di materia, trattamento di depurazione dei percolati, messa in riserva, deposito preliminare, ecc.	55.845
Totale gestione		**1.341.696**
Rapporto gestione/produzione		**100,4%**
Rapporto rifiuti inviati fuori regione/produzione		**28,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA A MARGINE SULLA RELAZIONE ISPRA
DATI 2014 SULLA PRODUZIONE E SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA REGIONE CAMPANIA
– PRECISAZIONI -

In data 28.07.2015 l'ISPRA per il tramite del Ministero dell'Ambiente ha trasmesso una relazione sulla produzione dei rifiuti urbani relativi al 2014 in regione Campania. Rispetto ai dati evidenziati nella nota si rende opportuno precisare quanto di seguito.

- **ISPRA evidenzia per il 2014 un dato di produzione di RU 2.560.485,80 e relativa percentuale di RD pari al 47,6 %.**

Si fa notare che nel calcolo complessivo dei rifiuti indifferenziati trattati negli STIR sono stati considerati anche i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Calabria (intesa regionale di cui alla DGR 125/2014), per 12.455. ton., trattati rispettivamente per 7.368 ton presso l'impianto STIR di Casalduni (BN) e 5.087 ton. presso l'impianto STIR di Battipaglia (SA) ed i rifiuti urbani provenienti dal sito di stoccaggio di Pantano di Acerra, risalenti a precedente annualità e trattati all'impianto di Caivano per 6.326 ton. Pertanto, la produzione complessiva dei rifiuti indifferenziati è da ridurre di 18.781 ton. Ciò comporta un aumento della percentuale di RD dal 47, 6 al 48%.

- **ISPRA quantifica in 1.218.311.0 i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata ed 1.336.187,00 i rifiuti indifferenziati.**

Anche in questo caso dai dati forniti da ISPRA relativi all'indifferenziato prodotto bisogna sottrarre comunque il rifiuto proveniente dalla Regione Calabria e quello proveniente dal sito di stoccaggio di Pantano di Acerra, trattati entrambi presso gli STIR regionali;

- **Secondo ISPRA la capacità di trattamento della FORSU è pari a 168.000 ton.**

I dati di ISPRA vanno aggiornati, computando anche le nuove capacità autorizzate presso gli impianti di Eboli (20.000 t/a) e di Battipaglia (35.000 t/a), portando così la capacità complessiva autorizzata per il trattamento della FORU da RD in Campania a 223.000 t/a complessive..

- **Secondo ISPRA la frazione secca in uscita dagli STIR è stata pari a 873.637 ton.**

Dai dati regionali tale quantitativo è pari a 840.000 la differenza riguarda essenzialmente il rifiuto conferito in Austria dalla Società provinciale di Napoli pari a 33.164 ton di FUT 19.12.12 (frazione umida tritovagliata).

- **Secondo ISPRA la frazione umida prodotta dagli STIR è pari 319.382 ton.**

I dati regionali confermano una produzione di FUT pari a 365.000 ton., includendo il quantitativo di rifiuto conferito in Austria e riportato da ISPRA come FST.

- **Secondo ISPRA il quantitativo di rifiuti conferiti in discarica è pari a 219.925 ton.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che parte di tali rifiuti riguardano gli svuotamenti di vecchi siti di stoccaggio e pertanto, non si tratta di rifiuti ordinari (siti di Ferrandelle e San Tammaro per 122.108 ton.).

- **Secondo ISPRA i conferimenti extra regionali sono pari a 374.000 ton.**

I dati regionali confermano 418.000 tonnellate conferite fuori regione e nazione, ai dati di ISPRA infatti, mancano i conferimenti della Provincia di Salerno ed Avellino, rispettivamente pari 47.973 ton. e 4.628,68.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato all'Ambiente

Causa C-653/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE - Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 – Riscontro Decisione ENV.D.2/GM/en/ARES(2015).3145635 del 27.07.2015

Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania

Allegato

Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle in Regione Campania

Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE ..... **I**
INDICE DELLE FIGURE ..... **II**
INDICE DELLE TABELLE ..... **III**
1 PIANO DI AZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN BALLE SUL TERRITORIO CAMPANO **4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 2.1 - DESTINO DEI RIFIUTI STOCCATI IN FORMA DI BALLE SUL TERRITORIO CAMPANO. 7

FIGURA 2.2 - SCHEMA DI PROCESSO PREVISTO PRESSO L'IMPIANTO DI CAIVANO. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1 - UBICAZIONE DEI SITI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE SUL TERRITORIO REGIONALE 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PIANO DI AZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN BALLE SUL TERRITORIO CAMPANO

Come noto il rifiuto stoccato in forma di balle è dislocato in diversi siti sul territorio regionale ed ammonta a circa 5.600.000 tonnellate, come da Tabella 1.1.

Tabella 1.1 - Ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in balle sul territorio Regionale

Localizzazione	Provincia	Quantità [ton]
Casalduni	Benevento	56.631
Fragneto Monforte	Benevento	86.702
Capua	Caserta	139.155
Santa Maria La Fossa	Caserta	69.183
San Tammaro	Caserta	123.310
Marcianise	Caserta	16.475
Villa Literno	Caserta	2.102.784
Caivano	Napoli	409.916
Marigliano	Napoli	50.043
Giugliano	Napoli	2.318.153
Terzigno	Napoli	659
Avellino	Avellino	30.605
Nocera Inferiore	Salerno	541
Battipaglia	Salerno	5.889
Persano	Salerno	98.611
Eboli	Salerno	8.032
	Totale	**5.516.689**

Tale condizione rende indispensabile prevedere gli interventi di svuotamento delle stesse aree nei tempi più brevi possibili. D'altro canto, l'Amministrazione regionale intende evitare la realizzazione di nuovi impianti di valorizzazione energetica sul territorio campano anche in considerazione dell'analisi dei dati già discussa e relativa alle criticità del ciclo ordinario, che renderebbero tali impianti poco efficaci e sostenibili sul lungo periodo, anche dal punto di vista economico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una preliminare analisi delle diverse alternative considerate, effettuate anche con l'ausilio di istituti universitari campani, ha evidenziato una sostanziale difficoltà di soluzione, correlata soprattutto alle quantità dei rifiuti in forma di balle di cui è necessario prevedere lo smaltimento. Tali quantità rendono difficilmente sostenibile, soprattutto in riferimento alla dimensione ambientale e temporale, lo smaltimento di questi rifiuti attraverso un unico intervento tecnico.

Ulteriore osservazione è riferita ad una difficile identificazione della proprietà delle balle. La distinzione è fra le balle stoccate prima del 2005 e sulla cui titolarità vi è contesa fra Stato e Fibe e le balle stoccate successivamente al 2005 e aventi causa di incontestata responsabilità pubblica. Ai fini dell'operazione di smaltimento la controversia per balle stoccate prima del 2005 non si rileva in termini operativi, ma solo negli effetti economici in ordine alla responsabilità giuridica di provvedere al relativo trattamento/smaltimento. Pertanto, fatte salve le implicazioni patrimoniali in esito al contenzioso, ai fini dell'attivazione dei processi di svuotamento dei siti, si considerano le balle stoccate ante 2005 alla medesima stregua di quelle stoccate post 2005, con la precisazione che gli oneri di processo relativi alle prime sono poste a carico di risorse pubbliche in via provvisoria e salvi gli esiti delle controversie in atto.

Per quanto riguarda la gestione va rilevato che in forza della vigente disciplina, la relativa funzione risulta attribuita per competenze territoriali alla società della città metropolitana di Napoli ed alle società provinciali di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

Tanto precisato, una possibile soluzione, che emerge dalle preliminari analisi effettuate, prevede di perseguire in parallelo tre soluzioni distinte di intervento (Figura 1.1):

1. destinare le balle di rifiuti stoccate presso i siti con minori quantità al recupero energetico in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o internazionale nel rispetto della vigente normativa;
2. prevedere il potenziamento e la riqualificazione funzionale dell'impianto STIR di Tufino e di Giugliano. In particolare la riqualificazione dello STIR di Giugliano è volta a destinarlo unicamente al recupero di materia dai circa due milioni di tonnellate di balle stoccate nel sito in adiacenza. In relazione alle attuali potenzialità dell'impianto, all'assenza di vincoli ed agli spazi disponibili, si stima una potenzialità di trattamento di circa 400.000 tonnellate/anno di balle. Attività sperimentali preliminari, effettuate da istituti universitari campani, hanno mostrato potenzialità di recupero di materia fino a circa il 40% della massa complessiva, per aliquote costituite da metalli e plastiche. La parte residuale, composta prevalentemente da una frazione organica ampiamente stabilizzata e da frazioni miste residuali secche difficilmente differenziabili, potrebbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere utilizzata per la ricomposizione funzionale di cave dismesse sul territorio regionale. Ad evitare qualunque tipo di rischio ambientale ed aumentare la compatibilità sociale dell'intervento, tali cave saranno attrezzate con i presidi ambientali previsti dal D.Lgs. 36/2003. Al completamento delle lavorazioni delle balle stoccate a Giugliano, l'impianto sarà messo a servizio del territorio per la lavorazione della frazione secca differenziata. Il potenziamento dello STIR di Tufino, invece, sarà indirizzato a garantire il funzionamento del ciclo ordinario di gestione della frazione residua di rifiuti, attualmente destinata agli impianti di Tufino e Giugliano.

3. prevedere il potenziamento e la riqualificazione dell'impianto STIR di Caivano per destinarlo al trattamento congiunto dei rifiuti attualmente ad esso incidenti e delle balle stoccate nei siti di Caivano e di Villa Literno, attraverso linee indipendenti. L'intervento prevede l'adeguamento della linea di trattamento esistente, mediante l'inserimento di un trituratore e di macchine dedicate alla selezione dei materiali recuperabili, nonché il ripristino del sistema di vagliatura e la progressiva realizzazione di ulteriori linee. Lo schema di processo è schematicamente rappresentato in Figura 1.2. Si prevede di conseguire rese di intercettazione dei materiali recuperabili variabili tra il 7,5 e il 15%; la restante aliquota sarà costituita da combustibile solido secondario (CSS) da utilizzare in impianti di trattamento termico, cementifici e centrali elettriche presenti sul territorio nazionale ed internazionale. In relazione alle attuali potenzialità dell'impianto, all'assenza di vincoli ed agli spazi disponibili, si stima una potenzialità di trattamento di circa 500.000 tonnellate/anno di balle. Come già indicato per l'impianto di Tufino, al completamento delle lavorazioni delle balle stoccate a Caivano ed a Villa Literno, anche l'impianto di Caivano sarà messo a servizio del territorio per la lavorazione della frazione secca differenziata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

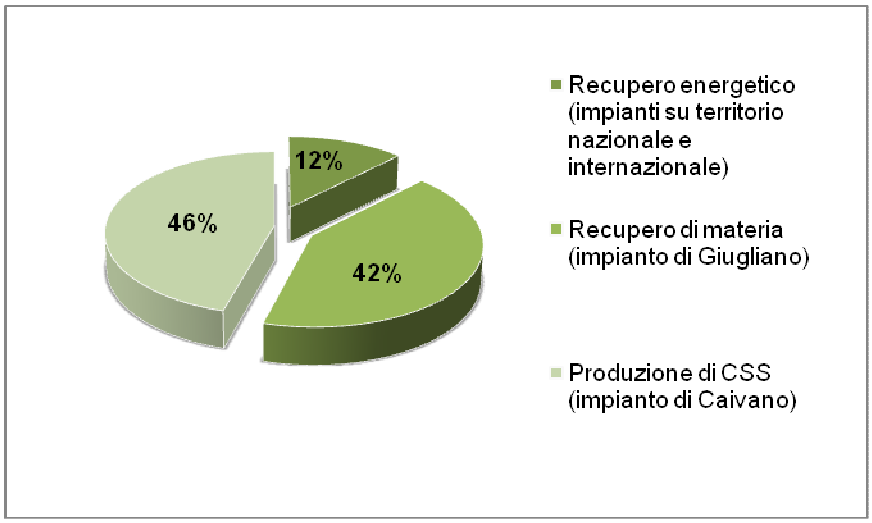


Figura 1.1 - Destino dei rifiuti stoccati in forma di balle sul territorio campano.

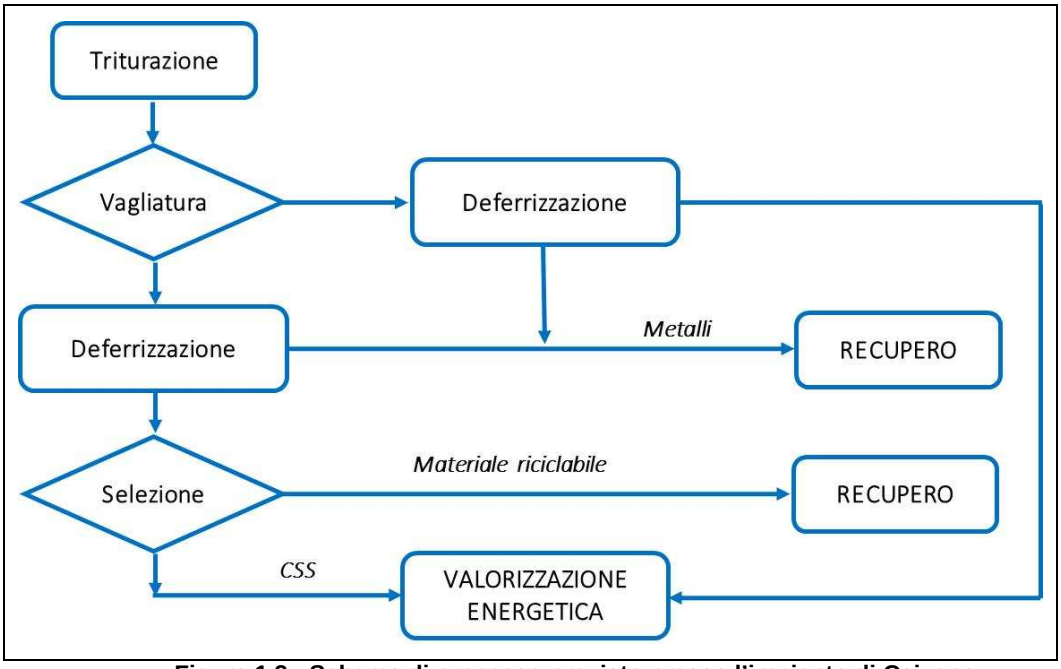


Figura 1.2 - Schema di processo previsto presso l'impianto di Caivano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 345 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - ATTIVITA' VIVAISTICA NEI VIVAI FORESTALI REGIONALI - COSTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE SPERIMENTALE DI MOLTIPLICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI VEGETALI - APPROVAZIONE PROGETTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con Deliberazione del 4 maggio 2001 n°1945 la G iunta Regionale della Campania ha:
   - a.1. accettato le proposte dell'allora Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica circa la devoluzione a titolo gratuito al patrimonio della Regione dell'azienda "Improsta" comprese le attrezzature in dotazione e le scorte, per essere destinata ad attività di ricerca e sperimentazione agraria ed all'adempimento dei fini istituzionali in materia di forestazione, agricoltura e tutela ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 5, della legge 122/2001;
   - a.2. preso atto del documento sull'analisi tecnico-economica dell'azienda, redatto dal Settore SIRCA, di cui all'allegato alla deliberazione stessa;
   - a.3. previsto il passaggio del personale in servizio presso l'Improsta nei ruoli della Regione Campania secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge 595/94;
   - a.4. affidato al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), a cui la Regione Campania ha aderito con L.R. 37/84, la gestione del patrimonio acquisito;
b. in attuazione della citata DGR 1945/2001, in data 31 marzo 2003 è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione Campania ed il CRAA, e nella stessa data il "verbale di immissione in possesso e di consegna dell'azienda Improsta", in virtù di quest'ultimo la REGIONE CAMPANIA è entrata in possesso del complesso patrimoniale "Improsta" di Eboli (SA) affidato all'AGC 11 Settore SIRCA;
c. presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, in osservanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale di devoluzione, vengono realizzate attività di ricerca applicata e sperimentazione agraria e forestale definite annualmente sulla base di uno specifico Programma di attività approvato annualmente dalla Giunta Regionale della Campania e dotato delle risorse finanziarie necessarie per la sua realizzazione;
d. la Regione Campania, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, promuove attività di studio e indagini sulle realtà agricole campane e di ricerca applicata nel campo agroalimentare e forestale su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al Settore Primario della Campania;

CONSIDERATO che**:**

a. I nuovi indirizzi di Politica Agricola Comunitaria, ed in particolare i finanziamenti erogati ai sensi dei Regolamenti UE 2080/92, 1257/99, 1698/2005, hanno determinato su tutto il territorio nazionale un forte incremento della richiesta di Materiale forestale di moltiplicazione certificato per la produzione di legname di pregio;
b. l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha elaborato il progetto "Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base", approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, con il quale sono stati individuati e censiti nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), istituito ai sensi del D.Lvo 386/2003, n. 11 Materiali di Base (Boschi da seme) da dove è possibile effettuare la raccolta di materiali forestali di moltiplicazione;

c. per far fronte alle esigenze di materiali di moltiplicazione certificati dovute, tra l'altro, anche al nuovo Regolamento (UE) sullo Sviluppo rurale n.1305/2013, risulta essenziale per l'Amministrazione regionale costituire un Centro di riferimento regionale per la raccolta, preparazione, distribuzione ed eventuale conservazione dei Materiali forestali di moltiplicazione provvisti di certificati di provenienza o di identità clonale, ai sensi del Decreto legislativo 386/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

VISTO il Progetto "Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali" – di seguito "Centro" - elaborato dall'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste", allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che prevede in sintesi le seguenti iniziative:

a. riorganizzazione dei vivai forestali regionali in un'ottica di razionalizzazione delle spese e di produzioni ecosostenibili;
b. costituzione del "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali" presso l'Azienda sperimentale regionale "Improsta" di Eboli;
c. trasferimento delle attività vivaistiche del Vivaio forestale "Persano" di Serre, presso il "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali";

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) nella seduta del 20/03/2014 ha approvato il su descritto Progetto ""Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali";

RITENUTO

a. di potere approvare il Progetto "Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali", allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di poter demandare al Dirigente dell'U.O.D. "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'adozione di tutti gli atti consequenziali alla esecuzione del Progetto;
c. di poter autorizzare il Dirigente dell'U.O.D. –Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a provvedere a tutto quanto necessario per il trasferimento delle attività vivaistiche del Vivaio forestale "Persano" di Serre presso l'Azienda Sperimentale Improsta, senza che questo comporti oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione;
d. di poter individuare, nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 31/03/2003, nel Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), di cui fanno parte la Regione Campania, L'Università di Napoli, la seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Salerno e Arca 2010, il soggetto con cui avviare collaborazioni per alcune attività inerenti la ricerca e sperimentazione da effettuarsi presso il "Centro".

VISTE:

a. le Leggi regionali:
   a.1. n.11/96 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
   a.2. n.14/06 "Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
b. il Piano Forestale Generale 2007-2013, prorogato con D.G.R. n. 587 del 17/12/2013 e D.G.R. n.129 del 28/03/2015;

c. il Regolamento per la esecuzione dei lavori in materia forestale del 6 dicembre 2011 n°11;
d. il Decreto legislativo 386/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Progetto "Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali", di supporto alle attività svolte dai vivai forestali regionali, elaborato dall'U.O.D. "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Dirigente dell'U.O.D. –Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a provvedere a tutto quanto necessario per il trasferimento delle attività vivaistiche del Vivaio forestale "Persano" di Serre presso il "Centro", senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione;
3. di individuare, nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 31/03/2003, nel Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), il soggetto con cui avviare collaborazioni per alcune attività inerenti la ricerca e sperimentazione da effettuarsi presso il "Centro";
4. di demandare al Dirigente dell'U.O.D. "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'adozione di tutti gli atti consequenziali alla esecuzione del Progetto;
5. di inviare copia della presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52); alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06); all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19); all'U.O.D. "Foreste" (52.06.07); al Dipartimento 40 UDCP Direzione Generale 3 – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per quanto di rispettiva competenza.

ALLEGATO ALLA DGR n. del

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

P R O G E T T O

Attività vivaistica nei Vivai Forestali Regionali

Costituzione del Centro Regionale Sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali

IL PRESENTE PROGETTO CONSTA DI N. 14 PAGINE

IL FUNZIONARIO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

I nuovi indirizzi di Politica Agricola Comunitaria, ed in particolare i finanziamenti erogati ai sensi dei Regolamenti UE 2080/92, 1257/99, 1698/2005, hanno determinato su tutto il territorio nazionale un forte incremento della richiesta di Materiale forestale di moltiplicazione certificato per la produzione di legname di pregio.

Infatti, nella programmazione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005), è stato previsto che per le misure di tipo "forestale" che fanno interventi di forestazione, vengano utilizzati, esclusivamente, materiali di propagazione forestali provvisti di un certificato di provenienza o di identità clonale rilasciati ai sensi della normativa europea e nazionale (Dir. 1999/105/CE , D.Lvo 386/2003).

Per far fronte alle su descritte esigenze, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha elaborato il progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*", approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, con il quale sono state poste le basi per la Ricerca e Sperimentazione nel settore delle risorse genetiche forestali. Le varie attività previste nel progetto fatte in collaborazione, tra gli altri, del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Centro di Ricerca per la Selvicoltura (CRA-SEL) che hanno permesso di individuare e censire nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB), istituito ai sensi del D.Lvo 386/2003, n. 11 Materiali di Base (Boschi da seme) da dove è possibile effettuare la raccolta di materiali forestali di moltiplicazione che si possono fregiare dei su menzionati certificati di provenienza o d'identità clonale. Inoltre, presso l'Azienda agricola sperimentale regionale "Improsta" di Eboli ed altri siti, sono in *itinere* prove comparative di materiale forestale proveniente dai citati boschi da seme e da altri siti localizzati anche in altre regioni italiane che costituiranno il fulcro di partenza per una vera e propria "Rete di Arboreti da seme".

Alla luce di quanto detto, la necessità di disporre di materiali forestali di moltiplicazione certificati a livello regionale, anche per far fronte alle esigenze che verranno dall'applicazione del nuovo Regolamento (UE) sullo sviluppo rurale n.1305/2013, giustifica la costituzione di un Centro di riferimento regionale per la raccolta, preparazione, distribuzione ed eventuale conservazione dei Materiali forestali di moltiplicazione provvisti di certificati di provenienza o di identità clonale ai sensi del Decreto legislativo 386/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", nonché di specie forestali a status raro e in generale di altre specie, anche non forestali, provenienti da Aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale.

Presso i vivai forestali di proprietà regionale, verranno effettuate tutte quelle attività inerenti l'accrescimento delle diverse specie prodotte, tra l'altro, presso l'azienda Improsta, la distribuzione delle piante, la eventuale messa a dimora con conseguenti cure colturali presso gli Enti pubblici che ne facciano richiesta, così come riportato nel "Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11 di attuazione dell'art. 67 della L.R. n. 3/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili".

Si propone, pertanto, il seguente progetto - da realizzare in collaborazione tra l'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" (UOD Foreste) che coordina l'intera attività, l'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo, le Unità Operative Dirigenziali – Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (UOD - STP) ed il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) -Azienda Improsta - che si svilupperà in un arco di tempo pluriennale e che individua gli obiettivi e le attività da realizzare, esso servirà a dare una risposta alle esigenze regionali di approvvigionamento di materiale di propagazione.

Situazione attuale dei vivai forestali regionali

Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – Costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente, l'attività vivaistica regionale in ambito forestale viene esercitata in quindici vivai, dislocati sul territorio campano, rappresentativi dei vari pedoambienti ed ecosistemi che tipizzano tale territorio, con una produzione di piantine appartenenti a numerose specie vegetali, sia conifere che latifoglie.

I terreni su cui insistono i vivai di competenza delle singole UOD - STP sono in maggioranza appartenenti al demanio regionale e, in qualche caso, condotti in affitto o in comodato d'uso. Essi, distinti per singola UOD - STP, sono i seguenti:

1. UOD-STP di Avellino
1.1 Vivaio "Capone" di Altavilla Irpina – terreni in proprietà;
1.2 Vivaio "Padula" di Vallata - terreni in proprietà;
1.3 Vivaio "Ex Azienda sperimentale" di S.Andrea di Conza - terreni in proprietà;
1.4 Vivaio "G.Patrone" di Bagnoli Irpino – terreni concessi in comodato d'uso gratuito dal Comune di Bagnoli Irpino;
1.5 Vivaio "G.Bianco" di Guardia dei Lombardi - terreni in proprietà;

2. UOD-STP di Benevento
2.1 Vivaio "Fizzo" di Airola – terreni in proprietà;
2.2 Vivaio "La Francesca" – terreni in proprietà;

3. UOD-STP di Caserta
3.1 Vivaio "Carboniere" di Castello Matese - terreni condotti in comodato d'uso gratuito, di proprietà del Comune di Castello Matese;
3.2 Vivaio "Pino Amato" di Baia e Latina - terreni condotti in affitto, di proprietà dell'Istituto Diocesano sostentamento del Clero Alife-Caiazzo;
3.3 Vivaio "Domitiana" di Cellole - terreni in proprietà;

4. UOD-STP di Napoli
4.1 Vivaio "Le Tore" di Sorrento - terreni condotti in affitto, di proprietà del Comune di Sorrento;
4.2 Vivaio "Costa Grande" di Roccarainola - terreni in proprietà;

5. UOD-STP di Salerno
5.1 Vivaio "Persano" di Serre - terreni in proprietà;
5.2 Vivaio "Isca" di Ceraso - terreni condotti in affitto, di proprietà del Comune di Ceraso;
5.3 Vivaio "Cerreta Cognole" di Montesano sulla Marcellana - terreni in proprietà;

Superficie utilizzata per le attività vivaistiche e quantità prodotte

Nei 15 vivai forestali regionali, su una Superficie Agricola Totale di circa 70 ettari e una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che ammonta a circa 37 ettari, di cui circa 25 ettari in rotazione, sono prodotte annualmente circa 2.000.000 di piantine ed impiegati con mansioni diverse 110 operai idraulico – forestali con contatto di natura privatistica a tempo indeterminato.

Cenni sulle tecniche di coltivazione

Nei vivai forestali regionali, le piantine vengono ottenute partendo da diversi materiali di moltiplicazione. Le diverse specie sono prodotte seguendo disciplinari miranti ad ottenere materiale vivaistico di qualità. Per ottenere qualità genetica, sanitaria, colturale e attitudinale delle piantine viene impiegato materiale di propagazione di provenienza nota, nonché, utilizzati sistemi di allevamento moderni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'utilizzo di materiale di propagazione forestale di provenienza locale permette di conseguire risultati migliori in termini di attecchimento e resistenza alle malattie parassitarie, evita l'inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni forestali campane garantendo la conservazione degli ecotipi locali ed il conseguente mantenimento della biodiversità genetica.

Vengono utilizzati i semi, che possono essere seminati nei semenzai e le relative piantine prodotte vengono trapiantate in contenitori vari (vasi, fitocelle). Per alcune specie la propagazione avviene per talea, propaggine, etc. I diversi trattamenti antiparassitari, nonché, le concimazioni vengono effettuati utilizzando prodotti e tecniche a basso impatto ambientale.

Distribuzione delle produzioni vivaistiche

In Campania, come previsto dall'articolo 14 del Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, il materiale vivaistico prodotto dai vivai regionali è distribuito gratuitamente agli enti pubblici che possono richiedere anche la cessione temporanea di piante in vaso per manifestazioni, eventi, mostre. Ai privati la cessione del materiale vivaistico è subordinata alla relativa disponibilità presso i vivai e avviene previo pagamento sul c/c postale n.00251801, intestato alla Tesoreria Regionale, per l'importo previsto dal "Prezzario regionale per la vendita delle piante" fissato annualmente dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, sentita la Commissione Regionale Tecnico-Consultiva istituita con DGR 6215 del 20/12/2002.

Modalità di richiesta

La richiesta del materiale vivaistico va effettuata all'UOD – STP (ex STAPF), competente per territorio, dal **1° aprile al 31 dicembre** di ogni anno, presentando a mano, o mediante fax, o tramite Raccomandata A/R, esclusivamente il modello (*Mod. rich/p.te*) che è ritirabile presso la sede delle UOD-STP, ovvero, scaricabile all'indirizzo *www.agricoltura.regione.campania.it*

L'UOD-STP, esaminata la disponibilità del materiale e le richieste pervenute, invia comunicazione dell'approvazione della domanda specificando la quantità ed il tipo di piante concedibili, l'importo da pagare tramite bollettino intestato alla *Tesoreria Regionale (C/C n° 00251801)*, specificando la causale e le modalità di ritiro delle piante assegnate.

Le piante richieste vengono consegnate a partire dal **1° novembre** di ogni anno. L'elenco annuale delle specie prodotte da ciascun vivaio regionale, viene diffuso mediante comunicati stampa, internet ed altri strumenti di informazione.

In particolare, collegandosi al sito su menzionato è possibile scaricare il Modello richiesta piante (*Mod. rich/p.te*), conoscere le specie di piante prodotte e disponibili per la consegna di ciascun vivaio, il prezzario annuale applicato per i richiedenti privati, gli indirizzi delle UOD-STP e dei singoli vivai ed altre utili informazioni.

Riorganizzazione dei vivai forestali regionali

Alla luce della attuale congiuntura economica che colpisce, tra le altre, anche la Regione Campania, e in un ottica di razionalizzazione delle spese va rivisto il modello produttivo e organizzativo che ha caratterizzato l'attività vivaistica in Campania negli ultimi trent'anni. In primo luogo si prevede di ridurre negli anni, in modo graduale, il numero dei siti produttivi, di cui uno il vivaio "Isca", a seguito del recente riconoscimento da parte del Ministero della Salute, diventerà Centro Ittiogenico regionale; mentre le attività vivaistiche del vivaio "Persano" di Serre verranno trasferite presso il costituendo "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali" da realizzare nell'Azienda sperimentale regionale "Improsta", di cui si dirà più avanti nel presente documento. I centri che dovranno continuare le attività vivaistiche, in base alle produzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alle attività previste, verranno dotati, se necessario, di ulteriori macchine e attrezzature idonee a soddisfare i nuovi obiettivi che l'Amministrazione regionale persegue.

Annualmente, verrà stilato dall'UOD "Foreste" in collaborazione con le UOD - STP un documento programmatico che prevede, tra l'altro, l'indicazione delle specie e delle tipologie di produzioni da attuare e delle altre attività da svolgere in ciascuno dei vivai e nel "Centro Regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali". Le determinazioni previste nel documento, verranno implementate nelle singole perizie esecutive stilate per ciascun vivaio dalle UOD - STP secondo le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11.

In ciascun vivaio saranno allevate, tra le altre, le piantine provenienti dal "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali" – di seguito "Centro" situato presso l'Azienda Improsta.

Le piante prodotte presso i vivai forestali regionali e lo stesso "Centro" verranno utilizzate per diversi scopi, tra questi:

• forestazione protettiva mediante l'uso di piante provviste di certificati di provenienza e identità clonale da utilizzare eventualmente anche per le misure "forestali" del Programma di Sviluppo Rurale;

• migliorare i complessi boscati per accrescere il loro valore economico, ecologico, ambientale e paesaggistico;

• tutelare le caratteristiche genetiche e la biodiversità della flora locale privilegiando la produzione di materiale vivaistico autoctono e di provenienza locale;

• favorire gli interventi di forestazione urbana (alberature fluviali e stradali, parchi cittadini, ville storiche, pertinenze pubbliche connesse ad edifici adibiti a scuole, ospedali etc.), a tale scopo numerose piante vengono distribuite ogni anno ai comuni che le utilizzano per interventi legati alla Legge regionale n. 14/92 *"Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato e/o minore adottato";*

• riqualificazione del paesaggio mediante il recupero di aree marginali degradate (discariche, torbiere e cave esaurite);

• realizzare attività didattico-ricreative al fine di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura del verde e l'interesse dei cittadini verso il mondo vegetale. A tal proposito, si ricorda la *"Festa dell'Albero"* alla quale la Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura partecipa fornendo piante ad Enti e Istituzioni (Comuni, Associazioni, CFS, Scuole, etc.)

• favorire la realizzazione di condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat, mediante la ricostituzione, il miglioramento e la riqualificazione di biotipi naturali (arricchimenti con essenze produttrici di bacche eduli o adatte alla nidificazione).

Gli operai in forza presso i vivai effettueranno, ai sensi dell' Art. 14 "Attività vivaistica e didattica" del Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, attività relative:

a) all'accrescimento, alla cura e alla messa a dimora delle piante;

b) all'allestimento di campi didattico-dimostrativi che prevedono, tra l'altro, giornate dimostrative sulla attuazione delle diverse tecniche di sistemazione, realizzazione e manutenzione delle aree a verde;

c) alla attuazione di progetti volti allo sviluppo, alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione di aree a verde nell'ambito dei territori delle unioni dei comuni, delle comunità montane, delle amministrazioni comunali o loro consorzi, delle province e degli enti gestori delle aree regionali protette dei parchi e delle riserve naturali;

d) alla realizzazione di interventi di piantumazione in attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113, " Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica" e in attuazione della legge regionale 28 dicembre 1992, n.14,

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato o minore adottato. Regolamentazione Regionale" ;
e) alla realizzazione di interventi di piantumazione per il recupero di aree sensibili (soggette a dissesti idrogeologici, inquinamento, aree marginali o destinate ad attività produttive dismesse quali cave , acquacoltura e similari) e di interventi di prevenzione degli incendi boschivi.

Costituzione del Centro Regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali

Nel nuovo sistema organizzativo che riguarda i vivai regionali, assume grande rilevanza l'Azienda sperimentale di proprietà regionale "Improsta" dove verrà costituito il "Centro Regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali", il sito è stato scelto perché nell'azienda sono presenti gli spazi, i locali, le professionalità e buona parte delle attrezzature idonee a tali attività.

Il personale da assegnare al costituendo "Centro" verrà individuato nell'ambito della forza lavoro, già dipendente regionale, presente presso l'Azienda Improsta, i vivai forestali regionali ove sono presenti operai idraulici forestali a tempo indeterminato, o altre strutture regionali.

Di seguito si propongono gli obiettivi e le azioni previste:

Obiettivi
Obiettivi generali:

- Organizzare l'approvvigionamento e la conservazione di Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) di qualità, dotati di certificazione di origine e provenienza, e di altri materiali vegetali di propagazione (MP) che la Regione ritiene utile produrre;
- valorizzare le sperimentazioni avviate sulle specie modello già prese in esame col progetto di cui alla premessa e di cui è già costituita una rete sperimentale;
- trasferire studi e metodi innovativi messi a punto in programmi di ricerca nazionali ed europei sui materiali selezionati per approfondimenti nel territorio regionale.

Obiettivi specifici:

1. Approvvigionamento di Materiali Forestali di Moltiplicazione ed altri materiali vegetali di propagazione, lavorazioni e preparazioni previste sugli stessi e distribuzione tal quale ai vivai forestali regionali e ad altri Enti pubblici e ai privati;
2. Produzione di Materiali di propagazione sottoforma di piantine da distribuire agli stessi soggetti di cui al punto 1;
3. Commercializzazione dei su descritti Materiali di propagazione ai soggetti che ne fanno richiesta;
4. Conservazione *ex situ* dei MFM mediante la costituzione di banche del germoplasma e l'allestimento di campi;
5. Divulgazione dei risultati del programma, che avverrà attraverso i canali istituzionali della Regione e di altri soggetti partecipanti alle attività previste.

Durata del progetto : anni 4 per la fase di costituzione ed avviamento del centro a partire dalla data di approvazione della Delibera di Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni previste

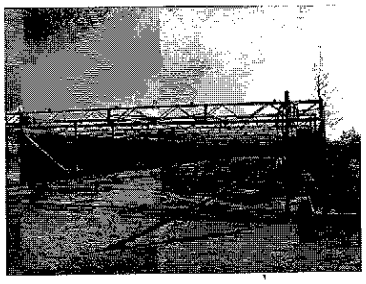
Azione

1. **Individuazione dei locali (edifici, spazi aperti, appezzamenti di terreno, apprestamenti protettivi, capannoni etc.);**
2. **Acquisizione delle macchine e attrezzature occorrenti per la prima lavorazione dei materiali di moltiplicazione;**
3. **Individuazione e formazione squadra di raccolta dei materiali di moltiplicazione;**
4. **Raccolta, selezione, trattamento, stoccaggio e distribuzione dei materiali di moltiplicazione;**
5. **Produzione di piantine;**
6. **Costituzione del laboratorio per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche e biologiche sui semi ed altri materiali di moltiplicazione;**
7. **Caratterizzazione dei materiali di moltiplicazione e loro confezionamento per la commercializzazione;**
8. **Attività relative ai campi sperimentali di specie già presenti in azienda Improsta e presso altri siti individuati dall'Amministrazione regionale;**

1. Individuazione dei locali (edifici, spazi aperti, appezzamenti di terreno, apprestamenti protettivi, capannoni etc.)

L'Azienda Improsta (dell'ex Ente Nazionale Cellulosa Carta - Società Agricola e Forestale) è stata in passato una azienda con spiccata vocazione vivaistico-forestale, dove si producevano consistenti quantitativi di piante destinate soprattutto alla forestazione produttiva e rappresentate principalmente da specie "a rapido accrescimento" come pioppi e conifere (Populus spp., Cupressus spp., Pinus radiata, Pseudotsuga menziesii ed altre) con le quali si intendeva valorizzare le aree interne marginali.
Pertanto, si ritrovano in azienda delle strutture, unitamente ad alcune attrezzature, utilizzate a suo tempo per le suddette produzioni e che, ovviamente, rispondevano alle logiche e tecniche produttive di allora.
Tali impianti dovranno essere oggetto di interventi di manutenzione e/o risistemazione essendo rimasti per lo più inutilizzati o comunque adibiti ad altro tipo di attività rispetto a quelle per il quale erano stati progettati.
Di seguito si riporta un elenco delle strutture presenti in azienda che faranno parte del costituendo "Centro", unitamente ad un numero di riferimento per facilitarne l'individuazione sulla planimetria dell'azienda stessa, nonché gli interventi manutentivi previsti.

PLATEATICO (rif. 11)
Struttura aperta in metallo zincato, tiranti di acciaio, reti perimetrali di protezione (frangivento morto), pavimentazione in cemento vibrato della superficie complessiva di 5.000 mq suddivisa in 3 settori di oltre 1.600 mq ciascuno. Tale installazione è dotata di impianto irriguo fisso (in sostituzione del non più funzionante sistema ad ala traslante) sezionabile e predisposta per il montaggio di teli ombreggianti in quanto destinata a suo tempo alla cura colturale delle piantine forestali dopo la fase di semina e/o trapianto.
Utilizzazione prevista: cura colturale delle piantine dopo la fase di

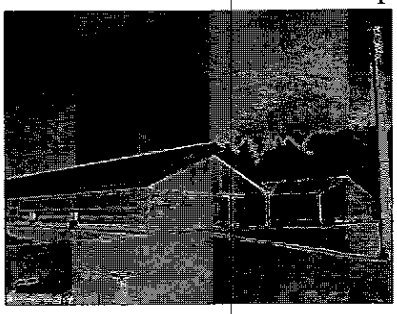


Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – Costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali

fonte: http://burc.regione.campania.it

semina e/o trapianto.
Interventi previsti: predisposizione rete ombreggiante fissa al 75% per tutti i tre settori, revisione e/o sostituzione di valvole, filtri, raccordi, ed altre parti relativi all'impianto di irrigazione.

SERRA FISSA 1 (rif. 12)
Struttura in ferro zincato e copertura in policarbonato da 10 mm a due camere sopraposte (p.s. 2 Kg/mq) divisa in due settori (A e B) di 236 mq ciascuno, climatizzati e dotati di impianto irriguo con sistema di addolcimento e filtraggio più avanserra (C) da 80 mq dove sono situati elementi e quadri di controllo degli impianti. La pavimentazione è in calcestruzzo cementizio da cm 15 carreggiabile.



Il settore A è dotato di:

- n. 12 bancali di coltivazione (con ripiani in alluminio idroalu, dim. 1650x5000 mm, filtri in acciaio inox da 1620 mm, valvole di flusso e riflusso dim. 12 con tubetto Rilsan, sostegni zincati a cavalletto, ruote girevoli di scorrimento con fermo);
- impianto di illuminazione ad arricchimento solare (n. 16 lampade a vapori di sodio da 400 watt a tenuta d'acqua IP65 con sonda luxmetro, sonda crepuscolare esterna e timer);
- impianto aereo di irrigazione-umidificazione collegato al fertirrigatore ed alla centralina-programmatore;
- sistema di aerazione naturale costituito da n.2 sportelli di colmo e n.2 sportelli laterali ad apertura meccanica automatica;
- impianto di riscaldamento/raffreddamento (n. 4 condizionatori multisplit a parete/soffitto della potenza singola di 44.000 BTU con unità esterna dotata di rete protettiva);
- rete di ombreggiamento sopra falda al 75% con apertura manuale;
- tamponamento delle aperture laterali e di colmo con rete anti-afidi in fibre acriliche intrecciate per impedire l'ingresso di qualsiasi tipo d'insetto.
- Quadri elettrici e di controllo collocati nell'avanserra per la programmazione ed il monitoraggio delle condizioni ambientali nelle fasi di coltivazione.

Utilizzazione prevista: germinazione semi e radicazione talee.
Interventi previsti: acquisizione di pannelli basali riscaldanti (n. 12), revisione con sostituzione di parti dell'impianto di irrigazione-umidificazione, di climatizzazione, del fertiirrigatore e delle centraline.

Il settore B è dotato di:

- impianto di riscaldamento basale col sistema a "letto caldo a correnti incrociate" su tutta la superficie con tubi riscaldanti posti ad una distanza di cm 24 tra loro, scambiatore di calore con potenza resa di 55.000 Kcal;
- sistema di aerazione naturale costituito da n. 2 sportelli di colmo e n. 1 sportello laterale ad apertura meccanica programmabile;
- predisposizione per impianto di nebulizzazione a colonnette per n. 6 aiuole di coltivazione di ml 1,40 x 19,00 sotto mini-tunnel;
- rete di ombreggiamento sopra falda al 75% con apertura manuale;
- sensori per il rilevamento dei diversi parametri ambientali ed il funzionamento automatico degli impianti di climatizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

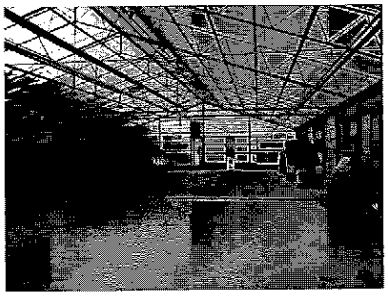
Utilizzazione prevista: allocazione delle macchine ed impianti per la prima lavorazione dei semi ed altri materiali di moltiplicazione; composizione e miscelazione terricci (nel caso in cui non venga individuato altro locale più idoneo).
Interventi previsti: quelli necessari all'installazione degli impianti.

Nell'avanserra sono situati:

- quadri elettrici e di controllo per il comando centralizzato e programmabile dell'impianto di riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, irrigazione e nebulizzazione, distinti per serra e per settore;
- elettropompe, vasche di raccolta, autoclave, addolcitore e filtri per gli impianti di raffreddamento ed irrigazione o nebulizzazione;
- scambiatore di calore per l'impianto di riscaldamento basale;
- prese d'acqua e lavatoio per servizi vari.

Interventi previsti: revisione degli impianti comuni alle due serre (n. 1 e n. 2).
Occorre prevedere per l'intera struttura (settore A e B e avanserra) una manutenzione generale e l'acquisto e sostituzione della rete ombreggiante sull'intera serra.

SERRA FISSA 2 (rif. 13)
Struttura in ferro zincato e copertura in policarbonato costituita da un unico ambiente della superficie di 400 mq dotato di:



- impianto aereo di irrigazione-umidificazione suddiviso in n. 4 settori e collegato alla centralina-programmatore con vasca di raccolta e pompa autoclave dove è possibile l'aggiunta di fertilizzati solubili;
- impianto di riscaldamento ambiente per termo-convezione costituito da generatore di calore a gasolio con manichetta distributrice del flusso di aria calda;
- sistema di aerazione naturale costituito da n. 2 sportelli di colmo e n. 4 sportelli laterali ad apertura meccanica programmabile.

Utilizzazione prevista: ambientamento ed indurimento delle piantine provenienti dalla fase di germinazione e/o radicazione.
Interventi previsti: revisione con sostituzione di parti dell'impianto di irrigazione-umidificazione, di riscaldamento, del fertiirrigatore .

N. 6 SERRE-TUNNEL (rif. 17)

Strutture in tubolare zincato ad arco con copertura in telo di polietilene e rete ombreggiante al 50% della superficie di 320 mq (m 8 x m 40) ciascuna, e che occupano un'area coperta complessiva di oltre 1900 mq. Sono dotate di:

- piano di calpestio costituito da telo TNT, polietilene nero e ghiaia n.2;
- impianto di irrigazione a pioggia distribuita su due ali fisse situate a mezza altezza;
- aperture laterali con tubo raccoglitore ad avvolgimento manuale;
- frontali in plastica ondex con aperture a porte scorrevoli.

Utilizzazione prevista: stoccaggio e allevamento piante in contenitore.

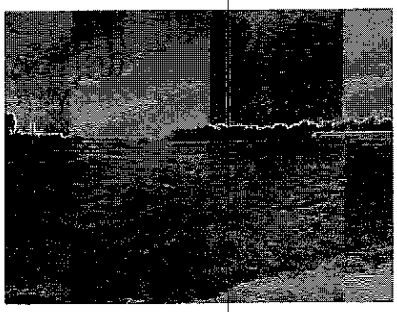
fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi previsti: manutenzione generale (impianto irriguo, copertura con sostituzione telo in pvc e rete ombreggiante).

CAPANNONE LAVORAZIONE TERRICCI (rif. 19)

Struttura in muratura, profilati zincati, tamponatura laterale in plastica ondex e copertura in pannelli coibentati della superficie di 500 mq. Essa è dotata di impianto elettrico, illuminazione e di prese d'acqua.
Utilizzazione prevista: stoccaggio, preparazione e miscelazione terricci.
Interventi previsti: quelli necessari all'installazione delle macchine ed attrezzature necessari.

SPAZI APERTI (rif. 36 – 37)



Vi sono alcune aree, situate sempre nella zona ex-vivaio, che potrebbero essere utilizzate nell'ipotesi di progetto del Centro, soprattutto per la fase di produzione delle piantine. Sono spazi già utilizzati in passato per l'attività vivaistica ma che comunque abbisognano di interventi di adeguamento per le nuove eventuali esigenze. Si tratta di due settori della superficie disponibile di circa 4.000 mq ciascuno, uno dei quali con piano di calpestio costituito a suo tempo da telo TNT, polietilene nero e ghiaia ed oggi invaso da vegetazione spontanea che viene periodicamente ripulita e l'altro da terreno coltivabile al momento a coltura. Vi è inoltre la possibilità di allaccio di impianto irriguo (da realizzare ex-novo) ed impianto elettrico.
Utilizzazione prevista: predisposizione e allestimento di semenzai e piantonai per specie che non richiedono particolari protezioni; produzione di piantine a radice nuda; produzione di piante arbustive od arboree in zolla o in contenitori di maggiori dimensioni.
Interventi previsti: rifacimento della superficie di calpestio con apposizione di idonei teli e ghiaia; realizzazione dell'impianto di irrigazione. In ogni caso l'Azienda Improsta dispone di altri terreni che, in caso di necessità, potranno essere messi a disposizione per le attività afferenti al "Centro".

IMPIANTISTICA

Le strutture sopra descritte, sono in genere servite da impianto elettrico, idrico ed irriguo e da altri componenti già descritti nello specifico dei singoli casi.
Occorre precisare però che, a monte dei quadri elettrici a servizio delle singole strutture, esiste una cabina elettrica centrale (rif. 18) di trasformazione e distribuzione dell'energia ai diversi settori aziendali.

Per quanto riguarda l'acqua di irrigazione, l'approvvigionamento a monte avviene prevalentemente tramite prese consortili e, prima dell'utilizzo, viene convogliata attraverso un sistema di trattamento costituito da:

- vasche di raccolta e decantazione costituite da due unità in cemento armato di mc 360 l'una (rif. 16);
- sistema di filtraggio costituito da filtri a ghiaia ed a calza di nylon;
- pompe di sollevamento, condotte e saracinesche, pressostati e manometri di controllo;
- cabina quadri elettrici e pompe (rif. 14).

Per i servizi viene in genere utilizzata l'acqua dell'acquedotto o, per alcuni usi, è possibile derivare anche quella del pozzo aziendale (rif. 15).
Interventi previsti: revisione e manutenzione generale sull'impianto di irrigazione (pompe, raccordi, saracinesche, filtri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI E VIABILITA'
Le strutture sopra descritte sono agevolmente servite da strade interne per lo più asfaltate, collocandosi tutte nel raggio di 100 m circa.

Da un punto di vista logistico, al Centro afferirà un ufficio "amministrativo" collocato nel fabbricato Gualaneria (rif. 5) e uno "tecnico" individuato nel fabbricato Palazzo (rif. 1).
Per il ricovero di macchinari ed attrezzi si possono utilizzare, oltre a parte del già citato capannone (rif. 20), anche quello (rif. 9), dove sono collocate già alcune macchine agricole aziendali. Inoltre, in caso di necessità può essere utilizzato pure il locale ex-officina (rif. 6).
Le varie fasi previste per il trattamento dei semi ed altri materiali di propagazione e la produzione di piantine richiedono siti adeguati alle necessità delle lavorazioni che al tempo stesso possano garantire un certo confort al personale addetto con risultati improntati all'efficacia ed efficienza delle attività che vi si devono svolgere. Pertanto, si ribadisce la necessità di adeguati interventi di rifunzionalizzazione, oltre a quelli ordinari di manutenzione.

2. Acquisizione delle macchine e attrezzature occorrenti per la prima lavorazione dei semi

Per la prima lavorazione dei semi occorrono delle attrezzature specifiche. Esse sono scelte in base al tipo di seme da trattare, alla specie (conifere, latifoglie, etc.). Si provvederà all'acquisto delle seguenti macchine ed attrezzature:
2.1 Essiccatore permette di aprire gli strobili serotini abbassando il loro contenuto di umidità, inoltre consente di abbassare il contenuto di umidità dei semi per favorirne la conservazione.

2.2 Disalatrice le conifere ed altre specie presentano spesso semi provvisti di ali per favorire la disseminazione anemocora. La disalatrice provvede alla disalatura di questi tipi di semi.

2.3 Selettore semi permette di separare i semi da materiali estranei (parti di pianta, pezzi di squame, etc.) mediante l'uso di un sistema con vibrovagli a diverso diametro.

2.4 Tavolo di cernita permette di effettuare una veloce selezione manuale delle sementi danneggiate.

2.5 Bagno di galleggiamento consente di eliminare i semi più leggeri (vuoti o danneggiati) dai semi più pesanti (sani), mediante galleggiamento in acqua.

2.3 Bagno di termoterapia permette una sorta di sterilizzazione delle sementi da muffe che comprometterebbero la vitalità del seme anche nel breve periodo.

3. Individuazione e formazione squadra di raccolta dei materiali di moltiplicazione

Il personale specializzato occorrente per effettuare la raccolta dei Materiali di propagazione, verrà individuato nell'ambito della forza lavoro presente presso l'Azienda Improsta, i vivai forestali regionali o altre strutture regionali. La squadra destinata alla raccolta sarà formata da minimo tre unità, di cui un addetto alla guida dell'autocarro e all'utilizzo della piattaforma aerea installata sullo stesso e due persone destinate alla raccolta dei MP. Il personale scelto, seguirà dei corsi di formazione professionale *ad hoc* sulle tecniche di raccolta, compresa l'arrampicata sugli alberi in progressione (*tree climbing*), sulla fisiologia della specie per conoscere i periodi di maturazione e conseguentemente di raccolta più idonei, il tipo di MP da raccogliere, la quantità, le modalità di confezionamento, etc. Oltre alle tre unità, si prevede, inoltre, di formare una o più persone in servizio presso i vivai afferenti alle UOD – Servizi Territoriali Provinciali le quali affiancheranno le unità previste quando si raccolgono semi o altri MFM nelle rispettive province di provenienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Raccolta, trattamento, stoccaggio e distribuzione dei materiali di moltiplicazione

4.1 Raccolta

Per effettuare la raccolta dei materiali di moltiplicazione (MM) presso i materiali di base (boschi da seme) inseriti nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) e presso le altre aree di raccolta individuate dall'Amministrazione, bisogna tenere presente che generalmente i MM delle specie forestali si raccolgono in autunno - tranne per alcune specie a maturazione estiva e specie come olmi, salici e pioppi che maturano a primavera – e salendo sulle piante; i materiali di propagazione di alcune specie possono essere raccolti da terra (molti arbusti) e in alcuni casi (noci, faggio, querce, etc.) raccogliendo direttamente gli stessi caduti a terra. I mezzi e le attrezzature, di cui occorre dotare la squadra di persone addette alla raccolta, sono i seguenti:

4.1.1 autocarro di idonee dimensioni adatto al trasporto delle persone (minimo 3), delle attrezzature occorrenti alla raccolta e dei materiali di propagazione raccolti; tale mezzo deve essere dotato di quattro ruote motrici ed eventualmente di una piattaforma aerea mobile da utilizzare in zone pianeggianti e che consente di lavorare ad altezze utili alla raccolta;

4.1.2 attrezzature occorrenti per la raccolta: pertiche uncinate, scale in legno o alluminio leggero, autoscale, forbici, sacchetti provvisti di lacci, etichette adesive, attrezzature per l'arrampicata in progressione su fune (cosiddetta *tre climbing)* etc.;

4.2 Trattamento

Il materiale di propagazione raccolto, viene trasportato in breve tempo al "Centro" e quindi sottoposto a trattamenti diversi in base alla peculiarità della specie stessa. Infatti, alcune specie presentano dei frutti che non hanno ancora completato la maturazione fisiologica, per cui vanno distesi in strati uniformi di 15-20 cm che vanno arieggiati periodicamente, in tal modo diminuendo il loro grado di umidità si aprono, seppure in modo parziale, e facilitano l'estrazione del seme. Le attrezzature utili alla fase di trattamento sono:

4.2.1 macchine essiccatrici, estrattori di semi, macchine pulitrici, macchine separatrici, macchine selezionatrici, macchine snocciolatrici per specie con frutti carnosi, etc.

4.3 Stoccaggio

La fase di stoccaggio è molto importante, essa serve a mantenere, per un periodo che sia il più lungo possibile, integri e vitali i materiali di moltiplicazione ottenuti dalle fasi precedenti e non distribuiti subito. A seconda delle caratteristiche del materiale da conservare (frutti carnosi, semi recalcitranti, etc.) vengono utilizzate strutture diverse. Tra le attrezzature utili allo stoccaggio, si ricordano: celle frigo termostatate a temperature variabili da - 4°C a + 4°C a seconda delle esigenze delle varie specie, mobili e scaffalature per la conservazione.

4.4 Distribuzione

I materiali di propagazione, come detto, potranno essere distribuiti appena raccolti previa effettuazione dei trattamenti di cui sopra o, in alternativa, essere seminati o trapiantati per la produzione di piantine da distribuire negli anni seguenti. Sui semi e gli altri MP che saranno posti in commercio, bisogna effettuare tutte le caratterizzazioni previste dalle normative in materia (analisi chimiche, fisiche e biologiche).

5. *Produzione di piantine*

La produzione delle piantine, da distribuire ai Vivai forestali regionali o commercializzare, avverrà negli apprestamenti serricoli disponibili presso l'Azienda Improsta di cui si è già detto al paragrafo 1. In tali strutture, il personale specializzato addetto adotterà tutte quelle tecniche agronomiche idonee ad ottenere buone piante da un punto di vista vegetativo e fitosanitario. Il quantitativo annuale di piante da produrre, dipenderà dalle esigenze di approvvigionamento dei singoli vivai

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali forestali, nonché dalla domanda che viene fatta dagli altri operatori pubblici (enti delegati, comuni, etc.) e da quelli privati.

6. Costituzione del laboratorio per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche e biologiche sui semi ed altri materiali di moltiplicazione

Dopo la raccolta e la selezione, sui semi delle varie essenze raccolte, in special modo per quelli destinati alla commercializzazione, vanno fatte le determinazioni analitiche previste dalla normativa vigente "Metodi ufficiali di analisi delle sementi – DM 22 dicembre 1992 e ss.mm.ii.". Pertanto, si provvederà alla costituzione di un laboratorio per l'effettuazione delle analisi chimico, fisiche e biologiche su semi ed altri materiali di moltiplicazione raccolti.
Le attrezzature di cui il laboratorio sarà fornito serviranno per:

- Campionamento;
- Verifica e determinazione della specie;
- Analisi della purezza;
- Determinazione del numero di semi estranei;
- Analisi di germinabilità;
- Determinazione della vitalità del seme con saggio biochimico;
- Determinazione dell'umidità;
- Determinazione del peso di 1.000 semi;
- Determinazione del peso per ettolitro;
- Determinazione dello stato sanitario delle sementi.

La struttura che ospiterà le attrezzature è individuata in un edificio, situato nei pressi degli Uffici, in cui già è presente un laboratorio di analisi dei mangimi e vi sono alcune attrezzature utilizzabili per effettuare le analisi sui semi ed altri materiali di moltiplicazione.
Pertanto, si provvederà all'acquisto delle altre macchine ed attrezzature occorrenti, esse risultano essere:
- serie di sonde (almeno 4) per il campionamento;
- armadio germinatoio;
- reattivi chimici : potassio nitrato, fosfato di sodio, acido gibberellico, tetrazolo, etc.;
- bilancia per determinare il peso specifico;
- materiale in vetro, buste di alluminio, sacchetti per la confezione e conservazione dei semi;
- varie ed eventuali.

In alternativa, si provvederà ad inviare i campioni di semi da analizzare presso Enti pubblici o privati che siano autorizzati ad effettuare le previste determinazioni analitiche.

7. Caratterizzazione dei materiali di moltiplicazione e loro confezionamento per la commercializzazione

Dopo aver eseguito in proprio o fatto eseguire le previste determinazioni analitiche e quindi all'avvenuta caratterizzazione dei materiali di moltiplicazione, questi ultimi andranno confezionati, etichettati e distribuiti.

8. Attività relative ai campi sperimentali di specie presenti in azienda Improsta e presso altri siti individuati dall'Amministrazione regionale

Come già riferito in premessa, nell'ambito delle attività sui materiali di base sono state allestite delle prove comparative di materiale forestale proveniente dai boschi da seme inseriti nel Libro Regionale dei Materiali di Base e anche da altri boschi presenti in territorio non campano. E'stata prevista, un'ulteriore ripetizione delle prove presso le aree sperimentali di CRA_SEL in Toscana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Materiali di Base (boschi da seme) utilizzati per fornire materiale per le prove, iscritti in massima parte come materiale *Selezionato* nel LRMB, a seguito dei test sperimentali in campo (di norma almeno 7 - 10 anni) potranno essere iscritti nel succitato registro ufficiale nelle categorie commerciali come materiali *Qualificati* o, alla fine degli esperimenti, come materiali *Controllati*, secondo i dettati della Direttiva 1999/105/CE e D.lvo 386/03.

Le specie e le località dei singoli campi sperimentali sono indicate nella seguente tabella :

CAMPO	SPECIE	LOCALITA'	COMUNE
1	Acero campestre	Azienda Improsta	Eboli (SA)
2	Acero campestre-castagno	Piano del Gaudo	Acerno (SA)
3	Castagno	Vivaio Cerreta-Cognole	Montesano sulla Marcellana (SA)
4	Castagno	Vivaio Fizzo	Airola (BN)
5	Cipresso	Azienda Improsta	Eboli (SA)
6	Cipresso	Vivaio Capone	Altavilla Irpinia (AV)
7	Cerro	Azienda Improsta	Eboli (SA)
8	Cerro	Zona ASI	Benevento
9	Ontano napoletano	Vivaio ex az. Sperimentale	S.Andrea di Conza – AV
10	Acero campestre	Campo sperim. CRA-SEL	Arezzo
11	Cipresso	Campo sperim. Papiano	Arezzo
12	Cerro	Campo sperim. Viamaggio	Arezzo

Alle specie presenti nei diversi campi campani verranno garantite dagli operai afferenti le singole strutture le previste cure colturali (lavorazioni, concimazioni, trattamenti antiparassitari, etc.). Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Centro di Ricerca per la Selvicoltura (CRA-SEL), con il quale è stata sottoscritta, in data 25 maggio 2009, apposita Convenzione per la realizzazione del "Programma per la raccolta dati e la supervisione del mantenimento della Rete sperimentale costituita in Campania" provvederà mediante proprio personale ad effettuare rilievi periodici che riguarderanno la crescita ipsometrica e diametrale, le caratteristiche morfologiche della ramificazione e l'architettura delle piante e la sopravvivenza nei diversi ambienti. I dati raccolti saranno poi elaborati, messi in relazione tra loro e con i parametri geografici di origine, quelli di variabilità genetica già stimati durante il progetto, di cui in premessa, e tra i diversi anni di osservazione.

Risorse finanziarie occorrenti

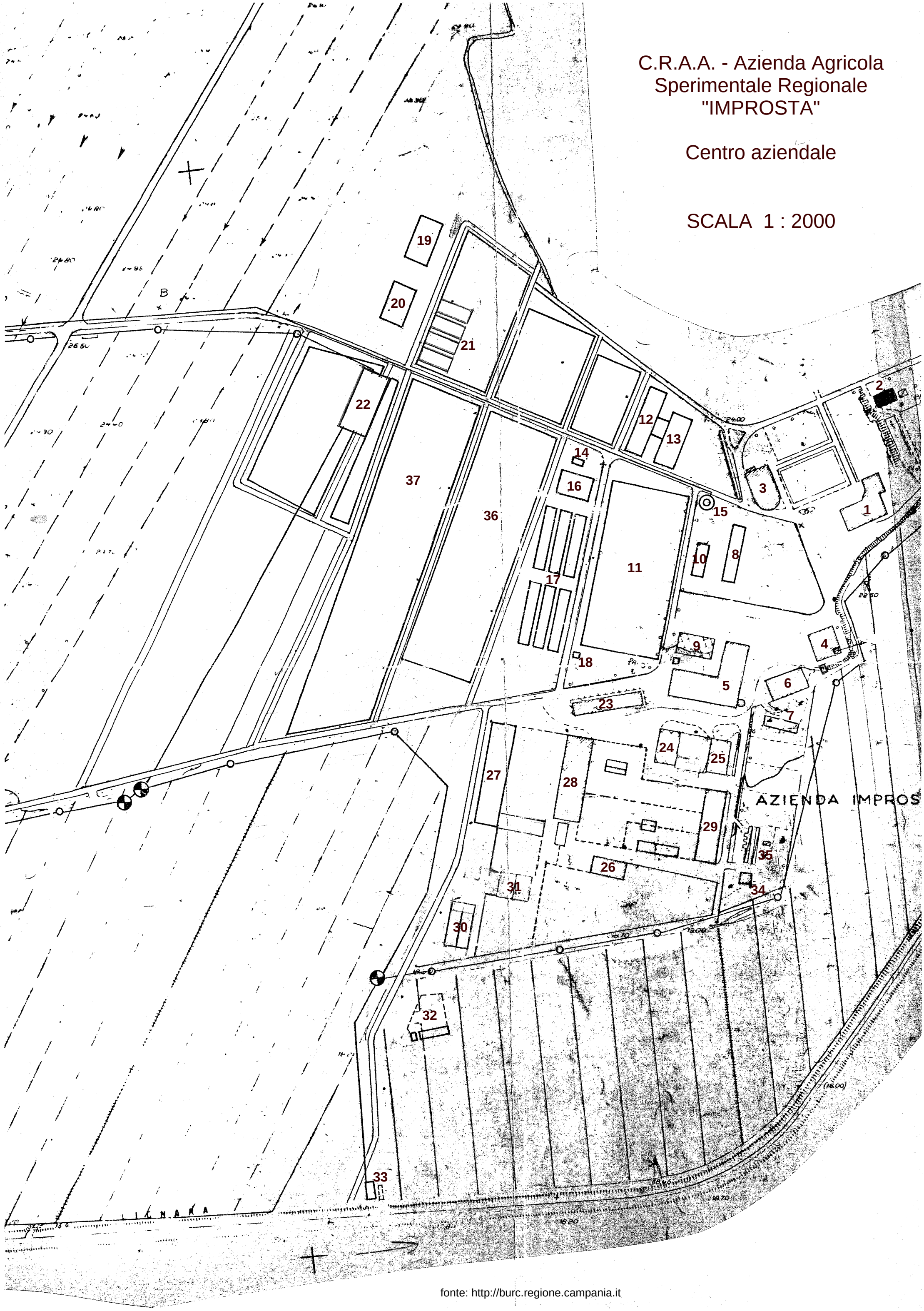
Come già riferito sopra, è previsto il trasferimento delle attività vivaistiche del vivaio forestale regionale "Persano" di Serre presso il "Centro" dell'Azienda regionale Improsta; tali attività costituiranno il fulcro del "Centro" stesso. Pertanto, i finanziamenti previsti per il "Centro" saranno erogati, come avviene per i vivai forestali regionali, sulla base di un programma annuale degli interventi e successiva perizia annuale da redigere a cura della U.O.D.- STP di Salerno, secondo i dettami della Legge regionale 11/96, il Piano Forestale Generale 2009-2013 ed il Regolamento regionale n.11/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.R.A.A. - Azienda Agricola Sperimentale Regionale "IMPROSTA"

Centro aziendale

SCALA 1 : 2000



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

D.M. 26 FEBBRAIO 2002 - TEMPERATURE SUPERIORI ALLA MEDIA E SICCITA' - MAGGIORAZIONE DELLE ATTRIBUZIONI DI CARBURANTE AGRICOLO AGEVOLATO ESCLUSIVAMENTE PER I FABBISOGNI IRRIGUI DELLE COLTURE MAIS DA GRANELLA, MAIS DA GRANELLA IN SECONDO RACCOLTO, MAIS FORAGGERO, TABACCO, POMODORO DA INDUSTRIA, ORTIVE DA PIENO CAMPO, CARCIOFO, ASPARAGO, FIORI RECISI - FOGLIE E FRONDE - PIANTE IN VASO - PRODUZIONI VIVAISTICHE, NOCCIOLO, AGRUMI, OLIVO, PESCHE, NETTARINE, SUSINE, KIWI, MELE, PRODOTTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 4, 2° comma della L.R. n° 65/81, ha delegato l'espletamento delle funzioni trasferite dal soppresso U.M.A. alle Province;
b. il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 prevede l'esenzione o l'applicazione di aliquote ridotte di accisa per taluni oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
c. l'art. 2 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 stabilisce tra l'altro che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, determini i consumi medi dei prodotti petroliferi per l'agricoltura, nonché l'applicazione di una specifica aliquota ridotta di accisa per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre adibite a colture florovivaistiche;
d. l'art. 1 comma 4 del Decreto Legge 15 febbraio 2000, n. 21, dispone che la predetta determinazione dei prodotti petroliferi per l'agricoltura è disposta con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
e. con Decreto n. 454/01 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
f. con Decreto del 26 febbraio 2002 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha determinato i consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;
g. con D.G.R. n. 2125 del 07 dicembre 2007 e s.m.i sono stati determinati adeguamenti alle tabelle dei consumi medi di gasolio e benzina per l'impiego agevolato in agricoltura contenute nell'allegato 1 del D.M. del 26 febbraio 2002;
h. l'art 1 comma 384 della Legge 190/2014 che ha disposto che i consumi medi standardizzati, stabiliti nel citato DM del 26 febbraio 2002, a decorrere dal 1º gennaio 2015 sono ridotti del 23 per cento;
i. per far fronte all'onere finanziario derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 6 della L 98/2013 per l'anno 2015 si è proceduto ad una ulteriore riduzione del 3.43% dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato fissati col decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 26 febbraio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 marzo 2002, n. 67 e già ridotti dalla citata L 190/2014 ;

TENUTO CONTO CHE

a. Il citato Decreto del 26 febbraio 2002 all'art. 2, comma, ha dato facoltà alle Regioni, di disporre motivate maggiorazioni delle attribuzioni di cui all'allegato 1 del citato decreto, entro la misura massima del 100%, per particolari condizioni presenti sul proprio territorio;
b. le linee guida regionali per la gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura, approvate con DGR 2125/2007, al punto 11.9 lett. b stabiliscono che in occasione che il clima si discosti dalle medie considerate per l'irrigazione, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per ciascuna coltura interessata ne delimita l'areale interessato, e le maggiorazioni possibili per le irrigazioni di soccorso.

CONSIDERATO CHE

a. la Coldiretti Campania con nota prot. 194/2015 del 24/07/2015 ha segnalato che l'eccezionale e straordinaria ondata di calore ha costretto gli imprenditori agricoli campani ad interventi irrigui di soccorso al fine di evitare la perdita delle produzioni;

b. I dati rilevati dalle stazioni meteo regionali e pubblicati sul portale SIAN nella banca dati Agrometereologica Nazionale, sintetizzati nelle allegate tabelle, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1), evidenziano:
   b.1. che nella I e II decade del mese di luglio le temperature Massime a 2 m dal suolo sono state sempre superiori alla temperatura media massima del quinquennio 2010-2014 con esclusione dell'anno 2012 nel quale è stato riconosciuto dal MiPAAF lo stato di calamità ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;
   b.2. che nella I e II decade del mese di luglio le precipitazioni medie sono state pari a 0.5 mm a fronte dei 29 mm di media misurati nel quinquennio 2010-2014 con esclusione dell'anno 2012 nel quale è stato riconosciuto dal MiPAAF lo stato di calamità ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;
c. con nota prot. 520287 del 27/07/2015 è stata convocata per il giorno 28.07.2015, presso la Direzione Generale Agricoltura, una riunione con le Organizzazioni Professionali Agricole più rappresentative per affrontare le problematiche indicate di cui al verbale che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 2);
d. La Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD 05, con nota prot. n. 526106 del 28/07/2015 ha chiesto alle UOD Provinciali di esprimere un parere tecnico in merito a quanto riportato nel verbale, in particolare per quanto concerne le colture per le quali gli agricoltori hanno dovuto provvedere ad effettuare interventi irrigui di soccorso;
e. Il Servizio Territoriale Provinciale di BENEVENTO, ha ritenuto meritevole di accoglimento la richiesta formulata nel citato verbale dalle OO.PP.AA. con nota prot. 539321 del 31/07/2015 allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 3);
f. Il Servizio Territoriale Provinciale di AVELLINO, ha ritenuto meritevole di accoglimento la richiesta formulata nel citato verbale dalle OO.PP.AA. con nota prot. 543903 del 03/08/2015 allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 4);
g. Il Servizio Territoriale Provinciale di CASERTA, ha ritenuto meritevole di accoglimento la richiesta formulata nel citato verbale dalle OO.PP.AA. con nota prot. 542437 del 03/08/2015 allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 5);
h. Il Servizio Territoriale Provinciale di NAPOLI, ha ritenuto meritevole di accoglimento la richiesta formulata nel citato verbale dalle OO.PP.AA. con nota prot. 542401 del 03/08/2015 allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 6);
i. Il Servizio Territoriale Provinciale di SALERNO, ha ritenuto meritevole di accoglimento la richiesta formulata nel citato verbale dalle OO.PP.AA. con nota prot. 543499 del 03/08/2015 allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 7);
j. a causa delle eccezionali condizioni di temperatura e piovosità sopra descritte le imprese agricole della Campane, al fine di evitare danni alle produzioni di mais da granella, mais da granella in secondo raccolto, mais foraggero, tabacco, pomodoro da industria, ortive da pieno campo, carciofo, asparago, fiori recisi – foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche, nocciolo, agrumi, olivo, pesche, nettarine, susine, kiwi, mele, prodotti orticoli di quarta gamma (per un solo ciclo) e vite, hanno effettuato un maggiore numero di interventi irrigui;
k. è necessario assicurare, alle imprese agricole Campane, il carburante agricolo sufficiente all'esecuzione delle lavorazioni e delle altre operazioni colturali già previste per l'anno 2015;

RITENUTO

a. di dover integrare, per le motivazioni su esposte, le assegnazioni di prodotti petroliferi, oggetto delle richieste presentate entro il 30 giugno 2015, esclusivamente ai soggetti già ammessi al beneficio fiscale sui prodotti petroliferi da impiegare in lavori agricoli alle seguenti condizioni:
   a.1. che ne facciano richiesta entro il 15 ottobre 2015;
   a.2. che abbiano dichiarato, al momento della richiesta di assegnazione originaria, fabbisogni per irrigazione, per terreni ubicati nella Regione Campania, esclusivamente delle seguenti colture: mais da granella, mais da granella in secondo raccolto, mais foraggero, tabacco, pomodoro da industria, ortive da pieno campo, carciofo, asparago, fiori recisi – foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche, nocciolo agrumi, olivo,

pesche, nettarine, susine, kiwi, mele, prodotti orticoli di quarta gamma (per un solo ciclo) e vite;

a.3. che abbiano ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata;

b. di dover maggiorare le assegnazioni di carburante per irrigazione, esclusivamente a favore delle colture di mais da granella, mais da granella in secondo raccolto, mais foraggero, tabacco, pomodoro da industria, ortive da pieno campo, carciofo, asparago, fiori recisi – foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche, nocciolo, agrumi, olivo, pesche, nettarine, susine, kiwi, mele, prodotti orticoli di quarta gamma (per un solo ciclo) e vite, effettuate e già dichiarate, del 60% del totale già assegnato per gli interventi irrigui alle citate colture a fronte del limite massimo alle maggiorazioni consentito dall'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2002;

TENUTO CONTO che la maggiorazione delle assegnazioni di carburante agricolo agevolato non comporta oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale;

Propone e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

1. di integrare, per le motivazioni su esposte, le assegnazioni di prodotti petroliferi, oggetto delle richieste presentate entro il 30 giugno 2015, esclusivamente ai soggetti già ammessi al beneficio fiscale sui prodotti petroliferi da impiegare in lavori agricoli alle seguenti condizioni:
   - 1.1. che ne facciano richiesta entro il 15 ottobre 2015;
   - 1.2. che abbiano dichiarato, al momento della richiesta di assegnazione originaria, fabbisogni per irrigazione, per terreni ubicati nella Regione Campania, esclusivamente delle seguenti colture: mais da granella, mais da granella in secondo raccolto, mais foraggero, tabacco, pomodoro da industria, ortive da pieno campo, carciofo, asparago, fiori recisi – foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche, nocciolo, agrumi, olivo, pesche, nettarine, susine, kiwi, mele, prodotti orticoli di quarta gamma (per un solo ciclo) e vite;
   - 1.3. che abbiano ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata;
2. di maggiorare le assegnazioni di carburante per irrigazione dei terreni ubicati in Regione Campania, esclusivamente alle colture e ai soggetti indicati al comma 1 del presente deliberato, del 60% del totale già assegnato per gli interventi irrigui alle citate colture a fronte del limite massimo alle maggiorazioni consentito dall'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2002;
3. di demandare agli uffici UMA delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e all'Ufficio UMA della città Metropolitana di Napoli l'adozione degli atti volti a dare attuazione al presente deliberato;
4. di inviare il la presente deliberazione:
   - Al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   - Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
   - Alla UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare
   - Agli Uffici UMA delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno
   - Alla Citta Metropolitana di Napoli – Ufficio UMA
   - Alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane
   - Al Comando Regionale della Guardia di Finanza
   - Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

ALLEGATO 1

	GRAZZANISE	NAPOLI CAPODICHINO	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG
01/07/2010	30	28,1	30,6	26,9	29,2	29,1
02/07/2010	31,2	30,6	31	28,6	30,7	29,2
03/07/2010	31,2	30,1	31,7	29	31,1	30,2
04/07/2010	29,8	29,2	31,5	28,6	30,2	30,9
05/07/2010	29,2	29,2	30,6	28,5	29,3	30
06/07/2010	30	31,8	32,3	30,5	30,6	30,6
07/07/2010	30,6	30,4	31,4	29,6	31,4	30,7
08/07/2010	31	30	27,6	30,9	32,1	26
09/07/2010	31,2	30,9	30,5	30,4	31,9	28,4
10/07/2010	31	31,4	30,7	30,1	32	29
11/07/2010	30,2	29,8	32,2	28,6	30,3	30,8
12/07/2010	30,2	29,9	31,7	28,8	29,5	31
13/07/2010	30,2	30,9	31,2	29,2	29,9	30,3
14/07/2010	31	32,2	32,9	29,8	30,3	32,5
15/07/2010	32,8	33,9	35	30,8	32	34,9
16/07/2010	--	--	36,5	31,4	34,3	35,9
17/07/2010	33,4	32,6	35,1	31,4	33,4	34,7
18/07/2010	32,4	31,7	33,5	32	31,4	33,2
19/07/2010	34,2	33,4	31,8	33,5	34,2	29,9
20/07/2010	33,4	32,6	32,5	31,7	33,5	31,1
21/07/2010	33	32,5	31,9	31,5	--	29,9
22/07/2010	32,8	33,3	33,1	31,8	32,1	31,7
23/07/2010	33,4	32,7	33,8	32,4	--	33,5
24/07/2010	29,4	28,6	28,3	30,4	28,7	27,5
25/07/2010	30,6	28,8	26,2	29,7	30,4	23,1
26/07/2010	30,2	27,9	25,9	29,5	29,1	23,3
27/07/2010	30	27,5	27,7	28,2	28,8	25,9
28/07/2010	29,4	28	28,8	--	28	26,4
29/07/2010	29,4	27,5	28,2	28,6	28,3	27,5
30/07/2010	30,4	--	28,8	29,5	28,7	27
31/07/2010	28,6	--	26,3	27,2	28,4	24,4
Media per stazione	31,01	31,69	30,95	29,97	30,68	30,62
Media tra stazioni						**30,82**

TEMPERATURA MAX A 2 M

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

\	GRAZZANISE	NAPOLI CAPODICHINO	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG
01/07/2011	29,6	28,5	30,1	29,5	29,3	29,1
02/07/2011	--	27,1	28,3	27,7	26	28
03/07/2011	29	26,9	28,8	27,9	28	26,6
04/07/2011	29,4	28,3	29,7	28,4	27,6	27,9
05/07/2011	25,4	26,2	24,8	27,7	24,7	23,2
06/07/2011	30,2	30	31,8	30,8	29,8	29,5
07/07/2011	30,8	31,4	32,5	29,2	29	30,9
08/07/2011	32	31,4	33	30	31,1	31,8
09/07/2011	34,4	32,7	34,2	32,5	32,7	32,8
10/07/2011	33,4	32,5	34,3	31,5	30,9	32,5
11/07/2011	32,2	32,8	35,8	31,8	32	34,8
12/07/2011	33,2	32,3	37,3	31,6	32,8	35
13/07/2011	35,2	34,6	37,1	34,1	34,5	35,5
14/07/2011	32,6	31,2	34,8	32,2	30,9	34,4
15/07/2011	28,8	--	30	31,7	27	29,3
16/07/2011	29,2	28,9	29,4	29,8	27	27,1
17/07/2011	29,6	29	31,2	28,6	27,3	29,7
18/07/2011	31,2	31,5	33	30,1	28,3	31,9
19/07/2011	30	29	31,2	30,5	28,7	29,9
20/07/2011	27	26,5	26,3	27,8	24,7	23,7
21/07/2011	26,8	26,6	27,7	26,7	24,8	25,3
22/07/2011	28,4	27,1	28,3	28,4	26,4	26
23/07/2011	28	26,7	26,4	27,2	26,3	25
24/07/2011	27	26,3	25,2	26,7	24,4	23,5
25/07/2011	27,2	24,8	26,6	26,1	24,9	23,6
26/07/2011	26,6	26,6	27,4	26,2	25,3	24
27/07/2011	28,8	26,9	29,9	28,7	27,1	28,6
28/07/2011	27	27,3	30,2	30	25,8	28,3
29/07/2011	26,6	26,2	27,7	27,4	25,3	25,4
30/07/2011	27,6	26,8	29,5	27,4	27,4	27,5
31/07/2011	27,8	27,8	28,5	28,3	27,3	26,6
Media per stazione	29,50	28,80	30,35	29,24	27,98	28,63
Media tra stazioni						**29,08**

fonte: http://t

TEMPERATURA MAX A 2 M

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	GRAZZANISE	NAPOLI CAPODICHINO	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG
01/07/2013	29	28,1	29,5	27	27,9	27,4
02/07/2013	29,8	28,3	30,6	26,9	28,2	28,8
03/07/2013	29,6	29,7	29,9	26,8	27,4	28,2
04/07/2013	27,6	26,3	26,1	26,5	27	22
05/07/2013	34,2	32,9	30,4	30,6	31,4	27,6
06/07/2013	33,8	32,9	30,2	32,5	32,8	28,3
07/07/2013	34	31,9	30,4	30,3	31,7	28,4
08/07/2013	31,6	31,7	29,5	29,6	30,3	27,2
09/07/2013	30,8	30,8	28,6	29,6	30,3	28,1
10/07/2013	29	28,9	29,7	27,1	28,2	28,3
11/07/2013	29,2	27,8	29,1	27,3	27,4	28,6
12/07/2013	29,8	30,3	29,4	27,7	27,8	28,6
13/07/2013	30,6	30,7	30,6	28,3	29,2	29
14/07/2013	31	30,3	29,9	28,4	29,6	28,2
15/07/2013	32,8	31,8	30,3	28,9	30,7	28,2
16/07/2013	33,6	33,4	30	30,9	32,9	27,9
17/07/2013	32,6	31,9	29,4	31,4	31,1	27,4
18/07/2013	31,6	30,7	31,3	28,4	30,6	29,5
19/07/2013	31	29,6	30,1	28,5	29,3	29,4
20/07/2013	31,2	30,8	30,3	28,6	29,5	29
21/07/2013	32,4	32	31,1	29,4	31,8	29,7
22/07/2013	34,6	33,5	30,9	31,3	33,7	28,8
23/07/2013	32,8	31	31,9	29	31,1	30,4
24/07/2013	32	--	31,8	28,9	30	30,7
25/07/2013	32,6	32,4	31,6	29,1	31,2	30,5
26/07/2013	33,4	32,2	33,1	29,5	31,6	32,8
27/07/2013	33,4	33	34,9	30	32,8	33
28/07/2013	35	33,2	35,2	31,5	32,7	34,1
29/07/2013	35,6	35,2	34,1	32,1	33	34,7
30/07/2013	33,6	32,5	32,9	30,4	32,2	31,4
31/07/2013	36,2	33,7	30,2	32,9	34,5	28,8
Media per stazione	32,08	31,25	30,74	29,34	30,58	29,19
Media tra stazioni						**30,53**

fonte: http://t

TEMPERATURA MAX A 2 M

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	GRAZZANISE	NAPOLI CAPODICHINO	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG
01/07/2014	29,4	26,8	28,2	27,8	26,1	27,4
02/07/2014	30	28,1	28,1	29	26,5	27,6
03/07/2014	35,2	--	31,3	32,7	31	29
04/07/2014	36,2	32,7	32,4	33,9	32,6	30,6
05/07/2014	30,6	28,4	29,7	29,6	27,4	28,4
06/07/2014	32,6	29	30,6	28,8	29,1	29,6
07/07/2014	33	30,5	31,2	30,7	29,3	30,4
08/07/2014	30	28,5	28,5	29,4	26,8	26,8
09/07/2014	28,8	26,5	25,7	26,9	25,3	23,5
10/07/2014	25,6	24,5	23,8	25,8	24,2	22,1
11/07/2014	28,2	26,6	26,5	26,8	24,7	24,1
12/07/2014	29,4	26,2	26,8	26,8	26,1	25,2
13/07/2014	28,2	26,5	25,1	27,4	24,8	23,5
14/07/2014	28,2	26,4	25,9	26,9	25,1	24,5
15/07/2014	30,2	29,2	27,6	30	27,2	23,6
16/07/2014	32,4	31,6	30,1	33	29,7	27,2
17/07/2014	33,4	31,9	30,8	29,5	30,4	28,4
18/07/2014	34,8	32,5	31,7	32,4	31,7	28,7
19/07/2014	35,4	33	32	33	32,2	29,6
20/07/2014	34,2	31,4	32,3	30,7	31,3	32
21/07/2014	31,4	29	26,3	28,4	27,7	25,8
22/07/2014	28,4	25,4	24	27,8	26,4	23,1
23/07/2014	29,6	28	28,7	28,8	27,8	26,5
24/07/2014	31,2	28,5	27,2	29	27,8	26,8
25/07/2014	30,4	29,3	29,5	29,3	28,8	28,5
26/07/2014	29,6	30	26,5	32,8	27,6	25,7
27/07/2014	29,6	28,5	29,1	28,7	29,4	27,3
28/07/2014	29	28	28,1	28,8	27,8	26,5
29/07/2014	31	31,1	30,2	30,9	29,6	27,9
30/07/2014	26,4	26,4	25,9	27,4	26,5	23,6
31/07/2014	28,2	27,1	27,5	29,3	27,2	26,5
Media per stazione	30,66	28,72	28,43	29,43	28,00	26,79
Media tra stazioni						**28,67**

fonte: http://t

TEMPERATURA MAX A 2 M

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	GRAZZANISE	NAPOLI CAPODICHINO	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG	TEMPARIA2M_MAXG
01/07/2015	32,8	31,7	30,8	31,4	32,7	28,9
02/07/2015	33	32	33,3	32,2	32	31,6
03/07/2015	33,6	33,1	32,9	32	33,4	32,2
04/07/2015	33,2	33,3	32,9	34,9	34,4	31,4
05/07/2015	35	31,9	34,6	33	32,5	32,8
06/07/2015	32	--	33,6	31,1	31,1	33,5
07/07/2015	33,4	30,9	34,5	31,9	31,1	34,2
08/07/2015	31,8	30,6	31,7	31,1	31,2	31,7
09/07/2015	32,6	30,9	33,2	32	31,6	32,5
10/07/2015	37	33,4	31,3	36	34,4	28,7
11/07/2015	34,4	33,1	34,1	--	--	--
12/07/2015	34	32,5	34,4	32,8	33,1	33,4
13/07/2015	31,6	30,8	32,4	31,4	30,8	32,2
14/07/2015	34,4	32,5	35,4	32,4	33,5	34,1
15/07/2015	38,6	--	36,7	36,8	36,2	35,1
16/07/2015	36	--	37,7	35,4	36,2	36,9
17/07/2015	39,8	--	37,5	36,4	36,4	37,1
18/07/2015	36	--	37,4	34,7	34,8	36,9
19/07/2015	34,6	--	--	--	--	--
Media per stazione	34,41	32,05	34,13	33,26	33,26	33,13
Media tra stazioni						**33,38**

Temperatura media massima periodo 2010-2014 escluso l'anno 2012	29,78

TEMPERATURA MAX A 2 M

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG
01/07/2010	0,4	0,4	0	0
02/07/2010	0,2	1,8	0	0
03/07/2010	0,2	0,2	0	0
04/07/2010	0	0	0	1
05/07/2010	0	0	0	0
06/07/2010	33,2	0,8	1,6	0,4
07/07/2010	0	0	0	0
08/07/2010	0	0	0	0
09/07/2010	0	0	0	0
10/07/2010	0	0	0	0
11/07/2010	0	0	0	0
12/07/2010	0	0	0	0
13/07/2010	0	0	0	0
14/07/2010	0	0	0	0
15/07/2010	0	0	0	0
16/07/2010	0	0	0	0
17/07/2010	0	0	0	0
18/07/2010	9,8	0	0,2	26
19/07/2010	0,2	10,8	0	2,2
20/07/2010	7,4	0	0	8
21/07/2010	9,6	0	0	1,2
22/07/2010	0,2	0	0	0
23/07/2010	0	0	0	0
24/07/2010	16,6	0	0	7
25/07/2010	0,2	0	0	0
26/07/2010	0,4	0	0	1,6
27/07/2010	0,2	0	0	0
28/07/2010	0	0	0	0
29/07/2010	0	0	0	0
30/07/2010	14	1	5,6	23
31/07/2010	2,6	10,8	0	14,8
Totale precipitazioni	95,20	25,80	7,40	85,20
Media precipitazioni				53,40

	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARD
Data rilevazione	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG

Precipitazione giornaliera

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

01/07/2011	0	0	0	0
02/07/2011	0	0	0	0
03/07/2011	0	0	0	0
04/07/2011	0	0	0	0
05/07/2011	3,6	12	5,8	10,6
06/07/2011	0,2	0,2	0	0
07/07/2011	0	0	0	0
08/07/2011	0	0	0	0
09/07/2011	0	0,2	0	0
10/07/2011	0	0	0	0
11/07/2011	0	0	0	0
12/07/2011	0	0	0	0
13/07/2011	0	0	0	0
14/07/2011	0	0	0	0
15/07/2011	0	0	0	0
16/07/2011	0	0	0	0
17/07/2011	0	0	0	0
18/07/2011	0	0	0	0
19/07/2011	0	0	0,2	0
20/07/2011	0,2	0	0	0,4
21/07/2011	0	0	0	0
22/07/2011	0	0	0	0
23/07/2011	3,6	1,6	0	7
24/07/2011	0	0,2	0	0
25/07/2011	0	0	0	0
26/07/2011	0,2	0	0	0
27/07/2011	0	0	0	0
28/07/2011	2,8	0,6	6,4	0,2
29/07/2011	7,8	0	0,2	2,2
30/07/2011	0,2	0	0	0
31/07/2011	0	0	0,2	0,2
Totale precipitazioni	18,60	14,80	12,80	20,60
Media precipitazioni				**16,70**

Precipitazione giornaliera

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG
01/07/2013	0	0	0	0
02/07/2013	0	0	0	0
03/07/2013	2	0	0	0
04/07/2013	0	2	0	0
05/07/2013	1	0	6	0
06/07/2013	4	0	0	0
07/07/2013	0	0	0	1
08/07/2013	0	8	4	6
09/07/2013	0	4	6	56
10/07/2013	35	4	8	2
11/07/2013	2	4	4	2
12/07/2013	1	0	0	6
13/07/2013	2	0	0	2
14/07/2013	27	0	3	4
15/07/2013	2	2	2	0
16/07/2013	0	0	0	4
17/07/2013	27	0	0	0
18/07/2013	8	0	2	2
19/07/2013	0	0	2	3
20/07/2013	2	0	0	4
21/07/2013	4	0	2	0
22/07/2013	2	0	0	0
23/07/2013	0	8	0	0
24/07/2013	2	2	0	0
25/07/2013	0	0	0	4
26/07/2013	0	5	0	0
27/07/2013	0	8	0	1
28/07/2013	0	0	0	6
29/07/2013	8	2	2	0
30/07/2013	0	0	0	0
31/07/2013	2	0	0	0
Totale precipitazioni	131,00	49,00	41,00	103,00
Media precipitazioni				81,00

Precipitazione giornaliera

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	PIANO CAPPELLE	PONTECAGNANO	CASTEL VOLTURNO	TORELLA DEI LOMBARDI
Data rilevazione	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG
01/07/2014	0	0	0	0
02/07/2014	0	0	0	0
03/07/2014	0	0	0	0
04/07/2014	2	0	0	0
05/07/2014	0	0	0	0
06/07/2014	0	0	0	0
07/07/2014	0	0	11	0
08/07/2014	0	2	4	0
09/07/2014	0	0	0	0
10/07/2014	2	0	0	2
11/07/2014	0	0	4	4
12/07/2014	2	8	1	1
13/07/2014	0	0	2	6
14/07/2014	6	0	0	0
15/07/2014	1	0	0	2
16/07/2014	2	4	3	8
17/07/2014	0	1	2	1
18/07/2014	7	4	9	2
19/07/2014	6	0	0	2
20/07/2014	6	0	2	4
21/07/2014	4	5	0	0
22/07/2014	0	2	0	0
23/07/2014	2	1	0	0
24/07/2014	0	2	0	0
25/07/2014	0	0	0	0
26/07/2014	0	0	3	1
27/07/2014	0	23	2	2
28/07/2014	0	4	41	8
29/07/2014	1	3	4	0
30/07/2014	8	4	0	0
31/07/2014	19	0	0	2
Totale precipitazioni	68,00	63,00	88,00	45,00
Media precipitazioni				66,00

Precipitazione giornaliera

fonte: http://t

FONTE: Banca Dati Agrometeorologica Nazionale -
Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN)
Servizio di fornitura dati e statistiche agrometeorologiche

	PIANO CAPPELLE (BN)	PONTECAGNANO (SA)	CASTEL VOLTURNO (CE)	TORELLA DEI LOMBARDI (AV)
Data rilevazione	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG	PREC_TOTG
01/07/2015	0	0	0	0
02/07/2015	0	0	0	0
03/07/2015	0	0	0	0
04/07/2015	0	0	0	0
05/07/2015	0	0	0	0
06/07/2015	0	0	0	0
07/07/2015	0	0	0	0
08/07/2015	0	0	0	0
09/07/2015	0	0	2	0
10/07/2015	0	0	0	0
11/07/2015	0	--	0	--
12/07/2015	0	0	0	0
13/07/2015	0	0	0	0
14/07/2015	0	0	0	0
15/07/2015	0	0	0	0
16/07/2015	0	0	0	0
17/07/2015	0	0	0	0
18/07/2015	0	0	0	0
Totale precipitazioni	0,0	0,0	2,0	0
Media precipitazioni				0,5

	PIANO CAPPELLE (BN)	PONTECAGNANO (SA)	CASTEL VOLTURNO (CE)	TORELLA DEI LOMBARDI (AV)
Precipitazioni al 18/07/2010	43,4	2,8	1,8	27,4
Precipitazioni al 18/07/2011	3,8	12,4	5,8	10,6
Precipitazioni al 18/07/2013	111	24	35	85
Precipitazioni al 18/07/2014	22	19	36	26
media e delle precipitazioni per stazione del periodo 2010-2014 escluso 2012	45	15	20	37
Media precipitazioni del periodo 2010-2014 escluso 2012	**29**			

Precipitazione giornaliera

fonte: http://t

ALLEGATO 2

VERBALE

Oggetto: Richiesta supplemento di assegnazione del carburante agricolo agevolato

In data 28/07/2015 alle ore 10.30 presso l'UOD 05 si è tenuta la riunione in oggetto convocata con nota 520287 del 27/07/2015 a seguito della richiesta inoltrata dalla Coldiretti Campania n. 194/2015 24/07/2015

Alla riunione hanno partecipato:

Lombardo Daniela	Dirigente UOD 05 che presiede la riunione
Schiavone Luigi	Funzionario UOD 05
Mainolfi Aniello	Funzionario UOD 13 segretario verbalizzante
Grasso Mario	CIA
Carbonelli Alfonso	Coldiretti
Di Palma Paolo	Confagricoltura

In apertura Il Dott. Aniello Mainolfi ha rappresentato la normativa inerente l'assegnazione di carburante agricolo agevolato, in particolare le procedure per l'assegnazione di maggiorazioni previste dall'art. 2 del DM del 26/02/2002 e s.m.i..

I rappresentanti delle OO.PP.AA. presenti all'incontro hanno comunicato che a seguito delle condizioni climatiche eccezionali, in particolare le alte temperature che hanno caratterizzato le prime due decadi di luglio, numerose imprese agricole, al fine di non perdere i raccolti, si sono viste costrette a ricorrere ad irrigazioni di soccorso che hanno determinato una impennata nei consumi di carburante agricolo che alcuni casi è stato pari al 100% dell'assegnazione totale di carburante per l'irrigazione.

L'ufficio regionale ha rappresentato che dai dati meteo in possesso effettivamente le prime due decadi di luglio sono state caratterizzate da:

- temperature massime giornaliere misurate dalle stazioni agrometeorologiche sempre superiori alla temperature massima media del mese di luglio calcolata sul quinquennio 2010-2014 con esclusione del 2012, anno nel quale è stata riconosciuta la calamità naturale "siccità" ai sensi del D.lgs. 102/04;
- precipitazioni atmosferiche nulle a fronte della precipitazione giornaliera media di 29 mm dello stesso periodo calcolata sul quinquennio 2010-2014 con esclusione del 2012, anno nel quale è stata riconosciuta la calamità naturale "siccità" ai sensi del D.lgs. 102/04;

Tale dato sebbene sostanzi la richiesta di maggiorazione delle assegnazioni non giustifica una ulteriore assegnazione di carburante agricolo pari al 100% di quanto già assegnato per le irrigazioni in quanto i dati meteo del mese di giugno sono contenuti nelle medie del periodo, pertanto la maggiorazione massima assegnabile è pari al 60%. Con l'impegno che, se le condizioni metereologiche eccezionali si fossero protratte, si sarebbe affrontato nuovamente la problematica con un'eventuale nuova richiesta di integrazione.

fonte: http://b

Le Organizzazioni sentite le argomentazioni dell'ufficio regionale hanno concordato sulla maggiorazione del 60%.

Successivamente sono state individuate, nelle seguenti, le colture per le quali si sono rese necessarie le irrigazioni di soccorso:

Mais da granella –Mais da granella in secondo raccolto - Mais foraggero – Tabacco – pomodoro da industria – ortive da pieno campo – carciofo – asparago – Fiori recisi, foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche – nocciolo – agrumi – olivo – pesche – nettarine – susine – kiwi – mele – Prodotti orticoli di IV gamma.

Alle ore 12.30 si è conclusa la riunione con l'intesa di condividere il presente verbale via mail.

Il presente verbale è integrato dal foglio di presenza che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto

Il presidente

Il segretario verbalizzante

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Salute e delle Risorse Natural

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - UOD 05

Centro Direzionale Isola A/6

RIUNIONE ASSEGNAZIONE SUPPLEMENTARE CARBURANTE AGRICOLO

Napoli 28/07/2015

N°	NOME E COGNOME	OOPP	TELEFONO	FAX	FIRMA	e-mail
1	ALFONSO CARBONECH	COLDIRETTI CAMPANIA	081 5636060	081 203128	Alfonso Carbonech	alfonso.carbonech@coldiretti.it
2	PAOLO di PRIMA	CONFAGRICOLTURA	081 2842613	081 2034 00		campania@confagricoltura.it
3	MARIO GRASSO	CIA	0815540580	0815540882	Mario Grasso	m.grasso@cia.it
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

Fonte: http://t

ALLEGATO 3

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0539321 31/07/2015 12,27
Mitt. : 52GA16 UOD Servizio territoriale Prov...
Ass. : 52GA05 UOD Supporto alle imprese agri...
Classifica : 11.

Alla Dirigente della U.O.D. 52.06.05

Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare

Centro Direzionale Isola A/6 Napoli

Tel. 081/7967425;

Fax. 081/7967530

PEC dg06.uod05@pec.regione.campania.it

Oggetto: *D.M. 26 Febbraio 2002 e Delibera G.R. 2125/2007; maggiorazioni delle attribuzioni di carburante agricolo agevolato anno 2015; Parere.*

Si fa riferimento alla *vostra comunicazione* corredata da apposito *allegato* e datata 28/07/2015, recante protocollo n°526106, presa in carico dallo scrivente in data 29/07/2015 e afferente all'oggetto.

A tale riguardo, in esito ai *contenuti* della succitata *comunicazione* e in particolare, di *quelli* concernenti la *domanda* posta dalla *Federazione Coldiretti Campania n°194/2015 del 24/07/2015,* nonché degli ulteriori *contenuti* afferenti, sia alle *determinazioni* assunte nel *verbale* della *riunione* effettuata con i *rappresentanti delle OO.PP.AA. – CIA – COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA,* presso *gli uffici di codesta U.O.D.* in data 28/07/2015, sia alla *richiesta* di formulazione di apposito *parere* da parte della scrivente U.O.D. – S.T.P. in ordine alle *colture già individuate, si rappresenta che,* anche *nell'ambito del territorio provinciale di competenza,* nel *periodo* in esame – *prima e seconda decade del mese di Luglio 2015* – si sono verificate *condizioni termiche* particolarmente significative ai fini della valutazione di una possibile *maggiorazione nelle attribuzioni*

Schiavone

fonte: http://b

di carburante agricolo agevolato per la corrente annata agraria.

Pertanto, preso atto di tutto quanto *concordato* nella suddetta *riunione congiunta* e puntualmente riferito nel succitato *verbale* e in particolare, *dell'asserita effettuazione di irrigazioni di soccorso* da parte delle *imprese agricole* aderenti alle indicate *OO.PP.AA.*, finalizzate al *mantenimento in vita sia delle colture quanto delle produzioni in atto, ove null'altro osti*, si ritiene verosimilmente *meritevole di accoglimento* la *richiesta* pervenuta dalla *Federazione Coldiretti Campania* e relativa alla *indicata maggiorazione delle assegnazioni di carburanti agricoli agevolati, sempreché tale maggiorazione sia destinata unicamente alle imprese agricole che in ambito provinciale, abbiano già di fatto ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata e dunque, si trovino nella rovinosa situazione di aver esaurito detto quantitativo, ovvero di essere nella condizione di imminente esaurimento di tale quantitativo di carburante.*

Inoltre, ancora per quanto attiene alla ***maggiorazione*** *in parola, a parere dello scrivente, in considerazione delle aumentate esigenze idriche colturali, è necessario che la stessa sia utilizzata a vantaggio esclusivo delle coltivazioni di seguito individuate* : ***tutte le frutticole, comprese vite ed olivo; mais da granella; mais da foraggio; prati irrigui; ortaggi in pieno campo; tabacco e pomodoro da industria; produzioni vivaistiche; fiori recisi; piante in vaso.***

Nei termini suesposti si rende il richiesto parere.
L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

I Funzionari estensori

Dottor O. Iadanza

Dottor V. Basilicata

Il Dirigente
Dottor Luigi BACCARI

fonte: http://b

ALLEGATO 4

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Avellino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0543903 03/08/2015 14,04
Mitt. : 5206 Direzione Generale per le poli...
Ass. : 520605 UOD Supporto alle imprese sett...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 15 del 2015

Alla Dirigente della U.O.D. 52.06.05
Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
Tel. 081/7967425;
Fax. 081/7967530
PEC dg06.uod05@pec.regione.campania.it

Oggetto: *D.M. 26 Febbraio 2002 e Delibera G.R. 2125/2007; maggiorazioni delle attribuzioni di carburante agricolo agevolato anno 2015; Parere.*

Si fa riferimento alla *vostra comunicazione* corredata da apposito *allegato* e datata 28/07/2015, recante protocollo n°526106, presa in carico dallo scrivente in data 29/07/2015 e riguardanti l'oggetto.

A tale riguardo, in esito ai *contenuti* della succitata *comunicazione* e in particolare, di *quelli* concernenti la *domanda* posta dalla *Federazione Coldiretti Campania n°194/2015 del 24/07/2015,* nonché degli ulteriori *contenuti* afferenti, sia alle *determinazioni* assunte nel *verbale* della *riunione* effettuata con i *rappresentanti delle OO.PP.AA. – CIA – COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA,* presso *gli uffici di codesta U.O.D.* in data 28/07/2015, sia alla *richiesta* di formulazione di apposito *parere* da parte della scrivente U.O.D. – S.T.P. in ordine alle *colture già individuate, si rappresenta che,* anche *nell'ambito del territorio provinciale di competenza,* nel *periodo* in esame – *prima e seconda decade del mese di Luglio 2015* – si sono verificate *condizioni termiche* particolarmente significative ai fini della valutazione di una possibile *maggiorazione nelle attribuzioni*

fonte: http://b

di carburante agricolo per l'irrigazione nella corrente annata agraria.

Pertanto, preso atto di tutto quanto *concordato* nella suddetta *riunione congiunta* e puntualmente riferito nel succitato *verbale* e in particolare, *dell'asserita effettuazione di irrigazioni di soccorso* da parte delle *imprese agricole* aderenti alle indicate *OO.PP.AA.*, finalizzate al *mantenimento in vita sia delle colture quanto delle produzioni in atto, ove null'altro osti*, si ritiene verosimilmente *meritevole di accoglimento* la *richiesta* pervenuta dalla *Federazione Coldiretti Campania* e relativa alla *indicata maggiorazione delle assegnazioni di carburanti agricoli agevolati, sempreché tale maggiorazione sia destinata unicamente alle imprese agricole che in ambito provinciale, abbiano già di fatto ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata e dunque, si trovino nella rovinosa situazione di aver esaurito detto quantitativo, ovvero di essere nella condizione di imminente esaurimento di tale quantitativo di carburante.*

Inoltre, ancora per quanto attiene alla ***maggiorazione*** *in parola, a parere dello scrivente, in considerazione delle aumentate esigenze idriche colturali, è necessario che la stessa sia utilizzata a vantaggio esclusivo delle coltivazioni di seguito individuate*: mais da granella, mais da granella in secondo raccolto, mais foraggero, tabacco, pomodoro da industria, ortive da pieno campo, carciofo, asparago, fiori recisi – foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche, nocciolo agrumi, olivo, pesche, nettarine, susine, kiwi, mele, prodotti orticoli di quarta gamma e vite.

Nei termini suesposti si rende il richiesto parere.
L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Dirigente
Dottor Filippo Diasco

fonte: http://b

V. PEC 31/8/2015

ALLEGATO 5

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale
CASERTA

Alla Dirigente della U.O.D. 52.06.05

Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare

Centro Direzionale Isola A/6 Napoli

Tel. 081/7967425;

Fax. 081/7967530

PEC dg06.uod05@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0542437 03/08/2015 11,12
Mitt. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 520605 UOD Supporto alle imprese agri...
Classifica : 11. Fascicolo : 185 del 2013

Oggetto: *D.M. 26 Febbraio 2002 e Delibera G.R. 2125/2007; maggiorazioni delle attribuzioni di carburante agricolo agevolato anno 2015; Parere.*

Si fa riferimento alla *vostra comunicazione* corredata da apposito *allegato* e datata 28/07/2015, recante protocollo n°526106, presa in carico dallo scrivente in data 28/07/2015 e riguardanti l'oggetto.

A tale riguardo, in esito ai *contenuti* della succitata *comunicazione* e in particolare, di *quelli* concernenti la *domanda* posta dalla *Federazione Coldiretti Campania n°194/2015 del 24/07/2015,* nonché degli ulteriori *contenuti* afferenti, sia alle *determinazioni* assunte nel *verbale* della *riunione* effettuata con i *rappresentanti delle OO.PP.AA. – CIA - COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA,* presso *gli uffici di codesta U.O.D.* in data 28/07/2015, sia alla *richiesta* di formulazione di apposito *parere* da parte della scrivente U.O.D. – S.T.P. in ordine alle *colture già individuate, si rappresenta che,* anche *nell'ambito del territorio provinciale di competenza,* nel *periodo* in esame – *prima e seconda decade del mese di Luglio 2015* – si sono verificate *condizioni termiche* particolarmente significative ai fini della valutazione di una possibile *maggiorazione nelle attribuzioni di carburante agricolo agevolato per la corrente annata agraria.*

fonte: http://b

Pertanto, preso atto di tutto quanto *concordato* nella suddetta *riunione congiunta* e puntualmente riferito nel succitato *verbale* e in particolare, *dell'asserita effettuazione di irrigazioni di soccorso* da parte delle *imprese agricole* aderenti alle indicate *OO.PP.AA.*, finalizzate al *mantenimento in vita sia delle colture quanto delle produzioni in atto, ove null'altro osti*, si ritiene verosimilmente *meritevole di accoglimento* la *richiesta* pervenuta dalla *Federazione Coldiretti Campania* e relativa alla *indicata maggiorazione delle assegnazioni di carburanti agricoli agevolati, sempreché tale maggiorazione sia destinata unicamente alle imprese agricole che in ambito provinciale, abbiano già di fatto ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata e dunque, si trovino nella rovinosa situazione di aver esaurito detto quantitativo, ovvero di essere nella condizione di imminente esaurimento di tale quantitativo di carburante.*

Inoltre, ancora per quanto attiene alla ***maggiorazione*** *in parola, a parere dello scrivente, in considerazione delle aumentate esigenze idriche colturali, è necessario che la stessa sia utilizzata a vantaggio esclusivo delle coltivazioni di seguito individuate* : ***tutte le frutticole, comprese vite ed olivo; mais da granella; mais da foraggio; prati irrigui; ortaggi in pieno campo; tabacco e pomodoro da industria; produzioni vivaistiche; fiori recisi; piante in vaso.***

Nei termini suesposti si rende il richiesto parere.
L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Funzionario P.O.
(D.ssa Lucia Ranucci)

Il Dirigente U.O.D.
(Dr. Giampaolo Parente)

fonte: http://b

ALLEGATO 6

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
SERVIZIO TERRITTORIALE PROVINCIALE NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0542401 03/08/2015 11,08
Mitt. : 520618 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 520605 UOD Supporto alle imprese sett...
Classifica : 11.1.30. Fascicolo : 1 del 2015

Alla Dirigente della U.O.D. 52.06.05
Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
Tel. 081/7967425; Fax. 081/7967530
PEC dg06.uod05@pec.regione.campania.it

Napoli

Oggetto: *D.M. 26 Febbraio 2002 e Delibera G.R. 2125/2007; maggiorazioni delle attribuzioni di carburante agricolo agevolato anno 2015- Parere.*

Si fa riferimento alla *vostra comunicazione* corredata da apposito *allegato* e datata 28/07/2015, recante protocollo n° 526106, presa in carico dallo scrivente in data 28/07/2015 e riguardanti l'oggetto.

A tale riguardo, in esito ai *contenuti* della succitata *comunicazione* e in particolare, di *quelli* concernenti la *domanda* posta dalla *Federazione Coldiretti Campania n°194/2015 del 24/07/2015,* nonché degli ulteriori *contenuti* afferenti, sia alle *determinazioni* assunte nel *verbale* della *riunione* effettuata con i *rappresentanti delle OO.PP.AA. – CIA – COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA,* presso *gli uffici di codesta U.O.D.* in data 28/07/2015, sia alla *richiesta* di formulazione di apposito *parere* da parte della scrivente U.O.D. – S.T.P. in ordine alle *colture già individuate, si rappresenta che,* anche *nell'ambito del territorio provinciale di competenza,* nel *periodo* in esame – *prima e seconda decade del mese di Luglio 2015* – si sono verificate *condizioni termiche* particolarmente significative ai fini della valutazione di una possibile *maggiorazione nelle attribuzioni di carburante agricolo agevolato per la corrente annata agraria.*

Pertanto, preso atto di tutto quanto *concordato* nella suddetta *riunione congiunta* e puntualmente riferito nel succitato *verbale* e in particolare, *dell'asserita effettuazione di irrigazioni di soccorso* da parte delle *imprese agricole* aderenti alle indicate *OO.PP.AA.*, finalizzate al *mantenimento in vita sia delle colture quanto delle produzioni in atto, ove null'altro osti,* si ritiene verosimilmente *meritevole di accoglimento* la *richiesta* pervenuta dalla *Federazione Coldiretti Campania* relativa alla *indicata maggiorazione delle assegnazioni di carburanti agricoli agevolati, sempreché tale maggiorazione sia destinata unicamente alle imprese agricole che in ambito provinciale, abbiano già di fatto ritirato tutto il quantitativo di carburante agricolo assegnato per la corrente annata e dunque, si*

fonte: http://b

trovino nella rovinosa situazione di aver esaurito detto quantitativo, ovvero di essere nella condizione di imminente esaurimento di tale quantitativo di carburante.

Inoltre, ancora per quanto attiene alla ***maggiorazione*** *in parola, a parere dello scrivente, in considerazione delle aumentate esigenze idriche colturali, è necessario che la stessa sia utilizzata a vantaggio esclusivo delle coltivazioni di seguito individuate :* ***tutte le frutticole, comprese vite ed olivo; mais da granella; mais da foraggio; prati irrigui; ortaggi in pieno campo; tabacco e pomodoro da industria; produzioni vivaistiche; fiori recisi; piante in vaso.***

Nei termini suesposti si rende il richiesto parere.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Dirigente U.O.D. 18
(Dr. Giampaolo Parente)

fonte: http://b

ALLEGATO 7

Codice UOD 52 06 19

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0543499 03/08/2015 13,00
Mitt. : 520619 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 520605 UOD Supporto alle imprese setl...
Classifica : 11.1.34.

Al Dirigente UOD 05 Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
dg06.uod05@pec.regione.campania.it

Oggetto: **Richiesta supplemento di assegnazione del carburante agricolo agevolato - parere dell'UOD 19**

In riscontro alla nota di codesta UOD prot. 526106 del 28/07/2015 e relativo verbale redatto in pari data, si trasmette in allegato il rapporto tecnico richiesto con il proprio parere su quanto riportato nel verbale.

Dott. Giuseppe Gorga

fonte: http://b

Al Dirigente UOD 19

Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

Sede via Porto, 4 - Salerno

P. 543487 3/8/15

Oggetto: Richiesta supplemento di assegnazione del carburante agricolo agevolato

- Rapporto tecnico

In relazione all'oggetto, l'UOD 05 Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare con nota 526106 del 28/07/2015, presa in carico il giorno 29 luglio dalla scrivente UOD, ha chiesto alle UOD Servizi Territoriali Provinciali di relazionare, esprimendo un parere, in merito alle determinazioni contenute nel verbale sottoscritto con le Organizzazioni Professionali agricole regionali Coldiretti, CIA e Confagricoltura nell'incontro tenutosi in data 28/07/2015.

Nel verbale, accluso alla su citata nota, sono riportati i dati sulle condizioni climatiche particolari per l'irrigazione verificatesi su tutto il territorio regionale nel mese di luglio, sulla cui base si è ritenuta sostanziata la segnalazione delle OO.PP.PP. dei maggiori quantitativi di carburante occorsi per il funzionamento degli impianti irrigui delle aziende agricole e si è concordato, con l'intesa di una successiva condivisione via e-mail, che tali maggiori impieghi di carburante possano essere compensati con assegnazioni supplementari per l'anno 2015 di carburanti agevolati entro la misura massima del 60% del quantitativo riportato nella voce "irrigazione"per le colture di seguito individuate:

1- Mais da granella; 2- Mais da granella in secondo raccolto; 3 - Mais foraggero; 4 – Tabacco; 5 – pomodoro da industria; 6 – ortive da pieno campo; 7 – carciofo; 8 – asparago; 9 – Fiori recisi - foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche; 10 – nocciolo; 11 – agrumi; 12 – olivo; 13 – pesche – nettarine – susine; 14 – kiwi; 16 – mele; 17 – Prodotti orticoli di IV gamma.

Il sottoscritto, incaricato dal Dirigente UOD 19 per la relazione di competenza nel territorio provinciale di Salerno, rappresenta quanto segue:

CONDIZIONI CLIMATICHE PER L'IRRIGAZIONE RIPORTATE NEL VERBALE DEL 28 LUGLIO 2015

I dati riportati nel verbale sulle condizioni di caldo intenso e siccità perdurate sul territorio regionale sono state riscontrate indirettamente, per quanto riguarda i Salernitano attraverso le informazioni acquisite sulle maggiori portate, rispetto alle medie stagionali, prelevate dalle fonti di approvvigionamento idrica dei Consorzi di bonifica e rese disponibili per l'irrigazione.

In particolare è stato riferito dai Direttori dei Consorzi di Bonifica Integrale Vallo di Diano, del Consorzio di Bonifica Paestum e del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele che dalla prima decade di luglio si è reso necessario attivare un maggior numero di elettropompe degli impianti di sollevamento irrigua e per durate giornalieri di funzionamento crescenti per tutto il mese di luglio.

fonte: http://b

COLTURE INDIVIDUATE

Il quadro rappresentativo in provincia di Salerno delle colture individuate nel verbale e dei consumi di carburanti agevolati delle stesse per i lavori agricoli previsti negli allegati alla normativa di riferimento, è riportato nella tabella formato excel in allegato.

Per ciascuna delle colture individuate, viene riportato, di seguito un commento sulle maggiori esigenze di adacquamento nel mese di luglio 2015.

Mais da granella e Mais da granella in secondo raccolto e mais foraggero

Le coltura, alla stregua delle foraggere prati polifiti, vengono generalmente irrigate utilizzano l'acqua di irrigazione delle condotte dei consorzi di bonifica. Il sistema prevalente di irrigazione è quello a pioggia che necessita, in particolare ove la pressione delle condotte forzate è inferiore alle 4 atmosfere, della forza motrice dei trattori.

Il ciclo delle colture è mediamente di 5 mesi. I volumi di adacquamento giornalieri nel mese di luglio sono stati calcolati in circa 45 metri cubi ad ettaro superiori a quelli ordinari di circa 30-35 mc. (dati progetto "Irrisat"). In generale si è reso necessario irrigare giornaliermente anziché con cadenza di 3 – 5 giorni.

Pomodoro ed altre ortive in pieno campo

Le colture ortive in provincia di Salerno vengono irrigate generalmente con sistemi di microirrigazione (manichette) attingendo l'acqua dalle condotte dei consorzi o da pozzi aziendali. Nel mese di luglio , alla stregua di quanto rilevato per il mais, i volumi medi di adacquamento giornalieri sono aumentati. Ove non si utilizzano pozzi aziendali, l'impiego di forza motrice delle macchine agricole è stato limitato.

Carciofo

La coltura è praticata prevalentemente nella zona Piana del Sele. Gli impianti sono generalmente annuali ed i trapianti avvengono da giugno ad agosto con un picco nel mese di agosto. Nel mese di luglio sono occorsi volumi di adacquamento superiori a quelli ordinari per i carciofeti 1° anno d'impianto già in atto. Per l'irrigazione si utilizzano generalmente sistemi a pioggia che richiedono l'impiego di macchine agricole.

Colture arboree agrumi, pesche, nettarine, susine, kiwi, mele

Le colture sono praticate prevalentemente nella zona Piana del Sele. Si utilizza il sistema di microirrigazione sotto chioma attingendo l'acqua generalmente dalle condotte dei consorzi di bonifica. Nel mese di luglio si sono rese necessarie irrigazioni di soccorso o supplementari superiori a quelle ordinarie. La coltura del kiwi ha avuto maggiori esigenze irrigue dato gli apparati radicali superficiali rispetto alle drupacee. L'utilizzo di macchine agricole è stato impegnato in misura limitata dato il sistema di irrigazione.

Fiori recisi - foglie e fronde, piante in vaso, produzioni vivaistiche

Le colture sono praticate prevalentemente nella zona Piana del Sele e nella zona Agro Sarnese Nocerino. Si utilizzano per l'irrigazione sistemi di micro irrigazione. In genere i vivai irrigano già

fonte: http://b

ordinariamente con cadenza giornaliera. Nel mese di luglio si sono rese necessarie supplementi di irrigazione soprattutto per le fronde e le foglie. L'utilizzo di macchine agricole è stato impegnato in misura limitata dato il sistema di irrigazione.

Olivo e nocciolo

Le colture, ove gli impianti sono muniti di sistemi di irrigazione di micro portata o sottochioma, vengono irrigate prelevando l'acqua da pozzi, condotte irrigue o direttamente da corsi d'acqua naturale. Ove le operazione di irrigazione di soccorso sono avvenute le colture si sono notevolmente avvantaggiate evitando ad esempio fenomeni di cascola. In genere il prelievo di acqua di irrigazione avviene con l'utilizzo di forza motrice delle macchine aziendali.

Prodotti di IV gamma

Le colture sono praticate prevalentemente nella zona Piana del Sele in coltura protetta. Il sistema di irrigazione prevalente è la microirrigazione attingendo da pozzi aziendali e/o dalle condotte irrigue consortili. I clicli delle colture sono generalmente cadenzati nel periodo settembre – gennaio (3 tagli) e febbraio – maggio (3 tagli). Nel mese di luglio la coltura viene praticata in forma ridotta (sono impegnate circa il 10% delle superfici). Si rileva che la coltura non compare negli allegati 1 della normativa di riferimento.

Per quanto sopra rappresentato si conclude che nel mese di luglio, a causa delle anomale condizioni climatiche per l'irrigazione dimostrate anche da riscontri indiretti forniti dai Consorzi di bonifica e da dati progetto Irrisat per il mais, si sono rese necessarie irrigazioni supplementari o di soccorso per le colture individuate nel verbale, come descritto nella presente relazione. Le operazioni di irrigazione sono state generalmente agevolate dato i sistemi di irrigazione di micro portata, spesso automatizzati, ed , ove è stato possibile possibile, dato l'approvvigionamento dalla rete dei canali di bonifica. Nei termini su esposti si rende il richiesto parere.

dott. Paolo Maiellaro

VISTO

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 349 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA MERAMENTE CONFERMATIVA DEL DRD 116 DEL 26.06.2015 AD INTEGRAZIONE ALLA DGR 35 DEL 09.02.2015 PER L'INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE PER I DANNI CAUSATI ALLE PRODUZIONI CASTANICOLE DAL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO (DRYOCOSMUS KURIPHILUS) - ART. 5 LEGGE 91 DEL 2 LUGLIO 2015 -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Delibera n. 35 del 9 febbraio 2015 la Regione Campania ha preso atto dello stato di calamità relativo alle produzioni olivicole e castanicole in Regione Campania per la campagna 2014 contestualmente chiedendo al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per la coltura del castagno, la possibilità di attivare interventi in deroga al Decreto Legislativo 102/2004 e smi in quanto l'avversità del cinipide, seppur inserita nel piano assicurativo nazionale, non trova di fatto riscontro nell'applicazione dello stesso ;
b) l'art. 5 comma 1 del Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 pubblicato su G.U.R.I. n. 123 del 06/05/2015, convertito con L. 91/2015, ha stabilito che, nelle more dell'avvio dei nuovi strumenti per la gestione del rischio del Programma nazionale di sviluppo rurale e delle misure di ripristino del potenziale produttivo dei programmi regionali di sviluppo rurale relativi al periodo di programmazione 2014-2020, le misure compensative di sostegno previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004 e dall'articolo 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, possono essere concesse anche alle imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015;
c) l'art. 5 comma 2 del Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 ha stabilito che le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore del citato decreto (7 luglio del c.a.);
d) con nota 10470 del 21/05/2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha definito le modalità di accesso al fondo di solidarietà Nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali;
e) alla data del 26/06/2015, nelle more del perfezionamento del procedimento statutario di insediamento dell'Organo esecutivo della Regione, è stato adottato il DDR 116/2015, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di cui all'allegato 1, avente ad oggetto " Proposta di intervento per i danni causati alle produzioni castanicole dal cinipide galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus)" con il quale sono state definite le specifiche aree del territorio campano colpite dalla calamità del cinipide del castagno quantificando i danni in attuazione della citata DGR 35/2015 come specificato nella seguenti tabelle;

DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE	
ZONE	COMUNI INTERESSATI

Provincia di Salerno	Ascea; Camerota; Cava De' Tirreni; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Pellezzano; Pisciotta; Ravello; San Giovanni A Piro; San Mango Piemonte; Corleto Monforte; Ottati; Petina; Postiglione; Sant'angelo A Fasanella; Sicignano Degli Alburni; Alfano; Cuccaro Vetere; Futani; Laurito; Montano Antilia; Rofrano; San Mauro La Bruca; Tortorella; Campora; Castel San Lorenzo; Felitto; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Roccadaspide; Stio; Trentinara; Cannalonga; Ceraso; Goi Cilento; Moio Della Civitella; Novi Velia; Orria; Vallo Della Lucania; Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano; Scala ; Tramonti; Acerno; Castiglione Del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Rovella; Olevano Sul Tusciano; San Cipriano Picentino.
Provincia di Avellino	INTERO TERRITORIO PROVINCIALE
Provincia di Caserta	Conca della Campania; Roccamonfina; Teano; Galluccio; Tora e Piccilli; Marzano Appio; Caianello; Sessa Aurunca.

Zone	**Comuni**	**Danni alle produzoni**
PROVINCIA DI SALERNO	Ascea; Camerota; Cava De' Tirreni; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Pellezzano; Pisciotta; Ravello; San Giovanni A Piro; San Mango Piemonte	7.347.000,00
	Corleto Monforte; Ottati; Petina; Postiglione; Sant'angelo A Fasanella; Sicignano Degli Alburni	
	Alfano; Cuccaro Vetere; Futani; Laurito; Montano Antilia; Rofrano; San Mauro La Bruca; Tortorella	
	Campora; Castel San Lorenzo; Felitto; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Roccadaspide; Stio; Trentinara	
	Cannalonga; Ceraso; Goi Cilento; Moio Della Civitella; Novi Velia; Orria; Vallo Della Lucania	
	Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano	
	Scala ; Tramonti	
	Acerno; Castiglione Del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Rovella; Olevano Sul Tusciano; San Cipriano Picentino	
PROVINCIA DI AVELLINO	Tutti i Comuni della Provincia di Avellino	25.600.000,00
PROVINCIA DI CASERTA	Conca della Campania; Roccamonfina; Teano; Galluccio; Tora e Piccilli; Marzano Appio; Caianello; Sessa Arunca.	15.383.065,00
TOTALE		**48.330.065,00**

CONSIDERATO che:

a. sussistono le condizioni di legge per il riconoscimento di eccezionalità dell'evento calamitoso;

b. è necessario, integrare la Delibera n. 35 del 9 febbraio 2015 con la quale Giunta Regionale della Campania ha preso atto dello stato di calamità per ingenti danni causati dal Cinipide del castagno nell'anno 2014;
c. il termine riferito alle regioni per l'adozione della delibera di approvazione della declaratoria dell'eccezionalità degli eventi si è consumato, ai sensi del citato art. 5 comma 2 del D.L n. 51/2015, in data 7 luglio 2015;

TENUTO CONTO dell' ODG alla camera n. AC 3262 con il quale si impegna il Governo a considerare valide, ai fini della produzione degli effetti previsti dall'articolo 5, commi 1 e 2, decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, le proposte di declaratoria di eccezionalità degli eventi anche qualora disposte con provvedimento dei competenti dirigenti regionali nei termini previsti dal comma 2 della citata disposizione

RITENUTO di dover meramente confermare il provvedimento 116/2015 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 comma 2 del DL 51/2015 ;

VISTI gli articoli 28, 46, 47 e 50 dello statuto regionale
VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 convertito con la Legge 91/2015;
VISTA la DGR 35/2015
VISTO Decreto Dirigenziale Regionale n. 116 del 26/06/2015
VISTA la L.R. n. 55/81;

DELIBERA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende nella presente parte integralmente riportato

1) ad integrazione della DGR n. 35 del 9 febbraio 2015, di confermare meramente quanto riportato nel DDR 116 del 26 giugno 2015 che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali copia del presente provvedimento per il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'avversità indicata;
3) di subordinare, per quanto concerne l'erogazione delle provvidenze, l'efficacia della presente deliberazione alla emanazione del D.M. di riconoscimento nonché all'assegnazione da parte dello stesso Ministero ed all'acquisizione nel bilancio della Regione Campania dei pertinenti fondi;
4) le richieste di aiuto dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 5, comma 5 del medesimo Decreto Legislativo 102/04, nel termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
5) di trasmettere il presente provvedimento:
   - al BURC per la pubblicazione

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.	

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
116	**26/06/2015**	**52**	**6**	**-**	**-**

Oggetto:

Proposta di intervento per i danni causati alle produzioni castanicole dal cinipide galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Delibera n. 35 del 9 febbraio 2015 la Regione Campania ha preso atto dei danni causati dal Cinipide del castagno nel corso del 2014 e ha chiesto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali interventi straordinari a favore delle aziende danneggiate dal particolare andamento climatico e fitosanitario nell'annata agraria 2014;
b) l'art. 5 comma 1 del Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 pubblicato su G.U.R.I. n. 123 del 06/05/2015 ha stabilito che nelle more dell'avvio dei nuovi strumenti per la gestione del rischio del Programma nazionale di sviluppo rurale e delle misure di ripristino del potenziale produttivo dei programmi regionali di sviluppo rurale relativi al periodo di programmazione 2014-2020, le misure compensative di sostegno previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004 e dall'articolo 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, possono essere concesse anche alle imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015.
c) l'art. 5 comma 2 del Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 ha stabilito che Le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto;
d) con nota 10470 del 21/05/2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha definito le modalità di accesso al fondo di solidarietà Nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali;
e) la scadenza fissata per deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, è il 06/07/2015;
f) in data 31/05/2015 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania;
g) in data 18/06/2015 l'Ufficio elettorale regionale della Corte d'Appello di Napoli la ha proclamato eletto il Presidente della Giunta Regionale della Campania;
h) in data 22/06/2015 l'Ufficio elettorale regionale della Corte d'Appello di Napoli la ha proclamato eletti i Consiglieri regionali della Campania;
i) ai sensi dell'art. 28 comma 3 della Legge Regionale N. 6 del 28 maggio 2009 "Statuto della Regione Campania" la prima seduta del nuovo Consiglio regionale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla data della proclamazione degli eletti e che ai sensi del successivo comma 4 il Consiglio procede alla convalida delle elezioni dei suoi componenti;
j) per quanto precedentemente il Consiglio Regionale non è ancora nelle sue funzioni e che pertanto la Giunta non può, al momento, costituirsi per procedere all'approvazione della DGR di delimitazione del territorio danneggiato e di quantificazione dei danni causati dal parassita Cinipide del Castagno;

CONSIDERATO che

a) L'anno 2014 è stato caratterizzato da fortissime infestazioni parassitarie che hanno causato danni rilevanti alle produzioni castanicole;
b) L'andamento climatico ha favorito la diffusione sull'intero territorio regionale del cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphilus);
c) Il Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (di seguito indicato come UOD 52.06.19) con nota n. 431890 del 23/06/2015 la UOD 52.06.19 ha trasmesso la relazione tecnica inerenti gli accertamenti effettuati da cui si evidenzia la sussistenza delle condizioni di legge per la proposta al Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento di eccezionalità di avversità atmosferica e si formula la richiesta di aiuti per i danni alle produzioni agricole di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;
d) Il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (di seguito indicato come UOD 52.06.16) con nota n. 435665 del 24/06/2015 la UOD 52.06.16 ha trasmesso la relazione tecnica inerenti gli accertamenti effettuati da cui si evidenzia la sussistenza delle condizioni di legge per la proposta al Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento di eccezionalità di avversità atmosferica e

fonte: http://b

si formula la richiesta di aiuti per i danni alle produzioni agricole di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;

e) Il Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (di seguito indicato come UOD 52.06.18) con nota n. 704664 del 22/10/2014 la UOD 52.06.18 ha trasmesso la relazione tecnica inerenti gli accertamenti effettuati da cui si evidenzia la sussistenza delle condizioni di legge per la proposta al Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali di riconoscimento di eccezionalità di avversità atmosferica e si formula la richiesta di aiuti per i danni alle produzioni agricole di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 102/04 e s.m.i.;
f) la medesime relazioni recano gli elementi conoscitivi richiesti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della circolare n. 102.284 del 15.07.2004 e che formano parte integrante della presente deliberazione (all. 1-2-3);

RILEVATO che

a) sono stati accertati danni alle produzioni agricole (castanicole) pari ad euro **48.330.065,00** nelle zone di seguito elencate:

Zone	Comuni	Danni alle produzoni
PROVINCIA DI SALERNO	Ascea; Camerota; Cava De' Tirreni; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Pellezzano; Pisciotta; Ravello; San Giovanni A Piro; San Mango Piemonte	7.347.000,00
	Corleto Monforte; Ottati; Petina; Postiglione; Sant'angelo A Fasanella; Sicignano Degli Alburni	
	Alfano; Cuccaro Vetere; Futani; Laurito; Montano Antilia; Rofrano; San Mauro La Bruca; Tortorella	
	Campora; Castel San Lorenzo; Felitto; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Roccadaspide; Stio; Trentinara	
	Cannalonga; Ceraso; Goi Cilento; Moio Della Civitella; Novi Velia; Orria; Vallo Della Lucania	
	Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano	
	Scala ; Tramonti	
	Acerno; Castiglione Del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Rovella; Olevano Sul Tusciano; San Cipriano Picentino	
PROVINCIA DI AVELLINO	Tutti i Comuni della Provincia di Avellino	25.600.000,00
PROVINCIA DI CASERTA	Conca della Campania; Roccamonfina; Teano; Galluccio; Tora e Piccilli; Marzano Appio; Caianello; Sessa Arunca.	15.383.065,00
TOTALE		**48.330.065,00**

RITENUTO che

a) sussistono le condizioni di legge per formulare proposta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di riconoscimento di eccezionalità dell'evento calamitoso;
b) pertanto, nelle more della composizione della nuova Giunta Regionale è indispensabile, al fine di evitare danni alle imprese agricole, procedere alla delimitazione del territorio e alla quantificazione dei danni da presentare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

VISTA la L.R. n. 55/81;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i. concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole nelle zone colpite da avversi eventi atmosferici di natura eccezionale;

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

VISTO il Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015;

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende nella presente parte integralmente riportato

per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'infestazione parassitaria "cinipide del castagno" nelle Provincie di Salerno, Avellino e Caserta ";
2) di delimitare il territorio interessato all'evento atmosferico come di seguito riportato:

DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE	
ZONE	COMUNI INTERESSATI
Provincia di Salerno	Ascea; Camerota; Cava De' Tirreni; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Pellezzano; Pisciotta; Ravello; San Giovanni A Piro; San Mango Piemonte; Corleto Monforte; Ottati; Petina; Postiglione; Sant'angelo A Fasanella; Sicignano Degli Alburni; Alfano; Cuccaro Vetere; Futani; Laurito; Montano Antilia; Rofrano; San Mauro La Bruca; Tortorella; Campora; Castel San Lorenzo; Felitto; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Roccadaspide; Stio; Trentinara; Cannalonga; Ceraso; Goi Cilento; Moio Della Civitella; Novi Velia; Orria; Vallo Della Lucania; Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano; Scala ; Tramonti; Acerno; Castiglione Del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Rovella; Olevano Sul Tusciano; San Cipriano Picentino.
Provincia di Avellino	INTERO TERRITORIO PROVINCIALE
Provincia di Caserta	Conca della Campania; Roccamonfina; Teano; Galluccio; Tora e Piccilli; Marzano Appio; Caianello; Sessa Arunca.

3) di individuare le provvidenze da riconoscersi ai sensi del decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per i danni alle produzioni agricole art. 5 Comma 2 lett. a) b) c) d) come di seguito riportato:

Provincia	**Comuni**	**Danni alle Produzioni agricole** *Art. 5 Comma 2 lett. a) b) c) d)*
SALERNO	Ascea; Camerota; Cava De' Tirreni; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Pellezzano; Pisciotta; Ravello; San Giovanni A Piro; San Mango Piemonte; Corleto Monforte; Ottati; Petina; Postiglione; Sant'angelo A Fasanella; Sicignano Degli Alburni; Alfano; Cuccaro Vetere; Futani; Laurito; Montano Antilia; Rofrano; San Mauro La	7.347.000,00

fonte: http://b

	Bruca; Tortorella; Campora; Castel San Lorenzo; Felitto; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Roccadaspide; Stio; Trentinara; Cannalonga; Ceraso; Goi Cilento; Moio Della Civitella; Novi Velia; Orria; Vallo Della Lucania; Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano; Scala ; Tramonti; Acerno; Castiglione Del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Rovella; Olevano Sul Tusciano; San Cipriano Picentino.	
AVELLINO	INTERO TERRITORIO PROVINCIALE	25.600.000,00
CASERTA	Conca della Campania; Roccamonfina; Teano; Galluccio; Tora e Piccilli; Marzano Appio; Caianello; Sessa Arunca.	15.383.065,00
TOTALE		**48.330.065,00**

4) di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali copia del presente provvedimento e di tutta la documentazione necessaria per il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'avversità indicata;
5) di procedere, nel più breve tempo possibile, a ratificare il presente provvedimento con atto Deliberativo di Giunta Regionale;
6) di subordinare, per quanto concerne l'erogazione delle provvidenze, alla emanazione del D.M. di riconoscimento nonché all'assegnazione da parte dello stesso Ministero ed all'acquisizione nel bilancio della Regione Campania dei pertinenti fondi;
7) le richieste di aiuto dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 5, comma 5 del medesimo Decreto Legislativo 102/04, nel termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
8) di trasmettere il presente provvedimento:
   - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Il Direttore Generale

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0435665 24/06/2015 09,49
Uff. : 5206 Direzione Generale per la poli...
Mit. : 520605 UOD Supporto alle imprese sett...
Classifica : 11. Fascicolo : 28 del 2015

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e Delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale
Avellino

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
Centro Direzionale, isola A/6
80143 Napoli

Oggetto: Decreto Legge 5 maggio 2015, n. 51 – art. 5.
Relazione sulle colture danneggiate a causa di infezioni di organismi nocivo.

Nel 2014 alla scrivente UOD sono pervenute numerose segnalazioni di danni ad alcune principali produzioni della provincia di Avellino, in particolare alle produzioni di castagne.
Riguardo questa produzione, è stato dato corso, anche in collaborazione con i Servizi Agricoltura degli Enti Delegati Provincia e Comunità Montane interessate, alle apposite ricognizioni e monitoraggi sullo stato della coltura e dei danni a livello provinciale.
I danni rilevati sono stati correlati alle infestazioni parassitarie e quasi esclusivamente all'attacco del cinipide del Castagno.
Si è potuto stimare un danno abbastanza uniforme in tutte le zone di produzione che sono diffuse sull'intero territorio Provinciale con riduzione dei fatturati dell'ordine del 80% circa rispetto ai valori ordinari attesi delle produzioni.
Il fenomeno avverso parassitario del cinipide galligeno del castagno, da quanto si è potuto evidenziare, ha inciso in misura predominante sui cali produttivi rispetto agli altri fenomeni.
Il presente rapporto, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 5 maggio 2015 n. 51, formula, pertanto, la proposta di riconoscimento del carattere eccezionale del su citato patogeno Cinipide galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu) che nel 2014 ha gravemente danneggiato le produzioni di castagne in Provincia di Avellino, in deroga al Piano Assicurativo nazionale, come previsto nel "regime quadro" istituito dal decreto Legislativo 102/2004 come modificato dal Dlgs. 82/08 e relative disposizioni.
Nell'area delimitata, in base ai conteggi riportati nella successiva tabella, il danno sul castagno per i minori raccolti e la scarsa qualità del prodotto va conteggiato sulla minore produzione stimata in ***40.000 q anziché q. 200.000.***

fonte: http://b

Risulta, in termini di mancato fatturato, una quantificazione del danno stimabile in € 25.600.000,00 pari all'80% di quello normale atteso di € 32.000.000,00, e risulta, in termini di minore produzione, un calo dei raccolti di circa q 40.000 pari al 80% di quello normale atteso di circa q 200.000.

Nel 2014, pertanto, i fenomeni osservati indotti dal cinpide sono la riduzione della massa vegetale e legnosa da una parte ed il mancato sviluppo delle infiorescenze dall'altra parte.

IL DANNO , stimato in termini di minore Produzione lorda vendibile, è calcolato in € 25..600.000,00.

La minore produzione ottenuta di € 25.600.000 è data dal valore della PLV ordinaria di € 32.000.000,00 * l'entità del danno nei termini del 80% stimata al netto dei costi non sostenuti.

PROPOSTE D'INTERVENTO

Il quadro sopra esposto delle gravi perdite delle produzioni di castagne fa emergere una preoccupazione per la tenuta economica ed anche sociale di numerosi ed estesi territori rurali interni della provincia. La notevole importanza del comparto castani colo si evince dai valori delle produzioni in condizioni normali di circa 32 milioni di euro ed andrebbe considerata anche per i notevoli spazi occupazionali nei suddetti territori, soprattutto nel periodo della raccolta, e per l'indotto nelle industrie di lavorazione e trasformazione.
Gli aiuti compensativi che, pertanto, si richiedono, dovrebbero, in una certa misura integrare le perdite.

Si invoca, quindi la concessione delle provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) –contributi e prestiti; lettera c) – proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8.

Le aziende agricole aventi diritto all'eventuale aiuto dovranno dimostrare che le proprie produzioni commercializzate di frutta in guscio nel 2014 (PLV 2014), sono state inferiori di una percentuale di almeno il 30% rispetto alle medie delle produzioni ordinarie ottenibili (media PLV degli ultimi 5 anni eliminando l'anno con maggiore PLV e l'anno con minore PLV)

CONCLUSIONI

Le eccezionali infestazioni del patogeno "Cinipide" la cui sintomatologia sulle piante di castagno si è protratta dal 15 maggio (inizio comparsa delle galle) fino al 15 novembre (fine raccolta), verificatesi in provincia di Avellino nel 2014 hanno interessato tutte le zone di coltivazione Provinciali.
I dati a supporto della eccezionalità dell'evento sono riportati nel presente rapporto e nel verbale allegato.
In base agli accertamenti ed indagini tecniche eseguite, sono state ritenute danneggiate, in misura superiore al 30% della normale PLV, le aziende agricole specializzate per la produzione di castagne, così come delimitate nei paragrafi precedenti e nei modelli informatici B, C ed F in appendice.

Questa Unità Operativa Dirigenziale di Avellino, pertanto
dato atto che per le aziende agricole specializzate per la produzione di castagne ricadenti nella Provincia di Avellino, ricorrono le condizioni di superamento della soglia minima di danno prevista dal decreto Legs. 102/04, n. 102, a partire dalla quale scatta il diritto all'aiuto;
accertata la gravità dei danni a carico della coltura di castagno;
ritenuto che, per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole danneggiate sia necessaria la concessione in loro favore degli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c) e d) del Decreto Lgsl. 102/04, n. 102;
PROPONE

fonte: http://b

Che sia riconosciuto il carattere eccezionale dell'avversità "Cinipide" dal 15 maggio al 15 novembre 2014, verificatosi in Provincia di Avellino;
Che siano concessi, in presenza delle condizioni richieste, gli interventi per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole che coltivano in forma specializzata il il castagno nei comuni dell'Intero Territorio Provinciale, ovvero le provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. e ss. mm. ii. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) –contributi e prestiti; lettera c) – proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8 dello stesso Decreto Legislativo.

Il Direttore Generale
(dott. Filippo Diasco)

fonte: http://b

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

AVELLINO lì 19 / 06 / 2015

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA AVELLINO

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE
X	**CINIPIDE DEL CASTAGNO**		

DATA:

periodi Dal 15 / 05 / 2014 al 15 / 11 / 2014
dal ___ / ___ / ____ al ___ / ___ / ____
dal ___ / ___ / ____ al ___ / ___ / ____

giorni ___ / ___ / ____ ___ / ___ / ____
___ / ___ / ____ ___ / ___ / ____

NOTE:

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / ____

Prot.

fonte: http://b

mod. B

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **AVELLINO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)			
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)			
FORAGGERE			
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
FLORICOLE PROTETTE			
ARBOREE FRUTTICOLE	10.000	200.000	32.000.000
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI			
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		

Timbro e firma

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA 32.000.000

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

fonte: http://t

mod. C

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **AVELLINO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data ___/___/_____

(importi in migliaia di Euro)

codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produz. unitaria	Produz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	valore		%	valore	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Castagno da frutto	10.000	**20**	**200.000**	**160**	**32.000.000**	**80**	**25.600.000**	**0**	**80**	**25.600.000**	

totale produzioni	Coltivazioni	10.000	**20**	**200.000**	**160**	**32.000.000**	**80**	**25.600.000**	**0**	**80**	**25.600.000**	
totale	allevamenti											
	apicoltura											
	totali					**32.000.000**	**80**	**25.600.000**	**0**	**80**	**25.600.000**	

Timbro e firma _____

fonte: http://t

mod. F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **AVELLINO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

Data 19/06 /2015

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

[X] 1 PRODUZIONE [ ] 2 STRUTTURE AZIENDALI [ ] 3 STRUTTURE INTERAZIENDALI [ ] 4 OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia di Avellino [X] 1 [ ] 2 [ ] 3 [ ] 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma

fonte: http://

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **AVELLINO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

Data 19/06/2015

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
[X] Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; [ ]
[ ] Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 [ ]
[ ] Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 [ ]

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

  a) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

  b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
     1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
     2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

     nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

  c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

  d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma _____

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UOD – Servizio Territoriale Provinciale
CASERTA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0704664 22/10/2014 15,13
Mitt. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 526600 UOD Supporto alle imprese sett...
Classifica : 11. Fascicolo : 181 del 2013

Alla Giunta Regionale Della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
Direzione Generale U O D 06
NAPOLI

Oggetto: **Decreto Legislativo 29 Marzo 2004, n° 102 e succ. modifiche.**
Relazione finale avversita' atmosferriche 2014.
Problematiche relative alla castanicoltura

A seguito di segnalazioni dei danni da parte dei Comuni di, Conca della Campania, Roccamonfina, Teano, Comunita Montana Monte Santa Croce, Comune di Galluccio, l'ufficio trasmette la relazione relativa ai danni causati a seguito di avversità atmosferica 2014, redatta dal tecnico incaricato da questo U.O.D. Dr. Antonio Salzano quale Responsabile P.O. Del CeSA Di Sessa Aurunca e il prospetto della stima dei danni del castagno per l'anno 2014 (tabella n.1); e calcolo del prezzo medio ponderato delle castagne anni 2009/2013 (tabella n.2)

Il Responsabile P.O.
(Dott.ssa Lucia Ranucci)

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Settore Attività Settore
Centro Direzionale
80143 Napoli

24/10/2014

Il Dirigente U.O.D.
(Dr. Giampaolo PARENTE)

fonte: http://b

SPEDITA/PERVENUTA
ENTRO IL
08 OTT 2014
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Na
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari
UOD – Servizio Territoriale Provinciale
CASERTA
Ce. S.A. di SESSA AURUNCA

Carinola, 07/10/2014

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0666638 08/10/2014 13,03
Mitt. : CASA DI SESSA
Ass. : 520617 UOD Servizio territoriale prev...
Classifica : 11. Fascicolo : 88 del 2011

AL DIRIGENTE
UOD – Servizio Territoriale Provinciale
CASERTA

prot. n. 939

TRASMISSIONE MEZZO FAX

Oggetto: Decreto Legislativo 29 Marzo 2004, n.102. Relazione danni da avversità atmosferica 2014.
Riscontro Vs nota n. 0615214 del 18/9/2014

Alla nota a riscontro era allegata comunicazione del Sindaco di Roccamonfina che segnalava per l'annata in corso una fortissima riduzione della produzione di castagne oltre che un andamento regressivo generale di produttività dei castagneti registrati negli ultimi anni.

Quindi sono pervenute comunicazioni analoghe dei Sindaci di Galluccio e Teano.

Il sottoscritto dr Antonio Salzano, coadiuvato dal Geom. Esposito Salvatore, hanno provveduto ai dovuti sopralluoghi per accertare gli effettivi danni dovuti agli eventi segnalati.

Le prime e generali osservazioni sono state estese a tutto il comprensorio castanicolo che insiste alle pendici del monte Canta Croce in cui ricadono i territori dei comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano e Tora e Piccilli

Come è noto i castagneti dell'area sono formati da diverse cv: la "Tempestiva" o "Primitiva" la "Napoletana", la "Paccuta" e la "Lucida", coltivate a sole o consociate.

La "Tempestiva" è la più precoce nel calendario castanicolo italiano (settembre) con il periodo di raccolta che ha coinciso con i sopralluoghi espletati. La "Paccuta" è particolarmente diffusa nel teanese è a maturazione medio precoce, la "Lucida" è diffusa in tutta l'area.

I sopralluoghi sono stati espletati avvalendosi anche di testimoni privilegiati quali aziende leader, la locale Comunità Montana, tecnici del territorio, cooperative agricole e centri di raccolta. Il

fonte: http://b

monitoraggio è stato eseguito dapprima in modo randomizzato seguito da verifiche di produttività più specifico per le varie sottozone dell'areale.

Durante i sopralluoghi si è accertato per la cv Tempestiva e la Napoletana una produzione quasi nulla, per la cv Paccuta una raccolta che si stima intorno al 10 % di quella ordinaria. Per la Lucida ed altre tardive l'osservazione "indiretta" alla chioma evidenzia una scarsa presenza di ricci sani per cui si stima anche in questo caso una riduzione di prodotto della stessa intensità descritta.

Relativamente alle sottozone si è potuto apprezzare, ma solo in alcuni castagneti, una discreta presenza di frutti sui versanti di Galluccio, Sessa Aurunca e Teano, la cui quantità comunque non giustifica i costi di raccolta che diventa economicamente conveniente con impiego di manodopera familiare. Dato generalmente riscontrato presso cooperative e centri di raccolta.

Oltre il dato produttivo, si è acclarato uno stato vegetativo pessimo dei singoli alberi e dei boschi. Si sono osservato lo stato fitosanitario e vegetazionale sotto descritto.

Disseccamenti rameali causati dal Cinipide Galligeno;

Un complessivo intristimento della vegetazione che si può descrivere come una spinta defogliazione interessante maggiormente la parte apicale della chioma preceduta da un disseccamento progressivo delle foglie accompagnato da un ripiegamento della lamina lungo la nervatura centrale, imbrunimento, mancato accrescimento e cascola dei ricci con frutti immaturi (quadro sintomatico complessivo ascrivibile a Fersa o Nebbia delle castagne (*Mycosphaerella maculiformis*). L'infezione è eccezionalmente estesa e diffusa che su ogni versante si può riscontrare il colore grigiastro della chioma rispetto al colore verde brillante delle altre specie.

Marciume interno dei frutti che interessa dapprima la zona embrionale dei cotiledoni estendendosi successivamente all'intero endocarpo mentre esternamente il frutto appare sano e asintomatico (si è provveduto ad accertare tale sintomatologia direttamente mediante taglio polare su tre campioni da cui la percentuale di marcio è risultata circa 35%).

Anomala abbondanza di seconda fioritura;

Forte ricaccio di polloni.

L'infezione da Fersa è eccezionalmente estesa e diffusa che su ogni versante si può riscontrare il colore azione grigio cenere nettamente in contrasto con il verde ancora brillante di altre specie.

fonte: http://b

Vi è da segnalare che nei pochi impianti di varietà (o singole piante riscontrate) introdotte negli ultimi anni (Buoche de Betizac, Marsol) lo stato fitosanitario complessivo e nettamente migliore, a meno della marcescenza dei frutti.

Si precisa che la situazione descritta interessa tutto il comprensorio castanicolo del Monte Santa Croce come sopra limitato.

Si è constatato, inoltre, che su una notevole estensione di castagneti non era stata eseguita la pulizia del sottobosco, ordinariamente praticata per agevolare la raccolta manuale, evidentemente per motivi di antieconomicità dell'operazione.

Lo stato fitosanitario complessivo descritto, e del conseguente danno economico ala produzione, trova la causa scatenante nell'andamento climatico estivo del tutto eccezionale che ha fatto registrare una elevata piovosità accompagnate da temperature al di sotto della media della stagione, il tutto aggravato dalla coincidenza degli eventi climatici con la fioritura del castagno. Ciò ha indubbiamente creato il microambiente idoneo alla comparsa della Fersa e dei relativi marciumi dei ricci (Cristinzio G. e Testa A. "Principali malattie crittogamiche sui vari organi del castagno" in http://wpage.unina.it/cristinz/Cris-Montellai%20conv..htm). In genere le piante sopravvivono agli attacchi di questo patogeno, ma quando gli tessi sono molto intensi le piante si defogliano prematuramente, vegetano in maniera stentata e manifestano una produttività ridotta. (Dr. Stefano Nieddu ***"Monitoraggio e Controllo degli Ecosistemi Forestali in Ambiente Mediterraneo" Dottorato di ricerca*** Triennio 2005-2007 Università degli Studi di Sassari).

La pioggia, le basse temperature e l'umidità eccezionale del periodo hanno inoltre ostacolato l'impollinazione anemofila della specie e, probabilmente, innescato fenomeni di marcescenza dell'endocarpo.

Dai dati del Censimento delle aziende agricole 2010 risulta che nei comuni interessati la castagna da frutto è estesa su Ha 3.356 (vedi tab. 1). Per la coltivazione, dai dati in letteratura e da quelli storici reperiti presso cooperative di produttori si stimano dai 20 ai 30 quintali per ettaro (in funzione dell'età, della cv e dell0 stato fitosanitario) con una media pari a qli 25.

fonte: http://

La composizione varietale della specie è stimata nel 30% di tempestive (raccolta a settembre) e del 70% di altre varieta (raccolta scalare fino a fine di ottobre).

La cv Tempestiva (seppur di qualità discreta) vede una quotazione mediamente superiore del 30% rispetto a frutti di analoga pezzatura raccolti ad ottobre. Normalmente l'areale produce frutti di pezzatura medio piccoli per cui si stima il 70% di P80/85 e 30% di P70/75.

Dalla rassegna storica dei prezzi 2009/2013 della Camera di commercio di Avellino, nella tabella 2 emerge che il prezzo medio ponderato nella serie storica, escludendo i valori estremi massimi e minimi, e di € /qlc192,.70 (arrotondato a €/qle193,00).

Dalla tabella 1 emerge che, a fronte di un valore ordinario della produzione stimato in € 16.192.700,00, il danno subendo alla produzione si stima in 15.383.065,00 pari ad una percentuale del 95%.

Il Responsabile P.O. CeSA Bessa Aurunca

Dott. Antonio Salzano

fonte: http://b

TABELLA 1

REGIONE CAMPANIA

520617 UOD – Servizio Territoriale Provinciale

CASERTA

PROSPETTO STIMA DANNI CASTAGNO

Evento calamitoso "piogge ANNO 2014

COMUNI: Conca della Campania, Galluccio, Roccamonfina, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Teano, Caianello, Sessa Aurunca

COMUNE	PRODUZIONE ORDINARIA					PRODUZIONE DANNEGGIATA			
	Ha	Produzione unitaria (q.li)	Q.li totali	€/ql	PLV €	Ha	Q.li	Danno %	PLV dannaggiata %
CONCA DELLA CAMPANIA	589	25	14725			589	14725		
GALLUCCIO	300	25	7500			300	7500		
ROCCAMONFINA	1284	25	32100			1284	32100		
TORA E PICCILLI	221	25	5525			221	5525		
MARZANO APPIO	300	25	7500			300	7500		
TEANO	435	25	10875			435	10875		
CAIANELLO	94	25	2350			94	2350		
SESSA AURUNCA	133	25	3325			133	3325		
TOTALI	3356	25	83900	193	16.192.700,00	3356	83900	95,00	15.383.065,00

fonte: http://b

TABELLA 2

Calcolo del prezzo medio ponderato delle castagne anni 2009/13

Ql	Varietà/calibro	%	Q.li	Prezzo medio 2009/2013	Valore	Prezzo medio ponderato 2009/2013
83900	Tempestiva	30	25170	€ 212,00	€ 5.336.040,00	
	P80/85	40	33560	€ 163,00	€ 5.470.280,00	
	P 70/75	30	25170	€ 213,00	€ 5.361.210,00	
totali			83900		€ 16.167.530,00	€ 192,70

fonte: http://b

mod. A

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

CASERTA li 22/10/2014

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA CASERTA

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE
X	**CINIPIDE DEL CASTAGNO**		

DATA:

periodi	Dal 15 / 05 / 2014	al 15 / 11 / 2014
	dal ___/___/____	al ___/___/____
	dal ___/___/____	al ___/___/____
giorni	___/___/____	___/___/____
	___/___/____	___/___/____

NOTE:

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/____

Prot.

fonte: http://b

24/06/2015 10:23

mod. B

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA CASERTA
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)			
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)			
FORAGGERE			
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
FLORICOLE PROTETTE			
ARBOREE FRUTTICOLE	3356	83.900	16.192.700,00
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI			
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA 16.192.700,00

Timbro e firma _____

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

(FAX)

P.002/005

fonte: http://t

P.003/005

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

mod. C

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **CASERTA**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL **15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014**

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO Data ___/___/_____

(importi in migliaia di €uro)

codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produz. unitaria	Produz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	valore		%	valore	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Castagno da frutto	3356	25	83900	193	16.192.700,00	95	15.383.065,00	0	95	15.383.065	

totale produzioni	Coltivazioni	3356	25	83900	193	16.192.700,00	95	15.383.065,00	0	95	15.383.065	
totale	allevamenti												
	apicoltura												

	totali					16.192.700,00	95	15.383.065,00	0	95	15.383.065	

Timbro e firma _____

(FAX)
24/06/2015 10:23
fonte: http://

mod. I²

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **CASERTA**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

Data 22/10/2014

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

[X] 1 PRODUZIONE [2] STRUTTURE AZIENDALI [3] STRUTTURE INTERAZIENDALI [4] OPERE DI BONIFICA

-	Comune di Conca della Campania	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Galluccio	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Roccamonfina	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Tora e Piccilli	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Marzano Appio	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Teano	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Caianello	[X] 1	[2]	[3]	[4]
-	Comune di Sessa Arunca	[X] 1	[2]	[3]	[4]
		—	—	—	—

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma _____

fonte: http://b

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **CASERTA**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL 15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014

Data 22/10/2014

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
[X] Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; [ ]
[ ] Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 [ ]
[ ] Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 [ ]

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

  a) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

  b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
     1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
     2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

     nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

  c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

  d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma

fonte: http://

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Centri Provinciali
di Info.ne Cons. in Agr. (Ce. P.I.C.A.) Salerno
Il Dirigente

prot n. 431890
del 23/06/2015

Alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
Centro Direzionale Isola A/6 -NA
dg.06@pec.regione.campania.it

Al Dirigente U.O.D. 52.06.05
Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
Centro Direzionale Isola A/6 –NA
daniela.lombardo@regione.campania.it

Oggetto: Segnalazione danni causati dal patogeno cinipide galligeno del castagno nell'anno 2014 in provincia di Salerno
- Proposta d'intervento ai sensi del D.lgs. 102/04 come modif. dal D.lgs. 82/08 nelle zone danneggiate della provincia di Salerno

PREMESSA

Nel 2014 alla scrivente UOD sono pervenute numerose segnalazioni di danni ad alcune principali produzioni della provincia di Salerno, in particolare alle produzioni di castagne.
Riguardo questa produzione, è stato dato corso, anche in collaborazione con i Servizi Agricoltura degli Enti Delegati Provincia e Comunità Montane interessate, alle apposite ricognizioni e monitoraggi sullo stato della coltura e dei danni a livello provinciale.

I danni rilevati sono stati correlati sia a fenomeni climatici sia in particolare alle infestazioni parassitarie del cinipide e della Tortrice precoce ed alla fitopatia indotta dalla Fersa (che ha interessato solo alcuni areali).
Si è potuto stimare un danno abbastanza uniforme in tutte le zone di produzione con riduzione dei fatturati dell'ordine del 92% circa rispetto ai valori ordinari attesi delle produzioni.

Il fenomeno avverso parassitario del cinipide galligeno del castagno, da quanto si è potuto evidenziare, ha inciso in misura predominante sui cali produttivi rispetto agli altri fenomeni.

Il presente rapporto, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 5 maggio 2015 n. 51, formula, pertanto, la proposta di riconoscimento del carattere eccezionale del su citato patogeno Cinipide galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu) che nel 2014 ha gravemente danneggiato le produzioni di castagne in Provincia di Salerno, in deroga al Piano Assicurativo nazionale, come previsto nel "regime quadro" istituito dal decreto Legislativo 102/2004 come modificato dal Dlgs. 82/08 e relative disposizioni.

SEGNALAZIONI PERVENUTE

Hanno segnalato danni gravi sul castagno gli Enti Delegati Provincia e Comunità Montane ed alcuni Comuni e sono pervenute all'UOD 19 Servizio Territoriale di

fonte: http://b

Salerno le seguenti segnalazioni di danni dichiarati dai produttori e loro associazioni su apposito modello:

Zone di provenienza delle segnalazioni (distinte per Ente Delegato competente)	n. segnalazioni	Ha castagneti segnalati
Comuni in ambito competenza Amministrazione Provinciale	7	12
Comuni in ambito competenza C.Montana Alburni	74	170
Comuni in ambito competenza C.M. Bussento Lambro Mingardo	15	20
Comuni in ambito competenza C.Montana Calore Salernitano	21	68
Comuni in ambito competenza C. Montana Gelbison e Cervati	9	16
Comuni in ambito competenza C. Montana Irno Solofrana	7	32
Comuni in ambito competenza C.M. Monti Lattari	2	3
Comuni in ambito competenza C.Montana Monti Picentini	83	316
TOTALE	218	637

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DANNEGGIATE E VALORE DELLA PRODUZIONE VENDIBILE

La delimitazione delle zone danneggiate corrisponde alla consistenza del castagno da frutto nei 55 Comuni della provincia ove insistono aree specializzate di castagneto da frutto)

Il castagno nelle aree della provincia successivamente delimitate, è ordinariamente coltivato, in forma tradizionale, con impianti specializzati con sesto irregolare e con densità medie di 90 – 130 piante per ettaro e rese che oscillano tra i 20 ed i 30 ql. di prodotto a massa per ettaro. La raccolta viene ordinariamente effettuata a mano mediante brucatura con rese per operaio che nella norma oscillano intorno a 1 – 1,5 ql. al giorno in condizioni normali.

Gli accertamenti, al fine di avere una visione completa della situazione in esame, sono stati eseguiti, sia in fase pre raccolta che durante la medesima.

Le superfici dei castagneti nei vari Comuni della provincia, estrapolate da dati statistici, sono di seguito riportate per singoli comprensori la cui competenza amministrativa, relativamente all'istruttoria degli aiuti compensativi dei danni, ricade agli Enti Delegati "Comunità Montane" ed "Amministrazione provinciale" ai sensi della L.R. 55/81.

Va rilevato che rispetto al complesso dei castagneti da frutto, una quota, variabile dal 10 al 30%, a seconda dei comprensori, appartiene a piccoli proprietari o a non coltivatori che usano affidare la conduzione dei castagneti direttamente al commerciante.

In considerazione del suddetto rilievo, nella tabella, il dato sulla superficie effettiva coltivata a castagno dei comprensori, viene ridotta nella misura del 23 % circa.

ENTE DELEGATO	COMUNI DEI COMPRENSORI DI COMPETENZA	SUPERFICIE EFFETTIVA CASTAGNO DA FRUTTO	% SUPERF. di proprietari non coltivatori	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE
Amministrazione provinciale	Alfano, Ascea, Camerota, Cava de'' Tirreni, Mercato San Severino, Montecorvino Pugliano, Pellezzano,	420	30	294

fonte: http://b

	Pisciotta, Ravello, San Giovanni a Piro, San Mango Piemonte			
C.Montana Alburni	Corleto Manforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni	750	20	600
C. Montana Bussento – Lambro e Mingardo	Alfano, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Rofrano, San Mauro La Bruca, Tortorella	550	30	380
C. Montana Calore Salernitano	Campora, Castel san Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide, Stio, Trentinara	1420	25	1065
C. Montana Gelbison e Cervati	Cannalonga, Ceraso, Goi Cilento, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania	260	30	182
C. Montana Irno Solofrana	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano	450	10	405
C. Montana Monti Lattari	Scala, Tramonti	350	30	245
C. Montana Monti Picentini	Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, Solevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino	2230	20	1784
		6.430	**23**	**4.960**

Valore economico del castagno (riferito a quello delle produzioni lorde vendibili)

Nei diversi comprensori di produzione di castagne indicati nella precedente tabella, in base alle stime gia eseguite nel 2012 durante gli accertamenti per il riconoscimento dello stato di calamità sul castagno e nocciolo a causa della siccità, sono state stimate le seguenti produzioni lorde vendibili.

Comprensori di produzione ricadenti nell'ambito delle competenze amministrative degli ENTI DELEGATI	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE Ha	PRODUZIONE ORDINARIA q (resa 25 q/ha	VALORE DELLA PLV (.000 €) Prezzo: € 150/q
Amministrazione provinciale	294	7350	1.102
C.Montana Alburni	600	15000	2.250
C. Montana Bussento– Lambro e Mingardo	385	9625	1.444
C. Montana Calore Salernitano	1065	26625	3.994
C. Montana Gelbison e Cervati	182	4550	682
C. Montana Irno Solofrana	405	10125	1.519
C. Montana Monti Lattari	245	6125	919
C. Montana Monti Picentini	1784	44600	6.690
TOTALE	**4960**	**124025**	**18.600**

QUADRO DESCRITTIVO DEI PATOGENI E DEI DANNI

In provincia di Salerno, nel 2014, lo stato fitosanitario del castagno ed i danni alle produzioni ad esso collegati sono stati accertati in vari monitoraggi in campo e descritti nel verbale del 3 novembre 2014 che si allega.

Il verbale è stato allestito con la collaborazione degli Uffici tecnici di tutti gli Enti Delegati e trasmesso a codesta UOD con nota n. 884019 del 30/12/2014 (che ugualmente si allega).

fonte: http://b

I danni da fenomeni avversi parassitari segnalati sul castagno nel 2014, in particolare il cinipide, come si è detto, hanno inciso in misura predominante sui cali produttivi rispetto a quelli atmosferici.

I monitoraggi eseguiti ed i dati rilevati dalle segnalazioni sulle effettive produzioni di castagne raccolte e commercializzate, opportunamente esaminati, sono stati ritenuti rappresentativi dello stato produttivo del castagno nel 2014 in provincia di Salerno e della relativa quantificazione del danno dovuto alle minori produzioni.

Essi sono di seguito esposti in forma tabellare e descrittiva:

	PLV ORDINARIA ANNI PRECEDENTI				STIMA PLV ANNO 2014			
ENTI DELEGATI	ettari castagneti condotti da aziende agricole	rese ordinarie q/ha	prezzo ordinario €/q	PLV commercializzata	rese di produzione 2014	prezzo 2014 €/q	Valore PLV commercializzata	% minore PLV commercializzata
	1	2	3	4 = (1*2*3)	5	6	7 = (1*5*6)	8 = (7/4) – 1
Amministrazione provinciale)	294	25	150	1102500	2	300	176400	-0,84
C.Montana Alburni	600	25	150	2250000	1,5	300	270000	-0,92
C.M. Bussento Lambro Mingardo	385	25	150	1443750	1,5	300	173250	-0,88
C.Montana Calore Salernitano	1065	25	150	3993750	3	300	958500	-0,76
C. M. Gelbison e Cervati	182	25	150	682500	2	300	109200	-0,84
C. Montana Irno Solofrana	405	25	150	1518750	1,5	300	182250	-0,88
C.M. Monti Lattari	245	25	150	918750	7	300	514500	-0,44
C.Montana Monti Picentini	1784	25	150	6690000	1	300	802800	-0,92
	4960			**18.600.000**			**3.186.900**	**-0,82,8**

QUANTIFICAZIONE DELLA PLV DANNEGGIATA DEL CASTAGNO IMPUTATA ALL'AZIONE DEI DIVERSI FENOMENI AVVERSI

Nell'area delimitata, in base ai conteggi riportati nella successiva tabella, il danno sul castagno per i minori raccolti e la scarsa qualità del prodotto va conteggiato sulla minore produzione stimata in ***113.377 q anziché q. 124.000.***

Pertanto il danno può essere ricalcolato secondo le seguenti tabelle:

fonte: http://b

DANNO TOTALE SUBITO DALLA COLTURA PER GLI EVENTI AVVERSI

Produzione ordinaria a	Valore della PLV ordinaria prezzo €150/q b	Produzione totale danneggiata (danno 91,4%) c	Valore della PLV ottenuta q 10.623 (8,6%) prezzo vendita € 300/q) d	Costi non sostenuti q 113.377 * € 30/q e	DANNO STIMATO (valore della PLV ordinaria (100%) – valore PLV ottenuta (17,1%) – costi non sostenuti (18,3%) f
q. 124.000	€ 18.600.000	113.377	€ 3.186.900 (d/b)=17,1%	€ 3.401.310 (e/b)= 8,3%	€ 12.000.000 64,6%

Risulta, in termini di mancato fatturato, una quantificazione del danno stimabile in € 15.413.100,00 pari all'82,8% di quello normale atteso di € 18.600.000, e risulta, in termini di minore produzione, un calo dei raccolti di circa q 113.377 pari al 91,4% di quello normale atteso di circa q 124.000.

Rispetto alle minori produzioni ottenute di 113.377 q va computato il costo non sostenuto per le diminuite operazioni di raccolta e di pulizia che incidono per circa 60 euro per ogni 2 quintali di prodotto e che pertanto ammontano a circa € 3.411.000.

Il mancato fatturato di € 15.413.100 risulta quindi parzialmente compensato dai minori costi sostenuti di € 3.411.000 circa.

Il dato complessivo da considerare per il danno subito è stato stimato pertanto in € 12.000.000 che rappresenta il 64,6% del valore della PLV vendibile normale.

Andrebbe aggiunto che la raccolta delle castagne, nelle condizioni su descritte, ha subito un notevole incremento del costo della manodopera a causa della ridottissima resa unitaria di prodotto raccolto.

QUANTIFICAZIONE DELLA PLV DANNEGGIATA DEL CASTAGNO IMPUTATA ALL'AZIONE DEL PATOGENO CINIPIDE

Nei Comuni delimitati, in base agli accertamenti eseguiti, il danno sul castagno causato dal Cinipide è stato stimato in termini di minori raccolti ottenuti stimati in **q 96.100 rispetto alla produzione ordinaria di q. 124.000.** Esso è stato conteggiato nella successiva tabella:

produzione ordinaria a	Valore della PLV ordinaria prezzo €150/q b	Produzione totale danneggiata (danno75 - 80%) C	Valore della restante PLV Pari a q 27.900 prezzo vendita € 300/q) d	Costi non sostenuti q 96.100 * € 30/q e	DANNO STIMATO (valore della PLV ordinaria (100%) – valore PLV ottenuta (45%) – costi non sostenuti (15,5%) f
q. 124.000	€ 18.600.000	q 96.100 (124000*0,775)	€ 8.370.000 (d/b) = 45%	€ 2.883.000 (e/b)=15,5%	€ 7.347.000 39,5%

Dal verbale e dai rilievi effettuati si evince che l'andamento produttivo delle coltura, in tutto il territorio provinciale, è stato pesantemente condizionato da fenomeni di natura biotica dovuti alla *eccezionale azione dannosa del patogeno*

fonte: http://b

cinipide galligeno ed in misura marginale da Cydia precoce (Pammena Fasciana) e fersa.

Il presente quadro descrittivo della valutazione dell'intensità della sintomatologia e dei danni causata dal cinipide può pertanto fare riferimento ai monitoraggi ed accertamenti eseguiti riportati in detto verbale tenuto conto delle numerose segnalazioni provenute da tutto il territorio rurale provinciale interessato alla coltura.

I danni causati dal cinipide si sono manifestati con:

- Presenza di pochi germogli fiorali a causa delle galle che ne hanno impedito la formazione con conseguente presenza di pochi ricci;
- lento accrescimento dei pochi ricci con scarso o nullo accrescimento degli acheni fecondati, a causa dell'indebolimento o debilitazione fisiologica delle piante per lo stress vegetativo causato dalla notevole riduzione degli apparati fogliari, principale sintomatologia indotta dal cinipide.

Tale danno è stato stimato mediamente intorno al 75-80% della produzione ordinaria di q 25/ha. Esso rappresenta il 39,5% del valore della ordinaria produzione al netto dei costi non sostenuti per la raccolta e per altre operazioni. Andrebbe, d'altra parte, aggiunto che la raccolta delle castagne, nelle condizioni su descritte, ha subito un notevole incremento del costo della manodopera a causa della ridottissima resa unitaria di prodotto raccolto.

Riguardo a detto patogeno si segnala che già nel 2013, in tutti i castagneti della provincia di Salerno era presente la sintomatologia di ridotta vegetazione che contribuì al notevole calo produttivo registrato in quel'anno.

Nel 2014, pertanto, i fenomeni osservati indotti dal cinpide sono la riduzione della massa vegetale e legnosa da una parte ed il mancato sviluppo delle infiorescenze dall'altra parte.

IL DANNO , stimato in termini di minore Produzione lorda vendibile, è calcolato in € 7.347.000.

La minore produzione ottenuta di € 7.347.000 è data dal valore della PLV ordinaria di € 18.600.000 * l'entità del danno nei termini del 39,5% stimata al netto dei costi non sostenuti.

PROPOSTE D'INTERVENTO

Il quadro sopra esposto delle gravi perdite delle produzioni di castagne fa emergere una preoccupazione per la tenuta economica ed anche sociale di numerosi ed estesi territori rurali interni della provincia. La notevole importanza del comparto castani colo si evince dai valori delle produzioni in condizioni normali di circa 18 milioni di euro ed andrebbe considerata anche per i notevoli spazi occupazionali nei suddetti territori, soprattutto nel periodo della raccolta, e per l'indotto nelle industrie di lavorazione e trasformazione.
Gli aiuti compensativi che, pertanto, si richiedono, dovrebbero, in una certa misura integrare le perdite.

Si invoca, quindi la concessione delle provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) –contributi e prestiti; lettera c) – proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8.

Le aziende agricole aventi diritto all'eventuale aiuto dovranno dimostrare che le proprie produzioni commercializzate di frutta in guscio nel 2014 (PLV 2014), sono state inferiori di una percentuale di almeno il 30% rispetto alle medie delle produzioni ordinarie ottenibili (media PLV degli ultimi 5 anni eliminando l'anno con maggiore PLV e l'anno con minore PLV)

fonte: http://b

CONCLUSIONI

Le eccezionali infestazioni del patogeno "Cinipide" la cui sintomatologia sulle piante di castagno si è protratta dal 15 maggio (inizio comparsa delle galle) fino al 15 novembre (fine raccolta), verificatesi in provincia di Salerno nel 2014 hanno interessato tutte le zone di coltivazione dei comuni interessati.

I dati a supporto della eccezionalità dell'evento sono riportati nel presente rapporto e nel verbale allegato.

In base agli accertamenti ed indagini tecniche eseguite, sono state ritenute danneggiate, in misura superiore al 30% della normale PLV, le aziende agricole specializzate per la produzione di castagne, così come delimitate nei paragrafi precedenti e nei modelli informatici B, C ed F in appendice.

Questa Unità Operativa Dirigenziale di Salerno, pertanto

- dato atto che per le aziende agricole specializzate per la produzione di castagne ricadenti nei Comuni delimitati, ricorrono le condizioni di superamento della soglia minima di danno prevista dal decreto Legs. 102/04, n. 102, a partire dalla quale scatta il diritto all'aiuto;
- accertata la gravità dei danni a carico della coltura di castagno;
- ritenuto che, per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole danneggiate sia necessaria la concessione in loro favore degli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c) e d) del Decreto Lgsl. 102/04, n. 102;

PROPONE

- Che sia riconosciuto il carattere eccezionale dell'avversità "Cinipide" dal 15 maggio al 15 novembre 2014, verificatosi in Provincia di Salerno;
- Che siano concessi, in presenza delle condizioni richieste, gli interventi per favorire la ripresa produttiva delle aziende agricole che coltivano in forma specializzata il nocciolo e/o il castagno nei comuni delimitati, ovvero le provvidenze del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 102. e ss. mm. ii. di cui all'art. 5 comma 2, lettera a) e b) –contributi e prestiti; lettera c) – proroga delle operazioni di credito agrario; lettera d) - disposizioni previdenziali di cui all'art. 8 dello stesso Decreto Legislativo.

Resp. P.O. Paolo Maiellaro

dott. Giuseppe Gorga

fonte: http://b

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

mod. A

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Salerno lì, 19 / 06 / 2015

REGIONE **CAMPANIA**

PROVINCIA **SALERNO**

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	.07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE
X	CINIPIDE DEL CASTAGNO		

DATA:

periodi Dal 15 / 05 / 2014 al 15 / 11 / 2014
dal ___ / ___ / ____ al ___ / ___ / ____

Giorno ___ / ___ / ___ ___ / ___ / ____
___ / ___ / ____ ___ / ___ / ____

NOTE:

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / ____

Prot.

fonte: http://

mod. B

Data 19 / 06 / 2015

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **SALERNO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	0	0	0
ERBACEE DA SEME	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE (erbai autonno-vernini –produzioni di FIENO)	0	0	0
ORTIVE IN PIENO CAMPO	0	0	0
ORTIVE PROTETTE	0	0	0
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	0	0	0
ARBOREE FRUTTICOLE (castagne e nocciole)	4,900	124.000	18.600.000
ARBOREE DA LEGNO	0	0	0
VIVAI	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
			0
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI	0	0
BOVINI DA LATTE (produzione latte bovino e bufalino)	0	0	0
BOVINI DA CARNE	0	0	0
SUINI (carne)	0	0	0
OVICAPRINI (carne)	0	0	0
AVICOLI (carne)	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	0	0	0
			0
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		0
	0		0

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA **18.600.000**

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Timbro e firma

fonte: http://t

mod. C

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA SALERNO
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL **15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014**

Data 19 /06 / 2015

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno produzione assicurata	danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produz. unitaria	Produz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore		%	valore	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	Castagno da frutto	4.900	25	124000	150	18.600.000	39,5	€ 7.347	0	39,5	€ 7.347	
Totale	Coltivazioni	4.900	25	124000	150	18.600.000	39,5	€ 7.347	0	39,5	€ 7.347	
Totale	allevamenti	0	0	0		0		0			0	
produzioni	apicoltura	0	0	0		0		0			0	

totali	18.600.000	39,5	€ 7.347	0	39,5	€ 7.347	

Timbro e firma

fonte: http://t

mod. F

Data 19 /06 / 2015

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

x1	PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia 1 2 3 4

Ente delegato Amministrazione provinciale

ASCEA	1	2	3	4
CAMEROTA	1	2	3	4
CAVA DE' TIRRENI	1	2	3	4
MERCATO SAN SEVERINO	1	2	3	4
MONTECORVINO PUGLIANO	1	2	3	4
PELLEZZANO	1	2	3	4
PISCIOTTA	1	2	3	4
RAVELLO	1	2	3	4
SAN GIOVANNI A PIRO	1	2	3	4
SAN MANGO PIEMONTE	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Montana Alburni

CORLETO MONFORTE	1	2	3	4
OTTATI	1	2	3	4
PETINA	1	2	3	4
POSTIGLIONE	1	2	3	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	1	2	3	4
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1	2	3	4

Ente delegato Comunità Montana Bussento – Lambro e Mingardo

ALFANO	1	2	3	4
CUCCARO VETERE	1	2	3	4
FUTANI	1	2	3	4
LAURITO	1	2	3	4
MONTANO ANTILIA	1	2	3	4
ROFRANO	1	2	3	4
SAN MAURO LA BRUCA	1	2	3	4
TORTORELLA	1	2	3	4

Timbro e firma

fonte: http://b

Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

CAMPORA	1	2	3	4
CASTEL SAN LORENZO	1	2	3	4
FELITTO	1	2	3	4
LAURINO	1	2	3	4
MAGLIANO VETERE	1	2	3	4
MONTEFORTE CILENTO	1	2	3	4
ROCCADASPIDE	1	2	3	4
STIO	1	2	3	4
TRENTINARA	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Gelbison e Cervati

CANNALONGA	1	2	3	4
CERASO	1	2	3	4
GOI CILENTO	1	2	3	4
MOIO DELLA CIVITELLA	1	2	3	4
NOVI VELIA	1	2	3	4
ORRIA	1	2	3	4
VALLO DELLA LUCANIA	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Irno – Solofrana

BARONISSI	1	2	3	4
BRACIGLIANO	1	2	3	4
CALVANICO	1	2	3	4
FISCIANO	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Monti Lattari

SCALA	1	2	3	4
TRAMONTI	1	2	3	4

Ente Delegato Comunità Montana Monti Picentini

ACERNO	1	2	3	4
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	1	2	3	4
GIFFONI SEI CASALI	1	2	3	4
GIFFONI VALLE PIANA	1	2	3	4
MONTECORVINO ROVELLA	1	2	3	4
OLEVANO SUL TUSCIANO	1	2	3	4
SAN CIPRIANO PICENTINO	1	2	3	4

G.R.C. GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA 49 Servizio Territoriale Provinciale Salerno

Timbro e firma

fonte: http://b

Mod. G

Data 19 /06 / 2015

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE **CAMPANIA**
PROVINCIA **SALERNO**
EVENTO CINIPIDE DEL CASTAGNO
DEL **15 MAGGIO – 15 NOVEMBRE 2014**

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
[X] Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; [ ]
[ ] Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6 [ ]
[ ] Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6 [ ]

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5 comma 2 di cui lettera:

  a) contributi in conto capitale fino all'80per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

  b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
     1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
     2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

     nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei dodici mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

  c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;

  d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- Art. 5, comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- Art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma

fonte: http://

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Centri Provinciali
di Info. Cons. in Agr. (Ce. P.I.C.A.) Salerno
Il Dirigente

Alla **Regione Campania**
U.O.D. Supporto alle Imprese
Settore Agroalimentare
Centro Direz. Isola A6 - Napoli

Oggetto: **Segnalazione danni castagno e olivo in provincia di Salerno nella corrente annata agraria**

Con riferimento alle note n. 865325 e 865327 del 19/12/2014 di codesta UOD, si comunica che sono pervenute numerose segnalazioni di danni gravi alle produzioni agricole nella corrente annata 2014, in particolare a quelle di olive e castagne, con la richiesta dello stato di calamità.
Gli agricoltori e gli Enti Territoriali della Provincia che hanno segnalato sono stati e vengono informati che le colture danneggiate sono comprese nel Piano assicurativo 2014 e, pertanto, sono escluse dagli interventi ex-post per le avversità atmosferiche ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 102/2014 e vengono e verranno informati sulle modalità per accedere agli aiuti ex ante sull'assicurazione agevolata nella prossima annata 2015.

La scrivente UOD, in considerazione della gravità dei danni segnalati delle colture più danneggiate di castagno ed olivo, ha tuttavia ritenuto opportuno acquisire il quadro conoscitivo sullo stato produttivo di questo anno delle suddette colture descritto nella relazione tecnica allegata, che viene così riassunto:

- Riguardo il castagno, emerge un dato generale relativo ai valori delle produzioni vendibili risultati particolarmente bassi e relativo al ripetersi di alcuni fenomeni parassitari e fitopatologici particolarmente aggressivi e dannosi.
Emerge anche che le economie rurali delle numerose zone di produzione di castagne della provincia, risultano maggiormente penalizzate in considerazione dei danni causati dalle avversità verificatisi nel 2012 e nel 2013.

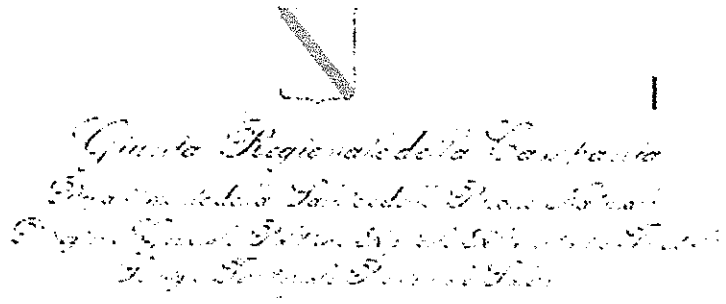
- Riguardo l'olivo, emerge ugualmente un dato piuttosto omogeneo di cali produttivi notevoli dovuti sia a fattori climatici che ad infestazioni parassitarie non sempre controllabili.

Il quadro conoscitivo allestito potrà eventualmente essere utilizzato, oltre che per un raffronto con le successive annate, anche in una prospettiva di eventuali possibili aiuti di Stato nei relativi settori.
Resp. PM/

Giuseppe Gorga

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0884019 30/12/2014 13,13
Mitt. : 520618 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : 520605 UOD Supporto alle imprese sett ..
Classifica : 11.1.34.

fonte: http://b



OGGETTO:
AVVERSITA' CASTAGNO DA FRUTTO IN PROVINCIA DI SALERNO
NELL'ANNATA 2014

VERBALE DELLA RIUNIONE CON GLI ENTI DELEGATI DEL 03 NOVEMBRE 2014

In data 03 novembre 2014 alle ore 10,00 presso il CeSA di Salerno in via Abella Salernitana, ha avuto inizio la riunione indetta con la lettera in allegato n. 724237 del 30/10/2014 recante ad oggetto "avversità climatiche e fitosanitarie castagno – richiesta stato di calamità" inviata agli EE.DD. di Salerno ai sensi della L.R. 55/81.

Sono presenti:

- il dott. Paolo Maiellaro, funzionario resp. Fondo di solidarietà, in servizio presso l'UOD 19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno;
- il P.A. Gregorio Policastro funzionario del Settore Agricoltura c/o l'Amministrazione provinciale di Salerno;
- il P.A. Biagio Pagano, funzionario del Settore Agricoltura c/o la C. Montana Monti Picentini;
- il dott. Agr. Lino Pappacena funzionario del Settore Agricoltura c/o la C, Montana Irno-Solofrana:
- il P.A. Antonio Pecora funzionario del Settore Agricoltura c/o la C, Montana Zona Calore Salernitano;
- il P.A. Crescenzo Opromolla funzionario del Settore Agricoltura c/o la C, Montana "Alburni";
- il dott. Agr. Valerio Carlo funzionario del Settore Agricoltura c/o la C, Montana
- "Bussento – Lambro e Mingardo"
- il P.A. Antonietta Gentile funzionario del Settore Agricoltura c/o la C, Montana "Monti Lattari"

La riunione si prefigge una definizione di un quadro quanto più possibile articolato dei principali fenomeni che nella corrente annata hanno compromesso le produzioni di castagne e dell'intensità con cui essi si sono manifestati nelle diverse aree di produzione nonché un quadro dell'entità dei danni stimabile nelle diverse zone di produzione.

fonte: http://b

A tal scopo si procede con una prima esposizione da parte del dott. Paolo Maiellaro del quadro dei fenomeni avversi che hanno colpito il castagno e dei danni arrecati alle produzioni, basato sugli accertamenti e sui rilievi finora eseguiti dall'UOD 19 ed a seguire si procede, con il contributo dei rappresentanti degli EE.DD, con la definizione di un quadro più articolato relativo alla presenza dei fenomeni nelle diverse zone di produzione ed alla quantificazione dei danni, mediante dati ed informazioni sugli andamenti produttivi e sulla commercializzazione di castagne nella corrente annata.

1. QUADRO PRELIMINARE

Nel premettere che nella corrente annata le produzioni di uva da vino, olive, nocciole e castagne della Provincia di Salerno sono state gravemente penalizzate da avversità atmosferiche, da fitopatie e da infestazioni parassitarie, il dott. Maiellaro riferisce che il dato sul castagno della corrente annata, insieme a quello dell'olivo, ha destato la maggiore attenzione e preoccupazione poiché il 2014 è apparso l'anno peggiore di sempre, con cali di produzione, che per quanto riguarda il castagno oscillano intorno al 90%.

Fatta questa premessa, il dott. Maiellaro evidenzia che il disastroso andamento produttivo e commerciale del castagno da frutto in provincia nella corrente annata va inquadrato anche con riferimento alle precedenti annate 2012 e 2013, che si sono caratterizzate anch'esse per la elevata riduzione dei raccolti sia per la scarsa qualità del prodotto.

Nel 2012 le alte temperature di fine giugno e luglio avevano da una parte reso particolarmente difficoltosa la formazione dei ricci delle castagne, impedendo, anche, per un'alta percentuale, la formazione degli acheni nei ricci formati e, dall'altra parte, avevano favorito massicci ed inusuali attacchi delle cidye con conseguente cascola anticipata dei ricci delle castagne e abnorme formazione di bacato dei frutti. Il successivo periodo di settembre - prima decade di ottobre 2012, si caratterizzò inoltre per eccessivo caldo umido con umidità relativa media 74,3% che unitamente alle temperature alte, creò condizioni estremamente favorevoli per la formazione di funghi, quali in particolare la *Michosphaerella maculiformis. I* frutti di castagne già sulle piante o a terra crearono le condizioni favorevoli per un elevato sviluppo di marciumi e di vizio occulto nei semi delle nocciole. Il danno stimato in detto anno 2012 è stato del 75% di perdita rispetto ai normali raccolti (riconoscimento di evento calamitoso D.M. 08/04/2013)

Nel 2013, il calo produttivo è risultato ugualmente elevato in molte zone a causa di fenomeni anomali atmosferici che compromisero la regolare impollinazione con conseguente mancata allegagione e scarsa formazione dei ricci ed a causa di un fenomeno abnorme ed inatteso di diffusione della cidya precoce (pammena fasciana) che causò, a sua volta, la cascola di molti ricci appena formati. A detto stato di bassa produzione ha certamente contribuito la diffusa sintomatologia del cinipide galligeno.

Annata 2014 – descrizione dei fenomeni avversi e dell'andamento produttivo

Nel 2014 i principali fattori che hanno compromesso quasi l'intera produzione provinciale, pur di non facile interpretazione, sono stati individuati attraverso i rilievi eseguiti nel corso di monitoraggi settimanali in castagneti nella zona Monti Picentini ed in base ai sopralluoghi eseguiti in alcune aziende castanicole della zona Calore Salernitano. Le varie fasi vegetative della coltura dall'apertura delle gemme e l'emissione delle foglie in maggio fino alla raccolta avvenuta a fine ottobre sono state così tracciate:

fonte: http://b

- Inizio della vegetazione- L'inizio della vegetazione primaverile di fine aprile, pur parzialmente condizionata dalla comparsa delle galle del cinipide, è avvenuta regolarmente con l'emissione delle foglioline. I ritorni di freddo intenso verso metà maggio con temperature minime che hanno raggiunto 3 – 5°C nelle zone interne di collina e montagna hanno indotto un notevole rallentamento della crescita. Ciò ha indotto un differimento della fenologia fiorale ed ha potuto influenzare negativamente la fase dell'impollinazione.
- Fecondazione femminile - Questa fase fenologica risulta essere stata compromessa in quanto la percentuale dei fiori femminili allegati è stata molto bassa. Molti ricci, pur essendosi formati regolarmente, non hanno, pertanto, sviluppato al loro interno i frutti e non si sono accresciuti.
- La fase di accrescimento dei ricci fino alla raccolta è stata generalmente così contraddistinta:
    1. Cascola di molti piccoli ricci, fino ad inizio luglio, a causa di forti sfarfallamenti e attacchi della tortrice precoce "pammene fasciana"
    2. Non accrescimento di molti ricci con all'interno i frutti abortiti;
    3. lento accrescimento dei ricci con all'interno gli acheni fecondati, a causa dell'indebolimento o debilitazione fisiologica delle piante per stress vegetativo indotto dalla sintomatologia delle galle del cinipide;
    4. drastico rallentamento della crescita e cascola di molti ricci e foglie nel periodo settembre – ottobre a causa della fitopatia causata dal fungo *Mychosphaerella maculiformis* " Fersa";
    5. Marcio interno in percentuale significativa dei frutti andati a maturazione a causa degli attacchi fungini della gnomognopsis indotti dalle eccessive piogge ed umidità nei mesi di agosto – settembre.

Tra i suindicati fenomeni viene dato il seguente notevole rilievo a quelli di natura biotica, derivati dalla fitopatia causata dalla fersa, dalle infestazioni del cinipide e della tortrice precoce, i quali hanno condizionato notevolmente l'andamento produttivo delle piante.

CINIPIDE

Dalle verifiche in campo è stata evidenziata notevole presenza di dalle sui germogli ad inizio vegetazione. Ciò ha certamente compromesso lo sviluppo dei germogli stessi con conseguente riduzione della massa vegetale da una parte e con mancato sviluppo delle infiorescenze dall'altra parte. Il dato sulla percentuale di infiorescenze non si presta ad una agevole stima mentre il dato sulla scarsa vegetazione, rilevato in tutti i castagneti, consente una stima abbastanza attendibile del grado di riduzione della vigoria delle piante e del conseguente pesante calo di produttività.

FERSA

Dalle verifiche in campo è emerso che le intense piogge di agosto e settembre hanno favorito un abnorme e quindi non controllabile sviluppo della fersa o imbrunimento tardo estivo delle piante, indotto dalla eccessiva umidità.
La fitopatia ha generalmente causato estese defogliazioni anticipate e conseguente stress vegetativo delle piante. Gli effetti rilevati sono stati cascola dei ricci e riduzione della produzione a causa della minore qualità dei frutti dovuta alla pezzatura inferiore alla norma.

CYDIA o TORTRICE PRECOCE

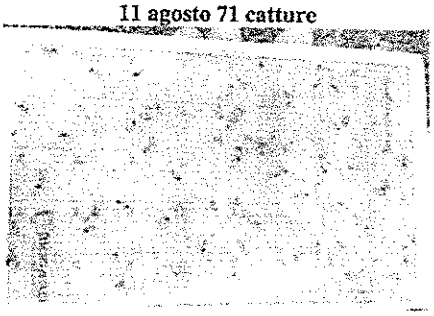
Da vari monitoraggi eseguiti nel mese di agosto, mediante trappole a feromone, è emerso un elevato numero di catture degli adulti di cidya precoce "Pammana Fasciana" (circa 50 per trappola). Il dato, unito a quello della presenza dell'insetto nei ricci caduti anche nel mese di luglio, è stato messo in

fonte: http://b

relazione al fenomeno anomalo dell'allungamento del periodi di farfallamento dell'insetto nonché dell'aborme aumento della popolazione del fitofago nei castagneti.

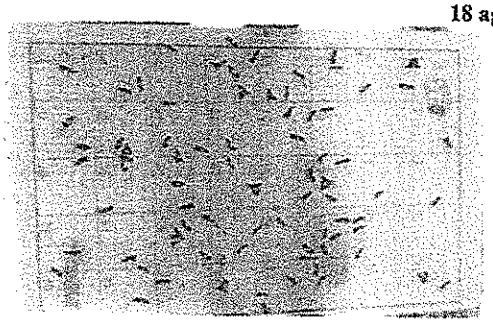
monitoraggi in castagneti tra Calvanico e Castiglione del Genovesi

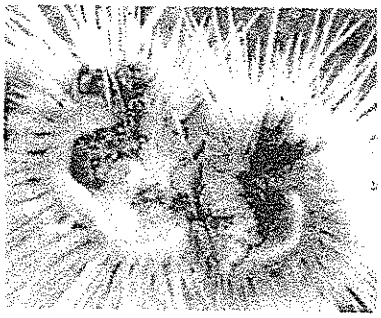
11 agosto 71 catture



25 agosto 2014 – 25 catture

18 ago 2014 – 77 catture





2. QUADRO DEI DANNI NELLE SINGOLE ZONE DI PRODUZIONE

Tenuto conto del quadro preliminare punto delle diverse avversità, con la riunione si intende procedere, con la collaborazione dei rappresentanti degli EE.DD., alla valutazione complessiva e finale del danno nel 2014.

In tal senso si procede con la presentazione del quadro di riferimento della consistenza soprassuolo castagno da frutto nelle diverse zone di produzione e del valore economico delle produzioni. Sulla base di detto quadro di riferimento, si procede alla stima della quantificazione del danno nelle varie zone, sulla base di dati già disponibili o da acquisire mediante indagini a campione con interviste a produttori e cooperative di commercializzazione.

Quadro sulle consistenza del castagno da frutto nelle diverse zone

Le superfici dei castagneti nei vari Comuni della provincia, estrapolate da dati statistici, sono di seguito riportate per singoli comprensori la cui competenza amministrativa, relativamente all'istruttoria degli aiuti compensativi dei danni, ricade agli Enti Delegati "Comunità Montane" ed "Amministrazione provinciale" ai sensi della L.R. 55/81.

Va rilevato che rispetto al complesso dei castagneti da frutto, una quota, variabile dal 10 al 30%, a seconda dei comprensori, appartiene a piccoli proprietari o a non coltivatori che usano affidare la conduzione dei castagneti direttamente al commerciante.

In considerazione del suddetto rilievo, nella tabella, il dato sulla superficie effettiva coltivata a castagno dei comprensori, viene ridotta nella misura del 23 % circa.

fonte: http://b

ENTE DELEGATO	COMUNI DEI COMPRENSORI DI COMPETENZA	SUPERFICIE EFFETTIVA CASTAGNO DA FRUTTO	% SUPERF. di proprietari non coltivatori	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE
Amministra-zione provinciale	Alfano, Ascea, Camerota, Cava de' Tirreni, Mercato San Severino, Pellezzano, Pisciotta, Ravello, San Giovanni a Piro	420	30	294
C.Montana Alburni	Corleto Manforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni	750	20	600
C. Montana Bussento – Lambro e Mingardo	Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Rofrano, San Mauro La Bruca, Tortorella	550	30	385
C. Montana Calore Salernitano	Campora, Castel san Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide, Stio, Trentinara	1420	25	1065
C. Montana Gelbison e Cervati	Cannalonga, Ceraso, Goi Cilento, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania	260	30	182
C. Montana Irno Solofrana	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano	450	10	405
C. Montana Monti Lattari	Scala, Tramonti	350	30	245
C. Montana Monti Picentini	Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, San Cipriano Picentino,	2230	20	1784
		6.430	23	4.960

I rappresentanti degli EE.DD. condividono l'attendibilità dei dati statistici esposti in tabella e dichiarano che in tutti comuni riportati in tabella si sono manifestati gli stessi eventi dannosi evidenziati nel quadro preliminare di cui al punto 1.

Valore economico del castagno (riferito a quello delle produzioni lorde vendibili)

Nei diversi comprensori di produzione di castagne indicati nella precedente tabella, in base alle stime gia eseguite nel 2012 durante gli accertamenti per il riconoscimento dello stato di calamità sul castagno e nocciolo a causa della siccità, sono state stimate le seguenti produzioni lorde vendibili.

Comprensori di produzione ricadenti nell'ambito delle competenze amministrative degli ENTI DELEGATI	SUPERFICIE CONDOTTA DA AZIENDE AGRICOLE Ha	PRODUZIONE ORDINARIA q (resa 25 q/ha	VALORE DELLA PLV (.000 €) Prezzo: € 150/q
Amministrazione provinciale	294	7350	1.102
C.Montana Alburni	600	15000	2.250
C. Montana Bussento– Lambro e Mingardo	385	9625	1.444
C. Montana Calore Salernitano	1065	26625	3.994
C. Montana Gelbison e Cervati	182	4550	682
C. Montana Irno Solofrana	405	10125	1.519
C. Montana Monti Lattari	245	6125	919
C. Montana Monti Picentini	1784	44600	6.690
TOTALE	4960	124025	18.600

I rappresentanti degli EE.DD. condividono l'attendibilità dei dati esposti in tabella relativi alle rese medie di produzione di 25 q/ha ed ai prezzi medi di vendita di 150 €/q negli anni precedenti.

fonte: http://b

Valutazione complessiva dei danni nel 2014

Il dott. Maiellaro ed i funzionari rappresentanti degli EE.DD., ritengono opportuno esaminare maggiori dati sulle quantità di castagne effettivamente raccolte e commercializzate nel corrente anno e sui relativi prezzi di vendita. I rappresentanti degli EE.DD. si propongono , a tale scopo, di acquisire i dati di produzione e di vendita delle castagne attraverso interviste a produttori od organismi associativi che operano nelle proprie zone di competenza ed operatori.

A seguito esame dei dati dichiarati dai produttori e loro associazioni si procederà ad eseguire il conteggio dei danni con l'ausilio della seguente tabella:

ENTI DELEGATI	Consistenza castagneti condotti da aziende agricole ha	PLV Ordinaria (rese q 25/ha – prezzo € 150/q)	Rese produttive e prezzi nel 2014		PLV ANNO 2014	DANNO %
			q/ha	€ /q		
Amministrazione provinciale)	294	1.102				
C.Montana Alburni	600	2.250				
C.M. Bussento Lambro Mingardo	385	1.444				
C.Montana Calore Salernitano	1065	3.994				
C. M. Gelbison e Cervati	182	682				
C. Montana Irno Solofrana	405	1.519				
C.M. Monti Lattari	245	919				
C.Montana Monti Picentini	1784	6.690				
	4960	18.600.000				

Firme e timbri

A seguito del verbale del 03 novembre 2014 sono pervenute all'UOD 19 Servizio Territoriale di Salerno le seguenti segnalazioni di danni dichiarati dai produttori e loro associazioni su apposito modello in allegato:

Zone di provenienza delle segnalazioni (distinte per Ente Delegato competente)	n. segnalazioni	Ha castagneti segnalati
Comuni in ambito competenza Amministrazione Provinciale	7	12
Comuni in ambito competenza C.Montana Alburni	74	170
Comuni in ambito competenza C.M. Bussento Lambro Mingardo	15	20
Comuni in ambito competenza C.Montana Calore Salernitano	21	68
Comuni in ambito competenza C. Montana Gelbison e Cervati	9	16
Comuni in ambito competenza C. Montana Irno Solofrana	7	32

fonte: http://b

Comuni in ambito competenza C.M. Monti Lattari	2	3
Comuni in ambito competenza C.Montana Monti Picentini	83	316
TOTALE	218	637

SINTESI ESITO DEI MONITORAGGI ESEGUITI SUL CASTAGNO

I danni segnalati sul castagno nel corrente anno sono da correlare in particolare a fenomeni climatici quali i ritorni di freddo verificatosi ad inizio della ripresa vegetativa che alle piogge eccessive di agosto – settembre, alle infestazioni parassitarie del cinipide e della Tortrice precoce ed alla fitopatia indotta dalla Fersa. I fenomeni avversi parassitari e fitopatologici, da quanto si è potuto evidenziare, hanno inciso in misura prevalente sui cali produttivi rispetto a quelli atmosferici.

I monitoraggi eseguiti ed i dati rilevati dalle segnalazioni sulle effettive produzioni di castagne raccolte e commercializzate, opportunamente esaminati, sono stati ritenuti rappresentativi dello stato produttivo del castagno nel 2014 in provincia di salerno e della relativa quantificazione del danno dovuto alle minori produzioni.

La quantificazione del danno così eseguita viene riportata nella successiva tabella.

	PLV ORDINARIA ANNI PRECEDENTI					STIMA PLV ANNO 2014		
ENTI DELEGATI	ettari castagneti condotti da aziende agricole	rese ordinarie q/ha	prezzo ordinario €/q	PLV commercializzata	rese di produzione 2014	prezzo 2014 €/q	Valore PLV commercializzata	% minore PLV commercializzata
	1	2	3	4 = (1*2*3)	5	6	7 = (1*5*6)	8 = (7/4) – 1
Amministrazione provinciale)	294	25	150	1102500	2	300	176400	-0,84
C.Montana Alburni	600	25	150	2250000	1,5	300	270000	-0,92
C.M. Bussento Lambro Mingardo	385	25	150	1443750	1,5	300	173250	-0,88
C.Montana Calore Salernitano	1065	25	150	3993750	3	300	958500	-0,76
C. M. Gelbison e Cervati	182	25	150	682500	2	300	109200	-0,84
C. Montana Irno Solofrana	405	25	150	1518750	1,5	300	182250	-0,88
C.M. Monti Lattari	245	25	150	918750	7	300	514500	-0,44
C.Montana Monti Picentini	1784	25	150	6690000	1	300	802800	-0,92
	4961	**200**		**18.600.000**			**3.186.900**	**-0,8478871**

fonte: http://b

Risulta, in termini di mancato fatturato, una quantificazione del danno stimabile in € 15.413.100,00 pari all'82,8% di quello normale atteso di € 18.600.000, e risulta, in termini di minore produzione, un calo dei raccolti di circa q 113.377 pari al 91,4% di quello normale atteso di circa q 124.000.

Rispetto alle minori produzioni ottenute di 113.377 q va computato il costo non sostenuto per le diminuite operazioni di raccolta e di pulizia che incidono per circa 60 euro per ogni 2 quintali di prodotto e che pertanto ammontano a circa € 3.411.000.

Il mancato fatturato di € 15.413.100 risulta quindi parzialmente compensato dai minori costi sostenuti di € 3.411.000 circa.

Il dato da considerare per il danno subito è stimato pertanto in € 12.000.000 che rappresenta il 64,5% del valore della PLV vendibile normale.

SINTESI ESITO DEI MONITORAGGI ESEGUITI SULL'OLIVO

In provincia di Salerno è collocata gran parte dell'olivicoltura campana (54% circa della superficie regionale). La vocazione olivicola caratterizza in particolare i territori collinari soprattutto in alcuni comuni del Cilento dove gli oliveti rappresentano anche l'80 % della superficie coltivata.

Da fonte ISTAT l'olivo è presente in circa 50.000 aziende salernitane ed occupa una superficie agricola di circa 39.000 ettari (pari al 19% del totale provinciale) con una dimensione media aziendale di ha 0,80 circa. Le produzioni di olive annualmente molite ammontano mediamente a circa 1.230.000 q. e le produzioni di olio si stimano in circa 220.000 q. (il dato regionale è di 430.000 q. di olio – *Fonte Ismea e Unioni dei produttori*)

Detta produzione di olio d'oliva salernitana, con percentuali di extravergine variabile dal 70 all'80%, rappresenta il 4% circa del totale nazionale stimato in 7.214.780 q.

I dati sopra premessi del comparto olivicolo in Provincia di Salerno ci danno la dimensione del danno dell'economia rurale a livello provinciale nel caso di pesanti cali produttivi come quelli segnalati nella corrente annata da numerosi produttori ed Enti Territoriali.

Un quadro sintetico di tale situazione produttiva è stato tracciato sulla base delle numerose segnalazioni pervenute (circa 200) e avendo come riferimento i rilievi fitopatologici settimanali eseguiti presso le numerose Unità Territoriali di Monitoraggio nelle diverse zone di produzione della Provincia. L

Riguardo i fattori avversi che hanno causato i danni si evidenzia che:

- In gran parte delle zone di coltivazione, le fasi dell'impollinazione e della fecondazione delle piante nel mese di maggio sono state parzialmente compromesse dall'andamento climatico eccessivamente umido, con conseguente notevole riduzione della carica produttiva;
- Analogamente, in buona parte delle zone di coltivazione, si sono verificate infestazioni parassitarie eccezionali della mosca dell'olivo favorite dalle abbondanti piogge estive ed anche, in più casi, infestazioni anch'esse eccezionali della tignola dell'olivo e dell'occhio di pavone. Nelle diverse zone ove preesisteva anche una elevata carica infettiva, le infestazioni attive della mosca dell'olivo sono risultate poco controllabili. In dette zone, le indicazioni

fonte: http://b

diramate attraverso i bollettini settimanali fitosanitari già da metà ottobre, agli agricoltori interessati all'iniziativa erano del tipo: *"a causa del perdurare delle infestazioni della mosca (bactrocera oleae), non è consigliato il controllo dell'insetto con interventi fitoiatrici anche in caso di superamento della soglia prevista del 10-15% (sommatoria di uova e larve) a causa dei tempi di carenza dei fitofarmaci (che prevedono un tempo di sicurezza di circa 30 giorni dalla data dell'ultimo trattamento alla data della raccolta). E' consigliato, pertanto, di anticipare la raccolta. Solo in casi di cultivar tardive (con raccolta successiva al 15- 20 novembre) e sempre che non siano già stati effettuati i 2 interventi fitoiatrici massimi annuali consentiti dal disciplinare regionale per la "difesa fitosanitaria integrata dell'olivo", potrà essere effettuato un intervento con un principio attivo scelto esclusivamente tra quelli riportati, relativamente all'avversità da controllare, nelle tabelle previste per la dai disciplinari di produzione in vigore (norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture).*

Riguardo la quantificazione del danno i principali dati di stima presi in considerazione sono le produzioni scarse che hanno, in molti casi, indotto gli olivicoltori a non eseguire la raccolta al fine di non sostenerne i relativi costi ed, in altrettanti numerosi casi, le produzioni inferiori alle rese normali ottenute dalle raccolte anticipate.
Nel complesso, si ritiene attendibile un dato medio dei minori raccolti rispetto alle rese ordinarie compreso tra il 60 e l'80%.
Tale dato economico negativo va ridimensionato in relazione ai risparmi ottenuti dai produttori per i costi non sostenuti per la raccolta ed in relazione ai prezzi di mercato sia delle olive che dell'olio che, rispetto ai prezzi medi delle annata precedenti, sono lievitati mediamente del 30 – 40%. Va anche considerato che, in ragione della forte richiesta di olio, molti produttori hanno potuto vendere, ad un prezzo remunerativo, le giacenze del 2013.

Il Responsabile Fondo di solidarietà dell'UOD 19
dott. Paolo Maiellaro

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 356 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA D.L.VO N.102 DEL 29/03/2004 - REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 DI ECONOMIE DI SPESA CON VINCOLO DI DESTINAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA H) DELLA L.R. 5 GENNAIO 2015, N.1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 5 gennaio 2015 n. 1 ha approvato il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015 - 2017;

b) con D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015/2016/2017;

c) con D.G.R. n. 173 del 03 aprile 2015 e D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015, sono state definite le modalità di gestione della spesa per il rispetto dei limiti degli equilibri di bilancio 2015 di cui alla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – art. 1, commi 463, 464;

d) con D.G.R. n.205 del 21 aprile 2015 è stato aggiornato il risultato presunto di amministrazione al 01 gennaio 2015;

e) ai sensi dell'art.6, comma 1, lett. h), della Legge Regionale 5 Gennaio 2015 n. 1, sono autorizzate con Deliberazioni di Giunta Regionale le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti la reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate;

TENUTO CONTO che

a) con la D.G.R. n. 357 del 9 settembre 2013 sono state acquisite al bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2013, le risorse restituite dagli Enti delegati relative agli interventi del Fondo di solidarietà nazionale in materia di calamità naturali, di cui al D.L.vo n.102 del 29 marzo 2004, per l'importo complessivo di € 2.555.255,79, con imputazione al cap. 2628 delle entrate ed al correlato cap. 3024 della spesa;

b) le predette risorse, per l'importo di € 2.555.255,79, sono state accertate e riscosse nell'E.F. 2013, sul cap 2628/E con reversali di incasso n. 2236/2013 per l'importo di € 1.246.929,16 e n. 2237/2015 per l'importo di € 1.308.326,63, entrambe correlate alla spesa al cap. 3024;

c) il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -MiPAAF-, con D.M. n. 24781 del 12 dicembre 2013, ha assegnato alla Regione Campania la somma di € 513.172,00 per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche riconosciute ai sensi del D.L.vo n.102 del 29 marzo 2004;

d) con lo stesso D.M. n.24781/2013 il MiPAAF ha trasferito la somma di € 513.172,00, accertata e riscossa nell'esercizio finanziario 2014, con imputazione al cap. 532 delle entrate con reversale di incasso n.1946/2014, correlato alla spesa al cap. 3024;

e) nel corso del mese di dicembre dell'esercizio finanziario 2014, sono state restituite ulteriori economie dagli Enti delegati per l'importo complessivo di € 689.593,08, per le quali, non essendo stato possibile effettuare provvedimento di acquisizione per la conclusione dell'esercizio, è stato effettuato accertamento e riscossione sull'E.F. 2014, con nota prot. 262505 16 aprile 2015, accertamento n. 3500, anno 2014, cap. 2628/E e riscosse, per l'importo di € 589.994,68, con reversale n. 5740 del 15 aprile 2015 e, per l'importo di € 99.598,40, con reversale n. 5741 del 15 aprile 2015;

f) la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) ha in corso di attuazione le attività inerenti gli interventi di cui al D.L.vo n.102 del 29 marzo 2004;

g) il MiPAAF ha più volte ribadito, non ultima con nota prot. n. 142856 del 22 febbraio 2011, il vincolo di destinazione delle risorse assegnate;

h) lo stesso Ministero, da ultimo con nota prot. 12701 del 27/05/2009, ha autorizzato l'utilizzo delle economie a copertura dei fabbisogni di spesa anche per gli incentivi assicurativi per la salvaguardia dei redditi agricoli dagli eventi climatici avversi, in quanto ugualmente previsti dalla normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui al D.Lgs n. 102/04, nel testo modificato dal D.Lgs n. 82/08, evidenziando che l'art. 5, comma 2 del D.Lgs 102/04, già prevede l'utilizzazione delle risorse del Fondo secondo le esigenze prioritarie accertate dalla Regione;

RITENUTO di dover procedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, riscosse e non impegnate negli esercizi finanziari precedenti da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art.6, comma 1, lett. h), della Legge Regionale 5 Gennaio 2015 n. 1, relative agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche riconosciute ai sensi del D.L.vo n.102 del 29 marzo 2004;

CONSIDERATO che

a) le risorse complessive, pari ad € 3.758.020,87, nel corso degli esercizi finanziari 2013 e 2014, non sono state oggetto di impegno e trasferimento agli Enti Delegati ai sensi della L.R. 55/81;

b) dalla verifica degli atti forniti dalla D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (520600) e dal riscontro contabile effettuato dalla D.G. Risorse Finanziarie (551300), la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ammonta ad euro 3.758.020,87, di cui € 2.555.255,79 accertate e riscosse nell'E.F. 2013, sul cap 2628/E, € 513.172,00, accertate e riscosse nell'esercizio finanziario 2014, con imputazione al cap. 532 delle entrate, € 689.593,08 accertate e riscosse nell'esercizio finanziario 2014, con imputazione al cap. 2628 delle entrate, tutte da iscrivere, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 3024 Missione 16 Programma 1 Titolo 2 Macroaggregato 203 come di seguito rappresentato:

CAP	532/E	2628/E		3024/S	
E.F.	accertati e riscossi	accertati e riscossi	Totale accertamenti e riscossioni	Impegni **	Risorse vincolate
2012	2.474.338,00		2.474.338,00		
2013	3.020.811,00	2.555.255,79	5.576.066,79		
2014	513.172,00	689.593,08	1.202.765,08	5.495.149,00	
Totale	6.008.321,00	3.244.848,87	9.253.169,87	5.495.149,00	3.758.020,87
- ** Impegni totali comprensivi delle reimputazioni di cui alle DGR 605/2014 e 716/2014					

c) a tanto si possa provvedere con l'incremento di €. 3.758.020,87 per le risorse del Fondo di solidarietà nazionale in materia di calamità naturali, di cui al D.L.vo n.102 del 29/03/2004 alla entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale 5 Gennaio 2015 n. 1;
d) la D.G.R. n. 47 del 09 febbraio 2015;
e) le D.G.R. n. 173 del 03 aprile 2015 e n. 215 del 21 aprile 2015;
f) la D.G.R. n. 205 del 21 aprile 2015;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, in merito alla consistenza delle economie di spesa formatesi negli esercizi finanziari 2013 e 2014 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera h) della L.R. 5 gennaio 2015 n.1, alla competenza dell'esercizio finanziario 2015 la somma complessiva di €. 3.758.020,87, relativa agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche riconosciute ai sensi del D.L.vo n.102 del 29 marzo 2004, della Missione 16 Programma 01 Tit 2 e, ai fini gestionali, al capitolo 3024 denominato *"Fondo di solidarieta' in agricoltura per le calamita' naturali";*
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per un importo complessivo di €. 3.758.020,87 dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, al capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di dare atto che con la reiscrizione di cui alla presente deliberazione saranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio di cui alle DGR n.173/2015 e n. 215/2015;
5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle UOD proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI			3.758.020,87		0,00				A2 (532 – 2628)
			Totale Titolo 2 del Programma 1					3.758.020,87	0,00	0,00				
		Totale Programma 1 della Missione 16						3.758.020,87	0,00	0,00				
	Totale Missione 16							3.758.020,87	0,00	0,00				
Totale Spese								**3.758.020,87**	0,00	0,00	0,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….... del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			3.758.020,87				3024
		Totale Tipologia del Titolo					3.758.020,87				
	Totale Titolo						3.758.020,87				
Totale Entrata							**3.758.020,87**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 355 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1 LETT. G DELLA L.R. N.1/2015 DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA NELL AMBITO DELLA MISSIONE 10 PROGRAMMA 02 - SPESE DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A.IR. - AUTOSERVIZI IRPINI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 108 del 12.12.1997 ha approvato, per gli investimenti negli impianti a fune, il piano di riparto dei contributi provenienti da finanziamenti dello Stato dalle leggi 151/81 e 202/91, impegnando le relative somme con la stessa deliberazione sul capitolo 2370/1997, impegno n.6207, per Lire 15.000.000.000, pari ad € 7.746.853,48;
b. la Giunta Regionale, con la citata deliberazione, ha assegnato, fra l'altro, alla Gestione Trasporti Irpini – Servizi Pubblici Extraurbani e Funicolare di Montevergine – oggi S.p.a. A.IR. – Autoservizi Irpini – di Avellino il contributo di € 516.456,89, pari a Lire 1.000.000.000, per costruzione, progettazione, ammodernamenti e manutenzione straordinaria degli impianti funicolari e a fune;
c. la Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n.18/94 avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 1994 e bilancio pluriennale 1994/96", con deliberazione n.6445 del 11.10.1994, ha previsto per competenza e cassa sul capitolo 2388/1994, impegno n.2615, il finanziamento di € 1.032.913,80, pari a Lire 2.000.000.000, per il superamento delle barriere architettoniche negli impianti a fune;
d. la Giunta Regionale, con la citata deliberazione, ha assegnato, fra l'altro, alla Gestione Trasporti Irpini – Servizi Pubblici Extraurbani e Funicolare di Montevergine – oggi S.p.a. A.IR. – Autoservizi Irpini – di Avellino il contributo di € 258.228,45, pari a Lire 500.000.000, ad integrazione dei contributi già assegnati con legge 151/81;
e. dei finanziamenti assegnati residuano, rispettivamente € 142.689,80 proveniente dal contributo di € 516.456,89 (delib. n.0108/97) ed € 126.925,51 proveniente dal contributo di € 258.228,45 (delib. n.6445/94) per un totale complessivo di € 269.615,31;
f. con istanza datata 08.10.2012 n.09987/12 e successiva nota di integrazione datata 29.10.2012, assunta al prot n.0798925 del 31.10.2012 la S.p.a. AIR ha chiesto di rifinalizzare il contributo residuo per l'acquisto di autobus, precisando che sono stati completati i lavori oggetto dei finanziamenti sull'Impianto Funicolare e non si prevedono ulteriori interventi sul predetto impianto
g. con D.D. AGC Trasporti e Viabilità n. 221 del 12/12/2012 è stata accolta l'istanza e per l'effetto rifinalizzato il contributo complessivo di € 269.615,31 per l'acquisto di autobus da impiegare nello svolgimento del programma di esercizio al fine di migliorare il trasporto pubblico locale;

PREMESSO altresì che:

a. la suddetta società con nota del 12113/13 del 9/12/2013 ha trasmesso la documentazione a comprova degli acquisti operati con il contributo di cui trattasi chiedendo l'erogazione dell'importo di € 269.615,31;
b. il predetto valore residuo dell'intervento in parola è da imputare per € 126.925,51 sul capitolo di spesa 2388 (ex numero di impegno 2615), e per € 142.689,80 sul capitolo di spesa 2370 (ex numero di impegno 6207), per un totale di € 269.615,31;
c. tale somma risulta gravata, nel corso del corrente esercizio finanziario, da perenzione amministrativa ai sensi del comma 2, art. 42 della LR 7/2002;

RILEVATO che

a. da una ricognizione effettuata da parte della Direzione Generale per la Mobilità è emerso che occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari a dotare il capitolo di spesa, previsto per gli impegni gravati da perenzione amministrativa, della predetta somma di € 269.615,31 al fine di evitare che dai ritardi nell'esecuzione degli interventi di cui all'elenco

possano derivare danni e contenziosi nei confronti dell'Amministrazione regionale con conseguente aggravio di oneri;

DATO ATTO, altresì, che

a. con legge regionale n. 1 del 05/01/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
b. con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati, nonchè delle strutture dirigenziali dove risultano incardinati i capitoli allo scopo finalizzati;
c. le somme di cui al presente atto, rientrano tra quelle urgenti e indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviate senza arrecare danno grave all'Ente;
d. la spesa complessiva di € 269.615,31 di cui agli impegni precedentemente riportati è caduta in perenzione amministrativa;
e. ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, l'importo di € 269.615,31, corrispondente alla somma impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2014 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2015, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
f. con DGRC n. 205 del 21.04.2015 si è provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione
g. che con DGRC n. 173 del 3.04.2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 sono stati stabiliti i limiti per il rispetto degli equilibri di bilancio;
h. che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata

TENUTO CONTO che

a. nel succitato bilancio gestionale 2015 il capitolo di spesa 2388, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale 53 07, non risulta avere transazione elementare coerente con il pagamento evidenziato in premessa;
b. per far fronte all'attività di cui sopra, occorre, pertanto, istituire un nuovo capitolo di spesa coerente con le attività amministrativo-contabili da porre in essere;

RITENUTO che:

a. al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla reiscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015, a valere, ai fini gestionali, nella misura di euro € 126.925,51 sul capitolo di nuova istituzione 2281 e € 142.689,80 sul capitolo di spesa 2370, per un totale di € 269.615,31, per le spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori;
b. a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 269.615,31 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2370, denominato "Programma di investimento nel settore del trasporto pubblico locale (art.18, d.l.13.5.91, n.151, convertito in l. 12.7.91, n. 202) e per l'acquisto, la gestione e la valorizzazione del materiale rotabile automobilistico (l. 194/98)", non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;

b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di nuova istituzione 2281 e del capitolo 2370, per gli importi rispettivamente di **€ 126.925,51** ed **€ 142.689,80;**

CONSIDERATO altresì che:

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera g), della L.R. n.1/2015, è autorizzata ad effettuare variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

RITENUTO altresì che:

a. la somma occorrente in termini di cassa di € 269.615,31 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. n. 1/2015, dal capitolo di spesa 1012, denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale;

VISTO:

a. la D.G.R. n. 108 del 12.12.1997 ;
b. la D.G.R. n.6445 del 11.10.1994 ;
c. la L.R. n. 7/2002;
d. la L.R. n. 1 del 05/01/2015 e ss.mm.ii.;
e. la D.G.R.C. n. 47 del 09.02.2015 e ss.mm.ii.;
f. la D.G.R.C. n. 173 del 3/04/2015;
g. la D.G.R.C. n. 205 del 21/04/2015;
h. la D.G.R.C. n. 215 del 21.04.2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nuovo capitolo di spesa, come riportato di seguito

Cap.	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro aggr.	IV Livello Piano dei conti	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Cod. SIOPE	Obbl.	ricorr	Per. sanità
2281	interventi per l'efficientamento TPL su gomma	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	8	2.03.02	vinc.	4	3

2. di assegnare la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 2281 alla UOD 03 Trasporti su gomma e viabilità della DG 53 07 Direzione Generale Mobilità;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera g), della L.R. n.1/2015, la somma oggetto della ricognizione di cui in premessa, pari a € 269.615,31, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 sui capitoli di spesa di seguito indicati;

Missione	Progr	Titolo	Macro-aggregato	CAP	Correlato Capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO DA REISCRIVERE
10	02	2	203	2281	A3	interventi per l'efficientamento TPL su gomma	€ 126.925,51
10	02	2	203	2370	A3	Programma di investimento nel settore del trasporto pubblico locale (art.18, d.l.13.5.91, n.151, convertito in l. 12.7.91, n. 202) e per l'acquisto, la gestione e la valorizzazione del materiale rotabile automobilistico (l. 194/98)	€ 142.689,80

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 269.615,31 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti" corrispondente al valore residuo dell'intervento riportato in premessa, per il quali sono pervenute istanze alla Direzione Generale per la Mobilità;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. n. 1/2015, il prelevamento dell'importo complessivo di € 269.615,31, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa 2281, di nuova istituzione, e 2370 per gli importi rispettivamente di € 126.925,51 ed € 142.689,80, come da prospetti 1 e 2 che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale;
6. di dare atto che verranno rispettati i limiti stabiliti con le DGRC n. 173/2015 e DGRC n. 215 del 21/04/2015 per il mantenimento degli equilibri di bilancio;
7. di demandare ai Dirigenti della DG per la Mobilità gli atti consequenziali;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali**,** alla Direzione Generale 55 13, alla Direzione Generale 53 07, al BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**1**		A3	ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI.			269.615,31				
		Totale Tipologia 1 del Titolo 1			0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 1				0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**01**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						269.615,31			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	
		Totale Programma 01 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	269.615,31	0,00	0,00	
10	**2**	**2**	203	2281	Interventi per l'efficientamento TPL su gomma			126.925,51		126.925,51				
10	**2**	**2**	203	2370	Programma di investimento nel settore del trasporto pubblico locale (art.18, d.l.13.5.91, n.151, convertito in l. 12.7.91, n. 202) e per l'acquisto, la gestione e la valorizzazione del materiale rotabile automobilistico (l. 194/98)			142.689,80		142.689,80				
			Totale Titolo 2 del Programma 02			0,00	0,00	269.615,31	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 02 della Missione 10				0,00	0,00	269.615,31	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	269.615,31	0,00	269.615,31	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	269.615,31	0,00	269.615,31	269.615,31	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 358 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (53/07)

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 47 DEL 09/02/2015 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI. BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2016, 2016 E 2017. RIASSEGNAZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA 2332 E 2376 NELL'AMBITO DELLE DG 53 07

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. **1** del **5 gennaio 2015** ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;;

CONSIDERATO che:
a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti, direzioni generali, uffici speciali, strutture di staff, unità operative dirigenziali;
c. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
d. con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali;
e. con successivi D.P.G.R.C. sono stati formalizzati gli incarichi in argomento, e quindi sottoscritti i relativi contratti individuali di lavoro;
f. con la citata deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015** di approvazione del bilancio gestionale si è provveduto, tra l'altro, ad attribuire alle singole UOD i capitoli di entrata e spesa;
g. tra le Unità Operative Dirigenziali della DG per la Mobilità 53 07 risultano incardinate la 53 07 01 denominata "AA.GG. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali" e la 53 07 07 denominata "Supporto tecnico alla programmazione e allo sviluppo degli interventi infrastrutturali "
h. da una ricognizione dei capitoli di spesa, attribuiti con la predetta delibera 47/2015 alle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale per la Mobilità, è emersa la necessità di modificare l'assegnazione dei capitoli di spesa, specificati in dettaglio nella tabella che segue, al fine di accelerare le procedure di spesa anche in coerenza con le competenze delle corrispondenti UOD;

Capitolo di spesa	Denominazione	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 47/2015 e s.m.i.	Nuova attribuz.
2332	Fondi a favore dell'Agenzia Regionale per la Mobilità per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale.	53 07 01	53 07 07
2376	Sistemi di informazione ai cittadini sul TPL - Servizio MUOVERSI in Campania	53 07 01	53 07 07

RILEVATO che:
a. è dunque necessario procedere alla variazione di attribuzione dei sopraindicati capitoli di spesa, non modificando la prevista classificazione ai sensi del D.lgs. n. 118/2011;

VISTI
a) il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*"
b) legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015
c) DGRC n. 47 del 09.02.2015;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:
2. di riassegnare, nell'ambito delle Direzione Generale per la Mobilità 53 07, nel Bilancio gestionale approvato con D.G.R n. **47** del **9 febbraio 2015** e ss.mm.ii., l'attribuzione dei seguenti capitoli di spesa, non modificando la prevista classificazione degli stessi ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, come indicato nella tabella che segue:

Capitolo di spesa	Denominazione	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 47/2015 e s.m.i.	Nuova attribuz.
2332	Fondi a favore dell'Agenzia Regionale per la Mobilità per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale.	53 07 01	53 07 07
2376	Sistemi di informazione ai cittadini sul TPL - Servizio MUOVERSI in Campania	53 07 01	53 07 07

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, , all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 359 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 7 - UOD Supporto tec.co alla program e allo svil.po interventi infrastutturali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI 01 E 02 DELLA MISSIONE 10 DEL BILANCIO GESTIONALE 2015-2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. **1** del **15 gennaio 2015**, ha approvato il *Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 351 del 8 agosto 2014 avente ad oggetto *Attivita' di monitoraggio e vigilanza sulla regolarita' del servizio di trasporto pubblico regionale e locale,* ha stabilito, per il rimborso delle spese del personale impegnato nelle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio, che le risorse necessarie alla copertura degli oneri rinvienienti dalle predette attività, devono essere prelevate dai Contratti di Servizio rispettivamente nella percentuale di 0,00065 per i contratti ferroviari e su gomma, e dello 0,00025 per i contratti di servizi marittimi, dando atto che da stime effettuate tali importi risultano sufficienti per le attività in questione;

d. che con il medesimo provvedimento è stato altresì stabilito di istituire appositi capitoli di spesa sui quali appostare l'importo relativo al rimborso spese del personale addetto alle attività di cui sopra, facendo carico alla Direzione Generale per la Mobilità di tutte le attività connesse alla corretta attivazione del servizio;

e. che con DGR n. 277 del 08.05.2015 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire presso la DG per la Mobilità del Dipartimento per le Politiche Territoriali la UOD 08 denominata *Servizio Ispettivo* avente le seguenti competenze: "Vigilanza, controllo e monitoraggio sui contratti ed i servizi del Trasporto pubblico locale, sia per i servizi minimi che aggiuntivi e residuali. Attività ispettiva interistituzionale in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità e degli standard di qualità dei servizi, con il supporto tecnico dell'ACAM. Coordinamento tra le Amministrazioni interessate in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità e degli standard di qualità dei servizi";

CONSIDERATO

a. che occorre istituire i nuovi capitoli di spesa, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	*Denominazione*	Miss.	Pr.	Cofog	Tit.	Obbl.	Corr.	Cod UE	Macro Aggreg.	Ric.	Perimetro sanità	IV Liv. PdC	Cod. Siope
2265	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario	10	01	4.05	1	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05
2263	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma	10	02	4.05	1	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05

b. che al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa nonchè nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, occorre dotare i capitoli mediante una variazione compensativa, nell'ambito della Missione 10 con riduzione, rispettivamente, del Programma 01 "Trasporto ferroviario ", ai fini gestionali, di euro 192,800,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 2181 denominato "Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su ferro" correlato in entrata con il cap. 1348 e contestuale incremento del capitolo di nuova istituzione 2265, anch'esso correlato in entrata

con il cap. 1348, denominato "Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario." e del Programma 02 "Trasporto pubblico locale", ai fini gestionali, di euro 184,400,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 2183 denominato "Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su gomma" correlato in entrata con il cap. 1348 e contestuale incremento del capitolo di nuova istituzione 2263, anch'esso correlato in entrata con il cap. 1348, denominato "Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma" nella misura riportata nella tabella che segue e come da prospetto che allegato sotto la lettere A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Cap	Miss.	Pr.	Cofog	Tit.	*UOD*	Obbl.	Corr.	Cod UE	Macro Aggreg.	Ric.	Perimetro sanità	IV Liv. PdC	Cod. Siope	Cariazione in c/competenza e cassa
2181	10	01	4.05	1	53 07 02	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.15.000	1.03.01	-192.800,00
2265	10	01	4.05	1	53 07 02	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05	192.800,00
2183	10	02	4.05	1	53 07 03	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.15.000	1.03.01	-184.400,00
2263	10	02	4.05	1	53 07 03	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05	184.400,00
														,00

c. che, nelle more della definizione dell'iter concorsuale relativo ai servizi dei collegamenti marittimi, occorre rinviare l'istituzione e la dotazione dell'apposito capitolo di spesa, finalizzato alle attività di cui al punto che precede, da incardinare nell'ambito Programma 03 "Trasporto per vie d'acqua" della Missione 10;

RITENUTO

a. di poter autorizzare la suddetta variazione compensativa, nell'ambito della Missione 10 con riduzione del Programma 01 "Trasporto ferroviario ", ai fini gestionali di euro 192,800,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 2181 denominato "Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su ferro" incrementando il capitolo di nuova istituzione 2265, denominato "Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario." e del Programma 02 "Trasporto pubblico locale", ai fini gestionali, di euro 184,400,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 2183 denominato "Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su gomma" incrementando il capitolo di nuova istituzione 2263, denominato "Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma"

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 2265 e 2263 alla competenza della Direzione Generale 53 07 Unità Operativa Dirigenziale 53 07 08 denominata *Servizio Ispettivo*;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. la D.G.R.C. n. **351** del **8 agosto 2014**
e. legge regionale n. **1** del **15 gennaio 2015 e ss.mm.ii;**
f. la D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015**;
g. la D.G.R.C. n. **277** del **8 maggio 2015**;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dover istituire, ai sensi dell'art. 51 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, i nuovi capitoli di spesa, correlati al capitolo di entrata 1348, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	*Denominazione*	Miss.	Pr.	Cofog	Tit.	Obbl.	Corr.	Cod UE	Macro Aggreg.	Ric.	Perimetro sanità	IV Liv. PdC	Cod. Siope
2265	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario	10	01	4.05	1	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05
2263	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma	10	02	4.05	1	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05

2. di provvedere, per economia e celerità procedurale, ai sensi dell'art 6, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2015, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli degli stessi programmi nell'ambito della stessa Missione **10** del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario **2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017** approvato con legge regionale **n. 1 del 15 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015** nella misura riportata nella tabella che segue e come da prospetto che allegato sotto la lettere A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Cap	Miss.	Pr.	Cofog	Tit.	*UOD*	Obbl.	Corr.	Cod UE	Macro Aggreg.	Ric.	Perimetro sanità	IV Liv. PdC	Cod. Siope	Cariazione in c/competenza e cassa
2181	10	01	4.05	1	53 07 02	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.15.000	1.03.01	-192.800,00
2265	10	01	4.05	1	53 07 02	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05	192.800,00
2183	10	02	4.05	1	53 07 03	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.15.000	1.03.01	-184.400,00
2263	10	02	4.05	1	53 07 03	vinc	1348	8	103	3	3	1.03.02.02.000	1.02.05	184.400,00
														,00

3. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

4. di dover attribuire attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 2265 e 2263 alla competenza della Direzione Generale 53 07 Unità Operativa Dirigenziale 53 07 08 denominata *Servizio Ispettivo*;

5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale della Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle UOD proponenti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**01**	**1**	103	2181	Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su ferro	0,00	0,00	0,00	-192.800,00		-192.800,00	0,00	0,00	1348
10	**01**	**1**	103	2265	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale ferroviario	0,00	0,00	192.800,00		192.800,00		0,00	0,00	1348
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	192.800,00	-192.800,00	192.800,00	-192.800,00	0,00	0,00	
10	**02**	**1**	103	2183	Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi su gomma	0,00	0,00	0,00	-184.400,00		-184.400,00	0,00	0,00	1348
10	**02**	**1**	103	2263	Spese afferenti le attività ispettive per la gestione dei contratti di servizio regolanti il trasporto pubblico locale su gomma	0,00	0,00	184.400,00		184.400,00		0,00	0,00	1348
			Totale Titolo 1 del Programma 2			0,00	0,00	184.400,00	-184.400,00	184.400,00	-184.400,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	377.200,00	-377.200,00	377.200,00	-377.200,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	377.200,00	-377.200,00	377.200,00	-377.200,00	0,00	0,00	

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 360 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI ENTRATA PER L'ACQUISIZIONE IN BILANCIO DEI PROVENTI DERIVANTI DAI VERSAMENTI PER L'ISCRIZIONE AL RUOLO DEI CONDUCENTI DEI VEICOLI O NATANTI PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1 L. N. 21 DEL 15/01/92

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la legge 15 gennaio 1992, n. 21 disciplina l'attività per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea ;

b. che l'articolo 1 delle citata legge definisce autoservizi pubblici non di linea quelli che provvedono al trasporto collettivo od individuale di persone, con funzione complementare e integrativa rispetto ai trasporti pubblici di linea ferroviari, automobilistici, marittimi, lacuali ed aerei, e che vengono effettuati, a richiesta dei trasportati o del trasportato, in modo non continuativo o periodico, su itinerari e secondo orari stabiliti di volta in volta, quali il servizio di taxi con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale nonché il servizio di noleggio con conducente e autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale.;

c. che presso la Direzione Generale per le Mobilità - UOD 03 Trasporti su gomma e viabilità - sono aperte le procedure per lo svolgimento degli esami per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi non di linea, ai fini dell'iscrizione nel ruolo conducenti dei veicoli di cui al punto che precede, istituito con delibera di Giunta Regionale n. 301 del 26/01/2000, modificata con DGR n. 95 del 10/04/2014 e con DGR n. 537 del 10/11/2014, presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

d. che alle domande, a pena di esclusione, dovrà essere tra l'altro allegata l'attestazione del versamento di bollettino postale di € 25,00, codice tariffa 1417, che in nessun caso sarà rimborsato, effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato a Regione Campania- Ufficio Economato, nella cui causale dovrà essere indicato "esame di idoneità, ex L.21/92".

e. che i relativi proventi devono confluire nel bilancio regionale;

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n**. 1** del **15 gennaio 2015**, ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2015 - 2017**, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio **2015-2017** della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni **2015, 2016 e 2017**;

c. che il Bilancio gestionale per gli anni **2015, 2016 e 2017** approvato con DGR n. **47** del **9 febbraio 2015** non consente allo stato l'acquisizione dei proventi derivanti dai versamenti per dell'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio dei servizi pubblici non di linea ai sensi dell'art. 6 comma 1 L. n. 21 del 15/01/92;

d. che al fine di acquisire in bilancio i predetti proventi occorre istituire apposito capitolo di entrata, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	Denominazione	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità
114	Somme rinvenienti dai versamenti per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio dei servizi pubblici non di linea (art. 6 comma 1 L. n. 21 del 15/01/92)	3	100	3010200	3.01.02.01.000	3.02.04	2	2	1

RITENUTO

a. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di entrata **114** alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 53 07 00 “Direzione Generale per la mobilità”;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. **1** del **15 gennaio 2015 e ss.mm.ii;**
e. la D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015 e ss.mm.ii**;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dover istituire, nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2015 - 2017** approvato con con legge regionale n**. 1** del **15 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015 ,** il nuovo capitolo di entrata, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	Denominazione	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità
114	Somme rinvenienti dai versamenti per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio dei servizi pubblici non di linea (art. 6 comma 1 L. n. 21 del 15/01/92)	3	100	3010200	3.01.02.01.000	3.02.04	2	2	1

2. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l’adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

3. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di entrata **114** alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 53 07 00 “Direzione Generale per la mobilità”;

4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale della Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle UOD proponenti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 361 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI ENTRATA PER L'ACQUISIZIONE IN BILANCIO DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALL'ART. 6 DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2003, N. 218.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la legge 11 agosto 2003, n. 218 disciplina l'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente;

b. che l'articolo 1 delle citata legge stabilisce i principi e le norme generali a tutela della concorrenza nell'ambito dell'attività di trasporto effettuata mediante servizi di noleggio di autobus con conducente, nel rispetto dei principi e dei contenuti normativi fissati dall'ordinamento comunitario;

c. che l'articolo 4 della legge in argomento stabilisce altresì che spetta alle regioni adottare propri atti legislativi o regolamentari che siano rispondenti ai criteri di tutela della libertà di concorrenza, al fine di definire i contenuti e le modalità delle prestazioni che le imprese professionali esercenti l'attività di noleggio di autobus con conducente sono tenute a fornire ai committenti o ai sottoscrittori delle relative offerte, di subordinare l'effettivo esercizio al rispetto della regolamentazione comunitaria e nazionale in materia di rapporti di lavoro e di prestazioni di guida, di assicurare condizioni omogenee per l'inserimento sul mercato delle imprese nazionali e di quelle comunitarie;

d. che l'articolo 6 delle legge di cui trattasi definisce il valore del pagamento delle sanzioni amministrative comminate all'impresa che contravviene alle disposizioni della norma in parola;

e. che i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per le infrazioni di cui al citato art 6 della legge 11 agosto 2003, n. 218, una volta attivato l'iter procedurale da parte degli uffici regionali preposti e previa emissione delle relative ordinanze di ingiunzioni di pagamento, devono confluire nel bilancio regionale;

f. che il versamento delle somme in parola viene effettuato, da imprese individuali e società, sul C/C postale n. 21965181, intestato a Regione Campania - Ufficio Economato, nella cui causale risulta indicato "Sanzioni trasporto viaggiatori ai sensi della L. 218/2003", codice tariffa 1420;

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n**. 1** del **15 gennaio 2015**, ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2015 - 2017**, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015**, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio **2015-2017** della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni **2015, 2016 e 2017**;

c. che il Bilancio gestionale per gli anni **2015, 2016 e 2017** approvato con DGR n. **47** del **9 febbraio 2015** non consente allo stato l'acquisizione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per le infrazioni di cui al citato art 6 della legge dei 11 agosto 2003, n. 218;

d. che al fine di acquisire in bilancio i predetti proventi occorre istituire apposito capitolo di entrata, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	Denominazione	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità
110	Sanzioni amministrative a imprese esercenti attività di noleggio mediante autobus con conducente per infrazioni di cui all'art. 6 legge n. 218/2003	3	200	3020300	3.02.03.01.000	3.02.01	2	2	1

RITENUTO

a. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei predetti capitoli di entrata alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 53 07 00 “Direzione Generale per la mobilità”;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. **1** del **15 gennaio 2015 e ss.mm.ii;**
e. la D.G.R.C. n. **47** del **9 febbraio 2015 e ss.mm.ii**;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dover istituire, nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2015 - 2017** approvato con con legge regionale n**. 1** del **15 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con deliberazione n. **47** del **9 febbraio 2015 ,** il nuovo capitolo di entrata, come riportato nel prospetto che segue:

Cap	Denominazione	Tit.	Tipologia	Categoria	IV liv. PdC	Siope	Ric.	Cod. UE	Perimetro sanità
110	Sanzioni amministrative a imprese esercenti attività di noleggio mediante autobus con conducente per infrazioni di cui all'art. 6 legge n. 218/2003	3	200	3020300	3.02.03.01.000	3.02.01	2	2	1

2. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l’adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

3. di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo di entrata alla competenza della Unità Operativa Dirigenziale 53 07 00 “Direzione Generale per la mobilità”;

4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale della Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle UOD proponenti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO IN LOC. CARTAROMANA E SAN PANCRAZIO DEL COMUNE DI ISCHIA (NA) - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Legge regionale 8 agosto 2014, n.19, ha definito compiti e funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) prevedendo, all'art. 2, che – *"1. L'ARCADIS svolge, in conformità agli indirizzi programmatici ed alle direttive della Regione e fatti salvi i compiti e le funzioni delle Autorità di bacino che operano sul territorio regionale, le seguenti attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche in materia di tutela e difesa del suolo:*
a) progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e messa in sicurezza delle opere di tutela e difesa del suolo di competenza regionale, bonifiche e tutela delle acque;";

b) che la Legge regionale 8 agosto 2014, n.19, ha previsto, all'art. 14 (Fondo di rotazione per la progettazione), che – su disposizione della Giunta regionale – dal fondo di cui all'art. 2, comma 9, della L.R. 9/83 s.m.i. possano prelevarsi risorse *"al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari"*;

c) che, con deliberazione di Giunta regionale n.145 del 28 marzo 2015 (BURC n. 24 del 13 Aprile 2015), sono state definite le modalità per l'attuazione dell'art.14 della L.R. 19/2014, autorizzando l'ARCADIS ad utilizzare il costituito fondo di rotazione per la progettazione in tutti i casi di studi di fattibilità e progettazioni relativi a opere di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale;

CONSIDERATO:

a) che il Comune di Ischia (NA), con nota prot. 4458 del 17 febbraio 2014, ha presentato al Presidente della Giunta regionale della Campania una richiesta urgente per opere di messa in sicurezza e consolidamento dei costoni in zona Cartaromana e San Pancrazio, atteso che:
- *"La baia di Cartaromana, culla dell'antica città sommersa di Aenaria (antico insediamento romano) e delle fonti di acqua termominerale situate tra gli scogli a un passo dal mare, è da tempo solo parzialmente fruibile, a causa dei costoni pericolanti e oggetto di continui smottamenti nell'ultimo decennio."*;
- *"La baia di San Pancrazio, con la relativa spiaggia e i suoi incantevoli fondali, rappresenta uno degli angoli di mare ischitani più affascinanti ed incontaminati. Dopo l'evento franoso del 2006, essa non è più fruibile in quanto quasi totalmente interdetta alla sosta ed alla balneazione.*;

b) che l'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, con nota prot. 1368 del 20/05/2015 ha evidenziato che le baie di Cartaromana e San Pancrazio sono interessate da un rischio molto elevato da frana R4 e che il relativo intervento progettuale appare *"complesso e articolato dovendo prevedere una generale sistemazione idraulica (presenza di un'asta torrentizia e fenomeni meteo-marini significativi) e geologica delle falesie incombenti sull'arenile."*;

RITENUTO

a) che, per quanto sopra considerato, il finanziamento dei richiesti interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio del Comune di Ischia (NA), da proporsi a valere sulla prossima programmazione di fondi nazionali e comunitari, rivesta carattere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale;
b) che l'ARCADIS debba essere individuata quale Soggetto incaricato per la suddetta progettazione delle opere di difesa del suolo;
c) che, per la complessità ed articolazione dell'intervento a farsi come evidenziato dall'Autorità di Bacino, propedeuticamente al richiesto finanziamento, debba essere autorizzata l'ARCADIS ad anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni, utilizzando il fondo di rotazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.145 del 28 marzo 2015;

VISTO:

a) la legge regionale 8 agosto 2014, n.19;
b) la deliberazione di Giunta regionale n.145 del 28 marzo 2015;

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1) il finanziamento dei richiesti interventi di difesa del suolo in località Cartaromana e San Pancrazio del Comune di Ischia (NA), da proporsi a valere sulla prossima programmazione di fondi nazionali e comunitari, riveste carattere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale;

2) l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) è individuata quale Soggetto incaricato per la suddetta progettazione delle opere di difesa del suolo;

3) per la complessità ed articolazione dell'intervento a farsi come evidenziato dall'Autorità di Bacino, propedeuticamente al richiesto finanziamento, è autorizzata l'ARCADIS ad anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni, utilizzando il fondo di rotazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.145 del 28 marzo 2015;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento:
   a) al Comune di Ischia (NA);
   b) all'ARCADIS;
   c) alla Direzione Generale 53-08 per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   d) all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 352 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 47 DEL 09/02/2015 E S.M.I. BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2015, 2016 E 2017. RETTIFICA ASSEGNAZIONE GESTIONALE CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b) la Giunta regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 e s.m.i. ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017, redatto sulla base del bilancio di previsione 2015/2017 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;

RILEVATO CHE

a) che nel citato Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 risulta la competenza dei seguenti capitoli di spesa, per i quali si ritiene necessario procedere alla variazione di assegnazione, dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – U.O.D. 53-08-02 Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici, Osservatorio Regionale Appalti, in favore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema, U.O.D. 52-05-11 Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti, competente *ratione materiae*, come indicato nella seguente tabella, non modificando la prevista classificazione ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

Capitolo di spesa	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 47/2015 e s.m.i.	Nuova attribuzione
1966	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAIANELLO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	53 - 08 - 02	52 - 05 - 11
2036	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN TAMMARO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	53 - 08 - 02	52 - 05 - 11

VISTI:
a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
b) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
c) la L.R. 5 gennaio 2015 n. 1;
d) la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

a) di rettificare, nel Bilancio gestionale approvato con D.G.R. 47 del 09/02/2015 e s.m.i., l'attribuzione della competenza operativa dei seguenti capitoli di spesa, dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – U.O.D. 53-08-02 Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori

Pubblici, Osservatorio Regionale Appalti, in favore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema, U.O.D. 52-05-11 Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti, competente *ratione materiae*, come indicato nella seguente tabella, non modificando la prevista classificazione ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

Capitolo di spesa	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 47/2015 e s.m.i.	Nuova attribuzione
1966	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAIANELLO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	53 - 08 - 02	52 - 05 - 11
2036	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN TAMMARO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	53 - 08 - 02	52 - 05 - 11

b) di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento della salute e delle Risorse naturali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema, alla UOD 53-08-02, alla UOD 52-05–11, al B.U.R.C per la pubblicazione ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 357 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DEL BILANCIO GESTIONALE 2015 E VARIAZIONE COMPENSATIVA, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011 N. 118 INERENTE I CAPITOLI DI COMPETENZA DELLA DG 5308.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

CONSIDERATO che

a. il capitolo di spesa 1147 denominato "Pagamento divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (l.225/92) spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile." nel bilancio gestionale 2015 ha una dotazione finanziaria pari ad € 100.000,00 comprensiva delle somme da pagare a titolo incarico professionale per i docenti e direttore didattico della Scuola di Protezione Civile:

capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
1147	Pagamento divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (l.225/92) spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.02.04.000	03.2	8	1.03.01	4	3

b. che nel succitato bilancio gestionale 2015 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della UOD 04 della Direzione Generale 53 08, aventi una transazione elementare coerente con i pagamenti da effettuare ;

c. che per far fronte alle attività di cui sopra, occorre, pertanto, articolare i capitoli del bilancio gestionale di cui alla DGR 47/2015 in coerenza con gli obiettivi di spesa, mediante l'istituzione di nuovi capitoli in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dotarlo della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che di cassa;

RITENUTO

a. di dover istituire dei nuovi capitoli di spesa, come segue:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Perimetro sanità
379	Acquisto di beni di consumo – Scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.01.02.000	03.2	8	1.03.01	4	3
380	Incarichi professionali – Scuola di Protezione Civile	11.01.1	103	U.1.03.02.10.000	03.2	8	1.03.01	4	3

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione alla competenza della UOD 04 della Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli nell'ambito della stessa Missione/Programma 11/01 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017 approvato con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, nella misura riportata nella tabella che segue e come da prospetto che allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1147	Pagamento divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (l.225/92) spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.02.04.000	03.2	8	1.03.01	4	3	- € 98.000,00
379	Acquisto di beni di consumo – Scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.01.02.000	03.2	8	1.03.01	4	3	+ € 5.000,00
380	Incarichi professionali – Scuola di Protezione Civile	11.01.1	103	U.1.03.02.10.000	03.2	8	1.03.01	4	3	+ € 72.540,00

1081	contributi sociali effettivi a carico dell'ente- scuola di protezione civile	11.01.1	101	U. 1.01.02.01.000	03.2	8	1.02.02	3	3	+ € 7.440,00
1083	imposta regionale sulle attivita' produttive (irap) - scuola di protezione civile	11.01.1	102	U. 1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	3	3	+ € 13.020,00

b. di dover dare atto che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 173/2015;

VISTI
a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
c. la legge regionale 05/01/2015, n. 1;
d. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;
e. la D.G:R. n. 173/2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2015 il seguente capitolo di spesa avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
379	Acquisto di beni di consumo – Scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.01.02.000	03.2	8	1.03.01	4	3
380	Incarichi professionali – Scuola di Protezione Civile	11.01.1	103	U.1.03.02.10.000	03.2	8	1.03.01	4	3

2. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione alla competenza della UOD 04 della Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

3. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1147	Pagamento divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o	11.01.1	103	U.1.03.02.04.000	03.2	8	1.03.01	4	3	- € 98.000,00

	convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (l.225/92) spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile									
379	Acquisto di beni di consumo – Scuola di protezione civile	11.01.1	103	U.1.03.01.02.000	03.2	8	1.03.01	4	3	+ € 5.000,00
380	Incarichi professionali – Scuola di Protezione Civile	11.01.1	103	U.1.03.02.10.000	03.2	8	1.03.01	4	3	+ € 72.540,00
1081	contributi sociali effettivi a carico dell'ente- scuola di protezione civile	11.01.1	101	U. 1.01.02.01.000	03.2	8	1.02.02	3	3	+ € 7.440,00
1083	imposta regionale sulle attivita' produttive (irap) - scuola di protezione civile	11.01.1	102	U. 1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	3	3	+ € 13.020,00

4. di dare atto che la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, darà esecuzione alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 173/2015;
5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
11	**1**	**1**	103	1147	Pagamento divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (l.225/92) spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile				**98000**		**98000**			
11	**1**	**1**	103	379	Acquisto di beni di consumo – Scuola di protezione civile			**5000**		**5000**				
11	**1**	**1**	103	380	Incarichi professionali – Scuola di Protezione Civile			**72540**		**72540**				
11	**1**	**1**	101	1081	contributi sociali effettivi a carico dell'ente- scuola di protezione civile			**7440**		**7440**				
11	**1**	**1**	102	1083	imposta regionale sulle attivita' produttive (irap) - scuola di protezione civile			**13020**		**13020**				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					**98000**	**98000**	**98000**	**98000**			
		Totale Programma 1 della Missione 11			Sistema di Protezione Civile			**98000**	**98000**	**98000**	**98000**			
				Totale Missione 11	Soccorso Civile			**98000**	**98000**	**98000**	**98000**			
Totale Spese								**98000**	**98000**	**98000**	**98000**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 375 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ANNO ACCADEMICO 2015/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*" ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;

b. che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*", detta indirizzi e criteri:

b.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;

b.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;

b.3 per la graduale riqualificazione della spesa;

b.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;

b.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari ;

c.che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "*Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento Alla Legge 2.12.1991, N°390* " e s.m.i.;

d. che la Legge Regionale n. 21/2002 ha previsto, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U " – in seguito anche ADISU;

e. che con decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante "*revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*" è stata abrogata la citata l. n. 390/1991 (ad eccezione dell'art. 21), rivisitando l'intera disciplina materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;

f. che, come previsto dall'art. 2, comma 1 del citato decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, lo stesso decreto , in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e , in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;

g. che l'art. 8, comma 5, del dlgs n. 68/2012 stabilisce che "*fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformita' di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001*, *relative ai requisiti di merito e di condizione economica" ;*

h. che l'art. 32, l.r. n. 21/2002 prevede l'adozione, da parte della Regione Campania, della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario;

CONSIDERATO

a. che attualmente non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/2012;

b. che, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 21/02, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, la Giunta Regionale approva la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario;
c. che è necessario definire, in armonia con le nuove disposizioni introdotte dal dlgs. N. 68/2012, i criteri generali a cui dovranno attenersi gli Organismi di Gestione per il DSU per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del "Diritto allo Studio Universitario", in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 32 comma 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/02 al fine di consentire agli stessi Organismi per il DSU di erogare le prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2015/2016 in materia di diritto allo studio;
d. che, coerentemente alla normativa nazionale e regionale in materia, nonché alle indicazioni concordate con i rappresentanti legali degli ODSU, è stato predisposto dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione il documento di programmazione, rubricato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2015/2016*", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. che il documento si sviluppa in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, agli standard qualitativi minimi dei servizi e alle caratteristiche dei benefici da erogare, alle disposizioni attuative;

CONSIDERATO ALTRESI'
a. che l'art. 2 comma 1 della L.R. 21/02 stabilisce che "*sono destinatari della presente legge tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni universitarie che rilasciano titoli aventi valore legale e delle Istituzioni di alta cultura, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n.508, che hanno sede nella Regione Campania*";
b. che l'art.6 della legge n. 508/99 ha previsto l'estensione agli studenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (conservatori ed accademie) le disposizioni sul diritto agli studi universitari della legge n. 390/91;
c. che agli studenti dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 549/1995, articolo 3, commi dal 19 al 23;
d. che con DGR n. 1329 del 31/7/09 è stata approvata l'estensione definitiva delle prestazioni sociali agevolate agli iscritti degli Istituti del cd comparto AFAM, aventi sede nel territorio regionale;
e. che l'ambito dei destinatari dei benefici del DSU risulta ulteriormente specificato dal documento di programmazione allegato alla presente delibera, in conformità con il vigente quadro normativo della materia;
f.che la L.R. 16 del 7/08/2014 commi 21 e 24 detta disposizioni che riguardano la tassa regionale per il diritto allo studio istituita con legge 28 dicembre 1995, n. 549, stabilendo, tra l'altro:
- La corresponsione della tassa da parte degli studenti mediante versamento alle tesorerie delle ADISU
- L'iscrizione dei proventi della tassa nel bilancio delle A.DI.SU.;
g. che qualsiasi eventuale atto consequenziale, comportante impegno o spesa, dovrà rispettare i limiti fissati per la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a seguito di apposita ricognizione nonché i limiti generali relativi alla legge 23 dicembre 2014 n, 190 art.1 commi 463 e 464;

RITENUTO
a.di poter approvare l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2015/2016"*, che forma parte integrante della presente delibera;
b.di poter contestualmente inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1, della l.r. 21/02;

VISTI

•la L.R. n. 21/02;

- il D.P.C.M. 9/04/2001, s.n.
- la DGR n. 1329 del 31/7/09 (estensione PSA al comparto AFAM);
- la L. n. 240 del 30/12/2010;
- il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;
- la L.R. 16 del 7/08/2014 ;

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

1.**di approvare** l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio l universitario Anno Accademico 2015/2016*", che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera sviluppato in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, agli standard qualitativi minimi dei servizi e alle caratteristiche dei benefici da erogare, alle disposizioni attuative;

2.**di inviare** lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1 della l.r. 21/02;

3. **di incaricare**, ad avvenuta approvazione, il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione allo svolgimento degli aspetti amministrativi di propria competenza e all'adempimento della suddetta Programmazione, demandando l'esecuzione necessaria e gli atti consequenziali a successivi Decreti Dirigenziali nei limiti indicati nei considerati della presente delibera;

4.**di inviare** per l'esecuzione al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali "per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione","per le Risorse Finanziarie" all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti del documento

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2015/2016)

Premesse. Finalità.
Novità programmazione 2015/2016 - Attuazione L. R. 16 del 7/08/2014 pubblicata sul BURC n. 57 del 7/08/2014. Fase transitoria e attuazione a regime.
I punti cardine della programmazione 2015/2016. *3*

Capo II - Analisi di contesto

6

Norme di carattere generale. Dati di contesto.

Capo III - Standard qualitativi minimi dei servizi e caratteristiche dei benefici

7

Valutazione della performance. Caratteristiche dei benefici.

Capo IV – Disposizioni attuative

Strumenti per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la vigilanza e il controllo. Sanzioni. Criteri e modalità per il riparto delle risorse finanziarie. Carta dei servizi delle ADISU. Comitato di coordinamento delle ADISU. Disposizioni finali. *12*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo I
La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2015/2016)

Premesse
Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, è redatto ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale del 3 settembre 2002 n. 21 “Norme sul diritto agli studi universitari - adeguamento alla legge 2.12.1991, n. 390”. Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi ai quali le ADISU (e le Università) si conformano come previsto dall’articolo 7, comma 2, della citata legge regionale. Le risorse finanziarie destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario per le spese di gestione (per il personale, il funzionamento delle aziende e le attività per il dsu) saranno definitivamente assegnate dall'ufficio competente della Giunta Regionale, sulla base della presente programmazione, delle disposizioni operative che saranno emanate dall'ufficio competente e del Piano annuale di ciascuna ADISU.
All’erogazione delle borse di studio per l’anno accademico 2015/2016 si farà fronte con le somme introitate direttamente dalle A.DI.SU. dal gettito della tassa regionale dell’anno accademico 2015/2016. La somma assegnata dal MIUR alla Regione Campania, art.16 DPCM 9/4/2001, quale fondo integrativo sarà ripartita alle A.DI.SU. sulla base dei dati delle schede compilate dalle singole Aziende.

Finalità
In attuazione degli articoli n. 3 e n. 34 della Costituzione ed in conformità dello Statuto della Regione Campania e del Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all’attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l’uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l’attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa. Per l'attuazione delle predette finalità, la legge regionale n. 21/2002 ha istituito le Aziende per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU), da individuarsi ad ogni effetto di legge quali Aziende strumentali della Regione Campania. L’erogazione dei servizi essenziali non è necessariamente attuata da ciascuna ADISU, ma dalle ADISU nel loro complesso, con le modalità che saranno determinate dall'ufficio competente della Giunta Regionale.

Novità programmazione 2015/2016 - Attuazione L. R. 16 del 7/08/2014 pubblicata sul BURC n. 57 del 7/08/2014. Fase transitoria e attuazione a regime.

Il comma 18 ha stabilito che, al fine di promuovere l’interazione tra le A.DI.SU. regionali, le stesse possono organizzare in comune e per area territoriale i servizi per l’utenza.

Per porre riparo ai ritardi verificatesi nell’erogazione delle borse di studio agli studenti universitari, con **L.R. 16 del 7/08/2014 commi 21 e 24** sono state dettate disposizioni

che riguardano la tassa regionale per il diritto allo studio istituita con legge 28 dicembre 1995, n. 549, stabilendo, tra l'altro:

1) La corresponsione della tassa da parte degli studenti mediante versamento alle tesorerie delle ADISU
2) L'iscrizione dei proventi della tassa nel bilancio delle ADISU.

In particolare, le disposizioni di cui al comma 21 risultano immediatamente operative al momento dell'entrata in vigore della norma. Tuttavia, a causa del mancato adeguamento dei software delle ADISU, la disposizione è risultata applicata in modo disomogeneo tra le diverse aziende per l'anno accademico 2014/2015. L'entrata in vigore a regime della norma, così come comunicato dalle Università e dalle A.DI.SU. nella riunione del Coordinamento del diritto allo studio del 20 maggio 2015, avverrà a partire dall'anno accademico 2015/2016.
Con la corretta applicazione del disposto normativo, i tempi per l'erogazione delle borse agli studenti dovrebbero ridursi notevolmente.

Fase transitoria
Per l'anno accademico 2014/2015 , stante la disomogenea applicazione tra le aziende della legge, si sono rese necessarie procedure in grado di intervenire nella gestione della fase transitoria .
Le risorse pervenute nelle casse regionali, vanno gestite dalla Regione nel rispetto delle norme contabili per l'accertamento delle entrate e, per il successivo riparto e liquidazione, secondo il circuito finanziario precedente a quanto disposto dalla L.R. 16/2014. Allo stesso si dovrà tenere conto delle somme incassate dalle singole ADISU.
Le A.DI.SU. dovranno attestare ai competenti uffici regionali l'ammontare delle somme incassate a titolo tassa per il dsu per l'a.a. 2014/2015 . Il riparto effettivo delle somme accertate in entrata dalla Regione sarà effettuato in seguito alla ricezione di tali attestazioni e della comunicazione da parte degli uffici finanziari della Regione del totale delle somme effettivamente incassate dalla Regione.

Attuazione a regime L.16/2014
Con l'inizio dell'anno accademico 2015/2016, le A.DI.SU. hanno posto in essere le attività necessarie per consentire agli studenti di versare la tassa in parola esclusivamente sul conto corrente di Tesoreria della competente ADISU.

Di conseguenza, le A.DI.SU. effettueranno i rimborsi della tassa regionale per il DSU per gli studenti di propria competenza.

Per quanto concerne la fase di incasso della tassa per il diritto allo studio universitario, le A.DISU. dovranno comunicare l'ammontare delle somme accertate e riscosse ogni tre mesi .

Per quanto concerne l'utilizzo dei proventi del tributo regionale di che trattasi le A.DISU. procederanno nel seguente modo:

L'ufficio competente della Giunta Regionale, sulla base degli iscritti al 31/03/2015, comunicherà le somme che presuntivamente saranno incassate dalle A.DI.SU. a titolo di tassa per il dsu e, pertanto, la somma da utilizzarsi per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio, pari al 90% della previsione di incasso (oltre ad eventuali avanzi di risorse vincolate) .

Le A.DI.SU. sono tenute a trasmettere alla Regione – ufficio competente per la materia del dsu – entro e non oltre la data del 31/12/2015 gli atti attestanti l'approvazione delle graduatorie, sia provvisorie che definitive delle borse di studio per l'anno accademico 2015/2016. Detti atti sono supportati dalla quantificazione dell'onere finanziario stanziato per l'erogazione delle borse ai beneficiari, specificando la quota in denaro e , se assicurata, la quota per il servizio abitativo e per il servizio mensa evidenziando il numero dei beneficiari fuori sede, il numero dei beneficiari pendolari, il numero dei beneficiari in sede ed il numero di aventi diritto non risultati beneficiari per carenza di fondi.
Entro il 30/04/2016 le A.DI.SU. effettueranno lo scorrimento delle graduatorie sulla base degli eventuali maggiori introiti derivanti dalla tassa regionale e delle assegnazioni del fondo integrativo ministeriale.

I punti cardine della programmazione 2015/2016

I punti cardine della programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario per l'anno 2015/2016:

- programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo
- comunicazione e trasparenza
- integrazione tra le procedure

Capo II
Analisi di contesto

Norme di carattere generale

- Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante “revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”.
- DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante “Disposizioni per l’uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell’art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”
- Legge Regionale 3 settembre 2002 n. 21, recante “Norme sul Diritto agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n. 390” e s.m.i.
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.
- Legge Regionale n. 16 del 7 agosto 2014
  “Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonchè di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)”.
- la L.R. n.1 del 05/01/2015 ”Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania” .
- la DGR n.47 del 09/02/2015 “Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017”;

Dati di contesto

1. Dati di contesto

Adisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse concesse ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	**78.649**	**6.649**	**284**	**4.218**	**2.147**	**3**	**209**	**1.254**	**994**	**260**
Orientale	**14.170**	**1.806**	**52**	**1286**	**468**	**--**	**144**	**426**	**368**	**58**
Parthenope	**14.296**	**957**	**4**	**692**	**261**	**--**	**140**	**534**	**476**	**58**
Sun	**25.555**	**2.887**	**59**	**2.214**	**614**	**--**	**--**	**1.191**	**977**	**214**
Sannio	**6.568**	**595**	**80**	**399**	**116**	**--**	**--**	**197**	**143**	**54**
Suor Orsola	**8.228**	**954**	**23**	**673**	**258**	**--**	**40**	**359**	**355**	**4**
Salerno	**36.607**	**3.592**	**256**	**3.078**	**258**	**9**	**388**	**2.085**	**1.593**	**492**
totali	**184.073**	**17.440**	**758**	**12.560**	**4.122**	**12**	**921**	**8.471**	**6.796**	**1.675**
*	**Totale iscritti riferiti al 31/03/2015**									
**	**Idonei riferiti al 31/12/2014**									
***	**Borse concesse riferite al 30/04/2015**									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III
Standard qualitativi minimi dei servizi e caratteristiche dei benefici

Con la presente programmazione, la Regione Campania definisce gli standard minimi, sulla base delle risultanze del complesso percorso di programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo. Gli standard minimi descritti dal presente documento sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 21/2002, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Nelle more della definizione degli standard di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 68/2012, quelli descritti nella presente programmazione mirano a costituire il primo *plafond* di obiettivi strategici verso cui tende l'intero impianto programmatico/attuativo regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario.

Valutazione della *performance*

La *performance* dell'intero impianto programmatico/attuativo regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario, sarà valutata sulla base del *plafond* di obiettivi strategici di seguito descritti nella forma di standard minimi, il cui raggiungimento è sicuramente subordinato:

- alla capacità finanziaria di ciascuna ADISU, derivante anche dai tempi di trasferimento delle risorse alle stesse ed alle disponibilità di cassa;
- alla capacità amministrativa, gestionale ed organizzativa di ciascuna ADISU, nell'ambito dell'autonomia di cui agli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 21/2002;
- alle scelte programmatiche/attuative di ciascuna ADISU, in relazione ai nuovi scenari dettati dalla programmazione regionale ed alle relative opportunità;
- alla verifica della relazione tra risorse finanziarie disponibili in base agli introiti della tassa per il dsu e le realizzazioni in termini di borse di studio erogate.

Le scelte del prossimo ciclo di programmazione regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario, terrà conto delle analisi valutative relative ai succitati fattori.

BORSE DI STUDIO	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore a carattere universitario o istituzionale, ossia quelli di cui all'art. 1, comma 1, lett. d, dlgs 29 marzo 12, n. 68 nonché quelli relativi alle scienze della difesa e della sicurezza attivati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, ad eccezione degli allievi delle Accademie Militari per gli ufficiali delle Forze Armate e della guardia di finanza e degli altri Istituti militari di istruzione superiore nonché delle Accademie di pubblica sicurezza. Sono ricompresi nell'ambito dei corsi di istruzione superiore anche i dottorati di ricerca di cui all'art. 3, DPCM 9 aprile 2001. Sono ricompresi altresì gli studenti I.T.S. di cui al DM 7/2/2013, pubblicato su G.U. n. 92 del 19/4/2013. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua per gli studenti in sede vincitori di borsa di studio. Gratuità del servizio di ristorazione per gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio, che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione. Erogazione della borsa di studio in due rate semestrali Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni

	operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

SERVIZIO ABITATIVO	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Tariffe minime studenti secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

ASSISTENZA E CONTRIBUTO PER CANONE DI LOCAZIONE	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

PRESTITI D'ONORE	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Costituzione di un fondo a garanzia dei prestiti a favore degli studenti privi di mezzi. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

RISTORAZIONE	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Erogazione quotidiana del pasto, ad eccezione dei periodi di chiusura e durante le festività. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Tariffe minime/massime studenti secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno uno dei servizi per l'abbattimento delle barriere (es. ausili strumentali, tutoraggio, contributi, utilizzo di dotazioni o agevolazioni per i trasporti, ecc.). Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno un servizio informativo e di orientamento al lavoro. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

AGEVOLAZIONI AL TRASPORTO PUBBLICO	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli	Attivazione di almeno una misura agevolativa per il trasporto pubblico. Rispetto degli obblighi di comunicazione

ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno una misura per l'accesso alla cultura, allo sport e al tempo libero. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

ASSISTENZA SANITARIA	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di un servizio di assistenza sanitaria gratuito, anche mediante convenzione con servizi già esistenti. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

MULTIMEDIALITA'	
Destinatari	**Standard minimi**
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno un servizio per l'accesso alla multimedialità (es. aree wi-fi, centri multimediali, ecc.). Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Erogazione dei contributi secondo quanto definito nel bando e nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

MATERIALE DIDATTICO	
Destinatari	**Standard minimi**
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di procedure atte alla erogazione di contributi/voucher per il materiale didattico, esclusi i personal computer ed altre attrezzature tecnologiche. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristica dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

Caratteristiche dei benefici

Il competente ufficio della Giunta Regionale, nell'ambito delle disposizioni operative che provvederà ad approvare, comunicherà alle ADISU le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, requisiti per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea, studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%, formulazione delle graduatorie degli idonei, benefici per i vincitori e gli idonei non assegnatari della borsa di studio, compatibilità, sanzioni, ecc.), sulla base della presente programmazione, dei contenuti del precedente documento di programmazione annuale e delle eventuali innovazioni normative intervenute.

Capo IV
Disposizioni attuative

Strumenti per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la vigilanza e il controllo. Sanzioni.

Il competente ufficio della Giunta Regionale, all'esito del lavoro del Comitato di coordinamento delle A.DI.SU., provvederà a definire gli strumenti che le ADISU – in qualità di Aziende strumentali della Regione Campania - sono tenuti a utilizzare per la redazione del Piano di attività annuale e la sua valutazione (iniziale, in itinere e finale). L'utilizzo di tali strumenti mira ad istituire un sistema informatico-statistico a supporto della programmazione degli interventi, atto a monitorare la vita universitaria degli studenti, nonché l'efficienza e l'efficacia dei servizi e dei benefici offerti a sostegno del diritto agli studi universitari.

Fermo restando le responsabilità amministrative, gestionali, organizzative e di controllo degli organi delle ADISU, il competente ufficio della Giunta Regionale verifica la conformità alla presente programmazione ed alle disposizioni operative, delle deliberazioni dell'ADISU di cui all'art. 34 della legge regionale n. 21/2002 provvedendo, ove necessario, anche a richiedere le necessarie integrazioni, chiarimenti e/o adeguamenti.

Si ribadisce lo spirito di leale collaborazione tra gli uffici della Giunta Regionale e le ADISU, anche nei rispettivi tempi di risposta alle richieste avanzate dalle parti interessate.

La Giunta Regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo nei confronti degli enti e degli organismi dipendenti, richiede l'acquisizione di atti e documenti e dispone verifiche e ispezioni provvedendo, nei termini di legge consentiti e previa diffida al competente organo dell'ADISU, al compimento di atti dovuti con la nomina di un Commissario ad acta, se ne è rifiutato o ritardato l'adempimento.

Le ADISU sono tenute a fornire le informazioni e i documenti richiesti dall'ufficio competente della Giunta Regionale. I ritardi o le omissioni ingiustificate costituiscono elementi di valutazione nei confronti degli organi di gestione dell'ADISU, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge regionale n. 21/2002.

In materia di sanzioni in caso di condotte illecite dei richiedenti i servizi relativi al DSU, trova applicazione il comma 3, dell'art. 10, del dlgs 29 marzo 2012, n. 68. In caso di cumulo di servizi (borse di studio ed altri), si applicano congiuntamente, a fini di determinazione della sanzione amministrativa, i criteri fissati dal citato comma.

Criteri e modalità per il riparto delle risorse finanziarie

All'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2015/2016 si farà fronte con le somme introitate direttamente dalle A.DI.SU. dal gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2015/2016. La somma assegnata dal MIUR alla Regione Campania, art.16 DPCM 9/4/2001, quale fondo integrativo sarà ripartita alle A.DI.SU. sulla base dei dati delle schede compilate dalle singole Aziende.

Per l'anno accademico 2015/2016 le risorse di cui all'art. 4, commi 99 e 100 della legge 24 dicembre 2003 n. 35 , originariamente destinate dal Ministero a prestiti fiduciari, divenute economie di spesa, saranno reiscritte in bilancio e destinate all'erogazione di borse di studio, sulla base di quanto previsto dall'art.18 comma 6 dlgs 68/2012 .

Le risorse finanziarie destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario, per le spese di gestione (per il personale, il funzionamento delle aziende e le attività per il dsu) sulla base della presente programmazione, delle disposizioni operative che saranno

emanate dall'ufficio competente e del Piano annuale di ciascuna. Tali risorse si ritengono provvisoriamente assegnate sulla base dei criteri di seguito descritti. L'indicazione delle risorse da assegnare e degli eventuali riparti non costituiscono atti vincolanti per la Regione nei riguardi degli ODSU.

Descrizione risorse	Criteri
Spese per attività	55% in base al numero degli iscritti[1]. 35% in base al numero dei posti letto utilizzati nel corso del 2014 oppure nel caso di attivazione di nuove residenze in proporzione al numero di posti letto che presumibilmente saranno utilizzati. 10% in base alla spesa per ulteriori servizi nel 2014.
Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo	100% in base all'effettivo costo del personale[2]e l'attestazione di aver rispettato le norme in materia di vincoli alle assunzioni.
Trasferimenti per borse di studio e prestiti d'onore (risorse Fondo integrativo)	Il riparto delle risorse avverrà sulla base delle schede del MIUR compilate a cura delle Aziende secondo le prescrizioni e i tempi stabiliti
Trasferimenti per borse di studio (art.18 comma 6 dlgs 68/2012)	100% in base al numero degli iscritti[3].

Gli strumenti che le ADISU sono tenuti a utilizzare per la redazione del Piano di attività annuale e la sua valutazione, tengono conto dell'obbligo per le ADISU di destinare – nell'AA 2014/2015 - almeno il 20% degli eventuali avanzi di amministrazione accumulati negli esercizi finanziari precedenti e desumibili dai rendiconti approvati, a "progetti speciali" volti a perseguire una o più delle seguenti finalità:

- incrementare il numero degli studenti destinatari dei benefici,
- arricchire l'offerta di benefici e servizi a favore degli studenti,
- migliorare la qualità dei benefici e dei servizi offerti.

L'erogazione delle risorse finanziarie avverrà in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota, fino al 60% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale di ciascuna ADISU. La quota a saldo, pari ad almeno il 10% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito della presentazione del relativo rendiconto da parte di ciascuna ADISU e sulla base delle spese effettivamente sostenute. Le disposizioni operative dell'ufficio competente della Giunta Regionale disciplinano i tempi e le modalità per le verifiche intermedie e finali, a seguito delle quali lo stesso ufficio competente può procedere alla ridefinizione delle risorse assegnate, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Carta dei servizi delle ADISU.

1 Dati dell'AA 2014/2015.
2 Dati anno finanziario 2014
3 Dati dell'AA 2014/2015.

Le ADISU stabiliscono, con apposita Carta dei Servizi, gli standard qualitativi e i progetti di miglioramento della qualità dei servizi. La Carta dei Servizi individua gli strumenti di tutela dell'utente, vincola l'Azienda, prevede gli indennizzi da erogare agli utenti in caso di inadempienza, nonché gli standard qualitativi minimi di cui alla programmazione regionale. Presso ciascuna ADISU e presso le università convenzionate, una commissione composta da tre studenti garantisce il controllo degli utenti sulla qualità dei servizi, così come disposto dalla legge regionale n. 21/2002.
Le ADISU devono adeguarsi agli obblighi di trasparenza, accesso e pubblicità, posti dalle leggi in materia. A tal fine devono provvedere ad aggiornare i propri siti istituzionali con le indicazioni previste dalle discipline di cui alla legge n. 190 del 6/11/2012 e del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, nonché della disciplina specifica e di settore.

Comitato di coordinamento delle ADISU
Ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n. 21/2002 ed al fine di assicurare un'organizzazione delle ADISU secondo i criteri di efficienza gestionale, improntata alla massima efficacia dei risultati ed ottimizzare le risorse in un processo di offerta degli interventi, il Comitato di Coordinamento delle ADISU istituito presso l'Assessorato regionale competente e presieduto dall'Assessore regionale competente, contribuisce, anche sulla base delle esigenze espresse dal competente ufficio della Giunta Regionale:

- alla definizione dei contenuti delle disposizioni operative che saranno emanate dall'ufficio competente della Giunta Regionale;
- alla progressiva definizione degli standard minimi, sulla base delle risultanze del complesso percorso di programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo;
- alla creazione di basi strutturali di unificazione dei servizi incentivando l'esercizio delle funzioni in via associata;
- alla condivisione di idee e progetti che favoriscano lo scambio di esperienze e buone pratiche di ogni ADISU, tenendo conto delle esperienza positive delle altre realtà nazionali;
- alla definizione di eventuali piani di ripianamento pluriennali dei debiti per le ADISU in sofferenza finanziaria.

Disposizioni finali
Per quanto non espressamente esplicitato nella presente programmazione valgono le disposizioni riportate al Capo II "Norme di carattere generale", ove compatibili con l'ordinamento regionale.
I consigli di amministrazione degli Organismi di gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima in tal caso è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti. Le detrazioni collegate al posto letto sono state conteggiate su 10 mesi al fine di consentire alle Aziende di utilizzare per i restanti due mesi, se non occupati in regime di DSU, le strutture secondo libero mercato.
Nelle more dell'introduzione con legge regionale dell'Azienda per il DSU unica della Regione Campania (ADISURC), è fatta salva la possibilità di modificare – ove opportuno o necessario – le linee di indirizzo e di programmazione in funzione dell'eventuale approvazione della citata legge.

Nell'ottica del contenimento della spesa, le ADISU, fermo restante la propria autonomia amministrativa e gestionale, si adeguano ai vincoli fissati dalla Regione Campania, provvedono ad esercitare in via associata le proprie funzioni, si ispirano al principio del pareggio di bilancio e a criteri di economicità della propria azione.
A tal fine le ADISU, ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge n. 296 del 2006, possono avvalersi della stazione unica appaltante regionale per l'acquisto di beni e servizi e resta fermo per l'anno 2014 quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95 del 2012, convertito in Legge n. 135 del 2012 e s.m.i.. Resta inoltre fermo quanto prescritto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 aprile 2012 .
Le spese relative al personale devono ispirarsi, altresì, a criteri di proporzionalità e adeguatezza: sono da escludersi le spese non utili o non necessarie. Per tali spese le aziende sono tenute al rispetto degli indirizzi fissati dalla Giunta Regionale anche in attuazione delle disposizioni statali concernenti il coordinamento della finanza pubblica ed il contenimento della spesa. Sono vietati gli incarichi di consulenza, studio o ricerca ad esterni, nonché le assunzioni, anche a termine, di personale, laddove sia possibile utilizzare, con comandi o assegnazioni temporanee, il personale regionale, di altre ADISU, o di Enti Locali, come previsto dall'art. 28, comma 6, della L.R. n. 21 del 2002, previa richiesta ai predetti organi che dovranno dare riscontro entro 30gg. (da intendersi quale silenzio rifiuto); in ogni caso, restano fermi i limiti di legge previsti per le assunzioni di personale e per gli incarichi ed è richiesta la previa autorizzazione della Regione Campania per le assunzioni mediante concorso. Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7 e di avvalersi di quanto disposto dall'art.1 comma 22 della L.R. n. 5 del 2013.
Al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio di informazioni e dati le Università sono tenute a consentire alle ADISU, senza oneri, la consultazione per via telematica dei loro archivi informatici, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, in attuazione del comma 4, dell'art.43 del DPR n. 445 del 2000. Si applica a tal fine quanto disposto dall'art. 72 del DPR n. 445 del 2000 per le Università certificanti.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 369 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

L.11 GENNAIO 1996, N. 23 - ART.7 " ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA" - CONVENZIONE CON LA REGIONE TOSCANA PER IL RIUSO DELLA PIATTAFORMA. - REISCRIZIONE DI SOMMA IN BILANCIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che,
a) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 407 del 15/09/2014 è stato dato avvio alle procedure per la messa in esercizio del sistema regionale dell'Edilizia scolastica ai sensi dell'art. 7 della legge n. 23/96 attraverso l'implementazione dell'Anagrafe dell'Edilizia secondo l'architettura di sistema definita con l'accordo del 06/02/2014;
b) con la citata deliberazione la Regione Campania, ha valutato la piattaforma regionale per la gestione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica sviluppata dalla Regione Toscana adeguataalle esigenze della programmazione di settore, prendendo atto della richiesta formale di confluire nel programma di gestione della Regione Toscana con nota Assessorile prot. n. 153/SP del 26/03/2014;
c) che nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale è emerso che il sistema informatico elaborato dalla Provincia di Pisa e di proprietà della Regione Toscana è ad oggi utilizzato dalla maggior parte delle Regioni italiane;
d) che la Regione Toscana e la Regione Campania hanno identificato la gestione dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica quale ambito di collaborazione in cui applicare il riuso del sistema informatico, in quanto le attività svolte dai competenti uffici regionali presentano significative similitudini e possibilità di cooperazione;
e) con la predetta deliberazione è stata iscritta la somma complessiva di € 100.000,00 sul capitolo gestionale di spesa 4852 del Bilancio 2014 per la sua attuazione, prendendo atto che da una ricognizione effettuata sul citato capitolo di spesa (correlato al capitolo di entrata n. 922 dell' E.F. 2000 per l'importo di € 762.794,16 accertati e riscossi) di competenza della UOD 02 – Istruzione incardinata nella Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione. Il Lavoro e le Politiche Giovanili 54 11 (ex AGC 17), si era appurato che l'allora Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale con Decreto dirigenziale n. 216 del 04/10/2011 aveva provveduto a disimpegnare la somma di € 607.420,15, quale economia di spesa sull'impegno n. 6454 assunto con D.D. n. 344 del 09/12/2008;
f) che con il citato Decreto dirigenziale n. 216 del 04/10/2011- si era stabilito, altresì, di rinviare a successivo provvedimento di Giunta Regionale la reiscrizione in termini di competenza e cassa , ai sensi dell'art. 29, punto 4, lettera d) della L.R.7/2002, sul corrente Bilancio per favorire le attività, i servizi, nonché l'acquisto di ulteriori attrezzature al fine di poter sperimentare e mettere a regime il relativo Nodo Regionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica per la Regione Campania;
g) che a seguito di una ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 06 Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento Diretto, in base ai dati da pre-consuntivo 2013, giusta nota prot. n. 431074 del 24/06/2014, è risultato possibile reiscrivere sul capitolo 4852 la predetta somma;
h) con la citata deliberazione si è stabilito di demandare a successivi provvedimenti del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione. Il Lavoro e le Politiche Giovanili lo svolgimento di tutte le attività necessarie per la sua attuazione;

PRESO ATTO che
a) con Decreto Dirigenziale n. 754 del 01/10/2014, a firma del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione. Il Lavoro e le Politiche Giovanili è stato approvato lo schema di convenzione con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa per il riuso della piattaforma per l'anagrafe dell'edilizia scolastica;
b) la somma di € 100.000,00 iscritta al Bilancio 2014 a fine dell'esercizio finanziario non è stata impegnata, in quanto la convenzione con la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e la Regione Campania non risultava ancora firmata e quindi vi è stata l'impossibilità di adottare provvedimenti di impegno e liquidazione, come comunicato con nota prot.n. 2014.0870690 del 22/12/2014, indirizzata alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie;
c) la citata convenzione è stata firmata in data 27/01/2015 ed assunta al protocollo al n. CO.2015. 0000020 del 29/01/2015, dando luogo ad una obbligazione giuridicamente vincolante e che la stessa prevede che i costi per l'avvio delle attività preparatorie per il riuso sono pari a euro 50.000,00;

DATO ATTO
a) che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 1 del 05/01/2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, nonché il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

CONSIDERATO che
a) per le finalità in questione, occorre provvedere a rendere immediatamente disponibile sul capitolo di spesa 4852 la somma di € 50.000,00 quale economia derivante dalla mancata assunzione di impegni a fronte della correlata entrata, tanto in termini di competenza che di cassa in modo tale da poter consentire il tempestivo prosieguo delle procedure di spesa necessarie per dare attuazione alla convenzione tra la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e la Regione Campania per il riuso gratuito del programma informatico tra Pubbliche Amministrazioni di raccolta e gestione di dati dell'edilizia scolastica;
b) ai sensi dell'art. 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7, la somma in questione, pari a complessivi € 50.000,00, costituisce al 31/12/2014 quale economia di spesa sull'impegno n. 6454 assunto con D.D. n. 344 del 09/12/2008, giusto Decreto Dirigenziale n. 216 del 04/10/2011 di disimpegno della somma di € 607.420,15 e che la stessa può essere iscritta nel bilancio 2015, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002 e s. m. i.;
c) le norme richiamate alla precedente lettera b), sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato in via sperimentale alla contabilità finanziaria della Regione – paragrafo "*Risultato di Amministrazione"* di cui all'allegato n. 2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
d) l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
e) la Giunta regionale con propria deliberazione n. 205 del 21/04/2015 ha aggiornato il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO che
a) al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L.R. n. 1/2015, della somma complessiva di euro 50.000,00 sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2015**, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo 4852 con la seguente scrittura elementare e nella misura di seguito evidenziata:

Miss	Progr	COFOG	Tit	Macr.	IV livello Piano dei cont	SIOPE	Codice UE	Ric.- non Ric.	Perimetro Sanità	SOMME
4	6	9.06	1	103	1.03.02.02.00	01.03.01	8	4	3	€ 50.000,00

b) a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro € 50.000,00 al correlato capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione", come specificato negli Allegati di variazione, che formano parte integrante del presente provvedimento;

c) il presente provvedimento risulta necessario ed urgente, atto a garantire continuità agli atti di programmazione già deliberati e finalizzato a dare seguito ad operazioni contabili per la gestione ordinaria;

RILEVATO che
a) lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 4.6, afferente la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 54 11, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2015**, non risulta sufficientemente dotato per poter adeguatamente fronteggiare, oltre alle obbligazioni che stanno per scadere in relazione agli atti di impegno già esistenti anche a quelle che deriveranno dall'assunzione del presente provvedimento;
b) per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare di pari importo, lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 4.6, afferente la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 54 11, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 4852 nella misura come sopra indicata;
c) all'interno della predetta Missione/Programma 4.6 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;
d) la somma occorrente di euro **50.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.6, comma 2, lettera e), della L.R. n.1/2015, dal "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", nelle more della definizione con deliberazione di Giunta Regionale, delle modalità e dei limiti del prelievo del fondo mediante decreto dirigenziale;

DATO ATTO che i provvedimenti adottati a fronte della presente reiscrizione, dovranno rientrare nei limiti imposti alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 54 11, così come disposto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015;

VISTO

- la L. n. 23/1996;
- il d.lgs. n. 62/2005;
- la L.R. n. 7/2002;
- le L.R. n.1 del 05/01/2015;
- la DGR n. 47 del 09/02/2015;
- la DGR n. 173 del 03/04/2015;
- la DGR n. 205 del 21/04/2015;
- la DGR n. 215 del 21/04/2015;
- la DGR n. 332 del 21/07/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1 – di provvedere, prendendo atto che risulta necessario e urgente procedere alla reiscrizione delle citate economie di spesa, al fine di dare attuazione alla convenzione tra la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e la Regione Campania per il riuso gratuito del programma informatico tra Pubbliche Amministrazioni di raccolta e gestione di dati dell'edilizia scolastica;

2 - di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L.R. n. 1/2015, le somme oggetto della predetta ricognizione, per l'importo di euro € 50.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sul capitolo 4852 con la seguente scrittura elementare e nella misura di seguito evidenziata:

Miss	Progr	COFOG	Tit	Macr.	IV livello Piano dei cont	SIOPE	Codice UE	Ric.- non Ric.	Perimetro Sanità	SOMME
4	6	9.06	1	103	1.03.02.02.000	01.03.01	8	4	3	€ 50.000,00

3 - di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **50.000,00** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", come specificato negli Allegati di variazione, che formano parte integrante del presente provvedimento;

4 - di autorizzare, ai sensi dell'art.6, comma 2, lettera e) della L.R. n.1/2015, il prelevamento dell'importo di euro **50.000,00** dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità, nelle more della definizione con deliberazione di Giunta Regionale, delle modalità e dei limiti del prelievo del fondo mediante decreto dirigenziale e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2015 per reintegrare, di pari importo. la dotazione di cassa della Missione/Programma 4.6, e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4852;

5 - di dare atto che i provvedimenti adottati a fronte della presente reiscrizione, dovranno rientrare nei limiti imposti alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 54 11, così come disposto dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 173 del 03/04/2015, n. 215 del 21/04/2015 e n. 332 del 21/07/2015;

6 - di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali per l'Istruzione per la Formazione, il Lavoro e per le Politiche Giovanili – UOD n. 02 – Istruzione e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD n. 03 Gestione delle Entrate Regionali e UOD n. 04 Gestione delle Spese Regionali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**1**		A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			50.000,00				4852
Totale Entrata							**50.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	6	1	103	4852	Progetto per l'ativazione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica (Art.7, Legge 11/01/1996,n. 23)			50.000,00		50.000,00				922
			Totale Titolo 1 del Programma 6					50.000,00	-	50.000,00	-			
1	1	N						0,00	0,00	0,00	0,00			
			Totale Titolo N del Programma 1											
		Totale Programma 6 della Missione 4						50.000,00	-	50.000,00	-			
	Totale Missione 4							**50.000,00**		**50.000,00**				
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						50.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								50.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20									50.000,00			
	Totale Missione N										50.000,00			
Totale Spese								50.000,00		50.000,00	50.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 368 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2015/2017, AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 1 LETTERA G DELLA L.R. N. 1/2015, REISCRIZIONE DI QUOTA PARTE DEL RISULTATO AMMINISTRAZIONE PER IL RESIDUO PERENTE VINCOLATO DGR N. 1205 DEL 03/07/2009 "PROTOCOLLO D'INTESA STIPULATO CON IL COMUNE DI NAPOLI". PROGETTO "NIDI DI MAMMA" EURO 219.326,11. INTEGRAZIONE STANZIAMENTO DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania.;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016, e 2017;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.

DATO ATTO

a. Che l'impegno assunto con D.D. n. 46 del 25.02.2010 (imp. Rag. 449/2010) sul capitolo 7870 - UPB 4.16.41, risulta colpito da perenzione amministrativa;

b. Che il capitolo 7870 risulta correlato al capitolo di entrata 1230 le cui risorse sono state integralmente accertate e riscosse;

c. Delle verifiche effettuate, ciascuno per la parte di competenza, dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero e dagli uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

TENUTO conto che la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei debiti citati in premessa e che ulteriori ritardi nel pagamento dei suddetti debiti, potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

CONSIDERATO

a. Che le somme impegnate e cadute in perenzione amministrativa in riferimento all'impegno elencato nella seguente tabella, poiché risultano correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritte nel bilancio 2015:

N. Decreto	Data	Impegno def.	Capitolo	U.P.B.	Correlato di entrata	Importo
46	**25/02/2010**	**449/2010**	**7870**	**4.16.41**	**1230**	**219.326,11**

b. Che ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera g) della Legge Regionale n. 1/2015 , la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti: Reiscrizione del risultato di amministrazione per residui perenti - le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

c. che le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

CONSIDERATO altresì

a. che tra i capitoli di competenza della medesima Direzione Generale nessuno presenta uno stanziamento di cassa sufficiente ad effettuare una variazione compensativa;
b. che la somma occorrente di **Euro 219.326,11** possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. n. 1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover procedere all'iscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera g), della Legge Regionale n. 1/2015 nella Missione 12 Programma 07 Titolo 1 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenza la somma complessiva di **Euro 219.326,11**, a fini gestionali, al capitolo di spesa **7870** del bilancio gestionale 2015 denominato mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

b. di dover prelevare la somma occorrente pari ad **Euro 219.326,11**, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo **7870**;

c. di dover dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03/04/2015 e dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio;

d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 ;
d. la L.R. n. 1/2015;
e. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015;
f. la DGR n. 173 del 3 aprile 2015;
g. la DGR n. 205 del 21 aprile 2015;
h. la DGR n. 215 del 21 aprile 2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di procedere all'iscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera g), della Legge Regionale n. 1/2015 nella Missione 12 Programma 07 Titolo 1 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenza la somma complessiva di **Euro 219.326,11**, a fini gestionali, al capitolo di spesa **7870** del bilancio gestionale 2015 denominato mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

2. di prelevare la somma occorrente pari ad **Euro 219.326,11**, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e) della L.R. n.1/2015 nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma 01, Titolo 1, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 8 che presenta sufficiente disponibilità per incrementare la dotazione di cassa del capitolo **7870**;

3. di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rispettare i vincoli imposti dalla DGRC n. 173 del 03/04/2015 e dalla DGRC N. 215 del 21/04/2015 in materia di equilibri di bilancio;

4. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione dei residui perenti			219.326,11				
Totale Entrata							**219.326,11**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	7	1	104	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11 - FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali			219.326,11		219.326,11				1230
			Totale Titolo 1 del Programma 7					219.326,11		219.326,11				
		Totale Programma 7 della Missione 12						219.326,11		219.326,11				
	Totale Missione 12							219.326,11		219.326,11				
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						219.326,11			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								219.326,11			
		Totale Programma 1 della Missione 20									219.326,11			
	Totale Missione 20										219.326,11			
Totale Spese								**219.326,11**		**219.326,11**	**219.326,11**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 371 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

IPAB (ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA) "OSPEDALE CIVICO", IN CERRETO SANNITA. ESTINZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, trae origine dal testamento a rogito del notaio Luca Galluccio, in Napoli, in data 10 ottobre 1920, pubblicato con verbale del 29 luglio 1921, con il quale il cav. Enrico Ciaburri, dopo aver istituito eredi per la disponibile il dott. Enrico Varola e per la legittima i figli, costituiva diversi legati destinati alla fondazione di un ospedale in Cerreto Sannita;
b. il lascito principale, costituito da un immobile ubicato in Portici, veniva incamerato dall'erigendo Ospedale civico solo a conclusione, con sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 17-26 ottobre 1927, delle liti giudiziarie promosse contro l'esecutore tastamentario;
c. per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto, approvato con Regio decreto 6 aprile 1936, n. 874, l'erigendo ente "Ospedale civico" avrebbe dovuto accogliere, gratuitamente, gli infermi poveri del Comune di Cerreto Sannita e i vecchi poveri bisognosi di assistenza, nonchè ospitare, in via residuale, in presenza di posti disponibili, infermi a pagamento;
d. in considerazione dello scopo attinente all'assistenza e beneficenza, l'erigendo "Ospedale civico" veniva ascritto *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, come tale, assoggettato alla vigilanza e al controllo degli organi centrali e periferici dello Stato cui, in virtù del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
e. l'IPAB in parola è in gestione commissariale sin dal 1997 a motivo della inattività dell'istituzione e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
f. la gestione commissariale, disposta con deliberazione n. 7773 del 6 ottobre 1997, è stata periodicamente rinnovata in considerazione della perdurante impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione;
g. con deliberazione n. 297 del 21 giugno 2011 è stato promosso il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste dallo statuto;
h. nelle more della conclusione del procedimento di estinzione avviato con la deliberazione n. 297/2011, alla luce della riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione, con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 è stata emanata la disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, come modificata ed integrata dalla legge regionale 6 luglio 2012, n. 15;
i. per disposizione dell'articolo 60, comma 1*bis*, della legge regionale n. 11/2007, l'entrata in vigore del regolamento n. 2/2013 ha determinato l'abrogazione della legge regionale n. 14/1984;
l. il procedimento volto alla estinzione dell'istituzione promosso con deliberazione n. 297/2011 non è giunto a conclusione nel periodo di vigenza della legge regionale n. 14/1984 ed è, pertanto, rimasto inesitato;
m. la sopravvenuta disciplina regionale di riordino del sistema delle IIPPAB prescrive la trasformazione delle istituzioni, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;
n. in particolare, l'articolo 11 del regolamento n. 2/2013 riserva all'organo di amministrazione, ancorchè straordinario, delle singole IIPPAB il potere di iniziativa della proposta di estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni, di quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie e delle istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione;
premesso, altresì, che:
o. con decreto presidenziale n. 186 del 12 settembre 2013 è stato nominato il commissario reggente dell'amministrazione dell'IPAB "Ospedale civico" per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti di competenza dell'organo amministrativo preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione secondo la disciplina recata dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013;

p. giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del citato regolamento di delegificazione n. 2/2013, il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 186/2013 si protrae sino alla consegna dei beni dell'IPAB all'ente destinatario;
vista la deliberazione del 2 luglio 2014 e la documentazione di corredo, allegati "A1", "A2", "A3" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, con la quale il commissario reggente dell'amministrazione dell'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, a tanto deputato, ha formulato, in ottemperanza dell'incarico conferito, la proposta di estinzione dell'istituzione ai sensi dell'articolo 11, del regolamento n. 2/2013, in considerazione della perdurante insussistenza delle condizioni che consentono il conseguimento delle finalità di pubblica assistenza e beneficenza previste dallo statuto;
letti:
a. l'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Regione Campania;
b. il titolo primo del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino del sistema delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dal cennato articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007;
c. in particolare:
c.1. il combinato disposto degli articoli 2, comma 5, e 11, comma 1, del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni, quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie e le istituzioni per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle singole istituzioni;
c.2. l'articolo 11, comma 5, del citato regolamento regionale, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del regolamento 16 giugno 2015, n. 3, secondo cui con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e dei beni patrimoniali delle IIPPAB estinte nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale e delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole fondative, al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale delle singole istituzioni, se assenziente, oppure, in caso contrario, a uno dei comuni dell'ambito sociale territoriale di riferimento o, in via graduata, a una delle istituzioni e delle aziende del territorio consenziente, salvo il caso di estinzione di istituzioni che operano sull'intero territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti sociali i cui beni patrimoniali e il cui personale sono attribuiti alla Regione;
c.3. l'articolo 11, comma 9, del regolamento n. 2/2013 secondo cui il patrimonio delle istituzioni estinte è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali;
c.4. l'articolo 11, comma 10, del cennato regolamento regionale secondo cui l'ente destinatario del personale e dei beni patrimoniali subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;
acclarato che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 2, del regolamento n. 2/2013, il commissario reggente è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB;
preso atto:
a. delle risultanze della rilevazione della consistenza del patrimonio dell'IPAB e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici attivi e passivi (allegati "A1", "A2", "A3") effettuate dal commissario reggente dalle quali emerge, in particolare, che:
a.1. il patrimonio dell'istituzione è costituito:
a.1.1. dall'immobile in Portici, alla via Marittima, n. 7, piano 1°, riportato in catasto fabbricati al foglio 7, particella 140, sub. 21, categoria A/2, classe 3, vani 7,5, intestato a Ospedale civile di Cerreto Sannita e Varola Enrico, fu Gennaro, quale usufruttuario;
a.1.2. dall'immobile in Portici, accessibile direttamente da via Marittima, riportato in catasto fabbricati, al foglio 7, particella 140, sub. 5, categoria C/2, classe 2, mq. 43, intestato a Ospedale civile di Cerreto Sannita e Varola Enrico, fu Gennaro, quale usufruttuario;
a.1.3. dal libretto postale nominativo n. 008036 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita, intestato al presidente *pro tempore* dell'IPAB;
a.2. la situazione patrimoniale dei beni presenta un utile di 272.909,30 euro;

a.3. l'istituzione è priva di personale dipendente;
a.4. lo statuto originario dell'ente non contiene disposizioni specifiche in ordine alla destinazione del patrimonio in caso di scioglimento;
vista la deliberazione n. 21 del 30 settembre 2014 (allegati "B1" e "B2") con la quale il consiglio comunale di Cerreto Sannita ha espresso l'assenso al trasferimento al Comune dei beni dell'IPAB "Ospedale civico" come proposto dal commissario reggente con deliberazione del 2 luglio 2014 (allegato "A1");
considerato che:
a. dalla documentazione agli atti dell'ufficio risulta che l'ospedale, opera principale della missione statutaria, non è stato realizzato;
b. dalla deliberazione del commissario reggente di proposta di estinzione (allegato "A1") emerge che l'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, non è in grado di conseguire lo scopo statutario e le finalità di pubblica assistenza;
c. pertanto, l'istituzione è esclusa dai procedimenti di trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e rientra nelle fattispecie di estinzione previste dal citato regolamento n. 2/2013 a motivo della mera esistenza nominale in conseguenza della mancata realizzazione dell'ospedale;
d. l'amministrazione dell'IPAB non ha approvato i bilanci preventivi e consuntivi in quanto è priva di entrate;
e. il testamento pubblico del 10 ottobre 1920 dal quale trae origine l'IPAB nulla dispone in ordine all'attribuzione dei beni dell'istituzione in caso di estinzione;
f. a mente dell'articolo 11, comma 5, del regolamento n. 2/2013, nel caso di specie, il personale e l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare della estinguenda IPAB va attribuito, con priorità, al Comune di Cerreto Sannita, sede legale dell'istituzione;
ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto impositivi della dichiarazione di estinzione dell'IPAB "Ospedale civico" e dell'attribuzione dell'intero patrimonio dell'istituzione al Comune di Cerreto Sannita a mente dell'articolo 11 del regolamento n. 2/2013;
acquisite agli atti della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero le dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse, depositate nel fascicolo del procedimento in parola, rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate:
1. di dichiarare estinta l'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della mera esistenza nominale dell'istituzione in conseguenza della risalente inattività nel campo socio-assistenziale.
2. di attribuire al comune di Cerreto Sannita l'intero patrimonio mobiliare e immobiliare dell'IPAB "Ospedale civico" con vincolo di destinazione a scopi sociali.
3. di confermare che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 10, del regolamento n. 2/2013, il comune di Cerreto Sannita, destinatario del patrimonio, subentra nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze e nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB "Ospedale civico".
4. di notificare la presente deliberazione all'IPAB "Ospedale civico" e al comune di Cerreto Sannita per gli adempimenti conseguenziali previsti dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013.

5. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00), alla UOD 54 12 01 Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali per gli adempimenti di competenza e alla Segreteria di Giunta (40 03 00) per l'inoltro alla UOD 40 03 05 Bollettino Ufficiale-URP, ai fini della pubblicazione nel BURC.

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0457946 02/07/2014 11,17
Mitt. : IPAB OSPEDALE CIVICO IN CERRET...
Ass. : 541201 UOD Affari giuridico-legali - ...
Classifica : 10.1. Fascicolo : 34 del 2010

I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO" IN CERRETO SANNITA
Il Commissario Dott. Pasquale Giordano

OGGETTO: I.P.A.B. OSPEDALE CIVICO DI CERRETO SANNITA (BN) ATTO DELIBERATIVO DI ESTINZIONE AI SENSI DELL'ART. 11 DEL REGOLAMENTO 22 FEBBRAIO 2013, N. 2.

Il Commissario dell' Ente ad oggetto - Dott. Pasquale Giordano nato a Piedimonte Matese (CE), e residente in Cerreto Sannita alla via S. Anna n. 100 -, con D.P.G.R.C. n. 186 del 12/09/2013 veniva nominato Commissario dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'I.P.A.B. e , in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'Ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

- Visto l'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

- Accertato che ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 la consistenza patrimoniale dell'Ente è costituita da:

- libretto postale nominativo intestato al presidente pro tempore n° 008036 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita;
- Immobile presso il Comune di Portici alla Via Marittima n. 7 iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 21, di vani 7,5, posto al primo piano ed intestato a Ospedale Civile di Cerreto Sannita e Varola Enrico, Fu Gennaro quale usufruttuario.
- Immobile presso il Comune di Portici alla Via Marittima n. 7 iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 5, di mq 43, accessibile direttamente da Via Marittima;

L'intera proprietà è comprensiva di ogni accessione, accessorio, dipendenza, pertinenza, proporzionale quota di comproprietà del locale sito nell'androne a destra entrando adibito "ex portineria" nonché ogni quota proporzionale sulle parti comuni del fabbricato ed aree scoperte annesse a norma dell'art. 1117 C.c.;

- Accertati i rapporti giuridici pendenti verso il condominio alla Via Marittima n.7 in Portici;

- Accertata l'inesistenza di personale dipendente;

fonte: http://b

- Accertato che l' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita non è nelle condizioni previste per perseguire le finalità di Pubblica Assistenza e Beneficenza, così come previsto dallo Statuto;
-Considerato che ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 può essere chiesta l'estinzione dell' Ente;

- Vista la allegata relazione esplicativa del lavoro svolto;

DELIBERA

Di proporre alla Giunta Regionale della Regione Campania la ESTINZIONE DELL' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita ED IL TRASFERIMENTO dei beni immobili suddetti al COMUNE DI CERRETO SANNITA (Benevento) ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

Cerreto Sannita lì, 02/07/2014

Il Commissario
(Dott. Pasquale Giordano)

ALLEGATI

- Relazione sul lavoro svolto;
- Copia Visura Catastale per immobile dell' Agenzia del Territorio;
- Copia Planimetrie locali;
- Sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927;
- Statuto dell'Erigendo Ospedale di Cerreto Sannita;
- Copia spese postali documentate;
- Copia spesa per ricerca in Archivio notarile di Napoli;
- Copia verbale di consegna documentazione da Avv. Angelo del Vecchio;
- Copia risposta ufficio Postale di Cerreto Sannita;
- Copia libretto postale nominativo intestato al Presidente pro tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 008036;
- Copia libretto postale nominativo intestato al Commissario Prefettizio Pro-tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 06931;

fonte: http://b

I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO"

IN CERRETO SANNITA

Il Commissario Dott. Pasquale Giordano

Relazione sull'attività svolta

Con D.P.G.R.C. n. 186 del 12/09/2013 lo scrivente veniva nominato Commissario dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'I.P.A.B. e , in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'Ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

Il giorno 08/10/2013 provvedevo ad insediarmi dinanzi al Sindaco dott. Pasquale Santagata e alla Segretaria del Comune di Cerreto Sannita dott.ssa Erminia Florenzano.

Dai documenti si evinceva tra i beni appartenenti all'I.P.A.B.:

- libretto postale nominativo intestato al Presidente pro tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 008036 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita;
- libretto postale nominativo intestato al Commissario Prefettizio Protempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 06931 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita;
- Immobile presso il Comune di Portici iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 21, di vani 7,5.
- Immobile presso il Comune di Portici iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 5, di mq 43.

Palazzo Ciaburri, che prende il nome dal Cav. Enrico Ciaburri, vecchia fornace di interesse storico in corso di ristrutturazione , con vista mare, di sicuro notevole valore.

fonte: http://b

L' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, nasce a seguito di un lascito (Legato), del Cav. Enrico Ciaburri, con Testamento Pubblico del Notaio Luca Galluccio in Napoli del 18/10/1920. Tuttavia tale testamento fu impugnato dagli eredi del suddetto e dopo annose liti giudiziarie la Fondazione riuscì ad incamerare il lascito principale, relativo al cespite immobiliare sito al Comune di Portici alla Via Marittima n. 7, il tutto sancito con sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927. L' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita , fu eretto in Ente Morale con Regio Decreto il 06/04/1936 n. 874.
Ciò premesso al fine di spiegare le difficoltà incontrate dallo scrivente per reperire la documentazione necessaria per portare a termine l'incarico.
La problematica più annosa è stata il reperimento delle Tavole di Fondazione come previsto dall'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.
A tal proposito in data 21/01/2014 mi recavo presso l'Archivio Notarile di Napoli per ricercare l'Atto del Notaio Galluccio infruttuosamente.
In data 23/01/2014 mi recavo presso l'Ufficio di Registro di Napoli alla ricerca della sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927, infruttuosamente.
In data 27/01/2014 proseguivo la ricerca presso il Vecchio Tribunale di Napoli sede della Corte d'Appello di Napoli alla ricerca della sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927, infruttuosamente.
In data 13/02/2014 è stato notificato presso il domicilio del sottoscritto Commissario, Decreto Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale Civile di Napoli n. 444/2014 reso in data 21.01.2014 e depositato in data 22/01/2014 ad istanza del Condominio Via Marittima, 7 rappresentato e difeso dall'avv. Mirella Istrini, per presunti crediti vantati dal predetto Condominio nei confronti dell'I.P.A.B.; Che, nel decreto ingiuntivo notificato con pedissequo atto di precetto veniva intimato all'IPAB, il pagamento di € 62.687,70 oltre alle spese del procedimento monitorio per € 1.038,00 con autorizzazione alla provvisoria esecuzione.
Le somme richieste nel Decreto Ingiuntivo notificato, non trovano giustificazione neppure nella documentazione a corredo della azionata domanda di ingiunzione e pertanto ravvisati giusti motivi per proporre opposizione al decreto ingiuntivo in data 10/03/2014 provvedevo con Delibera n. 01/14 a nominare quale difensore dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, l'Avv. Aceto Ernesto al fine di preservare il patrimonio dell'ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, anticipando di comune accordo le spese per tale opposizione in assenza di disponibilità liquide dell' IPAB.
Per ciò che riguarda il libretto di risparmio n.8036, questione avviata nel precedente mandato, proseguivo avviando la pratica per apertura di conto corrente postale presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita per ottenere la restituzione della somma di € 3.099.56 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la CONSAP, tuttavia non riuscivo nell'intento per problematiche burocratiche interne alle Poste Italiane.
A tal proposito per evitare ulteriori spese a mio carico e per tentare di recuperare le somme di cui sopra inserivo nella richiesta di restituzione alla CONSAP le coordinate bancarie del mio conto corrente personale.

fonte: http://b

Al fine di ottenere il numero di codice fiscale/partite iva per tale pratica mi recavo in data 03/03/2014 presso l'Ufficio delle Entrate di Cerreto Sannita, ove riuscivo grazie alla cortese collaborazione del direttore a reperire tale numero, e l'indirizzo del figlio dell'ex Presidente pro-tempore dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, Avv. Angelo Del Vecchio. Dopo vari tentativi riuscivo a reperire il suddetto telefonicamente, e in data 10/05/2014 mi consegnava la documentazione appartenente all'IPAB, tra cui la sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927 e n. 2 libretti di deposito Postale, e lo Statuto originale.
Quindi oltre al suddetto, accerto l'esistenza di un ulteriore libretto intestato al Commissario Prefettizio Protempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita con numero identificativo 06931, con saldo pari a lire 11.144 e movimentato l'ultima volta in data 12/05/1962. Il suddetto libretto come da allegata risposta dell' Ufficio Postale di Cerreto Sannita risulta prescritto nell'anno 1992.

Da ciò ne deriva la seguente Situazione Patrimoniale dell'I.P.A.B. Ospedale Civico Ciaburri.

Calcolo del valore medio dell'immobile secondo i valori dell'Agenzia del Territorio

	MQ	Min	Max	Media	Euro
	169,56	1550	2350	1950	330.642,00
	43	900	1350	1125	48.375,00
Totale	212,56				379.017,00

fonte: http://b

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili	€ 380.000,00	Compenso Lordo Commissario incarico precedente	€ 780,00
Depositi Postali	€ 3.099,56	Compenso Lordo Commissario	€ 1.162,00
		Spese Postali	€ 20.55
		Spese ricerca notarile	€ 6.00
		Quote spese di ristrutturazione facciata	€106.075,71
		Spese Legali Avv. Ernesto Aceto	€ 2.146,00
		TOTALE PASSIVO	**€ 110.190,26**
		UTILE	**€ 272.909,30**
TOTALE ATTIVO	**€ 383.099.56**	**TOT. A PAREGGIO**	**€ 383.099.56**

Non risulta alcun personale dipendente.

Dalla Sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927 , e dallo Statuto di fondazione non si evince nessuna disposizione in merito alla destinazione dei beni dell'IPAB, quindi dopo tutto ciò l' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, è pronto per l'estinzione ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

fonte: http://b

Dati Identificativi del Soggetto Diverso

Codice Fiscale	93013470617
Denominazione	ENTE MORALE OSPEDALE CIVILE CERRETO SANNITA
Natura giuridica	ALTRE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE O DI BENI SENZA PERSONALITA' GIURIDICA (ESCLUSE LE COMUNIONI) (13)
Partita IVA	- **Inizio attività** 13/1/1990
Stato	ATTIVA
Attività	SERVIZI VARI NON ALTROVE CLASSIFICABILI (6900)
Sede legale	VIA TANUCCI 97, 81100 - CASERTA (CE)
Decorrenza	13/1/1990 **Fonte** Collegamento II.DD.
Domicilio fiscale	VIA TANUCCI 97, 81100 - CASERTA (CE)
Decorrenza	13/1/1990 **Fonte** Collegamento II.DD.
Uffici associati al Domicilio Fiscale	UFF. TERR. DI CASERTA (TEJ) D.P. DI CASERTA (TF6) DR DELLA CAMPANIA (914)

Dati del Rappresentante

Codice Fiscale	DLVNGL45T13C525D
Dati Identificativi	DEL VECCHIO ANGELO
Nato a	CERRETO SANNITA (BN) **il** 13/12/1945
Carica	Rappresentante legale, negoziale o di fatto, socio amministratore
Dal	13/1/1990 **Al** -

fonte: http://b

Agenzia del Territorio

Data: 19/07/2012 - Ora: 11.49.39 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T188388 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 19/07/2012

Dati della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
Catasto Fabbricati	**Foglio: 7 Particella: 140 Sub.: 5**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		7	140	5			C/2	2	43 m²		Euro 204,31 L. 395.600	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VIA MARITTIMA n. 10 piano: T;				
Notifica	-	**Partita**	2511	**Mod.58**	-

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	OSPEDALE CIVILE DI CERRETO SANNITA		
2	VAROLA Enrico;FU GENNARO		(8) Usufrutto
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

fonte: http://t

Agenzia del Territorio

Data: 19/07/2012 - Ora: 11.48.49 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T187594 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 19/07/2012

Dati della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
Catasto Fabbricati	**Foglio: 7 Particella: 140 Sub.: 21**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		7	140	21			A/2	3	7,5 vani		Euro 406,71 L. 787.500	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VIA MARITTIMA n. 8 piano: 1;				
Notifica	-	**Partita**	2511	**Mod.58**	-

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	OSPEDALE CIVILE DI CERRETO SANNITA		
2	VAROLA Enrico;FU GENNARO		(8) Usufrutto
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

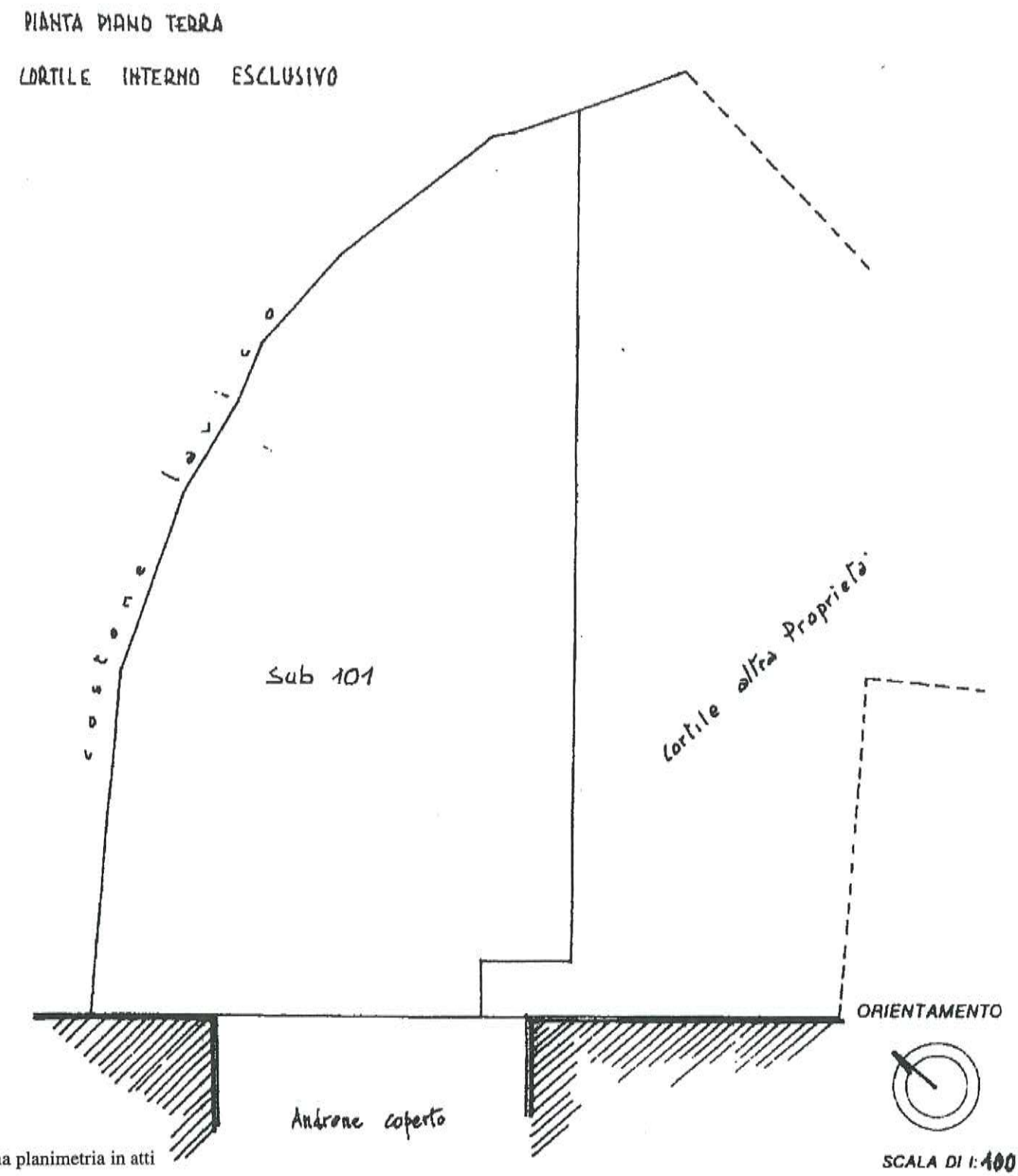
Rilasciata da: **Servizio Telematico**

fonte: http://t

ELABORATO PLANIMETRICO
Compilato da: Auletta Sergio
Iscritto all'albo: Geometri
Prov. Napoli N. 5875

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli

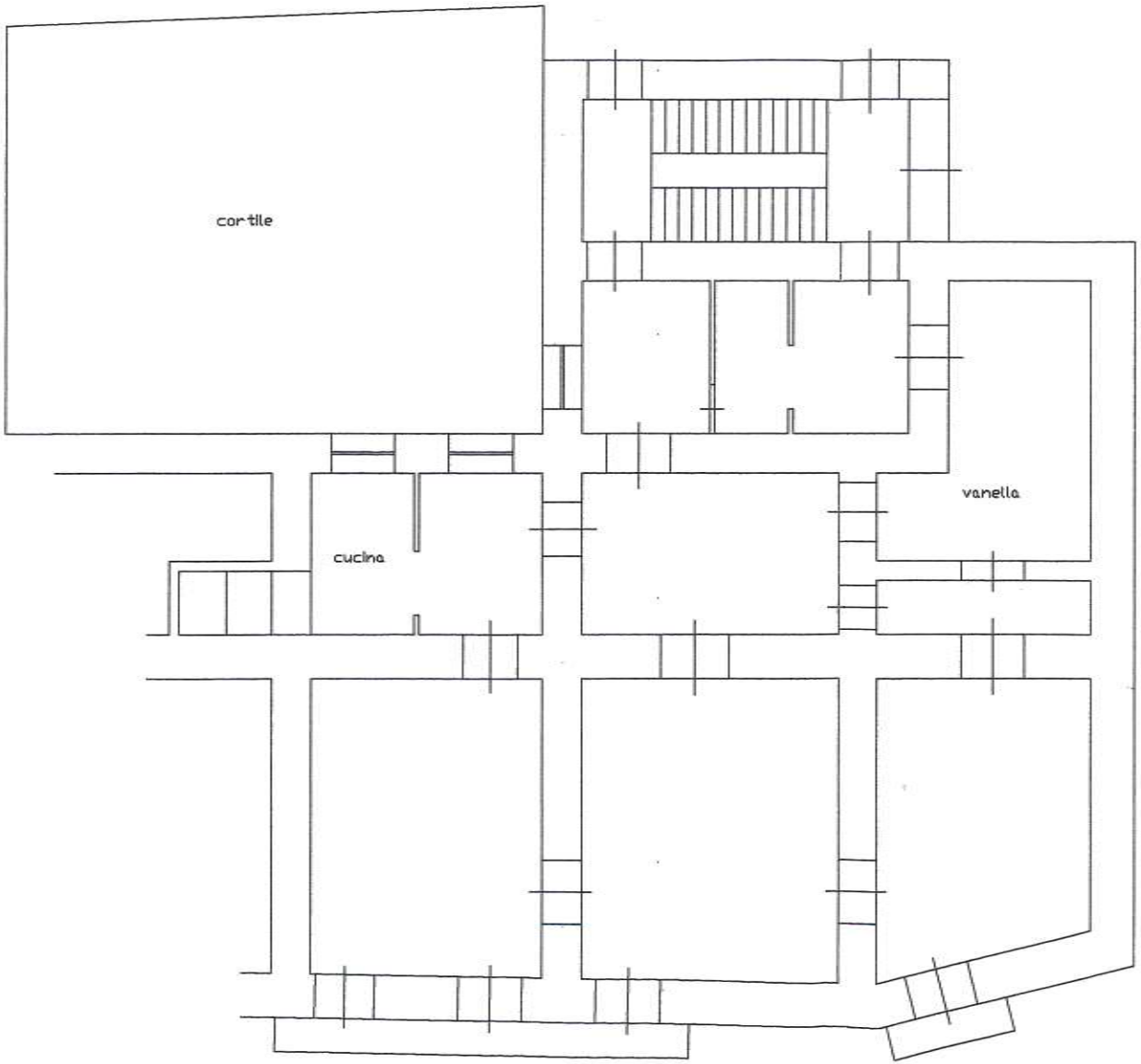
Comune di Portici	Protocollo n. NA0755703 del 10/10/2007
Sezione: Foglio: 7 Particella: 140	Tipo Mappale n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni	Scala 1 : 100



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 29/08/2012 - Comune di PORTICI (G902) - < Foglio: 7 - Particella: 140 - Elaborato planimetrico >
Ultima planimetria in atti

fonte: http://b

PIANTA PIANO PRIMO - SCALA 1:100



superficie utile residenziale	142.71 MQ
superficie utile non residenziale. (vanella e balconi)	26.85 MQ
SOMMANO	169.56 MQ

fonte: http://t

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA

(R. DECRETO LEGGE 13 APRILE 1939-XVII N.652)

Planimetria degli immobili urbani denunciati con la Scheda N. 10390972

Comune [illegible] *Ditta*[1] [illegible]

Via [illegible]

[1] *Segnare cognome, nome, paternità del solo primo intestatario*

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

(R.D.L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652)

COMUNE

di [illegible]

Talloncino di riscontro

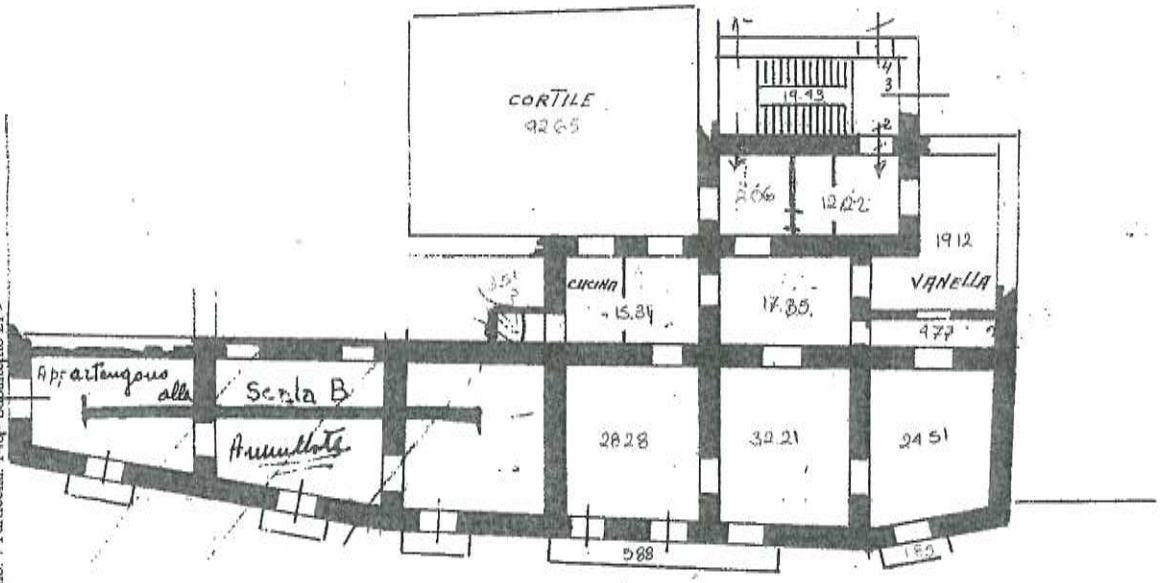
DELLA

SCHEDA NUMERO

10390972

AVVERTENZA: Il presente talloncino deve essere incollato a cura del dichiarante sulla planimetria (riproducente la unità immobiliare denunciata con la presente scheda) da presentare ai sensi dell'articolo 7 del R. D. L. [illegible]-XVII, n. 652.

F. 7
1176
21



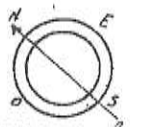
PIANO 1°

N. INTERNO 2.

SCALA A

ALTEZZA M. 4.00

ORIENTAMENTO



SCALA di 1: 200

Compilata da:

[illegible]

(Titolo, nome e cognome del Tecnico)

Iscritto all'Albo de [illegible]

della Provincia di Napoli

Data [illegible] *Firma* [illegible]

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 30/08/2012 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 7 Particella: 140 - Subalterno 21 >
STRADA MARITTIMA n. 8 piano: 1;

Data presentazione: 25/04/1940 - Data: 30/08/2012 - n. BN0189523 - Richiedente PARENTE LORENZO
Tot.schede: 1 - Formato di acq.: A3(309x420) - Fatt. di scala: 1:1
Ultima Planimetria in atti

fonte: http://b

Agenzia Entrate

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2013 - Semestre 2

Provincia: NAPOLI

Comune: PORTICI

Fascia/zona: Periferica/GRANATELLO - PARCO DELLA REGGIA - USCITA AUTOSTRADA PORTICI/ERCOLANO (EX VIA CORALLO, VIA UNIVERSITA`,VIA MARITTIMA, BOSCO CATENA)

Codice di zona: D2

Microzona catastale n.: 3

Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Abitazioni civili	NORMALE	1550	2350	L	3,9	5,9	N
Abitazioni di tipo economico	NORMALE	1100	1650	L	2,8	4,1	N

fonte: http://b

Box	NORMALE	900	1350	L	3	4,5	N
Ville e Villini	NORMALE	1700	2550	L	4,3	6,4	N

- Lo STATO CONSERVATIVO indicato con lettere MAIUSCOLE si riferisce a quello più frequen di ZONA
- Il Valore di Mercato è espresso in Euro/mq riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- Il Valore di Locazione è espresso in Euro/mq per mese riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lo (L)
- La presenza del carattere asterisco (*) accanto alla tipologia segnala che i relativi Valori di Mercat di Locazione sono stati oggetto di rettifica.
- Per le tipologie Box, Posti auto ed Autorimesse non risulta significativo il diverso apprezzamento mercato secondo lo stato conservativo
- Per la tipologia Negozi il giudizio O/ N /S è da intendersi riferito alla posizione commerciale e nor allo stato conservativo dell'unità immobiliare

Legenda

mettiamoci la faccia

Positivo Sufficiente Negativo

Esprimi il tuo giudizio sul servizio ricevuto premendo su uno dei simboli colorati

fonte: http://b

(Copia) In nome di Sua Maestà - Vittorio Emanuele III -
per grazia di Dio e per volontà della Nazione - Re d'Ita-
lia = Estratto dal suo originale esistente nella Can-
celleria della Corte d'Appello di Napoli. = In no-
me di Sua Maestà Vittorio Emanuele III - Per
grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Ita-
lia = La Corte di Appello di Napoli, 1ª Sezione
Civile, composta dai Signori: 1) - Cav. Uff: Mar-
chesa Francesco, consigliere ff. Presidente; 2) - Cav.
Uff: Raja Michele, consigliere; 3) - Cav. Uff:
Marenca Filippo, consigliere; 4) - Cupoggi Cav.
Uff: Carmine, consigliere estensore; 5) - Cav. Uff:
Carlizzi Michele, consigliere, ha emesso la seguente
Sentenza nella causa civile con procedimento
sommario iscritta al N. 2247 del ruolo generale
di spedizione e 1920 di quietanza. -
Ora = il Dott. Enrico Parola, Sost.to Procura-
re in Napoli, presso lo studio dell'Avv. Sig: Er-
nesto Di Gennaro, Museo, 66, rappr.to dal procu-
ratore Francesco Di Gennaro, giusta mandato
25 ottobre 1923, Notar Cavassi, col detto Avv.
Sig: Ernesto di Gennaro, come sopra domiciliato
e dallo stesso difeso. =
Contro = S. E. Mons. Giuseppe Signore, Vesco-
vo di Teano Diocesi, rappresentato dal procu-

satore Avv. Cav. Giuseppe Fusco, nel cui studio è elettivamente domiciliato in Napoli alla via Salute, 115 e difeso dall'Avv. Sig. Procolo Barbo, mandato 2 giugno 1923 Notar Janizzi di Pietrarsa. All'udienza di spedizione della causa del 11 ottobre 1927 i procuratori delle parti hanno rassegnate le seguenti Conclusioni = Il procuratore Sig. Francesco Di Gennaro, nell'interesse del Dottor Enrico Parola, con comparsa scritta ha concluso: Perchè la Corte accolga l'appello, revochi in tutte le sue parti la sentenza e nelle cose dei Primi Giudici: 1° = Rigetti la domanda di lesione fatta dal Spett. Giuseppe Signore; 2° = Subordinatamente e salvo ricorso riformi sempre la sentenza con la condanna del Spett. Signore nelle spese del doppio giudizio e sospenda di pronunziare fino all'esito della formazione della massa dei beni ereditari di Enrico Chiaburri e fino all'esito del giudizio di risoluzione delle disposizioni testamentarie del detto Chiaburri, prendendo intanto la 1ª Sezione del Tribunale; 3° = Gradatamente dichiari che il legato in pro del Pessoro non comprenda tutti i mobili inventariati, ma solo i mobili di casa, cioè quelli relativi all'uso domestico; 4° = Anche più gradatamente

fonte: http://b

2)- Sia atto a tutti gli effetti di legge che il Dott. Varola a proprio tempo edificò la sistemazione di tutti i rapporti fra i coeredi; intende garantire il legato di lire centomila con ipoteca e rigetti sempre la domanda relativa alla consegna dei mobili, facendo salvo al Varola ogni diritto per la limitazione del legato ai soli mobili di casa e di uso domestico; 5° = Faccia salvo altresì Varola ogni altro diritto; 6° = E condanni sempre il Signore alle spese del doppio giudizio e ricompensa di difensore. Con espressa salvezza di ogni altro diritto, ragione, azione e credito in generale, spettante per tutti i giudizi e procedure pendenti e da istituirsi. = Napoli, 1° ottobre 1922 anno V = P.te Francesco Di Gennaro = E con postilla il detto procuratore ha concluso: Si insiste quindi nelle già prese conclusioni, salvo aggiungere. di 30 ottobre 1922 a. V = P.te Francesco Di Gennaro, proc. = Il procuratore sig. Giuseppe Russo, nell'interesse di Monsignor Giuseppe Signore, con comparsa scritta ha concluso: Piaccia alla Corte Ecc.ma reietta ogni contraria istanza, eccezione e difesa, rigettare l'appello prodotto con atto 5 agosto 1926 avverso la sentenza della 4a Sezione del Tribunale di Napoli 23 giugno 5 luglio 1927 e questa confermare integralmente,

fonte: http://b

condannando l'appellante alle spese di questo grado ed onorarii di difesa attribuendo il tutto al sottoscritto procuratore che dichiara di averle anticipate.= Salvis juribus.= Napoli, 30 Ottobre 1924= F.to Avv. Giuseppe Bruno= Procuratore Bardo, avvocato.= Ritenuto in fatto= Che nel 18 luglio 1921 morì in Frignano Enrico Ciaburri, il quale con pubblico testamento aveva istituito erede per la disponibile suo il Dott. Enrico Parola, suo medico curante, imponendogli di soddisfare diversi legati tra cui uno al Tesoro pro tempore di Caserta Lamnibra, cui assegnava £ 100 mila ed i mobili della casa da adibirsi il tutto per la fondazione di un ospedale in Caserta. Nell'art. 4 del mentovato testamento, sono specificate le modalità e le condizioni di pagamento della somma, la destinazione temporanea degli interessi ecc. Un giudizio per captazione intentato dagli eredi legittimi ebbe termine con la sentenza della Corte di appello di Napoli in data 21 marzo 14 aprile 1924= il 16 febbraio 1925 fu portato a termine anche l'inventario dei mobili della casa del defunto. Afferma il Tesoro Giuseppe Bignone, che nonostante le continue promesse, mai gli è riuscito possibile ottenere dall'erede il pagamento del legato i che avendo contenuto il Dott.

fonte: http://b

3)- Parola con atto 16 marzo 1926 innanzi al Notaio Di Iasopo per il pagamento ed innanzi l'Uff. Giud. Ricciardelli per la consegna dei mobili, il Parola non era comparso. Perciò il Rev. Signore, con atto 24 aprile 1926 conduceva il Parola innanzi il Tribunale di Napoli per sentirlo condannare al pagamento del capitale e degli interessi nonchè alla consegna dei mobili ad una penale per ogni giorno di ritardo ed alle spese del giudizio. Con sentenza 23 giugno - 5 luglio 1926, la 4ª Sezione del Tribunale: 1º condannò Parola nella qualità di erede di Enrico Ciaburri a corrispondere a Monsignor Giuseppe Signore, Vescovo di Ferrete Samnita: a)- nel termine di mesi dodici dalla notifica della sentenza il legato di lire cinquemila; b)- gli interessi legali su detta somma dal 23 luglio 1922; c)- gli interessi degli interessi dal dì della domanda; 2º = autorizzò il Vescovo ad iscrivere ipoteca sugli immobili ereditarii in possesso di Parola a garanzia del capitale e degli interessi a lui dovuti ed a spese dell'eredità; 3º = ordinò al Parola di consegnare al Vescovo di Ferrete Samnita Mons. Signore, tutti i mobili elencati nell'inventario del Cancelliere della Pretura di Casoria; 4º = condannò il

fonte: http://b

Parola alle spese del giudizio. Contro detta sentenza con atto 5 agosto 1926 il Dott. Parola portò appello, chiedendone la revoca e che nelle vesti di Primi Giudici, fosse respinta la domanda del Vescovo. Spenta la causa all'udienza di spedizione, i procuratori delle parti dettero le sopratrascritte conclusioni sulle quali si osserva in diritto = I - che la controversia fra codesto Signore e il Dott. Parola è la conseguenza d'una erronea interpretazione che essi fanno delle disposizioni testamentarie di Enrico Giaburri. La Corte quindi ritiene che nel decidere la controversia occorre indagare quale fosse la intenzione del Giaburri nel momento in cui dettava le disposizioni suddette testamentarie, accertata tale intenzione sarà facile attuare fra le parti nel modo più esatto ciò attuale la volontà dell'estinto = II - Giudicando esaminando preliminarmente la eccezione di natura finale dedotta dal Parola si osserva che il Vescovo Signore non è tenuto a pagare la tassa di successione sia perchè trattasi di credito litigioso, sia perchè l'eredità fu accettata col beneficio dell'inventario, sia finalmente - perchè Parola, quale erede, è tenuto

4)- a pagare la tassa di successione, non solo in virtù dell'art. 887 cod. civ. ma anche per la precisa volontà del testatore che volle che il legato di centomila lire non dovesse per qualsiasi motivo ridursi. = III - Ciò il Dottor Parola, deduce altresì che il Tribunale dovrà ordinare la messa in causa degli eredi legittimari. Tale deduzione è infondata. Il legatario ha il diritto di ottenere ha cosa legata (art. 862) ed in conseguenza ha azione contro l'onerato per costringerlo a consegnargli la cosa legata. Della specie il Giudizio con l'art. 2 del testamento, nominò erede universale di tutta la disponibile il Dott. Parola e fece obbligo al Parola (e non ai legittimari) un anno di dilazione per pagare il legato del quale il Vescovo chiede ora il pagamento. Il Parola perciò fu nominato erede della disponibile col preciso onere di pagare il legato al Vescovo. Dalle tali disposizioni testamentarie nessun rapporto esiste fra i legatari Vescovo ed i legittimari, nessun interesse ha il Vescovo di contendirli in giudizio, nessuna azione ha il Vescovo da esperimentare in confronto dei legittimari. Non merita quindi censura il Tribunale, nell'avere ritenuta ben proposta la istanza contro il

fonte: http://b

sola parola. = 4° = che neppure ha fondamento la deduzione che il Vescovo non possa chiedere la soddisfazione del legato prima che si formi la massa ereditaria. Il formare la massa può interessare gli eredi che si ritengono lesi dalla liberalità del defunto, può interessare il Parola se intende determinare quale e quanta sia la quota disponibile a lui residuata, può interessare il rappresentante dell'ente ospedale per ottenere il pagamento delle centomila lire legate dal Chiaburri per formare l'ospedale, può anche interessare il Vescovo, quale ministro volontario del Chiaburri, per accertare che il legato di centomila lire non possa essere ridotto, perchè non ha leso i diritti dei legittimari, ma non interessa il Vescovo quando si limita a chiedere l'adempimento della volontà del testatore. = V = che il testatore Chiaburri con le sue disposizioni si propose di fondare un ospedale in Cerreto Sannita e per raggiungere tale finalità lasciò un legato di 100 mila lire al Vescovo di Cerreto e volle che tale somma fosse pagata dalla sola in ogni caso intera e senza alcuna riduzione. Il Vescovo fu nominato ministro

fonte: http://b

5)- volendo per rendere attuabile la fondazione dell'ospedale ebbe anche un vicario di fiducia per la distribuzione delle rendite fino a quando l'Ospedale non fosse giuridicamente eretto. Per altra cosa volle altresì che il pagamento del legato non ricadesse gravoso per il Parola come sarebbe stato se avesse potuto soddisfarlo immediatamente, ma d'altra parte non volle sottrarre per lungo tempo ai poveri il vantaggio della sua liberalità. Perciò dispose: "Del pagamento di questo legato il dispensatore (Parola) avrà un anno di dilazione e senza alcun interesse e potrà pagarlo o in danaro, se gli riuscirà convenientemente vendere qualche cespite ereditario o assicurarlo con ipoteca con interesse legale". Ora, poiché il Parola ha il diritto di scegliere il modo di pagare il legato in confronto del Venovo e poiché nel suo comparire esplicitamente ha dichiarato di preferire, invece, di assicurarlo con ipoteca, è inutile aspettare che si formi la massa ereditaria e che si stabilisca tutti i rapporti fra coeredi, perché non è necessaria né la formazione della massa, né la sistemazione dei rapporti fra i coeredi

fonte: http://b

per accendere semplicemente una ipoteca a garenzia della fondazione dell'Ospedale. =

VI = Che il testatore disponesse (art. 8) che il legato di 10mila lire dovesse restar fermo senza alcuna riduzione, intangibile, che dovesse soddisfarsi a preferenza degli altri legati ed aggiunse che gli altri legati potessero eventualmente ridursi mentre il solo legato di 10 mila lire doveva restare integro (art. 7).

Dalle espressioni usate nel testamento ecc. chiaramente si rileva che il testatore volle che le spese per garantire con ipoteca il legato fossero a carico dell'erede perchè se dovessero andare a carico dell'Ospedale, il capitale per la fondazione di esso sarebbe stato ridotto. E ciò il testatore non volle. Del resto lo stesso Dott. Parola riconosce tale suo obbligo per che deduce di volere "assicurare il legato con ipoteca". Però Parola vorrebbe fare tale assicurazione ipotecaria dopo la sistemazione di tutti i rapporti con i coeredi. La Corte, invece, ritiene non doversi dare tale dilazione perchè, allo stato, cioè fino a quando non si accerti che il legato di centomila lire abbia leso i diritti dei legittimari, debbano avere efficacia le disposizioni testamen

6)- karie e debba avere esecuzione la volontà del testatore. La Corte, quindi, ritiene che debba darsi atto che il Dott. Parola ha preferito di pagare il legato con una assicurazione ipotecaria e che si debba autorizzare una ipoteca per 10mila lire col vincolo di fondazione di un Ospedale in Acireale. E poichè non è ammissibile che il Parola accenda ipoteca contro se stesso, è il caso di autorizzare il Revisore, quale ministero volontario del tribunale ad accendere detta ipoteca, ma a spese dell'erede beneficiato Dott. Parola. E nella qualità di ministero volontario il Revisore potrà pure intervenire, se lo credesse opportuno nel giudizio di riduzione dei legati per sollecitare la decisione del giudizio di riduzione e per fare accertare che il legato di centomila lire non sia soggetto a riduzione. Espletato tale giudizio, quando sarà accertato che il legato non è soggetto a riduzione ovvero quando sarà determinata la somma ridotta di spettanza dell'Ospedale, ben potrà procedersi dal rappresentante dell'Ente all'esecuzione per liquidare le somme dovute all'Ospedale e già garantite con l'ipoteca accesa.=

VII.= Che il testatore volle, altresì, che sia dall'uno successivo alla sua morte, i poveri ricentisse

fonte: http://b

ro beneficio e dispose che trascorso un anno dalla morte e fino a quando non fosse stata dichiarata l'epoca del pagamento a chi di diritto il Dott. Parola si avesse preferito di assicurare il legato con ipoteca avrebbe dovuto pagare sulla somma legata gl'interessi legali. È vero che il Vescovo fosse amministratore delle rendite e le avesse addebitate integralmente al soccorso dei poveri. Ma Dr. Parola non può contestare né del resto contesta il diritto nel Vescovo ad ottenere il pagamento di tali rendite. Esse debbono essere pagate al Vescovo dal 19 luglio 1922, cioè dall'anno successivo alla morte di Enrico Fiaburri, fino a quando il rappresentante l'Ente Ospeda le non riceverà definitivamente la somma legata, è il caso quindi, di condannare il Parola al pagamento degli interessi già scaduti e degli altri a scadere a trimestri posticipati. =

2° = Che relativamente al legato dei mobili, il Dr. Parola sostiene che esso sia limitato ai soli mobili di uso domestico inventariati e trovati nella casa del defunto. A proposito la Corte osserva che l'art. 612 c.c. spiega cosa debba intendersi per mobili quando alla parola non vi sia aggiunta o indicazione che ne

fonte: http://b

allargan il significato. - Nella specie il testatore non ha usata la parola sola "mobili", ma vi ha aggiunto altre parole che ne allargano il significato. Il testatore ha detto: "tutti i mobili di casa", che avesse voluto lasciare all'Ospedale i soli mobili inservi nel senso ristretto di cui all'art. 822 non vi sarebbe stato motivo per aggiungere la parola tutti. D'altra parte è evidente che il testatore usò l'espressione tutti i mobili di casa, non pensando al suo significato giuridico, ma al significato del linguaggio comune. Egli volle cioè che tutti i mobili, senza esclusione che si trovassero nella sua casa all'epoca di sua morte, fossero dati all'Ospedale. E che questa fosse la intenzione del testatore, risulta anche da altra considerazione. Il testatore doveva essere convinto che la rendita di un capitale di sole centomila lire fosse appena sufficiente al mantenimento di un modesto Ospedale che se dal capitale di centomila lire non si togliessero anche le spese per la erezione in Enna ancora le quelle di impianto e di arredamento decoroso, la somma destinata per l'Ospedale risultava insufficiente al mantenimento. I mobili della casa del testatore furono, quindi,

fonte: http://b

legati all'Ospedale, non solo per un arredamento decoroso e per sostenere le spese di impianto, ma anche per aumentare continuamente il patrimonio dell'Ente. Ben s'intende che fra i mobili non sono compresi il denaro ed i suoi rappresentativi, i cui documenti, per avventura, si fossero trovati nella casa del defunto. Che, poi, il Dott. Parola osserva che egli è consegnatario dei mobili, che i mobili stessi sono far parte della massa ereditaria e che anzi il Tribunale già ne ha ordinata la stima. Tali deduzioni, se vietano che la Corte ordini la consegna dei mobili, fino a che non si espleti il giudizio di riduzione dei legati, non sono di ostacolo a che si faccia una dichiarazione di diritto che si richiami, cioè quali siano i mobili che il testatore ha legato all'Ospedale a fondarsi. E questa dichiarazione di diritto ben può farsi sull'istanza del Pesavo il quale ha interesse, come unico erede volontario del defunto che la volontà del testatore sia eseguita. Se poi, formata la massa, si constaterà che la quota dei legittimari sia stata lesa dalle liberalità del defunto e che, in conseguenza si debbano ridurre i

fonte: http://b

legati, allora anche il legato dei mobili subirà la proporzionale riduzione, perchè il testatore volle che solo il legato di 40 mila lire non subisse riduzione. = Non è il caso poi di ordinare la consegna dei mobili al Nosocomio, perchè il defunto legò i mobili all'Ospedale e non al Nosocomio. Di fatti il testatore disse: "..... il disponibilitario potrà .... assicurare il legato con ipoteca, ma sempre col vincolo della destinazione per la fondazione di detto Ospedale, al quale lega pure tutti i mobili di casa". D'altra parte non si deve dimenticare che il testatore aveva piena fiducia nel Dottore Parola, e quindi era naturale che egli volesse che i mobili restassero presso il Dr. Parola fino a che non si fondasse l'Ente Ospedale. =

XI = Per le sopradette considerazioni la sentenza del Tribunale va riformata, perchè date le disposizioni testamentarie, non era il caso di condannare il Parola al pagamento delle cento mila lire, nè di ordinare che Parola consegnasse i mobili legati. D'altra parte il Tribunale ha omesso a seguito d'interpretazione della volontà del testatore di dare direttive per rendere praticamente attuabile la volontà del testatore. XII = Che relativamente alle spese si osserva

fonte: http://b

che il Dott. Parola non ha soddisfatto il legato con assicurazione ipotecaria né ha pagato al Tesoro gli interessi. Dunque, ritenute infondate le deduzioni di lui di indole fiscale e quelle altre relative alla necessità di convenire in giudizio gli eredi legittimari e di formare la massa ereditaria prima di emettere provvedimenti sulla istanza del Tesoro, che è stata poi ritenuta conforme alla volontà del testatore la interpretazione da lui fatta in ordine al legato di mobili. Il Parola quindi deve rifondere l'incombente nel giudizio e perciò deve sostenere le spese di esso. D'altra parte però la Corte ha riformato la sentenza del Tribunale e ha ritenuto che la domanda del Tesoro, così come era stata proposta, neppure doveva essere accolta e che non si doveva condannare il Parola al pagamento delle centomila lire e a consegnare i mobili. Non concorrono quindi motivi di equità per compensare metà delle spese dell'intero giudizio. =

Per questi motivi = La Corte udite i procuratori delle parti, respinta ogni contraria istanza e difesa dall'appello del Dott. Enrico Parola proposto con atto 5 agosto 1926 contro

fonte: http://b

la sentenza 23 giugno - 5 luglio 1926 della 4ª Sezione del Tribunale di Napoli, così provvede: 1º = Dichiara il diritto nel Dott. Parola di soddisfare il legato di centomila lire, messo a suo carico, con una assicurazione ipotecaria e per l'effetto autorizza il Vescovo pro tempore di Cerreto Sannita di accendere ipoteca, a spese del D.r Parola quale erede beneficiato, per centomila lire su tutti i beni immobili lasciati dal defunto Enrico Ciaburri, per la fondazione di un ospedale in Cerreto Sannita; 2º = Condanna il Parola, nella qualità di cui sopra, a pagare al Vescovo di Cerreto Sannita: a) - gli interessi legali su centomila lire dal 19 luglio 1922 fino alla notifica della presente; b) - gli interessi legali su detta somma di centomila lire a trimestri posticipati dalla notifica della presente fino a quando il rappresentante dell'Ente Ospedale non riceverà definitivamente la somma legata. = 3º = Dichiara che i mobili legati da Ciaburri all'Ente Ospedale sono tutti quelli inventariati e trovati nella casa di abitazione del Ciaburri. = 4º = Condanna il Parola alla metà delle spese del

fonte: http://b

doppio grado del giudizio da liquidarsi dal Pon. signore Capozzi, all'uopo delegato, e le ef. fettuisse al procuratore Avv. Giuseppe Russo per la sua dichiarazione di anticipo e di chiara compensata l'altra metà. = Così deciso in Napoli il dì 12 ottobre 1927 nella Camera di Consiglio della 1ª Sezione civile della Corte di Appello tenuta in Castelca puano, dai Signori componenti il collegio sopra nominato e sottoscritto come appres so. = f.to Francesco Mauriello - Michele Ranja. Filippo Mancini - Carmine Capozzi, estenso re - Michele Carbizzi - Gaetano d'Addio Can celliere. = Pubblicata nelle forme di rito da me sottoscritto all'udienza di oggi da me sottoscritto Cancelliere li 26 ottobre 1927 = anno V = f.to Gaetano d'Addio, Cancelliere = Reg. a Napoli; Uff. Atti Giud. addì 29 ottobre 1927 = anno VI = N. 3396 - Vol. 496 - Mod. 3º fol. 143 - Esatte £ 200.50 da Russo = Il procuratore superiore f.to Villanova.

Comandiamo a tutti gli ufficiali che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di ese. dere in esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i Coman. =

fonte: http://b

Santi' ed Ufficiali della Forza pubblica a ciò concorrenti con esso, quando ne siano legalmente richiesti. = La presente copia in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'Avv. Luig. Giuseppe Russo. = Napoli, 31 ottobre 1922 = VI = Il Cancelliere Ufficiale Raffaelli = Per copia conforme sopra detta e collazionata da me procuratore. = Napoli, 21 novembre 1922 = Anno VI =

Firma illeggibile =

Per autenticità = Napoli, 21 novembre 1922 = VI =

Il Cancelliere = Firma illeggibile =

Per copia conforme.

Cerreto Sannita, 11 dicembre 1922 - Anno VI

Visto = Il Presidente della Congrega di Carità

Il Segretario

A SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III°

RE D'ITALIA

MAESTA' !

Con testamento pubblico per Notar Luca Galluccio di Napoli,in data 10 ottobre 1920,pubblicato con verbale in data 29 luglio 1921,registrato a Napoli il 30 detto al N° 867,il compianto Cav. Enrico Ciaburri legava a favore del Vescovo di Cerreto Sannita la somma di lire centomila (£.100.000) con l'obbligo della fondazione di un Ospedale in Cerreto Sannita e con espressa condizione che la istituzione suddetta sia costituita in Ente Morale.

Quantunque il reddito annuo risultante non raggiunga la somma di £. 20.000,00 e la popolazione del Comune sia inferiore ai 10.000 abitanti si ritiene opportuno che alla fondazione sia concessa vita propria perchè oltre ad altri legati già maturati e maturandi in forza del cennato testamento non mancheranno sussidi da parte di Enti e da parte di cittadini che attendono il funzionamento dell'Ospedale,che potrà così avere le rendite sufficienti per il suo sviluppo.

L'unito schema di statuto organico risponde oltre che alle condizioni poste dal fondatore,alle

fonte: http://b

leggi vigenti in materia;e poichè la istituzione di un Ospedale in questo Comune risponderà ad una necessità da lungo sentita,i sottoscritti nutrono fiducia che VOSTRA MAESTA' voglia col Suo Augusto consenso rendere pago il desiderio del munifico donatore e quello della popolazione da lui beneficata.

Con devozione profonda

Cerreto Sannita,26 Ottobre 1935-A./XIII°

Il Direttore Reggente

Il Podestà: Dr. Eugenio Cocozza

fonte: http://b

Decreto fauestra 11 ottobre 1928

N. 1626.

Il Notaio Cav. Luca Pellicciò di Negroli con sede nel Distretto di Cattedrale e già Governatore di Gui Fauestra, il 1° corrente mese ci partecipa che il testamento pubblico del Cav. D. Ciabacci già registrato e trascritto contiene un legato per la fondazione di un Ospedale in questo Comune. Ci ingiunge la D. V. Illma per i provvedimenti di sua competenza.

Oggetto.
Legato per la fondazione di un Ospedale.

Alla
Ill.ma Presidenza
della Congrega
di Carità
Gui Fauestra

Il Sindaco
D. Silvi

fonte: http://t

Comune di Cerreto Sannita
Provincia di Benevento

Statuto dell'Erigendo Ospedale di Cerreto Sannita

- Capo 1° -

Origine dell'Ospedale - scopo e mezzi -

- Articolo 1° -

Alla morte del compianto Cav. Enrico Ciaburri, benemerito cittadino di Cerreto Sannita, avvenuta in Napoli il 18 luglio 1921, il Notaio Luca Gallucci, residente in Napoli, notificava al Vescovo di Cerreto, con lettera raccomandata del 28 detto, che esso Ciaburri, con testamento a rogito del nominato Gallucci, in data 10 ottobre 1920, pubblicato con verbale 29 luglio 1921, registrato a Napoli il 30 detto al N. 867, faceva dei legati a P.S. il Vescovo di Cerreto a scopi filantropici.

Il Cav. Ciaburri difatti, col citato testamento, dopo aver istituito eredi per la disponibile il Dott. Enrico Varola e per la legittima i figli, costituiva diversi legati e cioè:

I fogli concernenti
Mons. Antonio Ciaburri
Ospedale Ciaburri

fonte: http://b

a) £ 100.000,00 al vescovo di Bereto per la fondazione di un ospedale in Bereto-Sammito, di cui una sala da intestarsi al suo benefattore;
b) rendita mensile di £ 300,00 (pari ad annue £ 3.600,00) a favore della Signora Anna Minieri, con devoluzione della detta rendita a pro' dell'ospedale in morte della usufruttuaria;
c) rendita mensile di £ 30,00 (pari ad annue £ 360,00) a favore della Signora Francesca Minieri ed alle precedenti condizioni;
d) rendita mensile di £ 15.00 (pari ad annue £ 180,00) a favore della Signora Caterina Marchitto, alle identiche condizioni;
e) rendita mensile di £ 15.00 (pari ad annue £ 180.00) a favore della Signora Rosina Marchitto, come in precedenza.

Che, essendo già decedute le singole usufruttuarie, meno la Signora Rosina Marchitto, tutte le relative rendite sono, di diritto, già acquisite all'erigendo ospedale.

Oltre ai detti legati in denaro, il Bar.

fonte: http://b

Ciaburri lasciano demanio all'ospeda-
le tutti i suoi mobili da furono inven-
tariati e valutati secondo i prezzi del
tempo in £ 80.000,00 -

Che i comunisti all'atto concor-
sero anch'essi per l'erigendo ospedale,
rimettendo, a mezzo di apposito comita-
to le loro offerte ascendenti a £ 15.000,00,
depositate su libretto postale n° 03619 (9/23)

Che il Comune di Cerreto, con delibera-
zione consiliare del 16 dicembre 1921 n° 85,
determinava di concorrere con la somma
annua di £ 2.000,00 per l'ospedale e con
decorrenza dal giorno dell'effettivo fun-
zionamento dello stesso -

Che si avverte la necessità di provvede
re alla costituzione del detto ospedale
ed alla erezione in Ente morale

-Articolo II-

L'ospedale ha per iscopo di prov-
vedere al ricovero, alla cura ed al mante-
nimento gratuito, nei limiti dei propri
mezzi, degli infermi poveri di ambo i ses-
si, aventi il domicilio di soccorso nel comu-
ne, i quali non abbiano congiunti tenuti

fonte: http://b

per legge a provvedere alla loro vita ed
in grado di potervi fare.

Articolo III.

Possono essere ammessi anche i malati non poveri, salvo il pagamento delle rette nella misura da determinarsi dall'amministrazione con l'approvazione del Prefetto.

Articolo IV.

Nel caso di domande contemporanee di ricovero eccedenti il numero dei letti disponibili per la cura gratuita, sono preferiti gl'infermi che abbiano bisogno più urgente di soccorso a giudizio del medico

Regolamento Interno

Articolo V.

Nel regolamento interno sono determinate le norme per l'ammissione degli infermi, il cui ricovero non sia fatto seguire d'urgenza e per la loro dimissione e le garanzie da richiedersi per il pagamento delle rette dei malati non ricoverati gratuitamente.

Articolo VI.

fonte: http://b

Salvo contrarie disposizioni di legge non possono essere accolti infermi cronici, ad eccezione dei casi in cui la malattia attraversi una fase di acutizzazione e limitatamente alla durata di questa.

Non possono, del pari, essere accolti infermi di malattia infettiva a carattere contagioso e diffusivo. Il loro accoglimento è consentito soltanto quando vi sia possibilità di assicurare ad essi un isolamento perfetto.

Sono esclusi dal diritto di ammissione gl'infermi di malattie celtiche e di tubercolosi nelle sue varie manifestazioni. Quando, però, trattisi di tubercolosi, il ricovero non potrà aver luogo che in locali separati ai sensi dell'art. 8 della legge 23 dicembre 1927, n. 1276.

Per i fanciulli di età inferiore ai 15 anni, il ricovero dovrà seguire in locali separati, quando la sufficienza dei mezzi lo consenta.

I proponenti
Avv. Dott. Arturo
Alfredo Cabassi
Avv. M. Boffi

- Articolo VII -

L'ospedale provvede al suo scopo con le rendite patrimoniali, con le rette pagate per i malati non ricoverati gratuitamente

fonte: http://b

e con gli altri proventi non destinati ad aumentare il patrimonio

- Articolo VIII -

La misura delle rette per i ricoverati per ordine dell'autorità competente è deliberata dal Consiglio di amministrazione e approvata dal Prefetto.

Nell'ammontare delle rette devono intendersi computate le spese di ricovero, di mantenimento, di cura medico-chirurgica, di medicazione e qualsiasi altro trattamento curativo attinente all'esercizio di singole branche della medicina e chirurgia, senza diritto nell'amministrazione ospedaliera a rivalsa per qualsiasi altra spesa accessoria e parimenti senza diritto ai sanitari a compensi speciali per le loro prestazioni. La giornata di entrata e quella di uscita debbono essere computate come una sola giornata di presenza.

- Articolo IX -

L'amministrazione informa le società di patronato, che esercitano la loro azione nel Comune, quando entrino in convalescenza ricoverati appartenenti alle cate-

fonte: http://b

gorie di persone a favore delle quali l'azione si esplichi, ed indirizzo i ricoverati alle società stesse, all'uscita dallo ospedale

- Capo II -

- Del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo X - Modificato con Delib.

L'Ospedale è retto da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri, compreso il Presidente, che è nominato dal Prefetto

Dei consiglieri, due sono di diritto nelle persone del Presidente della Congrega di Carità e del Parroco, uno è nominato dal Podestà, uno dal segretario del fascio di combattimento, una dalla delegata del fascio femminile

La rettifica

Tanto il Presidente, quanto i componenti che sono di diritto, durano in carica quattro anni e possono essere confermati

- Articolo XI -

Le funzioni degli amministratori sono gratuite

- Articolo XII -

fonte: http://b

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il membro più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, il più anziano d'età.

- Articolo XIII -

Decadono dalla carica i membri del Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio ed il Prefetto ha suo promuoverla.

- Capo III -
- Adunate ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo XIV -

Le adunanze del Consiglio di istituto sono ordinarie e straordinarie.

Le prime avranno luogo nei mesi di maggio e di settembre, e, in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni al medesimo, ai termini dell'art. 6 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n° 2841, e del R. D. L. 20 febbraio 1927 n° 257, e altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito

fonte: http://b

del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di due almeno dei componenti il Consiglio sia per ordine dell'Autorità Governativa

- Articolo XV -

Alle adunanze del Consiglio può essere chiamato ad intervenire, con voto consultivo il Direttore sanitario dell'ospedale.

- Articolo XVI -

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese con l'intervento di almeno tre componenti ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti persone.

A parità di voti la proposta s'intende respinta

Per la validità delle adunanze, non sarà computato chi, avendo interesse, giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, non può prendere parte alle deliberazioni.

- Articolo XVII -

fonte: http://b

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando alcuno degli intervenuti si allontani o rifiuti di firmare, ne sarà fatta menzione

- Articolo XVIII -

Il Consiglio: provvede all'amministrazione dell'Istituzione ed al suo regolare funzionamento, forma i progetti del regolamento di amministrazione e di servizio interno, del regolamento organico per il personale e del regolamento igienico e sanitario prescritto dall'art. 8° del Regolamento 3 Febbraio 1901 n° 45;

promuove, quando occorre, la modificazione dello Statuto e dei regolamenti;

nomina, sospende e licenzia gl'impiegati e salariati;

delibera, in genere, su tutti gli affari che interessano l'Istituto.

- Capo IV -
Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo XIX -

fonte: http://b

Spetta al Presidente di rappresentare la stituzione e di curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio;

di sospendere, per gravi motivi, gl'impiegati e salariati e di prendere, in caso d'urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno salvo riferirne al Consiglio in adunanza da convocarsi entro breve tempo.

- Capo V -

Avvertenze e norme generali di Amministrazione.

- Articolo XX -

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di carico per l'esattore, se non sono muniti della firma del Presidente e di quella del membro del Consiglio di Amministrazione che sovraintende al servizio cui si riferisce il mandato, od, in difetto, del membro anziano, e del segretario

- Articolo XXI -

La pianta organica, i modi di nomina, i diritti e i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati dal Regolamento organico.

fonte: http://b

Per il personale amministrativo, compreso il Segretario, l'Ente si avvarrà del personale amministrativo della locale Congrega di Carità, previo compenso a pattarsi.

- Articolo XXII -

Il servizio di tesoreria e di cassa è fatto, di regola, dall'esattore comunale - Nel caso che la istituzione sia autorizzata ad avere un tesoriere particolare, non si potrà conferire al medesimo un compenso maggiore di quello che sarebbe spettato all'esattore della imposta -

- Capo VI -
Disposizioni finali

- Articolo XXIII -

Per le materie non contemplate nel presente Statuto, si osservano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica

- Articolo XXIV -

Il Regolamento speciale igienico-sanitario, di cui all'art. 18 del presente

fonte: http://b

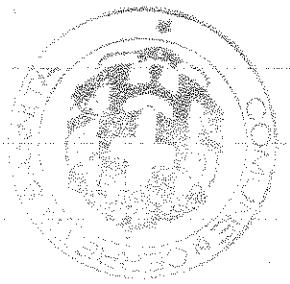
Statuto dovrà essere emanato entro sei mesi dalla data di approvazione dello statuto stesso, ed entrerà in vigore subito dopo conseguita l'approvazione del Prefetto, sentito il Consiglio Provinciale di sanità.

Decreto Sanità li 26 ottobre 1935 XIII

- Omissis -

Mm. Duce - Segretario Guardasigilli
Cav. Alfredo Rocco: Presidente Consiglio di Stato

Per M. Pellizzi. Podestà di Cerreto
Sannita.



fonte: http://b

N. Raccomandata 14542337651-0

Posteitaliane

EP1818/EP1825 - Mod. 22.R - MOD. 04000B (EX 6159E) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

SPETT.LE CONSAP SPA

DESTINATARIO

VIA YSER, 14

VIA / PIAZZA N° CIV.

00198 ROMA

C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE

GIORDANO PASQUALE

MITTENTE

VIA S. ANNA 100

VIA / PIAZZA N° CIV.

82032 CERRETO SANNITA BN

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI

Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.

☐ Assegno € _____ (in cifre)

Ufficio 092 Sport. 2 Operat. 0139

Causale: R 01/07/2014 11:24

Peso gr.:69 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65

Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://b

N. Raccomandata 14542337650-9

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040008 (ex 8160E) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
PROF. ANTONIO ODDATI
DESTINATARIO
VIA MARINA - PAL. ARTIERI, 13/C
VIA / PIAZZA — N° CIV.
80133 — NAPOLI — NA
C.A.P. — COMUNE — PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
S. ANNA — 100
VIA / PIAZZA — N° CIV.
82032 — CERRETO SANNITA — BN
C.A.P. — COMUNE — PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0107
Causale: R 27/02/2014 12:17
Peso gr.:60 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata 14454411555-3

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040008 (ex 8160E) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
GALLO MICHELE
DESTINATARIO
VIA MARITTIMA — 7
VIA / PIAZZA — N° CIV.
80055 — PORTICI — NA
C.A.P. — COMUNE — PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
VIA S. ANNA — 100
VIA / PIAZZA — N° CIV.
82032 — CERRETO SANNITA — BN
C.A.P. — COMUNE — PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0156
Causale: R 09/01/2014 12:45
Peso gr.:11 Tariffa € 3,60 Affr.€ 3,60
Serv.Agg.:

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://t

N. Raccomandata 14542337647-4

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 04000B (EX 8150E) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
SPETT.LE CONSAP SPA RIF. PRATICHE DORMIENTI
DESTINATARIO
VIA YSER 14
VIA / PIAZZA N° CIV.
00198 ROMA
C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
VIA S. ANNA 100
VIA / PIAZZA N° CIV.
82032 CERRETO SANNITA BN
C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.

☐ Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0123
Causale: R 20/08/2012 11:32
Peso gr.:53 Tariffa € 5,35 Affr.€ 5,35
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata 14542337649-6

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 04000B (EX 8150E) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
SPETT. REG. CAMPANIA AL PRESIDENTE L.R.P.T
DESTINATARIO
VIA S. LUCIA 81
VIA / PIAZZA N° CIV.
80133 NAPOLI NA
C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
S. ANNA 100
VIA / PIAZZA N° CIV.
82032 CERRETO SANNITA BN
C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.

☐ Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0108
Causale: R 27/02/2014 12:19
Peso gr.:58 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://t

ARCHIVIO NOTARILE DI NAPOLI

ANNO FINANZ. 2014

QUIETANZA

N. progressivo generale N. 4132363

Bolletta di riscossione n. 410

A) VERBALIZZAZIONE DELLA RICHIESTA

Il Signor PASQUALE GIORDANO residente a CERRETO SANNITA

richiede (1) Ricerca infruttuosa atto not. GALLUCCIO LUCA 18/10/1920, reg.ne: ignota

Firma del richiedente Giordano Pasquale

B) SPECIFICA *

Art. 101.C : E. 1,00

Art. 101.D : E. 5,00

TOTALE: E. 6,00

C) QUIETANZA

Il sottoscritto, per la causale suddetta, ha ricevuto la somma di € SEI E CENTESIMI ZERO

nonchè n. === fogli di carta bollata (o marche) per € ====== e le marche da bollo occorrenti per la presente quietanza (2).

NAPOLI, 21 gen 2014

IL CAPO DELL'ARCHIVIO

(1) Estremi della richiesta se per corrispondenza; (2) Cancellare o completare a seconda del testo.

AVVERTENZA: Per poter ritirare l'atto o gli atti richiesti ed i valori rimasti il richiedente deve esibire all'Archivio la presente.

* Per la specifica confronta i numeri di codice a tergo.

MOD. 9 SERIE II - MECC. 2 1 1 T 2 C 0 1 8 7 Roma, 2012 - I.P.Z.S. S.p.A. - O.d.a 4600071901

fonte: http://t

IL GIORNO 10-05-2014 - IN CERRETO SANNITA (BN) - VIA A. MAZZARELLA, N. sono presenti i Sigg: DEL VECCHIO ANGELO e GIORDANO PASQUALE di Cerreto Sannita, per l'espletamento della formalità di consegna di tutta la documentazione inerente all'IPAB "OSPEDALE CIVICO" IN CERRETO SANNITA.

Io sottoscritto Avv. Angelo Del Vecchio consegno tutta la documentazione da medesimo come erede dell'Ex Presidente Domenico Del Vecchio dell'Ospedale Civile Ciarburri" di Cerreto Sannita (BN), unitamente allo statuto originale e num. 2 (due) libretti di risparmio nominativi. Consegno il tutto al Commissario P.T. Dr. Giordano Pasquale dell'IPAB Ospedale Civile di Cerreto S.

IL DEPOSITANTE
Avv. Angelo Del Vecchio

IL RICEVENTE
Giordano Pasquale

Cerreto Sannita li 10/05/2014

fonte: http://b

Gent.mo
Dott. Pasquale Giordano
Via S.Anna, 100
82034 Cerreto Sannita

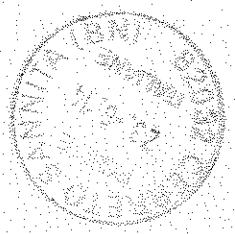
Oggetto: Richiesta informazioni libretto di risparmio nr 06931del 14.12.1957 intestato a Commissario Prefettizio pro-tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita.

In riferimento alla Vs richiesta del 07.06.2014 , visti gli atti d'ufficio , comunicasi che il libretto specificato in oggetto risulta prescritto nell'anno 1992.

Cerreto Sannita li 23.06.2014

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Poste Cerreto Sannita
Pietro Marotta



fonte: http://b

Importante

Accertare l'esattezza dell'intestazione all'atto dell'emissione del libretto e controllare il credito dopo ogni operazione ad evitare l'eventuale ritiro provvisorio del libretto stesso per gli opportuni controlli, con la conseguenza di possibili ritardi nei rimborsi

Le quietanze per i rimborsi chiesti ad Uffici diversi da quello di emissione devono essere rilasciate con le cedole rosa che trovansi annesse a ciascun libretto

I depositi sui libretti postali di risparmio sono fruttiferi senza alcun limite di somma.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Provincia di **BENEVENTO**

Ufficio di **CERRETO SANNITA**

LIBRETTO DI RISPARMIO NOMINATIVO

intestato a Assistente Sig.ra Anna Rosa Ospedale Civile Riabilitativo di Cerreto Sannita

POSTE CERRETO SANNITA 11.-9.67 (BN)

L'IMPIEGATO POSTALE

N° 008036 $\left(\frac{9}{23}\right)$

Citare sempre questi numeri per qualsiasi

Indicazione delle operazioni ed importo in lettere	Importo in cifre	Firma dell'impiegato postale
(1ª Op.ne) (1) Deposito L. Duemilaseicentodiciannove (in lettere)	2610	
(2ª Op.ne) (a) Rimborso Interessi 1967 L. Duecentotrentacinque 365 -	235	
(3ª Op.ne) (a) Rimborso Ritenuta L. Diciannove	19	
(4ª Op.ne) Rimborso Residuo L. Duemilaseicentodiciannove	2610	
(5ª Op.ne) Rimb. 68 - 80 L. 9060	9060	
(6ª Op.ne) Rimborso Residuo L. Duemilaseicentodiciannove	2610	
(7ª Op.ne) L.		

Da riportare ... L.

(1) Se deposito, indicare: 1° deposito; se rinnovazione: Residuo credito libretto N. ..... ; se duplicazione: Credito risultante libretto N. ..... smarrito (distrutto o sottratto). - (a) I depositi devono essere preceduti dalla parola Deposito ..... e i rimborsi dalla parola Rimborso ..... e la iscrizione degli interessi dalla parola Interessi, seguita dall'anno o dagli ni cui si riferiscono. - (3) Somma o Residuo.

fonte: http://b

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Libretto N. 06931 (9/23)

intestato a Commissario Friedel

Fabio Pio Leonforte

figlio di Gaetano Carlo Giuseppe

fu Vincenzo Damiano

L'Ufficiale di posta

(a) Vivente o defunto

fonte: http://t

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
14	12	57	(1ª Op.ne) (1) Deposito (2) Lire Quattromila Duecento L.	4 200		1ª 14. 12. 57
30	1	58	(2ª Op.ne) (3) Dep. Lire Quattromila Duecento (4) Somma L.	4 200 / 4 800		2ª 30. -1. 58
26	2	58	(3ª Op.ne) Dep. Lire Quattromila Duecento Somma L.	4 800 / 13 800		3ª 26. -2. 58
15	4	58	(4ª Op.ne) Dep. Lire Quattromila Duecento	4 200		4ª 15. -4. 58
17	4	58	Somma L. (5ª Op.ne) Dep. Lire Quattromila Duecento	18 000 / 4 200		5ª 17. -4. 58
10	5	58	Somma L. (6ª Op.ne) Rimb. Lire Duemila Residuo L.	23 200 / 18 000 / 5 200		6ª 10. -5. 58
4	6	58	(7ª Op.ne) Dep. Lire Quattromila Duecento Somma L.	4 200 / 9 400		7ª -4. -6. 58
17	6	58	(8ª Op.ne) Dep. Lire Quattromila Duecento Da riportare ... L.	4 800 / 23 000		8ª 17. -6. 58

(1) Se deposito, indicare: 1° deposito; se rinnovazione, Residuo credito libretto N. .....; se duplicazione, Credito risultante dal libretto N. ..... smarrito (distrutto o sottratto).

(2) Importo in lettere.

(3) I depositi devono essere preceduti dalla parola Deposito L. ....., i rimborsi dalla parola Rimborso L. ..... e la iscrizione degli interessi dalla parola Interessi, seguita dall'anno o dagli anni cui si riferiscono.

(4) Somma o Residuo.

fonte: http://b

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
			Riporto ... L.	23000		
2	8	58	(9ª Op.ne) interessi 1957 lire quattromila L.	4		9ª
2	8	58	(10ª Op.ne) Deposito lire quattromilaottocento L.	4800		10ª
19	2	59	(11ª Op.ne) Rimb. lire quattromilaottocento L.	4800		11ª
23	12	58	(12ª Op.ne) Rimb. lire diciassettemila L.	17000		12ª
			Da riportare ... L.	52800		
19	1	59	(13ª Op.ne) Rimb. lire diciassettemila L.	17000		13ª
19	1	59	(14ª Op.ne) Deposito lire seimila ottocento L.	6800		14ª
2	3	59	(15ª Op.ne) Rimb. lire cinquemila L.	5000		15ª
9	3	59	(16ª Op.ne) Rimb. lire diciottomila L.	18000		16ª
			Da riportare ... L.	38000		

fonte: http://b

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
			Riporto ... L.	20.000		
28	3	59	(17ª Op.ne) Rimb. lire	23.000		
			trentacinquemila			
			Ret. L.	13.204		
18	1	60	(18ª Op.ne) Int. 958 lire	528		
			cinquecentoventotto			
			Somma L.	13.732		
"	"	"	(19ª Op.ne) Dep. lire	10.000		
			diecimila			
			Somma L.	23.732		
26	7	60	(20ª Op.ne) Interessi	526		
			1959 € 526			

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 28.-3.1959

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 18.-1.1960

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 18.-1.1960

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 26.-7.1960

			Somma L.	24.256		
26	7	60	(21ª Op.ne) Deposito lire	7.000		21ª
			Settemila			
			Somma L.	31.256		
22	5	61	(22ª Op.ne) Int. 1960 lire	664		22ª
			seicentosessantaquattro			
			Somma L.	31.920		
"	"	"	(23ª Op.ne) Rimb. lire	2685		23ª
			duemilaseicentottantacinque			
			cinque Residuo L.	29.235		
14	6	61	(24ª Op.ne) Dep. lire	10.700		24ª
			Duecentodiecimilasettecento			
			Da riportare ... L.	39.935		

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 22.-5.961-0

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 22.-5.961-0

CERRETO SANNITA (BENEVENTO) 14.-6.1961

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
			Riporto ... L.	39335		
11	7	61	(25ª Op.ne) Dep. Lire Quattordicimilasettecento	14700		25ª CERRETO SANNITA 11-7.1961 BENEVENTO
			Somma L.	54035		
9	8	61	(26ª Op.ne) Deposito Lire Quattordici Mila settecento	14700		26ª CERRETO SANNITA 9-8.1961 BENEVENTO
			Somma L.	68735		
14	9	61	(27ª Op.ne) Dep. Lire Quattordicimilasettecento	14700		CERRETO SANNITA 14-9.1961 BENEVENTO
			Somma L.	83435		
11	11	61	(28ª Op.ne) Dep. Lire Trentamila	30000		28ª CERRETO SANNITA 11.11.1961 BENEVENTO
			Residuo L.	113435		
26	3	62	(29ª Op.ne) Rimb. Lire Quarantamila	40000		29ª CERRETO SANNITA 26-3.1962 BENEVENTO
			Residuo L.	73435		
12	5	62	(30ª Op.ne) Rimb. Lire Trentamila	30000		30ª CERRETO SANNITA 12-5.1962 BENEVENTO
			Somma L.	103435		
12	5	62	(31ª Op.ne) Rimb. Lire Diecimila	10000		31ª CERRETO SANNITA 12-5.1962 BENEVENTO
			Residuo L.	113435		
			(32ª Op.ne)			
			Da riportare ... L.			

fonte: http://b

COPIA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21 del 30/09/2014

OGGETTO: Assenso all'acquisizione al patrimonio del Comune di Cerreto Sannita del beni dell'IPAB "Ospedale Civico".

L'anno duemilaQUATTORDICI il giorno TRENTA del mese di SETTEMBRE alle ore 17,10, a seguito di invito prot. n. 8581 del 25/09/2014, diramato dal Presidente del Consiglio, si è riunito, nella Sala Consiliare di palazzo Sant'Antonio, il Consiglio Comunale, in seduta pubblica - sessione straordinaria di prima convocazione, sotto la Presidenza del Consigliere Avv. Pasquale Filippelli e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Erminia Florenzano.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i Sigg.:

1)Santagata Pasquale	Sindaco	P
2)Di Lauro Vincenzo	Consigliere	P
3)Parente Giovanni	Consigliere	P
4)Melotta Ciro	Consigliere	P
5)Carangelo Mario	Consigliere	P
6)Meglio Caterina	Consigliere	A
7)Filippelli Pasquale	Consigliere	P
8)Morone Lorenzo	Consigliere	P
9)Parente Pier Paolo	Consigliere	P
10)Barbieri Antonio	Consigliere	A
11)Massarelli Giuseppe Francesco	Consigliere	P
12)Meglio Remo	Consigliere	P
13)Assini Pietro	Consigliere	P

P= presente A= assente

Presenti - 11 Assenti - 2

Il Presidente , constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera di Consiglio Comunale n.21 del 30.09.2014 – ore 17,10
OGGETTO: ASSENSO ALL'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI CERRETO SANNITA DEI BENI DELL'IPAB "OSPEDALE CIVILE"

Il Presidente

Si allontana alle ore 18,00 il consigliere Meglio Remo;
Sospende la seduta alle ore 18,03;
Alle ore 18,06 il Presidente riapre la seduta ;
Risultano assenti Barbieri,Meglio Remo, Meglio Caterina , la seduta è valida;
Il Presidente dà lettura della proposta agli atti ed apre la discussione;
Fa osservare che in merito alla proposta ha delle perplessità in quanto legge che c'è un Decreto Ingiuntivo , inoltre è opportuno fare una stima reale del bene per avere un quadro più chiaro della situazione;
Chiede la parola il consigliere Melotta il quale ha chiesto la presenza del Commissario per eventuali delucidazioni , sente l'obbligo di fare i complimenti al Commissario per la mole di lavoro svolto in questa vicenda ed aver portato a termine questo lavoro con difficoltà; fa un poco di cronistoria sulla vicenda, nel 2007, l'allora Sindaco pur avendo il Commissario dell'epoca chiesto vari appuntamenti non lo ha mai ricevuto per cui il Commissario rinunciò all'incarico; l'appartamento era occupato da un certo Gallo Michele che non ha mai pagato il fitto, fu fatta anche una denuncia dal Commissario ai Carabinieri e si segnalò questa anomalia per verificare a che titolo abitava l'edificio , è emerso pure che c'era un libretto dormiente con 3.000,00 euro, che a tutt'oggi non sono stati recuperati;
Da una valutazione fatta dal Commissario con i parametri dell'Agenzia delle Entrate è emerso che per mq 169, si parla di un valore di circa 389.000,00, anche se c'è un debito presunto di € 62.000,00 con un D.I. contro il quale è stata fatta opposizione;
Alla luce di ciò ritiene che la cosa migliore sia di acquisire questo bene al patrimonio dell'Ente,un bene che tra l'altro è stato donato da un cerretese;
Il Presidente si associa ai complimenti per il Commissario e si fa sempre una domanda sulla reale situazione attiva e passiva della proprietà , propone di andare con i piedi di piombo, per questa ragione esprime la sua opinione , anche se non è contrario all'acquisizione,senza togliere nulla al valore dell'attività svolta dal Commissario dott. Giordano;
Il consigliere Massarelli fa osservare che è evidente che vanno fatti i complimenti al dott. Giordano ma ciò non toglie che è necessario controllare se ci sono, o meno altre attività preguidizievoli noi acquistiamo le attività e le passività;
E' necessario farsi carico di una valutazione, ci piacerebbe avere ulteriori elementi, la prudenza è d'obbligo, c'è la necessità di fare dei controlli presso la Conservatoria , acquisire una relazione dell'Ufficio Tecnico ed altre indagini, quando avremo acquisito questi elementi potremo valutare meglio tale acquisizione, si tratta di essere diligenti;
Suggerisce di rinviare la proposta e mettere a disposizione dei consiglieri anche altra documentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Chiede la parola il consigliere Di Lauro il quale propone di correre questo rischio perché è un bene di valore ed è una opportunità di accrescere il proprio patrimonio che una volta venduto potrebbe incrementare le casse comunali;
Il valore del bene è molto superiore al valore del presunto debito;
Il Sindaco chiede che si dia la parola al Commissario che è presente in aula;
Il Presidente lo consente e passa la parola al Commissario dott. Giordano il quale dichiara di aver attentamente verificato i rapporti pendenti , l'unico era nei confronti del condomino e della ditta di costruzione dei lavori di ristrutturazione per circa 50.000,00 euro , non vi sono dipendenti, né altri debiti;
Chiede la parola il Sindaco il quale ha l'impressione che intorno a questo argomento ci sia un pregiudizio, si aspettava che queste domande fossero poste e ma poi acquisite le risposte , ognuno poteva fare il suo ripensamento, si è già chiarito che non ci sono dipendenti , c'è questo D.I. che è stato opposto;
Ci troviamo di fronte ad una richiesta di 62.000,00 euro ed un presunto debito di 50.000,00 euro per una ditta , per cui la valutazione di 380.000,00 che è al di sotto del valore corrente , è sempre superiore agli eventuali debiti ; si chiede quale altra cosa si potrebbe verificare , c'è un lavoro già fatto dal Commissari, al contrario si chiede se il danno erariale sia quello di rinunciare al bene o meno;
Chiede la parola il consigliere Melotta il quale non capisce quali siano le perplessità ed i dubbi posti,come è possibile che ci possano essere altre ipoteche su un ente disciolto , poiché stiamo parlando di un bene di valore;
Chiede la parola il consigliere Parente Giovanni il quale fa osservare che abbiamo fatto i salti mortali per salvare il Comune dal dissesto , oggi abbiamo l'opportunità di acquisire al patrimonio il bene che il cav. Ciaburri ha lasciato all'IPAB è vero e ci sono delle cifre che parlano, ma a fronte di queste cifre c'è da rilevare che se non procediamo all'acquisto si potrebbe creare un danno erariale all'Ente , dato il suo notevole valore e la posizione geografica nel comune di Portici , dove il valore commerciale va ben oltre quello calcolato con i valori dell'UTE, invita,pertanto, a votare a favore e chiudere al più presto la posizione;
Il Presidente , esaurita la discussione,pone ai voti la proposta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso
-che con delibera del 02 luglio 2014, il Commissario Reggente dell'IPAB " Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, dott. Pasquale Giordano ha proposto l'estinzione dell'istituzione in parola ai sensi dell'art. 11 del Regolamento 22.02.2013 n. 02, pubblicato sul BURC n. 14 del 04.03.2013;
-che, contestualmente , ha proposto il trasferimento degli stessi al Comune di Cerreto Sannita ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota della Giunta Regionale della Campania prot. n. 2014.0504097 acquisita al protocollo n. 6578 del 22.07.2014, che si allega;
Rilevato che la situazione patrimoniale,dei suddetti beni , come rilevasi dall'allegata delibera del Commissario Straordinario presenta un attivo di € 383.099,56:
Ritenuto che tale acquisizione sia di notevole interesse date le condizioni dell'immobile e la sua posizione geografica , in una città turistica come Portici, e che ci sia un incremento del patrimonio dell'Ente notevole;
Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espressa dal Responsabile del III Settore e quello di regolarità contabile, espresso dal responsabile del II Settore, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

A maggioranza di voti , con n. 1 astenuto (Filippelli) e n. 2 voti contrari (Assini e Massarelli) resi ed accertati per alzata di mano

DELIBERA

1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2) Di assentire al trasferimento al Comune di Cerreto Sannita dei beni dell'IPAB " Ospedale Civico" in Cerreto Sannita , ai sensi dell'art. 11 del Regolamento n. 02 , come proposto dal Commissario Reggente Dott. Giordano con delibera del 02.07.2014, che si allega alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale ;
3) Dare atto che i beni da acquisire risultano dalla allegata relazione del Commissario Reggente e dalla ivi indicata situazione patrimoniale che evidenzia un attivo di € 383.099,56;
   La seduta si chiude alle ore 19,10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di
Cerreto Sannita
Provincia di BENEVENTO
Citta' di fondazione
e della ceramica artistica tradizionale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N.03 DELLA SEDUTA DEL 30.09.2014

OGGETTO:ASSENSO ALL'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI CERRETO SANNITA DEI BENI DELL'IPAB "OSPEDALE CIVILE"

IL SINDACO

Premesso
-che con delibera del 02 luglio 2014, il Commissario Reggente dell'IPAB " Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, dott. Pasquale Giordano ha proposto l'estinzione dell'istituzione in parola ai sensi dell'art. 11 del Regolamento 22.02.2013 n. 02, pubblicato sul BURC n. 14 del 04.03.2013;
-che, contestualmente , ha proposto il trasferimento degli stessi al Comune di Cerreto Sannita ;
Vista la nota della Giunta Regionale della Campania prot. n. 2014.0504097 acquisita al protocollo n. 6578 del 22.07.2014, che si allega;
Rilevato che la situazione patrimoniale,dei suddetti beni , come rilevasi dall'allegata delibera del Commissario Straordinario presenta un attivo di € 383.099,56:
Ritenuto che tale acquisizione sia di notevole interesse date le condizioni dell'immobile e la sua posizione geografica , in una città turistica come Portici, e che ci sia un incremento del patrimonio dell'Ente notevole;
Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espressa dal Responsabile del III Settore e quello di regolarità contabile, espresso dal responsabile del II Settore, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Propone

1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente proposta,
2) Di assentire al trasferimento al Comune di Cerreto Sannita dei beni dell'IPAB " Ospedale Civico" in Cerreto Sannita , ai sensi dell'art. 11 del Regolamento n. 02 , come proposto dal Commissario Reggente Dott. Giordano con delibera del 02.07.2014, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale ;
3) Dare atto che i beni da acquisire risultano dalla allegata relazione del Commissario Reggente e dalla ivi indicata situazione patrimoniale che evidenzia un attivo di € 383.099,56.

Lì, 26.09.2014

IL SINDACO
Dott. Pasquale Santagata

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO DI SEGRETERIA

Esaminata ed approvata dal Consiglio Comunale nell'adunanza del 30/8/2014
con deliberazione n. 21.
Lì 30/8/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Erminia Florenzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parere su proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 03 del 30.09.2014

a) Il Responsabile del Settore I° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Lì,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

b) Il Responsabile del Settore II° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica - art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Lì, 26/09/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

c) Il Responsabile del Settore III° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica – art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Lì, 26.09.2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Letizio Napoletano

d) Il Responsabile del Settore IV° esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica – art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Lì,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

e) Il Responsabile di Ragioneria, esaminati gli atti inerenti la presente proposta, esprime favorevole in ordine alla regolarità contabile – art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Lì, 26.09.2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. Gerardo Iannella

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO ALLA PROPOSTA N. 03 della Deliberazione consiliare del 30-8-2014 ED alla DELIBERA CONSILIARE N. 21 del 30-8-2014

DIPARTIMENTO 54 - DIR.GEN. 12

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0504097 18/07/2014 14,02
Mitt. : 541201 UOD Affari giuridico-legali - ...
Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2010

Al Comune di Cerreto Sannita
Palazzo Municipale
82032 **CERRETO SANNITA** (BN)
protocollocerretosannita@pec.it

e,p.c.Al dott. Pasquale Giordano
Commissario dell'IPAB
"Ospedale Civico"
via S.Anna, 100
82032 **CERRETO SANNITA** (BN)

Oggetto: **IPAB "*Ospedale Civico*", in Cerreto Sannita.
Procedimento di estinzione *ex* art. 11, regolamento n. 2/2013.
Assenso al trasferimento dei beni patrimoniali al Comune.**

Con deliberazione del 2 luglio 2014, che si allega in copia alla presente unitamente alla documentazione di corredo, il commissario reggente dell'IPAB "*Ospedale Civico*", in Cerreto Sannita, ha proposto la estinzione dell'istituzione in parola ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, pubblicato nel BURC n. 14 del 4 marzo 2013.

Tanto premesso, ai fini dell'esercizio dell'attività istruttoria preordinata alla dichiarazione, con deliberazione della Giunta regionale, di estinzione dell'IPAB e all'attribuzione dei beni al Comune ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del cennato regolamento n. 2/2013, occorre acquisire la deliberazione del consiglio comunale di assenso al trasferimento dei beni e al subentro nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze e nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione, con espressa avvertenza che, in caso di mancato assenso, la Giunta regionale individua il soggetto destinatario dei beni tra i comuni dell'ambito sociale territoriale B04 o, in via graduata, tra le istituzioni e le aziende del territorio assenzienti.

Al contempo, ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo *ex* legge n. 241/1990, si comunica che:

a) l'ufficio competente per il procedimento di estinzione dell'IPAB è questa Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, in Napoli, al Centro Direzionale, Isola A6, sesto piano, tel. 081 7966655, pec dg.12@pec.regione.campania.it;
b) il responsabile del procedimento è la dott.ssa Cecilia Sannino, dirigente della Unità Operativa Dirigenziale n. 01 *AA.GG. - Affari giurico-legali - Gestione risorse umane e strumentali*, in Napoli, al Centro Direzionale, Isola A6, sesto piano, tel. 0817966636 - fax 0817966656 - email cecilia.sannino@regione.campania.it, indirizzo pec dg.12@pec.regione.campania.it;
c) è possibile prendere visione degli atti presso l'ufficio del responsabile del procedimento aperto al pubblico il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, nonchè presentare al medesimo ufficio, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della presente, memorie e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento di estinzione.

dellasala 54 12 01 / 433.2010.34

Il Direttore generale
Dott.ssa Rosanna Romano

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e della normativa connessa

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0457945 02/07/2014 11,17
Uscita IPAB OSPEDALE CIVICO DI CERRET.
Resp. - Settori Uff. Affari giuridici legali -
Classific. 16.1 Fascicolo 34 del 2010

I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO"
IN CERRETO SANNITA
Il Commissario Dott. Pasquale Giordano

OGGETTO: I.P.A.B. OSPEDALE CIVICO DI CERRETO SANNITA (BN)
ATTO DELIBERATIVO DI ESTINZIONE AI SENSI DELL'ART. 11 DEL REGOLAMENTO 22 FEBBRAIO 2013, N. 2.

Il Commissario dell' Ente ad oggetto - Dott. Pasquale Giordano nato a Piedimonte Matese (CE), e residente in Cerreto Sannita alla via S. Anna n. 109 -, con D.P.G.R.C. n. 186 del 12/09/2013 veniva nominato Commissario dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'I.P.A.B. e , in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'Ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

- Visto l'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

- Accertato che ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 la consistenza patrimoniale dell Ente è costituita da:

- libretto postale nominativo intestato al presidente pro tempore n° 008036 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita;
- Immobile presso il Comune di Portici alla Via Marittima n. 7 iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 21, di vani 7,5, posto al primo piano ed intestato a Ospedale Civile di Cerreto Sannita e Varola Enrico, Fu Gennaro quale usufruttuario.
- Immobile presso il Comune di Portici alla Via Marittima n. 7 iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 5, di mq 43, accessibile direttamente da Via Marittima;

L'intera proprietà è comprensiva di ogni accessione, accessorio, dipendenza, pertinenza, proporzionale quota di comproprietà del locale sito nell'androne a destra entrando adibito "ex portineria" nonché ogni quota proporzionale sulle parti comuni del fabbricato ed aree scoperte annesse a norma dell'art. 1117 C.c.;

- Accertati i rapporti giuridici pendenti verso il condominio alla Via Marittima n.7 in Portici;

- Accertata l'inesistenza di personale dipendente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accertato che l' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita non è nelle condizioni previste per perseguire le finalità di Pubblica Assistenza e Beneficenza così come previsto dallo Statuto;
-Considerato che ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 può essere chiesta l'estinzione dell' Ente;

- Vista la allegata relazione esplicativa del lavoro svolto;

DELIBERA

Di proporre alla Giunta Regionale della Regione Campania la ESTINZIONE DELL' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita ED IL TRASFERIMENTO dei beni immobili suddetti al COMUNE DI CERRETO SANNITA (Benevento) ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

Cerreto Sannita lì, 02/07/2014

Il Commissario
(Dott. Pasquale Giordano)

ALLEGATI

- Relazione sul lavoro svolto;
- Copia Visura Catastale per immobile dell' Agenzia del Territorio;
- Copia Planimetrie locali;
- Sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del di 17-26 Ottobre 1927;
- Statuto dell'Erigendo Ospedale di Cerreto Sannita;
- Copia spese postali documentate;
- Copia spesa per ricerca in Archivio notarile di Napoli;
- Copia verbale di consegna documentazione da Avv. Angelo del Vecchio;
- Copia risposta ufficio Postale di Cerreto Sannita;
- Copia libretto postale nominativo intestato al Presidente pro tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 008036;
- Copia libretto postale nominativo intestato al Commissario Prefettizio Pro-tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 06931;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO"

CERRETO SANNITA

Il Commissario Dott. Pasquale Giordano

Relazione sull'attività svolta

Con D.P.G.R.C. n. 436 del 12/09/2013 lo scrivente veniva nominato Commissario dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, con l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'I.P.A.B. e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'Ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

Il giorno 08/10/2013 provvedevo ad insediarmi dinanzi al Sindaco dott. Pasquale Santagata e alla Segretaria del Comune di Cerreto Sannita dott.ssa Erminia Florenzano.

Dai documenti si evinceva tra i beni appartenenti all'I.P.A.B.:

- libretto postale nominativo intestato al Presidente pro tempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 008036 presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita;
- libretto postale nominativo intestato al Commissario Prefettizio Protempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita n° 06931 presso l ufficio postale di Cerreto Sannita;
- Immobile presso il Comune di Portici iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 21, di vani 7,5.
- Immobile presso il Comune di Portici iscritto al Catasto Fabbricati, Foglio 7 Particella 140 Sub. 5, di mq 43.

Palazzo Ciaburri, che prende il nome dal Cav. Enrico Ciaburri, vecchia fornace di interesse storico in corso di ristrutturazione , con vista mare, di sicuro notevole valore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, nasce a seguito di un lascito (Legato) del Cav. Enrico Ciaburri, con Testamento Pubblico del Notaio Luca Galluccio in Napoli del 18/10/1920. Tuttavia tale testamento fu impugnato dagli eredi del suddetto e dopo annose liti giudiziarie la Fondazione riuscì ad incamerare il lascito principale, relativo al cespite immobiliare sito al Comune di Portici alla Via Marittima n. 7, il cui acquisto con sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927 L' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita , fu eretto in Ente Morale con Regio Decreto il 06/04/1936 n. 874.
Ciò premesso al fine di spiegare le difficoltà incontrate dallo scrivente per reperire la documentazione necessaria per portare a termine l'incarico.
La problematica più annosa è stata il reperimento delle Tavole di Fondazione come previsto dall'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.
A tal proposito in data 21/01/2014 mi recavo presso l'Archivio Notarile di Napoli per ricercare l'Atto del Notaio Galluccio infruttuosamente.
In data 23/01/2014 mi recavo presso l'Ufficio di Registro di Napoli alla ricerca della sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927, infruttuosamente.
In data 27/01/2014 proseguivo la ricerca presso il Vecchio Tribunale di Napoli sede della Corte d'Appello di Napoli alla ricerca della sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927, infruttuosamente.
In data 13/02/2014 è stato notificato presso il domicilio del sottoscritto Commissario, Decreto Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale Civile di Napoli n. 444/2014 reso in data 21.01.2014 e depositato in data 22/01/2014 ad istanza del Condominio Via Marittima, 7 rappresentato e difeso dall'avv. Mirella Istrini, per presunti crediti vantati dal predetto Condominio nei confronti dell'I.P.A.B.; Che, nel decreto ingiuntivo notificato con pedissequo atto di precetto veniva intimato all'IPAB, il pagamento di € 62.687,70 oltre alle spese del procedimento monitorio per € 1.038,00 con autorizzazione alla provvisoria esecuzione.
Le somme richieste nel Decreto Ingiuntivo notificato, non trovano giustificazione neppure nella documentazione a corredo della azionata domanda di ingiunzione e pertanto ravvisati giusti motivi per proporre opposizione al decreto ingiuntivo in data 10/03/2014 provvedevo con Delibera n. 01/14 a nominare quale difensore dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, l'Avv. Aceto Ernesto al fine di preservare il patrimonio dell'ente ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, anticipando di comune accordo le spese per tale opposizione in assenza di disponibilità liquide dell' IPAB.
Per ciò che riguarda il libretto di risparmio n.8036, questione avviata nel precedente mandato, proseguivo avviando la pratica per apertura di conto corrente postale presso l'ufficio postale di Cerreto Sannita per ottenere la restituzione della somma di € 3.099,56 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la CONSAP, tuttavia non riuscivo nell'intento per problematiche burocratiche interne alle Poste Italiane.
A tal proposito per evitare ulteriori spese a mio carico e per tentare di recuperare le somme di cui sopra inserivo nella richiesta di restituzione alla CONSAP le coordinate bancarie del mio conto corrente personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di ottenere il numero di codice fiscale/partita iva per tale pratica mi recavo in data 03/03/2014 presso l'Ufficio delle Entrate di Cerreto Sannita, ove riuscivo grazie alla cortese collaborazione del direttore a reperire tale numero, e l'indirizzo del figlio dell'ex Presidente pro-tempore dell' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, Avv. Angelo Del Vecchio. Dopo vari tentativi riuscivo a reperire il suddetto telefonicamente, e in data 10/03/2014 mi consegnava la documentazione appartenente all'I.P.A.B, tra cui la sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del di 17-26 Ottobre 1927 e n. 2 libretti di deposito Postale, e lo Statuto originale.
Quindi oltre al suddetto, accerto l esistenza di un ulteriore libretto investato al Commissario Prefettizio Protempore Ospedale Civile Ciaburri di Cerreto Sannita con numero identificativo 06931, con saldo pari a lire 11.144 e movimentato l'ultima volta in date 12/05/1962. Il suddetto libretto come da allegata risposta dell' Ufficio Postale di Cerreto Sannita risulta prescritto nell'anno 1992.

Da ciò ne deriva la seguente Situazione Patrimoniale dell'I.P.A.B. Ospedale Civico Ciaburri.

Calcolo del valore medio dell'immobile secondo i valori dell'Agenzia del Territorio

	MQ	Min	Max	Media	Euro
	169,56	1550	2350	1950	330.642,00
	43	900	1350	1125	48.375,00
Totale	212,56				379.017,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili	€ 380.000,00	Compenso Lordo Commissario incarico precedente	€ 780,00
Depositi Postali	€ 3.099,56	Compenso Lordo Commissario	€ 1.162,00
		Spese Postali	€ 20,55
		Spese ricerca notarile	€ 6,00
		Quote spese di ristrutturazione facciate	€106.075,71
		Spese Legali Avv. Ernesto Aceto	€ 2.146,00
		TOTALE PASSIVO	€ 110.190,26
		UTILE	€ 272.909,30
TOTALE ATTIVO	€ 383.099,56	TOT. A PAREGGIO	€ 383.099,56

Non risulta alcun personale dipendente.

Dalla Sentenza della Corte D'appello di Napoli n. 3396 del dì 17-26 Ottobre 1927 , e dallo Statuto di fondazione non si evince nessuna disposizione in merito alla destinazione dei beni dell'IPAB, quindi dopo tutto ciò l' I.P.A.B. "Ospedale Civico" in Cerreto Sannita, è pronto per l'estinzione ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia del Territorio

Data: 19/07/2012 - Ora: 11.49.39 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T188388 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 19/07/2012

Dati della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
Catasto Fabbricati	**Foglio: 7 Particella: 140 Sub.: 5**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		7	140	5			C/2	2	43 m²		Euro 204,31 L. 395.600	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VIA MARITTIMA n. 10 piano: T;				
Notifica	-	**Partita**	2511	**Mod.58**	-

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	OSPEDALE CIVILE DI CERRETO SANNITA		
2	VAROLA Enrico;FU GENNARO		(8) Usufrutto

DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia del Territorio

Data: 19/07/2012 - Ora: 11.48.49 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T187594 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 19/07/2012

Dati della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
Catasto Fabbricati	**Foglio: 7 Particella: 140 Sub.: 21**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		7	140	21			A/2	3	7,5 vani		Euro 406,71 L. 787.500	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VIA MARITTIMA n. 8 piano: 1;				
Notifica -		Partita	2511	Mod.58	-

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	OSPEDALE CIVILE DI CERRETO SANNITA		
2	VAROLA Enrico FU GENNARO		(8) Usufrutto
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati Identificativi del Soggetto Diverso

Codice Fiscale	95013470617
Denominazione	ENTE MORALE OSPEDALE CIVILE CERRETO SANNITA
Natura giuridica	ALTRE ORGANIZZAZIONI DI PERSONE O DI BENI SENZA PERSONALITA' GIURIDICA (ESCLUSE LE COMUNIONI) (13)
Partita IVA	- Inizio attività 13/1/1980
Stato	ATTIVA
Attività	SERVIZI VARI NON ALTROVE CLASSIFICABILI (6800)
Sede Legale	VIA TANUCCI 97, 81100 - CASERTA (CE)
Decorrenza	13/1/1980 Fonte Collegamento I.C.D.
Domicilio fiscale	VIA TANUCCI 97, 81100 - CASERTA (CE)
Decorrenza	13/1/1980 Fonte Collegamento I.C.D.
Uffici associati al Domicilio Fiscale	UFF. TERR. DI CASERTA (TE3) D.P. DI CASERTA (TF6) DR DELLA CAMPANIA (914)

Dati del Rappresentante

Codice Fiscale	DLVNGL49T13C516D
Dati Identificativi	DEL VECCHIO ANGELO
Nato a	CERRETO SANNITA (BN) il 13/12/1949
Carica	Rappresentante legale, negoziale o di fatto, socio amministratore
Dal	13/1/1990 Al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 29/08/2012 - n. T180650 - Richiedente: Telematico

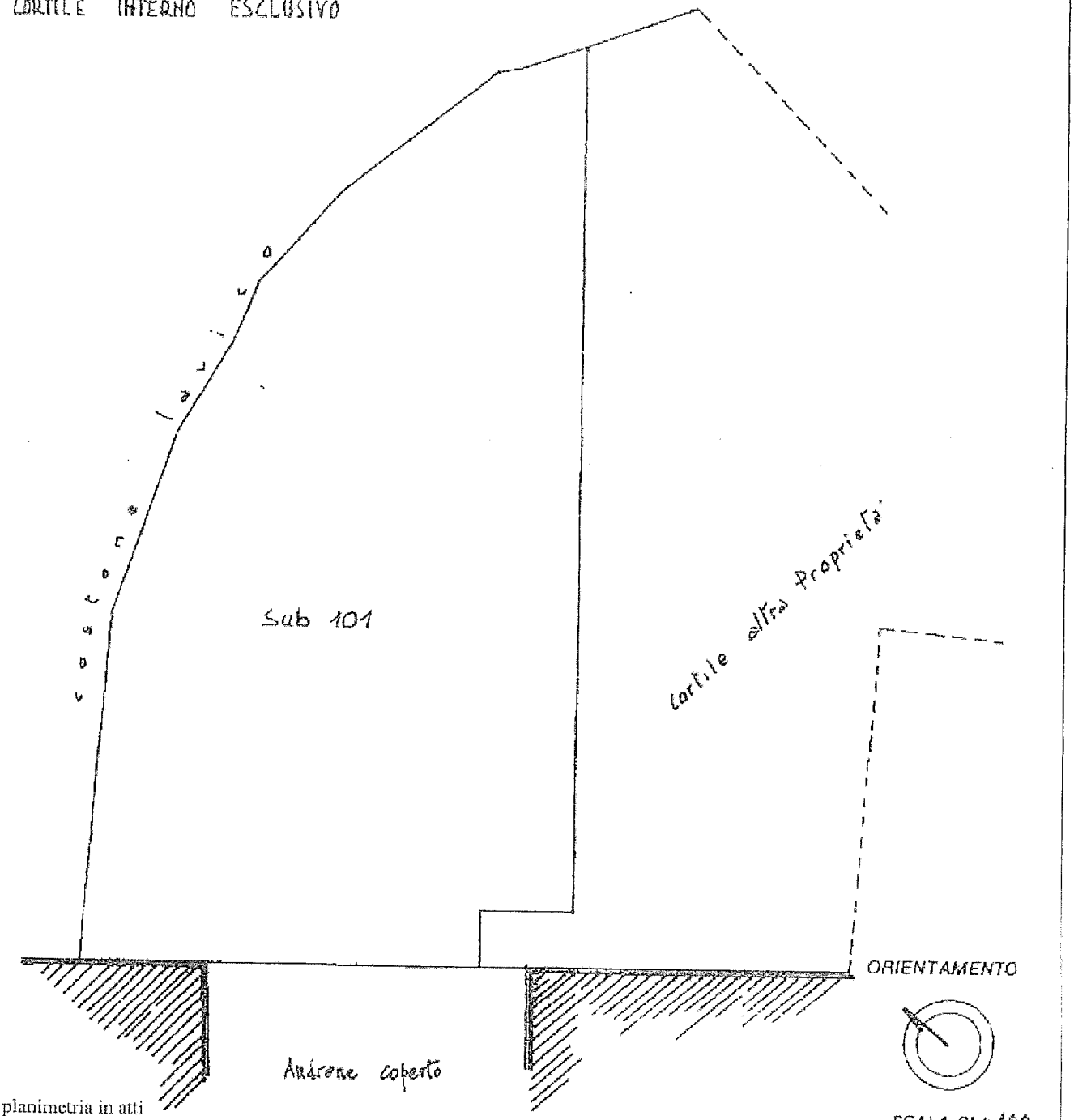
ELABORATO PLANIMETRICO
Compilato da: Auletta Sergio
Iscritto all'albo: Geometri
Prov. Napoli N. 5875

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Napoli

Comune di Portici	Protocollo n. NA0755703 del 10/10/2007
Sezione: Foglio: 7 Particella: 140	Tipo Mappale n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni	Scala 1 : 100

PIANTA PIANO TERRA

CORTILE INTERNO ESCLUSIVO



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 29/08/2012 - Comune di PORTICI (G902) - < Foglio: 7 - Particella: 140 - Elaborato planimetrico >

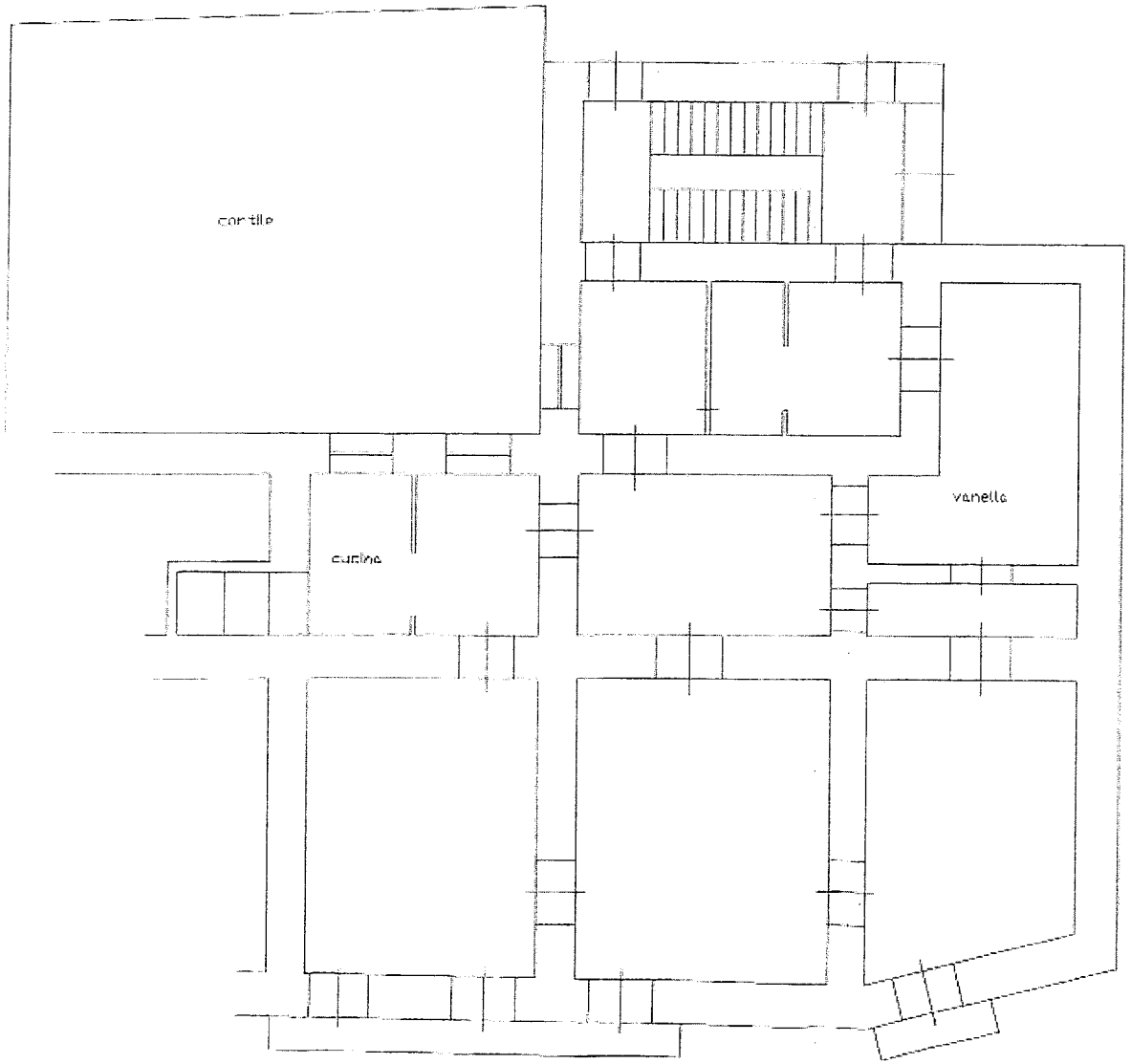
Ultima planimetria in atti

Data: 29/08/2012 - n. T180650 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANTA PIANO PRIMO - SCALA 1:100



superficie utile residenziale	142.71
superficie utile non residenziale (vanella e balconi)	26.85
SOMMANO	169.56

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA

(R. DECRETO LEGGE 13 APRILE 1939-XVII n.652)

Planimetria degli immobili urbani denunciati con la Scheda N° L0390972

Comune [illegible] Ditta [illegible]

Via [illegible] (*) Segnare cognome, nome, paternità del solo primo intestatario

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA

(R. D.L. 13 aprile 1939-XVII n. 652)

COMUNE

di [illegible]

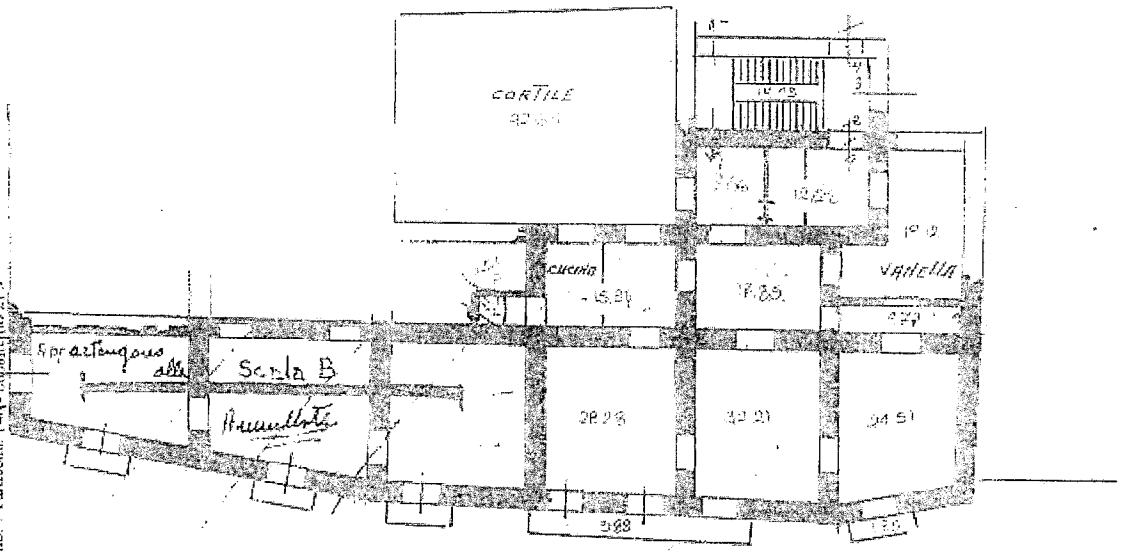
Tagliando di riscontro

DELLA

SCHEDA NUMERO

L0390972

AVVERTENZA: Il presente tagliando deve essere incollato a cura del dichiarante sulla planimetria (riproducente la unità immobiliare denunciata con la presente scheda) da presentare ai sensi dell'articolo 7 del R. D. L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652.



PIANO 1°

N. INTERNO 8

SCALA A

ALTEZZA M. 4.00

ORIENTAMENTO

SCALA di 1: 200

Compilata da:

[illegible]

(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo de[illegible]

della Provincia di [illegible]

Data [illegible] Firma [illegible]

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 30/08/2012 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 7 Particella: 147 Subalterno: 21 >
PLANIMETRIA di 8 pmmn: 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2013 - Semestre 2

Provincia: NAPOLI

Comune: PORTICI

Fascia/zona: Periferica/GRANATELLO - PARCO DELLA REGGIA - USCITA AUTOSTRADA PORTICI/ERCOLANO (EX VIA CORALLO, VIA UNIVERSITA', VIA MARITTIMA, BOSCO CATENA)

Codice di zona: D2

Microzona catastale n.: 3

Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Abitazioni civili	NORMALE	1550	2350	L	3.9	5.9	N
Abitazioni di tipo economico	NORMALE	1100	1650	L	2.6	4.1	N

fonte: http://burc.regione.campania.it

Box	NORMALE	900	1350	L	3	4,5	1
Ville e Villini	NORMALE	1700	2550	L	6,3	6,4	1

- Lo STATO CONSERVATIVO indicato con lettere MARGINALE si riferisce a quello più frequen di ZONA
- Il Valore di Mercato è espresso in Euro/mq riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- Il Valore di Locazione è espresso in Euro/mq per mese riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lo (L)
- La presenza del carattere asterisco (*) accanto alla tipologia segnala che i relativi Valori di Mercat di Locazione sono stati oggetto di rettifica.
- Per le tipologie Box, Posti auto ed Autorimesse non risulta significativo il diverso apprezzamento mercato secondo lo stato conservativo
- Per la tipologia Negozi il giudizio O/ N /S è da intendersi riferito alla posizione commerciale e no allo stato conservativo dell'unità immobiliare

Legenda

Positivo Sufficiente Negativo

Esprimi il tuo giudizio sul servizio ricevuto premendo su uno dei pulsanti colorati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia) Per conto di S.M. la Regina Vittoria Francesca di
Sua grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia
Duca di Genova ecc. ecc. Umberto II di Savoia Re di Sicilia
Duca di Parma, Piacenza, Castro ecc. ecc. Per conto di S.M. la Regina
Vittoria Francesca di Sua grazia di Dio e per volontà della Nazione Regina

redore Avv. Bar. Giuseppe Russo, nel cui studio
è deficiosamente domiciliato in Napoli alla via
Palude, 115 a difesa dall'Avv. Prof. Comm. Orazio
Condaro di Zingaro 1923. Con Sentenza di Pretore
in data 23 Febbraio 1923 fissata per la discussione della causa
sopra gli scritti presentati dalle parti, fermo ogni
e ogni altra Conclusione = Il Procuratore Sig.
Gennaro Di Gennaro, nell'interesse dell'Attore Lu
cio Paola, con comparsa scritta da comando:
Insiste la Parte accolga l'appello, revochi in
tutte le sue parti la sentenza e nella con
tro

2/ Sia atto a tutti gli effetti di legge che il Sig. Barola a mezzo tempo addietro alla sottoscrizione di questi capitoli gli ha corretto, in tutte garanzie il legato di sua custodia con ipoteca e rigetto sopra la domanda relativa alla consegna dei mobili, facendo salvo al Barola ogni diritto per la liquidazione del legato ai soli mobili di casa e di uso domestici; 5° = Faccia salvo altresì Barola ogni altro diritto; 6° = Si conviene sempre al Signore alle spese del doppio giudizio e ricompensa di attendere con cortese sollecitudine ogni altro diritto, ragione, azione e credito in generale, specie per tutti i giudizi e procedure penali e di istruzione. = Napoli, 1° ottobre 1927 anno V = F.to Francesco Di Gennaro = E con scritta di detto procuratore ha concluso: Si insiste giusta nelle già fatte conclusioni, salvo aggiungere. Da 30 ottobre 1927 a V = F.to Francesco Di Gennaro, Proc. = Il Procuratore Avv. Giuseppe Guarino, nell'interesse di Commendatore Giuseppe Signore, con comparsa scritta ha concluso: Piaccia alla Corte Ecc.ma reietta ogni contraria istanza, eccezione e difesa, rigettare l'appello proposto con atto 5 agosto 1926 avverso la sentenza della 4ª Sezione del Tribunale di Napoli 27 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

sudetto mandato l'appellante a 6 giorni di giorno giorno ed avvertito di difesa a Medrando il fatto al costituito procuratore che declinava di venire ammissibile = Datiri giudizio = Napoli 30 novembre 1922 = F.to Avv. Giuseppe Fusco = Fausto Carlo, avvocato = Riferito in fatto = Che nel 6 luglio 1921 morì in Pescopagano Enrico Fabrizi, il quale con testamento olografo aveva istituito erede fu la Signorile Avv. Dott. Enrico Viola, suo medico curante, imponendo gli di soddisfare diversi legati fra cui uno al Pesano pro tempore di Pescopagano, con l'onere di provvedere alla vendita di tutti i beni della casa da adibirsi a ricovero per la fondazione di un ospedale in Pescopagano. Nell'art. 4 del menzionato testamento, erano specificate le modalità e le condizioni di pagamento della somma, la destinazione dell'importo degli immobili ecc. Un giudizio per captazione intentato dagli eredi legittimi della Fabrizi con la sentenza della Corte di appello di Napoli in data 27 marzo 14 aprile 1924 = il 16 febbraio 1925 fu tenuto a Pescopagano anche l'inventario dei mobili della casa dell'estinto. Offerma il Pesano Giuseppe Pagano, che nonostante le continue promesse, non gli è ancora possibile ottenere dall'erede il pagamento del legato e che avendo [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

3/- Parola con atto 16 marzo 1926 innanzi al Notaio Pi-
scopo ha disdettato ad istanza dell'Off. Giud.
Giudiziario la consegna dei mobili, di Parola
non era contumace. Pertanto il Proc. Signore, con
atto 24 aprile 1926 contestò a Parola innanzi
il Tribunale di Nocera per sentirlo condannare
al pagamento della cifra e degli interessi nonchè
alla consegna dei mobili ad una penale per
ogni giorno di ritardo e alle spese del giudizio.
Con sentenza 23 giugno - 3 luglio 1926, la 4ª
Sezione del Tribunale: 1º condannò Parola nella
qualità di erede di Savio Giacinto a corrispon-
dere a Esposizione Giuseppe Signore, Pennino di
Pietro Domenico; a)- nel termine di cinque giorni
dalla notifica della sentenza di seguito di lire cin-
quecento; b)- gli interessi legali da detta somma
dal 29 luglio 1922; c)- gli interessi degli interessi
dal dì della domanda; 2º = autorizzò il Pennino
ad iscrivere ipoteca sugli immobili ereditari
in possesso di Parola a garanzia di capitale e
degli interessi e ha diritto ad 1/2 spese dell'azione;
3º = ordinò a Parola di consegnare a Pennino
di Pietro Domenico e Esposizione Signore, tutti i mo-
bili elencati nell'inventario del Banco di

Parola alle parti per l'inizio. Quindi data la parola all'avv. Russo per l'Ente Parola per l'appello, chiedendone la riforma e che nella via di Primo Grado, parte resistente si denunci del Tesoro. Premessa la causa dell'udienza e l'ordinanza, i procuratori delle parti depositano le documentate conclusioni delle quali si riporta in dispositivo = I - Che la convenuta Parola eccepisce il difetto di legittimazione passiva dell'Ente Parola in quanto non sussiste alcuna interferenza tra le disposizioni testamentarie di Primo Giacomo. La Corte quindi ritiene che nel decidere la controversia occorre indagare preliminarmente la questione di merito relativa alla disposizione testamentaria di Primo Giacomo, ritenendo che nell'ordinanza sia già stata attuata la parte del provvedimento che riguarda la volontà dell'estinto = II - Questo esaminando preliminarmente la eccezione di natura pregiudiziale dedotta dal Parola si osserva che il Tesoro Comune non ha diritto a ricevere la parte di successione che gli spetta in quanto l'erede [illegible] di credito litigioso, in quanto l'erede [illegible] con beneficio d'inventario, definitivamente - perché Parola, quale [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) - a pagare la metà di ciascuno, con rinvio
visto dell'art. 847 cod. civ. ma anche per la seconda
volontà del testatore che volle che il legato di
centomila lire non fosse per gravare i suoi
eredi = M. - Ciò il Dottor Parola, stante altresì
che il Tribunale ritenne ordinare la vendita di
una delle case ereditarie, fondi rustici e
rifondata, Affegatario ha il diritto di conse-
guire la sua legata (art. 852) e di conseguenza
la azione contro l'onorato per costringerlo a
soddisfargli la sua legata, nella specie
il Giudizio ex art. 2 del Regolamento, rinviò
ogni ulteriore di fatto da dispensabile il Dott.
Parola e per a Luigi e Parola, e non ai Legit-
timari) - in caso di delazione per legge il legato
del quale il Pesaro chiede ora il pagamento. Il
Parola perciò - fu nominato erede della disponibile
con precisa onere di pagare il legato al Pesaro.
Data tali disposizioni testamentarie nessun
rapporto esiste fra i legatari Pesaro e i Legit-
timari, non ha interesse ha il Pesaro di contrastare
in giudizio, nessuna azione ha il Pesaro da ese-
guire nei confronti dei Legittimari; ben
merita quindi censura il Tribunale, nell'

fonte: http://burc.regione.campania.it

sotto Carola = d.ssa = Che vogliamo da potersene
so la delegazione che il Tenore era grazia
rivolere la sua pagina di Agenda perché la
si fermi la mezza ordinaria. Di fronte la
sorella non intervenne più perché ci si trovò
no sulle difficoltà di rifiuto, può invece
con il Preside di cercare spiegazione perché
franca sia la sua disponibilità a lui dovuta
ta, può interessare il rappresentante dell'Ente
a rivolgersi per ottenere il pagamento della
cartella che spedì da Pisa per fornire
l'ospedale, può anche interessare il Tenore,
può rivolgersi notarile del Pisa per
accertare che il legato di cartella che non
può essere ritirato, perché non ha ricevuto
visto dai legittimari, ma non interessa il
Tenore quando si limita a rivolgere l'atten
zione sulla validità del testatore, = V. = Che
il Tenore Pisa non è che disposizioni
di pagare il prezzo un ospedale di Pisa
Pisa e non raggiungere tale pisa Pisa
un conto di Pisa via al Tenore di pagare
e volle che tale somma fosse pagata in Pa
sola su ogni cosa intera e [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) - necessario per rendere effettiva la formazione dell'appello deve anche un numero di giudici pari alla differenza della maggioranza più uno. Pertanto l'appello è possibile giuridicamente molto difficile, anche quando abbiano cioè il pagamento del legato non incontri ostacolo per via della causa ancora pendente, ma è bene che sia possibile sostanzialmente, ma è bene che sia possibile sostanzialmente, ma è bene che sia possibile sostanzialm

per accendere maggiormente una ipoteca a favore della posizione dell'Erede. =
VI = Fatta di ragione dipoi, che [illegible] di fronte all'obbligo che hanno gli Eredi di pagare tutti i debiti del defunto, non può [illegible] una volta [illegible], che dopo la separazione [illegible] separatamente [illegible] il loro legato [illegible] [illegible] che doveva restare integro (per [illegible]).
Dalle espressioni usate nel testamento [illegible] dichiara che il testatore volle che le cose [illegible] fossero a carico dell'Erede perchè [illegible] dovevano andare a carico dell'Usufruttuario, [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ciò [illegible] [illegible] [illegible]. Del resto lo stesso Testatore [illegible] [illegible] [illegible] che deduce di volere "assicurare il legato con ipoteca". Però Parola vorrebbe fare tale assicurazione ipotecaria dopo la separazione di fatto [illegible] [illegible] con i coeredi. La Cork, invece, ritiene non doversi fare tale dilazione perchè, allo stato, col fatto a quando non si accerta che il legato si [illegible] [illegible] [illegible]

6/- Però è detto come esecutore la volontà del testatore
fa Capo, quindi, ritiene che detto Sarà tenuto che
il Dott. Farda ha preferito di pagare il legato con
una transazione ipotecaria e che di detta autoriz-
zare una ipoteca per Mille lire col vincolo di
fondazione di un Ospedale in Ercolano. Poi-
che non è ammissibile che il Farda accenda ipo-
teca contro se stesso, è il caso di autorizzare il Te-
sauro, quale amministratore volontario dei fabbricati ad
accendere detta ipoteca, ma a spese dell'erede be-
neficiato Dott. Farda. E nella qualità di am-
ministratore volontario il Tesauro dovrà fare istanza
se, se lo crederà opportuno nel giudizio di riduz-
zione di legati per sollecitare la decisione del
giudizio di riduzione e per fare accertare che
il legato di cinquecento lire non sia soggetto
a riduzione, completato tale giudizio, quando
sarà accertato che il legato non è soggetto a
riduzione ovvero quando sarà determinata la
somma ridotta di spettanza dell'Ospedale, non
dovrà procedersi dal rappresentante dell'Ente
all'esecuzione per liquidare le somme dovute
all'Ospedale e già garantite con l'ipoteca accen-
VII.= data il testatore volle, altresì, che dei [illegible]

e beneficio e dispose che fruisse un anno dalla morte e fino a quando non fosse stata liquidata l'intera somma del pagamento e che in diritto il Dott. Parola si era proposto di assicurare il legato con ipoteca voleva forse negare anche questa legata ai suddetti legati. È certo che il Testo era amministratore della eredità e doveva soddisfare integralmente ai carichi dei testi. Il Dr. Parola non può contestare ne' che il testo conferisce il diritto nel Testo di ottenere il pagamento di tale eredità. Esso stabilisce che si deve pagare al Testo dal 1° luglio 1922, cioè dall'anno successivo alla morte di Enrico Fiaburri, fino a quando il rappresentante di Luca Cafiero non sarebbe definitivamente stato legato, e in caso quindi, di condannare il Parola al pagamento degli interessi già maturati e degli altri a scadere a trimestri posticipati. =

Se = Ove relativamente al legato dei mobili, il Dr. Parola sostiene che esso sia limitato ai soli mobili di uso domestico siti nei fabbricati e trovati nella casa del defunto, ed invoca la Corte ottenga che l'art. 682 c.c. spiega cosa debba intendersi per mobili, quando

fonte: http://burc.regione.campania.it

allargha il significato. Nella specie si può bene
ma usare la parola "tutti", ma si ha ag-
giunto altre parole che ne allargano il significato.
Il relatore ha detto "tutti i medici di corte" Egli
avrebbe voluto riferirsi all'ipotesi di tutti i medici
addetti nel luogo indicato di cui all'art. 628 cod.
di procedura penale onde aggiungere la frase
di tutti. Ora però è evidente che il legis-
latore usò l'espressione tutti i medici di corte,
non pensando al suo significato giuridico, ma
al significato dei singoli suoi termini. Egli volle
cioè che tutti i medici, senza eccezione che si
trovassero nella sua corte all'epoca di una mor-
te, fossero dati all'Ospedale. E che questa fosse la
intenzione del legislatore, risulta anche da altra
considerazione. Il legislatore doveva provvedere
a che la vedova di un capitano di lunga
carriera fosse stata assistita nel suo
ultimo male di un medico Ospedale che le dà
certezza di competenza tale non si troverebbe
anche la spesa per la cerimonia funebre
e quelle di impianto e di arredamento de-
corso, la somma destinata per l'Ospedale
diventa insufficiente al mantenimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

legato alla vita anche il legato di mobili, ritiene la giurisprudenza costante, perché il testatore volle che solo il legato di moneta dir non avesse avuto luogo. = Non è d'uopo di ordinare la consegna dei mobili al Pisano, perché il defunto legò i mobili all'Ospedale e non al Pisano. Difatti il testatore dice: "... il mio mobiliario perché ... designare il legato con esattezza, ma sempre nel mondo della designazione per la fondazione di detto Ospedale, al quale lego tutti i mobili di casa". Dalla parola non si può dedurre che il testatore volle una forma nel Pisano, e questa era naturale che egli avesse che i mobili restassero presso il Sig. Pisano fino a che non si fondasse l'Ospedale. =

X. = Per le superiori considerazioni la sentenza del Tribunale va riformata, perché dalle deposizioni testimoniali, non era il caso di designare il Pisano al godimento delli mobili vita durante, ma di ordinare che Pisano consegnasse i mobili legati. Dalla parte del Tribunale ha avuto seguito l'interpretazione della volontà del testatore di dare direttive per come doveva praticamente attuarsi la volontà del testatore. =

fonte: http://burc.regione.campania.it

legati all'Ospedale, non solo per un arredamento decoroso e per ottenere le spese di inventario, ma anche per assicurare condizioni di sussistenza dell'Ente. Ben è vietato che, fra i mobili non vengano compresi gli oggetti di uso personale, i cui documenti, per consuetudine, si fanno trovare nella casa del defunto. Che, poi, il Dott. Perola osserva che egli è consegnatario dei mobili, che i mobili fanno parte della massa ereditaria e che oggi il Tribunale già ne ha ordinata la stima, dall'ordinanza, si rileva che la Corte ordinò la consegna dei mobili, fino a che non si esplichi il giudizio di rivocazione dei legati, non come un ostacolo e che si faccia una dichiarazione di diritto che si dichiari, cioè quali siano i mobili che si debbano consegnare all'Ospedale a fondazione. Questa dichiarazione di diritto non può farsi sull'istanza del Perola il quale ha interesse, come amministratore volontario del defunto che la volontà del testatore sia eseguita. Ed ora, formata la massa, si constaterà che la quota dei legittimari sia stata lesa dalle disposizioni del testatore e che, in conseguenza, debba farsi luogo alla riduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

che il Dott. Parola non ha adempiuto l'obbligo di comunicazione sopraccitato in tutti gli atti più importanti. Pertanto, ritenuta la sussistenza di tutti i requisiti richiesti dalla legge e ritenuta necessità di provvedere in pendenza del termine legittimante di formare la causa ordinaria, ritiene di dover provvedere sulla istanza di sospensione, che è stata poi ribadita con la memoria depositata il 30 gennaio, nella quale è stata poi ribadita la volontà del ricorrente di interpretare la sua posizione in ordine al regolamento condominiale. Il Dott. Parola quindi ha ritenuto di dover provvedere nel giudizio e stesso di dover sospendere l'opera di cui trattasi. Dalla parte però ha fatto la richiesta di revoca del provvedimento di sospensione e la richiesta che la domanda del Pirozzo, così come era stata proposta, in effetti doveva essere accolta e che non si poteva condannare il Parola al pagamento delle somme richieste e a consegnare i moduli. Pertanto chiedono quindi il rigetto per carenza di prova delle opere dell'istante quindi. =

Per questi motivi = la Corte, udite le conclusioni delle parti; respinta ogni contraria istanza e difesa, nell'appello del Dott. Parola, annullata ogni altra pronuncia, così provvede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

la seduta del 23 giugno - 5 luglio 1921 della 4ª sezione del Tribunale di Napoli, con l'intervento del Presidente dott. Paolo Di Saluzzo di Monesiglio e dei giudici, ha emesso la seguente ordinanza nella causa civile iscritta al n. 1554 del ruolo generale per l'anno 1921 promossa dal Comune di Napoli, in persona del Sindaco pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Francesco Saverio Siciliano, e dove non è altrimenti specificato, dall'avv. Paolo Jacobelli, contro Ferrara Domenica fu Giuseppe, per la fondazione e l'ente morale Ospizio di Carità; 1° = Considerato in fatto, nella quantità di cui sopra, e spettare al Comune di Napoli: a) gli interessi legali sulle cartelle di rendita dal 19 luglio 1922 fino alla consegna delle medesime; b) gli interessi legali sulla somma di centomila lire a titolo di risarcimento dei danni dalla notifica della presente fino a quando il rappresentante del Comune provvederà definitivamente alla somma legata. = 3° = Dichiara che i titoli legati da Ferrara al Comune appartengono tutti quelli nominativi e trovati nella casa di abitazione del Ferrara. = 4° = Condanna il Ferrara alle spese [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

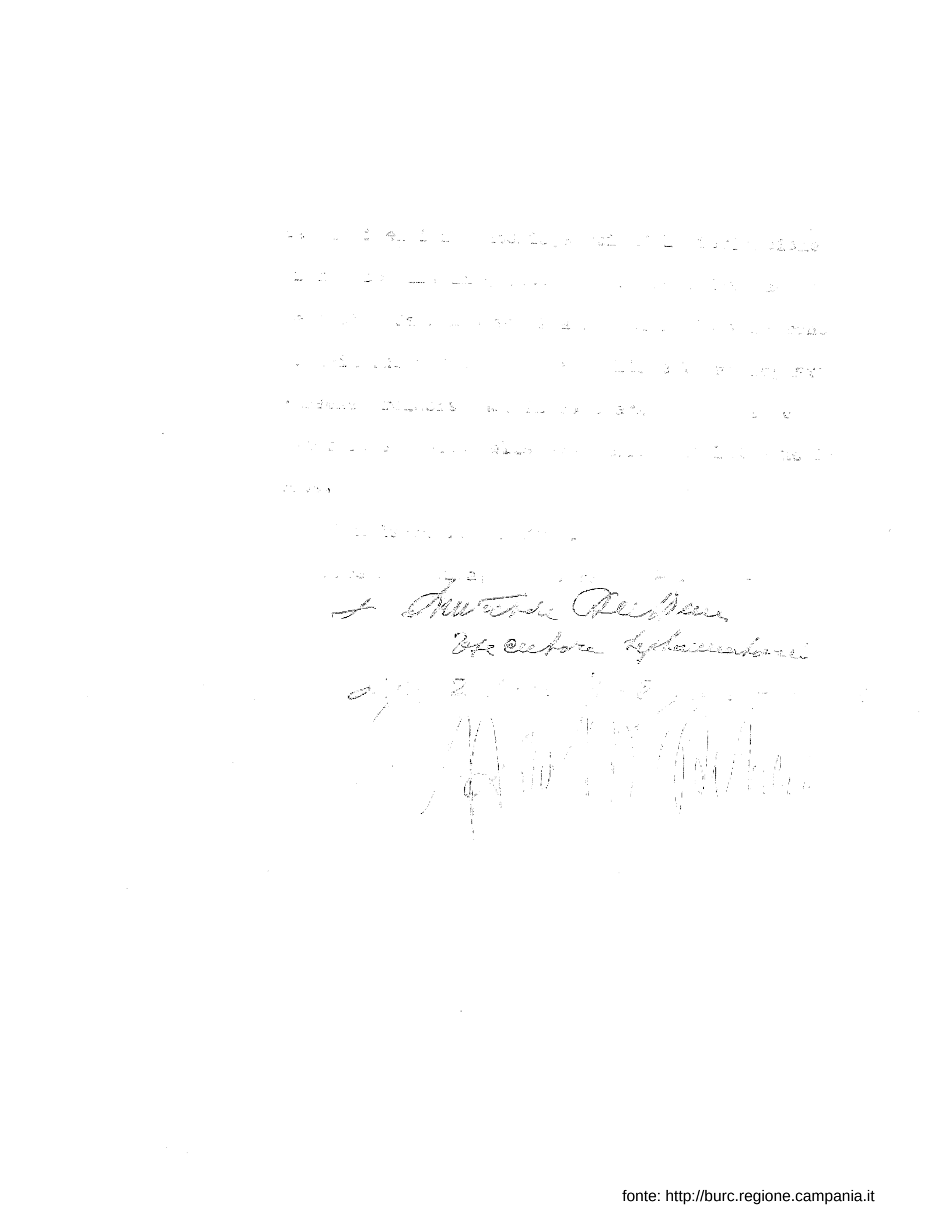
doppio grado del giudizio da liquidarsi dal Consigliere Capozzi, all'uopo delegato, e le attribuisce al procuratore Avv. Giuseppe Russo per la sua dichiarazione di anticipo e dichiara compensata l'altra metà = Così decisa in Napoli il dì 14 ottobre 1927 nella Camera di Consiglio della 1ª Sezione civile della Corte di Appello sedente in Castelcapuano, dai Signori componenti il collegio sopra nominato e sottoscritti come appresso = f.to Francesco Sparabello - Michele Pergola Filippo Marmori Carmine Capozzi, estensore - Michele Carlizzi - Gaetano D'Addio Cancelliere. = Pubblicata nelle forme di rito da me sottoscritto all'udienza di oggi da me sottoscritto Cancelliere lì 26 ottobre 1927 = anno V = f.to Gaetano D'Addio, Cancelliere = Reg. a Napoli; Uff. Atti Giud. addì 29 ottobre 1927 = anno VI = N. 3396 - Vol. 496 - Mod. 3º fol. 143 - Esatte £ 200,50 da Russo = Il procuratore superiore f.to Villanova.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione la presente, al Pubblico Ministero [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblico di darvi assistenza e [illegible]

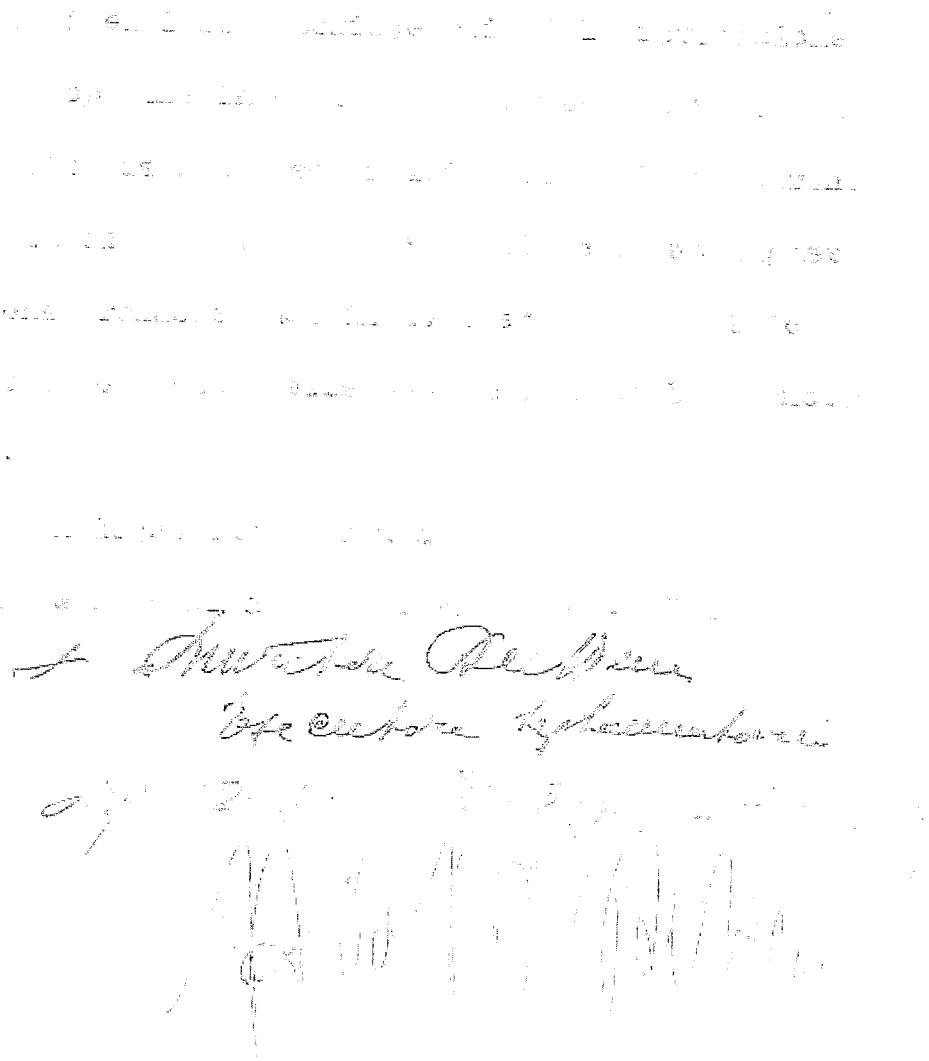
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Cerreto Sannita
Provincia di Benevento

Statuto dell'Erigendo Ospedale di Cerreto Sannita

Capo I°

Origine dell'Ospedale - scopo e mezzi -

Articolo I° -

Alla morte del compianto Cav. Dr. Nicola Fusburi, benemerito cittadino di Cerreto Sannita, avvenuta in Napoli il 18 luglio 1921, il notaio Luca Gallucci, residente in Napoli, notificava al Sindaco di Cerreto, con lettera raccomandata del 28 detto, che il Fusburi, con testamento a rogito del nominato Gallucci, in data 10 ottobre 1920, pubblicato con verbale 29 luglio 1921, registrato a Napoli il 30 detto al N° 85 V, lasciava dei beni a Cerreto a scopo filantropico.

Il Cav. Fusburi infatti, nel citato testamento, dopo aver istituito eredi per la disponibile il Dott. Enrico Nicola, per la legittima i figli, costituiva diversi legati e cioè:

al fascicolo

Nicola Fusburi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) £ 100.000,00 al locale di Ceneto per la fondazione di un ospedale in Terretamita, di cui sarà da intestarsi al suo benefattore;

b) rendita mensile di £ 300,00 (trecento annue £ 3.600,00) a favore della signora Anna Minieri, con devoluzione della detta rendita a pro' dell'ospedale in morte della usufruttuaria;

c) rendita mensile di £ 30,00 (trenta annue £ 360,00) a favore della signora Francesca Minieri vedova Accademici;

d) rendita mensile di £ 15,00 (quindici annue £ 180,00) a favore della signora Caterina Marchitto, alle identiche condizioni;

e) rendita mensile di £ 15,00 (quindici annue £ 180,00) a favore della signora Rosina Marchitto, come in precedenza.

Che, essendo ciò accaduto le morte usufruttuarie, meno la signora Rosina Marchitto, tutte le relative rendite sono, di diritto, ora acquisite all'erigendo ospedale.

Oltre ai detti legati in denaro, i testatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Siciliani lasciano denaro all'ospeda-
le tutti i suoi mobili e suppellettili
stimati e valutati normalmente nel
tempo in £ 12.000,00.

Che i comunisti all'atto concor-
rono anch'essi per l'erigendo ospedale,
rimettendo, a mezzo di apposito comita-
to il loro offerte, ammontanti a £ 15.000,00,
depositate nel libretto postale n° 03619, 9/83

Che il comune di Cerreto, con deliber-
azione consiliare del 16 dicembre 1984 n° 85,
determinava di concorrere con la somma
annua di £ 2.000,00 per l'ospedale e suo
decorrenza dall'inizio dell'effettivo funz-
ionamento dello stesso.

Che di rannia la necessità di provved-
ere alla costituzione del detto ospedale
ed alla erezione in ente morale

- Articolo II -

L'ospedale ha per scopo di provve-
dere al ricovero, alla cura e al mante-
nimento gratuito, nei limiti dei propri
mezzi, degli infermi poveri di ambo i ses-
si, aventi il domicilio di soccorso nel comu-
ne, i quali non abbiano convenienti tenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ben lieve a provvedere alle loro varie esi
di grado di potere fare.

- Articolo III° -

Savono ever ammessi coloro i
malati non bisogni, vale il ricovero
delle vette nella misura che determi-
nerà dall'amministrazione con l'ap-
provazione del Prefetto.

- Articolo IV° -

Nel caso di domande contem-
anee di ricovero eccedenti il numero
dei letti disponibili per la cura prefe-
renza saranno gli infermi che abbiano bi-
sogno più urgente di ricovero a giudizio
del medico

- Regolamento Interno -

- Articolo V° -

Nel regolamento interno sono
determinate le norme per l'ammissione
degli infermi, il cui ricovero non ne fac-
ia seguire d'urgenza e per la loro dimis-
sione e le garanzie da richiedersi per il
pagamento delle rette dei malati non
ricoverati gratuitamente.

- Articolo VI° -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salve contrarie disposizioni di legge non possono essere accolti ricoveri coatti, ad eccezione dei casi in cui la malattia attraversi una fase di riacutizzazione e limitatamente alla durata di questa.

Non hanno, del pari, essere accolti ricoveri di malattie infettive a carattere contagioso e diffusivo. Il loro accoglimento è consentito soltanto quando vi sia possibilità di assicurare ad essi un isolamento perfetto.

Sono esclusi dal divieto di ammissione gli ricoveri di malattie celtiche e di tubercolosi, quando, però, trattisi di tubercolosi, il ricovero non potrà aver luogo che in locali separati ai sensi dell'art. 8 della legge 23 dicembre 1927, n. 1276.

Per i fanciulli di età inferiore ai 15 anni il ricovero dovrà essere in locali separati, quando la sufficienza dei mezzi lo consenta.

- Articolo VII -

L'ospedale provvede al suo reggo con le rendite patrimoniali, con le rette fissate per i malati non ricoverati gratuitamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

e con gli altri proventi non destinati ad aumentare il patrimonio

- Articolo VIII -

La misura delle rette per i malati ricoverati per ordine dell'autorità competente è deliberata dal Consiglio di amministrazione ed approvata dal Prefetto.

Nell'ammontare delle rette devono intendersi compresi il vitto di ricovero, di mantenimento, di cura medico-chirurgica, di medicazione e qualunque altro trattamento curativo attinente all'esercizio di singole branche della medicina e chirurgia, senza diritto nell'amministrazione ospedaliera a rivalsa per qualunque altra spesa accessoria e farmaci senza diritto ai sussidiari e complementi speciali per le loro prestazioni. La giornata di entrata e quella di uscita debbono essere computate come una sola giornata di presenza.

- Articolo IX -

L'amministrazione informa la società di patronato, ch esercitano la loro azione nel comune, quando entrino in comune senza ricoverati appartenenti alle cate

fonte: http://burc.regione.campania.it

gone di persone a favore delle quali l'azione è esplicata ed indirizzata e viene rati alle spese, all'uscita dello ospedale

- Capo II -

- Del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo X -

L'Ospedale è retto da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri, compreso il Presidente, che è nominato dal Prefetto -

Dei Consiglieri, due sono di diritto nelle persone del Presidente della Congrega di Carità e del Parroco, uno è nominato dal Podestà, uno dal Segretario del Fascio di Combattimento, uno dalla delegata del Fascio femminile -

Tanto il Presidente, quanto i componenti che non sono di diritto, durano in carica quattro anni e possono essere confermati -

- Articolo XI -

Le funzioni degli amministratori sono gratuite -

- Articolo XII -

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il membro più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, il più anziano d'età.

- Articolo XIII -

Decadono dalla carica i membri del famigliè di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute.

La decadenza è pronunciata dal famigliè ed il Prefetto ha due giorni per pronunciarsi.

- Capo III -

- Formalità ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo XIV -

Le adunanze del Consiglio di istituto son ordinarie e straordinarie.

Le prime avranno luogo nei mesi di maggio e di settembre, e, in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni al medesimo, a' termini dell'art. 6 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 2841, e del R. D. L. 20 febbraio 1924 n. 254, le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, o sia invi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Presidente, via, la domanda scritta e motivata di due almeno dei componenti il consiglio, sul ordine del giorno della riunione successiva.

- Articolo XV -

Alle adunanze del consiglio può essere chiamato ad intervenire, con voto consultivo il Direttore Sanitario dell'ospedale.

- Articolo XVI -

Le deliberazioni del consiglio debbono essere prese con l'intervento di almeno tre componenti e a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti persone.

A parità di voti la proposta s'intende respinta.

Per la validità delle adunanze non va computato chi, avendo interesse, giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, non può prendere parte alle deliberazioni.

- Articolo XVII -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copie dei verbali delle deliberazioni a mezzo degli impiegati addetti a tutti coloro che ne abbiano interesse.

Quando alcuno degli interessati si allontani oltre i confini di Limax, ne sarà fatta menzione

- Articolo XVIII -

Il Consiglio provvede all'amministrazione dell'Istituzione ed al suo regolare funzionamento, forma i progetti del regolamento di amministrazione e di regolamento interno, del regolamento organico del personale e del regolamento igienico e sanitario previsto dall'art. 5° del Regolamento 3 febbraio 1901 n° 45;

propone, quando occorre, la modificazione dello Statuto e dei Regolamenti;

nomina, sospende e licenzia gli impiegati e salariati;

delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituto.

- Capo IV -
Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione -

- Articolo XIX -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sibelta al Presidente di rappresentare la
Amministrazione e di curare l'esecuzione delle
deliberazioni prese dal Consiglio;

di sospendere, per gravi motivi, gl'impiega-
ti e salariati e di proporre, in caso d'urgenza,
tutti i provvedimenti reclamati dal buon
andamento dei servizi, al Consiglio che dovrà
essere convocato entro breve tempo.

- Capo V -

Avvertenze e norme generali di Amministrazione.

- Articolo XX -

I mandati di pagamento non costi-
tuiscono titolo legale di carico del Teso-
riere, se non sono muniti della firma del
Presidente e di quella del membro del
Consiglio di Amministrazione che corrispon-
de al servizio cui si riferisce il man-
dato, od, in difetto, del membro anziano
e del segretario

- Articolo XXI -

La pianta organica, i modi di nomi-
na, i diritti e i doveri, le attribuzioni e le
mansioni del personale sono fissati dal
Regolamento organico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il personale amministrativo, tecnico, compreso il segretario, l'onere è assunto dal bilancio dell'Azienda Consortile Comunità di Salute, tenuto conto delle spettanze.

- Articolo XXII -

Il servizio di tesoreria e di cassa è fatto, di regola, dall'Istituto Emunetario nel caso che la istituzione sia autorizzata ad avere un tesoriere particolare, non si potrà conferire al medesimo un compenso maggiore di quello che risulta effettato all'Istituto della suddetta.

- Capo VI -
Disposizioni finali

- Articolo XXIII -

Per le materie non contemplate nel presente Statuto, si osservano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica.

- Articolo XXIV -

Il Regolamento speciale igienico-sanitario, di cui all'art. 18 del [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statuto dovrà essere emanato entro sei mesi dalla data di approvazione dello Statuto Tipo, ed entrerà in vigore subito dopo conseguita l'approvazione del Prefetto, sentito il Consiglio Provinciale di Sanità.

Cerreto Sannita, li 26 ottobre 1937 XV

- Omissis -

Il Segretario
Dott. Alfredo Calise

Il Podestà
Dott. Pietro Pettini

N. Raccomandata 14542337651-0

Posteitaliane

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

SPETT.LE CONSAP SPA

DESTINATARIO

VIA YSER 14

VIA / PIAZZA N° CIV.

00198 ROMA

C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE

G. ORDANO PASQUALE

MITTENTE

VIA S. ANNA 100

VIA / PIAZZA N° CIV.

82032 CERRETO SANNITA BN

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI

Contrassegnare la casella interessata

☐ Via aerea ☐ A.R.

☐ Assegno € _____ (in cifre)

Sportello 0139

Cassa: 8 01/07/2014 11:24

Peso gr :69 Tariffa € 5,65 Aff.€ 5,65

Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata 14542337650-9

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040009 (ex mod) - SL [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre danaro e valori nella raccomandata: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
Prof. Antonio Oddati
DESTINATARIO
Via Marina - Pal. Arnieri, 13/c
VIA / PIAZZA — N° CIV.
80133 — Napoli — NA
C.A.P. — COMUNE — PROV.

MITTENTE
Giordano Pasquale
MITTENTE
S. Anna — 100
VIA / PIAZZA — N° CIV.
82032 — Cerreto Sannita — BN
C.A.P. — COMUNE — PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata
☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € _____ (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0107
Causale: R 27/02/2014 12:17
Peso gr.:60 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata 14454411555-3

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040009 (ex mod) - SL [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre danaro e valori nella raccomandata: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
Gallo Michele
DESTINATARIO
Via Maritteria — 7
VIA / PIAZZA — N° CIV.
80055 — Portici — NA
C.A.P. — COMUNE — PROV.

MITTENTE
Giordano Pasquale
MITTENTE
Via S. Anna — 100
VIA / PIAZZA — N° CIV.
82032 — Cerreto Sannita — BN
C.A.P. — COMUNE — PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata
☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € _____ (in cifre)

Frazione 09023 Sez. 7 Operaz.0156
Causale: R 09/01/2014 12:45
Peso gr.:11 Tariffa € 3,60 Affr.€ 3,60
Serv.Agg.:

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Raccomandata 14542337647-4

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040XOB (ex-case) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
SETT. LE CONSAP SPA RIF. PRATICHE DOPPIENTI
DESTINATARIO
VIA YSER 114
VIA/PIAZZA N° CIV.
00198 ROMA
C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
VIA S. ANNA 100
VIA/PIAZZA N° CIV.
82032 CERRETO SANNITA BN
C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata
☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0123
Causale: R 20/08/2012 11:32
Peso gr.:53 Tariffa € 5,35 Affr.€ 5,35
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

N. Raccomandata 14542337649-6

Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040XOB (ex-case) - St. [1] Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO
SETT. REG. CAMPANIA AL PRESIDENTE L.R.P.T.
DESTINATARIO
VIA S. LUCIA 81
VIA/PIAZZA N° CIV.
80133 NAPOLI NA
C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE
GIORDANO PASQUALE
MITTENTE
S. ANNA 100
VIA/PIAZZA N° CIV.
82032 CERRETO SANNITA BN
C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
Contrassegnare la casella interessata
☐ Via aerea ☐ A.R.
☐ Assegno € (in cifre)

Fraz. 09023 Sez. 7 Operaz.0108
Causale: R 27/02/2014 12:19
Peso gr.:58 Tariffa € 5,65 Affr.€ 5,65
Serv.Agg.: AR

Bollo (accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL GIORNO 10-05-2014 - IN CERRETO SANNITA (BN) - VIA A. MAZZARELLA, N. SONO PRESENTI I SIGG. DEL VECCHIO ANGELO E GIORDANO PASQUALE DI CERRETO SANNITA, PER L'ESPLETAMENTO DELLA FORMALITÀ DI CONSEGNA DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE INERENTE ALL'IPAB "OSPEDALE CIVICO" IN CERRETO SANNITA.

Io sottoscritto Avv. Angelo DEL VECCHIO consegno tutta la documentazione da medesima come EREDE DELL'EX Presidente Domenico DEL VECCHIO dell'Ospedale Civile CIARBURRI" di CERRETO SANNITA (BN), similmente allo STATUTO ORIGINALE e NUM. 2 (DUE) LIBRETTI di RISPARMIO NOMINATIVI. Consegno il tutto al Comm.rio P.T. Dr. GIORDANO PASQUALE DELL'IPAB OSPEDALE CIVILE di CERRETO S.

IL DEPOSITANTE
Avv. Angelo Del Vecchio

IL RICEVENTE
Giordano Pasquale

Cerreto Sannita li 10/05/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCHIVIO NOTARILE DI NAPOLI

ANNO FINANZ. 2014

N. progressivo generale N. 4132363

Bolletta di riscossione n. 410

QUIETANZA

A) VERBALIZZAZIONE DELLA RICHIESTA

Il Signor PASQUALE GIORDANO residente a CERRETO SANNITA

richiede (1) Ricerca infruttuosa atto not. GALLUCCIO LUCA 18/10/1920, regione ignota

Firma del richiedente Giordano Pasquale

B) SPECIFICA *

Art. 101 C.	E.	1,00
Art. 101 D.	E.	5,00

TOTALE: E. 6,00

QUIETANZA

Il sottoscritto, per la causale suddetta, ha ricevuto la somma di € SEI E CENTESIMI ZERO

nonchè n. === fogli di carta bollata (o marche) per € ====== e le marche da bollo occorrenti per la presente quietanza (2).

NAPOLI, 21 gen 2014

IL CAPO DELL'ARCHIVIO

(1) Estremi della richiesta se per corrispondenza; (2) Cancellare o completare a seconda del testo.
AVVERTENZA: Per poter ritirare l'atto o gli atti richiesti ed i valori rimasti il richiedente deve esibire all'Archivio la presente.

* Per la specifica confronta i numeri di codice a tergo.

Regione Campania: it

Spett.le
Dott. Pasquale Graziano
Via S. Anna, 109
82030 Cerreto Sannita

Oggetto: Richiesta informazioni - Ubicazione e caratteristiche dei pozzi per la cattura delle acque sotterranee in Concessione a Prefettura [illegible] Cerreto Sannita (Località [illegible] Cerreto Sannita).

In riferimento alla Vs richiesta del 07.08.2014, visti gli atti d'ufficio, comunicasi che il libretto specifico in oggetto risulta prescritto nell'anno 1992.

Cerreto Sannita lì 23.08.2014

L'addetto/a è gradito per cortesia contattarlo presso
Ufficio Tecnico Sannita
Piazza [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

diz. 1964

Importante

Accertare l'esattezza dell'intestazione all'atto dell'emissione del libretto e controllare il credito dopo ogni operazione ad evitare l'eventuale ritiro provvisorio del libretto stesso per gli opportuni controlli, con la conseguenza di possibili ritardi nei rimborsi

Le quietanze per i rimborsi chiesti ad Uffici diversi da quello di emissione devono essere rilasciate con le cedole rosa che trovansi annesse a ciascun libretto

I depositi sui libretti postali di risparmio sono fruttiferi senza alcun limite di somma

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Provincia di BENEVENTO

Ufficio di CERRETO SANNITA

LIBRETTO DI RISPARMIO NOMINATIVO

intestato a Assistente Sig.ra Francesca Ospedale Civile Cristo Re Cerreto Sannita

POSTE CERRETO SANNITA 11-9-67 (BN)

L'IMPIEGATO POSTALE

N. 008036 (9/23)

Citare sempre questi numeri per qualsiasi

Bollo per autenticazione

POSTE CERRETO SANNITA 11-9-67 (BN)

POSTE CERRETO SANNITA 22-5-68 (BN)

POSTE CERRETO SANNITA 22-5-68 (BN)

POSTE CERRETO SANNITA 22-9-68 (BN)

CERRETO SANNITA (BN) 27-1-69

CERRETO SANNITA (BN) 27-1-69

Indicazione delle operazioni ed importo in lettere	Importo in cifre	Firma dell'impiegato postale
1ª Op.ne (1) Deposito (in lettere) Duecentodiciannove/mila (d'ordine 1967 Annotato al n. 345	210.000	
2ª Op.ne (d'ordine) Rimborso (in lettere) Duecentomila	200.000	
3ª Op.ne (d'ordine) Rimborso (in lettere) Diecimila	10.000	
4ª Op.ne (d'ordine) Rimborso (in lettere) Centomila	100.000	
5ª Op.ne Residuo Lire 68 - 80	60	
6ª Op.ne (d'ordine) Rimborso (in lettere) Duecentomila	200.000	
7ª Op.ne (d'ordine) Rimborso (in lettere) Duecentomila	200.000	
Da riportare ... L.		

(1) Deposito, indicare: 1° deposito se rinnovazione: Residuo credito libretto N. ... ; se duplicazione: Credito risultante ... smarrito (distrutto o sottratto). - (2) I depositi devono essere preceduti dalla parola Deposito ... e le iscrizione degli interessi dalla parola Interessi, seguita dall'anno o dagli ... dalla parola Rimborso ... (3) Somma o Residuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Libretto N. 06931 (9/23)

intestato a Commissario Prefettizio

Ufficio Postale

figlio del fu Sabatino Cristofaro Cioffi

di Venerdì Gerardo

L'Ufficiale di posta

CERRETO SANNITA
12 57
BENEVENTO

Sul Vivente e defunto

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
			Riporto ... L.	13.000		9a
2	8	58	(9a Op.ne) interessi 1957	1		
			lire quattromilaottocento			
			Somma L.	2.500		10a
2	8	58	(10a Op.ne) Deposito lire	4.800		
			quattromilaottocento			
			Somma L.	27.301		
19	8	58	(11a Op.ne) Dep. lire	1.200		
			Duemiladuecento			
			Somma L.	28.501		12a
23	12	58	(12a Op.ne) Rip. lire	1.000		
			Duemilacinquecento			
			Somma L.	29.501		
19	1	59	(13a Op.ne) Rip. lire	2.000		
			Duemilaottocento			
			Somma L.	31.301		
19	1	59	(14a Op.ne) Deposito lire	6.200		
			seimiladuecento			
			Somma L.	37.501		15a
2	3	59	(15a Op.ne) Dep. lire	1.000		
			Mille			
			Somma L.	38.501		
9	3	59	(16a Op.ne) Rimb. lire	5.000		
			Cinquemila			
			Da riportare ... L.	43.501		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di ciascuna operazione			Indicazione delle operazioni (depositi o rimborsi) ed importo espresso in lettere	Gli importi delle operazioni (depositi, rimborsi ed interessi da iscrivere) devono essere espressi in cifre, collocate nelle corrispondenti colonne	Firma dell'impiegato che esegue l'operazione	Bollo per ogni operazione
giorno	mese	anno				
			Riporto ... L.	29.935		
11	7	61	(25ª Op.ne) Dep. Libretto Quattordicimilaseicento Somma L.	14.600		25ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 11-7-1961
9	8	61	(26ª Op.ne) Deposito Libretto Quattordici Mila settecento Somma L.	14.700		26ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 9-8-1961
14	9	61	(27ª Op.ne) Dep. Libretto Quattordicimilasettecento Somma L.	14.700		27ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 14-9-1961
11	11	—	(28ª Op.ne) Rimb Libretto Quattordicimilasettecento	14.700		28ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 11-11-1961
			Nuovo			
26	3	62	(29ª Op.ne) Rimb. Libretto Quattordicimila Residuo L.	30.035		29ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 26-3-1962
12	5	62	(30ª Op.ne) Deposito Libretto Somma L.	19.935		30ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 12-5-1962
12	5	62	(31ª Op.ne) Rimb. Libretto Diecimila Residuo L.	10.035		31ª CERRETO SANNITA BENEVENTO 24-5-1962
			(32ª Op.ne)			
			Da riportare ... L.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato all'originale:

Il Presidente
F.to Avv.to Pasquale Filippelli

Il Segretario Generale
F.to dott.ssa Erminia Florenzano

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.
Cerreto Sannita lì 15 OTT. 2014

Il Segretario Generale
Dott.ssa Erminia Florenzano

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti di ufficio

ATTESTA

CHE la presente delibera : 15 OTT. 2014

X E' stata affissa all'Albo Pretorio il per rimanerci 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, D. L.vo 267/2000.

Il Segretario Generale
f.to Dr.ssa Erminia Florenzano

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

CHE la presente delibera è divenuta esecutiva il

X decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. L.vo 267/2000)
perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. L.vo 267/2000)

Cerreto Sannita, lì 11/11/2014

Il Segretario Generale
f.to Dr. FLORENZANO Erminia

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE AI SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 ("Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328") la Regione Campania ha disciplinato il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
b) la Regione disciplina, ai sensi dell'articolo 8 lettera d) della legge regionale n. 11/2007 come modificato dalla legge regionale 6 luglio 2012, n. 15 ("Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza") con regolamento di attuazione, le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: 1) agevolare l'accesso ai servizi e il loro esercizio; 2) semplificare le procedure relative all'accesso ai servizi e al loro esercizio in applicazione delle disposizioni della presente legge; 3) prevedere requisiti non discriminatori, oggettivi, trasparenti e accessibili tali da assicurare il raggiungimento degli standard di qualità delle prestazioni e le condizioni di tutela dei cittadini; 4) prevedere strumenti di verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dei servizi erogati; 5) garantire l'omogeneità territoriale; 6) garantire la qualità dell'offerta dei servizi;
c) la Regione, ai sensi dell'articolo art. 8 comma 1 lettera v) della legge regionale n. 11/2007 adotta, di intesa con le organizzazioni sindacali e di rappresentanza dei lavoratori e degli altri soggetti del territorio di cui al capo II, del titolo II, un sistema tariffario fisso a cadenza triennale per ogni tipologia di servizio sociale e per le figure professionali abilitate ad erogare le prestazioni relative agli interventi ed ai servizi sociali;
d) con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 6 dicembre 2011 sono state definite le tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico;
e) con Regolamento n.4 del 7 aprile 2014 la Regione Campania ha disciplinato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale n.11/2007 , le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi del sistema integrato nonché l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza riservate ai comuni associati negli ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale;
f) con Deliberazione di Giunta n.107 del 23/04/2014 la Regione Campania ha approvato il catalogo dei servizi redatto sulla base del *Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali* approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 29 ottobre 2009, al fine di raccordare le definizioni dei servizi in un unico e condiviso schema classificatorio;
g) il succitato Regolamento prevede che la Regione provveda all'individuazione delle tariffe dei servizi;

Considerato che è necessario definire, in maniera differenziata e specifica, le tariffe ai sensi dell'articolo 30, comma 10, del Regolamento n. 4 del 7 aprile 2014, nonché determinare le tariffe dei servizi residenziali e semi-residenziali, in funzione dei requisiti previsti nel catalogo dei servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari adottato con DGRC n. 107 del 23/04/2014 adeguando le tariffe ai costi per il funzionamento di tali servizi, secondo criteri di legalità e sostenibilità, compresa la garanzia dei diritti del personale ivi impegnato;

Visto che la Direzione Generale 54-12 e la UOD 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" hanno elaborato una proposta di sistema tariffario basato su una stima dei costi effettuata, in attuazione dell'art. 30, comma 10, del Regolamento regionale n. 4/2014, sulla base degli standard strutturali, organizzativi, nonché, funzionali di cui al Catalogo dei servizi approvato con DGRC n. 107 del 23/04/2014;

Visto, inoltre, che tale proposta di sistema tariffario è stata definita sulla base di criteri di cui all'Allegato B "Analisi dei costi per la determinazione delle tariffe" (articolo 30 comma 10 del Regolamento Regionale 7 aprile 2014, n. 4), riferiti ai servizi residenziali e semiresidenziali. Aree di intervento: Responsabilità familiari e diritti dei minori, Donne in difficoltà, Persone anziane e/o con disabilità" che allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

Preso atto che la Direzione Generale delle Politiche Sociali e la U.O.D. 02 hanno effettuato, con nota n. 845251 del 12/12/2014, un percorso di concertazione con le rappresentanze dei servizi residenziali in Campania, con le organizzazioni sindacali, il terzo settore nelle sue componenti rappresentative sia degli utenti che dei soggetti erogatori, volto a determinare le tariffe relative ai servizi residenziali e semi-residenziali catalogati nel già citato Regolamento n. 4/2014 inerenti le aree di intervento: responsabilità familiari e diritti dei minori, donne in difficoltà, persone anziane e/o con disabilità;

Dato atto, altresi, che il medesimo percorso di concertazione è stato realizzato in data 24/03/2015 con gli ambiti territoriali della Regione Campania, giusta nota nr. 0176418/2015;

Acquisiti agli atti della "UOD 02 - Welfare dei servizi e pari opportunità": a) i dati relativi ai servizi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali presenti sul territorio campano, trasmessi dai soggetti coinvolti nel percorso di concertazione; b) la documentazione tecnica attestante l'analisi dei costi, sottoposta anche alla valutazione dei soggetti invitati alla concertazione; c) le osservazioni provenienti dai soggetti della concertazione e le indicazioni delle principali rappresentanze dei servizi in Campania;

Considerato che

a) la Regione si riserva di revisionare le tariffe dopo una fase di prima applicazione e valutazione;
b) il sistema tariffario proposto mira a garantire che l'erogazione del servizio avvenga nel rispetto degli standard minimi individuati dal regolamento 4/2014 e si applicano ai servizi residenziali e semi-residenziali accreditati il cui costo si pone, anche solo in parte, a carico dell'ente pubblico;
c) le tariffe, come determinate dal presente provvedimento, non si applicano ai servizi privati la cui utenza è a carico di privati in ottemperanza all'articolo 3 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attivazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno);
d) le tariffe correlate alle normative contrattuali attualmente vigenti dovranno essere adeguate in ragione delle variazioni annuali dell'Indice Costo Vita ISTAT, degli aumenti contrattuali e di ulteriori oneri gestionali con cadenza almeno triennale;
e) le tariffe definite con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 6 dicembre 2011 (Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. Criteri – modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico) possono essere riconfermate;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare, ai sensi dell'articolo 30 comma 10 del Regolamento n. 4 del 7/04/2014, le tariffe relative ai servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari di cui al catalogo adottato con DGRC n. 107 del 23/04/2014, riportate nell'*Allegato A* della presente deliberazione e di dover approvare, altresì, l'*Allegato B* inerente l'Analisi dei costi per la determinazione delle tariffe allegato alla presente deliberazione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto, altresi, di dover rinviare all'adozione delle indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la terza annualità dei Piani di zona triennali, in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013-2015, i criteri per determinare il concorso degli utenti al costo delle prestazioni;

Visto

a) lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
b) la Legge Regionale n. 11 del 23/10/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";
c) la Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 15;
d) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 26 luglio 2013;

e) l'approvazione con osservazioni da parte del Consiglio regionale nella seduta del 25 ottobre 2013;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n.27 del 7 febbraio 2014 (Approvazione regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11);
g) il Regolamento n. 4 del 7 aprile 2014;
h) la Deliberazione n. 107 del 23/04/2014;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 30 comma 10 del Regolamento n. 4 del 7/04/2014, le tariffe relative dei servizi residenziali e semi-residenziali, di cui al catalogo adottato con DGRC n. 107 del 23/04/2014, riportate nell'*Allegato A* della presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, altresì, l'*Allegato B* inerente l'"Analisi dei costi per la determinazione delle tariffe" che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di riconfermare le tariffe definite con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 6 dicembre 2011 (Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. Criteri – modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico);
4. di stabilire che la Regione si riserva di revisionare le tariffe dopo una fase di prima applicazione e valutazione;
5. di disporre la pubblicazione delle tariffe di cui al comma 1 unitamente all'*Allegato B* denominato "Analisi dei costi per la determinazione delle tariffe";
6. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale 12, al Capo del Dipartimento 04, nonché al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 54 - Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali
Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero
U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

ALLEGATO A

TABELLE RELATIVE AI COSTI DA SOSTENERE NEI SINGOLI SERVIZI

Si riportano di seguito le tariffe giornaliere a persona per ciascun servizio considerato e le figure in essi impegnate sulla base degli elementi presenti nel Regolamento n. 4/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

(M=Minori; A= Anziani, D=Disabili)

Centro Sociale Polifunzionale (Funzionamento articolato su 10 ore con vitto)

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
CSP M	Coordinatore	1	**2,17**	65	**35,16**
	Educatore II	3	10	900	
	Educatore III	2	10	600	
CSP A	Coordinatore	1	**2,17**	65	**41,55**
	OSA	2	10	600	
	Animatore	5	10	1500	
CSP D	Coordinatore	1	**2,17**	65	**47,73**
	OSA	2	10	600	
	Animatore	3	10	900	

Centro Sociale Polifunzionale (Funzionamento articolato su 4 ore con vitto)

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
CSP M	Coordinatore	1	**2,17**	65	**24,04**
	Educatore II	3	4	360	
	Educatore III	2	4	240	
CSP A	Coordinatore	1	**2,17**	65	**26,59**
	OSA	2	4	240	
	Animatore	5	4	600	
CSP D	Coordinatore	1	**2,17**	65	**30,05**
	OSA	2	4	240	
	Animatore	3	4	360	

Centro Sociale Polifunzionale e Ludoteca per la prima infanzia
(Funzionamento articolato su 4 ore senza vitto)

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
CSP M	Coordinatore	1	**2,17**	65	18,04
	Educatore II	3	4	360	
	Educatore III	2	4	240	
CSP A	Coordinatore	1	**2,17**	65	20,59
	OSA	2	4	240	
	Animatore	5	4	600	
CSP D	Coordinatore	1	**2,17**	65	24,05
	OSA	2	4	240	
	Animatore	3	4	360	
LUD.	Coordinatore	1	**2,17**	65	20,91
	Animatore	1	4	104	
	Educatore II	2	4	208	
	Educatore III	2	4	208	

Nido e Micronido

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
NIDO	Coordinatore	1	2,5	65	36,60
	Ed. II livello	3	19	494	
	Ed. III livello	1	38	988	
MICRONIDO	Coordinatore	1	2,5	65	38,73
	Ed. II livello	3	9,5	247	
	Ed. III livello	1	19	494	
SPAZIO BAMBINI	servizio speculare al nido Articolato su 50 minori e 3 ore				16,47
SPAZIO BAMBINI FAMIGLIE	servizio speculare al Micronido articolato su 3 Ore				14,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI RESIDENZIALI

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
Comunità di pronta e transitoria accoglienza (6-12 anni)	Coordinatore	1	2,16	64,8	96,81
	Educatore II livello	3	16,29	488,7	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Comunità di pronta e transitoria accoglienza (13-18 anni)	Coordinatore	1	2,16	64,8	96,81
	Educatore II livello	3	16,29	488,7	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Casa Famiglia (0 -18 anni)	Coppia di riferime	1	5,43	162,9	93,63
	Educatore II livello	1	5,43	162,9	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Comunità educativa a dimensione familiare (da 4 a 13 anni)	Coordinatore	1	2,16	64,8	121,76
	Educatore II livello	3	16,29	488,7	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Comunità alloggio (da 13 a 18 anni)	Coordinatore	1	2,16	64,8	98,86
	Educatore II livello	2	10,86	325,8	
	Educatore III livello	2	10,86	325,8	
Gruppo appartamento (da 17 a 21 anni)	Coordinatore	1	2,16	64,8	84,62
	Educatore II livello	1	5,43	162,9	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Comunità di accoglienza per gestanti madri e bambini	Coordinatore	1	2,16	64,8	71,18
	Educatore II livello	3	16,29	488,7	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Casa di accoglienza per donne maltrattate	Coordinatore	1	3,6	108	67,95
	Ass. all'infanzia II livello	1	5,43	162,9	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Casa protetta per donne vittime di tratta e sfruttamento	Coordinatore	1	3,6	108	67,95
	Ass. all'infanzia II livello	1	5,43	162,9	
	Educatore III livello	1	5,43	162,9	
Gruppo appartamento area anziani	Coordinatore	1	2,16	64,8	71,68
	OSA I livello	2	10,86	325,8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura	Tipologia	N.	Ore lavorate al giorno	Ore mensili	RETTA PROCAPITE GIORNALIERA
Comunità alloggio area anziani	Coordinatore	1	2,16	64,8	74,78
	OSA I livello	4	21,72	651,6	
	Animatore II livello	1	5,43	162,9	
	cuoco	1	1,87	56,1	
	aiuto cuoco	1	1,87	56,1	
	addetto alle pulizie	1	2,74	82,2	
Casa albergo area anziani	Coordinatore	1	2,88	86,4	77,04
	OSA I livello	20	108,57	3257,1	
	Animatore II livello	4	21,72	651,6	
	cuoco	1,5	7,42	222,6	
	aiuto cuoco	1,5	7,42	222,6	
	addetto alle pulizie	2	10,86	325,8	
Gruppo appartamento area disabili	Coordinatore	1	2,16	64,8	71,68
	OSA I livello	2	10,86	325,8	
Comunità alloggio area disabili	Coordinatore	1	2,16	64,8	74,73
	OSA I livello	4	21,72	651,6	
	Animatore II livello	1	5,43	162,9	
	cuoco	1	1,87	56,1	
	aiuto cuoco	1	1,87	56,1	
	addetto alle pulizie	1	2,74	82,2	
Comunità tutelare	Coordinatore	1	2,88	86,4	87,04
	OSA I livello	8,5	48,49	1454,7	
	OSS I livello	17,5	96,99	2909,7	
	Animatore II livello	2,1	11,54	346,2	
	infermiere III livello	1	1,73	51,9	
	fisioterapista III livello	1	1,73	51,9	
	cuoco	1,5	7,5	225	
	aiuto cuoco	1,5	7,5	225	
	addetto alle pulizie	2	10,86	325,8	

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 54 - Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali
Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero
U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

ALLEGATO B

ANALISI DEI COSTI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

di cui all'articolo 30 comma 10 del Regolamento Regionale 7 aprile 2014, n. 4,
riferite ai servizi residenziali e semiresidenziali
Aree di intervento: Responsabilità familiari e diritti dei minori,
Donne in difficoltà, Persone anziane e/o con disabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota metodologica di calcolo per la determinazione delle tariffe per le prestazioni erogate dai servizi residenziali e semi-residenziali di cui alla DGR n. 107/2014

Con il presente documento vengono definite le tariffe dei servizi residenziali e semiresidenziali di cui alla DGR n. 107 del 23/04/2014 (BURC n. 28 del 28/04/2014) in attuazione dell'art. 30 comma 10 del Regolamento regionale n. 4 del 07 aprile 2014.
L'analisi dei costi volta alla definizione di quanto previsto all'art. 30 comma 10 del Regolamento n.4/2014, risponde alla necessità di individuare tariffe differenziate e specifiche per le diverse tipologie di servizio e relativi requisiti previsti dal citato regolamento, secondo criteri di legalità e sostenibilità, compresa la garanzia dei diritti del personale ivi impegnato. Tale lavoro è stato svolto dagli uffici regionali competenti, sulla base dei dati e delle indicazioni fornite dalle principali rappresentanze dei servizi residenziali in Campania, del terzo settore nonché dei sindacati in occasione dell'incontro di concertazione svoltosi in data 15/12/2014 presso gli uffici regionali.
Il sistema tariffario proposto mira a garantire che l'erogazione del servizio avvenga nel rispetto degli standard minimi individuati dal regolamento 4/2014 e si applicano ai servizi residenziali e semiresidenziali accreditati, il cui costo si pone, anche solo in parte, a carico dell'ente pubblico.
Sono esclusi, pertanto, i servizi privati la cui utenza è a carico di privati, in ottemperanza all'articolo 3 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attivazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

Le voci di costo

La stima dei costi è stata effettuata sulla base degli standard strutturali, organizzativi nonché funzionali di cui al Catalogo dei servizi approvato con DGRC n. 107 del 23/04/2014 in attuazione dell'art. 30 comma 10 del Regolamento regionale n. 4/2014.
Il procedimento adottato ricostruisce le spese omnicomprensive di gestione di una struttura con riferimento al costo dei singoli fattori produttivi. Le voci di costo considerate sono state raggruppate in due macro categorie:
A) Costo per il personale;
B) Costi di gestione (vitto, lavanderia, fitto e funzionamento, vestiario e beni per il tempo libero, consulenze e forniture, spese generali).

Più precisamente, viene in primo luogo calcolato il costo del personale direttamente impiegato nell'erogazione del servizio, in base agli standard di servizio e di costo previsti, rispettivamente, dalla normativa regionale e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, e in seguito vengono progressivamente sommate le altre voci di costo, stimate in termini monetari assoluti o in % rispetto alle altre voci di spesa.

A) Costo per il personale

Il modello utilizzato per la determinazione del costo del personale è basato sui seguenti criteri:

- *dotazione del personale,* ricavata dalle tabelle descrittive dei Servizi Residenziali e Semi-Residenziali di cui al catalogo approvato con DGR n. 107 del 23/04/2014 (BURC n. 28 del 28/04/2014).

In relazione ai servizi residenziali ad alta ricettività, le indicazioni regolamentari sono state applicate nel modo seguente:
Casa Albergo: devono essere garantite funzioni di assistenza e vigilanza attraverso l'impiego di due operatori O.S.A. nelle ore diurne e un operatore O.S.A. nelle ore notturne in ciascun modulo.
Comunità Tutelare per Persone Non Autosufficienti: devono essere garantite funzioni di assistenza e vigilanza attraverso l'impiego di due operatori di cui un O.S.A. e un O.S.S. nelle ore

diurne e di un operatore O.S.S. nelle ore notturne in ciascun modulo.
In entrambi i suddetti servizi le attività di animazione devono essere garantite dalla presenza giornaliera feriale di un animatore per 38 ore settimanali.

- *costo orario di ciascun profilo professionale*, ricavato dai compensi previsti dal CCNL Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro delle Cooperative Sociali (tabella costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore sociosanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, approvata con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 02/10/2013).

Per ciascuna tipologia di servizio residenziale e semi-residenziale indicata nel catalogo, sono stati individuati i seguenti parametri: ricettività, figure professionali, ore lavorate.

È stata applicata la decurtazione di turno nella percentuale dell'11,7% per le le figure professionali di quei sevizi nei quali non è prevista – proprio per le peculiarità del servizio stesso – la necessità di turno. Viene nella seguente tabella indicato con D l'applicazione della decurtazione e con ND la non applicazione.

DATI RELATIVI AL SERVIZIO			
Cod.	**Tipologia del Servizio**	**Area**	**decurtazione**
SRS01	**Nido d'infanzia (da 0 a 3 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS02	**Micro nido (da 0 a 3 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS03	**Servizi integrativi al nido - Spazio per bambini e bambine (da 12 a 36 mesi)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS04	**Servizi integrativi al nido - Centri per bambini e famiglie (da 0 a 3 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS05	**Centro sociale polifunzionale (dai 3 a 18 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS06	**Ludoteca per la prima infanzia (da 6 mesi a 3 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS07	**Comunità di pronta e transitoria accoglienza (dai 6 ai 12 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS08	**Comunità di pronta e transitoria accoglienza (dai 12 ai 18 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS09	**Casa famiglia (da 0 a 18 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**D**
SRS10	**Comunità educativa a dimensione familiare (dai 4 ai 13 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS11	**Comunità alloggio (dai 13 ai 18 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS12	**Gruppo appartamento (dai 17 ai 21 anni)**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS13	**Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini**	Minori e Responsabilità Familiari	**ND**
SRS14	**Casa di accoglienza per donne maltrattate**	Donne maltrattate	**ND**
SRS15	**Casa protetta per donne vittima di tratta e/o sfruttamento**	Donne maltrattate	**ND**
SRS16	**Centro sociale polifunzionale**	Persone anziane	**D**
SRS17	**Gruppo appartamento (oltre 65 anni)**	Persone anziane	**ND**
SRS18	**Comunità alloggio (oltre 65 anni)**	Persone anziane	**ND**
SRS19	**Casa albergo (oltre 65 anni)**	Persone anziane	**ND**
SRS20	**Centro sociale polifunzionale**	Persone con disabilità	**D**
SRS21	**Gruppo appartamento**	Persone con disabilità	**ND**
SRS22	**Comunità alloggio**	Persone con disabilità	**ND**
SRS23	**Comunità tutelare per persone non autosufficienti (oltre 18 anni)**	Persone con disabilità	**ND**

- *Ricettività*: il criterio è stato quello di utilizzare il valore massimo indicato nel catalogo dei servizi (Ricettività massima).

- *Figure professionali*: per ciascuna figura professionale sono stati messi in relazione il numero di operatori con il numero di ore da essi prestate negli specifici servizi. In tutti i servizi semi-residenziali il costo orario delle figure professionali è stato decurtato dell'indennità di turno pari al 11,7%.
  Atteso che, come indicato nella premessa comune alle sezioni A e B del catalogo dei servizi di cui alla DGRC n. 107 del 23/04/2014 «*Il coordinatore deve garantire una presenza presso il servizio di almeno 12 ore settimanali, salvo se diversamente specificato nei singoli servizi*»,

avendo considerato nella procedura di calcolo il parametro della ricettività massima sono state considerate per i servizi residenziali con ricettività fino a 30 utenti un numero di ore settimanali di impegno del coordinatore pari a 15 e nei servizi residenziali con ricettività superiore a 30 utenti un numero di ore settimanali di impegno del coordinatore pari a 20.

- *Ore lavorate*: Il rapporto numerico tra operatori ed utenti indicato per ciascun profilo professionale nelle specifiche tabelle dei servizi è stato convertito in numero di ore complessive di assistenza (ore lavorate).
  I servizi si considerano articolati su 30 giorni ad eccezione dei servizi semiresidenziali per la prima infanzia che si considerano articolati su 26 giorni.
  Per quanto concerne i Centri Polifunzionali, come da catalogo, la tariffa è stata calcolata in relazione all'orario minimo e massimo giornaliero:
  1. Apertura articolata su 10 ore con vitto;
  2. Apertura articolata su 4 ore con vitto;
  3. Apertura articolata su 4 ore senza vitto.

B) Costi di gestione

I costi di gestione, in funzione delle diverse tipologie di servizi, vengono così suddivisi:

- B.1 Vitto;
- B.2 Lavanderia;
- B.3 Spese di funzionamento;
- B.4 Vestiario e altri beni per attività laboratoriali;
- B.5 Consulenze e forniture;
- B.6 Spese generali.

B.1 Vitto

Per quanto attiene alle spese di vitto, sono stati considerati i valori di spesa procapite/die, in funzione della ricettività complessiva delle strutture come di seguito riportato:

Tipologia struttura	Costo procapite-die
Servizi semi-residenziali	€ 6,00
Servizi residenziali	€ 10,00

Nel caso dei servizi semi-residenziali il costo è stato stimato considerando che il servizio di preparazione dei pasti è affidato all'esterno.

B.2 Lavanderia

È stato inserito il costo della lavanderia laddove previsto nel catalogo. Esso è stato parametrato al valore di ricettività massima.

Lavanderia = 50 € mensili per numero di utenti

B.3 Spese di funzionamento

Fitto

Il costo del fitto è stato calcolato considerando il valore medio di mercato, pari a € 7 a metro quadro, indicato dalle maggiori reti immobiliari presenti in Campania nel 2014 (www.immobiliare.it).
Per ogni servizio è stata ipotizzata una pari divisione tra zona notte (aree adibite alle stanzedoppie per gli ospiti) e zone riservate alle aree comuni e ai servizi (cucina, bagni, zona comune, salone, corridoi, ecc.).
Pertanto, posto che l'ampiezza del servizio è data dalla somma di a + b, dove a. rappresenta i metri quadri delle stanze riservate agli ospiti e b. i metri quadri delle aree comuni e servizi, il fitto è stato calcolato nel seguente modo:

Fitto = 7 € * ampiezza del servizio in mq

Altri costi di funzionamento

Luce, acqua, gas-riscaldamento, prodotti parasanitari, prodotti HCCP, TARSU, condominio, riparazione delle attrezzature, ammortamenti, manutenzioni, sanificazione, aggiornamento sulla sicurezza, antincendio, periodica sostituzione di mobili ed elettrodomestici, assicurazione RC e infortuni della struttura, spese di viaggio e trasporti, costi di amministrazione, di formazione del personale, cancelleria, macchine da ufficio, telefono, internet, postali e bollati, ecc..
Di tali costi viene proposta una stima forfettaria, parametrata al numero di ospiti in ricettività massima, basata sulla seguente formula di calcolo:

STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI Altri costi di funzionamento = 210 € * numero di ospiti in ricettività massima

STRUTTURE RESIDENZIALI Altri costi di funzionamento = 350 € * numero di ospiti in ricettività massima

B.4 Vestiario e altri beni per attività laboratoriali

Le voci di costo relative al vestiario e ai beni per il tempo libero non vengono considerate in quelle tipologie di servizi residenziali dove esse sono a carico dell'ospite o della famiglia.
Vengono di seguito indicati i costi mensili per le diverse aree:

Servizi Residenziali per minori

- Comunità di pronta e transitoria accoglienza: 30 euro per il numero di ospiti. In questa tipologia di servizio viene considerato come parametro di base solo il vestiario in quanto gli ospiti "transitano" per un breve periodo per poi essere collocati in una soluzione alternativa;

- Comunità Educativa a dimensione familiare, Comunità Alloggio, Gruppo Appartamento*: 60 euro* per il numero di ospiti;

- Casa di accoglienza per gestanti madri e bambini: 30 euro per il numero delle donne (vestiario e piccoli elementi accessori) + 50 euro per il numero dei bambini (pannolini e indumenti della prima infanzia)

€ 30*6 + € 50*6 = € 480

Servizi Residenziali per anziani e disabili

Nello stimare la tariffa non viene considerato l'importo del vestiario che generalmente è a carico dell'ospite o della famiglia.

Servizi Semiresidenziali

Ludoteca per la prima infanzia.
È stato calcolato, per le peculiarità del servizio un ulteriore importo pari a 500 euro mensili per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature per le attività ludiche.

B.5 Consulenze e forniture

In tale voce vanno collocate tutte quelle spese relative a prestazioni non prevedibili richieste dal servizio anche se non indicate in modo esplicite nel catalogo. Tali spese non sono riferite alle figure professionali assimilabili a quelle già considerate tra i costi del personale.
Tali costi sono stimati in misura pari a € 4.000,00 mensili per i servzi ad altissima ricettività (fino a 64 posti) e a € 2.000,00 mensili per gli altri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che:

- laddove compare il riferimento numerico Dipartimento 04 e 54 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è *Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali*;
- laddove compare il riferimento numerico Direzione Generale 12 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è *Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 367 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL NUOVO FORMAT FLUSSO DATI ALLEGATO ALLO SCHEMA DI CONVENZIONE APPROVATO CON DGR 675 DEL 23/12/2014 RELATIVAMENTE ALL'IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE AEREE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che la legge 21 novembre 2000, n.342 "*Misure in materia fiscale*" - Capo IV, artt. da 90 a 95 ha istituito l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (nel seguito IRESA) il cui gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone A e B dell'intorno aeroportuale, come definite con D.M. dell'Ambiente del 31 ottobre 1997;
2. che l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili è dovuta ad ogni regione o provincia autonoma, per ogni decollo ed atterraggio dell'aeromobile civile negli aeroporti civili (art.90, L.342/00);
3. che ai sensi dell'articolo 8, decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*" e ss mm ed ii, a decorrere dal 1°gennaio 2013 l'IRESA di cui agli articoli da 90 a 95 della legge 21 novembre 2000, n. 342 è stata trasformata in tributo proprio regionale, ferma la facoltà per le regioni di sopprimerla;
4. che la Regione Campania, con L.R. 6 maggio 2013, n.5 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013*"), art.1, commi da 169 a 177, come modificati ed integrati dall'art.7, L.R. n.4 del 16.01.2014 e dall'art. 1 commi da 155 a 158, L.R. n.16 del 7 agosto 2014 ha istituito l'imposta in parola, secondo lo Schema tipo legge regionale IRESA, elaborato dai Coordinamenti Tecnici Interregionali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome: *Affari Finanziari* ed *Ambiente ed Energia*;
5. che, così come previsto dal comma 174 art 1 LR n. 5/2013, le modalità di: accertamento, liquidazione, riscossione e riversamento dell'imposta regionale nonché di composizione e trasmissione dei flussi informativi necessari per l'amministrazione dell'IRESA sono disciplinate con atto della Giunta Regionale.
6. che con Delibera di Giunta n. 675 del 23/12/2014 pubblicata sul BURC n. 86 del 29/12/2014, è stato approvato lo schema di convenzione, unitamente al disciplinare recante modalità di applicazione dell'IRESA ed ai FORMAT per la trasmissione dei dati;
7. che ai sensi della L.R. 6 maggio 2013, n. 5, art. 1 comma 171, sono state stipulate in data 10/02/2015 e 11/02/2015 rispettivamente la convenzione con Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. e con GESAC S.p.A.

DATO ATTO

- Che durante lo svolgimento dell'attività ordinaria di controllo del calcolo dell'imposta è emersa l'impossibilità di rilevare dai FORMAT flusso dati la tempestività del versamento della stessa ed il rispetto della tempistica stabilita dalla convenzione relativamente alla liquidazione dell'imposta da parte del Gestore Aeroportuale.

RITENUTO

1. di dover conoscere la data del versamento dell'imposta da parte del soggetto passivo al fine di riscontrare eventuali ritardati pagamenti;
2. di dover conoscere i tempi di liquidazione dell'imposta da parte del Gestore Aeroportuale al fine di verificarne la conformità a quanto statuito nella convenzione;

3. di dover modificare, per quanto sopra, il FORMAT flusso dati allegato allo schema di convenzione approvato con DGRC n. 675 del 23/12/2014

VISTI

1. la legge 21 novembre 2000, n.342;
2. il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
3. la legge regionale della Campania 6 maggio 2013, n.5;
4. la legge regionale della Campania 16 gennaio 2014, n.4;
5. la legge regionale della Campania del 7 agosto 2014, n. 16;
6. il decreto legislativo 471/1997.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. Approvare il nuovo FORMAT flusso dati, allegato A2.2 alla presente delibera, in sostituzione del FORMAT flusso dati allegato allo schema di convenzione approvato con DGRC N. 675 del 23/12/2014 avente ad oggetto " Approvazione dello schema di convenzione con le societa' di gestione aeroportuale e del disciplinare relativamente all'applicazione dell'Imposta Regionale sull' Emissione Sonora degli Aeromobili (IRESA) ai sensi della L.R. 6 maggio 2013 n. 5 e ss.mm.ii";

2. Disporre l'invio del presente atto al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per quanto di competenza, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, nonché al BURC per la pubblicazione.

Allegato A 2.2

AEROPORTO_____

LIQUIDAZIONI E VERSAMENTI I.R.E.S.A. (Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili)

ANNO _____TRIMESTRE _____

VETTORE	AEROMOBILE						EVENTI	IRESA						
								Liquidazione			Pagamento			
Denominazione	Modello	Marca	Cod ICAO	MTOW	Capitolo Annesso XVI Vol.1 ICAO	classe IRESA	N. decolli/ atterraggi	N. doc. liquidazione	data	Importo liquidato	Importo versato	data	Importo non versato	
									TOTALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 378 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

LEGGI REGIONALI DEL 3 AGOSTO 2015, NN. 9 E 10. VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario ed il bilancio gestionale per il triennio 2015-2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 3 agosto 2015, n. 9, e legge regionale 3 agosto 2015, n. 10, ha approvato, rispettivamente, la seconda e la terza variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;

CONSIDERATO

a. che, ai fini della gestione e della rendicontazione, a seguito dell'approvazione delle suindicate variazioni al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania da parte del Consiglio Regionale, occorre predisporre gli appositi schemi, sia per l'entrata che per la spesa, che evidenziano le risultanze approvate dal Consiglio Regionale, ripartendole per capitoli attribuiti a ciascuna struttura organizzativa;

CONSIDERATO, altresì,

a. che appare opportuno procedere alle seguenti variazioni di competenza della Giunta Regionale che - per economicità procedurale - vengono trattate con un'unica proposta di deliberazione:

a.1. variazione compensativa tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma e titolo ma con macroaggregati diversi, ai sensi dell'art 51 del d.gls 118/2011, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

a.2. variazione compensativa tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse vincolate, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

a.3. prelevamento dal Fondo spese impreviste, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 3 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

a.4. prelevamento dal Fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art 6, comma 2, lettera e) della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta Regionale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo con decreto dirigenziale, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 4 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere all'approvazione della variazione al bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, così come integrata dalle suesposte ulteriori variazioni, al fine di predisporre un documento riassuntivo di tutte le operazioni effettuate;

VISTI

a. il D.Lgs. 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
b. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. la L.R. 5 gennaio 2015, n. 1;
d. la L.R. 3 agosto 2015, n. 9;
e. la L.R. 3 agosto 2015, n. 10;
f. la D.G.R.C. n. 47 del 9 febbraio 2015;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare la variazione al bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, in applicazione delle variazioni approvate dal Consiglio Regionale con L.R. 3 agosto 2015, n. 9, e L.R. 3 agosto 32015, n.10, integrata delle variazioni di competenza della Giunta Regionale di cui agli allegati 1, 2 3 e 4, così come esplicitata nei sottoindicati prospetti che formano parte integrante della presente deliberazione:
   1.1. variazioni parte descrittiva bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 (allegato n. 5);
   1.2. variazioni stanziamenti bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 (allegato n. 6);
2. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 entrata (allegato 7) e spesa (allegato 8);
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione;
4. di inviare il presente provvedimento:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 ai Dipartimenti,
   4.3 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;
   4.4 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   4.5 al Tesoriere Regionale.

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2015 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS 118/2011

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA -
52	05	12	1238	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA.	09	03	1	103	1.03.02.13.000	05.1	8	1 03 01	3	3	2998			2.000.000,00	2.000.000,00
52	05	12	1244	CONTRIBUTO PER IL RISTORO AMBIENTALE AL COMUNE DI ACERRA	09	03	1	104	1.04.01.02.000	05.1	8	1 05 03	4	3	2998			2.000.000,00	2.000.000,00
52	05	12	1624	FONDO ACCANTONAMENTO PER DISMISSIONE TERMOVALIZZATORE	09	03	1	110	1.10.01.99.000	05.1	8	1 11 01	4	3	2998			1.500.000,00	1.500.000,00
55	13	12	1241	IVA SU INTROITI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRRA	09	03	1	110	1.10.03.01.000	05.1	8	1 08 01	3	3	2998	5.500.000,00	5.500.000,00		
																5.500.000,00	**5.500.000,00**	**5.500.000,00**	**5.500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2015 AI SENSI DELL'ART. 6 ,COMMA 1, LETTERA B), LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2015

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA -
54	12	01	7864	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002.	12	02	1	104	1.04.01.02.000	10.1	8	1 05 03	3	3	25	525.000,00	525.000,00		
54	12	02	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	1 06 03	3	3	25			525.000,00	525.000,00
																525.000,00	**525.000,00**	**525.000,00**	**525.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRELIEVO DAL FONDO SPESE IMPREVISTE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1 , LETTERA F), LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2015

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA -
55	13	02	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).	20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 02	4	3				50.000,00	50.000,00
55	13	09	549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	01	04	1	103	1.03.02.17.000	01.1	8	1 03 01	3	3		50.000,00	50.000,00		
																50.000,00	**50.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 , LETTERA E), LEGGE REGIONALE N.1 DEL 5 GENNAIO 2015

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA -
55	13	02	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3					29.912.626,12
51	01	00	953	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.	01	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	8	2 06 03	4	3			29.912.626,12		
																	29.912.626,12		**29.912.626,12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI ISTITUISCONO I SEGUENTI CAPITOLI DI ENTRATA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLE RISPETTIVE STRUTTURE DIRIGENZIALI E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità
53	07	00	552	PROCEDURA DI PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CAREMAR SPA	5	100	5010100	5.01.01.03.000	2	4.01.02	2	1
55	13	12	138	ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLO SPLIT PAYMENT PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI	3	500	3059900	3.05.99.99.000	2	3.02.04	1	1

SI ISTITUISCONO I SEGUENTI CAPITOLI DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLE RISPETTIVE STRUTTURE DIRIGENZIALI E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità
55	13	06	367	SPESE PER LA GESTIONE DEL GLOBAL MEDIUM TERM NOTE PROGRAMME	1	3	1	103	1.03.02.17.000	01.1	8	1.03.01	3	3
54	12	05	847	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI ED INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	5	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	8	1 06 03	4	3
54	12	2	7837	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' VISIVA E PLURISENSORIALE	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	1.06.03	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2015

ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI SEGUENTI CAPITOLI DI ENTRATA

ATTRIBUZIONE DGR N. 47/2015			NUOVA ATTRIBUZIONE													
DIP	**DG**	**UOD**	**DIP**	**DG**	**UOD**	**Capitolo**	**Denominazione**	**Titolo**	**Tipologia**	**Categoria**	**IV Lilello piano dei conti**	**Codice identificativo UE**	**Siope**	**Ric/Non Ric**	**Perimetro sanità**	**Correlazioni**
53	09	03	60	05	01	516	ENTRATE STATALI DI CUI ALLA CONVENZIONE DEL 6/12/2007 CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	2	2	1	5341, 5343, 5345, 5356, 6502
52	05	08	60	05	02	858	PROGRAMMA BIOITALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	2	2	1	1362
52	05	08	60	05	01	907	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AREA DORSALE APPENINICA: PREDISPOSIZONE DEL DOCUMENTO CARTOGRAFICO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO CARTOGRAFICO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO NATURALISTICO DEL TERRITORIO (LEGGE 6/12/91, N. 394).	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	2	2	1	
52	05	08	60	05	01	1153	FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA APPENNINO PARCO D'EUROPA (A.P.E.)	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	2	1	1616

ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE DEI SEGUENTI CAPITOLI DI SPESA

ATTRIBUZIONE DGR N. 47/2015			NUOVA ATTRIBUZIONE				A											
DIP	**DG**	**UOD**	**DIP**	**DG**	**UOD**	**Capitolo**	**Denominazione**	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macroaggregato**	**IV Lilello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice identificativo UE**	**Siope**	**Ric/Non Ric**	**Perimetro sanità**	**Correlazioni**
52	05	08	60	05	01	809	CONTRIBUTO AL PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI (L.R. 17/2003)	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4	8	1 05 03	4	3	
53	09	03	60	05	01	811	CONTRIBUTI PER L'ISTITUZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE (L.R. 17/03)	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4	8	2 02 03	4	3	
53	09	03	60	05	01	870	CONTRIBUTI PER COMMISSIONI ISTITUZIONALI, CONSULENZE E STUDI IN MATERIE DI AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N. 33/93, L.R. N. 17/03) E DI BENI PAESAGGISTICI (D.LGS. N. 42/04).	09	05	1	103	1.03.02.10.000	05.4	8	1 03 01	4	3	A10
52	05	08	60	05	01	1348	TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRETTORI DEGLI ENTI PARCO PREVISTI DALLE LL.RR. N. 33/1993 E N. 17/2003.	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2/05.4	8	1 05 03	3	3	
52	05	08	60	05	01	1354	AREE PROTETTE E PARCHI. LEGGE 394/91 E L.R. 1/9/93 N. 33. ONERI CONNESSI.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	04.2/05.4	8	2 02 03	4	3	
52	05	08	60	05	01	1362	PROGRAMMA BIOITALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	09	02	1	103	1.03.02.99.000	05.1/05.4	8	1 03 01	4	3	858
52	05	08	60	05	01	1384	ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT 92/43/CEE E UCCELLI 79/409/CEE.	09	05	1	103	1.03.02.99.000	04.2/05.4	8	1 03 01	4	3	
52	05	08	60	05	01	1385	ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA L.R. N.33/1993.	09	05	1	103	1.03.02.99.000	04.2/05.4	8	1 03 01	3	3	
52	05	08	60	05	01	1386	AREE PROTETTE E PARCHI. LEGGE 394/91 E L.R. 1/9/93 N. 33. ONERI CONNESSI - SPESA CORRENTE	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2/05.4	8	1 05 03	3	3	
52	05	08	60	05	01	1616	FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA APPENNINO PARCO D'EUROPA (A.P.E.)	09	05	2	203	2.03.01.02.000	04.2/05.4	8	2 02 03	4	3	1153
53	09	03	60	05	01	5341	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	09	05	1	104	1.04.02.05.000	05.4	8	1 06 03	4	3	516
53	09	03	60	05	01	5343	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - SPESE GENERALI (CONSULENZE E SPESE TECNICHE)	09	05	1	103	1.03.02.10.000	05.4	8	1 03 01	4	3	516
53	09	03	60	05	01	5345	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - INDENNITA' DI MISSIONE	09	05	1	103	1.03.02.02.000	05.4	8	1 02 05	4	3	516
53	09	03	60	05	01	5356	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI COMUNI	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4	8	1 05 03	4	3	516

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2015

ENTRATA

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello	U.E.	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Variazione competenza 2015 +	Variazione cassa 2015 +
53	07	00	552	PROCEDURA DI PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CAREMAR SPA	5	100	5010100	5.01.01.03.000	2	4.01.02	2	1	6.000.001,00	6.000.001,00
55	13	12	138	ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLO SPLIT PAYMENT PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI	3	500	3059900	3.05.99.99.000	2	3.02.04	1	1	13.000.000,00	13.000.000,00
													19.000.001,00	**19.000.001,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE STANZIAMENTI BILANCIO GESTIONALE 2015

SPESA

DIP	DG	UOD	Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	Correlazioni	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA -
40	03	91	8	AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 4 L.R. 7/2002).	1	1	1	104	1.04.01.04.000	01.1	8	1 05 03	3	3				2.500.000,00	2.500.000,00
55	13	06	367	SPESE PER LA GESTIONE DEL GLOBAL MEDIUM TERM NOTE PROGRAMME	1	3	1	103	1.03.02.17.000	01.1	8	1.03.01	3	3		8.836,00	8.836,00		
40	03	91	521	FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO	5	1	1	104	1.04.04.01.000	08.2	8	1 06 03	4	3				1.500.000,00	1.500.000,00
55	13	09	549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	1	4	1	103	1.03.02.17.000	01.1	8	1 03 01	3	3		50.000,00	50.000,00		
55	13	10	562	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006	1	4	1	109	1.09.99.01.000	01.1	8	1 09 01	4	3				500.000,00	500.000,00
53	08	02	678	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	1	2	203	2.03.01.02.000	01.8	8	2 02 03	4	3				2.000.000,00	2.000.000,00
54	12	05	847	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI ED INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	5	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	8	1 06 03	4	3		500.000,00	500.000,00		
51	01	00	953	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.	1	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	8	2 06 03	4	3			29.912.626,12		
55	13	02	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 02	4	3		9.804.993,00	9.804.993,00	50.000,00	50.000,00
55	13	02	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3					29.912.626,12
52	04	14	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'	13	4	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	8	2 02 03	3	4				5.610.000,00	5.610.000,00
52	05	12	1238	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI	9	3	1	103	1.03.02.13.000	05.1	8	1 03 01	3	3	2998			2.000.000,00	2.000.000,00
55	13	12	1241	IVA SU INTROITI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRRA	9	3	1	110	1.10.03.01.000	05.1	8	1 08 01	3	3	2998	18.500.000,00	18.500.000,00		
52	05	12	1244	CONTRIBUTO PER IL RISTORO AMBIENTALE AL COMUNE DI ACERRA	9	3	1	104	1.04.01.02.000	05.1	8	1 05 03	4	3	2998			2.000.000,00	2.000.000,00
52	05	12	1624	FONDO ACCANTONAMENTO PER DISMISSIONE TERMOVALIZZATORE	9	3	1	110	1.10.01.99.000	05.1	8	1 11 01	4	3	2998			1.500.000,00	1.500.000,00
55	13	02	2489	FONDO COPERTURA QUOTE REGIONALI PROGRAMMI COFINANZIATI	1	3	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	2.03.02	4	3				16.844.992,00	16.844.992,00
52	06	14	2491	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEARS - QUOTA REGIONALE. INTEGRAZIONE IMPOSTA VALORE	16	3	2	202	2.02.03.05.000	04.2	7	2 08 01	4	3		10.000,00	10.000,00		
52	06	14	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.	16	3	2	203	2.03.01.02.000	04.2	7	2 02 03	4	3		9.850.000,00	9.850.000,00		
52	06	14	2493	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	16	3	2	203	2.03.03.03.000	04.2	7	2 03 02	4	3		140.000,00	140.000,00		
54	12	02	7837	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' VISIVA E PLURISENSORIALE	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	1.06.03	4	3		500.000,00	500.000,00		
54	12	01	7864	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002.	12	2	1	104	1.04.01.02.000	10.1	8	1 05 03	3	3	25	525.000,00	525.000,00		
54	12	02	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	8	1 05 03	4	3		14.150.000,00	14.150.000,00		
54	12	02	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	1 06 03	3	3	25			525.000,00	525.000,00
55	13	06	9054	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO INTERESSI PER IL MUTUO ACCESO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000	50	1	1	107	1.07.05.04.000	01.7	8	1 07 04	3	3				350.000,00	350.000,00
55	13	06	9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER	50	1	1	107	1.07.05.04.000	01.7	8	1 07 04	3	3				358.836,00	358.836,00
55	13	06	9106	RIMBORSO QUOTA CAPITALE EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2036	50	2	4	404	4.04.04.01.000	01.7	8	3 04 02	3	3		700.000,00	700.000,00		
																54.738.829,00	**84.651.455,12**	**35.738.828,00**	**65.651.454,12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7

SCHEMA VARIAZIONI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di spesa correlato
3	**500**	3059900	138	ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLO SPLIT PAYMENT PER LE ATTIVITA' COMMERCIALI			13.000.000,00		13.000.000,00		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					13.000.000,00		13.000.000,00		
	Totale Titolo 3						13.000.000,00		13.000.000,00		
5	**100**	5010100	552	PROCEDURA DI PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CAREMAR SPA			6.000.001,00		6.000.001,00		
		Totale Tipologia 100 del Titolo 5					6.000.001,00		6.000.001,00		
	Totale Titolo 5						6.000.001,00		6.000.001,00		
Totale Entrata							**19.000.001,00**		**19.000.001,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8

SCHEMA VARIAZIONI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINAZIARIO 2015
SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
1	1	1	104	8	AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 4 L.R. 7/2002).				2.500.000,00		2.500.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1					0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	
		Totale Programma 1 della Missione 1						0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	
1	3	1	103	367	SPESE PER LA GESTIONE DEL GLOBAL MEDIUM TERM NOTE PROGRAMME			8.836,00		8.836,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 3					8.836,00	0,00	8.836,00	0,00	
1	3	2	203	2489	FONDO COPERTURA QUOTE REGIONALI PROGRAMMI COFINANZIATI				16.844.992,00		16.844.992,00	
			Totale Titolo 2 del Programma 3					0,00	16.844.992,00	0,00	16.844.992,00	
		Totale Programma 3 della Missione 1						8.836,00	16.844.992,00	8.836,00	16.844.992,00	
1	4	1	103	549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.			50.000,00		50.000,00		
1	4	1	109	562	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006				500.000,00		500.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 4					50.000,00	500.000,00	50.000,00	500.000,00	
		Totale Programma 4 della Missione 1						50.000,00	500.000,00	50.000,00	500.000,00	
1	11	2	205	953	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.					29.912.626,12		
			Totale Titolo 2 del Programma 11					0,00	0,00	29.912.626,12	0,00	
		Totale Programma 11 della Missione 1						0,00	0,00	29.912.626,12	0,00	
	Totale Missione 1							58.836,00	19.844.992,00	29.971.462,12	19.844.992,00	
5	1	1	104	521	FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO				1.500.000,00		1.500.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1					0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	
		Totale Programma 1 della Missione 5						0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	
5	2	1	104	847	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI ED INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.			500.000,00		500.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 2					500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	
		Totale Programma 2 della Missione 5						500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	
	Totale Missione 5							500.000,00	1.500.000,00	500.000,00	1.500.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
9	3	1	110	1241	IVA SU INTROITI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRRA			18.500.000,00		18.500.000,00		2998
9	3	1	103	1238	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA.				2.000.000,00		2.000.000,00	2998
9	3	1	104	1244	CONTRIBUTO PER IL RISTORO AMBIENTALE AL COMUNE DI ACERRA				2.000.000,00		2.000.000,00	2998
9	3	1	110	1624	FONDO ACCANTONAMENTO PER DISMISSIONE TERMOVALIZZATORE				1.500.000,00		1.500.000,00	2998
			Totale Titolo 1 del Programma 3					18.500.000,00	5.500.000,00	18.500.000,00	5.500.000,00	
		Totale Programma 3 della Missione 9						18.500.000,00	5.500.000,00	18.500.000,00	5.500.000,00	
	Totale Missione 9							18.500.000,00	5.500.000,00	18.500.000,00	5.500.000,00	
12	02	1	104	7864	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002.			525.000,00		525.000,00		25
			Totale Titolo 1 del Programma 2					525.000,00	0,00	525.000,00	0,00	
		Totale Programma 2 della Missione 12						525.000,00	0,00	525.000,00	0,00	
12	7	1	104	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE				525.000,00		525.000,00	25
12	7	1	104	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI			14.150.000,00		14.150.000,00		
12	7	1	104	7837	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITA' VISIVA E PLURISENSORIALE			500.000,00		500.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 7					14.650.000,00	525.000,00	14.650.000,00	525.000,00	
		Totale Programma 7 della Missione 12						14.650.000,00	525.000,00	14.650.000,00	525.000,00	
	Totale Missione 12							15.175.000,00	525.000,00	15.175.000,00	525.000,00	
13	4	2	204	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'				5.610.000,00		5.610.000,00	
			Totale Titolo 2 del Programma 4					0,00	5.610.000,00	0,00	5.610.000,00	
		Totale Programma 4 della Missione 13						0,00	5.610.000,00	0,00	5.610.000,00	
	Totale Missione 13							0,00	5.610.000,00	0,00	5.610.000,00	
16	3	2	203	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.			9.850.000,00		9.850.000,00		
16	3	2	202	2491	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEARS - QUOTA REGIONALE. INTEGRAZIONE IMPOSTA VALORE AGGIUNTO PER INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI PRIVATI.			10.000,00		10.000,00		
16	3	2	203	2493	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI ALLE IMPRESE			140.000,00		140.000,00		
			Totale Titolo 2 del Programma 3					10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	
		Totale Programma 3 della Missione 16						10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
	Totale Missione 16							10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	
18	1	2	203	678	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.				2.000.000,00		2.000.000,00	
			Totale Titolo 2 del Programma 1					0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	
		Totale Programma 1 della Missione 18						0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	
	Totale Missione 18							0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).			9.804.993,00	50.000,00	9.804.993,00	50.000,00	
20	01	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						29.912.626,12	
			Totale Titolo 1 del Programma 1					9.804.993,00	50.000,00	9.804.993,00	29.962.626,12	
		Totale Programma 1 della Missione 20						9.804.993,00	50.000,00	9.804.993,00	29.962.626,12	
	Totale Missione 20							9.804.993,00	50.000,00	9.804.993,00	29.962.626,12	
50	01	1	107	9054	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO INTERESSI PER IL MUTUO ACCESO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000				350.000,00		350.000,00	
50	01	1	107	9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.				358.836,00		358.836,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1					0,00	708.836,00	0,00	708.836,00	
		Totale Programma 1 della Missione 50						0,00	708.836,00	0,00	708.836,00	
50	02	4	404	9106	RIMBORSO QUOTA CAPITALE EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2036			700.000,00		700.000,00		
			Totale Titolo 4 del Programma 2					700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	
		Totale Programma 2 della Missione 50						700.000,00	0,00	700.000,00	0,00	
	Totale Missione 50							700.000,00	708.836,00	700.000,00	708.836,00	
Totale Spese								54.738.829,00	35.738.828,00	84.651.455,12	65.651.454,12	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 370 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 7 - UOD Tratt econom pers reg e comand. Gest proc stipendiali e ademp connessi

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2015 - 2017. ATTRIBUZIONE CAPITOLI DI SPESA A DIVERSA UOD NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOD 07 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 Febbraio 2015, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della regione Campania ed il Bilancio Gestionale 2015/2017;

CONSIDERATO

a. che il bilancio gestionale 2015/2017 della Giunta Regionale della Campania, ha, tra l'altro, attribuito i capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative, autorizzando le stesse a disporre gli eventuali provvedimenti contabili di competenza;

b. che nello specifico allegato della citata deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9 Febbraio 2015 relativo all'articolazione della spesa per strutture organizzative, tra gli altri, i capitoli di spesa n. 31 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale non dirigente*", n. 59 " *contributi sociali a carico dell'ente - personale dirigente*", n. 69 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale non dirigente trattamento accessorio"*, n. 115 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale presso le segreterie del Presidente e degli Assessori"* e n. 121 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale presso i Dipartimenti – trattamento accessorio"* sono stati affidati alla unità operativa dirigenziale n. 07 "*Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi*" della direzione alle Risorse Umane;

c. i capitoli di spesa in esame si riferiscono alla gestione dei contributi sociali a carico dell'Ente, sia per il personale dirigente che per quello non dirigente;

d. che da una più puntuale verifica della deliberazione n. 478 del 10 settembre 2012, ad oggetto " Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del regolamento n.12/2011", con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali della Regione Campania e declinate le funzioni a ciascuna di esse demandate (all. "A" delibera), ha attribuito, tra l'altro, alla Unità operativa 09 "*Gestione servizio contributivo e assistenziali*" della Direzione alla Risorse Umane le competenze in materia di gestione previdenziale dei dipendenti;

RITENUTO, pertanto,

a. di dovere provvedere ad adeguare il Bilancio gestionale 2015-2017, apportando le suindicate variazioni;
b. per l'effetto di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa su indicati alla Uod 09 "*Gestione servizio contributivo e assistenziali*" della Direzione Risorse Umane in luogo della Uod 07 "*Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi*" della stessa Direzione Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1.di approvare la variazione di bilancio gestionale 2015/2017 e per l'effetto attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa n. 31 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale non dirigente*", n. 59 " *contributi sociali a carico dell'ente - personale dirigente*", n. 69 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale non dirigente trattamento accessorio"*, n. 115 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale presso le segreterie del Presidente e degli Assessori"* e n. 121 "*contributi sociali a carico dell'ente - personale presso i Dipartimenti – trattamento accessorio"*alla Uod 09 "*Gestione servizio contributivo e assistenziali*" della Direzione Risorse Umane in luogo della Uod 07 "*Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi*" della stessa Direzione Risorse Umane;

2. di inviare il presente provvedimento:

2.1. al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

2.2. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

2.3. all'UOD 05 della Segreteria di Giunta, per la pubblicazione sul BURC.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che la denominazione corretta della UOD 07, indicata nell’atto deliberativo, è: “*Trattamento economico personale regionale e comandato. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi. Gestione indennità integrativa di cui alla l.r. 16/2014, art. 1, commi da 186 a 189*”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 373 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R. N. 127 DEL 27/07/2015 - CESSAZIONE INCARICO DOTT.SA MAURA FORMISANO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2, del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente, individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle Strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle Strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i. è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. 542 DEL 10/11/2014 sono stati conferiti alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, gli incarichi di responsabile della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" e di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.06 "Sistema informativo territoriale", presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h. con D.G.R. n. 232 del 5/05/2015 è stato conferito alla suddetta dirigente, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 70.02.02. "Area economico-finanziaria" della Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche".

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla

Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative".

b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al decreto stesso ed ai sensi del secondo comma deve presentare annualmente una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al suddetto decreto;

VISTO che:

a. il Presidente della Giunta regionale, con decreto n.127 del 27/07/2015 ha conferito al citato dirigente l'incarico di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale denominata "Controllo di II Livello FSE" nell'ambito dell' "Autorità di Audit";

b. nel decreto su indicato è stato dato incarico alla Direzione Generale per le Risorse Umane di predisporre la proposta di deliberazione con la quale si dispone:

1. la cessazione, in capo al predetto dirigente dell'incarico di responsabile, quale titolare, della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" della Direzione Generale per il Governo del Territorio, nonché dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.06 "Sistema informativo territoriale", presso la medesima Direzione Generale e di responsabile ad interim della U.O.D. 70.02.02. "Area economico-finanziaria" della Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche;

2. di conferire al citato dirigente l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio;

RILEVATO CHE:

a) l'Assessore alle Risorse Umane con nota prot. n. 081/SP del 28/07/2015, ha invitato la Direzione Generale per le Risorse Umane a far predisporre la proposta di deliberazione sulla base di quanto disposto con il decreto presidenziale sopra indicato;
b) la dott.ssa Maura Formisano ha manifestato la propria volontà a rinunciare ai precedenti incarichi ad interim dalla stessa ricoperti;
c) l'esecutività del presente atto è subordinata alla presentazione da parte del dirigente interessato della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito disponendo la cessazione dell'incarico conferito alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, di responsabile, quale titolare, della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio, nonché di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.06 "Sistema informativo territoriale", presso la medesima Direzione Generale e di responsabile ad interim della U.O.D.70.02.02. "Area economico-finanziaria" della Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche;

RITENUTO, altresì di dover conferire alla citata dirigente, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio;

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s. m. e i.;
e. la D.G.R. 542 DEL 10/11/2014;
f. la D.G.R. n. 232 del 5/05/2015;
g. il D.P.G.R. n.127 del 27/07/2015
h. la nota prot. n.081/SP del 28/07/2015 dell'Assessore alle Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di disporre la cessazione dell'incarico conferito alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, di responsabile, quale titolare, della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio, nonché di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.06 "Sistema informativo territoriale", presso la medesima Direzione Generale e di responsabile ad interim della U.O.D.70.02.02. "Area economico-finanziaria" della Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche;

2. di conferire alla citata dirigente, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 53.09.07 "Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio" presso la Direzione Generale per il Governo del Territorio;

3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui al punto 2;

4. di precisare che l'esecutività del presente atto è subordinata alla presentazione da parte del dirigente interessato della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013.

5. di fissare al 14 novembre 2015 la scadenza dell'incarico di cui al punto 2, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Responsabile della Struttura di Missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche, al Direttore Generale per il Governo del Territorio anche per la notifica alla

dott.ssa Formisano del presente atto, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 374 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI AD INTERIM PRESSO LA D.G.PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]alle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible]spressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2, del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente, individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle Strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle Strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i. è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale e di Responsabile delle Strutture di Staff e con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le DD.G.R. n. 614 del 19/10/2012 e n. 427 del 27/09/2013, nonché le funzioni vicarie;

RILEVATO CHE

con la già citata D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 è stato conferito, tra l'altro, alla dott.ssa Roberta Esposito, matr.19072, l'incarico di responsabile della struttura di STAFF "Verifica attuazione piano della performance organizzativa - vigilanza e controllo enti strumentali e societa' partecipate" presso il Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo Economico.

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative";
b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;

- l'Assessore alle Risorse Umane, a seguito di nota del Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo Economico , con nota prot. n. 153/SP del 5/08/2015, attesa la necessità di garantire il pieno funzionamento della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive e garantire la continuità amministrativa, ha rappresentato la necessità di affidare l'incarico dirigenziale ad interim della U.O.D. 51.02.02 " Programmazione e monitoraggio delle politiche per lo sviluppo economico – Promozione del Made in Campania" e della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" della suddetta Direzione Generale, attualmente vacanti, alla dott.ssa Roberta Esposito, matr.19072;
- la dott.ssa Roberta Esposito con dichiarazioni acquisite al prot. n. 549768 e prot. n. 549770 in data 5/08/2015, ha dichiarato in relazione ai conferendi incarichi dirigenziali, la insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 39/2013.

RITENUTO, pertanto, alla luce delle sopraindicate esigenze organizzative ed esaminato il curriculum della dott.ssa Esposito, di dover provvedere in merito;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s. m. e i.;
e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013e n. 488 del 31/10/2013
f. la nota nota prot. n. 153/SP del 5/08/2015, dell'Assessore alle Risorse Umane.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire alla dott.ssa Roberta Esposito, matr.19072, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.02 " Programmazione e monitoraggio delle politiche per lo sviluppo economico – Promozione del Made in Campania" e della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive;
2. di rinviare a successivi Decreti del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui sopra;
3. di stabilire che gli incarichi di cui ai precedente punto 1 decorrano dalla data di notifica dei decreti di cui al punto 2;
4. di fissare la scadenza degli incarichi di cui sopra al 14 novembre 2015, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
5. di dare mandato al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive di provvedere alla notifica del presente atto al dirigente interessato;
6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, al Direttore Generale per le Risorse

Umane per quanto di specifica competenza e al competente Ufficio per la pubblicazione sul

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 379 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL CUG (COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA', LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- il collegato al lavoro (L. n. 183/2010), modificando l'art. 57 del D. Lgs n. 165/2001, ha previsto all'art. 21 che le Pubbliche Amministrazioni costituiscano al proprio interno e senza nuovi o maggiori oneri per la Finanza Pubblica, il "Comitato *unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"* (CUG);
- tale Comitato sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i Comitati per le pari opportunità e i Comitati Paritetici sul fenomeno del mobbing, previsti dalla Contrattazione Collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge;
- con L.R. n. 1/2012 la Regione Campania ha istituito presso la Giunta Regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, il CUG (Comitato Unico di Garanzia);
- l'art. 20, comma 5 della predetta legge regionale ha stabilito che le modalità di funzionamento del CUG sono disciplinate da linee guida della Giunta regionale, di concerto con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio;

RICHIAMATA:

- altresì la direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, pubblicata sulla G.U n. 134 dell'11 giugno 2011 con la quale il Ministro per Funzione Pubblica e l'Innovazione e il Ministro per le Pari opportunità dettano le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia (CUG);

RILEVATO CHE:

- il legislatore regionale intende assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici nel contrasto di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione ed intende inoltre favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative;

CONSIDERATO CHE:

- è necessario, in conformità all'art. 20, comma 5, L.R: n. 1/2012, disciplinare le linee guida del CUG istituito ai sensi del comma 1 del predetto articolo;

***DATO ATTO CHE*:**

- con nota prot. n. 580/SP del 30/03/2012 trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale, l'Assessore alle Risorse Umane ha trasmesso bozza del documento contenente le Linee Guida per le modalità di funzionamento del CUG;
- con Deliberazione n. 213 del 19/02/2013, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania ha decretato di recepire le linee guida che disciplinano le modalità di funzionamento del CUG proposte dalla Giunta Regionale della Campania;
- per l'istituzione del Comitato si è ritenuto opportuno individuare i componenti dell'Amministrazione tra i dipendenti che prestano servizio presso le strutture amministrative apicali coinvolte espressamente "ratione materiae" al fine di assicurare alta professionalità e garantire l'apporto di personale che presta la propria attività interessandosi della materia oggetto dell'intervento del CUG;

VISTI:

- il D. Lgs n. 165/2001;
- la Legge n. 183/2010 (Collegato lavoro);
- la L.R. n. 1/2012;

- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – linee guida sulle modalità di funzionamento dei "*Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"* del 4 marzo 2011 pubblicata sulla G.U. n. 134 dell'11 giugno 2011;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare le linee guida che disciplinano le modalità di funzionamento del CUG "*Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"* che, di seguito allegate, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 3,della L.R. n. 1/2012, il presidente del Comitato è il Direttore Generale delle Risorse Umane della G.R. della Campania e che tale incarico, nonché quello di componente del CUG, sarà svolto a titolo gratuito;

3. Di incaricare il Direttore Generale delle Risorse Umane della G.R. della Campania, presidente del C.U.G., di procedere alla nomina dei componenti dell'Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dalle linee guida approvate, senza oneri aggiuntivi per le finanze regionali;

4. Di inviare copia del presente atto al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione generale delle Risorse Umane per l'informativa alle OO.SS., agli uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA', LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Linee guida per la costituzione e il funzionamento

FINALITA'

In attuazione dell'art. 20 della L.R. n. 1/2012, il presente allegato contiene le linee guida per il funzionamento del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" della Regione Campania che sostituisce – unificandoli – il "Comitato per le Pari Opportunità" e il "Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing".

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Costituzione e durata del mandato

In Comitato Unico di Garanzia, di seguito CUG, è unico per Giunta regionale e Consiglio regionale ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale.
Tenuto conto della trasversalità delle materie oggetto delle competenze, al fine di favorire il coinvolgimento di tutti/e i/le dipendenti, il CUG è costituito in modo da includere rappresentanze di tutto il personale appartenente all'Amministrazione (dirigente e non dirigente).
I/le componenti del CUG rimangono in carica quattro anni. Gli incarichi possono essere rinnovati una sola volta.
Il CUG si intende costituito e può operare ove sia stata nominata la metà più uno dei/delle componenti previsti.

Criteri di Composizione

Il CUG ha composizione paritetica ed è formato da un componente per ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'area della dirigenza e del personale del comparto e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione regionale nonché da altrettanti componenti supplenti, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il Consiglio regionale designa uno dei rappresentanti dell'Amministrazione e il suo supplente, individuandoli tra il personale del ruolo consiliare.
Sono ammesse al CUG le Organizzazioni sindacali definite maggiormente rappresentative dall'ARAN nell'Area Dirigenza II e nel Comparto Regioni Autonomie Locali.
I/le componenti supplenti possono partecipare alle riunioni del CUG solo in caso di assenza o impedimento dei rispettivi titolari.

Nomina

Il CUG è nominato con atto del Dirigente competente in materia di organizzazione e personale della Giunta Regionale.
Ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 1/2012, il/la Presidente è il Direttore Generale delle Risorse Umane della Giunta Regionale.
La complessità dei compiti demandati al CUG richiede che i/le componenti dell'Amministrazione siano dotati/e di requisiti di professionalità, esperienza, attitudine, anche maturati in organismi analoghi e, pertanto, essi devono possedere:

- Adeguate conoscenze nelle materie di competenza del CUG;
- Adeguate esperienze, nell'ambito delle pari opportunità e/o del mobbing, del contrasto alle discriminazioni, rilevabile attraverso il percorso professionale;
- Adeguate attitudini, intendendo per tali le caratteristiche personali, relazionali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivazionali.
Al fine di accertare il possesso dei requisiti di cui sopra, l'Amministrazione fa riferimento al curriculum degli interessati che verrà presentato a seguito di avviso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente e riservato ai dirigenti e ai dipendenti di categoria D, incardinati presso l'Ufficio Speciale dell'Avvocatura, la Direzione Generale delle Risorse Umane, l'Ufficio del Datore di Lavoro, la Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.
I componenti individuati in rappresentanza del Consiglio Regionale sono designati dall'Ufficio di Presidenza.

Compiti
Tra le attività del CUG rientra la predisposizione dei piani di azioni positive, così come previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia".
In ottemperanza all'articolo 20 della L.R. n. 1/2012 il Comitato esercita i compiti ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 21 della L. n. 183/2010 e della Direttiva emanata il 4 marzo 2011 dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità, in particolare:

a) Propositivi su:
- predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne;
- promozione e/o potenziamento di iniziative volte ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro ed a migliorare la diffusione della cultura delle pari opportunità;
- temi che rientrano nella propria competenza ai fini della contrattazione integrativa;
- iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone nonché azioni positive al riguardo;
- analisi e programmazione di genere che considerino le esigenze delle donne e quelle degli uomini (es. bilancio di genere);

b) Consultivi, formulando pareri su:
- progetti di riorganizzazione dell'Amministrazione di appartenenza;
- piani di formazione del personale;
- orari di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione;
- criteri di valutazione del personale, contrattazione integrativa sui temi che rientrano nelle proprie competenze;

c) di verifica su:
- risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità;
- esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo;
- esiti delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing;
- assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, promozione negli avanzamenti di carriera, nella sicurezza sul lavoro.

Relazione annuale
Il CUG redige, entro il 30 marzo di ogni anno, una dettagliata relazione sulla situazione del personale della regione, riferita all'anno precedente, riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relazione deve essere trasmessa alla Giunta e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Regolamento interno
Il CUG, entro 60 giorni dalla sua costituzione, adotta un regolamento per la disciplina delle modalità di funzionamento dello stesso recante, in particolare, disposizioni relative a: convocazioni, periodicità delle riunioni, validità delle stesse (quorum strutturale e funzionale), verbali, rapporti sulle attività, diffusione delle informazioni, accesso ai dati, casi di dimissioni, decadenza e cessazione dei componenti, audizione di esperti, modalità di consultazione con altri organismi, etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 380 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM PRESSO LA D.G. PER LE RISORSE STRUMENTALI

Al toria compiuta dalla Direzione Generale e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati ne eguono, costituenti istruttoria a tutti gli spressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2, del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente, individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle Strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle Strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i. è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013, a seguito di apposita procedura di interpello, sono stati conferiti, tra l'altro, gli incarichi di dirigente delle Direzioni Generali e delle Unità Operative dirigenziali;

h. in particolare, con la citata D.G.R. n. 427/2013 è stato conferito al dott. Mauro Ferrara, l'incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali e con la D.G.R. n. 488/2013 è stato conferito al dott. Luigi Riccio, matr. 16663, l'incarico di responsabile della U.O.D. "Aa.Gg.- Affari Giuridico-Legali-Gestione Risorse Umane e Strumentali", con funzioni vicarie della medesima Direzione Generale;

i. con successiva D.G.R. n. 92 del 9/03/2015, è stato conferito al dott. Mauro Ferrara l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale "Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici", con contestuale cessazione del precedente incarico, e con D.G.R. n. 135 del 28/03/2015, è stato conferito al dott. Luigi Riccio, l'incarico di responsabile della U.O.D. "Patrimonio Regionale", con funzioni vicarie, della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, con contestuale cessazione del precedente incarico;

j. risultano scaduti alla data del 14 luglio 2015 gli atti di conferimento delle funzioni vicarie;

k. che con nota prot. n. 12589/UDCP/GAB/CG/2015 il Presidente ha disposto l'avvio del procedimento di interpello, finalizzato – tra l'altro – al conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Risorse strumentali;

attualmente la Direzione Generale per le Risorse Strumentali risulta priva di titolare e che nelle more dell'espletamento della relativa procedura di interpello, attesa la necessità di garantire la piena funzionalità di detta struttura, si rende indispensabile provvedere al conferimento dell'incarico ad interim della Direzione Generale medesima.

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," "ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative";
b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;

VISTO che:

l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 152/SP. del 5/08/2015, attesa la necessità di garantire la continuità amministrativa e la regolare funzionalità della Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha proposto di affidare all'avv. Silvio Uccello, matr.16611, in possesso delle specifiche professionalità correlate all'incarico di che trattasi, l'incarico di responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, fino alla conclusione delle operazioni inerenti la procedura di interpello di cui sopra e comunque non oltre il 14/11/2015, in linea con gli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle sopraindicate esigenze organizzative ed esaminato il curriculum dell'avv. Silvio Uccello, di dover provvedere in merito conferendo l'incarico di responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, fino alla conclusione delle operazioni inerenti la procedura di interpello di cui sopra e comunque non oltre il 14/11/2015;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s. m. e i.;
e. la D.G.R. n. 427 /2013;
f. la D.G.R. n. 488/2013;
g. D.G.R. n. 92 del 9/03/2015;
h. D.G.R. n. 135 del 28/03/2015;
i. la nota prot. n. 152/SP del 5/08/2015 dell'Assessore alle Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire all'avv. Silvio Uccello, matr.16611, l'incarico di responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

2. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al precedente punto 1 è subordinata alla [illegible] da parte del suddetto dirigente, della dichi[illegible]e cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;
3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui sopra;
4. di stabilire che l'incarico di cui ai precedente punto 1 decorra dalla data di notifica del decreto di cui al punto 3;

5. di stabilire la scadenza di detto incarico alla conclusione delle operazioni inerenti la procedura di interpello per la copertura della predetta struttura attualmente vacante e, comunque, non oltre il 14/11/2015, in linea con gli altri incarichi ad interim conferiti dall'Amministrazione;

6. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di provvedere alla notifica del presente atto al dirigente interessato;

7. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, per opportuna conoscenza, al Direttore Generale per le Risorse Umane, per quanto di specifica competenza e al competente Ufficio della Segreteria di Giunta, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 384 del 07/08/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.478/2012. DETERMINAZIONI ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per i 5 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;

e. che la deliberazione n. 478 del 10/09/2012 ha stabilito (al punto 6 del deliberato) che .." le funzioni vicarie del capo Dipartimento, del Direttore Generale e del Dirigente preposto agli uffici speciali, in caso di loro assenza o impedimento, ovvero, in caso di vacanza, nelle more del conferimento del nuovo incarico, per un periodo non superiore a sei mesi, sono svolte, rispettivamente, da un Direttore generale interno al Dipartimento, da un Dirigente di Unità Operativa dirigenziale, interna alla direzione generale ovvero all' Ufficio speciale, individuato con provvedimento della Giunta regionale, sentiti rispettivamente i Capi Dipartimento e i Direttori generali o i Dirigenti preposti agli Uffici Speciali competenti";

f. che con nota prot.n.12589/UDCP/GAB/CG il Presidente ha disposto l'avvio di procedimento di interpello, finalizzato – tra l'altro – al conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attivita' Produttive;

g. che con DGR n.141 del 12/5/2014, essendo cessato dall'incarico in data 1 aprile 2014 il Capo Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico, sono state assegnate le relative funzioni vicarie;

RILEVATO

che il Dirigente preposto alla Direzione generale della Direzione per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive sarà collocato in quiescenza con decorrenza dal 1° ottobre 2015, ed è in congedo feriale;

CONSIDERATO

a. che risultano scaduti alla data del 14 luglio 2015 gli atti di conferimento di funzioni vicarie dei Direttori Generali;

b. che, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 478 del 10 settembre 2012 e s.m.i, in attuazione delle disposizioni dettate dal Regolamento regionale n.12/2011, spetta al Capo Dipartimento lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle direzioni e ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibile al proprio incarico sulla base delle disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico o di direttive del Presidente della Giunta regionale;

c. che, nella fattispecie in cui non è presente il Direttore Generale e non risulta individuato, ovvero presente il Vicario, compete al Capo Dipartimento garantire la piena funzionalità della Direzione Generale, anche sulla base del combinato disposto dei compiti di cui all'allegato A della DGR 478/2012, che attribuisce allo stesso potere sostitutivo e di vigilanza;

RAVVISATO

che, per quanto esposto, nelle more dell'espletamento e dello svolgimento del procedimento di interpello, finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore Generale, compete al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico, garantire la continuità e la funzionalità della Direzione in menzione;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 18/2008
b. il Regolamento 15.12.2011, n. 12;
c. la nota prot. n.12589/UDCP/GAB/CG del 4/8/2015 del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i.;
e. la nota prot. n. 505242/2015 del Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, nelle more dello svolgimento del procedimento di interpello finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attivita' Produttive, compete al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico garantire la continuità e la funzionalità della Direzione in menzione;

2. di demandare, pertanto, nelle more dell'espletamento della procedura di interpello, al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico ovvero a un dirigente dallo stesso delegato le funzioni atte a garantire la continuità e la funzionalità della Direzione in menzione;

3. di trasmettere il presente atto, ad esecutività intervenuta, ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto del Presidente, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale delle Risorse Umane, per quanto di competenza, ivi compresa la notifica del presente atto agli interessati, alla Unità Operativa Dirigenziale "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Deliberazione Giunta Regionale n. 362 del 07/08/2015

Struttura di Missione – Ufficio Elettorale Regionale

Oggetto dell'Atto:

Prelevamento dal fondo di riserva di cassa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Missione e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Ufficio a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PRESO ATTO

a. che l'andamento della gestione delle linee di spesa riferite ai capitoli di bilancio nn. 299, 293 e 285 assegnati alla responsabilità gestionale della Struttura di Missione Ufficio Elettorale Regionale ne ha evidenziato l'insufficiente dotazione di cassa;

VERIFICATO

a. che non risulta possibile utilizzare la dotazione di cassa di altri capitoli di spesa attribuiti alla responsabilità gestionale della medesima Struttura di Missione per effettuare variazioni compensative utili a risolvere la carenza di autorizzazione di cassa riscontrata;

TENUTO CONTO

a. che, con la deliberazione n. 233 del 05/5/2015, la Giunta regionale ha confermato l'autorizzazione di cui alla delibera n. 215 del 21/4/2015 all'Ufficio Elettorale Regionale, con riferimento a tutti i capitoli di spesa attribuiti alla relativa responsabilità, a derogare ai limiti all'avanzamento della spesa di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 173 del 3/4/2015, in ragione dello stretto legame con il procedimento elettorale del 31 maggio 2015;

b. che, da ultimo, la delibera di Giunta regionale n. 332 del 21 luglio 2015, tra l'altro, nell'ampliare di 2/12 i limiti di spesa stabiliti nelle richiamate deliberazioni 173/2015 e 215/2015al punto 2 del dispositivo, ha confermato tutte le altre disposizioni contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 173 del 3/4/2015 e n. 215 del 21/4/2015, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio;

RITENUTO

a. di dover dotare i capitoli di spesa deficitari in termini di cassa in misura adeguata al soddisfacimento delle obbligazioni assunte dalla Struttura di Missione Ufficio Elettorale Regionale nello svolgimento delle attività di organizzazione e gestione delle elezioni del 31 maggio 2015;

b. che, nelle more dell'adozione della delibera di Giunta di cui al comma 2, lettera e), della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, possa provvedersi a tanto attraverso apposita delibera di Giunta regionale che disponga il prelevamento delle necessarie risorse finanziarie dal fondo riserva di cassa di cui all'articolo 48, lettera c), del decreto legislativo 118/2011, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
299	1	03	1	103	1.100.000,00	
293	1	03	1	103	40.000,00	
285	1	03	1	103	200.000,00	
1012	20	01	1	110		1.340.000,00
				totale	**1.340.000,00**	**1.340.000,00**

VISTI

1. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
2. la Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
3. la deliberazione di G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
4. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
5. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, nelle more dell'adozione della delibera di Giunta prevista dalla medesima disposizione, il prelievo dal fondo di riserva di cassa al fine di incrementare gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "Spese" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macro	Variazione cassa (in aumento)	Variazione cassa (in diminuzione)
299	1	03	1	103	1.100.000,00	
293	1	03	1	103	40.000,00	
285	1	03	1	103	200.000,00	
1012	20	01	1	110		1.340.000,00
				totale	**1.340.000,00**	**1.340.000,00**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Struttura di Missione Ufficio Elettorale Regionale, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Consiglio Regionale, nonché al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						1.340.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								1.340.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20									1.340.000,00			
	Totale Missione 20										1.340.000,00			
1	3	1	103	299	Spese per stampa chede elettorali, istruzioni, manifesti e stampati vari					1.100.000,00				
1	3	1	103	293	Spese postali e di spedizione					40.000,00				
1	3	1	103	285	Altre spese per consultazioni elettorali					200.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 3							1.340.000,00				
		Totale Programma 3 della Missione 1								1.340.000,00				
	Totale Missione 1									1.340.000,00				
Totale Spese										1.340.000,00	1.340.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 382 del 07/08/2015

Struttura di Missione -

Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche

Oggetto dell'Atto:

DGR n.578 del 2.8.2010 - Determinazioni

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la legge 14 luglio 2008, n. 123 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", all'art. 8 *(Termovalorizzatore di Napoli, ecoballe e stoccaggi),* comma 1 prevede che: *"Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente. Il Sindaco del comune di Napoli individua, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il sito del predetto impianto. In caso di mancato rispetto del predetto termine di trenta giorni, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera, in via sostitutiva, circa l'individuazione del sito da destinare alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, anche in deroga alle previsioni edilizie ed urbanistiche vigenti."*

b. il documento "*Linee Guida sul Ciclo Rifiuti Regione Campania*" redatto dalla Missione Aree Siti ed Impianti del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania adottato dal Sottosegretario di Stato con Decreto n. 226 del 20/10/2009 prevede per la Provincia di Napoli, oltre all'inceneritore di Acerra, a servizio anche di altre Province, anche il termovalorizzatore in Napoli, a servizio del Comune di Napoli e della sola Provincia di Napoli, con una potenzialità di funzionamento pari a 1.000 t/g;

c. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che "*lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009*";

d. per l'effetto del citato art. 19 del D. L. n. 90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante *"Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella Regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;

e. con delibera di Giunta n. 578 del 02/08/2010, si individuava un'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est di proprietà della Regione Campania e delimitata nella planimetria allegata alla stessa delibera, per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione in Napoli e si concedeva al Comune di Napoli il diritto di superficie, a titolo oneroso, per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo sulla predetta area;

f. la delibera di cui al punto precedente approvava, altresì, lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli per la realizzazione di un termovalorizzatore nell'area Napoli est;

g. in data 2 novembre 2010 si procedeva alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto precedente;

h. il contratto di costituzione del diritto di superficie non è stato stipulato;

i. l'art. 1 del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito, con modificazioni, in legge 24 gennaio 2011, n. 1, recante "Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti", prevede, al comma 2 bis, che "*al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella Regione Campania destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, il Presidente della Regione Campania, ovvero i Commissari straordinari individuati ai sensi del comma 2, nell'ambito territoriale di competenza, con funzione di amministrazione aggiudicatrice sulla base delle previsioni di cui agli articoli 25* e *27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, provvede, in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti, assumendo tutte le necessarie ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e certificazioni pertinenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del predetto decreto-legge sono svolte dal Presidente della Regione ed i termini dei procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti alla metà. A tal fine il Presidente della Regione costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di* fonte: http://burc.regione.campania.it *n. 26 del 26 Aprile 2011 cinque unità. Alle spese di funzionamento della struttura di supporto si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1*";

j. il Presidente della Regione Campania, con decreto n. 44 del 23.02.2011, ha nominato, per l'impianto termovalorizzatore di Napoli Est il Prof. Alberto Carotenuto, Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito con modificazioni in legge 24 gennaio 2011, n. 1;

k. con D.G.R. n. 153 del 12.04.2011 la Regione Campania revocava la delibera n. 578 del 02.08.2010 e relativi allegati ritenendo che "*nel mutato contesto normativo, caratterizzato dal superamento dell'emergenza e dal subentro delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la concessione al Comune di Napoli, del diritto di superficie, a titolo oneroso - per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo - sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est non risulta più giustificata, essendo superata dallo ius superveniens e segnatamente dall' art. 1, comma 5 del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito in legge 24 gennaio 2011, n.1, che ha sostituito il comma 2 dell'art. 9 del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/10, riassegnando alla Provincia di Napoli le funzioni in materia di impiantistica al servizio del ciclo di gestione dei rifiuti nel territorio di competenza, nonché dal citato articolo 1, commi 2 e 2 bis che impone di seguire una diversa procedura per la realizzazione del termovalorizzatore*" e per l'effetto recedeva dal Protocollo d'intesa sottoscritto in data 02.11.2010;

l. con la predetta D.G.R. n. 153/2011 la Regione confermava l'individuazione dell'area pertinenza del depuratore in Napoli est, di proprietà della Regione, come delimitata, indicativamente, nella planimetria acclusa alla delibera n. 578 del 2.8.2010, per la realizzazione del Termovalorizzatore di Napoli;

m. le procedure di gara finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, poste in essere dal Commissario Straordinario, Prof. Alberto Carotenuto, non si sono concluse con l'aggiudicazione;

n. con deliberazione n. 60/2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in considerazione della necessità ed urgenza di superare le procedure di contenzioso e pre-contenzioso pendenti per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della direttiva n. 91/271/CEE, sono stati individuati gli interventi prioritari e urgenti a carattere regionale che attengono ai settori del collettamento e depurazione delle acque e della bonifica di siti contaminati;

o. che con D.G.R. n. 82/2013 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato con i relativi allegati, denominato *"Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque*", successivamente sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente in data 10 maggio 2013;

p. tra gli interventi prioritari e urgenti individuati dalla predetta delibera CIPE vi è l'intervento denominato: "*Agglomerato di Napoli est. Comune di Napoli - Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli est*";

q. che l'impianto, pertanto, alla luce della vigente normativa ambientale, denuncia uno stato di insufficienza ed inadeguatezza che è riconducibile alla vetustà ed obsolescenza delle strutture e delle attrezzature impiantistiche, atteso che la normativa ambientale vigente impone limiti più restrittivi delle precedenti norme, cui va aggiunto il susseguirsi di gestioni provvisorie prorogate nel tempo, nelle more del trasferimento al competente ATO 2 Napoli Volturno che non ha mai individuato il soggetto Gestore Unico, come previsto dalla Legge n. 36/94 e dalla L. R. 14/97 prima e dal D.lgs. n. 152/2006 oggi;

r. con D.G.R. n. 381/2015, la Regione Campania ha preso atto e fatto proprio i seguenti documenti "*Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115)* e la presa d'atto dell'allegato documento denominato *"Dati 2014 sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani nella regione Campania"*, redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, che rappresentano strumenti di orientamento per l'avvio del processo di aggiornamento del PRGRU, approvato dal Consiglio Regionale in data 16.01.2012 e successivamente recepito dalla Giunta con D.G.R. n. 8 del 23.01.2012, anche alla luce del mutato assetto normativo e del contesto rispetto a quello vigente all'epoca della definizione ed approvazione del Piano;

s. all'esito delle verifiche operate è emerso con evidenza che sussistono chiari elementi quali la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti urbani, la crescita della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, le difficoltà di realizzazione di alcuni degli impianti programmati nel PRGRU (tra i quali il termovalorizzatore di Napoli Est), nonché l'evoluzione del contesto normativo nazionale e l'approvazione della L.R. 5/2014 di riordino delle funzioni di gestione del ciclo, che hanno evidenziano una riduzione dell'effettiva ulteriore necessità di capacità di trattamento termico per cui la copertura del fabbisogno residuo scende sensibilmente e, pertanto, andrebbero riviste le norme statali che hanno previsto i termovalorizzatori di Napoli Est e Salerno.

CONSIDERATO CHE

a. occorre procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalla deliberazione CIPE n. 60/2012, tra i quali vi è l'intervento denominato: "*Agglomerato di Napoli est. Comune di Napoli - Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli est*";

b. per la realizzazione dell'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione Napoli est è necessario utilizzare anche l'area compresa nel perimetro dell'impianto di depurazione Napoli est e di proprietà della Regione Campania, precedentemente individuata con la D.G.R. n. 578/2010 per la realizzazione del termovalorizzatore;

c. l'area come individuata con la D.G.R. n. 578/2010 e confermata con la D.G.R. n. 153/2011, per sopravvenuti motivi di necessità ed urgenza come evidenziati in deliberazione CIPE n. 60/2012, nonché richiamati nella premessa del presente provvedimento, e per la predetta riduzione della necessità di ulteriore impianti di capacità di trattamento termico, non può essere destinata alla realizzazione del termovalorizzatore di Napoli e deve essere utilizzata per la realizzazione dell'intervento di adeguamento del depuratore di Napoli est;

RITENUTO

a. di dover dare esecuzione alla deliberazione CIPE n. 60/2012 e realizzare, per l'effetto, tra gli altri, l'intervento denominato: "*Agglomerato di Napoli est. Comune di Napoli - Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli est*";

b. di dover eliminare il vincolo di destinazione per la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli posto sull'area di pertinenza del depuratore di Napoli Est, di proprietà della Regione Campania, come delimitata, indicativamente, nella planimetria acclusa alla D.G.R. n. 578/2010, che, pertanto, sarà libera e nuovamente nella piena disponibilità della Regione;

VISTO

- Direttiva n. 91/271/CEE;
- D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge 14 luglio 2008, n. 123;
- D.G.R. n. 578 del 02.08.2010;
- D.L. 26 novembre 2010, n.196 convertito, con modificazioni, in legge 24 gennaio 2011, n. 1;
- Decreto del Presidente della Regione Campania n. 44 del 23.02.2011;
- D.G.R. n. 153 del 12.04.2011;
- Deliberazione CIPE n. 60/2012;
- D.G.R. n. 82/2013;
- D.G.R. n. 381/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di revocare il punto 3 del deliberato della D.G.R. n. 153 del 12.04.2011;
2. per l'effetto, di eliminare il vincolo di destinazione per la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli posto sull'area di pertinenza del depuratore di Napoli Est, di proprietà della Regione Campania, come delimitata, indicativamente, nella planimetria acclusa alla D.G.R. n. 578/2010, che, pertanto, sarà libera e nuovamente nella piena disponibilità della Regione;
3. di trasmettere copia della presente delibera a tutti i Dipartimenti, alle Direzioni generali, agli Uffici speciali e al Gabinetto del Presidente, anche per la relativa pubblicità sul BURC;
4. di inviare copia della presente deliberazione a:
   4.1 Gabinetto
   4.2 Struttura tecnica di Missione;
   4.3 Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema;
   4.4 B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 141 del 07/08/2015

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 2 - Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO (ATO 3)

IL PRESIDENTE

PREMESSO

Che con D.G.R. n. 813 del 27.12.2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendono integralmente riportate, nelle more dell' emanazione di apposita normativa regionale per la riassegnazione delle competenze ad un nuovo soggetto da individuare in sostituzione delle Autorità d'Ambito, per ciascuna Autorità le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati dell'ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione dei predetti Consorzi obbligatori istituiti con L.R. 14/97.

Che la citata D.G.R. n. 813 del 27.12.2012 ha attribuito al Presidente della Giunta regionale la nomina dei Commissari Straordinari;

Che l'incarico di Commissario straordinario, con decorrenza 1 gennaio 2013, come stabilito dalla citata deliberazione è stato disposto per il tempo strettamente necessario alla effettiva operatività dei nuovi soggetti istituzionali individuati dalle leggi regionali di riordino dei rispettivi settori, in corso di definizione, e, comunque, non oltre sei mesi dalla data di adozione del provvedimento presidenziale di nomina;

Che i Commissari Straordinari. nelle funzioni di ordinaria amministrazione e liquidazione, si avvalgono del personale dipendente in servizio presso le medesime strutture e che gli incarichi commissariali non comportano oneri a carico del bilancio regionale.

Che con DPGR n.14 del 21.01.2013 si è provveduto alla nomina del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano nella persona del dr Carlo Sarro;

Rilevato che con nota n. 3768/2015 del 15.7.2015, acquisita al protocollo del Gabinetto di Presidenza al n. 11962/UDCP/Gab/Gab del 24.7.2015 il dr Carlo Sarro ha rimesso il suo mandato e con nota del 3.8.2015 il direttore della gestione commissariale dell'ATO 3 ha rappresentato che l'Ente è privo di rappresenta legale;

Ritenuto, al fine di evitare gravi ripercussioni per i servizi pubblici essenziali inerenti al ciclo integrato delle acque, di dover procedere prontamente alla nomina del nuovo soggetto istituzionale;

Visti il curriculum del prof. Ing. Vicenzo BELGIORNO nato a Salerno il 2.10.1975 nonché la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura Tecnica di Missione per la Programmazione e per la Gestione delle Risorse Idriche e delle risultanze e degli atti richiamati in narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore della citata Struttura

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi della DGR 813/2012, quale Commissario Straordinario incaricato dell'ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione del Consorzio obbligatorio istituito con L.R. 14/97, il prof. Ing. Vicenzo BELGIORNO nato a Salerno il 2.10.1975 per l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (ATO 3).

2. Di stabilire che la durata dell'incarico di cui al punto 1 decorre dalla data di notifica del presente provvedimento.

3.Di stabilire che Commissario Straordinario, nello svolgimento delle funzioni di ordinaria amministrazione e liquidazione, si avvale del personale dipendente in servizio presso la medesima struttura.

4. Di stabilire che l''incarico commissariale non comporta nuovi oneri o oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

5. Di inviare il presente atto al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all'Assessore all'Ambiente,alla Struttura Tecnica di Missione per la Programmazione e per la Gestione delle Risorse Idriche anche per la notifica all'interessato, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 142 del 07/08/2015

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 11/2004. RINNOVO INCARICO COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET ED ANTIUSURA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a) che con L.R. 9 dicembre 2004, con l.r. n. 11 sono state previste e disciplinate le "*Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità*";
b) che l'art. 8 bis, commi 1 e seguenti della citata legge tra l'altro:
   b.1) istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il coordinamento regionale delle iniziative antiracket ed antiusura, con lo scopo di attivare campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale riguardanti tali problematiche e di coordinare il lavoro di prevenzione e di contrasto del racket;
   b.2) prevede che tale coordinamento è presieduto dal Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura;
   b.3) prevede che tale Commissario è nominato dal Presidente della Giunta Regionale;
   b.4) prevede che tale Commissario è scelto tra persone di comprovata esperienza nell'attività di contrasto al fenomeno delle estorsioni e dell'usura e di solidarietà nei confronti delle vittime;
c) che con DPGR 183/2010, sulla scorta della verifica dei titoli posseduti e attestati dal *curriculum* agli atti, è stato nominato Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura il dr. Franco MALVANO nato a Napoli il 08/05/1945;
d) che il suddetto incarico è stato prorogato con DPGR 119/2013 con scadenza il 5 maggio 2015;

RILEVATA la necessità di nominare il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura;

RAVVISATO, per i titoli posseduti, per l'attività svolta dal dr. Franco MALVANO e per gli obiettivi raggiunti durante lo svolgimento dell'incarico allo stesso conferito in precedenza, di doversi avvalere della comprovata alta professionalità ed esperienza dell'interessato;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere al rinnovo della nomina del Dr. Franco MALVANO a Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ed alla immissione nell' incarico con durata di mesi 30 (trenta), ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 101 della L.R. 4/2011, e a titolo gratuito;

VISTI

- la L.R. 11/2004 s.m.i.;
- la L.R. n. 4 del 15.03.2011 s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio per il Federalismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente responsabile dell' Ufficio medesimo;

D E C R E T A

1. di rinnovare al Dr. Franco MALVANO l'incarico di Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, di cui alla L.R. 11/2004 e ss. mm. ii.;
2. di stabilire in mesi 30 (trenta) la durata del presente incarico, con decorrenza dalla acquisizione delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti;
3. di precisare che l'incarico conferito è a titolo gratuito;
4. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale e per la notifica all'interessato;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali, alla Direzione Generale per le risorse umane, nonchè al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 143 del 07/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO INCARICHI COMMISSARI LIQUIDATORI ENTI TURISTICI DELLA CAMPANIA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
b. l'art. 22 della L.R. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo" al comma 8 prevede che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
c. l'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014 al comma 5 stabilisce, peraltro, che "*Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede";*
d. con Decreti del Presidente della Giunta Regionale da n. 213 a 227 dell'8 ottobre 2014 sono stati nominati i commissari liquidatori degli Enti turistici della Campania con durata fino al 23 febbraio 2015
e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 35/2015 è stata disposta la proroga al 30 giugno 2015 delle gestioni commissariali liquidatorie degli Enti strumentali per il turismo precedentemente assegnate con decreti da n. 213 a 217 e da 219 a 227 dell'8 ottobre 2014 e la contestuale nomina del commissario liquidatore dell'EPT di Napoli;

CONSIDERATO che

a. le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo prescritte dalla citata L. R. n. 18/2014 risultano ancora in corso;
b. permane l'esigenza di assicurare la gestione liquidatoria degli Enti Turistici strumentali fino alla effettiva operatività dell'Agenzia Regionale per il Turismo;
c. ai fini di continuità dell'azione amministrativa, appare opportuno confermare l'individuazione operata con i citati decreti da n. 213 a n. 227;

RITENUTO

a. di dover rinnovare, ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, l'incarico di Commissari Liquidatori di ciascuno degli Enti strumentali per il Turismo;
b. di dover stabilire che i predetti incarichi decorreranno dall'adozione del presente decreto e avranno durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015;
c. di dover assegnare a ciascun Commissario liquidatore, attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;
d. di dover precisare, altresì, che gli incarichi sono da svolgersi a titolo gratuito;

PRESO ATTO delle dichiarazioni in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 agli atti;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

c. la legge regionale n. 7/2010;
d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
f. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di rinnovare, ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, l'incarico di Commissari Liquidatori individuati, per ciascuno degli Enti strumentali per il Turismo, con Decreti Presidenziali da n. 213 a n. 227;
2. di stabilire che i predetti incarichi decorreranno dall'adozione del presente decreto e avranno durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario liquidatore, attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;
4. di precisare, altresì, che gli incarichi sono da svolgersi a titolo gratuito;
5. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 05/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007/2013 -LINEA D'INTERVENTO II.2.1. - INTEGRAZIONE D.D. 32 DEL 03/07/2015 PER OBBLIGHI TRASPARENZA-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con Decreto Dirigenziale n. 32 del 03/07/2015 è stata individuata la società Scabec S.p.a. quale soggetto attuatore del progetto "Pompei – un'emozione notturna" CUP B69D15001210007 ed è stato ammesso a finanziamento il progetto "Pompei – un'emozione notturna" per l'importo di euro 1.199.260,00 (IVA inclusa) a valere sulle risorse del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" Fesr 2007 2013 - linea di intervento II.2.1;

CONSIDERATO che:
a. in base alla nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02, l'inserimento nell'applicativo e-Grammata risulta l'unica modalità per adempiere agli obblighi di trasparenza dettati dall'artt. 23 ("Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi") del D. Lgs.vo 33/2013 e ss.mm.ii.;
b. nel procedimento di adozione del citato decreto dirigenziale attraverso l'applicativo "e-Grammata", per mero errore materiale non si è provveduto alla spunta degli "obblighi di trasparenza", cui attendere ai sensi della richiamata normativa;

RITENUTO:
a. di **dover integrare,** con il presente provvedimento, il predetto Decreto Dirigenziale n. 32 del 03/07/2015, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al citato D.Lgs.vo 33/2015, avvalendosi della relativa procedura di spunta prevista dall'applicativo "e-Grammata", in linea con quanto stabilito con la menzionata nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02;
b. **di dover dare atto** che resta immutato tutto quanto disposto e stabilito con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 32 del 03/07/2015;

VISTI
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";
- la DGR n. 603 del 19.10.2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29.10.2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigete di UOD;
- la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
- la D.G.R. n°47 del 09/02/2015, pubblicata sul B.U. R.C. n°13 del 26.02.2015, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
- il decreto dirigenziale n. 32 del 03/07/2015;

alla stregua dell'istruttoria condotta dalla UOD 9 "Cooperazione Interistituzionale per la promozione e sviluppo turismo"

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate
1. di **integrare,** con il presente provvedimento, il predetto Decreto Dirigenziale n. 32 del 03/07/2015, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al citato D.Lgs.vo 33/2015,

avvalendosi della relativa procedura di spunta prevista dall'applicativo "e-Grammata", in linea con quanto stabilito con la menzionata nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02;

2. **di dare atto** che resta immutato tutto quanto disposto e stabilito con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 32 del 03/07/2015;
3. di inviare il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
   - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

   e, per opportuna conoscenza,:
   - al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51);
   - all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

AURICCHIO

Decreto Dirigenziale n. 62 del 03/08/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63 del 16/05/2006. Prog. A/176. Impresa PARK HOTEL VILLA SCALA SRL- REVOCA CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
e. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
f. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
g. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
h. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
i. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso,da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che l'ex Settore 02 dell'ex AGC 13, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza dei requisiti posseduti all'atto della richiesta di finanziamento;

CONSIDERATO

a. che l'impresa PARK HOTEL VILLA SCALA S.RL. con sede in via Del Monte n. 19 80059 Torre Del Greco (Napoli), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/176 risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55841 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 816.460,27) e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che con la richiesta di sottoscrizione di detto atto, è stata, altresì, invitata l'impresa a documentare la vigenza dei titoli edilizi autorizzativi relativi all'intervento proposto;

d. che in data 22/02/2013 (prot. n. 135292) è pervenuto l'atto d'impegno sottoscritto in data 18/02/2013 dal legale rappresentante dell'impresa, il quale nulla ha comunicato in riferimento al possesso dei titoli edilizi;
e. che trascorsi oltre 16 mesi, senza che pervenisse alcuna comunicazione circa lo stato di attuazione del programma d'investimento proposto dall'impresa, la UOD *"Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo"* ha chiesto alla stessa, con nota del 12/06/2014 prot. 0403732 inviata a mezzo PEC di cui si è avuto messaggio di avvenuta consegna in pari data, avvertendola che in caso di mancato riscontro sarebbe stata considerata rinunciataria, di trasmettere:
    1) dichiarazione relativa alla persistenza dell'interesse alla realizzazione dell'investimento oppure dichiarazione di rinuncia:
    2) cronoprogramma aggiornato dell'investimento, asseverato ai sensi del DPR 445/2000, nel caso di conferma dell'interesse;
    3) eventuale documentazione già richiesta;
f. che l'impresa PARK HOTEL VILLA SCALA SRL ha riscontrato detta nota con raccomandata del 10/07/2914 assunta al protocollo il giorno 11/07/2014 col n. 483909 comunicando che, a detta data, i lavori, relativi al programma d'investimento da attuare non erano iniziati "*a causa di imprevisti scaturiti in sede di rinnovo del Permesso di Costruire"* e dichiarando che in ogni caso i lavori sarebbero terminati "*in un anno a partire dal 1 ottobre 2014"* ;
g. che, ai fini dell'ammissione ai benefici di cui al Bando approvato con D.D. n. 63/2006, era richiesta apposita perizia, di fatto giurata da tecnico abilitato, con la quale asseverare "*che il suolo interessato al programma d'investimento è"*, alla data della perizia stessa, *"già rispondente, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi ed urbanistici",* per cui era da supporre che sarebbero state concesse eventuali autorizzazioni edilizie;
h. che, pur trascorsi ulteriori 12 mesi, non è pervenuta alcuna richiesta finalizzata ad eventuale allungamento dei tempi di attuazione del programma d'investimento, proroga prevista dall'art. 12 comma 2 del Bando: *"E' fatta però salva una proroga di non più di mesi sei, da concedersi da parte della Regione Campania e per una sola volta, in presenza di validi e giustificati motivi che impedisca il* ***completamento****";*
i. che entro i 24 mesi previsti per l'attuazione del programma i lavori non sono stati avviati, né è stata chiesta un proroga;
j. che in data 22/02/2015 è trascorso il termine per la conclusione dell'investimento ed in data 22/05/2015 è scaduto il termine per l'eventuale invio della documentazione prevista per la richiesta di saldo;

VALUTATO

a. che sarebbe stato possibile concedere un'eventuale proroga, se richiesta, del termine di ultimazione dell'investimento, **solo se fossero stati avviati i previsti lavori** e al fine di consentire il **completamento** degli stessi;
b. che eventuali responsabilità, riguardo alla impossibilità ad attuare il programma d'investimento, approvato e ammesso a finanziamento con D.D. n. 375/2009, dovuta al mancato possesso dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere previste, la cui autorizzazione è di competenza di altri organismi istituzionali, non possono essere ascritte alla UOD 51.01.12;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa PARK HOTEL VILLA SCALA SRL per le considerazioni e valutazioni sopra descritte;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e assegnarle ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

- **a.** le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
- **b.** il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
- **c.** il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- **d.** la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **e.** la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **f.** il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- **g.** la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- **h.** il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **i.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 51 01 12 00 Sviluppo dell'Offerta Turistica nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera a), il contributo di euro **816.460,27** assentito con D.D. n. 375/2009, all'impresa PARK HOTEL VILLA SCALA S.RL. con sede in via Del Monte n. 19 per le motivazioni e valutazioni sopra riportate;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 126 del 30/07/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - INTEGRAZIONE D.D. 124 DEL 27/08/2015 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 124 del 28/07/2015 si è preso atto della modifica del beneficiario dell'intervento "ICDS CNA 01 Corporea - Museo virtuale del corpo umano", da "Campania Innovazione S.p.A." in liquidazione a "Fondazione Idis - Città della Scienza, Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica ed è stato individuato, modificando in parte qua il Decreto Dirigenziale n. 45 del 26/11/2012 di ammissione a finanziamento, quale nuovo beneficiario del progetto "ICDS CNA 01 Corporea - Museo virtuale del corpo umano", "Fondazione Idis - Città della Scienza, Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica", confermando tutto quanto altro disposto con il citato D.D. n. 45/2012;

CONSIDERATO che:

a. in base alla nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02, l'inserimento nell'applicativo e-Grammata risulta l'unica modalità per adempiere agli obblighi di trasparenza dettati dall'artt. 26 e 27 ("Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza") del D. Lgs.vo 33/2013 e ss.mm.ii.;
b. nel procedimento di adozione del citato decreto dirigenziale attraverso l'applicativo "e-Grammata", per mero errore materiale non si è provveduto alla spunta degli "obblighi di trasparenza", cui attendere ai sensi della richiamata normativa;

RITENUTO:

a. di **dover integrare,** con il presente provvedimento, il predetto Decreto Dirigenziale n. 124 del 28/07/2015, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al citato D.Lgs.vo 33/2015, avvalendosi della relativa procedura di spunta prevista dall'applicativo "e-Grammata", in linea con quanto stabilito con la menzionata nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02;
b. **di dover dare atto** che resta immutato tutto quanto disposto e stabilito con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 124 del 28/07/2015;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il POR FESR Campania 2007-2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007) 4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e sue s.m.i.;
- la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
- la L. R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";
- il Decreto Dirigenziale n. 124 del 28/07/2015;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dalla UOD "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" e della regolarità della stessa attestata dal Dirigente dello Staff 01 della Direzione 5101, nonché dirigente ad interim della citata UOD

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di **integrare,** con il presente provvedimento, il predetto Decreto Dirigenziale n. 124 del 28/07/2015, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al citato D.Lgs.vo 33/2015, avvalendosi della relativa procedura di spunta prevista dall'applicativo "e-Grammata", in linea con quanto stabilito con la menzionata nota prot. 353453 del 21/05/2015 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Staff 02;
2. **di dare atto** che resta immutato tutto quanto disposto e stabilito con il suddetto Decreto Dirigenziale

n. 124 del 28/07/2015;

3. di inviare il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - 3.1 all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - 3.2 alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 3.3 all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta;
   - 3.4 al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
   - 3.5 al Direttore della Risorse Finanziarie;
   - 3.6 al Capo di Gabinetto;
   - 3.7 all'Autorità di Certificazione FESR;
   - 3.8 alla Fondazione Idis - Città della Scienza, Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica;
   - 3.9 alla Campania Innovazione S.p.A."in liquidazione;
   - 3.10 alla SOAPIS s.r.l.;

CARANNANTE

Decreto Dirigenziale n. 129 del 04/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 5 DEL 14/11/2013: "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA - SECONDA FINESTRA TEMPORALE" - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione e in particolare, fra l'altro, alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, in attuazione di quanto disposto con il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106" stanziando risorse per 20 Meuro a valere sull'Asse II, Obiettivo operativo *e 3* diretto a "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne";
i. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
j. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
k. che con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", relativo alla Prima finestra temporale;
l. che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
m. che nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 ed i restanti 50 Meuro derivanti dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013;

n. che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, pari a 150 Meuro;
o. che con la Delibera n. 303 del 8 agosto 2013 la Giunta Regionale ha disposto lo stanziamento stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, nonché destinato 50 Meuro per il finanziamento di un nuovo avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", ed inoltre stabilito di destinare le eventuali economie maturate sull'avviso pubblico di cui al su richiamato decreto dirigenziale n. 633/12: "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", al nuovo avviso pubblico da adottarsi "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale";
p. con la stessa DGR 303/2013 la Giunta regionale ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania SpA, in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta" con il quale la società assicura l'espletamento della fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, per le istanze presentate con riferimento agli avvisi succitati;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";
r. che con Decreti Dirigenziali n. 259 del 25/9/2014, 265 del 6/10/2014, n. 283 del 21/10/2014 si è proceduto alla esclusione delle domande presentate in relazione al succitato avviso, per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 255 del 18 settembre 2014 si è provveduto alla riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", di cui al Decreto dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con i relativi modelli di domanda e di dichiarazione;
t. che con Decreti Dirigenziali n. 265 del 29/12/2014 e s.m.i. si è proceduto alla pubblicazione degli esiti delle istruttorie svolte in relazione alle domande non escluse;

DATO ATTO

a. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
b. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
c. che in data 7 luglio 2013, REP. n. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;

d. che il termine di compensazione dei crediti d'imposta stabilito dal D.L. 13 maggio 2011, n. 70, conv. dalla L. 12 luglio 2011, n. 106, come da ultimo modificato con L. 27 febbraio 2015, n. 11 è il 31/12/2015;

CONSIDERATO

a. che, in relazione alle dichiarazioni pervenute, ex art. art. 14, commi 7 e 8 dell'Avviso, quantificanti, tra l'altro, i costi effettivamente sostenuti in relazione alle posizioni lavorative per le quali è stato concesso l'incentivo, occorre procedere alla rideterminazione del contributo concesso, al fine del rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dall'art. 40 del Reg. (CE) 800/2008;
b. che, in relazione agli accertamenti effettuati con riferimento al rispetto delle previsioni di cui all'art. 9 dell'Avviso, occorre procedere alla rideterminazione del contributo concesso, al fine del rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dall'art. 40 del Reg. (CE) 800/2008;
c. che, in seguito alle istanze di riesame acquisite al protocollo regionale, si è proceduto al riesame delle istruttorie effettuate;
d. che con riferimento alla verifica del rispetto degli artt. 8 e 10 dell'Avviso, sulla base dei dati comunicati dall'ARLAS, in relazione alle posizioni lavorative cessate, tenuto conto dell'orientamento interpretativo fornito dal MLPS e dal MISE della sentenza della Corte di Giustizia del 2 aprile 2009 (causa C-415/07), occorre procedere alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo concesso;
e. che in seguito ad ulteriori controlli effettuati, occorre procedere alla rettifica degli esiti di cui a precedenti decreti;
f. che il beneficio concesso all'impresa, in casi di irregolarità del DURC, deve essere oggetto, per l'importo corrispondente, dell'intervento sostitutivo disposto con legge, anche in ragione dell'orientamento espresso in materia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da ultimo con nota n. 0752538 del 10/11/14;

RITENUTO

a. necessario doversi procedere, in esito alle istruttorie svolte sulle dichiarazioni pervenute ex art. 14 commi 7 e 8, alla rideterminazione del contributo concesso, al fine del rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dall'art. 40 del Reg. (CE) 800/2008;
b. necessario doversi procedere, in esito agli accertamenti effettuati con riferimento al rispetto delle previsioni di cui all'art. 9 dell'avviso, alla rideterminazione del contributo concesso, al fine del rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dall'art. 40 del Reg. (CE) 800/2008;
c. necessario procedere, in accoglimento delle istanze di riesame, alla rideterminazione degli importi ammissibili e/o ammessi in compensazione;
d. necessario doversi procedere, in esito alle istruttorie allo stato svolte sulle dichiarazioni e la documentazione prodotta, con riferimento alla verifica del rispetto degli artt. 8, 9 e 10 dell'Avviso, in relazione alle posizioni lavorative cessate, tenuto conto degli orientamento interpretativo fornito dal MLPS e dal MISE succitati, alla rideterminazione ovvero alla revoca del contributo concesso;
e. necessario doversi procedere, in esito ad ulteriori controlli effettuati, alla rettifica degli esiti di cui a precedenti decreti;
f. necessario procedere, in esito alle comunicazioni ricevute da parte degli enti previdenziali, procedere allo sblocco delle somme precedentemente accantonate, per le quali non occorre procedere all'intervento sostitutivo;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;

- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;
- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;
- la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 6481.09-12-2014;
- il D.L. 13 maggio 2011, n. 70, conv. dalla L. 12 luglio 2011, n. 106, come da ultimo modificato con L. 27 febbraio 2015, n. 11;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team Credito d'imposta, con il supporto dell'Assistenza Tecnica FSE, della nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione generale Programmazione economica e turismo

DECRETA

a. di procedere alla rettifiche, rideterminazioni, revoche degli importi ammissibili e/o ammessi in compensazione, in relazione a quanto ai punti da a) a f) del considerato, per le aziende e le motivazioni di cui all'allegato A;
b. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
c. di riservarsi la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati, inclusi comunque negli allegati al presente provvedimento e qualificabili in linea generale quali beneficiari dell'aiuto in argomento, da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
d. di procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammissibili al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;

e. di stabilire che la compensazione dei crediti di imposta di cui al presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 24 agosto 2015;
f. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegato decreto;
g. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

ALLEGATO A

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	Contributo Richiesto	Contributo Concesso/ RIDETERMINATO	IMPORTO SOSPESO PER DURC/ALTRO	INT SOST FATTI	TOTALE COMPENSABILE	ESITO	Note
00000023	DU.MA. RECAPITI SRL	01440450623	29.191,40	0,00			0,00	REVOCA	revoca contributo concesso con dd 365/2014 - violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 2 dip.
00000027	CADIM COSTRUZIONI DI G. DIMARTINO	03983200654	31.656,00	7.915,10			7.915,10	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000107	EDIL GLM SRL	06509341217	31.789,88	14.687,46			14.687,46	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000174	SERVICE MANAGEMENT SOCIETA' COOPERATIVA	00408520617	1.238.943,62	1.209.654,04		206.711,99	1.002.942,05	RETTIFICA	rettifica dd 123/2015 per errore materiale
00000177	NEA DI LUIGI SOLITO DI CLAUDIA ODERINO S.N.C	07158611215	25.968,61	18.453,53	13.708,13		4.745,40	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000178	A&C ECOTECH SRL	04563101213	38.857,54	0,00			0,00	REVOCA	revoca contributo concesso con dd 365/2014 - art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000249	MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL	01336970627	8.036,00	4.055,94			4.055,94	RETTIFICA	rettifica dd 123/2015 - rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 7 Reg. (CE) 800/2008
00000394	INTERNAZIONALE TRASPORTI SOC. COOP.	04955000650	33.511,16	10.683,61			10.683,61	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000416	BUONOCORE GIOIELLI SAS	04530241217	13.357,09	13.067,64			13.067,64	SBLOCCO DURC	Durc regolare prot. INPS 565780
00000434	KALE' ACCONCIATURE SAS DI MECCARIELLO MARIATERESA	01520410620	3.932,00	3.932,00		1.422,63	2.509,37	SBLOCCO DURC	nota INPS prot. 123900
00000487	ITALBEST S.R.L.	03587920657	34.417,61	33.584,45			33.584,45	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO + SBLOCCO DURC	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14 - Durc regolare prot. INPS 565858
00000553	MEDIATEUR Soc. Coop. a r.l	03551660651	5.986,41	4.909,49			4.909,49	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14 + Durc regolare prot. 321895
00000585	MI.CA. CARNI SRL	06661081213	76.538,74	52.863,05			52.863,05	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rettifica dd 123/2015 - rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000680	FARMAMETRO SRL	03787050610	12.669,62	10.031,56	1.103,90		8.927,66	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con DD 365/2014 - art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000714	C.E.I. CONSULENZE EVOLUTE ALLE IMPRESE S.A.S.DI ALBORE ALFONSO	05840311210	15.254,00	7.372,08			7.372,08	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14 + art. 7 Reg. (CE) 800/2008
00000717	STUDIO TRONCONE GIUSEPPE	03710981212	9.133,80	7.051,33	2.903,00		4.148,33	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000844	PHARMADENTAL GROUP S.R.L.	05129880653	14.549,00	14.452,62			14.452,62	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00000953	PIRO' OPTICAL SRL	06905351216	15.966,85	15.239,36			15.239,36	SBLOCCO DURC	durc regolare prot. INPS 566935
00000956	ITALIANA CERTIFICAZIONI SRL	01535260622	20.658,28	16.721,86			16.721,86	SBLOCCO DURC	Durc regolare prot. 610841
00001019	MEA DI SPIEZIA GIUSEPPINA	02695090643	7.108,23	6.176,32			6.176,32	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	accoglimento istanza di riesame prot. 536963/2015
00001069	ALBATROS SERVICE S.R.L.	2208370649	19.043,00	13.062,00			13.062,00	RETTIFICA	rettifica dd 123/2015 - rideterminazione contributo concesso con dd 365/2015 - art. 10 co. 2 - sostituzione n. 2 dip.
00001076	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SCARL	04686190655	20.190,00	9.399,88			9.399,88	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001116	ARES SERVIZI SRL	05813401212	6.980,72	2.755,68			0,00	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 7 Reg. (CE) 800/2008

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	Contributo Richiesto	Contributo Concesso/ RIDETERMINATO	IMPORTO SOSPESO PER DURC/ALTRO	INT SOST FATTI	TOTALE COMPENSABILE	ESITO	Note
00001179	CR BUSINESS SRL	02629010642	36.597,75	31.244,70			31.244,70	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	accoglimento istanza di riesame prot. 514194/2015
00001191	QUATTRO X QUATTRO SRL	04612570657	10.730,08	5.840,20			5.840,20	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 7 (work experience)
00001224	LU.CAM PUBBLICITA' S.R.L.	03765680610	53.600,58	32.732,31			32.732,31	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001229	ROLL S.A.S. DI FESTA ORLANDO & C.	02569590645	33.728,00	25.461,27			25.461,27	REVOCA PARZIALE	revoca parziale contributo concesso con dd 365/2014 - violazione art. 10 co. 2 l. b - licenziamento n. 1 dip.
00001247	VANILLA SAS DI MARIANNA DI SARNO	07436931211	14.109,14	13.888,24		55,36	13.832,88	SBLOCCO DURC	Durc regolare prot. 573560
00001284	AGRIGES SRL	01209950623	15.950,04	0,00			0,00	REVOCA	revoca contributo concesso con dd 365/2014 - art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001362	AUTOLINEA SRL	03744340617	28.825,66	27.814,57			27.814,57	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001388	MILANO GAETANO	02288140649	9.514,80	7.983,00			7.983,00	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001402	IMPIANTI MARCIANO SAS DI MARCIANO G. & CO.	06162691213	20.043,73	10.621,34			10.621,34	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001473	PETRILLO FORTUNATO	01013170624	11.315,00	5.719,50			5.719,50	POSITIVO	rideterminazione contributo concesso con DD 365/2014 - art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001493	CHICA MARIA PAOLA	01298390624	16.037,88	13.657,46			13.657,46	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001499	DI DONATO S.R.L.	01150160636	18.790,52	7.352,25			7.352,25	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001510	CRISPOLLI S.R.L.	04905321214	11.250,48	9.169,91	600,00		8.569,91	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con DD 365/2014 - art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001513	ELDAN SRL	05319111216	29.324,63	24.343,40			24.343,40	RETTIFICA	accoglimento istanza di riesame prot. 536965/2015
00001516	DADA ONLY SKI SRL	03652900618	9.265,00	6.696,50			6.696,50	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001517	RANULPH SRL	03605920614	47.235,93	31.870,31			31.870,31	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001565	HABITAT srl	07426480633	18.705,00	8.301,94			8.301,94	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - art. 10 co. 2 l. a)
00001623	CARBUS SERVICE SRL	07132901211	23.923,05	22.639,65			22.639,65	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	accoglimento istanza di riesame prot. 527582/2015
00001636	SECURITY SERVICE SAS DI PALMA DOMENICO & C.	04303540654	47.179,89	27.767,17			27.767,17	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00001669	COOPMONGELLA SOCIETA' COOPERATIVA	01559540628	15.483,85	10.551,72			10.551,72	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO + SBLOCCO DURC	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14 - Durc regolare prot. 574240
00002101	IAPOZZUTO MARIO	01138670623	15.202,27	11.468,47			11.468,47	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002105	L.L.C. SRL	01531770624	12.191,75	10.097,48			10.097,48	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002108	BELNOME GIOVANNI	03089091213	3.192,84	2.806,95			2.806,95	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002161	LOMBARDI PAOLO	00902220623	26.057,00	24.959,23			24.959,23	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	Contributo Richiesto	Contributo Concesso/ RIDETERMINATO	IMPORTO SOSPESO PER DURC/ALTRO	INT SOST FATTI	TOTALE COMPENSABILE	ESITO	Note
00002198	DE MICHELE SRL LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE	03202840611	18.621,57	13.275,50			13.275,50	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002253	M.CAR S.P.A.	01869190619	29.907,20	25.100,24			25.100,24	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002261	Ingrocart S.r.l.	06166971215	11.720,42	8.309,80			8.309,80	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002358	NEW FORM SVILUPPO E FORMAZIONE SRL	01501320624	11.616,16	9.258,86			9.258,86	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO	rideterminazione contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 14
00002407	ELIOS ENGINEERING SRL	05578751215	15.527,13	0,00			0,00	REVOCA	revoca contributo concesso con dd 365/2014 - riparametrazione contributo ex art. 7 Reg. (CE) 800/2008

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 30/07/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

DPR327/01 COME MODIFICATO. SVINCOLO DELLE SOMME DEPOSITATE A TITOLO DI INDENNITA' PROVVISORIA IN FAVORE DI ADINOLFI MARIA E VILLANI CARMELA.

IL DIRIGENTE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d. l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
e. con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
f. con DGR 427/2013 la Giunta Regionale ha designato il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Direttore Generale della predetta Direzione Generale 02; con DGR 488/2013 la Giunta Regionale ha designato ill Dr. Fortunato Polizio quale Dirigente della predetta Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti".
g. con DPGR n°210 del 31/10/2013 è stato conferito l 'incarico dirigenziale al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
h. con DPGR n° 273 del 13/11/2013 è stato conferito l' incarico dirigenziale al Dr. Polizio Fortunato, prorogato con DPGR n. 287/2014
i. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   i1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
   i2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

VISTO

a) che con il Decreto Dirigenziale n. 288 del 20/06/2011 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato ***"Potenziamento spina Cava dei Tirreni- DN 300 (12" "***
b) che con il decreto dirigenziale n.255 del 02/05/2012 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcuni tratti dei terreni siti nel Comune di Nocera Superiore (SA), necessari alla realizzazione del gasdotto di cui in oggetto;
c) che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

a. che la SNAM RETE GAS SpA., ha costituito il deposito definitivo numero 1232874 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale di Salerno di € 348,00 (Trecentoquarantotto/00)) quale indennità di esproprio e/o di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcuni tratti degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni di Nocera Superiore (SA) al Foglio 2 particella 2217 , delle Sigg.re Adinolfi Maria , nata a Cava dei Tirreni. il 03/09/1940, c.f. DNLMRA40P43C361E e Villani Carmela nata a Salerno il 29/01/1970 , c.f. VLLCML70A69H703C , entrambe residenti in Roccapiemonte (SA) alla Via Della Libertà n. 4;
b. l'istanza delle Sigg.re Adinolfi Maria e Villani Carmela, acquisita al protocollo regionale in data 13/01/2015 col numero 0018129, intesa ad ottenere lo svincolo della somma depositata di loro spettanza;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione esibita dalle proprietarie, assunta al protocollo regionale col n° 0018129,, del 13/01/2015 l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
b. che la SNAM RETE GAS SpA non ha comunicato all'Autorità espropriante opposizioni da parte della Ditta proprietaria né da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi;

CONSIDERATO

a. che l'indennità in questione è relativa all'esproprio di un area che non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
b. che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

a. di dover provvedere al richiesto svincolo dell' indennità di esproprio, depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze- Ragioneria Territoriale di Salerno a favore, del sopraelencato proprietario;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;
- Il D.D. n. 288 del 20/06/2011;
- Il D.D. n.255 del 02/05/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.,

DECRETA

Art. 1 E 'concesso il nulla osta allo svincolo di complessivi **€ 348,00 (Trecentoquarantotto\00)** del deposito definitivo numero **1232874** costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale di Salerno - di € 348,00 quale indennità, di esproprio e/o di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcuni tratti degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni di Nocera Superiore (SA), al Foglio 2 particella 2217, spettanti a **Adinolfi Maria** , nata a Cava dei Tirreni. il 03/09/1940, c.f. DNLMRA40P43C361E e **Villani Carmela**

nata a Salerno il 29/01/1970 , c.f. VLLCML70A69H703C , entrambe residenti in Roccapiemonte (SA) alla Via Della Libertà n. 4,

Art. 2 La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 3 Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale di Salerno per il prosieguo di competenza e alla ditta proprietaria .Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Fortunato Polizio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 30/07/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE DIP.51/D.G.02/UOD04 N. 105 DEL 22/07/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d. l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
e. con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
f. con DGR 427/2013 la Giunta Regionale ha designato il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Direttore Generale della predetta Direzione Generale 02; con DGR 488/2013 la Giunta Regionale ha designato ill Dr. Fortunato Polizio quale Dirigente della predetta Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti".
g. con DPGR n°210 del 31/10/2013 è stato conferito l 'incarico dirigenziale al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
h. con DPGR n° 273 del 13/11/2013 è stato conferito l' incarico dirigenziale al Dr. Polizio Fortunato, prorogato con DPGR n. 287/2014
i. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   i1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

RITENUTO

a. che con il Decreto Dirigenziale Dip51/DG02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015 è stato , tra l'altro, concesso il nulla osta allo svincolo di complessivi **€ 20.618,84** (Ventimilaseicentodiciotto/84)**,** della somma di 30.928,24 (Trentamilanovecentoventotto\24) depositata con bonifico effettuato tramite la Banca INTESA SANPAOLO SPA in data 18/03/2010, al Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi conto terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) della Tesoreria Centrale, quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea dell'immobile riportato nel N.C.T. del Comune di Santomenna (SA) al Foglio 9 particella 156 (ex particella 1, successivamente frazionata in 156 e 157);

CONSIDERATO

a. che **l**a predetta particella foglio **9, mappale 1** , con atto testamentario della "de cuius" Salandra Elisabetta vedova di Carbutti Pasquale (atto del 15/5/1956 per Notaio Rutilio de Vito, pubblicato il 29/12/1961 registrato a Buccino al n° 302, mod .1 vol. 79) , è divisa in parti uguali ai figli della medesima , ovvero :

1. Carbutti Giuseppe fu Pasquale nato a Santomenna il 04/08/1909
2. Carbutti Vito fu Pasquale nato a Santomenna il 27/09/1912
3. Carbutti Maria fu Pasquale nata a Santomenna il 16/12/1914
4. Carbutti Andrea fu Pasquale nato a Santomenna il 12/02/1917
5. Carbutti Filomena fu Pasquale nata a Santomenna il 04/11/1919
6. Carbutti Pasqualina fu Pasquale nata a Santomenna il 21/08/1922

e che la denunzia nei passaggi per causa di morte viene effettuata in data 01/02/2001 col n.403067.1/2001 in atti dal 14/10/2002 (prot. 337837), registrata all'UR sede di Potenza ,nel Volume 165 al n. 995 il 26/07/2001 .

b. Che la quota parte di CARBUTTI MARIA (1/6 della proprietà) ,nata il 16/12/914 è trasferita , per testamento pubblico del 12/4/85, (atto per Dr. Sergio Parisio, notaio in Bologna) repertoriato all'archivio Notarile Distrettuale di Bologna col n°3244, è trasferita alle figlie TURI GIUSEPPINA (1/12) nata il 16/04/1939 e TURI ELISABETTA (1/12) nata il 02/04/1943;
c. Che la quota parte di CARBUTTI ANDREA (1/6 della proprietà), nato il 12/2/1917, con atto di denunzia,di passaggio per causa di morte del 01/04/2009 n. 28304.1/2010 in atti dal 07/10/2010 prot. SA0507332 , registrazione UU sede di Salerno, volume 9990 n. 1704 del 09/09/2010 è trasferita ai figli Carbutti Elisabetta nata Il 22/4/50, Carbutti Pasquale nato Il 08/08/952, Carbutti Francesco nato Il 18/12/954, Carbutti Giuseppe nato il 18/7/959, Carbutti Angelo nato il 01/07/964 e Carbutti Maria Antonietta nata il 02/06/966, nella misura uguale di 1/36 cadauno;
d. Che la quota parte di CARBUTTI FILOMENA (1/6 della proprietà), nata il 4/11/919 è interamente trasferita al figlio Di Geronimo Pasquale nato il 04/05/956, come da dichiarazione di successione n. 627, volume 9990 dell'Agenzia delle Entrate di Eboli;
e. Che la quota parte di CARBUTTI PASQUALINA (1/6 della proprietà), nata il 02/08/922 è inizialmente trasferita ai figli Venutolo Gerardo nato il 25/1/949 , Venutolo Mario nato il 31/10/958 e Venutolo Caterina nata il 27/01/1961(dichiarazione di successione del 12/7/2007, n.62, vol. 468 sede di Eboli) e poi, con atto di divisione redatto il 10/06/2013 dal dr. Sergio Barela notaio in Battipaglia, reper. 82.328, raccolta 29.824 ,registrato in Eboli il 29/6/2013 col n. 3942, trasferita esclusivamente e interamente alla germana VENUTOLO CATERINA ;
f. Che , per difetto di documentazione, non è possibile stabilire con certezza gli eredi delle quote parte dei Sigg. Carbutti Giuseppe (1/6 della proprietà), nato il 04/08/909 e Carbutti Vito (1/6 della proprietà) , nato il 27/09/1912 ;
g. che per mero errore di trascrizione, nel dispositivo del predetto decreto n.105/2015 è stata omessa l'indicazione dei nominativi di alcuni comproprietari – o loro eredi - della particella **156 del foglio 9** , anch'essi destinatari dell'indennità di cui al suddetto atto e correttamente citati nelle premesse del decreto 105/2015 ;

/ALUTATO

a. che nel dispositivo del decreto dirigenziale Dip51/DG02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015 non sono stati indicati i nominativi dei seguenti soggetti, anch'essi destinatari di quota parte dell'indennità de qua:

Carbutti Pasquale, nato a Santomenna il 08/08/1952, c.f. CRBPQL52M08I260W, residente in via Dionisio 39, Roma;

Carbutti Angelo, nato a Santomenna il 01/07/1964, c.f.CRBNGL64L01I26OA, residente in Pontecagnano Faiano alla via Della Repubblica 4;

Carbutti Maria Antonietta , nata a Santomenna il 02/06/1966, c.f. CRBMNT66H42I260K, ,residente in Cava dei Tirreni alla loc.tà S. Antuono Passiano n°16;

Di Geronimo Pasquale, nato a Santomenna il 04/05/1956, c.f. DGRPQL56E04I260G, residente in Santomenna alla via Fosso snc;

Venutolo Caterina nata a Santomenna il 27/01/1961, c.f.VNTCRN61A67I260Q, residente in Battipaglia alla via Ricasoli 22;

RREPUTATO

g. di dover provvedere ad integrare il decreto dirigenziale Dip51/DG02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015 con l'indicazione dei nominativi dei soggetti di cui sopra **;**
h. di dover confermare in ogni sua parte il citato decreto Dip51/DG02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015 ;

VISTO

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;;
j. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03,
k. i D.D. nn°117 e 151/2009
l. la D.G.R. 612/2011;
m. la D.G.R.478/2012 ;
n. la D.G.R. 528/2012;
o. la D.G.R. 427/2013;
p. la D.G.R. 488/2013
q. il DPR 327/01 come modificato;
r. il D.D. dip1/DG02/UOD04 n. 38/2014
s. il D.D. dip1/DG02/UOD04 n. 105/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

1. E' integrato il decreto dirigenziale Dip.51/Dg02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015 con l'indicazione degli altri soggetti , sotto elencati , titolati a percepire quota parte dell'indennità di esproprio depositata con bonifico effettuato tramite la Banca INTESA SANPAOLO SPA in data 18/03/2010, al Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi conto terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) della Tesoreria Centrale , deposito n°naz. 1007580 del 24/03/2010 , ovvero :

- **Carbutti Pasquale,** nato a Santomenna il 08/08/1952, c.f. CRBPQL52M08I260W, residente in via Dionisio 39, Roma, proprietario di 1/36 del bene pari a € 859,12 (Ottocentocinquantanove\12) dell'indennità;
- **Carbutti Angelo,** nato a Santomenna il 01/07/1964, c.f.CRBNGL64L01I26OA, residente in Pontecagnano Faiano alla via Della Repubblica 4 proprietario di 1/36 del bene pari a € 859,12 (Ottocentocinquantanove\12) dell'indennità ;
- **Carbutti Maria Antonietta ,** nata a Santomenna il 02/06/1966, c.f. CRBMNT66H42I260K, ,residente in Cava dei Tirreni alla loc.tà S. Antuono Passiano n° 16, proprietaria di 1/36 del bene pari a € 859,12 (Ottocentocinquantanove\12) dell'indennità;
- **Di Geronimo Pasquale,** nato a Santomenna il 04/05/1956, c.f. DGRPQL56E04I260G, residente in Santomenna alla via Fosco 7, proprietario di 1/6 del bene, pari a € 5.154,71 (Cinquemilacentocinquantaquattro/71) dell'indennità;

- **Venutolo Caterina** nata a Santomenna il 27/01/1961, c.f.VNTCRN61A67I260Q, residente in Santomenna alla via P.A di Majo n.29 , proprietaria di 1/6 del bene ,pari a € 5.154,71 (Cinquemilacentocinquantaquattro/71) dell'indennità;

3. di confermare il contenuto dell'oggetto, la narrativa ed il dispositivo del decreto dirigenziale Dip.51/Dg02/UOD04 n. 105 del 22/07/2015;

4. La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze sez. Cassa DD.PP. di Salerno è esonerata da ogni responsabilità;

5. Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – di Salerno per il prosieguo di competenza, alle ditte comproprietarie oggetto del presente svincolo, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali".
;

Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 113 del 04/08/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Art. 12 D.Lgs. 387/2003. Autorizzazione impianti da fonte rinnovabile. Proroga termine di fine lavori.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
l. che con DPGR n. 210/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
m. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr.

Fortunato Polizio, prorogato con DGR n. 555/2014;

n. che con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DPGR n. 287/2014;
o. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
p. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
q. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   s.1 **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
   s.2 **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

CONSIDERATO che:

a. con autorizzazione n. 007/EO del 06/02/2013 la Provincia di Avellino ha, tra l'altro, autorizzato la l'impresa Agricola Cringoli Antonio con attuale sede in Avellino alla Via Salvatore Aurigemma, 27, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/03 alla realizzazione ed esercizio di un impianto eolico di produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 900 Kw nel comune di Bisaccia (AV);
b. con nota pec del 17/04/2013 la suddetta ditta ha comunicato alla Provincia di Avellino l'inizio dei lavori;

CONSIDERATO altresì, che con nota acquisita al prot. reg. n. 2015.0513205 del 23/07/2015, l'impresa Agricola Cringoli Antonio, ha presentato istanza di proroga del termine di fine lavori previsto al punto 5 della sopraccitata autorizzazione n. 007/EO del 06/02/2013, per cause indipendenti dalla volontà del proponente, evidenziando che:

- il suddetto provvedimento è stato impugnato al TAR Campania Sez II di Salerno (R.G. n. 809/2013);
- in data 30/05/2013 il TAR Campania Sez II di Salerno con ordinanza n. 292/2013, sospendeva il predetto provvedimento impugnato;
- con successiva sentenza n. 02365/2013 depositata in data 27/11/2013, il TAR Campania Sez II di Salerno, ha annullato l'autorizzazione n. 007/EO del 06/02/2013;
- con sentenza n. 4037/2014 depositata in data 30/07/2014, il Consiglio di Stato ha annullato la predetta sentenza n. 02365/2013 del TAR Campania Sez II di Salerno.

ATTESO che sussistono cause indipendenti dalla volontà del proponente che giustificano la richiesta di proroga;

RITENUTO di poter accogliere la domanda di proroga formulata dall'impresa Agricola Cringoli Antonio e di prorogare il termine di fine lavori (17/04/2016) di quattordici mesi (tempo intercorso tra l'ordinanza n. 292/2013 del TAR Campania Sez II di Salerno e la sentenza n. 4037/2014 del Consiglio di Stato) precisando che lo stesso risulterà essere il 17/06/2017.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;

b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;
r. il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di concedere** all'impresa Agricola Cringoli Antonio con attuale sede in Avellino alla Via Salvatore Aurigemma, 27, una proroga di quattordici mesi per il termine di fine lavori che, pertanto, dovrà avvenire entro il 17/06/2017;

2 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

3 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

4 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 114 del 04/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA DA MC.90,00 A MC.390,00 DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO AGRICOLO E COMMERCIALE SITO NEL COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA), VIA SAN NICOLA, 151/C, AUTORIZZATO CON DECRETO PREFETTIZIO N.300024 DEL 04/05/2004 E ALL'ESERCIZIO DEFINITIVO CON DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N.280 DELL' 8/06/2006 ALLA SOCIETA' CARBONOIL S.R.L. DI PALMA CAMPANIA (NA) CONCESSO IN LOCAZIONE ALLA SOCIETA' UNO PETROLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
d. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
e. con D.P.G.R. n.210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
f. con D.P.G.R. n.408 del 14/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;
g. con D.P.G.R. n.287 del 09/12/2014 è stato prorogato l'incarico dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;
h. con Decreto Dirigenziale n.172 del 17/02/2015 il Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive, ha conferito poteri ai Dirigenti delle UUOODD di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza ed ha disposto tra l'altro di nominare i Dirigenti delle UUOODD responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

ATTESO CHE:

a. con il regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con regio decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e su ccessivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, sono stati disciplinati l'import azione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti;
b. con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;

CONSIDERATO CHE:

a. Con decreto regionale dirigenziale n.280 dell'8/06/2006 n.280 dell'8/06/2006 è stato autorizzato alla Societa' Carbonoil S.r.l. l'esercizio definitivo del deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale sito in Palma Campania (NA) alla Via San Nicola, 151/C, autorizzato all'installazione con decreto prefettizio n.300024 del 04/05/2004;
b. Con nota prot.n. 0706140 del 23/10/2014 la Società Uno Petroli S.r.l. ha comunicato, ai sensi della L.239/2004, la locazione del deposito di oli minerali in questione;
c. La Società Uno Petroli S.r.l. con sede legale in Torre Annunziata (NA) Via Cuccurullo, 19/B, con istanza inoltrata in data 06/05/2015 alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento della capacità volumetrica complessiva del deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale da mc.90,00 a mc.390,00 sito nel Comune di Palma Campania (NA) alla Via San Nicola 151/C;
d. In allegato all'istanza di cui sopra è stata acquisita l'autorizzazione all'ampliamento del deposito in questione, del Sig. Carbone Giovanni, legale rappresentante della Società Carbonoil S.r.l. in favore della Società Uno Petroli S.r.l., locataria del deposito medesimo;
e. Con nota prot. n.0319623 del 08/05/2015 la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, ha chiesto agli Enti coinvolti il parere di competenza;

f. Con nota n.13963 del 04/05/2015 (pratica n.117760) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole;
g. Con nota prot. n. 30361/RU del 15/07/2015 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha espresso parere favorevole;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di poter autorizzare la Società Uno Petroli S.r.l., locataria del deposito di oli minerali con sede legale in Torre Annunziata (NA), Via Cuccurullo, 19/B, ad ampliare la capacità volumetrica complessiva del deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale da mc. 90,00 a mc.390,00 sito nel Comune di Palma Campania (NA), Via San Nicola, 151/C della Società Carbonoil S.r.l. di Palma Campania (NA) che ad ampliamento avvenuto sarà cosi costituito:

SERBATOI METALLICI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
2	30	Gasolio nazionale	60,00
1	30	Benzina super Spb	30,00
5	50	Gasolio nazionale	250,00
1	50	Benzina super Spb	50,00
		Totale capacità mc.	390,00

VISTO :
a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

1. Di autorizzare la Società Uno Petroli S.r.l., locataria del deposito di oli minerali con sede legale in Torre Annunziata (NA), Via Cuccurullo, 19/B, ad ampliare la capacità volumetrica complessiva del deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale da mc. 90,00 a mc.390,00 sito nel Comune di Palma Campania (NA), Via San Nicola, 151/C della Società Carbonoil S.r.l. di Palma Campania (NA) che ad ampliamento avvenuto sarà cosi costituito:

SERBATOI METALLICI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
2	30	Gasolio nazionale	60,00
1	30	Benzina super Spb	30,00
5	50	Gasolio nazionale	250,00
1	50	Benzina super Spb	50,00
		Totale capacità mc.	390,00

2. Di obbligare la Società di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. Di stabilire che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.

4. Di stabilire che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. Di subordinare l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. Di obbligare la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane.
7. Di prescrivere che la Società dovrà sottoporre a collaudo il deposito di oli minerali che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:

8.1. -Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti della Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
8.2. -Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
8.3. -Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
8.4. Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti la Commissione di collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.

8. Di stabilire che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, apposita domanda in bollo.
9. Di prescrivere che qualora alla Commissione di collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
10. Di inviare il presente decreto a:

11.1 all' Assessore alle Attività Produttive;
11.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Fortunato Polizio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 115 del 04/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.8 DEL 30 LUGLIO 2013 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE REGIONALE N. 257 DEL 20/04/2010 DELL'IMPIANTO AUTOSTRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE SULL'AUTOSTRADA A30 CASERTA/SALERNO KM 16+300 DIREZIONE SALERNO - RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MARIGLIANO (NA) - AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "TRE PONTI OVEST" ALLA SOCIETA' ESSO ITALIANA S.R.L. CON SEDE IN ROMA, VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA, 25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
d. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
e. con D.P.G.R. n.210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
f. con D.P.G.R. n.408 del 14/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;
g. con D.P.G.R. n.287 del 09/12/2014 è stato prorogato l'incarico Dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;
h. con decreto dirigenziale n.172 del 17/02/2015 il Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha conferito poteri ai dirigenti delle UUOODD di emissione di provvedimenti finale nelle materie di competenza ed ha disposto tra l'altro di nominare i dirigenti delle UUOODD responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

ATTESO CHE:

a. con il regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con regio decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e su ccessivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazi one, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, conver tito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269, stabiliscono che per l'accertamento della capacità tecnico-organizzativa ed economica, necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dei carburanti, l'Ente concedente deve tener conto:
   b.1) della natura e della durata dell'attività precedentemente svolta nel settore della distribuzione di carburanti;
   b.2) della disponibilità di mezzi finanziari adeguati alla importanza dell'impianto per il quale è chiesta la concessione;
   b.3) della possibilità di disporre della fornitura di carburanti per autotrazione adeguata all'importanza dell'impianto;
   b.4) di ogni altro elemento idoneo a provare la capacità del richiedente di ben espletare il pubblico servizio.
c. l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali, nonostante quanto disposto dall'art.1, comma 1 del Dlgs 32/98;
d. in base all'art. 26 della L.R. 8/2013 il rinnovo della concessione di un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è rilasciata dalla Regione Campania ed è subordinata all'accertamento dell'idoneità tecnica delle attrezzature dell'impianto. L'idoneità deve risultare da regolare verbale di collaudo redatto dalla commissione prevista nell'articolo 16.
e. con nota prot.n.0166987 dell'11/03/2015 la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Struttura di Vigilanza sulle Concessioni autostradali, chiarimenti sulla corretta applicazione

dell'art.105, comma 2, lett.f) del D.Lgs 31 marzo 1998 n.112, nonché all'art.1 del D.Lgs.32/98, circa la classificazione giuridica dell'atto previsto dall'art.105, comma 2, lettera f del D.Lgs 112/98;

f. con nota prot. n. 0006145 del 19/06/2015 la Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha fornito i chiarimenti di cui sopra concludendo che: Tenuto conto dell'attuale ripartizione delle competenze costituzionali, della specifica normativa del settore autostradale e delle relative convezioni stipulate dallo Stato con i singoli concessionari, della previsione del citato D.Lgs. 32/98, si concorda ……., circa la natura abilitativa o autorizzativa dei provvedimenti regionali in materia di distribuzione di prodotti carbolubrificanti, che si affianca alle prerogative di natura statale;

PRESO ATTO dei chiarimenti forniti con nota prot. n. 0006145 del 19/06/2015 dalla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, fermo restando il dispositivo dei provvedimenti già assunti e da assumere;

CONSIDERATO CHE:

a. con istanza inoltrata alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, la Società ESSO Italiana S.r.l. con sede in Roma Viale Castello della Magliana, 25 , ha chiesto in data 22/04/2015 il rinnovo della concessione Regionale n.257 del 20/04/2010, per la prosecuzione dell'attività dell' impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio all'Autostrada A30 Caserta/Salerno km 16+300 direzione Salerno, denominata area di servizio "Tre Ponti Ovest" ricadente nel territorio del Comune di Marigliano (Na);
b. con il collaudo effettuato in data 24/07/2015 con esito positivo redatto da apposita Commissione Regionale, è stata accertata la conformità alle vigenti norme di sicurezza e fiscali, nonchè l'idoneità all'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti;
c. con il sopra citato decreto regionale n.257 del 20/04/2010 è stata volturata la concessione ministeriale n.5-3191 del 26/05/1997 alla Società Esso Italiana S.r.l. dell'impianto autostradale di distribuzione carburanti per autotrazione;
d. con nota n.0889355 del 23/11/2011 la Società Esso Italiana S.r.l. comunicava che per detta area di servizio era previsto l'adeguamento alle norme antincendio dell'impianto di erogazione del GPL come da parere di conformità rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli con nota n.29899 del 27/12/2010;
e. per detto adeguamento occorreva effettuare lavori che andavano preventivamente autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Mare;
f. il predetto Ministero ha negato l'autorizzazione ai lavori in quanto gli stessi avrebbero interferito con il Piano di caratterizzazione per la bonifica dell'area ancora in itinere;
g. la Società Esso Italiana S.r.l. considerati i presupposti di cui sopra, ha provveduto a disattivare l'impianto di distribuzione del GPL, con relativo svuotamento, inertizzando e disattivando tutte le attrezzature afferenti l'impianto medesimo, consentendo il Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli ad emettere un nuovo Certificato di prevenzione Incendi;
h. con nota n.27375 del 27/10/2014 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha rilasciato il Certificato Prevenzione Incendi valido fino al 16/12/2018;
i. con nota prot. n. 2013A9376 del 10/05/2013 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha rilasciato regolare licenza di esercizio;
j. che la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha comunicato alla Società ESSO Italiana S.r.l., di poter continuare a svolgere l'attività di concessionaria del servizio di distribuzione carburanti fino al 31/12/2017;

TENUTO CONTO che la Società ESSO Italiana S.r.l. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica, organizzativa ed economica, prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.22 comma 3, della già citata L.R. n.8/2013;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di poter abilitare la Società ESSO Italiana S.r.l. con sede in Roma Viale Castello della Magliana, 25, al rinnovo della concessione regionale n. 257 del 20/04/2010 per la prosecuzione dell'attività dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio

all'Autostrada A30 Caserta/Salerno km 16+300 direzione Salerno denominata area di servizio "Tre Ponti Ovest" ricadente nel territorio del Comune di Marigliano (NA), così costituito:

SERBATOI METALLICI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	25	Benzina SSPb	75,00
1	25	Supreme Diesel	25,00
1	30	GPL	30,00
3	25	Gasolio	75,00
4	Distributori multiprodotto bifronte a sei erogatori per l'erogazione di Super Senza Piombo/Supreme Diesel/Gasolio		
1	Distributori a doppia erogazione di GPL/GPL		
1	Distributori a doppia erogazione di Gasolio/Gasolio		
1	Gruppo elettrogeno da KVA 66 con serbatoio di gasolio incorporato		
1	Serbatoio per olio esausto da mc. 0,5		
	mc.5,00 di olio lubrificante in confezioni sigillate		
1	Accettatore di carte magnetiche integrato alla colonnina D		

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

VISTO :

a. il regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, regio decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, che disciplinano l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
c. l'art.26 della legge regionale n.8 del 30 luglio 2013 che stabilisce le modalità per il rinnovo della concessione dell'impianto autostradale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla P.O. "Procedure amministrative in materia di oli minerali e commercializzazione GPL, (D.lgs. 128/2006) e provvedimenti autorizzativi. L.R. 8/2013 Concessioni regionali per impianti di distribuzione carburanti autostradali. D.lgs. 32/98 e L. R. 8/2013 Monitoraggio rete regionale impianti di distribuzione carburanti, gestione banca dati" nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04..

DECRETA

1. Art.1 - Di abilitare la Società ESSO Italiana S.r.l. con sede in Roma Viale Castello della Magliana, 25, al rinnovo della concessione regionale n.257 del 20/04/2010 per la prosecuzione dell'attività dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio all'Autostrada A30 Caserta/Salerno km 16+300 direzione Salerno denominata area di servizio "Tre Ponti Ovest" ricadente nel territorio del Comune di Marigliano (NA) cosi costituito:

SERBATOI METALLICI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
3	25	Benzina SSPb	75,00
1	25	Supreme Diesel	25,00
1	30	GPL	30,00
3	25	Gasolio	75,00
4	Distributori multiprodotto bifronte a sei erogatori per l'erogazione di Super Senza		

	Piombo/Supreme Diesel/Gasolio
1	Distributori a doppia erogazione di GPL/GPL
1	Distributori a doppia erogazione di Gasolio/Gasolio
1	Gruppo elettrogeno da KVA 66 con serbatoio di gasolio incorporato
1	Serbatoio per olio esausto da mc. 0,5
	mc.5,00 di olio lubrificante in confezioni sigillate
1	Accettatore di carte magnetiche integrato alla colonnina D

2. Art. 2 - La presente abilitazione ha validità fino al 26/05/2033 ed è vincolata alla efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.A. e la Società Esso Italiana S.r.l.. La Società ESSO Italiana S.r.l. ai sensi dell'art.26 comma 1 della già menzionata legge regionale 8/2013, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.A. e la Società ESSO Italiana S.r.l. valida fino al 31/12/2017;
3. ART. 3 - Qualora, allo scadere del termine previsto dall'abilitazione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società abilitata.
4. Art. 4 - La Società abilitata dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modifiche e integrazioni;
5. Art. 5 **-** La Società abilitata è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
6. Art. 6 - La presente abilitazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. Art. 7 - L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente abilitazione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.
   La Società abilitata dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
8. Art. 8 - La Società abilitata è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici esclusivamente per l'erogazione del tipo di carburante come risulta dal verbale di collaudo del 24/07/2015. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. Art. 9 - La Società abilitata è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, né a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. Art. 10 - Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, dell'abilitazione di cui al presente Decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. Art. 11 - La Società abilitata ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli.
    Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se il caso, lo svuotamento dei serbatoi.
12. Art. 12 - La Società abilitata è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente Decreto.
13. Art.13 - La presente abilitazione viene trasmessa:
    13.1 all' Assessore alle Attività Produttive;

13.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Fortunato Polizio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 05/08/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003, ART 12 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE - MODALITA' DI COSTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE A GARANZIA DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO, AI SENSI DEL D.M. 10 SETTEMBRE 2010 ED APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CAUZIONE TIPO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. lo stesso comma 4 stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e precisa che la stessa deve contenere l'obbligo, a seguito della dismissione dell'impianto, alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione;
f. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
l. con DPGR n. 210/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
m. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente

responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n. 555/2014;

n. con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DPGR n. 287/2014;
o. con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
p. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
q. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
r. la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
s. con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    s.1 **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
    s.2 **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

CONSIDERATO che:

a. il punto 13.1, lett. j), delle Linee Guida Nazionali prevede l'impegno, alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale".
b. le Linee guida precisano, inoltre, che la garanzia è stabilita in favore dell'Amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente e che tale cauzione deve essere rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni. Le Regioni o le Province delegate, eventualmente avvalendosi delle Agenzie regionali per l'ambiente, possono motivatamente stabilire, nell'ambito della Conferenza dei servizi, differenti soglie e/o importi per la cauzione, parametrati in ragione delle diverse tipologie di impianti e in relazione alla particolare localizzazione dei medesimi.

RITENUTO, al fine di cautelare l'Amministrazione regionale nel caso di inadempienze del soggetto titolare dell'autorizzazione:

a. di dover definire in dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed approvare uno schema di contratto di cauzione tipo, applicabile a tutti gli impianti per i quali la Regione ha competenza autorizzatoria, di seguito elencati:
    - impianti fotovoltaici a terra di potenza maggiore o uguale a 20 kW
    - impianti eolici di potenza maggiore o uguale a 60 kW
    - impianti idroelettrici di potenza maggiore o uguale a 100 kW
    - impianti alimentati a biomassa di potenza maggiore o uguale a 200 kW
    - impianti di biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, da gas di discarica e di processi di depurazione di potenza maggiore o uguale a 250 kW.

b. di dover quindi precisare i seguenti aspetti connessi alla dismissione:
- tipologie di garanzia e momento della presentazione;
- durata ed importo della garanzia;
- dismissione dell'impianto e ripristino del sito alle condizioni originarie;
- inadempimento dell'obbligo di prestazione della garanzia e decadenza del titolo abilitativo;
- procedura di escussione della garanzia in caso di mancata realizzazione delle opere di dismissione e rimessa in pristino;

RILEVATO CHE,

a. all'atto dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei citati impianti, non viene fissata una validità temporale per l'autorizzazione stessa ma, comunque, la garanzia deve sussistere senza soluzione di continuità per tutta la durata dei lavori di realizzazione e di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo.

b. i titolari di autorizzazioni segnalano difficoltà ad individuare operatori, prestatori di garanzia nei confronti della Pubblica Amministrazione, che rilascino polizze a tempo indeterminato o automaticamente rinnovabili fino a svincolo disposto dall'Amministrazione stessa.

TENUTO CONTO CHE:

a. l'eventuale frazionamento in più contratti di garanzia successivi, di durata comunque almeno quinquennale, non costituisce un pregiudizio per l'interesse pubblico.

b. l'oggetto della garanzia, riproposto in ogni quinquennio, rimane il medesimo e corrisponde a tutti gli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, secondo le modalità previste dal piano di demolizione, smaltimento e rimessa in pristino con analisi dei costi e dei tempi necessari, di seguito denominato "Piano di ripristino", facente parte della documentazione progettuale.

RITENUTO

a. di dover approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento contenente la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

b. di dover approvare l'**Allegato B** al presente provvedimento contenente modello unico di contratto di garanzia per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la DGR n. 612/11;
e. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
f. la DGR n. 478/12;
g. la DGR n. 710/12;
h. la DGR n. 427/13:
i. la DGR n. 488/13;
j. la DGR n. 325/13;
k. la DGR n. 555/14;
l. il DPGR n. 210/13;
m. il DPGR n. 273/13;
n. la DGR n. 48/2014;
o. il DPGR n. 287/14;
p. il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge".

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di approvare** l'**Allegato A** al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, contenente la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

2 **di approvare** l'**Allegato B** al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, contenente modello unico di contratto di garanzia per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

3 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione e al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania;

Dr. Fortunato Polizio

ALLEGATO A

Disciplina delle garanzie inerenti gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

1. Introduzione

Le presenti disposizioni costituiscono norme di dettaglio della disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, previste dal comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e disciplinate dal D.M. 10 settembre 2010, stipulate a favore della Regione Campania nella qualità di Ente autorizzante.

2. Tipologie di impianti

Le disposizioni di cui al presente allegato si applicano ai seguenti impianti:

1) impianti fotovoltaici a terra di potenza maggiore o uguale a 20 kW
2) impianti eolici di potenza maggiore o uguale a 60 kW
3) impianti idroelettrici di potenza maggiore o uguale a 100 kW
4) impianti alimentati a biomassa di potenza maggiore o uguale a 200 kW
5) impianti di biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, da gas di discarica e di processi di depurazione di potenza maggiore o uguale a 250 kW;

3. Tipologie di garanzia, garante e modalità di presentazione

La garanzia, che è a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, deve essere presentata, come previsto dal Decreto di Autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori all'Ente autorizzante.

Sono ammesse garanzie delle seguenti tipologie:

1) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito iscritte all'albo di cui all'art. 13 del D.Lgs 385/93 e s.m.i.;
2) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di cauzioni, con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione, operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS (ex ISVAP) o da Intermediari finanziari, iscritti negli albi tenuti dalla Banca d'Italia, abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 11 del DM n.29/2009, come di seguito qualificati:
    a) intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.;
    b) intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del d.lgs. n. 385/1993 e s.m.i. che soddisfino i requisiti di cui all'art. 11 del D.M. n. 29 del 17/02/2009;

Il contratto, debitamente compilato, in conformità allo schema di cui all'Allegato B del presente decreto e sottoscritto, deve essere trasmesso all'Ente autorizzante in tre originali (uno per l'Ente autorizzante stesso, uno per il soggetto intestatario del titolo abilitativo ed uno per il soggetto garante). La restituzione delle copie per il soggetto intestatario del titolo abilitativo e per il soggetto garante, controfirmate per accettazione dal dirigente responsabile del procedimento autorizzatorio, attestano la regolare costituzione della garanzia.

4. Oggetto ed importo della garanzia

L'oggetto della garanzia corrisponde a tutti gli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, secondo le modalità previste dal piano di demolizione, smaltimento e rimessa in pristino con analisi dei costi e dei tempi necessari, di seguito denominato "Piano di ripristino", facente parte della documentazione progettuale.

L'importo della garanzia, che deve essere presentata prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, è pari ai costi specificatamente quantificati nel "Piano di ripristino", comprensivi di oneri fiscali e di spese tecniche nella misura del 10 per cento.

Parimenti, all'atto di approvazione di eventuali modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Unica, va prestata idonea garanzia, conformemente al "Piano di ripristino", o va aggiornato l'importo della garanzia in essere.

4.1 Rivalutazione quinquennale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’importo della fideiussione bancaria/polizza assicurativa, a garanzia della realizzazione del piano stesso, deve essere rivalutato sulla base del tasso d’inflazione programmata ogni 5 anni. L'indice ISTAT applicabile per il calcolo dell'adeguamento dell’importo della garanzia al costo della vita è quello fornito dall'Istituto Centrale di Statistica e denominato FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai ed Impiegati), senza tabacchi, pubblicato mensilmente.

5. Durata

La garanzia deve sussistere senza soluzione di continuità, anche in caso di cambio di intestazione della titolarità per la costruzione e l’esercizio dell’impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (voltura), per tutta la durata di esercizio dell’impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo.

E’ possibile prestare più garanzie, di durata ciascuna almeno quinquennale. In tal caso, antecedentemente ai 180 giorni precedenti alla scadenza del contratto, l’intestatario del titolo abilitativo deve presentare all’Ente autorizzante il nuovo contratto di garanzia (oppure un’appendice di proroga e/o integrativa della polizza originaria).

Il nuovo contratto o l’appendice devono prevedere l’adeguamento dell'importo ed eventualmente essere aggiornati nei dati relativi al soggetto obbligato alla prestazione di garanzia (ragione sociale, sede, autentificazione di firma etc.).

Nel caso di garanzia di durata pari al titolo abilitativo, entro 180 giorni dalla scadenza quinquennale, deve essere prodotto il contratto di garanzia rivalutato nell’importo ai sensi del punto 4.1.

La garanzia perde efficacia esclusivamente per effetto di:

1) costituzione e presentazione di un nuovo contratto di garanzia ovvero di appendice di proroga e/o integrativa alla polizza originaria, secondo le modalità indicate al punto 3;
2) apposito provvedimento da parte dell’Ente autorizzante con il quale si dispone lo svincolo del deposito cauzionale a seguito di esecuzione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale.

6. Dismissione dell’impianto e ripristino del sito alle condizioni originarie

Il soggetto intestatario del titolo abilitativo deve comunicare all’Ente autorizzante ed all’Autorità incaricata dei controlli ambientali la data di cessazione di esercizio dell’impianto.

La comunicazione deve essere effettuata almeno 60 giorni prima della data di fine esercizio dell’impianto.

Il medesimo soggetto, contestualmente alla comunicazione di cessazione di esercizio dell’impianto, deve altresì presentare all’Ente autorizzante ed all’Autorità incaricata dei controlli ambientali, il piano esecutivo conforme al “Piano di ripristino” già approvato con l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto, indicando le modalità e le tempistiche previste per lo smaltimento dei materiali, delle attrezzature e per il ripristino ambientale, l’eventuale riconversione produttiva delle opere e delle attrezzature dismesse.

Il piano esecutivo deve essere approvato dall’Ente autorizzante entro 30 giorni dalla presentazione. Decorsi detti termini ed in assenza di eventuali richieste di integrazioni da parte dell’Ente autorizzante, il piano si intende approvato.

La dismissione dell’impianto e la rimessa in pristino dei luoghi, secondo quanto approvato, deve essere quindi conclusa entro dodici mesi dalla data di approvazione del piano esecutivo.

Eseguiti i lavori il soggetto intestatario del titolo abilitativo, presenta richiesta di svincolo della garanzia.

Il provvedimento di svincolo della garanzia da parte dell’Ente autorizzante deve essere rilasciato entro 90 giorni dalla richiesta, fatte salve le verifiche della puntuale realizzazione delle opere di ripristino dei luoghi da parte dell’Ente autorizzante e dell’Autorità incaricata dei controlli ambientali.

Nel caso in cui non vengano realizzati gli interventi o quelli realizzati non risultino conformi al piano esecutivo approvato, l’Ente autorizzante fissa un congruo termine entro il quale devono essere rese le opere, conformemente al piano approvato. Trascorso detto termine l’Ente autorizzante avvia il procedimento di escussione della garanzia e provvede alla realizzazione di tali interventi.

Analogamente, nel caso in cui non venga presentato il piano esecutivo nei termini previsti, l’Ente autorizzante avvia il procedimento di escussione della garanzia e provvede alla realizzazione di tali interventi.

7. Inadempimento dell’obbligo di prestazione di garanzia e decadenza del titolo abilitativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono causa di decadenza del titolo abilitativo la mancata presentazione all'Ente autorizzante:

a) del contratto di garanzia, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto;
b) del rinnovo del contratto in essere o di nuovo contratto, nel caso di garanzia originaria di durata inferiore alla vita dell'impianto, da produrre entro il termine di 180 giorni antecedenti alla scadenza del precedente contratto;
c) del contratto di garanzia rivalutato dell'importo, ai sensi del punto 4.1, nel caso di garanzia di durata pari al titolo abilitativo, da prodursi entro 180 giorni antecedenti alla scadenza quinquennale.

Alla mancata presentazione del contratto di garanzia è equiparata, quale causa di decadenza del titolo abilitativo, la carenza degli elementi essenziali previsti.

In tali fattispecie l'Ente autorizzante provvede a dichiarare la decadenza del titolo abilitativo, dandone comunicazione al soggetto intestatario del titolo stesso, fissando un termine non inferiore a 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Qualora l'Ente autorizzante accetti le motivazioni addotte, il soggetto intestatario del titolo abilitativo dovrà provvedere entro i successivi 15 giorni alla presentazione del contratto di garanzia; in caso contrario si conclude il procedimento di decadenza, con provvedimento espresso, che sarà comunicato anche agli altri Soggetti ed Amministrazioni interessate.

Almeno 60 giorni prima della notifica del provvedimento di decadenza, nei casi di cui alle lettere b) e c), il soggetto intestatario dell'autorizzazione deve presentare il piano esecutivo, come previsto al precedente punto 6.

E' comunque fatto salvo quanto previsto dall'art. 44 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" che, al comma 3, provvede a disciplinare le sanzioni amministrative per la violazione di una o più prescrizioni stabilite con l'autorizzazione o con gli atti di assenso che accompagnano la procedura abilitativa semplificata alla costruzione e all'esercizio di impianti da fonti rinnovabili.

8. Procedura di escussione

Qualora si renda necessaria l'escussione della garanzia, l'Ente autorizzante dispone l'avvio del procedimento e provvede ad una verifica tecnica volta ad accertare gli eventuali interventi necessari per dare esecuzione al "Piano di ripristino".

Dell'avvio del procedimento di escussione è data comunicazione al soggetto garante, al soggetto intestatario del titolo abilitativo nonché agli Enti incaricati della vigilanza.

Poiché la garanzia in argomento deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'ente autorizzante, il soggetto garante provvederà a versare, entro il predetto termine perentorio, quanto richiesto all'Ente autorizzante stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Schema di fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle opere di messa in pristino

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n° ……. del …… la UOD04 Energia e Carburanti, della Direzione Generale 5102 della Giunta Regionale della Campania, ha autorizzato la Ditta *…..……..nominativo/ragione sociale.…..…* avente sede in …….. alla via ……., iscritta alla CCIAA di ……. con n° ……./RI, codice fiscale/ P.IVA ……., (*di seguito denominata Contraente),* alla realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile *…..…indicare fonte.…..…..* della potenza di …….. kWp da realizzarsi in località …… del Comune di …….. (Prov. …) e delle relative opere connesse;
- che l'articolo 13 delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 10/09/2010 al punto 13.1 lettera j) prevede in capo al titolare dell'autorizzazione: "impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni..... ";
- che la Banca/Società di Assicurazioni/ Intermediario _____(a) ha preso visione del decreto di autorizzazione unica nonché dei relativi atti presupposti e conseguenti, ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni riportate nello stesso decreto e nella relativa normativa di riferimento;
- che alle garanzie a favore della pubblica amministrazione di cui al presente atto si applica la normativa prevista dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e dall'art. 24, commi 32 e 33, della legge 27 dicembre 1997 n. 449;

TUTTO CIO' PREMESSO

e che forma parte integrante del presente atto,

Art. 1 – Costituzione della Garanzia

La sottoscritta _____(a) (*di seguito denominata Garante*), avente sede legale in _____, via _____, codice fiscale n°_____, p.IVA n° _____, iscritta all'albo/elenco _____(b) con il n. _____, autorizzata all'esercizio nel ramo cauzioni con ……*atto/decreto*…….. n. _____ del _____, nella persona di (c) _____, nato a _____, il _____, nella qualità di _____, con la presente polizza/fideiussione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del c.c., alle condizioni che seguono, dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse del *Contraente* il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, a favore della Giunta Regionale della Campania nella persona del Presidente pro tempore, Cod. Fiscale 80011990639, di seguito denominata *Ente garantito*, fino alla concorrenza dell'importo di Euro _____ (in lettere _____), corrispondente al valore delle opere di rimessa in pristino quantificate nel progetto approvato; tale importo verrà automaticamente rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni.

Art. 2 – Delimitazione della garanzia

La presente garanzia è costituita a fronte delle somme che il *Contraente* fosse tenuto corrispondere all' *Ente garantito* a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa, secondo le modalità previste dal "Piano di ripristino" facente parte della documentazione progettuale approvata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 – Efficacia e durata della garanzia

La garanzia sussiste ed è efficace a decorrere dalla data della stipula e, senza soluzione di continuità, automaticamente rinnovata per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo.
Entro 180 giorni precedenti alla prima scadenza quinquennale e successivamente ogni quinquennio deve essere prodotto il contratto di garanzia rivalutato nell'importo con le modalità del successivo art. 4, oppure opportuna appendice di rivalutazione.

(Eventuale, nel caso di prestazione di più garanzie di durata almeno quinquennale)

La presente garanzia ha efficacia per cinque (5) anni a partire dalla data della stipula sino al _____
Onde evitare la soluzione di continuità della garanzia in oggetto, entro 180 giorni precedenti alla suddetta data di scadenza del contratto, il *Contraente* deve presentare all'*Ente garantito* il nuovo contratto di garanzia (oppure un'appendice di proroga e/o integrativa della polizza originaria).
Il nuovo contratto o l'appendice di proroga devono prevedere l'adeguamento dell'importo con le modalità del successivo art. 4, ed eventualmente essere aggiornati nei dati relativi al soggetto obbligato alla prestazione di garanzia (ragione sociale, sede, autentificazione di firma etc.).

La garanzia perde efficacia esclusivamente per effetto di:

- costituzione e presentazione di un nuovo contratto di garanzia ovvero di appendice di proroga e/o integrativa alla polizza originaria;
- apposito provvedimento da parte dell'Ente garantito con il quale si dispone lo svincolo del deposito cauzionale a seguito di esecuzione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale.

L'Ente garantito si avvale della garanzia prestata nel caso di inottemperanza alle prestazioni garantite secondo quanto riportato all'art. 2, da applicarsi anche ai casi di decadenza del titolo abilitativo.

Art. 4 – Adeguamento ISTAT

L'importo della garanzia è rivalutato ogni cinque anni, a cura del soggetto intestatario dell'autorizzazione, sulla base del tasso d'inflazione programmata. L'indice ISTAT applicabile per il calcolo dell'adeguamento dell'importo della garanzia al costo della vita, è fornito dall'Istituto Centrale di Statistica e denominato FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai ed Impiegati), senza tabacchi, pubblicato mensilmente.

Art. 5 – Rimborso – Interessi - Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni

Il *Garante* sottoscritto, rappresentato come sopra:

a) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a corrispondere all'*Ente Garantito* l'importo complessivo garantito, come riportato in premessa, maggiorato degli interessi legali con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di rimborso e fino alla data del rimborso (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), qualora il *Contraente* non abbia provveduto alla rimessa in pristino come definita dal Decreto di Autorizzazione;
b) si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre il termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dall'*Ente Garantito* tramite i sui uffici, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte del *Garante* stesso anche nell'eventualità di opposizione proposta dal *Contraente* e o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il *Contraente* sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
c) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a corrispondere all'*Ente Garantito*, nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi e spese, i relativi interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento (ex tasso ufficiale di sconto), maggiorato di due punti, con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di rimborso, senza necessità di costituzione in mora;
d) accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dall'*Ente Garantito* vengano specificati gli estremi del c/c sul quale dovranno essere versate le somme da rimborsare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il Contraente e rinunzia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 del Codice Civile;

Art. 6 – Rivalsa

Nel caso di dichiarazioni non veritiere prodotte dal *Contraente*, il *Garante* potrà eccepirne la sussistenza e rivalersi solo nei confronti del *Contraente*;

Art. 7 – Forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra *Ente Garantito*, *Contraente* e *Garante*, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o in forma digitale a mezzo PEC.

Art. 8 – Foro competente

Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra la *Ente Garantito* e *Garante*, è competente l'Autorità giudiziaria ove ha sede l' *Ente Garantito*.

(luogo)_____, lì _____

Il Contraente

_____

Il Garante

_____

Per accettazione dell'Ente Garantito

_____

---

a) Denominazione del Soggetto che presta la garanzia.

b) Indicare la tipologia seguente ricorrente e gli estremi dell'autorizzazione ad esercitare nel ramo cauzioni:
- **Istituto di credito** iscritto all'Albo dei gruppi bancari di cui all'art. 13 del D.Lgs 385/93 e s.m.i. con n. ……..;
- **Impresa di assicurazione**, indicata nella legge 10 giugno 1982, n. 348, iscritta all'Albo IVASS (ex ISVAP) con n. …….. , autorizzata all'esercizio delle assicurazioni – ramo cauzioni con Decreto del Ministero dell'Industria (ora Attività Produttive) del ……., pubblicato sulla G.U.R.I. del ……..
- **Intermediario finanziario**, iscritto negli albi tenuti dalla Banca d'Italia con n. ……., abilitato a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi dell'art. 11 del DM n.29/2009, come di seguito qualificati:
  - intermediario finanziario iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.;
  - intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del d.lgs. n. 385/1993 e s.m.i. che soddisfino i requisiti di cui all'art. 11 del D.M. n. 29 del 17/02/2009;

c) Soggetto abilitato a rappresentare il Garante per la tipologia di atto e per gli importi in esso contenuti

NOTA

La firma del soggetto che impegna la Società garante deve essere autenticata da pubblico ufficiale il quale deve contestualmente dichiarare di aver verificato i poteri di rappresentanza ed i limiti di impegno dello stesso soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 15 - UOD Sanità penitenziaria-medicina scolastica, dello sport, legale ed ass.ni

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE NELL' ANAGRAFE DEI MEDICI SPECIALISTI IN MEDICINA DELLO SPORT D.SSA MARCIANO ORNELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con D.G. R.C. 5507/02 è stata istituita l'anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;
CHE
Per essere iscritti nella predetta anagrafe occorre possedere determinati requisiti, sia per il solo rilascio della certificazione, previa esibizione dei necessari accertamenti, che per l'effettuazione anche degli accertamenti sanitari previsti dal D.M. 18/02/82;
PRECISATO
Che solo gli specialisti in Medicina dello Sport, se iscritti all'anagrafe in argomento, possono rilasciare certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica;
VISTA
L'istanza presentata dalla Dr.ssa Marciano Ornella nata ad Agropoli (Sa) il 04/08/1982 e intesa a voler svolgere l'attività certificativa ed accertamenti per il rilascio di certificazioni alla pratica sportiva agonistica di cui al D.M. 18/02/82 presso lo studio sito in Agropoli (Sa) alla via A.Vespucci, n. 1 ;
VISTO
Il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Salerno trasmesso il 24.07.2015 con Prot.157149, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per l' attività certificativa e accertamenti, relativo alla verifica dei requisiti minimi strutturali, strumentali e tecnologici dello studio della Dr.ssa Marciano Ornella sito in Agropoli (NA) alla via A.Vespucci, n.1 ;
VISTA
La dichiarazione di compatibilità resa dalla Dr.ssa Marciano Ornella;
VISTI
Gli atti di ufficio;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D.15 della Direzione Generale 04 del Dipartimento 52,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. iscrivere nell' anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport la Dr.ssa Marciano Ornella nata ad Agropoli (SA) il 04.08.1982, con studio sito in Agropoli alla Via A.Vespucci, n. 1 ed attribuire alla stessa il seguente numero di codice:

indirizzo studio	attività svolta	codice regionale
Via A.Vespucci, n. 1 84043 Agropoli (SA)	certificativa e accertamenti	RC-MSP/00301

2. di inviare agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 15
Dr.ssa Maria TREMANTE

Decreto Dirigenziale n. 11 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 15 - UOD Sanità penitenziaria-medicina scolastica, dello sport, legale ed ass.ni

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE NELL' ANAGRAFE DEI MEDICI SPECIALISTI MEDICINA DELLO SPORT DR. IZZO GENNARO

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con D.G. R.C. 5507/02 è stata istituita l'anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;
CHE
Per essere iscritti nella predetta anagrafe occorre possedere determinati requisiti, sia per il solo rilascio della certificazione, previa esibizione dei necessari accertamenti, che per l'effettuazione anche degli accertamenti sanitari previsti dal D.M. 18/02/82;
PRECISATO
Che solo gli specialisti in Medicina dello Sport, se iscritti all'anagrafe in argomento, possono rilasciare certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica;
VISTA
L'istanza presentata dal Dr. Izzo Gennaro nato a Pompei (NA) il 27/04/1982 intesa a voler svolgere l'attività certificativa per il rilascio di certificazioni alla pratica sportiva agonistica di cui al D.M. 18/02/82 presso lo studio sito in Boscoreale (NA) alla via Passanti Flocco n. 51;
VISTO
Il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 SUD, U.O.P.C. Distretto 56 trasmesso alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con nota n. 578/UOPC del 27/06/2015, per la sola attività certificativa, relativo alla verifica dei requisiti minimi strutturali, strumentali e tecnologici dello studio del Dr. Izzo Gennaro sito in Boscoreale (NA) alla via Passanti Flocco n. 51;
VISTA
La dichiarazione di compatibilità resa dal Dr. Izzo Gennaro;
VISTI
Gli atti di ufficio;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D.15 della Direzione Generale 04 del Dipartimento 52,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- iscrivere nell' anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport il Dr. Izzo Gennaro nato a Pompei (NA) il 27.04.1982, con studio sito in Boscoreale alla Via Passanti Flocco n. 51 ed attribuire allo stesso il seguente numero di codice:

indirizzo studio	attività svolta	codice regionale
Via Passanti Flocco 51 80041 Boscoreale (NA)	certificativa	RC-MSP/00300

di inviare agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC .

Il Dirigente dell'U.O.D. 15
Dr.ssa Maria TREMANTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 29/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA ACCREDITAMENTO DEL SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE DEL " P.O. MONALDI" DELL'A.O. DEI COLLI -NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 41 del 24.04.2015 con il quale:

a. è stato disposto l'accreditamento con condizione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del "P.O. Monaldi" dell' A.O. dei Colli – Via Leonardo Bianchi, Napoli;
b. è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere - all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, e in copia all'UOD-06 "Assistenza Ospedaliera" - un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica trasmessa con nota prot. n. 3195 del 23.12.2014;

VISTA la nota di prot. n. 1920 del 15.07.2015, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro ha trasmesso:

a. la certificazione a firma del Direttore del Dipartimento di prot. n. 1211/Sisp del 13.7.2015, concernente l'idoneità sotto il profilo igienico sanitario dei locali ristrutturati del Centro Trasfusionale Ospedale Monaldi – I^ piano ala anteriore destra, nelle more del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per l'intera struttura ai sensi della DGRC n. 7301/2001;
b. copia del rapporto finale della verifica svoltasi il 14.7.2015, con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri ha espresso parere favorevole per la U.O.C. S.I.M.T. dell'"Azienda dei Colli", P.O. "Monaldi";

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento"

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del "P.O. Monaldi" dell' A.O. dei Colli con sede in Napoli;

SENTITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania;

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015 avente ad oggetto: "Convalida dei processi";

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. è confermato l'accreditamento disposto con decreto dirigenziale n. 41 del 24.4.2015 per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del "P.O. Monaldi" dell' A.O. dei Colli con sede in Napoli alla Via Leonardo Bianchi;
2. di stabilire:
    a. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale di NA1 Centro, che dovrà disporli ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;
    b. che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L. NA1 Centro dovrà inviare alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;
    c. che è in facoltà dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;
    d. che, ferme restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;
    e. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell' A.O. "dei Colli" di Napoli dovrà presentare all'ASL NA1 Centro ed alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
    f. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;
3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA1 Centro – Dipartimento di Prevenzione, al Direttore Generale dell' A.O. dei Colli , al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE *ad interim*
Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 114 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Conferma accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'AOU " Federico II" di Napoli.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 44 del 24.04.2015, con il quale:

a. è stato disposto l'accreditamento con condizione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' AOU "Federico II" di Napoli;
b. è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere - all'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro e in copia all'UOD-06 "Assistenza Ospedaliera" - un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica del 27.12.2014;

VISTA la nota di prot. n. 1900 del 13.07.2015, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro ha trasmesso:

a. la certificazione a firma del Direttore del Dipartimento di prot. n. 1897/Sisp del 13.7.2015, concernente l'idoneità sotto il profilo igienico sanitario dei locali del Centro Immuno Trasfusionale dell'A.O.U. "Federico II", nelle more del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per l'intera struttura ai sensi della DGRC n. 7301/2001;
b. copia del rapporto finale della verifica effettuata in data 8.7.2015 presso il S.I.T. dell'A.O.U "Federico II", con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri:
   b.1 rileva che sono state risolte le prescrizioni annotate nelle precedente verifica ed è in corso di adeguamento la "modulistica" correlata ai processi di convalida;
   b.2 ha espresso parere favorevole a condizione che entro il 30.11.2015 risultino adempiute le prescrizioni riferite alle procedure di convalida per lo svolgimento delle attività di lavorazione del sangue e degli emocomponenti destinati ad uso trasfusionale, per le attività di assegnazione e consegna delle unità di sangue e di emocomponenti e per il loro eventuale rientro, nonché per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti a

qualunque uso siano destinati, atte a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e degli stessi, nonchè la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015, avente ad oggetto: "Convalida dei processi", con la quale il Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali ha comunicato che, in relazione alla complessità dei processi ed allo scopo di garantire modalità omogenee delle procedure al livello nazionale, nell'ambito del progetto del Centro Nazionale Sangue concernente "Supporto ai processi di convalida nelle regioni italiane" ed in raccordo con la Regione capofila, sono stati costruiti dei prototipi per la convalida di alcuni processi e procedure, per cui i relativi piani sono in corso d'opera e se ne potrebbe ipotizzare la conclusione entro il mese di ottobre 2015, mentre per altri si è in attesa di indicazioni a livello nazionale;

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento"

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'AOU "Federico II" di Napoli, con riserva di verifica entro il 31.12.2015, da parte della Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri, dello stato di implementazione dei piani di convalida e dell'intervenuto adempimento delle predette prescrizioni;

SENTITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania;

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. è confermato l'accreditamento disposto con decreto dirigenziale n. 44 del 24.04.2015 per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' AOU "Federico II" di Napoli, con sede in Napoli, Via Pansini, n. 5;
2. di stabilire:
    a. che entro il 31.12.2015, la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri dovrà effettuare ulteriore sopralluogo al fine di verificare lo stato di implementazione dei piani di convalida e l'intervenuto adempimento delle prescrizioni indicate in premessa;
    b. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro, che dovrà disporli ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;
    c. che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro dovrà inviare alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;
    d. che è in facoltà dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro, ispezioni presso i locali

accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

e. che, fermo restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;

f. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell' AOU "Federico II" di Napoli dovrà presentare all'ASL NA1 Centro ed alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

g. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA1 Centro – Dipartimento di Prevenzione, al Commissario Straordinario dell' AOU "Federico II" di Napoli, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE *ad interim*
Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 115 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Conferma accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'AORN " A. Cardarelli " di Napoli.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la D.G.R. n. 278 del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b. la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c. il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b. il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 39 del 24.04.2015, con il quale:

a. è stato disposto l'accreditamento con condizione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' AORN "A. Cardarelli" con sede alla via A. Cardarelli n. 9 - Napoli;
b. è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere - all'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro e in copia all'UOD-06 "Assistenza Ospedaliera", un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica del 17.12.2014;

VISTA la nota di prot. n. 1900 del 13.07.2015, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro ha trasmesso:

a. la certificazione a firma del Direttore del Dipartimento di prot. n. 1283/Sisp del 13.7.2015, concernente l'idoneità sotto il profilo igienico sanitario dei locali del Centro Immuno Trasfusionale dell' AORN "A. Cardarelli" di Napoli, nelle more del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per l'intera struttura ai sensi della DGRC n. 7301/2001;
b. copia del rapporto finale della verifica effettuata in data 8.7.2015 presso il S.I.T. dell' AORN "A. Cardarelli", con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri:
   b.1 rileva che sono state risolte le prescrizioni annotate nelle precedente verifica ed è in corso di adeguamento la "modulistica" correlata ai processi di convalida;
   b.2 ha espresso parere favorevole a condizione che entro il 30.11.2015 risultino adempiute le seguenti prescrizioni:
   - T.9.1 – Le apparecchiature destinate alla conservazione del sangue e degli emocomponenti devono essere dotate di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta.

- 0.7 - La dotazione di personale deve essere commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.
- 0.76.5 – Devono essere disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate a intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per l'attivazione di meccanismi idonei a garantire la verifica della destinazione finale di ogni unità consegnata.

VISTA la nota di prot. n. 15/113 del 29.6.2015, avente ad oggetto: "Convalida dei processi", con la quale il Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali ha comunicato che, in relazione alla complessità dei processi ed allo scopo di garantire modalità omogenee delle procedure al livello nazionale, nell'ambito del progetto del Centro Nazionale Sangue concernente "Supporto ai processi di convalida nelle regioni italiane" ed in raccordo con la Regione capofila, sono stati costruiti dei prototipi per la convalida di alcuni processi e procedure, per cui i relativi piani sono in corso d'opera e se ne potrebbe ipotizzare la conclusione entro il mese di ottobre 2015, mentre per altri si è in attesa di indicazioni a livello nazionale;

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento"

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' AORN "A. Cardarelli" di Napoli, con riserva di verifica entro il 31.12.2015, da parte della Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri, dello stato di implementazione dei piani di convalida e dell'intervenuto adempimento delle predette prescrizioni;

SENTITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania;

VISTO il verbale della riunione svoltasi presso gli Uffici della Direzione Generale Tutela Salute in data 25.6.2015 con il Direttore della SRC ed i rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 1 Centro e delle strutture trasfusionali accreditande;

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. è confermato l'accreditamento disposto con decreto dirigenziale n. 39 del 24.04.2015 per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell' AORN "A. Cardarelli" con sede alla via A. Cardarelli n. 9 – Napoli;
2. di stabilire:
   a. che entro il 31.12.2015, la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri dovrà effettuare ulteriore sopralluogo al fine di verificare lo stato di implementazione dei piani di convalida e l'intervenuto adempimento delle prescrizioni indicate in premessa;
   b. che, fino alla installazione di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi che deve essere completata entro il 31.12.2015, dovrà essere assicurato un allarme

direttamente collegato ai locali del servizio trasfusionale ove è sempre presente personale sanitario, ovvero un controllo periodico (almeno ogni 2 ore) da parte del personale in servizio presso il SIT;

c. che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro, che dovrà disporli ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;

d. che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NA1 Centro dovrà inviare alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;

e. che è in facoltà dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. NA1 Centro, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;

f. che, fermo restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;

g. che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell' AORN "A. Cardarelli" di Napoli dovrà presentare all'ASL NA1 Centro ed alla UOD "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

h. che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA1 Centro – Dipartimento di Prevenzione, al Commissario Straordinario dell' AORN "A. Cardarelli" di Napoli, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE *ad interim*
Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 104 DEL 02.07.2015 - ACCREDITAMENTO DELL'UNITA' DI RACCOLTA SANGUE DELL'ASSOCIAZIONE AVIS COMUNALE DI CASALNUOVO. INTEGRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 104 del 02.07.2015 è stato disposto l'accreditamento dell'Unità di raccolta sangue dell'Associazione Volontari Italiana Sangue – AVIS Comunale Casalnuovo, con sede in Casalnuovo di Napoli, Via G. Verdi, n. 16;
b) il rappresentante legale dell' AVIS Comunale Casalnuovo, con sede in Casalnuovo di Napoli, Via G. Verdi, n. 16, con propria nota del 07.07.2015, ha comunicato che, per mero errore di trascrizione, nell'istanza di accreditamento presentata in data 04.08.2014, acquisita agli atti dell'UOD "Assistenza Ospedaliera" con prot. n. 0552886, del 08.08.2014, ha trasmesso per l'Unità di raccolta mobile (Automoteca) i dati della targa CZ162AC invece dell'Autoemoteca targata ER683HW;

VISTA:

a) la nota di prot. n. 32598/15 del 28.07.2015 del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord di trasmissione del verbale redatto in data 14/07/2015 con il quale la Commissione di Verifica per l'Accreditamento Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, ha espresso parere favorevole per l'Unità di raccolta mobile (Autoemoteca) targata ER683HW dell'AVIS Comunale di Casalnuovo di Napoli.

RITENUTO pertanto:

a) di dover prendere atto degli esiti del rapporto finale di verifica;
b) di dover effettuare le occorrenti e necessarie integrazioni al menzionato decreto n. 104 del 02.07.2015 e di dover disporre l'accreditamento dell'Unità Mobile (Automoteca) targata ER683HW;

SENTITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D. "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. di integrare il Decreto 104 del 02.07.2015 con l'accreditamento dell'Unità mobile di raccolta sangue dell'Autoemoteca targata ER683HW dell'Associazione Volontari Italiana Sangue – AVIS Comunale Casalnuovo, con sede in Casalnuovo di Napoli, Via G. Verdi, n. 16;
2. di confermare in ogni altra parte il Decreto Dirigenziale n. 104 del 02.07.2015;
3. di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord, al Dipartimento di Prevenzione, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso Giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE *ad interim*
Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N. 53 DEL 10-04-2015; DD N. 80 DEL 14-05-2015; DD N. 102 DEL 25-05-2015 ; ULTERIORI DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 20 del 24.02.2015 "Determina AIFA n.1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri Prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (sofosbuvir). Direttive vincolanti" e s.m. e i. sono state regolamentate in Regione Campania le modalità di diagnosi, di prescrizione, di erogazione e di somministrazione dei nuovi farmaci per l'Epatite cronica C attraverso l'individuazione e l'autorizzazione dei Centri Prescrittori costituenti la rete regionale prevedendo, nel contempo, che i medicinali vengano erogati in distribuzione diretta, per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione;

CONSIDERATO

a) *che tali nuovi farmaci sono classificati ai fini della fornitura in A-PHT, soggette a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo e inserite da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art.1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n.197/CSR). Le specialità sono soggette a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche su prezzo ex factory come da accordi negoziali;*
b) *che con l'art. 1, comma 593 della Legge 23-12-2014 n. 190 /Legge di Stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da "… un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015" e da "…una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della Legge 23-12-1996, n.662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016". Al successivo comma 594 ha stabilito che le somme di tale fondo sono versate "…in favore delle regioni in proporzione alle spese sostenute dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano";*
c) *che le Determine AIFA hanno previsto che i CP ai fini delle prescrizioni a carico del SSN devono compilare la scheda dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;*
d) *che al punto 3 del Decreto Commissariale 20-2015 è sancito quale "requisito vincolante" ai fini della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci per l'epatite cronica C l'alimentazione, oltre che del registro di monitoraggio AIFA, anche del sistema regionale informatizzato SANIARP che con DCA n. 20-2013 "Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on-line" è stato individuato come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR);*

RIBADENDO,

conseguentemente che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte dei CP dell'archivio AIFA, la completa alimentazione del sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., sia in fase di presa in carico che di follow up, costituisce requisito vincolante per il rilascio del farmaco al titolare del CP richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP;

VISTO

in particolare il DCA n.70 del 18-06-2015 che al punto 13) incarica "…il Dirigente della UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dell'aggiornamento del PDTA per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C, del modello unico di prescrizione nonché del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali-quantitativo di attività, in termini di esiti.";

VISTA

la decisione della Commissione Tecnico-Scientifico dell'AIFA disponibile sulla piattaforma Web a partire dal 25-06-2015 con la quale sono state introdotte modifiche ai Registri DAAs per l'indicazione Epatite C cronica:

- *a) il Criterio 2 è stato modificato in "Epatite ricorrente HCV-RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione", estendendo così l'eleggibilità al trattamento anche per i pazienti con stadiazione della fibrosi F0 e F1;*
- *b) è stata aggiunta tra le cause di Fine Trattamento una opzione specifica per i trattamenti che abbiano dimostrato una risposta virologica prima della fine regolare dello schema prescelto all'inizio terapia;*
- *c) è stata aggiunta nella scheda di eleggibilità e dati clinici il campo "Paziente già in trattamento" per consentire la raccolta esatta dei dati ai fini dei controlli di appropriatezza e follow up per i singoli medicinali;*

RITENUTO

- *a) di approvare il documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico per l'Epatite cronica da Virus C" come da Allegato 1 al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce delle succitate modifiche introdotte dall'AIFA prevedendone, altresì, l'eventuale ulteriore aggiornamento in considerazione della rapida evoluzione in questa fase sia del quadro normativo nazionale sia delle risultanze cliniche derivanti dalle terapie in atto;*
- *b) di approvare i modelli, aggiornati alla luce delle succitate modifiche introdotte dall'AIFA, utili per il monitoraggio e la rilevazione su Piattaforma Sani.A.R.P. allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;*

VISTA

la nota del Sub Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario Prot. 2850/C del 21-07-2015 avente ad oggetto "DCA 20/2015 e s.m.i. – Richiesta fabbisogni per trattamenti pazienti con Epatite cronica HCV correlata." con la quale si è chiesto ai DD.GG./Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie di indicare i fabbisogni per il periodo agosto-dicembre 2015, suddividendolo "… per singolo Centro Prescrittore e per singolo mese, tenendo conto della reale capacità operativa del CP (n. di pazienti che il CP è in grado di prendere in carico e seguire per il follow up in ciascun mese) e delle liste dei pazienti in attesa, in considerazione della loro gravità.";

RILEVATE

le risposte pervenute a suddetta nota per posta elettronica certificata alla competente UOD 08 Politica de Farmaco e Dispositivi alla data del 06.08.2015, sulla base delle quali è stata elaborata la stima del fabbisogno espresso convenzionalmente in numero di trattamenti da 12 settimane oppure da 24 settimane (tutti quantizzati in trattamenti da 12 settimane), tenendo conto dei criteri contenuti nel PDTA;

RITENUTO

- *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*
- *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F*

VISTA

la D.G.R.C n.488 del 31.10.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08 Politica del Farmaco e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. medesima ;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1) *di approvare il documento di indirizzo regionale "Percorso Diagnostico Terapeutico per l'Epatite cronica da Virus C" come da Allegato 1 al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce delle modifiche introdotte dall'AIFA prevedendone, altresì, l'eventuale ulteriore aggiornamento in considerazione della rapida evoluzione in questa fase sia del quadro normativo nazionale sia delle risultanze cliniche derivanti dalle terapie in atto;*

2) *di approvare i modelli, aggiornati alla luce delle succitate modifiche introdotte dall'AIFA, utili per il monitoraggio e la rilevazione su Piattaforma Sani.A.R.P. allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;*

3) *di prendere atto delle richieste dei DD.GG. pervenute per posta elettronica certificata alla competente UOD 08 Politica de Farmaco e Dispositivi alla data del 06.08.2015;*

4) *di approvare l'allegato 2 "Stima del fabbisogno del n. di trattamenti da 12 settimane per i mesi di agosto e settembre 2015"al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale che costituisce una stima dei trattamenti da acquisire per tipologia di farmaco, per singolo CP, calcolato sulla base dei criteri contenuti nel PDTA, a partire dalla dichiarazione di fabbisogno acquisite dai CP a firma dei DD.GG. delle Aziende Sanitarie. I dati riportati si riferiscono ai trattamenti ciascuno della durata di 12 settimane.*

5) *che ai fini della prescrizione, il medico autorizzato potrà prescrivere trattamenti da 12 a 24 settimane, secondo le esigenze del caso(come da PDTA);*

6) *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

7) *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F*

8) *di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;*

Il Direttore Generale
Tutela della Salute e Coord. SSR
Dott. Mario Vasco

Allegato 1

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C

Aggiornamento del 20.Luglio.2015, comprensivo dell'uso dei farmaci:

- *sofosbuvir;*
- *simeprevir;*
- *daclatasvir;*
- *sofosbuvir + ledipasvir;*
- *dasabuvir;*
- *paritaprevir/ritonavir/ombitasvir.*

A cura del gruppo di lavoro sull'epatite cronica C di supporto alla Struttura Commissariale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) è uno strumento di governo clinico che, attraverso un approccio per processi, consente di strutturare e integrare attività e interventi in un contesto in cui diverse specialità, professioni e aree d'azione (territorio, ospedale ecc) sono coinvolte nella presa in cura del cittadino che presenta problemi di salute. Il PDTA consente inoltre di valutare la appropriatezza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento e alle risorse disponibili conducendo, attraverso la misura delle attività e degli esiti, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di ogni intervento.

Epatite C- Elevato impatto epidemiologico nella nostra area

L'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, si stima infatti che in Italia circa il 1,5 milioni di persone siano affette da infezione cronica e di esse circa il 70% presenti una viremia in atto. Esiste un gradiente di prevalenza nord-sud, che colloca l'Italia tra le aree a più elevata prevalenza in Europa (Figura 1).

L'epatite cronica C se non trattata può evolvere in cirrosi che a sua volta va incontro alle complicanze tardive della malattia, scompenso ascitico, carcinoma epatocellulare ed emorragia digestiva da rottura di varici. In Italia il tasso di mortalità per cirrosi è pari a 20/100.000 ab/anno e quello per epatocarcinoma a 13/100.000 ab/anno (1,2); intorno al 70% di queste morti è da attribuire alla infezione da HCV.

In Campania la mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma è più elevata della media italiana perché nei decenni tra gli anni 50 e 80 la non conoscenza della malattia e l'impiego estensivo di materiali sanitari non a perdere ha favorito la diffusione dell'infezione a larghi strati della popolazione. Si stima che oggi in Campania i soggetti portatori di infezione da HCV siano circa 200.000; l'infezione da HCV rappresenta la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.

Figura 1. Prevalenza della infezione da HCV in Italia e in Europa

La storia naturale della infezione da HCV decorre per 10-30 anni senza sintomi e solo gli appropriati esami di laboratorio possono scoprire l'infezione. L'insorgenza di sintomi caratterizza le fasi avanzate della malattia (cirrosi, epatocarcinoma) quando l'intervento terapeutico è meno efficace.

In una strategia di case-finding, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di aver contratto l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi nel nostro paese non vi sono programmi di screening di popolazione per l'infezione da virus C ma viene raccomandato lo screening dei soggetti a rischio (V. Tabella 1)

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'espressività clinica e l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attenzione del MMG. In particolare sonoda ricordare l'anamnesi accurata per l'uso di alcol, farmaci, prodotti da erboristeria ed il rilievo di sovrappeso, dismetabolismo glucidico e/o lipidico.

Tabella 1. Soggetti a rischio di infezione da HCV

1) Tutti i pazienti epatopatici
2) Soggetti con ipertransaminasemia da definirsi
3) Tossicodipendenza anche pregressa
4) Pazienti trasfusi o che hanno ricevuto emoconcentrati prima del 1992
5) Trapiantati d'organo
6) Partner o convivente di soggetto anti-HCV positivo.
7) Pazienti emofilici
8) HIV positivi
9) Emodializzati (anche pregressa emodialisi)
10) Nati da madre anti-HCV positiva
11) Punture accidentali/ incidenti occupazionali
12) Pregressi ricoveri per TBC
13) Pregressi ripetuti ricoveri prima del 1992
14) Soggetto provenienti da aree geografiche ad elevata endemia
15) Soggetti con multipli partner sessuali
16) Soggetti sottoposti a tatuaggi in ambienti non controllati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un aspetto che deve essere tenuto presente nell'epatopatico con infezione da HCV è che **una grande percentuale di pazienti presenta transaminasi normali** e in questi pazienti spesso l'attività degli enzimi epatici non corrisponde allo stadio della epatopatia, che può essere anche di grado severo in presenza di valori di transaminasi nella norma o poco alterati. Pertanto le transaminasi non rappresentano un test di screening efficiente.

Il test di screening per la diagnosi di infezione da HCV è la **ricerca degli anticorpi anti HCV.** La presenza di anticorpi anti-HCV può indicare pregressa infezione guarita o infezione in atto, quindi **deve essere ricercata la presenza di HCV RNA**, che ci consente di confermare la presenza di infezione da HCV attiva. L'assenza di HCV RNA è indicativa di infezione pregressa (V. Schema).

PAZIENTI HCV-RNA POSITIVI

Di fronte a un soggetto HCV RNA positivo compito dello specialista è di 1) definire lo stadio della malattia e 2) indicazioni, controindicazioni e tipo di trattamento.

Punto 1. Un accurato esame obiettivo, anamnesi di precedenti trattamenti ed il tipo di risposta (relapser, partial, null), le indagini di laboratorio volte ad esplorare la funzione epatica, l'ecografia addominale, elastometria epatica, guideranno lo specialista nella scelta di eventuali indagini invasive (ad esempio biopsia), strumentali (EGDS) per valutare presenza di varici esofagee o di ulteriore diagnostica per immagini (TC, RM).

Punto 2. Il genotipo HCV deve essere determinato in tutti i pazienti con infezione da HCV prima del trattamento. La determinazione del genotipo di HCV non ha nessuna utilità nella valutazione prognostica della malattia in assenza di trattamento.
Si riconoscono almeno 6 genotipi principali di HCV (HCV 1-6) di rilevanza ai fini terapeutici e vari sottotipi degli stessi (a, b, c). La determinazione del genotipo di HCV ha rilevanti implicazioni cliniche in quanto per gli attuali farmaci antivirali la durata del trattamento e le associazioni tra farmaci variano in relazione al genotipo.
Per i pazienti che hanno determinato il genotipo di HCV in epoca remota si raccomanda di ripetere la genotipizzazione con un metodo di sequenziamento diretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione iniziale del paziente con infezione cronica da HCV da parte del centro specialistico deve includere:

1. Genotipo HCV e HCV RNA con tecnica real time che fornisca anche la quantizzazione;
2. Test ematochimici (bilirubina, protidogramma elettroforetico, attivita protrombinica, transaminasi, emocromo completo, creatinina e calcolo eGFR (formula MDRD), uricemia;
3. Test sierologici (autoanticorpi non-organo specifici ANA, SMA, LKM, AMA);
4. Test virologici (anti-HIV, HBsAg, anti-HDV se HBsAg positivo);
5. Ecografia addominale;
6. Stadiazione della fibrosi epatica mediante biopsia epatica o elastometria epatica, eventualmente integrata da altre metodiche non invasive;
7. EGDS nel paziente con cirrosi;
8. Esami per immagine di secondo livello (TC, RM) in caso di presenza/sospetto di noduli epatici;
9. Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo paziente, a giudizio del medico, in particolare per valutare comorbidità, presenza di manifestazioni extraepatiche o eventuali controindicazioni.

E' indicata un'accurata anamnesi farmacologica in quanto i DAA, in particolare gli inibitori della proteasi NS3, sono implicati in numerose interazioni farmacologiche con farmaci di uso comune (anti-ipertensivi, anti-aritmici, statine, etc). Si rimanda alle brochure informative dei singoli DAA e si raccomanda di consultare il sito *www.hep-druginteractions.org* costantemente aggiornato dalla Università di Liverpool.

I farmaci antivirali

Sono oggi disponibili in Italia:

- IFN-pegilato alfa2a; IFN-pegilato alfa2b
- Ribavirina
- Antivirali diretti di prima generazione
    - Boceprevir (non più raccomandato)
    - Telaprevir (Fascia C, non più raccomandato)

Antivirali diretti di seconda generazione (in parentesi i nomi commerciali)

Sofosbuvir (Sovaldi)

Simeprevir (Olysio)

Daclatasvir (Daklinza)

Dasabuvir (Exviera)

<u>Associazioni pre-costituite</u>:

Sofosbuvir + Ledipasvir (Harvoni)

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax): 2D

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax) + dasabuvir (Exviera): 3D

Terapia: obiettivi ed end-points

Obiettivo della terapia è eradicare l'infezione da HCV allo scopo di impedire la progressione della malattia verso gli stadi più avanzati come la cirrosi e le sue complicanze[1,2].

L'ottenimento della risposta virologica sostenuta (SVR) è definito come il mancato rilevamento di RNA di HCV nel siero a 12 settimane dall'interruzione del trattamento (SVR12). Il raggiungimento del SVR12 equivale a stabile guarigione virologica in più del 99% dei pazienti e si associa ad una riduzione della mortalità e delle complicanze legata alla malattia epatica, con conseguente decremento significativo dei costi sanitari rispetto ai pazienti che non rispondono alla terapia.

La terapia deve essere indicata, prescritta e seguita dai centri prescrittori indicati dalla Regione Campania. Da parte dei centri non prescrittori vi è l'obbligo di indirizzare i pazienti a tali centri per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso.

1

EASL recommendations on treatment of hepatitis C 2015. J Hepatol 2015 (scaricabili gratuitamente)

[2] Documento di indirizzo AISF, aggiornamento del 26 maggio 2015 (scaricabile all'indirizzo: www.webaisf.com)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dei DAA

Il **sofosbuvir** (Sovaldi®) è un farmaco azione antivirale diretta (DAA), inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5Bdel virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale.

La sua efficacia nell'inibire la replicazione virale è indipendente dal genotipo di HCV (**azione pan-genotipica).** La formulazione è in compresse da 400 mg, e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Il **simeprevir** (Olysio®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore della proteasi NS3/4A del virus C dell'epatite. E' un inibitore della proteasi di seconda generazione efficace in associazione con altri farmaci nel trattamento delle epatiti croniche da HCV, genotipo 1. La formulazione del farmaco è in compresse da 150 mg e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Daclatasvir (Daklinza®) è un inibitore del NS5A. E' disponibile in compresse da 60 mg (dose standard) o da 30 mg. Può essere somministrato in combinazione con Sovaldi nei genotipi 1,3,4. La somministrazione con Olysio nel genotipo 1 non si avvale di dati sufficienti.

Ledipasvir è un inibitore di NS5A. E' disponibile solo in associazione precostituita con Sofosbuvir (Harvoni®) per il trattamento dei genotipi 1,4,5,6.

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®) + **Dasabuvir** (Exviera®) è un'associazione precostituita (nota anche come 3D) comprendente un inibitore della proteasi NS3 boosterato con ritonavir (paritaprevir/r) + un inibitore di NS5A (ombitasvir) - Viekirax - assemblati in una unica compressa, da somministrarsi con una inibitore della polimerasi NS5B, (dasabuvir) - Exviera - in una compressa separata. La combinazione 3D è indicata nel genotipo 1, mentre nel genotipo 4 è indicata la terapia solo con paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®).

Le combinazioni terapeutiche ottimali e la durata della terapia variano in relazione al genotipo di HCV ed alla presenza di cirrosi. Le Tabelle 2-5 riassumono le raccomandazioni terapeutiche per l'uso delle combinazioni di antivirali senza IFN nei genotipi 1,2,3,4, inclusi i pazienti HIV coinfetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Terapia senza IFN nel genotipo 1

	SOF + SIM	SOF + DCV	SOF + LDV	3 D
Pazienti non cirrotici	**12 settimane ±RBV**	**12 settimane ±RBV**	**12 settimane ±RBV**	**12 settimane (G1b)** **12 settimne + RBV (G1a)**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane + RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV (G1b)** **24 settimane + RBV (G1a)**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)	**12 settimane + RBV** **SUBOTTIMALE**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV (G1b)** **24 settimane + RBV (G1a)** **SUBOTTIMALE**

La ribavirina è consigliata nei pazienti non-responder a un precedente trattamento con Peg-IFN + RBV e nei pazienti con predittori sfavorevoli, in particolare conta piastrinica $\leq 75.000\ \mu L$.
I pazienti non-responder a inibitori di proteasi di prima generazione (boceprevir, telaprevir) non dovrebbero essere trattati con combinazioni contenenti inibitori della proteasi.

Tabella 3. Terapia senza IFN nel genotipo 2

	SOF + RBV
Pazienti non cirrotici	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi	**12 -24 settimane**

Tabella 4. Terapia senza IFN nel genotipo 3

	SOF + RBV	SOF + DCV	SOF + LDV
Pazienti non cirrotici	**24 settimane**	**12 settimane**	**12 settimane + RBV** **SUBOTTIMALE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**24 settimane SUBOTTIMALE**	**24 settimane ±RBV**	**24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B-C)	**24 settimane SUBOTTIMALE**	**24 settimane ±RBV**	**24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**

Tabella 5. Terapia senza IFN nel genotipo 4

	SOF + SIM	**SOF + DCV**	**SOF + LDV**	**2 D** paritepravir/r + ombitasvir
Pazienti non cirrotici	**12 settimane ± RBV**	**12-24 settimane± RBV**	**12 settimane**	**12 settimane + RBV**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane + RBV**	**12 settimane + RBV 24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV 24 settimane ± RBV**	**24 settimane +RBV**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)	**12-24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**	**12 settimane + RBV 24 settimane**	**12 settimane + RBV 24 settimane**	**24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**

La ribavirina è consigliata nei pazienti non-responder a un precedente trattamento con Peg-IFN + RBV e nei pazienti con predittori sfavorevoli, in particolare conta piastrinica $\leq 75.000\ \mu L$

Combinazioni di DAA con Peg-IFN + ribavirina

La Tabella 6 riassume le indicazioni all'uso di DAA in associazione a Peg-IFN + RBV. In accordo con il criterio AIFA n.7, Simeprevir è rimborsabile in associazione con Peg-IFN+RBV anche nei pazienti con fibrosi F0-F2. *Le combinazioni comprendenti Peg-IFN vanno riservate a quei pazienti che non presentino controindicazioni o intolleranza al farmaco*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6. Uso di sofosbuvir o simeprevir in associazione a Peg-IFN + ribavirina

Popolazione di pazienti ***Inclusi i pazienti con coinfezione da HIV***	**Trattamento**	**Durata**
Pazienti con CHC di genotipo 1, 4,5,6 (per i genotipi 5 e 6 non vi è indicazione per simeprevir)	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane[a]
	Simeprevir + ribavirina + Peg-interferone alfa *Solo nei genotipi 1 e 4naive e recidivanti **	24 settimane[a] Il trattamento con simeprevir deve essere iniziato in associazione a peg-interferone alfa e ribavirina per 12 settimanee seguito per ulteriori 12 settimane di peg-interferone alfa e ribavirina
Pazienti con CHC di genotipo 3	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane

[a]Non vi sono dati sull'uso di questa combinazione in pazienti non responder ad un precedente trattamento con ribavirina+Peg-IFN

*Per i pazienti con coinfezione da HIV vanno verificate le possibili interazioni con i farmaci antiretrovirali.

**Nei pazienti con genotipo 1a deve essere eseguito il test per il polimorfismo NS3 Q80K prima di iniziare il trattamento con la schedula terapeutica di associazione di Simeprevir + Ribavirina + Peg-interferone alfa.

Nei pazienti con genotipo 5 o 6, di raro riscontro, è indicato il trattamento con SOF+LDV o SOF+DCV per 12 settimane. Anche la combinazione Peg-IFN+RBV+SOF può essere somministrata per 12 settimane.

La rimborsabilità di tutti i farmaci sopra elencati è limitata alle categorie di pazienti indicati nella scheda di registro AIFA.

Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri prescrittori specificatamente individuati dalla Regione, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di *follow-up*, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma *web* – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/.

Dovrà inoltre essere compilata obbligatoriamente la scheda di monitoraggio regionale, reperibile sul sito SANIARP, dalla prescrizione iniziale alla valutazione finale (SVR12).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito sono riportate le tipologie dei pazienti candidabili al trattamento con i nuovi DAA nell'ordine progressivo di priorità in base all'urgenza clinica definita dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA secondo le indicazioni del Tavolo tecnico AIFA sull'Epatite C.

Criterio 1

Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa aterapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapiantoepatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la prognosi

Criterio 2

Epatite ricorrente HCV-RNA positiva del fegato trapiantato, stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 3

Epatite cronica con gravi manifestazioni extra-epatiche HCV-correlate (sindrome crioglobulinemica con danno d'organo, sindromi linfoproliferative a cellule B)

Criterio 4

Epatite cronica con fibrosi METAVIR 3 (o corrispondente Ishack)

Criterio 5

In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD <25 e/o con HCC all'interno deicriteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi

Criterio 6

Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo confibrosi METAVIR ≥2 (o corrispondente Ishak)

Criterio 7 (limitatamente all'uso di Olysio +Ribavirina+ Peg-interferone)

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F0-F2 o corrispondente Ishak

Utilizzando l'elastometria le soglie per la definizione di fibrosi F3 o F4 sono, rispettivamente, 10 e 13 Kpa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow-up dei pazienti in trattamento

La determinazione della viremia quantitativa mediante un metodo di PCR real time è indicata prima di iniziare la terapia (entro 60 giorni precedenti), alla 4ª settimana di terapia, a fine terapia ed infine alla 12ª settimana dopo la fine della terapia. Nell'uso della combinazione Olysio+Peg-IFN+ribavirina vanno osservate le regole di interruzione della terapia in base alla risposta virologica riportate nella Tabella 7.

E' consigliata la determinazione di ALT e della bilirubinemia frazionata prima di iniziare la terapia e ad intervalli di 1-3 mesi in corso di terapia, secondo esigenza clinica.

Si ricorda che l'uso della ribavirina è associata all'insorgenza di anemia e pertanto devono essere monitorati i valori di emoglobina ad intervalli di 1-4 settimane, secondo l'esigenza clinica. Negli studi che hanno utilizzato ribavirina una piccola percentuale di pazienti è andata incontro ad una riduzione del dosaggio della ribavirina per anemia, secondo scheda tecnica. L'uso di eritropoietina può essere preso in considerazione in casi individuali.

In caso di somministrazione di altri farmaci, è indispensabile verificarne preventivamente le possibili interazioni.

Al momento, non vi sono dati sull'uso dei DAA in pazienti con insufficienza renale grave (eGFR<30 mL/min).

Si rimanda alla brochure illustrative dei prodotti per un esteso esame dei dati di tollerabilità.

Nell'uso in combinazione con Peg-interferone vanno monitorati i parametri indicati nella scheda tecnica di questo farmaco.

Tabella 7. Regole per l'interruzione del trattamento in pazienti con risposta virologica inadeguata in corso di trattamento con OLYSIO in associazione a peginterferone alfa e ribavirina

HCV RNA	Azione
4° settimana di trattamento ≥25 UI/mL	Interrompere il trattamento (Olysio, Peg-IFN, Ribavirina)
12° settimana di trattamento rilevabile	Interrompere il prosieguo di trattamento con Peg-IFN+ribavirina

fonte: http://burc.regione.campania.it

24° settimana di trattamento: rilevabile	Interrompere Peg-IFN +ribavirina

Costi

I costi dei vari cicli terapeutici si differenziano notevolmente.

Nell'indicazione terapeutica, a parità di efficacia e ferma restando l'attenta valutazione delle esigenze clinico-terapeutiche, si deve tendere a minimizzare il costo del trattamento prescritto, al fine di garantire la massima accessibilità alle terapie.

A tal fine, la Regione comunicherà periodicamente ai Centri Prescrittori il prezzo dei farmaci di cui al presente PDTA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Stima del fabbisogno del n. di trattamenti da 12 settimane per i mesi di agosto e settembre 2015

AZIENDA	P.O.	REPARTO	MEDICINALE						Totale riga
			Sofosbuvir	Daklatasvir	Harvoni	Exviera	Viekirax	Simeprevir	
ASL AV	Ariano Irpino	Gastroenterologia	14	7	17	12	12	1	63
MOSCATI	Moscati	Gastro/Unità fegato	14	6	15	8	6	1	49
		Malattie Infettive	0	0	20	14	9	1	44
RUMMO	Rummo	Malattie Infettive	10	8	9	7	6	1	41
ASL CE	Marcianise	Medicina Generale	4	2	10	7	5	1	29
	Aversa	Gastroenterologia	6	6	14	9	6	1	42
S.ANNA e S.SEBASTIANO	S.Anna e S.Sebastiano	Malattie Infettive	24	14	10	7	6	1	62
		Gastroenterologia	13	5	15	3	3	1	41
ASL NA1	San Paolo	Medicina Generale	26	11	24	21	18	1	101
	Ascalesi	Medicina Generale	35	22	22	12	11	1	104
	FBF	Medicina Generale	9	3	11	8	6	1	38
	Villa Betania	Medicina Generale	23	7	11	9	8	1	59
ASL NA2	S.Maria delle Grazie	Medicina Generale	17	7	10	7	5	1	47
ASL NA 3	Gragnano	Medicina Generale	59	17	57	41	37	1	213
CARDARELLI	Cardarelli	Gastroenterologia	20	7	36	24	21	1	109
COLLI	Cotugno	Malattie Infettive -indirizzo immunologico	12	7	10	7	6	1	44
		Malattie infettive - Urgenze infettivologiche	139	74	153	101	84	1	553
		Malattie infettivi di genere	16	10	25	17	18	1	87
SUN	Sun	Malattie Infettive	51	20	62	36	31	1	202
		Gastroenterologia	8	3	32	22	14	1	80
FEDERICO II°	Federico II	Malattie Infettive	10	7	36	26	18	1	98
		Gastroenterologia	19	5	45	25	20	1	115
ASL SA	Umberto I°	Medicina Generale	25	5	32	23	19	1	106
	Vallo della Lucania	Medicina Generale	16	1	15	11	8	1	51
RUGGI D'ARAGONA	Giovanni da Procida	Medicina Generale	39	18	32	21	17	1	128
	Ruggi D'Aragona	Malattie Infettive	20	15	20	15	13	1	84
	Ruggi D'Aragona	Gastroenterologia	5	2	11	4	2	1	25
Totale colonna			635	290	754	498	411	27	2615

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONE CAMPANIA A.S.L.

Codice a barra N.:_____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE): .....

CODICE STRUTTURA: .....

IL/LA SOTTOSTRITT0/A DOTT.: .....

CODICE PRESCRITTORE: .....

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: ---------- A.S.L.: ----------

DIAGNOSI 1 **ICD9**

_____ - _____

PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
DACLATASVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1

- **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale		Albumina Sierica		Attività Protrombinica	
< 2 mg/dl	|V	> 3,5 g/dl	|V	> 70%	|V
2 mg/dl - 3 mg/dl		3,5 g/dl - 2,8 g/dl		70% - 50%	
> 3 mg/dl		< 2,8 g/dl		< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite		Encelopatia Epatica	
Assente	|V	Assente	|V
Moderata o in Trattamento Farmacologico		Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Severa		Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD< **Punteggio**: *5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15* **Child**: A|B|C

……

Criterio 2

- **Epatite ricorrente HCV – RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione**

Data Trapianto

__/__/____

Data Fibroscan __/__/____ Fibroscan _____ *kPa* **>CALCOLA METAVIR-SCORE<**

Data Biopsia __/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 3

- **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Sindorme Nefrosica	
Porpora	
Altro (Specificare)	

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Tipo Istologico (descrivere)

B.O.M.

SI |V
NO

Infiltrazione

SI |V
NO

Sede Linfomi

Fegato |V
Linfonodi
Milza

Chemioterapia

SI |V
NO

Tipo Chemioterapia

……

Criterio 4

- **Epatite Cronica con fibrosi - METAVIR = 3 (o corrispondente Ishack)**

Data Fibroscan
__/__/____

Fibroscan
kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia
__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
F4 - Cirrosi

……

Criterio 5

- **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto
__/__/____

Bilirubina
mg/dL

INR

Creatininemia
mg/dL

>**CALCOLA MELD**<

MELD: *valore MELD*

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 6

- **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto	Organo Trapiantato
__/__/____	

Data Fibroscan	Fibroscan		
__/__/____		*kPa*	>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia	Metavir-score
__/__/____	F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
	F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
	F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
	F4 - Cirrosi

Genotipo

1a |V
1b
3
4

Viremia

Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	

Schemi Terapeutici

Se genotipo 1 e 4

DACLATASVIR+ SOF ± RIBA per 12 SETT. |V
DACLATASVIR+ SOF ± RIBA per 24 SETT.

Se genotipo 3

DACLATASVIR + SOF + RIBA per 24 SETT. |V

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIVALUTAZIONE A 4 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Emocromo con formula	Funzione Renale (creatinina)

RIVALUTAZIONE A 12 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

RIVALUTAZIONE A 24 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

SCHEDA DI FINE TRATTAMENTO

Viremia

Data	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Esito Clinico

Migliorato	|V
Stazionario	
Peggiorato (specificare)	

* Migliorato = Ridotto il Child
Stazionario = Immodificato il Child
Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)

Note	Esito Fibroscan (Kpa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 12 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 24 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONE CAMPANIA A.S.L.

Codice a barra N.:_____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE): .....

CODICE STRUTTURA: .....

IL/LA SOTTOSTRITT0/A DOTT.: .....

CODICE PRESCRITTORE: .....

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: ---------- A.S.L.: ----------

DIAGNOSI 1 **ICD9**

_____ - _____

PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
LEDIPASVIR / SOFOSBUVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1

- **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale

< 2 mg/dl	|V
2 mg/dl - 3 mg/dl	
> 3 mg/dl	

Albumina Sierica

> 3,5 g/dl	|V
3,5 g/dl - 2,8 g/dl	
< 2,8 g/dl	

Attività Protrombinica

> 70%	|V
70% - 50%	
< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite

Assente	|V
Moderata o in Trattamento Farmacologico	
Severa	

Encelopatia Epatica

Assente	|V
Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD< **Punteggio**: *5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15* **Child**: A|B|C

……

Criterio 2

- **Epatite ricorrente HCV – RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione**

Data Trapianto

__/__/____

Data Fibroscan

__/__/____

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 3

- **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Sindrome Nefrosica	
Porpora	
Altro (Specificare)	

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Tipo Istologico (descrivere)

B.O.M.

SI	|V
NO	

Infiltrazione

SI	|V
NO	

Sede Linfomi

Fegato	|V
Linfonodi	
Milza	

Chemioterapia

SI	|V
NO	

Tipo Chemioterapia

……

Criterio 4

- **Epatite Cronica con fibrosi - METAVIR = 3 (o corrispondente Ishack)**

Data Fibroscan
__/__/____

Fibroscan
kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia
__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 5

- **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto
__/__/____

Bilirubina
mg/dL

INR

Creatininemia
mg/dL

>**CALCOLA MELD**<

MELD: *valore MELD*

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 6

- **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto __/__/____ Organo Trapiantato

Data Fibroscan __/__/____ Fibroscan *kPa* >**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia __/__/____ Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
F4 - Cirrosi

Genotipo

1a |V
1b
3
4

Viremia

Data HCV-RNA __/__/____ Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)

Schemi Terapeutici

Se genotipo 1

LEDIPASVIR/SOFOSBUVIR ± RIBA per 12 SETT. |V
LEDIPASVIR/SOFOSBUVIR ± RIBA per 24 SETT.

Se genotipo 3

LEDIPASVIR/SOFOSBUVIR + RIBA per 24 SETT. |V

Se genotipo 4

LEDIPASVIR/SOFOSBUVIR ± RIBA per 12 SETT. |V
LEDIPASVIR/SOFOSBUVIR ± RIBA per 24 SETT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIVALUTAZIONE A 4 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Emocromo con formula	Funzione Renale (creatinina)

RIVALUTAZIONE A 12 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

RIVALUTAZIONE A 24 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

SCHEDA DI FINE TRATTAMENTO

Viremia

Data	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Esito Clinico

Migliorato	|V
Stazionario	
Peggiorato (specificare)	

* Migliorato = Ridotto il Child
Stazionario = Immodificato il Child
Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)

Note	Esito Fibroscan (Kpa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 12 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 24 SETTIMANE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONE CAMPANIA A.S.L.

Codice a barra N.:_____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE): .....

CODICE STRUTTURA: .....

IL/LA SOTTOSTRITT0/A DOTT.: .....

CODICE PRESCRITTORE: .....

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: ---------- A.S.L.: ----------

DIAGNOSI 1 **ICD9**

_____ - _____

PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
SIMEPREVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1

- **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale	
< 2 mg/dl	|V
2 mg/dl - 3 mg/dl	
> 3 mg/dl	

Albumina Sierica	
> 3,5 g/dl	|V
3,5 g/dl - 2,8 g/dl	
< 2,8 g/dl	

Attività Protrombinica	
> 70%	|V
70% - 50%	
< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite	
Assente	|V
Moderata o in Trattamento Farmacologico	
Severa	

Encelopatia Epatica	
Assente	|V
Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD< **Punteggio**: *5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15* **Child**: A|B|C

……..

Criterio 2

- **Epatite ricorrente HCV – RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione**

Data Trapianto

__/__/____

Data Fibroscan

__/__/____

Fibroscan

kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia

__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……..

Criterio 3

- **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Sindorme Nefrosica	
Porpora	
Altro (Specificare)	

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Tipo Istologico (descrivere)

B.O.M.

SI	|V
NO	

Infiltrazione

SI	|V
NO	

Sede Linfomi

Fegato	|V
Linfonodi	
Milza	

Chemioterapia

SI	|V
NO	

Tipo Chemioterapia

……

Criterio 4

- **Epatite Cronica con fibrosi METAVIR (o corrispondente Ishack) = 3**

Data Fibroscan
__/__/____

Fibroscan
kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia
__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 5

- **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto
__/__/____

Bilirubina
mg/dL

INR

Creatininemia
mg/dL

>**CALCOLA MELD**<

MELD: *valore MELD*

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 6

- **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto	Organo Trapiantato
__/__/____	

Data Fibroscan	Fibroscan		
__/__/____		*kPa*	>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia	Metavir-score
__/__/____	F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
	F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
	F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
	F4 - Cirrosi

……

Criterio 7

- **Epatite Cronica con fibrosi METAVIR (o corrispondente Ishack) = F0-F2**

Data Fibroscan	Fibroscan		
__/__/____		*kPa*	>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia	Metavir-score
__/__/____	F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
	F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
	F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
	F4 - Cirrosi

Genotipo

1a |V
1b
4

Viremia

Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	

Se Genotipo 1a selezionare obbligatoriamente

Polimorfismo NS3 Q80k

Schemi Terapeutici

SIM + SOF ± RIB per 12 SETT. |V
SIM + PEG + RIB per 12 SETT.

Precedenti Trattamenti

No |V
PEG-IFN + RIBA
PEG-IFN + RIBA + IP prima generazione interrotto per gravi effetti collaterali
* PEG-IFN + RIBA + IP prima generazione
*Altro (DAAs)

*Valori non ammessi se Schema terapeutico SIM + PEG + RIB per 12 SETT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIVALUTAZIONE A 4 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Emocromo con formula	Funzione Renale (creatinina)

RIVALUTAZIONE A 12 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

RIVALUTAZIONE A 24 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

SCHEDA DI FINE TRATTAMENTO

Viremia

Data	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Esito Clinico

Migliorato	|V
Stazionario	
Peggiorato (specificare)	

* Migliorato = Ridotto il Child
Stazionario = Immodificato il Child
Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)

Note	Esito Fibroscan (Kpa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 12 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 24 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONE CAMPANIA A.S.L.

Codice a barra N.:_____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE): .....

CODICE STRUTTURA: .....

IL/LA SOTTOSTRITT0/A DOTT.: .....

CODICE PRESCRITTORE: .....

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: ---------- A.S.L.: ----------

DIAGNOSI 1 **ICD9**

_____ - _____

PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
SOFOSBUVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1

- **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale	
< 2 mg/dl	|V
2 mg/dl - 3 mg/dl	
> 3 mg/dl	

Albumina Sierica	
> 3,5 g/dl	|V
3,5 g/dl - 2,8 g/dl	
< 2,8 g/dl	

Attività Protrombinica	
> 70%	|V
70% - 50%	
< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite	
Assente	|V
Moderata o in Trattamento Farmacologico	
Severa	

Encelopatia Epatica	
Assente	|V
Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD< **Punteggio**: *5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15* **Child**: A|B|C

……

Criterio 2

- **Epatite ricorrente HCV – RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione**

Data Trapianto

__/__/____

Data Fibroscan

__/__/____

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 3

- **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

……

- **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Tipo Istologico (descrivere)

B.O.M.

SI |V
NO

Infiltrazione

SI |V
NO

Sede Linfomi

Fegato |V
Linfonodi
Milza

Chemioterapia

SI |V
NO

Tipo Chemioterapia

……

Criterio 4

- **Epatite Cronica con fibrosi - METAVIR >= 3 (o corrispondente Ishack)**

Data Fibroscan
__/__/____

Fibroscan
kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia
__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti |V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti
F4 - Cirrosi

……

Criterio 5

- **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto
__/__/____

Bilirubina
mg/dL

INR

Creatininemia
mg/dL

>**CALCOLA MELD**<

MELD: *valore MELD*

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 6

- **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto __/__/____

Organo Trapiantato

Data Fibroscan __/__/____

Fibroscan *kPa*

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia __/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

Genotipo

1a	|V
1b	
2	
3	
4	
5	
6	

Viremia

Data HCV-RNA __/__/____

Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)

Schemi Terapeutici

Se genotipo 1, 3, 4, 5, 6

SOF + PEG-IFN + RIBA per 12 SETT.	|V
SOF + RIBA per 24 SETT.	
SOF-RIBA sino al trapianto o al massimo per 48 SETT.	

Se genotipo 2

SOF-RIBA per 12 SETT.	|V
SOF + RIBA per 24 SETT.	
SOF-RIBA sino al trapianto o al massimo per 24 SETT.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIVALUTAZIONE A 4 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Emocromo con formula	Funzione Renale (creatinina)

RIVALUTAZIONE A 12 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

RIVALUTAZIONE A 24 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

SCHEDA DI FINE TRATTAMENTO

Viremia

Data	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Esito Clinico

Migliorato	|V
Stazionario	
Peggiorato (specificare)	

* Migliorato = Ridotto il Child
Stazionario = Immodificato il Child
Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)

Note	Esito Fibroscan (Kpa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 12 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 24 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO REGIONE CAMPANIA A.S.L.

Codice a barra N.:_____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE): .....

CODICE STRUTTURA: .....

IL/LA SOTTOSTRITT0/A DOTT.: .....

CODICE PRESCRITTORE: .....

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: ---------- A.S.L.: ----------

DIAGNOSI 1 **ICD9**

_____ - _____

PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
OMBITASVIR / PARITAPREVIR / RITONAVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 1

- **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale	
< 2 mg/dl	|V
2 mg/dl - 3 mg/dl	
> 3 mg/dl	

Albumina Sierica	
> 3,5 g/dl	|V
3,5 g/dl - 2,8 g/dl	
< 2,8 g/dl	

Attività Protrombinica	
> 70%	|V
70% - 50%	
< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite	
Assente	|V
Moderata o in Trattamento Farmacologico	
Severa	

Encelopatia Epatica	
Assente	|V
Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD< **Punteggio**: *5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15* **Child**: A|B|C

……

Criterio 2

- **Epatite ricorrente HCV – RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione**

Data Trapianto

__/__/____

Data Fibroscan

__/__/____

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……

Criterio 3

- **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Tipo Istologico (descrivere)

B.O.M.

SI	|V
NO	

Infiltrazione

SI	|V
NO	

Sede Linfomi

Fegato	|V
Linfonodi	
Milza	

Chemioterapia

SI	|V
NO	

Tipo Chemioterapia

……..

Criterio 4

- **Epatite Cronica con fibrosi - METAVIR = 3 (o corrispondente Ishack)**

Data Fibroscan
__/__/____

Fibroscan
kPa

>**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia
__/__/____

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

……..

Criterio 5

- **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto
__/__/____

Bilirubina
mg/dL

INR

Creatininemia
mg/dL

>**CALCOLA MELD**<

MELD: *valore MELD*

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 6

- **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto __/__/____ | Organo Trapiantato

Data Fibroscan __/__/____ | Fibroscan *kPa* | >**CALCOLA METAVIR-SCORE**<

Data Biopsia __/__/____ | Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	|V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

Genotipo

1a	|V
1b	
4	

Viremia

Data HCV-RNA __/__/____ | Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)

Schemi Terapeutici

Se genotipo 1a

OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + DAS+ RIBA per 12 SETT.	|V
OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + DAS+ RIBA per 24 SETT.	

Se genotipo 1b

OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + DAS+ RIBA per 12 SETT.	|V
OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + DAS+ RIBA per 24 SETT.	
OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + DAS per 12 SETT.	

Se genotipo 4

OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + RIBA per 12 SETT.	|V
OMBITASVIR/PARITAPREVIR/RITONAVIR + RIBA per 24 SETT.	|V

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIVALUTAZIONE A 4 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Emocromo con formula	Funzione Renale (creatinina)

RIVALUTAZIONE A 12 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

RIVALUTAZIONE A 24 SETTIMANE

Viremia

Data Rivalutazione	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

SCHEDA DI FINE TRATTAMENTO

Viremia

Data	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Esito Clinico

Migliorato	|V
Stazionario	
Peggiorato (specificare)	

* Migliorato = Ridotto il Child
Stazionario = Immodificato il Child
Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)

Note	Esito Fibroscan (Kpa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 12 SETTIMANE

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

FOLLOW-UP POST TERAPIA A 24 SETTIMANE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viremia

Data FUP	Data HCV-RNA	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)
__/__/____	__/__/____	

Per il criterio 3a: Sindrome Crioglobulinemica

Valutazione Danno d'Organo --→ Migliorato/Invariato/Peggiorato

Nefropatia	|V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Porpora	
Altro (Specificare)	

Per il criterio 3b: Linfomi

TC- SCAN o TC-PET

SI	|V
NO	

Esito TC- SCAN o TC-PET

Positiva	|V
Negativa	

Remissione

SI	|V
NO	

Recidiva

SI	|V
NO	

Progressione

SI	|V
NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 28/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRESENZANO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA DOTT.SSA MARIA CONETTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 223 SAN/STAP - CE del 31.12.2004, la Dott.ssa Antonella Longobardi, farmacista, nata a Caserta (CE) il 17.10.1966 – c.f. LGN NNL 66R57 B963G, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la sede farmaceutica unica, rurale, della Pianta Organica del Comune di Presenzano (CE), con esercizio alla Via San Rocco, nr. 51;

che, con Decreto Dirigenziale nr.116 SAN/STAP - CE del 23.10.2009, la Dott.ssa Antonella Longobardi fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, ai sensi e per gli effetti della legge 475/68, dai locali siti alla Via San Rocco, nr. 51, a quelli, nuovi, siti alla Via San Rocco nr.55, dello stesso Comune;

VISTE

l'istanza presentata dalla Dott.ssa Maria Conetta, farmacista, nata a Napoli (NA) il 23.04.1960 e residente in Pietravairano (CE) alla Via Rivozzo, nr. 35/A, - c.f. CNT MRA 60D63 F839F, acquisita in data 17.07.2015, al protocollo n. 0497514, dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 e art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Presenzano (CE) dal cedente Dott.ssa Antonella Longobardi al cessionario Dott.ssa Maria Conetta;

la copia dell'atto notarile redatto in data 16.07.2015 dal Dott. Giovanni Reccia, Notaio in San Cipriano d'Aversa (CE), repertorio nr. 35327, raccolta nr. 8656, registrato presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 20.07.2015, al numero 3453 Serie 1/T, mediante il quale la Dott.ssa Antonella Longobardi cede e vende detta farmacia, trasferendone la titolarità con l'annessa azienda commerciale, alla Dott.ssa Maria Conetta, farmacista, che accetta, la piena proprietà della farmacia, sede farmaceutica unica rurale del Comune di Presenzano (CE), sita alla Via San Rocco nr.55;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dott.ssa Maria Conetta, farmacista, nata a Napoli (NA) il 23.04.1960 - c.f. CNT MRA 60D63 F839F - e residente in Pietravairano (CE) alla Via Rivozzo, nr. 35/A, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1023 dal 11.05.1991;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità (Titolo ed Azienda) della sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Presenzano (CE), in favore della Dott.ssa Maria Conetta;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto che, con atto notarile redatto in data 16.07.2015 dal Dott. Giovanni Reccia, Notaio in San Cipriano d'Aversa (CE), repertorio nr. 35327, raccolta nr. 8656, registrato presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 20.07.2015, al numero 3453 Serie 1/T, mediante il quale la Dott.ssa Antonella Longobardi cede e vende, trasferendone la titolarità con l'annessa azienda commerciale, alla Dott.ssa Maria Conetta, farmacista, che accetta, la piena proprietà della farmacia, sede farmaceutica unica rurale del Comune di Presenzano (CE), sita alla Via San Rocco nr.55;

di autorizzare la Dott.ssa Maria Conetta, farmacista, nata a Napoli (NA) il 23.04.1960 - c.f. CNT MRA 60D63 F839F - e, residente in Pietravairano (CE) alla Via Rivozzo, nr.35/A, a gestire, quale titolare, la sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Presenzano (CE), sita alla Via San Rocco nr.55, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 e, successive modifiche ed integrazioni;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale nr. 223 SAN/STAP - CE del 31.12.2004, con il quale la Dott.ssa Antonella Longobardi, farmacista, nata a Caserta (CE) il 17.10.1966 – c.f. LGN NNL 66R57 B963G, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Presenzano (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Presenzano (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 219 del 28/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA CANTELLI S.N.C. DEI DOTT.RI CARLO E COSTANTINO CANTELLI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. nr. 10626 del 07.11.1994, il dott. Carlo Cantelli, farmacista, nato a Casal di Principe (CE) il 02.09.1945, e residente in San Cipriano di Aversa (CE), alla Via Parri, nr. 1, – c.f. CNT CRL 45P02 B872D, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, della Pianta Organica del Comune di Villa Literno (CE);

che, con Decreto Dirigenziale nr. 75 SAN/STAP – CE del 29 05.2009, il dott. Carlo Cantelli, farmacista, titolare della 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Villa Literno (CE), fu autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti in Via Roma, nr. 12, a quelli, nuovi, di Via Vittorio Emanuele III, nr. 60, dello stesso Comune;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Carlo Cantelli, farmacista, acquisita in data 21.07.2015 al prot. nr. 0506204 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 1ª sede del Comune di Villa Literno (CE), dal cedente, dott. Carlo Cantelli, al cessionario, Società "Farmacia Cantelli S.n.c. dei dott.ri Carlo e Costantino Cantelli";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Giovanni Reccia, Notaio in San Cipriano di Aversa (CE), in data 22 giugno 2015, repertorio nr. 35269, raccolta nr. 8623, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 26.06.2015 al nr. 2978 Serie 1T, mediante il quale il dott. Carlo Cantelli , farmacista e il dott. Costantino Cantelli, farmacista, hanno costituito una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Cantelli S.n.c. dei dott.ri Carlo e Costantino Cantelli". Con lo stesso atto il dott. Carlo Cantelli cede e trasferisce alla costituenda società la titolarità della farmacia urbana, 1ª sede farmaceutica, del Comune di Villa Literno (CE), con l'annessa azienda commerciale, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate, senza limiti, disgiuntamente ad entrambi i soci. La società ha sede legale in Villa Literno (CE), alla Via Vittorio Emanuele III, nr. 60. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Costantino Cantelli;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Costantino Cantelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.04.1985, residente in San Cipriano di Aversa (CE) alla Via Parri, nr. 1, - c.f. CNT CTN 85D07 F839B, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1707 dal 16.02.2009;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità (Titolo e Azienda) della farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Villa Literno (CE), in favore della Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Cantelli S.n.c. dei dott.ri Carlo e Costantino Cantelli", dei dottori Carlo Cantelli e Costantino Cantelli, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto che, con atto notarile redatto dal dott. Giovanni Reccia, Notaio in San Cipriano di Aversa (CE), in data 22 giugno 2015, repertorio nr. 35269, raccolta nr. 8623, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 26.06.2015 al nr. 2978 Serie 1T, il dott. Carlo Cantelli, farmacista e il dott. Costantino Cantelli, farmacista, hanno costituito una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Cantelli S.n.c. dei dott.ri Carlo e Costantino Cantelli". Con lo stesso atto il dott. Carlo Cantelli cede e trasferisce alla costituenda società la titolarità della farmacia urbana, 1ª sede farmaceutica, del Comune di Villa Literno (CE), con l'annessa azienda commerciale;

di autorizzare la Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale "Farmacia Cantelli S.n.c. dei dott.ri Carlo e Costantino Cantelli", con sede legale in Villa Literno (CE), alla Via Vittorio Emanuele III, nr. 60, dei dottori Carlo Cantelli, farmacista, nato a Casal di Principe (CE) il 02.09.1945, e residente in San Cipriano di Aversa (CE), alla Via Parri, nr. 1, – c.f. CNT CRL 45P02 B872D, e Costantino Cantelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.04.1985, residente in San Cipriano di Aversa (CE) alla Via Parri, nr. 1, - c.f. CNT CTN 85D07 F839B, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Villa Literno (CE) sita alla Vittorio Emanuele III, nr. 60, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate, senza limiti, disgiuntamente ad entrambi i soci. La società ha sede legale in Villa Literno (CE), alla Via Vittorio Emanuele III, nr. 60. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Costantino Cantelli;

di revocare, contestualmente, il Decreto P.G.R.C. nr. 10626 del 07.11.1994, mediante il quale il dott. Carlo Cantelli, farmacista, nato a Casal di Principe (CE) il 02.09.1945, e residente in San Cipriano di Aversa (CE), alla Via Parri, nr. 1, – c.f. CNT CRL 45P02 B872D, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia, 1ª sede farmaceutica, urbana, della Pianta Organica del Comune di Villa Literno (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 221 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - GESTIONE PROVVISORIA EREDI DEL DOTT. MATTEO CENNAMO - DOTT.SSA MARIA LAURA CENNAMO - TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 146 del 05.12.2013, della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, la dottoressa Maria Laura Cennamo, nata a Caserta (CE) il 25.03.1981 – c.f. CNN MLR 81C65 B963U - e residente in Gricignano di Aversa alla Via Viella Ronza, n. 16, quale unica erede legittima del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ubicata alla Via Aversa, nr. 49, fu autorizzata a gestire detta farmacia, in via provvisoria *mortis causa* per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. La direzione tecnica e la gestione economica della suddetta farmacia è affidata alla dott.ssa Filomena d'Aniello, farmacista, nata a Napoli (NA) il 18.12.1986 - c.f. DNL FMN 86T58 F839P - e residente in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Campotonico, nr. 4;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Maria Laura Cennamo, assunta al protocollo nr. 0313945 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il 07.05.2015, con la quale viene richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti alla Via Aversa, nr. 49, a quelli, nuovi, ubicati in Via Aversa, nn. 4 - 4/a - 4/b e 6, dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Gricignano di Aversa (CE), con protocollo nr. 0006078 del 08.06.2015, attestante che i locali individuati per il trasferimento della farmacia della dott.ssa Maria Laura Cennamo, ubicati alla Via Aversa, ricadono nella zona di competenza della 1ª Sede, attualmente di competenza della dottoressa Maria Laura Cennamo, erede legittima del dott. Matteo Cennamo, già titolare della farmacia, con le seguenti circoscrizioni: (via Benedetto Croce, via I. Silone, via A. Gramsci, via P. Nenni, via L. Pirandello, via Deledda, via Vespucci, via C. Colombo, via Ronza, via E. Fermi, via G. Leopardi, via Aversa, via V. Veneto, via Piave, via E. Toti, via IV Novembre, via Cicerone, via Virgilio, via G. Cesare, via Diocleziano, via Campotonico, viale Libertà, via Marconi, via Madonna dell'Olio, via G. D'annunzio, via Fogar, via Giotto, via Pascoli, via Selicara);

- **che**, la distanza intercorrente tra i locali individuati per il trasferimento della farmacia della dott.ssa Maria Laura Cennamo, ubicati alla Via Aversa, nr. 4 e la sede della farmacia della 2ª sede farmaceutica del Comune di Gricignano di Aversa è maggiore di 200 mt.;
- **che,** il trasferimento dei locali richiesto dalla dott.ssa Maria Laura Cennamo, corrispondono all'esigenza farmaceutica della popolazione del comune di Gricignano di Aversa;

la certificazione rilasciata dal Comune di Gricignano di Aversa (CE), con protocollo nr. 14/2015 del registro, attestante che i locali individuati per il trasferimento della farmacia, siti alla Via Aversa, nn. 4 - 4/a - 4/b e 6, riportati in catasto al foglio 6, particella 6746 sub 31 – 32 - 33, sono agibili;

la certificazione rilasciata dal Comune di Gricignano di Aversa (CE), con protocollo nr. 8012 del 23.07.2015, attestante che l'istanza di trasferimento è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 14.05.2015 al 29.05.2015 al numero 172 di registro e che nessuna osservazione è pervenuta, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot. 26978/AAGG del 11.06.2015 attestante che l'istanza di trasferimento è stata pubblicata sul sito web aziendale – "Sezione atti privati" per quindici giorni consecutivi, repertorio nr. 91/15, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il parere igienico sanitario preventivo favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia" della dott.ssa Maria Laura Cennamo, sita in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Aversa, numeri civici 4 - 4/a - 4/b e 6, rilasciato dall' A.S.L. Caserta – con prot. nr. 714/UOPC – Ambito 1, distretto nr. 18 - Gricignano di Aversa - del 21.07.2015;

la planimetria dei locali, siti in Gricignano di Aversa (CE), alla Via Aversa, numeri civici 4 - 4/a - 4/b e 6, riportato in catasto fabbricato al foglio 6/A, particella 6746 sub 31 – 32 - 33, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Donato Franchini, iscritto all'Albo degli architetti della Provincia di Napoli al nr. 6359;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la dott.ssa Maria Laura Cennamo, erede legittima del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), a trasferire la predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti alla Via Aversa, nr. 49, a quelli, nuovi, ubicati in Via Aversa, civici 4 - 4/a - 4/b e 6;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la dottoressa Maria Laura Cennamo, nata a Caserta (CE) il 25.03.1981 – c.f. CNN MLR 81C65 B963U - e residente in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Viella Ronza, n. 16, gestore provvisoria quale unica erede legittima del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Aversa, nr. 49, a quelli, nuovi, ubicati in Via Aversa, civici 4 - 4/a - 4/b e 6, dello stesso Comune;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAVIANO (NA) - 4ª SEDE FARMACEUTICA - RICONOSCIMENTO TITOLARITA' AL COMUNE DI SAVIANO - GESTIONE AFFIDATA ALLA SOCIETA' MISTA " INCO - FARMA S.P.A.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 305 SAN/FARM del 18.04.2002, del Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità, avente ad oggetto "Istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei comuni della Regione in ambito di revisione della Pianta Organica delle farmacie relativa all'anno 2002, preordinata al potenziamento del servizio di assistenza farmaceutica", verificatosi un utile incremento demografico, ai sensi dell'art. 1 della Legge 475/1968, come modificato dalla Legge 362/1991, è stata istituita per il Comune di Saviano (NA) la sede farmaceutica nr. 4;

che, con deliberazione di C.C. nr. 17 del 29.05.2001 il comune di Saviano procedeva alla revisione della pianta organica delle farmacie esistenti sul territorio e, contestualmente, istituiva la quarta sede farmaceutica con relativa modifica delle circoscrizione delle altre tre farmacie;

che, il Comunale di Saviano, con Delibera di Consiglio nr. 42 del 24.09.2002, ha esercitato, ai sensi delle Leggi 475/68 e, 362/91, il diritto di prelazione per la gestione della 4ª sede farmaceutica di nuova istituzione;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 71 del 02.07.2010, la Regione Campania, a norma dell'art. 1 comma 8 della L.R. nr. 2/2010, procedeva alla soppressione della sede farmaceutica nr. 4 del Comune di Saviano;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 135 del 03.11.2010, la Regione Campania, in applicazione delle leggi nr. 475/1968 e 362/1991, restituiva la quarta sede farmaceutica per il Comune di Saviano, offrendola in prelazione al Comune stesso;

che, con deliberazione di G.M. nr. 122 del 30.12.2010, recependo il citato D.D. nr. 135/2010, veniva riapprovata la rideterminazione della Pianta Organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Saviano dando atto che le farmacie esistenti sul territorio di erano 4 di cui nr. 3 funzionanti e la quarta con diritto di prelazione da parte del comune;

che, con nota prot. 0008996 del 07.07.2014, acquisita agli atti della Regione Campania al nr. 0470725 del 07.07.2014, il Sindaco pro-tempore del Comune di Saviano trasmetteva la delibera Consiliare nr. 24, del 10.06.2014, di adesione al **Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Sanitari, in sigla CISS**;

che, il suddetto Comune, con Deliberazione del Consiglio, nr. 24 del 10.06.2014, ha aderito alla costituzione del Consorzio Intercomunale per Servizi Socio Sanitari, denominato **"C.I.SS",** approvando integralmente lo Statuto e definendo la sede legale presso Inco.farma S.p.a. – centro Direzionale Isola C/9 scala A – interno 80 Napoli (NA);

che il **"C.I.SS.",** come già denominato in premessa, ha stabilito di costituire una società mista per la gestione delle farmacie comunali e di tutti i servizi di competenza delle stesse, (L. 08.11.1991 n. 362, e s.m.i. L. 23.12.1992, n. 498), individuando come forma giuridica quella prevista dall'art. 116 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

che a seguito di procedura ad evidenza pubblica (DPR 16.09.1996, n.533) è stato scelto come socio privato la **SOC. I. GE. SS. S.p.a.,** con sede legale in Via dei Pini Parco Svedese – Baia Domitia - Sessa Aurunca (CE);

che tra il **"C.I.SS. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Sanitari"** e **"SOC.I.GE.SS. S.p.a."**, si è costituita una società per azioni, denominata **" INCO.FARMA S.p.a."**, a prevalenza capitale privato;

che è stato stipulato regolare contratto di servizio per la gestione delle farmacie Comunali nei Comuni Consorziati;

VISTA

la Legge Regionale n. 16 del 07.08.2014, avente ad oggetto, "Interventi di Rilancio e Sviluppo dell'Economia Regionale nonché di Carattere Ordinamentale e Organizzativo (Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2014)", ed in particolare il comma 193 dell'articolo unico che testualmente recita "I Comuni della Regione Campania che hanno esercitato il diritto di prelazione sulle rispettive sedi farmaceutiche, in applicazione degli articoli 9 e 10 della legge 2 aprile 1968, n. 475 (Norme concernenti il servizio farmaceutico), devono trasmettere entro e non oltre il 31 dicembre 2014, al competente ufficio regionale, tutti gli atti propedeutici al rilascio della prescritta autorizzazione regionale;

CONSIDERATO

che, con nota 0111002, del 18.02.2015, all'uopo interpellata, sull'accoglimento operato dal Collegio giudicante, l'Avvocatura Regionale ha ribadito la necessità – in attesa di definitive disposizioni della Magistratura Amministrativa – di doversi attenere nella fase decisionale delle decadenze, da dichiarare nei confronti dei Comuni interessati, ai soli fini dei termini prescritti, autorizzando la titolarità della sede farmaceutica ai soli enti che, alla data del 31.12.2014, abbiano presentato tutta la documentazione propedeutica a tale rilascio*;*

RITENUTO

di dover prendere atto che il termine perentorio concesso, entro cui concludere il procedimento amministrativo con la Legge Regionale n. 16 del 07.08.2014, è il 31.12.2014;

VISTE

l'istanza, prot. 0018371 del 29.12.2014, presentata dal Comune di Saviano, nella persona del Sindaco p.t., acquisita in data 30.12.2014 al protocollo nr. 0883317 della U.O.D. 08 Politica del Farmaco e Dispositivi, con la quale viene richiesto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, l'emissione del decreto autorizzativo per l'apertura e la gestione della farmacia Comunale sede nr. 4, ubicata al Via Torre, nn. 3/5, indicando il dott. Emanuele Aievola, nato a Napoli (NA) il 19.09.1964, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5420 dal 29.10.1993, quale direttore tecnico;

il certificato, prot. 0018372 del 29.12.2015, rilasciato dal Comune di Saviano con il quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati alla Via Torre, nn. 3/5, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica e che l'accesso di detti locali dista oltre mt. 200 dalla farmacia più vicina e l'attività soddisfa le esigenze degli abitanti della zona, con le seguenti circoscrizioni: *(Via Alvio S. Teresa, Via Molino, Corso Garibaldi, Via Fratelli Tufano S. Paolino)*;

il certificato di igienicità, protocollo 1239 del 11.06.2015, per l'attività di "Farmacia" dei locali prescelti rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione - U.O.P.C. Distretto nr. 49 Nola (NA) - ASL Napoli 3 sud;

la planimetria dei locali, siti nel comune di Saviano (NA), alla Via Torre, nn. 3/5, censito al NCEU al foglio 6, particella 654, sub 8, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Pasquale Laezza, iscritto all'Ordine Professionale degli Architetti della Provincia di Caserta al n. 1192;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questa U.O.D. 08 è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

ATTESO

che sussistono i presupposti di fatto e di diritto e ricorrono le condizioni in forza del quale è consentita la legittimità del riconoscimento relativo la titolarità della farmacia urbana - 4ª Sede del Comune di Saviano (NA) - al Comune medesimo e la gestione alla società "**Inco. Farma. S.p.a."**;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di riconoscere, al Comune di Saviano (NA) la titolarità della Farmacia Urbana 4ª sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Saviano, ubicata alla Via Torre, nn. 3/5, censito al NCEU al foglio 6, particella 654, sub 8, avendo il predetto Ente esercitato il diritto di prelazione, nel rispetto del dettato normativo di cui all'art. 9 della Legge 475/68 come risulta modificato dall'art. 10 della Legge 362/91 e la gestione, ai sensi dell'art.113 bis primo capoverso del D.Lgs. 267/2000, alla **"INCO FARMA – S.p.a."**, a prevalente capitale privato con sede legale in Napoli (NA) al centro Direzionale Isola C9, Torre Giulia, Società mista pubblico-privata costituita tra il "Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Sanitari in sigla ***"C.I.SS "*** e il socio privato società ***"SOC. I. GE. SS. S.p.a.".*** La direzione tecnico – professionale della farmacia comunale è affidata al dott. Emanuele Aievola, nato a Napoli (NA) il 19.09.1964, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5420 dal 29.10.1993;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Saviano (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli 3 sud;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 227 del 06/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT ANTIMO -NA - SEDE FARMACEUTICA URBANA N. 8 - TITOLARE DR.SSA MARINO ANNA - AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO NEI NUOVI LOCALI DI VIA ROMA NN. 157-A - 157-B - 157-C - 159, CON INGRESSO AL PUBBLICO DAL N. CIVICO 157-C -ART.13 D.P.R. N.1275-71 E ART. 1 L. N.362-91.

Comune di Sant'Antimo (NA) - Sede farmaceutica urbana n. 8 - Titolare dr.ssa Marino Anna - Autorizzazione trasferimento nei nuovi locali di via Roma nn. 157/A – 157/B - 157/C - 159, con ingresso al pubblico dal n. civico 157/C – Art.13 D.P.R. n.1275/71 e art. 1 L. n.362/91.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la dr.ssa Marino Anna, nata a Sant'Antimo (NA) il 07.02.1960, C.F.MRN NNA 60B47 I293X, **è titolare della sede farmaceutica urbana n. 8 del Comune di Sant'Antimo (NA)**, ubicata in via Roma n.162, giusta Decreto Dirigenziale n. 149 del 19.02.2004 A.G.C.20 Settore 09 Servizio 02;
ACQUISITE le istanze della dr.ssa Marino Anna, la prima in data 15.05.2015 al protocollo n.0336165, la seconda, di rettifica, in data 09.06.2015 al protocollo n.0395595, con le quali, ha chiesto l'autorizzazione a trasferire la farmacia nei nuovi locali di via Roma n.157/A -157/B-157/C-159, con ingresso al pubblico dal n. civico 157/C, ubicati nell'ambito territoriale della propria sede farmaceutica, ai sensi dell'art.13 del DPR n.1275/1971 e dell'art.1 della legge n.362/1991;
VISTA la nota della dr.ssa Marino Anna, con la quale delega il geom. Ianuario Vincenzo, nato a Napoli il 25.08.1989, a presentare istanza e a produrre tutta la documentazione necessaria ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione;
TENUTO CONTO che agli atti è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione:

1. **nota del Sindaco del Comune di Sant'Antimo**, prot. n.24034 del 21.07.2015, **acquisita al protocollo in data 22.07.2015 al n.0510380, con la quale attesta**: *che il trasferimento della "Farmacia dr.ssa Marino Anna" nei nuovi locali siti alla via Roma nn. 157/A,B,C,e 159, con ingresso al pubblico dal n.157/C, avviene nell'ambito della sede farmaceutica di appartenenza (zona n. 8 della pianta organica delle farmacie); che i predetti locali distano più di duecento metri dagli altri esercizi farmaceutici più vicini; che il richiesto trasferimento nei nuovi locali soddisfa le esigenze dell'assistenza farmaceutica;*
2. **attestato di pubblicazione Albo Pretorio del Comune di Sant'Antimo n.1011 del 05.08.2015,** acquisito in data 05.08.2015 al protocollo n.0551639, con il quale si attesta che l'istanza di trasferimento locali della "Farmacia dr.ssa Marino Anna" sede urbana n.8, è stata affissa all'Albo Pretorio Municipale dal 20.07.2015 al 04.08.2015;
3. **nota della ASL Napoli 2 nord, Dipartimento Farmaceutico**, prot. 28399 del 30.06.2015, acquisito agli atti in data 01.07 2015 al protocollo n.0455241, **con la quale si attesta che l'istanza di trasferimento locali della farmacia "dr.ssa Marino Anna"**, sede n.8 del Comune di Sant'Antimo (NA), **è stata affissa all'Albo Pretorio Aziendale informatico dal 16.06.2015 al 30.06.2015;**
4. **relazione tecnica descrittiva redatta** dal geom. Salvatore Reia iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Napoli al n.6661, dei locali della farmacia dr.ssa Marino Anna, situato in via Roma nn.157/A-157/B-157/C-159, posti: al piano terra dedicato alla vendita al pubblico, e al piano seminterrato adibito a zona stoccaggio; l'ingresso al pubblico avviene dal n. civico 157/C, mentre gli altri n. civici sono adibiti a vetrine espositive;
5. **planimetria** dei predetti locali relativa alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature a firma del geom. Salvatore Reia iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Napoli al n.6661;
6. **nota della dr.ssa Marino Anna,** acquisita agli atti in data 04.08.2015. Prot. n. 0547534, con la quale trasmette la seguente documentazione:
7. **permesso di costruire n.130/2014 del 05.02.2015,** rilasciato dal **VII** Settore Urbanistica/ Edilizia Privata, prot. n. 3906 del 05.02.2015, **e permesso per costruire n.049/2015 del 13.07.2015**, rilasciato dal **VII** Settore Urbanistica/ Edilizia Privata, prot. 23030 del 13.07.2015, per l'immobile sito in via Roma n.159, censita in N.C.E.U. al foglio 6 mappale 1027 sub104 (categoria catastale D/5 piani S1 -T-1);
8. **Domanda di variante al permesso di costruire n.130/2014** presentata al Comune di Sant'Antimo VII Settore Urbanistica/ Edilizia Privata, prot.n.0012873 del 30.04.2015, con allegata relazione tecnica per cambio destinazione d'uso e frazionamento dell'immobile censito in N.C.E.U. al foglio 6 mappale 1027 ex sub 104, ubicato alla via Roma 157/A-157/B-157/C-159,

e 159/A – 159/B – 159/C, dal geom. Michele Marino iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Napoli al n.6129;

1. **copia conforme dichiarazione di fine lavori parziale presentata al Comune di Sant'Antimo (NA), VII Settore Urbanistica/ Edilizia Privata,** in data 31.07.2015 prot. n.0025183, dal geom. Michele Marino, iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Napoli al n.6129, in qualità di direttore dei lavori, per le unità immobiliari riportate in NCEU al foglio 6 part.1027 sub 86 e 90;
2. **attestato ASL Napoli 2 Nord, Servizio Igiene e Sanità Pubblica,** prot. DIP n.31112/15 del 20.07.2015, sede di Casoria (NA), con il quale si esprime parere igienico-sanitario favorevole per i nuovi locali da adibire ad attività di farmacia ubicati in via Roma n.159-157/A-157/B -157/C;
3. **visure** n. NA T34922 del 06.05.2015 e T77260 del 06.05.2015 per l'immobile contraddistinto al Catasto Fabbricati del Comune di Sant'Antimo al foglio 06 part.lla 1027 sub 86, e sub 90 cat. C/1, ubicati in via Roma, piano terra e seminterrato, rilasciate dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Napoli – Territorio, Servizi Catastali;

RITENUTO che ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del DPR n.1275/1971 e dell'art.1, L. n. 362/91, la suddetta documentazione risulta idonea ed esaustiva **per autorizzare la dr.ssa Marino Anna**, nata a Sant'Antimo (NA) il 07.02.1960, C.F. MRN NNA 60B47 I293X, **titolare della sede farmaceutica urbana n. 8 del Comune di Sant'Antimo (NA)**, giusta Decreto Dirigenziale n. 149 del 19.02.2004 A.G.C.20 Settore 09 Servizio 02, **a trasferire la farmacia nei nuovi locali di via Roma nn. 157/A - 157/B - 157/C - 159, con ingresso al pubblico dal numero civico 157/C,** ubicati nell'ambito territoriale della propria sede farmaceutica;

Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.68 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Visto l'art.6 comma 1 del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale in attuazione di quanto previsto dal citato regolamento n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n.528/2012 di approvazione ai sensi del regolamento n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
Vista l a D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013, con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n.2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) DI AUTORIZZARE la dr.ssa Marino Anna, nata a Sant'Antimo (NA) il 07.02.1960, C.F. MRN NNA 60B47 I293X, **titolare della sede farmaceutica urbana n. 8 del Comune di Sant'Antimo (NA)** giusta Decreto Dirigenziale n.149 del 19.02.2004 A.G.C.20 Settore 09 Servizio 02, **a trasferire la farmacia nei nuovi locali di via Roma nn. 157/A - 157/B - 157/C - 159, con ingresso al pubblico dal numero civico 157/C,** ubicati nell'ambito territoriale della propria sede farmaceutica, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del DPR n.1275/1971 e dell'art.1 L. 362/91;
2) DI INCARICARE il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
3) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Sant'Antimo (NA) e all'ASL Napoli 2 nord per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DR. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 244 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Accreditamento Veterinari Liberi Professionisti, per l accesso in BDU anagrafe canina on-line Regione Campania.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Legge Quadro n. 281/1991; " Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"
- Con la Legge Regionale n. 16/2001; "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"
- con il D.G.R.C. n°3438 del 12/07/2002; sono state deliberate le Linee guida interpretative della L.R. 16 del 24 novembre 2001, concernente la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo;
- il D.P.C.M. del 28 febbraio 2003, ha recepito l'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy. recepito con Delibera di G.R.C. n. 593 del 12 maggio 2006;
- l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 6 agosto 2008 "concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina" prevede che all'art 1 comma 3 la registrazione e l'identificazione dei cani, quale atto medico veterinario, debba essere effettuato dai Veterinari dei servizi delle AA.SS.LL, e dai Veterinari Liberi Professionisti abilitati ad accedere all'anagrafe canina regionale, secondo modalità definite dalle regioni; ;
- con il Decreto Dirigenziale n. 123 del 29/12/2008; "Accreditamento Regionale dei veterinari liberi professionisti per l'accesso alla banca dati anagrafe canina on line";

CONSIDERATO che

- le linee guida attuative dell'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 6 agosto 2008, allegate al decreto dirigenziale n. 123 del 29/12/2008 recante: "Accreditamento regionale dei veterinari liberi professionisti per l'accesso alla banca dati anagrafe canina on-line della Regione Campania – Modalità di identificazione anagrafica dei cani venduti o ceduti a scopo commerciale", prevedono che le domande di accreditamento siano inoltrate all'Assessorato alla Sanità - Settore Veterinario Regionale per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL competente;

VISTE

- le istanze presentate dalle ***AA.SS.LL: AV; CE; NA1, NA2, SA,*** – Dipartimenti di Prevenzione – Servizi Veterinari, con le quali vengono richiesti gli accreditamenti per l'accesso alla Banca Dati Regionale Anagrafe Canina dei seguenti Medici Veterinari Liberi Professionisti:

ASL	COGNOME	NOME	Luogo Nascita	Data Nascita	N° ACC	C. FISCALE	N. Ordine	Pr or
AV	Della Bella	Francesco	Benevento	30/06/84	578/15	DLLFNC84H30A783V	437	AV
CE	Lattero	Gianpaolo	Capua	02/09/81	579/15	LTTGPL81P02B715N	513	CE
NA2 Nord	Di Somma	Stefano	Napoli	20/12/77	580/15	DSMSFN77T20F893U	1481	NA
NA1 Centro	Gambardella	Anna	Napoli	15/05/77	581/15	GMBNNA77E55F839D	1515	NA
NA1 Centro	Conforti	Venanzio	Napoli	11/01/66	582/15	CNFVNZ66A11F839M	912	NA
SA	Rinaldi	Giovanni	Napoli	10/11/56	583/15	RNLGNN56S10F839P	301	SA
SA	Calenda	Gabriella	Nocera Inf.	05/03/83	584/15	CLNGRL83C45F912H	680	SA

RITENUTO

- pertanto necessario dover fornire ai suddetti Veterinari il numero di accreditamento, nonché la login e la password per il collegamento in Banca Dati Regionale Anagrafe Canina;

VISTE

- la Legge Quadro n. 281/1991; " Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"
- la Legge Regionale n. 16/2001; "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"
- il D.G.R.C. n°3438 del 12/07/2002; sono state del iberate le Linee guida interpretative della L.R. 16 del 24 novembre 2001, concernente la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo;
- il D.P.C.M. del 28 febbraio 2003, ha recepito l'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy. recepito con Delibera di G.R.C. n°593 del 12 maggio 2006;
- l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 6 agosto 2008 ";
- il Decreto Dirigenziale n. 123 del 29/12/2008;
- la D.G.R.C. n°488 del 31/10/2013 relativa al conf erimento di incarichi dirigenziali;
- la D.G.R.C. n279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot n°0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 Direzione Generale n°10;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di **accreditare** i Medici Veterinari Liberi Professionisti, indicati nell'elenco di seguito riportato, per l'accesso alla Banca Dati Regionale – Anagrafe Canina – *on-line* che avverrà con le modalità e le procedure stabilite nelle Linee Guida attuative allegate al Decreto Dirigenziale n. 123 del 29/12/2008;

ASL	COGNOME	NOME	Luogo Nascita	Data Nascita	N°ACC	C. FISCALE	N° Ordine	Pr. Ord.
AV	Della Bella	Francesco	Benevento	30/06/84	578/15	DLLFNC84H30A783V	437	AV
CE	Lattero	Gianpaolo	Capua	02/09/81	579/15	LTTGPL81P02B715N	513	CE
NA2 Nord	Di Somma	Stefano	Napoli	20/12/77	580/15	DSMSFN77T20F893U	1481	NA
NA1 Centro	Gambardella	Anna	Napoli	15/05/77	581/15	GMBNNA77E55F839D	1515	NA
NA1 Centro	Conforti	Venanzio	Napoli	11/01/66	582/15	CNFVNZ66A11F839M	912	NA
SA	Rinaldi	Giovanni	Napoli	10/11/56	583/15	RNLGNN56S10F839P	301	SA
SA	Calenda	Gabriella	Nocera Inf.	05/03/83	584/15	CLNGRL83C45F912H	680	SA

- di **assegnare** ai Medici Veterinari Liberi professionisti in elenco, il numero di accreditamento a fianco di ciascuno indicato, nonché la login e la password per il collegamento in Banca Dati Regionale Anagrafe Canina:

- di **inviare** il presente provvedimento alle ***AA.SS.LL: AV; CE; NA1, NA2, SA,*** per la notifica all' interessato, e all'istituto Zooprofilattico Sperimentale del mezzogiorno per il rilascio della password.

Il DIRIGENTE DELLA UOD
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 248 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CORSI DI FORMAZIONE PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI IDONEITA' PER GLI OPERATORI ADDETTI ALL?ABBATTIMENTO - ART.21 DEL REG. CE N.1099-2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 “Relativo alla protezione degli animali durante l’abbattimento” (di seguito indicato come “regolamento”) prevede, all’art. 7 paragrafo 2, che le operazioni di macellazione siano eseguite esclusivamente da persone che dispongano del relativo certificato di idoneità, come previsto dall’articolo 21 dello stesso Regolamento;
- che con Decreto Dirigenziale n° 127 del 30/09/2013 AGC 20 Settore 2 Servizio 2 della Giunta Regionale della Campania:
  - venivano approvate le “Procedure per l’effettuazione dei corsi di formazione e per il rilascio dei certificati d'idoneità per gli operatori”.
  - si incaricavano i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL della Regione di dare attuazione a quanto previsto dalle suddette procedure;

VISTA

- La nota prot. n. 0015111-DGSAF-COD_UO-P del 18/07/2014 del Ministero della Salute “Linee guida sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 1099/2009”, nell'allegato II stabilisce il “Percorso di formazione per il personale ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (CE) 1099/2009” articolandolo in due livelli:
  - formazione di I° livello: corsi finalizzati alla formazione di Veterinari Responsabili Scientifici, organizzati dal Centro di referenza Nazionale per il Benessere Animale istituito presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna (CreNBA) e dal Ministero della Salute;
  - formazione di II° livello: corsi finalizzati alla formazione del personale addetto all’abbattimento, organizzati da Enti o associazioni accreditate dalla Regione per la formazione, previa richiesta all’Amministrazione competente;

CONSIDERATO

- che compete alle Regioni la programmazione ed il controllo sulle attività di formazione individuate nella seconda fase (formazione di II° livello) rivolta al personale addetto all’abbattimento svolta da parte delle AA.SS.LL.;
- che è necessario dare attuazione al rilascio/sostituzione del Certificato di idoneità ai sensi dell’articolo 7, comma 2 del Regolamento (CE) 1099/2009;
- che è necessario integrare il Decreto Dirigenziale n° 127 del 30/09/2013 AGC 20 Settore 2 Servizio 2 della Giunta Regionale della Campania, indicando i criteri e le modalità per l’organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto all’abbattimento;

RILEVATO

- che a tanto si è provveduto con la formalizzazione di apposite “linee guida” che si allegano al presente provvedimento in quanto parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- l’articolo 115 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall’articolo 16 del D.Lgs 19 ottobre 1999 n. 143;

- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;
- il D.Lgs n. 193/2007 attuativo della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore laddove individua quali autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti sopraindicati il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze;
- la delibera di G.R. n. 377 del 04/08/2011 e successive modifiche e integrazioni concerne il "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2011 - 2014 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale";
- l'articolo 115 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.Lgs 19 ottobre 1999 n. 143;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania".

DECRETA

per quanto in premessa, che si ritiene integralmente di seguito confermato:

- di approvare le allegate "linee guida" recanti criteri e modalità per il rilascio degli accrediti alla tenuta delle attività formative per il "personale addetto all'abbattimento";
- di incaricare i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania di dare attuazione a quanto previsto dalle suddette "linee guida";
- di trasmettere il presente decreto ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania, all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare" (O.R.S.A.), all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, per quanto di rispettiva competenza, e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D.
Dr. Paolo Sarnelli

Linee Guida

Oggetto: criteri e modalità per l'organizzazione dei corsi di formazione per il rilascio dei certificati d'idoneità per gli operatori addetti all'abbattimento (art.21 del Reg. (CE) n. 1099/2009).

DESTINATARI

1) operatori addetti all'abbattimento ed alle operazioni correlate, che alla data del 31/12/2012 avevano acquisito oltre tre anni di esperienza (senza esame finale) – Carni Bianche;
2) operatori addetti all'abbattimento ed alle operazioni correlate, che alla data del 31/12/2012 avevano acquisito oltre tre anni di esperienza (senza esame finale) - Carni Rosse;
3) operatori addetti all'abbattimento ed alle operazioni correlate, con superamento dell'esame finale – Carni Bianche;
4) operatori addetti all'abbattimento ed alle operazioni correlate, con superamento dell'esame finale – Carni Rosse;
5) operatori addetti all'abbattimento ed alle operazioni correlate, con superamento dell'esame finale – animali da pelliccia.

L'allievo può scegliere la sede del corso che non deve essere necessariamente quella del domicilio lavorativo.

DURATA

Il corso di formazione avrà la durata di 8 ore, 6 ore di parte teorica più 2 ore di parte pratica in macello, da effettuarsi in due giorni consecutivi.

Nel caso dei corsi destinati agli operatori che sono in possesso del certificato d'idoneità temporaneo, gli stessi avranno durata di 6 ore basandosi solo sulla parte teorica.

CONTENUTI

La formazione prevede l'approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi della legislazione comunitaria sulla protezione degli animali nelle fasi di macellazione ed in particolare:

a) Protezione degli animali nelle fasi di macellazione, esigenze etiche e legislative (motivazioni e normativa in atto);
b) Cura delle fasi di scarico e stabulazione temporanea degli animali, elementi per eliminare situazioni stressanti;
c) Fasi di stordimento: metodi meccanici (ruminanti, equidi e suini);
d) Fasi di stordimento: metodi gassosi (suini, avicoli);
e) Fasi di stordimento: metodi elettrici (suini, ovi-caprini, conigli, avicoli);
f) Macellazione con rito religioso;
g) Comportamento animale, sofferenza animale, coscienza e sensibilità, stress negli animali, accenni di fisiologia dello stordimento.

DOCENTI

Medici Veterinari Responsabili Scientifici (formatori di I° livello) ed eventualmente Medici Veterinari Esperti/Referenti sul Benessere Animale.

I Medici Veterinari Responsabili Scientifici (formatori di I° livello) hanno inoltre il compito di:

- vigilare sul programma e sullo svolgimento del corso;
- coordinare le attività formative (Coordinatore del Corso), in questo coadiuvati da un "Comitato Organizzatore" che deve essere composto da un Responsabile della Tutela del Benessere Animale (art.17 comma 3 Reg. CE 1099/2009) nonché da un soggetto con esperienza di coordinamento nella formazione sanitaria e/o Direttore Servizio Vet. I.A.O.A. o suo delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE D'ESAME

La Commissione di esame è composta da:

1) Medico Veterinario Responsabile Scientifico
2) Legale rappresentante della ASL o suo delegato;
3) Medico Veterinario Esperto/Referente sul Benessere Animale.

Le funzioni di Segretario saranno affidate ad un dipendente della ASL, che provvederà ad acquisire e, consequenzialmente, trasmettere copia del verbale d'esame alla U.O.D. 02 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria".

ESAMI FINALI

Il corso si concluderà, nei casi previsti, con una verifica finale.

Gli allievi parteciperanno muniti di documento di riconoscimento in corso di validità.

Gli operatori extracomunitari partecipanti ai corsi devono avere il permesso di soggiorno in corso di validità almeno dall'inizio del corso e fino alla sua conclusione (esame finale) e la carta di identità rilasciata in Italia.

La prova di esame verte sulla soluzione di un questionario composto da 10 (dieci) quiz a risposta multipla, scelti dalla commissione esaminatrice tra quelli riportati nel materiale didattico. L'esame si intende superato qualora il candidato risponda esattamente ad almeno otto quiz sui dieci proposti.

Per gli operatori non scolarizzati è previsto un esame teorico sugli argomenti oggetto del programma e si intenderà superato con l'acquisizione di un punteggio di almeno 8/10.

Ai candidati risultati idonei sarà rilasciato un certificato di idoneità ai sensi dell'art. 21 del Reg. (CE) 1099/2009.

La predisposizione dei questionari, in triplice copia, compete all'ASL di riferimento. La scelta della prova d'esame avverrà tramite sorteggio effettuato da un allievo, la prova sorteggiata sarà poi siglata dallo stesso allievo e dai componenti della Commissione d'esame.

Il candidato che non abbia superato il test finale alla fine del corso, deve ripetere il test il mese successivo. Qualora non abbia superato il test finale per una seconda volta è tenuto a frequentare nuovamente il corso di formazione.

COSTI

La quota di partecipazione ai corsi viene determinata in € 60,00.

Per la partecipazione all'esame di idoneità ed il rilascio dell'attestato sono previste rispettivamente spese per € 25,00 ed € 15,00.

ACCREDITAMENTI

La realizzazione del percorso formativo, nella fase di prima attuazione, sarà affidata alle AA.SS.LL. in quanto già sedi didattiche di:

1) Attività formative socio-sanitarie;
2) Educazione Continua in Medicina – ECM;
3) Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
4) Lauree Triennali di ambito sanitario.

Il Direttore Generale provvederà, nel manifestare con apposita dichiarazione la propria volontà di dare inizio alle attività, a:

1) Precisare che per la tenuta dei corsi sarà utilizzata la stessa struttura già precedentemente accreditata, segnalandone l'esatta ubicazione nonché i riferimenti telefonici, di fax, email, pec ed allegando la planimetria dei locali ed il certificato igienico sanitario ad uso scolastico in copia conforme all'originale, ovvero riportante la recettività di ogni singolo ambiente deputato alla formazione e quella complessiva;

2) Attestare che tale sede, così come previsto dalle correlate certificazioni, è idonea sotto l'aspetto igienico-sanitario, statico, della prevenzione infortuni, antincendio, nonché della legge 46/90, D.M. 37/08, D.Lgss 81/08, 106/09, 242/96, 195/03 e del DPR 462/01.

Le attività formative saranno tenute con l'espletamento di corsi ciascuno nella misura da un minimo di 15 ad un massimo di 25 allievi in relazione alla ricettività prevista dal certificato igienico-sanitario.

ATTIVITA'-ADEMPIMENTI

Le AA.SS.LL., al fine della corretta tenuta delle attività formative, provvederanno a:

- Comunicare alla U.O.D. 02 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" per opportuna conoscenza, a mezzo PEC (flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it), il numero complessivo dei corsi programmati in uno alle date di svolgimento degli stessi e degli esami finali;
- Istituire i registri di classe e protocollo corrispondenza in entrata ed uscita. Tale documentazione va comunque numerata, intestata e convalidata dal Coordinatore dei Corsi;
- Comunicare alla U.O.D. 02 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per opportuna conoscenza, a mezzo PEC (flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it), l'elenco, con dati anagrafici, dei soggetti formati a conclusione dell'intero intervento formativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 04/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELLA SOSPENSIONE DELLA CLASSIFICAZIONE PER LA RACCOLTA DEI MOLLUSCHI BIVALVI DALLO SPECCHIO D'ACQUA SITO NEL COMUNE DI ERCOLANO (NA), LOCALITA' PUNTA QUATTROVENTI - DITTA LA FAVORITA SNC DI RITA RAIOLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il Regolamento CE n. 178/2002 stabilisce principi e requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento CE n. 852/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il Regolamento CE n. 853/2004 del 29 aprile 2004, alla Sezione VII dell'allegato III stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento CE n. 854/2004 del 29 aprile 2004 stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- con delibera n. 229 del 31 maggio 2011 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'Intesa del 8 luglio 2010 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";
- con decreto dirigenziale n. 25 del 26/3/2012 è stato riclassificato per la produzione di molluschi bivalvi lo specchio d'acqua sito nel Comune di Ercolano (NA), località Punta Quattroventi, nel quale è localizzato l'impianto di mitilicoltura della ditta **La Favorita snc di Rita Raiola**;
- con decreto dirigenziale n. n 235 del 15/07/2015 è stata sospesa la classificazione e la raccolta dei molluschi dal predetto specchio d'acqua a causa dell'incompleta "sorveglianza sanitaria" effettuata dall'ASL ai sensi del Regolamento CE 854/2004, allegato II, Capo II, punto A/6, in quanto non erano note le fonti di contaminazione emissario di Volla e canale Sperone) lungo la costa orientale del Comune di Napoli, che avrebbero potuto incidere sulla sicurezza dei molluschi ivi prodotti;

PRESO ATTO

- della nota n. 48569 del 31/7/2015 con la quale l'ARPAC ha trasmesso all'ASL Napoli 3 Sud informazioni aggiornate sulle fonti di contaminazione presenti lungo il liotorale del Comune di Napoli, ivi compresi l'emissario di Volla ed il canale Sperone, che devono essere presi in considerazione dall'ASL Napoli 3 Sud per effettuarre in modo esaustivo la "sorveglianza sanitaria";

TENUTO CONTO

- che l'ASL Napoli 3 Sud, con nota 337 del 03/08/2015 , acquisiti dall'ARPAC i dati relativi alle fonti ai canali di scarico emissario Volla e canale Sperone, ha rivisto la "sorveglianza sanitaria" ed ha espresso un nuovo parere ai fini della riclassificazione dello specchio d'acqua in questione, con il quale viene confermata la classe B di appartenenza;

CONSIDERATO

- che con l'integrazione della "sorveglianza sanitaria" effettuata dall'ASL Napoli 3 Sud non sussistono più i motivi che hanno determinato la sospensione dello specchio d'acqua in questione;

RITENUTO OPPORTUNO,

- revocare il decreto dirigenziale n 235 del 15/07/2015 con il quale è stata disposta la sospensione della classificazione dello specchio d'acqua sito nel Comune di Ercolano (NA), località Punta Quattroventi, nel quale è localizzato l'impianto di mitilicoltura della ditta **La Favorita snc di Rita Raiola**;

VISTO

- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: ”Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98”;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: “Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l’art.6, comma 1, del citato Regolamento;
- la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

D E C R E TA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di **revocare** il decreto dirigenziale n 235 del 15/07/2015 con il quale è stata sospesa la classificazione per la raccolta di molluschi bivalvi vivi per il consumo umano dalle zone di produzione site nel Comune di Ercolano (NA), località Punta Quattroventi, in concessione alla ditta **La Favorita snc di Rita Raiola,** di cui al decreto dirigenziale n. 25 del 26/3/2012;
- di **inviare** il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione dell’A.S.L. Napoli 3 Sud, per la notifica dello stesso alla ditta **La Favorita snc di Rita Raiola**, al Comune di Ercolano (NA), alla Direzione Marittima di Napoli, all’A.R.P.A.C., all’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), al Bollettino Ufficiale per la successiva pubblicazione.

Il Dirigente dell’U.O.D.
- dott. Paolo Sarnelli -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 05/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA REGIONALI PER L'EROGAZIONE DEGLI INDENNIZZI STATALI PER GLI ANIMALI POSITIVI ALLA TUBERCOLOSI, BRUCELLOSI E LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA E PER L'ABBATTIMENTO TOTALE (STAMPING OUT).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il comma 3 dell'articolo 23 del decreto ministeriale 27 agosto 1994, n. 651 , concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini e bufalini, recita : *"3. In caso di focolaio di brucellosi in un allevamento bovino, l'autorità sanitaria competente per territorio, può disporre anche l'eliminazione di animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'istituto zooprofilattico sperimentale competente……. Omissis……..";*
b. l'articolo 3 decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453, come modificato dal decreto ministeriale 31 maggio 1995, n. 292, concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini, recita : "*2. In caso di focolaio di brucellosi in un allevamento ovino, caprino ed ovicaprino, l'autorità sanitaria competente per territorio, può disporre anche l'eliminazione degli animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente ……. omissis……*";
c. l'articolo 15 del decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 358, concernente il piano nazionale di eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e bufalini, recita : " 3. Il servizio veterinario della azienda sanitaria locale competente per territorio, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente, può disporre anche l'eliminazione degli animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti …… OMISSIS ……;
d. l'articolo 19 del D.M. 15 dicembre 1995, n. 592 (1). Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini, recita : " 3. Il servizio veterinario della unità sanitaria locale competente per territorio, su parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio, può disporre l'eliminazione di animali negativi alle prove ufficiali qualora la situazione epidemiologica, all'interno dell'allevamento, sia tale da farli ritenere infetti……Omissis ……;
e. per gli animali positivi a tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica macellati la ASL deve corrispondere al proprietario degli stessi la relativa indennità statale ai sensi della L. 615/64 e s.m.i., entro e non oltre 90 giorni dalla data di registrazione della macellazione in BDN;
f. la mancata o ritardata corresponsione delle indennità sopra indicate comporta anche perdite economiche per lo Stato per mancato introito del finanziamento comunitario U.E.;
g. l'O.M. 28 maggio 2015 stabilisce misure sanitarie in materia di tubercolosi, brucellosi e leucosi;

RITENUTO, necessario

a. stabilire procedure regionali al fine di uniformare le attività delle AA.SS.LL. in materia di abbattimento totale e di corresponsione delle indennità statali per gli animali positivi tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica macellati;

VISTI

a. il decreto ministeriale 27 agosto 1994, n. 651 e s.m.i.;
b. il decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453 e s.m.i.;
c. il decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 358 e s.m.i.;
d. il decreto ministeriale 15 dicembre 1995, n. 592;
e. l'Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015;
f. la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013 relativa al conferimento di incarichi dirigenziali;
g. la D.G.R.C. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
h. la nota prot. N. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 Direzione Generale n. 10;

DECRETA

per le motivazione riportate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare l'Allegato A ad oggetto "Linee Guida Regionali per le attività di abbattimento totale" e l'Allegato B ad oggetto "Linee Guida Regionali per la corresponsione degli indennizzi statali", che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di inviare il presente provvedimento ai Direttori Generali e ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. per i successivi adempimenti;

3. di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Dott.. Paolo Sarnelli

Allegato A – Abbattimento totale

Linee guida per l'abbattimento del totale dell'effettivo in focolaio di brucellosi bovina, bufalina o ovicaprina, tubercolosi bovina o leucosi bovina enzootica (stamping-out)

CASO 1

Il **Servizio Veterinario** della ASL nei casi in cui :

a. non risulti possibile garantire l'isolamento degli animali in un focolaio

oppure

b. un focolaio si verifichi in allevamenti allo stato brado o al pascolo permanente in aree protette di rilievo nazionale

oppure

c. si rilevi :
   - il persistere dell'infezione nell'ultimo anno
   - il mancato rispetto della normativa vigente sullo spostamento per monticazione/alpeggio/pascolo vagante e sull'identificazione degli animali
   - la mancata collaborazione nelle attività di profilassi
   - il mancato abbattimento degli animali positivi entro i termini previsti

oppure

d. nei focolai di ***brucellosi ovi-caprina*** nei casi di isolamento di Brucella melitensis, di alta percentuale di positività degli animali nel gregge e positività a tre controlli successivi all'apertura del focolaio

dispone direttamente l'abbattimento totale dei capi presenti nell'allevamento da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento.
Per comprovate difficoltà di carattere logistico o commerciale, il Servizio Veterinario può prorogare il termine per l'abbattimento totale fino a un massimo di 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, posto che ciò non costituisca un rischio sanitario.

Il **provvedimento di abbattimento**, adottato direttamente dal Servizio Veterinario in qualità di Autorità Competente ai sensi del DLgs 193/2007, attuazione della dir. 2004/41/CE, non necessità:

- di ulteriori adempimenti da parte del Sindaco;
- della richiesta di abbattimento totale da parte dell'allevatore.

Per la rilevazione dei dati il Servizio Veterinario utilizza la scheda allegata alle presenti Linee Guida.
Le schede di rilevazione dati sono inviate alla Regione - UOD Prevenzione e S.P.V., all'Osservatorio Epidemiologico Veterinario e alle competenti Sezioni dell'IZSM.

CASO 2

Il **Servizio Veterinario** della ASL, sulla base dei seguenti criteri:

a. focolaio insorto in territorio ufficialmente indenne
b. l'isolamento di Mycobacterium bovis, Mycobacterium caprae, Brucella spp. o il reperimento di lesioni da virus della leucosi bovina (in allevamento o al mattatoio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. il rischio di diffusione all'interno dell'azienda oppure ad altre aziende, anche in relazione alla tipologia di movimentazione degli animali ovvero in relazione al tipo di allevamento (pascolo vagante e/o stabulazione fissa)
d. un'elevata percentuale di positività (superiore al 20 %) degli animali controllati sui controllabili al momento del controllo

propone alla Regione - U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria l'applicazione dell'***abbattimento totale*** in un focolaio.
La U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, acquisito in merito il parere della sezione provinciale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, esprime **parere favorevole** *oppure* **parere sfavorevole** all'abbattimento totale e ne da comunicazione al Servizio Veterinario proponente, specificando le motivazioni.
Il Servizio Veterinario, acquisito il **parere favorevole** dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, **dispone l'abbattimento totale** dei capi presenti nell'allevamento da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso.
Per comprovate difficoltà di carattere logistico o commerciale, il Servizio veterinario può prorogare il termine per l'abbattimento totale fino a un massimo di 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, posto che ciò non costituisca un rischio sanitario.

Il provvedimento di abbattimento, adottato direttamente dal Servizio Veterinario in qualità di Autorità Competente ai sensi del DLgs 193/2007, attuazione della dir. 2004/41/CE, non necessità:

- di ulteriori adempimenti da parte del Sindaco;
- della richiesta di abbattimento totale da parte dell'allevatore.

Per la rilevazione dei dati il Servizio Veterinario utilizza la scheda allegata alle presenti Linee Guida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Indennizzi statali

Linee guida per la corresponsione degli indennizzi statali nei casi di macellazione per Tbc-Brc e Leb

A. Attività dei Medici Veterinari presso gli stabilimenti di macellazione

I Medici Veterinari che operano presso gli stabilimenti di macellazione inseriscono in GISA i dati delle macellazioni degli animali positivi Tbc, Brc e Leb.
Alla chiusura della giornata di macellazione, per gli animali positivi Tbc, Brc e Leb macellati, i Medici Veterinari stampano direttamente da GISA :

- Il ***modello 17***, da dove si evince il destino della carcassa e gli eventuali organi sequestrati
- Il ***modello animali infetti*** da dove si evince l'elenco degli animali positivi Tbc-Brc e Leb macellati.

I modelli sopra indicati vengono inviati urgentemente tramite ***Pec*** al Servizio Veterinario della ASL competente sull'azienda di provenienza degli animali positivi Tbc, Brc e Leb. Detta comunicazione viene effettuata anche nel caso in cui l'azienda di provenienza insiste nella stessa ASL dello stabilimento di macellazione.

I Medici Veterinari competenti sugli stabilimenti di macellazione si assicurano che il responsabile dello stabilimento implementi in modo corretto la Banca Dati Nazionale Teramo per quanto riguarda :

- Macellazione animali positivi
- Motivo abbattimento : provvedimento sanitario.

I Medici Veterinari competenti sugli stabilimenti di macellazione curano l'invio del mod. 9/33 direttamente al Servizio Veterinario della ASL di provenienza degli animali positivi Tbc, Brc e Leb entro 30 gg. dalla macellazione. Detta comunicazione viene effettuata anche nel caso in cui l'azienda di provenienza insiste nella stessa ASL dello stabilimento di macellazione.

B. Attività di erogazione degli indennizzi statali

I Medici Veterinari addetti all'erogazione degli indennizzi :

i. istituiscono un fascicolo aziendale per l'erogazione degli indennizzi
ii. ricevono dal Servizio Veterinario dello stabilimento di macellazione copia del ***modello 17*** e copia del ***modello animali infetti***
iii. effettuano i controlli in BDN per verificare quanto di seguito specificato :

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLI ATTRAVERSO LA BANCA DATI NAZIONALE

Sono registrati in BDN i codici identificativi univoci dei capi abbattuti:			SI				NO					

E' registrato in BDN l'avvenuto aggiornamento dei dati relativi a :

- Registrazione uscita dei capi positivi dall'allevamento verso il macello SI NO □
- Motivo Abbattimento SI NO □

In caso di risposte negative, le relative inadempienze devono essere al più presto risolte. Pertanto i Medici Veterinari addetti all'erogazione degli indennizzi si attivano per contattare, a seconda dei casi, l'allevatore – l'associazione delegata per la BDN dall'allevatore – il Servizio Veterinario competente sullo stabilimento di macellazione, al fine di risolvere le inadempienze riscontrate

iv. acquisiscono dall'allevatore i dati relativi all'IBAN-coordinate bancarie
v. predispongono, verificato favorevolmente tutta la documentazione, gli atti di competenza ai fini del pagamento e li inviano al competente ufficio economico finanziario della ASL
vi. si assicurano che il competente ufficio economico finanziario della ASL effettui il mandato di pagamento nel più breve tempo possibile e comunque non oltre i 90 giorni dalla ricezione del ***modello 17*** e del ***modello animali infetti***
vii. tengono registrazioni di tutto l'iter procedurale, anche ai sensi della norma ISO 9001:2008
viii. Aggiornano il fascicolo aziendale inserendo tutta la documentazione pertinente : copia modello 2/33, rapporto di prova, dispositivo abbattimento, copia modello 4 invio al macello, comunicazioni dell'allevatore, modello 17, modello animali infetti, verifica BDN, determina pagamento o altro atto, copia mandato pagamento o riferimento, modello 9/33 e ogni altra eventuale documentazione istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 261 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI BIENNALI PER OTTICO - BIENNIO 2015/2017 - ISTITUTO "A.VOLTA" DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del titolo di scuola secondaria superiore;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto" A. Volta", autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 450 dell'3/5/1988 e relativo D.P.G.R.C. n. 7992 del 18/7/1988 alla tenuta di corsi per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1003 del 29 giugno 2015, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2015/2017 per un numero massimo di 21 allievi ciascuno;

VISTA la nota prot.. n. DGPROF. 0037434-P- del 30/7/2015, con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione dei corsi in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2015/2017 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra di poter autorizzare l'attivazione di n. 2 corsi biennali sperimentali per ottico per il biennio 2015/2017 presso l'Istituto su indicato;

VISTI:

- il D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

o di autorizzare l'Istituto "A Volta" s.r.l. di Salerno all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennali per ottico per gli anni 2015/2017 per il numero massimo di 21 allievi ciascuno;

o di fare obbligo all'istituto in questione ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "A. Volta" s.r.l. di Napoli;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

UOD 13

DG 2-7-15

01 LUG. 2015

Prot. n. 1003
Raccomandata A/R

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO SANITA'
Settore Aggiornamento e Formazione
Del Personale Sanitario
Centro Direzionale – Isola C3
80143 N A P O L I

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92 tel. 089 333960 fax 089334139 Autorizzato con D.P.G.R. n. 7619 alla scuola per OTTICI

C H I E D E

L'autorizzazione a svolgere n. 2 corsi sperimentali per Ottico Biennale e 1 corso per Ottico Triennale previsto dall'art 8 del Decreto del Ministero della Salute del 28/10/1992. Si precisa che il numero massimo degli allievi accoglibili per aula e laboratorio, calcolato in base alla superficie netta dell'aula, è di n.21 alunni.

Si allega alla presente:

dichiarazione di conformità per i programmi svolti

dichiarazione di possesso dei requisiti per i docenti

Salerno, lì 29 giugno 2015

Istituto "A. Volta"
IL PRESIDENTE

Allegati n. 1

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0472361 08/07/2015 10,54
Mitt. : ISTITUTO NOBEL
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 104 del 2015

fonte: http://b

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Mario Manzo nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto "A. Volta", sotto la propria responsabilità ai sensi della legge n.15/68 modificata ed integrata dalle leggi n.127/97 n.191/98 e DPR 403/98 nonchè ai sensi del DPR 28 dicembre 2003 n. 455

DICHIARA

che i locali sono idonei sotto il profilo igienico sanitario

Salerno, lì 29 giugno 2015

Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

fonte: http://b

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

D I C H I A R A

Che il personale docente impegnato nei corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE è in possesso del titolo di studio corrispondente ed adeguato alle classi d'insegnamento per le quali risulta impegnato, e che i corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE saranno svolti secondo i programmi d'insegnamento del D.M. 28/10/1992

Salerno, lì 29 giugno 2015

In fede

Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

Via Picenza, 92 - 84129 SALERNO - tel. 089 333960

fonte: http://b

Ministero della Salute
DGPROF
0037434-P-30/07/2015
I.5.h.a.3
64069814

Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE
UFFICIO VI
DEONTOLOGIA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

N. DGRUPS.I.5.h.a.3/2015/

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0541073 03/08/2015 09,20
Mitt. : MINSITERO DELLA SALUTE ROMA
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 104 del 2015

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. Aggiornamento e Formazione del Personale
Centro Direzionale, Isola C/3
80143
dg04.uod13@pec.regione.campania.it

NAPOLI

E, p.c.

Istituto A. Volta
Via Piacenza, 92
84129
istituto.volta@pec.it

NAPOLI

OGGETTO: D.M. 28/10/1992, art. 8 – richiesta nulla osta per 2 corsi sperimentali per ottici di durata biennale. – Istituto A. VOLTA – biennio formativo 2015/2017

Si fa riferimento alla nota prot. 2015.0509038 del 22 luglio u.s., con la quale codesta Regione ha richiesto il parere di questa Amministrazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di 2 corsi biennali sperimentali per ottico presso l'Istituto A. Volta di Salerno.

Al riguardo si comunica che questo Ministero, preso atto di quanto comunicato nella nota sopra citata, non ravvisa elementi ostativi all'attivazione dei corsi regionali sperimentali biennali per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di ottico, presso l'Istituto A. Volta di Salerno, per il biennio formativo 2015/2017.

È' inteso che, essendo i corsi istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, (la verifica dei requisiti didattici e strutturali degli Istituti, il numero massimo degli allievi per ogni singolo corso commisurato alle capacità operative nonché i programmi di studio e la strutturazione settimanale delle lezioni), compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento dell'iscrizione, competerà esclusivamente a codesta Regione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Cristina Rinaldi

Referente Dott. Massimo Giannetta
Tel. 06.59942709 - e-mail: m.giannetta@sanita.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 262 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI BIENNALI PER OTTICO - BIENNIO 2015/2017 - ISTITUTO "NOBEL" DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi";

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del titolo di scuola secondaria superiore;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto"Nobel", autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1780 dell'8/06/2015, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2015/2017, per il seguente numero massimo di allievi:

- n. 2 corsi da 30 allievi
- n 1 corso da 29 allievi
- n. 1 corso da 20 allievi
- n. 1 corso da 16 allievi;

VISTA la nota prot. n. DGPROF. 0037437-P- del 30/07/2015 con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione del corso in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2015/2017 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi biennali sperimentali per ottico per gli anni 2015/2017 presso l' istituto su indicato;

VISTI:

- il D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

o di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2015/2017, per il seguente numero massimo di allievi:

- n. 2 corsi da 30 allievi
- n 1 corso da 29 allievi
- n. 1 corso da 20 allievi
- n. 1 corso da 16 allievi;

- di fare obbligo all'Istituto "Nobel" di uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO NOBEL

Istituto di Ottica - Optometria - Contattologia

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0438267 24/06/2015 15,00
Mitt. : ISTITUTO NOBEL
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 107 del 2015

ato alla Sanità
Form. del Personale
nale, Is. C/3

Prot. 1780

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 5 (cinque) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2015 – 2017, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2015 – 2018, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico – sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono cosi suddivisi:

1. I° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 15 piano secondo mq. 59.15 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
2. I° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 3-4 piano terra mq. 57.50 numero massimo di allievi accoglibili n° 29;
3. I° Ottico biennale sez. C da 25 allievi in aula n° 20 piano terzo mq. 60.12 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
4. I° Ottico biennale sez. D da 20 allievi in aula n° 7 piano primo mq. 40.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 20;
5. I° Ottico biennale sez. E da 16 allievi in aula n° 6 piano primo mq. 32.16 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. I° Ottico triennale sez. A da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
7. I° Ottico triennale sez. B da 15 allievi in aula n° 16 piano secondo mq. 30.68 numero massimo di allievi accoglibili n° 15;
8. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All' uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

9. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
10. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 08/06/2015

Istituto Professionale per le arti ausiliarie della professione sanitaria - Istituto legalmente riconosciuto D.P.G.R.C. 10680 del 26/07/93
ISTITUTO OTTICO NOBEL

Il legale rappresentante
Dott.ssa Magda Tramontano

Istituto NOBEL – Via R. Caccioppoli, 17 – 80125 Napoli – tel 0812396600 – fax 0812396048 - info@arcnobel.it - www.arcnobel.it -
Corsi per OTTICO Autorizzati D.P.R.G. 10680 del 26/07/93 – Corsi di OPTOMETRIA – CONTATTOLOGIA - FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO -

fonte: http://b

DGPROF
0037437-P-30/07/2015
I.5.h.a.3
164070792

Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE
UFFICIO VI
DEONTOLOGIA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

DGRUPS.I.5.h.a.3/2015/

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. Aggiornamento e Formazione del Personale
Centro Direzionale, Isola C/3
80143
dg04.uod13@pec.regione.campania.it

NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0541089 03/08/2015 09,22
Mitt. : MINSTERO DELLA SALUTE ROMA
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 104 del 2015

E, p.c.

Istituto Nobel A.R.C.
Via Cacciopoli, 17
80125
info@arcnobel.it

NAPOLI

OGGETTO: D.M. 28/10/1992, art. 8 – richiesta nulla osta per 5 corsi sperimentali per ottici di durata biennale. – Istituto NOBEL A.R.C. – biennio formativo 2015/2017

Si fa riferimento alla nota prot. 2015.0509038 del 22 luglio u.s., con la quale codesta Regione ha richiesto il parere di questa Amministrazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di 5 corsi biennali sperimentali per ottico presso l'Istituto Nobel di Napoli.

Al riguardo si comunica che questo Ministero, preso atto di quanto comunicato nella nota sopra citata, non ravvisa elementi ostativi all'attivazione dei corsi regionali sperimentali biennali per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di ottico, presso l'Istituto Nobel di Napoli, per il biennio formativo 2015/2017.

È' inteso che, essendo i corsi istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, (la verifica dei requisiti didattici e strutturali degli Istituti, il numero massimo degli allievi per ogni singolo corso commisurato alle capacità operative nonché i programmi di studio e la strutturazione settimanale delle lezioni), compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento dell'iscrizione, competerà esclusivamente a codesta Regione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Cristina Rinaldi

Referente Dott. Massimo Giannetta
Tel. 06.59942709 - e-mail: m.giannetta@sanita.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 263 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI TRIENNALI PER OTTICO - TRIENNIO 2015/2018 - ISTITUTO "A.VOLTA" DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto" A. Volta " di Salerno autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1003 del 29/06/2015, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 1 corso triennale per ottico per il triennio 2015/2018, per il numero massimo di 21 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso triennale per ottico 2015/2018 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2015/2018 presso l' istituto su indicato;

VISTI:

- il D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

o di autorizzare l'**Istituto "A. Volta"** di Salerno all'istituzione e alla tenuta di n. 1 corso triennale per ottico per gli anni 2015/2018 per il numero massimo di 21 allievi;

o di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

o di notificare il presente decreto all' Istituto "A. Volta " di Salerno;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

UOD 13

DG 2-7-15

01 LUG. 2015

Prot. n. 1003
Raccomandata A/R

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO SANITA'
Settore Aggiornamento e Formazione
Del Personale Sanitario
Centro Direzionale – Isola C3
80143 N A P O L I

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92 tel. 089 333960 fax 089334139 Autorizzato con D.P.G.R. n. 7619 alla scuola per OTTICI

C H I E D E

L'autorizzazione a svolgere n. 2 corsi sperimentali per Ottico Biennale e 1 corso per Ottico Triennale previsto dall'art 8 del Decreto del Ministero della Salute del 28/10/1992. Si precisa che il numero massimo degli allievi accoglibili per aula e laboratorio, calcolato in base alla superficie netta dell'aula, è di n.21 alunni.

Si allega alla presente:

dichiarazione di conformità per i programmi svolti

dichiarazione di possesso dei requisiti per i docenti

Salerno, lì 29 giugno 2015

Istituto "A. Volta"
IL PRESIDENTE

Allegati n. 1

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0472361 08/07/2015 10,54
Mitt. : ISTITUTO NOBEL
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 104 del 2015

fonte: http://b

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Mario Manzo nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto "A. Volta", sotto la propria responsabilità ai sensi della legge n.15/68 modificata ed integrata dalle leggi n.127/97 n.191/98 e DPR 403/98 nonchè ai sensi del DPR 28 dicembre 2003 n. 455

DICHIARA

che i locali sono idonei sotto il profilo igienico sanitario

Salerno, lì 29 giugno 2015

Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

fonte: http://b

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

D I C H I A R A

Che il personale docente impegnato nei corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE è in possesso del titolo di studio corrispondente ed adeguato alle classi d'insegnamento per le quali risulta impegnato, e che i corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE saranno svolti secondo i programmi d'insegnamento del D.M. 28/10/1992

Salerno, lì 29 giugno 2015

In fede

Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

Via Picenza, 92 - 84129 SALERNO - tel. 089 333960

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 264 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI TRIENNALI PER OTTICO - TRIENNIO 2015/2018 - ISTITUTO "NOBEL" DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto "Nobel" di Napoli autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1780 del 08/06/2015, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per il triennio 2015/2018, di cui uno per il numero massimo di 22 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l'Istituto in questione debba attenersi per il corso triennale per ottico 2015/2018 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2015/2018 presso l'Istituto su indicato;

VISTI:

- il D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

o di autorizzare l'Istituto "Nobel" di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per gli anni 2015/2018 di cui uno per il numero massimo di 22 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

o di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

o di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO NOBEL

Istituto di Ottica - Optometria - Contattologia

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0438267 24/06/2015 15,00
Mitt. : ISTITUTO NOBEL
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 107 del 2015

ato alla Sanità
Form. del Personale
nale, Is. C/3

Prot. 1780

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 5 (cinque) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2015 – 2017, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2015 – 2018, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico – sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono cosi suddivisi:

1. I° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 15 piano secondo mq. 59.15 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
2. I° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 3-4 piano terra mq. 57.50 numero massimo di allievi accoglibili n° 29;
3. I° Ottico biennale sez. C da 25 allievi in aula n° 20 piano terzo mq. 60.12 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
4. I° Ottico biennale sez. D da 20 allievi in aula n° 7 piano primo mq. 40.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 20;
5. I° Ottico biennale sez. E da 16 allievi in aula n° 6 piano primo mq. 32.16 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. I° Ottico triennale sez. A da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
7. I° Ottico triennale sez. B da 15 allievi in aula n° 16 piano secondo mq. 30.68 numero massimo di allievi accoglibili n° 15;
8. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All' uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

9. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
10. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 08/06/2015

Istituto Professionale per le arti ausiliarie della professione sanitaria - Istituto legalmente riconosciuto D.P.G.R.C. 10680 del 26/07/93
ISTITUTO OTTICO NOBEL

Il legale rappresentante
Dott.ssa Magda Tramontano

Istituto NOBEL – Via R. Caccioppoli, 17 – 80125 Napoli – tel 0812396600 – fax 0812396048 - info@arcnobel.it - www.arcnobel.it -
Corsi per OTTICO Autorizzati D.P.R.G. 10680 del 26/07/93 – Corsi di OPTOMETRIA – CONTATTOLOGIA - FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO -

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 265 del 05/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2015/2018 AI SENSI DELLA LEGGE 29/12/2000, N. 401, ART. 3 - DOTT. PASSARELLI ARCHINTO - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 211 DEL 28/05/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi";
- con decreto dirigenziale n. 211 del 28/05/2015, fu stabilito:
  1. di accogliere l'istanza prodotta dal Dott. PASSARELLI Archinto, nato a Napoli, il 05/07/1966, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 90 del 03/07/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 46 del 7/7/2014, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
  2. di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Di Caserta, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;

RILEVATO che

- il Dott. PASSARELLI Archinto, nato a Napoli, il 05/07/1966, con propria istanza del 02/08/2015, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha richiesto di poter intraprendere la frequenza del corso a decorrere dal prossimo mese di novembre, aggregato al contingente di allievi che frequenteranno il corso per il triennio 2015/2018 e di essere assegnato per la frequenza all'A.S.L. Napoli 2 Nord;

RAVVISATA, pertanto,

- l'opportunità di accogliere tale istanza;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato, a modifica ed integrazione del decreto dirigenziale n. 211 del 28/05/2015;

- di accogliere l'istanza prodotta dal Dott. PASSARELLI Archinto, nato a Napoli, il 05/07/1966, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2015/2018, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. Napoli 2 Nord, nel cui territorio l'interessato risulta avere domicilio;
- di invitare il Dott. PASSARELLI Archinto, nato a Napoli, il 05/07/1966,, a produrre, almeno 15 giorni prima dell'avvio del corso in questione, idonea certificazione, in originale o in copia autenticata nei modi di legge, da cui risulti il possesso dei requisiti previsti per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale e in particolare:
- la data di iscrizione al corso di Laurea in Medicina in Chirurgia;
- il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- l'abilitazione all'esercizio professionale;
- l'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana:
- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale n. 136 del 14/04/2015;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato, all' A.S.L. Napoli 2 Nord e all'ARSAN;
- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute
U.O.D. 13
Centro Direzionale Isola C/3
80143 Napoli

Oggetto : istanza di trasferimento corso M.G. in sovrannumero

Il sottoscritto dott. Archinto Passarelli, medico-chirurgo, nato il 05-07-1966 a Napoli, residente in Casapesenna(CE) alla via F. Petrarca I traversa n. 12-14 CAP 81036, Tel.e fax 081-8161358, cell. 345-3476993, e-mail>archintopassarelli@yahoo.it. PEC>*archinto.passarelli.jxzu@na.omceo.it*, ai sensi ei della Legge n° 401 del 29-12-2000, art.3, inoltra quanto in parola al fine di essere iscritto corso triennale di formazione in Medicina Generale, per il triennio 2015-2018, c/o l'ASL NA2 nord., per motivi residenziali.
A tal fine allega :

-copia documento di riconoscimento

Addì, MMXV/VIII/II

Il richiedente
Passarelli ind.mo (Me) dott. Archinto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0543444 03/08/2015 12,53
Mitt. : PASSARELLI ARCHINTO
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 52.4. Fascicolo : 104 del 2015

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 266 del 05/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE IN SOVRANNUMERO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2015/2018, AI SENSI DELLA LEGGE 29/12/2000, N. 401, ART. 3 - DOTT. CAMMAROTA FABRIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale una formazione specialistica post laurea;
- che l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- che per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;

CONSIDERATO che:

- La Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- Nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso.
- Non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione in merito all'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, secondo le suindicate indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze è divenuto più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale è venuta alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;
- tuttavia, stante l'elevato numero di istanze pervenute e le derivanti rilevanti difficoltà intervenute sotto il profilo organizzativo ed economico, l'amministrazione regionale è addivenuta alla determinazione di dover procedere nuovamente al contingentamento degli allievi da ammettere alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 ai sensi dell'Art. 3 della Legge 29.12.2000, n°401, al fine di adeguarlo alla

effettiva recettività delle strutture formative regionali e al volume delle risorse economiche ed organizzative disponibili;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 41 del 26/03/2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 31/03/2014, veniva approvato l'avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, di un contingente di n. 8 allievi, pari al 10% del numero di posti messi a concorso per la partecipazione al corso ordinario per lo stesso triennio 2014/2017;
- alcuni candidati non rientrati in tale contingente hanno richiesto comunque l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2014/2017 ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 e, a seguito di diniego da parte dell'amministrazione regionale, hanno prodotto ricorso alla magistratura amministrativa;
- per tali casi il TAR Campania – Napoli – Sez. VII, con propria ordinanza, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti:
  1. sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato e ammettendo il ricorrente alla frequenza del corso;
  2. condannando l'amministrazione regionale al pagamento delle relative spese;

RILEVATO che
- il Dott. CAMMAROTA Fabrizio, nato a Casal Velino (SA), il 25/10/1965, con propria istanza del 01/08/2015, acquisita al protocollo della scrivente Direzione Generale in data 03/08/2015 al n. 543452, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha chiesto l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2015/2018, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000;

RAVVISATA, pertanto, alla luce di quanto sopra,
- la necessità di accogliere l'istanza prodotta dal Dott. CAMMAROTA Fabrizio, nato a Casal Velino (SA), il 25/10/1965, finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2015/2018, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000 della relativa graduatoria, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di accogliere l'istanza prodotta dal Dott. CAMMAROTA Fabrizio, nato a Casal Velino (SA), il 25/10/1965 , finalizzata all'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2015/2018, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401 del 29/12/2000, al di fuori del contingente di cui alla graduatoria del succitato avviso pubblico, approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 90 del 03/07/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 46 del 7/7/2014, al fine di evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi con conseguente aggravio di spesa per l'amministrazione regionale;
- di assegnare lo stesso, per la frequenza del Corso, alla A.S.L. di Salerno, nel cui territorio l'interessato risulta avere residenza;

- di invitare il Dott. CAMMAROTA Fabrizio, nato a Casal Velino (SA), il 25/10/1965, a produrre, almeno 15 giorni prima dell'avvio del corso in questione, idonea certificazione, in originale o in copia autenticata nei modi di legge, da cui risulti il possesso dei requisiti previsti per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale e in particolare:
    a) la data di iscrizione al corso di Laurea in Medicina in Chirurgia;
    b) il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
    c) l'abilitazione all'esercizio professionale;
    d) l'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana:
- di stabilire che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente Decreto cederà a carico dell'apposito fondo che sarà assegnato dal Ministero della Salute per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2015/2018;
- di notificare il presente provvedimento all'interessato, all'A.S.L. di Salerno e all'ARSAN;
- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla U.O.D. BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 269 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER IL TRIENNIO 2015/2018 - AMMISSIONE CANDIDATI ALLA PROVA CONCORSUALE ED IDENTIFICAZIONE SEDI D'ESAME. - INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 228 DEL 15/07/2015.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 121 del 26/03/2015, pubblicato sul B.U.R.C. n. 21 del 30/03/2015, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2015/2018;
- che il Bando in questione prevede:
  1. che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  2. che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 31 del 21/4/2015, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 21/05/2015
- che sulla base del numero di istanze valide pervenute si è reso necessario procedere all'istituzione di n. 4 Commissioni alle quali attribuire i candidati;

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 228 del 15/07/2015, si è provveduto all'individuazione delle sedi d'esame e all'ammissione alla prova concorsuale dei candidati che avevano prodotto regolare istanza di partecipazione entro il suddetto termine del 21/05/2015;
- che in data successiva alla pubblicazione di detto decreto sul B.U.R.C. n. 45 del 20/07/2015, i sottoelencati candidati hanno fatto rilevare il mancato inserimento negli elenchi degli ammessi alla prova concorsuale, producendo documentazione probatoria dell'avvenuto invio dell'istanza nei termini previsti dal bando:

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Comune	Prov	Data laurea
1	ANNUNZIATA CARMEN	29/04/1990	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	28/10/2014
1	SASSO GIUSEPPE	06/09/1985	TORRE DEL GRECO (NA)	PORTICI	NA	21/07/2014
1	RICCIARDI GIULIA	11/06/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	13/03/2013
1	ZAMPA GIORGIA	02/01/1980	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	18/10/2007

RITENUTO

- di dover provvedere alla necessaria rettifica ed integrazione degli elenchi allegati al decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 228 del 15/07/2015, inserendo i sopraindicati candidati richiedenti nelle rispettive commissioni di concorso:

COMMISSIONE N°1 N° CANDIDATI: 217
SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T1, VIA CINTHIA

26, NAPOLI (NA)

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Residenza Comune	Prov	Data laurea
1	ANNUNZIATA CARMEN	29/04/1990	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	28/10/2014

COMMISSIONE N°3 N° CANDIDATI: 217

SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T3, VIA CINTHIA 26, NAPOLI (NA)

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Residenza Comune	Prov	Data laurea
1	SASSO GIUSEPPE	06/09/1985	TORRE DEL GRECO (NA)	PORTICI	NA	21/07/2014
2	ZAMPA GIORGIA	02/01/1980	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	18/10/2007

COMMISSIONE N°4 N° CANDIDATI: 216

SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T4, VIA CINTHIA 26, NAPOLI (NA)

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Residenza Comune	Prov	Data laurea
1	RICCIARDI GIULIA	11/06/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	13/03/2013

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare ed integrare gli elenchi dei candidati ammessi al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 228 del 15/07/2015, inserendo nelle rispettive Commissioni i sottoelencati candidati:

COMMISSIONE N°1 N° CANDIDATI: 217

SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T1, VIA CINTHIA 26, NAPOLI (NA)

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Residenza Comune	Prov	Data laurea
1	ANNUNZIATA CARMEN	29/04/1990	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	28/10/2014

COMMISSIONE N°3 N° CANDIDATI: 217

SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T3, VIA CINTHIA 26, NAPOLI (NA)

Residenza

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Comune	Prov	Data laurea
1	SASSO GIUSEPPE	06/09/1985	TORRE DEL GRECO (NA)	PORTICI	NA	21/07/2014
2	ZAMPA GIORGIA	02/01/1980	NAPOLI (NA)	NAPOLI	NA	18/10/2007

COMMISSIONE N°4 N° CANDIDATI: 216

SEDE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO - AULA T4, VIA CINTHIA 26, NAPOLI (NA)

Id	Nominativo	Data Nasc.	Luogo di nascita	Residenza Comune	Prov	Data laurea
1	RICCIARDI GIULIA	11/06/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	13/03/2013

- di convocare gli interessati presso dette commissioni alle ore 8,00 del 15/9/2015;
- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 228 del 15/07/2015, pubblicato sul BURC n. 45 del 20/07/2015;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 07/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (U.O.C. PRONTO SOCCORSO E OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013, n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014 e n. 65 del 18/02/2015, pubblicato sul BURC n. 11 del 23/02/2015, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Fiorella Paladino – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 15/07/2015 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva);

RILEVATO che:

- con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

- ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D. Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA**

Prof. Nicola De Luca

Il Direttore della *U.O.C. Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva*

Dott. ssa Fiorella Paladino

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://b

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza

Prof. _____

Prof. Nicola De [illegible]
Associato di Medicina [illegible]
Università "Federico [illegible]

Il Dirigente della Struttura di Accettazione-OBI

Dott. _____

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Dott. FIORELLA PALADINO
PRONTO SOCCORSO OBI
N. 018198

Visto ed approvato

IL Commissario Straordinario _____

Commissario Straordinario
dr.ssa Patrizia Caputo

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO A.O. R. N. A. Cardarelli

Anno Accademico 2015-2016

Area didattica:

Insegnamento: Emergenze Mediche III anno – Dott. ssa Fiorella Paladino

Specializzandi	Periodo
n. 1	Tre mesi

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN A. Cardarelli

Anno accademico 2015-16

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura Pronto soccorso e Osservazione Breve Intensiva, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Medicina d'Emergenza anno 2015-16 – Dott. ssa Fiorella Paladino

Tipologia prestazioni	Numero
Avere interpretato emogasanalisi arteriose, con prelievo arterioso personalmente eseguito	almeno 20
Avere praticato dirette ed eco guidate, con posizionamento di aghi e tubi toracostomici	almeno 3 toracentesi
Sapere eseguire pericardiocentesi	
Aver posizionato sondini naso gastrici, compreso il posizionamento nel paziente in coma	almeno 10 sondini
Avere praticato massaggi cardiaci esterni con applicazione delle manovre di rianimazione	almeno 10
Avere eseguito disostruzioni delle vie aeree, ventilazioni con pallone di Ambu ed intubazioni oro-tracheali in urgenza	almeno 10 di ognuna
Sapere eseguire la ventilazione invasiva e non invasiva, meccanica e manuale con ventilatori pressometrici e volumetrici.	almeno 10
Aver posizionato cateteri venosi centrali (giugulare interna, succlavia e femorale)	almeno 20
Aver partecipato alla gestione di ictus in fase acuta	almeno 20
Aver partecipato ai processi gestionali e decisionali dei ricoveri in struttura d'Emergenza PS	

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN A. Cardarelli

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.ssa Fiorella Paladino,** Direttore della *Struttura di Pronto Soccorso e Osservazione Breve Intensiva*

DICHIARA

che la struttura, diretta dalla dott.ssa Fiorella Paladino è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA**

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Dott. FIORELLA PALADINO
PRONTO SOCCORSO OBI
N. 01619

Dott. _____

Napoli, lì _____

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 28 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DOMI CAR SRL - Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Pomigliano d'Arco alla via Vesuviana n. 10 - Presa d'atto modifica non sostanziale.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 138 del 29.07.2013 alla "DOMI CAR S.R.L." è stato approvato, ai sensi dell'art. 208 D. lgs. 152/2006 s.m.i., il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Vesuviana n. 10, contrada Cotone - zona D industriale e/o artigianale di completamento - in catasto foglio 8, p.lla 459, della superficie complessiva pari a mq 2.251,00;
b. che con D.D. n. 193 del 30.10.2013 l'impianto è stato autorizzato all'esercizio dell'attività fino al 23.06.2018;

RILEVATO

a. che il sig. Antonio Domenico Siniscalchi, in qualità di legale rappresentante della "DOMI CAR S.R.L. ", ha chiesto l'approvazione di una variante non sostanziale con istanza acquisita il 16.05.2014 con prot. n. 336290, priva dell'attestazione del pagamento delle spese istruttorie;
b. che la società ha regolarizzato il pagamento delle spese istruttorie in data 10.09.2014, trasmettendo, inoltre, spontaneamente nuovi elaborati grafici (acquisiti con prot. n. 607663 del 15.09.2014 e prot. n. 792878 del 24.11.2014);
c. **che la predetta società con nota acquisita al prot. n. 68700 del 02.02.2015** ha presentato una documentazione progettuale integrativa/sostitutiva di quella indicata al punto b);
d. che la variante - descritta nella relazione tecnica e rappresentata nella Tav. 2, entrambe datate 27.01.2015 a firma dell'ing. M. Toscano, acquisite agli atti con prot. n. 68700 del 02.02.2015 - si articola nei seguenti interventi:
   d.1 installazione di un secondo ponte sollevatore, in prossimità di quello già presente, con griglia a nastro e vasca raccolta fluidi;
   d.2 accorpamento del settore di conferimento delle carcasse bonificate di mq 163 con il contiguo settore adibito al conferimento dei pacchi di carcasse bonificate di mq 103,5, al fine di ottenere una superficie complessiva di mq 266,50 adibita esclusivamente al "conferimento dei veicoli fuori uso dopo il trattamento", **restando invariato il quantitativo massimo di n. 20 carcasse bonificate stoccabili** così come stabilito con il D.D. n. 138 del 29.07.2013. I pacchi di carcasse bonificate – a seguito dell'accorpamento delle aree sopra descritto - saranno collocati nell'area destinata allo "stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla demolizione degli autoveicoli" in un cassone scarrabile (contrassegnato con codice CER 160106) già previsto nel progetto originario di cui al summenzionato D.D. n. 138/2013;
   d.3 installazione di n. 3 *cantilever* nel settore "conferimento delle carcasse dopo il trattamento" della superficie complessiva di mq 266,50;

PRESO ATTO che la società **con nota acquisita al prot. n. 512455 del 23.07.2015** ha trasmesso, in ottemperanza alla DGR n. 81/2015, una perizia tecnica asseverata descrittiva degli interventi di variante non sostanziale, datata 16.07.2015, a firma dell'ing. Marcello Toscano, sostitutiva di quella trasmessa in data 30.01.2015 e l'integrazione delle spese istruttorie, dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di commercio e dichiarazioni sostitutive rese dal legale rappresentante e dal direttore tecnico dell'impianto ai fini antimafia;

DATO ATTO che **con nota prot. n. 517856 del 24.07.2015** sono state chieste al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. n. 159 del 06.09.2011;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 81 del 09.03.2015, la variante sopra descritta è da ritenersi "non sostanziale" in quanto non risulta modificata la volumetria complessiva degli edifici né ampliate le superfici delle strutture edilizie interne al perimetro dell'impianto né modificata la superficie complessiva sulla quale insiste l'impianto, né vi è aumento della sua capacità produttiva o della produzione dei rifiuti e resta invariata la quantità massima stoccabile dei veicoli "prima del trattamento" **(n. 47)** e quella "dopo il trattamento" **(n. 20**), così come stabilito rispettivamente al punto 3.6 e al punto 3.8 del succitato D.D. 138 del 29.07.2013 di approvazione del progetto**;**

RITENUTO di prendere atto della variante non sostanziale presentata dalla "DOMI CAR S.R.L." per il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Vesuviana n. 10, contrada Cotone (in catasto foglio 8, p.lla 459**),** della superficie complessiva pari a mq 2.251,00

VISTI
il D. lgs. n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs. n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
la Delibera di G.R. n. 81 del 09.03.2015;
il D.D. n. 138 del 29.07.2013**;**
il D.D. n. 193 del 30.10.2013;
la Delibera di G.R.C. n. 141 del 28.03. 2015;
il D.P.G.R.C. n. 85 del 29.04.2015;

in conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte e confermate:

1. **prendere atto** della modifica "non sostanziale" - presentata dalla società "DOMI CAR S.R.L.", legalmente rappresentata dal sig. Antonio Domenico Siniscalchi, per il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Pomigliano d'Arco (NA) alla via Vesuviana n. 10, contrada Cotone, zona D industriale e/o artigianale di completamento, in catasto al foglio 8 p.lla 459, della superficie complessiva pari a mq 2.251,00 - da apportare al progetto approvato con D.D. n. 138 del 29.07.2013, che consiste negli interventi di seguito specificati, riportati graficamente nella planimetria Tav. 2, acquisita agli atti con prot. n. 68700 del 02.02.2015 e descritti nella relazione tecnica asseverata, acquisita al prot. n. 512455 del 23.07.2015;
   - 1.1 installazione di un secondo ponte sollevatore, in prossimità di quello già presente, con griglia a nastro e vasca raccolta fluidi, da ubicare nell'area coperta adibita a trattamento e bonifica dei veicoli fuori uso;
   - 1.2 accorpamento del settore di conferimento delle carcasse bonificate di mq 163 con il contiguo settore adibito al conferimento dei pacchi di carcasse bonificate di mq 103,5, al fine di ottenere un'area di complessivi mq 266,50 più funzionale allo stoccaggio delle carcasse "dopo il trattamento", **restando invariato il quantitativo massimo di n. 20 carcasse bonificate da stoccare** così come stabilito con il D.D. n. 138 del 29.07.2013. I pacchi di carcasse bonificate – a seguito del suddetto accorpamento - saranno collocati nell'area destinata allo "stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla demolizione degli autoveicoli" in un cassone scarrabile (contrassegnato con codice CER 160106) già previsto nel progetto originario di cui al summenzionato D.D. n. 138/2013;
   - 1.3 installazione di n. 3 *cantilever* nel settore destinato al conferimento delle carcasse bonificate, della superficie complessiva di mq 266,50, come risultato dall'accorpamento di cui al punto 1.2;

2. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi riguardanti la società in oggetto per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

3. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

4. **notificare** il presente decreto alla "DOMI CAR S.R.L.";

5. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA/3 Sud e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, per i

controlli di competenza, al PRA di Napoli e all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs 152/06 s.m.i.

6. **inviare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 30 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D. Lgs. 152/06 Art. 208. - Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e Commercio Rottami Metallici S.r.l., con sede legale in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV traversa n. 10 -. Autorizzazione all'esercizio impianto mobile (EXTEC C10 Crusher Matricola 11906)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l.", legalmente rappresentata dal Sig. Gentile Francesco, nato a Napoli e residente a Casoria (NA) alla Via Salvo D'Acquisto, II trav. n.8, è iscritta nel Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Napoli, con n.R.E.A. NA 392830 e P.I. 04740730637, con istanza del 01/04/2015, acquisita agli atti in data 02/04/2015 prot. 231489, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

b) a corredo dell'istanza, la Società ha trasmesso la sottoelencata documentazione prescritta dalla D.G.R.C. 81/2015:

- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Napoli, datata 26/03/2015 (copia documento di identità);
- Autocertificazioni antimafia dei soci e del direttore tecnico della Società datati 26/03/2015 (con documenti di identità);
- Attestazione di versamento della somma di € 600,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva a firma dell'Ing. Francesco Fontana datata 26/03/2015 e in allegato scheda tecnica del macchinario con annessa dichiarazione di conformità CE;
- Scrittura privata tra la "ASB Noleggio S.r.l." e la "Fratelli Gentile S.r.l." datata 10 Febbraio 2015. Fattura n.1/63 del 10/02/2015, (quale primo acconto) emessa dalla ASB Noleggio S.r.l. per la vendita di un frantoio mobile EXTEC C10 Crusher, matricola n. 11906;

c) la Commissione Tecnica Istruttoria, riunitasi il 16/07/2015 presso gli uffici dell'U.O.D. 17, vista la documentazione presentata dalla "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l." ha ritenuto che sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile.

CONSIDERATO che:

a) la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alla seguente attrezzatura:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantoio Mobile	EXTEC C10 Crusher	11906	Vagliatura

b) la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui alla lettera R12 e R13 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
17 01 01	cemento	R12- R13
17 01 02	mattoni	R12- R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12- R13
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12- R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12- R13

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R12- R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12- R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12- R13
20 02 02	terra e roccia	R12- R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R12- R13

RILEVATO che:

a) l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

PRECISATO che:

a) il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che

a) allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti, alla Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l." con sede legale in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni, IV traversa n.10;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 81/2015;
VISTA la D.G.R.C. 478/2012 modificata con D.G.R.C. 528/2012;
VISTA la D.G.R.C- 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **AUTORIZZARE** la Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l." con sede legale in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni, IV traversa n.10, legalmente rappresentata dal Sig. Gentile Francesco, nato a Napoli e residente a Casoria (NA) alla Via Salvo D'Acquisto, II trav. n.8, iscritta nel Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Napoli, con n.R.E.A. NA 392830 e P.I. 04740730637, all'esercizio della seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantoio Mobile	EXTEC C10 Crusher	11906	Vagliatura

2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
17 01 01	cemento	R12- R13
17 01 02	mattoni	R12- R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12- R13
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12- R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12- R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R12- R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12- R13
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12- R13
20 02 02	terra e roccia	R12- R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R12- R13

3) STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata, previa presentazione all'UOD competente, di apposita domanda entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) **FAR PRESENTE** che la Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l." dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;

- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l." dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 09/03/2015. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 81 del 09/03/2015;

6) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla Società "Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti e commercio rottami metallici S.r.l.";
- al Comune di Casoria (NA);
- alla Città Metropolitana di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 32 del 04/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015548. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **5359** del **27/11/2014**, acquisita agli atti in data **03/12/2014** prot. **819556**, della Herambiente Servizi Industriali S.r.l., con sede legale in Bologna al Viale C. Berti Pichat 2/4, che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Herambiente Servizi Industriali S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Bologna al Viale C. Berti Pichat 2/4 intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **824286** del **04/12/2014** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015548**;

c la successiva nota del **19/01/2015** prot. **414**, acquisita agli atti prot. **43124** del **22/01/2015**, con cui la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015548**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **27.000** tonnellate suddivise in n. **1.200** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. Mandataria A.T.I. – Herambiente Servizi Industriali S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, al Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Giugliano** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2015** prot. **54704**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015548**, nonché il relativo dossier presentato dalla Herambiente Servizi Industriali S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. **296** del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **27/02/2015** acquisita agli atti in data **12/03/2015** prot. **171936**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015548** fissando la data di scadenza al **15/03/2016**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **27/02/2015** acquisita agli atti il **05/03/2015** prot. **152956**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015548** fissando la data di scadenza al **15/03/2016;**

c la Herambiente Servizi Industriali S.r.l., sede legale in Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna, con nota prot. **10287** del **27/07/2015**, acquisita agli atti in data **30/07/2015** prot. n.**532980** con riferimento alla notifica **IT015548** ha chiesto il rilascio di n. **160** (**centosessanta**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **161/1.200** al **320/1.200** per il trasporto di **3.850** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 4.131,20**= e ha trasmesso:

c.1 polizza fidejussoria n.**5387.00.27.2799673664,** per un importo garantito complessivo di **€. 4.898.919,06**= (quattromilioniottocentonovantottomilanovecentodiciannove/06) con decorrenza dal **20/07/2015**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015548** – sino alla concorrenza delle **3.850** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015548** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.4.898.919,06**= (quattromilioniottocentonovantottomilanovecentodiciannove/06), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.850** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **3.850** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano** (NA);

d. di rilasciare alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l. n.**160** (**centosessanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015548** avente la seguente numerazione da **161/1.200 a 320/1.200**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015548**, il trasporto di **3.850** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Giugliano** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **5387.00.27.2799673664**, per un importo garantito complessivo di €.**4.898.919,06**= (quattromilioniottocentonovantottomilanovecentodiciannove/06) con decorrenza dal **20/07/2015,** emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015548** numerate da **161/1.200 a 320/1.200**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.850** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015548** numerati da **161/1.200 a 320/1.200** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Giugliano** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.850** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di 27**.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015548**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.850** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la Herambiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia dal ricevimento, da parte della competente Regione, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015548**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno

determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 33 del 04/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015547. QUARTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **5359** del **27/11/2014**, acquisita agli atti in data **03/12/2014** prot. **819556**, della Herambiente Servizi Industriali S.r.l., con sede legale in Bologna al Viale C. Berti Pichat 2/4, che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Herambiente Servizi Industriali S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Bologna al Viale C. Berti Pichat 2/4 intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **824286** del **04/12/2014** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015547**;

c la successiva nota del **19/01/2015** prot. **415**, acquisita agli atti prot. **43133** del **22/01/2015**, con cui la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015547**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **27.000** tonnellate suddivise in n. **1.200** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. Mandataria A.T.I. – Herambiente Servizi Industriali S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, al Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2015** prot. **54704**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015547**, nonché il relativo dossier presentato dalla Herambiente Servizi Industriali S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **27/02/2015** acquisita agli atti in data **12/03/2015** prot. **171928**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015547** fissando la data di scadenza al **15/03/2016**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **27/02/2015** acquisita agli atti il **05/03/2015** prot. **152965**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015547** fissando la data di scadenza al **15/03/2016;**

c la Herambiente Servizi Industriali S.r.l., sede legale in Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna, con nota prot. **10287** del **27/07/2015**, acquisita agli atti in data **30/07/2015** prot. n.**532980** con riferimento alla notifica **IT015547** ha chiesto il rilascio di n. **160** (**centosessanta**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **481/1.200** al **640/1.200** per il trasporto di **3.850** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 4.131,20**= e ha trasmesso:

c.1 polizza fidejussoria n.**5387.00.27.2799673690,** per un importo garantito complessivo di **€. 4.929.937,46**= (quattromilioninovecentoventinovemilanovecentotrentasette/46) con decorrenza dal **21/07/2015**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015547** – sino alla concorrenza delle **3.850** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015547** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.4.929.937,45**= (quattromilioninovecentoventinovemilanovecentotrentasette/45), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla SACE BT Credit & Surety, sede legale Piazza Poli, 42 – 00187 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.850** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **3.850** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

d. di rilasciare alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l. n.**160** (**centosessanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015547** avente la seguente numerazione da **481/1.200 a 640/1.200**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015547**, il trasporto di **3.850** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **5387.00.27.2799673690,** per un importo garantito complessivo di **€.4.929.937,46**= (quattromilioninovecentoventinovemilanovecentotrentasette/46), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V., sede legale Via Crescenzio 12 – 00193 Roma, con decorrenza dal **21/07/2015**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l n.**160 (centosessanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015547** numerate da **481/1.200 a 640/1.200**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.850** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015547** numerati da **481/1.200 a 640/1.200** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.850** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **quarta quota** del totale di 27**.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015547**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.850** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la Herambiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Herambiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia dal ricevimento, da parte della competente Regione, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015547**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno

determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Herambiente Servizi Industriali S.r.l;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI MATERIALI USATI, LOCALITA' PASCAROLA, ZONA ASI, CAIVANO (NA)" - PROPOSTO DALLA SOC. S.V.F. TESSILE SRL - CUP 6979.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - f.1.1 la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - f.1.2 gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S. da ultimo aggiornata con D.D. n. 122 del 5.08.2014;

i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, successivamente sostituita con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali

(VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 122672 del 20/02/2014, integrata con nota prot. reg. 557360 del 12/08/2014 contrassegnata con CUP 6979, la Soc. S.V.F. Tessile srl., con sede in Torre del Greco alla via del Corallo, 12, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Recupero e messa in riserva di materiali usati, località Pascarola, zona ASI, Caivano (NA)" ;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da D'Alterio-Sabatino-Carfora, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 18/02/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

b. che la S.V.F. Tessile srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18/07/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 18/02/2015, il progetto "Recupero e messa in riserva di materiali usati, località Pascarola, zona ASI, Caivano (NA)", proposto dalla Soc. S.V.F. Tessile srl , con sede in Torre del Greco alla via del Corallo, 12;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. CHE ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. DI trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 alla Provincia di Napoli;
   5.3 al Comune di Caivano;
   5.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.5 alla U.O.D. 52-05-17;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE-PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PICCOLO IMPIANTO IDROELETTRICO SU CANALI ESISTENTI SENZA INCREMENTO DELLA PORTATA DERIVATA PRESSO IL COMPLESSO IMMOBILIARE DELLA EX FILANDA D'ANDREA" DA REALIZZARSI AL FG.20 P.LLA 4170 NEL COMUNE DI SARNO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. R.C.S. IMMOBILIARE S.R.L. - CUP 7198

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        f.1.1 la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        f.1.2 gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "*short list*" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare di cui al precedente *PREMESSO e.* prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 - così come modificato dal D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015, pubblicato sul BURC n. 24 del 13/04/2015 - sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 607552 del 15/09/2014 contrassegnata con CUP 7198 e integrata con prot.reg.n.744722 del 6/11/2014 la Soc.R.C.S. Immobiliare Srl, con sede in Sarno (SA) alla p.zza Marconi, 40, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Piccolo impianto*

idroelettrico su canali esistenti senza incremento della portata derivata presso il complesso immobiliare della Ex Filanda d'Andrea" da realizzarsi al fg.20 p.lla 4170 nel Comune di Sarno (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalle dott.sse Santangelo - Pascarella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. Reg.le n.68760 del 2/02/2015 il proponente ha trasmesso integrazioni spontanee alla pratica presentata in data 11/09/2014;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/03/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto in parola, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 se all'esito della Conferenza dei Servizi il progetto dovesse ricevere modifichesostanziali dovrà essere sottoposto a parere di compatibilità ambientale;
   a.2 dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:

      a.2.1 per le emissioni in atmosfera:
         a.2.1.1 copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto.
         a.2.1.2 pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere,
         a.2.1.3 riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere,
         a.2.1.4 eventuale predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali,
         a.2.1.5 programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste;
         a.2.1.6 limitazione velocità dei mezzi nelle aree di transito,
         a.2.1.7 manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi e delle attrezzature;

      a.2.2 per il rumore e le vibrazioni:
         a.2.2.1 impiego di macchine per il movimento terra prevalentemente gommate anziché cingolate,
         a.2.2.2 installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste,
         a.2.2.3 dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne,
         a.2.2.4 dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori.
         a.2.2.5 basamenti antivibranti per i macchinari fissi;
         a.2.2.6 utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori),
         a.2.2.7 manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta)
         a.2.2.8 manutenzione della viabilità interna,
         a.2.2.9 posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;

      a.2.3 per il suolo:

a.2.3.1 realizzazione di adeguate aree di stoccaggio dei rifiuti, munite di copertura, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali, e provvedere alla caratterizzazione e gestione come previsto dal DLgs 152/06 e smi, in particolare curando la tenuta della documentazione (registri carico e scarico rifiuti, formulari di smaltimento);

a.2.3.2 riutilizzo del terreno vegetale derivante dagli scavi in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 152/2006 e smi ed D.M. 161/2012 e smi);

a.3 Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio;

a.4 Inoltre si prescrive quanto di seguito riportato:

a.4.1 effettuare un'indagine fonometrica entro 60 giorni dalla messa a regime dell'impianto, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;

a.4.2 redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari che compongono la centrale idroelettrica, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche, con particolare riguardo al buon funzionamento dei sistemi di allarme nonché del sistema di monitoraggio per la misurazione delle portate, i cui dati vanno inoltrati con cadenza annuale all'Autorità di Bacino;

a.4.3 redigere un piano di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;

a.4.4 registrare e tenere a disposizione gli esiti dei piani e programmi sopra citati, per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

b. che l'esito della Commissione del 25/03/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc.R.C.S. Immobiliare Srl con nota prot. reg. n. 40978 del 15/06/2015;

c. che la Soc.R.C.S. Immobiliare Srl, ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10/09/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 25/03/2015, il progetto "Piccolo impianto idroelettrico su canali esistenti senza incremento della portata derivata presso il complesso immobiliare della Ex Filanda d'Andrea" da realizzarsi al fg.20 p.lla 4170 nel Comune di Sarno (SA) , proposto dalla Soc.R.C.S. Immobiliare Srl, con sede in Sarno (SA) alla p.zza Marconi, 40, con le seguenti prescrizioni:

1.1 se all'esito della Conferenza dei Servizi il progetto dovesse ricevere modifiche sostanziali dovrà essere sottoposto a parere di compatibilità ambientale;

1.2 dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste per la fase di cantiere, che il Proponente dovrà riportare in un Piano di Gestione, con verifica e registrazione periodica dell'attuazione, con tenuta della relativa documentazione a disposizione degli Enti preposti al controllo. In particolare:

1.2.1 per le emissioni in atmosfera:
- 1.2.1.1 copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto,
- 1.2.1.2 pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere,
- 1.2.1.3 riduzione delle superfici non asfaltate all'interno dell'area di cantiere,
- 1.2.1.4 eventuale predisposizione di idranti a pioggia per le aree di stoccaggio dei materiali,
- 1.2.1.5 programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste;
- 1.2.1.6 limitazione velocità dei mezzi nelle aree di transito,
- 1.2.1.7 manutenzione e verifica periodica dello stato di revisione dei mezzi e delle attrezzature;

1.2.2 per il rumore e le vibrazioni:
- 1.2.2.1 impiego di macchine per il movimento terra prevalentemente gommate anziché cingolate,
- 1.2.2.2 installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste,
- 1.2.2.3 dislocazione degli impianti fissi, con limitata produzione di rumore, in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne,
- 1.2.2.4 dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori.
- 1.2.2.5 basamenti antivibranti per i macchinari fissi;
- 1.2.2.6 utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori),
- 1.2.2.7 manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, verifica tenuta)
- 1.2.2.8 manutenzione della viabilità interna,
- 1.2.2.9 posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore qualora si registri la presenza di ricettori nelle vicinanze del cantiere;

1.2.3 per il suolo:
- 1.2.3.1 realizzazione di adeguate aree di stoccaggio dei rifiuti, munite di copertura, al fine di evitare contaminazioni alle matrici ambientali, e provvedere alla caratterizzazione e gestione come previsto dal DLgs 152/06 e smi, in particolare curando la tenuta della documentazione (registri carico e scarico rifiuti, formulari di smaltimento);

1.2.3.2 riutilizzo del terreno vegetale derivante dagli scavi in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 152/2006 e smi ed D.M. 161/2012 e smi);

1.3 Attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio;

1.4 Inoltre si prescrive quanto di seguito riportato:

1.4.1 effettuare un'indagine fonometrica entro 60 giorni dalla messa a regime dell'impianto, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;

1.4.2 redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari che compongono la centrale idroelettrica, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche, con particolare riguardo al buon funzionamento dei sistemi di allarme nonché del sistema di monitoraggio per la misurazione delle portate, i cui dati vanno inoltrati con cadenza annuale all'Autorità di Bacino;

1.4.3 redigere un piano di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;

1.4.4 registrare e tenere a disposizione gli esiti dei piani e programmi sopra citati, per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. **DI** trasmettere il presente atto:

5.1 alla Società R.C.S. Immobiliare Srl;

5.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5.3 al Comune di Sarno (SA),

5.4 all'amministrazione provinciale di Salerno,

5.5 alla U.O.D. 51 02 04 - Energia e carburanti della DG per lo Sviluppo economico e le Attività produttive,

5.6 , alla U.O.D. 52 05 18 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno della DG Ambiente e Ecosistema;

5.7 alla competente U.O.D. 40 03 05 - Bollettino Ufficiale e URP per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 149 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Verifica preliminare di Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al "Piano dei tagli in loc. Serra Polare, Bosco dei Pellegrini, nel Comune di Acerno (SA)" - proposto dal sig. Roberto Di Meo - CUP 7182

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      g.1.1 la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      g.1.2 gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS), successivamente modificata con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 568345 in data 26/08/2014 contrassegnata con CUP 7182, il sig. Roberto Di Meo**,** residente in Salza Irpina (AV) alla C.da Coccovoni 1, ha presentato istanza di verifica preliminare alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano dei tagli in loc. Serra Polare, Bosco dei Pellegrini, nel Comune di Acerno (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dr.ssa Gallevi Alessandra, dal dr. Fiorella Antonio e dal dr. Lotito Rocco iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che il sig. Di Meo Roberto ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 705128 del 22/10/2014, "Modifiche ed integrazioni al Piano dei Tagli delle proprietà silvane della famiglia Di Meo ubicate nel Comune di Acerno (SA)";

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/01/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escludere l'intero piano di taglio dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata sempreché si rispettino l'elaborato progettuale nonché la relazione di valutazione di incidenza e le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio in essa previste e di seguito riportate, fatte proprie dalla stessa Commissione che le adotta quali prescrizioni:
   - a.1 concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo (1 Ottobre – 31 marzo) e non coincidente con quello di riproduzione della fauna, realizzare comunque gli interventi preferibilmente nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino la diffusione delle limitate polveri che si generano;
   - a.2 impegnare personale esperto e qualificato ad usare attrezzature semplici quali motoseghe ed accette a basso impatto ambientale;
   - a.3 effettuare l'esbosco a dorso di animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti;
   - a.4 non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi e non asportare il fogliame secco;
   - a.5 limitare al minimo i rumori;
   - a.6 selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   - a.7 predisporre il letto di caduta in modo da evitare di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus sp presenti nella faggeta;
   - a.8 riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus sp;
   - a.9 rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni dettate dalla Comunità Montana, dalla U.O.D. 19 (DIP 52 – DG 06) "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" (ex STAPF) e dall'Ente Parco Regionale dei Picentini;

b. che l'esito della Commissione del 26/01/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Di Meo Roberto con nota prot. reg. n. 175660 del 13/03/2015;

c. che, in riscontro alla sopra citata nota prot. reg. n. 175660 del 13/03/2015, il dott. For. Salvatore Malatino in qualità di tecnico incaricato alla redazione della Valutazione di Incidenza relativa al "Piano dei tagli in loc. Serra Polare, Bosco dei Pellegrini, nel Comune di Acerno (SA)" ha chiesto, per fondate motivazioni tecniche, la posticipazione al 15 aprile del termine per le attività di taglio ed

al 15 maggio del termine per le attività di esbosco, di poter proseguire l'utilizzazione della particella interessata dal rimboschimento di pini nonché la rettifica delle specie arboree indicate;

d. che il "Piano dei tagli in loc. Serra Polare, Bosco dei Pellegrini, nel Comune di Acerno (SA)" è stato nuovamente sottoposto alla Commissione VIA-VI-VAS che - acquisito il parere del gruppo istruttore sopra citato e valutata la validità delle richieste di cui alla citata nota prot. reg. n. 243130 del 09/04/2015 - ha deciso di modificare il parere escludendo l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, a condizione che si rispettino:
   d.1 l'elaborato progettuale;
   d.2 le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio previste nella relazione di valutazione di incidenza e, in particolare, le prescrizioni di seguito riportate:
      - concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo del 1 Ottobre – 15 aprile con esbosco entro il 15 maggio (relativamente alle sole operazioni di rimboschimento dei pini, sulla sola particella 8C, l'utilizzazione del bosco, potrà proseguire anche oltre il 15 aprile,trattandosi di fustaia resinosa non seggetta al periodo di ripresa vegetativa);
      - eseguire le utilizzazioni con attrezzature semplici (quali motoseghe ed accette) a cura di personale esperto e qualificato;
      - non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
      - impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
      - limitare al minimo i rumori;
      - selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);
   d.3 si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dal Servizio Territoriale Provinciale Foreste di Salerno e dall'Ente Parco Regionale dei Picentini;

e. che l'esito della Commissione VIA-VI-VAS del 28/04/2015, come sopra riportato è stato comunicato al proponente sig. Di Meo Roberto con nota prot. reg. n. 344978 del 19/05/2015;

f. che il sig. Di Meo Roberto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 01/08/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n. 12/12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 26/01/2015 e del 28/04/2015, il "Piano dei tagli in loc. Serra Polare, Bosco dei Pellegrini, nel Comune di Acerno (SA)" proposto dal sig. Di Meo Roberto, residente in Salza Irpina (AV) alla C.da Coccovoni 1, a condizione che si rispettino:
   1.1 l'elaborato progettuale;
   1.2 le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio previste nella relazione di valutazione di incidenza e, in particolare, le prescrizioni di seguito riportate:
   - concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo del 1 Ottobre – 15 aprile con esbosco entro il 15 maggio (relativamente alle sole operazioni di rimboschimento dei pini, sulla sola particella 8C, l'utilizzazione del bosco, potrà proseguire anche oltre il 15 aprile,trattandosi di fustaia resinosa non seggetta al periodo di ripresa vegetativa);
   - eseguire le utilizzazioni con attrezzature semplici (quali motoseghe ed accette) a cura di personale esperto e qualificato;
   - non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   - impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
   - limitare al minimo i rumori;
   - selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi);

   1.3 si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dal Servizio Territoriale Provinciale Foreste di Salerno e dall'Ente Parco Regionale dei Picentini.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 150 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA -PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI PER LA SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA STRADA RURALE CANNELLA - VARCO A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TORRIONI (AV) PROPOSTO DAL COMUNE DI TORRIONI (AV) - CUP 6798

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS) ;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 579366 in data 9/08/2013 contrassegnata con CUP 6798 il Comune di Torrioni (AV), con sede in Via Tuoro, 6 – CAP 83010, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Lavori per la sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale Cannella - Varco a servizio delle aziende agricole" da realizzarsi nel Comune di Torrioni (AV) ;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dai dott.ri Lubrano Lavadera – Prisco - Policastro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. Che il Comune di Torrioni (AV) con note prot. Reg.n.215643 del 26/03/2014, n.282404 del 22/04/2014

e n.840053 del 10/12/2014 ha trasmesso atti integrativi spontanei**;**

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9/02/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ritenendo comunque necessarie, anche in virtù del tipo di viabilità (a servizio di aziende agricole) che presuppone una bassa frequentazione, le seguenti prescrizioni volte a mitigare il consumo di suolo naturale e evitare inquinamenti luminosi in un'area sensibile dal punto di vista ambientale:

a.1 l'intero tracciato stradale non potrà avere una larghezza superiore a 3 m, fatte salve le previste due piazzole di scambio;

a.2 il manto stradale dovrà essere realizzato esclusivamente in misto stabilizzato cementato di cava e senza l'utilizzo di materiale bituminoso in nessun tratto del tracciato, fatto salvo il rifacimento del tratto all'attualità già asfaltato di 318 m;

a.3 nessun tratto stradale dovrà essere dotato di illuminazione pubblica;

b. che l'esito della Commissione del 9/02/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Torrioni (AV) con nota prot. reg. n. 114935 del 19/02/2015;

c. che il Comune di Torrioni (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19/07/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9/02/201, relativamente al al progetto "Lavori per la sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale Cannella - Varco a servizio delle aziende agricole" da realizzarsi nel Comune di Torrioni (AV) ritenendo comunque necessarie, anche in virtù del tipo di viabilità (a servizio di aziende agricole) che presuppone una bassa frequentazione, le seguenti prescrizioni volte a mitigare il consumo di suolo naturale e evitare

inquinamenti luminosi in un'area sensibile dal punto di vista ambientale:

1.1 l'intero tracciato stradale non potrà avere una larghezza superiore a 3 m, fatte salve le previste due piazzole di scambio;

1.2 il manto stradale dovrà essere realizzato esclusivamente in misto stabilizzato cementato di cava e senza l'utilizzo di materiale bituminoso in nessun tratto del tracciato, fatto salvo il rifacimento del tratto all'attualità già asfaltato di 318 m;

1.3 nessun tratto stradale dovrà essere dotato di illuminazione pubblica;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione ;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli assetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 159 del 24/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D. Lgs 152/2006 e s.m.i. art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D.D. n. 960/2001 e successivi D.D. n. 1145/2002, D.D. n. 14/2009, D.D. n. 24/2010, D.D. n. 135/2013, alla ditta "PAPER DIVIPAC s.r.l." con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Nicola la Strada (CE) Via Appia Antica n. 53 - Presa atto di modifica non sostanziale.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- Con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 960 del 25/06/2001 e successivo D.D. n. 1145 del 28/05/2002 la ditta PAPER DIVIPAC s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione di articoli in carta ad uso domestico, comunitario ed industriale, con sede nel comune di S. Nicola la Strada (CE) Via Appia Antica n. 53, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 203/88;
- con D.D. n. 14 del 04/03/2009 la stessa ditta è stata autorizzata per l'installazione di un nuovo camino (E2) e lo spostamento del camino E1, ai sensi dell'art 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06;
- con D.D. n. 24 del 21/01/2010 la ditta è stata autorizzata per l'installazione di un nuovo sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri con inglobamento del punto di emissione E2 – già autorizzato – e delle polveri provenienti dalle macchine della Linea piegati a Z, Converpack e Perini;
- con D.D. n. 135 del 17/09/2013 la ditta è stata autorizzata per la modifica dei punti di emissione E1 ed E2 e nell'installazione di 3 nuovi punti di emissione denominati E3, E4 ed E5;
- con nota del 05/03/2014 prot. n. 2014.0156843 si è preso atto della modifica non sostanziale, ovvero:
    1. spostamento del camino E1 dall'interno del reparto produttivo MTC all'esterno del capannone;
    2. potenziamento del filtro di abbattimento a monte del raccordo con il camino E1, mediante inserimento di un ulteriore filtro a maniche (prefiltro) TECNOIMPIANTI s.r.l. di portata nominale 8.000 m^3/h, costituito da 48 maniche filtranti.

- con documentazione trasmessa dal SUAP di S. Nicola la Strada (CE), acquisita al prot. regionale n. 0130810 del 25/02/2015, la ditta ha comunicato di voler apportare delle modifiche non sostanziali allo stabilimento già autorizzato, ovvero "la linea di aspirazione dei rifili in carta, convogliante nel camino E1, presenta problemi tecnici… occorre pertanto separare i camini dei due impianti, già dotati ciascuno di un proprio sistema autonomo di abbattimento delle polveri. Vengono pertanto individuati, in luogo del camino E1, i camini E1a ed E1b, corrispondenti rispettivamente alla linea MTC ed alla linea Pressa".

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E1a	Linea MTC	Polveri di carta	Cicloni e filtri

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E1b	Aspirazioni rifili e Pressa	Polveri di carta	Cicloni e filtri

Mentre i sottoindicati Punti di Emissione non subiscono modifiche:

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E2	Linea CONVERPACK ed IDEA (ex Perini)	Polveri di carta	Cicloni e filtri
E3	Testata linea Z2	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere
E4	Testata linea Piegati a V	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere
E5	Testata linea Z1	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la scrivente UOD, con nota del 03/03/2015 prot. n. 2015.0145669, ha chiesto all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, una valutazione in merito con allegato il relativo parere tecnico.

- l'ARPAC Dipartimento di Caserta, con nota prot. n. 15705/2015 del 13/03/2015 – acquisita al prot. regionale n. 2015.0196601 del 23/03/2015 – ha inviato il parere n. 50/PR/15 in cui si esprime "**parere favorevole** alla richiesta di modifica in oggetto, in quanto, dalla relazione tecnica allegata all'istanza, si evince che la necessità di apportare tale modifica è motivata da esigenze tecniche, ossia da problemi di malfunzionamento dell'intera linea di aspirazione dei rifili di carta convogliante nel camino E1. Dalla relazione si evince inoltre che tale modifica è da ritenersi NON SOSTANZIALE in quanto il flusso di massa complessivo degli inquinanti emessi, così come la quantità di materie prime utilizzate, restano inalterati".

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'aggiornamento per modifica non sostanziale del D.D. n. 960 del 25/06/2001 e successivi D.D. n. 1145 del 28/05/2002, D.D. n. 14 del 04/03/2009, D.D. n. 24 del 21/01/2010, D.D. n. 135 del 17/09/2013 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciati alla ditta "PAPER DIVIPAC s.r.l." con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Nicola la Strada (CE) Via Appia Antica n. 53.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L. R. n. 10/1998;
- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto, e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013.

D E C R E T A

- **Prendere atto** della modifica non sostanziale, consistente nella separazione del camino denominato E1 nei camini E1a ed E1b, corrispondenti rispettivamente alla linea MTC ed alla linea Aspirazioni rifili e Pressa, non apportando alcuna altra modifica all'impianto già autorizzato con D.D. n. 960 del 25/06/2001 e successivi D.D. n. 1145 del 28/05/2002, D.D. n. 14 del 04/03/2009, D.D. n. 24 del 21/01/2010, D.D. n. 135 del 17/09/2013, in favore della ditta PAPER DIVIPAC s.r.l., P.IVA: 02087870610, legalmente rappresentata dal sig. Di Leva Vincenzo, nato a Napoli il 08/12/1960;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Aggiornare** la tabella riassuntiva delle emissioni come di seguito riportato:

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E1a	Linea MTC	Polveri di carta	Cicloni e filtri

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E1b	Aspirazioni rifili e Pressa	Polveri di carta	Cicloni e filtri

Mentre i sottoindicati Punti di Emissione non subiscono modifiche:

Camino	Linea	Inquinante	Impianto di abbattimento
E2	Linea CONVERPACK ed IDEA (ex Perini)	Polveri di carta	Cicloni e filtri
E3	Testata linea Z2	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere
E4	Testata linea Piegati a V	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere
E5	Testata linea Z1	Polveri di carta	Cartuccia in cellulosa e poliestere

- **Confermare** tutte le prescrizioni e condizioni previste nel D.D. n. 960/2001 e successivi D.D. n. 1145/2002, D.D. n. 14/2009, D.D. n. 24/2010, D.D. n. 135/2013, che qui si intendono integralmente riportate, in capo alla responsabilità ditta PAPER DIVIPAC s.r.l;

- **Notificare** il presente provvedimento alla ditta PAPER DIVIPAC s.r.l.***;***

- **Trasmettere,** per quanto di competenza, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di San Nicola la Strada (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta – UOPC di Caserta - e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta.

- **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

- **Inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 160 del 24/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs 152/06 - art. 29nonies c. 4 - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 291 del 29.12.2011, alla Ditta Indesit Company S.p.A. sede legale Viale A. Merloni, 47 - Fabriano (AN), per l'impianto sito nel Comune di Carinaro (CE) Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI, per l'attivita' di trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc. - Codice IPPC 2.6 - Presa d'atto Cambio Gestore.

LA DIRIGENTE

Premesso che

a. alla società Indesit Company S.p.A con sede legale in Fabriano (AN) al Viale A. Merloni, 47 con decreto dirigenziale n. 291 del 29/12/2011, pubblicato sul BURC n. 3 del 29/12/2011, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente sito nel Comune di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI, per l'attività IPPC di trattamento superficiale metalli, di cui al codice 2.6;

b. la società Indesit Company S.p.A., con nota acquisita al prot. regionale n. 0430368 del 22/06/2015, ha comunicato la variazione della gestione dell'installazione, dal vecchio gestore, ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974, al nuovo gestore, ing. Francesco Celentano, nato a Ischia (NA) il 16/07/1970.

Considerato che con atto del 01/07/2015 prot. n. 0453414 la scrivente UOD ha diffidato la società Indesit Company S.p.A. per la mancata comunicazione nei tempi dovuti, in violazione dell'art. 29-nonies c. 4, del D.Lgs 152/06 e della prescrizione prevista nell'atto autorizzativo, a tutt'oggi priva di riscontro.

Ritenuto che occorre procedere al cambio di gestore della società Indesit Company S.p.A, per l'impianto esistente sito nel Comune di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visto

a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/2008;
d. il D.Lgs. 46/2014;
e. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decre to Legge 30.10.07 n°180;
f. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decret o Legge 31.12.07 n°248;
g. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. la DGRC. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
j. la DGRC.n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
k. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
l. la DGRC. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
m. la DGRC. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato;
n. la DGRC. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
o. il DPGRC. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto, e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento società Indesit Company S.p.A di Carinaro (CE) alla Variante 7 bis Km 15,400 zona ASI è l'ing. Francesco Celentano, nato a Ischia (NA) il 16/07/1970, in luogo dell'ing. Dina Longobardi, nata a Campobasso il 16/02/1974.

2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al decreto dirigenziale n. 291 del 29/12/2011.

3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.

5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Carinaro (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex CE/2 – Ambito 1, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

6. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 171 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - DITTA COLANDREA MICHELINA. RETTIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 147 DEL 23/12/2014 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI AVERSA (CE), VIALE EUROPA N. 75, FOGLIO 2 PARTICELLA 95, ZONA B1 SATURA.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 147 del 23/12/2014, pubblicato sul BURC n. 1 del 5 gennaio 2015, è stata rilasciata alla ditta individuale COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, la proroga all'esercizio dell'attività per 12 mesi, **fino al 19/12/2015**, del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Aversa (CE) al viale Europa 75, Foglio 2 Particella 95, zona B1 satura, autorizzato con Decreto del Presidente della GR - Commissario di Governo n. 235/DEC/99 del 8/11/1999.

Considerato che

- la medesima ditta con atto dell'ATO2 Napoli - Volturno, Prot./SCA n. 2865/10 del 22/10/2010, è stata autorizzata agli scarichi in pubblica fognatura, scaduta in data 22/10/2014;

- da una verifica d'Ufficio è emerso che, per mero errore materiale, nel suddetto Decreto Dirigenziale n. 147/2014 di proroga non è stata prevista l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

- la Scrivente UOD, con nota prot. n. 0536103 del 30/07/2015, ha chiesto all'ATO2 Napoli - Volturno un parere di merito, con cortese sollecitudine, al fine di procedere all'inclusione dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, fino al 19/12/2015.

Rilevato che

- l'ATO2 Napoli - Volturno con nota Prot./SCA 3033/2015 del 31/07/2015, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 0540266, ha rilasciato il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali;
  - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale trasmettendone gli esiti a questo ATO2;
  - si prescrive inoltre l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico.

Ritenuto di poter procedere alla rettifica del D.D. n. 147 del 23/12/2014, con l'inclusione dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura nell'autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., in conformità al parere favorevole con prescrizioni dell'ATO2 Napoli - Volturno.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dallo stesso sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **RETTIFICARE** con il presente provvedimento il Decreto Dirigenziale n. 147 del 23/12/2014, rilasciato in favore della Ditta COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, con impianto nel Comune di Aversa (CE) al viale Europa n. 75, Foglio 2 Particella 95, zona B1 satura, autorizzato con Decreto del Presidente della GR - Commissario di Governo n. 235/DEC/99 del 8/11/1999, includendo l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con le seguenti prescrizioni:
   - lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali;
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale trasmettendone gli esiti all'ATO2 Napoli - Volturno;
   - installare un contabilizzatore delle acque di scarico.

2. **CONFERMARE** la scadenza della proroga al 19/12/2015, nonché le prescrizioni e condizioni del Decreto del Presidente della GR - Commissario di Governo n. 235/DEC/99 del 8/11/1999, in capo alla responsabilità della ditta in argomento.

3. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta Colandrea Michelina.

4. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Aversa (CE), all'ASL di Caserta Ambito 1 - UOPC di Aversa (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

5. **INVIARE** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

6. **INOLTRARE** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

7. **INVIARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 172 del 04/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 ART 208. DITTA TOP CAR SAS DI AMATO ROSARIO & C - DECRETO DIRIGENZIALE N. 91 DEL 15/05/2015 - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, DA UBICARSI NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA PORCHIERA, FOGLIO 15, P.LLA 5180 SUB 2, ZONA D6. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

- con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, che ha tra l'altro abrogato la DGRC n.1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, la Giunta Regionale ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con proprio Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 91 del 15/05/2015, pubblicato sul BURC n. 33 del 25/05/2015, la ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C, P.IVA n. 04882221213, con sede legale in Napoli alla via Scarfoglio n. 5, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 720147 del REA legalmente rappresentata dal sig. Amato Rosario, nato a Napoli il 05/07/1970, C.F. MTARSR70L05F839K è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla realizzazione, entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, di un nuovo Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Porchiera, su un'area di 1600 mq ca (1000 mq di superficie scoperta e 600 mq di superficie coperta) censita al catasto del medesimo Comune al Foglio 15, P.lla 5180 sub 2, zona D6 per insediamenti produttivi presenti sul territorio;

- la scrivente UOD con nota prot. n. 0509431 del 22/07/2015 ha concesso una proroga di 60 giorni per l'inizio dei lavori richiesta dalla ditta con nota acquisita al protocollo regionale n. 0419220 del 17/06/2015, ovvero entro il termine massimo del 16/08/2015;

- la ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C. con nota, acquisita al prot. n. 496023 del 16/07/2015, ha chiesto una variante non sostanziale, consistente in:
    a. introduzione della pesa per garantire, nello svolgimento dell'attività di autodemolizione una maggiore precisione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso ed in uscita da riportare negli appositi formulari, registri di carico/scarico e scheda sistri;
    b. potenziamento dell'impianto di disoleazione attraverso l'introduzione di un opportuno dissabbiatore;
    c. immissione delle acque provenienti dai servizi igienici in vasca a tenuta;
    d. diversa conformazione del vano uffici a parità di superficie approvata, onde consentire un più corretto deflusso dei lavoratori in caso di incendio;
    e. migliore distribuzione delle caditoie delle acque reflue del piazzale;
    f. puntuale identificazione delle aree esterne di stoccaggio rifiuti a parità di superficie approvata (rif. area esterna scoperta pari a 1000 mq);
    g. spostamento cancello entrata per un miglior raggio di curvatura degli automezzi.

Considerato che

- la Commissione Tecnico Istruttoria (CTI), nominata con D.D. n. 191 del 03.12.2013 pubblicato sul BURC n. 71 del 16 dicembre 2013, riunitasi in data 21.07.2015, il cui verbale si richiama acquisito al prot. n. 0507438 del 22.07.2015, esaminata la documentazione depositata dalla ditta, ha ritenuto:
    - che la variante richiesta sia di natura non sostanziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover invitare la ditta, relativamente all'immissione delle acque reflue dei servizi igienici in una vasca a tenuta, ad attenersi rigorosamente al progetto approvato nella Conferenza di Servizi (CdS) del 14 maggio 2015 ed autorizzato con D.D. n. 91 del 15/5/2015, che prevede l'immissione delle succitate acque in pubblica fognatura, come da parere ATO2 Napoli – Volturno in atti;
- al fine della emanazione del provvedimento di presa d'atto della variante non sostanziale richiamata alle lettere a), b), d), e), g) della relazione tecnica, acquisita al prot. regionale n. 0496023 del 16/7/2015, di dover invitare la ditta a depositare un nuovo elaborato grafico che non riporti la modifica proposta dalla ditta in merito all'immissione delle acque reflue dei servizi igienici in una vasca a tenuta;
- di dover richiedere dettagliati chiarimenti circa le modifiche di cui alla lettera f) della succitata relazione tecnica, in modo da valutare se trattasi di variante sostanziale o non sostanziale rispetto al progetto approvato dalla CdS ed autorizzato con D.D. n. 91 del 15/5/2015.

- la Scrivente UOD, con nota prot. n. 0508944 del 22.07.2015, ha comunicato gli esiti della CTI invitando la ditta a produrre, entro 30 giorni dalla ricezione della stessa, la documentazione integrativa e i chiarimenti in merito ai suddetti punti.

Preso Atto che

- la ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0526287 del 28/07/2015, ha precisato:
  - di non voler più attuare in sede progettuale le modifiche di cui alla lettera f) della relazione tecnica;
  - che le acque dei servizi igienici saranno immesse direttamente in pubblica fognatura;

- la ditta, infine alla medesima nota, ha allegato una nuova planimetria dello stato di progetto approvato nella CdS, unitamente ad una nuova planimetria delle reti fognarie, trasmesse a tutti gli Enti di riferimento.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in :

- introduzione della pesa per garantire, nello svolgimento dell'attività di autodemolizione una maggiore precisione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso ed in uscita da riportare negli appositi formulari, registri di carico/scarico e scheda sistri;

- potenziamento dell'impianto di disoleazione attraverso l'introduzione di un opportuno dissabbiatore;

- diversa conformazione del vano uffici a parità di superficie approvata, onde consentire un più corretto deflusso dei lavoratori in caso di incendio;

- migliore distribuzione delle caditoie delle acque reflue del piazzale;

- spostamento cancello entrata per un miglior raggio di curvatura degli automezzi;

- ad esclusione delle lettere c) – f) della relazione tecnica.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- la L. R. 10/1998;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicata sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dallo stesso sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. di **ritenere** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di **prendere atto della variante non sostanziale**, presentata dalla ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C., P.IVA 04882221213, con sede legale in Napoli alla via Scarfoglio n. 5, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 720147 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Amato Rosario, nato a Napoli il 05/07/1970, C.F. MTARSR70L05F839K, per la realizzazione del nuovo Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi nel Comune di Villa Literno (CE), alla via Porchiera, su un'area di 1600 mq ca (1000 mq di superficie scoperta e 600 mq di superficie coperta) censita al catasto del medesimo Comune al Foglio 15, P.lla 5180 sub 2, zona D6 per insediamenti produttivi presenti sul territorio, consistente in:

   - introduzione della pesa per garantire, nello svolgimento dell'attività di autodemolizione una maggiore precisione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso ed in uscita da riportare negli appositi formulari, registri di carico/scarico e scheda sistri;

   - potenziamento dell'impianto di disoleazione attraverso l'introduzione di un opportuno dissabbiatore;

   - diversa conformazione del vano uffici a parità di superficie approvata, onde consentire un più corretto deflusso dei lavoratori in caso di incendio;

   - migliore distribuzione delle caditoie delle acque reflue del piazzale;

   - spostamento cancello entrata per un miglior raggio di curvatura degli automezzi;

3. **di obbligare** la ditta**,** così come previsto al punto 3.1 del D.D. n.91**/**2015, a comunicare la data di inizio dei lavori alla scrivente UOD e a tutti gli Enti competenti, e successivamente quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;

4. di **precisare** che i lavori dovranno concludersi nel termine massimo del 16/09/2015, così come richiesto dalla ditta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di **richiamare** il D.D. n. 91 del 15/05/2015, in particolare le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta TOP CAR sas di Amato Rosario & C;

6. **di notificare** il presente provvedimento alla ditta in argomento;

7. **di trasmettere** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE), all'ASL/CE - Ambito 7 - Distretto n. 20 - UOPC di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, che espleterà il sopralluogo ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

8. **di inviare** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

9. **di trasmettere** copia del presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati e all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale per il prosieguo di competenza.

10. **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 178 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs. 152/2006, Autorizzazione Integrata Ambientale, attivita' IPPC 6.7, capacita' di consumo di solventi organici pari a 537,400 tonn./anno, societa' EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 30/07/2014, prot. n. 0530498, la Ditta EASYFLEX spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, integrata in data 09/10/2014, prot. 0670658, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 6.7, dell' Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i. allegando, altresì dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 16.000,00 e copia dei relativi bonifici di € 2.000 di acconto e di € 14.000 di saldo;

CHE in data 13/11/2014, con nota prot. 0766142, la U.O.D. di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A. e l'avvenuta pubblicazione in data 12/11/2014 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 22 dicembre 2014, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è conclusa con il rinvio della stessa, per consentire alla Ditta di produrre le integrazioni e chiarimenti richiesti;

CHE il 20/01/2015, con nota prot. 036407, la Ditta ha chiesto una proroga di novanta giorni per inoltrare la documentazione integrativa;

CHE il 18/02/2015, prot. 0112611, la società ha comunicato la modifica della ragione sociale in EASYTECH CLOSURES spa, presentando atto di fusione tra la predetta società e la società EASYTECH CLOSURES SOLUTIONS spa, con sede in Conversano (BA), via per Castellana Grotte km 3 e che a seguito della fusione (Repertorio n.ro 106525, Raccolta n.ro 42691, innanzi al Notaio dott. Gustavo Trotta) e la costituzione della società per azioni con la denominazione EASYTECH CLOSURES spa con sede legale ed impianto in Fisciano Zona Industriale Via Polcareccia;

CHE il 02/04/2015, prot. 0231102, la Ditta EASYTECH CLOSURES spa ha trasmesso tutta la documentazione ad integrazione e chiarimenti, richiesti nella prima seduta della Conferenza di Servizi del 22/12/2014.

CHE l'08 giugno 2015, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, a cui hanno partecipato la Ditta, i rappresentanti della U.O.D. di Salerno e il rappresentante dell'Università del Sannio, mentre sono risultati assenti, benché regolarmente invitati: Amministrazione Provinciale, Comune di Fisciano, ARPAC Dipartimento di Salerno, ASL Salerno, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Ente d'Ambito S'arnese Vesuviano e Rete Ferroviaria Italiana;
Nel corso della seduta si è preso atto:
- della comunicazione del cambio di ragione sociale in EASYTECH CLOSURES spa;
- nota dell' 11/03/2015, prot. 0168874, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, che ha trasmesso il parere tecnico n. 09 del 05/02/2015, acquisito al prot. 0168874 del 11/03/2015, in cui si esprime parere favorevole per lo scarico nella pubblica fognatura con prescrizioni;
- nota del 22/05/15, acquisita al prot. 0355719 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in cui si comunica che è stato rilasciato parere favorevole alla valutazione del progetto;
- nota del RFI Rete Ferroviaria Italiana, prot. 2776 del 05/06/2015, acquisita al prot. 390326 di pari data, con cui si esprime parere favorevole a condizione che la Ditta presenti progetto esecutivo dei lavori afferenti il tratto di condotta delle acque meteoriche, provenienti dalla tettoia dell'isola ecologica che sversa nella vasca di prima pioggia;

- nota dell'ARPAC, prot. 034662 del 05/06/2015, acquisita al prot. 0391239 del 08/06/2015, in cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- rapporto tecnico istruttorio n. 110/BIS/SA dell'Università del Sannio, prot. 0391275 del 08/06/2015, in cui si chiedono ulteriori chiarimenti/integrazioni;
- nota dell'ASL Salerno, prot. 3130 dell'08/06/2015, acquisito al prot. 0391887 del 08/06/2015, in cui si esprime parere favorevole;
- dei chiarimenti espressi dalla Ditta in risposta ai quesiti degli Enti invitati;

Alla luce di quanto sopra ed acquisito il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, i pareri favorevoli dell'ASL Salerno, del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Salerno, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con prescrizioni, della RFI Rete Ferroviaria Italiana con prescrizione, acquisita la valutazione favorevole interna compiuta dal Responsabile del procedimento, dell'Università del Sannio, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Ditta nel corso della seduta ed acquisito l' assenso, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L. 241/90 e s.m.i degli Enti assenti (Comune di Fisciano, Amministrazione Provinciale di Salerno) che non hanno fatto pervenire alcuna nota, il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza, subordinando l'emissione del decreto autorizzativo alla presentazione entro trenta giorni della seguente documentazione:

1) aggiornamento delle schede, del Piano di Monitoraggio e Controllo, comprensivo del Piano di Gestione Ambientale e della planimetria (tav. T) sulla base dei rilievi formulati nel rapporto tecnico-istruttorio dell'Università del Sannio e di quanto emerso nel corso della conferenza;
2) presentazione di una relazione previsionale di verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della Relazione di riferimento di cui al D.M. n. 272/2014, allegato 1;
3) cronoprogramma per l'implementazione della BAT 39 e seguenti relativa all'impianto di recupero del calore;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0873410 del 22/12/2015 e prot. 0400147 del 10/06/2015, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 26/06/2015, con nota acquisita al prot. 0445425, la Ditta ha trasmesso quanto richiesto nella conferenza conclusiva;

RILEVATO che la Ditta ha dichiarato nella seduta della Conferenza del 8/6/2015 di aver completato l'iter amministrativo urbanistico presso il Comune di Fisciano;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA).all'esercizio dell'attività IPPC 6.7;

VISTO:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, *recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;*
b. il D.M. 24.04.08, *con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;*
la direttiva 2010/75/UE;
c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio – *che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A. e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013;*
d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 *che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;*

e. il D.M. 272 del 13/11/2014, *recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;
Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare alla società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA), nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Antonio Bove, nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 15/12/1932, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività IPPC, codice 6.7 dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, *ovvero: "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,* **nello specifico con una capacità di consumo di solventi organici pari a 537,400 tonn./anno;**

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 0445425 del 26/06/2015);
- Allegato 2: Applicazioni delle BAT (scheda D) (prot. 0445425 del 26/06/2015);
- Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0231102 del 02/04/2015);
  -Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0231102 del 02/04/2015);
- Allegato 4: Cronoprogramma dei lavori;

3) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

4) di stabilire che i lavori per l'ultimazione delle opere previste per l'implementazione della BAT 39 e seguenti, relativi all'impianto di recupero del calore, dovranno essere svolti e conclusi con la tempistica e modalità di cui al cronoprogramma, allegato n. 4 del presente provvedimento, trasmettendo comunicazione di fine lavori alla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

5) di stabilire che prima della modifica della frequenza degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera (dodici mesi dalla messa in esercizio) la Ditta dovrà essere autorizzata dalla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

6) di stabilire che il Gestore, prima dell'esecuzione dei lavori afferenti il tratto di condotta delle acque meteoriche, provenienti dalla tettoia dell'Isola Ecologica che sversa nella Vasca di prima Pioggia, dovrà presentare alla R.F.I. Rete Ferrovia Italiana il progetto esecutivo per l'ottenimento della relativa autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 137 del 04/04/2014, che sarà trasmessa alla U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

7) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dieci anni dal rilascio del presente provvedimento;

8) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

9) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, in data 26/06/2015, con nota prot. 0445425, che costituirà oggetto di

una valutazione autonoma e depositata agli atti di questa Autorità competente per esamina e consultazione da parte degli Enti interessati;

10) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, se dovuta, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2020 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2025 per il suolo;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Fisciano, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, del Piano Gestione Solventi, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

13) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

15) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

16) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

19) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

20) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

21) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

22) di notificare il presente provvedimento alla società EASYTECH CLOSURES spa, con sede legale e impianto nel Comune di Fisciano, Zona Industriale (SA);

23) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Fisciano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla RFI Rete Ferroviaria Italiana e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

25) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0445425 del 26/06/2015)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 49 del 10 Agosto 2015 PARTE I Atti della Regione

easytech closures

EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Via Polcareccia snc – 84084 - FISCIANO (SA)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

Fisciano, 16.06.2015

Il Gestore dell'impianto IPPC
Sig. BOVE Antonio

Il Tecnico Referente A.I.A.
Per. Ind. Luigi SORRENTINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione sociale:	EASYTECH CLOSURES S.P.A.
Settore di appartenenza:	Verniciatura di fogli metallici per produzione coperchi easy-open in banda stagnata o cromata per imballaggi metallici.
Codice ISTAT 1981:	28.72
Indirizzo sede operativa:	Via Polcareccia s.n.c. – FISCIANO (SA)
Gestore impianto IPPC:	Sig. Antonio BOVE

1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

2. Finalità del PMeC

Attraverso il seguente documento la EASYTECH CLOSURES S.P.A. intende proporre i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

2.1 Informazioni generali

La EASYTECH CLOSURES S.P.A.si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

2.2 Proposta PMeC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime,
- Consumo risorse idriche,
- Consumi energetici,
- Consumo combustibili,
- Emissioni convogliate in atmosfera,
- Emissioni diffuse,

- Emissioni fuggitive,
- Scarichi idrici,
- Tipologia rifiuti prodotti con indicazione della gestione e destinazione (R/D),
- Emissioni sonore in ambiente esterno,
- Difesa del suolo.

2.3 Consumo materie prime

TABELLA 1 – MEC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	STATO FISICO	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Coils banda stagnata e cromata	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Vernici liquide	liquido viscoso	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Vernici in polvere	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Solventi	liquido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Mastici	liquido viscoso	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile
Materiali da imballo	solido	nessuna (peso fornitore)	kg	Su apposito registro digitale con cadenza mensile

2.4 Consumo risorse idriche

TABELLA 2 – MEC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Acqua potabile	Rete idrica comunale	Servizi igienici	Misura diretta tramite contatore volumetrico	m^3	Registro digitale mensile

2.5 Consumo di energia

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Energia elettrica	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si pone come obiettivo.	MWh/m²	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Il valore letto mensilmente sui contatori viene rapportato ai m² di fogli lavorati mensilmente. Tali rapporti vengono poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.
Energia Termica	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura indiretta mediante calcolo o stima utilizzando i consumi di metano.	MWh/m²	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Verrà effettuato un calcolo in base ai consumi di metano letti mensilmente sul contatore. Il valore letto verrà rapportato ai m² di fogli verniciati mensilmente. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

2.6 Consumo di combustibili

TABELLA 4 – MEC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	APPROVVIGIONAMENTO	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	Rete distribuzione esterna	Tutte le macchine di produzione, gli impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale.	Sm^3/m^2	Su apposito registro digitale con cadenza mensile. Verrà effettuato un calcolo in base ai consumi di metano letti mensilmente sul contatore. Il valore letto verrà rapportato ai m^2 di fogli verniciati mensilmente. I valori riscontrati verranno poi raffrontati con gli indici di performance e con indici che l'azienda si porrà come obiettivo da raggiungere per ottimizzare le risorse.

2.7 Emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e fuggitive

Le tabelle che seguono riportano in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti in esse.

I controlli e le misure previste sono finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione ed a quanto verrà richiesto nell'A.I.A.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con il sistema dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che le unità di misura riportate in tabella sono del tutto indicative. Esse infatti fanno riferimento alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE); qualora nel documento di A.I.A. venissero definiti VLE diversi, si provvederà ad adeguare il PMeC.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il PMeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli gli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite, sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

Sono previste per ogni tipologia di emissioni (convogliate e diffuse) due colonne indicanti la frequenza di campionamento.

1. **La prima colonna è relativa ai 12 mesi successivi alla messa a regime dell'impianto.**
2. **La seconda colonna è relativa ai restanti mesi fino a scadenza o riesame dell'A.I.A., previo Nulla Osta da parte della U.O.D. della Regione Campania.**

TABELLA 5 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO SUCCESSIVA AI PRIMI 12 MESI	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	POSTCOMBUSTORE 1 TANDEM VERNICIATURA	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V. METODO ISTISAN CAMPIONAMENTO E ANALISI NO_X	C.O.V. NO_X	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	ANNUALE
E2	POSTCOMBUSTORE 2 VERNICIATRICE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V. METODO ISTISAN CAMPIONAMENTO E ANALISI NO_X	C.O.V. NO_X	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h	POSTCOMBUSTORE	ANNUALE
E3	LINEE DA 1….A 5 REPARTO POST REPAIR VERNICIATURA A POLVERE E ESSICCAZIONE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNI-EN 13649: CAMPIONAMENTO E ANALISI C.O.V.	C.O.V.	MENSILE	QUADRIMESTRALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h	----------	----------
E4	LINEE DA 1….A 5 REPARTO SHELL METTIMASTICE ED ESSICCAZIONE	UNI 10169:1993 CARATTERISTICHE DI EMISSIONE UNICHIM 632:1984 CAMPIONAMENTO E ANALISI NH_3	NH_3	SEMESTRALE	ANNUALE	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa g/h	----------	----------

TABELLA 6 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE - INDOOR

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO SUCCESSIVA AI PRIMI 12 MESI	UNITÀ DI MISURA
TESTA LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
CENTRO LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
CODA LINEA VERNICIATURA TANDEM	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
TESTA LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
CENTRO LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3
CODA LINEA VERNICIATRICE	UNI-EN 15446:2008	COV	BIMESTRALE	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm^3

TABELLA 7 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE – OUTDOOR (CONFINE AZIENDALE)

PUNTO	AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO 12 MESI SUCCESSIVI ALLA MESSA A REGIME	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
P1	CONFINE AZIENDALE LATO NORD	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
P2	CONFINE AZIENDALE LATO SUD	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
P3	CONFINE AZIENDALE LATO EST (LATO UFFICI)	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³
P4	CONFINE AZIENDALE LATO OVEST (PIAZZALE)	UNI-EN 838*	COV	QUADRIMESTRALE	ANNUALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm³

* CAMPIONAMENTO PASSIVO, DI LUNGA DURATA, DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV) CON RADIELLO.

2.8 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 fanno riferimento ai due metodi di seguito indicati:

- ✓ il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- ✓ il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di "campionamento a spot" per entrambi gli scarichi.

TABELLA 8 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD_5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/l	TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA)	------	CONTROLLI SETTIMANALI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

TABELLA 9 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE SERVIZI IGIENICI E DEPURATORE CHIMICO FISICO

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI E DI PROCESSO SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO	MENSILE	CONCENTRAZIONE mg/l	CHIMICO FISICO	POMPE DOSATRICI E FILTRI A CARBONI ATTIVI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

2.9 Rifiuti

La proposta di MeC relativa ai rifiuti, che la ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. riporta nel piano, prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'A.I.A. In particolare la proposta di MeC riguarda:

- ✓ la verifica della classificazione di pericolosità,
- ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- ✓ il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento,
- ✓ la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse,
- ✓ l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

TABELLA 10 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
RITAGLI DI BANDA STAGNATA E CROMATA	12 01 99	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI METALLICI	15 01 04	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONI	15 01 01	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN PLASTICA	15 01 02	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
OLI ESAUSTI	13 02 08*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

CONTINUA TABELLA 10 –MEC RIFIUTI

TIPO DI RIFIUTO	CODICI CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CARATTERIZZAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA
ASSORBENTI MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	15 02 02*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	15 01 06	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 0110*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I.CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA POGGIA	19 11 06	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI ACQUOSI CONTENENTI PITTURE E VERNICI, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	08 01 15*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE
FANGHI PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	19 11 05*	D.LGS 152/06 DEL 03/04/06 E S.M.I. CNR IRSA - D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI) ANNUALE

TABELLA 11 – MEC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

Indicatori di performance adottati.

RIFIUTO	CER	INDICATORE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	3 – 10 G/M^2
STRACCI SPORCHI DI SOLVENTE/VERNICI	15 02 02*	1 – 7 G/M^2
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 01 10*	1,3 -2 ,7 G/M^2

L'indicatore si riferisce ai g di rifiuto prodotto $\forall$ m^2 di superficie verniciata.

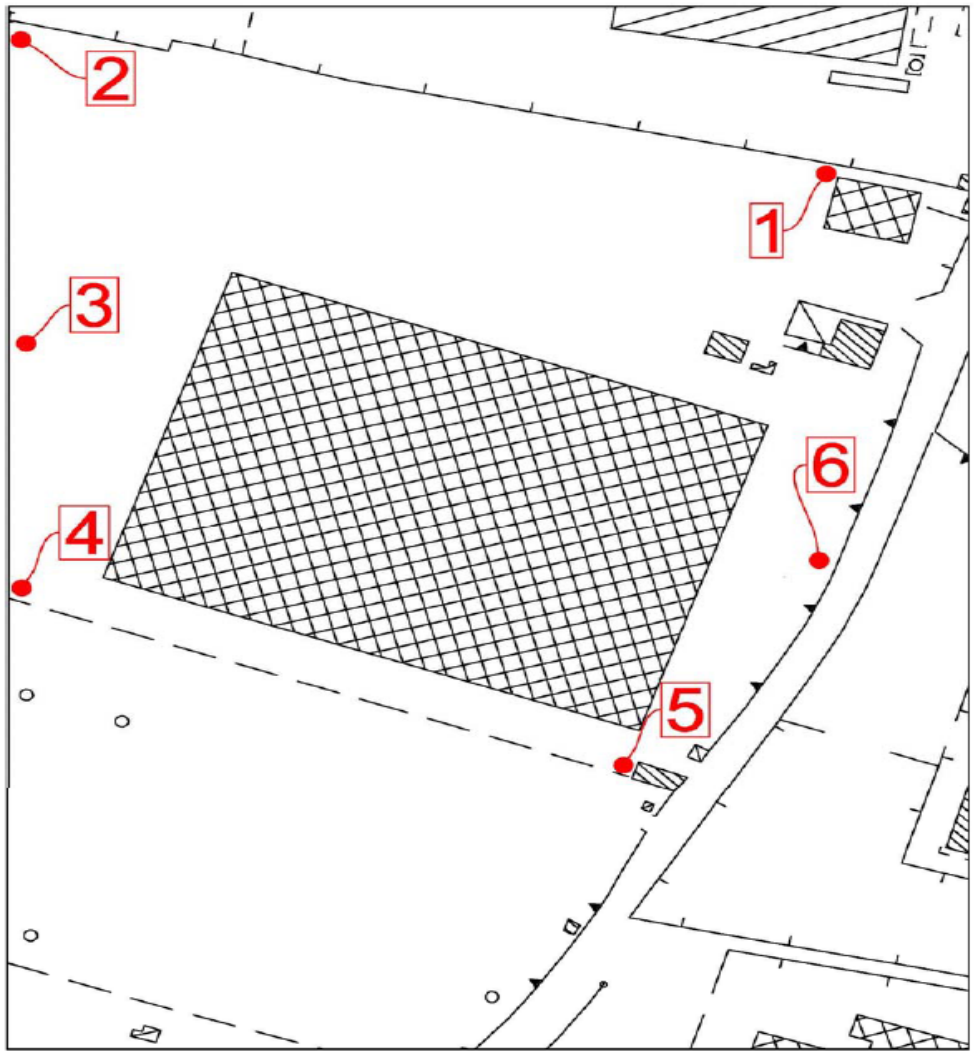
2.10 Rumore

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del DPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

TABELLA 12 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO NORD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO SUD	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A – 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO EST (UFFICI)	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
4A – 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
5A – 5B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
6A – 6B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE



Postazioni di misura

2.11 Suolo

Premesso che:

- ✓ tutte le aree esterne all'opificio industriale sono ricoperte da prato o da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- ✓ non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo;
- ✓ tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati in modo da non essere interessati da eventuali piogge;
- ✓ i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerate pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge;

si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo. Con tali considerazioni non si considera necessario approntare alcun piano di MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

3. Proposta di Indici di Performance

L'azienda allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia l'azienda si impegna a confermare ulteriormente quanto già fatto e previsto dalla BAT di settore, vale a dire: Consumi di energia termica in ragione di 5-6.7 KWh/m^2 e di energia elettrica in ragione di 3.6-5.5 kWh/m^2.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m².

Infine per quanto riguarda la presenza di inquinanti negli scarichi idrici per i seguenti composti le emissioni in acqua devono essere compresi tra:

- COD 350 mg/l o meno
- AOX 0,5-1 mg/l
- HC 20 mg/l o meno
- Sn 4mg/l o meno

UTILIZZO DI SOLVENTE	INDICATORE
SOLVENTE UTILIZZATO	21 – 70 G/M²
SOLVENTE CONSUMATO	18 – 65 G/M²

L'indicatore si riferisce ai g di solvente∀ m² di superficie verniciata.

EMISSIONI IN ATMOSFERA	INDICATORE
SOV (COME C TOTALE)	DA 0,1 A 0,8 G/M²

L'indicatore si riferisce ai g di SOV∀ m² di superficie verniciata.

RIFIUTO	CER	INDICATORE
VERNICI ESAUSTE E DILUENTI	08 01 13*	3 – 10 G/M^2
STRACCI SPORCHI DI SOLVENTE/VERNICI	15 02 02*	1 – 7 G/M^2
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA ESSE	15 01 10*	1,3 -2 ,7 G/M^2

L'indicatore si riferisce ai g di rifiuto prodotto $\forall$ m^2 di superficie verniciata.

4. Piano Gestione Solventi

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall'Allegato III della Parte V del D.Lgs. 152/06, con periodicità annuale il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione delle emissioni.

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
SCHEDA D

(prot. 0445425 del 26/06/2015)

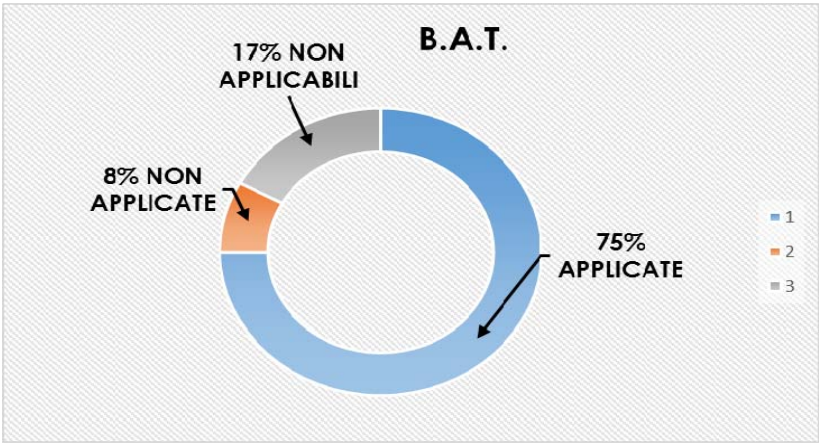
SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

In riguardo alle BAT, codesta azienda fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici". L'intera analisi è fatta confrontando i contenuti del capitolo 21 ed in particolare con i seguenti paragrafi:

- 21.1 BAT per la gestione ambientale,

- 21.15 BAT (di settore)

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la ditta EASYTECH CLOSURES S.P.A. ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 75 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, mentre il 17 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, e la restante parte, circa 8 %, potrebbero essere applicate in futuro in relazione ai piani di investimento dell'azienda.



Anche i dati ottenuti confermano la correttezza dell'approccio integrato dell'azienda; infatti vengono rispettati tutti i principi generali previsti dall'AIA, quali:

- ✓ L'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- ✓ L'assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- ✓ Gestione oculata del ciclo produttivo al fine di ridurre la produzione di rifiuti;
- ✓ Utilizzo efficace è accorta dell'energia termica ed elettrica, con un consumo specifico situato nei range previsti dagli studi di settore;
- ✓ Messa in atto di tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze. -

PER L'ANALISI DETTAGLIATA DELLE BAT APPLICATE IN AZIENDA SI RIMANDA ALL'ALLEGATO Y3.

PER I CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA APPLICAZIONE O ALLA NON APPLICABILITÀ DI ALCUNE BAT SI RIMANDA ALL'ALLEGATO Y4 NOTE TECNICHE RELATIVE AI CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALL'ARPAC

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD: linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente : EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di FISCIANO (SA)

Allegati alla presente scheda[2]

BEST AVAILABLE TECHINIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS	Y3
NOTE TECNICHE RELATIVE AI CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALL'ARPAC	Y4

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali commenti

Per l'analisi dettagliata delle BAT applicate in azienda si rimanda all'Allegato Y3.

Per i chiarimenti in merito alla mancata applicazione o alla non applicabilità di alcune BAT si rimanda all'Allegato Y4 Note tecniche relative ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'ARPAC

Si riportano di seguito invece alcuni chiarimenti e note emersi nel corso dellla C.d.S. del 08.06.2015:

In merito alla BAT 32 - Ridurre le emissioni di solventi, scegliendo tecniche di inchiostrazione e pulizia senza solvente o basso contenuto di solvente.

L'azienda dichiara che, all'attualità, non può essere implementata una tecnica di pulizia priva di solventi per gli ingenti costi conseguenti, ma ha però programmato la sperimentazione di un sistema di pulizia delle attrezzature del tipo "criogenico" (ghiaccio secco) che non comporta l'uso di solventi.

La ditta si impegna a dare un preventivo riscontro con comunicazione formale all'ente Regione circa i modi e tempi necessari per l'implementazione della sperimentazione.

In merito alla BAT 34 - Sostituzione di sostanze, con effetto ecotossico, aventi frasi di rischio R58 e R50/53 con altre meno pericolose.

L'azienda dichiara che, allo stato attuale, non possono essere utilizzate vernici a base d'acqua, fermo restando che, tenuto conto della sostenibilità economica del ciclo produttivo, implementarà ogni iniziativa tesa all'acquisizione di vernici che non presentino frasi di rischio R58 e R50/13 o le corrispettive Indicazioni di Pericolo H. Inoltre si precisa che nella quota parte di vernici con solventi verranno utilizzate quelle con minore incidenza di sostanze che riportino le frasi di rischio prima indicate.

In merito alla BAT 38 - Riutilizzo del solvente recuperato.

L'azienda dichiara che l'implementazione di una tecnologia di recupero del solvente non è economicamente sostenibile attesa l'esiguità dei volumi di solvente smaltiti come rifiuti, pertanto verranno smaltiti come rifiuti attraverso ditte autorizzate.

In merito alla BAT 39 - Recupero del calore in eccesso proveniente dall'ossidazione termica dei solventi.

L'azienda dichiara che il sistema di recupero del calore verrà implementato con ogni urgenza e comunque completato al massimo entro il 31 marzo 2016. Vedi crono programma.

In merito alla BAT 40 - Risparmio energetico nell'estrazione e nel trattamento dei COV convogliati.

L'applicazione della BAT si ricollega a quanto dichiarato per la BAT 39, difatti con l'adozione del progetto citato nella BAT 39 si avrà che ad ossidazione avvenuta, l'aria prima di essere espulsa in atmosfera subirà, in apposite batterie, i seguenti scambi termici:

- 1° scambio. Preriscaldo dell'aria esausta proveniente dai forni di essiccazione,
- 2° scambio. Riscaldamento dell'aria pulita, prelevata dall'esterno, da inviare ai forni di essiccazione.
- 3° scambio. Riscaldamento dell'aria pulita, prelevata dall'esterno, destinata al riscaldamento dei locali.

In merito alla BAT 41 - Riduzione dell'emissioni di solventi e di consumi di energia se si utilizzano tecniche di abbattimento ad umido, di ossidazione e di condensazione.

Per quanto riguarda la riduzione dell'emissioni di solventi la BAT è già applicata poiché l'azienda per abbattere le emissioni in atmosfera adotterà la tecnologia della distruzione termica dei VOC (Post-combustori termici) ed ad umido. Vedi BAT 37, 39 e 40.
Per quanto riguarda la riduzione dei consumi di energia l'applicazione della BAT si ricollega anch'essa a quanto dichiarato per la BAT 39.

In merito alla BAT 51 - Recupero dei solventi utilizzati per la pulizia o lavaggio.

L'azienda dichiara che valgono le stesse considerazioni fatte per l'applicazione della BAT 38.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0231102 del 02.04.2015)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI
SCHEDA H
(prot. 0231102 del 02.04.2015)

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Tabella punti di emissione appartenenti alla categoria a) quindi non soggetti ad autorizzazione

Punto di emissione	Impianto di provenienza
P1	Ricambio aria reparto
P2	Ricambio aria reparto
P3	Ricambio aria reparto
P4	Ricambio aria reparto
P5	Ricambio aria reparto
P6	Ricambio aria reparto
P7	Ricambio aria reparto
P8	Ricambio aria reparto

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

I VALORI DI CONCENTRAZIONE E FLUSSI DI MASSA RIPORTATI IN TABELLA SONO STATI RISCONTRATI DURANTE I MONITORAGGI ESEGUITI SUGLI STESSI IMPIANTI QUANDO QUESTI ERANO INSTALLATI PRESSO L'OPIFICIO EASYTECH DI CONVERSANO (BA). SI PRESUPPONE PERTANTO CHE TALI VALORI SIANO MOLTO VICINI AI VALORI CHE SI RISCONTRERANNO ALL'ATTO DELLA MESSA A REGIME.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]* Soglia di rilevanza		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Da autorizzare	Reparto verniciatura	Linea tandem	PT1		16.800	C organico totale	50***	------	5527	25,6	0,43
							NOx	350	------		170	2,86
E2	Da autorizzare	Reparto verniciatura	Verniciatrice	PT2		10.000	C organico totale	50***	------	5527	17,0	0,17
							NOx	350	------		120	1,2
E3	Da autorizzare	Reparto Post Repair	Linee N° da 1-----a 5	AU		18.000	C.O.V.*	150**	2	5527	30	0,06
E4	Da autorizzare	Reparto Shell	Linee N° da 1-----a 5	--		5.000	NH_3	250	2	5527	0,1****	0,0005

* i C.O.V. sono di Classe III; IV e V del D.Lgs. 152/06 – Allegato I parte II punto – Tabella D
** D.Lgs. 152/06 – Parte V - Allegato I parte II punto 4 (tabella D)
*** D.Lgs. 152/06 – Parte V - Allegato III parte III - tabella 1 attività 8
****limite di rilevabilità

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1	**PT1**	Impianto di post combustione termico
E2	**PT2**	Impianto di post combustione termico

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

POSTCOMBUSTORI – PT1 e PT2

I due impianti scelti effettueranno un'ossidazione termica delle sostanze organiche volatili presenti flussi gassosi. Sono di tipo rigenerativo perché sono progettati per recuperare ed accumulare calore necessario al proprio funzionamento. -

Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel riuscire a preriscaldare il flusso di aria, carica di solvente, ad una temperatura molto vicina a quella di ossidazione (ca. 800° C), al fine di ridurre drasticamente i consumi di combustibile. Le sostanze organiche volatili in tal modo sono ossidate e trasformate quindi in vapore d'acqua ed anidride carbonica. -

Il calore recuperato è impiegato per consentire la combustione completa delle sostanze organiche volatili captate dall'impianto di abbattimento. -

I due impianti sono formati dai seguenti componenti:

- Ventilatore di captazione, controllato da inverter al fine di modulare la portata;
- Tre torri di accumulo termico, riempite con selle ceramiche, resistenti sia agli shock termici, sia agli attacchi chimici;
- Camera di combustione, collegata alla parte superiore delle tre camere, dotata di adeguato bruciatore a metano;
- Camino di evacuazione. -

In una qualunque fase del ciclo produttivo le torri si trovano nelle seguenti posizioni:

- Torre in fase di raffreddamento. I fumi, provenienti dalle macchine di produzione, circolano in questa torre subendo un incremento di temperatura, rendendo possibile il successivo processo di ossidazione degli stessi. Nel contempo si ha il raffreddamento delle selle ceramiche della stessa torre;
- Torre in fase di riscaldamento. I fumi ad alta temperatura, in seguito al processo di ossidazione avvenuto nella camera di combustione, passando attraverso il pacco ceramico generano l'incremento di temperatura;
- Torre in fase di spurgo. La torre è isolata provvisoriamente dal ciclo per consentirne il lavaggio, prima della fase di riscaldamento. Lo spurgo è inviato a monte del ventilatore di captazione. Questa fase è necessaria per questioni di sicurezza e per consentire un'alta resa di depurazione. -

Lo scambio delle fasi avviene ciclicamente sulle tre torri. Nel caso che la temperatura dei gas in uscita sia inferiore agli 800° C, in automatico si attiva il bruciatore a metano al fine di integrare la quantità di calore necessaria all'ossidazione dei solventi. -

Il tempo medio tra un'inversione e l'altra è di ca. 200 secondi. -

Tutto il sistema è controllato mediante un PLC dedicato. -

Gl'impianti sono progettati per garantire una concentrazione massima oraria dei solventi in uscita tale da essere in accordo ai valori stabiliti dalla normativa vigente. -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

Le caratteristiche di progetto deli due impianti sono le seguenti:

Tabella - Potenzialità Postcombustore N. 1 – PT1

PARAMETRI	DATI
Portata in ingresso all'inceneritore (Nm^3/h)	16.800
Concentrazione massima in ingresso all'inceneritore (g/ Nm^3)	4
Portata massica di solvente in ingresso all'inceneritore (kg/h)	67
Temperatura ingresso impianto	50°C
Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione	8- 12 m/sec
Tempo di permanenza in camera di combustione	0,8 – 0,9 sec
Temperatura di ossidazione	750 – 800° C
Percentuale di abbattimento ossidatore termico/rigenerativo (%)	99,0 – 99,5

Tabella - Potenzialità Postcombustore N. 2 – PT2

PARAMETRI	DATI
Portata in ingresso all'inceneritore (Nm^3/h)	10.000
Concentrazione massima in ingresso all'inceneritore (g/ Nm^3)	3,0
Portata massica di solvente in ingresso all'inceneritore (kg/h)	30
Temperatura ingresso impianto	50°C
Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione	8- 12 m/sec
Tempo di permanenza in camera di combustione	0,8 – 0,9 sec
Temperatura di ossidazione	750 – 800° C
Percentuale di abbattimento ossidatore termico/rigenerativo (%)	99,0 – 99,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

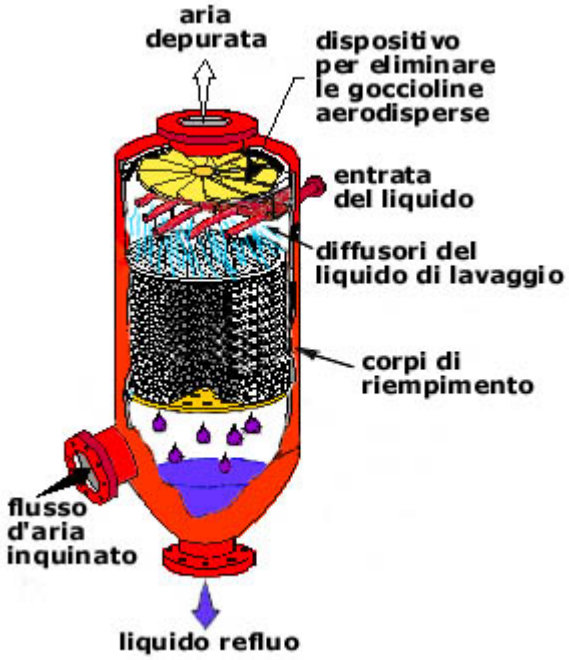
Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

E3	AU1	Impianto di abbattimento ad umido

L'impianto che si intende installare, asservito a tutte le linee Post Repair, è del tipo ad Abbattimento ad umido/assorbimento mediante Torre di lavaggio a corpi di riempimento con sezione Venturi.

- ✓ Inquinanti abbattibili: Solventi idrosolubili.
- ✓ Limiti di emissione raggiungibili: E' possibile raggiungere rese di abbattimento superiori al 97%.

Trattasi di un manufatto sviluppato in verticale che contiene una certa quantità di corpi di riempimento
che impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.
L'impianto è costituito da due stadi:
Pre-lavaggio su Venturi
In ordine di attraversamento è prevista una sezione venturi in grado di pretrattare il flusso inquinante. Tale sezione opera un pre-lavaggio con acqua opportunamente rilasciata da ugelli posti in equicorrente rispetto alla direzione del flusso dell'aeriforme.
Grazie alle condizioni fluidodinamiche presenti nella sezione di gola (diametro di gola di circa 10 – 12cm**)** del condotto Venturi, dove si raggiungono velocità del flusso dei gas dell'ordine dei 60 – 100m/s, si ottiene una finissima polverizzazione dell'acqua con l'incremento della superficie di contatto acqua/aria da trattare aumentando considerevolmente l'efficienza di abbattimento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di: FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

L'impianto è classificato come IMPIANTI DI ABBATTIMENTO TIPO VENTURI così come previsto dalla D.G.R.C. 4102/92 per l'abbattimento di SOSTANZE INORGANICHE SOTTO FORMA DI GAS O VAPORI.

I dati di progetto sono:

Portata media delle emissioni:	18.000 Nm^3/h.
Portata lavaggio	50 $(m^3/h)/m^2$ sezione
Sezione flusso	2,54 m^2
Velocità media dell'effluente gassoso	1,6 m/s
Tempo di contatto medio	2,19 s
Perdite di carico	150 mmH_2O
Efficienza di abbattimento	> 90 % C.O.V. idrosolubili

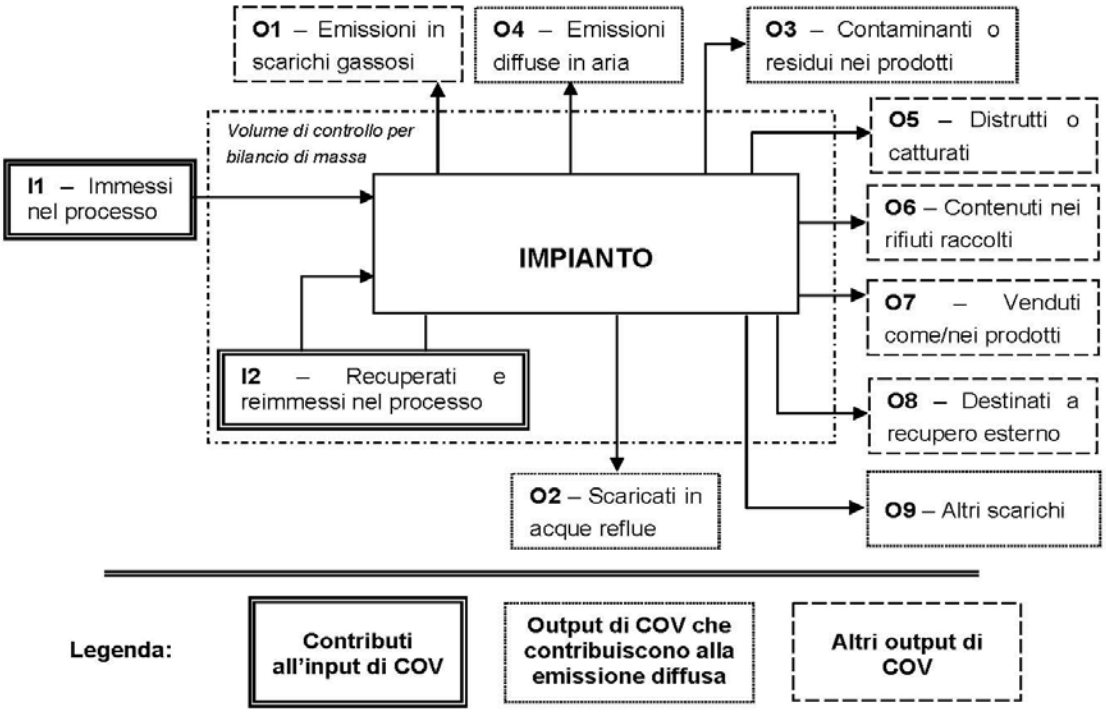
Sistemi di misurazione in continuo.

Il sistema di post combustione termico arresta automaticamente l'impianto di produzione al raggiungimento dei limiti superiori di specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal 01/01/2013 al 31/12/2013
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Attività 8 -Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carta (>5) Soglia di Consumo > 15 t
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	1,633
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	> 15
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] Passate/anno *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	35.925.500 fogli verniciati

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	537,400
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	537,400
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	537,400

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	3,643
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	78,185
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	451,782
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	3,79
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	0
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3] determinata	25,6 come C tot.
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	50 in essiccazione 75 in rivestimento

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
[X] **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	78,185
[ ] **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	14,55%
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	20%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	81,828

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

Ditta richiedente EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Servizi igienici	discontinuo: 24 h/ g	Fognatura comunale	Stima*	6,9	2.270	☐ M	☐ C	☒ S	-----
	Acque di processo	discontinuo: 24 h/ g		Stima*	0,015	4,9	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico-fisico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				Stima*	Np	2.274,9	☐ M	☐ C	☒ S	

*I DATI SONO STATI CALCOLATI:
considerando, per l'intero impianto IPPC, le seguenti condizioni di massimo carico:

- ✓ periodicità di funzionamento: ciclo continuo con 329 giorni lavorativi / anno;
- ✓ condizioni di funzionamento: 24 ore / giorno;
- ✓ fermi per cambi di produzione: 30 % delle ore totali di messa a disposizione macchina (il valore considerato individua un impianto di riferimento virtuale così come indicato nelle BAT di riferimento del settore).-

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente EASYTECH CLOSURES S.P.A.	Sito di FISCIANO (SA) VIA POLCARECCIA SNC cap 84084 ZONA INDUSTRIALE

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzale	11.125	FOGNA COMUNALE	Solidi sospesi totali, idrocarburi	Dissabbiatore/disoleatore
	Copertura	12.064	FOGNA COMUNALE	———	———
DATI SCARICO FINALE		23.189			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ARDAGH GROUP ITALY S.R.L.	Sito di Via G. Maiori, 10 Cava de' Tirreni (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ARDAGH GROUP ITALY S.R.L.	Sito di Via G. Maiori, 10 Cava de' Tirreni (SA)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T
	Y…
	Y…

Eventuali commenti

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICO N. 1 (servizi igienici – acque di processo) in fognatura comunale; la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fognatura" e dei parametri e frequenza indicati nel Piano di Monitoraggio;

SCARICO IDRICO N. 1 (acque meteoriche provenienti dal piazzale e copertura) in fognatura comunale; la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fognatura" e dei parametri e frequenza indicati nel Piano di Monitoraggio;

Inoltre il titolare degli scarichi sopraccitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico di:
- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di espolsione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio:analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;
f) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

easytech closures

EASYTECH CLOSURES S.P.A.

Via Polcareccia snc – 84084 - FISCIANO (SA)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CRONOPROGRAMMA

APPLICAZIONE DELLA BAT 39

RECUPERO DEL CALORE OTTENUTO DALL'INCENERIMENTO DEI SOLVENTI (POSTCOMBUSTORI), DA DESTINARE AI FORNI DI ESSICAZIONE E AL RISCALDAMENTO DEI LOCALI DURANTE IL PERIODO INVERNALE.

Il Gestore dell'impianto IPPC

Sig. BOVE Antonio

Il Tecnico Referente A.I.A.

Per. Ind. Luigi SORRENTINO

easytech closures

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

In riferimento all'applicazione della BAT 39: Recupero del calore in eccesso proveniente dall'ossidazione termica dei solventi.

L'azienda ha previsto un progetto di recupero del calore ottenuto dall'incenerimento dei solventi (postcombustori), da destinare ai forni di essicazione e al riscaldamento dei locali durante il periodo invernale.

Il seguente cronoprogramma è relativo all'installazione del suddetto impianto di recupero calore.

ATTIVITA'	Novembre 2015	Dicembre 2015	Gennaio 2016	Febbraio 2016	Marzo 2016
Allestimento cantiere					
Opere metalliche					
Impiantistica aeroidraulica					
Impiantistica elettrica					
Adeguamenti di sicurezza					
Opere di finitura					
Montaggio impianto e allacciamenti					
Messa in esercizio impianto					

Note attuazione cronoprogramma

I tempi di attuazione del crono programma sono valutati considerando, a cantiere avviato a regime, condizioni meteo climatiche medie per le stagioni interessate, e la possibile presenza contemporanea, in alcune fasi della realizzazione, di più squadre di operai e tecnici specializzati. Laddove si rendesse necessario per motivi tecnici far slittare temporalmente alcune attività, tale situazione sarà immediatamente comunicato a Codesto Ente.

Decreto Dirigenziale n. 180 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208. Voltura D.D. n. 189 del 19.10.2012 e successiva estensione autorizzazione D.D. n. 218 del 01.09.2014. Dalla ditta RICY RUBBER SRL alla ditta M.G.M. SPA con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32 ed impianto nel Comune di Battipaglia, Via Bosco I°, Zona ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta RICY RUBBER SRL, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 189 del 19.10.2012, autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'art. 208, del D. Lgs. 152/06, e successiva estensione durata autorizzazione D.D. n. 218 del 01.09.2014,per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Via Bosco I°, Zona ASI;

- che la ditta M.G.M. SPA, con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32, Legale Rappresentante sig. Sacco Mario, nato ad Altavilla Silentina il 11.04.1945, ha trasmesso il 28.07.2015, prot. 525475, istanza di voltura delle predette autorizzazioni D.D. n. 189 del 19.10.2012 e D.D. n. 218 del 01.09.2014, per subentro per acquisto d'azienda, allegando la seguente documentazione:
  - Dichiarazione sostitutiva di Certificato di iscrizione Camera di Commercio;
  - Copia Atto di cessione di ramo d'azienda autenticata dall'avv. Carlo Carbone, notaio in Pontecagnano, Rep. n. 1858, Racc. n. 1305, registrato a Salerno il 26.06.2015, al n. 9874, serie 1;
  - Nomina sig. Sacco Mario quale responsabile tecnico dell'impianto;
  - Dichiarazione possesso requisiti soggettivi responsabile tecnico;
  - Dichiarazione sostitutiva antimafia;
  - Polizza fidejussoria n. 56295772, rilasciata dalla società Liguria Assicurazioni S.p.A., Agenzia Salerno Est,, con durata dal 27.07.2015 al 31.07.2018;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di poter procedere alla voltura del D.D. n. 189 del 19.10.2012 e successivo D.D. n. 218 del 01.09.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- **CONCEDERE** la voltura del D.D. n. 189 del 19.10.2012 ,autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, e successiva estensione autorizzazione D.D. n. 218 del 01.09.2014, impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Via Bosco I°, Zona ASI, dalla ditta RICY RUBBER SRL , alla ditta M.G.M. SPA, con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32, Legale Rappresentante sig. Sacco Mario, nato ad Altavilla Silentina il 11.04.1945;

- **CONFERMARE** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 189 del 19.10.2012 e successivo D.D. n. 218 del 01.09.2014 , ivi compresa la durata dell'autorizzazione fino al 31.07.2017;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta M.G.M. SPA, con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Battipaglia, all'A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 184 DEL 16.07.2014, AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 8, D.LGS 152/06, DALLA DITTA RICY RUBBER S.R.L. ALLA DITTA M.G.M. SPA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI, CORSO G. GARIBALDI N. 32, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, BOSCO I, ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta RICY RUBBER SRL è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 184 del 16.07.2014, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Via Bosco I°, Zona ASI, per l'attivit à di gestione rifiuti speciali non pericolosi;

- che in data 28.07.2015, prot. 525475, la ditta M.G.M. SPA, con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32, Legale Rappresentante sig Sacco Mario, nato a Altavilla Silentina il 11.04.1945, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 184 del 16.07.2014, dalla società RICY RUBBER SRL alla M.G.M. SPA allegando la seguente documentazione:
- Dichiarazione sostitutiva di Certificato di iscrizione Camera di Commercio;
- Copia Atto di cessione di ramo d'azienda autenticata dall'avv. Carlo Carbone, notaio in Pontecagnano, Rep. n. 1858, Racc. n. 1305, registrato a Salerno il 26.06.2015, al n. 9874, serie 1;
- Nomina sig. Sacco Mario quale responsabile tecnico dell'impianto;
- Dichiarazione possesso requisiti soggettivi responsabile tecnico;
- Dichiarazione sostitutiva antimafia;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 184 del 16.07.2014, sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Granulatore	Polveri	5,2	62,8
E2	Mulino a lame	Polveri	52,3	627,6

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere alla voltura del D.D. n. 184 del 16.07.2014;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 184 del 16.07.2014, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta RICY RUBBER SRL, alla Ditta M.G.M. SPA, con sede legale nel Comune di Napoli, Corso G. Garibaldi n. 32, Legale Rappresentante Sacco Mario, nato a Altavilla Silentina il 11.04.1945, per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Via Bosco I°, Zona ASI, per l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi.;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 184 del 16.07.2014 ;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 184 del 16.07.2014 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla Ditta M.G.M. SPA di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici

competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta M.G.M. SPA dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta M.G.M. SPA, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 269. CONFERMA D.D. N. 389 DEL 12/12/2013. REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 169 DEL 17/07/2015. DITTA GREGORIO LUCA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI AGROPOLI, VIA STAZIONE DI OGLIASTRO N. 19.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- la ditta Gregorio Luca con sede legale ed impianto nel Comune di Agropoli alla via Stazione di Ogliastro n. 19, era titolare del decreto dirigenziale n. 389 del 12/12/2013 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi;
- con decreto dirigenziale n. 169 del 17/07/2015 è stato erroneamente revocato il succitato decreto, a seguito dell'emanazione dell'A.U.A. rilasciata alla medesima Ditta per altro impianto;

RITENUTO di dover procedere alla revoca del provvedimento n. 169 del 17/07/2015 e contestuale riconferma del decreto n. 389 del 12/12/2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

REVOCARE con il presente provvedimento il decreto dirigenziale n. 169 del 17/07/2015;

CONFERMARE la validità dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al decreto dirigenziale n. 389 del 12/12/2013;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Gregorio Luca con sede legale ed impianto nel Comune di Agropoli alla Via Stazione di Ogliastro n. 19;

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Agropoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 184 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER L'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN VIA NAZIONALE S.S. 18 KM 41,500 NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA), ALLA DITTA INDIVIDUALE CENTRO DEMOLIZIONE AUTOVEICOLI AUTORIZZATI DI ORLANDO FEZZA CON SEDE LEGALE IN VIA NAZIONALE N. 187 DI NOCERA SUPERIORE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta Individuale Centro Demolizione Autoveicoli Autorizzati di Orlando Fezza con sede legale in via Nazionale n. 187 nel Comune di Nocera Superiore (Sa), è stata autorizzata con D.D. n. 114 del 17/06/2013 e successive rettifiche e proroghe alla realizzazione del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, ubicato in via Nazionale S.S. 18 km 41,500;

CONSIDERATO che**:**

- in data 05/05/2015, prot. 0308406, la ditta ha comunicato l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 114/2013 e successivi;
- in data 04/06/2015, prot. 0385840, l'U.O.D. Autorizzaizoni Ambientali e Rifiuti Salerno ha richiesto, in conformità della novellata D.G.R. n. 81 del 09/03/2015:

1. perizia asseverata di tecnico abilitato circa l'ultimazione lavori e la conformità delle opere con quanto autorizzato;
2. polizza fidejussoria con validità fino al 2021 (anni 5 + 1);

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso:

- in data 18/06/2015, prot. 0422980, la perizia asseverata con allegata planimetria lay-out dell'impianto;
- in data 25/06/2015, prot. 0441018, la polizza fidejussoria n° 54/13267QB stipulata con la Sara Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Nocera Inferiore - a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania con durata della garanzia fino al 30.05.2021;

TENUTO CONTO che l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con provvedimento del 13/12/2012 (pratica 924/2012 prot. n. 7312 del 10/08/2012) ha autorizzato a scaricare i reflui provenienti dall'insediamento della Ditta Individuale Fezza Orlando, ubicata in via Nazionale, km 41+500 di Nocera Superiore (Sa), nella pubblica fognatura posta su via Nazionale (scarico 1 e 2) di Nocera Superiore (Sa);

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per l'esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Centro Demolizione Autoveicoli Autorizzati** di Orlando Fezza, con sede legale in via Nazionale n. 187 e sede impianto in via Nazionale S.S. 18 km 41,500 nel Comune di Nocera Superiore (Sa), all'esercizio del centro di raccolta e

trattamento veicoli fuori uso, riportato in Catasto Fabbricati al foglio n°8 particella n°728 (parte) sub 12, 13, 15, 16, 19 per una superficie complessiva di mq. 4303, fino al **30.05.2020.**

PRECISARE che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli riportati nella perizia allegata all'istanza ed autorizzati con D.D. n. 114/2013, di seguito elencati con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro

16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16,01,99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

STABILIRE che**:**

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

1. in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
2. i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
   - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
   - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
   - senza danneggiare il paesaggio;
3. eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
4. la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
5. la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Centro Demolizione Autoveicoli Autorizzati** allo scarico delle acque reflue che vengono recapitate nella pubblica fognatura passante per via Nazionale nel Comune di Nocera Superiore, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

  a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

  - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

  - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che la rete per lo scarico delle acque reflue è costituito:

1. dalle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, direttamente convogliate nella pubblica fogna;
2. dalle acque meteoriche provenienti dalle coperture, convogliate direttamente in pubblica fognatura senza alcun trattamento;
3. dalle acque dilavamento dei piazzali di prima e seconda pioggia. Le acque di prima pioggia verranno convogliate in un impianto di trattamento di sedimantazione/disoleazione. Le acque di seconda pioggia saranno inviate direttamente nella fogna comunale.

PRENDERE ATTO che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, comma 1, Allegato IV lettera a) del D. Lgs. 152/06: "*lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno*".

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Centro Demolizione Autoveicoli Autorizzati di Orlando Fezza con sede legale in via Nazionale n. 187.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Nocera Superiore (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI STOCCAGGIO RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI UBICATO NEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA) ALLA LOCALITA' ACQUARIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Comune di Castel San Lorenzo (Sa), con sede legale alla via Salerno n°2, ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 04/03/2015 - prot. 0150580, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di stoccaggio rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U. ubicato in località Acquariello, identificato catastalmente al foglio n. 12 particella n. 77 del medesimo Comune, per un'estensione complessiva di 2584 mq;
- in data 19/03/2015, prot. 0190757, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno esaminata la pratica di che trattasi ha chiesto chiarimenti ed integrazioni al Comune richiedente l'autorizzazione;
- in data 29/06/2015, prot. 0446941, il Comune ha trasmesso quanto sopra richiesto;

CONSIDERATO che**:**

- in data 23.07.2015 la Conferenza di Servizi:
  - acquisito il parere favorevole della Comunità Montana Calore Salernitano n. 1266 del 27/02/2014 che richiama il parere favorevole dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno del 17/02/2014 n. 114417;
  - acquisito l'assenso degli Enti assenti (ARPAC, Amministrazione Provinciale, e ASL Salerno), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
  - si è conclusa con parere favorevole al progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della dichiarazione, rilasciata in Conferenza di Servizi, del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castel San Lorenzo circa l'irrilevanza delle emissioni in atmosfera e alla copertura con teli dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, il Comune di **CASTEL SAN LORENZO** (Sa) con sede legale alla via Salerno n°2, alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U. ubicato in località Acquariello, identificato catastalmente al foglio n. 12 particella n. 77 del medesimo Comune, per un'estensione complessiva di 2584 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 23.07.2015.

PRECISARE che il Comune di Castel San Lorenzo (Sa) potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R13, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi di seguito riportati:

CER	Descrizione	Peso specifico	Quantità massima stoccabile			
			R13			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a
20.03.01	Rifiuti urbani misti	0,20	0,05	0,22	14,00	70,00
Totale		**0,20**	**0,05**	**0,22**	**14,00**	**70,00**

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata:
  a) comunicazione data di inizio esercizio sottoscritta dal legale rappresentante;
  b) polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015 - Allegato 1 - Parte V.

PRECISARE altresì, che:

- Il Comune dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- il Comune, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- il Comune, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Comune dovrà provvedere alla copertura con teli i cassoni di stoccaggio dei rifiuti.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il Comune di Castel San Lorenzo allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale nel "Vallone Lumugno", previo recapito in cunetta stradale adiacente all'impianto, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
   - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
   - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
   - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
   - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
   - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
   b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
   c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
   d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
5. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico n. 2, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 g dalla data di certificazione;
6. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE, inoltre, che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Castel San Lorenzo (Sa), con sede legale alla via Salerno n°2.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL

Salerno, all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Calore Salernitano, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 464 del 10/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - ART. 272, COMMA 3 - AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE GENERALE - RECEPIMENTO DGR N. 243 DEL 08.05.2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con Deliberazione n. 82 del 06.03.2012 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;

b. **CHE** la Giunta Regionale**,** con la medesima deliberazione ha rimandato a successivi decreti del dirigente dell'Area 05, l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.,;

c. **CHE** con D.D. n. 166 del 23.04.2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., nonché la Scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di "Domanda AUT GEN",

d. **CHE** con D.D. n. 370 del 18.03.2014 sono state revisionate le 34 schede e, contestualmente ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 – v bis) Impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato"

e. **CHE** con D.D. n. 591 del 16.04.2014 è stato approvato il nuovo schema di domanda "AUT GEN" e la scheda "GEN-p Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e sono state apportate alcune modifiche al citato D.D. n. 370/2014;

f. **CHE** con D.D. n. 833 del 17.06.2014 è stata sostituita la scheda n. 33 – Allegato mm) avente ad oggetto: "Impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie a ciclo chiuso"

CONSIDERATO

a. **CHE** con deliberazione di Giunta regionale n. 243 del 09.05.2015, pubblicata sul BURC n. 31 del 18 maggio 2015, è stata modificata la DGR n. 4102/1992 nella parte riguardante:
    a) Elenco dei settori produttivi;
    b) Schede tecniche dei sistemi di abbattimento;
    c) Metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera.

RITENUTO necessario

a. Adeguare il D.D. n. 370/2014 e i successivi decreti di integrazione e modifica (n. 591/2014 e n. 833/2014) alle nuove disposizioni,nel senso che ogni riferimento alla DGR 4102/1992 relativa a:
    a) Elenco dei settori produttivi;
    b) Schede tecniche dei sistemi di abbattimento;
    c) Metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera;

    deve intendersi riferita alla DGR n. 243 del 08.05.2015;

VISTI

il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii- art. 272 commi 2 e 3 ;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 82 del 06.03.2012;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 243 del 08.05.2015;
il D.D. n. 370 del 18.03.2014;
il D.D. n. 591 del 16.04.2014;

VISTA
la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **ADEGUARE** il D.D. n. 370/2014 e i successivi decreti di integrazione e modifica (n. 591/2014 e n. 833/2014) alle nuove disposizioni,nel senso che ogni riferimento alla DGR 4102/1992 relativa a:
   a) Elenco dei settori produttivi;
   b) Schede tecniche dei sistemi di abbattimento;
   c) Metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera;
   deve intendersi riferita alla DGR n. 243 del 08.05.2015;

2. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alle U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" della Regione Campania;

3. **INVIARE** per via telematica, copia del presente decreto, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 499 del 24/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - Procedure di accelerazione di spesa - D.G.R. n.40 del 26.2.2014
Pagamento primo
Operazione: Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant Andrea
Beneficiario: Comune di Padula SA
Importo post gara: euro 2.924.695,63
Codice SMILE 359
CUP C39B13000030006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, modificato con la Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n.226 del 19 luglio 2013;
b) Che con D.G.R. n.879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
c) Che con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;
d) Che con la D.G.R. n.148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e) Che con D.P.G.R. n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla D.G.R. n.148/2013, coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al fine di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla D.G.R. n.148/2013;
f) Che con D.G.R. n.378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n.879 e s.m.i. e con le priorità della D.G.R. n.148/2013;
g) Che nella suddetta D.G.R. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "*risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla D.G.R. n.148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato*";
h) Che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
i) Che con D.D. n.89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni nn.148/2013 e 378/2013;
j) Che con D.D. n.6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al predetto Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
k) Che con Decreto Dirigenziale n.70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n.89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la nota prot. n.128943 del 21/02/2014;
l) Che con successiva D.G.R. n.40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto tra l'altro di:
   - prendere atto del D.D. n.70/2014;
   - demandare al Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti;

m) Che nell'elenco di cui alla D.G.R. n.40/2014 risulta inserita, tra le altre, l'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*" con beneficiario il Comune di Padula (SA) risultata coerente con il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
n) Che, con nota protocollo n.197605 del 19 marzo 2014, il Coordinatore del gruppo di lavoro ex D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla D.G.R. n.40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
o) Che l'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*" è risultata attribuita all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 essendo coerente con le attività previste dallo stesso;
p) Che il Comune di Padula (SA), con nota prot. n.2960 del 11 aprile 2014 acquisita al prot. della Regione Campania al n.265495 del 14 aprile 2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007/2013;
q) Che con nota prot. n.389271 del 6 giugno 2014 del Dirigente *ratione materiae* sono state richieste integrazioni al beneficiario e che le medesime sono state dallo stesso fornite mediante invio a mezzo posta elettronica certificata ed acquisite al protocollo regionale in data 4 luglio 2014 con il n.467000;
r) Che il cronoprogramma dell'operazione è stato dichiarato coerente, con specifica attestazione del Responsabile Unico del Procedimento, con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
s) Che, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi, a supporto del Dirigente *ratione materiae*, quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i, l'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*", con beneficiario il Comune di Padula (SA), è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per un importo complessivo pari ad € 2.964.308,88;
t) Che il quadro economico pre-gara ammesso al finanziamento, riportato nel Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014, è quello di seguito indicato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI	
a.1/2 lavori a corpo, a misura	€ 1.936.131,50
a.1 Totale Lavori a base d'asta	€ 1.936.131,50
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 100.582,82
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.036.714,32**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 96.500,00
b.2 Forniture	€ 130.000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.926,15
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 30.000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 19.361,32
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	€ 248.005,72

b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori e lavori in economia	€ 213.321,43
b.9.2 IVA su spese tecniche e forniture (22%)	€ 79.387,32
b.9.4 IVA su imprevisti	€ 10.092,62
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 927.594,56**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.964.308,88**

u) Che, in data 17 luglio 2014, il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario, che ha sottoscritto per accettazione le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla Convenzione allo stesso allegata, regolanti i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 ed il Beneficiario, in conformità con il Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n.23 del 31/01/2014;
v) Che la Convenzione richiamata al punto precedente è stata acquisita al protocollo regionale in data 17 luglio 2014 con il n.499551;

PRESO ATTO che, con la Deliberazione n.40 del 26 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha stabilito di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 la trasmissione della deliberazione stessa agli Enti individuati nel suo Allegato 1, riportante l'elenco delle operazioni programmate, al fine di consentire ai beneficiari delle stesse, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della delibera, al tempestivo avvio/espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

CONSIDERATO

a) Che, al fine di semplificare e velocizzare le attività propedeutiche all'emanazione degli atti di impegno di spesa e liquidazione in acconto della prima quota del finanziamento, con nota protocollo n.726564 del 30 ottobre 2014 del Dirigente *ratione materiae*, è stato evidenziato a tutti i Beneficiari l'elenco della documentazione da inviare a corredo della richiesta di erogazione delle risorse finanziarie, come già previsto all'art.4 della Convenzione sottoscritta all'atto della notifica del decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento e dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n.23 del 31/01/2014;
b) Che con nota prot. n.3634 del 19 maggio 2015, inviata a mezzo PEC in data 27 maggio 2015, acquisita al protocollo regionale in data 28 maggio 2015 con il n.372301, il Comune di Padula (SA), beneficiario dell'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*", identificata dal Codice Unico di Progetto C39B13000030006 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.359, in esito all'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori previsti in progetto, ha trasmesso richiesta di erogazione in acconto della prima quota del finanziamento allegando documentazione;
c) Che con nota prot. n.391341 del 8 giugno 2015 a firma del Dirigente *ratione materiae* sono state richieste integrazioni al beneficiario;
d) Che con note inviate a mezzo PEC in data 23 giugno 2015 (acquisite rispettivamente al protocollo regionale in data 24/06/2015 con il n.438073 e in data 01/07/2015 con il n.455268) ed ulteriore nota trasmessa a mezzo PEC in data 1 luglio 2015 e acquisita al protocollo regionale in data 02/07/2015 con il n.459737, il Beneficiario ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di erogazione in acconto della prima quota di finanziamento;

e) Che la documentazione trasmessa dal beneficiario con le sopra richiamate note è risultata completa ed esaustiva in esito alle verifiche effettuate dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i.;
f) Che tra la documentazione trasmessa dal beneficiario figura quella relativa all'approvazione del quadro economico rimodulato in seguito alle risultanze dell'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori e che lo stesso, come modificato in sede di istruttoria con l'eliminazione di meri errori materiali, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI	
a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 1,86%	€ 1.900.119,45
a.2 Oneri non soggetti a ribasso	€ 100.582,82
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.000.702,27**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 96,500,00
b.2 Forniture	€ 130.000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.926,15
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 30.000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 19.361,32
b.8 spese generali - Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente - Spese per Commissioni giudicatrici - Spese per pubblicità - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 248.005,72
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 209.720,23
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 79.387,32
b.9.3 IVA su imprevisti	€ 10.092,62
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 923.993,35**
C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.924.695,63**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	€ 39.613,25

RITENUTO per quanto sopra riportato

a) di dover prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune di Padula (SA), univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto C39B13000030006 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.359, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori e modificato in sede di istruttoria con l'eliminazione di meri errori materiali, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO
A) LAVORI

a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 1,86%	€ 1.900.119,45
a.2 Oneri non soggetti a ribasso	€ 100.582,82
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.000.702,27**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 96,500,00
b.2 Forniture	€ 130.000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.926,15
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 30.000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 19.361,32
b.8 spese generali - Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente - Spese per Commissioni giudicatrici - Spese per pubblicità - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 248.005,72
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 209.720,23
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 79.387,32
b.9.3 IVA su imprevisti	€ 10.092,62
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 923.993,35**
C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.924.695,63**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	€ 39.613,25

b) di dover dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;

c) di poter, pertanto, proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € 2.924.695,63 in favore del Comune di Padula (SA) – P.I. 00532480654 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3;

d) di dover prevedere che, alla luce di quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n.419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera c) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3;

e) di potere proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di € 877.408,69 in favore del Comune di Padula (SA) – P.I. 00532480654 –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017,

annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3, codice SIOPE gestionale 2234 o, in alternativa, alla luce di quanto previsto al punto d), sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT 86P0100003245424300185660 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;

f) di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;
g) di poter attestare, ai sensi dell'art.1, co. 12, della L.R. n.5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
h) di dover prevedere, ai sensi dell'art.8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € 2.924.695,63 graverà interamente sull'annualità 2015;
i) di dover evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 17 luglio 2014 e in pari data acquisita al protocollo regionale con il n.499551;
j) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n.148/2013;
- il D.P.G.R. n.139/2013
- la D.G.R. 378/2013;
- il D.P.G.R. n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il D.D. n.89/2013;
- il D.D. n.6/2014;
- il D.D. n.70/2014;
- la D.G.R. n.40/2014;
- il D.D. n.1044/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013e s.m.i:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata "*Ampliamento ed adeguamento rete idrica sorgente Sant'Andrea*", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014 del Direttore della

Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune di Padula (SA), univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto C39B13000030006 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.359, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori e modificato in sede di istruttoria con l'eliminazione di meri errori materiali, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI	
a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 1,86%	€ 1.900.119,45
a.2 Oneri non soggetti a ribasso	€ 100.582,82
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.000.702,27**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 96,500,00
b.2 Forniture	€ 130.000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.926,15
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 30.000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 19.361,32
b.8 spese generali - Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente - Spese per Commissioni giudicatrici - Spese per pubblicità - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 248.005,72
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 209.720,23
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 79.387,32
b.9.3 IVA su imprevisti	€ 10.092,62
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 923.993,35**
C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.924.695,63**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	€ 39.613,25

2. dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;
3. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € 2.924.695,63 in favore del Comune di Padula (SA) – P.I. 00532480654 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3;
4. prevedere che, alla luce di quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n.419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera c) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro

Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3;

5. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di € 877.408,69 in favore del Comune di Padula (SA) – P.I. 00532480654 –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3, codice SIOPE gestionale 2234 o, in alternativa, alla luce di quanto previsto al punto d), sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT 86P0100003245424300185660 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;
6. dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;
7. attestare, ai sensi dell'art.1, co. 12, della L.R. n.5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
8. prevedere, ai sensi dell'art.8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € 2.924.695,63 graverà interamente sull'annualità 2015;
9. evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.1044 del 7 luglio 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 17 luglio 2014 e in pari data acquisita al protocollo regionale con il n.499551;
10. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario, Comune di Padula (SA);
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente *ratione materiae*
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 500 del 24/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - Procedure di accelerazione di spesa - D.G.R. n.40 del 26.2.2014
Rettifica decreto n. 758 del 29.5.2015, annullamento decreto n.454 del 2.7.2015 e riproposizione pagamento primo
Operazione: Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo
Beneficiario: Comune di Buonalbergo
Importo post gara: euro 3.200.000,00
Codice SMILE 91 CUP D26J13001950006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
b) Che con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
c) Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
d) Che con la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e) Che con D.P.G.R. n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla D.G.R. n.148/2013, coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al fine di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla D.G.R. n.148/2013;
f) Che con D.G.R. n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e con le priorità della D.G.R. n. 148/2013;
g) Che nella suddetta D.G.R. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "*risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla D.G.R. n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato*";
h) Che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
i) Che con D.D. n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni nn.148/2013 e 378/2013;
j) Che con D.D. n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al predetto Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la nota prot. n.128943 del 21/02/2014;
    - Che con successiva D.G.R. n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto tra l'altro di:
    - prendere atto del D.D. n. 70/2014;
    - demandare al Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti;
l) Che nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 40/2014 risulta inserita, tra le altre, l'operazione denominata "***"Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo***"

con beneficiario il Comune di Buonalbergo (BN) risultata coerente con il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

m) Che, con nota protocollo n. 197605 del 19 marzo 2014, il Coordinatore del gruppo di lavoro ex D.P.G.R. 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla D.G.R. n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

n) Che l'operazione denominata *"**Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo**"* è risultata attribuita all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 essendo coerente con le attività previste dallo stesso;

o) Che il Comune di Buonalbergo, con nota prot. n. 1108 del 4/4/2014 acquisita al Prot. della Regione Campania al n. 0241979 del 4/4/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007/2013;

p) Che il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n. 1083/06, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

q) Che, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il progetto *de quo* rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

r) Che l'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000,00 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

s) Che nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 "progetti generatori di entrate" e nel Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

t) Che dalla Scheda per il calcolo compilata a cura del beneficiario dell'operazione denominata ***"Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo" no***n emergono entrate nette;

u) Che, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n. 24 del 30 gennaio 2014 e successivi, a supporto del Dirigente *ratione materiae*, quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i, l'operazione denominata " ***Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo"*** con beneficiario il Comune di Buonalbertgo (BN) (CUP D26J13001950006, SMILE 91), è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per un importo complessivo pari ad € 3.200.000,00;

v) Che il quadro economico pre-gara ammesso al finanziamento, riportato nel Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014, è quello di seguito indicato:

A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
	Importo lavori
a.1/2 lavori a corpo, a misura	€ 2.108.107,45
a.1 Totale Lavori a base d'asta	€ 2.108.107,45
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 79.642,93
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.187.750,38**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	

b.1 Lavori in economia (20.000) e spese per smaltimento (150.000)	170000
b.2 Forniture	€ 0,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 10.000,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 20.000,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 109.387,52
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 114.602,08
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 60.582,78
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1A Spese tecniche per attività interne relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività di RUP	32816,26
b.8.1B Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 139.000,00
b.8.1C Spese tecniche relative alla perizia geologica	€ 20.000,00
b.8.2 Spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	€ 27.000,00
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 25.000,00
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori	€ 218.775,04
b.9.2 contributi previdenziali su spese tecniche (4% su b.8.1.B + b.8.1.C + b.8.5)	€ 7.760,00
b.9.3 IVA su spese tecniche (22%)	€ 44.387,20
b.9.4 IVA su imprevisti e lavori in economia	€ 12.938,74
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE€	**€ 1.012.249,62**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.200.000,00**

w) Che, in data 24/06/2014 con il n. 0431906 , il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario, che ha sottoscritto per accettazione le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla Convenzione allo stesso allegata, regolanti i rapporti tra il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.4 ed il Beneficiario, in conformità con il Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

x) Che, tra le obbligazioni a carico del beneficiario esplicitamente richiamate nella citata Convenzione, figura, tra le altre, relativamente alle disposizioni di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 in materia di progetti generatori di entrate, il monitoraggio periodico delle entrate e la restituzione di parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato, così come previsto al paragrafo 2.5 del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

y) Che la Convenzione richiamata al punto precedente è stata acquisita al protocollo regionale in data 24/06/2014 con il n. 0431906;

PRESO ATTO che, con la Deliberazione n. 40 del 26 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha stabilito di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 la trasmissione della deliberazione stessa agli Enti individuati nel suo Allegato 1, riportante l'elenco delle operazioni programmate, al fine di consentire ai beneficiari delle stesse, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della delibera, al tempestivo avvio/espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

CONSIDERATO

a) Che, al fine di semplificare e velocizzare le attività propedeutiche all'emanazione degli atti di impegno di spesa e liquidazione in acconto della prima quota del finanziamento, con nota protocollo n. 726564 del 30 ottobre 2014 del Dirigente *ratione materiae*, è stato evidenziato a tutti i Beneficiari l'elenco della documentazione da inviare a corredo della richiesta di erogazione delle risorse finanziarie, come già previsto all'art.4 della Convenzione sottoscritta all'atto della notifica del decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento e dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
b) Che con nota prot. 2088 del 11/06/2015 il Comune di Buonalbergo (BN), beneficiario dell'operazione denominata "**Lavori di ampliamento e sistemazione della rete cittadina e del sistema depurativo**" (CUP D26J130019500006, SMILE 91), in esito all'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori previsti in progetto, ha trasmesso richiesta di erogazione in acconto della prima quota del finanziamento allegando documentazione;
c) Che, su richiesta del ROO prot. n. 0415797 del 18/06/2015, il Beneficiario, con successiva nota protocollo n. 2152 del 17/06/2015, 2158 del 18/06/2015 e 2173 del 18/06/2015 ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di erogazione in acconto della prima quota di finanziamento;
d) Che la documentazione trasmessa dal beneficiario con le sopra richiamate note è risultata completa ed esaustiva in esito alle verifiche effettuate dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n. 24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i.;
e) Che tra la documentazione trasmessa dal beneficiario figura la determina n. 9 del 02/02/2015 relativa all'approvazione del quadro economico rimodulato in seguito alle risultanze dell'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori e che lo stesso è quello di seguito riportato:

A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
Descrizione	**Post-appalto**
a.1 Lavori (soggetti a ribasso)	€ 2..021.042,61
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 79.642,93
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.100.685,54**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia (20.000) e spese per smaltimento (150.000)	170000
b.2 Forniture	€ 0,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 10.000,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 20.000,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 109.387,52
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 114.602,08
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 60.582,78

b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1A Spese tecniche per attività interne relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività di RUP	32816,26
b.8.1B Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 139.000,00
b.8.1C Spese tecniche relative alla perizia geologica	€ 20.000,00
b.8.2 Spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	€ 27.000,00
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 25.000,00
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori	210068,55
b.9.2 contributi previdenziali su spese tecniche (4% su b.8.1.B + b.8.1.C + b.8.5)	€ 7.760,00
b.9.3 IVA su spese tecniche (22%)	€ 44.387,20
b.9.4 IVA su imprevisti e lavori in economia	€ 12.938,74
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE€	**€ 1.003.543,13**
Economie di gara	**€ 95.771,33**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.200.000,00**

f) Che dal quadro economico su indicato risulta un errore materiale al punto b.9.2 dove è stato erroneamente riportato l'importo di euro 7.760,00 invece di 7.360,00 e pertanto che l'importo complessivo ammesso a finanziamento risulta essere 3.199.600,00 euro invece di 3.200.000,00;

RITENUTO per quanto sopra riportato

a. di dover annullare il decreto dirigenziale n. 454 del 02/07/2015;
b. di dover rettificare l'importo ammissibile a finanziamento di cui al decreto dirigenziale n 758 del 29/05/2014 che è pari ad € 3.199.600,00 invece di € 3.200.000,00
c. di dover dare atto che il quadro economico ammissibile relativo all'operazione denominata "***Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo***",

ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con beneficiario il Comune di Buonalbergo (CUP D26J13001950006, SMILE 91), come rimodulato a seguito dell'affidamento dei lavori, e che tiene conto della correzione di cui al punto b.9.2 sopra specificato è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST-GARA AMMISSIBILE	
A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
Descrizione	**Post-appalto**
a.1 Lavori (soggetti a ribasso)	€ 2..021.042,61
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 79.642,93
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.100.685,54**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia (20.000) e spese per smaltimento (150.000)	€ 170.000,00
b.2 Forniture	€ 0,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 10.000,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 20.000,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 109.387,52
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 114.602,08
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 60.582,78
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1A Spese tecniche per attività interne relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività di RUP	
b.8.1B Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 139.000,00
b.8.1C Spese tecniche relative alla perizia geologica	€ 20.000,00
b.8.2 Spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	€ 27.000,00
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 25.000,00
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori	€ 210.068,55
b.9.2 contributi previdenziali su spese tecniche (4% su b.8.1.B + b.8.1.C + b.8.5)	€ 7.360,00
b.9.3 IVA su spese tecniche (22%)	€ 44.387,20

b.9.4 IVA su imprevisti e lavori in economia	€ 12.938,74
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE€	**€ 1.003.143,13**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.103.828,67**
Economie di gara	**€ 95.771,33**

d. di dover dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento fatto salvo la rettifica di cui al punto b) e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
e. di poter, pertanto, proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € **3.103.828,67** in favore del Comune di Buonalbergo (BN) – C.F. 80001980624 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03 ovvero in subordine al capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234;
f. di dovere evidenziare che l'importo del proposto impegno di spesa corrisponde al 100% dell'importo complessivo del progetto come determinatosi in esito al completamento della procedura di aggiudicazione dei lavori, a seguito del quale sono maturate economie pari ad **€ 95.771,33** rispetto all'importo complessivo pre-gara dell'operazione ammessa a finanziamento, pari ad **€ 3.199.600,00** invece di euro 3.200.000,00 come erroneamente riportato nel decreto dirigenziale n. 754/2014 di ammissione a finanziamento;
g. di potere proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di **€ 931.148,60** in favore del Comune di Buonalbergo (BN) – C.F. 80001980624 –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ovvero di dover prevedere che, alla luce quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n. 419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera d) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT35X0100002245421300330462 6;
h. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;
i. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

j. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € **3.103.828,67** graverà sull'annualità 2015;
k. di dover evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 24 giugno 2014 ed in pari data acquisita al protocollo regionale con il n. 0431906;
l. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n.148/2013;
- il D.P.G.R. n.139/2013
- la D.G.R. 378/2013;
- il D.P.G.R. n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il D.D. n.89/2013;
- il D.D. n.6/2014;
- il D.D. n.70/2014;
- la D.G.R. n.40/2014;
- il D.D. n.759/2014;
- la L.R. n. 1/25015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di annullare il decreto dirigenziale n. 454 del 02/07/2015;
2. di rettificare l'importo ammissibile a finanziamento di cui al decreto dirigenziale n 758 del 29/05/2014 che è pari ad **€ 3.199.600,00** invece di € 3.200.000,00
3. di dare atto che il quadro economico ammissibile relativo all'operazione denominata "***Lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognaria cittadina e sistema depurativo***", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con beneficiario il Comune di Buonalbergo (CUP D26J13001950006, SMILE 91*)*, come rimodulato a seguito dell'affidamento dei lavori, e che tiene conto della

correzione di cui al punto b.9.2 sopra specificato, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST-GARA AMMISSIBILE
A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura

Descrizione	Post-appalto
a.1 Lavori (soggetti a ribasso)	€ 2..021.042,61
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 79.642,93
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.100.685,54**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia (20.000) e spese per smaltimento (150.000)	€ 170.000,00
b.2 Forniture	€ 0,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 10.000,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 20.000,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 109.387,52
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 114.602,08
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 60.582,78
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1A Spese tecniche per attività interne relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività di RUP	€ 32.816,26
b.8.1B Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 139.000,00
b.8.1C Spese tecniche relative alla perizia geologica	€ 20.000,00
b.8.2 Spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	0,00
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	€ 27.000,00
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 25.000,00
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori	€ 210.068,55
b.9.2 contributi previdenziali su spese tecniche (4% su b.8.1.B + b.8.1.C + b.8.5)	€ 7.360,00
b.9.3 IVA su spese tecniche (22%)	€ 44.387,20
b.9.4 IVA su imprevisti e lavori in economia	€ 12.938,74
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE€	
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.103.828,67**
Economie di gara	**€ 95.771,33**

4. di dover dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento fatto salvo la rettifica di cui al punto b) e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania

FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

5. di poter, pertanto, proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € **3.103.828,67** in favore del Comune di Buonalbergo (BN) – C.F. 80001980624 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03 ovvero in subordine al capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234;
6. di dovere evidenziare che l'importo del proposto impegno di spesa corrisponde al 100% dell'importo complessivo del progetto come determinatosi in esito al completamento della procedura di aggiudicazione dei lavori, a seguito del quale sono maturate economie pari ad **€ 95.771,33** rispetto all'importo complessivo pre-gara dell'operazione ammessa a finanziamento, pari ad **€ 3.199.600,00** invece di euro 3.200.000,00 come erroneamente riportato nel decreto dirigenziale n. 758/2014 di ammissione a finanziamento;
7. di proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di **€ 931.148,60** in favore del Comune di Buonalbergo (BN) – C.F. 80001980624 –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ovvero di dover prevedere che, alla luce quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n. 419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera d) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT35X0100002245421300330462 6;
8. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015 e ss.mm.ii.;
9. di attestare, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
10. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € **3.103.828,67** graverà sull'annualità 2015;
11. di evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n. 758 del 29/05/2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 24 giugno 2014 ed in pari data acquisita al protocollo regionale con il n. 0431906;
12. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
13. di inviare il presente provvedimento:

Al Beneficiario, Comune di Buonalbergo (BN);
All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
All'Assessore al ramo;
Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente *ratione materiae*
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 501 del 24/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - Procedure di accelerazione di spesa - D.G.R. n.40 del 26.2.2014
Annullamento Decreto Dirigenziale n. 434 del 29/06/2015 - Pagamento primo acconto di euro 585.424,69
Operazione: 1° Stralcio lavori di ampliamento ed es tendimento dell'impianto fognario del comune di Avella e Frazione Purgatorio.
Beneficiario: Comune di Avella AV
Importo finanziamento post gara: euro 1.951.415,63
Codice: SMILE 405
CIG 56813541A3
CUP J29G14000080006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che con la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che con D.P.G.R. n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla D.G.R. n.148/2013, coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al fine di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla D.G.R. n.148/2013;
- Che con D.G.R. n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e con le priorità della D.G.R. n. 148/2013;
- Che nella suddetta D.G.R. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla D.G.R. n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con D.D. n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con D.D. n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al predetto Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la nota prot. n.128943 del 21/02/2014;
- Che con successiva D.G.R. n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto tra l'altro di:
  - prendere atto del D.D. n. 70/2014;

- demandare al Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti;

- Che nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 40/2014 risulta inserita, tra le altre, l'operazione denominata "Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria" con beneficiario il Comune di Avella (AV) risultata coerente con il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che, con nota protocollo n. 197605 del 19 marzo 2014, il Coordinatore del gruppo di lavoro ex D.P.G.R. 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla D.G.R. n.40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- Che l'operazione denominata "Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria" è risultata attribuita all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 essendo coerente con le attività previste dallo stesso;
- Che il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;
- Che, l'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000,00 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;
- Che nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 "progetti generatori di entrate" e nel Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;
- Che dalla Scheda per il calcolo compilata a cura del beneficiario dell'operazione denominata denominata ""Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria" non emergono entrate nette;
- Che, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi, a supporto del Dirigente ratione materiae, quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i, l'operazione denominata "1° Stralcio lavori di ampliamento ed estendimento dell'impianto fognario del comune di Avella e Frazione Purgatorio", con beneficiario il Comune di Avellino (AV), è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per un importo complessivo pari ad **€ 1.990.830,60** (**CUP J29G14000080006**- **SMILE 405**).
- Che il quadro economico pre gara ammesso al finanziamento, riportato nel Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014 è quello di seguito indicato:

QUADRO ECONOMICO
A) LAVORI A BASE D'ASTA

a.1 lavori a corpo, a misura, in economia a base d'asta	€ 1.455.000,00
a.2 Oneri	€ 58.936,91
Totale complessivo Lavori (A)	**€ 1.513.936,91**
IMPORTO ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	**€ 58.936,91**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00
b.2 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 21.000,00
b.3 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.4 imprevisti (max 5%)	€ 73.357,00
b.5 oneri di smaltimento in discarica	€ 9.000,00
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 45.000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 0,00
b.8 Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità ; spese di cui agli articoli 90, comma 5 del codice (D.lgs.163/2006) compresive di cnpaia	€ 119.648,00
b.10 spese per eventuali commissioni giudicatrici	€ 2.800,00
b.11 spese per pubblicità	€ 3.500,00
b.12 spese per accertamenti di laboratorio … collaudi 1% A	€ 10.912,00
b.14 IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	
IVA sui lavori (10%)	€ 151.393,00
IVA sugli imprevisti (10%)	€ 7.336,00
IVA su spese tecniche (22%) su spese tecniche prog. DL collaudo ….	€ 32.947,69
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 476.893,69**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.990.830,60**

- Che in data 33 ottobre 2014 il Rappresentante Legale del Beneficiario ha sottoscritto per accettazione le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla Convenzione allo stesso allegata, regolanti i rapporti tra il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.4, in conformità con il Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, la versione 3 del **Manuale di Attuazione** del Por Campania Fesr 2007-2013;
- Che, tra le obbligazioni a carico del beneficiario esplicitamente richiamate nella citata Convenzione figura, tra le altre, relativamente alle disposizioni di cui all'art.55 del Regolamento (CE) n.1083/2006 in materia di progetti generatori di entrate, il monitoraggio periodico delle entrate e la restituzione di parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato, così come previsto al paragrafo 2.5 del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014 e con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015;
- Che la Convenzione richiamata al punto precedente è stata acquisita al protocollo regionale in data 13 ottobre 2014, prot. 2014.0677955;

- Che con DD n. 1398 del 06 ottobre 2014 è stato ammessa a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.4 – per l'importo di € 1.990.830,60 (CUP J29G14000080006, SMILE 405);
- Che con DD n. 434 del 29/06/2015 è stato proposta la liquidazione dell'importo di **€ 585.554,33** in favore del Comune Avella (AV), – ***C.F. 00248800641***, –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo;

PRESO ATTO

- Che con la Deliberazione n.40 del 26 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha stabilito di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 la trasmissione della deliberazione stessa agli Enti individuati nel suo Allegato 1, riportante l'elenco delle operazioni programmate, al fine di consentire ai beneficiari delle stesse, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della delibera, al tempestivo avvio/espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- Che per mero errore l'importo proposto per la liquidazione con DD n. 434 del 29/06/2015 è di **€ 585.554,33**, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento di **€1.951.847,77,** mentre l'importo rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori è di **€1.951.415,63** e l'acconto pari al 30% è di **€ 585.424,69;**

CONSIDERATO

- Che, al fine di semplificare e velocizzare le attività propedeutiche all'emanazione degli atti di impegno di spesa e liquidazione in acconto della prima quota del finanziamento, con nota protocollo n. 726564 del 30 ottobre 2014 del Dirigente ratione materiae, è stato evidenziato a tutti i Beneficiari l'elenco della documentazione da inviare a corredo della richiesta di erogazione delle risorse finanziarie, come già previsto all'art.4 della Convenzione sottoscritta all'atto della notifica del decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento e dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che con nota protocollo n.483 del 05 febbraio 2015, acquisita al protocollo regionale n.2015.0096754 del 11 febbraio 2015, il Comune di Avella (AV), beneficiario dell'operazione denominata "1° Stralcio lavori di ampliamento ed es tendimento dell'impianto fognario del comune di Avella e Frazione Purgatorio", identificata dal Codice Unico di Progetto **J29G14000080006** e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.405, in esito all'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori previsti in progetto, ha trasmesso la documentazione inerente la procedura di selezione del contraente nonché copia del verbale di consegna dei lavori, e ha richiesto l'erogazione in acconto della prima quota del finanziamento;
- Che il Comune di Avella (AV), in data 04 marzo 2015. con nota prot. 990 ha formulato richiesta di erogazione in acconto della prima quota del finanziamento;
- Che con successiva nota protocollo n. 2275 del 16 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita al protocollo regionale, il Beneficiario ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di erogazione in acconto della prima quota di finanziamento;
- Che la documentazione trasmessa dal beneficiario con le sopra richiamate note è risultata completa ed esaustiva in esito alle verifiche effettuate dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i.;

- Che tra la documentazione trasmessa dal beneficiario figura quella relativa all'approvazione del quadro economico rimodulato in seguito alle risultanze dell'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori e che lo stesso è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST GARA	
A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
a.1/2 lavori a corpo, a misura (Rib. Del 2,574%)	€ 1 417 548,30
a.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 58 936,91
a.2 Totale complessivo Lavori	**€ 1 476 485,21**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Oneri per discarica autorizzata	€ 9 000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 73 357,00
b6. acquisizione di aree	€ 45 000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 0,00
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1 Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 157 860,00
b.8.2 spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	**€ 189 713,42**
b.9.1 IVA sui lavori	€ 147 648,52
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 34 729,20
b.9.2 IVA su imprevisti (10%)	€ 7 335,70
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 474 930,42**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 1 951 415,63**

- Che, si deve rettificare l'importo del primo acconto proposto con DD n. 434 del 29/06/2015 in **€ 585.424,69** pari al 30% l'importo rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori**;**

RITENUTO per quanto sopra riportato

1. di dover prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata **"1° Stralcio lavori di ampliamento ed estendimento dell'impianto fognario del comune di Avella e**

Frazione Purgatorio", con beneficiario il Comune di Avella (AV), ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune di Avella (AV), univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto **J29G14000080006** e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.405, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST GARA	
A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
a.1/2 lavori a corpo, a misura (Rib. Del 2,574%)	€ 1 417 548,30
a.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 58 936,91
a.2 Totale complessivo Lavori	**€ 1 476 485,21**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Oneri per discarica autorizzata	€ 9 000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 73 357,00
b6. acquisizione di aree	€ 45 000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 0,00
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1 Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 157 860,00
b.8.2 spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	**€ 189 713,42**
b.9.1 IVA sui lavori	€ 147 648,52
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 34 729,20
b.9.2 IVA su imprevisti (10%)	€ 7 335,70
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 474 930,42**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 1 951 415,63**

2. di dover dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e Decreto n. 99 del 17 marzo 2015;

3. di poter, pertanto, proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di **€ 1.951.415,63** in favore del Comune di Avella (AV), – ***C.F. 00248800641*** – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03;
4. di dovere evidenziare che l'importo del proposto impegno di spesa corrisponde all'importo complessivo del progetto come determinatosi in esito al completamento della procedura di aggiudicazione dei lavori, a seguito del quale sono maturate economie pari **ad € 39.415,36** rispetto all'importo complessivo pre-gara dell'operazione ammessa a finanziamento con il Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014, pari ad € 1.990.830,60;
5. di potere proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di **€ 585.424,69** in favore del Comune Avella (AV), – C.F. ***00248800641***, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: **IT35E0100003245420300185049** acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;
6. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 434 del 29/06/ 2015;
7. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
8. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
9. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di **€ 1.951.415,63** graverà interamente sull'annualità 2015;
10. di dover evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 16 agosto 2014 e acquisita al protocollo regionale in data 13 ottobre 2014, prot. 2014.;
11. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

VISTI

-Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n.148/2013;
- il D.P.G.R. n.139/2013
- la D.G.R. 378/2013;
- il D.P.G.R. n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il D.D. n.89/2013;
- il D.D. n.6/2014;
- il D.D. n.70/2014;
- la D.G.R. n.40/2014;
- il D.D. n.1024/2014;

- il DD. N. 99/2015 – *approvazione della versione 3 del Manuale di Attuazione;*
- il DD. N. 434/2015

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013e s.m.i:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata **"1° Stralcio lavori di ampliamento ed estendimento dell'impianto fognario del comune di Avella e Frazione Purgatorio"** ed impianti di depurazione del Comune di Avella (AV), ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune Avella (AV), – ***C.F.80004190643***, univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto **J29G14000080006** e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n. 405, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST GARA	
A) LAVORI A BASE D'ASTA - Lavori a Misura	
a.1/2 lavori a corpo, a misura (Rib. Del 2,574%)	€ 1 417 548,30
a.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 58 936,91
a.2 Totale complessivo Lavori	**€ 1 476 485,21**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Oneri per discarica autorizzata	€ 9 000,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 73 357,00
b6. acquisizione di aree	€ 45 000,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 0,00
b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1 Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 157 860,00
b.8.2 spese per attività di consulenza e supporto, attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, supporto al RUP, verifica e validazione	
b.8.3 spese per commissioni giudicatrici	
b.8.4 spese per pubblicità	
b.8.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	**€ 189 713,42**

b.9.1 IVA sui lavori	€ 147 648,52
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 34 729,20
b.9.2 IVA su imprevisti (10%)	€ 7 335,70
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 474 930,42**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 1 951 415,63**

2. prendere che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e Decreto n. 99 del 17 marzo 2015;
3. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di **€ 1.951.415,63** in favore del Comune Avella (AV), – ***C.F.80004190643*** – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03;
4. evidenziare che l'importo del proposto impegno di spesa corrisponde all'importo complessivo del progetto come determinatosi in esito al completamento della procedura di aggiudicazione dei lavori, a seguito del quale sono maturate economie pari ad **39.415,36** rispetto all'importo complessivo pregara dell'operazione ammessa a finanziamento con il Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014, pari ad **€ 1.990.930,60;**
5. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 434 del 29/06/2015;
6. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di **€ 585.424,69** in favore del Comune Avella (AV), – ***C.F.80004190643*** –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: **IT35E0100003245420300185049** acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;
7. dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
8. attestare, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
9. prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di **€ 1.951.415,63** graverà interamente sull'annualità 2015;
10. evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.1398 del 06 ottobre 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 27 agosto 2014 e acquisita al protocollo regionale in data 13 ottobre 2014, prot. 2014.0677955;
11. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
12. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario, Comune di Avella (AV) ;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale.

Dirigente *ratione materiae*
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 502 del 27/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208 - ATI - TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. (CAPOGRUPPO MANDATARIA) - DITTA EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA S.R.L., (MANDANTE) - DITTA FURIA S.R.L. (MANDANTE) - CON SEDE LEGALE IN ROMA ALLA VIA DATARIA N. 22 AFFIDATARIA , AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 1206 DEL 08.07.2009 , DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DEL FIUME SARNO DEGLI "INTERVENTI DI BONIFICA E RIMOZIONE DEI SEDIMENTI INQUINATI NONCHE' DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO LIMITATAMENTE AL TRATTO FINALE COMPRESO TRA LA TRAVERSA DI SCAFATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE l' **ATI - TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) -- Ditta AGRIDECO S.r.l. (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) - Ditta EDIL CAVA (Mandante) con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22 ,** è stata autorizzata fino al **31.12.2011**, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno n.1095 del 31.12.2008 e n. 1252 del 08.10.2009 , alle **operazioni di gestione dei rifiuti** provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati (SA) e la foce del fiume Sarno";

CHE con la medesima Ordinanza n. 1252 del 08.10.2009 è stata confermata la localizzazione dei siti di stoccaggio e trattamento nei Comuni di S, Antonio Abate (NA) (foglio n.3 – p.lle nn. 86-94-96-102-849-850-872-873) e di Scafati (SA) (foglio n. 25 – p.lla 294 – via Vitiello)

CHE lo stato di emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno è **cessata il 31.12.2011 ,** come si evince dalla nota n. 12501 del 29.11.2011 del Commissario Delegato;

CHE la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile , con nota del 23.12.2011 prot. n. DPC/CG/0073906 ha invitato il Commissario Delegato a raccordarsi con la Regione Campania per individuare una soluzione idonea a garantire la prosecuzione delle attività nei siti predetti, garantendo la salvaguardia degli interessi pubblici sottesi alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

CHE, con provvedimento n. 1643 del 29.12.2011, al fine della prosecuzione , senza soluzione di continuità, delle attività in corso, il Commissario Delegato ha,comunque, prorogato l'autorizzazione fino al 29.02.2012 ,tempo ritenuto sufficiente per consentire alla regione Campania di emettere il provvedimento autorizzativo in regime ordinario;

CHE il contratto di appalto dell'intervento in oggetto obbliga la stazione appaltante (ex art.7 CSA) a mettere a disposizione dell'impresa affidataria i siti di stoccaggio provvisorio e trattamento dei sedimenti dragati;

CHE con nota del 29.12.2011 prot. n. 12509, inviata al Settore Provinciale di Napoli e integrata con nota del 10.02.2012, acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente il 16.02.2012 prot. n. 121424, il Commissario Delegato, a seguito della cessazione dello stato di emergenza, ha chiesto alla Regione Campania l'emissione del provvedimento di autorizzazione in regime ordinario;

CHE con successiva nota del 23.02.2012, acquisita agli atti di ufficio in pari data prot. n. 140853 il Commissario Delegato ha trasmesso ulteriore documentazione, tra cui l'atto di formalizzazione della nuova ATI verticale in conseguenza della estromissione della EDIL CAVA srl;

CHE con D.D. n. 81 del 29.02.2012 l' **ATI - TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) -- Ditta AGRIDECO S.r.l. (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22** è stata autorizzata , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.

152/2006, alle operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati (SA) e la foce del fiume Sarno, nonché l' installazione e l'utilizzo delle attrezzature per il trattamento dei sedimenti , come descritto nel progetto dell'ATI aggiudicataria e nel rispetto delle condizioni stabilite nelle Conferenze dei Servizi del 16.2.2009 e 02.09.2009, fino al 30.06.2014, salvo eventuali proroghe;

CHE con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 05.04.2013, pubblicata sulla G.U. n. 86 del 12.04.2013, l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è stata individuata quale Amministrazione competente al Coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatesi nel Bacino idrografico del fiume Sarno, tra i quali rientra l'intervento in oggetto, come indicato dal Responsabile del Procedimento con nota ARCADIS n. 7166 del 25.06.2014, acquisita agli atti il 25.06.2014 prot. n. 436007;

CHE, con nota del 06.06.2014 prot. n. 6384, acquisita agli atti di ufficio il 12.06.2014 prot. n. 404381, l'ARCADIS, subentrata al Commissario Delegato nella gestione dei siti di stoccaggio e per le operazioni di gestione dei rifiuti a mezzo dell'affidataria ATI, ha chiesto la proroga dell'autorizzazione, per un periodo di 24 mesi, al fine di completare i lavori, per le motivazioni riportate nella nota citata;

CHE con D.D. n. 975 del 27.06.2014 è stata concessa la proroga dell'autorizzazione fino al 30.06.2015 ;

CHE nel frattempo la ditta EDIL Cava è stata reintegrata nella suddetta ATI ripristinando lo stato quo ante, come riportato nella nota del Commissario Delegato ex OPCM n. 4016 del 20.04.2012, n. 3160/lex del 07.05.2012**;**

CONSIDERATO

CHE con nota del 06.03.2015 prot. 603, acquisita agli atti di ufficio il 10.03.2015 prot. n. 163874 la società Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l. ha trasmesso la nota del 09.012.2014 prot. n. 13476 con la quale l'ARCADIS ha informato l'ATI della interdittiva antimafia della Prefettura di Grosseto (nota n. 46264 del 01.12.2014) nei confronti della società mandante AGRIDECO S.r.l. ed ha richiesto alla mandataria capogruppo TODINI Costruzioni Generali S.p.A. di procedere alla sostituzione di AGRIDECO con altro operatore in possesso dei requisiti di idoneità;

CHE in data 08.01.2015 è stata costituita la nuova ATI, con atto a rogito del Notaio Monica Giannotti Racc. n. 31412 – Rep. 11813 del 08.01.2015 (con la estromissione di AGRIDECO srl) composta da TODINI Costruzioni Generali S.p.A. per il 100% delle opere OG8 e da EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA srl (in quota maggioritaria del 75%) e da FURIA srl (in quota minoritaria del 25%) per le opere OG12 , e quindi per la gestione dei siti;

CHE con nota del 08.01.2015 prot. n. 20/2015 la società capogruppo ha informato l'ARCADIS di avere ottemperato a quanto richiesto con la costituzione della nuova ATI , come precisato al punto precedente;

CHE con la medesima nota del 06.03.2015 prot. 603 la società Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l. ha ha richiesto la modifica del D.D. n. 975 del 27.06.2014 , in particolare alla variazione/voltura del punto 3 del provvedimento per effetto del subentro alla società AGRIDECO S.r.l della nuova mandante società Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l.;

CHE con D.D. n. 129 del 11.03.2015 è stata volturata l'autorizzazione alla nuova ATI TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) -- Ditta EDIL CAVA Santa Maria La Bruna s.r.l., (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) - con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22

CHE con nota del 09.07.2015, acquisita agli atti di ufficio il 16.07.2015 prto. n. 495123 la EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA srl ha chiesto la concessione di una ulteriore proroga , per mesi quattro, del termine di validità dell'autorizzazione;

CHE con nota del 10.07.2015 , acquisita agli atti il 13.07.2015 prto. n. 484538 l'ARCADIS ha inviato allo scrivente una relazione illustrativa con il riepilogo delle attività inerenti gli interventi di bonifica e con le motivazioni che non hanno permesso la conclusione dei lavori entro il termine del 30.06.20154 e, conseguentemente, la necessita di concedere alla EDIIL CAVA srl, responsabile della gestione dei siti di Scafati (SA) e Sant'Antonio Abate (NA), una ulteriore proroga di 4 mesi;

VISTE

Le Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale- del bacino idrografico del fiume Sarno n. 1095 del 31.12.2008 e n. 1252 del 08.10.2009;
il D.D. n. 81/20/12;
il D.D. n. 975/2014;
il D.D. n. 129/2015;
il crono programma dei lavori presentato dalla Edil cava srl;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PROROGARE, per quattro mesi, l'autorizzazione alle operazioni di gestione dei rifiuti provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua previsti nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati (SA) e la foce del fiume Sarno, nonché l' installazione e l'utilizzo delle attrezzature per il trattamento dei sedimenti , come descritto nel progetto dell'ATI aggiudicataria e nel rispetto delle condizioni stabilite nelle Conferenze dei Servizi del 16.2.2009 e 02.09.2009, alla **TODINI Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) -- Ditta EDIL**

CAVA Santa Maria La Bruna s.r.l., (mandante) - Ditta FURIA S.r.l. (mandante) - con sede legale in Roma alla Via Dataria n. 22

2) CONFERMARE la localizzazione dei siti di stoccaggio e trattamento nei Comuni di S, Antonio Abate (foglio n.3 – p.lle nn. 86-94-96-102-849-850-872-873) e di Scafati (foglio n. 25 – p.lla 294 – via Vitiello);

3) FERMO restando le responsabilità e gli obblighi contrattuali previsti in capo all'ATI affidataria nella globalità della propria composizione, la gestione dei siti autorizzati viene assunta dalla mandante **EDIL CAVA Santa Maria La Bruna s.r.l.,** in possesso degli specifici requisiti,la quale provvederà alla registrazione dei rifiuti in ingresso ed uscita su apposito registro di carico e scarico, nonché ad ogni attività connessa alla corretta gestione dei siti;

4) CONFERMARE che l'esercizio delle attività dovrà essere svolto rispettando le condizioni e prescrizioni generali di cui all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 e le condizioni di seguito riportate:

a. Nei siti potranno essere gestiti unicamente i materiali derivanti dalle operazioni di dragaggio connesse con l'esecuzione degli *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"* individuati con CER 17.05.06 (*fanghi di dragaggio non contenenti sostanze pericolose – diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05*);
b. Sono autorizzate le operazioni di stoccaggio (D15 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), raggruppamento, cernita e selezione (D13 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), messa in riserva dei materiali di cui al precedente punto a. (R13 allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006);
c. Sono autorizzate le attività di trattamento dei materiali di cui al precedente punto a. consistenti in trattamento biologico (D8 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006), stabilizzazione ed igienizzazione (D13 allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006);
d. Il quantitativo massimo di rifiuti da stoccare nei siti, come da progetto presentato dall'ATI, non potrà mai superare le 14.000 tonn complessive per ciascun sito, in deroga al punto 9.1 lettera c) della DGR n. 1411/2007;
e. Il quantitativo massimo di rifiuti da trattare in ciascun sito, come da progetto presentato dall'ATI, è di 400 t/g;
f. L'area di scarico dei sedimenti provenienti dalle operazioni di dragaggio dovrà essere localizzata alla massima distanza possibile dalla viabilità comunale esistente e da abitazioni e/o attività economiche presenti. Tale zona dovrà essere delimitata con elementi prefabbricati in maniera da contenere la dispersione dei sedimenti.
g. I containers destinati per l'accumulo del materiale in attesa del conferimento diretto in discarica dovranno essere dotati di sistemi di copertura con teli impermeabili;
h. Al fine di limitare gli impatti dovuti alla dispersione di polveri i cumuli di materiali dovranno essere dotati di sistema di copertura (individuato in teli di materiale impermeabile al fine di consentire le operazioni di lavorazione semplicemente rimuovendo gli stessi per il tempo strettamente necessario). Per analoghe ragioni i cumuli dovranno essere periodicamente irrorati con acqua, la cui quantità dovrà essere comunque mantenuta al minimo necessario onde evitare incrementi nella produzione di percolato;

5) L'ESERCIZIO delle suddette operazioni di gestione dei siti è autorizzato **fino al 31.10.2015**, salvo eventuali proroghe

6) AD ULTIMAZIONE del progetto "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"*, le aree dovranno essere riconsegnate nello stato di fatto in cui si trovavano alla consegna all'ATI affidataria, libere da persone e cose, gravando a carico dell'affidataria gli obblighi di ripristino in caso di inquinamento del sito;

7) SPECIFICARE che in caso di parere negativo delle Amministrazioni Provinciali di Napoli e Salerno, che sono incaricate di eseguire i controlli di competenza, in ordine alla regolarità di gestione dei siti, rispettivamente di S. Antonio Abate (NA) e di Scafati (SA) cesserà l'efficacia dei termini della presente autorizzazione;

8) NOTIFICARE il presente decreto all'ARCADIS , all'ATI Todini Costruzioni Generali S.p.a., al Sindaco del Comune di S. Antonio Abate (NA), al Sindaco del Comune di Scafati (SA), alle Amministrazioni Provinciali di Napoli e Salerno, all'ASL NA5 – Pompei e SA1 -Nocera Inferiore, all'ARPAC, ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e di Salerno e all'ORR;

9) PUBBLICARE il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 505 del 27/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA - BONIFICA DISCARICHE ESISTENTI (COMUNALE E CONSORTILE) UBICATE NEL COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE, PER UN IMPORTO DI EURO 3.916.702,20 - SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE ED I M P E G N O DI S P E S A

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008;

b) Che il suddetto Accordo prevede un finanziamento complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del Ministero, e € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

c) Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha tra l'altro:

c.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

c.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);

c.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;

c.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;

c.5. dato mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

RILEVATO:

a) Che il Comitato di Indirizzo e Controllo, nella seduta del 7 luglio 2011, ha stabilito di assegnare alla Sogesid S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore, come già deliberato nella seduta del 29 marzo 2011, la progettazione e realizzazione di tutti gli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue, sia di quelli finanziati in quota MATTM sia in quota Regione;

b) Che, a tal fine, il MATTM e Sogesid spa hanno sottoscritto apposita convenzione in data 12/09/2011 avente ad oggetto la progettazione di tutti gli interventi afferenti il settore bonifiche e ciclo integrato delle acque e la esecuzione solo di quelli contenuti nell'Allegato 1 al verbale del Comitato del 07/07/2011, a valere sulle risorse finanziarie in quota MATTM (141M€);

c) Che la Regione avrebbe dovuto sottoscrivere analoga convenzione con Sogesid spa per regolamentare i rapporti per la realizzazione degli interventi afferenti il settore bonifiche e ciclo integrato delle acque contenuti negli Allegati 3 e 4 al verbale del Comitato del 07/07/2011, a valere sulle risorse finanziarie in quota Regione, la cui progettazione è già oggetto della richiamata convenzione MATTM-Sogesid 12/09/2011;

CONSIDERATO:

a) Che l'Avvocatura Regionale, con pareri prot. n. 562081 del 20/07/2012 e n. 460679 del 27/06/2013, ha rappresentato che la Sogesid spa non può essere qualificata come organo in house alla Regione Campania, difettando tutti e tre i requisiti richiesti al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale e cioè: la Regione non partecipa al capitale sociale della Sogesid spa, non svolge nei suoi confronti alcun tipo di controllo e non è beneficiaria della prevalente attività di essa;

b) Che, alla luce dei suddetti pareri, la Regione Campania non può affidare direttamente, mediante atto convenzionale, alla Sogesid spa i servizi di architettura e di ingegneria e le attività amministrative connessi all'attuazione degli interventi finanziati dalla medesima Regione e oggetto di progettazione da parte della Società ministeriale nell'ambito della Convenzione tra MATTM e Sogesid del 12/09/2011 (allegati 3 e 4 al verbale del 7/07/2011);

c) Che, al fine di individuare gli Enti cui affidare la funzione di stazione appaltante dei suddetti interventi, è stato richiesto ai Comuni destinatari dei finanziamenti di svolgere il suddetto ruolo;

DATO ATTO:

a) Che il Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, nella riunione del 24/07/2014, ha preso atto delle determinazioni assunte dalla Regione e della procedura in corso per l'individuazione dei soggetti attuatori secondo le modalità sopra rappresentate;

b) Che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), nell'ambito della riunione tenutasi il 25/09/2014, nella persona del Sindaco ha sottolineato l'urgenza che venga realizzato l'intervento sulle discariche comunale e consortile previsto dall'Accordo e ove necessario la disponibilità ad utilizzare per la suddetta opera anche le somme previste dall'AdP per altri interventi ricadenti nello stesso comune per le quali la Sogesid è incaricata della progettazione, ritenute meno prioritarie dall'Amministrazione. Tale indicazione il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte l'aveva già espressa nella riunione del 06/06/2013;

c) Che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 14/04/2015, di cui il Comitato di Indirizzo e Controllo ha preso atto nella riunione del 26 maggio 2015, ha deliberato tra l'altro di:

- prendere atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare, discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti e di cui alla L.123/90, tra cui figura l'intervento di "Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) ubicate nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, per un importo di € 3.916.702,20, con soggetto attuatore il Comune stesso;
- stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 3 del dispositivo della D.G.R. 339/2012 e in conformità a quanto stabilito dal Comitato nella seduta del 18/12/12, che la Regione è titolata ad istituire, a valutare e ad assumere le relative determinazioni in merito alle richieste e/o proposte di rimodulazione finanziaria e/o tecnica degli interventi, da sottoporre successivamente all'attenzione del Comitato per la presa d'atto formale;
- procedere, al fine di dare attuazione agli interventi in materia di bonifica e ciclo integrato delle acque finanziati in quota Regione Campania e per la cui progettazione è stata incaricata la Sogesid Spa, giusta convenzione MATTM-Sogesid del 12/09/2011, alla definizione e sottoscrizione degli atti convenzionali, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla DGR 339/2012, con i relativi soggetti attuatori;

PRESO ATTO che l'Autorità di Programmazione Nazionale delle risorse FSC 2007/13 (DPS), con nota prot. n. PCM-DPC n. 142 del 04/05/2015, ha comunicato che le risorse FSC 2007/13 di cui alla legge n. 196/2010 che finanziano l'AdP in argomento non sono soggette alle scadenze fissate dal CIPE con la deliberazione n. 21/2014 per la totalità delle risorse FSC 2007/13;

DATO ATTO che con DGR n. 291 del 08/05/2015 si è provveduto, tra l'altro, a:

- reiscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. h), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, nel bilancio gestionale 2015-2017 la somma di € 15.498.000,00 sul capitolo di spesa 2592, relativa a spese non effettuate, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, relative agli interventi di compensazione ambientale di cui alla DGR n. 339/2012;
- autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 15.498.000,00 dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

- procedere, ai sensi dell' art. 6 comma 2, lettera c), della Legge Regionale 5 gennaio 2015 n. 1, alla seguente variazione in conto competenza per l'annualità 2015:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza 2015
2592	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3	- 10.652.000,00
2591	9	9	2	205	2.05.02.01.000	05.6	8	2 07 01	4	3	+ 10.652.000,00

- procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 5 gennaio 2015 n. 1, alla seguente variazione in conto competenza per l'annualità 2016:

SPESA

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza 2016
2592	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	8	2.03.02	4	3	+ 6.087.000,00
2591	9	9	2	2.05.02.01.000	05.6	8	2 07 01	4	3	+ 4.565.000,00

ENTRATA

Capitolo	Denominazione	Variazione in c/competenza 2016	Correlato di spesa
A9	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+ 6.087.000,00	2592
A9	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+ 4.565.000,00	2591

- procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 5 gennaio 2015 n. 1, alla seguente variazione in conto competenza per l'annualità 2017:

SPESA

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/competenza 2017
2592	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	8	2.03.02	4	3	+ 4.565.000,00

ENTRATA

Capitolo	Denominazione	Variazione in c/competenza 2017	Correlato di spesa
A9	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	+ 4.565.000,00	2592

- prelevare la somma complessiva di € 9.516.539,21, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 201, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";
- procedere, conseguentemente, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
2592	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3	+ 4.846.000,00

VERIFICATO che**,** con nota prot. reg. n. 0085330 del 03/02/2012 del Settore Piani e Programmi di intervento ordinario e straordinario dell'AGC 03", è stata accertata ed incassata la somma complessiva di M€ 70 sul capitolo d'entrata 1464 dell'U.P.B. 12.42.247 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, poi reiscritta, con D.G.R. n. 291 del 08/05/2015, alla competenza del bilancio gestionale 2015/2017;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) di dover dare atto che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) è stato individuato, con DGR n. 203 del 14/04/2015, quale soggetto attuatore dell'intervento denominato "Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) dell'importo complessivo di € 3.916.702,20, discendente dall'Accordo di Programma per le Compensazioni Ambientali in Regione Campania di cui alla DGR n. 339/2012 e da finanziare a valere sulla quota regionale delle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

b) di poter approvare lo schema di convenzione, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante, da sottoscrivere con il Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN), in qualità di soggetto attuatore, finalizzata a regolare i rapporti tra le parti per l'attuazione dell'intervento riportato nella sottostante tabella con il relativo importo, da finanziare a valere sulla quota regionale delle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;

c) di dover impegnare la somma complessiva di € 3.916.702,20 in favore del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte – C.F.: 81001490648 - sul capitolo di spesa 2592 *"Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3, comma 2, Decreto Legge n. 196/2010 convertito in L. n. 1/2011)"* del corrente bilancio - classificazione: Missione 9, Programma 9, Titolo II, Macroaggregato 203, V livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ric. 4, Perimetro sanità 3 - del bilancio gestionale 2015-2017, ripartita come di seguito specificato:

Beneficiario	Importo complessivo	Codice fiscale	Annualità 2015	Annualità 2016	Annualità 2017
Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	€ 3.916.702,20	81001490648	€ 150.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.266.702,20

d) di dover precisare che all'erogazione delle risorse si provvederà, con successivi provvedimenti dirigenziali, in conformità alle modalità stabilite nella relativa convenzione di finanziamento;di dover dare atto che lo schema di convenzione in argomento è stato redatto in analogia ad altro atto convenzionale precedentemente sottoscritto con il Comune di Marigliano, per il quale è stato acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 0353114 del 20/05/2013;

e) di dover dare atto che la fattispecie di cui al presente provvedimento rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;

f) di dover dare atto che l'importo dell'impegno di cui al presente provvedimento rientra nel limite assegnato, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con la D.G.R. n. 173 del 03/04/2015 e con la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;

VISTI:

a) La DGR n. 1499/2008;
b) La DGR n. 339/2012;
c) Il parere dell'Avvocatura Regionale prot.n. 0353114 del 20/05/2013;
d) La nota prot. n. PCM-DPC n. 142 del 04/05/2015 del DPS;
e) La DGR n. 291 del 08/05/2015;
f) La DGR n. 203 del 14/04/2015;
g) La D.G.R. n. 173 del 03/04/2015;
h) La D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dai funzionari incaricati della DG 52-05-06

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dare atto che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) è stato individuato, con DGR n. 203 del 14/04/2015, quale soggetto attuatore dell'intervento denominato "Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) dell'importo complessivo di € 3.916.702,20, discendente dall'Accordo di Programma per le Compensazioni Ambientali in Regione Campania di cui alla DGR n. 339/2012 e

da finanziare a valere sulla quota regionale delle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

2. di approvare lo schema di convenzione, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante, da sottoscrivere con il Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN), in qualità di soggetto attuatore, finalizzata a regolare i rapporti tra le parti per l'attuazione dell'intervento riportato nella sottostante tabella con il relativo importo, da finanziare a valere sulla quota regionale delle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;
3. di impegnare la somma complessiva di € 3.916.702,20 in favore del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte – C.F.: 81001490648 - sul capitolo di spesa 2592 *"Interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (art. 3, comma 2, Decreto Legge n. 196/2010 convertito in L. n. 1/2011)"* del corrente bilancio - classificazione: Missione 9, Programma 9, Titolo II, Macroaggregato 203, V livello del piano dei conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ric. 4, Perimetro sanità 3 - del bilancio gestionale 2015-2017, ripartita come di seguito specificato:

Beneficiario	Importo complessivo	Codice fiscale	Annualità 2015	Annualità 2016	Annualità 2017
Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	€ 3.916.702,20	81001490648	€ 150.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.266.702,20

4. di precisare che all'erogazione delle risorse si provvederà, con successivi provvedimenti dirigenziali, in conformità alle modalità stabilite nella relativa convenzione di finanziamento;di dover dare atto che lo schema di convenzione in argomento è stato redatto in analogia ad altro atto convenzionale precedentemente sottoscritto con il Comune di Marigliano, per il quale è stato acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 0353114 del 20/05/2013;
5. di dare atto che la fattispecie di cui al presente provvedimento rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di dare atto che l'importo dell'impegno di cui al presente provvedimento rientra nel limite assegnato, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con la D.G.R. n. 173 del 03/04/2015 e con la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali, alla DG 52.05, alla UOD 52.05.02 e al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte.

Dr. Michele Palmieri

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche “Regione”, in persona del Direttore Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema (DG 52-05), dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, all’uopo delegato con DGR n. 339 del 10/07/2012 e DGR n. 203 del 14/04/2015;

E

Il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) C.F. _____, in persona del Sindaco legale rapp.te p.t. Dott._____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la casa comunale sita in Sant'Arcangelo Trimonte, alla Via_____;

L’anno 2015 il giorno _____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania – via de Gasperi n. 28 – Napoli

PREMESSE

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

VISTO il Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90 “Misure straordinarie per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTO in particolare l’art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha previsto che “Al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati, con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma, nel limite massimo di 47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con le risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013”;

VISTO l’Accordo di Programma “Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania”, sottoscritto in data 18 luglio 2008 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania e il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654, e successivo Atto Modificativo, sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra i medesimi soggetti, registrati dalla Corte dei Conti in data 11 maggio 2009, Reg. N. 4, Fog. 103 (nel seguito "Accordo");

CONSIDERATO che l'Accordo, in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 11, comma 12, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, ha provveduto all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, rinviando a successivi Accordi Operativi previsti dall'art. 5, l'individuazione puntuale degli interventi nei singoli Comuni, la relativa copertura finanziaria, l'indicazione degli interventi programmatici non coperti finanziariamente;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo prevede un finanziamento complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del Ministero, e € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

CONSIDERATO che, rispetto al suddetto stanziamento complessivo, €. 10.700.000,00 sono stati assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4 dell'Accordo, agli interventi di caratterizzazione (intesa come predisposizione dei Piani di Caratterizzazione), progettazione e monitoraggio degli interventi;

VISTI gli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 4 agosto 2009 tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:

(AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;
(BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;
(CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;
(NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;
(SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre.

VISTI gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 15 aprile 2011 tra il Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Regione Campania e i Comuni (n. 2) di: (BN) Casalduni; Fragneto Monforte.

CONSIDERATO che, complessivamente, sono stati sottoscritti n. 37 Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate programmate per gli anni 2007-2013 sono state oggetto di riprogrammazione ai sensi dell'art. 6-quinquies della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", determinando l'indisponibilità delle risorse di cui all'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTE le delibera CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009 concernenti la programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate;

VISTA la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante "disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti";

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 3, della suddetta Legge 24 gennaio 2011, n. 1 che ha disposto la sostituzione del comma 12 dell'articolo 11 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, con il seguente: "Agli interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009 si provvede, nel limite massimo di 282 milioni di euro, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la parte di competenza dello Stato, pari a 141 milioni di euro, a valere sulla quota assegnata alla stessa Regione, di cui all'articolo 1, punto 1.2, della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, che viene corrispondentemente ridotta e, per la parte di competenza della regione Campania, pari a 141 milioni di euro, a valere sulle medesime risorse che, per il corrispondente importo, vengono immediatamente trasferite alla stessa Regione.»;

VISTI gli esiti della riunione, in data 29 marzo 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale sono state, tra l'altro, approvate le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

CONSIDERATO che, nella seduta del 29 marzo 2011, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che "al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'AdP, attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'AdP, siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise";

CONSIDERATO che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che "il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI gli esiti della riunione, in data 7 luglio 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale, tra l'altro, a parziale modifica del criterio già previsto nei singoli Accordi Operativi e confermato nella precedente seduta del Comitato del 29 marzo 2011 concernente la copertura finanziaria dei singoli interventi con il 50% delle risorse del Ministero ed il 50% delle risorse regionali, sono stati identificati gli interventi prioritari, immediatamente attuativi, da finanziare totalmente a valere sulla quota del Ministero allo stato disponibile, pari a €. 126.900.000,00, riportati nell'Allegato 1 al Verbale della seduta, e sono stati, inoltre, individuati gli interventi programmatici, riportati nell'Allegato 2 al Verbale della seduta, da attivare con le risorse residuali, pari a €. 14.100.000,00, che saranno assegnate a saldo al medesimo Dicastero, a seguito della certificazione dell'avanzamento della spesa, fino a concorrenza dell'importo complessivamente assegnato al Dicastero (pari ad €. 141.000.000,00);

CONSIDERATO che il Comitato ha parimenti individuato gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania, pari a € 141.000.000,00, riportati negli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta;

CONSIDERATO che, al fine di garantire le attività di progettazione, rispetto alla somma di € 10.700.000,00, di cui all'art. 6, comma 4 dell'Accordo, il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha deliberato di assegnare € 8.533.748,69 alla Sogesid S.p.A. per la progettazione degli interventi di competenza afferenti le bonifiche e il ciclo integrato delle acque;

CONSIDERATO che il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha stabilito di assegnare alla Sogesid S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore, come già deliberato nella seduta del 29 marzo 2011, la realizzazione di tutti gli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;

CONSIDERATO che il Comitato, nella seduta del 7 luglio, ha altresì stabilito che tutte le restanti iniziative di compensazione ambientale previste negli Accordi Operativi, che riguardano interventi di dissesto idrogeologico, rimozione di rifiuti, riqualificazione urbana ed ambientale ecc., di cui agli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta, sono affidate al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/ Molise, attraverso un apposito Atto Convenzionale tra la Regione Campania e il Provveditorato, a valere sulle risorse in capo alla Regione medesima;

VISTA la DGR n. 339 del 10/07/2012 di attuazione dell'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

RILEVATO che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:

- preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

- preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);

- stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;

- stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;

- dato mandato alla DG Ambiente - 52-05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale, con pareri prot. n. 562081 del 20/07/2012 e n. 460679 del 27/06/2013, ha rappresentato che la Sogesid spa non può essere qualificata come organo in house alla Regione Campania, difettando tutti e tre i requisiti richiesti al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale e cioè: la Regione non partecipa al capitale sociale della Sogesid spa, non svolge nei suoi confronti alcun tipo di controllo e non è beneficiaria della prevalente attività di essa;

CONSIDERATO che, alla luce dei suddetti pareri, la Regione Campania non può affidare direttamente, mediante atto convenzionale, alla Sogesid spa i servizi di architettura e di ingegneria e le attività amministrative connessi all'attuazione degli interventi finanziati dalla medesima Regione e oggetto di progettazione da parte della Società ministeriale nell'ambito della Convenzione tra MATTM e Sogesid del 12/09/2011 (allegati 3 e 4 al verbale del 7/07/2011);

CONSIDERATO che, al fine di individuare gli Enti cui affidare la funzione di stazione appaltante dei suddetti interventi, è stato richiesto ai Comuni destinatari dei finanziamenti di svolgere il suddetto ruolo;

DATO ATTO che il Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, nella riunione del 24/07/2014, in considerazione dell'impossibilità comunicata dalla Regione Campania di procedere all'affidamento diretto a Sogesid di servizi di architettura ed ingegneria, tramite stipula di apposita Convenzione con la Società, per la realizzazione degli interventi finanziati dalla medesima Regione e oggetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione da parte della Società nell'ambito della Convenzione tra MATTM e Sogesid del 12/09/2011 (allegati 3 e 4 al verbale del 7/07/2011), ha preso atto delle determinazioni assunte dalla Regione e della procedura in corso per l'individuazione del nuovo soggetto attuatore degli interventi in oggetto secondo le modalità sopra rappresentate;

PRESO ATTO che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), nell'ambito della riunione tenutasi il 25/09/2014, nella persona del Sindaco ha sottolineato l'urgenza che venga realizzato l'intervento sulle discariche comunale e consortile previsto dall'Accordo e ove necessario la disponibilità ad utilizzare per la suddetta opera anche le somme previste dall'AdP per altri interventi ricadenti nello stesso comune per le quali la Sogesid è incaricata della progettazione, ritenute meno prioritarie dall'Amministrazione. Tale indicazione il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte l'aveva già espressa nella riunione del 06/06/2013;

DATO ATTO che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 14/04/2015, di cui il Comitato ne ha preso atto nella riunione del 26/05/2015, ha deliberato tra l'altro di:

- prendere atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare, discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti e di cui alla L.123/90, tra cui figura l'intervento di "Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) ubicate nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, per un importo di € 3.916.702,20, con soggetto attuatore il Comune stesso;

- stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 3 del dispositivo della D.G.R. 339/2012 e in conformità a quanto stabilito dal Comitato nella seduta del 18/12/12, che la Regione è titolata ad istituire, a valutare e ad assumere le relative determinazioni in merito alle richieste e/o proposte di rimodulazione finanziaria e/o tecnica degli interventi, da sottoporre successivamente all'attenzione del Comitato per la presa d'atto formale;

procedere, al fine di dare attuazione agli interventi in materia di bonifica e ciclo integrato delle acque finanziati in quota Regione Campania e per la cui progettazione è stata incaricata la Sogesid Spa, giusta convenzione MATTM-Sogesid del 12/09/2011, alla definizione e sottoscrizione degli atti convenzionali, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla DGR 339/2012, con i relativi soggetti attuatori;

DATO ATTO che presso la Regione Campania si sono tenuti vari incontri tra il Comune e la società ministeriale Sogesid spa progettista degli interventi, nel corso dei quali sono state concordate modalità e tempistica per la consegna dei documenti progettuali;

PRESO ATTO che l'Autorità di Programmazione Nazionale delle risorse FSC 2007/13 (DPS), con nota prot. n. PCM-DPC n. 142 del 04/05/2015, ha comunicato che le risorse FSC 2007/13 di cui alla legge n. 196/2010 che finanziano l'AdP in argomento non sono soggette alle scadenze fissate dal CIPE con la deliberazione n. 21/2014 per la totalità delle risorse FSC 2007/13;

CONSIDERATO che per la valutazione dell'ammissibilità delle spese si farà riferimento, per analogia, nelle more dell'approvazione del manuale per l'utilizzo dei fondi FSC 2007/13, al Manuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuazione del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la presente Convenzione dovrà essere approvata, preliminarmente alla stipula, dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

DATO ATTO che la presente convenzione è stata redatta in analogia all'atto convenzionale già sottoscritto con il Comune di Marigliano per il quale era stato acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 0353114 del 20/05/2013;

DATO ATTO che il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), con provvedimento di _____ n. _____ del _____, ha approvato lo schema di convenzione di che trattasi;

DATO ATTO che con Decreto del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. _____ del _____ è stato approvato il presente schema di convenzione;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso costituisce patto e forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

2. La presente Convenzione dà attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" del 18 luglio 2008 e successivo Atto modificativo dell'8 aprile 2009.

Articolo 2 – Oggetto

1. Coerentemente con quanto deliberato dal Comitato di Indirizzo e Controllo nella seduta del 24/07/2014 di cui alle premesse, la presente Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) per l'attuazione dell'intervento di cui alla sottostante tabella, da finanziare a valere sulla quota della Regione delle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008 per complessivi € 3.916.702,20, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione.

Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile)	€ 3.916.702,20

2. Il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) si impegna ad eseguire le seguenti attività:

2.1 attività di:

- Stazione Appaltante, Responsabile del Procedimento, Direzione lavori, Coordinamento della sicurezza, Organo di collaudo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i livelli di progettazione redatti da Sogesid spa, verifica tecnica e validazione dei progetti da appaltare, incluso il conseguimento dei pareri e delle autorizzazioni necessari per l'avvio delle procedure di appalto;

– progettazione di eventuali varianti in fase di esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e funzioni di organo di collaudo;

– acquisizioni di beni e servizi per indagini integrative finalizzate alla predisposizione del progetto di bonifica delle discariche comunali e consortili del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;

2.2 monitoraggio degli interventi riportati nella sovrastante tabella, anche mediante implementazione del sistema di monitoraggio regionale SMOL.

3. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione discendenti anche da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo saranno oggetto di apposito atto aggiuntivo alla presente.

Articolo 3– Criteri, indirizzi ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore dovrà attenersi in fase di realizzazione degli interventi ai seguenti obblighi, criteri ed indirizzi:

1.1 completare le procedure di affidamento dei contratti, con assunzione di impegni giuridicamente vincolanti, entro il termine del 31.12.2016; i pagamenti devono essere effettuati entro il termine del 31.12.2018;

1.2 rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di appalti, forniture e servizi (D. Lgs. n. 163/06, DPR n. 207/2010, L.R. n. 3/2007, Reg. Reg. n. 7/2010);

1.3 porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;

1.4 assumere la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere, nonché delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo;

1.5 al fine di garantire la gestione delle opere, emanare apposito provvedimento del competente organo comunale di impegno alla gestione, prevedendo nel proprio bilancio, laddove necessario, appostamenti dedicati. Il suddetto provvedimento dovrà essere acquisito prima dell'indizione della gara e costituisce condizione sine qua non per il finanziamento dell'opera. Nel caso di affidamento della gestione a soggetti terzi, dichiarazione di questi ultimi di impegno alla gestione. Nello stesso provvedimento comunale, dovrà inoltre essere espressamente dichiarato che l'intervento non è stato oggetto di altri finanziamenti;

1.6 per gli eventuali atti espropriativi che dovessero interessare le opere in oggetto, individuare, ad avvenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art 3 del DPR 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

giugno 2001, n. 327, i soggetti interessati al procedimento così come di seguito descritti:

1.6.1 "autorità espropriante" e "promotore dell'espropriazione", ovvero il soggetto attuatore dell'intervento, quale titolare del potere di espropriare che chiede l'espropriazione e ne cura il relativo procedimento;

1.6.2 "beneficiario dell'espropriazione", ovvero il Comune, in cui favore è emesso il decreto di esproprio e quale sarà destinata la titolarità del bene realizzato;

1.7 monitoraggio degli interventi finanziati, anche con l'implementazione del sistema SMOL, secondo le indicazioni fornite dalla Regione;

1.8 stipula polizza assicurativa per gli incaricati delle attività di verifica, laddove necessaria;

1.9 trasmissione alla Regione Campania, in accompagnamento della richiesta di acconti o saldo, di una dichiarazione delle spese sostenute, differenziate per voci del quadro economico, con allegata copia conforme della documentazione tecnicoamministrativa-contabile a sostegno (fatture, SAL, certificati e mandati di pagamento quietanzati, etc);

1.10 tenuta di un apposito fascicolo, contenente tutta la documentazione afferente la gestione tecnico-amministrativa-contabile del progetto;

1.11 richiesta al CIPE per via telematica del codice di identificazione del progetto (CUP);

1.12 relazione trimestrale tenuta, a cura del Responsabile del Procedimento, con indicazione delle verifiche sugli interventi finanziati con i relativi risultati e le eventuali misure assunte in caso di rilievi;

1.13 al fine di esercitare verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività del soggetto attuatore, consentire, in qualsiasi momento, l'accesso, ai funzionari regionali e/o ministeriali, appositamente incaricati, sia alle aree di cantiere che agli uffici amministrativi.

2. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione gli interventi devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri: recare lo stemma della Regione Campania e il testo "PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC 2007/2013)", oltre al titolo del progetto e al testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere. I cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative. Quanto sopra anche in conformità a quanto previsto dalla circolare del Ministero del LL.PP. n.1729/UL del 11.06.1990.

Articolo 4 – Durata e decorrenza della Convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La presente Convenzione entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione dell'intervento riportato nel precedente art. 3 e, comunque, non oltre l'eventuale termine ultimo per l'utilizzo delle risorse FSC 2007/2013 che il CIPE dovesse stabilire.

Articolo 5 – Risorse finanziarie

1. Per le attività di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, la Regione Campania corrisponderà al soggetto attuatore una somma massima complessiva pari ad € 3.916.702,20 I.V.A. inclusa, pari all'importo dello stanziamento afferente la realizzazione dell'intervento riportato nel precedente art. 2, comma 1, della presente Convenzione.

2. L'erogazione del suddetto importo avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli 7 e 9.

3. La copertura finanziaria di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse di cui alla legge n. 196/2010, art. 3, comma 2, e s.m.i..

4. Riguardo l'utilizzo delle economie derivanti dai ribassi d'asta sulle gare appaltate, il Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, nella riunione del 24 luglio 2014, ha stabilito che, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n. 163/2006 e del DPR n. 207/2010, a fronte di richiesta del Comune supportata da apposita relazione in merito alla fattibilità tecnico economica della proposta, la Regione darà comunicazione al Comitato, per la necessaria presa d'atto, degli interventi cui destinare le eventuali economie. Tali interventi sono da individuare tra quelli previsti all'art. 5 degli Accordi Operativi sottoscritti nell'agosto 2009 oppure, sulla base di nuove priorità opportunamente motivate dai Comuni, nell'ambito dei settori di intervento previsti dall'Accordo di Programma (bonifica/rimozione rifiuti; ciclo integrato delle acque; dissesto idrogeologico; riqualificazione ambientale e urbana).

Articolo 6 – Spese ammissibili

Per le opere in attuazione da parte del Soggetto Attuatore sottoscrittore della presente Convenzione, sono ammissibili, in base a quanto previsto dall'art. 16 del DPR 207/2010 e in analogia al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13, richiamato in premessa, le seguenti tipologie e percentuali di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo del progetto, che vengono di seguito elencate:

1.1 Per lavori:

a) lavori a misura e a corpo (compresi gli oneri per la sicurezza);

b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

b.1 lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;

b.2 acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi (nel limite max del 10% del totale del quadro economico pre-gara);

b.3 imprevisti (nella misura massima del 5% dell'importo lavori a base d'asta);

b.4 accantonamento fondi per accordi bonari di cui all'art. 12 del DPR n. 207/2010,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in applicazione degli artt. 239 e 240 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;

b.5 accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;

b.6 I.V.A ed eventuali altre imposte. Si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile.

b.7 spese per allacciamenti ai pubblici servizi, per concessioni e/o autorizzazioni per interferenze e/o attraversamenti di pubblici servizi.

b.8 spese generali (nella misura massima complessiva del 12% dell'importo lavori a base d'asta e dell'importo relativo ad eventuali espropri):

b.8.1 rilievi, accertamenti e indagini;

b.8.2 spese tecniche relative al Responsabile del Procedimento e supporti, al Responsabile dei Lavori, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;

b.8.3 spese per progettazione di eventuali varianti, ivi inclusa la polizza assicurativa;

b.8.4 spese per conseguimento di pareri e/o autorizzazioni, per verifica e validazione;

b.8.5 spese per attività di consulenza o di supporto;

b.8.6 spese per commissioni giudicatrici;

b.8.7 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

b.8.8 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;

b.8.9 spese tecniche relative al collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.

1.2 Per Acquisizione di beni e servizi:

Per le indagini integrative alla caratterizzazione che si rendessero necessarie al fine di completare le attività di progettazione affidate a Sogesid Spa (giusta convenzione MATTM-Sogesid 12/09/2011 e succ mod ed int.), sono ammissibili le tipologie e percentuali di spesa associate alle seguenti voci di costo:

a) personale adibito ad attività di progettazione, consulenza, tutoraggio, ricerca, verifica, ecc., distinto in costi per personale dipendente e per personale esterno/consulenti;

b) trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;

c) servizi complessi, beni e forniture;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) altre consulenze;

e) spese generali: ad esempio, spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, alle polizze assicurative per le attività di progettazione e di verifica eseguite da personale interno, compensi per le commissioni di selezione delle offerte presentate, spese per responsabile procedimento e coordinamento sicurezza in fase di progettazione. L'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare il 5% dell'importo delle attività di cui ai precedenti punti a, b, c, d.;

f) IVA, oneri e altre imposte e tasse; si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile;

g) altre voci di spesa, preventivamente autorizzate dalla Regione.

Articolo 7 – Determinazione del corrispettivo

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2 è così determinato:

a) le attività afferenti le indagini specialistiche e rilievi vengono valutate in base ai costi effettivamente sostenuti dal soggetto attuatore e le spese ammissibili sono da ricondurre alle voci di spesa di cui all'art.6;

b) le attività di progettazione di eventuali varianti, di verifica tecnica e validazione, di RUP, di e coordinamento sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, di Direzione dei lavori, di funzioni di organo di Collaudo vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di cui al presente comma, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06 e smi; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la determina n. 49/2012, in attuazione della L. n. 27/2012.

2. Per le modalità di liquidazione delle risorse stanziate per l'esecuzione dei lavori, si rimanda a quanto specificato al successivo art. 9).

Articolo 8 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione, il soggetto attuatore potrà avvalersi dell'attività di terzi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del reg. attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., della L.R. n. 3/2007 e del reg. attuativo n. 7/2010.

2. Il soggetto attuatore si impegna a sollevare la Regione da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle eventuali collaborazioni poste in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9 – Modalità e termini di erogazione delle risorse

1. Il soggetto attuatore curerà la predisposizione di tutti gli atti amministrativi, contabili e di spesa, necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore delle imprese esecutrici ed onorari e compensi a favore dei professionisti e funzionari incaricati, liquidati dal Responsabile del Procedimento, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e dai contratti e disciplinari d'incarico stipulati con le imprese appaltatrici e liberi professionisti incaricati delle attività di consulenza e/o di supporto e/o di specifica prestazione professionale; provvederà, altresì, a disporre i pagamenti in favore degli aventi diritto.

2. Per le opere di cui all'art. 2, comma 1, della presente convenzione il trasferimento delle somme sarà corrisposto, su richiesta scritta del soggetto attuatore e per ogni singolo intervento o acquisizione di beni e servizi, come di seguito riportato:

Per gli interventi di cui all' art. 6 – comma 1 - punto 1.1;

Per lavori ai sensi del D.Lgs. 163/06

· I acconto del 5%, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico del progetto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

1. atto di nomina del RUP;

2. provvedimento di presa d'atto del progetto trasferito dalla Sogesid spa e da sottoporre a successiva verifica, validazione ed approvazione;

3. programma delle attività firmato dal Responsabile del Procedimento, che dovrà tener conto della tempistica indicata da Sogesid spa per la consegna degli elaborati progettuali da porre a gara;

4. dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

· II acconto del 30%, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta e decurtato dell'importo del I acconto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

5. atto di verifica, validazione e provvedimento di approvazione del progetto posto a base di gara; bando di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, evidenza delle pubblicazione del bando e degli esiti, contratto d'appalto, verbale di consegna lavori (in caso di appalto integrato, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettere b) e c), documentazione equivalente), dichiarazione del Direttore dei lavori attestante l'effettivo inizio degli stessi (in caso di appalto integrato, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettere b) e c), documentazione equivalente);

6. programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, dall'appaltatore e dal Responsabile del Procedimento;

7. dichiarazione del Responsabile del Procedimento che gli affidamenti degli incarichi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi di ingegneria e l'affidamento dei lavori sono avvenuti nel rispetto della normativa regionale, nazionale vigente in materia;

· III acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

8. atti amministrativo-contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

9. attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

· IV acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del valore complessivo del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

10. - atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

11. - attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

· saldo del quadro economico finale ammesso, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

12. - certificato di collaudo provvisorio ovvero di regolare esecuzione;

13. - quadro economico finale approvato;

14. - documenti tecnico-contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso. Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse. In tal caso il soggetto attuatore dovrà trasmettere la documentazione di spesa, ancorchè non quietanzata, e si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali risorse non utilizzate potranno essere riprogrammate come stabilito all'art. 5, comma 4, della presente convenzione.

Per l'acquisizione di beni e servizi il trasferimento delle somme sarà corrisposto su richiesta scritta del soggetto attuatore come di seguito riportato:

15. I acconto del 30% del costo dell'intervento, calcolato sulla base del quadro economico dell'intero progetto, previa acquisizione della seguente documentazione:

16. atto di nomina del RUP;

17. scheda CUP;

18. programma delle attività firmato dal legale rappresentante del soggetto attuatore e dal Responsabile del Procedimento;

19. comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente su cui accreditare le risorse;

20. dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA sarà determinata secondo la normativa vigente;

21. provvedimento di approvazione del progetto di acquisizione di beni/servizi da porre a base di gara, ai sensi del D. Lgs. N. 163/06 e ss.mm.ii.;

II acconto nella misura del 30% del quadro economico post-gara dell'intero progetto, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

22. documentazione amministrativa relativa all'affidamento del servizio/fornitura;

23. atti amministrativo-contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% del precedente acconto erogato;

24. dichiarazione del Responsabile del Procedimento che l'acquisizione dei servizi/beni/servizi è avvenuta nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente in materia;

25. attestazione del Responsabile del Procedimento sul rispetto del programma delle attività e, in caso di variazioni, presentazione del programma rimodulato;

III acconto del 30% del quadro economico post-gara dell'intero progetto, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

26. atti amministrativo-contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

27. dichiarazione del Responsabile del Procedimento che l'acquisizione dei servizi/beni/servizi è avvenuta nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;

28. attestazione del Responsabile del Procedimento sul rispetto del programma delle attività e in

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di variazioni presentazione del programma rimodulato;

il saldo, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

29. relazione del Responsabile del Procedimento sulle attività svolte;

30. l'atto di verifica di conformità del servizio espletato;

31. documentazione amministrativo-contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio dei documenti comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle suddette spese residue. In tal caso il soggetto attuatore si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).

Non verranno corrisposte al soggetto attuatore le somme derivanti da eventuali risorse comunque non utilizzate che saranno riprogrammate dal "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", ai sensi dell'art. 10, comma 6 dell'Accordo di Programma del 18 luglio 2008, e successivo Atto Modificativo del 4 aprile 20089, di cui alle premesse.

Articolo 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

2. A tal proposito, il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) si obbliga a comunicare, in fase di richiesta del I acconto, gli estremi del C/C di tesoreria unica su cui accreditare le risorse.

3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.

4. La Regione si riserva di attivare la risoluzione del presente Atto nel caso in cui vengano eseguite, nell'ambito delle attività connesse al presente atto, transazioni finanziarie senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., così come stabilito dall'articolo 8, comma 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 11 – Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

1. In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007

e pubblicato sul B.U.R.C. del 15/10/2007 n. 54, la Regione e il soggetto attuatore si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, nonché al rispetto di eventuali ulteriori disposizioni che dovessero essere fissate dall'Amministrazione Regionale per la prevenzione e il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata nel settore dei lavori pubblici in campo ambientale.

Articolo 12 - Inadempimenti

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte del soggetto attuatore degli obblighi di cui al precedente art. 3, che possano pregiudicare la realizzazione dei singoli interventi, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di sostituirsi al soggetto attuatore stesso al fine di garantire il regolare andamento delle attività oggetto della presente convenzione.

2. In tal caso i costi complessivi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto attuatore come ritenuta per mancata prestazione non eseguita.

Articolo 13 - Risoluzione della Convenzione

1. La presente Convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte.

2. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

Articolo 14 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Articolo 15 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o

esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Napoli.

Articolo 16 – Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.

2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall’esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.

3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Comune di Sant'Arcangelo Trimonte	Regione Campania
Il Sindaco	DG Ambiente ed Ecosistema
dott. Angelo Pisano	Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania – Bonifica discariche esistenti (comunale e consortile) ubicate nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, per un importo di € 3.916.702,20
Soggetto Attuatore Comune di Sant'Arcangelo Trimonte

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 507 del 28/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - PROCEDURE DI ACCELERAZIONE DI SPESA-D.G.R. N.40 DEL 26.2.2014 PAGAMENTO PRIMO OPERAZIONE: LAVORI DI ADEGUAMENTO, POTENZIAMENTO E RISANAMENTO AMBIENTALE DEL SISTEMA FOGNARIO COMUNALE A PROTEZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE SERINESI BENEFICIARIO: COMUNE DI SERINO AV IMPORTO POST GARA: EURO 3.083.407,83 CODICE SMILE 90 CUP E43J14000020002

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, modificato con la Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n.226 del 19 luglio 2013;
b) Che con D.G.R. n.879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
c) Che con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;
d) Che con la D.G.R. n.148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e) Che con D.P.G.R. n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla D.G.R. n.148/2013, coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al fine di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla D.G.R. n.148/2013;
f) Che con D.G.R. n.378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n.879 e s.m.i. e con le priorità della D.G.R. n.148/2013;
g) Che nella suddetta D.G.R. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "*risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla D.G.R. n.148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato*";
h) Che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
i) Che con D.D. n.89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni nn.148/2013 e 378/2013;
j) Che con D.D. n.6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al predetto Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
k) Che con Decreto Dirigenziale n.70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n.89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la nota prot. n.128943 del 21/02/2014;
l) Che con successiva D.G.R. n.40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto tra l'altro di:
   - prendere atto del D.D. n.70/2014;
   - demandare al Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti;

m) Che nell'elenco di cui alla D.G.R. n.40/2014 risulta inserita, tra le altre, l'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*" con beneficiario il Comune di Serino (AV) risultata coerente con il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
n) Che, con nota protocollo n.197605 del 19 marzo 2014, il Coordinatore del gruppo di lavoro ex D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla D.G.R. n.40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
o) Che l'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*" è risultata attribuita all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 essendo coerente con le attività previste dallo stesso;
p) Che il Comune di Serino (AV), con nota prot.. n.4254. del 04-04-2014 acquisita al prot. della Regione Campania al n. 243056 del 07-04-2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR 2007/2013;
q) Che con nota prot. n.331508 del 14 maggio 2014 del Dirigente *ratione materiae* sono state richieste integrazioni al beneficiario e che le medesime sono state dallo stesso fornite mediante invio a mezzo posta elettronica certificata ed acquisite al protocollo regionale in data 21 maggio 2014 con il n. 349591;
r) Che in data 27 maggio 2015 sono state acquisite al protocollo regionale, con il n.360343, ulteriori integrazioni trasmesse dal beneficiario a mezzo posta elettronica certificata;
s) Che il cronoprogramma dell'operazione è stato dichiarato coerente, con specifica attestazione del Responsabile Unico del Procedimento, con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
t) Che, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi, a supporto del Dirigente *ratione materiae*, quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i, l'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*", con beneficiario il Comune di Serino (AV), è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.813 del 12 giugno 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per un importo complessivo pari ad € 3.336.170,00;
u) Che il quadro economico pre-gara ammesso al finanziamento, riportato nel Decreto Dirigenziale n.756 del 29 maggio 2014, è quello di seguito indicato:

A) LAVORI	
	importo
a.1/2 lavori a corpo, a misura	€ 2.450.121,99
a.1 Totale Lavori a base d'asta	€ 2.450.121,99
a.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 49.878,01
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.500.000,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia (€ 50.000) e oneri smaltimento rifiuti (€ 43.183,58)	€ 93.183,58
b.2 Forniture	€ 0,00
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.000,00
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 0,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 25.000,00

b.8 Spese generali di cui agli articoli 90 co.5 e 92, co.7 bis (distinte nelle seguenti sottocategorie) per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione di supporto al RUP, di verifica e validazione	
b.8.1A Spese tecniche per attività interne relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività di RUP	€ 37.500,00
b.8.1B Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, coordinamento sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, prestazioni del personale dipendente	€ 215.584,00
b.8.2 spese per commissioni giudicatrici	€ 9.016,39
b.8.3 spese per pubblicità	€ 8.731,67
b.8.4 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 16.000,00
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori	€ 250.000,00
b.9.2 contributi previdenziali su spese tecniche (4%)	€ 9.263,36
b.9.3 IVA su spese tecniche (22%)	€ 56.891,00
b.9.4 IVA su imprevisti e lavori in economia	€ 15.000,00
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 836.170,00**
TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	€ **3.336.170,00**

v) Che, in data 24 giugno 2014, il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario, che ha sottoscritto per accettazione le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla Convenzione allo stesso allegata, regolanti i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 ed il Beneficiario, in conformità con il Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n.23 del 31/01/2014;
z) Che la Convenzione richiamata al punto precedente è stata acquisita al protocollo regionale in data 24 giugno 2014 con il n.431841;

PRESO ATTO che, con la Deliberazione n.40 del 26 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha stabilito di demandare all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 la trasmissione della deliberazione stessa agli Enti individuati nel suo Allegato 1, riportante l'elenco delle operazioni programmate, al fine di consentire ai beneficiari delle stesse, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della delibera, al tempestivo avvio/espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

CONSIDERATO

a) Che, al fine di semplificare e velocizzare le attività propedeutiche all'emanazione degli atti di impegno di spesa e liquidazione in acconto della prima quota del finanziamento, con nota protocollo n.726564 del 30 ottobre 2014 del Dirigente *ratione materiae*, è stato evidenziato a tutti i Beneficiari l'elenco della documentazione da inviare a corredo della richiesta di erogazione delle risorse finanziarie, come già previsto all'art.4 della Convenzione sottoscritta all'atto della notifica del decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento e dal Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n.1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013 e n.23 del 31/01/2014;
b) Che con nota prot. n.7468 del 24 giugno 2015, inviata a mezzo PEC in pari data, acquisita al protocollo regionale in data 25 giugno 2015 con il n.439710, il Comune di Serino (AV), beneficiario dell'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*", identificata dal Codice Unico

di Progetto E43J14000020002 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.90, in esito all'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori previsti in progetto, ha trasmesso richiesta di erogazione in acconto della prima quota del finanziamento allegando documentazione;

c) Che con nota prot. n.479375 del 10 luglio 2015 a firma del Dirigente *ratione materiae* sono state richieste integrazioni al beneficiario;

d) Che con successiva nota prot. n.8387 del 14 luglio 2015, inviata a mezzo PEC in pari data ed acquisita al protocollo regionale in data 16 luglio 2015 con il n.493827, e con nota inviata a mezzo PEC in data 22 luglio 2015 ed acquisita al protocollo regionale in data 28 luglio 2015 con il n.522426 il Beneficiario ha integrato la documentazione allegata alla richiesta di erogazione in acconto della prima quota di finanziamento;

e) Che la documentazione trasmessa dal beneficiario con le sopra richiamate note è risultata completa ed esaustiva in esito alle verifiche effettuate dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e s.m.i.;

f) Che tra la documentazione trasmessa dal beneficiario figura quella relativa all'approvazione del quadro economico rimodulato in seguito alle risultanze dell'espletamento della procedura di aggiudicazione dei lavori e che lo stesso è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI + PROGETTAZIONE ESECUTIVA A BASE DI GARA	
a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 2.226.326,08
a.2 Oneri per la sicurezza	€ 49.878,01
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.276.204,09**
a.4 progettazione esecutiva al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 51.642,74
a.5 Totale complessivo Lavori + progettazione esecutiva	**€ 2.327.846,83**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 50.000,00
b.2 Oneri di smaltimento in discarica	€ 43.183,58
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.000,00
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 0,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 25.000,00
b.8 spese generali – spese tecniche per attività interne relative alla progettazione (esclusa progettazione esecutiva), alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività del RUP - € 37.500,00 – spese tecniche per attività relative a direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , assistenza giornaliera e contabilità prestazioni del personale dipendente € 15.750,00 – spese commissione aggiudicatrice € 9.016,39 – spese per pubblicità € 8.731,67 – spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico – amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi € 16.000,00	€ 229.998,06
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 227.620,41
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 55.703,24
b.9.3IVA su imprevisti (10%)	€ 10.000,00
b.9.4 IVA su lavori in economia (10%)	€ 5.000,00
b.9.5 contributi previdenziali su spese tecniche	€ 9.055,71

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE al netto della progettazione esecutiva	**€ 755.561,00**
C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.083.407,83**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	**€ 252.762,17**

RITENUTO per quanto sopra riportato

a) di dover prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.756 del 29 maggio 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune di Serino (AV), univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E43J14000020002 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.90, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI + PROGETTAZIONE ESECUTIVA A BASE DI GARA	
a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 2.226.326,08
a.2 Oneri per la sicurezza	€ 49.878,01
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.276.204,09**
a.4 progettazione esecutiva al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 51.642,74
a.5 Totale complessivo Lavori + progettazione esecutiva	**€ 2.327.846,83**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 50.000,00
b.2 Oneri di smaltimento in discarica	€ 43.183,58
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.000,00
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 0,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 25.000,00
b.8 spese generali – spese tecniche per attività interne relative alla progettazione (esclusa progettazione esecutiva), alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività del RUP - € 37.500,00 – spese tecniche per attività relative a direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , assistenza giornaliera e contabilità prestazioni del personale dipendente € 15.750,00 – spese commissione aggiudicatrice € 9.016,39 – spese per pubblicità € 8.731,67 – spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico – amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi € 16.000,00	€ 229.998,06
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 227.620,41
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 55.703,24
b.9.3IVA su imprevisti (10%)	€ 10.000,00
b.9.4 IVA su lavori in economia (10%)	€ 5.000,00
b.9.5 contributi previdenziali su spese tecniche	€ 9.055,71
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE al netto della progettazione esecutiva	**€ 755.561,00**

C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.083.407,83**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	**€ 252.762,17**

b) di dover dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;

c) di poter, pertanto, proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € 3.083.407,83 in favore del Comune di Serino (AV) – C.F. 00118430644 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3;

d) di dover prevedere che, alla luce di quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n.419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera c) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3;

e) di potere proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di € 925.022,35 in favore del Comune di Serino (AV) – C.F. 00118430644 – , quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3, codice SIOPE gestionale 2234 o, in alternativa, alla luce di quanto previsto al punto d), sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT49C0100003245420300185138 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;

f) di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;

g) di poter attestare, ai sensi dell'art.1, co. 12, della L.R. n.5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

h) di dover prevedere, ai sensi dell'art.8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € 3.083.407,83 graverà interamente sull'annualità 2015;

i) di dover evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.756 del 29 maggio 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 24 giugno 2014 ed in pari data acquisita al protocollo regionale con il n.431841;

j) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n.148/2013;
- il D.P.G.R. n.139/2013
- la D.G.R. 378/2013;
- il D.P.G.R. n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il D.D. n.89/2013;
- il D.D. n.6/2014;
- il D.D. n.70/2014;
- la D.G.R. n.40/2014;
- il D.D. n.756/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti individuati con il D.D. n.24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013e s.m.i:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto che il quadro economico relativo all'operazione denominata "*Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi*", ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n.756 del 29 maggio 2014 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il Comune di Serino (AV), univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E43J14000020002 e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n.90, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO	
A) LAVORI + PROGETTAZIONE ESECUTIVA A BASE DI GARA	
a.1 lavori al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 2.226.326,08
a.2 Oneri per la sicurezza	€ 49.878,01
a.3 Totale complessivo Lavori	**€ 2.276.204,09**
a.4 progettazione esecutiva al netto del ribasso d'asta del 9,134072%	€ 51.642,74
a.5 Totale complessivo Lavori + progettazione esecutiva	**€ 2.327.846,83**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1 Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 50.000,00
b.2 Oneri di smaltimento in discarica	€ 43.183,58
b.3 Rilievi, accertamenti e indagini	€ 0,00
b.4 allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
b.5 imprevisti (max 5%)	€ 100.000,00
b.6 acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 0,00
b.7 accantonamento di cui all'art. 133 commi 3 e 4 del D. Lgs 163/06	€ 25.000,00
b.8 spese generali – spese tecniche per attività interne relative alla progettazione (esclusa progettazione esecutiva), alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, attività del RUP - € 37.500,00	€ 229.998,06

– spese tecniche per attività relative a direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , assistenza giornaliera e contabilità prestazioni del personale dipendente € 15.750,00 – spese commissione aggiudicatrice € 9.016,39 – spese per pubblicità € 8.731,67 – spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico – amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi € 16.000,00	
b.9 IVA ed eventuali altre imposte	
b.9.1 IVA sui lavori (10%)	€ 227.620,41
b.9.2 IVA su spese tecniche (22%)	€ 55.703,24
b.9.3IVA su imprevisti (10%)	€ 10.000,00
b.9.4 IVA su lavori in economia (10%)	€ 5.000,00
b.9.5 contributi previdenziali su spese tecniche	€ 9.055,71
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE al netto della progettazione esecutiva	**€ 755.561,00**
C) TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	**€ 3.083.407,83**
ECONOMIE CONSEGUENTI AL RIBASSO D'ASTA	**€ 252.762,17**

2. dare atto che il quadro economico su indicato è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715/2009 e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n.99 del 17/03/2015;
3. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di € 3.083.407,83 in favore del Comune di Serino (AV) – C.F. 00118430644 – a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3;
4. prevedere che, alla luce di quanto comunicato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con propria nota prot. n.419782 del 17 giugno 2015, l'impegno di spesa di cui alla lettera c) possa essere assunto, in subordine, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3;
5. proporre all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di € 925.022,35 in favore del Comune di Serino (AV) – C.F. 00118430644 –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, RICORRENTI 4, PERIMETRO SANITA' 3, codice SIOPE gestionale 2234 o, in alternativa, alla luce di quanto previsto al punto d), sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015, Missione 01, Programma 12, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice Identificativo Spesa UE 8, codice SIOPE di bilancio 2.02.03, codice SIOPE gestionale 2234, ricorrenti 4, perimetro sanità 3, da accreditare sul conto corrente identificato dal codice IBAN: IT49C0100003245420300185138 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato;

6. dare atto della coerenza del cronoprogramma dei lavori con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art.56 del Reg. CE n.1083/06 e, in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;
7. attestare, ai sensi dell'art.1, co. 12, della L.R. n.5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
8. prevedere, ai sensi dell'art.8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa di € 3.083.407,83 graverà interamente sull'annualità 2015;
9. evidenziare che i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, sono disciplinate secondo quanto previsto dalla Convenzione allegata al Decreto Dirigenziale n.756 del 29 maggio 2014, sottoscritta dal Legale Rappresentante del Beneficiario in data 24 giugno 2014 ed in pari data acquisita al protocollo regionale con il n.431841;
10. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario, Comune di Serino (AV);
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente *ratione materiae*
dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE MODIFICA IN CORSO D'ANNO DELLA SECONDA ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA: "FINAGRICOLA SOC. COOP." CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) - (COD. IT 057). - CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. **66 del 23/12/2014** con il quale è stato approvata **la seconda Annualità 2015** del Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2014/2017** della O.P. denominata ***"FINAGRICOLA SOC. COOP."* (COD. IT. 057)**, (P. IVA IT02189960657) con sede in Battipaglia al Viale Spagna 8 Zona Industriale A.S.I, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0,00	373.000,00	1.716.750,00	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

e già a suo tempo trasmesso all'AGEA e al Mi.P.A.A.F.;

CONSIDERATO che la predetta Organizzazione di Produttori ha prodotto in data **18.06.2015**, istanza di modifica in corso d'anno dell'annualità 2015 del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania in data 24.06.2015 con protocollo n. 0437502 (**allegato 1**) integrata da ultimo in data 29.07.2015 prot. 0528065, chiedendo l'approvazione di un Fondo di Esercizio di **€ 3.433.500,00;**

VISTA l'istruttoria svolta dal ***dall'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali*** che si conclude con la proposta d'approvazione della richiesta di modifica in corso d'anno dell'Annualità 2015 – del P.O. pluriennale già sopra richiamato – secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso *(ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

Fondo di esercizio (F. di E.) – Annualità 2015				*di cui*			
Importo €		% Importo / VPC accertato		Importo delle misure di gestione e prevenzione crisi €		% Importo / VPC accertato	
Chiesto	Approvato	Chiesto	Approvato	Chiesto	Approvato	Chiesto	Approvato
3.433.500,00	3.433.500,00	9,1992	9,1992	373.000,00	373.000,00	0,9993	0,9993

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata - parte integrante del presente provvedimento -di poter approvare l'istanza di modifica in corso d'anno dell'annualità **2015** del P.O. della ***"FINAGRICOLA SOC. COOP." (COD. IT. 057)*** per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0,00	373.000,00	1.716.750,00	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla ***"FINAGRICOLA SOC. COOP." (COD. IT. 057)*** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che **l'attuazione** delle azioni previste dal P.O. 201**5** dovrà osservare le disposizioni concernenti la ***Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM*** con il ***Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania***, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* **(ALLEGATO 2)** - parte integrante il presente provvedimento - e sulla base di quanto in premessa illustrato e che s'intende di seguito integralmente riportato, **la modifica in corso d'anno dell'annualità 2015** del P.O. **2014-2017** della organizzazione denominata ***"FINAGRICOLA SOC. COOP."*** **(COD. IT. 057)**, (P. IVA IT02189960657) con sede in Battipaglia al Viale Spagna 8 Zona Industriale A.S.I, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
37.323.712,96	3.433.500,00	373.000,00	0,00	373.000,00	1.716.750,0(	1.716.750,00
% Importo/VPC	9,199%	0,999%	0,000%	0,999%	4,600%	4,600%

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui:

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza dalla data della presentazione della modifica in corso d'anno;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. FINAGRICOLA (COD. IT 057)* con sede in Battipaglia (SA).

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -

Decreto Dirigenziale n. 90 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI UE N.1308/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO E N.499/2014 DELLA COMMISSIONE: APPROVAZIONE MODIFICA IN CORSO D'ANNO DELLA PRIMA ANNUALITA' 2015 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2015-2017 PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA: "GIACCIO FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" CON SEDE IN VITULAZIO (CE) - COD. IT 455. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. **9 del 12/01/2015** con il quale è stato approvato il Programma Operativo (P.O.) pluriennale **2015/2017** e **la prima Annualità 2015** della O.P. denominata ***"GIACCIO FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P. IVA 02658440611) di seguito denominata ***OP GIACCIO FRUTTA*** con sede in Vitulazio – (CE) – alla Località Fontana n. 8 – **(COD. IT. 455)**, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento DICHIARATO	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
10.720.052,44	**879.044,30**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**439.522,15**	**439.522,15**
% Importo/VPC	**8,200%**	**0,000%**	**0,000%**	**0,000%**	**4,100%**	**4,100%**

e già a suo tempo trasmesso all'AGEA e al Mi.P.A.A.F.;

CONSIDERATO che la predetta Organizzazione di Produttori ha prodotto in data **15.05.2015**, istanza di modifica in corso d'anno dell'annualità 2015 del Programma Operativo approvato - acquisita agli atti della Regione Campania in data 15.01.2015 con protocollo n. 0338258 (**allegato 1**) integrata da ultimo in data 23.07.2015 prot. 513943, chiedendo l'approvazione di un Fondo di Esercizio di **€ 879.044,30;**

VISTA l'istruttoria svolta dal ***dall'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali*** che si conclude con la proposta d'approvazione della richiesta di modifica in corso d'anno dell'Annualità 2015 – del P.O. pluriennale già sopra richiamato – secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* (ALLEGATO 2) e nelle tabelle allegate allo stesso *(ALL.B Elenco analitico degli interventi, ALL. C Condizioni di equilibrio*) per gli importi di seguito indicati:

Fondo di esercizio (F. di E.) – Annualità 2015				***di cui***			
Importo €		**% Importo / VPC accertato**		**Importo delle misure di gestione e prevenzione crisi €**		**% Importo / VPC accertato**	
Chiesto	**Approvato**	**Chiesto**	**Approvato**	**Chiesto**	**Approvato**	**Chiesto**	**Approvato**
879.044,30	**866.990,32**	**8,3140**	**8,20**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,0**

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata - parte integrante del presente provvedimento -di poter approvare l'istanza di modifica in corso d'anno dell'annualità **2015** del P.O. della ***OP GIACCIO FRUTTA (COD. IT. 455)*** per gli importi di seguito indicati:

VPC di riferimento	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
10.573.052,63	**866.990,32**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**433.495,16**	**433.495,16**
% Importo/VPC	***8.20%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***4,10%***	***4,10%***

PRECISATO che, al fine di consentire lo svolgimento dei controlli previsti, l'avvio effettivo delle attività programmate dovrà essere comunicato dalla ***OP GIACCIO FRUTTA (COD. IT. 455)*** all'Organismo Pagatore, fornendo tutti gli elementi di dettaglio, sia tecnici che finanziari secondo le disposizioni dallo stesso definite;

RITENUTO che **l'attuazione** delle azioni previste dal P.O. 201**5** dovrà osservare le disposizioni concernenti la ***Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse I e le OCM*** con il ***Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania***, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 modificando la decisione

della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, secondo quanto indicato nel *Verbale istruttorio* **(ALLEGATO 2)** - parte integrante il presente provvedimento - e sulla base di quanto in premessa illustrato e che s'intende di seguito integralmente riportato, **la modifica in corso d'anno dell'annualità 2015** del P.O. **2015-2017** della organizzazione denominata ***"GIACCIO FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P. IVA 02658440611) con sede in Vitulazio – (CE) – alla Località Fontana n. 8 – **(COD. IT. 455)**, per gli importi di seguito specificati:

VPC di riferimento	IMPORTO TOTALE F. di E.	GESTIONE CRISI AL 50%	GESTIONE CRISI AL 100%	TOTALE GESTIONE CRISI	AIUTO UE	quota a carico OP
10.573.052,63	**866.990,32**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**433.495,16**	**433.495,16**
% Importo/VPC	***8.20%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***4,10%***	***4,10%***

Art. 2 – La decisione di approvazione di cui al precedente articolo 1 è disposta ai sensi dell'articolo 64, del Reg.(UE) n. 543/2011 per cui:

- le prescrizioni riportate sul *Verbale istruttorio (Allegato 2)* devono essere assolte osservando le modalità e i tempi ivi indicati;
- la spesa prevista è ritenuta ammissibile con decorrenza dalla data della presentazione della modifica in corso d'anno;

Art. 3 – di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – *Adempimenti agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013*;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- alla UOD 52-06-04 "Sistemi informativi per l'agricoltura"
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. GIACCIO FRUTTA (COD. IT 455)* con sede in Vitulazio (CE).

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 29/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE (SA). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Comune di Romagnano al Monte (SA) con nota prot. n. 197 del 30.01.2006 ha trasmesso all' ex Settore Bilancio e Credito Agrario - Usi Civici, per l'approvazione, la delibera di C.C. n.10 del 05.06.2004 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale per l' esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune stesso;
- con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate “le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici”;
- dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. “Foreste” ha chiesto, con nota prot. n. 0260255 del 16.04.2015, al Servizio Territoriale Provinciale - STP di Salerno in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di indirizzo un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;
- in merito, detto Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha, con nota prot. n.0441772 del 25.06.2015 presa in carico dall'U.O.D. 07 Foreste in data 16.07.2015, riformulato in parte l'articolato rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

CONSIDERATO che:

- ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del RD. n.332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;
- tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;
- l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Romagnano al Monte (SA) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt.39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

- poter approvare il Regolamento comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Romagnano al Monte (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale di Salerno con la nota prot. n. 0441772 del 25.06.2015, parte integrante del presente decreto;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,
b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;
e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;
f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
g. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n° 162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;
h. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 "Foreste" :

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

l) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Romagnano al Monte (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale STP di Salerno con foglio prot. n. 0441772 del 25.06.2015, parte integrante del presente decreto.

2) Il Comune di Romagnano al Monte (SA) provvederà a recepire formalmente le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale STP di Salerno con la nota indicata al punto 1, riformulando gli artt.7, 11, 30 e 38 come ivi indicato.

3) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Romagnano al Monte (SA) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di Romagnano al Monte (SA);
- allo STP di Salerno 52.06.19;
- all'UDCP-Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP-BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0441752 25/06/2015 14,29
Mitt. : 520619 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : UOD Foreste
Classifica : 11.1.26.
17/07/2015

Al Dirigente U.O.D. "FORESTE"
Via G. Porzio – Centro Direzionale
Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: trasmissione verbale di chiusura istruttoria – Regolamento comunale Usi civici di ROMAGNANO Al MONTE (SA)

In riferimento alla Sua nota del 16/04/2015 con prot. n. 0260255 si trasmette il verbale in oggetto, condividendo l'istruttoria compiuta dall'ufficio e le deduzioni riportate.

Si allega alla presente il fascicolo trasmesso da codesto ufficio, composto dalla copia della deliberazione consiliare n. 10 dell'05/06/2010, del relativo Regolamento.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe GORGA

Via Generale Clark, 103 – 84131 Salerno – Tel. 089.3079220 – Fax 089.330774 - C.F. 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

Al Dirigente U.O.D.
Dott. Giuseppe Gorga

VERBALE CHIUSURA ISTRUTTORIA

In data odierna il funzionario, incaricato dal Dirigente con nota del 28/05/2015 prot. n. 0371441,

visti il R.D. 332/1928 e la L.R. 11/81,

tenuto conto della trasmissione delle istanze del 16/04/2015 con prot. n. 0260255 a firma del dirigente U.O.D. 07 "Foreste",

preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 05/06/2010,

valutato il Regolamento esercizi usi civici del Comune di ROMAGNANO AL MONTE, allegato alla suddetta deliberazione,

considerate le disposizioni contenute nella L.R. 11/96 e s.m.i., L.R. 8/07 e L.R. 13/06,

accertata in fase istruttoria la presenza della deliberazione e del relativo Regolamento,

trasmette al dirigente, responsabile dell'UOD competente della istruttoria (DGR n. 61 del 23/02/2015) il presente verbale con **esito favorevole** al fine di inviare lo stesso all'U.O.D. 07 "Foreste" per il decreto finale di approvazione del regolamento, evidenziando all'Amministrazione comunale le **seguenti eccezioni che dovranno essere recepite per la redazione del nuovo regolamento esercizi usi civici del suddetto Comune**:

- **Art. 07 – Deroga nella raccolta della legna** – I cittadini e i Comuni non possono beneficiare del ricavato dalla vendita della legna, come è stabilito dall'art. 46 del R.D. n. 332 del 26/02/1928 e dall'art. 8 della L.R. 11/81;
- **Art. 11 – Esercizio e diritto del pascolo** – Aggiornare al comma 2 i periodi di pascolo secondo quanto è riportato agli artt. 45 e 46 capo II all. C della L.R. 11/96 e s.m.i.;
- **Art. 30 – Limiti di raccolta** – Cambiare al comma 4 la denominazione del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste in Servizio Territoriale Provinciale di Salerno;
- **Art. 38 – Norma transitoria finale – Entrata in vigore** – Non è condivisibile il criterio di applicazione immediata degli artt. citati al comma 2, in quanto alcune disposizioni contenute nei medesimi articoli del Regolamento, rientrando nelle competenze attribuite all'Ente Regione Campania, dovranno essere valutate in fase di istruttoria per l'approvazione con decreto regionale.

Salerno, 24/06/2015

Il Funzionario
Elio D'Alessio

Via Generale Clark, 103 – 84131 Salerno – Tel. 089.3079220 – Fax 089.330774 - C.F. 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 29/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SERRE (SA). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Comune di Serre (SA) con nota prot. n. 8528 del 02.10.2006 ha trasmesso all' ex Settore Bilancio e Credito Agrario - Usi Civici, per l'approvazione, la delibera di C.C. n.21 del 11.08.2006 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale per l' esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune stesso;
- con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate “le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici”;
- dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. “Foreste” ha chiesto, con nota prot. n. 0260255 del 16.04.2015, al Servizio Territoriale Provinciale - STP di Salerno in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;
- in merito, detto Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha, con nota prot. n.0441772 del 25.06.2015 presa in carico dall'U.O.D. 07 Foreste in data 16.07.2015, riformulato in parte l'articolato rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

CONSIDERATO che:

- ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del RD. n.332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;
- tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;
- l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Serre (SA) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt.39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

- poter approvare il Regolamento comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Serre (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale di Salerno con la nota prot. n. 0441772 del 25.06.2015, parte integrante del presente decreto;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,
b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;
e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;
f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
g. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n° 162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;
h. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 "Foreste" :

D E C R E TA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

l) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Serre (SA) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale STP di Salerno con foglio prot. n. 0441772 del 25.06.2015, parte integrante del presente decreto.

2) Il Comune di Serre (SA) provvederà a recepire formalmente le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Territoriale Provinciale STP di Salerno con la nota indicata al punto 1, riformulando gli artt.7, 11, 30 e 38 come ivi indicato.

3) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Serre (SA) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di Serre (SA);
- allo STP di Salerno 52.06.19;
- all'UDCP-Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP-BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0441772 25/06/2015 14,33
Mitt. : 520619 UOD Servizio territoriale prov...
Ass. : UOD Foreste
Classifica : 11.1.26.

246
17/07/2015

Al Dirigente U.O.D. "FORESTE"
Via G. Porzio – Centro Direzionale
Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: trasmissione verbale di chiusura istruttoria – Regolamento comunale Usi civici di SERRE (SA)

In riferimento alla Sua nota del 16/04/2015 con prot. n. 0260255 si trasmette il verbale in oggetto, condividendo l'istruttoria compiuta dall'ufficio e le deduzioni riportate.

Si allega alla presente il fascicolo trasmesso da codesto ufficio, composto dalla copia della deliberazione consiliare n. 21 dell'11/08/2006, del relativo Regolamento.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe GORGA

Via Generale Clark, 103 – 84131 Salerno – Tel. 089.3079220 – Fax 089.330774 - C.F. 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno"

Al Dirigente U.O.D.
Dott. Giuseppe Gorga

VERBALE CHIUSURA ISTRUTTORIA

In data odierna il funzionario, incaricato dal Dirigente con nota del 28/05/2015 prot. n. 0371441,

visti il R.D. 332/1928 e la L.R. 11/81,

tenuto conto della trasmissione delle istanze del 16/04/2015 con prot. n. 0260255 a firma del dirigente U.O.D. 07 "Foreste",

preso atto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 11/08/2006,

valutato il Regolamento esercizi usi civici del Comune di SERRE, allegato alla suddetta deliberazione,

considerate le disposizioni contenute nella L.R. 11/96 e s.m.i., L.R. 8/07 e L.R. 13/06,

accertata in fase istruttoria la presenza della deliberazione e del relativo Regolamento,

trasmette al dirigente, responsabile dell'UOD competente della istruttoria (DGR n. 61 del 23/02/2015) il presente verbale con **esito favorevole** al fine di inviare lo stesso all'U.O.D. 07 "Foreste" per il decreto finale di approvazione del regolamento, evidenziando all'Amministrazione comunale le **seguenti eccezioni che dovranno essere recepite per la redazione del nuovo regolamento esercizi usi civici del suddetto Comune**:

- **Art. 7 – Deroga nella raccolta della legna** – I cittadini e i Comuni non possono beneficiare del ricavato dalla vendita della legna, come è stabilito dall'art. 46 del R.D. n. 332 del 26/02/1928 e dall'art. 8 della L.R. 11/81;
- **Art. 11 – Esercizio e diritto del pascolo** – Aggiornare al comma 2 i periodi di pascolo secondo quanto è riportato agli artt. 45 e 46 capo II all. C della L.R. 11/96 e s.m.i.;
- **Art. 30 – Limiti di raccolta** – Cambiare al comma 4 la denominazione del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste in Servizio Territoriale Provinciale di Salerno;
- **Art. 38 – Norma transitoria finale – Entrata in vigore** – Non è condivisibile il criterio di applicazione immediata degli artt. citati al comma 2, in quanto alcune disposizioni contenute nei medesimi articoli del Regolamento, rientrando nelle competenze attribuite all'Ente Regione Campania, dovranno essere valutate in fase di istruttoria per l'approvazione con decreto regionale.

Salerno, 24/06/2015

Il Funzionario
Elio D'Alessio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 260 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI D'AMBRA ROSARIO C.F. DMB RSR 37C28 E329J CUP B36G15000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. D'AMBRA ROSARIO, nato a ISCHIA il 28/03/1937 residente in Via G. B. Vico 11 P. 2 80077 Ischia (Na), C.F. DMB RSR 37C28 E329J ha presentato istanza in data 11/09/2013, acquisita al protocollo n. 84490 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 132021 del 25/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. D'AMBRA ROSARIO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. D'AMBRA ROSARIO C.F. DMB RSR 37C28 E329J , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. D'AMBRA ROSARIO, nato a ISCHIA il 28/03/1937 residente in Via G. B. Vico 11 P. 2 80077 Ischia (Na), C.F. DMB RSR 37C28 E329J, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. D'AMBRA ROSARIO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. D'AMBRA ROSARIO, C.F. DMB RSR 37C28 E329J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. D'AMBRA ROSARIO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 261 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURE 2.1 E 2.3 - DD N. 56 E SMI - RETTIFICA DELL'ALLEGATO A "ISTANZE AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
a. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010 e ss.mm.ii;
b. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
c. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
e. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
f. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
g. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i. il piano finanziario delle misure di competenza regionale è stato modificato con l'approvazione per procedura scritta del PO FEP 2007/2013 conclusasi il 29.12.2014;
l. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 e ss.mm.ii è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
m. con D.D. del 23/10/2014, n.47, è stato approvato il bando per il cofinanziamento d'investimenti per l'acquisto di beni mobili delle Misure 2.1 e 2.3 dell'asse 2 del FEP Campania 2007/2013;
n. con D.D. del 10/03/2015, n. 56 e s.m.i, per il suddetto bando è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammisse a cofinanziamento (Allegato A) e l'elenco delle istanze non ammesse (Allegato B);

RILEVATO che, per mero errore materiale, nell'allegato A "istanze ammesse a cofinanziamento" del decreto di approvazione della graduatoria unica regionale l'importo del progetto assegnato alla Società Eurofish Napoli srl non corrisponde all'importo ammesso di cui al verbale di istruttoria del 20.2.2015;

RITENUTO pertanto, di rettificare l'errore materiale su indicato stabilendo per la società Eurofish Napoli srl l'importo del progetto in € 494.300,00 in luogo di € 485.950,00 ed il contributo pubblico in € 296.580,00 in luogo di € 291.570,00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1. rettificare l'allegato A "istanze ammesse a cofinanziamento" del decreto di approvazione della graduatoria unica regionale del bando n. 47/2014 stabilendo per la società Eurofish Napoli srl

l'importo del progetto in € 494.300,00 in luogo di € 485.950,00 ed il contributo pubblico in € 296.580,00 in luogo di € 291.570,00;

2. di confermare tutto quant'altro adottato con il DD 56/2015 e s.m.i.;
3. trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   3.2 alla Provincia di Salerno e alla Città Metropolitana di Napoli;
   3.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
   3.4 all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.
   3.5 al Webmaster della DG 06 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

F.E.P. Campania 2007/2013

ALLEGATO A

ASSE: _II____

Bando ex D.D._n. 47 del 23.10.2014

Responsabile Misura: dr.ssa Linda Toderico

Misura: 2.1

Istanze ammesse a cofinanziamento

Progressivo	Soggetto Attuatore	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	C.F.	Punteggio	Importo Progetto	Contributo Richiesto
1	NA	146413	17/11/14	**Eurofish srl**	06997850638	85/100	€ 494.300,00	€ 296.580,00
2	SA	294253	17/11/14	**Cala Bianca Società Cooperativa Pescatori**	03557690652	67,5/100	€ 392.984,80	€ 235.790,88
3	NA	141653	17/11/14	**Mitilmontese Soc.coop.**	04756511210	53/100	€ 2.652,00	€ 1.591,20

Misura: 2.3__

Progressivo	Soggetto Attuatore	nr. protocollo	data protocollo	nominativo candidato	C.F.	Punteggio	Importo Progetto	Contributo Richiesto
1	SA	293963	17/11/14	**IASA srl**	04142640657	82,5/100	€ 565.443,84	€ 339.266,30
2	SA	297513	19/11/14	**Salerno Pesca srl**	05118690659	81,6/100	€ 500.000,00	€ 300.000,00
3	SA	297528	19/11/14	**CEMIT srls**	05209080653	78,6/100	€ 295.807,20	€ 177.484,32
4	SA	297693	19/11/14	**Delfino Battista srl**	03217990658	64,97/100	€ 31.152,80	€ 18.691,68
5	NA	146331	17/11/14	**CIPA srl**	05936011211	63,97/100	€ 32.136,00	€ 19.281,60
6	UOD	784242	21/11/14	**LPA Group Spa**	02301840647	56,5/100	€ 481.575,58	€ 288.945,35
7	NA	146315	17/11/14	**Futur Pesca**	06600090630	55,6/100	€ 327.083,38	€ 196.250,03
8	NA	148726	17/11/15	**UNIFRIGO Gadus spa**	00660710633	53,6/100	€ 78.666,80	€ 47.200,08
9	NA	146258	17/11/14	**Mitilflegrea Soc. Coop**	04929181214	44,26/100	€ 4.867,20	€ 2.920,32
10	NA	146249	17/11/14	**IRSVEM srl**	05721860632	44,1/100	€ 61.280,96	€ 36.768,58
11	NA	148728	17/11/14	**Mediterranea Pesca Spa**	01268121215	42,6/100	€ 236.949,91	€ 142.169,95
12	NA	147986	17/11/14	**Italpesca sas**	01321391219	41,8/100	€ 591.514,56	€ 354.908,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 263 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 4.1 "SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA" - PROROGA DELLA CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA L'O.I. REGIONE CAMPANIA ED IL GAC "ISOLE DEL GOLFO DI NAPOLI" PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE E APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
c. con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
d. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, individua le Regioni quali Organismi intermedi deputati all'attuazione di alcune misure;
e. la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
f. l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza, inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse IV del FEP "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";
g. con D.D. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
h. con D.D. del 26.3.2012, n. 51, e successivo D.D. del 26.04.2012, n. 112, il termine per la presentazione delle istanze per la selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera e dei relativi Piani di sviluppo Locale è stato prorogato al 14 maggio 2012;
i. con D.D. Del 29.6.2012, n. 141, sono stati selezionati i Gruppi di Azione Costiera e approvati i relativi Piani di Sviluppo Locali;
j. in data 21 gennaio 2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania e il GAC "Isole del Golfo di Napoli";
k. in data 2.5.2014 con DD. n. 11 è stata approvata la variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "Isole del Golfo di Napoli";

DATO ATTO che il GAC "Isole del Golfo di Napoli"**:**

a. con nota del 24.2.2015, prot. n. 5112, ha richiesto una proroga del periodo di validità della convenzione regolante i rapporti tra l'O.I. Regione Campania ed il GAC "Isole del Golfo di Napoli", motivata dalle necessità di rimodulare il PSL ed ottenere tempi più lunghi per la realizzazione delle singole azioni;
b. con nota del 30.7.2015, prot. n. 20344, acquisita al protocollo dell'UOD Pesca, acquacoltura e caccia il 31.7.2015, con il n. 537342, ha trasmesso per l'approvazione, ai sensi del paragrafo 17.1 *"Varianti al Piano di Sviluppo Locale"* del Bando della Misura 4.1, una nuova proposta di variante al Piano di Sviluppo Locale approvato con DD. del 2.5.2014, n. 11;

RILEVATO che la proposta di variante al PSL è stata valutata e approvata dall'assemblea del GAC *"Isole del Golfo di Napoli"* in data 21.7.2015;

CONSIDERATO che la Commissione Europea con decisione dell'1.8.2013, n. 4879, trasmessa dal MIPaAF in data 23.4.2014, prot. n. 9739, ha definito la data limite di ammissibilità delle spese al 31.12.2015;

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. Pesca, acquacoltura e caccia, dalla quale emerge che:

1. ricorrono i presupposti per l'approvazione di una proroga al 31.10.2015 e della variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "*Isole del Golfo di Napoli*" trasmessa con nota del 30.7.2015;
2. la proposta di variante nel rispetto delle finalità del PSL, determina una riduzione dell'importo del contributo pubblico ammesso per la realizzazione del Piano di Sviluppo Locale del GAC *"Isole del Golfo di Napoli*" approvato con DD. del 29/06/2012, n. 141, che passa da € 1712000,00 ad € 1513733,47;

RITENUTO, pertanto, di:

a. concedere la proroga del termine di validità della convenzione per l'attuazione del Piano di Sviluppo locale del GAC "Isole del Golfo di Napoli" al 31.10.2015;
b. approvare, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio e nel rispetto delle disposizioni del Bando della Misura 4.1, la proposta di variante al PSL trasmessa dal GAC *"Isole del Golfo di Napoli"* con nota del 30.7.2015, acquisita agli atti dell'UOD Pesca, acquacoltura e caccia il 31.7.2015, con prot. n.537342;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prorogare al 31.10.2015 il termine di validità della convenzione regolante i rapporti tra l'O.I. Regione Campania ed il GAC "Isole del Golfo di Napoli" per l'attuazione delle azioni del Piano di Sviluppo locale
2. di approvare, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio e nel rispetto delle disposizioni del Bando della Misura 4.1, la proposta di variante al PSL trasmessa dal GAC *"Isole del Golfo di Napoli"* con nota del 30.7.2015, acquisita agli atti dell'UOD Pesca, acquacoltura e caccia il 31.7.2015, con prot. n.537342;
3. trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   2.2 al Comune di Ischia – Ente Capofila del GAC "Isole del Golfo di Napoli";
   2.3 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   2.4 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 264 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI COSTABILE MICHELE C.F. CST MHL 87H02 L245C CUP B46G15000060009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. COSTABILE MICHELE, nato a Torre annunziata il 02/06/1987 residente in Via VITTORIO VENETO N. 75 80058 Torre Annunziata (Na), C.F. CST MHL 87H02 L245C ha presentato istanza in data 13/08/2013, acquisita al protocollo n. 79566 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 123597 del 23/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. COSTABILE MICHELE, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. COSTABILE MICHELE C.F. CST MHL 87H02 L245C , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. COSTABILE MICHELE, nato a Torre annunziata il 02/06/1987 residente in Via VITTORIO VENETO N. 75 80058 Torre Annunziata (Na), C.F. CST MHL 87H02 L245C, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. COSTABILE MICHELE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. COSTABILE MICHELE, C.F. CST MHL 87H02 L245C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. COSTABILE MICHELE;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 265 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LEMBO ALFONSO C.F. LMBLNS57R25F479U CUP B56G15000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Lembo Alfonso, nato a MONTECORICE il 25/10/1957 residente in Via del Mare 18 - Montecorice, C.F. LMBLNS57R25F479U ha presentato istanza in data 03/09/2013, acquisita al protocollo n. 201300200400 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 137124 del 27/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Lembo Alfonso, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Lembo Alfonso C.F. LMBLNS57R25F479U , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Lembo Alfonso, nato a MONTECORICE il 25/10/1957 residente in Via del Mare 18 - Montecorice, C.F. LMBLNS57R25F479U, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Lembo Alfonso, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Lembo Alfonso, C.F. LMBLNS57R25F479U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Lembo Alfonso;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 266 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI SCALA LUIGI C.F. DSC LGU 58A06 E329R CUP B36G15000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. DI SCALA LUIGI, nato a ISCHIA il 06/01/1958 residente in Via Vittoria Colonna 222 80077 Ischia (Na), C.F. DSC LGU 58A06 E329R ha presentato istanza in data 16/08/2013, acquisita al protocollo n. 79873 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 123653 del 23/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. DI SCALA LUIGI, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. DI SCALA LUIGI C.F. DSC LGU 58A06 E329R , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. DI SCALA LUIGI, nato a ISCHIA il 06/01/1958 residente in Via Vittoria Colonna 222 80077 Ischia (Na), C.F. DSC LGU 58A06 E329R, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI SCALA LUIGI, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. DI SCALA LUIGI, C.F. DSC LGU 58A06 E329R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. DI SCALA LUIGI;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 272 del 30/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Acquisto di beni in economia mediante affidamento diretto art. 125 comma 11 del Codice dei Contratti Fornitura ed installazione di componenti accessori ed integrativi al sistema di videosorveglianza e di sicurezza in uso presso le strutture forestali dell'ENTE allertate per l'Antincendio boschivo Periodo di Massima Pericolosita'

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto di nomina di responsabile della UOD 52 16 00;

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTO il Bilancio Gestionale anno 2015 ;

VISTO l'art 14 del DPGR N.58 del 24 Marzo 2010 - Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania -,

PREMESSO CHE,

- con Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, la Regione Campania ha dato attuazione art. 67 della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili eseguiti in amministrazione diretta;

- il Bilancio Gestionale esercizio finanziario 2015 è stato approvato con DGR n. n. 47 del 09/02/2015 e i successivi atti consequenziali affidano le risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio delle attività di competenza;

- la Delibera di Giunta Regionale n.79 del 28 marzo 2014 affida alla scrivente struttura la funzione di "Delegato alla Spesa" art. 37 della Legge regionale n. 7 del 30/04/2002.

- con Decreto Dirigenziale della UOD 07 Foreste n. 6 del 26/03/2014, sono stati assegnati allo Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei lavori condotti in amministrazione diretta per ordinaria coltura e manutenzione presso i Vivai, la Foresta Regionale del Taburno, i Centri Operativi Territoriali per l'attività Antincendio Boschivo (L.R. 11/96);

CONSIDERATO CHE,

- nel periodo 2005 – 2014 le strutture su richiamate sono state oggetto di ricorrenti furti al patrimonio dell'Ente ultimo in data 127/08/2014 come da verbali degli organi di Polizia agli atti dell'ufficio;

- si è reso necessario , come da verbale del Direttore dei lavori del cantiere "Foreste", rinforzare le porte di entrata e le finestre di tutte le strutture regionali esposte ai furti facendo intervenire con urgenza un fabbro di fiducia sul posto;

- si rende necessario procedere all'acquisto di ulteriori beni afferenti al sistema di videosorveglianza in dotazione, analiticamente indicati nella parte dispositiva, per ridurre il rischio di furto dei beni allocati nelle proprietà demaniali regionali gestiti da questa Unità Dirigenziale;

- si rende necessario, nel "***periodo di massima pericolosità per l'Antincendio boschivo***" emanato con decreto della Direzione Generale n. 123/2015 effettuare, la manutenzione ordinaria dei cancelli di entrata del vivaio Fizzo (ove risiede una vasca per l'approvvigionamento idrico per elicotteri impegnati nello spegnimento degli incendi nel periodo indicato) e del COT di Benevento - impegnato come sala operativa provinciale di allerta nella quale convogliano le risorse del Corpo Forestale di Benevento e la SMAA - da molto tempo in attesa di riparazione;

VISTO

l'art. 11 del Codice dei contratti che, ai primi quattro commi, testualmente recita:

"Art. 11 - Fasi delle procedure di affidamento.

1. Le procedure di affidamento dei contratti pubblici hanno luogo nel rispetto degli atti di programmazione delle amministrazioni aggiudicatrici, se previsti dal presente codice o dalle norme vigenti.

2. Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

3. La selezione dei partecipanti avviene mediante uno dei sistemi previsti dal presente codice per l'individuazione dei soggetti offerenti.

4. Le procedure di affidamento selezionano la migliore offerta, mediante uno dei criteri previsti dal presente codice. Al termine della procedura è dichiarata l'aggiudicazione provvisoria a favore del miglior offerente.";

Visto

l'art. 125, comma 11, del codice dei contratti che, in ordine all'acquisizione in economia di beni e servizi, testualmente recita:

" Per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie di cui al comma 9, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante".

Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento*".*

Visto l'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 448 come modificato, da ultimo, dall'art. 1, comma 4 del D.L. 12 luglio 2004, n. 168, richiamato dall'art. 252, comma 1 del codice dei contratti;

Dato atto, che i beni e servizi oggetto del presente provvedimento, così come richiesti a completamento di quelli già esistenti, non sono compresi nelle convenzioni CONSIP S.p.a.;

Dato atto che sono state effettuate, in ordine alla qualità ed al prezzo, scrupolose indagini di mercato da parte del Responsabile del Procedimento;

Ritenuto conveniente per l'Ente, nell'esercizio della facoltà concessa dall'art. 125, comma 11 del codice dei contratti, e dall'art 14 del DPGR N.58 del 24 Marzo 2010 - Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania, procedere all'affidamento diretto della fornitura di cui trattasi, a ditta di fiducia, per i seguenti motivi:

1. trattasi di beni che, per la loro tipologia e peculiarità, sono offerti solo da imprese specializzate e non sostituibili con prodotti in comune commercio;
2. trattasi di beni uguali e organici a quelli di precedente fornitura e installazione affidata a seguito di gara alla stessa azienda;
3. trattasi di acquisti per un importo complessivo inferiore a 20.000 euro per manutenzione ordinaria dei sistemi di sicurezza e videosorveglianza installati presso le strutture dell'Ente che non possono essere differiti (art 125, comma 6 lettera b ,c, - comma 11)
4. trattasi di beni necessari ed indifferibili per la sicurezza delle strutture dell'Ente esposte in attività straordinarie afferenti al periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;

Visto che la ditta :

Facchiano Ricambi Store di **Cefalo Biagio** con sede in **Piazza Santamaria n. 10, 82100 Benevento -** P.I. **01591160625**;

- si è dichiarata disponibile a fornire detti prodotti al prezzo indicato nella parte dispositiva come da preventivi agli atti prot n. 469960 del 07/07/2015;

- non ha aumentato i prezzi offerti nella precedente fornitura, anzi si è resa disponibile ad applicare ulteriore sconto;

- si è resa disponibile alla riparazione con urgenza dei cancelli descritti in premessa ;

Accertato, come da documentazione in atti, che la ditta in argomento è in possesso dei requisiti prescritti dalla parte seconda – Titolo 1°, capo 2° del codice dei contratti;

Visto

- il DRD di impegno n. **6** del **26/03/2014** della UOD 7 Foreste **-** impegno n. **403 -** capitolo **1229/2014**;
- il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), acquisito d'ufficio ai sensi dell'art. 3, commi 2 e 3, del D.M. 24/10/2007;
- il vigente regolamento regionale sui contratti;
- il vigente regolamento regionale per la fornitura di beni e servizi da eseguirsi in economia;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- il codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e il conseguente regolamento di attuazione;

D E T E R M I N A

1. di affidare alla ditta:

Facchiano Ricambi Store di **Cefalo Biagio** con sede in **Piazza Santamaria n. 10, 82100 Benevento -** P.I. **01591160625**;

la fornitura, l'installazione e verifica di funzionalità dei beni elencati in allegato, al prezzo a fianco di ognuno indicato, così come da preventivi della Ditta, parte sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1) ;

2. di imputare la spesa di **€ 13.242,40** sull'impegno n. **403** capitolo **1229/2014** – DRD impegno n. 6 del 26/03/2014;

3. I pagamenti in conto o a saldo in dipendenza del presente contratto sono effettuati mediante accredito su apposito conto corrente bancario o postale acceso presso banche o presso la Società Poste Italiane s.p.a., ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

4. La presente determinazione, controfirmata dalla ditta fornitrice, tiene luogo del formale contratto;

5. Con la sottoscrizione della presente determinazione, la Ditta fornitrice si impegna a:

- comunicare a questo Ente, tempestivamente e, comunque, entro sette giorni dalla loro accensione, gli estremi identificativi dei conti correnti di cui al precedente punto 3);
- comunicare, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi;
- assumersi e si assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche
- presentare fattura elettronica di pagamento solo a seguito di verifica di regolare esecuzione delle prestazioni richieste.

Con la presente determinazione si conferma come responsabile del procedimento il Dirigente della UOD 16, già RUP per i lavori condotti in amministrazione diretta nelle strutture forestali dell'Ente.

La presente determinazione, comportando impegno di spesa, è trasmessa:

- Al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile PO Contabilità Ordinaria per la prescritta attestazione di regolarità contabile e copertura finanziaria e diverrà esecutiva con l'apposizione della predetta attestazione;
- al Dirigente dell'UOD 07 Foreste;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III - Archiviazione decreti dirigenziali;
- all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BACCARI

Facchiano
Ricambi Store
di Cefalo Biagio

www.facchiano.it
info@facchiano.it

DIREZIONE

ALLEGATO 1

D'ORDINE DEL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO
Dott. Marco Della Pepa

Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Benevento, lì 06/07/2015

[illegible] con n. di protocollo 2015-0443395 del 26/06/2015
vi inoltro nostra miglior offerta per i lavori richiesti

Impianto n.1 presso Vivaio Fizzo

Q.tà		DESCRIZIONE MATERIALE	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
02		Telecamera a colori per esterno 700tvl con ottica Varifocal 2,8/12mm	90,00	180,00
01		Alimentatore 12V 5 Ampere	25,00	25,00
01		Monitor 12"	200,00	200,00
01		Staffa a parete per monitor 12"	30,00	30,00
04		Faro led 100W per esterno	200,00	800,00
03		Faro led 50W per esterno	100,00	200,00
01		Kit backup batterie per sistema di allarme con 2 batterie 40 Ampere, carica batterie e switch di commutazione	620,00	620,00
01		Kit motore apri cancello portata 1500kg comprensivo di 2 telecomandi, centrale, motore, fotocellule e selettore esterno	950,00	950,00
		Installazione materiali comprensivo di canalizzazione e cavi di collegamento, sensore di prossimità per fari 100W e orologio per fari da 50W	1.700,00	1.700,00
01		Modem router 300mbit	55,00	55,00
		Noleggio carro scala con relativo operatore per la sostituzione e l'installazione dei nuovi fari a Led	1.200,00	1.200,00

Totale Iva inclusa		5.960,00
Sconto extra 2%		119,20
Totale a pagare		5.840,80

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0469960 07/07/2015 12,52
Mitt. : FACCHIANO RICAMBI STORE
Ass. : 520616 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 11. Fascicolo : 39 del 2015

FACCHIANO RICAMBI STORE
di CEFALO BIAGIO
P.zza S. Maria, 10 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824 21369 - Fax 0824 22254
Partita IVA 01 591 160 625
info@facchiano.it www.facchiano.it

fonte: http://b

Impianto n.2 presso Porcaprena

		DESCRIZIONE MATERIALE	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
01		Monitor 12"	200,00	200,00
01		Staffa a parete per monitor 12"	30,00	30,00
01		Modem router 300mbit	55,00	55,00
01		Kit backup batterie per sistema di allarme con batteria 40 Ampere, carica batterie e switch di commutazione	620,00	620,00
		Installazione materiali	800,00	800,00
		Totale Iva inclusa		1.705,00
		Sconto extra 2%		-34,10
		Totale a pagare		1.670,90

Impianto n.3 presso Località Coppola – Tocca Caudio

Q.tà		DESCRIZIONE MATERIALE	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
02		Telecamera a colori per esterno 700tvl con ottica Varifocal 2,8/12mm	90,00	180,00
01		Alimentatore 12V 5 Ampere	25,00	25,00
01		Monitor 12"	200,00	200,00
01		Staffa a parete per monitor 12"	30,00	30,00
01		Modem router 300mbit	55,00	55,00
01		Kit backup batterie per sistema di allarme con batteria 40 Ampere, carica batterie e switch di commutazione	620,00	620,00
		Installazione materiali	1.000,00	1.000,00
		Totale Iva inclusa		2.110,00
		Sconto extra 2%		-42,20
		Totale a pagare		2.067,80

FACCHIANO RICAMBI STORE
di CEFALO BIAGIO
P.zza S. Maria, 10 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824 21369 - Fax 0824 22254
Partita IVA 01 591 160 625
info@facchiano.it www.facchiano.it

fonte: http://b

Facchiano
Ricambi Store
di Cefalo Biagio

www.facchiano.it

info@facchiano.it

Impianto n.4 presso Località La Francesca

Q.tà		DESCRIZIONE MATERIALE	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
01		Monitor 12"	200,00	200,00
01		Staffa a parete per monitor 12"	30,00	30,00
01		Modem router 300mbit	55,00	55,00
01		Kit backup batterie per sistema di allarme con batteria 40 Ampere, carica batterie e switch di commutazione	620,00	620,00
		Installazione materiali	1.200,00	1.200,00
		Totale Iva inclusa		2.105,00
		Sconto extra 2%		42,10
		Totale a pagare		2.062,90

Facciamo presente che i prezzi su indicati sono da considerarsi **IVA INCLUSA** e con validità 30gg dalla data di emissione del preventivo.

Per qualsiasi informazione contattare il nostro Resp. Biagio Cefalo al 3293014144

FACCHIANO RICAMBI STORE
di CEFALO BIAGIO
P.zza S. Maria, 10 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824 21369 - Fax 0824 22254
Partita IVA 01 591 160 625
info@facchiano.it - www.facchiano.it

fonte: http://b

Facchiano
Ricambi Store
di Cefalo Biagio

www.facchiano.it

info@facchiano.it

Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Benevento, lì 06/07/2015

 automazione cancello presso struttura COT Benevento

Q.tà		DESCRIZIONE MATERIALE	Prezzo Unitario	Prezzo Totale
01		Fornitura e installazione di n.1 Kit motore apri cancello comprensivo di 2 telecomandi, centrale, motore, 4 fotocellule, selettore esterno, lampeggiante, bordo sensibile di sicurezza e sostituzione di tutti i cavi di collegamento all'interno dei supporti delle foto cellule	1.600,00	1.600,00
		Totale Iva inclusa		1.600,00

Facciamo presente che i prezzi su indicati sono da considerarsi **IVA INCLUSA**
e con validità 30gg dalla data di emissione del preventivo.

Per qualsiasi informazione contattare il nostro Resp. Biagio Cefalo al 3293014144

FACCHIANO RICAMBI STORE
di CEFALO BIAGIO
P.zza S. Maria, 10 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824 21369 - Fax 0824 22254
Partita IVA 01591160625
info@facchiano.it - www.facchiano.it

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 273 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI D'URSO VINCENZO C.F. DRSVCN57L26G932V CUP B76G15000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. D'Urso Vincenzo, nato a POSITANO il 26/07/1957 residente in Via G. Marconi 65 - Positano, C.F. DRSVCN57L26G932V ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198367 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 123572 del 23/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. D'Urso Vincenzo, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. D'Urso Vincenzo C.F. DRSVCN57L26G932V , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. D'Urso Vincenzo, nato a POSITANO il 26/07/1957 residente in Via G. Marconi 65 - Positano, C.F. DRSVCN57L26G932V, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. D'Urso Vincenzo, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4. di stabilire che il sig. D'Urso Vincenzo, C.F. DRSVCN57L26G932V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. D'Urso Vincenzo;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 274 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ESPOSITO VINCENZO C.F. SPS VCN 41D04 H072U CUP B96G15000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. ESPOSITO VINCENZO, nato a PROCIDA il 04/04/1941 residente in Via Giovanni da Procida 19 80079 Procida (Na), C.F. SPS VCN 41D04 H072U ha presentato istanza in data 21/08/2013, acquisita al protocollo n. 80209 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 137116 del 27/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. ESPOSITO VINCENZO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. ESPOSITO VINCENZO C.F. SPS VCN 41D04 H072U , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. ESPOSITO VINCENZO, nato a PROCIDA il 04/04/1941 residente in Via Giovanni da Procida 19 80079 Procida (Na), C.F. SPS VCN 41D04 H072U, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ESPOSITO VINCENZO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. ESPOSITO VINCENZO, C.F. SPS VCN 41D04 H072U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi,** mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. ESPOSITO VINCENZO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 275 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ARDITO GIUSEPPE C.F. RDT GPP 50L12 H243R CUP B36G15000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. ARDITO GIUSEPPE, nato a ERCOLANO il 12/07/1950 residente in Via Winchelmann 44 80056 Ercolano (Na), C.F. RDT GPP 50L12 H243R ha presentato istanza in data 22/08/2013, acquisita al protocollo n. 80352 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151168 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. ARDITO GIUSEPPE, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. ARDITO GIUSEPPE C.F. RDT GPP 50L12 H243R , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. ARDITO GIUSEPPE, nato a ERCOLANO il 12/07/1950 residente in Via Winchelmann 44 80056 Ercolano (Na), C.F. RDT GPP 50L12 H243R, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ARDITO GIUSEPPE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. ARDITO GIUSEPPE, C.F. RDT GPP 50L12 H243R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. ARDITO GIUSEPPE;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 276 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI LEVA FORTUNATO C.F. DLV FTN 46D07 F030F CUP B16G15000180009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. DI LEVA FORTUNATO, nato a MASSALUBRENSE il 07/04/1946 residente in Via Terranova 6 80061 Massalubrense (Na), C.F. DLV FTN 46D07 F030F ha presentato istanza in data 05/08/2013, acquisita al protocollo n. 77768 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 137137 del 27/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. DI LEVA FORTUNATO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. DI LEVA FORTUNATO C.F. DLV FTN 46D07 F030F , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. DI LEVA FORTUNATO, nato a MASSALUBRENSE il 07/04/1946 residente in Via Terranova 6 80061 Massalubrense (Na), C.F. DLV FTN 46D07 F030F, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI LEVA FORTUNATO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. DI LEVA FORTUNATO, C.F. DLV FTN 46D07 F030F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima,** dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. DI LEVA FORTUNATO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 277 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI VIOLANTE FRANCESCO C.F. VLN FNC 58T29 L245D CUP B46G15000210009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. VIOLANTE FRANCESCO, nato a Torre annunziata il 29/12/1958 residente in Via 4 Novembre 23 80058 Torre Annunziata (Na), C.F. VLN FNC 58T29 L245D ha presentato istanza in data 05/09/2013, acquisita al protocollo n. 82766 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151932 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. VIOLANTE FRANCESCO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. VIOLANTE FRANCESCO C.F. VLN FNC 58T29 L245D , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. VIOLANTE FRANCESCO, nato a Torre annunziata il 29/12/1958 residente in Via 4 Novembre 23 80058 Torre Annunziata (Na), C.F. VLN FNC 58T29 L245D, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. VIOLANTE FRANCESCO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. VIOLANTE FRANCESCO, C.F. VLN FNC 58T29 L245D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. VIOLANTE FRANCESCO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 278 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI MATTEO COSTABILE C.F. DMTCTB58H03C125I CUP B16G15000190009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Di Matteo Costabile, nato a CASTELLABATE il 03/06/1958 residente in Via Margherita 3 - Castellabate, C.F. DMTCTB58H03C125I ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198386 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151416 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Di Matteo Costabile, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Di Matteo Costabile C.F. DMTCTB58H03C125I , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Di Matteo Costabile, nato a CASTELLABATE il 03/06/1958 residente in Via Margherita 3 - Castellabate, C.F. DMTCTB58H03C125I, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Di Matteo Costabile, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Di Matteo Costabile, C.F. DMTCTB58H03C125I, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Di Matteo Costabile;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 279 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DESENA FRANCESCO C.F. DSN FNC 53P29 L259A CUP B56G15000260009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. DESENA FRANCESCO, nato a TORRE DEL GRECO il 29/09/1953 residente in Via Cimaglia 15 P.2 80059 Torre del Greco (Na), C.F. DSN FNC 53P29 L259A ha presentato istanza in data 03/09/2013, acquisita al protocollo n. 82204 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 182702 del 17/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. DESENA FRANCESCO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. DESENA FRANCESCO C.F. DSN FNC 53P29 L259A , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. DESENA FRANCESCO, nato a TORRE DEL GRECO il 29/09/1953 residente in Via Cimaglia 15 P.2 80059 Torre del Greco (Na), C.F. DSN FNC 53P29 L259A, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DESENA FRANCESCO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. DESENA FRANCESCO, C.F. DSN FNC 53P29 L259A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. DESENA FRANCESCO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 280 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MAMMATO ALFONSO C.F. MMMLNS89T23H703X CUP B26G15000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;

o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;
p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Mammato Alfonso , nato a CETARA il 23/12/1989 residente in C.so Umberto I 21 - Cetara, C.F. MMMLNS89T23H703X ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198422 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 123620 del 23/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Mammato Alfonso , cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Mammato Alfonso C.F. MMMLNS89T23H703X , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Mammato Alfonso , nato a CETARA il 23/12/1989 residente in C.so Umberto I 21 - Cetara, C.F. MMMLNS89T23H703X, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Mammato Alfonso , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Mammato Alfonso , C.F. MMMLNS89T23H703X, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Mammato Alfonso ;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 281 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI VILLANO LUIGI C.F. VLLLGU67D28A091B CUP B86G15000300009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Villano Luigi, nato a AGROPOLI il 28/04/1967 residente in Via Lazio , 4 - Agropoli, C.F. VLLLGU67D28A091B ha presentato istanza in data 03/09/2013, acquisita al protocollo n. 201300200630 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 137196 del 27/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Villano Luigi, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Villano Luigi C.F. VLLLGU67D28A091B , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Villano Luigi, nato a AGROPOLI il 28/04/1967 residente in Via Lazio , 4 - Agropoli, C.F. VLLLGU67D28A091B, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Villano Luigi, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4. di stabilire che il sig. Villano Luigi, C.F. VLLLGU67D28A091B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittim**i, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Villano Luigi;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 282 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BARRICELLI PIETRO C.F. BRR PTR 43L06 I652F CUP B86G15000310009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;

o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;
p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. BARRICELLI PIETRO, nato a SERRARA FONTANA il 06/07/1943 residente in Via Quadro 21/B 80070 Serrara Fontana (Na), C.F. BRR PTR 43L06 I652F ha presentato istanza in data 10/09/2013, acquisita al protocollo n. 84050 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151446 DEL 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. BARRICELLI PIETRO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. BARRICELLI PIETRO C.F. BRR PTR 43L06 I652F , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. BARRICELLI PIETRO, nato a SERRARA FONTANA il 06/07/1943 residente in Via Quadro 21/B 80070 Serrara Fontana (Na), C.F. BRR PTR 43L06 I652F, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;

2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BARRICELLI PIETRO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. BARRICELLI PIETRO, C.F. BRR PTR 43L06 I652F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. BARRICELLI PIETRO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 283 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI STRIANO DOMENICO C.F. STR DNC 91T12 C129B CUP B36G15000230009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. STRIANO DOMENICO, nato a CASTELLAMMARE DI STABIA il 12/12/1991 residente in Via Winchelmann 44 80056 Ercolano (Na), C.F. STR DNC 91T12 C129B ha presentato istanza in data 04/09/2013, acquisita al protocollo n. 82569 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 132015 del 25/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. STRIANO DOMENICO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. STRIANO DOMENICO C.F. STR DNC 91T12 C129B , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. STRIANO DOMENICO, nato a CASTELLAMMARE DI STABIA il 12/12/1991 residente in Via Winchelmann 44 80056 Ercolano (Na), C.F. STR DNC 91T12 C129B, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. STRIANO DOMENICO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. STRIANO DOMENICO, C.F. STR DNC 91T12 C129B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. STRIANO DOMENICO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 284 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IOVINO GIUSEPPE C.F. VNI GPP 70S24 G130M CUP B66G15000030009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. IOVINO GIUSEPPE, nato a ORTA DI ATELLA il 24/11/1970 residente in Via G. Fanzago 3 81030 Orta di Atella (Ce), C.F. VNI GPP 70S24 G130M ha presentato istanza in data 03/09/2013, acquisita al protocollo n. 81987 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 123576 del 23/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. IOVINO GIUSEPPE, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. IOVINO GIUSEPPE C.F. VNI GPP 70S24 G130M , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. IOVINO GIUSEPPE, nato a ORTA DI ATELLA il 24/11/1970 residente in Via G. Fanzago 3 81030 Orta di Atella (Ce), C.F. VNI GPP 70S24 G130M, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IOVINO GIUSEPPE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. IOVINO GIUSEPPE, C.F. VNI GPP 70S24 G130M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.**2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. IOVINO GIUSEPPE;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 285 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GALLO ANDREA C.F. GLL NDR 88C20 L245F CUP B46G15000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. GALLO ANDREA, nato a torre annunziata il 20/03/1988 residente in Via Vittorio Veneto 75 80058/ Torre Annunziata (Na), C.F. GLL NDR 88C20 L245F ha presentato istanza in data 05/09/2013, acquisita al protocollo n. 82746 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 131997 del 25/2/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. GALLO ANDREA, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. GALLO ANDREA C.F. GLL NDR 88C20 L245F , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. GALLO ANDREA, nato a torre annunziata il 20/03/1988 residente in Via Vittorio Veneto 75 80058/ Torre Annunziata (Na), C.F. GLL NDR 88C20 L245F, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GALLO ANDREA, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. GALLO ANDREA, C.F. GLL NDR 88C20 L245F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi**, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. GALLO ANDREA;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 287 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GIAIMO DOMENICO ANTONIO C.F. GMIDNC48R27C125C CUP B16G15000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Giaimo Domenico Antonio, nato a CASTELLABATE il 27/10/1948 residente in Via Marina 25 - Santa Maria di Castellabate, C.F. GMIDNC48R27C125C ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198419 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 152033 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Giaimo Domenico Antonio, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Giaimo Domenico Antonio C.F. GMIDNC48R27C125C , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Giaimo Domenico Antonio, nato a CASTELLABATE il 27/10/1948 residente in Via Marina 25 - Santa Maria di Castellabate, C.F. GMIDNC48R27C125C, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Giaimo Domenico Antonio, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Giaimo Domenico Antonio, C.F. GMIDNC48R27C125C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Giaimo Domenico Antonio;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 288 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI COSTAGLIOLA ANGELO C.F. CST NGL 79A02 F839A CUP B86G15000320009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. COSTAGLIOLA ANGELO, nato a NAPOLI il 02/01/1979 residente in Via Fusaro 60 80070 Bacoli (Na), C.F. CST NGL 79A02 F839A ha presentato istanza in data 02/09/2013, acquisita al protocollo n. 81655 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 206008 del 25/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. COSTAGLIOLA ANGELO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. COSTAGLIOLA ANGELO C.F. CST NGL 79A02 F839A , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. COSTAGLIOLA ANGELO, nato a NAPOLI il 02/01/1979 residente in Via Fusaro 60 80070 Bacoli (Na), C.F. CST NGL 79A02 F839A, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. COSTAGLIOLA ANGELO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. COSTAGLIOLA ANGELO, C.F. CST NGL 79A02 F839A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. COSTAGLIOLA ANGELO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 289 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CIONGOLI NICOLA C.F. CNGNCL50M02F479K CUP B56G15000270009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Ciongoli Nicola, nato a MONTECORICE il 02/08/1950 residente in Via S. Nicola a mare 26 - Montecorice, C.F. CNGNCL50M02F479K ha presentato istanza in data 03/09/2013, acquisita al protocollo n. 201300200431 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151985 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Ciongoli Nicola, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Ciongoli Nicola C.F. CNGNCL50M02F479K , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Ciongoli Nicola, nato a MONTECORICE il 02/08/1950 residente in Via S. Nicola a mare 26 - Montecorice, C.F. CNGNCL50M02F479K, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Ciongoli Nicola, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Ciongoli Nicola, C.F. CNGNCL50M02F479K, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Ciongoli Nicola;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 290 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MONTELLA ISIDORO C.F. MNT SDR 71A04 L259B CUP B53G15001070009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. MONTELLA ISIDORO, nato a TORRE DEL GRECO il 04/01/1971 residente in Largo S. Giuseppe alle Paludi 2 80059 Torre del Greco (Na), C.F. MNT SDR 71A04 L259B ha presentato istanza in data 05/09/2013, acquisita al protocollo n. 82750 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 265666 del 17/4/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. MONTELLA ISIDORO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. MONTELLA ISIDORO C.F. MNT SDR 71A04 L259B , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. MONTELLA ISIDORO, nato a TORRE DEL GRECO il 04/01/1971 residente in Largo S. Giuseppe alle Paludi 2 80059 Torre del Greco (Na), C.F. MNT SDR 71A04 L259B, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. MONTELLA ISIDORO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. MONTELLA ISIDORO, C.F. MNT SDR 71A04 L259B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. MONTELLA ISIDORO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 291 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LEMBO FRANCESCO C.F. LMBFNC66T18F479K CUP B56G15000280009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Lembo Francesco, nato a MONTECORICE il 18/12/1966 residente in Via del mare n° 18 - Montecorice, C.F. LMBFNC66T18F479K ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198342 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151996 del 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Lembo Francesco, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Lembo Francesco C.F. LMBFNC66T18F479K , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Lembo Francesco, nato a MONTECORICE il 18/12/1966 residente in Via del mare n° 18 - Montecorice, C.F. LMBFNC66T18F479K, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Lembo Francesco, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Lembo Francesco, C.F. LMBFNC66T18F479K, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Lembo Francesco;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 292 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MARINOV YANI BORISOV C.F. MRNYBR63M27Z104D CUP B56G15000290009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Marinov Yani Borisov, nato in Bulgaria il 27/08/1963 residente in Via Nazionale 68 Montecorice, C.F. MRNYBR63M27Z104D ha presentato istanza in data 29/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300197367 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151390 DEL 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Marinov Yani Borisov, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Marinov Yani Borisov C.F. MRNYBR63M27Z104D , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Marinov Yani Borisov, nato in Bulgaria il 27/08/1963 residente in Via Nazionale 68 Montecorice, C.F. MRNYBR63M27Z104D, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Marinov Yani Borisov, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Marinov Yani Borisov, C.F. MRNYBR63M27Z104D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Marinov Yani Borisov;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 293 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI STINGA STANISLAO C.F. STN SNS 80M14 G964O CUP B86G15000330009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. STINGA STANISLAO, nato a Pozzuoli il 14/08/1980 residente in Via Domenico Fatale 11 80078 Pozzuoli (Na), C.F. STN SNS 80M14 G964O ha presentato istanza in data 05/09/2013, acquisita al protocollo n. 82763 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 183323 del 17/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. STINGA STANISLAO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. STINGA STANISLAO C.F. STN SNS 80M14 G964O , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. STINGA STANISLAO, nato a Pozzuoli il 14/08/1980 residente in Via Domenico Fatale 11 80078 Pozzuoli (Na), C.F. STN SNS 80M14 G964O, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. STINGA STANISLAO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. STINGA STANISLAO, C.F. STN SNS 80M14 G964O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. STINGA STANISLAO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 294 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI INNOCENTE PROCOLO C.F. NNC PCL 50E14 G964N CUP B86G15000340009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. INNOCENTE PROCOLO, nato a Pozzuoli il 14/05/1950 residente in Via Cicerone 99 80078 Pozzuoli (Na), C.F. NNC PCL 50E14 G964N ha presentato istanza in data 05/09/2013, acquisita al protocollo n. 82759 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 169182 dell'11/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. INNOCENTE PROCOLO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. INNOCENTE PROCOLO C.F. NNC PCL 50E14 G964N , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. INNOCENTE PROCOLO, nato a Pozzuoli il 14/05/1950 residente in Via Cicerone 99 80078 Pozzuoli (Na), C.F. NNC PCL 50E14 G964N, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. INNOCENTE PROCOLO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. INNOCENTE PROCOLO, C.F. NNC PCL 50E14 G964N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. INNOCENTE PROCOLO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 295 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MORINELLI ANGELO C.F. MRNNGL61R12B895K CUP B66G15000140009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;

o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;
p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Morinelli Angelo, nato a Casalvelino il 12/10/1961 residente in Loc. San Francesco - Ascea, C.F. MRNNGL61R12B895K ha presentato istanza in data 22/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300194208 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 151451 DEL 5/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Morinelli Angelo, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Morinelli Angelo C.F. MRNNGL61R12B895K , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Morinelli Angelo, nato a Casalvelino il 12/10/1961 residente in Loc. San Francesco - Ascea, C.F. MRNNGL61R12B895K, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Morinelli Angelo, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Morinelli Angelo, C.F. MRNNGL61R12B895K, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Morinelli Angelo;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 296 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ESPOSITO FRANCESCO C.F. SPS FNC 51L10 F030S CUP B16G15000210009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. ESPOSITO FRANCESCO, nato a MASSALUBRENSE il 10/07/1951 residente in Via Salastra 6 80061 Massa Lubrense (Na), C.F. SPS FNC 51L10 F030S ha presentato istanza in data 23/08/2013, acquisita al protocollo n. 80345 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 158730 del 9/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. ESPOSITO FRANCESCO, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. ESPOSITO FRANCESCO C.F. SPS FNC 51L10 F030S , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. ESPOSITO FRANCESCO, nato a MASSALUBRENSE il 10/07/1951 residente in Via Salastra 6 80061 Massa Lubrense (Na), C.F. SPS FNC 51L10 F030S, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ESPOSITO FRANCESCO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. ESPOSITO FRANCESCO, C.F. SPS FNC 51L10 F030S, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. ESPOSITO FRANCESCO;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 297 del 03/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MAZZEI CIRO C.F. MZZCRI56R26B476E CUP B96G15000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. Mazzei Ciro, nato a CAMEROTA il 26/10/1956 residente in Via Ciro Coppola N. 21 - 84040 Camerota, C.F. MZZCRI56R26B476E ha presentato istanza in data 30/08/2013, acquisita al protocollo n. 201300198398 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. 163546 del 10/3/2015 del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. Mazzei Ciro, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. Mazzei Ciro C.F. MZZCRI56R26B476E , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. Mazzei Ciro, nato a CAMEROTA il 26/10/1956 residente in Via Ciro Coppola N. 21 - 84040 Camerota, C.F. MZZCRI56R26B476E, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50%	€ 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40%	€ 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10%	€ 4.000,00;

3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Mazzei Ciro, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4. di stabilire che il sig. Mazzei Ciro, C.F. MZZCRI56R26B476E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. Mazzei Ciro;
5.2 alla Provincia di SALERNO ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 MISURA 1.5 TIPOLOGIA 1. CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PARIGINO SALVATORE C.F. PRG SVT 62P04 H243E CUP B36G15001170009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b) con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c) ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d) con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e) con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f) con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il Piano Finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g) con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
i) con Decreto direttoriale del 18 dicembre 2008 n. 612, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
j) Il Comitato di Sorveglianza del FEP nella seduta del 15/3/2011 ha approvato la Nota Metodologica *"Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria";*
k) con Decreto del Referente regionale del FEP del 22/5/2013, n. 32, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
l) con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
l) con D.D. del 23/12/2013 n. 933, nelle more dell'approvazione della graduatoria unica regionale di Misura, è stato assunto l'impegno della somma di € 1.200.000,00 corrispondente alla dotazione finanziaria residua della Misura 1.5, sul capitolo 2595, esercizio finanziario 2013, codice di bilancio 2.03.03, per il finanziamento delle istanze ammissibili riportate negli elenchi definitivi trasmessi dalle Province di Napoli e Salerno e fino alla concorrenza di detto importo;
m) con D.D. del 2/9/2014 n. 37, rettificato con D.D. n. 34/2015 e n. 42/2015, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5 tipologia 1, di cui al Bando adottato con il predetto provvedimento, sulla base degli elenchi definitivi delle istanze ammissibili e non, approvati dalle Province a conclusione dell'istruttoria e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai richiedenti;
n) con D.D. del 9/9/2014, n. 38, è stata disposta l'avocazione in capo alla Regione Campania, in base a quanto disposto dall'art. 3 ultimo capoverso dell'Accordo per l'attuazione del FEP, sottoscritto con le Province il 19/12/2008, dei procedimenti di impegno, concessione e liquidazione del contributo, fino a conclusione delle operazioni ammesse, delle istanze risultate ammissibili, di cui alla graduatoria unica regionale approvata, nei limiti della capienza di competenza del pertinente capitolo del bilancio regionale;
o) con Delibera del 9/9/2014 n. 391 la Giunta regionale ha preso atto e, per l'effetto, approvato il nuovo Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013, che, nello specifico, apposta sull'Asse I € 29.010.271;

p) con D.G.R. del 23/12/2014, n. 691, si è provveduto alla reiscrizione, nella competenza, delle risorse vincolate del FEP, ed in particolare, sono state reiscritte sul cap. 2595 denominato "Fep Campania 2007/2013 contributi a favore delle persone fisiche" del bilancio gestionale 2014, risorse pari ad € 9.442.412,38;
q) con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, è stato assunto l'impegno di € 5.520.000,00 sul cap. 2595 del bilancio regionale, esercizio 2014, codice di bilancio 2.03.03 per il finanziamento delle istanze dal n. 31 al n. 165 della graduatoria unica regionale approvata con il richiamato Decreto, al quale sono state aggiunte n. 3 istanze riammesse in sede di riesame;

PRESO ATTO che
a) il sig. PARIGINO SALVATORE, nato a ERCOLANO il 04/09/1962 residente in Via Viuli 3 80056 Ercolano (Na), C.F. PRG SVT 62P04 H243E ha presentato istanza in data 23/08/2013, acquisita al protocollo n. 80446 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5 tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima", approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii, con un punteggio pari a 94,7104;
b) che al n. del protocollo generale dell'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia è stata acquisita la dichiarazione di impegno del sig. PARIGINO SALVATORE, cui è subordinata la concessione del premio;

CONSIDERATO che
a. sussistono i presupposti per la concessione a favore del sig. PARIGINO SALVATORE C.F. PRG SVT 62P04 H243E , della compensazione prevista dalla tipologia 1 della Misura 1.5 (art. 27 comma 1 lettera c) del Reg. CE 1198/06), pari ad € 40.000,00, a valere sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03, che presenta sufficiente disponibilità;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. n. 40/2013, Capitolo 13, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo possono essere stabiliti ulteriori obblighi per il beneficiario;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca Acquacoltura e Caccia quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1.di concedere al sig. PARIGINO SALVATORE, nato a ERCOLANO il 04/09/1962 residente in Via Viuli 3 80056 Ercolano (Na), C.F. PRG SVT 62P04 H243E, utilmente inserito, con il punteggio di 94,7109, nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 37/2014 e ss.mm.ii. per la tipologia 1 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo una tantum di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 1, finalizzata a "Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima" previa cancellazione dal Registro dei pescatori marittimi;
2. di far gravare la spesa di € 40.000,00 sull'impegno assunto con D.D. del 31/12/2014 n. 113, integrato con D.D. del 20/1/2015 n. 11, sul cap. 2595, esercizio finanziario 2014, codice di bilancio 2.03.03 codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
2.1 quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
2.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
2.3 quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, all'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PARIGINO SALVATORE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4. di stabilire che il sig. PARIGINO SALVATORE, C.F. PRG SVT 62P04 H243E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto degli obblighi scaturenti dalla concessione del premio, di seguito specificati:

4.1 cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi**,** mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
4.2 **l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima**, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo una tantum, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
4.3 a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
4.4 a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo una tantum, sul quale effettuare l'accredito;
4.5 a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.6 a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario o postale dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.7 **a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione** dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima, pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento e consequenziale restituzione dell'intero importo di € 40.000,00;
4.8 a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
51 al sig. PARIGINO SALVATORE;
5.2 alla Provincia di NAPOLI ;
5.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55.13.04);
5.5 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
5.6 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.7 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 368 del 28/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE SECONDA VARIANTE DITTA: FRULLI NADIA, IDENTIFICATA CON CUAA: FRLNDA72H66B715N - BIMESTRE: LUGLIO - SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto con **ID 509608142**, presentata dalla **Ditta FRULLI NADIA**, identificata con **CUAA FRLNDA72H66B715N**, acquisita al protocollo regionale n.0647093 del 18/09/2013;

VISTA la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n.**2014.0729506** del **31/10/2014**, con la quale è stato attribuito un beneficio totale di € 335.860,44 a valere sulla misura 121, di cui 298.751,23 per la quota ordinaria relativo ad un costo di € 746.878,08 ed € 37.109,21 per la quota Health Check relativo ad un costo di € 74.218,41;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la richiesta di autorizzazione di variante, presentata dalla Ditta **FRULLI NADIA**, acquisita al **prot. n.2015.0442259 del 25/06/2015**, consistente nella Sostituzione della ditta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e nella variazione di alcune voci del computo metrico relative alla costruzione di un opificio per la lavorazione di prodotti aziendali, come riportato nella tabella seguente:

Categoria di costo	***Decisione individuale di Concessione dell'Aiuto***	***Costo €***	***Richiesta di variante***	***Costo €***
4.1	Trattore marca Fendt mod.313 vario s4(97 kw) con cambio a variazione continua in esecuzione	92.087,73	Trattore marca Fendt mod.313 vario s4(97 kw) con cambio a variazione continua in esecuzione	92.087,73
4.1	Elevatore idraulicomarca Orsi mod.ohs 1800 250 4 tr con distributore forche pieghevoli e regolabili ecc.	2.935,85	Elevatore idraulicomarca Orsi mod.ohs 1800 250 4 tr con distributore forche pieghevoli e regolabili ecc.	2.935,85
4.1	Elevatore idraulicomarca Orsi mod.ohs 1800 250 4 tr con distributore forche pieghevoli e regolabili ecc.	2.935,85	Elevatore idraulicomarca Orsi mod.ohs 1800 250 4 tr con distributore forche pieghevoli e regolabili ecc.	2.935,85
4.1	**Impianto solare fotovoltaico**	**39.000,00**	**Impianto solare fotovoltaico**	**38.400,00**
4.1	Realizzazione sito web-e-commerce	2.800,00	Realizzazione sito web-e-commerce	2.800,00
1.2-1.3 5.1	**Opificio produttivo e impianto serricolo e opere di ingegneria naturalistica**	**528.233,11**	**Opificio produttivo e impianto serricolo e opere di ingegneria naturalistica**	**528.233,11**

Categoria di costo	*Decisione individuale di Concessione dell'Aiuto*	*Costo €*	*Richiesta di variante*	*Costo €*
7.1	**Spese generali**	**73.544,97**	**Spese generali**	**73.504,62**
8.3	Barre di irrigazione mobile n.7 con impianto per trattamenti fitosanitari	69.000,00	Barre di irrigazione mobile n.7 con impianto per trattamenti fitosanitari	69.000,00
8.3	Tensiometri	363,00	8.3	Tensiometri
8.3	Spese generali	4.855,41	8.3	Spese generali
	TOTALE	**821.096,49**	**TOTALE**	**820.456,14**

VISTE le risultanze del verbale di istruttoria della richiesta di variante prot. n.**2015.0516635** del **24/07/2015**, dal quale risulta che:

CONSIDERATO che:

- le motivazioni della richiesta di variante sono giustificate da fatti e condizioni non prevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario;
- la variante richiesta non comporta una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa, né una riduzione della PLV;
- la variante comporta un'economia di €.642,00, inferiore al 40% del costo del progetto approvato:
- La variante comporta una riduzione del costo originariamente ammesso di € 640,35 (€ 600,00 della categoria 5.1 e € 40,35 della categoria 7.1), il che genera una economia di contributo pari ad € 256,14 rispetto al progetto approvato con Decisione Individuale dell'Aiuto prot 2014.0718954 del 28/10/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto;

DECRETA

1) di approvare la richiesta di variante presentata dalla **Ditta FRULLI NADIA**, identificata con **CUAA FRLNDA72H66B715N**, acquisita al protocollo regionale **prot. n.2015.0442259 del 25/06/2015.**

Si riporta sinteticamente il nuovo quadro economico ed il quadro riassuntivo dei costi nelle tabelle seguenti:

liera	**Codice**	**Descrizione categoria**	**Spesa massima ammessa con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (€)**	**Spesa massima ammissibile in variante (€)**	**Contributo%**
Ortiva	1.2	Serre e relativi impianti	116.948,26	116.948,26	40
Ortiva	1.3	Cantine e altri fabbricati ecc.	394.957,12	394.957,12	40
Ortiva	4.1	Acquisto di macchine ed attrezzature nuove, anche informatiche	106.100,00	106.100,00	**40**
Ortiva	**5.1**	**Interventi per il risparmio idrico,energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative**	**55.327,73**	**54.727,73**	**40**
Ortiva	**7.1**	**Spese generali**	**73.544,97**	**73.504,62**	**40**
Ortiva	**8.3**	Introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni	74.218,41	74.218,41	**50**

liera	Codice	Descrizione categoria	Spesa massima ammessa con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (€)	Spesa massima ammissibile in variante (€)	Contributo%
		aziendali della risorsa idrica			
Totale			**821.096,49**	**820.456,14**	**50**

Quadro riassuntivo						
Voce di finanziamento	**Costo totale DICA**	**%**	**Contributo pubblico**	**Costo totale Variante**	**%**	**Contributo pubblico**
Importo cofinanziato	**746.878,08**	**40**	**298.751,23**	**746.237,73**	**40**	**298.495,09**
Heath Check	**74.218,41**	**50**	**37.109,21**	**74.218,41**	**50**	**37.109,21**
Totale	**821.096,49**		**335.860,44**	**820.456,14**		**335.604,30**

2) di considerare in economia la somma di **€ 256,14**, a valere sulla Misura 121 per la quota ordinaria**,** da porre nella disponibilità del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;

Resta valido e confermato tutto quanto indicato nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n.2014.0729506 del 31/10/2014.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 377 del 31/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE SECONDA VARIANTE DITTA: BIANCHINO IOLANDA, IDENTIFICATA CON CUAA: BNCLDN88H55I234J - BIMESTRE: SETTEMBRE - OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto con ID **746844272**, presentata dalla Ditta **BIANCHINO IOLANDA**, identificata con CUAA **BNCLDN88H55I234J**, acquisita al protocollo regionale n.**0766373** del **11/10/2011**;

VISTA la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. **0619994** del **09/09/2013**, con la quale è stato attribuito un beneficio totale di **€ 1.444.755,01**, a valere sulla misura 121 – relativo ad un costo totale dell'investimento per la quota ordinaria di **€ 3.022.302,70**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori;

VISTO il progetto di investimenti consistente in:
realizzazione di impianti serricoli, capannone per ricovero macchine ed attrezzi agricoli con sovrastante impianto fotovoltaico, opere di viabilità interna, recinzione, impianto di illuminazione, acquisto di macchine ed attrezzature, realizzazione di una vasca per la raccolta delle acque meteoriche e impianto di irrigazione a servizio dell'impianto serricolo;

VISTO il Decreto Dirigenziale di approvazione della variante n.260 del 12/06/2015;

VISTO il Decreto Dirigenziale di proroga n.381 del 12/11/2014 con il quale è stata concessa una proroga di 6 mesi, ai termini fissati per l'ultimazione della realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo del 09/06/2015, a partire dal 09/09/2013, data di notifica della Decisione Individuale di Concessione dell' Aiuto;

VISTO il Decreto Dirigenziale di proroga n.245 del 10/06/2015 con il quale è stata concessa una seconda proroga di 45 giorni, ai termini fissati per l'ultimazione della realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo del 30/06/2015, a partire dal 09/09/2013, data di notifica della Decisione Individuale di Concessione dell' Aiuto;

VISTO il Decreto Dirigenziale di proroga n.366 del 28/07/2015, con il quale è stata concessa una ulteriore proroga ai termini fissati per l'ultimazione della realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo del 30/09/2015;

VISTA la comunicazione di variazione, insieme alle motivazioni giustificative, presentata dal beneficiario Bianchino Iolanda il 15/06/2015, prot.n.0410697, consistente in:
modifiche relative ad alcuni articoli informatici, come risultante dalla tabella seguente:

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto	Spesa ammessa	Richiesta di variante	Spesa ammissibile
4.1	Attrezzature informatiche	4.002,08	Attrezzature informatiche	3.727,24
6.1	Acquisto di software di gestione	1.327,79	Acquisto di software di gestione	1.346,79

VISTA la richiesta di rettifica del Decreto di approvazione di variante n. 260 del 12/06/2015, con le motivazioni giustificative, presentata dal beneficiario Bianchino Iolanda il 26/06/2015, prot.n.0444928, nella quale si chiede di effettuare una revisione della spesa massima ammissibile approvata in quanto, in seguito alla verifica documentale sono state riscontrate delle discordanze tra quanto richiesto e quanto approvato in sede di variante ed, in particolare:

- la capacità della vasca di accumulo interrata delle acque piovane è pari a mc. 7500 e non mc. 5000
- la superficie interessata alla realizzazione dell'impianto irriguo è di Ha 3.19.94,50
- a causa di un mero errore materiale, nella redazione del computo metrico dei lavori non veniva riportata la voce relativa alla realizzazione di un'area di movimentazione antistante il deposito;

VISTE le risultanze del verbale di istruttoria della richiesta di variante prot. n.**0512111** del **23/07/2015**, dal quale risulta che:

1. le motivazioni della comunicazione di variazione sono giustificate da fatti e condizioni non prevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario;
2. le variazioni non comportano una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa, nè una riduzione della PLV, né una riduzione della spesa prevista superiore al 40% ;

VISTE le variazioni e le rettifiche intervenute e si riportate negli schemi seguenti:

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto	Spesa ammessa	Rettifica Decreto di variante n. 260	Spesa ammissibile
1.2 Serre e relativi impianti	Struttura delle serre	1.115.844,55	Struttura delle serre e opere di terrazzamento	1.116.098,87
	Film termico di copertura	159.769,66	Film termico di copertura	154.725,91
	Impianto di illuminazione	311.305,78	Impianto di illuminazione	314.159,95
	Viabilità interna	262.150,68	Viabilità interna	281.223,35
	Totale	1.849.070,67		1.866.208,08

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto	Spesa ammessa	Variante	Spesa ammissibile
4.1	Trattore Same mod.Frutteto 3 100 DT	41.670,00	Trattore Same mod.Frutteto 3 100 DT	41.670,00
4.1	Trattore Same mod.Frutteto 3 100 DT	41.670,00	Trattore Same mod.Krypton 3 100 FM	44.048,50
4.1	Cisterna per gasolio Emiliana Serbatoi	3.217,50		0,00
4.1	n.2 Armadietti Emiliana Serbatoi mod.Securfito	2.322,00	n.1 Armadietto Emiliana Serbatoi mod.Securfito	1.161,00
4.1	Erpice rotante Maschio mod.DL 2000 con rullo Paker	5.715,00	Erpice rotante Maschio mod.DL 2000 con rullo Paker	5.715,00
4.1			Dissodatore Dondi mod.RP5L	2.000,00
4.1	Trinciasarmenti Zanon mod.TFZ 1900	3.312,00	Trinciasarmenti Zanon mod.TFZ 1900	3.312,00
4.1	Attrezzature informatiche	4.002,08	Attrezzature informatiche	3.727,24
Totale		101.908,58		101.633,74

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto	Spesa ammessa	Rettifica Decreto di variante n. 260	Spesa ammissibile

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto	Spesa ammessa	Rettifica Decreto di variante n. 260	Spesa ammissibile
8.1 HC	Vasca per il recupero delle acque meteoriche	56.803,87	Vasca per il recupero delle acque meteoriche	26.200,00
	Opere complementari scolo acque	71.856,89	Opere complementari scolo acque	72.548,26
	Totale	128.660,76		98.748,26

Categoria di costo	Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto Ditta fornitrice Irritecnica sud srl	Spesa ammessa	Rettifica Decreto di variante	Spesa ammissibile
8.3 HC	Impianto di irrigazione	46.538,08	Impianto di irrigazione	57.862,96

RITENUTO, pertanto, di dover apportare le dovute correzioni alla spesa massima ammissibile approvata con Decreto di approvazione della variante n. 260 del 12/06/2015;

CONSIDERATO che il beneficiario ha già ottenuto pagamenti per Domanda di pagamento per anticipazione e per Domanda di pagamento I°SAL;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.D.A.;

DECRETA

1) di approvare la variante, relativa all'acquisto di alcuni articoli informatici, comunicata dal beneficiario **Bianchino Iolanda,** identificata con CUAA **BNCLDN88H55I234J,** al progetto approvato con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. **0619994** del **09/09/2013**, come da nuovo preventivo;

2) di rettificare la spesa massima ammessa con il Decreto di approvazione di variante n.260 del 12/06/20015 come da nuovo quadro economico, riportato nella tabella seguente:

Filiera	Codice	Descrizione categoria	Spesa massima ammessa con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (€)	Spesa massima in variante con rettifica (€)	Contributo%
Ortiva	**1.2**	**Serre e relativi impianti**	**1.849.070,67**	**1.866.208,08**	**50**
Ortiva	1.4	Altri fabbricati agricoli	324.992,08	324.992,08	50
Ortiva	**4.1**	**Acquisto di macchine ed attrezzature nuove, anche informatiche**	**101.908,58**	**101.633,74**	**50**
Ortiva	5.1	Interventi per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative	331.981,70	331.162,70 (spesa ammessa I SAL)	30
Ortiva	**6.1**	**Acquisto di software di gestione**	**1.327,79**	**1.346,79**	**50**
Ortiva	7.1	Spese generali	237.823,04	237.823,04	50
Ortiva	**8.1HC**	**Vasca per il recupero dell'acqua meteorica e opere smaltimento acque**	**128.660,76**	**98.748,26**	50
Ortiva	**8.3HC**	**Introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa**	**46.538,08**	**57.862,96**	**50**

Filiera	Codice	Descrizione categoria	Spesa massima ammessa con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (€)	Spesa massima in variante con rettifica (€)	Contributo%
Totale			**3.022.302,70**	**3.019.777,65**	

Il progetto di investimento della variante, con rettifica del Decreto di approvazione di variante n.26 del 12/06/2015, che tiene conto anche della spesa ammessa relativa alla Domanda di pagamento per I SAL, si approva per un costo totale di **€ 3.019.777,65** ma si riduce ad **€ 3.002.896,08** (2.515.122,16 + 331.162,70 + 156.611,22).
La parte eccedente, relativa alla quota ordinaria, pari ad **€ 19.406,62** (3.019.777,65 – 3.002.896,08), resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ, che sarà effettuata ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Pertanto, fermo restando la spesa massima ammessa in variante con rettifica per le singole categorie di opere, il contributo pubblico, ricalcolato utilizzando le percentuali indicate nella Decisione individuale di Concessione dell'Aiuto, non potrà comunque eccedere l'ammontare di **€ 1.435.215,50,** così come riportato nel quadro riassuntivo seguente:

Quadro riassuntivo							
Voce di finanziamento	**Costo totale DICA**	**%**	**Contributo pubblico**	**Costo totale Variante con rettifica**	**Costo totale ammissibile Variante con rettifica**	**%**	**Contributo pubblico**
Importo cofinanziato	**€ 2.515.122,16**	**50**	**€ 1.257.561,08**	**€ 2.532.003,73**	**€ 2.515.122,16**	**50**	**€ 1.257.561,08**
Importo cofinanziato per particolari tipologie di investimento	**€ 331.981,70**	**30**	**€ 99.594,51**	**€ 331.162,70**	**€ 331.162,70**	**30**	**€ 99.348,81**
Health Check-Gestione delle risorse idriche	**€ 175.198,84**	**50**	**€ 87.599,42**	**€ 156.611,22**	**€ 156.611,22**	**50**	**€ 78.305,61**
Totale	**€ 3.022.302,70**		**€ 1.444.755,01**	**€ 3.019.777,65**	**€ 3.002.896,08**		**€ 1.435.215,50**

Il contributo spettante, relativo alla quota ordinaria, è pari ad **€ 1.356.909,89** (1.257.561,08 + 99.348,81), mentre quello relativo alla quota Health Check è pari ad **€ 78**.**305,61**.
Con il progetto di variante, che tiene conto anche della spesa ammessa relativa alla Domanda di pagamento per I SAL, si genera un'economia del contributo, per la quota H.C., pari ad **€ 9.539,51 (€ 1.444.755,01 – € 1.435.215,50)**;

3) di considerare in economia la somma di **€ 9.539,51**, a valere sulla Misura 121, per la quota H.C.**,** da porre nella disponibilità del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;

Resta valido e confermato tutto quanto indicato nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. prot. n. **0619994** del **09/09/2013**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica a:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 378 del 05/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA. MODIFICA PER SUBENTRO "MORTIS CAUSA" DELL'ELENCO PROVINCIALE DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZ. B - SOTTOAZIONE B.3) ANNUALITA' 2014 - 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Europe e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto prot. n. 4116 dell'11/07/2014 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2014-2015, determinato, per il sottoprogramma della Regione Campania, in € 211.175,00;

- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015, sono state approvate le azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014-2015 nell'ambito dell'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016;

VISTI:

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" e relativo allegato;

- il Decreto Dirigenziale n. 1 del 12/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: Regolamento (CE) N. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 – Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014/2015 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b – sottoazione b3) e relativi allegati;

CONSIDERATO che:

- le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo, rimandando ad essi anche l'approvazione – con appositi provvedimenti - degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili a finanziamento;
- alla scadenza del bando in oggetto, risultavano essere state presentate alla UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta n. 16 domande di cofinanziamento, per una spesa totale di € 109.210,00;
- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura della Commissione Provinciale della UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, si è conclusa positivamente per tutte le istanze di finanziamento presentate;
- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) delle istanze è stata effettuta in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 1 del 12/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: Regolamento (CE) N. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 – Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014/2015 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3) e relativi allegati, e nel rispetto delle procedure regionali per l'attuazione del

programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura";

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 241 del 03/06/2015, è stato approvato l'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3) Annualità 2014- 2015;
- con Decreto Dirigenziale n. 10 del 04/06/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, è stata approvata la graduatoria Regionale dei Beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3);
- nella predetta graduatoria Regionale è risultata inserita in posizione utile la Ditta beneficiaria Sasso Giuseppe, con CUAA SSSGPP788O6B963L, con punti 55, spesa ammessa € 4.550,00, contributo concesso € 2.730,00;
- a seguito della pubblicazione del richiamato Decreto Dirigenziale di approvazione della graduatoria Regionale n. 10 del 04/06/2015, è stata data tempestiva notifica a tutti Beneficiari della provincia di Caserta utilmente collocati in graduatoria ai fini dell'acquisizione del previsto assenso da parte degli stessi, a mezzo di posta elettronica certificata;
- la predetta notifica è stata inviata, in particolare, alla Ditta Sasso Giuseppe , con nota prot. n. 0399587 del 10/06/2015, a mezzo PEC (sasso.giuseppe@pec.it), in data 11/06/2015;
- in riscontro alla predetta notifica, in data 15/06/2015 è stata ricevuta, sempre a mezzo pec dall'indirizzo (sasso.giuseppe@pec.it), la prevista dichiarazione di assenso alla realizzazione del progetto, a nome "legittimi eredi di Sasso Giuseppe";
- con nota prot. n. 0415795 del 16/06/2015, il Dirigente della U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, ha fornito, tra l'altro, indicazioni circa le modalità di subentro mortis causa, chiarendo, in particolare, che, relativamente all'assenso comunicato dai *Legittimi Eredi di Sasso Giuseppe*, il soggetto che subentra deve dimostrare di possedere gli stessi requisiti, previsti dal bando approvato con DDR n. 1 del 12/02/2015, già accertati per il soggetto beneficiario utilmente collocato in graduatoria;
- con nota prot. n. 0418761 del 17/06/2015, pertanto, inviata a mezzo PEC (sasso.giuseppe@pec.it), si è provveduto a comunicare ai "Legittimi eredi di Sasso Giuseppe" che, al fine di poter cambiare l'intestazione della domanda di aiuto a favore della nuova azienda subentrante, la stessa doveva dimostrare il possesso degli stessi requisiti di accesso, già accertati per il defunto, come previsti dal bando approvato con DDR n. 1 del 12/02/2015;
- con successiva nota prot. n. 0513802 del 23/07/2015, inviata a mezzo PEC (sasso.giuseppe@pec.it), si è provveduto a sollecitare l'invio della documentazione utile a dimostrare il possesso dei requisiti di accesso sopra richiamati;

VISTA la comunicazione, e relativi allegati, inviata a mezzo PEC (sasso.giuseppe@pec.it), a firma Rosa Vallante (erede), acquisita al protocollo dell'Ufficio n. 0523200 del 28/07/2015;

VISTA la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata ai sensi dell'art.47 – D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445), datata 27/07/2015, con la quale la Signora Rosa Vallante, nata a VEROLI (FR), il 05/08/1984, residente in Vairano Patenora (CE), alla Via Isonzo n. 14, C.F. VLLRSO84M45L780H, con espresso riferimento alla domanda di aiuto per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (AZIONE B – SOTTOAZ. B3) nell'ambito del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – annualità 2014/2015, trasmessa dall'azienda agricola "SASSO GIUSEPPE", dichiara di essere unica erede dell'azienda agricola SASSO Giuseppe, P.I.V.A. 03860460611 e chiede il subentro mortis causa all'azienda medesima;

VISTA la successiva comunicazione, e relativi allegati, inviata a mezzo PEC (sasso.giuseppe@pec.it) in data 04/08/2015, a firma Rosa Vallante (erede), acquisita al protocollo dell'Ufficio n. 0548840 del 05/08/2015;

VISTA la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata ai sensi dell'art.47 – D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445), datata 03/08/2015, con la quale la Signora Rosa Vallante reitera la richiesta di subentro mortis causa, dichiarando:

- che il coniuge Sasso Giuseppe è deceduto in data 12/05/2015;
- di essere unica erede dell'azienda agricola Sasso Giuseppe, P.IVA 03860460611 n. REA CE-278525, inserita nella graduatoria regionale al N°2 ;
- di essere iscritta al Registro delle Imprese della CC.I.AA di Caserta al n. CE-297463 con codice attività 01.49.30 Apicoltura;
- di essere subentrata in capo alla P.IVA 03860460611, che pertanto resta invariata;
- di assumersi tutti gli impegni ed obblighi previsti;
- e comunica di aver provveduto ad inoltrare comunicazione di variazione all'Agenzia delle Entrate, al Registro delle Imprese di Caserta, al fascicolo AGEA e all'Anagrafe Apistica, che le coordinate bancarie ove accreditare il contributo, già riportate nel fascicolo AGEA, è il seguente IBAN: IT15U0760114900001026529402;

CONSIDERATO di dover subordinare il pagamento del contributo spettante alla successiva verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, già accertati per il defunto, come previsti dal bando approvato con DDR n. 1 del 12/02/2015;

VISTI:

- l' art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l' altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l' Amministrazione verso l' esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

DECRETA

- di prendere atto della cessazione dell'azienda apistica del Sig. Sasso Giuseppe, C.F. SSSGPP78B06B963L e P.IVA n. 03860460611, mortis causa;

- di prendere atto della costituzione della nuova azienda apistica, per subentro mortis causa, dell'erede unica Sig.ra Vallante Rosa, nata a VEROLI (FR), il 05/08/1984, residente in Vairano Patenora (CE), alla Via Isonzo n. 14, C.F. VLLRSO84M45L780H:

- di nominare, quale beneficiario della domanda di cofinanziamento n. 53705019262, presentata dal Sig. Sasso Giuseppe, CUAA SSSGPP78B06B963L, ai sensi del regolamento CEE 1234/07 Miele – Campagna 2015, la Sig.ra Sig.ra Vallante Rosa , nata a VEROLI (FR), il 05/08/1984, residente in Vairano Patenora (CE), alla Via Isonzo n. 14, C.F. VLLRSO84M45L780H;

- di modificare l'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione b – Sottoazione b3) Annualità 2014- 2015, approvata con proprio Decreto Dirigenziale n. 241 del 03/06/2015, sostituendo il nominativo del Sig. Sasso Giuseppe, C.F. SSSGPP78B06B963L, con quello della Sig.ra Vallante Rosa C.F. VLLRSO84M45L780H;

- di subordinare il pagamento del contributo spettante alla successiva verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, già accertati per il defunto, come previsti dal bando approvato con DDR n. 1 del 12/02/2015;

- di richiedere la modifica della graduatoria Regionale dei Beneficiari ammessi al contributo di cui al bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3), approvata con Decreto Dirigenziale n. 10 del 04/06/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche;

- di richiedere all'AGEA la modifica dell'intestazione della domanda di cofinanziamento n. 53705019262, presentata dal Sig. Sasso Giuseppe, CUAA SSSGPP78B06B963L, attribuela, come beneficiario del contributo, alla Sig.ra Vallante Rosa, nata a VEROLI (FR), il 05/08/1984, residente in Vairano Patenora (CE), alla Via Isonzo n. 14, C.F. VLLRSO84M45L780H;

- di confermare quant'altro disposto con proprio Decreto Dirigenziale n. 241 del 03/06/2015;

Di inviare il presente provvedimento per via telematica a:

- All' Assessore all' Agricoltura.
- Al Dipartimento 52 - Direzione Generale 6.
- Al Dip. 52 – D.G. 06 – U.O.D. 12 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.
- alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione i integrale sul BURC.
- Alla UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – archiviazione decreti dirigenziali.

PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 380 del 05/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - CLUSTER DELLE MISURE 112/121 - BIMESTRE: LUGLIO - SETTEMBRE 2013 - APPROVAZIONE VARIANTE DITTA: DE ROSA LUIGI, IDENTIFICATA CON CUAA: DRS LGU 92L18 F799Z.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando del Cluster delle misure 112/121 "Insediamento giovani agricoltori" - "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto con **ID 777280164** presentata dalla **Ditta DE ROSA LUIGI**, identificata con **CUAA DRSLGU92L18F799Z**, acquisita al protocollo dell'ufficio n. 2013.0647011;

VISTA la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto **prot. n.2014.0717188 del 28/10/2014**, con la quale è stato attribuito un beneficio totale di € 133.031,24, a fronte di una spesa ammessa totale di € 239.906,23, di cui 108.031,24 a valere sulla misura 121, relativo ad un costo di € 214.906,23 ed € 25.000,00 a valere sulla misura 112, quale premio di primo insediamento;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori;

VISTA la richiesta di autorizzazione di variante, presentata dalla **Ditta DE ROSA LUIGI**, acquisita al prot. **n.2015.0292125 del 28/04/2015;**

VISTA l'istanza di integrazione variante, acquisita al **prot. n. 442249 del 25/06/2015**

VISTE le risultanze del verbale di istruttoria della richiesta di variante prot. n.**2015.0544306** del **03/08/2015**, dal quale risulta che la variante non modifica né l'impostazione, né le sussistenze richieste per l'ammissibilità dell'intervento, né l'entità dei punteggi attribuiti in fase di istruttoria, e che l'importo ammissibile non modifica quello già previsto con la citata DICA n. 0717188 del 28/10/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto;

DECRETA

di approvare la richiesta di variante presentata dalla Ditta **DE ROSA LUIGI**, identificata con **CUAA DRSLGU92L18F799Z**, acquisita al protocollo regionale **n.2015.0292125 del 28/04/2015**, e successiva integrazione, acquisita al **prot. n. 442249 del 25/06/2015,** come indicato nello schema seguente:

Quadro economico di VARIANTE			
VOCE		**SPESA AMMESSA COFINANZIATA**	**CONTRIBUTO PUBBLICO**
1	Costruzione e/o ammodernamento di cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti	€ 98.714,78	
3	Piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi	€ 5.316,34	
4	Acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale	€ 74.551,56	
5	Interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative	€ 12.000,00	€ 104.562,51
6	Spese generali Q.O. 7%	€ 6.058,61	
7	Spese generali Q.O. 12%	€ 12.483,73	
	TOTALE QUOTA ORDINARIA MIS. 121	**€ 209.125,02**	**€ 104.562,51**

8	Health Check (frutticola/orticola) – Tecnologie per il risparmio idrico	€ 5.403,00	
9	Spese generali H.C. 7%	€ 378,21	€ 3.468,73
	TOTALE HEALTH CHECK MIS. 121	**€ 5.781,21**	**€ 3.468,73**
	TOTALE MISURA 121	**€ 214.906,23**	**€ 108.031,24**
10	Premio di Primo Insediamento (MISURA 112)	€ 25.000,00	€ 25.000,00
	TOTALE GENERALE	**€ 239.906,23**	**€ 133.031,24**

Resta valido e confermato tutto quanto indicato nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. **n. 2014.0717188 del 28/10/2014**.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- BURC per la relativa pubblicazione;
- DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
- Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
- RUFA;
- Referente della Misura 121;
- Referente della Misura 112.

PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 493 del 20/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 - Misura 121 HC -Rettifica graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammissibili a finanziamento - Periodo di presentazione 28 Marzo - 30 Aprile 2015 (DRD 407 del 23.06.2015).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

a. con DDR n. 34 del 05/08/2011, rettificato con DDR n. 67 del 30/07/2012, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

b. con DGR n. 478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo, tra l'altro, funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura che ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foreste dell'AGC 11 competenti per territorio, alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Provinciali Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);

c. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 e smi (DRD 46 del 20.10.11 e DRD 76 del 19.05.15), a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11, è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;

d. con **DRD n 24 del 23 marzo 2015** venivano adottati i bandi di attuazione delle misure 121 "Ammodernamento aziende agricole HC" e 125 sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", fissando come termine di presentazione delle domande di aiuto la data del **30 aprile 2015**;

e. con Decreto Dirigenziale n. 44 del 15/04/2015 sono stati rettificati ed integrati i bandi di attuazione delle Misure 121 e 125 adottati con DRD n. 24 del 23/03/2015;

f. con DRD 104 del 16.06.2015 è stato modificato il Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 121 per l'immediato avvio dei progetti ammessi ai sensi del DRD 24 del 23/03/2015;

g. con DRD 407 del 23.06.2015 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammissibili a finanziamento - Periodo di presentazione 28 Marzo - 30 Aprile 2015.

PRESO ATTO:

- di un errore materiale nell'attribuzione della percentuale del contributo concedibile al progetto ID 191433734 a favore della ditta **Mirra Liberato** identificata con CUAA MRRLRT63L25B492M (pos. 7), 58,93 % in luogo del valore corretto di 48,93;

VISTO:

- l'esito dell'istruttoria in autotutela a cura del tecnico istruttore, da cui è possibile rilevare la proposta di rettifica del contributo concedibile alla ditta Mirra Liberato, identificata con CUAA MRRLRT63L25B492M (Posizione in graduatoria n. 7), da € 28.116,68 ad € 23.345,48, a fronte di una spesa ammessa di € 47.712,00, con una riduzione di € 4.771,20;

RITENUTO di dover rettificare la graduatoria definitiva (approvata con DRD 407 del 23.06.2015), delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 28/03/2015-30/04/2015, relativa alla Misura 121 HC "Ammodernamento aziende agricole HC", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

ALLA **STREGUA** dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1. di rettificare la graduatoria definitiva (approvata con DRD 407 del 23.06.2015), delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 28/03/2015-30/04/2015, relativa alla Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole HC", per un importo ammesso a contributo di **€ 1.280.524,54** ed un contributo riconosciuto di **€ 566.159,59** relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi **€ 566.159,59** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di **€ 1.280.524,54;**
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121 HC, alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (DICA), da notificarsi ad ogni Beneficiario;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27;
8. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- al Direttore Generale **(52-06)**
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 **(52 06 05 00 01)**
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 121 **(52 06 00 00 175)**
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA

PSR 2007-2013 Campania - Misura 121 HC
RETTIFICA GRADUATORIA DEFINITIVA
Periodo 28/03/2015 - 30/04/2015

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Spesa Ammessa €	Contributo Pubblico €
1	186229911	298881	30/04/2015	Amen Vincenzo	MNAVCN75B11G793D	53,75	€ 31.273,05	€ 18.560,55
2	736371259	299616	30/04/2015	Società Agricola Vitanuova ss	03330300165	43,25	€ 453.894,00	223.951,30
3	938231442	299957	30/04/2015	Azienda Agricola Rago Rosario di Rago Rosario	RGARSR66E12H703Y	40,85	€ 180.599,62	18.618,57
4	557591149	299585	30/04/2015	Vivai Cafaro Società Agricola srl	04581930650	37,40	€ 71.206,07	35.027,39
5	475129315	299606	30/04/2015	Floricoltura Pisapia SRL Agricola	00908890767	36,50	€ 455.447,91	222.857,40
6	457803377	299441	30/04/2015	Morigerati Società Agricola S.R.L.	04719210652	35,05	€ 40.391,89	€ 23.798,90
7	191433734	299790	30/04/2015	Mirra Liberato	MRRLRT63L25B492M	25,75	€ 47.712,00	23.345,48
							1.280.524,54	566.159,59

Il Dirigente UOD 52 06 19
Dott. Giuseppe Gorga

Decreto Dirigenziale n. 533 del 28/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALE E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE; APPROVAZIONE VARIANTE AL COMUNE DI BUONABITACOLO SENZA MAGGIORAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. **1462** del **27/09/2010** lo STAPA CePICA (ora Servizio Territoriale Provinciale) di Salerno ha concesso al Comune di **BUONABITACOLO** un contributo in conto capitale di **€ 291.581,48** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 291.581,48** e successivamente rideterminato con DRD n. **799** del **19/07/2011** in **€ 270.633,11**;

- Che con richiesta inoltrata al Servizio Territoriale Provinciale di Salerno in data **23/06/2015** prot. n. **431258** il Comune di **Buonabitacolo** (CUAA **83002300651** ID **218620961** Rud **17581),** con sede legale nel Comune di **Buonabitacolo (SA)** Via Roma, 157 ha richiesto una variante al progetto:**Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale strada rurale "Ceraso-Di Leo"**, previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

- Che con nota prot. 3708/UDA del 29/06/2015 il Responsabile dell'UDA del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha incaricato il dott.agr. Giovanni DE SIO di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;

- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- che la variazione riguarda la realizzazione di ulteriori opere di contenimento in c.a. di rinforzo della sede stradale su entrambi i lati e rimodulazione delle opere di regimentazione delle acque piovane nelle sezioni da 1 a 4, esigenza emersa a seguito di incessanti piogge verificatesi nella stagione invernale 2011 con risvolti calamitosi, come meglio descritto nella relazione tecnica tav. n.1 a firma del direttore dei lavori.
  L' altra variazione consiste nello stralciare 460 m. di tratto stradale previsto in progetto tra le sez. 4 e 9 con trasposizione dello stesso intervento su tratti stradali adiacenti al ramo principale che non pregiudicano i requisiti di finanziamento e il punteggio assegnato.Il tutto meglio indicato negli elaborati grafici allegati alla richiesta.
  Ciò si è reso necessario perchè a seguito dei lavori di pulizia e scavo è emerso che il piano carrabile era stato realizzato in sottoscarpa con materiale di riporto avente scadentissime caratteristiche geomeccaniche, come meglio descritto e confermato nella relazione geologica presente in atti;

- che la variante risulta giustificata in quanto è stata redatta ai sensi dell' art. 132, comma 1, lett. b e comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e dell' art. 134, comma 8 del D.P.R. 554/99 così come accertato anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 13/07/2015;

- **ESAMINATA** la documentazione presentata comprendente gli elaborati tecnici con allegata la delibera di G.C. n. 44 del 19/06/2015 di approvazione della perizia di variante comprensiva dell' utilizzo parziale degli imprevisti presenti nel quadro economico approvato;

- che gli interventi richiesti in variante non comportano alcun incremento della spesa ammessa ma permettono la soluzione di alcune problematiche emerse in fase di esecuzione del tutto impreviste ed imprevedibili in fase di progettazione senza alterare l' impostazione progettuale;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dal Comune di **Buonabitacolo**, mediante l'utilizzo parziale degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dal Comune di **Buonabitacolo** mediante l'utilizzo parziale degli imprevisti così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- alla Direzione Generale in qualità di autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 125 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
  al Dirigente UOD 52-06-06 Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali;
- all' UDCP segreteria di Giunta Regionale – ufficio III Affari Generali -archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all' UDCP segreteria di Giunta Regionale -ufficio V Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.L.g.s. n. 33/2013 art. 26 e 27;
- al RUFA.

Dott. Giuseppe Gorga

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 06/08/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - ANNO APISTICO 2015 - ULTERIORI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA GRADUATORIA REGIONALE APPROVATA CON DECRETO (52 06 12) N. 10 DEL 04 GIUGNO 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 la Giunta Regionale ha approvato il *"Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015;*

- con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania (52 06) n. 11 del 9 febbraio 2015 sono state approvate le procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Decreto (52 06 12) n. 1 del 12 febbraio 2015 è stato approvato il bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione B – sottoazione b.3);

- con Decreto (52 06 12) n. 10 del 4 giugno 2015 ad oggetto "*Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 - Programma Italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Azioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014/2015 - DRD n. 1 del 12/02/2015 approvazione bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione B - sottoazione b.3) - Approvazione graduatoria regionale dei beneficiari (con allegato)"* è stata approvata la graduatoria regionale dei beneficiari ammessi ai previsti contributi;

- con Decreto (52 06 12) n. 11 del 16 giugno 2015 ad oggetto "*Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 - Programma Italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2015 – Modifica ed integrazione della graduatoria regionale approvata con DRD (52 06 12) n. 10 del 04/06/2015" è* stata approvata la modifica e l'integrazione della graduatoria regionale approvata con DRD (52 06 12) n. 10 del 04/06/2015;

- con Decreto (52 06 12) n. 13 del 24 luglio 2015 ad oggetto "*Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 - Programma Italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2015 – Rettifica graduatoria regionale dei beneficiari approvata con DRD (52 06 12) n. 10 del 04 giugno 2015 e s.m.i. approvate con DRD n. 11 del 16 giugno 2015" è* stata approvata la rettifica della graduatoria regionale approvata con DRD (52 06 12) n. 10 del 04/06/2015;

- con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) n. 256 del 4 agosto 2015 sono state approvate le modifiche del prospetto finanziario Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 26 gennaio 2015;

- con Decreto (52 06 17) n. 378 del 5 agosto 2015 ad oggetto *Attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodottti dell'apicoltura. Modifica per subentro "mortis causa" dell'elenco provinciale delle domande ammissibili al*

finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (az. B – sottoazione b.3) Annualità 2014-2015 la *UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta* ha approvato la modifica del proprio elenco provinciale delle domande ammissibili, di cui al Decreto (52 06 17) n. 241 del 03.06.2015, per subentro "mortis causa";

CONSIDERATO che:

- con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) n. 256 del 4 agosto 2015 è stato modificato il prospetto finanziario dell'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 26 gennaio 2015, riallocando la somma emergente, quale economia di spesa del contributo pubblico per il finanziamento di attività autogestite da Associazioni di Apicoltori di cui al bando approvato con Decreto (52 06 12) n. 2 del 12 febbraio 2015 e s.m.i., pari ad Euro 918,12, a favore dei beneficiari di cui al bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete (Decreto 52 06 12 n. 1 del 12 febbraio 2015), utilmente collocati nella graduatoria regionale approvata con Decreto (52 06 12) n. 10 del 4 giugno 2015;

- con il Decreto (52 06 17) n. 378 del 5 agosto 2015, la *UOD Servizio Territoriale Provinciale Caserta* ha disposto:
  - ✓ il subentro, per "mortis causa", della Sig.ra Vallante Rosa, C.F. VLLRSO84M45L780H, quale beneficiario della domanda di cofinanziamento n. 53705019262 presentata dal Sig. Sasso Giuseppe, CUAA SSSGPP78B06B963L;
  - ✓ la modifica, per subentro "mortis causa", dell'elenco provinciale delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Azione B - sottoazione b.3) Annualità 2014-2015, approvato con proprio Decreto (52 06 17) n. 241 del 03.06.2015, sostituendo il nominativo del Sig. Sasso Giuseppe C.F. SSSGPP78B06B963L , con quello della Sig.ra Vallante Rosa C.F. VLLRSO84M45L780H;

- la somma emergente di cui al Decreto (52 06) n. 256 del 4 agosto 2015 trova allocazione a vantaggio del seguente beneficiario:
  - ✓ *Cavalieri Francescantonio*, C.F. CVLFNC65T23H412S, utilmente collocato in graduatoria al n. 31, assegnatario con i Decreti n. 10 del 04.06.2015. e n. 11 del 16.06.2015 di risorse finanziarie di valore inferiore rispetto al progetto approvato e con sufficiente capienza finanziaria per assorbire la somma pari ad Euro 918,12 quale contributo pubblico di finanziamento di cui allo stesso Decreto;

RITENUTO opportuno, pertanto, di:

- dover ulteriormente modificare ed integrare la Graduatoria regionale dei beneficiari ammessi al contributo - Annualità 2014/2015 approvata con il Decreto n. 10 del 4 giugno 2015 e s.m.i approvate con Decreto (52 06 12) n. 11 del 16 giugno 2015 sulla base di quanto disposto con il Decreto (52 06) n. 256 del 4 agosto 2015, nonché su quanto disposto e comunicato dalla UOD (52 06 17) *Servizio Territoriale Provinciale Caserta* con il Decreto (52 06 17) n. 378 del 5 agosto 2015 e, segnatamente, di:
  - ✓ modificare l'importo assegnato al beneficiario *Cavalieri Francescantonio*, C.F. CVLFNC65T23H412S, utilmente collocato in graduatoria al n. 31, spesa ammessa da Euro 6.898,33 ad Euro 8.428,53 e conseguentemente importo del contributo concesso da Euro 4.139,00 ad Euro 5.057,12;

- ✓ sostituire, per "mortis causa", il nominativo del Sig. Sasso Giuseppe C.F. SSSGPP78B06B963L quale beneficiario della domanda di cofinanziamento n. 53705019262 con quello della Sig.ra Vallante Rosa, C.F. VLLRSO84M45L780H;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;
- le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Sviluppo delle produzioni zootecniche" in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di modificare ed integrare ulteriormente la *graduatoria regionale* dei beneficiari ammessi al contributo - Annualità 2014/2015 approvata con il Decreto n. 10 del 4 giugno 2015 e s.m.i approvate con Decreto (52 06 12) n. 11 del 16 giugno 2015, fermo restando tutto quant'altro disposto con i provvedimenti citati in premessa, sulla base di quanto disposto con il Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) n. 256 del 4 agosto 2015, nonché su quanto disposto e comunicato dalla UOD (52 06 17) *Servizio Territoriale Provinciale Caserta* con Decreto (52 06 17) n. 378 del 5 agosto 2015 e, segnatamente, di:
  - ✓ modificare l'importo assegnato al beneficiario *Cavalieri Francescantonio*, C.F. CVLFNC65T23H412S, utilmente collocato con posizione nella graduatoria regionale al n. 31, spesa ammessa da Euro 6.898,33 ad Euro 8.428,53 e conseguentemente importo del contributo concesso da Euro 4.139,00 ad Euro 5.057,12;
  - ✓ sostituire, per "mortis causa", il nominativo del Sig. Sasso Giuseppe C.F. SSSGPP78B06B963L quale beneficiario della domanda di cofinanziamento n. 53705019262 con quello della Sig.ra Vallante Rosa, C.F. VLLRSO84M45L780H;
  - ✓ di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 09);
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);
- al Servizio Territoriale Provinciale Avellino (UOD 52 06 15), al Servizio Territoriale Provinciale Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio Territoriale Provinciale Caserta (UOD 52 06 17), al Servizio Territoriale Provinciale Napoli (UOD 52 06 18), al Servizio Territoriale Provinciale Salerno (UOD 52 06 19), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52);
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

Avverso il provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D. Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Dr. Marco Toto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO RICADENTI NEI COMUNI DI AILANO (CE), RAVISCANINA (CE) E PRESENZANO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è un ente pubblico economico con finalità istituzionale di conservazione e difesa del suolo sul territorio di competenza, nonché di tutela delle risorse idriche ed ambientali, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2003;
- per l'avvio delle proprie attività istituzionali, in esecuzione dell'art. 10 della Legge n. 126/1958 recante "*Disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico – strade di bonifica* Il Consorzio medesimo ha realizzato, in un arco temporale di circa un trentennio, un articolato sistema viario;
- Nel corso degli anni le esigenze pratiche connesse all'uso delle c.d. strade consortili sono profondamente mutate e, con esse il quadro normativo di riferimento fino a determinare la perdita dell'originario carattere di beni consortili e l'inserimento nel sistema viario locale;
- l'art. 2, c. 2, del D. Lgs n. 285/92 ha abrogato l'art. n. 10 della Legge n. 126/1958 sopprimendo la categoria delle "strade di bonifica";
- l'art. 2, c. 6, lett D, del D. Lgs n. 285/92 ha assimilato le strade "vicinali" (poderali o di bonifica - art. 3, c. 1, n. 52, del D. Lgs n. 285/92) alle strade "comunali".

PREMESSO altresì che

- con atto del 21/11/2013 acquisito con nota prot. n. 96213 del 10/02/2014 dalla D.G. Mobilità – U.O.D. 53 07 03, il Consorzio del Sannio Alifano ha invitato la Regione Campania a provvedere alla classificazione, tra le altre, delle seguenti ex strade di bonifica ancora in carico al Consorzio:
  Strada denominata via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ricadente nel Comune di Dragoni (CE) e nel Comune di Alvignano (CE);
  Strada denominata via Salita Stocchetti, ricadente nel Comune di Ailano (CE);
  Strada denominata via Traversa di Ailano – SS n. 158, ricadente nel Comune di Raviscanina (CE) e nel Comune di Ailano (CE);
  Strada denominata via Filettole, ricadente nel Comune di Presenzano (CE).
- con nota prot. n. 2453 del 14/04/2014, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha trasmesso la planimetria di tutte le strade ancora in gestione all'Ente, tra le quali risultano inserite anche quelle sopra indicate;
- con nota trasmessa il 10/09/2014 ed acquisita al prot. n. 580106 del 03/10/2014, l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia della sentenza n. 4355/14 con la quale il TAR Campania, Sez VII ha accertato l'obbligo della Regione Campania a provvedere sull'istanza presentata dal Consorzio ricorrente.

DATO ATTO che

- in ottemperanza alla sentenza di cui in premessa, è stata indetta apposita riunione in data 18/11/2014, giusta pec del 07/11/2014, nella quale sono stati invitati il Consorzio in qualità di proprietario delle strade in argomento e la Provincia di Caserta unitamente ai Comuni in qualità di Enti territorialmente interessati;
- con nota prot. n. 792872 del 24/11/2014 è stato trasmesso ai Comuni interessati il verbale della riunione tenutasi in data 18/11/2014;
- con la stessa nota è stato trasmesso ai comuni interessati l'esito della istruttoria tecnica condotta dalla UOD competente, da cui si evince la valenza comunale delle strade sopra citate, ad eccezione della strada denominata via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ritenuta di interesse provinciale, dando ai medesimi comuni un termine per le osservazioni di competenza, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92;
- con note prot. n. 96139 del 13/11/2014, prot. n. 103014 del 10/12/2014 e prot. n. 6306 del 29/01/2015, la Provincia di Caserta nel riconoscere provinciali le caratteristiche possedute dalla via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ha precisato che il collegamento assicurato dall'arteria in questione è già garantito dalla ex SS n. 158 e dalla SP n. 66;
- con nota prot. n. 22985 del 14/01/2015 i Comuni di Ailano, Raviscanina e Presenzano sono stati informati dell'avvio del procedimento di classificazione delle strade di loro interesse, atteso che,

decorso il tempo loro concesso, non hanno formulato alcuna osservazione, né valutazioni di competenza;

RILEVATO che

- con nota prot. n. 3295 del 13/07/2015, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha trasmesso le planimetrie con l'indicazione delle chilometriche di inizio e fine delle seguenti strade da classificare e la deliberazione n. 92 del 29/06/2015, con cui si esprime l'incondizionato assenso al trasferimento di dette strade agli Enti interessati:
  Strada denominata via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ricadente nel Comune di Dragoni (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al km 2,718 (confine con il territorio di Alvignano) della lunghezza di km 2,718 e nel Comune di Alvignano (CE) dal km 2,718 al km 5,061 (innesto con la SP n. 66), della lunghezza di km 2,343;
  Strada denominata via Salita Stocchetti, ricadente nel Comune di Ailano (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) fino al km 2,002 (innesto con la strada comunale di via Roma) della lunghezza complessiva di km 2,002;
  Strada denominata via Traversa di Ailano – SS n. 158, ricadente nel Comune di Raviscanina (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al km 0,303 (confine con il territorio di Ailano) della lunghezza di km 0,303 e nel Comune di Ailano (CE) dal km 0,303 al km 1,906 della lunghezza complessiva di km 1,603;
  Strada denominata via Filettole, ricadente nel Comune di Presenzano (CE) al km 0,00 (intersezione con la strada Vairano – Ferrovia Caianello Sulmona) fino al km 0,915 (intersezione con la strada statale Venafrana) della lunghezza complessiva di km 0,915;

PRESO ATTO

- della volontà espressa dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con la Deputazione Amministrativa n. 92 del 29/06/2015, delle note della Provincia di Caserta e dell'assenza di osservazioni e valutazioni formulate dai Comuni di Ailano, Raviscanina e Presenzano in merito all'avvio del procedimento di classificazione delle strade di loro interesse di cui alla nota prot. n. 22985 del 14/01/2015.

RITENUTO

- di dover ottemperare a quanto statuito dalla settima sezione del TAR con la sentenza n. 4355/14 e, nel merito, provvedere alla classificazione delle strade in parola, ai sensi dell'art. 2, c. 2, del D. Lgs n. 285/92", dell'art. 2, c. 6, lett D, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 2 del D.P.R. n. 495/92

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze attribuite;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada);
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento a mezzo dell'invio del presente decreto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di classificare come strade comunali, ai sensi dell'articolo 2, c. 2 e c. 6, lett. D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 2, c. 4, del D.P.R. n. 495/92, le seguenti strade consortili:
   Strada denominata via Salita Stocchetti, ricadente nel Comune di Ailano (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) fino al km 2,002 (innesto con la strada comunale di via Roma) della lunghezza complessiva di km 2,002;
   Strada denominata via Traversa di Ailano – SS n. 158, ricadente nel Comune di Raviscanina (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al km 0,303 (confine con il territorio di Ailano) della lunghezza di km 0,303 e nel Comune di Ailano (CE) dal km 0,303 al km 1,906 della lunghezza complessiva di km 1,603;
   Strada denominata via Filettole, ricadente nel Comune di Presenzano (CE) al km 0,00 (intersezione con la strada Vairano – Ferrovia Caianello Sulmona) fino al km 0,915 (intersezione con la strada statale Venafrana) della lunghezza complessiva di km 0,915;
2. di demandare al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano la consegna agli Enti nuovi proprietari delle strade di cui al punto che precede, mediante gli adempimenti di cui all'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/92 n. 495;
3. di stabilire che copia degli atti posti in essere in adempimento a quanto disposto sia notificato alla Regione Campania – Direzione Generale Mobilità – UOD 03 Trasporti su gomma e viabilità.
4. di rinviare a successivo provvedimento la classificazione della strada *denominata via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ricadente nel Comune di Dragoni (CE) dal km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al km 2,718 (confine con il territorio di Alvignano) della lunghezza di km 2,718 e nel Comune di Alvignano (CE) dal km 2,718 al km 5,061 (innesto con la SP n. 66), della lunghezza di km 2,343,*
5. di precisare che ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione al B.U.R.C.;
6. di trasmettere il presente provvedimento:
   - al BURC per la pubblicazione;
   - al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   - al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;
   - al Comune di Ailano (CE);
   - al Comune di Raviscanina (CE);
   - al Comune di Presenzano(CE);
   - al Dipartimento per le Politiche territoriali;
   - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

DI GRADO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA COLACEM SPA. INOSSERVANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA N.10/2010 E S.M.I. RELATIVO ALLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' "MONTE CASTELLONE" DEL COMUNE DI CIORLANO (CE). APPLICAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.28, COMMA 2 DELLA LR 13 DICEMBRE 1985, N.54 S.M.I. E PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER EFFETTO DELL'ART.6 DELLA LR 10 GENNAIO 1983, N.13

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che la COLACEM SpA è esercente di attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località "*Monte Castellone*" del comune di Ciorlano (CE) per effetto del decreto n.10 del 17.03.2010, rilasciato ai sensi delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE modificato ed integrato con successivi decreti n.30 del 22.03.2013, n.47 del 09.09.2013 e n.4 del 19.02.2015,;
d. che il punto 12. del decretato del provvedimento n.10/2010 prescrive che «*la COLACEM S.p.A. provveda, ai sensi dell'art. 10 commi 12 e 13 delle N.d.A. del P.R.A.E. così come modificato dall'art. 19 della L.R. 1/2008, al pagamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, del contributo ambientale determinato sul volume di materiale estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/85 e s. m. e i., e del contributo regionale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005*».

CONSIDERATO:

a. che, per effetto della vigente normativa regionale in materia di attività estrattive, gli esercenti sono obbligati al pagamento, entro il 31 dicembre di ogni anno di attività, dei contributi dovuti al Comune territorialmente competente (art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i.) ed alla Regione Campania (art.17, L.R. 15/2005; art.19, L.R. 1/2008), calcolati sul materiale estratto in cava per l'anno di riferimento;
b. che tale obbligo è stato previsto anche come prescrizione del decreto n.10/2010 di autorizzazione estrattiva, rilasciato alla COLACEM SpA ai sensi delle NdA del PRAE per il progetto di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di calcare sita alla località "*Monte Castellone*" del comune di Ciorlano (CE);
c. che l'inadempienza alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione costituisce presupposto per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. n.54/1985 s.m.i. per effetto del quale «*nel caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel permesso di ricerca o nel provvedimento di autorizzazione o di concessione è comminata una sanzione amministrativa non inferiore a lire 1 milione e non superiore a lire 5 milioni, con l'obbligo, a carico dell'inadempiente, di provvedere all'attuazione di quanto prescritto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato*».

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. regionale n.452179 del 30.06.2015, l'ufficio del Genio Civile di Caserta ha contestato alla COLACEM SpA il ritardato pagamento relativamente ai contributi versati dalla stessa ditta sul materiale estratto nel periodo 2007 – 2014;
b. che il ritardato pagamento dei contributi dovuti per attività estrattiva, rispetto alla data del 31 dicembre di ogni atto di attività, per il periodo 2010 – 2014, contestato con la richiamata nota n.452179 del 30.06.2015 alla Società in epigrafe dal Genio Civile di Caserta si configura come inosservanza delle prescrizioni dettate con il provvedimento di autorizzazione estrattiva n.10/2010.

RITENUTO:

a. che, per i motivi sopra esposti, ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.;

VISTO:

a. il DPR n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L. n. 689 del 24/11/1981 s.m.i.
c. la L.R. n. 13 del 10/01/1983 s.m.i.
d. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
e. il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996 s.m.i.
f. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2015.0005153 del 05.08.2015 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

COMMINA

la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. alla ditta COLACEM SpA – P. IVA 01157050541, rappresentata dall'Ing. Massimo Giaccari nella qualità di Procuratore della medesima Società, con sede sociale alla Via Della Vittorina, n.60 – Gubbio, quale impresa esecutrice del progetto di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di calcare sita alla località "*Monte Castellone*" del comune di Ciorlano (CE), **per inosservanza alle prescrizioni disposte al punto 12. del decreto n.10/2010** visto il ritardato pagamento dei contributi da attività estrattiva dovuti sul materiale estratto nel periodo 2010 – 2014, in virtù del predetto decreto autorizzativo, alla Regione Campania, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, già contestato con nota prot. regionale n.452179 del 30.06.2015.

INTIMA

alla medesima ditta COLACEM SpA, come sopra identificata, il pagamento della sanzione amministrativa, entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, determinata, in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., pari a € 896,91 (euro ottocentonovantasei/91), di cui € 860,76 (euro ottocentosessanta/76) a titolo di sanzione, € 10,33 (euro dieci/33) per spese e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione.

DISPONE

1. che il pagamento così determinato sia effettuato mediante versamento su c.c.p. n.21965181 – Cod. IBAN del c/c unico postale della Regione Campania IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Tesoreria della Regione Campania Settore Finanza e Tributi - 80123 Napoli, codice tariffa n.1530, causale "sanzione amministrativa – 2° comma art.28 L.R. 54/1985 s.m.i.";
2. che copia della ricevuta di versamento sia trasmessa alla UOD Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile entro 10 gg. dall'avvenuto pagamento, ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., ai fini di non incorrere, in caso di mancato pagamento, nell'applicazione degli artt. 7 e 8 della citata L.R. n.13/1983 e della L. 24 novembre 1981, n.689.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 8 della menzionata L.R. n.13/1983, i trasgressori hanno facoltà di avanzare istanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di 30 gg. dalla notifica del presente atto, al Direttore Generale LL.PP., via De Gasperi 28 – Napoli, per il tramite di questo Ufficio.

Il presente decreto viene trasmesso:

in via telematica

1. alla ditta COLACEM SpA con sede alla via Della Vittoriano, 60 – Gubbio;
2. al Comune di Ciorlano, per conoscenza e competenza;
3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
4. alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
5. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

in via cartacea

1. al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale di Caserta;
2. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
3. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Per quanto prescritto dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA CEMENTI MOCCIA SPA. INOSSERVANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA N.28/2008 E S.M.I., RELATIVO ALLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' "S.ROSALIA" DEL COMUNE DI CASERTA. APPLICAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.28, COMMA 2, DELLA LR 13 DICEMBRE 1985, N.54 S.M.I. E PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER EFFETTO DELL'ART.6 DELLA LR 10 GENNAIO 1983, N.13

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che la CEMENTI MOCCIA SpA è stata esercente di attività estrattiva presso la cava di calcare sita alla località "*S. Rosalia*" del comune di Caserta per effetto del decreto n.28 del 28.07.2008, modificato ed integrato con successivi decreti n.25 del 26.04.2010 e n.47 del 27.06.2011, rilasciato ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE;
d. che il punto 5. del decretato del provvedimento n.28/2008 prescrive che «la Società CEMENTI *MOCCIA S.p.A. resta impegnata, ai sensi dell'art.10 commi 12 e 13 delle N.d.A. del P.R.A.E. così come modificato dall'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento, entro la fine del presente anno, del contributo ambientale determinato sul volume estratto per l'intero anno 2008 secondo la tariffa di € 0,75/mc prevista dall'art.19 della L.R. 1/2008, nonché del contributo dovuto al Comune, previsto dalla L.R. 54/85 e ss.mm.ii., e del contributo regionale, previsto dall' art.17 della L.R. 15/2005*»;
e. che il punto 5. del decretato del provvedimento n.25/2010 prescrive che «*la CEMENTI MOCCIA S.p.A. resta impegnata, ai sensi dell'art. 10 commi 12 e 13 delle N.d.A. del P.R.A.E. così come modificato dall'art. 19 della L.R. 1/2008, al pagamento, entro la fine di ogni anno, del contributo dovuto al Comune, previsto dalla L.R. 54/85 e s. m. e i., del contributo regionale, previsto dall' art. 17 della L.R. 15/2005, e del contributo ambientale di cui all'art. 19 della L.R. 1/2008»*.

CONSIDERATO:

a. che, per effetto della vigente normativa regionale in materia di attività estrattive, gli esercenti sono obbligati al pagamento, entro il 31 dicembre di ogni anno di attività, dei contributi dovuti al Comune territorialmente competente (art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i.) ed alla Regione Campania (art.17, L.R. 15/2005; art.19, L.R. 1/2008), calcolati sul materiale estratto in cava per l'anno di riferimento;
b. che tale obbligo è stato previsto anche come prescrizione del decreto n.28/2008 di autorizzazione estrattiva, nonché del decreto n.25/2010 di approvazione della variante progettuale, rilasciato alla CEMENTI MOCCIA SpA ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE per il programma di dismissione della cava di calcare sita alla località "*S. Rosalia*" del comune di Caserta;
c. che l'inadempienza alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione costituisce presupposto per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. n.54/1985 s.m.i. per effetto del quale *«nel caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel permesso di ricerca o nel provvedimento di autorizzazione o di concessione è comminata una sanzione amministrativa non inferiore a lire 1 milione e non superiore a lire 5 milioni, con l'obbligo, a carico dell'inadempiente, di provvedere all'attuazione di quanto prescritto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato»*.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. regionale n.451691 del 30.06.2015, l'ufficio del Genio Civile di Caserta ha contestato alla CEMENTI MOCCIA SpA il ritardato pagamento relativamente ai contributi versati dalla stessa ditta sul materiale estratto nel periodo 2006 – 2010;
b. che con la medesima nota n.451691 del 30.06.2015, l'ufficio del Genio Civile di Caserta ha contestato, alla CEMENTI MOCCIA SpA, un pagamento in quantità ridotta, per l'anno 2011, dei contributi dovuti alla Regione Campania per effetto dell'art.17 della L.R. n.15/2015 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008;
c. che il ritardato pagamento dei contributi dovuti per attività estrattiva, rispetto alla data del 31 dicembre di ogni atto di attività, per l'anno 2008 ed il pagamento in misura ridotta relativamente

all'anno 2011, contestati con la richiamata nota n.451691 del 30.06.2015 alla Società in epigrafe dal Genio Civile di Caserta si configura come inosservanza delle prescrizioni dettate con il provvedimento di autorizzazione estrattiva n.28/2008 modificato ed integrato con decreto n.25/2010.

RITENUTO:

a. che, per i motivi sopra esposti, ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.;

VISTO:

a. il DPR n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L. n. 689 del 24/11/1981 s.m.i.
c. la L.R. n. 13 del 10/01/1983 s.m.i.
d. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
e. il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996 s.m.i.
f. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2015.0005154 del 05.08.2015 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

COMMINA

la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. alla ditta CEMENTI MOCCIA SpA – P. IVA 06081040633, nella persona del Rappresentante Legale Ing. Gennaro Moccia con sede sociale alla Via Galileo Ferraris, n.101 – Napoli, quale impresa esecutrice del programma di dismissione della cava di calcare sita alla località "*S. Rosalia*" del comune di Caserta, **per inosservanza alle prescrizioni disposte al punto 5. dei decreti n.28/2008 e n.25/2010** visto il ritardato pagamento dei contributi da attività estrattiva dovuti sul materiale estratto nell'anno 2008 e il pagamento in misura ridotta dei contributi dovuti sul materiale estratto nell'anno 2011, in virtù dei predetti decreti autorizzativi, alla Regione Campania, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, già contestati con nota prot. regionale n.451691 del 30.06.2015.

INTIMA

alla medesima ditta CEMENTI MOCCIA SpA, come sopra identificata, il pagamento della sanzione amministrativa, entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, determinata, in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., pari a € 896,91 (euro ottocentonovantasei/91), di cui € 860,76 (euro ottocentosessanta/76) a titolo di sanzione, € 10,33 (euro dieci/33) per spese e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione.

DISPONE

1. che il pagamento così determinato sia effettuato mediante versamento su c.c.p. n.21965181 – Cod. IBAN del c/c unico postale della Regione Campania IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Tesoreria della Regione Campania Settore Finanza e Tributi - 80123 Napoli, codice tariffa n.1530, causale "sanzione amministrativa – 2°comma art.28 L.R. 54/1985 s.m.i.";

2. che copia della ricevuta di versamento sia trasmessa alla UOD Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile entro 10 gg. dall'avvenuto pagamento, ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., ai fini di non incorrere, in caso di mancato pagamento, nell'applicazione degli artt. 7 e 8 della citata L.R. n.13/1983 e della L. 24 novembre 1981, n.689.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 8 della menzionata L.R. n.13/1983, i trasgressori hanno facoltà di avanzare istanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di 30 gg. dalla notifica del presente atto, al Direttore Generale LL.PP., via De Gasperi 28 – Napoli, per il tramite di questo Ufficio.

Il presente decreto viene trasmesso:

in via telematica

1. alla ditta CEMENTI MOCCIA SpA con sede alla via Galileo Ferraris, 101 – Napoli;
2. al Comune di Caserta, per conoscenza e competenza;
3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
4. alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
5. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

in via cartacea

1. al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale di Caserta;
2. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
3. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Per quanto prescritto dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA REGGIA CAVE SUD. INOSSERVANZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA N.27/2011 RELATIVO ALLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' "FOSSA A RAMMA" DEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE). APPLICAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 28, COMMA 2, DELLA LR 13 DICEMBRE 1985, N. 54 S.M.I. E PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER EFFETTO DELL'ART.6 DELLA LR 10 GENNAIO 1983, N.13

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
a. che alla REGGIA CAVE SUD Srl con decreto n.27 del 18.03.2011 è stata autorizzata, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i., la proroga dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.2549 del 01.08.2003 per il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare sita alla località "Fossa a Ramma" del Comune di San Felice a Cancello (CE);
b. che il punto 7. del decretato prescrive che *«… la Reggia Cave Sud S.r.l. resta impegnata al pagamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, del contributo dovuto al Comune, previsto dall'art.18 della L.R. 54/85 e s.m.i., e del contributo regionale, ai sensi dell' art.17 della L.R. 15/2005»*.

CONSIDERATO:

a. che, per effetto della vigente normativa regionale in materia di attività estrattive, gli esercenti sono obbligati al pagamento annuale di contributi dovuti al Comune territorialmente competente (art.18, L.R. n.54/1985 s.m.i.) ed alla Regione Campania (art.17, L.R. 15/2005; art.19, L.R. 1/2008), calcolati sul materiale estratto in cava ogni anno;
b. che tale obbligo è stato previsto anche come prescrizione del decreto n.27/2011 di proroga dell'autorizzazione estrattiva, rilasciato alla REGGIA CAVE SUD Srl ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i. per il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare sita alla località Masseria "Fossa a Ramma" del Comune di San Felice a Cancello (CE);
c. che l'inadempienza alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione costituisce presupposto per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. n.54/1985 s.m.i. per effetto del quale *«nel caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel permesso di ricerca o nel provvedimento di autorizzazione o di concessione è comminata una sanzione amministrativa non inferiore a lire 1 milione e non superiore a lire 5 milioni, con l'obbligo, a carico dell'inadempiente, di provvedere all'attuazione di quanto prescritto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato»*.

PRESO ATTO:

a. che con nota prot. regionale n.390112 del 05.06.2015, l'ufficio del Genio Civile di Caserta ha contestato alla REGGIA CAVE SUD Srl, tra l'altro, il mancato pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania, per effetto dell'art.17 della L.R. n.54/1985 s.m.i., sul materiale estratto nel periodo 2012 – 2013;
b. che il mancato pagamento dei contributi dovuti per attività estrattiva, contestato con la richiamata nota n.390112 del 05.06.2015 alla Società in epigrafe dal Genio Civile di Caserta per il periodo 2012 – 2013, si configura come inosservanza delle prescrizioni dettate con il provvedimento di proroga dell'autorizzazione estrattiva n.27/2011.

RITENUTO:

a. che, per i motivi sopra esposti, ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.

VISTO:

a. il DPR n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L. n. 689 del 24/11/1981 s.m.i.
c. la L.R. n. 13 del 10/01/1983 s.m.i.
d. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
e. il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996 s.m.i.
f. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2015.0005152 del 05.08.2015 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

COMMINA

la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 2, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. alla ditta REGGIA CAVE SUD Srl, nella persona del Rappresentante Legale sig. Emilio Izzo con sede sociale alla Strada Provinciale "Cancello Cicciano" Località "Fossa a Ramma Polvica" – San Felice a Cancello (CE), quale impresa esecutrice del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare sita alla località "Fossa a Ramma" del comune di San Felice a Cancello (CE), **per inosservanza alle prescrizioni disposte al punto 7. del decreto n.27/2011** visto il mancato pagamento annuale dei contributi da attività estrattiva dovuti, sul materiale estratto nel periodo 2012 – 2013 in virtù del predetto decreto autorizzativo, alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005, già contestato con nota prot. regionale n.390112 del 05.06.2015.

INTIMA

alla medesima ditta REGGIA CAVE SUD Srl, come sopra identificata, il pagamento della sanzione amministrativa, entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, determinata, in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., pari a € 896,91 (euro ottocentonovantasei/91), di cui € 860,76 (euro ottocentosessanta/76) a titolo di sanzione, € 10,33 (euro dieci/33) per spese e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione.

DISPONE

1. che il pagamento così determinato sia effettuato mediante versamento su c.c.p. n.21965181 – Cod. IBAN del c/c unico postale della Regione Campania IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Tesoreria della Regione Campania Settore Finanza e Tributi - 80123 Napoli, codice tariffa n.1530, causale "sanzione amministrativa – 2° comma art.28 L.R. 54/1985 s.m.i.";
2. che copia della ricevuta di versamento sia trasmessa alla UOD Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile entro 10 gg. dall'avvenuto pagamento, ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., ai fini di non incorrere, in caso di mancato pagamento, nell'applicazione degli artt. 7 e 8 della citata L.R. n.13/1983 e della L. 24 novembre 1981, n.689.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 8 della menzionata L.R. n.13/1983, i trasgressori hanno facoltà di avanzare istanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di 30 gg. dalla notifica del presente atto, al Direttore Generale LL.PP., via De Gasperi 28 – Napoli, per il tramite di questo Ufficio.

Il presente decreto viene trasmesso:

in via telematica

1. alla ditta REGGIA CAVE SUD Srl con sede alla Strada Provinciale "Cancello Cicciano" Località "Fossa a Ramma Polvica" – San Felice a Cancello (CE);
2. al Comune di San Felice a Cancello (CE), per conoscenza e competenza;
3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
4. alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
5. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

in via cartacea

1. al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale di Caserta;
2. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
3. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Per quanto prescritto dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 257 del 21/07/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

SECONDA PROROGA DEL DECRETO N. 161 DELL'8/04/2010 PER ESCLUSIVE ATTIVITA' DI APPORTO DI MATERIALI E COMPLETAMENTO RIMOZIONE DEI BASAMENTI IN C.A. IN PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI CAVA ESERCITA DALLA DITTA ME.CA. S.R.L. UBICATA IN AGRO DEL COMUNE DI PELLEZZANO ALLA LOCALITA' COPERCHIA AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 3 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO CHE:

- La ditta ME.CA. Meridionale Cave s.r.l. è titolare del decreto dirigenziale n. 161 del 08/04/2010 di autorizzazione alla coltivazione e relativo recupero ambientale di un sito di cava nel comune di Pellezzano alla località Coperchia, ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania, per un periodo di mesi 30, decorrenti dalla data di notifica dello stesso, avvenuta in data 29/04/2010 e quindi con scadenza 24/10/2012, interessanti i terreni riportati nel catasto nel comune di Pellezzano al foglio di mappa n. 3 particelle nn°1 68, 170, 207, 213, 250, 251, 255, 256, 259p, 268, 281p, 401p e 526p (ex 166p);
- La ditta ME.CA. Meridionale Cave s.r.l., con nota del 24/09/2012, acquisita al protocollo di questo Settore in data 03/10/2012 n°720985, richiedeva un a proroga, di mesi 9, dell'autorizzazione per l'ultimazione della coltivazione e recupero ambientale dell'area di cava.
- Con n. 165/680 del 20/02/2014 venne Decretata dal Dirigente dell'UOD la proroga del Decreto di Autorizzazione n. 161 del 08/04/2010, per la coltivazione ed il recupero ambientale della cava di calcxare dolomitico in Comune di Pellezzano alla località Coperchia, ai sensi della L.R. 54/85, L.R. 17/95 e del comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.A.E. Campania, per la durata di 9(nove) mesi di cui 6 per il completamento delle escavazioni e 3 mesi per il completamento della ricomposizione e smantellamento degli impianti esistenti nell'area di cava.
- Datata 13/05/2015 acquisita al protocollo di questa UOD con n. 336947 del 15/05/2015 perveniva nota a firma dell'Amministratore Unico della ME.CA. Meridionali Cave S.r.l. con cui veniva richiesta idonea proroga della scadenza fissata dal D.D. 161 del 08/04/2011 già prorogata con D.D. 165 del 20.02.2014, finalizzata al solo completamento del progetto di recupero ambientale mediante il solo apporto di materiale in quanto la configurazione delle gradonature per il recupero ambientale è già ultimata.
- La richiesta di cui al precedente punto è motivata dal perdurare ed acuirsi della crisi economica che ha comportato notevoli difficoltà nel reperire i materiali idonei, secondo la vigente normativa sulle rocce e terre da scavo, da destinare alla ricomposizione ambientale del piazzale di cava ed in particolare al ritombamento di alcune porzioni di aree, ed alla realizzazione della prevista fascia di quinta piantumata.

RILEVATO CHE:

- Con Decreto Dirigenziale n°128 del 17/02/2014 è stato determinato il contributo dovuto alla ditta ME.CA., al comune di Pellezzano;
- Con Decreto Dirigenziale n°129 del 17/02/2014è stato determinatoli contributo dovuto alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008;
- La ditta, come specificato nel permesso, ha provveduto al pagamento di quanto dovuto sia al comune di Pellezzano che all'Amministrazione Regionale;
- In data data 29/12/2014 ha comunicato di aver completato l'attività estrattiva, così come autorizzata con i citati Decreti.
- Con la nota prot. 336947 del 15/05/2015 la ditta ME.CA. Meridionali Cave S.r.l. Ha altresì dichiarato
- che è stato completato lo smontaggio degli impianti;
- che i lavori di ricomposizione ambientale del fronte di cava sono ultimati;
- che sono da completare la demolizione di manufatti puntuali in calcestruzzo complementari agli impianti già smontati;
- che il perdurare ed acuirsi della crisi economica che ha comportato notevoli difficoltà nel reperire i materiali idonei, secondo la vigente normativa sulle rocce e terre da scavo, da destinare alla ricomposizione ambientale del piazzale di cava ed in particolare al ritombamento di alcune porzioni di aree, ed alla realizzazione della prevista fascia di quinta piantumata.

CONSIDERATO IN DEFINITIVA CHE:

- La proroga richiesta riguarda esclusivamente le attività di:
  1. Demolizione di manufatti puntuali in calcestruzzo complementari agli impianti già smontati;
  2. Tombamento di alcune porzioni di aree
  3. Realizzazione della prevista fascia di quinta piantumata
- Non sono previste attività di escavazioni e trattamento dei materiali inerti bensì di solo apporto di materiali idonei alla configurazione delle gradonature e di terre (per la piantumazione delle essenze arboree) essenziali per dare compiutezza al progetto di recupero ambientale.
- La richiesta di proroga è motivata dall'evidente e riconosciuta difficoltà nel reperire i materiali idonei, secondo la vigente normativa sulle rocce e terre da scavo;

VISTO:

- La L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- Il D.P.R. n°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- La L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- La circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- La circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923 del 22/07/2008;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 21.07.2015, prot n. 458
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 21.07.2015, prot n. 457

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, **la proroga per la prosecuzione delle attività di solo: Demolizione di manufatti puntuali in calcestruzzo complementari agli impianti già smontati; Tombamento di alcune porzioni di aree; Realizzazione della prevista fascia di quinta piantumata;** nell'area di cava ubicata in agro del comune di Pellezzano alla località Coperchia sui suoli individuati in catasto sulle particelle nn. 67 /170/ 207/ 213/ 250/ 251/ 255/ 256/ 259p/ 267/ 268/ 281p/401p/ 526p/ m(ex 166p) del foglio di mappa n° 13, la ditta ME:CA: s.r.l. con sede legale in Sa lerno alla via G.A. Papio, 35- nella persona della signora Antonella Iannone, nata il 21/08/1956 a Salerno e ivi residente alla via Papio, 13, in qualità di amministratrice della ME.CA. s.r.l...

Entro e non oltre 15 gg. Dalla notifica del presente Decreto la ditta ME.CA. Meridionali Cave S.r.l. è tenuta a produrre

- Polizza fidejussoria, a garanzia degli esatti adempimenti di recupero ambientale;
- Certificato della Camera di Commercio;
- Attestazione di capacità finanziaria;

La presente autorizzazione, così come richiesto dalla ditta ME.CA. Meridionali Cave S.r.l. ha validità di 8 (otto) mesi.

INFORMA

Ai sensi della L.n°241/90 e s.m.i., che:

- Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO- PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE;
- il Responsabile del Procedimento è l'arch. Pietro Margiotta, incardinato nella U.O.D., tel. 089/2589226, fax 089/9929656;
- l'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 10,00 alle ore 13,00 nei gg di martedì, mercoledì e venerdì.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- ✓ alla U.O.D. Gestione Tecnica Amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- ✓ alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- ✓ al BURC per la pubblicazione;
- ✓ alla Segreteria di Giunta**;**

e successivamente in formato cartaceo:

- ✓ in duplice copia al comune di Pellezzano per la pubblicazione all'Albo Pretorio, all'U.T.C. per quanto di competenza;
- ✓ in duplice copia al comune di Salerno per la notifica alla signora Antonella Iannone, nata il 21/08/1956 a Salerno e ivi residente alla via Papio, 13, in qualità di amministratrice della ME.CA. s.r.l.;

in copia:

- ✓ all'amministrazione Provinciale di Salerno;
- ✓ al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Pellezzano;
- ✓ al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Salerno;
- ✓ alla Soprintendenza Archeologica via Botteghelle 11- Salerno
- ✓ al BURC per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

Decreto Dirigenziale n. 260 del 28/07/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETOO DIRIGENZIALE N. 289 DELL'11/11/2014 DI SOSPENSIONE DEI LAVORI COMMINATA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 54/85 PER ATTIVITA' DI CAVA ABUSIVA DI MATERIALE CALCAREO SITA IN LOCALITA' SERBATOIO VECCHIO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA IN CATASTO AL FOGLIO 1 PARTICELLA N. 963, SU PROPRIETA' DEL SIG. DE BIASE NICOLA - DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI DI ESTRAZIONE NOLTER SRL DI TERRALAVORO ANTONIO. AUTORIZZAZIONE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI IN ESUBERO DI SECONDA CATEGORIA UTILI AI FINI INDUSTRIALI.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Premesso che in data 21/10/2004, funzionari di questa U.O.D., hanno esperito apposito sopralluogo alla cava sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia di proprietà della ditta CO.GE.TER. in catasto al foglio 1 part. n. 183, ed hanno riscontrato quanto segue:

- lo stato della cava non appariva sostanzialmente mutato rispetto a quanto può essere dedotto dalla lettura della Sentenza TAR Campania – Sezione di Salerno n°519/2014;
- l'impianto di frantumazione non risultava attivo per carenza di materiale da lavorazione in giacenza, così come dichiarato dal sig. Terralavoro Mario Rappresentante Legale della ditta;
- durante il sopralluogo è stato notato un modesto transito di mezzi di trasporto caricati con inerti;
- il sig. Terralavoro Mario riferiva che il materiale proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km;
- veniva constatata anche l'uscita di automezzi carichi di materiale già lavorato dall'attività di frantumazione e giacente sul sito;
- contestualmente veniva acquista in copia, la seguente documentazione:

1. Autorizzazione della Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Ufficio Foreste riguardante l'attività di miglioramento fondiario da cui proveniva il materiale lapideo in fase di accumulo nel sito di frantumazione;
2. comunicazione al Dirigente dell'U.T.C. Del Comune di Battipaglia e all'ARPAC del Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo proveniente da sistemazione geomorfologica;

Ciò premesso, a seguito del precitato sopralluogo, al fine di verificare il miglioramento fondiario, indicato dal sig. Terralavoro Mario, in data 24/10/2014 Funzionari di questa U.O.D. congiuntamente all'UTC del Comune di Battipaglia, al Comando di Polizia Municipale ed alla presenza del sig. Terralavoro Antonio, in qualità di titolare della ditta esecutrice del lavori di estrazione NOLTER srl, accompagnato dal sig. Terralavoro Mario, socio della ditta NOLTER srl, hanno esperito ulteriore sopralluogo, da cui è emerso quanto segue:

- L'area, in catasto al foglio 1 part. 963 oggetto di miglioramento fondiario, era interessata da lavori di sbancamento con mezzi meccanici;
- Per quanto è stato possibile accertare e stimare, a vista, in mancanza di adeguata strumentazione, l'effettivo quantitativo di materiale lapideo asportato per Ha di superficie, ammonta a circa 20.000/30.000 mc. per Ha, mentre l'art. 2 delle NTA del PRAE prevede un quantitativo massimo di mc. 5.000;
- L'attività svolta è stata effettuata in assenza di qualsiasi opera anche provvisionale sotto l'aspetto idrogeologico;
- Per quanto concerne la validità delle autorizzazioni e permessi, si è prescritto verbalmente alla ditta esecutrice dei lavori – NOLTER srl – la produzione, entro e non oltre 7 giorni, di tutta la documentazione ed autorizzazioni attestante la validità delle stesse, nonché la conformità dei lavori agli elaborati progettuali, da inoltrarsi sia all'Amministrazione comunale che all'Amministrazione Regionale del Genio Civile.
- Successivamente al sopralluogo il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha proceduto al sequestro dell'**Area oggetto di miglioramento fondiario come da autorizzazione Provinciale sita alla località Castelluccio** - Realizzato dalla ditta "NOLTER srl" con sede legale in Eboli alla località Cioffi n. 4 Amm.re Unico sig. Terralavoro Antonio, nato ad Eboli il 21/10/1971, ivi residente alla Località Cioffi, 4, per le seguenti motivazioni: *perché la quantità di materiale estratto per ettaro è notevolmente superiore ai 5.000 mc previsti per Legge, la stima è stata effettuata dal punto di vista visivo in mancanza di adeguata strumentazione. A tal fine occorre procedere in modo puntuale e preciso con idonea strumentazione a valutare lo stato di fatto originario e raffrontarlo con i luoghi oggetto di controllo e di sequestro anche in riferimento agli atti progettuali abilitativi autorizzati.*
- A seguito di quanto innanzi esposto il Dirigente di questa UOD emise il proprio e dovuto Decreto n. 289 dell'11/11/2014 di - *Sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 nei confronti della Cava abusiva di materiale calcareo sita in località Serbatoio Vecchio del Comune*

di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n° 963, su proprietà del sig. De Biase Nicola.- Ditta esecutrice dei lavori di estrazione NOLTER srl di Terralavoro Antonio.

- Sono seguite attività in collaborazione col Comando di Polizia Locale di Battipaglia di rimozione temporanea dei sigilli per consentire il rilievo strumentale necessario per la effettiva valutazione delle movimentazioni di terre realizzato dalla ditta NOLTER e per la successiva riduzione in pristino.
- Le attività di rilievo strumentale si conclusero con il sopralluogo del 22 maggio 2015 in cui venne richiesta relazione tecnica asseverata al fine di dimostrare il corretto svolgimento della rimessa in pristino delle condizioni di progetto del miglioramento fondiario.
- Con successiva nota acquisita al prot. n. 474242 dell'8/07/2015 la ditta Nol.ter. nella persona del suo Rappresentante Legale Terralavoro Antonio si è dichiarata disponibile "*a corrispondere, sul materiale in eccesso al fine di una eventuale commercializzazione, gli oneri effettivamente dovuti per legge*"
- Con la medesima nota prot. n. 474242 dell'8/07/2015 la ditta Nol.ter. srl nella persona del suo Rappresentante Legale Terralavoro Antonio richiedeva il rilascio della formale autorizzazione alla commercializzazione del materiale di seconda categoria ai sensi del terzo comma dell'art.2 del R.D. 29/Luglio 1927, n. 1443 (suscettibile di utilizzo industriale) (quale sottoprodotto ex art. 184-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i.) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 54/85 s.m.i. derivanti dai lavori di Miglioramento Fondiario autorizzati dal Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie Ufficio Foreste dell'Amministrazione Provinciale di Salerno con atto 28200 del 14/02/2008 ubicati in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n° 963, su proprietà del sig. De Biase Nicola.
- Con ulteriore nota acquisita al protocollo di questa UOD col n. 493205 del 16/07/2015 la ditta Nol.ter. Srl ha trasmesso, aggiornato al 24.10.2014 (data della sospensione dei lavori) l'indicazione analitica del materiale in esubero prelevato (38.024,00 mc.) e di quello da prelevare (32.276,00 mc.) alla ripresa dei lavori di miglioramento fondiario in loc. Castelluccio di Battipaglia alla località Serbatoio Vecchio in catasto al foglio 1 particella n° 963, su proprietà del sig. De Biase Nicola.
- La ditta NOLTER, si è impegnata, a pena di nuova sospensione dei lavori, a produrre, non oltre 15 gg. dalla notifica del presente decreto, idonea polizza fidejussoria a garanzia del pagamento dei contributi ai sensi dell'art. 18 della L.R.54/1985 s.m.i., dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008 stimati provvisoriamente, salvo conguaglio in :
  - Tariffa art. 17 – L.R. n. 15/2005 (Aeroporto) = € 3.802,40
  - Tariffa art. 19 – L.R. n. 1/2008 (Ambientale) = € 31,673,992
  - Tariffa art. 18 – L.R. n. 54/1985 (Comune) = € 7.034,44

Considerato che:

- La documentazione richiesta nel sopralluogo del 22 maggio 2015, al fine di dimostrare il corretto svolgimento della rimessa in pristino delle condizioni di progetto del miglioramento fondiario, è pervenuta a questa UOD in data 03.07.2015 ed ha acquisito il prot. n. 463245.
- Dalla documentazione si evince che i lavori eseguiti possono ritenersi idonei a ricondurre i lavori di progetto nell'alveo di quelli autorizzati dal Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie Ufficio Foreste dell'Amministrazione Provinciale di Salerno con atto 28200 del 14/02/2008.
- nulla osta alla commercializzazione del materiale di II categoria (quale sottoprodotto ex art.

- 184-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i.) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 54/85 s.m.i., nei limiti di cui all'art.2 delle N.T.A. Del PRAE. Ciò precisando che per il volume di materiale estratto è dovuto il pagamento dei contributi ai sensi dell'art. 18 della L.R.54/1985 s.m.i., dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008 come di seguito calcolato provvisoriamente e salvo conguaglio:
  - Tariffa art. 17 – L.R. n. 15/2005 (Aeroporto) = € 3.802,40
  - Tariffa art. 19 – L.R. n. 1/2008 (Ambientale) = € 31,673,992
  - Tariffa art. 18 – L.R. n. 54/1985 (Comune) = € 7.034,44

Ciò ai sensi e per gli effetti della circolare prot. 720507 del 18/10/2013 il Settore "Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali" della Regione Campania ha fornito, ai Settori Genio Civile provinciali, chiare indicazioni procedurali in ordine alla Gestione delle rocce da scavo derivanti da miglioramento fondiario

- Nelle more della emanazione (con atti separati) dei provvedimenti inerenti la SANZIONE AMMINISTRATIVA di cui al D.D. 289 dell'11.11.2014 e dei CONTRIBUTI dovuti al Comune ed alla Regione Campania (giusta perizia prot. 493205 del 16/07/2015) sui materiali già estratti ed utilizzati ai fini commerciali, al fine di non provocare ulteriori danni alle attività aziendali, è possibile revocare il proprio Decreto Dirigenziale n. 289 dell'11/11/2014 di sospensione dei lavori comminata ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 per attività di - Cava abusiva di materiale calcareo sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n°963, su proprietà del sig. De Biase Nicola - Ditta esecutrice dei lavori di estrazione NOLTER srl di Terralavoro Antonio.

VISTO:

- DPR 128/59;
- L.R. 54/85;
- L.R. 17/95.
- P.R.A.E. Campania
- la Direttiva n°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di cave;
- L'impegno della ditta NOLTER a pena di nuova sospensione dei lavori, a produrre, non oltre 15 gg. dalla notifica del presente decreto, idonea polizza fidejussoria a garanzia del pagamento dei contributi ai sensi dell'art. 18 della L.R.54/1985 s.m.i., dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008 stimati provvisoriamente, salvo conguaglio in :
  - Tariffa art. 17 – L.R. n. 15/2005 (Aeroporto) = € 3.802,40
  - Tariffa art. 19 – L.R. n. 1/2008 (Ambientale) = € 31,673,992
  - Tariffa art. 18 – L.R. n. 54/1985 (Comune) = € 7.034,44
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 21.07.2015, prot n. 450
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 21.07.2015, prot n. 449

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Pietro Margiotta dalle risultanze e dagli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA,

- con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in **PREMESSA** che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, la revoca del proprio Decreto Dirigenziale n. 289 dell'11/11/2014 di sospensione dei lavori comminata ai sensi dell'art. 26 della L.R. 54/85 per attività di - Cava abusiva di materiale calcareo sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n°963, su proprietà del sig. De Biase N icola. - Ditta esecutrice dei lavori di estrazione

NOLTER srl di Terralavoro Antonio.

- Di autorizzare la commercializzazione del materiale in esubero di seconda categoria ai sensi del terzo comma dell'art.2 del R.D. 29/Luglio 1927, n. 1443 (suscettibile di utilizzo industriale) (quale sottoprodotto ex art. 184-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i.) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 54/85 s.m.i. derivanti dai lavori di Miglioramento Fondiario autorizzati dal Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie Ufficio Foreste dell'Amministrazione Provinciale di Salerno con atto 28200 del 14/02/2008 ubicati in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n°963, su proprietà del sig. De Biase Nicola.
- La ditta NOLTER entro e non oltre 15 gg. Dalla notifica del presente Decreto è tenuta alla presentazione, apena di nuova sospensione dei lavori, di idonea polizza fidejussoria od altro titolo a

garanzia del pagamento dei contributiai sensi dell'art. 18 della L.R.54/1985 s.m.i., dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008 stimati provvisoriamente, salvo conguaglio in: Tariffa art. 17 – L.R. n. 15/2005 (Aeroporto) = € 3.802,40; Tariffa art. 19 – L.R. n. 1/2008 (Ambientale) = € 31,673,992; Tariffa art. 18 – L.R. n. 54/1985 (Comune) = € 7.034,44.

× Annualmente, nel mese di Gennaio la ditta NOLTER è tenuta a comunicare con perizia giurata, il materiale estratto e destinato alla commercializzazione nell'anno precedente con riferimento ai lavori di Miglioramento Fondiario autorizzati dal Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie Ufficio Foreste dell'Amministrazione Provinciale di Salerno con atto 28200 del 14/02/2008 ubicati in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia in catasto al foglio 1 particella n°963, su proprietà del sig. De B iase Nicola

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile;
- il Responsabile del Procedimento è l'arch. Pietro MARGIOTTA, incardinato nel Settore, tel. 089/2589427, fax 089/9929656;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:

In via telematica:

- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- al TAR di Salerno;
- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia, per la notifica al sig. De Biase Nicola
- all'Ufficio Messi del Comune di Eboli per la notifica al sig Terralavoro Antonio, nato il 21/10/1971 a Eboli e ivi residente in Località Cioffi, 4, in qualità amministratore della ditta NOLTER srl.
- al Sindaco e all'U.T.C. per la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Battipaglia;
- Al Comando di Polizia Municipale del Comune di Battipaglia
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Foce Sele;
- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia;
- alla Procura della Repubblica di Salerno.

Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 261 del 28/07/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DI CONFEZIONAMENTO CLCESTRUZZI IN AMBITO DI CAVA PRIVA DI AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 54/85. DITTA: TORRETTA CAVE - CAVA SITA IN VIA AMALFITANA (NEL PRAE LOC. PIGNATARA) DEL COMUNE DI PAGANI.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

√ La cava a cielo aperto e di versante sita in via Amalfitana del Comune di Pagani, loc. Torretta (nel PRAE loc. Pignatara), è stata oggetto di sopralluogo congiunto con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Salerno nella persona del Lgten. Vigliotta, il 09/06/2015;

√ La cava de quo è riportata sulla "Carta Tecnica Regionale 1/5.000 del PRAE" con il Codice PRAE n. 65088_03.

√ La Cava risulta essere attiva (in attesa di recupero ambientale) ma sospesa e con titolare Marrazzo Renato.

√ Per quanto concerne il PRAE, la cava oggetto di sopralluogo, individuata sull'Ortofoto CGR 1998 del PRAE, è catalogata come segue:

- **"**Aree con Pericolosità Frane" - Piano Stralcio Autorità di Bacino del Sarno - ***P4-molto elevata;***
- "Aree a Rischio Frane" - Piano Stralcio Autorità di Bacino del Sarno - ***Rischio Molto Elevato Potenziale (R4p);***
- "Aree del Catasto Incendi Boschivi" - ***Non percorsa dal fuoco;***
- "Carta dei Litotipi Estraibili" – ***Calcari;***
- "Aree suscettibili di nuove estrazioni, aree di riserva, aree di crisi, zone critiche, zone altamente critiche, aree di particolare attenzione ambientale" - *APA* - ***Area di particolare attenzione ambientale;***
- "Aree Parco" A - ***Riserva integrale;***
- "Aree SIC e ZPS" Aree SIC - ***Siti di Importanza Comunitaria;***
- "Aree soggette a vincoli paesistici" - ***PTP e PUT – L.431/85.***

√ Negli archivi di questa UOD la cava ispezionata è frazionata in tre gruppi di faldoni con numeri progressivi di individuazione 261,425 e 523;

√ In base ai dati salienti ;

- Allo stato la cava, ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PRAE Campania è classificata **chiusa** in quanto per essa fu emesso il Decreto di reiezione istanza di prosecuzione di attività estrattiva, ex art. 36 L.R.54/85 e s.m.i., n. 1092 dell'11.04.2003.
- Dal medesimo decreto n. 1092 dell'11.04.2003 si rileva anche che per la detta cava era possibile solo attuare il ripristino, laddove non fosse possibile il recupero ambientale di tutta l'area scavata, previa presentazione del progetto a questa UOD;
- La società Torretta cave snc in data 03.10.2006 ha richiesto l'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento e recupero ambientale ai sensi delle LL.RR. 54/85 e 17/95 nonché delle N.T.A.del PRAE Campania;
- Successivamente ha avanzato richiesta di prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale ai sensi della L.R.14/2008 che non è stata accolta in quanto l'area di cava, originariamente, non risulta autorizzata ai sensi della L.R. 54/85 ed ha avuto il rigetto dell'istanza ex art. 36 della L.R. 54/85 con Decreto Dirigenzioale n. 1092 dell'11.04.2003;

- Con l'ultimo Decreto n. 271 del 22/07/2009 questa UOD ha infine reiettato sia l'istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva in ampliamento (acquisita in data 08/11/2006 prot. 0920393) sia l'istanza acquisita in data 09/02/2009 prot. 0109107. Rimanendo così **la ditta TORRETTA CAVE obbligata ad effettuare le azioni di ricomposizione ambientale e priva di qualsiasi autorizzazione da parte di questa UOD;**
- In definitiva la cava che dai sopralluoghi del 1997 e 2001 risultava già inattiva all'attualità non è coltivata.
- In data 4/06/2015 la richiesta di autorizzazione AUA della ditta Torretta Cave è stata respinta poiché da un lato le attività connesse all'attività di cava i cui impianti sono inclusi nelle aree di cava, in caso di mancanza di vigente titolo abilitativo all'attività estrattiva, anche di solo recupero ambientale, non possono essere attivate, dall'altro il Comune di Pagani ha comunicato la non conformità urbanistica degli impianti;

Considerato che:

√ Dal sopralluogo del 09/06/2015 è emerso che il frantoio era inattivo mentre era in corso l'attività di produzione di calcestruzzo.
√ Per quanto concerne "qualunque altra attività incompatibile con la destinazione dello stato dei luoghi", si è evidenziato che lo stato di cava chiusa in attesa di ricomposizione ambientale (pur compatibile con una inattiva presenza del frantoio e dell'impianto di calcestruzzo) non consente l'utilizzo attuale dei piazzali per fini quali: discarica inerti e terre miste a rifiuti, pista di allenamento per cavalli, depositi edili, locali di uso promiscquo e stalle. Ciò soprattutto per motivi di sicurezza essendo il fronte di cava instabile almeno in relazione agli accumuli di materiale litoide grezzo posizionato su di un gradone ed i cigli della cava stessa oltre al fronte di notevole altezza e l'assenza assoluta di qualsiasi opera provvisionale.
√ Per il funzionamento autonomo degli impianti connessi alla cava, e siti in area di cava (ivi compreso le attività di confezionamento dei calcestruzzi), è necessario che le aree su cui essi sono ubicati siano stralciate dall'area di cava ed abbiano un valido titolo autorizzativo urbanistico (agli atti è reperibile il parere negativo, ai fini AUA, del Comune di Pagani). Ciò dipende dalla ratio del PRAE che è improntato alla più rapida possibile ricomposizione ambientale dei siti di cava al fine della loro restituzione alla collettività nelle forme più naturali possibili.
√ L'esistenza di una attività o più attività nel sito, in assenza di valide autorizzazioni della cava e men che meno incompatibili e prive di autorizzazioni urbanistiche, è fonte di ritardi e procrastinazioni dell'attività poiché viene a ridursi l'interesse al di ripristino o recupero ambientale per la successiva utilizzazione a fini diversi da quelli di cava che non possono essere tollerate.
√ In definitiva le attività svolte nel sito di cava di confezionamento del calcestruzzo in primo luogo e discarica inerti e terre miste a rifiuti, pista di allenamento per cavalli, depositi edili, locali di uso promiscquo e stalle in secondo luogo allo stato risultano incompatibili con l'attività di cava;

VISTI:

- il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il P.R.A.E. della Campania ;
- la D.G.R. n.1546 del 06.08.2004;
- la D.G.R. n.1904 del 22.10.2004;
- la D.G.R. n.1002 del 15.06.2007;
- la L.R. n.1/2008;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 02/07/2015, prot n. 492

- a Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 02/07/2015, prot n. 491;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa n°10, arch. Pietro Margiotta, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del Procedimento

DECRETA

Che la ditta Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. Snc. Con sede Legale in Via Ugo Foscolo, 19 a Sant'Egidio del Monte Albino (SA) – sede operativa in via Amalfitana a Pagani (SA) nella persona del legale rappresentante Marrazzo Francesco, nato a Pagani (SA) il 01/11/1958 e residente in Sant'Egidio del Monte Albino (SA) alla via Ugo Foscolo, 19 – sospenda ogni attività internamente al perimetro di cava con espresso divieto di accesso e transito a persone e mezzi.
La ditta Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. Snc. dovrà presentare, entro gg. 90, un progetto di ripristino dello stato dei luoghi ed ove non possibile un progetto di recupero da sottoporre all'approvazione di questo Settore.
Resta in pregiudicato ogni altra azione giudiziaria, sanzionatoria ed amministrativa ed in particolare la determinazione dei contributi dovuti al Comune di Pagani ai sensi delle L.R. 54/1985 ed alla Regione Campania ai sensi delle LL.RR. nn. 15/2005 e 1/2008.

che il presente venga inviato per via telematica:

√ alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
√ alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
√ alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
√ al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:
√ in quattro esemplari al Comune di PAGANI per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale, all'U.T.C. per quanto di competenza;
√ in quattro esemplari al Comune Sant'Egidio del Monte Albino per la notifica al signor Marrazzo Francesco, nato a Pagani (SA) il 01/11/1958 e residente in Sant'Egidio del Monte Albino (SA) alla via Ugo Foscolo, 19 ditta Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. Snc. Con sede Legale in Via Ugo Foscolo9, 19 a S. Egidio del Monte Albino (SA) – sede operativa in via Amalfitana a Pagani (SA
√ Al Comando Stazione Carabinieri NOE Via Duomo Salerno;
√ all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
√ al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
√ al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Cava dei Tirreni;
√ al Comando Stazione Carabinieri di Pagani;
√ Alla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore;

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL'U.O.D.
(Biagio Franza)

Decreto Dirigenziale n. 730 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI IN CERRETO SANNITA (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H52I15000030008 CODICE SMILE: 516 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Cerreto Sannita" dal costo totale pari a € 200.513,41;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 200.513,41 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 200.513,41;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 200.513,41 (***CUP: H52I15000030008 - codice SMILE 516)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**149.600,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**50.913,41**
Totale		**200.513,41**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;

- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € **200.513,41** (***CUP: H52I15000030008)*** ***Codice SMILE 516*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**149.600,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**50.913,41**
Totale		**200.513,41**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Cerreto Sannita"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del

fonte: http://burc.regione.campania.it

29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 200*7-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;*

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in Cerreto Sannita"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.
La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 731 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO AL CIMITERO IN VIA PROVINCIALE CERRETO-TELESE - CERRETO SANNITA" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H52I15000050006 CODICE SMILE: 517 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti

necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Sant'Antonio al Cimitero in Via provinciale Cerreto-Telese - Cerreto Sannita" dal costo totale pari a € 173.224,60;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 173.224,60 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 173.224,60;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Sant'Antonio al Cimitero in Via provinciale Cerreto-Telese - Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 173.224,60 (***CUP: H52I15000050006 - codice SMILE 517)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**130.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**43.224,60**
Totale		**173.224,60**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;

- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;
- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Sant'Antonio al Cimitero in Via provinciale Cerreto-Telese - Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € **173.224,60** (***CUP: H52I15000050006)*** ***Codice SMILE 517*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**130.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**43.224,60**
Totale		**173.224,60**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi di Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di Sant'Antonio al Cimitero in via Provinciale Cerreto-Telese - Cerreto Sannita" ***nella persona del Vescovo***

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del

fonte: http://burc.regione.campania.it

29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di Sant'Antonio al Cimitero in via Provinciale Cerreto-Telese - Cerreto Sannita"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 732 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL CASTAGNETO IN CUSANO MUTRI (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H82I15000010006 CODICE SMILE: 518 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Castagneto in Cusano Mutri" dal costo totale pari a € 167.899,60;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 167.899,60 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 167.899,60;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Castagneto in Cusano Mutri" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di (***CUP: H82I15000010006 - codice SMILE 518)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**125.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**42.899,60**
Totale		**167.899,60**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;

- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Castagneto in Cusano Mutri" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di **€ 167.899,60** (***CUP: H82I15000010006)*** ***Codice SMILE 518*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**125.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**42.899,60**
Totale		**167.899,60**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria del Castagneto in Cusano Mutri"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria del Castagneto in Cusano Mutri"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 733 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA MADONNA DEL CARMELO IN FAICCHIO (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H22I15000030006 CODICE SMILE: 526 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti

necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa Madonna del Carmelo in Faicchio" dal costo totale pari a € 657.297,50;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 657.297,50 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 657.297,50;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa Madonna del Carmelo in Faicchio" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di (***CUP: H22I15000030006 - codice SMILE 526)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**499.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**158.297,50**
Totale		**657.297,50**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;

- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;
- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Madonna del Carmelo in Faicchio" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di **€ 657.297,50** (***CUP: H22I15000030006)*** ***Codice SMILE 526*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**499.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**158.297,50**
Totale		**657.297,50**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa Madonna del Carmelo in Faicchio"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa Madonna del Carmelo in Faicchio"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 734 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN GENNARO CERRETO SANNITA (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H52I15000040006 CODICE SMILE: 522 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di San Gennaro in Cerreto Sannita" dal costo totale pari a € 226.180,50;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 226.180,50 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 226.180,50;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di San Gennaro in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di (***CUP: H52I15000040006 - codice SMILE 522)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**172.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**54.180,50**
Totale		**226.180,50**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;
- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di San Gennaro in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di **€ 226.180,50** (***CUP: H52I15000040006)*** ***Codice SMILE 522*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**172.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**54.180,50**
Totale		**226.180,50**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di San Gennaro in Cerreto Sannita"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di San Gennaro in Cerreto Sannita"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 735 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013- OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO IN CERRETO SANNITA (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H52I15000010008 CODICE SMILE: 525 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Soccorso in Cerreto Sannita" dal costo totale pari a € 232.685,60;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 232.685,60 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 232.685,60;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Soccorso in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di (***CUP: H52I15000010008 - codice SMILE 525)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**175.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**57.685,60**
Totale		**232.685,60**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;

- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria del Soccorso in Cerreto Sannita" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di **€ 232.685,60** (***CUP: H52I15000010008) Codice SMILE 525*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**175.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**57.685,60**
Totale		**232.685,60**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria del Soccorso in Cerreto Sannita"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria del Soccorso in Cerreto Sannita"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 736 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DGR N. 344/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN FAICCHIO (BN)" BENEFICIARIO: DIOCESI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI CUP: H22I15000010006 CODICE SMILE: 524 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 344/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare interventi di Adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni Ecclesiastici a favore della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti per 6,2 Mln/€.
- Che nell'elenco, allegato 1, alla DGR n. 344/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta in Faicchio" dal costo totale pari a € 263.344,50;
- Che la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti ha trasmesso il progetto, nonchè tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari € 263.344,50 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 263.344,50;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta in Faicchio" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti con l'Obiettivo Operativo 1.9 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di (***CUP: H22I15000010006 - codice SMILE 524)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**198.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**65.344,50**
Totale		**263.344,50**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;
- la D.G.R. n. 47 del 9/02/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae* :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Assunta in Faicchio" con beneficiario la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti C.F.: 90001330621 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di **€ 263.344,50** (***CUP: H22I15000010006)*** ***Codice SMILE 524*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**198.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**65.344,50**
Totale		**263.344,50**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
la Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti, individuata mediante DGR 344 del 08/08/2014, Beneficiaria dell'Operazione
"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria Assunta in Faicchio"
nella persona del Vescovo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- mChe con DGR n. 344 del 08/08/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – e i Comuni di Gioia Sannitica (CE), Faicchio (BN), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN) e Guardia Sanframondi (BN) per l'adeguamento statico e conservativo di Chiese e Beni ecclesiastici ricadenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma del 29.12.2013 e del 20.01.2014, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 20/09/2014 il suddetto Protocollo di Intesa, prot. n. 27 del 23/09/2014, è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dalla Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti – beneficiaria degli interventi ai sensi del Por Campania Fesr 2007-2013 – nella persona del Vescovo Monsignor Michele De Rosa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario ***Diocesi Cerreto Sannita- Telese – Sant'Agata de' Goti*** per l'attuazione dell'intervento denominato *"Lavori di restauro della Chiesa di Santa Maria Assunta in Faicchio"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.9**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 finale del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 30% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.
Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 743 del 05/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 DGR 1265/2008 INTERVENTO: "SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA ZONA SEGATURO". BENEFICIARIO IL COMUNE DI PAUPISI (BN) C.F: 00061330627 CODICE CUP: E46E08000110006 - SMILE 110 AMMISSI0NE A FINANZIAMENT0 E PR0P0STA DI IMPEGN0

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DI OBIETTIVO OPERATIVO 1.5

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che con Decisione C(2012)6248 del 21.09.2012 la Commissione Europea ha ulteriormente modificato il POR Campania FESR 2007/2013, rideterminando il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, nelle sedute rispettivamente del 13/03/2008 e del 08/07/2009, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- che, con DPGR n. 62/2008 modificato con DPGR n. 437/2013, sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma POR Campania FESR 2007-2013, individuando nella Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione civile, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*";
- che, al fine di assicurare la separatezza funzionale tra gestione e controllo, in applicazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, con DD n. 17 del 22/4/2011 dell'AGC 09 Settore 02 e succ. DD n. 3 del 10/05/2013 dell'AGC 09 Settore 01, è stato approvato il "*Manuale delle procedure per i controlli di I livello*", che prevede una nuova organizzazione dei controlli con la costituzione di un'Unità centrale per i Controlli di I livello che procede ai controlli di tutti i progetti cofinanziati dal POR 2007/013, siano essi a titolarità o a regia regionale;

CONSIDERATO

- che, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che la suddetta procedura prevede:
    1. che il Responsabile di Obiettivo Operativo emani un decreto in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché delle motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione della spesa;
    2. che, preso atto del decreto suindicato, ed acquisito il parere positivo dell'Unità Centrale Controlli di primo livello, l'Autorità di Gestione provveda con proprio decreto all'imputazione dell'impegno e alla liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento di ciascun Obiettivo Operativo;

- che, con note prot. n. 491787 del 22/6/2011 e prot. n. 571165 del 20/7/2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha definito le modalità operative per l'attuazione della citata direttiva del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, relativamente alle attività da porre in essere ai fini della imputazione degli impegni e delle liquidazioni di spesa sui capitoli di riferimento dell'Obiettivo Operativo;
- che con disposizioni dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 6/5/2013, che ha modificato l'art. 3 della L.R. n° 7 del 30.04.2002, è stabilito che "i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali";
- che con nota prot. n. 849 del 2/7/2013, l'Assessore al Bilancio ha comunicato che, in merito all'applicazione dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 6/5/2013, "In ogni caso, le limitazioni conoscitive non possono essere di ostacolo all'emissione di decreti necessari per dare esecuzione alla programmazione dei fondi comunitari".

RILEVATO

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1265 del 24.7.2008, ha attivato la riserva finanziaria dedicata al PPR con l'approvazione degli elenchi dei progetti individuati per Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 (Allegato A: *progetti materiali immediatamente appaltabili*; Allegato B: *progetti materiali non immediatamente appaltabili*; Allegato C: *progetti immateriali*);
- che nell'allegato A della predetta deliberazione 1265/2008 sono compresi progetti afferenti all'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali"* – Obiettivo specifico 1.b - *Rischi naturali;*
- che la medesima D.G.R. n. 1265/2008 stabilisce che, per gli Obiettivi Operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25% della dotazione finanziaria disponibile, per l'Obiettivo di riferimento;
- che, con riferimento agli interventi fin qui finanziati, a seguito della rimodulazione dei quadri economici post-appalto, si è determinata un'economia di gara che consente lo scorrimento della graduatoria;
- che nell'Allegato A alla DGR n. 1265 del 24.7.2008, è compreso l'intervento denominato: *"Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo"* con Beneficiario il Comune di Paupisi;
- che l'intervento in oggetto era in esubero rispetto al 25% della dotazione finanziaria assegnata all'O.O.1.5, destinata al PPR;
- che il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, predisposto dall'Autorità di Gestione, approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.e i., fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;
- che è demandata al ROO, la verifica della definitiva ammissione al finanziamento dei suddetti progetti, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità individuati nell'ambito del COCOASSE e definiti con DGR N.879 DEL 16-05-2008;

PRESO ATTO

- che il Comune di Paupisi, con note prot. n. 1593 del 23/07/2013 e 1912 del 21/07/2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- che il cronoprogramma dell'intervento, riapprovato con det. prot.n. 1542 del 28/05/2015, è coerente con il POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- che il Team di O.O. 1.5 istituito con DD. DD. n. 247/2008 e n. 277/2012 ha effettuato la verifica di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, con esito positivo;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo" con beneficiario il Comune di Paupisi* con l'Obiettivo Operativo 1.5 azione c) - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 750.000,00 (*CUP:* E46E08000110006 – SMILE 110 *)* come segue:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	Importo lavori al netto del ribasso	€ 557.169,46
a2	Importo oneri per la sicurezza	€ 6.421,51
Importo complessivo dei lavori		**€ 563.590,97**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto inclusi i rimborsi previa fattura (smaltimenti)	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;	€ 51.163,13
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	€ 135.245,9
Somme a disposizione della stazione appaltante		**€ 186.409,03**
Totale		**€ 750.000,00**

- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- di dover proporre alla DG 03 – Autorità di Gestione del FESR – l'impegno di spesa di € 750.000,00 in favore del Comune di Paupisi (BN) C.F. 00061330627, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.5 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2608 ,da liquidare nell'anno 2015;
- di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2608	09-09- 2	203	2.03.01.02.003	05.6	3	2.02.03	2234

DATO ATTO
- che in relazione al presente procedimento, il sussistono situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo al responsabile del procedimento e al dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
- che ricorrono gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui agli 26 e 27 del d.l. 33/2013;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento (CE) 1083/2006;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
- la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
- la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
- la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
- la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- il D.lgs 33/2013
- il D.lgs 118/2011
- la D.G.R. n. 1921 del 9.11.2007 - POR Campania FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 1340 del 20.07.2007;
- la D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008;
- la D.G.R. n. n. 879 del 16.5.2008
- la D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008;
- la D.G.R. n 1715 del 20/11/2009
- la D.G.R. n 521 del 28.09.2012
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la L.R. n. 1 /2015;
- la D.G.R. 46/2015
- la D.G.R. 47 del 09/02/2015
- la D.G.R. 478/2012
- il R.R. 12/2011
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di Obiettivo Operativo 1.5 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
1. di dare atto della coerenza dell'intervento denominato *""Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo"* con Beneficiario il Comune di Paupisi C.F. 00061330627, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - azione c - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 750.000,00 (Codice CUP: E46E08000110006 Codice: SMILE 110) come segue:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	Importo lavori al netto del ribasso	€ 557.169,46
a2	Importo oneri per la sicurezza	€ 6.421,51

Importo complessivo dei lavori		**€ 563.590,97**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto inclusi i rimborsi previa fattura (smaltimenti)	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;	€ 51.163,13
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	€ 135.245,9
Somme a disposizione della stazione appaltante		**€ 186.409,03**
Totale		**€ 750.000,00**

3. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di proporre, all'Autorità di Gestione FESR, l'impegno di spesa per l'anno 2015 di € 750.000,00 in favore del Comune di Paupisi (BN) C.F. 00061330627 , a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.5 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2608 avente la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 118/2011:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2608	09-09- 2	203	2.03.01.02.003	05.6	3	2.02.03	2234

1. di prevedere la liquidazione delle spese nell'esercizio 2015, in base al cronoprogramma dei lavori riapprovato con det. prot.n. 1542 del 28/05/2015, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e s.m.e i.;
2. di precisare che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;
3. di approvare l'allegato schema di convenzione, che regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario dell'Operazione;

4. di precisare che in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo al responsabile del procedimento e al dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
5. di precisare che ricorrono gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui agli 26 e 27 del d.l. 33/2013;
6. di inviare il presente provvedimento:
   - Alla Segreteria di Giunta, a norma di procedura;
   - Al Beneficiario – Comune di Paupisi (BN) per il seguito di competenza;
   - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
   - Alla Programmazione Unitaria e rapporti con l'UE;
   - Al BURC per la pubblicazione.
   -

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
dott. Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
La Regione Campania nella persona del
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.5 designato con DPGR 62/08 e s.m.i.
Dr. Italo Giulivo
e
il Comune di Paupisi
Beneficiario dell'Operazione *""Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo"* individuato mediante
D.G.R. 1265 del 24.07.2008
nella persona del legale rappresentante…….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) n. 62 del 07.03.2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con DGR n. 1265 del 24.07.2008 è stato stabilito che, per l'ammissione a finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativi del POR Campania FESR 2007/2013 e con i criteri di selezione approvati dal CdS di cui alla D.G.R. n. 879/2008;

- che con la stessa delibera sono stati stabiliti, tra l'altro, ulteriori criteri selettivi, nonché la procedura, finalizzata alla individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con la richiamata DGR n. 1265/2008, la Giunta Regionale ha attivato la riserva finanziaria pari al 25% dell'importo assegnato all'Obiettivo Operativo (OO) 1.5 ed equivalente a 55,00 M€, dedicata al Parco Progetti Regionale (PPR), con l'approvazione degli elenchi dei progetti individuati per Obiettivi Operativi (Allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; Allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili; Allegato C: progetti immateriali);
- che l'AGC 15 Settore 03 con DD n. 247 del 12.11.2008 e succ. DD n. 277 del 14.12.2012, è stato istituito il Team Obiettivo Operativo 1.5 con funzioni di supporto al Responsabile di Obiettivo Operativo 1.5 nelle attività di gestione, monitoraggio, controllo tecnico – amministrativo – contabile e rendicontazione, con riferimento alle singole operazioni co-finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;
- che, con D.D. dell'AGC 15 Settore 03 n. 261 del 19.11.2008, è stata istituita apposita commissione preposta alla verifica della rispondenza delle proposte progettuali, ai criteri di ammissibilità e priorità generali di cui alla D.G.R. 879/2008, nonché a quelli specifici dell'Obiettivo Operativo 1.5;
- che, a seguito della verifica effettuata, è stato ritenuto ammissibile a finanziamento, il progetto denominato: *"Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo"* - CUP *E46E08000110006* precedentemente collocato tra gli interventi in esubero rispetto al 25% della dotazione finanziaria destinata dell'Obiettivo Operativo 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali" operativo 1.5 Rischi naturali, con riferimento all'allegato A della deliberazione di individuazione n. 1265/2008;
- che con D.D. n. 3 del 10.05.2013 dell'AGC 09 Settore 01 è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento di: *"Sistemazione idrogeologica della zona Segaturo".*- ammesso a finanziamento con D.D. n. ….. del ……a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- predisporre (sostituire con modificare…in caso di progetti in corso di realizzazione), in linea con il cronoprogramma presentato dal beneficiario, il decreto di ammissione a finanziamento in coerenza

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (2013) n. 1573 del 20/03/2013 e con le misure di salvaguardia delle operazioni previste dalla DGR 46/2015;

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

E' possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento CE n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile di Obiettivo Operativo 1.5
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 750 del 06/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - DGR 496/2013 -- O.O. 1.5 INTERVENTO DENOMINATO "RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL COSTONE ROCCIOSO PROSPICIENTE LA STRADA PROVINCIALE IN TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMPAGNA"; BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CAMPAGNA CODICE SMILE: 109 - C.U.P.: G12J12000090000 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PR0P0STA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007-2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007-2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  - ✓ L.R. n. 1/2009;
- Che con DGR n. 745 del 2 novembre 2010 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma dissesto idrogeologico;
- Che in data 12/11/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di programma dissesto idrogeologico tra la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- Che nell'ambito di tale Accordo di Programma è ricompreso il progetto "*Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna*" con Beneficiario Comune di Campagna (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013 e in tale elenco risulta inserito anche il progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Campagna (SA);
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Campagna (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007-2013;
- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 2.058.487,13 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 per l'importo complessivo pari a € 2.058.487,13;
- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007-2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- il Comune di Campagna (SA) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007-2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna*" con beneficiario il Comune di Campagna (SA) viene ammesso a finanziamento per € 2.058.487,13 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna*" con beneficiario Comune di Campagna (SA) C.F.:82001170651, con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 2.058.487,13 (***CUP G12J12000090000, SMILE 109)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.387.595,13
a2	oneri per la sicurezza	19.307,52
Importo complessivo dei lavori		**1.406.902,65**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	37.347,24
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	70.345,13
b5	acquisizione aree o immobili	7.130,66
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	143.759,29
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	14.069,03
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.459,01
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	6.557,38
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	369.916,74
Somme a disposizione della stazione appaltante		**651.584,48**
Totale		**2.058.487,13**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale dell'impegno di spesa per € 2.058.487,13 in favore del Comune di Campagna (SA);
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la Legge Regionale n. 1 del 5/01/2015 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 09.02.2015 - Approvazione Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente "*ratione materiae*" :

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna*" con beneficiario Comune di Campagna (SA) C.F.:82001170651, con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 2.058.487,13 (***CUP G12J12000090000, SMILE 109)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.387.595,13
a2	oneri per la sicurezza	19.307,52
Importo complessivo dei lavori		**1.406.902,65**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	37.347,24
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	70.345,13
b5	acquisizione aree o immobili	7.130,66
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	143.759,29
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	14.069,03
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.459,01
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	6.557,38
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	369.916,74
Somme a disposizione della stazione appaltante		**651.584,48**
Totale		**2.058.487,13**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di dover proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

   - L'impegno di spesa di € 2.058.487,13 sul capitolo 2608 del bilancio in favore del Comune di Campagna (SA)

- di indicare la seguente codificazione della transazione elementare:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2608	09-09-2	203	2.03.01.02.003	05.6	3	2.02.03	2234

- di prevedere la liquidazione dell'importo impegnato nell'esercizio 2015;

6. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario – Comune di Campagna (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- e al BURC per la pubblicazione.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente ratione materiae

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.5

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Campagna (SA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione *"Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti;
- che con DGR n. 185/2014 si è provveduto a modificare la DGR 496/2013, programmando sul POR Campania FESR 2007/2013 tutti gli interventi inseriti negli AP, tra cui l'AP Dissesto Idrogeologico;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Campagna (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Risanamento idrogeologico del costone roccioso prospiciente la strada provinciale in territorio del comune di Campagna*" ammesso a finanziamento con D.D. n…….. del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR CAMPANIA FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR CAMPANIA FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste

dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

TAR CAMPANIA - SEZIONE SESTA NAPOLI - ORDINANZA N.3922/2015 - DELEGA INCARICO VERIFICATORE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) il TAR della Campania Sezione Sesta – Napoli ha pronunciato l'Ordinanza n.. 3922/2015 sul ricorso di cui al Registro Generale n. 6637/2010 proposto da Maria Di Meo, rappresentata e difesa dagli avvocati Enrico Soprano e Alessandro De Angelis, contro il Ministero per i beni e le attività culturali e contro il Comune di Pozzuoli (NA) per l'annullamento:

a.1.) della nota del dirigente del II Dipartimento del Comune di Pozzuoli prot. n. 31426 del 13:09:2010;

a.2.) ove non coincidente con la nota di cui al sub a.1.), del provvedimento con la quale il comune di Pozzuoli ha disposto il rigetto della domanda di condono edilizio presentata dal ricorrente in data 16.03.1995;

a.3.) del parere sfavorevole all'accoglimento della domanda di condono edilizio suindicata, espresso dal Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei con nota prot. 28730 del 05.08.2010, allegata alla nota comunale di cui sub a.1.);

a.4.) di tutti gli atti presupposti, preparatori, conseguenti e comunque connessi, ivi incluso l'atto di data ed estremi sconosciuti, con il quale il Comune di Pozzuoli ha richiesto alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei di esprimersi sulla suindicata domanda di condono edilizio del 16.03.1995;

b) il TAR della Campania Sezione Sesta Napoli con la suindicata ordinanza ha disposto la verificazione tecnica, ai sensi dell'art. 66 del codice di procedura amministrativa, tendente ad accertare se la particella catastale ove ricade l'abuso è sottoposta o meno al vincolo archeologico;

Premesso, altresì, che:

a) con l'ordinanza di cui sopra è stato deciso che alla verificazione provvederà il dirigente preposto, all'interno dei servizi o delle aree della Giunta regionale della Campania, alla cura del governo del territorio che potrà delegare altro dirigente o funzionario tecnico della propria amministrazione;

b) i quesiti a cui il verificatore dovrà rispondere sono dettagliatamente indicati nella ordinanza de qua;

Considerato che:

a) il ruolo di direttore generale non consente lo svolgimento dell'incarico di verificazione di cui all'ordinanza de qua, per le attività istituzionali svolte;

b) è possibile delegare un funzionario tecnico dell'amministrazione regionale, così come previsto dall'ordinanza del TAR;

c) la scelta del funzionario dovrà tenere conto sia delle specifiche competenze tecniche che il rispetto del principio della rotazione dell'incarico;

Ritenuto pertanto*:*

a) di dover delegare l'incarico di verificazione ad un funzionario tecnico della Direzione generale per il governo del territorio;
b) di dover precisare che:

b.1 l'incarico non deve interferire con l'attività istituzionale e non deve concretizzare situazioni di conflitto di interessi per l'Amministrazione;

b.2 nel caso in cui il compenso superi il 60% del valore della posizione organizzativa si applicano le disposizioni contrattuali vigenti in materia;

b.3 l'incarico deve essere svolto al di fuori dell'orario di ufficio o usufruendo di congedo ordinario;

b.4 il compenso dovuto per la prestazione dovrà essere versato con accredito sul C.C. intestato alla Regione Campania – Via S. Lucia n. 81 – 80132 Napoli - C.F.: 80011990639 acceso presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato - Sezione di Napoli - Contabilità Speciale n. 31409 - codice IBAN: IT50V 01000 03245 425300031409 indicando nella causale *"compensi al dipendente* ***matr.*** _____ *per incarichi esterni"* composto dall'importo base oltre gli oneri sociali, l' IRAP più le spese sostenute;

b.5 il funzionario delegato, per il tramite di questa Direzione, anche ai fini della comunicazione del predetto incarico, dovrà trasmettere alla Direzione Generale Risorse Umane la seguente documentazione: copia del presente decreto, scheda B3 dell'anagrafe di prestazione, dichiarazione di cui all'allegato 2 della circolare n. 1/2013, attestazione si sensi dell'articolo 1, comma 42, lett. b) della legge 190/2012 e della circolare n. 1/2013;

b.6 è dato mandato alla UOD 55 14 07 - Trattamento Economico – per la relativa liquidazione al dipendente interessato ad avvenuto accredito delle somme erogate;

Visto:

a) l'ordinanza del TAR Campania Sezione Sesta – Napoli, N. 3922/2015 sul ricorso Registro Generale n. 6637/2010;
b) il D.P.G.R. n 216 del 31/10/2013 di nomina del Direttore Generale per il Governo del Territorio;
c) il parere dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale n. 414938 del 16.06.2015 e propria nota prot. n. 443042 del 26.06.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per il Governo del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della stessa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di delegare l'arch. Valeria Frasca, nata a Napoli il 28 marzo 1965, matricola 18562, funzionaria in possesso di competenze tecniche specifiche in servizio presso la UOD 06 – Sistema Informativo Territoriale - della Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania, con sede al Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, a svolgere l'incarico di verificatore per espletare gli incombenti istruttori di cui alle motivazioni della Ordinanza n. 3922/2015 del TAR della Campania - Sezione Sesta – sul ricorso registro generale n. 6637/2010;
2. di inviare copia del presente atto:
   2.1 al TAR della Campania Sezione Sesta – Napoli;
   2.2 alla ricorrente Maria Di Leo, rappresentata e difesa dagli avvocati Enrico Soprano e Alessandro De Angelis;
   2.3 al Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
   2.4 al convenuto Sindaco pro-tempore del Comune di Pozzuoli;
   2.5 all'UOD 55 14 05 per gli adempimenti di competenza;
   2.6 all'UOD 55 14 07 – Trattamento Economico - per gli adempimenti di competenza;
   2.7 all'Assessore regionale all'Urbanistica per opportuna conoscenza;
   2.8 alla Segreteria di Giunta Ufficio V – Bollettino Ufficiale - URP per la pubblicazione sul BURC.

Il Direttore Generale
Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 39 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI RECUPERO DI IMMOBILI ED ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. DGR N. 341 DEL 29.07.2015. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO E DEL MODELLO DI DOMANDA.RETTIFICA D.D. N. 37 DEL 31.07.2015.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a) che con D.D. n. 37 del 31.07.2015 è stato approvato l'Avviso per la formulazione del programma di recupero degli immobili ed alloggi di edilizia residenziale pubblica.
b) che nell'allegato "A" del suindicato decreto dirigenziale n. 37 del 31.07.2015 all'art. 8 Tab. 4 in corrispondenza della riga "Compartecipazione del Comune /IACP in rapporto alla richiesta di finanziamento" per mero errore materiale è stata riportata la formula $P = 20 \times \frac{Co}{Fr}$

mentre la formula esatta è: $P = 10 \times \frac{Co}{Fr}$

RITENUTO PERTANTO

a) di dover rettificare il DD 37/2015 correggendo la tabella 4 dell'art.8 dell'Avviso in corrispondenza della riga "Compartecipazione del Comune /IACP in rapporto alla richiesta di finanziamento"con la seguente formula:

$$P = 10 \times \frac{Co}{Fr}$$

b) di dover confermare tutto quanto approvato con DD. n. 37 del 31.07.2015

VISTO

a) il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante "misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015":
b) il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie del 16 marzo 2015 recante "Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica":
c) la DGR n. 341 del 29.07.2015:
d) il decreto dirigenziale n. 37 del 31.07.2015

alla stregua dell'istruttoria della UOD 05 Politiche abitative, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Dirigente della U.O.D.5 Dr. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di rettificare il D.D. n. 37 del 31.07.2015 correggendo la tabella 4 dell'art.8 dell'Avviso in corrispondenza della riga "Compartecipazione del Comune/IACP in rapporto alla richiesta di finanziamento"indicando la seguente corretta formula $P = 10 \times \frac{Co}{Fr}$

2. di confermare tutto quanto approvato con DD. n. 37 del 31.07.2015;

3. di precisare, altresì, che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui all'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013;

4. di trasmettere il presente decreto:
   4.1 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale;
   4.2 alla Direzione Generale 09 per il Governo del Territorio per i successivi adempimenti;

4.3 al Responsabile per la Trasparenza dott.ssa Giovanna Paolantonio;
4.4 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
4.5 alla Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale - URP per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 31/07/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: BENEVENTO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALITA' BENEVENTO E COMUNI DELLA PROVINCIA IMPORTO: EURO 320.063,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con nota prot. n. 8667 del 14.10.20123 il Commissario Straordinario dell'I.A.C.P. di Benevento comunicava a questa Direzione Generale il fabbisogno finanziario per la messa in sicurezza degli edifici su richiesta dei WWFF, dei Comuni e della Prefettura per l'anno 2014;

b) che non essendo stati stanziati fondi per l'anno 2014 dalla regione, con successivi provvedimenti, il Commissario Straordinario, per salvaguardare la pubblica e privata incolumità, autorizzava con urgenza il Settore Tecnico ad affidare i lavori di manutenzione straordinaria con le modalità di legge e del regolamento lavori, in economia, precisando nella lettera d'invito che si procederà all'impegno ed alla liquidazione dei lavori soltanto dopo il finanziamento da parte della Regione Campania;

ATTESO

a) che con Decreto Commissariale n. 20 del 27.11.2014 l'I.A.C.P. di Benevento, ha proposto di destinare i fondi residui pari ad **€ 1.067.682,56** assegnati dalla Regione Campania con Decreti n. 7534 del 16.06.1998, e n. 907 del 08.10.2002 , per lavori effettuati nell'anno 2014 e per nuovi programmi di manutenzione straordinaria da realizzarsi in vari Comuni della provincia;

b) che con nota n. 90774 del 10.02.2015 questa Direzione Generale, al fine di poter emettere i successivi atti monocratici, ha chiesto una nuova localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria con i relativi programmi esecutivi, a giustificazione dell'intera somma richiesta;

c) che in conseguenza di quanto sopra l'I.A.C.P. di Benevento , con Decreto Commissariale di n. 05 del 29.05.2015, ha approvato un nuovo programma di localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, proponendo di utilizzare le somme residue pari ad **€ 1.067.682,56;**

d) che nella nuova rilocalizzare l'Istituto ha destinato la somma di **€ 320.063,72** per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nell'anno 2014 ed in corso, in Benevento e comuni della provincia, attingendo tale somma dai fondi di cui ai DD. DD. n. 7534/98 e 907/2002;

e) che con Decreto Commissariale **n. 08 del 19.06.2015,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 05/2015** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 18.06.2015, ha approvato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nell'anno 2014 con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'importo complessivo di € **320.063,72**;

f) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di autorizzare l'I.A.C.P. della provincia di Benevento, a riservare il finanziamento di **€ 320.063,72** per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nell'anno 2014 ;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 320.063,72** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;

d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA
a) la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata,

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate "Le Linee Guida" per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1. **-** Di prendere atto del programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Benevento con Decreto Commissariale n. **05** del **29.05.2015** pari ad **€ 1.067.682,56;**

2. Di autorizzare l'I.A.C.P. della provincia di Benevento**,** a riservare la somma di € **320.063,72** per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nell'anno 2014 in Benevento e nei Comuni della Provincia;

3. Di far fronte alla spesa di **€ 320.063,72** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

4. L'I.A.C.P. di Benevento è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

5. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;

6. di inviare il presente atto:
6.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
6.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
6.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla U.O.D. 08 per competenza;
6.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013.

Il Dirigente Della U.O.D. 05
Dott. Giulio Mastracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 31/07/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: AVELLINO MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPORTO: EURO 198.934,20 LOCALITA' SAVIGNANO IRPINO VIA XXIII NOVEMBRE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che in data 05.03.2001 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero dei LL.PP. ed il Presidente della G. R. per il trasferimento alla Regione Campania delle risorse E.R.P. giacenti presso la Cassa DD. PP. alla data del 31.12.2000**;**

b) che detti fondi sono in parte destinati a far fronte agli impegni già assunti dalla Regione Campania con specifici Accordi di Programma, per la realizzazione di programmi costruttivi già approvati ed in corso di realizzazione, nonché per il risanamento del patrimonio pubblico ex art. 31 lett. b), c), d) L 457/78 e s.m.i. ed opere di adeguamento alla normativa vigente in tema di impianti, barriere architettoniche e parcheggi gestito dagli II.AA.CC.PP. provinciali;

c) che con D. D. n. **207** del **28.06.2012** la Regione Campania ha destinato, a favore dell'I.A.C.P. di Avellino, un finanziamento di **€ 5.000.000,00** per il miglioramento strutturale, funzionale e tecnologico del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'art. 31 lett. b), c) e d) della legge 457/78 e s.m.i.;

ATTESO

a) che l'I.A.C.P. di Avellino con Determinazione Commissariale n. **251** del **24.10.2012**, ha approvato la localizzazione degli interventi di cui al D. D. di finanziamento n. **207/12;**

b) che nell'ambito della citata programmazione l'I.A.C.P. di Avellino ha destinato la somma di **€ 198.934,20** per un intervento di manutenzione straordinaria nel Comune di Savignano Irpino ;

c) che con Determinazione Commissariale **n. 56 del 18.11.2014,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 575/3** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 30.10.2014, ha approvato il progetto definitivo esecutivo con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per i lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Savignano Irpino Via XXIII Novembre per l' importo complessivo di € **198.934,20;**

d) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di autorizzare l'erogazione dell'importo di **€ 198.934,20** all'I.A.C.P. della provincia di Avellino, in ossequio a quanto previsto dal D. D. n. **207** del **28.06.2012,** per i lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Savignano Irpino Via XXIII Novembre;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 198.934,20** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD. PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;
d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA
a) la deliberazione di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata;

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate "Le Linee Guida" per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO
a) il D. D. n. 03 del 21.01.2013 con il quale si prende atto del programma di localizzazione degli interventi approvato dall'I.A.C.P. di Avellino con Determinazione Commissariale n. **251** del **24.10.2012;**

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1. Di assegnare il finanziamento di **€ 198.934,20** all'I.A.C.P. della provincia di Avellino, in ossequio a quanto previsto dal D. D. n. **207** del **28.06.2012,** per i lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Savignano Irpino Via XXIII Novembre;

2. Di far fronte alla spesa di **€ 198.934,20** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

3. L'I.A.C.P. di Avellino è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

4. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;

5. di inviare il presente atto:
5.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
5.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
5.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla U.O.D. 08 per competenza;
5.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013;

Il Dirigente Della U. O. D. 05
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 75 del 03/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: BENEVENTO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALITA' BENEVENTO RIONE FERROVIA - COMUNI ALTO SANNIO IMPORTO: EURO 186.904,71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Commissariale n. 20 del 27.11.2014 l'I.A.C.P. di Benevento, ha proposto di destinare i fondi residui pari ad **€ 1.067.682,56** assegnati dalla Regione Campania con Decreti n. 7534 del 16.06.1998, e n. 907 del 08.10.2002 , per lavori effettuati nell'anno 2014 e per nuovi programmi di manutenzione straordinaria da realizzarsi in vari Comuni della provincia;

b) che con nota n. 90774 del 10.02.2015 questa Direzione Generale, al fine di poter emettere i successivi atti monocratici, ha chiesto una nuova localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria con i relativi programmi esecutivi, a giustificazione dell'intera somma richiesta;

c) che in conseguenza di quanto sopra l'I.A.C.P. di Benevento , con Decreto Commissariale di n. 05 del 29.05.2015, ha approvato un nuovo programma di localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, proponendo di utilizzare le somme residue pari ad **€ 1.067.682,56;**

d) che nella nuova rilocalizzare l'Istituto ha destinato la somma di **€** 186.904,71 per lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Rione Ferrovia – lato dx e comuni dell'Alto Sannio – cintura di Benevento, attingendo tale somma dai fondi di cui ai DD. DD. n. 7534/98 e 907/2002;

e) che con Decreto Commissariale **n. 09 del 19.06.2015,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 06/2015** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 18.06.2015, ha approvato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Rione Ferrovia – lato dx e Comuni dell'Alto Sannio – cintura di Benevento con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'importo complessivo di **€ 186.904,71**;

f) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Rione Ferrovia – lato dx e Comuni dell'Alto Sannio – cintura di Benevento;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;
d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA

a) la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata,

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate “Le Linee Guida” per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

alla stregua dell’istruttoria effettuata dall’ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1**.** Di concedere l’I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Rione Ferrovia – lato dx e Comuni dell’Alto Sannio – cintura di Benevento;

2. Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

3. L'I.A.C.P. di Benevento è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

4. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;
5. di inviare il presente atto:
5.1 all’Assessore all’Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
5.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
5.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla UOD 08 per competenza;
5.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013.

Il Dirigente Della U.O.D. 05
Dott. Giulio Masteracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 03/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P. : BENEVENTO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALITA' BENEVENTO RIONE LIBERTA' - COMUNI DEL FORTORE IMPORTO: EURO 186.904,71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Commissariale n. 20 del 27.11.2014 l'I.A.C.P. di Benevento, ha proposto di destinare i fondi residui pari ad € **1.067.682,56** assegnati dalla Regione Campania con Decreti n. 7534 del 16.06.1998, e n. 907 del 08.10.2002 , per lavori effettuati nell'anno 2014 e per nuovi programmi di manutenzione straordinaria da realizzarsi in vari Comuni della provincia;

b) che con nota n. 90774 del 10.02.2015 questa Direzione Generale, al fine di poter emettere i successivi atti monocratici, ha chiesto una nuova localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria con i relativi programmi esecutivi, a giustificazione dell'intera somma richiesta;

c) che in conseguenza di quanto sopra l'I.A.C.P. di Benevento , con Decreto Commissariale di n. 05 del 29.05.2015, ha approvato un nuovo programma di localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, proponendo di utilizzare le somme residue pari ad **€ 1.067.682,56;**

d) che nella nuova rilocalizzare l'Istituto ha destinato la somma di € 186.904,71 per lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Rione Libertà – lato sx e comuni del Fortore, attingendo tale somma dai fondi di cui ai DD. DD. n. 7534/98 e 907/2002;

e) che con Decreto Commissariale **n. 10 del 19.06.2015,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 07/2015** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 18.06.2015, ha approvato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Rione Libertà – lato sx e Comuni del Fortore con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'importo complessivo di € **186.904,71**;

f) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Rione Rione Libertà – lato sx e Comuni del Fortore;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;
d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA

a) la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata,

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate “Le Linee Guida” per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

alla stregua dell’istruttoria effettuata dall’ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1**.** Di concedere l’I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Rione Libertà – lato sx e Comuni del Fortore;

2. Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

3. L'I.A.C.P. di Benevento è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

4. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;
5. di inviare il presente atto:
5.1 all’Assessore all’Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
5.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
5.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla UOD 08 per competenza;
5.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013.

Il Dirigente Della U.O.D. 05
Dott. Giulio Masteracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 03/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: BENEVENTO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALITA' BENEVENTO QUARTIERE PACEVECCHIA - COMUNI DELLA VALLE GAUDINA IMPORTO: EURO 186.904,71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Commissariale n. 20 del 27.11.2014 l'I.A.C.P. di Benevento, ha proposto di destinare i fondi residui pari ad **€ 1.067.682,56** assegnati dalla Regione Campania con Decreti n. 7534 del 16.06.1998, e n. 907 del 08.10.2002 , per lavori effettuati nell'anno 2014 e per nuovi programmi di manutenzione straordinaria da realizzarsi in vari Comuni della provincia;

b) che con nota n. 90774 del 10.02.2015 questa Direzione Generale, al fine di poter emettere i successivi atti monocratici, ha chiesto una nuova localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria con i relativi programmi esecutivi, a giustificazione dell'intera somma richiesta;

c) che in conseguenza di quanto sopra l'I.A.C.P. di Benevento , con Decreto Commissariale di n. 05 del 29.05.2015, ha approvato un nuovo programma di localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, proponendo di utilizzare le somme residue pari ad **€ 1.067.682,56;**

d) che nella nuova rilocalizzare l'Istituto ha destinato la somma di **€** 186.904,71 per lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Quartiere Pacevecchia e Comuni della Valle Gaudina, attingendo tale somma dai fondi di cui ai DD. DD. n. 7534/98 e 907/2002;

e) che con Decreto Commissariale **n. 11 del 19.06.2015,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 08/2015** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 18.06.2015, ha approvato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Quartiere Pacevecchia e Comuni della Valle Gaudina con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'importo complessivo di € **186.904,71**;

f) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Quartiere Pacevecchia e Comuni della Valle Gaudina;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;
d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA

a) la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata,

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate "Le Linee Guida" per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1**.** Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Quartiere Pacevecchia e Comuni della Valle Gaudina;

2. Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

3. L'I.A.C.P. di Benevento è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

4. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;
5. di inviare il presente atto:
5.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
5.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
5.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla UOD 08 per competenza;
5.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013.

Il Dirigente Della U.O.D. 05
Dott. Giulio Masteracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 03/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L. 457/78 - L. 179/92 - L. 493/93 I.A.C.P.: BENEVENTO INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALITA' BENEVENTO CAPODIMONE - COMUNI DELLA VELLE TELESINA IMPORTO: EURO 186.904,71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Commissariale n. 20 del 27.11.2014 l'I.A.C.P. di Benevento, ha proposto di destinare i fondi residui pari ad **€ 1.067.682,56** assegnati dalla Regione Campania con Decreti n. 7534 del 16.06.1998, e n. 907 del 08.10.2002 , per lavori effettuati nell'anno 2014 e per nuovi programmi di manutenzione straordinaria da realizzarsi in vari Comuni della provincia;

b) che con nota n. 90774 del 10.02.2015 questa Direzione Generale, al fine di poter emettere i successivi atti monocratici, ha chiesto una nuova localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria con i relativi programmi esecutivi, a giustificazione dell'intera somma richiesta;

c) che in conseguenza di quanto sopra l'I.A.C.P. di Benevento , con Decreto Commissariale di n. 05 del 29.05.2015, ha approvato un nuovo programma di localizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, proponendo di utilizzare le somme residue pari ad **€ 1.067.682,56;**

d) che nella nuova rilocalizzare l'Istituto ha destinato la somma di € 186.904,71 per lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Capodimonte e Comuni della Valle Telesina, attingendo tale somma dai fondi di cui ai DD. DD. n. 7534/98 e 907/2002;

e) che con Decreto Commissariale **n. 12 del 19.06.2015,** l'Istituto, in conformità al parere n**. 09/2015** espresso dalla Commissione Tecnica ex art. 63 L. 865/71 nella seduta del 18.06.2015, ha approvato il programma dei lavori di manutenzione straordinaria nel Comune di Benevento Capodimonte e Comuni della Valle Telesina con il relativo Quadro Tecnico Economico QTE S/M, per l'importo complessivo di € **186.904,71**;

f) che i costi unitari di realizzazione tecnica (C. R. M.) rientrano nei limiti massimi ammissibili fissati dalla Regione Campania con D. D. n. 265/2012**;**

RITENUTO

a) Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Capodimonte e Comuni della Valle Telesina;

b) Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01

VISTO

a) l'art. 04 della legge 457/78;
b) la D. G. R. n. 427 del 27.09.2013;
c) il D. P. G. R. C. n. 216 del 31.10.2013;
d) il D. P. G. R. C. n. 427 del 14.11.2013;
e) il D. Lgs 33/2013;

VISTA

a) la delibera di C. R. n. 58/6 del 30.12.80 che, al comma 2 lettera d) del dispositivo, autorizza l'intervento di manutenzione straordinaria anche negli stabili a situazione patrimoniale mista, salvo il recupero delle quote di spesa afferenti gli alloggi in proprietà privata,

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 06.02.08 con la quale sono state approvate "Le Linee Guida" per la redazione e l'attuazione dei programmi di Edilizia Residenziale Pubblica;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'ing. Roberto Ferraro, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 05 dott. Giulio Mastracchio, nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1**.** Di concedere l'I.A.C.P. della provincia di Benevento il finanziamento di **€ 186.904,71** per lavori di manutenzione straordinaria da realizzare nel Comune di Benevento Capodimonte e Comuni della Valle Telesina;

2. Di far fronte alla spesa di **€ 186.904,71** con prelievo dal fondo messo a disposizione per l'edilizia sovvenzionata, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 05.03.2001, e sarà erogato secondo le modalità di cui all'art. 3 della Convenzione stipulata in data 20.07.2001 tra la Regione Campania e la Cassa DD .PP., nonché della nota del Settore E. P. A. n. 5481 del 09.10.01;

3. L'I.A.C.P. di Benevento è tenuto a recuperare eventuali spese afferenti gli alloggi in proprietà privata;

4. che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D. Lgs n. 33/2013;
5. di inviare il presente atto:
5.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
5.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
5.3 al Direttore Generale Governo del Territorio ed alla UOD 08 per competenza;
5.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. lgs 33/2013.

Il Dirigente Della U.O.D. 05
Dott. Giulio Masteracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 329 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR N.496 DEL 22 NOVEMBRE 2013. COMUNE DI PADULA (SA). INTERVENTO "DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'" (CUP C36D13002350006 - CODICE SMILE: ID 201). PROPOSTA DI IMPEGN0 E CORRESPONSIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione).*"

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007- 2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Dal Museo al Campus Joe Petrosino: un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità" (***CUP C36D13002350006 – Codice SMILE: ID 201*)**, presentato dal Comune di Padula (SA) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.36 del 06/06/2014 per l'importo di € 1.800.000,00;

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n. 99 del 17/03/2015;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot.n. 3578 del 15/05/2015 il Comune di Padula (SA) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Dal Museo al Campus Joe Petrosino: un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità" (***CUP C36D13002350006 – Codice SMILE: ID 201)***;

d) Che il Comune di Padula (SA) è titolare di un conto corrente di Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia Codice IBAN IT86P0100003245424300185660;

RITENUTO

a) Necessario, chiedere, all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;

b) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Padula (SA) per l'intervento "Dal Museo al Campus Joe Petrosino: un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

c) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.735.293,72 come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara di appalto e approvato con Determina Dirigenziale n.158 del 23/07/2015

TOTALE PROGETTO	**1.735.293,72**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**789.875,84**
lavori	767.607,70	
oneri per la sicurezza	22.268,14	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**945.417,88**
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	

b4) imprevisti	52.701,88	
b5) acquisizione di aree o immobili	240.000,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	8.000,00	
b7) spese tecniche	87.029,94	
b8) spese per consulenza o supporto	37.252,80	
b9) spese per commissioni giudicatrici	9.151,57	
b10) spese per pubblicità	3.800,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	185.686,69	
C) FORNITURE E SERVIZI	321.795,00	
D) ESPROPRI	0,00	

d) Di poter riconoscere al Comune di Padula (SA) l'importo di € 520.588,11 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

e) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Padula (SA) della somma di Euro 520.588,11 (€ cinquecentoventimilacinquecentottantotto/11) sul seguente codice IBAN IT86P0100003245424300185660, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2862 codice bilancio 2.02.03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

Dip	DG	UOD	CAP	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello Piano dei conti	V livello corrispondente	SIOPE (codice bilancio)	Note
51	03	00	2862	POR FESR 2007/2013 – Misure di accelerazione della spesa (DGR n.148/2013 e n. 496/2013) – interventi ex FAS	01	12	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.002; 2.03.01.02.003; 2.03.01.02.008; 2.03.01.02.010; 2.03.01.02.999	2.02.03	

g) necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;

e) la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) il DD n. 23/2014;
s) la L.R.n.1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania"
t) il DD n. 99/2015
u) il DD n.36 del 06/06/2014 di ammissione a finanziamento;
v) La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. chiedere all'Autorità di Gestione del Programma Operativo, d'intesa con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e gli altri uffici regionali competenti, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con risorse ordinarie convergenti;

2. dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Padula (SA) sull'intervento "Dal Museo al Campus Joe Petrosino: un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

3. confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.735.293,72 come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara di appalto e approvato con Determina Dirigenziale n.158 del 23/07/2015

TOTALE PROGETTO	**1.735.293,72**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**789.875,84**
lavori	767.607,70	
oneri per la sicurezza	22.268,14	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**945.417,88**
b1) lavori in economia		

b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	52.701,88	
b5) acquisizione di aree o immobili	240.000,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	8.000,00	
b7) spese tecniche	87.029,94	
b8) spese per consulenza o supporto	37.252,80	
b9) spese per commissioni giudicatrici	9.151,57	
b10) spese per pubblicità	3.800,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	185.686,69	
C) FORNITURE E SERVIZI	321.795,00	
D) ESPROPRI	0,00	

4. riconoscere al Comune di Padula (SA) l'importo di € 520.588,11 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

5. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Padula (SA) della somma di Euro 520.588,11 (cinquecentoventimilacinquecentottantotto/) sul seguente codice IBAN IT86P0100003245424300185660, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2862 codice bilancio 2.02.03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

Dip	DG	UOD	CAP	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello Piano dei conti	V livello corrispondente	SIOPE (codice bilancio)	Note
51	03	00	2862	POR FESR 2007/2013 – Misure di accelerazione della spesa (DGR n.148/2013 e n. 496/2013) – interventi ex FAS	01	12	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.002; 2.03.01.02.003; 2.03.01.02.008; 2.03.01.02.010; 2.03.01.02.999	2.02.03	

7. dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

8. inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

– Al Beneficiario - Comune di Padula (SA);

- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 330 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI BRUSCIANO (NA). INTERVENTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE STRADE DEL CENTRO STORICO" (CUP I39D14000030006 - CODICE SMILE: 771). PROPOSTA DI IMPEGN0 E CORRESPONSIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Lavori di riqualificazione urbana delle strade del centro storico" (**CUP I39D14000030006 – Codice SMILE: ID 771**), presentato dal Comune di Brusciano (NA) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale DD n.191 del 30/07/2014 per l'importo di € 1.326.233,59;

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n. 99 del 17/03/2015;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot.n.12139 del 1 luglio 2015 il Comune di Brusciano (NA) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Lavori di riqualificazione urbana delle strade del centro storico" (***CUP I39D14000030006 –Codice SMILE: ID 771)***;

d) Che il Comune di Brusciano (NA) è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia Codice IBAN IT64B0100003245425300071427 e ha attivato un conto vincolato, intestato a Comune di Brusciano (NA);

RITENUTO

a) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Brusciano (NA) per l'intervento "Lavori di riqualificazione urbana delle strade del centro storico" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

b) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.266.555,87 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con determina 381 del 4 giugno 2015;

TOTALE PROGETTO	**1.266.555,87**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**912.743,95**
lavori	898.541,50	

oneri per la sicurezza	14.202,45	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**353.811,92**
b1) lavori in economia	47.341,49	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	1.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	9.000,00	
b5) acquisizione di aree o immobili		
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	18.936,60	
b7) spese tecniche	60.691,29	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.928,58	
b10) spese per pubblicità	4.500,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	210.413,96	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di poter riconoscere al Comune di Brusciano (NA) l'importo di € 379.966,76 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Brusciano (NA) della somma di Euro trecentosettantanovemilanovecentosessantasei/76 (€ 379.966,76) sul seguente IBAN IT64B0100003245425300071427 con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

f) necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) il DD n. 23/2014;
s) il DD n. 99/2015;
t) la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
u) il DD DD n.191 del 30/07/2014 di ammissione a finanziamento;
v) La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Brusciano (NA) sull'intervento "Lavori di riqualificazione urbana delle strade del centro storico" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;
2. confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.266.555,87 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con determina 381 del 4 giugno 2015;

TOTALE PROGETTO	**1.266.555,87**	

A) LAVORI A BASE DI GARA		**912.743,95**
lavori	898.541,50	
oneri per la sicurezza	14.202,45	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**353.811,92**
b1) lavori in economia	47.341,49	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	1.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	9.000,00	
b5) acquisizione di aree o immobili		
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	18.936,60	
b7) spese tecniche	60.691,29	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.928,58	
b10) spese per pubblicità	4.500,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	210.413,96	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. riconoscere al Comune di Brusciano (NA) l'importo di € 379.966,76 quale anticipazione del 30 % del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di Brusciano (NA) della somma di Euro trecentosettantanovemilanovecentosessantasei/76 (€ 379.966,76) sul seguente IBAN IT64B0100003245425300071427 con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale

2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

6. dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

7. inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Brusciano (NA);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 331 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SAN LUPO (BN). INTERVENTO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI, DELLE AREE URBANE DEGRADATE E DELLA VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO." (CUP E94E14000360006 - CODICE SMILE: 395). PROPOSTA DI IMPEGN0 E CORRESPONSIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato." (**CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: ID 395**), presentato dal Comune di San Lupo (BN) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale DD n.62 del 19/06/2014 per l'importo di € 3.050.000,00;

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n. 99 del 17/03/2015;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot. 1026 del 04/06/2015, il Comune di San Lupo (BN) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato." (***CUP E94E14000360006 –Codice SMILE: ID 395)***;

d) Che il Comune di San Lupo (BN) è titolare di un conto corrente della Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia con Codice IBAN IT56G0100003245421300304673;

RITENUTO

a) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di San Lupo (BN) per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato." alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

b) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 2.983.827,92 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 40 del 16/07/2015;

TOTALE PROGETTO	2.983.827,92	
A) LAVORI		**2.270.226,45**
lavori	2.253.625,80	
oneri per la sicurezza	16.600,65	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**713.601,47**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	9.321,54	
b3) allacciamenti pubblici servizi	26.600,68	
b4) imprevisti	116.441,61	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	245.784,62	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	15.212,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	9.321,53	
b12) iva e altre imposte	290.919,49	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di poter riconoscere al Comune di San Lupo (BN) l'importo di € 895.148,38 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) Di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di San Lupo (BN) della somma di Euro Ottocentonovantacinquemilacentoquarantotto/38 (€ 895.148,38) sul seguente IBAN IT56G0100003245421300304673 con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

f) Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) il DD n. 23/2014;
s) il DD DD n.62 del 19/06/2014 di ammissione a finanziamento;
t) il DD n. 99/2015;
u) la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
v) La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dal Comune di San Lupo (BN) sull'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato." alle disposizioni di cui alla manualistica vigente

di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

2. Confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 2.983.827,92 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 40 del 16/07/2015;

TOTALE PROGETTO	2.983.827,92	
A) LAVORI		**2.270.226,45**
lavori	2.253.625,80	
oneri per la sicurezza	16.600,65	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**713.601,47**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	9.321,54	
b3) allacciamenti pubblici servizi	26.600,68	
b4) imprevisti	116.441,61	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	245.784,62	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	15.212,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	9.321,53	
b12) iva e altre imposte	290.919,49	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. Riconoscere al Comune di San Lupo (BN) l'importo di € 895.148,38 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

4. Precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Comune di San Lupo (BN) della somma di Euro Ottocentonovantacinquemilacentoquarantotto/38 (€ 895.148,38) sul seguente IBAN IT56G0100003245421300304673 con imputazione a valere sui fondi assegnati

all'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03	2234

6. Dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

7. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di San Lupo (BN);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 332 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. PROVINCIA NAPOLETANA DI S. PIETRO AD ARAM. INTERVENTO "RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SAN PIETRO AD ARAM IN NAPOLI" (CUP E62C10000370006 - CODICE SMILE: 384). PROPOSTA DI IMPEGN0 E CORRESPONSIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

b) Che l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" **(CUP E62C10000370006 – Codice SMILE: ID 384)**, presentato dal Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale DD 219 del 07/08/2014 per l'importo di € 1.500.000,00;

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n. 99 del 17/03/2015;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot. 26 del 30/04/2015 la Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" (***CUP E62C10000370006 –Codice SMILE: ID 384)***;

d) Che la Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram è titolare di un conto corrente vincolato con Codice IBAN IT20Y0623003536000035541693;

RITENUTO

a) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram per l'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram in Napoli" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

b) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.435.501,67 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 14 del 10/06/2015;

TOTALE PROGETTO	**1.435.501,67**	
A) LAVORI		**1.058.792,17**
lavori	1.046.003,05	
oneri per la sicurezza	12.789,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**376.709,50**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	46.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.149,07	
b4) imprevisti	55.692,25	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	45.770,28	
b8) spese per consulenza o supporto	39.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	141.097,90	
C) FORNITURE E SERVIZI	40.000,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di poter riconoscere alla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram l'importo di € 430.650,50 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore della Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram della somma di Euro Quattrocentotrentamilaseicentocinquanta/50 (€ 430.650,50) sul seguente IBAN IT20Y0623003536000035541693, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2665 codice bilancio 2 03 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2665	05 03 2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2 03 03	2332

f) necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) il DD n. 23/2014;
s) il DD DD 219 del 07/08/2014 del di ammissione a finanziamento;
t) il DD n. 99/2015;
u) la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della regione Campania;
v) La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dalla Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram sull'intervento "Restauro del Complesso Conventuale di San Pietro ad Aram

in Napoli" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

2. Confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.435.501,67 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 14 del 10/06/2015;

TOTALE PROGETTO	**1.435.501,67**	
A) LAVORI		**1.058.792,17**
lavori	1.046.003,05	
oneri per la sicurezza	12.789,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**376.709,50**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	46.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.149,07	
b4) imprevisti	55.692,25	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	45.770,28	
b8) spese per consulenza o supporto	39.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	141.097,90	
C) FORNITURE E SERVIZI	40.000,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. Riconoscere al Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram l'importo di € 430.650,50 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento con il presente Decreto Dirigenziale;

4. Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore del Provincia

Napoletana di S. Pietro ad Aram della somma di Euro Quattrocentotrentamilaseicentocinquanta/50 (€ 430.650,50) sul seguente IBAN IT20Y0623003536000035541693, con imputazione a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2665 codice bilancio 2 03 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2665	05 03 2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2 03 03	2332

6. Dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

7. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 333 del 04/08/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI TORRIONI (AV). INTERVENTO "PROGETTO DI SISTEMAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALI COMUNALI ALLA VIA PROVINCIALE E REALIZZAZIONE DI ILLUMINAZIONE A LED" (CUP C74E14000000002 - CODICE SMILE: 918). RETTIFICA DD 124 DEL 25/03/2015 E REVOCA DD 226 DEL 29/05/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" ***(CUP C74E14000000002 – Codice SMILE: ID 918)***, presentato dal Comune di Torrioni (AV) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale DD n.481 del 17/12/2014 per l'importo di € 2.402.145,00;

CONSIDERATO

a) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013, n. 23 del 31/01/2014 e n. 99 del 17/03/2015;

b) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

c) Che con nota prot. n. 259 del 20.02.2015 il Comune di Torrioni (AV) ha chiesto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" (***CUP C74E14000000002 –ID 918)***;

d) Che il Comune di Torrioni (AV) è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia Codice IBAN IT54X0100003245420300304609 e ha attivato un conto vincolato sottoconto 1020, intestato a Comune di Torrioni (AV);

e) Che con DD n. 124 del 25.03.2015 si è preso atto del Quadro Economico post gara relativo all'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" del comune di Torrioni per l'importo di € 2.245.218,10 e si liquidava l'importo di € 673.565,43;

f) Che con DD n.226 del 29.05.2015 è stata disposta la revoca del DD 124 del 25.03.2015 è stato confermato il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 2.305.578,10 e proposta la contestuale autorizzazione all'impegno ed alla anticipazione del 30%;

g) Che in data 30.07.2015 è stato notificato via mail il DD di liquidazione dell'AdG n.464 del 30.04.2015 che dava seguito al DD n. 124 del 25.03.2015 impegnando e liquidando l'importo di € 673.565,43;

RITENUTO

a) Di dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Torrioni (AV) per l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;

b) Di dover revocare DD n.226 del 29.05.2015 che ammetteva a finanziamento l'importo di € 2.305.578,10 e liquidava l'importo di € € 691.673,43 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento;

c) Di dover rettificare il DD 124 del 25.03.2015 relativamente all'importo ammesso a finanziamento ed al relativo Q.E;

d) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 2.305.578,10 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Determina n. 87 del 22.12.2014;

TOTALE PROGETTO	2.305.578,10	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.556.637,15
lavori	1.511.637,15	
oneri per la sicurezza	45.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		748.940,95
b1) lavori in economia	10.980,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.020,00	
b4) imprevisti	63.799,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	60.360,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	198.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	8.426,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	403.355,95	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

a) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione*

materiae, per l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" Beneficiario il Comune di Torrioni (AV) ***(CUP C74E14000000002 – Codice SMILE: ID 918)***, l'importo di € € 2.305.578,10 (Euro duemilionitrecentocinquemilacinquecentosettatotto/10);

b) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

c) Di dover di lasciare inalterato quant'altro previsto e decretato con DD 124 del 25.03.2015;

d) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	
- 2015	€ 2.305.578,10

e) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118 del 23 giugno 2011 corretto e integrato dal D.Lgs. n.126 del 10 agosto 2014, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

f) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) il DD n. 23/2014;
s) il DD n. 99/2015;
t) il DD n.124/2015;
u) il DD n.226/2015
v) la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
w) il DD DD n.481 del 17/12/2014 di ammissione a finanziamento;

x) La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. dover dare atto della verifica di coerenza della documentazione prodotta dal Comune di Torrioni (AV) per l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO Campania FESR 2007/2013 ed alle disposizioni previste nella convenzione sottoscritta;
2. dover revocare DD n.226 del 29.05.2015 che ammetteva a finanziamento l'importo di € 2.305.578,10 e liquidava l'importo di € € 691.673,43 quale anticipazione del 30% del Totale delle risorse pubbliche ammesse a finanziamento;
3. dover rettificare il DD 124 del 25.03.2015 relativamente all'importo ammesso a finanziamento ed al relativo Q.E;
4. dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 2.305.578,10 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Determina n. 87 del 22.12.2014;

TOTALE PROGETTO	2.305.578,10	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.556.637,15
lavori	1.511.637,15	
oneri per la sicurezza	45.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		748.940,95
b1) lavori in economia	10.980,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.020,00	
b4) imprevisti	63.799,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	60.360,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	198.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	8.426,00	

b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	403.355,95	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

5. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Progetto di sistemazione strada di collegamento locali comunali alla via provinciale e realizzazione di illuminazione a led" Beneficiario il Comune di Torrioni (AV) ***(CUP C74E14000000002 – Codice SMILE: ID 918)***, l'importo di € 2.305.578,10 (Euro duemilionitrecentocinquemilacinquecentosettatotto/10);

6. dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

7. dover di lasciare inalterato quant'altro previsto e decretato con DD 124 del 25.03.2015;

8. dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	
- 2015	€ 2.305.578,10

9. dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118 del 23 giugno 2011 corretto e integrato dal D.Lgs. n.126 del 10 agosto 2014, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

10. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

11. inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Torrioni (AV);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore generale di Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. lgs n 33/13.
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 223 del 20/07/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA "DISTRETTO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'INGEGNERIA DEI MATERIALI POLIMERICI E COMPOSITI E STRUTTURE" - INTERVENTO RS01/B - PRESA D'ATTO DELLA PROCEDURA "TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI" DEL 16 MARZO 2015 - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEL PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- in data 16/06/2003 la Regione Campania siglava con il MIUR un protocollo d'intesa finalizzato alla definizione di Accordi di Programma in materia di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e culturale;
- in data 17/07/2003 la Regione Campania siglava con il MIUR un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3226 del 21/11/2003 si è provveduto all'approvazione dell'atto costitutivo e dello schema di statuto per la costituzione della S.C.A.R.L. "Imast" distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture;
- in data 11/02/2004 è stata costituita la società di gestione del Distretto sull' Ingegneria dei Materiali polimerici e Compositi e Strutture – Imast S.C.A.R.L.;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2440 del 28/12/2004, la Regione Campania approvava lo schema dell'Accordo di programma quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica;
- nell'ambito del succitato Accordo di Programma Quadro, sottoscritto il 09/03/2005, venivano destinate somme pari ad € 25.750.000,00 per l'attuazione dell'Intervento "Infrastrutture per il Distretto tecnologico nel settore dell'Ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture", così ripartite:
  - € 21.500.000,00 a carico delle risorse di cui alla Delibera CIPE 17/2003;
  - € 3.500.000,00 a carico delle risorse POR Misura 3.16;
  - € 750.000,00 Fondi ordinari di bilancio regionale (UPB 6.23.54, cap. 252);
- quanto espresso era strettamente connesso all'obiettivo di dotare il Distretto tecnologico di un'infrastruttura con una superficie utile di circa 13.000 mq, nell'ambito del territorio della Provincia di Napoli, da selezionare sul mercato e successivamente ristrutturare;
- nelle more della concretizzazione dell'intervento di cui sopra, il "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture" (Imast S.C.A.R.L.) sottoscriveva, in data 11.03.2004, il contratto di locazione ad uso diverso dall'abitativo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", proprietaria dell'intero Immobile sito in Piazzale E. Fermi n. 1, località Granatello Portici (NA), con esclusione del primo piano in quanto già in uso del CRIAI (Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e Automazione Industriale), giusto contratto del 25.02.2003 rep. 10045;
- l'immobile condotto in locazione da Imast S.C.A.R.L. è ubicato presso il più vasto complesso immobiliare ex Enea;
- con nota 164 del 21.07.2006 il distretto Imast S.C.A.R.L. chiedeva una modifica dell'intervento e proponeva l'acquisizione in proprietà dell'immobile già utilizzato quale

propria sede operativa sita in Portici, allo stato di proprietà dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con conseguente riduzione dei costi di investimento da € 25.750.000,00 a € 16.750.000,00;

CONSIDERATO

- che in data 30/12/2008 presso lo studio del Notaio Santangelo è stato sottoscritto apposito atto di compravendita tra la Regione Campania, nella persona del Coordinatore dell'A.g.c. Demanio e Patrimonio, Ing. Pietro Angelino, e l'Università Federico II nella persona del Rettore prof. Guido Trombetti;
- che in data 27 Aprile 2009 il Tavolo dei sottoscrittori approvava le seguenti modifiche dell'intervento:
  - Scissione dell'Intervento in due sottointerventi: Intervento RS01a relativo all'acquisto dell'Immobile ed RS01b relativo alla ristrutturazione dell'Immobile;
  - Individuazione di IMAST quale soggetto attuatore dell'Intervento RS 01b.
- che con Atto Repertorio n. 92 del 26/03/2010 la Regione Campania ha concesso l'immobile in parola in Comodato d'uso gratuito decennale alla costituita Imast S.C.A.R.L.;
- che in data 05/05/2014 con nota n. DPS 3847 del 30/04/2014 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, viste le note di assenso n.8754 del 16.04.2014 del Ministero dell'Istruzione e n. 291479 del 28.4.2014 della Regione Campania, dichiarava approvata dal Tavolo dei Sottoscrittori la richiesta di cambio del Soggetto Attuatore dell'Intervento cod. RS01/b ricompreso nell'APQ per la realizzazione del "Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture" da IMAST Scarl a Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- che con nota n. 052/14 del 9/05/2014 acquisita agli atti del Settore con nota n. 0322468 del 12/05/2014 IMAST scarl comunicava l'avvenuta sostituzione del Soggetto Attuatore dell'intervento;
- che a seguito del cambiamento del soggetto attuatore, da Imast S.C.A.R.L. a CNR, è stata avviata un'accurata riprogrammazione dell'intervento RS01b;
- che con decreto dirigenziale n. 6 del 20/01/2015 si prendeva atto del cambio del Soggetto Attuatore da IMAST Scarl a Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e si autorizzava la proroga delle attivita' come di seguito dettagliato:
  - fino al 31/10/2015, quale termine ultimo per la realizzazione fisica dell'intervento;
  - fino al 31/12/2015, quale termine ultimo per la chiusura finanziaria dell'intervento;

RILEVATO

- che con nota n. 79752 del 3/11/2014 e successiva n. 93715 del 22/12/2014 il CNR ha presentato istanza di rimodulazione del quadro economico del progetto "Realizzazione

del Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture RS01/b" e contestuale riprogrammazione delle economie;

- che con nota n. 0100568 del 13 febbraio 2015 la Regione Campania – DG 10 chiedeva all'Agenzia per la Coesione Territoriale ex DPS – Direzione Generale polititica Regionale Unitaria Nazionale di sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ la predetta istanza presentata dal CNR;
- che in data 16 marzo 2015 si è riunito il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ ed ha esaminato l'istanza in parola, giungendo alla conclusione di chiedere alla Regione Campania ulteriori elementi informativi circa le varianti proposte dal Soggetto Attuatore CNR (nota ALCT-DPS 2945 del 14/4/2015 acquisita agli atti con prot. 262415 del 16/04/2015);
- che con nota n. 242817 del 9 aprile 2015 la Regione Campania – DG 10 Università ha fornito all'Agenzia per la Coesione Territoriale ex DPS gli elementi richiesti;
- che con nota ALCT-DPS 3460 del 4/5/2015 acquisita agli atti con prot. 304490 del 4/5/2015 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ex DPS ha comunicato alla Regione Campania la conclusione della procedura "Tavolo dei Sottoscrittori del 16 marzo 2015 sulla proposta di riprogrammazione interv. RS01/b" autorizzando le modifiche al piano economico proposte dal CNR e riportate nell'allegata scheda (Allegato A) e raccomandando l'aggiornamento del quadro economico dell'intervento nel sistema di monitoraggio;

RITENUTO pertanto

- di prendere atto della conclusione della procedura "Tavolo dei Sottoscrittori del 16 marzo 2015 sulla proposta di riprogrammazione interv. RS01/b" così come comunicato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ex DPS con nota ALCT-DPS 3460 del 4/5/2015 acquisita agli atti con prot. 304490 del 4/5/2015;
- di autorizzare il CNR a completare l'intervento "Realizzazione del Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture RS01/b" secondo il quadro economico descritto nell'allegata scheda (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto;
- di accogliere la richiesta formulata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nella sopra citata nota ALCT-DPS 3460 del 4/5/2015 circa l'adeguamento delle voci di spesa dell'intervento nella prima sessione utile di monitoraggio;

VISTI gli atti citati in narrativa;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 218 del 31/10/2013 (conferimento dell'incarico di Direttore Generale all'Avv. Silvio Uccello);

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal RUP dell'Intervento

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- di prendere atto della conclusione della procedura "Tavolo dei Sottoscrittori del 16 marzo 2015 sulla proposta di riprogrammazione dell'intervento Realizzazione del Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture RS01/b" così come comunicato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ex DPS con nota ALCT-DPS 3460 del 4/5/2015 acquisita agli atti con prot. 304490 del 4/5/2015;
- di autorizzare il CNR a completare l'intervento "Realizzazione del Distretto Tecnologico nel Settore dell'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture RS01/b" secondo il quadro economico descritto nell'allegata scheda (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, approvata dal Tavolo dei Sottoscrittori;
- di accogliere la richiesta formulata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nella sopra citata nota ALCT-DPS 3460 del 4/5/2015 circa l'adeguamento delle voci di spesa dell'intervento nella prima sessione utile di monitoraggio;
- di dare informativa del presente atto ai competenti Uffici del MIUR e del MISE;
- di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, ai competenti Uffici della Programmazione Unitaria (**Codice: 40 01 10 e 40 01 15**), al Dpt. dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente presso la Segreteria di Giunta per la pubblicazione Ufficiale sul BURC e per quanto previsto dal D.Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Silvio Uccello

APQ RS02 - Intervento "Infrastrutture per il distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture - ristrutturazione"

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI AGGIORNATO CON RIPROGETTAZIONE CNR

A) IMPORTO DI PROGETTO A SEGUITO DELLA RIMODULAZIONE PROGETTO CNR			**RIBASSO D'ASTA DEL 16,430%**
	IMPORTO CONTRATTUALE LAVORI A CORPO	**€**	**3.253.961,35**
	IMPORTOCONTRATTUALE PROGETTO ESECUTIVO	**€**	**58.499,00**
	IMPORTO LAVORI PERIZIA DI VARIANTE +ONERI PROG. AL NETTO DEL RIBASSO DEL 16,43%		**€ 1.213.410,55**
	TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA	**€**	**156.304,47**
	TOTALE LAVORI -PROGETTO ESECUTIVO -ED ONERI PER LA SICUREZZA	**€**	**4.682.175,37**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1) SPESE GENERALI			
B.1.1)	PROGETTAZIONE - DIREZIONE DEI LAVORI - CONTABILITA' - REDAZIONE PSC	**€**	**354.308,29**
B.1.2)	ATTIVITA' DI R.U.P E DI SUPPORTO AL R.U.P. CON IVA	**€**	**40.000,00**
B.1.3)	ATTIVITA' DI R.U.P E DI SUPPORTO AL R.U.P. PRESTAZIONE OCCASIONALE SENZA IVA	**€**	**16.466,96**
B.1.4)	COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO E STRUTTURALE CON IVA	**€**	**11.400,00**
B. 1.5)	COMPENSI COMMISSARI DI GARA CON IV/	**€**	**15.703,00**
B1.6)	COMPENSI COMMISSARI DI GARA PRESTAZIONE OCCASIONALE SENZA IVA	**€**	**6.125,00**
B. 1.7)	SPESE PUBBLICAZIONI E VARIE CON IVA	**€**	**7.940,86**
B1.8)	BOLLI E VERSAMENTI MAV ESENTI DA IVA	**€**	**3.017,22**
B. 1.9)	CONSULENZA LEGALE CON IVA	**€**	**5.725,19**
B1.10)	INCENTIVI ART 92 COMMA 5 DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, n. 163 SENZA IVA	**€**	**20.000,00**
	TOTALE SPESE GENERALI	**€**	**480.686,52**
B.2) IVA ED ALTRE IMPOSTE			
B2.1)	IVA SU SPESE PROGETTUALI A BASE DI GARA (22%)	**€**	**12.869,78**
B.2.2)	IVA SUI LAVORI (10%)	**€**	**462.367,64**
B.2.3)	IVA SU SPESE TECNICHE (21%) + INARCASSA (4%)	**€**	**108.892,68**
B.2.4)	IVA SU SPESE LEGALI (20%) +CPA(4%)	**€**	**1.419,85**
B2.5)	IVA SU SPESE PUBBLICITARIE (20%)	**€**	**1.588,17**
	TOTALE IVA E ALTRE IMPOSTE	**€**	**587.138,11**
	IMPREVISTI	**€**	**-**
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**1.067.824,63**
	ECONOMIE DI GARA	**-€**	**0,00**
	TOTALE PROGETTO FINANZIATO E RIMODULATO	**€**	**5.750.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 233 del 31/07/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

AVVISO RETI DI ECCELLENZA - PROROGA TERMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con Decreto Dirigenziale n. 414 del 13/11/09 è stato approvato l'Avviso pubblico «Per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca – Imprese» POR Campania FSE 2007 2013 pubblicato sul BURC n. 70 del 23.11.2009;

-che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;

-che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011 si è preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;

-che con DD 150/2011 e 182/2011 è stato approvato lo schema di atto di concessione, successivamente sottoscritto dai beneficiari;

PRESO ATTO

-che l'avviso pubblico, all'art. 5 stabiliva, che le attività dovessero avere una durata minima di due anni e potessero essere ultimate entro il 31 dicembre 2013;

-che l'art. 5 dell'atto di concessione disponeva che il beneficiario fosse obbligato al rispetto del cronoprogramma di cui al punto 45 della progettazione esecutiva presentata,e che la concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo fosse subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento e inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione;

-che l'art.9 dell'atto di concessione citato stabiliva che al 30 giugno 2015 dovessero essere ultimate tutte le attività di rendicontazione e liquidazione connesse al progetto;

-che con nota prot. 185576 del 14/03/2014 è stato disposto il termine ultimo al 31/05/2015 per il completamento delle attività, e al 30/06/2015 per le attività di rendicontazione, caricamento dati su SMILE e consegna documentazione in cartaceo;

-che con D.D. n. 203 del 29/06/2015 detto termine per la ultimazione della rendicontazione è stato prorogato al 31/07/2015;

CONSIDERATO

-che può darsi atto che il termine per l'attuazione massimo è stato individuato al 31/05/2015;

-che sussistono le condizioni per fissare il termine ultimo, non prorogabile ulteriormente, per la rendicontazione al 10/09/2015;

VISTI

-il Decreto Dirigenziale n. 414/2010;
-il Decreto Dirigenziale n. 3/2011;

-il Decreto Dirigenziale n. 150/2011;

-il Decreto Dirigenziale n. 182/2011;

-la nota prot. 185576 del 14/03/2014;

-il D.D. n. 203 del 29/06/2015;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono riportate e trascritte:

- di dare atto che il termine per il completamento delle attività è il 31/05/2015;

- di fissare il termine ultimo per la rendicontazione, il caricamento dati su SMILE e la consegna della documentazione in cartaceo al 10/09/2015 stabilendo la perentorietà dello stesso, senza possibilità di ulteriore proroga;

- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013 e agli UDCP per la pubblicazione sul BURC.

Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 234 del 04/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 4 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI "DE MINIMIS" AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1998/2006 ALLE PMI TITOLARI E/O GESTORI DI SALE CINEMATOGRAFICHE DI PICCOLE DIMENSIONI IN ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - ATTIVITA' SUB B) - DEL P.O. CAMPANIA FESR 2007-2013 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO ALLE TECNOLOGIE DIGITALI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE MERCATO SAN SEVERINO CODICE CUP: B13G12000600007

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

(a) **la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 595 del 19/10/2012 – pubblicata sul BURC n. 72 del 19/11/2012 - ha previsto interventi mirati per accompagnare le PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni in questa delicata fase di innovazione delle tecnologie di video trasmissione**, stabilendo di attuare un regime di aiuti in "De Minimis" cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 per un importo di **€ 2.000.000,00** (duemilioni/00);

(b) con **D.D. n. 140 del 12/12/2012 - pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012- è stato approvato il Bando** riguardante la concessione di aiuti «De Minimis» alle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni per favorire il passaggio alle tecnologie digitali;

(c) è stata verificata l'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'O.O. 5.2, nonché il rispetto delle regole di ammissibilità relative al POR CAMPANIA FESR 2007/2013;

(d) con **D.D. n. 9 del 01/02/2013 – pubblicato sul BURC n. 7 del 04/02/2013** – sono stati rettificati l'art. 5 comma 2, l'art. 6 comma 2 del bando, gli allegati n. 2 e n. 3 ed è stato prorogato il termine di presentazione delle domande alle ore 12.00 del giorno venerdì 15 Marzo 2013;

(e) sono pervenute, nei termini previsti dal Bando, **n. 62 domande di partecipazione;**

(f) con **D.D. n. 29 del 04/04/2013 è stato nominato il Gruppo di Lavoro** che ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate e la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese esposte nei programmi di investimento, ai fini del calcolo delle agevolazioni, il cui ammontare sarà poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria;

(g) con **D.D. n. 41 del 20/05/2013 si è proceduto alla proroga delle attività del Gruppo di lavoro;**

(h) con **D.D. n. 62 del 21/06/2013 è stata nominata la Commissione Tecnica** per la valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili dal Gruppo di lavoro, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici, derivanti dell'applicazione degli indicatori riportati all'art. 8 del bando, per poi produrre in allegato al verbale finale l'elenco dei progetti così valutati in ordine decrescente di punteggio, ai fini della successiva predisposizione della graduatoria di merito da parte dell'ufficio**;**

(i) con **D.D. n. 75 del 30/07/2013 – pubblicato sul BURC n. 43 del 05/08/2013 – è stata approvata la graduatoria provvisoria** dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento nonché dell'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica**;**

(j) concluso il termine per la presentazione delle istanze di riesame è stata acquisita una sola istanza avverso l'esclusione dalla graduatoria provvisoria approvata con il D.D. n. 75/2013;

(k) **con D.D. n. 98 del 24/10/2013 – pubblicato sul BURC n. 60 del 04/11/2013 – è stata approvata la graduatoria definitiva** dei progetti idonei e ammissibili a cofinanziamento a conclusione della valutazione dell'istanza di riesame pervenuta**.**

CONSIDERATO che

(a) **con D.D. n. 140 del 12/12/2012 si è stabilito,** in ossequio a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 595/2012**, di destinare all'intervento** da realizzare con il Bando complessivamente l'**importo di € 2.000.000,00 (duemilioni/00) da imputare alle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2** – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – **del P.O. Campania FESR 2007/2013;**

(b) **con il suddetto D.D.** è stato chiesto all'**A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 di procedere alla prenotazione di impegno** (ai sensi del comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 7/2002) **della somma di € 2.000.000,00 (duemilioni/00) a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2662 di pertinenza dell'O.O. 5.2 del P.O. FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2-03-02);**

(c) **con la nota prot. n. 2013. 0014371 del 08/01/2013 l'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 ha trasmesso il verbale del controllo di I livello** vista la chek list n. 4 08/01/2013, con la quale veniva rilasciato parere positivo al D.D. n. 140/2012 ai sensi della nota del Capo del Gabinetto prot. n. 6797/UDCO/GAB/CG del 25/05/2011;

(d) con **nota prot. n. 2013.0763615 del 08/11/2013 è stato comunicato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere alla prenotazione dell'impegno contabile dell'importo di € 2.000.000,00**, ai sensi dell'art. 32 comma 5 della LR 7/2002, disposta con il D.D. n. 140/2012 in quanto sono stati individuati i soggetti beneficiari con l'approvazione della graduatoria definitiva;

(e) in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva, **è stato trasmesso alle imprese,** inserite nell'Allegato A e fino a concorrenza della dotazione finanziaria (€ 2.000.000,00), **l'Allegato n. 6 del Bando** *(Atto di impegno richiesta di anticipazione)***, comunicando loro di essersi utilmente collocate in graduatoria e invitandole a restituire l'Allegato n. 6 nel termine perentorio di 30 gg. dalla ricezione** *(art. 10 comma 1 del Bando)***;**

(f) **con il D.D. n. 20 del 13/02/2014 – pubblicato sul BURC n. 12 del 17/02/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese**;

(g) **con il D.D. n. 40 del 18/03/2014 – pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per il Cinema Pappano di Alfonsina Panzone più altre;**

(h) **con il D.D. n. 74 del 10/04/2014 - pubblicato sul BURC n. 24 del 14 Aprile 2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per il Cinema America Srl più altre;**

(i) **con il D.D n. 90 del 06/05/2014 - pubblicato sul BURC n. 31 del 07 Maggio 2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Gestione 2000 srl più altre;**

(j) **con il D.D. n. 220 del 30/07/2014 –pubblicato sul BURC n. 56 del 4 Agosto 2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa denominata Ente Diocesi Di Vallo Della Lucania più altre;**

(k) **con il D.D. n. 407 del 03/12/2014 –pubblicato sul BURC n. 83 del 9 Dicembre 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa denominata ASS. Circuito Teatrale Regionale Campano Teatro Pubblico Campano più l'impresa EFFE E EFFE di Marzano Luigi;**

(l) **con il D.D. n. 36 del 17/02/2015 –pubblicato sul BURC n. 11 del 23 Febbraio 2015- si è disposta l'ammissione a finanziamento per la ditta individuale Metropolitan di Coppola Michele più Posillipo doc s.r.l.;**

(m)**con il D.D. n. 196 del 22/06/2015 –pubblicato sul BURC n. 43 del 06 Luglio 2015- si è disposta l'ammissione a finanziamento del Cinema Teatro Roma S.a.s. di Perasole Fabrizio;**

(n) anche per la **Fondazione Teatro Comunale Mercato San Severino è stato acquisito** d'ufficio il relativo documento unico di regolarità contributiva **(DURC) -ai sensi della Legge n. 98/2013 - art. 31 comma 8-quater e 8-quinquies** – e si è potuta verificare la regolarità contributiva del beneficiario **(DURC n. 36081309 del 20/07/2015)**

(o) è stata acquisita agli atti dell'ufficio la dichiarazione sostitutiva di certificazione - ai sensi degli artt. 46, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000- di regolare iscrizione alla C.C.I.A.A di Salerno nella quale l'impresa dichiara inoltre di non trovarsi nelle situazioni ostative di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) dell'art. 18 del D.Lgs. n. 406/1991, datata 04/05/2015;

(p) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente si è provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (**CUP**) per il progetto da ammettere a cofinaziamento, **Codice CUP: B13G12000600007**.

RITENUTO che

(a) **occorre, pertanto, ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013- **il progetto presentato dalla Fondazione Teatro Comunale Mercato San Severino (C.F./P.IVA: 04200300657),** con sede legale in Mercato San Severino (SA) alla Via Giardino n. 50 Cap. 84085 (CUP: **B13G12000600007**), che ha accettato il contributo e per la quale si è conclusa l'istruttoria**, con una spesa totale ammissibile pari ad € 67.945,80 e per totale di contributo concedibile di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90)** secondo i riferimenti contabili di cui sotto;

(b) è necessario **chiedere alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno dell'importo di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90),** essendo stati individuati i creditori in base a quanto disposto dall'art. 32 comma 2 della L.R. n. 7/2002;

(c) **l'importo di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90) va impegnato sui Fondi dell'O.O. 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/ 2013 -, **con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:**

DIP	DG	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transaz. SIOPE	Ricorrenti	Perimetro sanità

									ione UE			
51	03	2788	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	4	3

(d) **il totale del contributo concedibile di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90),** considerate le percentuali di seguito riportate: 75% FESR 25% Stato/Regione, **trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 140 del 12/12/2012 nonché richiesto con la nota prot. n. 0364052 del 26/05/2015;**
(e) le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 140/2012 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 e s.m.i;
(f) l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale;
(g) occorre precisare che in ogni caso l'attività relativa alla realizzazione del progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 31/12/2015, in considerazione della scadenza fissata per la chiusura delle attività cofinanziate con i Fondi del POR Campania FESR 2007/2013, e stabilire, altresì, che il soggetto beneficiario farà pervenire espressa accettazione del termine sopra indicato;
(h) poiché il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, pena la revoca dei contributi, dovrà concludersi entro e non oltre il 31/12/2015, si prevede che per tutto l'anno 2015 si darà luogo alla liquidazione delle somme impegnate con il presente provvedimento (*ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5/2013)*.

VISTO
(a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
(b) la L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
(c) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
(d) la D.G.R. n**.** 595 del 19/10/2012 (*Programmazione intervento a sostegno delle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni);*
(e) il D.D. n. 140 del 12/12/2013 *(Approvazione del Bando)*;
(f) il D.D. n. 9 del 01/02/2013 (*Rettifica dell'art. 5 comma 2, dell'art 6 comma 2 e degli allegati 2 e 3 e proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti)*;
(g) il D.D. n. 29 del 04/04/2013 (*Nomina del Gruppo di Lavoro);*
(h) il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 1*);
(i) il D.D. n. 41 del 20/05/2013 *(Proroga delle attività del Gruppo di lavoro);*
(j) il D.D. n. 62 del 21/06/2013 (*Nomina Commissione tecnica);*
(k) il D.D. n. 75 del 30/07/2013 *(Approvazione graduatoria provvisoria);*
(l) il D.D. n. 98 del 24/10/2013 *(Approvazione graduatoria definitiva);*
(m) la nota prot. reg n. 2013. 0014371 del 08/01/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 *(Trasmissione verbale di controllo I livello sul D.D. n. 140/2012);*
(n) la nota prot. reg. 2013.076615 del 08/11/2013 (*comunicazione alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale dell'elenco dei progetti ammissibili);*
(o) la D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
(p) la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
(q) la D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modific a D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013);*
(r) la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania);*
(s) il D.D. n. 23 del 31/01/204 del Dip. 51 Dir.G. 03 *(rettifica Manuale di Attuazione vers. 2);*
(t) il D.D. n. 20 del 13/02/2014 *(Ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese);*
(u) il D.D. n. 40 del 18/03/2014 *(Ammissione a finanziamento per il Cinema Pappano di Alfonsina Panzone più altre);*

(v) il D.D. n. 74 del 10/04/2014 *(Ammissione a finanziamento per il Cinema America Srl più altre);*
(w) il D.D. n. 90 del 06/05/2014 *(Ammissione a finanziamento per la società Gestione 2000 Srl più altre);*
(x) il D.D. n. 220 del 30/07/2014 *(Ammissione a finanziamento per la società Ente Diocesi Di Vallo Della Lucania più altre più altre;*
(y) il D.D. n. 407 del 03/12/2014 *(Ammissione a finanziamento per l'impresa denominata ASS. Circuito Teatrale Regionale Campano Teatro Pubblico Campano più l'impresa EFFE E EFFE di Marzano Luigi);*
(z) la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 *(Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2015-2016-2017);*
(aa) il D.D. n. 36 del 17/02/2015 *(Ammissione a finanziamento per la ditta individuale Metropolitan di Coppola Michele più Posillipo doc s.r.l.);*
(bb) il D.D. n. 99 del 17/03/2015 del Dip. 51 Dir.G. 03 *(Approvazione della versione n. 3 del Manuale di Attuazione;*
(cc) il D.D. n. 196 del 22/06/2015 (*Ammissione a finanziamento del Cinema Teatro Roma S.a.s. di Perasole Fabrizio)..*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e Innovazione nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono integralmente ripetute e trascritte di:

1. **AMMETTERE A COFINANZIAMENTO a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013- **il progetto presentato dalla Fondazione Teatro Comunale Mercato San Severino (C.F./P.IVA: 04200300657),** con sede legale in Mercato San Severino (SA) alla Via Giardino n. 50 Cap. 84085 (CUP: **B13G12000600007**), che ha accettato il contributo e per la quale si è conclusa l'istruttoria**, con una spesa totale ammissibile pari ad € 67.945,80 e per totale di contributo concedibile di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90)**;
2. **CHIEDERE alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno per l'importo di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90),** essendo stati individuati i creditori in base a quanto disposto dall'art. 32 comma 2 della L.R. n. 7/2002;
3. **DARE ATTO CHE l'importo di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90) va impegnato sui Fondi dell'O.O. 5.2 –** Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/ 2013-, **con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011:**

DIP	DG	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazione UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro sanità
51	03	2788	14	5	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	4	3

4. **DARE ATTO, ALTRESÌ, CHE il totale del contributo concedibile di € 33.972,90 (trentatremilanovecentosettantadue/90),** considerate le percentuali di seguito riportate: 75% FESR 25% Stato/Regione, **trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 140 del 12/12/2012 nonché richiesto con la nota prot. n. 0364052 del 26/05/2015;**
5. **RIBADIRE CHE** le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 140/2012 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 e s.m.i.
6. **STABILIRE CHE** l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.
7. **PRECISARE CHE** in ogni caso l'attività relativa alla realizzazione del progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 31/12/2015, in considerazione della scadenza fissata per la chiusura delle attività cofinanziate con i

Fondi del POR Campania FESR 2007/2013, e stabilire, altresì, che il soggetto beneficiario farà pervenire espressa accettazione del termine sopra indicato.

8. **PREVEDERE CHE** *ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5/2013* entro la fine dell'anno 2015 si darà luogo alla liquidazione delle somme impegnate con il presente provvedimento.
9. **DISPORRE - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27** - affinché l'atto di concessione nonché il progetto del soggetto beneficiario e ammesso al cofinanziamento con il presente atto, con il relativo link, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania **www.regione.campania.it** e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione **www.innovazione.regione.campania.it;**
10. **INVIARE** il presente atto:
    10.1 **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
    10.2 **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica e all'Assessorato all'Istruzione e Edilizia scolastica, Promozione culturale, Musei e Biblioteche;
    10.3 **per la pubblicazione sul BURC del presente Decreto** al Segretario della Giunta Regionale per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio UCCELLO

P.O.R. Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio alle tecnologie digitali delle sale cinematografiche di piccole dimensioni

ALLEGATO N. 4

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A) – DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) – Denominazione: FONDAZIONE TEATRO COMUNALE

A2) – Forma giuridica: FONDAZIONE

A3) – Codice Fiscale: 04200300657 P/IVA: 04200300657

A4) – Sede legale: MERCATO S. SEVERINO (Comune) SA (Provincia) 84085 (CAP)

VIA S. FELICE SNC - FRAZ. S. EUSTACHIO (Via e n. civico)

A5) – Telefono: 0898201435 Fax: 0898201404 E-mail: info@gesema.it

A6) – Legale Rappresentante: BASILE (Cognome) GIOVANNI (Nome) PRESIDENTE (Qualifica)

A7) – Atto costitutivo (1): REP. 46.738 NOTAIO A. ORLANDO (Estremi) / (Scadenza)

A8) – Capitale sociale (1): 20.000 € di cui versato 20.000 €

A9) – Iscrizione al Registro delle Imprese: SALERNO (DI) 358555 (Al n°) 10.01.2006 (Dal)

A10) – Iscrizione all'INPS: / (Ufficio di) / (Dal) / (Settore)

A11) – Categoria di impresa (2)

Periodo di riferimento	Effettivi ULA	Fatturato	Totale di bilancio
2011	0	74.454,85 €	104.597,53 €

A12) – Incaricato dell'impresa per la pratica: DE SIMONE SIMONA (Sig.) 0898201435 (Tel.) 0898201404 (Fax)

(1) Solo per le società;
(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio alle tecnologie digitali delle sale cinematografiche di piccole dimensioni

B) – DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

B1) – Ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento:

Comune: MERCATO S. SEVERINO | Provincia: SA | CAP: 84085

Via e n. civico: S. FELICE SNC - FRAZ. S. EUSTACHIO | Telefono: 0828201435 | Fax: 0828201404

B2) – Tipologia del programma di investimenti: ACQUISTO TECNOLOGIA DIGITALE PER SALA CINEMATOGRAFICA

B3) – Date effettive o previste relative al programma:

B3.1) – Data (gg/mm/aaaa) di avvio a realizzazione del: 01.07.2013

B3.2) – Data (gg/mm/aaaa) di ultimazione del programma: 31.12.2013

B4) – Spese del programma (al netto dell'IVA) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni

Voci di spesa	Spese dirette	Importo in Euro
A	Progettazione	3.000 €
B	Apparecchiature/Altro	64.945,80 €
	TOTALE	67.945,80

C) – ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO

C1) - livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio alle tecnologie digitali nelle sale cinematografiche

* VEDI SPECIFICA PAGINA SUCCESSIVA →

(descrivere nello spazio sovrastante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO

C1) LIVELLO DI INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA EFFICACIA DEL PASSAGGIO ALLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Il cambiamento in atto è profondo e coinvolge tutta la filiera del cinema, non ultime le sale cinematografiche che stanno diventando sempre più centri "multimediali".

Al di là dei costi legati all'aggiornamento delle sale cinematografiche (che peraltro di recente sono stati abbattuti dai fabbricanti fino a meno del doppio di un proiettore meccanico), la distribuzione di copie elettroniche di film presenta numerosi vantaggi.

Ad esempio, una "pizza" di pellicola da 35mm necessaria a proiettare un intero film è ingombrante e pesa non poco, comportando quindi dei costi di spedizione non trascurabili.

La distribuzione digitale permette invece di distribuire un maggior numero di copie ad un costo ridotto quasi dell'80%.

Per ottenere in sala una qualità tale da poter definire il prodotto presentato come "cinema digitale" il progetto in questione intende rispettare alcuni parametri essenziali legati a definizione dell'immagine, colorimetria, contrasto e luminosità, oltre a tutte quelle garanzie di proiezione di un film che già vengono rispettate nella sala della Fondazione Teatro Comunale, relativamente alla dimensione dello schermo, alla posizione dei posti a sedere ecc

La Fondazione già da diversi anni programma una stagione teatrale presso il Teatro Comunale di Mercato S. Severino che vanta grandi nomi del mondo del teatro italiano, napoletano e del cabaret, nonché altri eventi culturali e musicali.

Una piccola/media sala come quella in esame sfruttando nicchie di pubblico che il multiplex non attira perché generalmente poco redditizie, e soprattutto la sua "prossimità", ha l'opportunità di cogliere tutti i vantaggi economici che

fonte: http://burc.regione.campania.it

scaturiscono dallo sfruttamento della "coda lunga" cinematografica e dall'offerta di eventi.

La sala, in tal modo, può divenire centro culturale o luogo del tempo libero di più ampio respiro. E il gestore, a sua volta, con l'autonomia resa possibile dalla digitalizzazione, acquisirà nuove competenze funzionali alle novità in atto quali:

- conoscere meglio il proprio pubblico
- costruire un palinsesto in grado di attirarlo

Si ha intenzione infatti costruire palinsesti che tengano conto delle diverse fasce di pubblico, dei loro gusti e degli orari che essi prediligono. Sarà inoltre possibile differenziare i prezzi perché contenuti differenti ed orari insoliti sono suscettibili di avere prezzi al pubblico differenti, con possibilità di maggiori introiti per i gestori.

Esiste inoltre una prospettiva non trascurabile per il settore culturale e d'essai, a cui il digitale può portare nuova flessibilità di programmazione e opportunità per lo sviluppo del pubblico.

La multiprogrammazione, ossia la proiezione di diversi spettacoli cinematografici a seconda dei giorni e dell'ora, ma soprattutto la differenziazione del'offerta per tipi di contenuto e di pubblico, è oggi il nuovo business della sala.

La sala può operare scelte di marketing ritagliando la propria offerta su specifici segmenti di pubblico o sulle caratteristiche del pubblico strettamente locale con il vantaggio per la sala di quartiere o del piccolo centro, di avere quasi il monopolio locale su un bacino di utenza che le accorda preferenza soprattutto perché è la più vicina.

Per quel che attiene all'impatto economico - finanziario del progetto in questione si è già accennato all'attesa di un incremento delle presenze,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stimato intorno al 10%, dovuto all'offerta di proiezioni in 3D che prima mancavano nel palinsesto della Fondazione.

Inoltre, grazie al passaggio dalla proiezione analogica in pellicola a quella digitale, si potrà sperimentare la tecnologia 3D che, a nostro avviso, non riguarda soltanto la visione dei film, si tratta infatti di sperimentazione nell'ambito dei contenuti alternativi per il cinema. Saranno effettuate demo per eventi sportivi 3D live. Di conseguenza si svilupperà la richiesta di figure professionali esperte nel campo della stereoscopia, sia a livello tecnico sia creativo. Il 3D digitale, opera, teatro, musica e spettacolo nel cinema, sport dal vivo ed altre tipologie di contenuti sono una parte importante del cinema del futuro: non solo un posto per guardare i film, ma un multi-arts, un luogo che possa essere il cuore delle comunità piccole e grandi allo stesso modo.

Saranno realizzati inoltre eventi in grado di promuovere e valorizzare i nuovi servizi e l'investimento effettuato :

- **TEATRALITY: intrattenimento audiovisivo**
- **LIRICA E VIRTUALE: la lirica «classica» abbraccia la realtà virtuale**
- **UNITY3D: Nuove Tecnologie in Scena**
- **APERITHEATRE: L'aperitivo a teatro**
- **LABORATORI TEATRALI: per adulti e ragazzi**
- **LUOGHI COMUNI: esperienze teatrali di residenza**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio alle tecnologie digitali delle sale cinematografiche di piccole dimensioni

C2) – elementi di valutazione oggettivi ai fini della vivibilità e socialità dei centri urbani con particolare riferimento ai piccoli centri, ai centri storici, alle periferie urbane disagiate nonché alle aree rurali:
(barrare con una X le righe che interessano l'impresa)

Sala collocata in un Comune con popolazione, come risultante dall'ultimo censimento demografico ISTAT	inferiore ai 5.000 abitanti	☐
	compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti	☐
	superiore ai 10.000 abitanti	X
Sala collocata in centro storico, in periferie urbane disagiate nonché in aree rurali		☐
Sala aderente ai programmi comunitari di promozione della cultura cinematografica		☐
Sala riconosciuta d'essai		☐
Numero giornate di apertura della sala:	inferiore a 120 giornate	☐
	da 120 a 200 giornate	☐
	oltre 200 giornate	X

D) - Allegato Tecnico

Spese agevolabili	Descrizione	(In euro)
A) PROGETTAZIONE		
PROGETTAZIONE		3.000,00
	TOTALE A) PROGETTAZIONE	**3.000,00**
B) APPARECCHIATURE		
PROIETTORE		36.712,50
SERVER		9.704,80
SISTEMA SATELLITARE		0,00
AUDIO		994,50
KIT 3D DOLBY		14.225,00
SERVIZI		3.309,00
ALTRA ATTREZZATURA		0,00
	TOTALE B) APPARECCHIATURE	**64.945,80**
	TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	**67.945,80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DETTAGLIO TECNICO

La Fondazione Teatro della Città di Mercato S. Severino si appresta ad affrontare la sua avventura digitale. La proiezione digitale è una nuova tecnologia che è destinata a soppiantare l'attuale sistema basato su pellicola e proiettore.

Il proiettore digitale non avrà cinematismi né la complessa meccanica di precisione per l'avanzamento del film, perché non prevede l'utilizzo della pellicola.

Il cinema 3D è in questo periodo protagonista della cronaca di tecnologia e spettacolo e tra non molto prenderà piede il 3D theatre.

Inclusi in questo progetto ci sono ovviamente tutti gli accessori ed i nuovi strumenti legati al 3D, come gli occhiali polarizzati attivi che hanno ormai sostituito i vecchi anaglifi di cartoncino.

Di seguito si riportano alcune annotazioni tecniche relative alla sala di proiezione del cinema teatro comunale di mercato S. Severino

La sala di proiezione è divisa in due settori: platea e galleria

Platea	Galleria
posti 300	posti 146

sale	dimensioni	schermo
1	25 x14 mtq	12x5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuale sistema di proiezione:

- Proiettore Cinemeccanica a pellicola 5 mm
- Audio dolby digital surround

NUOVO SISTEMA DI SALA PROPOSTO

Proiettore Digital Cinema con tecnologia 3 chip DPL da 0,98" con risoluzione 2080x1080 e possibilità di successivo upgrade a 4K. Con lampade da 3000w-4000w e ottica primaria digitalizzata. Quest'ultima , in seguito all'installazione, può essere modificata a seconda delle specifiche esigenze di proiezione.

Di seguito si riportano le specifiche tecniche singole del sistema di proiezione che verrà installato:

Sistema di proiezione

- PROIETTORE BARCO DP2K-20C
- LAMPADA
- MOTORIZZAZIONE OTTICA
- OTTICA DEDICATA
- VIDEO LCD
- ESTRATTORE DI FUMI
- SUPPORTO PROIETTORE MICROCINEMA (RACK)

Server

- SCREEN KIT
  - Cinecloud single screen

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tms 2.0 LIGHT PER SHOW REMOTO*
- Kit accessori

*THEATRE MANAGEMENT SYSTEM

Il Theatre Management System (TMS)è l'interfaccia grafica che consente la gestione del server di sala e dei proiettori. Grazie a tale sistema è possibile intervenire sulle funzioni principali del proiettore quali accensione, spegnimento, cambio canale, creare e gestire gli show e controllare eventuali automazioni di sala.

AUDIO E ACCESSORI 3D

- DOLBY CAT 790
- KIT DOLBY 3D PER PROIETTORI BARCO DP
- OCCHIALI CAT832

CONNESSIONE

- Firewall Terminator VPN per connessione remota

Requisiti richiesti (e presenti presso l'esercente):

- linea ADSL
- 300 GB di spazio disponibile sul server di sala

Per quanto riguarda la parte economica la Fondazione Teatro ha un conto corrente presso la Banca della Campania con la quale esiste già da anni un rapporto di fidelizzazione che consentirebbe di accedere con una certa facilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad un eventuale credito per finanziare la parte residua del piano di investimento.

Inoltre, la Fondazione, a garanzia del suddetto prestito risulta essere proprietaria di un terreno acquisito tramite donazione del valore di 30.000 .

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE
MERCATO S. SEVERINO
Sede legale
Via S. Felice, Frazione Sant'Eustachio - Area P.I.P.
Teatro Cinema Comunale, Via Trieste n.48
84085 - Mercato S. Severino (SA)
C.F. / P. IVA 04200300659
Tel/Fax 0898299027 - Tel. 0898201435
Tel/Fax 0898201404

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 04/08/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Presa d'atto modifiche societarie del Consorzio Consvip.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con nota n.481 del 23/07/2015, acquisita al protocollo regionale al n. 0518420 del 24/07/2015, è stato trasmesso alla D.G .per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili U.O.D.06 – Formazione, copia del verbale di assemblea del 03/06/2015 del "Consorzio per lo sviluppo di nuove professioni" in sigla CONSVIP P.IVA 06567950636, redatto dal notaio in Napoli Giuseppe Satriano, registrato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Napoli il 17/06/2015 al n. 10880/IT, relativamente alla trasformazione della forma giuridica e modifica dell'oggetto sociale, fermo restando la partita IVA ;

b) che con il richiamato verbale del 03/06/2015 risultano le modifiche di seguito elencate:

1. trasformazione del Consorzio Consvip in società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "CONSVIP SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" in sigla "CONSVIP S.C. A R.L.";
2. modifica oggetto sociale;
3. adozione statuto;
4. modifica del capitale sociale fissato in euro 200.000 (interamente sottoscritto e versato) e destinazione a riserva dell'eccedenza di euro 555.150.

Dato Atto

a) che Consorzio per lo sviluppo di nuove professioni in sigla CONSVIP, risulta impresa mandataria, capofila, delle ATS costituite per l'attuazione di tre *Contratti di programma Regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania,* a valere sull'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012, emanato dalla Struttura di Missione – UOGP- articolati in: Programmi di investimenti di carattere produttivo; Programmi di R&S; Programmi di attività di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico; Programmi di investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni; Programmi di formazione; ed approvati con i provvedimenti di seguito elencati:

1. con decreto dirigenziale dell'UOD06 – Formazione Professionale n. 468 del 27/06/2014 e successivo decreto integrativo n. 545 del 23/07/2014, è stato ammesso a finanziamento il Programma di Formazione denominato "SISTEMA CAMPANIA AUTOMOTIVE- Formazione" relativo alla Proposta di Contratto di Programma Regionale, denominata "SISTEMA CAMPANIA AUTOMOTIVE" con C.U.C.P. JA58Z-000049,avente quale soggetto attuatore l' Associazione Temporanea di Scopo, costituitasi il 25/06/2014 (atto registrato il 30/06/2014 - notaio Giuseppe Satriano in Napoli), e composta da: Capofila mandataria CONSVIP "CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI NUOVE PROFESSIONI" e mandanti FOSVI SCARL; PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE, ITIS "ETTORE MAJORANA", C.M.S. S.p.A., LAPO COMPOUND SRL, MEDIA MOTIVE S.R.L., MERIELETTRA2 S.r.L., NETCOM ENGINEERING SPA, N.M.C. NUOVO MOLLIFICIO CAMPANO SRL, SAPA S.R.L., TEKNOSUD SRL; TECNO TESSILE ADLER S.R.L.; destinato ai lavoratori delle imprese beneficiarie C.M.S. S.p.A., LAPO COMPOUND SRL, MEDIA MOTIVE S.R.L., MERIELETTRA2 S.r.L., NETCOM ENGINEERING SPA, N.M.C. NUOVO MOLLIFICIO CAMPANO SRL, SAPA S.R.L., TEKNOSUD SRL, TECNO TESSILE ADLER S.R.L.
2. con decreto dirigenziale dell'UOD06 – Formazione Professionale n. 467 del 27/06/2014 e successivo decreto integrativo n. 546 del 23/07/2014, è stato ammesso a finanziamento il Programma di Formazione denominato "FILIERA AUTOMOTIVE CAMPANIA – Formazione" relativo alla Proposta di Contratto di Programma Regionale, denominata "FILIERA AUTOMOTIVE CAMPANIA" con C.U.C.P. ZNO5D-000095,avente quale soggetto attuatore l'Associazione Temporanea di Scopo, costituitasi il 25/06/2014 (atto registrato il 30/06/2014 - notaio Giuseppe Satriano in Napoli) e composta da: Capofila mandataria CONSVIP "CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI NUOVE PROFESSIONI", e mandanti FOSVI SCARL, ITIS "ETTORE MAJORANA", ADLER PLASTIC S.p.A., C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., CONTI3 S.R.L.; destinato ai lavoratori delle imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Sistema Campania Scarl: ADLER PLASTIC S.p.A., C.M.D. COSTRUZIONI MOTORI DIESEL S.p.A., CONTI3 S.R.L..
3. con decreto dirigenziale dell'UOD06 – Formazione Professionale n. 469 del 27/06/2014 e successivo decreto integrativo n. 547 del 23/07/2014, è stato ammesso a finanziamento il Programma di Formazione denominato "AUTOMOTIVE CAMPANIA – Formazione", relativo alla Proposta di Contratto di Programma Regionale, denominata "AUTOMOTIVE CAMPANIA" con C.U.C.P B9Z3A-000118,avente quale soggetto attuatore l'Associazione Temporanea di Scopo, costituitasi il 25/06/2014 (atto registrato il 30/06/2014 - notaio Giuseppe Satriano in Napoli) e composta da: Capofila mandataria CONSVIP "CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI NUOVE PROFESSIONI", e mandanti FOSVI SCARL, ITIS "ETTORE MAJORANA", ORIGINAL BIRTH S.P.A, SIRPRESS S.R.L; destinato ai lavoratori delle imprese beneficiarie : ORIGINAL BIRTH S.P.A, SIRPRESS S.R.L, con codice CUP B69J14000540007 e codice SMILE 1.1.576,

b) che il 30/06/2014 sono stati firmati i Contratti di Programma Regionale "SISTEMA CAMPANIA AUTOMOTIVE" con C.U.C.P. JA58Z-000049 (CO.2014 0000010 del 30/06/2014), "FILIERA AUTOMOTIVE CAMPANIA" con C.U.C.P. ZNO5D-000095 (CO.2014 0000011 del 30/06/2014), "AUTOMOTIVE CAMPANIA" con C.U.C.P B9-Z3A-000118 (CO.2014 0000012 del 30/06/2014) dalla Regione Campania, dal Consorzio Sistema Campania Scarl, dalle imprese beneficiarie e da Consorzio per lo sviluppo di nuove professioni, in sigla CONSVIP, in qualità di Capofila delle ATS su indicate;

Visti

- la DGRC n. 88/12
- Il Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 -Struttura di Missione -UOGP
- il DPGR n°220 del 31/10/2013 di nomina del Direttore generale della Direzione Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili;
- il DPGR n. 455 del 27/11/2013 e s.m.i. di nomina dei ROO del POR Campania FSE 2007/2013;
- i Decreti Dirigenziali n. 467, 468 e 469 del 27/06/2014;
- i Decreti Dirigenziali n. 545, 546, e 547 del 23/07/2014;
- la nota prot. UOD 06 n. . 0518420 del 24/07/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo UOD 06, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 06

Decreta

Per quanto innanzi espresso e che qui si intende integralmente riportato

1) di prendere atto delle modifiche intervenute per l'Agenzia formativa "Consorzio per lo sviluppo di nuove professioni" in sigla CONSVIP P.IVA 06567950636, giusto verbale del 03/06/2015 redatto dal notaio in Napoli Giuseppe Satriano, registrato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Napoli il 17/06/2015 al n. 10880/IT,, di seguito elencate:

- trasformazione del Consorzio Consvip in società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "CONSVIP SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" in sigla "CONSVIP S.C. A R.L.";
- modifica oggetto sociale;
- adozione statuto;
- modifica del capitale sociale fissato in euro 200.000 (interamente sottoscritto e versato) e destinazione a riserva dell'eccedenza di euro 555.150.

2) di disporre l'invio del presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;

3) di stabilire che la pubblicazione del presente atto sul BURC ha valore di notifica , per quanto di competenza e per gli atti consequenziali, a tutti i soggetti firmatari dei Contratti di Programma "SISTEMA CAMPANIA AUTOMOTIVE" Codice Unico Contratto di Programma JA58Z-000049; "FILIERA AUTOMOTIVE CAMPANIA" Codice Unico Contratto di Programma ZNO5D-000095; "AUTOMOTIVE CAMPANIA" Codice Unico Contratto di Programma B9Z3A-000118.

Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 391 del 30/07/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 834 DEL 31 OTTOBRE 2014 - PRESA D'ATTO DEI POLI FORMATIVI AL 30 APRILE 2014 - RICONOSCIMENTO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL POLO FORMATIVO PROFESSIONALE N. 40 DENOMINATO "POLO MEDITERRANEO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;

CONSIDERATO che

α) il citato D D n. 834/2014 ha indicato quali prioritarie le Azioni denominate Formando si apprende e Viaggiando si impara per le quali, nel triennio sono destinate, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 30.000.000,00, di cui € 25.000.000 per l'azione "Formando si apprende" e 5.000.000 per l'azione "Viaggiando si impara";
β) sulla scorta delle risorse disponibili, al netto di un accantonamento di € 5.000.000 destinati all'azione "Formando si apprende" che la Regione si riserva di utilizzare, a titolo di premialità, per sostenere l'aggregazione delle Istituzioni Scolastiche con indirizzi di studio coerenti con la filiera di riferimento, ovvero da destinare alla costituzione di nuovi Poli, è stato destinato a ciascun Polo Tecnico Professionale un finanziamento complessivo triennale pari ad € 268.817,20, suddivisi come segue:

Azione	Finanziamento
Formando si apprende	€ 215.053,76
Viaggiando si impara	€ 53.763,44

χ) a ciascun Polo TP è stata data facoltà di progettare all'interno dell'Azione "Formando si apprende" diverse tipologie di interventi:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

A1 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa
A2. Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare
A3. Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate
A4. Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)
B Moduli di Alternanza scuola lavoro
C Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)
D Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni, privi di titolo di studio di Scuola Superiore,

δ) i Poli tecnico professionali, inseriti nell'allegato 1 del DD 834/2014, sono stati invitati a presentare una progettazione triennale ed una progettazione esecutiva in tre finestre temporali

RILEVATO che

α) Il Polo tecnico - professionale n. 40 denominato "Polo Mediterraneo" la cui compagine, allo stato composta come riportato nell'Allegato A **-** parte integrante del presente provvedimento - risulta correttamente formalizzata, ai sensi della normativa e dei provvedimenti attuativi di riferimento sopra richiamati;
β) detto Polo ha presentato, secondo le modalità indicate nel citato DD 834/2014, la programmazione triennale per un importo pari ad euro 268.817,20 e la progettazione esecutiva relativa alla prima finestra per un importo pari ad euro 98.050,83 per l'azione "Formando si Apprende" ed euro 53.763,44 per l'azione E, come riportato nell'Allegato B;

DATO ATTO che

α) con Decreto Dirigenziale 1331 del 22/12/2014 è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione ed è stata istituita una Cabina di regia;
β) che si è svolta con incontri dedicati a ciascun Polo tecnico professionale la prevista fase negoziale, i cui verbali sono conservati agli atti della Direzione;
χ) a seguito delle attività di valutazione, la progettazione esecutiva presentata dal Polo tecnico professionale è risultata positiva;

RITENUTO

a) che si sono determinate le condizioni per il riconoscimento del Polo tecnico- professionale n. 40 denominato "POLO MEDITERRANEO" comparto AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI, filiera AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI - quale Soggetto dell'offerta formativa della Regione Campania e per l'ammissione a finanziamento di **Euro 268.817,20** per la realizzazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra;
b) di poter autorizzare il suddetto Polo TP n. 40 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata;
c) che con nota n° 2015.0353077 del 21/05/2015 il Direttore Generale prof. A. Oddati ha autorizzato, nelle more del completamento degli atti conseguenziali, l'avvio delle attività progettuali all'Istituto IPSSEOA "A. Esposito Ferraioli" di Napoli;
d) che con nota n° 2015.0393378 del 08/06/2015 il Direttore Generale prof. A. Oddati ha autorizzato, nelle more del completamento degli atti conseguenziali, l'avvio delle attività progettuali all'Istituto IP.I.S. "Enzo Ferrari" di Battipaglia e l'Istituto I.I.S.P. Comite di Maiori;
e) di dover precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente

provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la DGR n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dott. Antonio Oddati;
- il DD n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.
- la DGR n.117 del 24/04/2014 (pubblicata sul BURC n.29 del 29/04/2014) recante ad oggetto "Garanzia Giovani" – Programma di attuazione regionale linee guida";
- il DD n. 448 del 24/05/2014 con il quale è stato approvato l"Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano "Garanzia Giovani Campania";
- il DD n. 566 dell'1/08/2014 con il quale è stato emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma regionale e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013;
- gli art. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 con il quale sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere il Polo T.P. n. 40 denominato "POLO MEDITERRANEO", quale soggetto dell'offerta formativa, composto, allo stato, dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;
2. di ammettere a finanziamento detto Polo TP per l'importo di Euro **268.817,20** ai fini dell'attuazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra**;**
3. di autorizzare il suddetto Polo TP n. 40 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata come da allegato B;
4. di precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo e alle UOD Istruzione (02), Formazione

Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'ARLAS e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;
7. di assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

COD. POLO **40**	**DENOMINAZIONE POLO**: "POLO MEDITERRANEO"

FILIERA: AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI

COMPARTO: CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA: E.F.S.A. - Ente Formazione Servizi Avanzati - Centro Direzionale isola G/1 - NAPOLI

ELENCO PARTNER

SCUOLE	ITC-ITCG Masullo-Theti – Nola (NA); ISIS Pantaleone Comite – Maiori (SA); IIS Ferrari – Battipaglia (SA); IPSEO Ferraioli – Napoli; Istituto Tecnico Statale " Luigi Sturzo" - Castellammare di Stabia (NA)
ENTI FORMAZIONE	E.F.S.A. - Ente Formazione Servizi Avanzati – Napoli.
IMPRESE	Cilento Incoming Consorzio Imprese Turistiche – Capaccio (SA); Le Muse Soc. oop. – Minori (SA); Fratelli Russo Hotel Villa Romana snc – Minori (SA); ARES srl – Aversa (CE).
SOGGETTI ALTRI	Università degli Studi di Salerno – Fisciano (SA); Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali – Ravello (SA); Comunità Montana "Monti Lattari" – Tramonti (SA); Unione regionale del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Campania (Confcommercio Campania) Napoli ; Esmeralda srl Gestore Teatro Sannazzaro - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
POLO n° 40	POLO MEDITERRANEO	
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI	
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI	
Capofila	E.F.S.A SERVIZI AVANZATI	CF

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

Progettazione esecutiva I Finestra			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	**azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa**	IIS COMITE	€ 5.638,46
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS COMITE	€ 2.818,96
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 8.546,15
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 5.630,78
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 2.815,39
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IPSSEOA FERRAIOLI	€ 17.092,31
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IPSSEOA FERRAIOLI	€ 5.630,78
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	FERRAIOLI	2,815,38
D	Percorsi Formativi per il conseguimento di qualificazioni rivolto a giovani sopra i 18 anni privi di titoli di studio di Scuola superiore	E.F.S.A. SERVIZI AVANZATI	€ 49.878,00
	TOTALE		**€ 100,866,21**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	VIAGGIANDO SI IMPARA	IST. LUIGI STURZO	53.763,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
POLO n° 40	POLO MEDITERRANEO	
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI	
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI	
Capofila	E.F.S.A SERVIZI AVANZATI	CF

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

Progettazione esecutiva I Finestra			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	**azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa**	IIS COMITE	€ 5.638,46
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS COMITE	€ 2.818,96
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 8.546,15
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 5.630,78
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IIS FERRARI	€ 2.815,39
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IPSSEOA FERRAIOLI	€ 17.092,31
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	IPSSEOA FERRAIOLI	€ 5.630,78
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa	FERRAIOLI	2,815,38
D	Percorsi Formativi per il conseguimento di qualificazioni rivolto a giovani sopra i 18 anni privi di titoli di studio di Scuola superiore	E.F.S.A. SERVIZI AVANZATI	€ 49.878,00
	TOTALE		**€ 100,866,21**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	VIAGGIANDO SI IMPARA	IST. LUIGI STURZO	53.763,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 402 del 30/07/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. N 834 DEL 31 OTTOBRE 2014 "PRESA D'ATTO DEI POLI FORMATIVI AL 30 APRILE 2014 - RICONOSCIMENTO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL POLO FORMATIVO PROFESSIONALE N. 8 DENOMINATO "POLO TECNICO PROFESSIONALE TURISMO E BENI CULTURALI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;

CONSIDERATO che

a. il citato D D n. 834/2014 ha indicato quali prioritarie le Azioni denominate Formando si apprende e Viaggiando si impara per le quali, nel triennio sono destinate, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 30.000.000,00, di cui € 25.000.000 per l'azione "Formando si apprende" e 5.000.000 per l'azione "Viaggiando si impara";
b. sulla scorta delle risorse disponibili, al netto di un accantonamento di € 5.000.000 destinati all'azione "Formando si apprende" che la Regione si riserva di utilizzare, a titolo di premialità, per sostenere l'aggregazione delle Istituzioni Scolastiche con indirizzi di studio coerenti con la filiera di riferimento, ovvero da destinare alla costituzione di nuovi Poli, è stato destinato a ciascun Polo Tecnico Professionale un finanziamento complessivo triennale pari ad € 268.817,20, suddivisi come segue:

Azione	Finanziamento
Formando si apprende	€ 215.053,76
Viaggiando si impara	€ 53.763,44

c. a ciascun Polo TP è stata data facoltà di progettare all'interno dell'Azione "Formando si apprende" diverse tipologie di interventi:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

A1 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa
A2. Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare
A3. Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate
A4. Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)
B Moduli di Alternanza scuola lavoro
C Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)
D Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni, privi di titolo di studio di Scuola Superiore,

d. i Poli tecnico professionali, inseriti nell'allegato 1 del DD 834/2014, sono stati invitati a presentare una progettazione triennale ed una progettazione esecutiva in tre finestre temporali

RILEVATO che

a. il Polo Formativo Professionale n. 8 denominato "Polo Tecnico Professionale Turismo e Beni Culturali" la cui compagine, allo stato composta come riportato nell'Allegato A **-** parte integrante del presente provvedimento - risulta correttamente formalizzata, ai sensi della normativa e dei provvedimenti attuativi di riferimento sopra richiamati;
b. detto Polo ha presentato, secondo le modalità indicate nel citato DD 834/2014, la programmazione triennale per un importo pari ad euro 268.817,20 e la progettazione esecutiva relativa alla prima finestra, trasferita alla II annualità, per un importo pari ad euro 211.634,00 per l'azione "Formando si Apprende" come riportato nell'Allegato B;

DATO ATTO che

a. con Decreto Dirigenziale 1331 del 22/12/2014 è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione ed è stata istituita una Cabina di regia;
b. che si è svolta con incontri dedicati a ciascun Polo tecnico professionale la prevista fase negoziale, i cui verbali sono conservati agli atti della Direzione;
c. a seguito delle attività di valutazione, la progettazione esecutiva presentata dal Polo tecnico professionale è risultata positiva;

RITENUTO

a. che si sono determinate le condizioni per il riconoscimento del Polo Formativo Professionale n. 8 denominato "Polo Tecnico Professionale Turismo e Beni Culturali" comparto Agroalimentare, Enogastronomico, Turismo e Beni Culturali, filiera Agribusiness Turismo Beni Culturali - quale Soggetto dell'offerta formativa della Regione Campania e per l'ammissione a finanziamento di Euro 268.817,20 per la realizzazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra;
b. di poter autorizzare il suddetto Polo TP n. 8, avente come soggetto attuatore l'associazione In.Fo.Giò, all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata;
c. di dover precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la DGR n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dott. Antonio Oddati;
- il DD n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.
- la DGR n.117 del 24/04/2014 (pubblicata sul BURC n.29 del 29/04/2014) recante ad oggetto "Garanzia Giovani" – Programma di attuazione regionale linee guida";
- il DD n. 448 del 24/05/2014 con il quale è stato approvato l"Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano "Garanzia Giovani Campania";
- il DD n. 566 dell'1/08/2014 con il quale è stato emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma regionale e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013;
- gli art. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 con il quale sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere il Polo Formativo Professionale n. 8 denominato "Polo Tecnico Professionale Turismo e Beni Culturali", quale soggetto dell'offerta formativa, composto, allo stato, dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;
2. di ammettere a finanziamento detto Polo TP per l'importo di Euro 268.817,20 ai fini dell'attuazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra**;**
3. di autorizzare il suddetto Polo TP n. 8, avente come soggetto attuatore l'associazione In.Fo.Giò, all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata come da allegato B;
4. di precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;

5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo e alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'ARLAS e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;
7. di assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

COD. POLO **8**	**DENOMINAZIONE POLO**: "Polo Tecnico Professionale Turismo r Beni Culturali"

FILIERA: AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI

COMPARTO: CORRELAZIONE TRA COMPARTI AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA: Confcommercio Imprese per l'Italia Provincia di Napoli **ATTUATORE**: Associazione IN.FO.GIO Caivano Na

ELENCO PARTNER

SCUOLE	IPSAR " Lucio Petronio" – Pozzuoli (NA); ISIS "Graziani" - Torre Annunziata (NA);
ENTI FORMAZIONE	Associazione IN.FO.GIO - Ente Formazione – Caivano (NA). IS. CON. – Ente di Formazione Roma
IMPRESE	Elia Servizi e Turismo srl - Napoli; Lord Byron srl - Napoli; Hotel Ristorante Zi Carmela di Vito Elia e c sas - Napoli Agave Resort srl – Napoli Laritur srl – Pozzuoli (Na) Villa Eubea srl – Pozzuoli (Na) Baios srl – Bacoli (Na). GLB srl – Pozzuoli (Na)
SOGGETTI ALTRI	ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani Campania – Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	8
Filiera	Agribusiness Turismo Beni Culturali
Comparto	Correlazione tra comparti (Agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali)
Capofila	Associazione Confcommercio Imprese per l'Italia Provincia di Napoli

Azione	Formando si apprende	€ 215.053,76

Azione	Viaggiando si impara	€ 53.763,44

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE				
Azione	Formando si apprende			
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento	costo intervento trasferito alla II annualità
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO Enogastronomia		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO accoglienza e turismo		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO sala e bar		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS GRAZIANI enogastronomia		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS GRAZIANI servizi commerciali		25.454,00
A2	Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare			0,00
A3	Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate			0,00
A4	Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)			0,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPSAR PETRONIO enogastronomia 1		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPSAR PETRONIO enogastronomia 2		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS GRAZIANI enogastronomia 1		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS GRAZIANI enogastronomia 2		21.091,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)			0,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore			0,00
	TOTALE		0,00	211.634,00

Azione	Viaggiando si impara		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.		0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	8
Filiera	Agribusiness Turismo Beni Culturali
Comparto	Correlazione tra comparti (Agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali)
Capofila	Associazione Confcommercio Imprese per l'Italia Provincia di Napoli

Azione	Formando si apprende	€ 215.053,76

Azione	Viaggiando si impara	€ 53.763,44

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE				
Azione	Formando si apprende			
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento	costo intervento trasferito alla II annualità
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO Enogastronomia		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO accoglienza e turismo		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSAR PETRONIO sala e bar		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS GRAZIANI enogastronomia		25.454,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS GRAZIANI servizi commerciali		25.454,00
A2	Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare			0,00
A3	Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate			0,00
A4	Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)			0,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPSAR PETRONIO enogastronomia 1		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IPSAR PETRONIO enogastronomia 2		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS GRAZIANI enogastronomia 1		21.091,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IS GRAZIANI enogastronomia 2		21.091,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)			0,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore			0,00
	TOTALE		0,00	211.634,00

Azione	Viaggiando si impara		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.		0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 404 del 31/07/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania - D.G.R. n. 83 del 14-03-2013 - Riconoscimento del Polo T. P. n. 92 denominato GLOBAL ECONOMY - Ammissione a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;

CONSIDERATO che

a) il citato D D n. 834/2014 ha indicato quali prioritarie le Azioni denominate Formando si apprende e Viaggiando si impara per le quali, nel triennio sono destinate, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 30.000.000,00, di cui € 25.000.000 per l'azione "Formando si apprende" e 5.000.000 per l'azione "Viaggiando si impara";
b) sulla scorta delle risorse disponibili, al netto di un accantonamento di € 5.000.000 destinati all'azione "Formando si apprende" che la Regione si riserva di utilizzare, a titolo di premialità, per sostenere l'aggregazione delle Istituzioni Scolastiche con indirizzi di studio coerenti con la filiera di riferimento, ovvero da destinare alla costituzione di nuovi Poli, è stato destinato a ciascun Polo Tecnico Professionale un finanziamento complessivo triennale pari ad € 268.817,20, suddivisi come segue:

Azione	Finanziamento
Formando si apprende	€ 215.053,76
Viaggiando si impara	€ 53.763,44

c) a ciascun Polo TP è stata data facoltà di progettare all'interno dell'Azione "Formando si apprende" diverse tipologie di interventi:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

A1. Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa
A2. Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare

A3. Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate
A4. Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)
B Moduli di Alternanza scuola lavoro
C Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)
D Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni, privi di titolo di studio di Scuola Superiore

d) i Poli tecnico professionali, inseriti nell'allegato 1 del DD 834/2014, sono stati invitati a presentare una progettazione triennale ed una progettazione esecutiva in tre finestre temporali;

RILEVATO che

a) il Polo tecnico - professionale n. 92 denominato "GLOBAL ECONOMY" la cui compagine, allo stato composta come riportato nell'Allegato A **-** parte integrante del presente provvedimento - risulta correttamente formalizzata, ai sensi della normativa e dei provvedimenti attuativi di riferimento sopra richiamati;
b) detto Polo ha presentato, secondo le modalità indicate nel citato DD 834/2014, la programmazione triennale per un importo pari ad euro 268.817,20 e la progettazione esecutiva relativa alla prima finestra per un importo pari ad euro 77.184,00 per l'azione "Formando si Apprende" e pari a euro 53.763,44 per l'azione "Viaggiando si impara", come riportato nell'Allegato B;

DATO ATTO che

a) con Decreto Dirigenziale 1331 del 22/12/2014 è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione ed è stata istituita una Cabina di regia;
b) si è svolta, con incontri dedicati a ciascun Polo Tecnico Professionale, la prevista fase negoziale, i cui verbali sono conservati agli atti della Direzione;
c) a seguito delle attività di valutazione, la progettazione esecutiva presentata dal Polo tecnico professionale è risultata positiva;

RITENUTO

a) che si sono determinate le condizioni per il riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 92 denominato "GLOBAL ECONOMY" comparto FINANZIARIO / ASSICURATIVO, filiera SETTORE TRASVERSALE quale Soggetto dell'offerta formativa della Regione Campania e per l'ammissione a finanziamento di Euro 268.817,20 per la realizzazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra;
b) di poter autorizzare il suddetto Polo Tecnico Professionale n. 92 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata;
c) di dover precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento e, in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la D.G.R. n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Prof. Antonio Oddati;

- il D.D. n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.;
- la DGR n.117 del 24/04/2014 (pubblicata sul BURC n.29 del 29/04/2014) recante ad oggetto "Garanzia Giovani" – Programma di attuazione regionale linee guida";
- il D.D. n. 448 del 24/05/2014 con il quale è stato approvato l"Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano "Garanzia Giovani Campania";
- il D.D. n. 566 dell'1/08/2014 con il quale è stato emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma regionale e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art.1 D.L 76/2013;
- gli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33/2013 con il quale sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- la nota prot. n. 528074 del 29/07/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 02 Istruzione e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere il Polo Tecnico Professionale n. 92 denominato "GLOBAL ECONOMY", quale soggetto dell'offerta formativa, composto, allo stato, dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;
2. di ammettere a finanziamento detto Polo TP per l'importo di Euro 268.817,20 ai fini dell'attuazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra;
3. di autorizzare il suddetto Polo TP n. 92 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata, come da allegato B;
4. di precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento e, in ogni caso, alla presentazione e alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo, alla UOD Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'ARLAS e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;
7. di assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

COD. POLO 92	**DENOMINAZIONE POLO**: GLOBAL ECONOMY

FILIERA: SETTORE TRASVERSALE

COMPARTO: FINANZIARIO /ASSICURATIVO

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA: IIS LEVI – VIA De Nittis, 8 – Portici (NA)

ELENCO PARTNER

SCUOLE	IIS Levi - Portici (NA) ITS Sturzo - Castellammare di Stabia (NA) IIS Carafa - Giustiniani – Cerreto Sannita (BN) ISIS d'Este - Caracciolo – Napoli
ENTI FORMAZIONE	Mater Scarl – Napoli Fondazione Cultura & Innovazione – Napoli
IMPRESE	Accademia Britannica srl – Campobasso Agielle Consulting srl – Napoli C.A.A.C - Centro per l'Autonomia Ausilioteca Campana soc. coop. arl – Napoli Certipass srl – Sant'Eramo in Colle (BA) Cosvitec Scarl – Napoli Deca spa – Ardea (RM) Irsaf Istituto di Ricerca – Orta di Atella (CE) Knowledge for Business srl – Napoli Manpower srl – Milano Mater Soc. Italia srl – Napoli
SOGGETTI ALTRI	Università degli Studi Parthenope – Dipartimento Studi Aziendali e Quantitativi – Napoli Asnor Associazione Nazionale Orientatori – Roma Società Cooperativa sociale Città dell' Essere – Napoli

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 92	**GLOBAL ECONOMY**
Filiera	**SETTORE TRASVERSALE**
Comparto	**FINANZIARIO / ASSICURATIVO**
Capofila	**I.I.S. LEVI - via De Nittis, 8 - Portici (NA)**
Codice Fiscale	**94030680634**

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRIMA FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	I.I.S. C. Levi - Portici (NA)	€ 28.292,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	I.I.S. D'Este - Caracciolo - Napoli	€ 24.692,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	Fondazione Cultura & Innovazione - Napoli	€ 12.100,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	Fondazione Cultura & Innovazione - Napoli	€ 12.100,00
		TOTALE	**€ 77.184,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**Costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei	I.I.S. C. Levi - Portici (NA)	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 92	**GLOBAL ECONOMY**
Filiera	**SETTORE TRASVERSALE**
Comparto	**FINANZIARIO / ASSICURATIVO**
Capofila	**I.I.S. LEVI - via De Nittis, 8 - Portici (NA)**
Codice Fiscale	**94030680634**

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRIMA FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	I.I.S. C. Levi - Portici (NA)	€ 28.292,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	I.I.S. D'Este - Caracciolo - Napoli	€ 24.692,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	Fondazione Cultura & Innovazione - Napoli	€ 12.100,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	Fondazione Cultura & Innovazione - Napoli	€ 12.100,00
		TOTALE	**€ 77.184,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**Costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei	I.I.S. C. Levi - Portici (NA)	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 417 del 03/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 834 DEL 31 OTTOBRE 2014 "PRESA D'ATTO DEI POLI FORMATIVI AL 30 APRILE 2014 - RICONOSCIMENTO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL POLO FORMATIVO PROFESSIONALE N. 28 DENOMINATO "POLO T.P. SUPERIORE SETTORE SOCIALE E SANITARIO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;

CONSIDERATO che

a. il citato D D n. 834/2014 ha indicato quali prioritarie le Azioni denominate Formando si apprende e Viaggiando si impara per le quali, nel triennio sono destinate, risorse finanziarie per un importo complessivo di € 30.000.000,00, di cui € 25.000.000 per l'azione "Formando si apprende" e 5.000.000 per l'azione "Viaggiando si impara";
b. sulla scorta delle risorse disponibili, al netto di un accantonamento di € 5.000.000 destinati all'azione "Formando si apprende" che la Regione si riserva di utilizzare, a titolo di premialità, per sostenere l'aggregazione delle Istituzioni Scolastiche con indirizzi di studio coerenti con la filiera di riferimento, ovvero da destinare alla costituzione di nuovi Poli, è stato destinato a ciascun Polo Tecnico Professionale un finanziamento complessivo triennale pari ad € 268.817,20, suddivisi come segue:

Azione	Finanziamento
Formando si apprende	€ 215.053,76
Viaggiando si impara	€ 53.763,44

c. a ciascun Polo TP è stata data facoltà di progettare all'interno dell'Azione "Formando si apprende" diverse tipologie di interventi:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

A1 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa
A2. Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare
A3. Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate
A4. Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)
B Moduli di Alternanza scuola lavoro
C Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)
D Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni, privi di titolo di studio di Scuola Superiore,

d. i Poli tecnico professionali, inseriti nell'allegato 1 del DD 834/2014, sono stati invitati a presentare una progettazione triennale ed una progettazione esecutiva in tre finestre temporali

RILEVATO che

a. Il Polo tecnico - professionale n. 28 denominato "Polo T.P. Superiore Settore Sociale e Sanitario" la cui compagine, allo stato composta come riportato nell'Allegato A **-** parte integrante del presente provvedimento - risulta correttamente formalizzata, ai sensi della normativa e dei provvedimenti attuativi di riferimento sopra richiamati;
b. detto Polo ha presentato, secondo le modalità indicate nel citato DD 834/2014, la programmazione triennale per un importo pari ad euro 267.491,00 e la progettazione esecutiva relativa alla prima finestra per un importo pari ad euro 67,728,00 per l'azione "Formando si Apprende" come riportato nell'Allegato B;

DATO ATTO che

a. con Decreto Dirigenziale 1331 del 22/12/2014 è stato nominato un apposito Nucleo di valutazione ed è stata istituita una Cabina di regia;
b. che si è svolta con incontri dedicati a ciascun Polo tecnico professionale la prevista fase negoziale, i cui verbali sono conservati agli atti della Direzione;
c. a seguito delle attività di valutazione, la progettazione esecutiva presentata dal Polo tecnico professionale è risultata positiva;

RITENUTO

a. che si sono determinate le condizioni per il riconoscimento del Polo tecnico- professionale n. 28 denominato "Polo T.P. Superiore Settore Sociale e Sanitario" comparto SANITARIO, filiera SANITARIA - quale Soggetto dell'offerta formativa della Regione Campania e per l'ammissione a finanziamento di Euro 267.491,00 per la realizzazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra;
b. di poter autorizzare il suddetto Polo TP n. 28 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata;
c. di dover precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;

- la DGR n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dott. Antonio Oddati;
- il DD n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.
- la DGR n.117 del 24/04/2014 (pubblicata sul BURC n.29 del 29/04/2014) recante ad oggetto "Garanzia Giovani" – Programma di attuazione regionale linee guida";
- il DD n. 448 del 24/05/2014 con il quale è stato approvato l"Avviso per la partecipazione degli operatori all'attuazione del Piano "Garanzia Giovani Campania";
- il DD n. 566 dell'1/08/2014 con il quale è stato emanato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma regionale e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013;
- gli art. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 con il quale sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale e su proposta del Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere il Polo T.P. n. 28 denominato "Polo T.P. Superiore Settore Sociale e Sanitario", quale soggetto dell'offerta formativa, composto, allo stato, dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;
2. di ammettere a finanziamento detto Polo TP per l'importo di **Euro 267.491,00** ai fini dell'attuazione della programmazione triennale presentata nella prima finestra**;**
3. di autorizzare il suddetto Polo TP n. 28 all'avvio delle attività di cui alla progettazione esecutiva presentata ed approvata come da allegato B;
4. di precisare che l'erogazione del finanziamento è subordinata alla stipula di apposito atto convenzionale, da sottoscrivere entro, e non oltre, 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento ed in ogni caso, alla presentazione ed alla valutazione positiva della progettazione esecutiva allo scadere delle finestre temporali indicate con il citato decreto dirigenziale n.834/2014;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'ADG FSE e all'ADG FESR del PO Campania 2007/2013, al Dirigente di STAFF Funzioni di Supporto Tecnico-amministrativo e alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'ARLAS e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;
7. di assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO A

COD. POLO **28**	**DENOMINAZIONE POLO**: POLO TECNICO PROFESSIONALE SUPERIORE SETTORE SOCIALE E SANITARIO

FILIERA: SANITARIA

COMPARTO: SANITARIO

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA: IS. CON. Istituti Consorziati di studi, ricerche e formazione - Via Roma 38/40 Napoli

ELENCO PARTNER

SCUOLE	IT – M. Buonarroti Caserta; IIS - Minzoni Giugliano in Campania (Na); IIS - Cuomo – Milone Nocera Inferiore (Sa); ITIS - Volta Napoli; ISISS Richi – Nervi Santa Maria Capua Vetere (Ce)
ENTI FORMAZIONE	IS. CON. Istituti Consorziati di studi, ricerche e formazione - Napoli Progetto Europa Napoli
IMPRESE	Clinica Padre Pio – Castel Volturno (Ce) ; Clinica Pineta Grande – Castel Volturno (Ce); Clinica Villa Fiorita spa – Aversa (Ce) Clinica Villa Bianca – Napoli; GRADED spa – Napoli
SOGGETTI ALTRI	FDC Federazione Dottori Commercialisti Campania – Napoli Confindustria Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
POLO n° 28	Polo Tecnico Professionale Superiore Settore Sociale e Sanitario	
Filiera	SANITARIA	
Comparto	SANITARIO	
Capofila	Is. Con. Istituti Consorziati di studi ricerche e Formazione	CF

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

Progettazione esecutiva I Finestra			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa		
A2	Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare		
A3	Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate		
A4	Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)		
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS Righi Nervi CE	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IT Buonarroti Ce	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IIS Minzoni	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IT I A., Volta	16.932,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze		
D	Percorsi Formativi per il conseguimento di qualificazioni rivolto a giovani sopra i 18 anni privi di titoli di studio di Scuola superiore		
	TOTALE		**€ 67.728,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	VIAGGIANDO SI IMPARA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
POLO n° 28	Polo Tecnico Professionale Superiore Settore Sociale e Sanitario	
Filiera	SANITARIA	
Comparto	SANITARIO	
Capofila	Is. Con. Istituti Consorziati di studi ricerche e Formazione	CF

Azione	**Formando si apprende**	**€ 215.053,76**

Azione	**Viaggiando si impara**	**€ 53.763,44**

Progettazione esecutiva I Finestra			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	azioni di accompagnamento in sussidiarietà integrativa		
A2	Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare		
A3	Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate		
A4	Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)		
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS Righi Nervi CE	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IT Buonarroti Ce	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IIS Minzoni	16.932,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	IT I A., Volta	16.932,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze		
D	Percorsi Formativi per il conseguimento di qualificazioni rivolto a giovani sopra i 18 anni privi di titoli di studio di Scuola superiore		
	TOTALE		**€ 67.728,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	VIAGGIANDO SI IMPARA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 425 del 06/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA - E. F. 2015 - CAP. 8202

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) con decreto dirigenziale n. 354 del 22 luglio 2015 è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **Comune di Castellammare di Stabia** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B17H15000530001;**

d) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato l'Atto di Impegno tra la Regione Campania e il Comune di Castellammare di Stabia;

e) che con nota n. 0032132 del 04/08/2015 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il Comune di Castellammare di Stabia ha chiesto la liquidazione dei voucher ammessi a finanziamento

comunicando le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **IBAN IT69O0514222100101571033320**

RITENUTO, pertanto:

1) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **€ 36.000,00** a favore del **Comune di Castellammare di Stabia** – Cod. Fiscale/P.IVA: 01548131216 per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2014-2016;
3) di dover disporre la liquidazione di Euro 36.000,00, in favore del **Comune di Castellammare di Stabia**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **IBAN IT69O0514222100101571033320,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilanco	SIOPE Gestionae
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	8	2.02.02	2234

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **€ 36.000,00** a favore del **Comune di Castellammare di Stabia** – Cod. Fiscale/P.IVA: 01548131216 per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2014-2016;
3) di disporre la liquidazione di Euro 36.000,00, in favore del **Comune di Castellammare di Stabia**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **IBAN IT69O0514222100101571033320,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COF OG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	8	2.02.02	2234

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al Comune di Castellammare di Stabia - Cod. Fiscale/P.IVA: 01548131216 - l'importo di € 36.000,00 mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **IBAN IT69O0514222100101571033320;**
5. di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
5. di notificare il presente provvedimento al **Comune di Castellammare di Stabia**;
6. di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
      - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
      - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
      - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   b. per opportuna conoscenza:
      - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
      - all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche;
      - al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

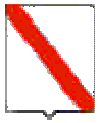
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	11

OGGETTO

DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del Comune di Castellammare di Stabia - E. F. 2015 - Cap. 8202

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	82000270635		P.ZZA GIOVANNI XXIII	CASTELLAMMARE DI STABIA	36.000,00	,00

TOTALI	**36.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	***CC Bancario, IBAN : IT69O0514222100101571033320***	**2015**	**8202**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. _____

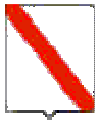
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

DD n. 354 del 22 luglio 2015 - Ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione contributi in favore del Comune di Castellammare di Stabia - E. F. 2015 - Cap. 8202

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2015	8202	2	15	4	204	2.04.21.03.000	04.1	2.02.02	0	8	36.000,00	,00

TOTALE	36.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 423 del 04/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10.11.2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N.422/2014" - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - ITINERARI CULTURALI PER LA PROMOZIONE DI BENI E SITI DELLA REGIONE SUL MODELLO DEL GRAND TOUR IN CORSO DI ATTUAZIONE NEL 2014 E DA REALIZZARSI PER LE ANNUALITA' 2015/2016 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELL'INIZIATIVA "VIAGGIO IN CAMPANIA: SULLE ORME DEL GRAND TOUR - EDIZIONE 2015-2016" - CUP B29D15000860001 - CIG 6342800424 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO E

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

d. con deliberazione n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad €.66.000.000,00;

e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo del medesimo provvedimento, dell'importo di € 3.000.000,00;

g. con deliberazione n. 296 del 5.08.2013, la GR ha approvato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013 – punto 1.xi.05, eventi di particolare radicamento e sicuro impatto promozionale sui territori di riferimento, proposti dalle cinque Province della Campania, destinando per la loro realizzazione la somma di € 1.500.000,00;

h. con la medesima deliberazione n. 296/2013, la Giunta Regionale ha rinviato a successivo provvedimento la programmazione della residua somma, ammontante ad € 1.500.000,00, per ulteriori iniziative coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa D.G.R. n. 225/2013;

i. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:

   i.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

i.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

i.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui PP.OO. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

j. con Deliberazione n. 676 del 30.12.2013 ad oggetto "DGR n. 225 del 12.7.2013 - Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III). Determinazioni.", la GR ha, tra l'altro,:

l.1. destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00, salva verifica di congruità a cura degli Uffici istruttori, alla realizzazione della proposta "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour*", ricadente nell'ambito delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali di cui al punto 1.xi.05 della DGR n. 225/2013;

l.2. individuato quale soggetto attuatore in forza del Contratto di Servizio Quadro sottoscritto con la Regione Campania in data 3.3.2005, rep. N. 13667, la SCABEC Spa;

l.3. dato mandato al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

k. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22/09/2014, si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1/08/2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

l. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014 è stata approvata la rimodulazione del PAC Campania, come da Allegato A alla medesima Deliberazione, destinando, nell'ambito delle nuove azioni coerenti con il PAC Cultura, risorse pari a € 2.000.000,00 per la realizzazione di "Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016";

m. con Deliberazione n. 125 del 28/3/2015 la Giunta Regionale ha, tra l'altro,:

m.1. destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, il complessivo importo di € 2.000.000,00, salva verifica di congruità a cura degli Uffici istruttori, per la realizzazione della proposta "Viaggio in Campania: sulle orme del Grand Tour – Edizione 2015", ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016;

m.2. dato mandato al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;

m.3. autorizzato i competenti uffici all'attivazione delle procedure per la eventuale riformulazione dei progetti di cui ai precedenti punti ai sensi della DGR n. 541/2014;

n. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 5/5/2015 è stato istituito il capitolo di spesa 8239 "PIANO AZIONE E COESIONE III - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016", iscrivendo, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul predetto capitolo di spesa del Bilancio Gestionale 2015 la somma di € 2.000.000,00;

RILEVATO CHE:

a. che il Capo Dipartimento Vicario dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali in data 1° dicembre 2014 ha sottoscritto una "Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei beni e delle attività culturali alla SCABEC Spa" con il Rappresentante Legale e l'Amministratore Delegato di SCABEC Spa, mediante la quale si è convenuto:

   a.1. di confermare la data del 16 giugno 2016 quale termine delle attività di competenza di SCABEC Spa in virtù dell'iter che ha condotto in data 15 giugno 2006 all'individuazione del socio operativo di minoranza e al contestuale affidamento dei servizi con durata decennale;

   a.2. che a tale data terminerà l'apporto del socio privato di minoranza e che prima di tale termine l'Amministrazione Regionale dovrà attivare le procedure selettive per la costituzione della nuova compagine sociale ovvero procedere diversamente;

b. con deliberazione n. 778 del 30 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato le proposte di modifica dello statuto della società SCABEC S.p.a., in sostituzione delle previsioni di cui alla DGR 167/2013, demandando al Capo del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la redazione dello schema di patti parasociali in base agli indirizzi forniti nella stessa deliberazione n. 778/2014 nonché di assumere le iniziative per le conseguenti deliberazioni;

c. con deliberazione n. 87 del 9 marzo 2015 la Giunta Regionale, ritenendo di dover:

   c.1. garantire stabilità alle operazioni già ad oggi finanziate e da finanziarsi per le attività di competenza di SCABEC Spa in virtù delle risorse iscritte nel Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 nonché delle risorse che derivano da fondi relativi a Programmi Nazionali e Europei;

   c.2. ribadire il principio di separazione tra i poteri di organizzazione, monitoraggio e controllo di pertinenza pubblica ed i poteri di gestione operativa dei servizi affidati al socio privato quale indefettibile presupposto per il funzionamento del modello di società mista pubblico privata nonché strumento perché SCABEC diventi (art. 4 statuto) punto di eccellenza per la valorizzazione del sistema dei beni e delle attività culturali in Regione Campania;

   c.3. fornire indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014 anche alla luce della normativa comunitaria e nazionale e dei principi elaborati in materia dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale nonché della "Intesa sottoscritta in data 1° dicembre 2014;

ha approvato uno schema contenete le indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali di SCABEC S.p.A. all'intesa sottoscritta in data 1 dicembre 2014 nonché alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014;

CONSIDERATO CHE:

a. con note n. 1037/DG del 18.5.2015, n. 1413/DG del 9.7.2015, n. 1494/DG del 24.7.2015 e n. 2593/DG del 3.8.2015, acquisite, rispettivamente, al protocollo n. 344509 del 19.5.2015, n. 479182 del 10.7.2015, n. 520560 del 27.7.2015 e n. 546559 del 4.8.2015, la SCABEC Spa ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016";

b. detta proposta, munita del parere favorevole della Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Campania reso con nota prot. MBAC-SR-CAM DIRCAM 0003515 09/06/2015 CI. 28.04.00/47, è corredata della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture, trasmessa dalla SCABEC con nota prot. n. 1413/DG del 9.7.2015 e acquisita al prot. 479182 del 10.7.2015;

c. l'affidamento della gestione di servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Regione Campania alla Scabec va perfezionata, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Contratto di Servizio Quadro sottoscritto in data 3.3.2005 - rep. n. 13667 - tra la Regione e la medesima società, mediante stipula di apposito contratto integrativo;

RILEVATO CHE:

a. il progetto di SCABEC SpA presenta i caratteri di coerenza rispetto alle finalità della terza riprogrammazione del PAC, quanto alle modalità di fruizione e valorizzazione dei beni culturali, fra i quali, accanto ai circuiti turistici nazionali e internazionali maggiormente noti, sono contemplati anche luoghi poco noti, ma di grande pregio culturale;

b. la proposta in questione si configura, altresì, come una implementazione delle attività previste dal circuito Campania>ArteCard;

c. con deliberazione n. 104 del 23.1.2009 la G.R., al fine di superare la fase della sperimentazione del Sistema Campania>ArteCard e pervenire alla individuazione di modalità definitive di funzionamento, ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto, poi, in data 5 febbraio 2009 tra la Regione Campania, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Consorzio UNICOCAMPANIA e la SCABEC S.p.a.;

d. con la predetta D.G.R. n. 104/2009 è stato precisato che il predetto Protocollo d'Intesa afferisce anche a tutte le altre iniziative rientranti nel circuito del Sistema Campania>ArteCard, coerenti con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rientranti nell'ambito degli eventi finalizzati ad incentivare il turismo culturale in Campania e sentito il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania oggi Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Campania;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. ammettere a finanziamento per l'importo di € 2.000,000,00 a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, giusta DGR n. 125 del 28.3.2015, "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016", ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h – "Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016", di cui alla DGR n. 541 del 10.11.2014;

b. approvare il progetto esecutivo dell'iniziativa "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016" presentato da SCABEC S.p.A., allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a € 2.000,000,00, IVA inclusa;

c. approvare lo schema di contratto integrativo, allegato sub B al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, per l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione del progetto di che trattasi, da sottoscriversi ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Contratto di Servizio Quadro stipulato in data 3.3.2005 tra Regione e SCABEC, rep. 13667 registrato presso l'Ufficio del Registro di Napoli l'11.3.2005 al n.2236, e redatto recependo interamente le osservazioni per analoga fattispecie del Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania, formulate con nota con nota PS 141/13 – 03/2008 prot. 781285 del 22.9.2008 in riscontro alla richiesta di parere del Settore Beni Culturali di cui alla nota prot. 742910 dell'8.9.2008, recependo, altresì, tutte le modifiche e le integrazioni derivanti da obblighi di legge insorti successivamente alle suddette osservazioni nonché la "Disciplina organizzativa per contratti stipulati in modalità elettronica derivante dall'entrata in vigore dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii." di cui alla nota circolare prot. 507802 del 21.7.2014 del Segretario della Giunta Regionale in qualità di Ufficiale Rogante;

d. procedere all'impegno dell'intero importo di € 2.000.000,00 destinato all'intervento "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* - Edizione 2015-2016" a favore della SCABEC Spa sul capitolo 8239 del bilancio gestionale 2015-2017 la cui codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE è riportata nel sottostante prospetto:

		codificazione di transazione elementare della spesa							***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**Macroaggregato**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
8239	5	2	2	203	2.03.03.01.001	8.2	8	2.03.02	2323

DATO ATTO CHE il presente provvedimento:

a. non rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n.33/2013;

b. è relativo a spesa il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente in quanto riguardante fondi integralmente finanziati dallo Stato a pena di disimpegno, soggetti a anticipazione, successiva rendicontazione e certificazione;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

c. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

h. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

i. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017";

j. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 - Modifica DGRC N. 367 dell'8.8.2014.";

k. il DD del Dip. 51 - Direzione Generale 03 - n. 99 del 17/03/2015 "POR Campania FESR 2007-2013: Approvazione della Versione 3 del <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

l. la DGR n. 173 del 3 aprile 2015 "Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 E 464.";

m. la DGR n. 205 del 21 aprile 2015 "Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.";

n. la DGR n. 215 del 21 aprile 2015" Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 463 e 464 - Ulteriori determinazioni.";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento per l'importo di € 2.000,000,00 a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, giusta DGR n. 125 del 28.3.2015, l'iniziativa "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016" – CUP B29D15000860001 – CIG 6342800424, ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h – "Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016", di cui alla DGR n. 541 del 10.11.2014;

2. di approvare il progetto esecutivo dell'iniziativa "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour*" presentato da SCABEC Spa, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a € 2.000,000,00, IVA inclusa;

3. di approvare lo schema di contratto integrativo per l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione del progetto di che trattasi da parte di SCABEC Spa, allegato sub B al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. di impegnare l'importo di € 2.000.000,00 destinato all'intervento "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* - Edizione 2015-2016" a favore della SCABEC Spa sul capitolo 8239 del bilancio

gestionale 2015-2017, la cui codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE è riportata nel sottostante prospetto:

		codificazione di transazione elementare della spesa							*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**Macroaggregato**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
8239	5	2	2	203	2.03.03.01.001	8.2	8	2.03.02	2323

5. di dare atto che il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n.33/2013;
6. di dare, altresì, atto che il presente provvedimento è relativo a spesa il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente in quanto riguardante fondi integralmente finanziati dallo Stato a pena di disimpegno, soggetti a anticipazione, successiva rendicontazione e certificazione;
7. di precisare che si prevede di liquidare la spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal Piano di Azione e Coesione III e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
8. di notificare il presente provvedimento alla SCABEC Spa;
9. di inviare il presente atto:
   - 9.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 9.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
     - 9.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
     - 9.1.3. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
     - 9.1.4. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
     - 9.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 9.2. per opportuna conoscenza,:
     - 9.2.1. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51);
     - 9.2.2. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
     - 9.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

scabec
società campana beni culturali

Dott. Giorgio [illegible] 19/5/15

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
ARRIVO
19 MAG. 2015
ASSEGNAZIONE UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° 306.10.10 4 1

SCABEC S.p.A.
Prot. n. 1037/DG
del 18.05.2015
IN USCITA

Spett. le
SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIBACT PER LA CAMPANIA
c.a. Segretario Regionale
Arch. Luca MAGGI

E.p.c
REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero
c.a. Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano

c.a.
Dirigente UOD 03 Promozione e Valorizzazione Beni Culturali
Regione Campania
Dott.ssa Nadia Murolo

Oggetto: "Viaggio in Campania. Sulle Orme del Grand Tour 2015"

Gentile arch. Maggi,
in seguito alla DGR n° 125 del 28.03.2015, e con riferimento alla nota Prot. 0286566 del 24.04.2015 della Regione Campania che si allega, trasmettiamo il progetto "Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour" promosso dall'Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali della Regione Campania ed elaborato in sinergia con gli uffici del Mibact presenti sul territorio, con gli enti locali, con il comparto produttivo.
Come potrà verificare dall'elaborato qui allegato, il progetto ha l'obiettivo di mettere a sistema l'offerta culturale, paesaggistica e della tradizione presente nei diversi territori della Campania, con un prodotto realizzato a partire dalla piattaforma Campania>Artecard, ampliata per questa progettualità a siti ed attività culturali ed artigianali attinenti all'offerta medesima.

Ciò premesso, come per gli anni precedenti, richiediamo il parere del Segretariato della Regione Campania, in merito al progetto qui allegato.
Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Napoli,

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0344509 19/05/2015 12.09
Mitt. : SCABEC
Ass : 5012 Direzione Generale politiche s...
Classifica : 13. Fascicolo : 19 del 2010

Il Direttore Generale
Ing. Francesca Maciocia

SCABEC SP.
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli
Piazza Carlo [illegible]
80135 Napoli
Tel 081 5624561/4672
Fax 081 5628569
P.IVA C.F. 04476151214
C.C.I.A.A. Napoli
R.E.A. n. 695871

Direzione
iamento
ex art. 4359 c.c. svolta
da Regione Campania

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero

SCABEC S.p.A
Prot. n. 887
del 30.04.2015
IN ENTRATA

A MEZZO PEC

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0286566 24/04/2015 18,55
Mitt. : 5412 Direzione Generale politiche s...
Dest. : SCABEC - SOCIETA' CAMPANA BENI CULTURALI
Classifica : 13. Fascicolo : 71 del 2010

Spett.le SCABEC Spa

amministrazione@pec.scabec.it

OGGETTO: Deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 28 marzo 2015 "DGR n. 541 del 10.11.2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualita' 2015/2016 - Operazioni di valorizzazione della musica nei luoghi sacri - Determinazioni." .

Si comunica che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 125 del 28 marzo 2015, ha destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla D.G.R. n.541 del 10/11/2014,:

- l'importo di € 2.000.000,00 per la realizzazione della proposta "Viaggio in Campania: sulle orme del Grand Tour", ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h - "Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016";

- l'importo di € 700.000,00 per la realizzazione della proposta "*Musica nei Luoghi Sacri*", ricadente nell'ambito dell'azione III.13.f - "Operazioni di valorizzazione della musica nei luoghi sacri";

Con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha individuato codesta società, in forza del Contratto di Servizio Quadro sottoscritto con la Regione Campania in data 3.3.2005, rep. N.13667, nonché dell'"Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei beni e delle attività culturali alla SCABEC Spa" sottoscritta in data 1/12/2014, quale soggetto attuatore delle suddette iniziative.

Tanto premesso, si richiede la trasmissione dei relativi progetti esecutivi.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano

[fascicolo 306.2010.171]

Notifica%2520DGR%2520125%2520del%252028.03.2015-%2520PAC%2520III%2520-%2520Grand%2520Tour%2520-%2520Musica%2520Sacra%2520-%2520SCABEC%5B1%5D.doc

fonte: http://b

VIAGGIO IN CAMPANIA
SULLE ORME DEL GRAND TOUR 2015
Maggio 2015 – Marzo 2016

PROGETTO ESECUTIVO

fonte: http://b

INDICE

Introduzione ..... pag. 3

1. Il Progetto..... pag 4
2. L'Offerta..... pag. 4
3. Servizi per la Fruizione..... pag.10
4. Le Azioni di Promozione e Comunicazione..... pag.13
5. La Segnaletica..... pag. 16
6. I Materiali Promozionali a Stampa..... pag.17
7. Monitoraggio..... pag.18
8. Piano Economico..... pag.19
9. Cronoprogramma..... pag.20

fonte: http://b

INTRODUZIONE

Il Progetto Grand Tour 2014 ha avuto una valenza trasversale molto forte, assolvendo ad una funzione di *"fattore comune"* di promozione territoriale e questo, in aggiunta all'offerta culturale messa in campo lo scorso 2014, ne ha determinato la positività dei risultati.

Ed è proprio per i risultati positivi ottenuti, sia in termini di fruizione, sia e soprattutto in termini di attenzione territoriale finalizzata alla valorizzazione turistico – culturale, che si intende riproporre il Grand Tour anche per l'anno 2015, puntando sulle Eccellenze che la Campania offre, a cui si aggiungono le visite serali ad alcuni siti.

Il Progetto ha una straordinaria importanza per promuovere, per quasi un intero anno, il turismo campano, attraverso l'identità territoriale e le tante eccellenze che esso mette ogni giorno a disposizione del visitatore, puntando soprattutto sul binomio beni culturali – eccellenza Campania.

La scelta nasce da esigenze maturate nel corso della Prima Edizione del Grand Tour, laddove si è compresa la necessità di dover agevolare le scelte dei turisti, proponendo loro un ventaglio di offerte circoscritte a temi specifici, e dunque fruibili in modo più semplice e dinamico.

Cinque circuiti d'eccellenza che offriranno ai visitatori la possibilità di entrare in contatto con l'archeologia, l'arte, la storia, la musica, i sapori, l'artigianato e la natura della Campania.

Il progetto è stato elaborato con il coinvolgimento del territorio e si realizza sulla base della piattaforma integrata Campania>Artecard, ampliata in questo caso ad ulteriori siti, e accoglie anche eventi notturni, performance musicali e teatrali, visite accompagnate, degustazioni di prodotti tipici.

Tutto sarà fruibile con la MyCard, e con una Card singolo evento, uno strumento dalle grandi potenzialità tecnologiche, ma anche un sistema di rete che nel caso di questo progetto punterà proprio all'integrazione dell'offerta culturale che la Campania mette in campo nel periodo Maggio 2015 – Marzo 2016, attraverso le diverse forme di investimento che ha programmato.

"Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour" si configura, dunque, come un insieme di servizi trasversali di messa a sistema dell'offerta, come di seguito esposto, come un arricchimento dell'offerta stessa con visite culturali, performance teatrali e musicali, degustazioni finalizzate alla valorizzazione in chiave culturale del patrimonio enogastronomico, realizzazione di eventi serali che esaltino alcuni dei siti dell'immenso patrimonio artistico, archeologico e paesaggistico della Campania.

Ma *"Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour"* è anche una grande opportunità di promozione dell'offerta culturale regionale: attraverso l'attività di promozione di questo progetto si ha l'ambizione di mirare alla crescita qualitativa dell'offerta turistica regionale sulla quale la Campania sta investendo anche quest'anno, riconoscendo in questa un'asset fondamentale per lo sviluppo economico del territorio.

fonte: http://b

1. Il PROGETTO

La natura polivalente del progetto ***"Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour"***, la pluridirezionalità delle sue finalità e la complessità degli obiettivi che lo stesso si pone, richiederanno anche nell'anno 2015 una sinergia di forze di notevole valore anche tra le principali entità di carattere istituzionale, culturale e sociale del territorio.

In tal senso, per valorizzare al meglio il patrimonio artistico – culturale – enogastronomico e musicale campano, saranno previste iniziative in grado di coinvolgere società ed istituzioni, territorio e luoghi d'arte, storia, musica ed enogastronomia.

Il progetto intende costruire argomenti di promozione, di conoscenza e diffusione di un patrimonio culturale, enogastronomico e musicale esistente, in parte ancora da scoprire e/o da reinterpretare, creare occasioni per la sua fruizione e per la promozione dei siti in cui si svolgeranno le attività e gli eventi.

Inoltre, intende intercettare i flussi turistici con iniziative di qualità capaci di orientare le scelte del fruitore.

2. L'OFFERTA

In occasione della Seconda Edizione del Progetto ***"Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour"***, saranno individuati **5 circuiti tematici di eccellenza** del territorio regionale per offrire al turista - viaggiatore un ***Grand Tour*** con percorsi di visita esperienziali.

1. ***La Campania e la Musica. Omaggio a Caruso***
2. ***La Campania dei Sapori. Speciale Expo 2015***
3. ***La Campania di Notte***
4. ***La Campania dei Vini***
5. ***La Campania dell'Artigianato***

fonte: http://b

Si riportano di seguito i **5 circuiti** ciascuno con i relativi siti ed eventi in essi esistenti, rimandando al calendario che potrà subire ancora qualche lieve variazione. **Si riporta in allegato il calendario eventi (ALLEGATO 1)**

Circuito 1: La Campania e la Musica. Omaggio a Caruso

La grande tradizione della musica napoletana entrerà nei musei e nei siti archeologici per raccontare la straordinaria alchimia tra talento ed innovazione, tradizione e modernità del più grande tenore di tutti i tempi, Enrico Caruso.
Visite guidate a cura di archeologi e storici dell'arte in musei, siti archeologici e percorsi sotterranei accompagnate da **performance musicali** dedicate alle celebri melodie che hanno incantato e conquistato il mondo.
Gli appuntamenti dedicati a Caruso avranno inizio il 27 aprile durante l'inaugurazione del progetto, per poi svolgersi nel periodo di maggio, e continuare nel periodo di ottobre – novembre e dicembre, ogni domenica. A dicembre sarà organizzato uno speciale appuntamento martedì 8 dicembre.
Complessivamente si realizzeranno **15 eventi + evento speciale dell'08 dicembre**, in tutto il periodo di realizzazione del progetto, con la curatela scientifica della musicologa Laura Valente.
Per ogni appuntamento si prevede un servizio di welcome e assistenza ai turisti-visitatori, un servizio di didattica specializzata e per alcuni appuntamenti un servizio di navetta.

Seguono i temi musicali che caratterizzeranno ciascun evento dedicato a Caruso.
"The Voice of God"

Caruso, tenore lirico osannato nei più importanti teatri del mondo, ineguagliabile interprete di melodie immortali della canzone napoletana.

Questa straordinaria alchimia tra talento e innovazione, tradizione e modernità, frutto dell'incontro tra Europa e America, ha fatto sì che, agli albori del 900, un simbolo dell'arte napoletana valicasse gli antichi confini del mercato culturale.

Due appuntamenti durante i quali si potranno ascoltare, per voce e pianoforte, le arie che hanno reso un mito Caruso.

"Caruso e il Mito"
Le musiche amate da Caruso icona e mito
Temi classici e non realizzati a pianoforte e pianoforte e violino

"Caruso in Marcia"

Una carrellata di canzoni, accompagnate da oboe o clarinetto e organetto e voce, ispirate alla Grande Guerra, tra cui la marcia composta da Caruso, dal significativo titolo "Liberty forever"

fonte: http://b

"Nella melodia, tutto!"

Le canzoni incise da Caruso, da Canta pe' mme a 'O sole mio, da Core 'ngrato a Tu ca nun chiagne, accompagnate da pianoforte, quartetto d'archi e voce.
Sarà organizzato un allestimento ad hoc per la realizzazione dell'evento.

"Carusonapolijazz"

Una selezione delle melodie delle sue canzoni eseguite a pianoforte e in chiave jazz.

"Caruso jazz, rag 'n blues"

Partendo dai due francobolli affiancati, di Caruso e Scott Joplin, un excursus nella musica afroamericana all'epoca della permanenza di Caruso in America.
Il tutto eseguito a pianoforte e sax.

"Caruso a tarallucci e vino"

La posteggia come arte, come stile, come universo segreto.
Universo che Enrico Caruso ha conosciuto prima di diventare una star della lirica.
Verranno eseguite, grazie anche alla realizzazione di un allestimento dedicato, tra i tavolini dei bar della Piazza, le canzoni napoletane classiche con la canonica formazione voce, chitarra e mandolino.

"Caruso straniero"

Le canzoni in inglese, francese e spagnolo incise da Caruso e riproposte in un piccolo recital in tipico stile Salonmusik per voci e pianoforte.

"Canta pe mme' – L'ammore"

Le canzoni d'amore napoletane incise da Caruso sono il pretesto per un viaggio nella classica canzone d'amore partenopea, in un'atmosfera intensa e appassionata, resa possibile grazie all'accompagnamento per voce, violino e pianoforte.

"Cartoline di Napoli"

Caruso soffrì la sua lontananza da Napoli, ma non incise mai la canzone d'emigrazione per eccellenza della sua epoca "Santa Lucia luntana".
Letture e canzoni sui panorami, i luoghi, le memorie e la lontananza, realizzate con voce recitante, organetto e canto.

"No, pagliaccio non sono"

In Caruso convivevano due anime, quella arroventata e tragica e quella dolce e sospirosa, entrambe presenti nelle arie d'opera che saranno eseguite in un piccolo recital per pianoforte e voce.

"Vita per l'arte, arte per la vita"

fonte: http://b

Dai racconti della moglie e del figlio, ma anche dalle sue lettere, è emerso uno spaccato sul Caruso privato.
Le stesse lettere saranno integrate da canzoni e musiche della sua epoca, realizzando un recital per voce recitante, canto e piano.

"Un Gran gourmet"

Caruso apprezzava i piaceri della vita. Partendo da ciò, sarà realizzato un percorso giocoso di canzoni ispirate al cibo, con l'accompagnamento di due voci e pianoforte.

"Cronache tra due continenti"

Letture tratte da giornali dell'epoca, sia italiani che stranieri, sulle vicende carusiane, da quelle più toccanti a quelle più piccanti, saranno accompagnate da un piacevole intermezzo per pianoforte o quartetto d'archi e voce.

Circuito 2: La Campania dei Sapori. Speciale Expo 2015

Dal 9 maggio al 17 ottobre, ogni sabato si potrà assistere ad un evento in cui arte e sapori si incontreranno per creare un connubio perfetto e piacevole tra le bellezze artistiche e gastronomiche campane. Percorsi guidati con laboratori del gusto e assaggi di prodotti presidio Slow Food. Il programma, infatti, è stati progettato avvalendosi della curatela scientifica di Solw Food Campania.
Obiettivo della partecipazione di Slow Food Campania a questo percorso è raccontare *"il Buono, il Pulito ed il Giusto"* della nostra Regione attraverso percorsi costruiti per avvicinare il pubblico alla conoscenza delle eccellenze produttive valorizzate dalla stessa Associazione.
Il Laboratorio del Gusto è la formula, inaugurata da Slow Food nel 1994 e ideata per realizzare il progetto di Educazione del Gusto, obiettivo-chiave del movimento. Si tratta di degustazioni speciali guidate da esperti del settore enogastronomico e dell'Associazione coadiuvati da valenti artigiani e produttori, cuochi e selezionatori che accompagnano i partecipanti alla scoperta dei prodotti dell'enogastronomia di eccellenza.

I laboratori saranno preceduti da una visita tematica ai luoghi culturali associati ai presidi Slow Food nelle aree di Napoli, Vesuvio, Cilento e Paestum, Irpinia, Caserta e Capua, Costiera Amalfitana e Sorrentina.
Le visite, condotte da esperti archeologi e storici dell'arte, condurranno il visitatore alla scoperta dei cibi, delle abitudini alimentari e delle tradizioni culinarie dall'Antica Roma ai giorni nostri, in un *viaggio emozionale -educativo per approfondire il rapporto tra cibo, tradizioni, cultura, ambiente e territorio.*
Si vuole restituire al cibo la sua valenza di bene culturale ponendolo su un piano di equivalenza sia rispetto alle risorse storico – artistiche sia rispetto alle potenzialità di grande attrattore che questo possiede per i flussi turistici.

fonte: http://b

Percorsi guidati con trasporto dedicato in luoghi d'arte, borghi e monumenti abbinati a **visite in azienda** per osservare i processi produttivi, **laboratori del gusto** e **assaggi di prodotti tipici** per conoscere e apprezzare i Presìdi Slow Food e i prodotti di eccellenza della Campania.

Il turista - visitatore potrà scegliere il proprio percorso da Napoli a Benevento, dall'entroterra di Avellino a quello di Caserta, dalle falde del Vesuvio ai Campi Flegrei, dalla Costiera Sorrentina a quella Amalfitana fino al Cilento, e riscoprire il valore culturale del cibo e i sapori autentici della tradizione con il Carciofo violetto di Castellammare, il Broccolo aprilatico di Paternopoli, la Colatura tradizionale di alici di Cetara, l'Oliva caiazzana, il Latte nobile dell'Appennino campano, il Conciato romano, gli Antichi pomodori di Napoli, il Pomodorino del piennolo del Vesuvio, il Cacioricotta del Cilento, il Cece di Cicerale, l'Oliva salella ammaccata del Cilento, la Salsiccia e soppressata del Vallo di Diano, la Papaccella napoletana, il Fagiolo dente di morto di Acerra, il Lupino gigante di Vairano, la Cipolla alifana.
E ancora la Pizza, la Mozzarella, la Pasta di Gragnano e i Limoni di Sorrento.
Complessivamente si realizzeranno **24 eventi + 1 evento speciale il 02 giugno, in** tutto il periodo di realizzazione del progetto.

Circuito 3: La Campania dei Vini

Dal 17 maggio, continuando a giugno, luglio, settembre fino al 04 ottobre, ampie distese di vigne, intensi profumi, terre da secoli coltivate con sapienza, orgoglio e passione, diventeranno protagoniste degli eventi in cui arte ed enogastronomia s'incontreranno.
Così il vino diventerà un'opera d'arte.
Un programma di appuntamenti nelle aree interne della Campania, Sannio e Irpinia, nei Campi Flegrei e in area vesuviana organizzate seguendo le tracce dell'enoturismo con percorsi sulle strade dei vini, con visite in cantina, degustazioni e tour tra arte, storia e tradizioni.

Tour guidati con trasporto dedicato a borghi, castelli, resti archeologici e musei abbinati a **visite in cantina e degustazioni di vini** tra arte, storia e tradizioni, lungo le strade dei vini tra il Sannio, l'Irpinia, i Campi Flegrei e, se possibile, Ischia, tra filari di vigneti e scorci da cartolina, si potrà assaporare il gusto intenso del Taurasi, del Fiano, dell'Aglianico, della Falanghina, in cui rivivono antichissime tradizioni vitivinicole.
Il programma è stato progettato con la curatela scientifica e la collaborazione della *Fondazione Italiana Studi del Vino, dell'Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Enologia.*

Per ogni appuntamento si prevede un servizio di welcome e assistenza ai turisti-visitatori, un servizio di navetta dedicata, un servizio di didattica specializzata e un servizio di degustazione
Saranno organizzati **14 appuntamenti**, di domenica nel periodo di giugno e di sabato nel periodo di settembre.

fonte: http://b

Circuito 4: La Campania di Notte

Un ciclo di appuntamenti serali a Ercolano, Paestum e Minori
Al calare della notte i siti archeologici di Ercolano, Paestum, Minori, rivivranno sotto le stelle.
Passeggiate guidate notturne tra musica e teatro, suggestioni di luci e realtà virtuale.
Il progetto prevede l'organizzazione di percorsi di visite serali negli Scavi Archeologici di Ercolano, nel Parco Archeologico di Paestum, nella Villa Romana Marittima di Minori, da giugno a settembre 2015, tutti in corso di verifica di definizione.

Le visite notturne con performance teatrale negli Scavi Archeologici di Ercolano, si svolgeranno da fine giugno a settembre, ogni mercoledi e domenica dalle ore 20.00, per complessivi **22 appuntamenti**.

Le visite serali con performance teatrale al Parco Archeologico di Paestum, si svolgeranno ad agosto, ogni venerdì e sabato dalle ore 20.00, per complessivi **8 appuntamenti**.

Le visite accompagnate serali con performance teatrale nella Villa Romana Marittima di Minori, si svolgeranno a luglio,agosto e settembre, ogni sabato dalle ore 20.00, per complessivi **8 appuntamenti.**

Per ogni ciclo di appuntamenti notturni si prevede:

- didattica con operatori specializzati e plurilingue addetti alla visita notturna ai siti di Ercolano e Paestum sulla base di un calendario di appuntamenti. Gli operatori didattici guideranno i visitatori in un percorso dedicato e costruito in sinergia con la performance teatrale
- accoglienza con operatori specializzati e plurilingue addetti all'accoglienza e alla gestione dei visitatori individuali e dei gruppi organizzati, al controllo dei prenotati e all'avvio della partenza delle visite in calendario presso i siti di Paestum, Ercolano, Minori.
- biglietteria con attivazione postazioni ticketing Siae presso i siti di Paestum, Ercolano, Minori con installazione di hardware e software dedicati. Il sistema di biglietteria include una piattaforma integrata per la prevendita on line, la prevendita telefonica e la vendita on site. Le postazioni on site saranno presiedute da operatori di biglietteria addetti alla gestione del servizio, dalla procedura di apertura all'emissione dei ticket prevenuti e/o venduti in loco, dalla reportistica alle operazione di chiusura cassa.

Circuito 5: La Campania dell'Artigianato

Dal 31 ottobre 2015 al 19 marzo 2016, ogni sabato, l'artigianato campano antico, con i suoi laboratori e le sue botteghe caratteristiche, potrà diventare protagonista di **11 appuntamenti** +

fonte: http://b

l'evento speciale per Pasqua il 27 Marzo 2016 *(in corso di definizione la scelta del sito che ospiterà l'evento)*, in cui il turista potrà immergersi nel mondo sconfinato e suggestivo degli artigiani. I luoghi ed i prodotti artigianali verranno individuati in fase di progettazione esecutiva.
Appuntamenti dedicati al patrimonio dell'artigianato campano, dal tessile ai presepi, dalla tarsia al corallo agli strumenti musicali per raccontare attraverso una speciale visita in laboratorio la storia delle arti e dei mestieri della Campania.

Vanto della Campania è da sempre l'artigianato artistico, grazie alla creatività e alla fantasia di abili maestri. Storia, cultura e tradizione rivivono in nobili manufatti ancora oggi ammirati in tutto il mondo.

Percorsi guidati in luoghi d'arte e cultura con **trasporto dedicato** ove previsto, associati a speciali **visite in antichi laboratori**.

Si potrà scegliere il proprio percorso dedicato al patrimonio dell'artigianato campano da Napoli a Sorrento e San Leucio, e scoprire i segreti dei maestri all'opera, lasciarsi incantare dalla bellezza senza tempo di preziose creazioni legate al tessile, ai presepi, alla tarsia, al corallo e agli strumenti musicali.

Per ogni appuntamento si prevede un servizio di welcome e assistenza ai turisti-visitatori, un servizio di didattica specializzata, un'esperienza laboratoriale di "un giorno in bottega" e per alcuni appuntamenti un servizio di navetta.

3. I SERVIZI PER LA FRUIZIONE

A) Il servizio di Prenotazione ed Informazione telefonica

Si prevede un servizio di informazioni e prenotazioni per l'erogazione delle informazioni e per le prenotazioni dei circuiti Grand Tour e degli eventi notturni mediante un rafforzamento della struttura Campania>Artecard per il periodo maggio 2015 – marzo 2016. Il call center Campania>Artecard sarà in grado di offrire un servizio qualificato e dinamico con personale plurilingue (inglese, francese e spagnolo) Il rafforzamento del servizio diventa indispensabile perché gli appuntamenti Grand Tour richiedono, preferibilmente, la prenotazione essendo per un numero contingentato di fruitori.

B) Il servizio di Accoglienza ed Informazione sul Territorio

La presente proposta progettuale prevede un servizio di **accoglienza dedicato** in alcuni luoghi di transito turistico, di arrivo e di partenza considerati significativi per i circuiti proposti. I luoghi per il servizio di accoglienza saranno individuati quali punti strategici per l'intercettazione dei flussi turistici in arrivo in Campania: ***l'Aeroporto di Capodichino, il Porto di Napoli, Sorrento.*** Le postazioni

fonte: http://b

promozione degli itinerari. Le postazioni saranno attive per tutta la durata del progetto secondo il programma di partenza dei 5 circuiti e sulla base di un calendario in corso di definizione e in orari da stabilire.
In aggiunta al servizio di informazione presso la Stazione Centrale di Napoli svolto nell'ambito della gestione ordinaria Campania>Artecard, si è previsto un rafforzamento del servizio di informazione territoriale per una mirata azione di promozione del programma Grand Tour, dal momento che l'infopoint della stazione centrale rappresenta un punto strategico di transito turistico e nella maggior parte dei giorni ed in specifiche fasce orarie il servizio ordinario risulta sottodimensionato, costringendo i turisti a lunghe attese per ricevere informazioni.

C) La Biglietteria

Il progetto Grand Tour prevede la progettazione e la costruzione di un nuovo prodotto di fruizione integrata: **My Campania>Artecard**. Lo strumento consentirà al visitatore di costruire il proprio percorso di viaggio in Campania attraverso una **piattaforma e-commerce** progettata ad hoc. Grazie ad un articolato **sistema a carrello** il turista visitatore potrà selezionare due o più siti del circuito Artecard, il trasporto cittadino o regionale e costruire la sua card personalizzata, in base agli interessi di visita, finalizzare l'acquisto con carta di credito e ricevere direttamene la card in formato elettronico in modalità **print@home** (senza trasporto) o ritirare il kit card con il biglietto trasporti direttamente all'arrivo in città, presso punti vendita dedicati. Oltre all'offerta siti e al servizio trasporto il turista potrà aggiungere al carrello anche il **plus grand tour**, la partecipazione ad uno o più eventi Grand Tour appartenenti ai 5 circuiti di eccellenza: la musica, i sapori, i vini, l'artigianato e gli eventi notturni. Il turista visitatore sceglierà di abbinare al percorso di viaggio Artecard personalizzato la partecipazione a uno o più eventi Gran Tour, verificando direttamente all'atto della selezione date in calendario e disponibilità posti e prenotando contestualmente l'evento prescelto. La piattaforma e-commerce avrà un'interfaccia web semplice, intuitiva e dinamica nonchè user frienfly per gli utenti. Gli utenti potranno accedere alla piattaforma da pc e smartphone, selezionare i percorsi e gli eventi da fruire, consultare il calendario delle iniziative e procedere all'acquisto. La piattaforma e-commerce sarà linkata direttamente al portale web Campaniartecard e al nodo web Grand Tour.
Si prevede la progettazione e la produzione di un cartoncino portacard.

tiratura ipotizzata: 200.000 copie

D) Campania>Artecard_ Grand Tour Edition

Si prevede la progettazione e realizzazione di 5 tipologie di card evento associate ai 5 temi/circuiti Grand Tour. Le card, personalizzate a marchio Grand Tour e differenziante per colore e segno grafico rappresentativo del tema prescelto, consentiranno al turista di partecipare agli eventi Grand Tour.

fonte: http://b

La card evento include la partecipazione ad 1 solo evento ovvero l'accesso ai servizi /attività incluse in evento (ingresso sito/i, visita, degustazione e/o attività di animazione, eventuale trasporto dedicato).

Il turista visitatore potrà acquistare la card evento presso la rete fisica di vendita>artecard, il web artecard o attraverso call center.

L'acquisto on line e da call center potrà essere associato alla prenotazione contestuale dell'evento prescelto. L'acquisto on site potrà essere effettuato anche indipendentemente dalla scelta dell'evento da prenotare successivamente attraverso il web, il call center o presso welcome point dedicati.

Si prevede un tariffario per le 5 tipologie di card evento differenziato per destinatari e formule pacchetto di due o più card. Tariffe agevolate saranno definite sulla base di accordi di partnership e convenzioni.

E) Le Tariffe

La partecipazione a ciascun singolo evento è consentita con l'acquisto della Grand Tour card, che comprende l'ingresso al sito con la visita guidata, la degustazione ove prevista, la partecipazione al laboratorio o alla performance ove prevista, il trasporto dedicato se previsto.

Il prezzo di vendita, di seguito riportato, si è determinato sulla base di un'analisi di mercato e dei riscontri ottenuti con analoghi progetti di valorizzazione realizzati negli anni precedenti.

Per ciascun appuntamento previsto dal programma diurno, ossia nell'ambito di *La Campania e la Musica, La Campania dei sapori, La Campania dei Vini, La Campania e l'Artigianato,* **la Grand Tour Card** avrà un prezzo di vendita pari a di 12 euro con gratuità fino ai 14 anni. Per coloro che sono in possesso di Campania>Artecard, il prezzo di acquisto della partecipazione a ciascun evento è di 10 euro.

Per ciascun appuntamento previsto dal programma notturno, ossia nell'ambito di *La Campania di Notte* la **Grand Tour Card** avrà un prezzo di vendita pari a di 16 euro con gratuità fino ai 14 anni. Per coloro che sono in possesso di Campania>Artecard, il prezzo di acquisto della partecipazione a ciascun evento notturno è di 10 euro.

Sia per gli appuntanti diurni che per quelli notturni sono previste agevolazioni per famiglie e per i rivenditori autorizzati.

fonte: http://b

4. LE AZIONI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Il progetto Grand Tour verrà promosso secondo un piano che prevede tre livelli di divulgazione, ponendosi tre obiettivi di massima:

- promuovere gli eventi dei 5 temi del Grand Tour e sostenerne la vendita presso il pubblico;
- rafforzare e sostenere l'immagine di Campania>Artecard quale strumento di fruizione culturale in Campania;
- veicolare la diffusione del programma di offerta turistico-culturale presso segmenti di pubblico specifici.

Il primo livello di divulgazione riguarda le istituzioni locali e nazionali con le quali si sta dialogando per la condivisione e realizzazione del programma di appuntamenti: Slow Food, con cui si prevede la partecipazione ad Expò per la promozione congiunta di Grand Tour; Fondazione Italia Studi del Vino dell'Università Federico II di Napoli che ci accompagna ad affacciarci in questo settore per noi del tutto nuovo ma molto significativo ai fini delle potenzialità relative alla valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali; istituzioni e siti culturali coinvolti nella vasta programmazione di appuntamenti.

Il secondo livello di divulgazione si concretizza in azioni di comunicazione mirate al posizionamento del progetto Grand Tour, azioni che si sono iniziate già con la prima edizione del progetto ma che dovranno accompagnare anche questa edizione, così come eventuali prossime edizioni, affinchè lo stesso si affermi negli anni. Questo livello di comunicazione si realizza con azioni nazionali e locali: per le prime due, oltre alla pubblicità via web ed alle azioni di promozione sui canali della rete informatica, come di seguito descritto, elaborato un **Piano Media** riportato in allegato **(ALLEGATO 2)** ed inoltre si sta lavorando sia con i vettori aerei sui collegamenti USA, UK, Spagna, sia con i vettori ferroviari Alta velocità sulla tratta Milano - Napoli.

Il terzo livello di divulgazione riguarda le azioni locali come descritto nel **Piano Media** riportato in allegato ALLEGATO 2 nonché un ampio programma di attività di promozione, di seguito decritto, a partire dalla progettazione, produzione e distribuzione dei materiali informativi e divulgativi dell'offerta. Nell'ambito di queste attività è ricompresa la progettazione dell'immagine coordinata di progetto, a partire da quella dello scorso anno sulla quale si lavora all'aggiornamento e poi alla declinazioni per i diversi materiali e formati previsti.

Le azioni di comunicazione promozione saranno poi supportate da un servizio di ufficio stampa che opera costantemente e per tutto il periodo del progetto in coordinamento con gli uffici regionali di riferimento; nell'ambito del servizio è previsto un press tour con la stampa estera che nel periodo estivo sarà accompagnato per tre giorni a visitare la Campania ed in particolare a partecipare alle inziative del Grand Tour per una efficace divulgazione sulla stampa internazionale. Le azioni di comunicazione, infine, ricomprendono l'aggiornamento del programma Grand Tour per i siti istituzionali che la Regione vorrà indicare, unitamente ad un responsabile che opera l'aggiornamento web sulla base delle informazioni fornite da Scabec.

fonte: http://b

Il piano di MARKETING è rivolto a turisti italiani e individuali, tour operator, opinion leaders , blogger e community web, e si basa sull'integrazione di:

- **forme tradizionali di marketing**
- **nuove tendenze del marketing mix**
- **nuove strategie di comunicazione e interazione** finalizzate all'instaurazione di un dialogo sempre più personale con i potenziali fruitori, attraverso meccanismi di interazione e coinvolgimento personale ed emozionale.

Direct Marketing

Nel dettaglio si prevede una campagna di e-mail marketing con **invio periodico (mensile e settimanale) di newsletter** informative e promozionali sul programma degli eventi, sui temi dei circuiti di eccellenze e su esperienze in formula di storytelling ad un database di oltre 40.000 contatti tra consumer, trade e gruppi associativi.

Local marketing

Si prevede una piano di distribuzione di materiali promozionali presso i luoghi di affluenza turistica e residenziale (hub di transito e centri di accoglienza turistica, musei e monumenti, strutture ricettive, adv , teatri, gallerie, esercizi commerciali).
La distribuzione avrà l'obiettivo di coinvolgere i turisti in arrivo e/o in transito in Campania, il pubblico di residenti e/o escursionisti) al fine di orientare il percorso e il programma di visita.
La distribuzione si basa su un calendario programmato di consegne di materiali btl (oltre 400.000 pezzi) e on demand.

Trade Marketing

Per il trade si prevede un piano di partecipazione a fiere turistiche e/o di settore con l'obiettivo di consolidare e di promuovere il prodotto al pubblico degli intermediare di settore . Alla fiera è prevista la presenza di personale specializzato addetto alla promozione e alla diffusione di materiali BTL (BIT MILANO, ITB BERLINO, BMT NAPOLI) .

Co-Marketing

Al fine di rafforzare la diffusione del marchio Grand Tour e di promuovere la partecipazione agli eventi in programma a livello nazionale e internazionale si stipuleranno una serie di accordi di co-marketing per ottimizzare i canali di promozione con una rete di partner / soggetti portatori di interessi afferenti a business compatibili (web tour operator, vettori , associazioni di categoria etc.)

fonte: http://b

Saranno stipulati accordi con **Slow Food** per la promozione congiunta del progetto presso lo Slow Food Theater negli spazi Slow Food International ad **Expo Milano** con diffusione di audiovisivi e distribuzione di brochure promozionali, supporto comunicativo, organizzativo e di contenuti agli eventi previsti per il progetto, banner sulla homepage del sito www.slowfoodcampania.it e su tutte le sezioni del sito web, creazione di una pagina in "Slow Food Consiglia" dedicata al Grand Tour.

E' in corso di definizione, infine, un accordo di comarketing per una campagna di divulgazione attraverso **Meridiana**, sia a bordo dei voli **New York - Napoli**, sia in partenza dal **Regno Unito** e **Spagna**, sia attraverso la loro community web.

Si riporta il Piano Meridiana (Allegato 3)

Web e Social Marketing

Particolare attenzione sarà prestata alle azioni di web marketing rivolte soprattutto ai visitatori individuali, tenuto conto anche della rilevanza che le varie forme di comunicazione associate soprattutto al web 2.0 hanno oramai raggiunto nel campo della promozione culturale.

L'uso in generale dei Social Media in Italia è pari al 61%. Secondo i dati di GlobalWebIndex su Facebook i più attivi sono quelli della fascia d'età 25-34 anni. E questa fascia d'età è la più attiva anche su Google+, Twitter, LinkedIn, Pinterest. Mentre la fascia d'età 16-24 anni è la più attiva su YouTube, Instagram, TumbIr. Impossibile quindi prescindere dal mondo della rete per un piano di promozione e comunicazione.

Il piano di social web comunicazione avrà l'obiettivo di:

- promuovere, far conoscere i servizi, il programma di eventi e di attività, le modalità di fruizione dei siti;
- coinvolgere, creare un'autentica community, nel senso più profondo del termine, che sviluppi di partecipazione e di condivisione.

L'obiettivo della web communication sarà quello di creare un'esperienza da raccontare

- ✓ rendendo protagonista il pubblico di fruitori del Grand Tour
- ✓ innescando la produzione e la condivisione di contenuti
- ✓ stimolando una partecipazione estesa e attiva all'evento

Il progetto include la progettazione e la realizzazione di un **nodo web www.campaniartecard/grand tour** agganciato al portale web artecard con grafica personalizzata e impattante, banner promozionale e pagine di dettaglio sul programma di eventi e sui circuiti Grand Tour; il sito sarà costruito in modalità responsive , adattabile a tutti i dispositivi con cui ci si collega (smartphone, tablet e desktop) e linkerà alla piattaforma di e-commerce.

fonte: http://b

Si prevede altresì la realizzazione di un **blog** diviso in 5 sessioni che raggruppano i temi del Grand Tour per costruire relazioni con i potenziali utenti. A differenza del sito, il blog non darà informazioni, ma si racconterà storie ed esperienze. Sarà lo strumento di uno ***storytelling visivo***, che coinvolgerà gli utenti reali e potenziali facendo leva sulle emozioni e sull'empatia. Ciascun tema verrà affrontato con la pubblicazione di foto, interviste, video in cui i protagonisti della Campania, dagli artigiani, ai pizzaioli, agli artisti, si raccontano e raccontano la loro storia.

Il social media marketing:

Il piano prevede campagne ADS Facebook con particolare riferimento a **1 Campagna a pagamento in Italia**, in un' azione combinata e alternata di *Sponsored Stories* per promuovere il progetto esclusivamente attraverso le azioni dei fan. Il valore aggiunto è quello di essere visibili anche all'interno dello stream di notizie di ciascun utente, come dei normali aggiornamenti di stato.

Si prevedono inoltre inserzioni, annunci con immagini e testi per dare maggiore visibilità al progetto nella sidebar di destra dei profili personali e della Home Page (News Feed), sotto la dicitura "Sponsorizzate"

Il live tweeting

Il piano prevede anche azioni di live tweeting, una sorta di content curation, per curare e pubblicare i contenuti di un avvenimento, in presa diretta, per discutere e per tracciare idee e presenze. L'hashtag dell'evento o dell'iniziativa indicizza (e conserva) le informazioni, le osservazioni, i commenti creando un deposito informativo utile per chi voglia approfondire o cerchi contatti.

I social media Campania>Artecard (FACEBOOK, TWITTER, YOUTUBE, INSTAGRAM) saranno gestiti con un piano editoriale Grand Tour curato dalla redazione social media>artecard e saranno aggiornati e animati quotidianamente.

5. LA SEGNALETICA

Si prevede la realizzazione di segnaletica: a completamento delle attività di "accoglienza" del pubblico verranno realizzati supporti visivi temporanei dislocati nel territorio regionale in corrispondenza dei siti interessati dagli eventi, che fungeranno da punti di raccolta/informazione/assistenza al pubblico. I supporti saranno facilmente riconoscibili e rimarranno installati per tutto il periodo della manifestazione, con asportazione entro il mese di dicembre 2015 e ricovero presso deposito da individuarsi da parte di Scabec di concerto con la Regione Campania.
Nello specifico saranno realizzati i seguenti prodotti, che recheranno l'immagine coordinata del Grand Tour, con particolare evidenza ai temi degli eventi di pertinenza per ciascun sito:

fonte: http://b

- N° 15 totem triangolari in direx f.to 200 x 50 cm

- N° 10 roll up 85 x 200 cm

- pannelli (in dimensioni da definire) da porre all'esterno di alcuni siti, con il programma degli eventi.

6. PRODUZIONE MATERIALI PROMOZIONALI A STAMPA

Nell'ambito del progetto Grand Tour si prevede la progettazione e produzione dei materiali a stampa dedicati sia per la promozione del progetto attraverso al distribuzione di flyer informativi generici sia attraverso il programma dettagliato di appuntamenti. La vendita del prodotto attraverso la card verrà accompaganata da materiale Campania>Artecard (libretto informativo e brochure sulle modalità d'uso) per le informazioni dei siti del circuito fruibili con la card.

Per i materiali dedicati si prevede il seguente piano di produzione:

- **brochure pieghevole**, di tipo generale, con l'indicazione dei 5 temi del Grand Tour e dei siti che ospiteranno gli eventi. Pieghevole a 3 ante superiori e 3 inferiori. Formato chiuso 21 x 10 cm, formato aperto 30 x 42 cm.

  tiratura ipotizzata: 200.000 copie

- **calendario programma**: per illustrare in dettaglio il calendario degli eventi e approfondimenti sui contenuti degli eventi e sui 5 temi sarà progettato e prodotto uno spillato sul lato corto di max 24 pp, formato chiuso 21 x 10 cm, aperto 42 x 10 cm.

  tiratura ipotizzata: 200.000 copie

Per la stampa dei materiali, si prediligerà, a seconda dei tempi e del budget a disposizione, l'utilizzo di carta riciclata.

fonte: http://b

7. MONITORAGGIO

Il presente programma si dota di una adeguata strumentazione per il monitoraggio e la verifica dell'impatto e dei risultati attesi, definiti sulla base degli obiettivi generali e specifici, tramite una serie di parametri che permettano di *"scattare una fotografia"* e confrontarla con la raccolta dei dati sulle affluenze turistiche e sui contatti media innescati, monitorando altresì gli stessi dati nel tempo

Il monitoraggio verrà realizzato sui servizi trasversali, a campione, per verificarne la rispondenza tra quanto progettato e quanto erogato.

Il monitoraggio, inoltre, verrà realizzato anche sull'intero progetto prendendo in considerazione una o al massimo due aree di eccellenza: quest'azione verrà svolta di concerto con i territori e gli operatori coinvolti nel progetto, ed avrà l'obiettivo di monitorare i risultati complessivi che l'azione progettuale produce sia in termini di capacità di messa a sistema delle diverse componenti dell'offerta, sia in termini di percezione del prodotto da parte del fruitore finale.

Infine scabec opera un monitoraggio interno del livello di qualità dei servizi offerti con un piano di rilevazioni mirate al monitoraggio degli indicatori individuati in conformità con le procedure ISO 9000 alle quali la società è obbligata e tra i quali quelli oggetto del Contratto di affidamento da parte della Regione.

Si riporta in allegato il Piano di Monitoraggio e gli Indicatori e Target (Allegato 4)

fonte: http://b

8. PIANO ECONOMICO

Il piano costi del Progetto Grand Tour 2015 prevede tali costi:

COSTI			
A)	**CAMPANIA DI NOTTE**		
TOTALE A)		**€**	**270.000,00**
B)	**CAMPANIA DEI SAPORI**		
TOTALE B)		**€**	**70.000,00**
C)	**CAMPANIA DEI VINI**		
TOTALE C)		**€**	**51.000,00**
D)	**CAMPANIA DELLA MUSICA**		
TOTALE D)		**€**	**56.000,00**
E)	**CAMPANIA DELL'ARTIGIANATO**		
TOTALE E)		**€**	**25.000,00**
F)	**ATTIVITA' E SERVIZI TRASVERSALI**		
f.1	Infopoint	€	246.000,00
f.2	Call center	€	40.000,00
f.3	web, marketing, app	€	210.000,00
f.4	vendita+biglietteria	€	89.000,00
f.6	progettazione e realizzazione materiali, piano media	€	325.000,00
f.10	comunicazione ed ufficio stampa	€	38.000,00
TOTALE F)	***TOTALE ATTIVITA' E SERVIZI TRASVERSALI***	**€**	**948.000,00**
G)	**Coordinamento**	**€**	**219.344,27**
TOTALE netto IVA		**€**	**1.639.344,27**
TOTALE lordo IVA		**€**	**2.000.000,00**

fonte: http://b

9. CRONOPROGRAMMA

		marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	sett	ottobre	nov	dic	gen	feb	marz
	PROGETTAZIONE													
A	**CAMPANIA NOTTE**													
a.1	*Ercolano*				MERCOLEDI' DOMENICA									
a.3	*Minori*					SABATO								
a.4	*Paestum*					AGOSTO/VENERDI E SABATO								
B	**CAMPANIA MUSICA**		dal 27 Aprile a 1 MAGGIO								ANNO DEC			
C	**CAMPANIA SAPORI**			dal 05 MAGGIO al 27 OTTOBRE										
D	**CAMPANIA VINO**			DAL 27 MAGGIO					AL 4 OTT					
E	**CAMPANIA ARTIGIANATO**								DAL 23 OTT					AL 19 MARZO/ EVENTO SPECIALE PASQUA 27 MARZO
F.1	**SERVIZIO INFO-infopoint**													
F.2	**SERVIZIO INFO - call center**													
F.3	**WEB**													
F.4	**SERVIZIO BIGLIETT. E VENDITA**													
F.5	**PIANO MARKETING**													
F.6	**PIANO COMUNICAZIONE**													
F.7	**MATERIALI, VIDEO, SEGNALETICA**													
F.8	**UFFICIO STAMPA**													
G	**Monitoraggio e coordinamento**													

fonte: http://t

scabec
società campana
beni culturali

ALLEGATO 1

CALENDARIO EVENTI GRAND TOUR

SCABEC SPA
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli

Sede Operativa
Piazza Dante 89
80135 Napoli
Tel 081 5624361-40-42
Fax 081 5528569

Capitale Sociale
€ 1.000.000,00 int. vers.
P.IVA C.F. 04476151214
C.C.I.A.A. Napoli
R.E.A. n. 495861

Attività di Direzione
e Coordinamento
ex art. 2359 c.c. svolta
da Regione Campania

fonte: http://b

Viaggio in Campania.

Sulle orme del Grand Tour

Maggio 2015 — Marzo 2016

5 circuiti di eccellenza

La Campania dei Sapori

La Campania e la Musica

La Campania dei Vini

La Campania e l'Artigianato

La Campania di Notte

Un indimenticabile Viaggio in Campania con la Grand Tour Card. L'arte, l'archeologia e la natura incontrano la musica, i sapori e l'artigianato. Un ricco programma di visite guidate alla scoperta del patrimonio culturale della Campania, abbinate a laboratori del gusto ed assaggi di prodotti tipici, visite in cantina e degustazioni di vini, performance teatrali, concerti, intermezzi musicali e laboratori di artigianato.

fonte: http://b

La Campania la musica

Omaggio a Caruso

Maggio, Ottobre, Novembre e Dicembre.

Ogni domenica

Speciale appuntamento martedì 8 dicembre

La grande tradizione della musica napoletana entra nei musei e nei siti archeologici per raccontare la straordinaria alchimia di talento e innovazione, tradizione e modernità, del più grande tenore di tutti i tempi: Enrico Caruso.

Un ciclo di **visite guidate** in musei, siti archeologici e percorsi sotterranei accompagnate da **performance musicali** dedicate alle celebri melodie che hanno incantato e conquistato il mondo.

Domenica 3 maggio

Caruso in marcia! al Tunnel Borbonico

Visita guidata al Tunnel Borbonico e perfomance musicale con una carrellata di canti ispirati alla Grande Guerra, tra quelli eseguiti e incisi da Enrico Caruso.
Cristina Vetrone, organetto e voce
Eduarda Iscaro, fisarmonica e voce

Appuntamento: ore 11 presso la biglietteria del Tunnel Borbonico_ ingresso Parcheggio Morelli

Domenica 10 maggio

The voice of God: nella melodia tutto al Palazzo Reale di Napoli

Visita guidata al Palazzo Reale di Napoli con performance musicale dedicata alle melodie che hanno reso Caruso un mito con la sua straordinaria alchimia di talento e innovazione, tradizione e modernità, frutto dell'incontro tra Europa e America.

I tre tenori napoletani: Michele Maddaloni, Mario Todisco, Luigi Strazzullo
Roberto Moreschi, pianoforte

Appuntamento: ore 11 presso la biglietteria del Palazzo Reale di Napoli

fonte: http://b

Domenica 17 maggio

Caruso a "tarallucci e vino" al Museo e Certosa di San Martino

Visita guidata ai Sotterranei Gotici e al Museo e Certosa di San Martino con performance musicale dedicata alla posteggia come arte, come stile, come universo segreto. Un universo che Enrico Caruso ha conosciuto prima di diventare una star della lirica.

Serena Pisa, voce

Daniele La Torre, plettri

Pasquale Termini, violoncello

Gianpaolo Ferrigno, chitarra

Appuntamento: ore 16.30 presso la biglietteria della Certosa e Museo di San Martino

Domenica 24 maggio

Un grand gourmet al Museo Correale di Terranova

Visita guidata e trasporto dedicato al Museo Caruso di Sorrento e al Museo Correale di Terranova con performance musicale dedicata ai piaceri della vita apprezzati da Caruso e celebrati nelle sue canzoni ispirate al cibo.

Gruppo: Paranza di Romeo Barbaro

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00 _ Bus dedicato

Sabato 30 maggio

Caruso il mito al MADRE

Visita guidata al MADRE con una performance musicale che ripercorre le musiche amate da Caruso icona e mito. E la sua storia, tra le note.

Cristina Donadio, voce recitante

Marco Zurzolo, sax

Appuntamento: ore 19.00 presso la biglietteria del MADRE

fonte: http://b

Domenica 4 ottobre

Caruso jazz, rag'n blues al MADRE

Visita guidata al MADRE seguita da un percorso sonoro tra il rag e il blues, un excursus nella musica afroamericana all'epoca della permanenza di Caruso negli States.

Floriano Bocchino, tastiere

Nicola Rando, sax

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria del MADRE

Domenica 11 ottobre

Carusonapolijazz a Palazzo Zevallos Stigliano

Visita guidata a Palazzo Zevallos Stigliano "sulle orme del Grand Tour" associata ad una selezione delle melodie delle 'sue' canzoni napoletane, in chiave jazz.

Francesco D'Errico, pianoforte

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria di Palazzo Zevallos Stigliano

Domenica 18 ottobre

Caruso jazz, rag'n blues alla Basilica di San Domenico Maggiore

Visita guidata alla Sala degli Arredi Sacri della Basilica di San Domenico Maggiore di Napoli seguita da un percorso sonoro tra il rag'n blues, un excursus nella musica afroamericana all'epoca della permanenza di Caruso negli States.

Floriano Bocchino, tastiere

Nicola Rando, sax

Appuntamento: ore 11.00 presso l'ingresso della Basilica di San Domenico Maggiore

Domenica 25 ottobre

Canta pe mme' all'Istituto Paolo Colosimo

Visita guidata all'Istituto Paolo Colosimo con performance musicale dedicata alle canzoni d'amore napoletane incise da Caruso e riproposte nella lettura inedita di un ensemble maschile a cappella.

Coro Polifonico: CamPetSinger Appuntamento: ore 11.00 presso l'ingresso dell'Istituto Paolo Colosimo

fonte: http://

Domenica 1 novembre

Cartoline di Napoli ai Sotterranei gotici della Certosa e Museo di San Martino

Visita guidata ai Sotterranei gotici della Certosa e Museo di San Martino con performance musicale ispirata alle 'cartoline di Napoli' lasciate da Caruso. Atmosfere e melodie rifette in chiave moderna e con inserti pop elaborati per l'occasione.

I Carusielli, coro

Carlo Morelli, direttore

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria della Certosa e Museo di San Martino

Domenica 8 novembre
Caruso il mito al Museo del Novecento a Napoli in Castel Sant'Elmo

Visita guidata al Museo del Novecento a Napoli in Castel Sant'Elmo associata ad una performance musicale che ripercorre le musiche amate da Caruso icona e mito. È la sua storia, tra le note.

Cristina Donadio, voce recitante

Marco Zurzolo, sax

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria di Castel Sant'Elmo

Domenica 15 novembre
The voice of Gold , The voice of God al Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Visita guidata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e performance musicale dedicata ai cavalli di battaglia di Caruso, da "O Lola Ch'hai di latti la cammisa" a "Una Furtiva Lacrima".

I Carusielli, coro

Luigi Danilo Esposito, tenore

Alfredo Giordan Orsini, pianoforte

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

fonte: http://b

Domenica 22 novembre
Canta pe mme' al Museo di Capodimonte

Visita guidata al Museo di Capodimonte accompagnata dalla performance musicale dedicata alle canzoni d'amore napoletane incise da Caruso e riproposte nella lettura inedita di un ensemble maschile a cappella.

Coro Polifonico: CamPetSingers

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria del Museo di Capodimonte

Domenica 29 novembre
Vita per l'arte, arte per la vita al Museo del Novecento a Napoli in Castel Sant'Elmo

Visita guidata al Museo del Novecento a Napoli in Castel Sant'Elmo associata ad una performance musicale che apre uno spaccato sul Caruso privato: lettere, ricordi, fogli di giornale, vecchi dischi suonati su un vecchio grammofono... Letture, canzoni e musiche della sua epoca.

Cristina Vetrone, organetto e voce

Anita Pesce, voce narrante

Grammofono

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria di Castel Sant'Elmo

Domenica 6 dicembre

No, pagliaccio non son dal Museo Caruso al Museobottega della Tarsialignea di Sorrento

Visita guidata al Museo Caruso e al Museobottega della Tarsialignea di Sorrento e, a seguire, una performance musicale in cui le arie d'opera più famose di Cavalleria Rusticana e Pagliacci, di cui Caruso è stato interprete insuperato, si sfidano a duello in un piccolo recital per pianoforte e voce.

I Carusielli:

Luigi Nappi, tenore

Alfredo Giordano Orsini, pianoforte

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00 _ Bus dedicato

fonte: http://

Martedì 8 dicembre

Caruso a "tarallucci e vino" al Museo del Corallo Ascione

Visita guidata al Museo del Corallo Ascione con performance musicale dedicata alla posteggia come arte, come stile, come universo segreto. Un universo che Enrico Caruso ha conosciuto prima di diventare una star della lirica.

Serena Pisa, voce

Daniele La Torre, plettri

Pasquale Termini, violoncello

Gianpaolo Ferrigno, chitarra

Appuntamento: ore 11.00 presso la biglietteria del Museo del Corallo Ascione

fonte: http://b

La Campania dei Sapori

Speciale Expo

Da maggio a ottobre.

Ogni sabato

Speciale appuntamento martedì 2 giugno

Un programma di appuntamenti, in collaborazione con *Slow Food Campania*, in cui l'arte e l'archeologia incontrano le eccellenze gastronomiche regionali, prodotte nel rispetto dei territori, custodi di antiche tradizioni e saperi.

Percorsi guidati con trasporto dedicato in luoghi d'arte, borghi e monumenti abbinati a **visite in azienda** per osservare i processi produttivi, **laboratori del gusto e assaggi di prodotti tipici** per conoscere e apprezzare i Presìdi Slow Food e i prodotti di eccellenza della Campania.

Sabato 9 maggio

I sapori di Stabia

In visita a Villa San Marco di Stabia

Presidio Slow Food_*Carciofo violetto di Castellammare*

Visita guidata a Villa San Marco di Stabia.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Carciofo violetto di Castellammare, varietà caratterizzata da sfumature viola, coltivata nella piana che dalle pendici del Vesuvio si stende fino a Castellammare e Sant'Antonio Abate.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30 _bus dedicato

fonte: http://b

Sabato 16 maggio

I sapori dell'Irpinia

Tour dal Borgo di Paternopoli a Mirabella Eclano

Presidio Slow Food_*Broccolo aprilatico di Paternopoli*

Visita guidata al borgo di Mirabella Eclano con tappa al Parco Archeologico dell'Antica Aeclanum e al Borgo di Paternopoli.

A seguire laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Broccolo aprilatico di Paternopoli, varietà primaverile di colore verde scuro e sapore intenso e gradevole.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00 _bus dedicato

Sabato 23 maggio

I sapori della Costiera Amalfitana

In visita alla Villa Romana Marittima di Minori

Presidio Slow Food_*Colatura tradizionale di alici*

Visita guidata alla Villa Romana Marittima di Minori e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione della Colatura tradizionale di alici di Cetara. Questo liquido ambrato, simile al garum romano, si ottiene con un antico procedimento tramandato di padre in figlio dai pescatori di Cetara.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30 _bus dedicato

Sabato 30 maggio

I sapori della tradizione napoletana: la *Pizza*

In visita al Parco Archeologico Ambientale del Pausilypon

Visita guidata al Parco Archeologico Ambientale del Pausilypon e degustazione della Pizza, piatto eccezionale, gustoso, genuino, che nasce dalla maestria e dall'abilità di mani che lavorano secondo regole antiche.

In collaborazione con l'Associazione Verace Pizza Napoletana.

Prenotazione obbligatoria al numero verde 800 600 601

Biglietto: Grand Tour Card_La Campania dei Sapori 12 euro | gratuito per ragazzi fino a 14 anni

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Martedì 2 giugno

Sapori antichi: orti e frutteti vesuviani

In visita agli Scavi Archeologici di Pompei

Visita guidata agli Scavi Archeologici di Pompei e alla mostra "Pompei e l'Europa_1748-1943".

A seguire laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione dei prodotti degli orti e dei frutteti dell'area vesuviana dalle origini antiche.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 6 giugno

I sapori dell'Alto Casertano

In visita al Borgo di Caiazzo

Presidio Slow Food_*Oliva caiazzana da mensa*

Visita guidata all'antico Borgo di Caiazzo.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione dell'Oliva caiazzana da mensa, varietà molto antica, tipica del territorio collinare che si arrampica dalla piana campana fino al massiccio del Matese.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 13 giugno

I sapori della Piana del Volturno

Tour a Capua

Visita guidata al Centro storico di Capua e al Museo Provinciale Campano di Capua.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione di Mozzarella di bufala campana D.O.P.

In collaborazione con il Consorzio Tutela Mozzarella di Bufala Campana.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 8.45_bus dedicato

fonte: http://b

Sabato 20 giugno

I sapori del Sannio

Gli *Antichi grani* e il Museo del Sannio

Visita guidata al Museo del Sannio e al Chiostro di Santa Sofia.

A seguire, presso Palazzo Paolo V, laboratorio del gusto a cura di Slow Food Campania con degustazione di prodotti della Comunità del cibo di grani antichi delle colline Beneventane.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

Sabato 27 giugno

I sapori della Piana del Volturno

In visita all'Anfiteatro e al Museo Archeologico dell'Antica Capua

Presidio Slow Food_*Conciato romano*

Visita guidata all'Anfiteatro e al Museo Archeologico dell'Antica Capua.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Conciato romano, formaggio dal sapore deciso, prodotto con tecniche di conservazione e di affinamento che fanno pensare a pratiche antichissime.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 4 luglio

Sapori antichi di Napoli

In visita alla Certosa e Museo di San Martino

Presidio Slow Food_*Antichi pomodori di Napoli*

Visita guidata alla Certosa e Museo di San Martino.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione degli Antichi pomodori di Napoli, delicatissimi e dal profumo intenso.

Appuntamento: ore 10.00 presso la biglietteria della Certosa e Museo di San Martino

fonte: http://b

Sabato 11 luglio

I sapori dell'Area Vesuviana

In visita al Parco Nazionale del Vesuvio

Presidio Slow Food_*Pomodorino del piennolo del Vesuvio*

Visita guidata al Gran Cono del Vesuvio.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Pomodorino del piennolo del Vesuvio, straordinariamente saporito con la sua polpa soda e compatta, povera di succo, prosciugata dal sole che splende sui terreni aridi del vulcano.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 18 luglio

La genuinità della tradizione: la *Pasta*

In visita gli Scavi Archeologici di Pompei

Visita guidata agli Scavi Archeologici di Pompei.

A seguire visita in azienda alla scoperta dei processi produttivi della Pasta di Gragnano I.G.P, prodotta all'interno del Comune di Gragnano solo con semola di grano duro e acqua delle falde acquifere locali.

In collaborazione con il Consorzio Gragnano Città della Pasta.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 25 luglio

I sapori del Cilento

In visita agli Scavi Archeologici di Velia

Presidio Slow Food_*Cacioricotta* del Cilento

Visita guidata agli Scavi Archeologici di Velia.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Cacioricotta del Cilento, formaggio di capra che si distingue per complessità aromatica, in cui si rispecchino le ottime qualità dei pascoli.

Appuntamento: bus dedicato in partenza da Acciaroli_Porto ore 9.30 e da Marina di Casalvelino_P.zza Marconi ore 10.10

fonte: http://b

Sabato 1 agosto

I sapori del Cilento

In visita al Parco e al Museo Archeologico di Paestum

Presidio Slow Food_*Cece di Cicerale*

Visita guidata al Parco Archeologico e al Museo di Paestum.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Cece di Cicerale, piccolo legume giunto dall'Asia occidentale migliaia di anni fa, che ha trovato un territorio di elezione sulle colline che circondano il piccolo paese di Cicerale.

Appuntamento: bus dedicato in partenza da Santa Maria di Castellabate_P.zza Matarazzo ore 9.00 e da Agropoli_Porto ore 9.30

Sabato 8 agosto

I sapori del Cilento

In visita al Museo Vivo del Mare

Presidio Slow Food_*Oliva salella ammaccata del Cilento*

Visita guidata al Museo Vivo del Mare di Pioppi.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione dell'Oliva salella ammaccata del Cilento, dal gusto inconfondibile, lavorata con perizia e pazienza dalle abili mani dei contadini cilentani.

Appuntamento: bus dedicato in partenza da Marina di Ascea_P.zza Europa ore 9.15 e da Marina di Casalvelino_P.zza Marconi ore 9.30

Sabato 22 agosto

I sapori del Cilento

In visita alla Certosa di Padula

Presidio Slow Food_*Salsiccia e soppressata del Vallo di Diano*

Visita guidata alla Certosa di Padula.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione della *Salsiccia e Soppressata del Vallo di Diano,* basate sulla laboriosa selezione e lavorazione delle carni che avviene tagliando manualmente a punta di coltello le parti magre e grasse da insaccare.

Visita guidata
Visita in azienda con laboratorio del gusto e degustazione

fonte: http://b

Appuntamento: bus dedicato in partenza da Marina di Camerota_Porto ore 9.00 e da Palinuro_Rotatoria ore 9.25

Sabato 29 agosto

I sapori dell'Area Vesuviana

In visita alla Villa di Augusto e al Sito Archeologico di Pollena Trocchia

Presidio Slow Food_*Papaccella napoletana*

Visita guidata alla Villa di Augusto di Somma Vesuviana e alle Terme romane di Pollena Trocchia.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione della Papaccella napoletana, peperone dalle bacche piccole e colori decisi, molto carnoso e saporitissimo.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

Sabato 5 settembre

Sapori antichi di Napoli

In visita al Museo di Capodimonte

Presidio Slow Food_*Antichi pomodori di Napoli*

Visita guidata al Museo di Capodimonte.

A seguire laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del presidio degli Antichi pomodori di Napoli, delicatissimi e dal profumo intenso.

Appuntamento: ore 10.00 presso la biglietteria del Museo di Capodimonte

Sabato 12 settembre

I Sapori della Costiera Sorrentina

Il *Limone di Sorrento I.G.P.* e il Museobottega della Tarsialignea

Visita guidata al MUTA_ Museobottega della Tarsialignea di Sorrento.

A seguire visita a un tipico limoneto sorrentino e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Limone di Sorrento I.G.P., agrume dalla polpa color giallo paglierino, fresca, profumata e succulenta.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Sabato 19 settembre

I Sapori della Campagna acerrana

In visita al Museo di Pulcinella

Presidio Slow Food_*Fagiolo dente di morto di Acerra*

Visita guidata al Museo di Pulcinella del Folklore e della Civiltà Contadina di Acerra all'i nterno del Castello Baronale.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Fagiolo dente di morto di Acerra, dal colore bianco opaco, eccellente pastosità e sapore intenso che ne fanno un ingrediente caratteristico della tradizione gastronomica napoletana.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

Sabato 26 settembre

Sapori dell'Area Vesuviana

In visita all'Antiquarium di Boscoreale

Presidio Slow Food_*Pomodorino del piennolo del Vesuvio*

Visita guidata all'Antiquarium di Boscoreale.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Pomodorino del piennolo del Vesuvio, straordinariamente saporito con la sua polpa soda e compatta, povera di succo, prosciugata dal sole che splende sui terreni aridi del vulcano.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

Sabato 3 ottobre

I sapori della Piana del Volturno

In visita al Borgo di Vairano Patenora

Presidio Slow Food_*Lupino gigante di Vairano*

Visita guidata al Borgo di Vairano Patenora.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione del Lupino gigante di Vairano, particolare per le sue dimensioni. Un tempo questi legumi si sistemavano in grandi sacchi e s'immergevano nelle acque del Volturno per settimane per essere consumati.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Sabato 10 ottobre

I sapori del Matese

In visita al Castello di Alife

Presidio Slow Food_*Cipolla Alifana*

Visita guidata al Castello di Alife.

A seguire visita in azienda e laboratorio del gusto a cura di *Slow Food Campania* con degustazione della Cipolla di Alife, coltivazione antichissima dalla buccia di colore rosso ramato, sapore dolce e delicato.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 17 ottobre

I sapori della tradizione napoletana: la *Pizza*

In visita al Parco della Tomba di Virgilio

Visita guidata al Parco della Tomba di Virgilio e degustazione della Pizza, piatto eccezionale, gustoso, genuino, che nasce dalla maestria e dall'abilità di mani che lavorano secondo regole antiche.

In collaborazione con l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

fonte: http://b

La Campania dei Vini

A maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre.

Di domenica.

Ampie distese di vigne, intensi profumi, terre generose da secoli coltivate con sapienza, orgoglio e passione... così il vino diventa un'opera d'arte!

Tour guidati con trasporto dedicato a borghi, castelli, resti archeologici e musei abbinati a **visite in cantina** e **degustazioni di vini campani D.O.C. e D.O.C.G.** tra arte, storia e tradizioni.

In collaborazione con la Fondazione Italiana Studi sul Vino.

Partecipa agli appuntamenti con la Grand Tour Card_La Campania dei Vini _ 12 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

Domenica 17 maggio

Il Borgo di Gesualdo e le Terre dell'Aglianico

Visita guidata al Borgo di Gesualdo con tappa al Castello, visita in cantina e degustazione di Irpinia Aglianico D.O.C., per scoprire ed apprezzare l'anima rossista che caratterizza questa splendida zona dell'Irpinia.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 24 maggio

Archeologia e Vini nei Campi Flegrei

Visita guidata al Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia e alla Piscina Mirabilis.

A seguire visita in cantina e degustazione di **Falanghina dei Campi Flegrei D.O.C.,** vino fresco e deciso, dal colore giallo paglierino e riflessi dorati, e di **Piedirosso dei Campi Flegrei D.O.C.**, una delle massime espressioni vitivinicole del territorio.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Domenica 31 maggio

Il Borgo e il Greco di Tufo

Visita guidata al Borgo di Tufo con tappa al Castello.

A seguire visita in cantina e degustazione di **Greco di Tufo D.O.C.G.**, vino bianco molto minerale, di **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, vino dalla natura floreale, e di **Irpinia Aglianico D.O.C.**, profumato e corposo.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 7 giugno

Profumo di Fiano a Summonte

Visita guidata al Borgo di Summonte con visita in cantina e degustazione di **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, brillante, robusto, piena espressione del territorio summontese.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 14 giugno

Guardia Sanframondi e la terra del D.O.P. Sannio

Visita guidata al centro storico di Guardia Sanframondi.

Alle radici Monte Pèntime, visita in cantina e degustazione di **Falanghina D.O.C. del Sannio, Fiano D.O.C. del Sannio** e **Greco D.O.C. del Sannio**, profumati, intensamente aromatici e di grande personalità che coniugano rispetto per la tradizione e innovazione scientifica.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 21 giugno

Da Mirabella Eclano a Taurasi: storia, archeologia e vini D.O.C.G della Valle del Calore

Visita guidata a Mirabella Eclano con tappa al Parco Archeologico dell'Antica Aeclanum.

A Taurasi, visita in cantina e degustazione di **Taurasi D.O.C.G.**, il re dei rossi irpini, **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, giallo oro dal gusto pieno e di notevole persistenza, e **Greco di Tufo D.O.C.G.**, vino armonico dal colore giallo brillante.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Domenica 28 giugno

Atripalda e i suoi vini

Visita guidata alla scoperta della millenaria storia di Atripalda.

A seguire visita in vigna, in cantina e degustazione di **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, vino bianco di grande morbidezza, **Greco di Tufo D.O.C.G.**, strutturato ed elegante, e di **Aglianico Campania I.G.T.**, rosso di grande freschezza.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 5 luglio

Foglianise e il Taburno: storia e vino

Tour nel cuore del Parco Regionale Taburno Camposauro alla scoperta dell'antico abitato di Foglianise e, seguire, visita in vigna e in cantina per degustare due vini principi di questo territorio: l'**Aglianico del Taburno D.O.C.** e il **Taburno Falanghina del Sannio D.O.P.**.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 12 luglio

Da Avellino ai vitigni storici di Irpinia

Visita guidata al centro storico di Avellino con tappa all'Ex Carcere Borbonico.

A seguire, sulla sommità di una collina che domina tutta la Valle del fiume Sabato, visita in vigna, in cantina e degustazione di tre vini irpini storici: il **Greco di Tufo D.O.C.G.**, il **Fiano di Avellino D.O.C.G.** e l'**Aglianico D.O.C.**

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 6 settembre

Il Castello della Leonessa di Montemiletto e il Fiano di Avellino D.O.C.G.

Visita guidata al Castello della Leonessa di Montemiletto, affacciato sulla valle attraversata dai fiumi Calore e Sabato.

Segue una visita in cantina, all'ombra del monte Tuoro e degustazione di **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, vino dalle note fruttate, tipiche dell'areale di Lapio, prodotto con grande impegno, ricerca e dedizione.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

Domenica 13 settembre

Ad Altavilla Irpina tra odore di zolfo e profumo di vino

Visita guidata alla Miniera Stazione di Zolfo di Altavilla Irpina e al Museo della Gente Senza Storia.

A seguire visita in cantina e degustazione di **Greco di Tufo D.O.C.G.** con il suo sapore secco, il profumo intenso e fruttato, e di **Fiano di Avellino D.O.C.G.**, fresco e caratterizzato da eleganti note floreali.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 20 settembre

Dal Parco del Grassano ai vini biologici D.O.C. nel cuore del Sannio

Percorso naturalistico guidato al Parco Rio del Grassano, nel cuore del Sannio.

A seguire visita guidata in vigneto didattico e all'interno di un'isola del vino per conoscere e la storia di un vino biologico prodotto unendo l'antica metodica alla moderna tecnologia.

In fine, degustazione di **Falanghina del Sannio D.O.C.**, di **Sannio Aglianico D.O.C.** e **Sannio Barbera-Barbetta D.O.C.**.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Domenica 26 settembre

Gli Astroni e i vini dei terreni vulcanici

Visita guidata alla Riserva naturale Oasi WWF Cratere degli Astroni, vulcano spento nel cuore dell'area vulcanica dei Campi Flegrei.

A seguire visita in una vigna a ridosso del cratere e degustazione di **Piedirosso Campi Flegrei D.O.P.** e di **Falanghina Campi Flegrei D.O.P.**.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

Domenica 4 ottobre

Vino D.O.P. alle falde del Vesuvio

Visita guidata agli Scavi Archeologici di Pompei.

A seguire, nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, visita in cantina e degustazione di **Lacryma Christi D.O.P.** prodotto con le profumate uve dei vigneti di questo territorio, impiantati nella terra nera densa di lava.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

fonte: http://b

La Campania e l'Artigianato

Novembre e dicembre 2015, gennaio, febbraio, marzo 2016.

Di sabato

Vanto della Campania è da sempre l'artigianato artistico, grazie alla creatività e alla fantasia di abili maestri. Storia, cultura e tradizione rivivono in nobili manufatti ancora oggi ammirati in tutto il mondo.

Percorsi guidati in luoghi d'arte e cultura con **trasporto dedicato** ove previsto, associati a speciali **visite in antichi laboratori.**

Partecipa agli appuntamenti con la Grand Tour Card_La Campania dell'Artigianato _ 12 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

Sabato 31 ottobre

La Tarsia e il MUTA_Museobottega della Tarsialignea

Passeggiata guidata nel centro storico di Sorrento fino al MUTA_Museobottega della Tarsialignea, per conoscere l'arte della Tarsia e ammirare pregiati esempi della produzione artigianale sorrentina dalla metà del XIX sec.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.00_bus dedicato

Sabato 7 novembre 2015, 2 gennaio e 19 marzo 2016

L'arte della Liuteria nel centro storico di Napoli

La passeggiata guidata nel centro storico di Napoli dal Conservatorio di San Pietro a Majella alla Sala degli Arredi Sacri della Basilica di San Domenico Maggiore sarà l'occasione per entrare nel laboratorio di un Liutaio per ammirare l'"arte di fare miracoli"...

Appuntamento: ore 10.00 presso l'ingresso del Conservatorio di San Pietro a Majella

Sabato 21 novembre

Il Museo del Corallo di Torre del Greco

Visita guidata al Museo del Corallo allestito all'interno dell'Istituto Statale d'Arte di Torre del Greco, uno dei più antichi d'Italia. La visita consentirà di analizzare le fasi di lavorazione del corallo e di ammirare pregevoli incisioni su corallo e affascinanti lavori di carattere artistico.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 9.30_bus dedicato

fonte: http://b

Sabato 5 dicembre

La Seta di San Leucio

Visita guidata al Real Belvedere San Leucio dove Ferdinando di Borbone realizzò un prestigioso setificio, i cui prodotti divennero famosi e richiesti in tutto il regno per l'alta qualità. A seguire visita a un laboratorio serico ancora attivo per scoprire i processi di lavorazione di questa preziosa stoffa.

Appuntamento: infopoint >artecard di Napoli_P.zza Garibaldi, ore 8.45_bus dedicato

Sabato 12 dicembre

Il Presepe napoletano: dal Museo di San Martino a San Gregorio Armeno

Passeggiata guidata dalla Certosa e Museo di San Martino, che conserva la principale raccolta pubblica italiana dedicata al "presepe napoletano", fino a San Gregorio Armeno passando per la Via Pedamentina.

A conclusione, visita a un laboratorio artigianale custode dell'antica arte presepiale.

Appuntamento: ore 10.00 presso la biglietteria del Museo e Certosa di San Martino

Sabato 16 gennaio e 20 febbraio 2016

La tradizione campana del Tessile al Museo del Tessile e dell'Abbigliamento Elena Aldobrandini

Visita guidata al Museo del Tessile e dell'Abbigliamento Elena Aldobrandini, centro di alta cultura per la promozione e valorizzazione dell'arte e della produzione tessile antica e contemporanea in Campania.

Paliotti e paramenti sacri, tessuti e manufatti ricamati, tessuti di arredamento e passamanerie contemporanei di manifattura leuciana, la collezione Mare Moda Capri di Livio De Simone e la rassegna di cappelli, ombrellini e guanti di fine Ottocento-prima metà del Novecento sorprenderanno i visitatori.

Appuntamento: ore 10.00 presso la biglietteria del Museo del Tessile e dell'Abbigliamento Elena Aldobrandini

Sabato 6 febbraio e 5 marzo 2016

Il Corallo a Napoli: visita al Museo del Corallo Ascione e a Palazzo Reale

Visita guidata dal Museo del Corallo Ascione ai vicini appartamenti storici del Palazzo Reale di Napoli per apprezzare la lavorazione artistica del corallo, del cammeo, della madreperla, delle pietre dure e dei metalli preziosi.

Appuntamento: ore 10.00 presso l'ingresso del Museo del Corallo Ascione

fonte: http://

Speciale Pasqua - 27 Marzo 2016

Appuntamento dedicato alla Musica, al Vino, ai Sapori e all'Artigianato.
Si prevede di organizzare l'evento presso uno dei seguenti siti:
1.Museo Madre
2. Museo Nazionale di Capodimonte
3. Palazzo Reale
4. Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La scelta del sito è in corso di definizione. Si rimanda ai prossimi mesi la comunicazione definitiva della location.

fonte: http://b

La Campania di Notte

Da giugno a settembre

Al calare della notte i siti archeologici di **Ercolano, Paestum** e **Minori** rivivono sotto le stelle.

Scavi Archeologici di Ercolano

La notte di Plinio

da giugno a settembre

Plinio si lascia sedurre dal mistero della natura. Dalla meraviglia del mondo. Una nube, in lontananza. Segnali luminosi, che annunciano il pericolo. Va incontro alla catastrofe Plinio, per amore, per curiosità, bramosia del sapere. E' giovane Plinio con i suoi anni e la sua forza quando il tempo si ferma e la morte avvolge tutto nel suo manto di silenzio, spegnendo le urla, le speranze di salvezza. Gli ultimi istanti di Ercolano rivissuti attraverso un evento unico che utilizza i linguaggi del teatro, della divulgazione e del multimediale.

Date

28 **Giugno | Luglio** 1, 5, 8, 12, 15, 22, 26, 29 | **Agosto** 2, 5, 9,12,16,19, 23, 26, 30 | **Settembre** 2, 6, 9,13

Orari

20.30 / 21.00 / 21.30 / 22.00

Biglietto
Ercolano e Paestum Grand Tour Card_La Campania di Notte_ 16 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

Villa Romana Marittima di Minori

Da luglio a settembre

1.Imperium

Teatro, musica e suggestioni di luci per rivivere una storia di amori, tradimenti e congiure al tempo dei fasti della Roma imperiale. Correva l'anno 79 d.C. e mentre la vicina Pompei veniva sepolta da una lava incandescente e da lapilli infuocati eruttati dal Vesuvio, nella Villa Marittima residenza del senatore Caio si consumava la tragedia umana dei due amanti Lucrezia e Lucio, uccisi per mandato del senatore tradito.

Date: Luglio 11, 25 / **Agosto** 8, 29

Orario 20.45
Biglietto: Minori Grand Tour Card_La Campania di Notte_ 16 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

fonte: http://b

2.Masaniello

Un evento di teatro, danza e musica per raccontare il mito di Masaniello e il suo animo rivoltoso. Una storia vissuta attraverso gli schemi del teatro "non convenzionale" in cui tutti i tasselli e le scene, aprono molteplici interpretazioni e antitesi delle stesse. Mondi opposti si fronteggiano in un alternarsi di quadri espressivi differenti, dove il tema musicale, recitativo e rappresentativo è ancora da costruirsi all'interno della performance.

Date

Luglio 18 / **Agosto** 1, 22 / **Settembre** 5

Orario

20.45

Biglietto
Minori Grand Tour Card_La Campania di Notte_ 16 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

Parco Archeologico di Paestum

Luna cantastorie

Agosto

Un aedo del III millennio, proprio come un cantastorie del passatoi, con la complicità della luna, delle stelle e del silenzio della notte, accompagnerà i suoi ospiti lungo un percorso di luci, raccontando storie antiche e moderne, alla scoperta degli imponenti resti di Paestum. Grazie al rilevamento della posizione e dell'orientamento effettuati con uno smartphone e alla possibilità di riprodurre dinamicamente scene sonore in 3D, i visitatori saranno letteralmente "immersi" nei racconti notturni paestani.

Date
Agosto 7,8,14,15,21,22,28,29

Orari

20.30 / 21.00 / 21.30 / 22.00

Biglietto

Ercolano e Paestum Grand Tour Card_La Campania di Notte_ 16 euro | gratuito per ragazzi minori di 14 anni

fonte: http://b

scabec
società campana
beni culturali

ALLEGATO 2
PIANO MEDIA

SCABEC SPA
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli

Sede Operativa
Piazza Carlo III 89
80135 Napoli
Tel. 081 5629561/4672
Fax 081 5629569

Capitale Sociale
€ 1.000.000,00 int. vers.
P.IVA C.F. 04476131214
C.C.I.A.A. Napoli
R.E.A. n. 655811

Attività di Direzione
e Coordinamento
ex art. 2359 c.c. svolta
da Regione Campania

fonte: http://b

scabec
società campana
beni culturali

ALLEGATO 3
PIANO MERIDIANA

SCABEC SPA
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli

Sede Operativa
Piazza Dante 89
80135 Napoli
Tel 081 5624561/4672
Fax 081 5628569

Capitale Sociale
€ 1.000.000,00 int. vers.
P.IVA C.F. 04476151214
C.C.I.A.A. Napoli
R.E.A. n. 692581

Attività di Direzione
e Coordinamento
ex art. 2359 c.c. svolta
da Regione Campania

fonte: http://b

ARTE CARD/GRANTOUR

Con

MERIDIANA

07/04/15

Meridiana

QUESTO SI CHIAMA VOLARE.

fonte: http://b

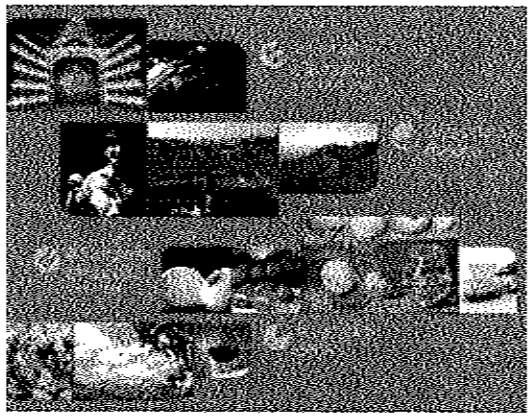
CO-MARKETING ARTECARD/MERIDIANA

OBIETTIVO

Posizionare " il progetto ARTE CARD| GRAND TOUR all'interno della Customer Experience del passeggero Meridiana, come opportunità unica per vivere e scoprire la "Campania". Focus su clienti Esteri

STRATEGIA

Raccontare il progetto ARTECARD con i sui plus e i sui nuovi contenuti
"GRAN TOUR"
La Campania di Notte
La Campania & la Musica
La Campania dei Vini
La Campania dei Sapori speciale Expo

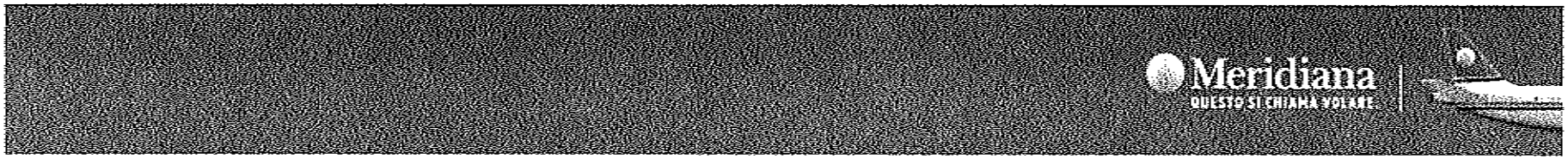


TATTICA

A. Comunicare con il passeggero che si sta recando a Napoli il progetto/servizio.

B. Comunicare a tutta la Customer Base Meridiana il progetto.

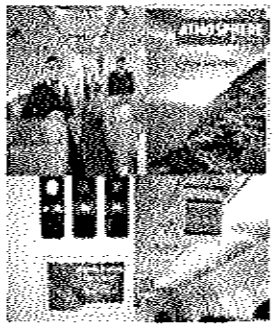
C. Comunicare ai Top Spender Meridiana (Meridiana Club) il progetto ad hoc pensato per loro. (TBD)



fonte: http://t

CANALI DI COMUNICAZIONE IDENTIFICATI

COMUNICAZIONE A BORDO



COMUNICAZIONE A BORDO

Opportunità di comunicare on Board sfruttando il tempo del volo in sintonia con le aspettative del nostro Ospite

MACRO AREE DI COMUNICAZIONE

- ✓ Rivista di bordo "Atmosphere".
- ✓ Cabina passeggeri

COMUNICAZIONE WEB

Oltre 8 MILIONI di pagine viste al Mese

ADV mirato, comunicando il giusto messaggio in sintonia con la Web Customer Experience

PROMOZIONE E - MAILING

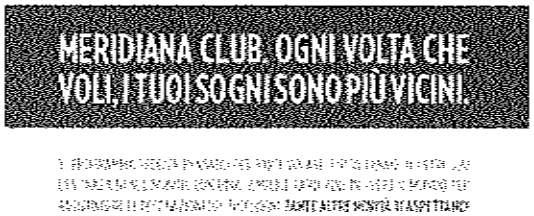
NEWS LETTER

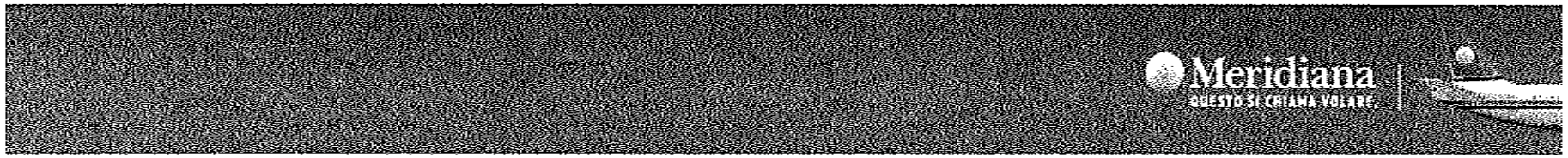
Comunicazione ad Hoc, in occasione di nuove promo e/o Offerte.

Posizione di alta visibilità

Iscritti: 350.000

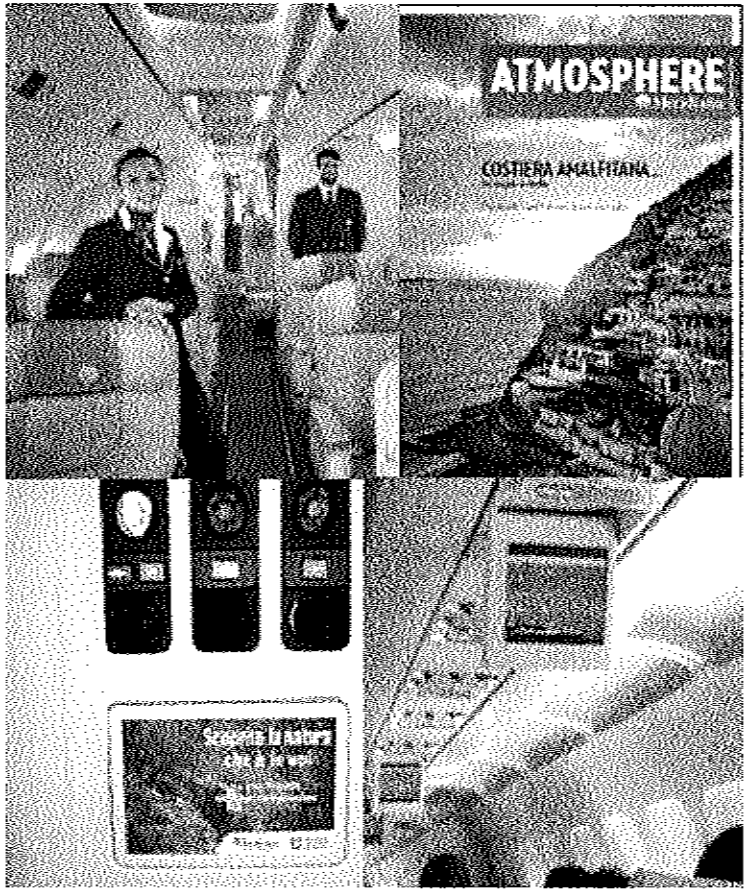
Tasso di apertura medio: 29%





fonte: http://t

COMUNICAZIONE A BORDO



COMUNICAZIONE A BORDO

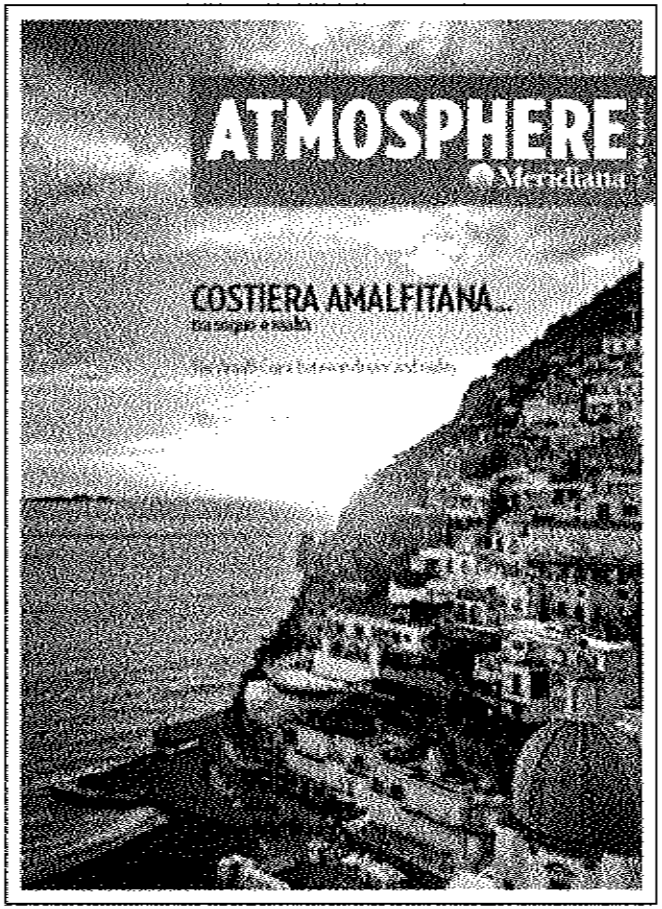
Opportunità di comunicare on Board sfruttando il tempo del volo in sintonia con le aspettative del nostro Ospite.

MACRO AREE DI COMUNICAZIONE

- ✓ Rivista di bordo 'Atmosphere'.
- ✓ Cabina passeggeri.

fonte: http://t

RIVISTA DI BORDO ATMOSPHERE



IN-FLIGHT MAGAZINE 'ATMOSPHERE'

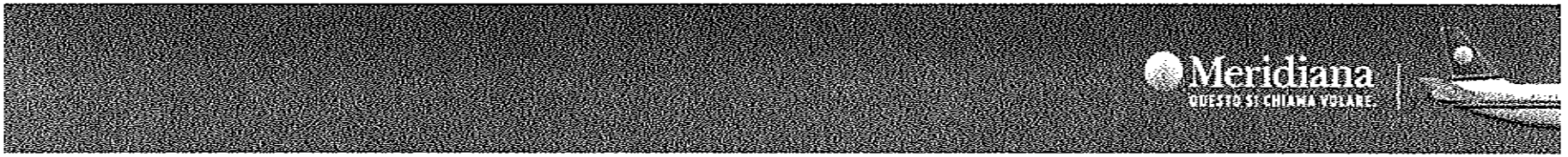
Comunicare con i passeggeri attraverso il media che gli accompagna durante il volo.

I NUMERI

7 numeri all'anno (Italiano/Inglese).

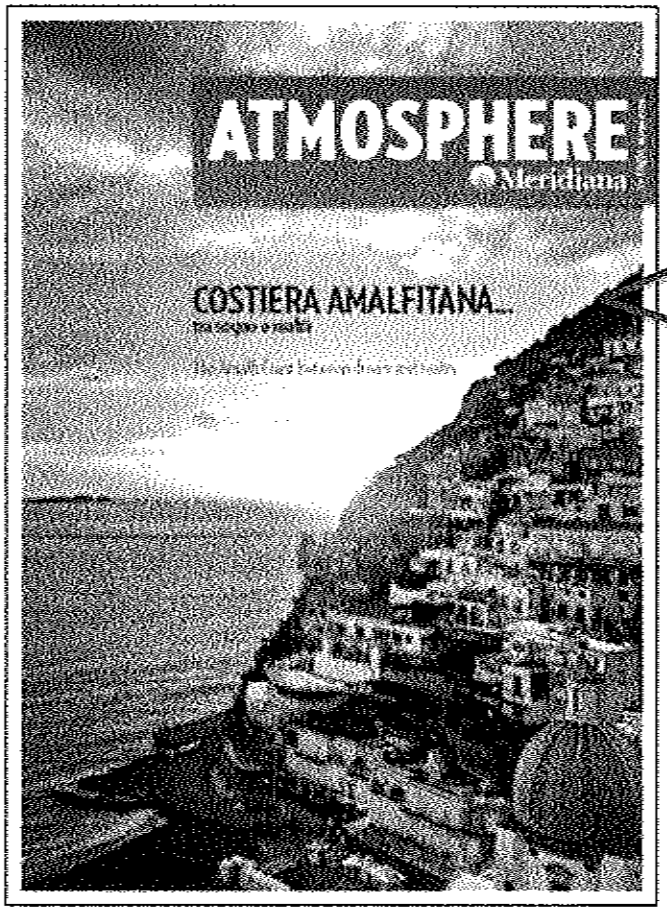
Readership: oltre **4 milioni**.

(passeggeri trasportati in 1 anno su tutto il network)



fonte: http://t

RIVISTA DI BORDO_PROGETTO

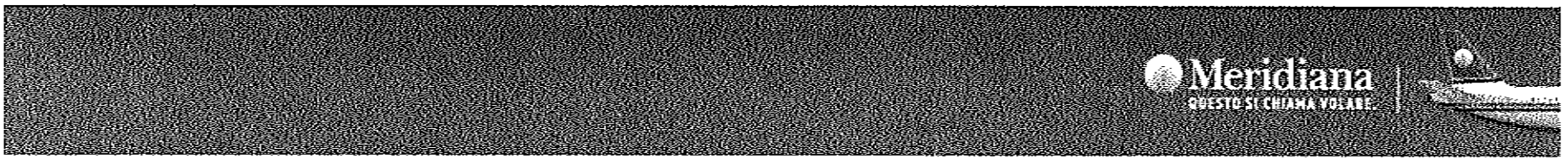


ADVERTISING
- ✓ 1 Pagine Singole ADV

Per ARTECARD/GRANTOUR
1 pagina Numero Giugno

PUBBLIREDAZIONALI
- ✓ 2 pubbliredazionali (italiano/ inglese)

1 nel Numero Giugno
1 nel Numero di Luglio
Con a tema i diversi percorsi Gran Tour



fonte: http://t

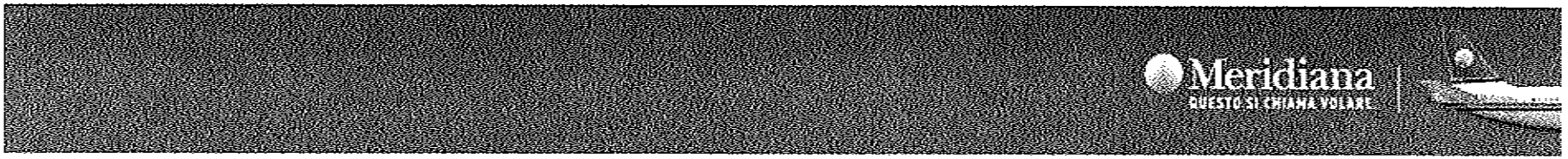
COMUNICAZIONE A BORDO_ PROGETTO

DISTRIBUZIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE

- ✓ Distribuzione Flyer a Bordo dei voli da USA NAPOLI

PROPOSTA PLANNING

Da GIUGNO fino ad esaurimento
TOTALE
15 .000 pezzi

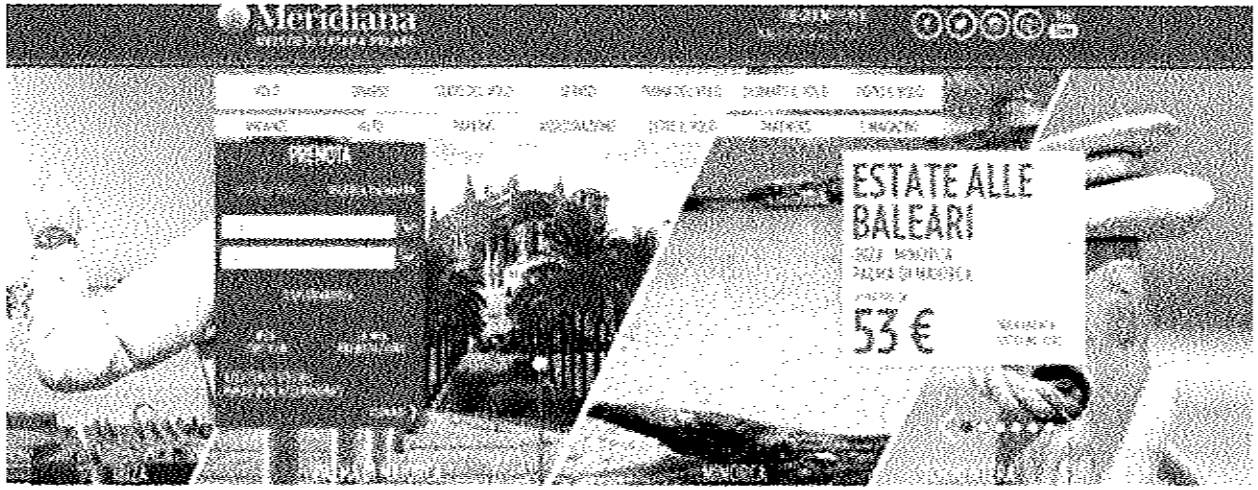


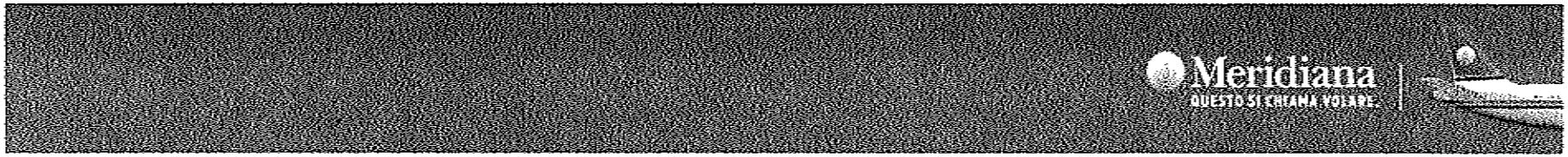
fonte: http://t

COMUNICAZIONE WEB

Oltre **8 MILIONI** di pagine viste al Mese

ADV mirato, comunicando il giusto messaggio in sintonia con la Web Customer Experience





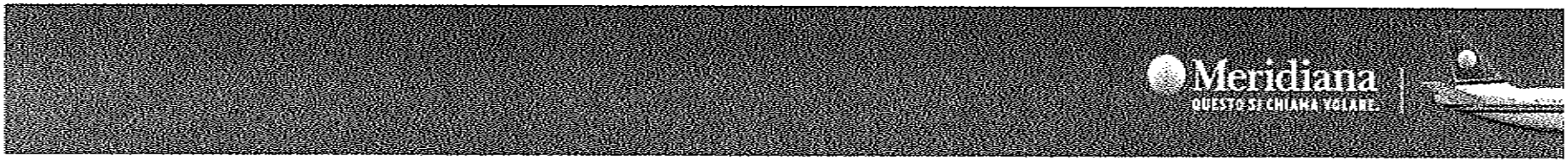
fonte: http://t

WEB PROGETTO | HOME PAGE SITI ESTERI

Slide show home page Meridiana sito US
Per far conoscere Iniziativa ARTECARD/Gran tour ai Clienti da, USA.

Dall'home page si attererà su una jump page che descrive progetto e dalla quale si va al sito
http://www.campaniartecard.it/en/

PROPOSTA PLANNING
GIUGNO/LUGLIO



fonte: http://t

WEB PROGETTO | sez. Prima del volo/dopo il volo

Sezione prima del Volo/ Dopo il volo/

Area del sito di approfondimento che contiene le informazioni utili per l'organizzazione del viaggio.

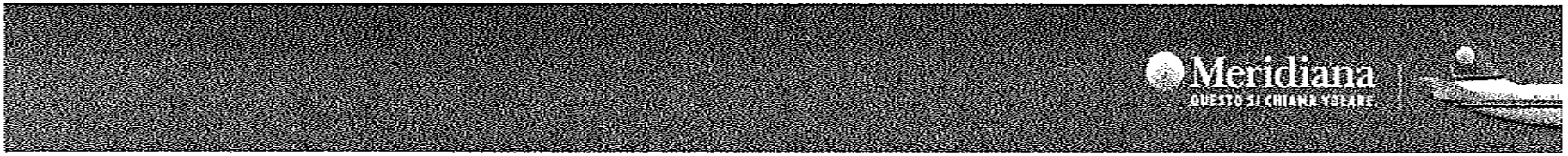
Formato

✓ Banner 180x 150

PROPOSTA PLANNING

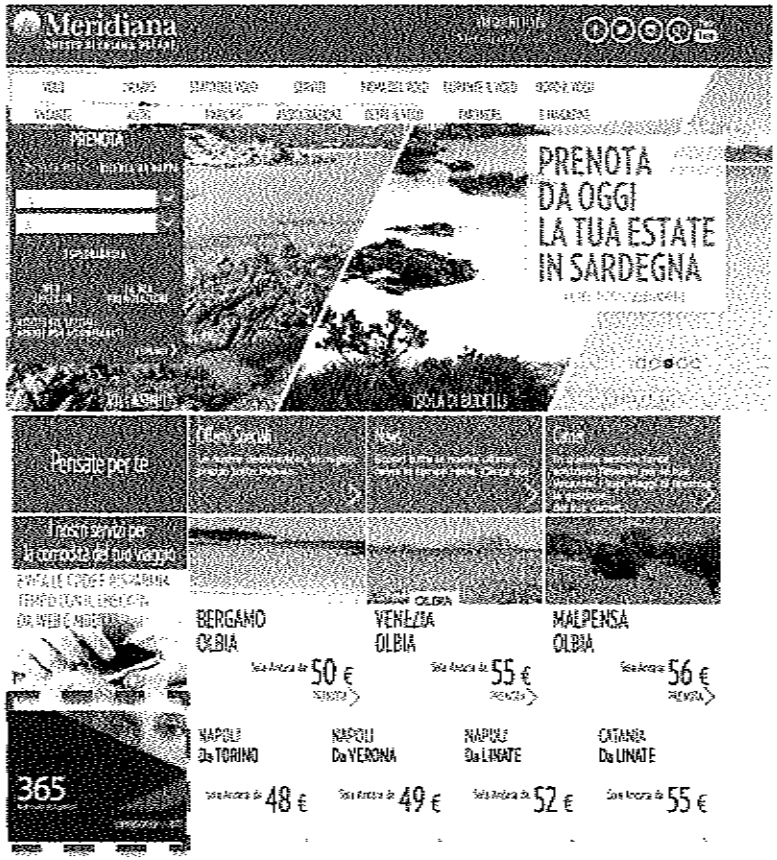
MAGGIO/GIUGNO

Sito ITA/USA



fonte: http://t

WEB PROGETTO | sez. hp Meridiana



Box home page

Area del sito di approfondimento che contiene le informazioni utili per l'organizzazione del viaggio.

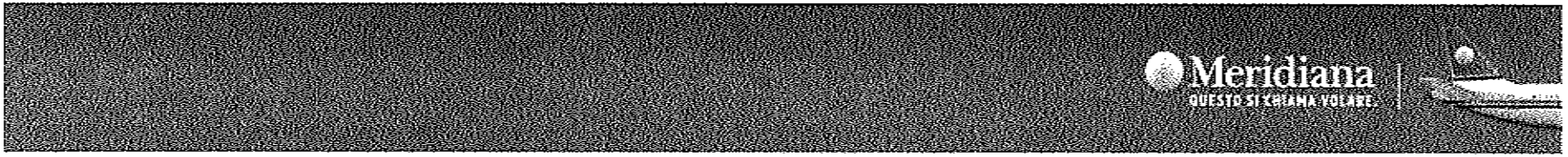
Formato

✓ Banner 180x 150

PROPOSTA PLANNING

15 day (tbd data start)

Sito ITA



fonte: http://t

PROMOZIONE E-MAILING _ PROGETTO

NEWSLETTER DI PRODOTTO B2C

Presenza Box Adv all'interno della news letter inviata a tutta la Customer Base. (cadenza 15 day)

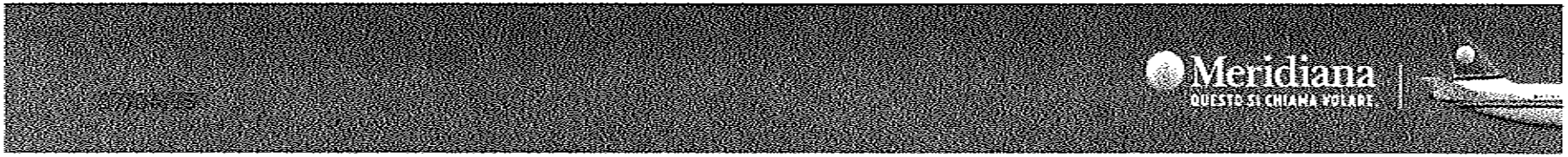
La News letter B2C è il principale mezzo di comunicazione per comunicare a tutta la customer base le novità di prodotto e le le promozioni.
Target: 360.000 contatti
Tasso apertura: 29%

1 invio al Mese per 2 mesi= totale 2 invii

PROPOSTA PLANNING

MAGGIO/GIUGNO

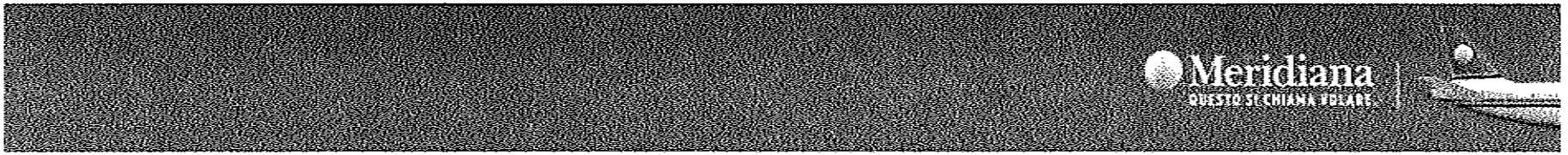
NB. Abbiamo cambiato formato new letter da fine marzo, per cui ADV viene posizionato nella sezione Meridiana consiglia



fonte: http://t

SPECIAL PER I MERIDIANA CLUB

Nel caso di offerta Ad hoc (% di sconto sui Gran tour) riservata i soci del Meridiana Club, la comunicazione ai Meridiana Club viene inclusa nel seguente pacchetto



fonte: http://t

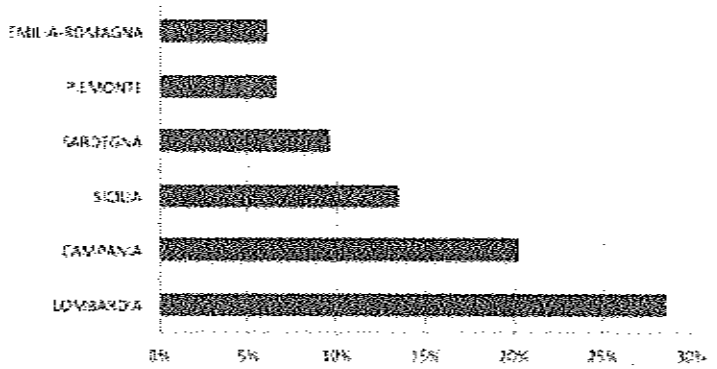
MERIDIANA CLUB

I soci del Meridiana Club rappresentano i clienti di profilo Medio/Alto all'interno della base clienti Meridiana. (250.000 soci profilati)

Si distinguono in 3 macro "Cluster"

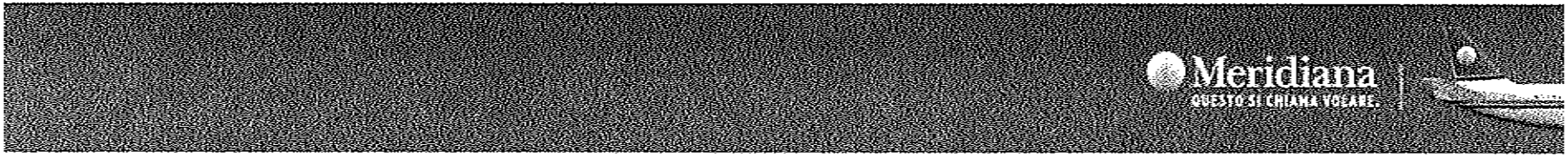
- ✓ Meridiana Club Red
- ✓ Meridiana Club Fly pass Silver
- ✓ Meridiana Club Fly pass Gold

Ad ogni categoria corrispondono vantaggi diversi che vanno dalla semplicemente News Letter con le anteprime commerciali (Red) a trattamenti da Vip come ingresso alle Sale Vip (Gold)
Per tutte le Categorie è prevista l'accumulo di Avios, in base ai voli effettuati.



Distribuzione % soci Mclub nelle prime 6 regioni italiane

Rappresentano la tipologia di clienti piu attenta alle novità e alle opportunità che la Compagnia Sviluppa.



fonte: http://t

ACCORDO COMARKETING MERDIANA CLUB

Riservare un accordo trattamento speciale ai soci Meridiana Club permette XX % di sconto

A) Poter parlare con oltre 250.000 Soci
B) Poter usare altri media e un tone of Voice particolare per raccontare il progetto GRAND TUOR

COME

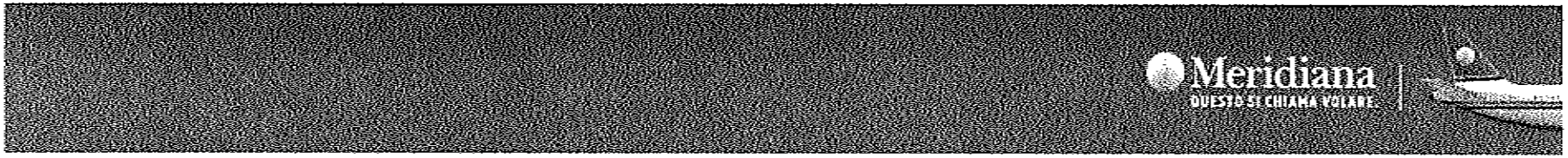
Percentuale di sconto riservata ai soci del nostro Programma Fedeltà "Meridiana Club".
Esibendo Fidelity Card o Mail di conferma iscrizione al club per i Canali di acquisto off line, o inserendo il codice Club per acquisti on line

CANALI DI ACQUISTO

Off line

Presso i più importanti musei e siti archeologici del circuito e presso il punto informativo campania>artecard di Napoli Stazione Centrale

On line : da Verificare se il sito di vendita biglietti GT on line è in grado di discriminare prezzo in base a codice Meridiana club

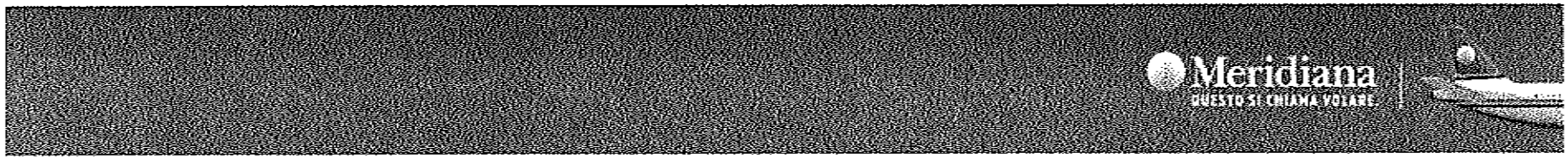


fonte: http://t

LANCIO DEL CO-MARKETING – DEM Dedicata

NEWS LETTER MENSILE DEDICATA AI SOCI
Inserimento in tutte le News letter Mensili
Mclub per la dell'accordo
Da Aprile/Ottobre

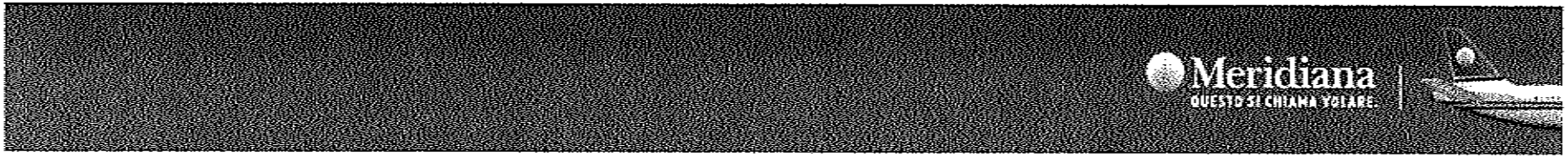
E_MAIL MONOTEMATICA
Mese di aprile tutti i membri del Club



fonte: http://t

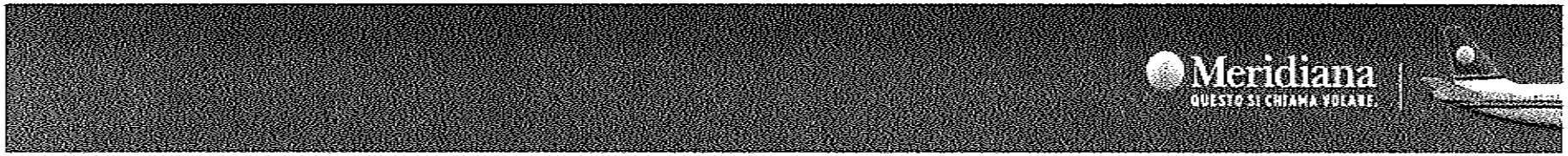
MACRO PLANNING CANALI| MESSAGGIO

	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE
A B			Comunicazione a bordo				
A B		Comunicazione WEB					
A B		Comunicazione E-Mailng					
C	MERIDANA CLUB						



fonte: http://t

I NOSTRI NUMERI DA NAPOLI



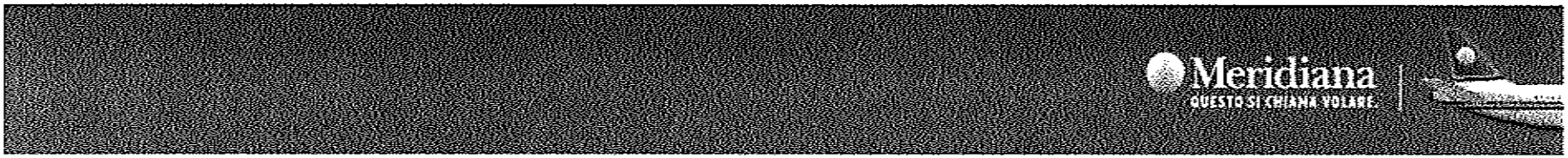
fonte: http://t

INCOMING INTERNAZIONALE NAPOLI - 2014

65 MILA TURISTI STRANIERI
HANNO VOLATO CON MERIDIANA A NAPOLI

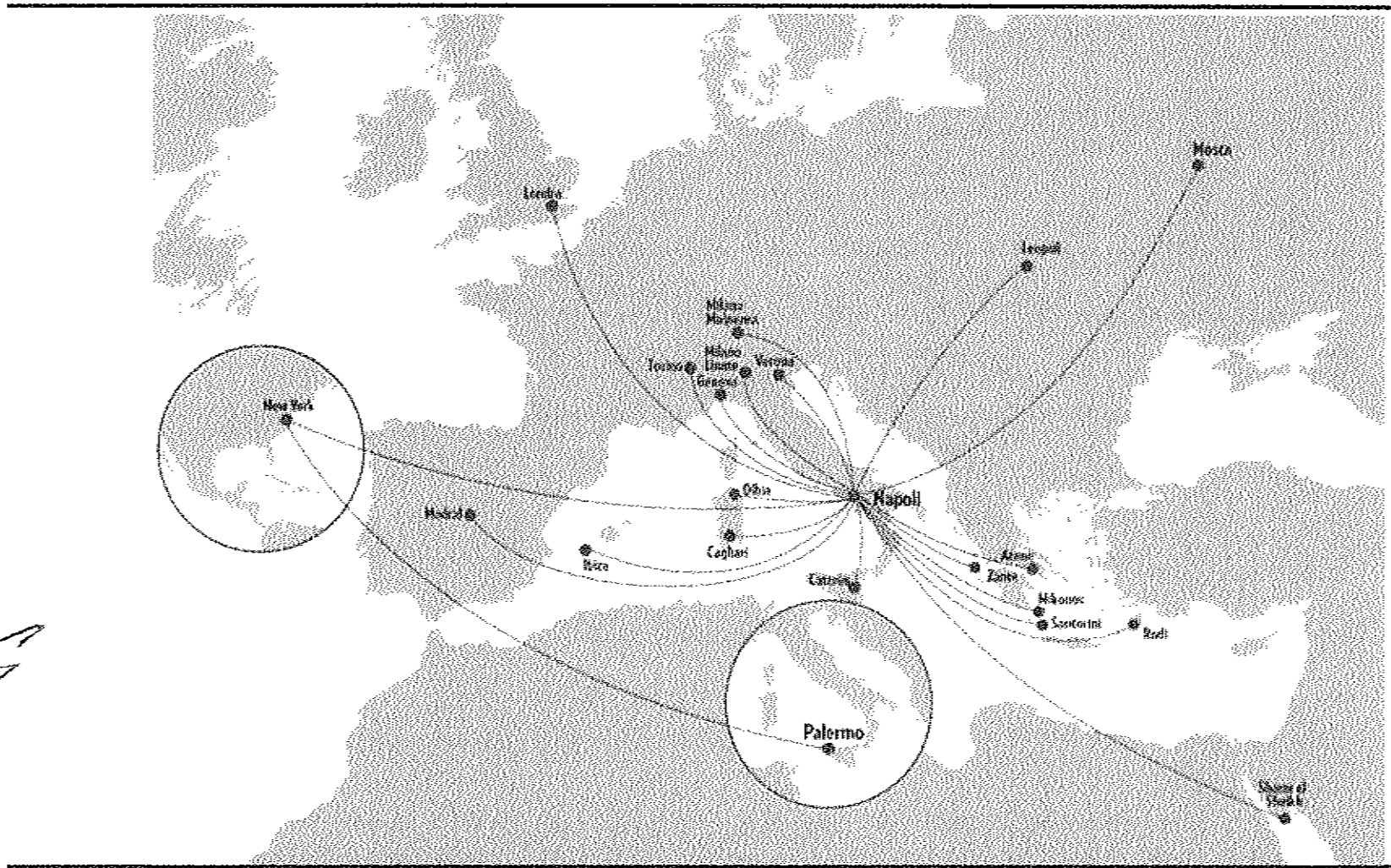
NEW YORK	26MILA
LONDRA	15 MILA
MADRID	9MILA
MOSCA	8MILA
KIEV	7MILA

Nel 2015 operativo allungato: Aprile-Ottobre



fonte: http://t

SUMMER 2015: 12 destinazioni estere, 7 nazionali

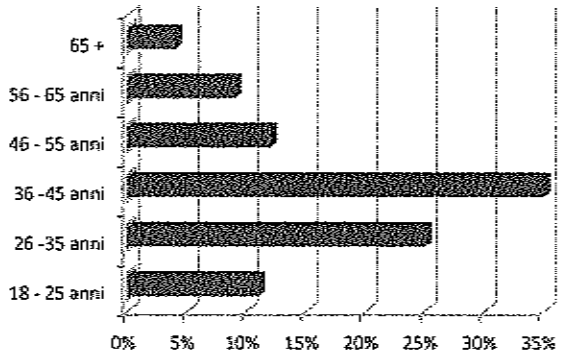


Meridiana
QUESTO SI CHIAMA VOLARE.

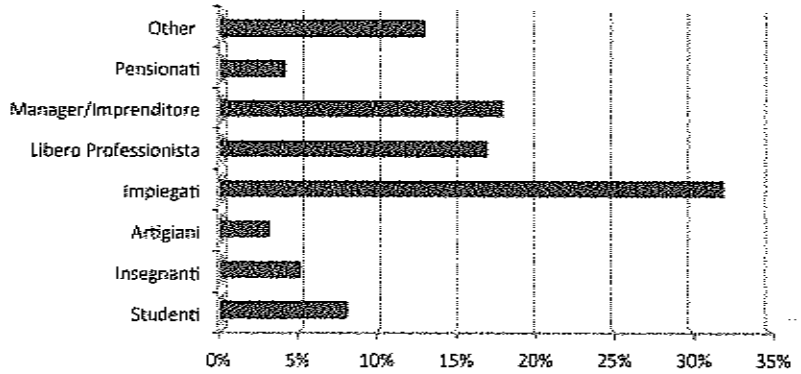
fonte: http://t

I NOSTRI CLIENTI

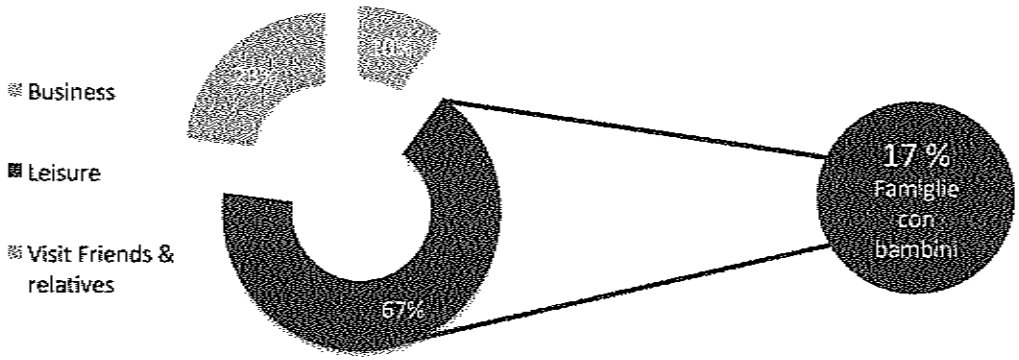
Fasce d'età



Professione



Motivo del viaggio



Fonte Dati: NPS 2014

Meridiana
QUESTO SI CHIAMA VOLARE.

fonte: http://t

scabec
società campana
beni culturali

ALLEGATO 4
INDICATORI E TARGET

SCABEC SPA
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli

Sede Operativa
Piazza Dante 89
80135 Napoli
Tel 081 5624561/4672
Fax 081 5628560

Capitale Sociale
€ 1.000.000,00 int. vers.
P.IVA C.F. 04476151214
CCIAA Napoli
R.E.A. n. 609581

Attività di Direzione
e Coordinamento
ex art. 2359 c.c. svolta
da Regione Campania

fonte: http://b

SERVIZIO	ASPETTO	INDICATORE	criterio di valutazione	note
1. INFO POINT CON SUPPORTI INFORMATIVI (FISSI E MOBILI)	personale impiegato	1.a puntualità:	presenza infopoint fissi e mobili presidiati da operatori in numero adeguato all'evento e opportunamente riconoscibili	secondo Calendario date/orari da definire
		1.b competenze	conoscenza di 3 lingue, conoscenza delle informazioni generali riguardanti il servizio	tra cui inglese, francese, spagnolo
2. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI (CONTACT CENTER SENZA SPORTELLO FISICO)	personale impiegato	2.a puntualità	presidio/ previsto anche un ripetitore automatico 24h	
		2.b competenze	conoscenze e competenze in merito agli itinerari/eventi serali /personale plurilingue	inglese, francese, spagnolo calendario date/eventi
3. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	personale impiegato	3.a competenze	altamente qualificato e di comprovata esperienza nonché specializzato nel settore della comunicazione/ufficio stampa	
4. PROMOZIONE	personale impiegato	4.a competenze	altamente qualificato e di comprovata esperienza, nonché specializzato nel settore del marketing(settore turismo e cultura) conoscenza di lingue straniere	
5. INFORMAZIONE TRAMITE SITO	utilizzabilità	6.a accessibilità	disponibilità piattaforma web	
		6.b efficienza	correttezza, chiarezza esaustività	

fonte: http://b

scabec
società campana beni culturali

Dott Generale per il Patrocinio vs/fax del 10/7/15

A

Regione Campania
Il Dirigente della UOD 03
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Dott.ssa Nadia Murolo

E p.c.
Al Direttore Generale per le Politiche sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
Dott.ssa Rosanna Romano

SCABEC SpA
Prot. n. 1413/DC
del 09.07.2015
IN USCITA

Oggetto: progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016*. Piano economico dettagliato e dichiarazione di congruità dei prezzi

Con riferimento al progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016*, ad integrazione del progetto inviato con nota prot. 1037 del 18.05.2015, si trasmette in allegato il Piano economico dettagliati secondo quanto richiesto da codesti uffici, unitamente alla dichiarazione di congruità dei prezzi adottati ed alla copia del documento di identità della sottoscritta.
Distinti saluti

Il Direttore Generale
Francesca Maciocia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il Tempo Libero
10 LUG 2015
U.O.D. 01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° .....

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0479182 10/07/2015 09,49
Mitt. : SCABEC
Ass. : 0412 Direzione Generale politiche c ...

SCABEC SPA
Sede Legale
Sede Operativa

fonte: http://b

scabec
società campana beni culturali

A

Regione Campania
Il Dirigente della UOD 03
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Dott.ssa Nadia Murolo

E p.c.
Al Direttore Generale per le Politiche sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
Dott.ssa Rosanna Romano

Oggetto: progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016*. Dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi

Con riferimento al progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016*, si dichiara che i prezzi unitari applicati ai servizi riportati nel progetto risultano quelli presenti nell'Offerta Economica presentata in sede di gara europea per la selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC Spa e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, il cui Bando è stato approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 428 del 31.12.2004, come rettificato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 1 del 10.1.2005, pubblicato sul BURC n.3 bis del 17 gennaio 2005, e riaperta nei termini con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 243 del 5 maggio 2005, pubblicato sul BURC n. 26 del 16 maggio 2005, aggiudicata con Decreto Dirigenziale del Settore Beni Culturali della Regione Campania n. 316 del 15.6.2006.
Per le forniture non previste dalla succitata selezione pubblica, si è provveduto alla definizione dei prezzi secondo quanto previsto dal Regolamento per la disciplina dei contratti per l'affidamento di servizi e forniture della Scabec S.p.A. approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 05.03.2007.
Distinti saluti

Il Direttore Generale
Francesca Maciocia

fonte: http://b

GRAND TOUR 2015

PIANO ECONOMICO

		IMPORTI PROGETTO MASSIMA	IMPORTI DETTAGLIATI				
			costo orario (gara 2005)	monte ore	costo servizio	costo attività accessorie	TOTALE
A)	CAMPANIA DI NOTTE						
a.1	Ercolano 19 serate						
a.1.1	biglietteria						
a.1.2	accoglienza		21,73	276	€ 5.997,48	€ 7.124,00	€ 13.121,48
a.1.3	didattica		17,06	483	€ 8.239,98		€ 8.239,98
a.1.4	eventi		24,91	805	€ 20.052,55		€ 20.052,55
	Totale ERCOLANO	€ 135.000,00	21,68	2100	€ 45.548,00	€ 47.000,00	€ 92.948,00
	Minori 9 serate						€ 134.362,01
a.2.1	biglietteria						
a.2.2	accoglienza		21,73	144	€ 3.129,12		€ 3.129,12
a.2.3	eventi		17,06	200	€ 3.412,00		€ 3.412,00
	Totale MINORI	€ 85.000,00	21,68	1400	€ 30.632,00	€ 45.000,00	€ 75.632,00
	Paestum 4 serate						€ 85.173,12
a.3.1	biglietteria						
a.3.2	accoglienza		21,73	100	€ 2.173,00		€ 2.173,00
a.3.4	eventi		17,06	300	€ 5.118,00		€ 5.118,00
	Totale PAESTUM	€ 50.000,00	21,68	800	€ 17.504,00	€ 26.000,00	€ 43.504,00
TOTALE A)	TOTALE NOTTE	€ 270.000,00					€ 50.795,00
							€ 270.330,13
B)	CAMPANIA DEI SAPORI - 23 appuntamenti						
b.1		20.000,00					
b.2		30.000,00					
TOTALE B)	Totale SAPORI	€ 70.000,00					€ 57.570,00
C)	CAMPANIA DEI LIBRI - 14 appuntamenti						
c.1		20.000,00					
c.2		30.000,00					
TOTALE C)	Totale LIBRI	€ 50.000,00					€ 47.000,00
D)	CAMPANIA DELLA MUSICA - 10 appuntamenti						
d.1	servizi di didattica	€ 48.000,00	21,73	1382	€ 30.034,86	€ 3.000,00	€ 33.034,86
d.2	servizi di accoglienza	€ 5.000,00	17,06	220	€ 3.753,20		€ 3.753,20
d.3	eventi	€ 2.000,00	24,91	1400	€ 34.874,00	€ 10.000,00	€ 44.874,00
TOTALE D)	Totale MUSICA	€ 55.000,00					€ 81.662,06
E)	CAMPANIA DELL'ARTIGIANATO - 11 appuntamenti						
e.1	servizi di didattica	€ 20.000,00	21,73	140	€ 3.042,20	€ 6.500,00	€ 9.469,20
e.2	servizi di accoglienza	€ 3.000,00	17,06	180	€ 3.070,80		€ 3.070,80
e.3	eventi					€ 10.761,68	€ 10.761,68
TOTALE E)	Totale ARTIGIANATO	€ 35.000,00					€ 23.831,68
F)	ATTIVITA' E SERVIZI TRASVERSALI						
f.1	Infopoint: supporto stazione centrale	€ 86.000,00	21,68	3969	€ 86.841,72		€ 86.841,72
	Infopoint aeroporto	€ 100.000,00	21,68	4536	€ 99.247,68		€ 99.247,68
	Infopoint Sorrento	€ 60.000,00	21,68	2772	€ 60.651,36		€ 60.651,36
f.2	Call center	€ 40.000,00	26,14	1530	€ 40.000,00		€ 40.000,00
f.3	web marketing	€ 40.000,00	21,68	1008	€ 22.055,04	€ 25.090,00	€ 47.145,04
	direct marketing	€ 80.000,00	21,68	1656	€ 36.233,28	€ 37.206,00	€ 73.439,28
	co-marketing	€ 90.000,00	21,68	1447	€ 31.660,36	€ 42.800,00	€ 74.460,36
f.4	vendita biglietteria	€ 89.000,00	21,73	1508	€ 32.768,84	€ 56.231,16	€ 89.000,00
	progettazione grafica e coordinazione immagine coordinata	€ 35.000,00	21,68	1050,4	€ 22.987,75	€ 3.000,00	€ 25.987,75
f.5	produzione materiali e segnaletica	€ 73.000,00				€ 73.000,00	€ 73.000,00
	piano media	€ 150.000,00				€ 150.000,00	€ 150.000,00
	azioni di comunicazione	€ 67.000,00	da impegnare			€ 67.000,00	€ 67.000,00
f.6	ufficio stampa	€ 38.000,00	struttura scaber			€ 35.000,00	€ 35.000,00
TOTALE F)	TOTALE ATTIVITA' E SERVIZI TRASVERSALI	€ 948.000,00					€ 931.768,19
	Totale COORDINAMENTO						
TOTALE PROGETTO netto IVA		€ 1.639.344,27					€ 1.639.344,26
TOTALE PROGETTO lordo IVA		€ 2.000.000,01					€ 2.000.000,00

09/07/2015

fonte: http://b

Cognome MACIOCIA

Nome FRANCESCA

nato il 15/02/1970

(atto n. 561 P. 1 S. A 13)

a NAPOLI (NA)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza NAPOLI (NA)

Via V.ALESSANDRO MANZONI 120 Sc. A

Stato civile CONIUGATA

Professione ...ESENTE ART.35 DPR 30/5/89 N.22

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,70

Capelli Biondi

Occhi Azzurri

Segni particolari

Firma del titolare

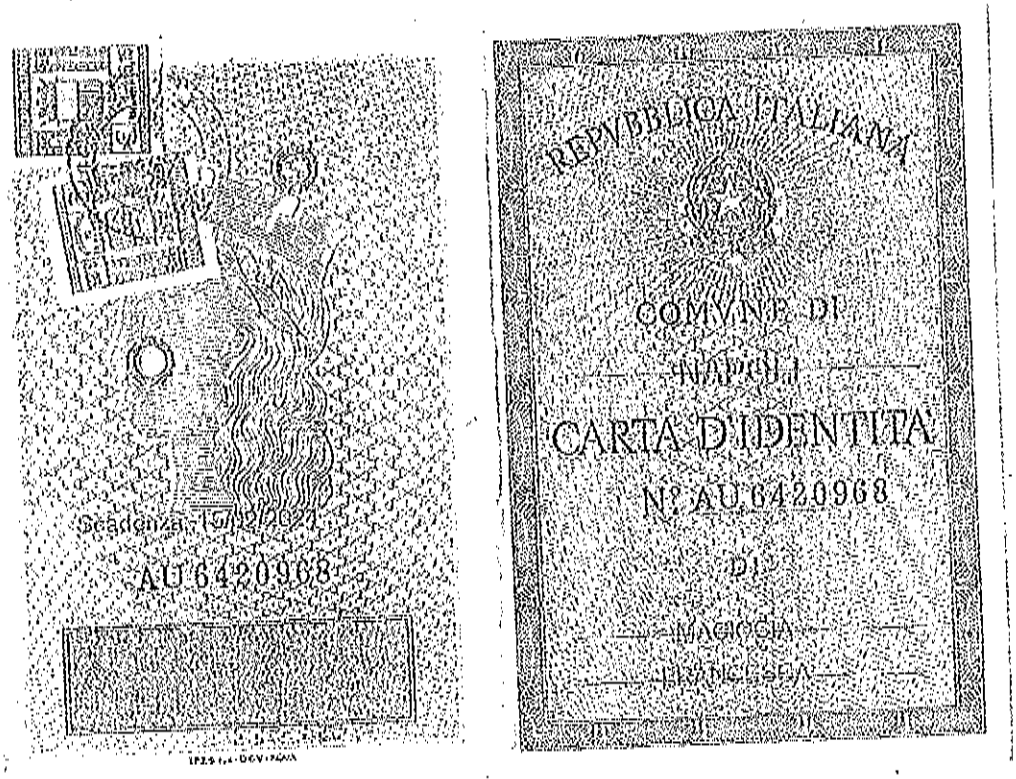
NAPOLI (NA) li 15/01/2014

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

GIUSEPPE DEMATA
Collaboratore Informatico

fonte: http://b


Scadenza 15/12/2024
AU 6420968
REPUBBLICA ITALIANA
COMUNE DI
NAPOLI
CARTA D'IDENTITA'
N° AU 6420968
DI
MACIOCIA

fonte: http://b

Da "amministrazione@pec.scabec.it" <amministrazione@pec.scabec.it>

A "dg12.uod03@pec.regione.campania.it" <dg12.uod03@pec.regione.campania.it>, "nadia.murolo@regione.campania.it" <nadia.murolo@regione.campania.it>

Cc "dg.12@pec.regione.campania.it" <dg.12@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 9 luglio 2015 - 17:24

1413 090715 Progetto Grand Tour aprile 2015 - Marzo 2016 - Piano economico dettagliato e dichiarazione di congruità dei prezzi

Allegato(i)

1413 090715 Progetto Grand Tour aprile 2015 - Marzo 2016 - Piano economico dettagliato e dichiarazione di congruità dei prezzi.pdf (1400 Kb)

fonte: http://b

scabec
società campana beni culturali

Dott. Corcione 27/7/15

A

Regione Campania
Il Dirigente della UOD 03
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Dott.ssa Nadia Murolo

SCABEC S.p.A.
Prot. n. 1494 IDC
del 24.07.2015
IN USCITA

E p.c.
Al Direttore Generale per le Politiche sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
Dott.ssa Rosanna Romano

Oggetto: progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016. Previsione di introiti*

Con riferimento al progetto *Viaggio in Campania sulle orme del Grand Tour Aprile 2015-Marzo 2016*, inviato con nota prot. 1037 del 18.08.2015, nonché al Piano economico dettagliato inviato con ns nota prot. 1413 del 09.07.2015, si evidenzia che la partecipazione agli appuntamenti del programma prevede, nella maggior parte dei casi, l'introito da biglietteria. Sulla base dell'esperienza maturata lo scorso anno ed in funzione del numero di appuntamenti per tipologia degli stessi, si stima un introito complessivo che, al netto delle spese Siae, prevendita, canoni e roy ove previste, ammonta a circa 50.000 euro.
Si propone di utilizzare l'importo derivante dagli introiti di biglietteria per un'azione di promozione nella fase conclusiva del progetto stesso, secondo le indicazioni che la stessa Regione vorrà trasferire e previa validazione di specifica progettazione esecutiva dell'attività da parte di codesti uffici.
Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale
Francesca Maciocia

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0520560 27/07/2015 11,45
Mitt. : SCABEC
Aoo. : 5412 Direzione Generale politiche s..
Classifica : 13 Fascicolo : 231 del 2010

SCABEC SPA
Sede Legale
Via Santa Lucia 81
80132 Napoli

Sede Operativa
Piazza Carlo III
80135 Napoli
tel 081 5626561-62-72
Fax 081 5626569

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0546559 04/08/2015 11,48
Mitt. : SCABEC
Ass. : 5412 Direzione Generale politiche s. .
Classifico : 13. Fascicolo : 231 del 2010

SCABEC S.p.A.
Prot. n. 2593/DG
del 03-08-2015
IN USCITA

scabec
campania culturali

Stl Gentile 4/8/15

Regione Campania
Il Dirigente della UOD 03
Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Dott.ssa Nadia Murolo

E p.c.
Al Direttore Generale per le Politiche sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
Dott.ssa Rosanna Romano

OGGETTO: obblighi D. Lgs. n. 81/2008 – dichiarazione

Facendo seguito alla richiesta pervenuta per le vie brevi, si specifica che la Scabec nello svolgimento delle proprie attività non è tenuta alla redazione del DUVRI – Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze introdotto dall'art. 26 del testo unico sulla sicurezza del lavoro, il D. Lgs. n. 81/2008 che recita: *il DUVRI deve essere elaborato qualora un'impresa esterna intervenga nell'unità produttiva per effettuare lavori di manutenzione o impiantare cantieri temporanei non soggetti all'obbligo di stesura del Piano di sicurezza e coordinamento.*
La redazione di tale documento, quindi, è onere dell'azienda committente, sia essa pubblica o privata, che ha la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'attività; quest'ultima è tenuta a contattare il proprio fornitore che deve, prima di iniziare l'attività prendere visione dei rischi riportati sul DUVRI e riconsegnarlo al committente vistato per accettazione.
La Scabec ottempera agli obblighi normativi previsti redigendo il POS – piano Operativo della Sicurezza per tutte quelle attività in cui svolge un ruolo di coordinamento operativo tra i diversi fornitori coinvolti. In particolare per l'anno 2015 ha provveduto alla redazione dei seguenti POS:

a) Grand Tour – La Notte di PLINIO, Scavi archeologici di Ercolano - disponibilità giuridica del luogo: Soprintendenza Speciale Pompei Ercolano Stabia
b) Grand Tour – Luna Cantastorie, area archeologica di Paestum - disponibilità giuridica del luogo: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA CAMPANIA
c) Grand Tour – Masaniello, Villa Romana di Minori - disponibilità giuridica del luogo: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA CAMPANIA
d) Pompei Emozione Notturna Scavi archeologici di Pompei - disponibilità giuridica del luogo: Soprintendenza Speciale Pompei Ercolano Stabia
e) Mostre museo Madre - disponibilità giuridica del luogo: Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporaneee

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Francesca Maciocia

fonte: http://b

MODULARIO
Beni AAAS - 259

MOD. 308

Napoli,

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Castel dell'Ovo
via Eldorado, 1 - 80132 NAPOLI

Giunta regionale della Campania
Direzione Generale per le politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità
e il Tempo Libero
Centro Direzionale ,
isola A/6 80143 Napoli
PEC : dg.12@pec.regione.campania.it

Risposta al Foglio

Prot. MBAC-SR-CAM
DIRCAM
0003515 09/06/2015
Cl. 28.04.00/47

Allegati *Serv.* *Segr.* *N.*

OGGETTO: Deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 28 marzo 2015; DGR n. 541 del 10.11.2014 PAC Campania - Rimodulazione e rettifica dgr n.422/2014-Altre azioni coerenti con il PAC cultura – Itinerari culturali per la promozione dei Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016- Operazioni di valorizzazione della musica nei luoghi sacri - Approvazione progetto esecutivo: *Viaggio in Campania: sulle orme del Grand Tour*

In relazione al progetto in epigrafe, pervenuto a questo Segretariato con nota dell'8 /06/ 2015 (prot.3505), e alle determinazioni della Giunta regionale in oggetto si esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Nappi

IL SEGRETARIO REGIONALE
arch. Luca Maggi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le pari Opportunità e il Tempo Libero
10 GIU 2015
G. D. 01 02 03 04 05 06 07
CICLO N°

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0410473 15/06/2015 11,18
Mitt. : SEGRETARIATO REGIONALE PER LA ...
Ass. : 5012 Direzione Generale politiche s
Classifica : 13. Fascicolo : 24 del 2015

☎ 0812464111 🖷 0817645305
✉ sr-cam@beniculturali.it ✉ pec: mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it sito web: www.campania.beniculturali.it

fonte: http://b

Da: "mbac dr-cam.suap" <mbac-dr-cam.suap@mailcert.beniculturali.it>
A: "dg.12@pec.regione.campania.it" <dg.12@pec.regione.campania.it>
Data martedì 9 giugno 2015 - 15:10

Viaggio in Campania: sulle orme dei grand tour

Si trasmette la nota in oggetto

Segretariato regionale per la Campania

Allegato(i)

Viaggio in Campania comunic..pdf (44 Kb)

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA

CONTRATTO DI SERVIZIO INTEGRATIVO

TRA LA REGIONE E LA SCABEC SPA

PER LA GESTIONE DEL PROGETTO

VIAGGIO IN CAMPANIA

SULLE ORME DEL GRAND TOUR

EDIZIONE 2015-2016

(CUP B29D15000860001 – CIG 6342800424)

L'anno duemilaquindici, il giorno _____ del mese di _____, in Napoli, nella sede della Giunta Regionale della Campania, via S. Lucia n.81, innanzi a me dott. Mauro Ferrara, nato a _____ il _____, Direttore Generale della Segreteria della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante, autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, in virtù del combinato del DPGRC n. _____ del _____ e del DPGRC n. _____ del _____, si sono costituiti:

1) la Regione Campania, C.F. 80011330639, di seguito denominata Regione nella persona della dott.ssa Rosanna Romano, nata a Napoli (NA) il 6 dicembre 1965, nella qualità di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, autorizzato ala stipula del presente contratto in virtù della carica

fonte: http://burc.regione.campania.it

rivestita, conferita con DPGRC n. 209 del 31/10/2013;

2) la SCABEC S.p.a., C.F./P.IVA 04476151214, di seguito denominata "Società", nella persona del dott. Franco Tumino, nato a Ragusa (RA) il 18 ottobre 1950, nella qualità di legale rappresentante e amministratore delegato, domiciliato per la carica presso la sede legale della SCABEC Spa in Napoli alla via S. Lucia n. 81.

Verificata dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero la regolarità della visura camerale del 9 luglio 2015, documento T 188931079, tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che la Società è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal 15 maggio 2003, numero e codice fiscale 04476151214 e R.E.A. n. NA – 695819.

Verificata, altresì, la richiesta di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, inoltrata dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla Prefettura di Napoli in data 22.10.2014 con prot. 702270, così come integrata in data 20.2.2015 con prot. 120529, in data 25.3.205 con prot. 206005 e, in ultimo, in data 7.5.2015 del 313712, e che sono trascorsi 30 giorni dalla richiesta.

Considerato, altresì, che sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011 e che pertanto il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 159/2011.

Verificato che il Direttore Generale della SCABEC Spa ha attestato, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

nota n. 2593/DG del 3.8.2015, acquisita al prot. 546559 del 4.8.2015, che per il presente contratto la società ottempera agli obblighi normativi previsti dal Decreto Legislativo 9 maggio 2008, n. 81 e ss.mm.ii redigendo il POS – Piano Operativo della Sicurezza per tutte quelle attività in cui svolge un ruolo di coordinamento operativo tra i diversi fornitori coinvolti.

Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- che la Regione Campania, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, ed ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, così come modificato dalla l. cost. 3/2001, ha il compito di valorizzare i beni culturali ed ambientali e di promuovere ed organizzare le attività culturali;
- che l'art. 112 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) dispone che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni culturali nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal medesimo codice.
- che il D.Lgs. n. 42/2004 ribadisce che il Ministero per i Beni e le attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperano alla promozione e allo sviluppo dei beni culturali;
- che la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall' art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro del 02.03.2001 sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le Delibere di Giunta Regionale n. 6265 del 20.12.2002, n. 623 del 14.02.2003 e n. 1263 del 28.03.2003 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale;

- che in data 7.05.2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la società SCABEC S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";
- che con Deliberazione n. 2387 del 22.12.2004, la G.R ha proceduto all'approvazione degli atti di gara per la selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione, nonché all'approvazione dello schema di Contratto di Servizio Quadro, successivamente sottoscritto in data 03.03.2005, rep. n. 13667, per l'affidamento, alla predetta società, della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art.112 del D.Lgs.42/04;
- con D.D. n. 316 del 15.06.2006 il Dirigente del Settore Beni Culturali, ravvisata la necessità di consentire alla SCABEC l'avvio a pieno regime delle proprie attività attraverso il subentro nella compagine sociale del socio privato nella sua ulteriore qualità di fornitore di servizi, così come

fonte: http://burc.regione.campania.it

configurato nel disciplinare di gara e nel relativo capitolato d'oneri, ha decretato di aggiudicare in via definitiva la gara in oggetto al RTI, di cui è mandataria Pierreci Scpa, quale socio di minoranza di SCABEC e socio affidatario dei servizi nella durata ed entro i limiti divisati nel disciplinare di gara (10 anni);

- con atto notarile rep. 25870 del 19.06.2006 le imprese costituite in RTI e individuate quali aggiudicatarie della gara hanno costituito, ai sensi dell'art. 5.14 del disciplinare di gara, la società di scopo denominata Campania Arte Scarl idonea ad acquistare la qualità di socio della SCABEC Spa;
- che in data 25.7.2006, con atto notarile n. 25884, raccolta n. 8767, a seguito dell'aggiudicazione della gara di cui alla D.G.R. n. 2387/04, la società SCABEC S.r.l. è stata trasformata in S.p.a. mista pubblico/privato, con quota del 51% alla Regione Campania e quota del 49% alla società "Campania Arte S.c.a.r.l.;
- che con Deliberazione n. 1021 del 13.06.2008 la G.R. ha approvato lo schema di patti parasociali della Società SCABEC S.p.a.;
- con Deliberazione n. 126 del 19 febbraio 2010 la GR, al fine di corrispondere pienamente al disposto di cui all'art.13 del D.L. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 (c.d. Legge Bersani), ha approvato le modifiche statutarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione di SCABEC Spa in data 20 gennaio 2010 e poi dall'Assemblea dei Soci in data 24 marzo 2010, con particolare riguardo alla specificazione che (cfr. art. 4 dello Statuto) la società, istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione Campania stessa;

- che l'azione della SCABEC S.p.a. coincide con i fini istituzionali della Regione ed è sostenuta da uno specifico Contratto di Servizio Quadro, sottoscritto in data 03.03.2005, rep. n. 13667;
- che l'attività della Società si distingue per l'alto valore promozionale dei beni culturali presenti sul territorio della regione e per il supporto allo sviluppo del comparto turistico in Campania, anche attraverso il l'attuazione dell'iniziativa denominata "Campania>Artecard";
- che l'interesse pubblico alla partecipazione alla Società in argomento è stato confermato nell'ambito del piano di riordino delle società di capitali con partecipazione della Regione Campania di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1767 del 31.10.2006;
- che, con delibera di Giunta Regionale n. 104 del 23.01.09 è stato approvato il Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 29.01.09 da Regione Campania, Direzione Regionale, Consorzio Unico Campania e la Scabec s.p.a., mediante il quale, superata la fase di sperimentazione del sistema Campania>Artecard, si è pervenuti alla individuazione delle modalità definitive di funzionamento del sistema medesimo;
- che il Capo Dipartimento Vicario dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali in data 1° dicembre 2014 ha sottoscritto una "Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei beni e delle attività culturali alla SCABEC Spa" con il Rappresentante Legale e l'Amministratore Delegato di SCABEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spa, mediante la quale si è convenuto:

- di confermare la data del 16 giugno 2016 quale termine delle attività di competenza di SCABEC Spa in virtù dell'iter che ha condotto in data 15 giugno 2006 all'individuazione del socio operativo di minoranza e al contestuale affidamento dei servizi con durata decennale;
- che a tale data terminerà l'apporto del socio privato di minoranza e che prima di tale termine l'Amministrazione Regionale dovrà attivare le procedure selettive per la costituzione della nuova compagine sociale ovvero procedere diversamente;

- con deliberazione n. 778 del 30 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato le proposte di modifica dello statuto della società SCABEC S.p.a., in sostituzione delle previsioni di cui alla DGR 167/2013, demandando al Capo del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la redazione dello schema di patti parasociali in base agli indirizzi forniti nella stessa deliberazione n. 778/2014 nonché di assumere le iniziative per le conseguenti deliberazioni;
- con deliberazione n. 87 del 9 marzo 2015 la Giunta Regionale, ritenendo di dover:
  - garantire stabilità alle operazioni già ad oggi finanziate e da finanziarsi per le attività di competenza di SCABEC Spa in virtù delle risorse iscritte nel Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 nonché delle risorse che derivano da fondi relativi a Programmi Nazionali e Europei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ribadire il principio di separazione tra i poteri di organizzazione, monitoraggio e controllo di pertinenza pubblica ed i poteri di gestione operativa dei servizi affidati al socio privato quale indefettibile presupposto per il funzionamento del modello di società mista pubblico privata nonché strumento perché SCABEC diventi (art. 4 statuto) punto di eccellenza per la valorizzazione del sistema dei beni e delle attività culturali in Regione Campania;
- fornire indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014 anche alla luce della normativa comunitaria e nazionale e dei principi elaborati in materia dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale nonché della "Intesa sottoscritta in data 1° dicembre 2014;

ha approvato uno schema contenete le indicazioni per l'adeguamento dei patti parasociali di SCABEC S.p.A. all'intesa sottoscritta in data 1 dicembre 2014 nonché alle modifiche statutarie previste dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 778 del 30 dicembre 2014;

- che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con deliberazione n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto “dell’adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione” individuando, nell’ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
- che con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei “Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;
- che con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto “Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)”, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l’importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell’AGC 13 il responsabile per l’attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo del medesimo provvedimento, dell’importo di €.3.000.000,00;
- che con deliberazione n. 296 del 5.08.2013, la GR ha approvato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013 – punto 1.xi.05, eventi di particolare radicamento e sicuro impatto promozionale sui territori di riferimento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposti dalle cinque Province della Campania, destinando per la loro realizzazione la somma di € 1.500.000,00;

- che con la medesima deliberazione n. 296/2013, la Giunta Regionale ha rinviato a successivo provvedimento la programmazione della residua somma, ammontante ad € 1.500.000,00, per ulteriori iniziative coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa D.G.R. n. 225/2013;
- con Deliberazione n. 676 del 30.12.2013 ad oggetto "DGR n. 225 del 12.7.2013 - Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III). Determinazioni.", la GR ha, tra l'altro,:
  - destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla D.G.R. n.225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00, salva verifica di congruità a cura degli Uffici istruttori, alla realizzazione della proposta "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour*", ricadente nell'ambito delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali di cui al punto 1.xi.05 della DGR n. 225/2013;
  - individuato quale soggetto attuatore in forza del Contratto di Servizio Quadro sottoscritto con la Regione Campania in data 3.3.2005, rep. N. 13667, la SCABEC Spa.;
  - dato mandato al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22/09/2014, si è

fonte: http://burc.regione.campania.it

preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1/08/2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014 è stata approvata la rimodulazione del PAC Campania, come da Allegato A alla medesima Deliberazione, destinando, nell'ambito delle nuove azioni coerenti con il PAC Cultura, risorse pari a € 2.000.000,00 per la realizzazione di "Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016";
- con Deliberazione n. 125 del 28/3/2015 la Giunta Regionale ha, tra l'altro,:
  - destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, il complessivo importo di € 2.000.000,00, salva verifica di congruità a cura degli Uffici istruttori, per la realizzazione della proposta "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015", ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016;
  - dato mandato al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’adozione degli atti conseguenti;

- autorizzato i competenti uffici all’attivazione delle procedure per la eventuale riformulazione dei progetti di cui ai precedenti punti ai sensi della DGR n. 541/2014;

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 5/5/2015 è stato istituito il capitolo di spesa 8239 “PIANO AZIONE E COESIONE III - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del *Grand Tour* in corso di attuazione nel 2014 e da realizzarsi per le annualità 2015/2016”, iscrivendo, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sul predetto capitolo di spesa del Bilancio Gestionale 2015 la somma di € 2.000.000,00;
- con note n. 1037/DG del 18.5.2015, n. 1413/DG del 9.7.2015, n.1494/DG del 24.7.2015 e n. 2593/DG del 3.8.2015, acquisite, rispettivamente, al protocollo n. 344509 del 19.5.2015, n. 479182 del 10.7.2015, n. 520560 del 27.7.2015 e n. 546559 del 4.8.2015, la SCABEC Spa ha trasmesso il progetto esecutivo dell’intervento “Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016”;
- detta proposta, munita del parere favorevole del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Campania reso con nota prot. MBAC-SR-CAM DIRCAM 0003515 09/06/2015 CI. 28.04.00/47, è corredata della dichiarazione di congruità dei costi applicati ai servizi e alle forniture, trasmessa dalla SCABEC con nota prot. n. 1413/DG del 9.7.2015 e acquisita al prot. 479182 del 10.7.2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato disposto, tra l'altro,:
  - di ammettere a finanziamento per l'importo di € 2.000,000,00 a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, giusta DGR n. 125 del 28.3.2015, l'iniziativa "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016" ricadente nell'ambito dell'azione III.13.h - Itinerari culturali per la promozione di Beni e Siti della Regione sul modello del Grand Tour in corso di attuazione nel 2014;
  - di approvare il progetto esecutivo dell'iniziativa "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016" presentato da SCABEC Spa, allegato sub A al provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, il cui costo complessivo è pari a € 2.000,000,00;
  - di approvare lo schema di contratto integrativo per l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione del progetto di che trattasi da parte di SCABEC Spa, allegato sub B al provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
  - di impegnare, giusta DGR n. 125 del 28 marzo 2015, in favore della SCABEC Spa, la somma complessiva di € 2.000.000,00, compreso IVA per la realizzazione del progetto "Viaggio in Campania: sulle orme del *Grand Tour* – Edizione 2015-2016", facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8239 del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
- che il presente contratto è stato redatto recependo interamente le

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservazioni formulate per analoga fattispecie dal Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania con nota PS 141/13 – 03/2008 prot. 781285 del 22.9.2008 in riscontro alla richiesta di parere del Settore Beni Culturali di cui alla nota prot. 742910 dell'8.9.2008, recependo, altresì, tutte le modifiche e le integrazioni derivanti da obblighi di legge insorti successivamente alle suddette osservazioni nonché la "Disciplina organizzativa per contratti stipulati in modalità elettronica derivante dall'entrata in vigore dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii." di cui alla nota circolare prot. 507802 del 21.7.2014 del Segretario della Giunta Regionale in qualità di Ufficiale Rogante.

Tutto ciò premesso

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premessa

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – Norme regolatrici

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto dal medesimo, dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii., dalla Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione, dal codice civile e dalle altre disposizioni normative italiane e comunitarie in materia di contratti di diritto privato.

Art. 3 - Oggetto del contratto

Oggetto del presente contratto è l'affidamento a SCABEC s.p.a. dell'attuazione dei servizi e degli interventi relativi alla realizzazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto *Viaggio in Campania. Sulle orme del Grand Tour* per il periodo Aprile 2015 – Marzo 2016, così come descritti nel medesimo progetto esecutivo formulato da Scabec e citato in premessa, che, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina è allegato Sub 1 al presente contratto e ne forma parte integrante e sostanziale.

La Società svolge in particolare le seguenti attività:

A. Coordinamento delle attività;

B. Organizzazione e realizzazione percorsi notturni;

C. Organizzazione e realizzazione percorsi diurni;

D. Attività e servizi trasversali finalizzati alla fruizione;

Art. 4 - Caratteristiche dei servizi e degli interventi

A. Coordinamento delle attività

Il servizio garantisce le seguenti attività:

- Progettazione dell'offerta integrata, di intesa con la Regione Campania e con i territori coinvolti;
- Coordinamento delle attività operative;
- Gestione amministrativa del progetto;
- Monitoraggio relativo allo svolgimento delle attività, al gradimento dell'offerta da parte dei visitatori, alla partecipazione degli operatori turistici e culturali al successo dell'iniziativa.

B. Organizzazione e realizzazione percorsi notturni

La SCABEC garantisce l'organizzazione e la realizzazione di percorsi di visite serali negli ***Scavi Archeologici di Ercolano, nella Villa Romana Marittima di Minori, nel Parco Archeologico di Paestum***, nell'ambito del segmento di attività denominato "Campania di Notte".

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. **Organizzazione e realizzazione percorsi diurni**

La SCABEC garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- Programmazione di un calendario di appuntamenti culturali finalizzati alla valorizzazione dei siti inseriti nell'offerta del *Grand Tour*, che quest'anno prevede cinque circuiti di eccellenza: ***La Campania e la Musica, la Campania dei Sapori, la Campania dei Vini, la Campania di Notte, la Campania dell'Artigianato;***
- Realizzazione di visite guidate, degustazioni di prodotti enogastronomici tipici dei territori, laboratori artigianali, performance musicali e rappresentazioni teatrali o musicali;
- Coordinamento con appuntamenti culturali promossi e/o finanziati dalla Regione Campania che siano compatibili con l'offerta del *Grand Tour*.
- per ciascun circuito/evento la Scabec garantirà un servizio di biglietteria, di accoglienza e di didattica.

D. Attività e servizi trasversali finalizzati alla fruizione

La Scabec garantisce lo svolgimento delle seguenti attività:

- Produzione e vendita delle *Grand Tour Card*: si prevede la vendita, attraverso il Sito Web, il Call Center, gli Infopoint territoriali previsti dal progetto, di 5 tipologie di card abbinate ai 5 temi/circuiti *Grand Tour*: ***Sapori, Vino, Musica, Artigianato, Notte***;
- Informazione territoriale attraverso *Infopoint* dedicati dislocati nei principali punti di accesso agli itinerari, alla Stazione Centrale di Napoli, all'Aeroporto di Napoli, a Sorrento;
- Progettazione dell'immagine coordinata e relative declinazioni;
- Realizzazione di materiali promozionali a stampa e di segnaletica per

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire le informazioni necessarie alla fruizione nonché la realizzazione di azioni promozionali;

- Azione di ufficio stampa nazionale e locale per garantire la massima visibilità e riconoscibilità dell'immagine guida del progetto;
- Progettazione e realizzazione di un piano media per garantire la massima promozione del progetto;
- Azioni di *Web marketing, Direct marketing e Co-marketing (collaborazione con Slow Food Campania – Meridiana Fly – Fondazione Italiana Studi sul Vino – Università di Napoli FedericoII),* partecipazione a fiere di settore;
- Invio di newsletter personalizzate; campagne di out bound a gruppi associativi fidelizzati, promozione e diffusione sui canali web e *social, azioni di live tweeting, accordi di co-marketing per ottimizare i canali di promozione*;
- Distribuzione territoriale mediante diffusione di materiali btl nei luoghi di affluenza turistica e territoriale; incontri con i distributori del turismo; accordi con associazioni di categoria (trasporti, associazione albergatori, camera di commercio); accordi con aziende e soggetti distributori del turismo per la promozione e diffusione della *Card*.
- Realizzazione e gestione di una piattaforma multicanale di promo - commercializzazione che accoglierà l'intera offerta collegata ai 5 circuiti del *Grand Tour*. Accesso alla piattaforma tramite PC e *Smartphone*.
- Attività di gestione amministrativa correlata alla vendita della *card*, elaborazione ed analisi delle statistiche relative alla vendita delle *card*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed alla fruizione del sistema;

- Servizio di informazione e prenotazione telefonica, mediante il rafforzamento del servizio svolto per Campania>Artecard, per l'erogazione delle informazioni e per le prenotazioni dei circuiti *Grand Tour* e degli eventi notturni;
- Progettazione e gestione del sito *web* dedicato: www.campaniartecard/grandtour.it

Art. 5 – Esecuzione dei servizi e degli interventi

La gestione dei servizi avviene secondo il calendario riportato in allegato Sub 2 che, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina, forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 6 - Durata

Il presente contratto ha validità fino al 31 marzo 2016 e non è tacitamente rinnovabile.

Art. 7 - Continuità dei servizi

L'esecuzione dei servizi e delle attività oggetto del presente contratto non potrà essere interrotta né sospesa dalla SCABEC per nessun motivo, salvo le cause di forza maggiore previste dalla legge. In tal caso dovrà essere garantito il ripristino dei servizi nel più breve tempo possibile.

In caso di sospensioni, riduzioni e/o interruzioni del servizio dipendenti da eventi eccezionali o fortuiti (calamità naturali, allagamenti, eventi atmosferici, etc.) o, comunque, non imputabili alla SCABEC, ivi comprese le serrate, gli scioperi od altre attività sindacali, i termini e le condizioni, anche economiche, del presente contratto restano invariati.

In caso di sciopero od altre attività sindacali dei propri dipendenti ovvero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventi eccezionali che comportino riduzione, sospensione e/o interruzione del servizio, la SCABEC è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione Campania al numero di fax 081/7968511.

In ogni caso, tali eventi non potranno generare alcun diritto a risarcimenti in favore della Regione o riduzioni dei corrispettivi dovuti alla Società: tuttavia la Regione avrà facoltà di richiedere l'espletamento delle prestazioni non eseguite in ragione degli eventi di cui al presente articolo per durata o quantità pari a quella della riduzione, sospensione o interruzione.

Art. 8 - Corrispettivi

Il corrispettivo complessivo che la Regione riconoscerà alla Società, fisso, invariabile e omnicomprensivo di ogni prestazione ed onere cedente a carico della SCABEC, ammonta a euro 2.000.000,00 IVA inclusa, ed è così suddiviso:

A. Coordinamento delle attività

Per le attività di progettazione dell'offerta integrata e coordinamento, il corrispettivo è pari ad euro 219.344,27 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature ed i materiali, gli ammortamenti specifici, i consumi energetici.

B. Organizzazione e realizzazione percorsi notturni

Per i servizi di organizzazione e realizzazione eventi notturni, il corrispettivo è pari ad euro 270.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature minute e di uso corrente, gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammortamenti specifici, i consumi energetici.

C. Organizzazione e realizzazione percorsi diurni

Per i servizi e le attività di valorizzazione, quali visite didattiche, degustazioni, interventi teatrali e musicali**,** il corrispettivo è pari ad euro 202.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature ed i materiali, gli ammortamenti specifici, i consumi energetici.

D. Attività e servizi trasversali finalizzati alla fruizione

Per le attività e servizi trasversali finalizzati alla fruizione il corrispettivo è pari ad euro 948.000,00 oltre IVA. In tale corrispettivo sono inclusi i costi per il personale, le attrezzature ed i materiali, gli ammortamenti specifici.

Art. 9 – Coperture finanziarie

Le attività descritte ai punti A, B, C, D del precedente art. 5 saranno finanziate con le risorse da iscriversi sul cap. 8239 del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Art. 10 - Modalità di pagamento

I corrispettivi dovuti dalla Regione a SCABEC saranno liquidati, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, entro 30 gg. dietro presentazione da parte della SCABEC di apposita relazione attestante l'avvenuta prestazione dei servizi previsti dal presente contratto, nonché della documentazione tecnico-contabile e fiscale relativa alla certificazione delle spese sostenute.

Art. 11 – Destinazione introiti da biglietteria

Le somme derivanti dagli introiti da biglietteria relativi agli appuntamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dal Programma vengono depositati, al netto di oneri SIAE, *royalty* e diritti di prevendita, su apposito conto all'uopo costituito da SCABEC.

La consistenza di tale conto dedicato dovrà essere comunicata da SCABEC con cadenza mensile agli uffici della UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali.

Le somme derivanti dagli introiti da biglietteria, depositati sul conto dedicato, restano nella esclusiva disponibilità della Regione Campania per interventi di promozione delle azioni di valorizzazione dei Beni Culturali.

Tali interventi saranno realizzati da SCABEC su specifica indicazione della Regione Campania previa validazione di apposita progettazione esecutiva.

Art. 12 – Obblighi della Società

La Società, nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga:

- a garantire che la gestione dei servizi oggetto del presente contratto avvenga con modalità che promuovano il miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
- ad assicurare che la gestione dei servizi e degli interventi avvenga nel rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici secondo i parametri fissati dal presente contratto;
- ad uniformare la erogazione dei servizi ai principi di uguaglianza dei diritti degli utenti, imparzialità, continuità e regolarità della prestazione del servizio;
- a garantire la regolare esecuzione delle attività affidate nel rispetto di tutte le normative vigenti, con particolare riferimento a quelle in materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sicurezza;

- a munirsi dei titoli abilitativi necessari alla esecuzione del contratto;
- a garantire che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi di cui al presente contratto, venga corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti;
- ad assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale ed assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori;
- a tenere indenne la Regione Campania da qualsivoglia controversia dovesse sorgere tra la stessa Società ed il personale utilizzato e/o tra la Società e terzi;
- a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze del personale coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente contratto, con particolare riguardo agli *standard* di cui all'allegato Sub 3, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina, parte integrante e sostanziale del presente contratto;
- ad assumere ogni onere e spesa relativi alle utenze e a quant'altro strettamente connesso allo svolgimento dei servizi e degli interventi;
- a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni;
- a inserire nei contratti con i propri fornitori, a pena di nullità assoluta del relativo contratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazioni;

- a che le fatture relative alla realizzazione dei servizi di cui al presente contratto siano emesse in formato elettronico di cui all'art. 25 del D.L. 66/2014 (conv. in L. 89/2014) e che sulle stesse saranno riportati CIG, CUP e la dicitura: "Operazione cofinanziata dal PAC III - Ulteriori azioni di promozione dei beni e dei siti culturali della Campania";

Art. 13 - Responsabilità e coperture assicurative

Qualora dall'esecuzione del presente contratto e dalle attività ad esso connesse, nonché dall'uso di beni ed impianti, derivassero danni di qualunque natura alla Regione o a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, ecc.), la Società ne assume ogni responsabilità ed è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino immediato dei danni alle cose (ove possibile), con assunzione diretta, a proprio esclusivo carico, di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori. In ogni caso la Società è tenuta a dare tempestiva comunicazione al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione Campania al numero di fax 081/7968511 di qualunque evento dannoso si sia verificato nel corso dell'esecuzione delle attività e/o degli interventi di cui al presente contratto.

La Società sottoscriverà una polizza assicurativa per la responsabilità civile atta a garantire la copertura generale per i rischi relativi alla sua attività, con particolare riguardo ai danni causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzione di attività, ecc.) ed alla Regione, nonché ai danni alle opere preesistenti o a quelle sulle quali si eseguiranno servizi e/o interventi per l'intera durata dell'affidamento, se non già coperti da garanzie assicurative

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulate dalla Regione o da terzi. La polizza assicurativa dovrà essere esibita alla Regione successivamente al suo perfezionamento che dovrà avvenire, in ogni caso, contestualmente alla sottoscrizione del presente contratto.

Art. 14 – Contestazioni, inadempimenti, penali

Nell'ipotesi di inadempimento contrattuale, la penale sarà pari ad un importo complessivamente non superiore al 5% dei singoli corrispettivi stabiliti per ciascun servizio e/o intervento di cui al precedente art. 7.

Prima di procedere all'applicazione della penale, la Regione dovrà contestare alla Società l'eventuale addebito mediante formale diffida scritta.

La diffida, da inviarsi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dovrà contenere l'esatta descrizione dei fatti contestati ed un congruo termine per l'adempimento.

Entro il termine indicato, la Società potrà presentare le proprie deduzioni o provvedere all'adempimento.

Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la Regione di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avverrà secondo la disciplina civilistica.

La Società dovrà provvedere al pagamento delle penali entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 15 – Cauzione

La Società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni contenute nel presente contratto, presenterà, prima dell'avvio del servizio, garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari al 10% dell'importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo dei corrispettivi previsti all'art. 7 del presente contratto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/06 (Polizza _____ n. _____ del _____).

La Regione potrà escutere totalmente o parzialmente la garanzia.

La Società s'impegna a ricostituirne l'intero ammontare entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta escussione, pena la risoluzione del contratto. In tal caso la Regione provvederà a diffidare la Società per la reintegra della cauzione.

Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla ricezione della diffida, il contratto si intenderà risolto.

Art. 16 - Risoluzione del contratto

La Regione Campania si riserva di dichiarare risolto il presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, oltre che nelle ipotesi previste dal Contratto di Servizio Quadro, che, conosciuto dalle parti e firmato in ogni sua pagina è allegato Sub 4 al presente contratto e ne forma parte integrante e sostanziale, anche nei seguenti casi :

a) per ritardo o interruzione dei servizi ed interventi di cui all'art. 3 che comportino l'applicazione, ai sensi del precedente art. 13, di più di 5 penali nel corso dell'esecuzione del presente contratto;
b) per l'erogazione di servizi e/o per la realizzazione di interventi di livello inferiore agli *standard* qualitativi di cui all'allegato Sub 3;

Art. 17 - Revoca dell'affidamento

La Regione può esercitare il potere di revoca dell'affidamento alla Società per gravi motivi di pubblico interesse, non sussistendo, in tal caso, le ragioni di opportunità per la prosecuzione del rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 - Regolazione dei rapporti alla scadenza dell'affidamento

Allo scadere del contratto, o in qualsiasi altro caso di interruzione anticipata della stesso, non potrà essere posta a carico della Regione la prosecuzione del rapporto di lavoro o di incarico con il personale dipendente della Società o di eventuali terzi gestori.

Art. 19 – Riservatezza

La Società si obbliga a garantire, nell'esecuzione dei servizi e/o degli interventi, il rispetto di tutto quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.lgs 196/03 e s.m.i.

Art. 20 - Domicilio

Agli effetti contrattuali e giudiziari, la società elegge il proprio domicilio in Napoli presso la propria sede operativa, sita in Napoli, alla Piazza Dante Alighieri 89.

Art. 21 - Foro competente

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, attuazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione del presente contratto, è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 22 - Registrazione

Il presente contratto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico della parte che se ne avvalga.

Art. 23 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia al progetto esecutivo del servizio predisposto da SCABEC, al Contratto di Servizio Quadro, all'"Intesa per i termini relativi al Contratto di Servizio Quadro e servizi per il miglioramento della fruizione pubblica dei beni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività culturali alla SCABEC Spa" sottoscritta in data 1° dicembre 2014 che, conosciuta dalle parti e firmata in ogni sua pagina è allegata Sub 5 al presente contratto e ne forma parte integrante e sostanziale, alle norme legislative ed alle altre disposizioni vigenti in materia.

In caso di discordanza prevarranno le disposizioni del Contratto di Servizio Quadro.

Questo atto consta di n. _____ pagine e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, approvato e sottoscritto:

per la Regione Campania	per la Società SCABEC S.p.A.
Il Direttore Generale	L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Rosanna Romano	Dott. Franco Tumino
_____	_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

5 – Durata;

7 – Corrispettivi;

9 – Modalità di pagamento;

12 – Obblighi della Società.

per la Regione Campania	per la Società SCABEC S.p.A.
Il Direttore Generale	L'Amministratore Delegato
Dott.ssa Rosanna Romano	Dott. Franco Tumino
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 441 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL 08/04/2015. AVVISO PUBBLICO PER AZIONI CONNESSE ALLE ATTIVITA' E PROGRAMMI AFFERENTI ALLA L.R. N. 7 DEL 14 MARZO 2003, AVENTI LA FINALITA' FAVORIRE L'INTEGRALE SVILUPPO DELLA PERSONALITA' DEI CITTADINI ED IL PROGRESSO CIVILE DELLA COMUNITA' CAMPANA . NOMINA GRUPPO DI LAVORO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 08/04/2015, rettificato con D.D. 67 del 23/04/2015, del è stato approvato l' Avviso pubblico per Azioni connesse alle attività e programmi afferenti alla L.R. n. 7 del 14 marzo 2003, aventi la finalità di favorire l'integrale sviluppo della personalità dei cittadini ed il progresso civile della comunità campana, valorizzandone la storia, l'identità, il pluralismo delle espressioni e l'integrazione nel contesto nazionale ed internazionale, nell'ambito della D.G.R. n. 225 del 12/07/2013 PAC III;
b) che il punto 10 dell'Avviso – Criteri di valutazione delle domande – prevede che: "Sarà costituita apposita commissione di valutazione, composta da funzionari regionali, che, verificata l'ammissibilità formale delle istanze, procederà alla elaborazione di una graduatoria in base ai criteri cui corrispondono i punteggi riportati nella Griglia di Valutazione."
c) Che alla data del 27/05/2015, data di scadenza per la presentazione delle domande per l'Avviso Pubblico, sono pervenute n. 41 istanze;

CONSIDERATO

a) che occorre provvedere alla nomina del Gruppo di lavoro per la verifica dell'ammissibilità, per l'attribuzione dei punteggi e per l'elaborazione di una graduatoria delle domande pervenute, nel rispetto dell'Avviso di cui al D.D. 58/2015, tenendo conto della griglia di valutazione allegata al D.D. medesimo;

RITENUTO

1. di poter stabilire in 6 unità, compreso il segretario, il numero congruo di componenti per il suddetto Gruppo, da individuare tra il personale della Direzione Generale 54 / 12;
2. di dover procedere alla nomina dei seguenti componenti del suddetto Gruppo di lavoro, tutti della Direzione Generale 54/12:
   A. Dott.ssa Nadia Murolo – Dirigente di Staff della DG 12 - con funzioni di Presidente- matr. 18952 ;
   B. dott.ssa Annalisa Cassandro – istruttore UOD 01- componente – med. 20239;
   C. Dott. Massimo Sallusto – istruttore UOD 05- componente – med. 15610;
   D. Dott.ssa Olga Vecchione – istruttore UOD 05- componente– med. 20372;
   E. Dott.ssa Annalisa Maione – istruttore UOD 05- componente e segretario – med. 20453;
   F. Dott.ssa Nadia De Simone – istruttore UOD 05- componente – med. 20540;

3. Di poter stabilire, che in esito alla fase di valutazione, la Commissione rediga:

   3.1 l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni dell'esclusione;

   3.2 la graduatoria delle Proposte Progettuali ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta e del relativo costo;

   3.3 nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto 3.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con

indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta e l'importo a valere sulle risorse del PAC Campania idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto.

4. di poter stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici della U.O.D. 54/12/05 e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni lavorativi dalla seduta di insediamento della commissione salvo proroga motivata di ulteriori 15 gg;
5. che non debbano essere previsti compensi per la partecipazione ai lavori del Gruppo, in quanto i componenti sono dipendenti di ruolo della Giunta regionale e l'attività sarà svolta durante il normale orario di lavoro.

VISTO

1. la D.G.R. n. 225 del 12/07/2013;
2. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
3. il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dott.ssa Rosanna Romano;
4. la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella;
5. il D.D. n. 247 del 18/03/2014.

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportato:

A. di nominare, quali componenti del Gruppo di lavoro dell'Avviso di cui premessa:

    1. Dott.ssa Nadia Murolo – Dirigente di Staff della DG 12 - con funzioni di Presidente- matr. 18952 ;
    2. Dott.ssa Annalisa Cassandro – istruttore UOD 01- componente – med. 20239;
    3. Dott. Massimo Sallusto – istruttore UOD 05- componente – med. 15610;
    4. Dott.ssa Olga Vecchione – istruttore UOD 05 -componente – med. 20372;
    5. Dott.ssa Annalisa Maione – istruttore UOD 05- componente e segretario – med. 20453;
    6. Dott.ssa Nadia De Simone – istruttore UOD 05- componente - med. 20540;

B. di stabilire che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni lavorativi dalla seduta di insediamento della commissione salvo proroga motivata di ulteriori 15 gg;

C. di non prevedere compensi per la partecipazione ai lavori del Gruppo, in quanto i componenti sono dipendenti di ruolo della Giunta regionale e l'attività sarà svolta durante il normale orario di lavoro;

D. di inviare il presente atto:
   1. ai componenti del Gruppo di lavoro;
   2. al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali per debita conoscenza;
   3. alla Segreteria della Giunta Regionale (U.O.D. 40.03.00) per quanto di competenza;
   4. al Bollettino Ufficiale (U.O.D. 40.03.05) per quanto di competenza.

Il Dirigente
Dott.ssa Rosanna ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 442 del 07/08/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014, DEL FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI, DEL FONDO REGIONALE E DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA PER L'ANNO 2015 ED APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO PER LA III ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA TRIENNALI IN APPLICAZIONE DEL II PIANO SOCIALE REGIONALE 2013 - 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con L.R. 11/2007 e s.m.i. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale;
b. che con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 134 del 27/5/2013 è stato approvato il "Piano sociale regionale 2013-2015, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11"";
c. che con Decreti Dirigenziali rispettivamente n. 764 del 05/08/2014 e n. 884 del 29/09/2014 sono state ripartite ed assegnate agli Ambiti territoriali le risorse finanziarie per la programmazione dei servizi dei Piani sociali di Zona per l'anno 2014 – II annualità del II Piano sociale regionale, insieme alle indicazioni operative necessarie per la presentazione dei suddetti Piani;

CONSIDERATO

a. che i Piani di Zona 2013 - 2015 sono programmazioni triennali;
b. che con Decreto del 4 maggio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2015, sono state ripartite alle Regioni le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2015, confermando l'importanza di una programmazione articolata per gli stessi macrolivelli, obiettivi di servizio ed aree di intervento già indicati nella precedente annualità;
c. che con Decreto Interministeriale del 7 maggio 2014, G.U. 214 del 15/9/14, è stato ripartito il Fondo Non Autosufficienze 2014, destinando alla Regione Campania la somma di €**28.560.000,00**;
d. che con Decreto Interministeriale del 14 maggio 2015, G.U. del 3/8/15, è stato ripartito il Fondo Non Autosufficienze 2015, che individua aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, destinando alla Regione Campania la somma di **€ 33.111.000,00**;
e. che la Giunta regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il Bilancio Gestionale appostando risorse dedicate agli interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (L.R. n. 11/07 – quota vincolata ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 1/2012);
f. che la Giunta regionale con Legge n. 9 del 3 agosto 2015 ha provveduto a incrementare le risorse destinate alle politiche per la disabilità per l'importo complessivo di 14,65 mln di euro, destinando tale importo al sostegno della programmazione degli Ambiti in materia di disabilità in ragione dei fabbisogni sociali territoriali;

RITENUTO pertanto

a. di dover procedere al riparto e all'assegnazione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, del Fondo regionale per l'anno 2015 e di quota parte del Fondo Non Autosufficienze 2014, pari al 60% sul totale, in favore degli Ambiti territoriali, al fine di consentire la programmazione degli interventi e dei servizi dell'aggiornamento della III annualità dei Piani di zona;
b. di dover individuare quali criteri di riparto quelli approvati con il II PSR di cui alla D.G.R. 134/2013, prendendo come riferimento i dati Istat della popolazione a gennaio 2015;
c. di dover approvare le indicazioni operative per consentire la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II PSR;
d. di dover procedere al riparto in favore degli Ambiti territoriali del 60% delle risorse del Fondo Non Autosufficienze 2015;
e. di rinviare a successivi provvedimenti le indicazioni operative per la programmazione delle risorse del FNA 2015, nelle more del trasferimento delle risorse alla Regione Campania;

VISTI

a. la L.R. 11/2007;
b. la Deliberazione n. 47 del 09/02/2015;
c. la Deliberazione n. 331 del 31/07/2015;
d. la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;

e. il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
f. il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale. n. 555 del 17/11/2014 di proroga dell'incarico di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità", conferito con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, alla dott. ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **ripartire ed assegnare** in favore degli Ambiti/Consorzi le risorse del Fondo Nazionale Politiche sociali per l'anno 2015 pari ad **€ 25.412.926,26**, come riportato nell'Allegato A, che è parte integrante del presente decreto;
2. di **ripartire ed assegnare** in favore degli Ambiti/Consorzi le risorse del Fondo Regionale per l'anno 2015, pari ad **€ 28.500.000,00,** come riportato nell'Allegato B, che è parte integrante del presente decreto;
3. **di ripartire e assegnare** in favore degli Ambiti/Consorzi **la somma pari ad € 17.136.000,00,** nella misura del 60% del riparto regionale del F.N.A. 2014, come riportato nell'Allegato C, che è parte integrante del presente decreto;
4. di **ripartire** in favore degli Ambiti/Consorzi la somma pari ad **€ 19.866.600,00**, nella misura del 60% del F.N.A. 2015, come riportato nell'Allegato D;
5. di **approvare** le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la **III annualità dei Piani di Zona triennali** in applicazione del II PSR 2013- 2015, come da allegato E che è parte integrante del presente atto;
6. di **rinviare** a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle suddette somme relative al Fondo Nazionale Politiche sociali, al Fondo Regionale per l'anno 2015 ed al Fondo Non Autosufficienza 2014;
7. di **rinviare** a successivi provvedimenti le indicazioni operative per la programmazione delle risorse del FNA 2015, nelle more del trasferimento delle risorse alla Regione Campania;
8. di **trasmettere** copia del presente atto:
   8.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate e Spese regionali con la dicitura "Riparto agli Ambiti Territoriali del Fondo Non Autosufficienza anno 2014, del Fondo Nazionale Politiche Sociali, del Fondo Regionale e del Fondo Non autosufficienza per l'anno 2015 ed approvazione delle indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualita' dei Piani di Zona triennali in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013 - 2015";
   8.2 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali per la registrazione;
   8.3 al BURC per la pubblicazione;
   8.4 al webmaster per la pubblicazione sul sito web regionale.

Napoli, ……

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente UOD 02
Dott.ssa Fortunata Caragliano

Allegato A

Riparto FNPS 2015

FONTI DEMOGRAFICHE			FONTI FINANZIARIE	Importo da ripartire	Criteri Riparto	
					Popolazione	Superficie
Pop. Al 01/01/2015 (http://demo.istat.it)			FNPS 2015	25.412.926,26	85%	15%

PR.	AMBITO	Popolazione totale	Superficie territoriale	FNPS		
				Importo per Popolazione totale	Importo per Superficie territoriale	Totale FNPS
AV	A01	89.003	817,54	327.995,08	229.312,38	557.307,46
AV	A02	36.677	105,8	135.162,59	29.675,92	164.838,51
AV	A03	62.815	1111,3	231.486,70	311.709,33	543.196,03
AV	A04	97.182	196,2	358.136,44	55.032,28	413.168,72
AV	A05	101.436	415,23	373.813,34	116.468,16	490.281,50
AV	A06	40.823	145,57	150.441,48	40.831,03	191.272,51
BN	B01	70.524	191,18	259.896,02	53.624,21	313.520,23
BN	B02	58.175	411,12	214.387,31	115.315,34	329.702,65
BN	B03	55.682	244,12	205.200,07	68.473,39	273.673,46
BN	B04	55.169	391,98	203.309,56	109.946,75	313.256,31
BN	B05	42.771	832,23	157.620,28	233.432,79	391.053,07
CE	C01	116.782	90,27	430.366,63	25.319,90	455.686,53
CE	C02	84.068	107,07	309.808,55	30.032,14	339.840,69
CE	C03	78.049	698,49	287.627,25	195.919,96	483.547,21
CE	C04	74.196	875,73	273.428,12	245.634,13	519.062,25
CE	C05	82.604	52,43	304.413,40	14.706,13	319.119,53
CE	C06	154.827	64,58	570.570,59	18.114,09	588.684,68
CE	C07	129.760	134,16	478.193,34	37.630,63	515.823,97
CE	C08	76.251	141,37	281.001,23	39.652,97	320.654,20
CE	C09	57.673	193,7	212.537,33	54.331,05	266.868,38
CE	C10	70.404	281,58	259.453,79	78.980,58	338.434,37
NA	N01-10	978.399	117,27	3.605.609,46	32.893,15	3.638.502,61
NA	N11	55.537	4,52	204.665,72	1.267,82	205.933,54
NA	N12	121.559	60,15	447.970,90	16.871,52	464.842,42
NA	N13	74.522	50,47	274.629,50	14.156,37	288.785,87
NA	N14	121.201	94,19	446.651,59	26.419,42	473.071,01
NA	N15	100.256	29,62	369.464,79	8.308,13	377.772,92
NA	N16	141.997	27,01	523.289,30	7.576,05	530.865,35
NA	N17	113.088	19,32	416.753,45	5.419,08	422.172,53
NA	N18	131.613	18,33	485.022,04	5.141,39	490.163,43
NA	N19	138.247	50,51	509.469,75	14.167,59	523.637,34
NA	N20	59.578	54,08	219.557,67	15.168,94	234.726,61
NA	N21	50.046	7,75	184.430,21	2.173,81	186.604,02
NA	N22	103.940	71,47	383.041,12	20.046,67	403.087,79
NA	N23	109.868	133,42	404.887,07	37.423,07	442.310,14
NA	N24	61.119	21,48	225.236,58	6.024,94	231.261,52
NA	N25	67.837	30,2	249.993,85	8.470,82	258.464,67
NA	N26	129.916	106,06	478.768,23	29.748,85	508.517,08
NA	N27	66.681	17,71	245.733,74	4.967,49	250.701,23
NA	N28	55.036	6,74	202.819,42	1.890,51	204.709,93
NA	N29	53.972	19,64	198.898,36	5.508,84	204.407,20
NA	N30	90.665	32,16	334.119,91	9.020,58	343.140,49
NA	N31	86.793	30,66	319.850,76	8.599,85	328.450,61
NA	N32	109.911	85,46	405.045,53	23.970,74	429.016,27
NA	N33	82.218	72,55	302.990,90	20.349,60	323.340,50
NA	N34	14.150	10,36	52.145,77	2.905,88	55.051,65
SA	S01	278.350	167,36	1.025.779,25	46.942,93	1.072.722,18
SA	S02	94.326	135,13	347.611,47	37.902,71	385.514,18
SA	S03 (ex S05)	80.251	580,42	295.742,09	162.802,42	458.544,51
SA	S03 (ex S10)	22.855	340,56	84.225,56	95.523,92	179.749,48
SA	S04	151.464	427,09	558.177,22	119.794,78	677.972,00
SA	S05	146.560	72,82	540.104,92	20.425,33	560.530,25
SA	S06	70.218	116,86	258.768,33	32.778,14	291.546,47
SA	S07	55.983	817,12	206.309,32	229.194,57	435.503,89
SA	S08	96.425	837,74	355.346,74	234.978,29	590.325,03
SA	S09	44.767	588,86	164.975,96	165.169,76	330.145,72
SA	S10	67.310	833,51	248.051,74	233.791,82	481.843,56
		5.861.529	**13.590,25**	**21.600.987,32**	**3.811.938,94**	**25.412.926,26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riparto FR 2015

Allegato B

FONTI DEMOGRAFICHE	FONTI FINANZIARIE	Importo da ripartire	Criteri Riparto	
			Popolazione	Superficie
Pop. Al 01/01/2015 (http://demo.istat.it)	Fondo Regionale	28.500.000,00	85%	15%

PR.	AMBITO	Popolazione totale	Superficie territoriale	FR		
				Importo per Popolazione totale	Importo per Superficie territoriale	Totale FR
AV	A01	89.003	817,54	367.838,78	257.168,45	625.007,23
AV	A02	36.677	105,8	151.581,66	33.280,84	184.862,50
AV	A03	62.815	1111,3	259.606,90	349.574,70	609.181,60
AV	A04	97.182	196,2	401.641,61	61.717,41	463.359,02
AV	A05	101.436	415,23	419.222,89	130.616,31	549.839,20
AV	A06	40.823	145,57	168.716,59	45.791,05	214.507,64
BN	B01	70.524	191,18	291.467,28	60.138,30	351.605,58
BN	B02	58.175	411,12	240.430,33	129.323,45	369.753,78
BN	B03	55.682	244,12	230.127,06	76.791,30	306.918,36
BN	B04	55.169	391,98	228.006,89	123.302,70	351.309,59
BN	B05	42.771	832,23	176.767,44	261.789,39	438.556,83
CE	C01	116.782	90,27	482.646,07	28.395,67	511.041,74
CE	C02	84.068	107,07	347.443,01	33.680,34	381.123,35
CE	C03	78.049	698,49	322.567,20	219.719,63	542.286,83
CE	C04	74.196	875,73	306.643,22	275.472,91	582.116,13
CE	C05	82.604	52,43	341.392,48	16.492,58	357.885,06
CE	C06	154.827	64,58	639.881,52	20.314,53	660.196,05
CE	C07	129.760	134,16	536.282,60	42.201,87	578.484,47
CE	C08	76.251	141,37	315.136,29	44.469,88	359.606,17
CE	C09	57.673	193,7	238.355,63	60.931,00	299.286,63
CE	C10	70.404	281,58	290.971,33	88.574,86	379.546,19
NA	N01-10	978.399	117,27	4.043.606,33	36.888,89	4.080.495,22
NA	N11	55.537	4,52	229.527,79	1.421,83	230.949,62
NA	N12	121.559	60,15	502.388,84	18.921,01	521.309,85
NA	N13	74.522	50,47	307.990,53	15.876,03	323.866,56
NA	N14	121.201	94,19	500.909,27	29.628,76	530.538,03
NA	N15	100.256	29,62	414.346,09	9.317,38	423.663,47
NA	N16	141.997	27,01	586.856,66	8.496,37	595.353,03
NA	N17	113.088	19,32	467.379,21	6.077,37	473.456,58
NA	N18	131.613	18,33	543.940,83	5.765,95	549.706,78
NA	N19	138.247	50,51	571.358,36	15.888,61	587.246,97
NA	N20	59.578	54,08	246.228,77	17.011,61	263.240,38
NA	N21	50.046	7,75	206.834,15	2.437,87	209.272,02
NA	N22	103.940	71,47	429.571,62	22.481,87	452.053,49
NA	N23	109.868	133,42	454.071,34	41.969,10	496.040,44
NA	N24	61.119	21,48	252.597,53	6.756,83	259.354,36
NA	N25	67.837	30,2	280.362,23	9.499,83	289.862,06
NA	N26	129.916	106,06	536.927,33	33.362,63	570.289,96
NA	N27	66.681	17,71	275.584,62	5.570,92	281.155,54
NA	N28	55.036	6,74	227.457,22	2.120,16	229.577,38
NA	N29	53.972	19,64	223.059,84	6.178,03	229.237,87
NA	N30	90.665	32,16	374.707,63	10.116,37	384.824,00
NA	N31	86.793	30,66	358.705,11	9.644,52	368.349,63
NA	N32	109.911	85,46	454.249,05	26.882,62	481.131,67
NA	N33	82.218	72,55	339.797,18	22.821,60	362.618,78
NA	N34	14.150	10,36	58.480,26	3.258,88	61.739,14
SA	S01	278.350	167,36	1.150.387,34	52.645,39	1.203.032,73
SA	S02	94.326	135,13	389.838,10	42.507,00	432.345,10
SA	S03 (ex S05)	80.251	580,42	331.667,81	182.579,09	514.246,90
SA	S03 (ex S10)	22.855	340,56	94.456,99	107.127,83	201.584,82
SA	S04	151.464	427,09	625.982,64	134.347,03	760.329,67
SA	S05	146.560	72,82	605.714,99	22.906,53	628.621,52
SA	S06	70.218	116,86	290.202,62	36.759,92	326.962,54
SA	S07	55.983	817,12	231.371,06	257.036,33	488.407,39
SA	S08	96.425	837,74	398.513,02	263.522,64	662.035,66
SA	S09	44.767	588,86	185.016,67	185.234,00	370.250,67
SA	S10	67.310	833,51	278.184,19	262.192,03	540.376,22
		5.861.529	**13.590,25**	**24.225.000,00**	**4.275.000,00**	**28.500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIPARTO FNA 2014

ALLEGATO C

FONTI DEMOGRAFICHE	FONTI FINANZIARIE	IMPORTO DA RIPARTIRE	INTERVENTI FINANZIATI	CRITERI DI RIPARTO
Pop. Al 01/01/2015 (http://demo.istat.it)	FNA 2014	5.712.000,00	Servizi A.D.I.	Popolazione => 75 anni
		5.712.000,00	Assegni di Cura	Popolazione => 75 anni
		5.712.000,00	Interventi complementari	Popolazione => 75 anni

AMBITO	Popolazione => 75 anni	RIPARTO SERVIZI ADI	RIPARTO ASSEGNI DI CURA	RIPARTO RICOVERI TEMPORANEI
A01	12.155	142.951,12	142.951,12	142.951,12
A02	2.697	31.718,57	31.718,57	31.718,57
A03	9.212	108.339,43	108.339,43	108.339,43
A04	10.530	123.840,01	123.840,01	123.840,01
A05	9.967	117.218,75	117.218,75	117.218,75
A06	3.392	39.892,24	39.892,24	39.892,24
B01	7.716	90.745,44	90.745,44	90.745,44
B02	6.977	82.054,30	82.054,30	82.054,30
B03	5.243	61.661,27	61.661,27	61.661,27
B04	6.734	79.196,45	79.196,45	79.196,45
B05	7.007	82.407,12	82.407,12	82.407,12
C01	10.176	119.676,73	119.676,73	119.676,73
C02	5.717	67.235,84	67.235,84	67.235,84
C03	8.502	99.989,34	99.989,34	99.989,34
C04	8.740	102.788,39	102.788,39	102.788,39
C05	4.768	56.074,95	56.074,95	56.074,95
C06	8.418	99.001,45	99.001,45	99.001,45
C07	7.330	86.205,82	86.205,82	86.205,82
C08	5.776	67.929,72	67.929,72	67.929,72
C09	5.079	59.732,52	59.732,52	59.732,52
C10	5.031	59.168,01	59.168,01	59.168,01
N01-10	85.741	1.008.372,89	1.008.372,89	1.008.372,89
N11	5.985	70.387,70	70.387,70	70.387,70
N12	8.618	101.353,58	101.353,58	101.353,58
N13	6.273	73.774,78	73.774,78	73.774,78
N14	5.103	60.014,77	60.014,77	60.014,77
N15	5.195	61.096,76	61.096,76	61.096,76
N16	6.418	75.480,08	75.480,08	75.480,08
N17	6.870	80.795,91	80.795,91	80.795,91
N18	7.362	86.582,16	86.582,16	86.582,16
N19	6.779	79.725,68	79.725,68	79.725,68
N20	2.619	30.801,23	30.801,23	30.801,23
N21	2.167	25.485,40	25.485,40	25.485,40
N22	6.209	73.022,09	73.022,09	73.022,09
N23	8.505	100.024,62	100.024,62	100.024,62
N24	3.042	35.776,00	35.776,00	35.776,00
N25	4.685	55.098,81	55.098,81	55.098,81
N26	7.673	90.239,74	90.239,74	90.239,74
N27	5.764	67.788,59	67.788,59	67.788,59
N28	4.810	56.568,89	56.568,89	56.568,89
N29	3.882	45.654,98	45.654,98	45.654,98
N30	7.240	85.147,36	85.147,36	85.147,36
N31	6.779	79.725,68	79.725,68	79.725,68
N32	7.737	90.992,42	90.992,42	90.992,42
N33	7.871	92.568,35	92.568,35	92.568,35
N34	1.493	17.558,70	17.558,70	17.558,70
S01	20.472	240.764,74	240.764,74	240.764,74
S02	9.803	115.289,99	115.289,99	115.289,99
S03 (ex S05)	7.466	87.805,27	87.805,27	87.805,27
S03 (ex S10)	3.297	38.774,98	38.774,98	38.774,98
S04	12.418	146.044,18	146.044,18	146.044,18
S05	17.900	210.516,26	210.516,26	210.516,26
S06	5.479	64.436,79	64.436,79	64.436,79
S07	7.346	86.393,99	86.393,99	86.393,99
S08	11.694	137.529,45	137.529,45	137.529,45
S09	5.461	64.225,10	64.225,10	64.225,10
S10	8.363	98.354,61	98.354,61	98.354,61
	485.686	5.712.000,00	5.712.000,00	5.712.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIPARTO F.N.A.2015 ALLEGATO D

FONTI DEMOGRAFICHE	FONTI FINANZIARIE	IMPORTO DA RIPARTIRE	INTERVENTI FINANZIATI	CRITERI DI RIPARTO
Pop. Al 01/01/2015 (http://demo.istat.it)	FNA 2015	6.622.200,00	Servizi A.D.I.	Popolazione => 75 anni
		6.622.200,00	Assegni di Cura	Popolazione => 75 anni
		6.622.200,00	Interventi complementari	Popolazione => 75 anni

AMBITO	Popolazione => 75 anni	RIPARTO SERVIZI ADI	RIPARTO ASSEGNI DI CURA	RIPARTO RICOVERI TEMPORANEI
A01	12.155	165.730,21	165.730,21	165.730,21
A02	2.697	36.772,88	36.772,88	36.772,88
A03	9.212	125.603,18	125.603,18	125.603,18
A04	10.530	143.573,76	143.573,76	143.573,76
A05	9.967	135.897,41	135.897,41	135.897,41
A06	3.392	46.249,02	46.249,02	46.249,02
B01	7.716	105.205,62	105.205,62	105.205,62
B02	6.977	95.129,55	95.129,55	95.129,55
B03	5.243	71.486,92	71.486,92	71.486,92
B04	6.734	91.816,31	91.816,31	91.816,31
B05	7.007	95.538,59	95.538,59	95.538,59
C01	10.176	138.747,07	138.747,07	138.747,07
C02	5.717	77.949,78	77.949,78	77.949,78
C03	8.502	115.922,52	115.922,52	115.922,52
C04	8.740	119.167,59	119.167,59	119.167,59
C05	4.768	65.010,42	65.010,42	65.010,42
C06	8.418	114.777,20	114.777,20	114.777,20
C07	7.330	99.942,61	99.942,61	99.942,61
C08	5.776	78.754,23	78.754,23	78.754,23
C09	5.079	69.250,82	69.250,82	69.250,82
C10	5.031	68.596,35	68.596,35	68.596,35
N01-10	85.741	1.169.055,84	1.169.055,84	1.169.055,84
N11	5.985	81.603,89	81.603,89	81.603,89
N12	8.618	117.504,15	117.504,15	117.504,15
N13	6.273	85.530,69	85.530,69	85.530,69
N14	5.103	69.578,05	69.578,05	69.578,05
N15	5.195	70.832,45	70.832,45	70.832,45
N16	6.418	87.507,73	87.507,73	87.507,73
N17	6.870	93.670,63	93.670,63	93.670,63
N18	7.362	100.378,92	100.378,92	100.378,92
N19	6.779	92.429,87	92.429,87	92.429,87
N20	2.619	35.709,37	35.709,37	35.709,37
N21	2.167	29.546,47	29.546,47	29.546,47
N22	6.209	84.658,07	84.658,07	84.658,07
N23	8.505	115.963,42	115.963,42	115.963,42
N24	3.042	41.476,86	41.476,86	41.476,86
N25	4.685	63.878,73	63.878,73	63.878,73
N26	7.673	104.619,32	104.619,32	104.619,32
N27	5.764	78.590,61	78.590,61	78.590,61
N28	4.810	65.583,08	65.583,08	65.583,08
N29	3.882	52.930,04	52.930,04	52.930,04
N30	7.240	98.715,48	98.715,48	98.715,48
N31	6.779	92.429,87	92.429,87	92.429,87
N32	7.737	105.491,95	105.491,95	105.491,95
N33	7.871	107.319,00	107.319,00	107.319,00
N34	1.493	20.356,66	20.356,66	20.356,66
S01	20.472	279.130,30	279.130,30	279.130,30
S02	9.803	133.661,31	133.661,31	133.661,31
S03 (ex S05)	7.466	101.796,93	101.796,93	101.796,93
S03 (ex S10)	3.297	44.953,72	44.953,72	44.953,72
S04	12.418	169.316,14	169.316,14	169.316,14
S05	17.900	244.061,77	244.061,77	244.061,77
S06	5.479	74.704,71	74.704,71	74.704,71
S07	7.346	100.160,76	100.160,76	100.160,76
S08	11.694	159.444,59	159.444,59	159.444,59
S09	5.461	74.459,29	74.459,29	74.459,29
S10	8.363	114.027,29	114.027,29	114.027,29
	485.686	6.622.200,00	6.622.200,00	6.622.200,00

Allegato E

Indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la III annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013 - 2015

Premessa

Per la III annualità del II Piano Sociale Regionale, come già precedentemente avvenuto per la seconda, la documentazione amministrativa da produrre sarà residuale in quanto, salvo modifiche effettuate agli atti o casi particolari, dovrebbe essere ancora vigente quella allegata ai Piani di Zona trasmessi nella I annualità che sono di durata triennale, come stabilito dall'art. 21 della L.R. 11/07.

Documentazione amministrativa ed indicazioni specifiche

Considerata la triennalità dei Piani di Zona presentati nella I annualità, la documentazione amministrativa relativa alla adozione della forma associativa, dell'Accordo di Programma e dei regolamenti (ex art. 10 comma 2, art. 24 comma 2 e art. 41 comma 3 della L.R. 11/07 e s.m.i.) deve essere trasmessa nuovamente solo in uno dei seguenti casi:
• se vi sia stata una modifica rispetto alla precedente annualità di questo triennio;
• se la validità di uno dei sopracitati atti non copre temporalmente la III annualità del Piano di Zona;
• se sia stata rilevata dagli uffici regionali la necessità di aggiornare o perfezionare uno dei suddetti atti.
Qualora, per una delle suddette ipotesi, si dovesse procedere all'adozione della forma associativa, dell'Accordo di Programma e/o dei regolamenti bisognerà fare riferimento, anche per quanto riguarda l'inserimento della relativa documentazione nel Piano di Zona on line del SISR, alle modalità seguite nella precedente annualità.
Come già sottolineato per la seconda annualità anche per questo Piano di Zona la documentazione relativa all'avvenuta concertazione deve essere obbligatoriamente prodotta e non deve rappresentare solo un obbligo formale a cui adempiere, ma un momento di reale confronto e programmazione partecipata con tutti i soggetti individuati dall'art. 21, comma 2, della L.R. 11/2015.
Si invitano gli Ambiti, pertanto, a promuovere modalità di concertazione permanenti e strutturate, anche in previsione della nuova programmazione triennale.
Si conferma il limite del 15% del FUA per il personale esterno contrattualizzato dall'Ambito e la possibilità di riprogrammare eventuali residui della II annualità, derivanti sia da economie di servizi che hanno comportato una spesa inferiore a quella inizialmente prevista sia da servizi programmati che non sono stati avviati.
Nel corso della II annualità, sono pervenute dai Comuni Capofila di diversi Ambiti segnalazioni circa la difficoltà nel riscuotere da parte dei Comuni associati le rispettive quote di compartecipazione al FUA. Pertanto, per questa annualità, nel SIS verrà inserita una scheda di dichiarazione di impegno all'appostamento della quota di compartecipazione al FUA che dovrà essere allegata e sottoscritta dal sindaco e dal responsabile dell'ufficio ragioneria di ciascun Comune dell'Ambito.
Le rimodulazioni del Piano di Zona di questa annualità potranno essere effettuate fino ad un limite massimo del 30% del FUA, che verrà determinato dalle stesse fonti di finanziamento calcolate per il limite del 15% del personale esterno.

Criteri per determinare il concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni

La legge regionale n. 11/2007 affida alla Regione la funzione di individuare i criteri per la determinazione del concorso degli utenti al costo delle prestazioni. Spetta, pertanto, ai Comuni associati l'approvazione dei regolamenti che disciplinino, nell'ambito di questi criteri, la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò detto, in considerazione dell'art. 14 del DPCM 159/13 e degli indirizzi regionali ad oggi adottati e vigenti, fino a nuovi provvedimenti, si applicano i criteri di compartecipazione e di calcolo definiti con D.C.A. n. 6/2010 e confermati con D.C.A. n. 110/2014, onde non pregiudicare l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e i diritti dei cittadini più fragili che necessitano di assistenza sociosanitaria.
Resta ferma l'esigenza di prevedere norme transitorie che mantengano criteri di equità nell'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie.

Modalità di presentazione dell'aggiornamento della II annualità del Piano di Zona triennale

La presentazione dell'aggiornamento della III annualità dei Piani di Zona, come per la precedente annualità, avverrà online attraverso la compilazione della modulistica caricata nel sistema informativo sociale regionale all'indirizzo web http: *//sis.campaniasociale.org*.
L'aggiornamento relativo alla III annualità potrà essere presentato dal 15/10/2015 al 30/10/2015 e per facilitarne la compilazione sul sito ci sarà un Manuale d'uso che fornirà le indicazioni necessarie.
Terminata la compilazione, il documento finale che verrà restituito dal sistema sarà inviato all'indirizzo pec dg12.uod02@pec.regione.campania.it della Unità Operativa Dirigenziale 02 *Welfare dei servizi e pari opportunità* della Direzione Generale 12. In seguito alla ricezione ufficiale del suddetto documento verrà avviata la verifica della conformità dell'aggiornamento del Piano di Zona rispetto alle indicazioni regionali.
Eventuali modifiche circa i tempi e le modalità di presentazione dell'aggiornamento dei Piani di Zona per questa annualità saranno tempestivamente comunicate.
La liquidazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche sociali, del Fondo Regionale e della quota del 60% del FNA 2014, assegnate per la III annualità dei Piani di Zona, avverrà in due tranche di acconto (a verifica della conformità del Piano) e saldo, la cui percentuale sarà determinata sulla base della disponibilità del bilancio regionale
Per quanto non viene esplicitamente riportato nel presente documento, si rimanda al Piano Sociale Regionale 2013-2015 e alle indicazioni operative per la prima e la seconda annualità del triennio 2013-2015.

Indicazioni operative per la programmazione del F.N.A. 2014

Sulla base delle Indicazioni Ministeriali, la programmazione regionale del FNA 2014, per la III annualità dei Piani di Zona, si diversifica in due distinti riparti.
Il 60% dell'intero riparto regionale è destinato al cofinanziamento dei Piani di Zona ed è assegnato agli Ambiti per una cifra complessiva di €. 17.136.000,00, come da prospetto allegato,
Diversamente il 40% del riparto regionale, pari ad € 11.424.000, è destinato a realizzare un Programma a titolarità Regionale di assegni di cura per persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amistrofica. Per persona in condizione di di disabilità gravissima si intendono persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica.
Tale programma sarà attivato con procedure e tempi svincolati dai Piani di Zona.

<u>Cofinanziamento dei Piani di Zona</u>

Come si evince dal riparto allegato, la programmazione del FNA assegnato per i Piani di Zona per quest'anno segue tre diverse linee di azione: prestazioni domiciliari – assegni di cura – ricoveri di sollievo - tese a diversificare la tipologia di interventi utili ad un potenziamento dell'assistenza domiciliare. Si forniscono di seguito indicazioni specifiche per ciascuna della azioni alle quali è vincolata una quota del 20% della somma assegnata e quindi E. 5.712.000,00.
Si sottolinea, in via generale, che ciascun servizio deve essere necessariamente programmato con il Distretto Sanitario e ciascuna quota deve confluire nella scheda 3.7.

ADI: Codici E8 e D8

Per le prestazioni domiciliari è necessario fornire alcune precisazioni, alla luce delle criticità riscontrate nelle precedenti annualità del P.S.R.

Il FNA è da sempre destinato dal ministero del Welfare alla spesa compartecipata dei comuni per le prestazioni sociosanitarie. Considerato che per l'assistenza domiciliare i LEA indicano come spesa compartecipata "le prestazioni di assistenza tutelare ed aiuto infermieristico" e che le uniche figure professionali che possano esercitarle sono gli Operatori Sociosanitari, ne consegue che il FNA deve essere utilizzato esclusivamente per pagare ore di prestazioni fornite dagli OSS.

Ogni altro tipo di intervento domiciliare a carattere esclusivamente sociale ed effettuato da altri operatori, come la cura della casa, l'accompagnamento e il disbrigo pratiche, etc....può essere finanziato con le altre fonti del FUA.

Quindi il FNA garantisce il livello minimo delle prestazioni ma nella scheda progetto esso può essere affiancato da ogni altra fonte di finanziamento che sarà destinata ad altre prestazioni sociali, oppure può essere utilizzato solo per schede progetto che prevedano il livello minimo assistenziale delle prestazioni domiciliari.

E' comunque indispensabile che il FNA sia utilizzato per i soli utenti che usufruiscono delle "cure domiciliari " attivate dalle UVI distrettuali ai sensi della DGRC n.41/2010, e che le somme siano correlate al numero di utenti e di ore di prestazioni riportato nella scheda 3.7. Invece, per gli utenti non arruolati nel sistema delle Cure Domiciliari, l'Ambito potrà programmare interventi solo sociali E7 o D 7 con altre fonti di finanziamento.

Assegni di cura: Codici D15 as ed E16 as

Come per la precedente annualità, gli assegni costituiscono una modalità di compartecipazione alle Cure Domiciliari attivate dal Distretto alternativa alle ore di prestazioni erogate dagli OSS.

Considerato che per i disabili gravissimi, la continuità è assicurata dal nuovo programma regionale, la quota di riparto per i Piani di Zona permette di ampliare gli assegni anche ai disabili non gravissimi che erano rimasti esclusi nella II annualità.

Si segnala che, il numero di aventi diritto deve necessariamente scaturire, fino ad esaurimento della quota, dal numero di utenti storici e nuovi delle Cure Domiciliari che hanno chiesto o chiedono nel corso dell'anno di usufruire di un assegno di cura in alternativa alla metà delle ore di OSS pagate dall'Ambito. E' implicito che le procedure di accesso agli Assegni siano le medesime procedure di accesso all'ADI già regolamentate dagli Ambiti ai sensi della L.R. 11/07 e della DGR 41/2010.

Ricoveri temporanei: Codici D5 ed E3

Si tratta di una azione complementare all'assistenza domiciliare, introdotta quest'anno sulla base di quanto previsto dal Decreto Ministeriale di Riparto del 7.5.14 all'art.2 comma f.), G.U. del 3/8/15.

E' quindi possibile prevedere "*un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato, e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea*".

I ricoveri temporanei sono disciplinati dalla L.R. 8/2003, art. 6 e 22 e dalla DGRC n. 2006 del 5/11/2004 "Linee d'Indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza". Sono previsti per persone assistite a domicilio e possono avere la durata massima di 30 giorni.

Pertanto, qualora una persona non autosufficiente, assistita a domicilio, necessitasse di un periodo temporaneo di assistenza presso una RSA è possibile interrompere il progetto di cure domiciliari ed assicurare la quota di compartecipazione sociale per la retta della R.S.A. per un breve periodo di massimo 30 giorni, al fine di stabilizzare le condizioni di salute, fornire terapie di recupero e mantenimento delle abilità residue e, di offrire un intervento di sollievo alle famiglie.

Viste le opportunità offerte dal Fondo, la quota di spesa sociale derivante dai ricoveri temporanei è finanziata totalmente dal FNA e gli utenti sono esonerati dal versare la eventuale quota di

compartecipazione a loro carico.
Anche in tale caso la somma destinata ai ricoveri temporanei in RSA deve essere riportata nella scheda 3.7.
Ai fini di una corretta programmazione delle risorse assegnate è possibile prevedere una diversa ripartizione secondo le seguenti condizioni.
Qualora L'Ambito, condivida con il Distretto Sanitario la necessità di incrementare o diminuire una azione a vantaggio di un'altra (ad es.: meno ricoveri e più ore di prestazioni tutelari), può trasmettere alla U.O.D. Welfare dei Servizi una richiesta di autorizzazione accompagnata da una relazione dettagliata sull'effettivo fabbisogno di risorse, firmata congiuntamente dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano e dal Direttore Sanitario. L'ufficio regionale si riserva di valutare il caso ed autorizzare una differente ripartizione del FNA.

F.N.A. 2015

Le somme ripartite del FNA 2015 non sono al momento programmabili, in quanto è necessario attendere l'approvazione della programmazione regionale ed il trasferimento da parte del Ministero competente.
Il riparto incluso nell' allegato D è analogo alla programmazione del Fondo 2014, e viene quindi comunicato per permettere agli Ambiti con sufficiente anticipo una previsione dei casi da prendere in carico nella futura programmazione.
Non appena saranno acquisite le relative risorse da parte della Regione, si provvederà con successivi atti ad avviare la relativa programmazione di Ambito.

Decreto Dirigenziale n. 95 del 29/07/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Decreto Indizione Proc 1845/L/15 Servizio pulizia aree portuali e specchi acquei annessi porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con decreto dirigenziale n. 172 del 18/0620115 e successiva integrazione con DD 185 del 24/07/2015la Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale, in qualità di Ufficio Proponente, ha:

a.1 approvato la perizia tecnica, redatta dal gruppo di progettazione relativa ai porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida per i lavori di pulizia delle aree portuali e specchi d'acqua annessi per la quale è prevista una **spesa complessiva di € 340.533,00 IVA inclusa:**

A	**Importo Lavori**	**€ 242.970,00**
	Oneri per la sicurezza	**€ 7.005,00**
	Totale	**€ 249.975,00**
B	**Somme a disposizione Stazione Appaltante**	
	Oneri di discarica	€ 27.942,00
	Spese per pubblicità	€ 225,00
	Spese Tecniche	€ 1.250,00
	Totale	**€ 29.417,00**
	IVA e altre imposte **Totale**	**61.141,00**
	Totale Generale	**€ 340.533,00**

a.2 stabilito che **l'importo posto a base dell'appalto è di 249.975,00 IVA esclusa:**

a	Importo lavori a corpo -soggetto a ribasso-	€ 242.970,00
	Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso -	7.005,00
A	**Importo Totale Appalto Lavori**	**€ 249.975,00**

a.3 nominato quale R.U.P. il geom. Tommaso Angelino - Funzionario della UOD 05 "Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale –

a.4 specificato che la spesa prevista, graverà sui fondi del Cap 2302 del bilancio finanziario 2015-2017;

a.5 indicata, quale scelta del contraente, la procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.Lgs.163/06, art 82, comma 2, lettera b) con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art.122, del D.L.gs 163/06;

b) con nota prot. 0447819 del 29/06//2015 e successiva integrazione n.0519751 del 27/07/2015 l'Ufficio Proponente ha incaricato la UOD 06 di procedere all'espletamento della gara di cui sopra;

VISTI:

- **a.** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **b.** la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
- **c.** il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i., "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

d. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
e. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
f. il D. Lgs. 33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
g. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
h. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
i. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D. e delle funzioni di Vicariato;
j. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
k. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali di attribuzione competenze ai dirigenti delle Unità Operative;
l. la L. 190/2014, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015);
m. la L.R. n. 1 del 05.01.2015 "Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
n. la D.G.R.C. n.47 del 09.02.2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
o. la D.G.R.C.n. 173 del 03.04.2015 avente ad oggetto "Legge 23 dicembre 2014, n.190, articolo 1, comma 463 e 464";

DECRETA

1. che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di indire,** come scelta del contraente, una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per "L'espletamento dei servizi di pulizia delle aree portuali e specchi acquei annessi dei porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida. CIG: 6272101D78-CUP B19D15000780002
3. che l'importo a base d'asta è di **€ 249.975,00 (duecentoquarantanovemilanoventosettantacinque/00) IVA esclusa**
4. di stabilire quale criterio d'aggiudicazione, con le modalità previste dall'art. 82 del D.lgs. 163/2006, il prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015;
5. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

5.1 Bando di gara;

5.2 Disciplinare con i relativi allegati:

☐ • Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
☐ • Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
☐ • Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente e del progettista
☐ • Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
☐ • Mod. A5 – Offerta Economica

5.3 Perizia Tecnica:

. • Relazione tecnica illustrativa
☐ • Quadro economico
☐ • Capitolato speciale appalto
☐ • Piano di sicurezza e coordinamento
☐ • Cronoprogramma

☐ • Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)

6. di incaricare la UOD 06 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:

a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.

b. pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e su un a diffusione locale;

c. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti

8. di nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo;

9. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

9.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

9.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

9.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

9.4 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Proc. 1843/L/2015

Estratto G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Oggetto dell'appalto: Proc. n.1845/L/2015. Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi –Ambito 3 Porti di Capri-Ischia-Casamicciola-Procida **CIG: CIG: 6272101D78- CUP: B19D15000780002** **Sezione I** 1) Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: Sig. Umberto Scalo tel. 081/7964521 – fax 081/7964412 – posta elettronica umberto.scalo@regione.campania.it. Gli atti di gara sono disponibili presso: Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD Centrale Acquisti - indirizzo internet www.regione.campania.it – *link Bandi e gare della Centrale Acquisti*. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1, Sala Gare- **Sezione II**: 1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006; 2.1) Importo dell'appalto **€ 249.975,00** I.V.A esclusa **Sezione III:** 1.2) Fondi regionali **Sezione IV:** 1.1) Procedura aperta 2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso**,** ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. 163 del 12/04/2006. 3.1) Proc. n. 1845/L/2015. 3.4) Termine di ricezione delle offerte**: 15/09/2015 ore 13.00** 3.6) Lingua italiano **Sezione VI** 4.1) TAR Napoli

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Direzione Generale 15-Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06-Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

PROCEDURA N. 1845//L/2015

Proc. 1845/L/2015 - Ambito 3 -Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida: Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi –

CIG: 6272101D78 -CUP B19D15000780002

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 □ Premessa ___ *3*

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti ___ *3*

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto ___ *4*

Art. 4 □ Durata, luogo e tempi di esecuzione dell'appalto ___ *4*

Art. 5 □ Condizioni e requisiti di partecipazione ___ *4*

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione ___ *6*

Art. 7 □ Avvalimento ___ *6*

Art. 8 □ Sopralluogo ___ *6*

Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari ___ *6*

Art. 10 □ Cauzione provvisoria ___ *6*

Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte ___ *7*

Art. 12 □ Busta A – "Documentazione Amministrativa" ___ *7*

Art. 13 □ Busta B – "Offerta economica (Lavori-Progettazione)" ___ *8*

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara ___ *8*

Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto ___ *9*

Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario ___ *9*

Art. 17 □ Subappalto. ___ *10*

Art. 18 □ Informativa e trattamento dati personali ___ *10*

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio ___ *11*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Premessa

1. La Giunta Regionale della Campania deve provvedere all'affidamento del servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi dei Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida (Ambito 3)
2. L'importo a base d'asta, relativo all'intero servizio richiesto è il seguente: € 249.975,00 (duecentoquarantanovemilanovecentosettantacinque/00) oltre IVA, così suddiviso

a	Importo a corpo -soggetto a ribasso-	€ 242.970,00
	Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso -	7.005,00
A	**Importo Totale Appalto**	**€ 249.975,00**

4. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente disciplinare, da:
·Bando di gara;
·Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
·Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
·Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente e del progettista;
·Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
·Mod. A5 –Modello Offerta Economica;
·Perizia Tecnica, approvata con DD n.172 del 18/0620115 e successiva integrazione con DD n.185 del 24/07/2015 dalla Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale, costituta dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica illustrativa
- Quadro economico
- Capitolato speciale appalto
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Cronoprogramma
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)

Art. 2 Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata alla Direzione Generale Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti (PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale – Centro Direzionale Isola C3 – 80143 Napoli – Italia;
4.La spesa prevista graverà sul capitolo 2302 del bilancio finanziario 2015-2017
5. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): geom. Tommaso Angelino – Funzionario della UOD 05 "Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale – Centro Direz. Is C3 pec:**dg07.uod05@pec.regione.campania.it** – Tel 081/7969648-081/7969552
6. Responsabile della procedura di gara: dott. Umberto Scalo – tel. 081/7964521 -e-mail:Umberto.scalo@regione.campania.it
7. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" presente all'indirizzo internet (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale".
8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
- **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
- **Regolamento regionale:** è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
- **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 06 Centrale Acquisti;
- **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara**;**
- **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto descrittivo e prestazionale;
- **AVCPASS:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 6 bis del Codice, introdotto dal d.l. 9 febbraio 2012, n. 5;
- **PASSoe**: è il documento, di cui all'art. 2, comma 3.2, deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità, che attesta che l'Operatore Economico può essere verificato tramite AVCPASS.

Art. 3 Oggetto dell'Appalto

1. Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi acquei annessi - Ambito 3 - Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida.
2. Le modalità, le caratteristiche tecniche e le tipologie degli interventi sono descritte dettagliatamente nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 4 Durata, luogo e tempi di esecuzione del contratto

1. Il servizio avrà durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione tra le parti del Contratto d'appalto. La S.A. si riserva la facoltà di proseguire il contratto dopo la sua scadenza naturale, alle condizioni di cui al capitolato e a quelle di aggiudicazione e contrattuali.
2. I luoghi di esecuzione del contratto sono i Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida
3. La tempistica per le attività oggetto del contratto è disciplinata dal capitolato al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 5 Condizioni e Requisiti di partecipazione

A, Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art.34 D.Lgs.163/2006* ed i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'*art.37 D.Lgs.163/2006*, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui alla vigente normativa.

Riguardo la partecipazione di soggetti raggruppati o consorziati:
1.ai sensi dell'*art.36, co.5°, D.Lgs.163/2006*, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a quest'ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'*art.353 c.p.* E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile;
2.ai sensi dell'*art.37, co.7°, D.Lgs.163/2006*, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui *all'articolo 34, comma 1, lettera b),* sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
3.inoltre, salvo quanto stabilito dall'*art.276 D.P.R.207/2010*, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione del raggruppamento o consorzio rispetto a quella indicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Requisiti necessari per la partecipazione alla gara

All'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei seguenti requisiti:

B1.Requisiti soggettivi e di ordine generale di cui all'*art. 38 D.Lgs.163/2006* e requisito di idoneità professionale di cui all'*art.39 D.lgs.163/2006*, specificati nel modulo per l'istanza di partecipazione alla gara predisposto dalla Stazione Appaltante (modello A1) al presente Disciplinare; nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti di imprese e consorzi, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.163/2006, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata;

B2.Requisiti di qualificazione di cui all'*art.40 D.Lgs.163/2006 e D.P.R 207/2010* desumibili dal possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una società di attestazione **(S.O.A.)** regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie indicate all'art. 3 del capitolato speciale d'appalto:**Categoria Opere Speciali OS15 classifica I:** Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali. Riguarda la pulizia con particolari mezzi tecnici speciali di qualsiasi tipo di acqua ed il trasporto del materiale di risulta nelle sedi prescritte dalle vigenti norme

B.3 **Capacità tecnica e professionale di cui all'*art.42 D.Lgs.163/2006*** : di aver conseguito nel triennio precedente alla pubblicazione del bando oggetto della gara un fatturato per servizi analoghi di importo non inferiore all'importo posto a base d'asta, specificato nella scheda identificativa del concorrente (modello A2).

Art. 6 Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1.La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge regionale ed al Regolamento regionale, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato dallo schema di contratto e dagli altri documenti di cui all'art. 3 del presente disciplinare.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.Lgs.163/06, art 82, comma 2, lettera b) con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art.122, del D.L.gs 163/06;

3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

4. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7 Avvalimento

1. I concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli artt. 49-50 del Codice e dell'art.88 del Regolamento, allegando la documentazione prescritta dallo stesso art. 49 del Codice.

Art. 8 Sopralluogo

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo preventivo presso l'area oggetto dell'intervento.

2. Il concorrente concorderà la data e l'ora del sopralluogo preventivo tramite pec, al seguente indirizzo della Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale: dg07.uod05@pec.regione.campania.it; Tel 0817969648-0817969552.

3. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente ovvero un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

4. Per il sopralluogo è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese, purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituto.

5. All'esito del sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione che **non dovrà** essere allegata all'offerta.

Art. 9 Protocollo di Legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art.10 Cauzione Provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo di € 5.000,00, pari al 2% dell'importo posto a base d'asta (ridotta del 50% per gli operatori economici ai quali venga rilasciata la certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000, ex art 75, comma 7 del Codice), per una durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata con le modalità previste dall'art. 75 del codice.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante al rinnovo della stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. In caso di prestazione della cauzione provvisoria in contanti la costituzione della garanzia può essere effettuata mediante versamento sul c/c bancario n. 40/5 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IBAN IT40I0101003593000040000005 oppure mediante versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli IBAN: IT59A0760103400000021965181.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 11 Modalità di presentazione delle offerte

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **22.00 del _07/09/2015_**. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. 1845/L/2015 - Ambito 3 -Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida: Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi – CIG: 6272101D78 -CUP B19D15000780002"
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto precedente, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
7. I concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **_15/09/2015_**, alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante -via P. Metastasio n. 25, Napoli -Palazzina 1 stanza 3.
8. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
9. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 3 -nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,30.
10. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.

Art. 12 Documentazione Busta Amministrativa

La "BUSTA A -DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" con le modalità ivi indicate.
B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" con le modalità ivi indicate.
C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3 con le modalità ivi indicate. Anche i soggetti indicati ai punti 1 e 2, nel Modello A2, devono rendere le dichiarazioni per quanto di loro competenza.
D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" con le modalità ivi indicate.
G) ATTESTAZIONE SOA (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge) rilasciata da Società di Attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso di qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione per la Categoria OS15 Classifica I oppure ATTESTAZIONE SOA (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge) rilasciata da Società di Attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso di qualificazione per la Categoria OS15 Classifica I;
H) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO con le modalità di cui al precedente art. 10;
I) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 113 del Codice**.**
J) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.
K) Il PASSoe di cui all'art. 2, comma 3.2, deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.
L) Ricevuta versamento contributo Autorità di euro 20,00 di cui all'art. 2 della Deliberazione dell'Autorità del 05/032014.

Art. 13 Busta B "Offerta Economica)"

La Busta "B -Offerta economica" deve contenere:

A. DICHIARAZIONE, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, contenente l'offerta economica per l'espletamento del servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi Porti di Capri, Ischia, Casamicciola e Procida (Ambito 3) con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "Modello A5".
L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A.
Non sono ammesse offerte in aumento.
L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA
L'offerta economica inoltre:
a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
b.non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
iii. la remuneratività della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. deve specificare i costi di sicurezza diretti

Art. 14. Modalità di espletamento della gara

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata mediante un Seggio Aggiudicante nominato, successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del Codice e dell'art. 283, comma 2, del Regolamento.
2. Il Seggio Aggiudicante di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio Aggiudicante, nella prima seduta o nell'eventuali successive sedute, procederà:
5.1 a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
5.2 a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta tempo ed economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
5.3 all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, si procede, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice, al sorteggio non inferiore al 10% delle offerte ammesse da sottoporre a verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, attraverso il sistema **AVCPASS.**
7. Qualora la S.A. riscontrasse problemi relativi al funzionamento del sistema **AVCPASS** che non consentano di accertare il possesso di requisiti economico finanziari o tecnico organizzativi mediante l'accesso alla Banca dati prevista dall'art. 6-bis del Codice, il possesso di tali requisiti sarà verificato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dal Codice e dal Regolamento in materia di verifica del possesso dei requisiti.
8. Qualora non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice e dall'art. 8 comma 1 del Regolamento.
9. In una seduta successiva, Il Seggio Aggiudicante procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche (verificando la correttezza delle liste delle categorie di lavorazioni e forniture) e a dare lettura dei ribassi percentuali offerti; Il Seggio Aggiudicante provvederà ad aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che prorogano questa facoltà fino al 31/12/2015
10. Successivamente si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per stilare la graduatoria e nominare l'aggiudicatario.
11. Nel caso risultino aggiudicatari due o più concorrenti con la stessa identica offerta si procederà tramite sorteggio;

Art. 15 Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione, adottata con decreto del Dirigente della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, il provvedimento di aggiudicazione definitiva diverrà efficace.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 16 Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'aggiudicatario, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 66 del Codice, è tenuto a rimborsare alla S.A. le spese per la pubblicazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del Codice.
4. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
5. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
6. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
7. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del Codice.
8. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della Stazione Appaltante procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta
9. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art.17. Subappalto

1. Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
2. Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.
3. Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare in conformità a quanto previsto dall'art.118 del Codice, tramite apposita dichiarazione da inserire nella busta A – Documentazione Amministrativa; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.
4. La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto non comporta l'esclusione dalla gara ma rappresenta impedimento per l'aggiudicatario a ricorrere al subappalto.
5. La S.A, ai sensi del comma 3 dell'art. 118 del Codice, provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite.

Art. 18 Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. Per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
a) i dati inseriti nelle buste "A" "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
b) organismi di controllo istituzionali;
c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art.19 Disposizioni finali e rinvio

1.Gli operatori economici che aderiranno all'appalto, ad esclusione dell'aggiudicatario, non hanno diritto ad alcun corrispettivo e/o rimborso per il progetto definitivo prodotto in sede di gara.
3. Per gli operatori economici stabiliti in altri Stati aderenti all'Unione Europea, il legale rappresentante o suo procuratore, dovrà sottoscrivere una dichiarazione giurata dinanzi ad un notaio o alla competente autorità dello Stato di appartenenza. Se

fonte: http://burc.regione.campania.it

redatta in lingua diversa, la documentazione, dovrà, sempre a pena di esclusione, essere accompagnata da relativa traduzione, certificata "conforme al testo originale" dalle Autorità Diplomatiche o Consolari Italiane dello Stato di residenza dell'operatore economico o professionista, oppure da un traduttore ufficiale.
4. La S.A. si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140, commi 1 e 2, del Codice.
5. L'Organismo responsabile delle procedure di ricorso è il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania.
6. E' esclusa la competenza arbitrale.
7. Per tutte le controversie derivanti dal contratto d'appalto, non definite in via amministrativa, è competente il giudice ordinario del foro di Napoli ai sensi dell'art. 29, comma 2 del c.p.c..
8. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
9. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente disciplinare, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 1845/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti di Capri, Ischia, Casamicciola, e Procidai " - Cig: 627101D78 – CUP: B79D15000780002

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 1843/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle spese per la pubblicazione, alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
oppure
che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver prestato, nel triennio 2010, 2011 e 2012 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 11 del disciplinare di gara;

4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (Modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Proc. n. 1845/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti di Capri, Ischia, Casamicciola, e Procidai " - Cig: 627101D78 – CUP: B79D15000780002

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (Modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 1, comma 2 del disciplinare di gara (€ 249.975,00), è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere).

I prezzi, pertanto, al netto del ribasso offerto, sono i seguenti:

DICHIARA ALTRESI'

1. che i costi di sicurezza diretti ammontano ad € _____ (cifre) ovvero _____(lettere);
2. di prendere atto che gli oneri per la sicurezza dei lavori, di cui all'art. 5, comma 2 del disciplinare di gara, **non soggetti a ribasso** sono pari ad € 7.005,00 .
3. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
4. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
5. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 49 del 10 Agosto 2015

PARTE I Atti della Regione

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Capri - Casamicciola - Ischia - Procida

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Relazione Illustrativa

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 49 del 10 Agosto 2015
PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e II.

Ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale.

La legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale.

Con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02.

Con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali dell'U.O.D. 53.07.05.

La Regione Campania provvede alla salvaguardia dell'aspetto igienico-sanitario di alcuni ambiti portuali maggiormente interessati dal traffico commerciale e marittimo, espletando a proprie spese il servizio di pulizia di tali aree a terra e a mare.

Il costo inerente l'attività di pulizia degli ambiti portuali de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza.

La spesa è necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire l'espletamento di un servizio di pubblica utilità la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza e fruibilità delle infrastrutture portuali, sia in termini di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica;

Nella scelta delle aree e nella tipologia del servizio da effettuare, data la limitazione dei fondi a disposizione del Settore, è stata data priorità ai porti che manifestano particolari esigenze in relazione alla quantità dei traffici turistico - commerciali ed attività di pesca individuando tra queste i porti di **Capri, Casamicciola, Ischia** e **Procida.**

L'UOD 05 Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale, per i motivi sopra riferiti, ha redatto la perizia, che la presente relazione illustra ed accompagna, relativo ai porti di **Capri, Casamicciola, Ischia** e **Procida** per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso ai porti per la durata di 12 mesi.

L'importo del servizio è stato calcolato tenendo conto del costo per l'impiego di n. 2 operai moltiplicato per il numero di ore lavorative stimato necessario alla pulizia di ogni

porto. Per la stima del numero di ore si è tenuto conto dei seguenti parametri: della invernale od estiva, dell'estensione delle aree a terra ed a mare interessate dal servizio di pulizia, e dal traffico commerciale, turistico e di pesca che grava sul porto. Inoltre si è tenuto conto del costo dei materiali di consumo ed del costo della barca necessaria per la pulizia dello specchio d'acqua.

Si è tenuto conto inoltre, per avere la tracciabilità dei rifiuti, del costo di smaltimento. L'impresa è infatti a seguito di ciò è obbligata per il pagamento di tali costi a presentare i formulari dei rifiuti smaltiti e la conseguente fattura di smaltimento rilasciata dalla discarica.

L'importo complessivo della spesa, per il servizio di che trattasi. relativo ai tre porti in oggetto è di €. 340.533,00, ed è così ripartito €. 242.970,00 per servizio di pulizia, €.7.005,00 per oneri di sicurezza, €. 27.942,00 per oneri di smaltimento, €. 225,00 per contributo A.N.A.C. ed €. 61.141,00 per IVA. L'importo complessivo verrà impegnato sul capitolo di spesa 2302. Le spese tecniche, pari ad €. 1.250,00, saranno impegnate con apposito D.D. sui corrispondenti capitoli di spesa.

La perizia costituita dalla presente relazione, quadro economico, cronoprogramma, capitolato d'appalto, piano di sicurezza e coordinamento, planimetrie, approvata con apposito D.D. della UOD 05 è deposita agli atti della stessa.

Per l'affidamento dei servizi in oggetto la procedura di gara adottata sarà del tipo "a procedura aperta", ai sensi dall'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.. Come stabilito dalla D.G.R. n. 753 del 30/12/2013 la procedura di gara sarà espletata dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali U.O.D. Centrale Acquisti.

In considerazione della peculiarità dei servizi da affidare l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base di appalto, ai sensi dell'art. 82 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. L'appalto sarò aggiudicato all'offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei servizi posto a base d'appalto

In fine allo scopo di garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della perizia de quo, si procederà, ai sensi dell'art dall'art. 11 comma 9 del D.Lgs 163/06, all'esecuzione immediata della prestazione, una volta aggiudicata la gara ed accertati i requisiti minimi necessari dell'aggiudicatario.

Il Responsabile del Servizio

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Capri - Casamicciola - Ischia - Procida

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Quadro Economico

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

AMBITO 3 : PORTO DI CAPRI, ISCHIA, CASAMICCIOLA E PROCIDA

Servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso al porto

QUADRO ECONOMICO

QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	242 970,00
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	7 005,00
	Sommano Lavori a misura	€	**249 975,00**

QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	oneri di discarica	€	27 942,00
b.8	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione,	€	1 250,00
b.9	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione		
b.10	spese per commissioni giudicatrici		
b.11	spese per pubblicità e per opere artistiche, contributo Autorità LL PP	€	225,00
b.12	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici		
b.13	IVA ed altre eventuali imposte	€	61 141,00
	Sommano somme a disposizione	€	**90 558,00**

TOTALE A + B		**340 533,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Capri - Casamicciola - Ischia - Procida

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

CAPITOLATO D'APPALTO

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Per l'affidamento del servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso ai porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida.

Il presente capitolato è suddiviso nei seguenti articoli:

- **Art. 1 Oggetto e durata dell'appalto**
- **Art. 2 Ammontare dell'appalto**
- **Art. 3 Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio**
- **Art. 4 Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare**
- **Art. 5 Descrizione dello smaltimento rifiuti**
- **Art. 6 Orario di svolgimento del servizio**
- **Art. 7 Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio**
- **Art. 8 Oneri a carico dell'affidatario**
- **Art. 8bis Cauzione definitiva**
- **Art. 9 Danni e responsabilità civile**
- **Art. 10 Norme di sicurezza**
- **Art. 11 Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore**
- **Art. 12 Proroga contratto**
- **Art. 13 Penalità**
- **Art. 14 Modalità di stipulazione del contratto**
- **Art. 15 Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari**
- **Art. 16 Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti**
- **Art. 17 Risoluzione del contratto**
- **Art. 18 Prezzo mensile**
- **Art. 19 Modalità di pagamento e rata di saldo**
- **Art. 20 Allegati**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto e durata dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, per circa mq. 27.000,00, nonché degli specchi acquei annessi dai rifiuti solidi galleggianti e semisommersi e dalle sostanze grasse e oleose per circa mq. 232.000,00 porti di **Capri, Casamicciola, Ischia e Procida** con allontanamento dei materiali di rifiuto con le modalità previste dal successivo art.6.
2. L'area interessata dal servizio di pulizia è individuata nelle planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente capitolato.
3. La durata dell'appalto oggetto del presente Capitolato è di mesi 12 (dodici), decorrenti dalla data di inizio del servizio.

Art. 2
Ammontare dell'appalto

L'ammontare complessivo dei servizi oggetto dell'appalto, compensati a corpo, è di **€. 249.975,00** (euro duecentoquarantanovemilanovecentosettantacinque/00), al netto al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione:

a) Importo a base d'asta

importo servizi soggetto a ribasso d'asta	€.	242.975,00
importo oneri sicurezza non soggetto a ribasso d'asta	€.	7.005,00
sommano a base d'asta	**€.**	**249.975,00**

b) Somma a disposizione dell'Amministrazione

importo oneri di smaltimento non soggetto a ribasso d'asta	€.	24.297,00
spese generali dell'impresa non soggette a ribasso d'asta	€.	3.645,00
sommano	**€.**	**27.972,00**

L'importo a base d'asta pari ad € 249.975,00 è stato calcolato dalle ore giornaliere di mano d'opera stimate, come specificato nell'art.6, e dal costo delle attrezzature impiegate, come specificate nell'art.3, per eseguire la pulizia delle aree e degli specchi acquei oggetto dell'appalto. Il costo orario calcolato è pari ad €.62,30 ed il numero delle ore complessivo stimato è pari a 3.900 h. Il costo degli oneri della sicurezza, pari ad €. 7.005,00 è stato calcolato in percentuale sull'importo dei servizi soggetto a ribasso.
L'ammontare degli oneri di smaltimento, previsto in perizia per lo smaltimento dei rifiuti come carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali (amianto batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, è stato calcolato in base ai mq. delle aree demaniali e specchi acquei interessati alla pulizia.
Tale importo sarà liquidato dietro presentazione di regolare fattura e sarà incrementato del 15% per le spese generali. L'importo relativo allo smaltimento sarà liquidato previa presentazione dei formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento in discarica autorizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio

1. Ai fini della partecipazione alla gara, si richiede obbligatoriamente che le imprese concorrenti siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e siano qualificate alla categoria opere specializzate OS15 "PULIZIA DI ACQUE MARINE, LACUSTRI E FLUVIALI", classifica I, nei termini di cui al D.P.R. 25 Gennaio 2000, n. 34.
2. In particolare per lo svolgimento del servizio di cui al presente capitolato l'Impresa affidataria deve essere nella piena disponibilità dei mezzi e attrezzature di seguito elencati:

- Natante a motore (iscritto al Registro Italiano Navale per rimozione di rifiuti solidi ed oleosi della superficie del mare) dovrà essere munito di opportuni dispositivi idraulico – meccanici per la pulizia, anche in spazi ristretti, degli specchi acquei portuali mediante raccolta dei materiali solidi (rifiuti galleggianti e semisommersi) e di appositi dispositivi a bordo (separatore o skimmer, panne galleggianti, etc) per la rimozione di modeste entità di sostanze grasse e oleose sulla superficie del mare;
- Autocarro leggero con pianale idoneo alla esecuzione del servizio;
- Tutti gli attrezzi minori occorrenti per la buona esecuzione del servizio;

3. La disponibilità dei mezzi di cui al comma 2, intesa come titolo di proprietà, locazione almeno annuale, leasing o altro titolo giuridicamente rilevante, deve essere dichiarata dall'Impresa, in sede di gara e debitamente comprovata dalla stessa all'atto dell'affidamento del servizio.
4. L'Impresa è tenuta a mantenere in costante efficienza i mezzi e le attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio. In caso di impossibilità di utilizzo per comprovate cause non dipendenti dalla volontà dell'Impresa (guasti, incidenti ecc.), è fatto obbligo alla stessa di provvedere alla loro immediata sostituzione al fine di evitare interruzioni del servizio. Della sostituzione deve essere data tempestiva comunicazione al Direttore del Servizio.
5. L'Impresa è tenuta presentare prima della consegna dei servizi, il contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato con azienda autorizzata, ed autorizzazione al trasporto di rifiuti di materiali classificati organici, pena la decadenza dell'appalto.
6.Le Imprese concorrenti all'appalto in questione devono dimostrare, altresì, quale requisito di capacità economica e finanziaria, di aver conseguito nel triennio precedente alla pubblicazione del bando oggetto della gara, un fatturato per servizi analoghi di importo non inferiore all'importo complessivo dell'appalto.

Art. 4
Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare

Il servizio da eseguire consiste principalmente:
1. Nella pulizia, spazzatura giornaliera, ivi incluso l'estirpazione di erbacce, delle superfici (come indicato in planimetria) di tutte le banchine, ed aree demaniali portuali, escluse aree in concessione, ed il conseguente trasporto presso discariche autorizzate, fuori dall'ambito portuale;
2. Nella pulizia degli specchi acquei, antistanti le banchine portuali, come indicato nell'allegata planimetria, escluse aree in concessione, mediante raccolta di rifiuti galleggianti, sia solidi che liquidi, esperita con l'ausilio di natante a motore, autorizzato al trasporto di rifiuti, iscritta nei registri delle NN.MM. e GG. munita di idonea apparecchiatura (skimmer, panne galleggianti, etc) per l'eliminazione di inquinamenti di modeste entità;
3. Nella raccolta e trasporto a rifiuto, alla discarica autorizzata, così come individuata dal contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato, a qualsiasi distanza con opportuno mezzo di trasporto, di tutti i materiali provenienti dal servizio di spazzatura delle banchine e delle aree demaniali portuali, e degli specchi acquei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Descrizione dello smaltimento rifiuti
Rifiuti di vario genere**,** carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali pericolosi (amianto batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, sia a mare che a terra saranno trasportati alla discarica e smaltiti presso la discarica autorizzata ed idonea a tale smaltimento, con la quale l'impresa ha istituito regolare contratto prima dell'inizio dei servizi. La stessa dovrà rilasciare i formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti.

Art. 6
Orario di svolgimento del servizio
1. L'Impresa affidataria si obbliga a garantire il servizio di cui all'art. 4 per tutta la durata dell'appalto e con l'impiego di almeno di due operatori, nei giorni feriali, sabato compreso, come di seguito riportato:
Porto di Ischia
- n. 3 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 5 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Capri
- n. 2 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Casamicciola
- n. 1 ora lavorativa giornaliera nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 2 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Procida
- n. 2 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
2. Il Direttore del Servizio può con proprio ordine di servizio, stabilire articolazioni diverse del predetto orario, sulla base delle esigenze operative del porto e dei vari periodi stagionali
3. L'Impresa affidataria è tenuta a garantire la disponibilità del personale nei giorni festivi, fino ad un massimo di **5 ore mensili**, senza diritto ad alcun compenso aggiuntivo oltre a quello stabilito nel presente Capitolato, qualora vi sia la necessità ed urgenza di intervento per il ritiro di rifiuti che rappresentano un pericolo a terra per la pubblica e privata incolumità o un pericolo a mare per la navigazione.

Art. 7
Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio
1. Il personale impiegato per lo svolgimento del servizio deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente dell'Impresa affidataria. Il Direttore di servizio può, previa motivata comunicazione all'Impresa, esigere il cambiamento del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza.
2. Durante l'espletamento del servizio, gli operatori devono indossare tute da lavoro con apposita dicitura che valga a far riconoscere i medesimi come addetti al servizio di pulizia.
3. Ai fini del controllo del corretto espletamento del servizio, l'Impresa dovrà mettere a disposizione, su richiesta del Direttore del servizio e con oneri a proprio carico, un mezzo nautico e relativo personale per l'effettuazione delle necessarie verifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
Oneri a carico dell'affidatario

1. L'Impresa affidataria, in qualità di detentore, è unica responsabile delle operazioni di ritiro, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate.
Essa è unica responsabile della corretta applicazione della normativa vigente in materia di rifiuti, nonché di tutti gli adempimenti da questa previsti.
2. L'Impresa affidataria è tenuta a comunicare periodicamente alla Stazione appaltante le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto del servizio svolto, nonché a mettere a disposizione della Stazione appaltante, ai fini degli opportuni controlli, tutta la documentazione inerente al ciclo del servizio di gestione rifiuti prevista dalla vigente normativa.
3. Presentazione dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti in discariche autorizzate per la certificazione dell'avvenuto smaltimento, nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti
4. Sono a carico dell'Impresa affidataria tutte le spese relative al rilascio delle licenze da parte delle Autorità amministrative e comunali e l'obbligo di eseguire, ove occorra, depositi di garanzia per il rilascio delle licenze stesse.
5.E' a carico dell'impresa affidataria l'onere del trasporto dei rifiuti nelle discariche autorizzate nel rispetto delle vigenti normative, compresa la sterilizzazione in caso di rinvenimento di materiali organici indicativi di patologie, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Sanità.
6. L'Impresa è tenuta all'osservanza delle disposizioni di legge sull'assunzione obbligatoria delle categorie protette, nonché alle norme relative al collocamento.
7. Gli oneri di cui ai precedenti commi, nonché tutti gli altri oneri assunti dall'Impresa con il presente Capitolato Speciale ed il Capitolato Generale, si intendono considerati e compensati nel prezzo contrattuale. Col prezzo stesso si intendono altresì compensati gli oneri assunti dal datore di lavoro per le assicurazioni e previdenze sociali a favore del personale dipendente.
8. L'Impresa è tenuta a comunicare alla Stazione Appaltante il nominativo del soggetto cui potrà riferire in ogni momento, anche telefonicamente, qualunque disposizione inerente i lavori.

Art. 8 bis
Cauzione definitiva

1. L'Appaltatore è obbligato a costituire a favore della Regione Campania, all'atto della stipula del contratto e cosi come previsto all'art 113 del d.lgs. 163/06, una cauzione definitiva nella misura del dieci per cento dell'importo a base di gara al netto del ribasso d'asta, da prestarsi sotto forma di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 9
Danni e responsabilità civile

1. La Stazione appaltante è manlevata da ogni responsabilità civile per danni subiti a cose o persone derivanti dall'espletamento del servizio.
2. E' obbligo dell'Impresa stipulare apposita polizza assicurativa, per tutta la durata del servizio, per la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività oggetto del presente capitolato.
3. Per ogni contestazione che dovesse insorgere tra impresa appaltante e assicurazione per eventuali clausole limitative alla copertura assicurativa poste nel contratto di assicurazione, l'Impresa appaltatrice dovrà rispondere direttamente a favore del danneggiato, esonerando la Stazione appaltante da ogni responsabilità in merito e con esclusione di qualsiasi azione di rivalsa nei confronti della Stazione appaltante.
4. Nessun ristoro sarà riconosciuto all'Impresa per danni di qualsiasi specie, anche se causati da forza maggiore che si verificassero ai mezzi d'opera di sua proprietà ed impiegati nel lavoro.

Art. 10
Norme di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'Impresa affidataria è tenuta ad adottare tutte le misure idonee a tutelare l'integrità del personale dipendente e di terzi, applicando tutte le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.
2. L'Impresa è obbligata ad osservare scrupolosamente, sotto la propria responsabilità, tutte le misure e le disposizioni di tutela di cui al Dlgs. 81/2008 e ss.mm.ii., e predisporre, durante i servizi, tutti i ripari e i dispositivi necessari per la protezione del personale addetto al servizio e di qualsiasi terzo ed evitare danni di ogni specie sia alle persone che alle cose.
3. .L'Impresa è tenuta a produrre il documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei propri dipendenti durante il lavoro, così come previsto dal D.lgs. n. 81/08, e consegnare copia del P.O.S. al Direttore del Servizio.
4. I mezzi nautici e di terra devono rispondere ai requisiti di sicurezza, funzionalità ed efficienza meccanica e nautica, manovrabilità ed autonomia operativa in rapporto alla qualità di materiale da asportare ed alle condizioni atmosferiche.
5. Il natante impegnato per il servizio deve essere abilitato alla navigazione secondo le normative di legge in vigore, ed essere equipaggiato con un numero sufficiente di persone abilitate alla conduzione nautica, nonché alla sicurezza in navigazione e manovra.
6. I servizi appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, sia generali che relative allo specifico servizio affidato vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del servizio e, in ogni caso, in condizione di permanente sicurezza e igiene.
7. Prima dell'inizio dei servizi l'Impresa deve informare i propri dipendenti su tutte le norme di legge, di contratto e sulle misure che vengono assunte in adempimento a quanto sopra. Essa è, pertanto, tenuta a vigilare affinché i propri dipendenti come pure i terzi presenti nel cantiere, si attengano scrupolosamente a quanto loro reso noto ed in generale osservino le norme di legge, di contratto e quelle misure da essa definite.
8. L'Amministrazione regionale ha, in ogni momento, la facoltà di richiedere ispezioni ed accertamenti, relativi al rispetto ed all'applicazione delle norme di sicurezza ed igiene del servizio, alle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive o a consulenti di propria fiducia e l'Impresa è tenuta a consentirvi fornendo anche le informazioni e la documentazione del caso.

Art. 11
Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore
1. L'impresa è tenuta alla piena osservanza delle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità marittime, doganali, sanitarie e di ogni altra Amministrazione pubblica per quanto di rispettiva competenza.
2. E' tenuta inoltre all'osservanza delle norme del Capitolato Generale di appalto per le opere pubbliche del Ministero dei LL.PP.
3.Ove aggiudicataria dell'appalto sia una Società, all'atto della stipula del contratto deve essere prodotta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione da cui risulti la persona delegata a rappresentare la Società stessa. In caso di decadenza o di cessazione dalla carica dell'amministratore autorizzato a riscuotere, anche quando la decadenza o cessazione avvenga "ope legis" o per fatto previsto dallo statuto sociale e sia pubblicato nei modi di legge, la Società dovrà tempestivamente notificare alla Stazione Appaltante l'avvenuta decadenza o cessazione, in mancanza della quale notifica, la Stazione medesima non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti all'amministratore decaduto.

Art. 12
Proroga contratto
Il servizio potrà essere prorogato agli stessi patti e condizioni, del contratto in essere, su richiesta della Stazione Appaltante e conseguente accettazione dell'Appaltatore da formularsi almeno un mese prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

della scadenza contrattuale, qualora allo scadere del contratto non siano state completate le formalità relative al nuovo appalto e del conseguente affidamento del servizio.
L'Appaltatore, su richiesta formale dell'Appaltante, dovrà eseguire l'espletamento fino alla data di assunzione del servizio da parte della ditta subentrante, ciò al fine di garantire la continuità del citato servizio.

Art. 13
Penalità
1. L'accertamento dell'eventuale disservizio o della mancata sostituzione di personale assente, effettuato dal Direttore del Servizio o segnalato dalla locale Autorità Marittima, sarà soggetto all'insindacabile giudizio della Stazione appaltante, la quale adotterà, di volta in volta, le proprie determinazioni.
2. Ferma restando la facoltà di risoluzione del contratto di cui all'art. 17, si stabiliscono a carico dell'affidatario del servizio le seguenti penalità per inosservanza constatata della Stazione appaltante:
a) per mancata presenza del personale e relativo mezzo previsto dal servizio;
b) per contestazione, da parte della Direzione di servizio, di un risultato insufficiente del servizio di pulizia sia a mare che a terra;
c) per trasporto dei rifiuti galleggianti, delle sostanze grasse, della nafta e/o dei rifiuti in genere in siti non autorizzati o comunque effettuato in difformità da quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento rifiuti;

ed è stabilita in €.100,00 (eurocento/00) al giorno
3. L'importo delle predette penali sarà detratto dalla contabilità dei lavori.
4. Della situazione di cui alla lettera c) del presente articolo verrà data apposita informativa alla competente autorità, per la adozione dei provvedimenti di competenza.

Art. 14
Modalità di stipulazione del contratto
Il contratto è stipulato ai sensi del Dlgs. 163/06 art.11 e dove ammissibile ai sensi del D.D. 79/13. La stipula del contratto deve aver luogo entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto. La mancata sottoscrizione del contratto per fatto imputabile all'Impresa aggiudicataria comporta la perdita della cauzione prestata a corredo dell'offerta.

Art. 16
Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari
1. L'Impresa assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione regionale che nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
2. L'Impresa, che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione regionale e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli. La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti.
3. L'Impresa si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione regionale, sia passivi verso gli operatori della filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'Impresa è tenuta a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, all'Amministrazione regionale, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., è rilasciata dal rappresentante legale dell'Impresa entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative all'Amministrazione regionale. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse.
5. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.
6. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara comunicati dall'Amministrazione regionale.
7. La tracciabilità dei flussi finanziari, così come stabilito dalle Linee guida 2011 emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
8. L'Impresa è obbligata all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla Stazione Appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
9. L'Impresa è obbligata in tema di materia di antimafia, al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

Art. 16
Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti.
1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Impresa, se non è disposta dal Direttore del Servizio e preventivamente approvata dall'Amministrazione regionale.
2. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore del Servizio lo giudica opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Impresa, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni impartite dal Direttore del Servizio.
3.L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i servizi e le forniture oggetto del contratto. È vietata la cessione, anche parziale, del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.
4 Il subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, alle condizioni stabilite dall'art. 118 del DLgs 163/06 comma 2. E' ammessa la possibilità di cedere il servizio in subappalto previa comunicazione della volontà di subappalto all'atto dell'offerta;
5. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 117 del Dlgs. 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso all'Amministrazione regionale prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal Responsabile del Procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17
Risoluzione del contratto
1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di risolvere il contratto in qualsiasi momento, quando il servizio non procedesse con la dovuta regolarità ed in conformità agli ordini del Direttore del servizio e delle disposizioni del presente Capitolato Speciale.
2. In tal caso sarà liquidato il solo importo del servizio regolarmente eseguito.

Art. 18
Prezzo mensile
1. Il prezzo che segue si intende per ogni mese di effettivo servizio di pulizia, previo spazzamento delle banchine e delle aree demaniali, nonché di pulizia dello specchio acqueo annesso ai porti in oggetto, come da planimetria allegata. Detto prezzo è da considerarsi comprensivo dell'impiego dei mezzi d'opera di cui all'art. n.3 e e di quanto stabilito all'art. 4.
2. Un mese di pulizia in base al quale saranno compensati a corpo tutti gli oneri derivanti dall'appalto e di quanto prima descritto, è stabilito in:

- **€. 20.247,50**…….(euro ventimiladuecentoquarantasette/50)

per servizi sotto deduzione del ribasso contrattuale

- **€. 583,76**…….(euro cinquecentottantatre/76)

per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
3. Gli oneri di smaltimento saranno liquidati previa presentazione di fattura e dei relativi formulari, attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento.

Art. 19
Modalità di pagamento e rata di saldo
1.I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito dell'impresa abbia raggiunto la somma di **€.40.000,00** (euro quarantamila/00) previa detrazione del ribasso contrattuale e delle eventuali penalità di cui all'art. 13 del presente Capitolato Speciale.
2. La Stazione Appaltante è esonerata da ogni responsabilità in ordine ad eventuali ritardi che possano occorrere nell'esecuzione del predetto accreditamento.
3. Il certificato di pagamento verrà emesso entro un mese dalla data di scadenza della rata maturata.
4. Il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data di ultimazione del servizio ed il certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro i tre mesi dalla data di ultimazione del servizio.

Art. 20
Allegati
Costituiscono parte integrante e sostanziale le allegate planimetrie degli ambiti portuali di **Capri, Casamicciola, Ischia e Procida** con individuazione delle zone a terra e a mare interessate dal servizio oggetto del presente Capitolato speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PER I CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

(D.Lgs. 81/08, art. 100)

OGGETTO

Ambito 3 : Porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida.
Espletamento del Servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto.

Il Coordinatore della Sicurezza
Dr.Michele Ginevra

fonte: http://burc.regione.campania.it

L A V O R O

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA

Natura dell'opera:	Servizi Pulizia catg. - OS15
Oggetto:	Servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto.

CANTIERE

Località:	Porti di Capri – Casamicciola – Ischia - Procida
Importo presunto dei lavori:	€. 249.975,00
Numero imprese in cantiere:	1
Numero massimo dei lavoratori:	2 per porto
Durata lavori (presunta):	12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M M I T T E N T E

DATI COMMITTENTE

Ragione Sociale:	GIUNTA REGIONE CAMPANIA
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
Città:	NAPOLI
Tel.:	081 7969552

fonte: http://burc.regione.campania.it

R E S P O N S A B I L I

RESPONSABILE DEI LAVORI

Nome:	geom. Tommaso Angelino
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

PROGETTISTA

Nome:	dr. Michele Ginevra - geom. Tommaso Angelino
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

COORDINATORE SICUREZZA in fase di progettazione ed esecuzione

Nome:	dr. Michele Ginevra
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE INTRODUTTIVA
generalità

Il presente **Piano di Sicurezza e di Coordinamento**, in seguito denominato **PSC**, è stato sviluppato e redatto in modo dettagliato ed è stato suddiviso in moduli autonomi, corrispondenti alle diverse categorie di lavoro, al fine di consentire un'immediata lettura e comprensione da parte di tutti gli operatori del Cantiere. Tutte le informazioni risultano chiare e sintetiche e, per ogni fase di lavoro prevista e derivante dall'analisi degli elaborati di progetto, è possibile dedurre tutti i rischi, con le relative valutazioni, le misure di prevenzione ed i relativi dispositivi di protezione collettivi ed individuali da utilizzare.

Il **PSC** contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. Il **PSC** contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Come indicato dall'art. **100** del D. Lgs. n. **81**/08, il **PSC** è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari riportati nell' Allegato XI dello stesso D.Lgs. 81, nonché la stima dei costi di cui al punto 4 dell' Allegato XV.

Il piano di sicurezza e coordinamento (**PSC**) é corredato, come previsto dallo stesso art. 100 del D. Lgs. n. **81**/08, da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, costituiti da una planimetria con l'indicazione delle aree interessate ai lavori.

Sono stati rispettati i contenuti minimi del piano di sicurezza e di coordinamento, definiti nell'allegato XV, ed è stata redatta la stima analitica dei costi della sicurezza, come definiti dallo stesso Allegato XV.

Come previsto dal D. Lgs. n. **81**/08, il **PSC** è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione. In particolare il piano contiene gli elementi indicati nell'allegato XV del D.Lgs. 81/08.

Area di cantiere caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di interferenze esterne;

Lavorazioni, le stesse sono state suddivise in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed è stata effettuata l'analisi dei rischi aggiuntivi, rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi,

Per ogni elemento dell'analisi il PSC contiene sia le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (ove necessario, sono state prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi) sia le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto nello stesso PSC.

Il PSC dovrà essere custodito presso il Cantiere e dovrà essere controfirmato, per presa visione ed accettazione, dai datori di lavoro delle imprese esecutrici.

CONFORMITA' DEL PSC

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), previsto dall' art. 100 del D.Lgs. 81/08, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente e rispetta i contenuti minimi indicati dal D.Lgs. 81/08 ed in particolare dall' Allegato XV allo stesso Decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI RICORRENTI

Come indicato all'*art. 89, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, si intende per:

Cantiere temporaneo o mobile: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell' Allegato X del D.Lgs. 81/08.

Committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Responsabile dei Lavori: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;

Lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Coordinatore in materia di Sicurezza e di Salute durante la Progettazione dell'opera: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91, nel seguito indicato **Coordinatore per la progettazione**.

Coordinatore in materia di Sicurezza e di Salute durante la Realizzazione dell'Opera: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato, nel seguito indicato **Coordinatore per l'esecuzione dei lavori**.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Persona, ovvero persone, elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Lavoratore autonomo: Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Uomini-giorno: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera

Piano Operativo di Sicurezza: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell' Allegato XV, nel seguito indicato con **POS**.

Impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi .

Idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera.

Come indicato nell' *Allegato XV del D.Lgs. 81/08*, si intende per:

Scelte progettuali ed organizzative: insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il coordinatore per la progettazione, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure: le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione.

Apprestamenti: le opere provvisionali necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere.

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;

Misure preventive e protettive: gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;

Prescrizioni operative: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;

Cronoprogramma dei lavori: programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata.

PSC: il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100.

PSS: il piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, di cui all'articolo 131, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

POS: il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, lettera h, e all'articolo 131, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

Costi della sicurezza: i costi indicati all'articolo 100, nonché gli oneri indicati all'articolo 131 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

Si intende, inoltre, per:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul cantiere di lavoro.

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE
Descrizione dei lavori oggetto del PSC

Punto 2.1.2, lettera d), Allegato XV, D.Lgs. 81/08

Come meglio dettagliato nella relazione tecnica allegata al progetto dell'opera e nel presente PSC, i lavori di cui al presente PSC sono relativi a:
Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello spechio acqueo annesso ai porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida.
Le fasi di lavoro sono riepilogate nel dettaglio nella sezione specifica del presente PSC.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

L'intervento prevede il servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso ai porti suindicati, con allontanamento dei materiali di rifiuto con le modalità previste dal art. 6 del capitolato speciale di appalto .

Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare

Il servizio garantisce la pulizia giornaliera dell'ambito portuale e delle aree in esso ricadenti, come individuate nella planimetria allegata al capitolato.

La pulizia delle aree demaniali terrestri comprende la raccolta, con mezzi o manualmente, dei rifiuti giacenti sulle banchine e sulle aree demaniali.

La pulizia degli specchi acquei portuali consiste nel prelievo dei materiali in sospensione, con l'uso di mezzo nautico che dovrà avere ormeggio stabile presso una banchina portuale per essere, in qualsiasi momento, a disposizione. Qualora la presenza di imbarcazioni ormeggiate a banchina, o il basso fondale, dovesse impedire la raccolta di rifiuti da bordo del mezzo nautico, la stessa dovrà essere effettuata da terra, con idonea attrezzatura.

I rifiuti di vario genere, carta, cartone, plastica, vetro ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali (amianto ecc) raccolti nell'ambito portuale, sia a mare che a terra saranno trasportati alla discarica e smaltiti presso la discarica autorizzata ed idonea a tale smaltimento.

OPERE AEREE O DI SOTTOSUOLO NELL'AREA DI CANTIERE O LIMITROFE

Sull'area di cantiere e nelle immediate aree limitrofe, come risulta dai grafici di progetti, non sono ubicate né linee elettriche aeree né linee interrate di qualsiasi natura. Prima dell'inizio dei lavori occorrerà comunque procedere ad un attento sopralluogo, eventualmente invitando gli enti preposti.

ORGANIZZAZIONE AREA DI CANTIERE

In relazione al tipo ed all'entità dei lavori, alla durata prevista, al numero massimo ipotizzabile di addetti, dovrà essere predisposto logisticamente il sito, in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole, come dettagliato nella scheda specifica, denominata "Allestimento Cantiere" dove sono stati previsti i servizi necessari per la corretta gestione dei lavori. Nel piazzale operativo del cantiere, sarà collocata una struttura destinata a servizi, il cui piano potrà ospitare magazzini e depositi. Inoltre, saranno organizzati gli spazi necessari allo svolgimento delle attività previste in progetto, in modo da non comportare rischi aggiuntivi durante le normali attività lavorative. La recinzione completa del cantiere e la relativa cartellonistica prevista, consentirà la esclusione di rischi che possano ricadere sull'ambiente esterno. Sono state, inoltre, definite sia le modalità di accesso che la cartellonistica di sicurezza (sia in termini di posizione che nel numero e dimensioni), con individuazione delle diverse aree attrezzate, dei servizi, dei depositi e di quant'altro previsto per lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni di sicurezza. Per la organizzazione puntuale degli spazi nell'area di cantiere l'impresa appaltatrice presenterà una idonea planimetria insieme con il **POS**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE GENERALI DI TUTELA ED OBBLIGHI
misure generali di tutela

Come indicato nell' *articolo 95 del D.Lgs. 81/08*, durante l'esecuzione dell'opera, i datori di lavoro delle Imprese esecutrici dovranno osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 dello stesso D.Lgs. 81/08 e dovranno curare, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

OBBLIGHI

committente o responsabile dei lavori

(Art.90 D.Lgs. 81/08)

Nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, dovrà attenersi ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'*articolo 15 D.Lgs. 81/08*. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.

Nella fase della progettazione dell'opera, dovrà valutare i documenti redatti dal Coordinatore per la progettazione (indicati all'*articolo 91 del D.Lgs. 81/08*)

Nei cantieri in cui è prevista la **presenza di più imprese**, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, **dovrà designare il coordinatore per la progettazione** e, prima dell'affidamento dei lavori, **dovrà designare il coordinatore per l'esecuzione dei lavori**, in possesso dei requisiti di cui all'*articolo 98 del D.Lgs. 81/08*.

Gli stessi obblighi riportati nel punto precedente applicano anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

Il committente o il responsabile dei lavori **dovrà comunicare** alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi **il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori**. **Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere**.

Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

1. dovrà verificare l' idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all' Allegato XVII. *(Per i lavori privati è sufficiente la presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del DURC, corredato da autocertificazione in ordine*

fonte: http://burc.regione.campania.it

al possesso degli altri requisiti previsti dall' Allegato XVII)

2. dovrà chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. (Per i lavori privati è sufficiente la presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del DURC, corredato da autocertificazionerelativa al contratto collettivo applicato)

3. dovrà trasmettere all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione indicata nei punti precedenti. *(L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa).*

coordinatore esecuzione dei lavori

(Art. 92 D.Lgs. 81/08)

Durante la realizzazione dell'opera oggetto del presente PSC, come indicato *all' art. 92 del D.Lgs. 81/08*, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà:

- verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro.

- verificare l'idoneità del POS, da considerare come piano complementare di dettaglio del PSC, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adeguando il PSC e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b) in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

- organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

- verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

- segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del PSC, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. (Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

lavori autonomi

(Art. 94 D.Lgs. 81/08)

I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi previsto dal D.Lgs. 81/08, dovranno adeguarsi alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

datori di lavoro, dirigenti e preposti delle imprese esecutrici

(Art. 96 D.Lgs. 81/08)

I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un' unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti dovranno:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere e per i servizi igienico-assistenziali a disposizione dei lavoratori, come indicate nell' Allegato XIII del D.Lgs. 81/08;
- predisporre l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili; curare la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- curare la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
  redigere il POS.

L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del **PSC** di cui all'articolo 100 e la redazione del **POS** costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

datori di lavoro e dell'impresa affidataria

(Art. 97 D.Lgs. 81/08)

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, oltre agli obblighi previsti dall'art. 96 e sopra riportati, dovrà :

- vigilare sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del PSC.
- coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
- verificare la congruenza dei POS delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

lavoratori

(Art. 20 D.Lgs. 81/08)

Ogni lavoratore, come indicato nell'*art. 20 del D.Lgs. 81/08*, deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul cantiere, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, e dal responsabile per l'esecuzione dei lavori ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al capocantiere o al responsabile per l'esecuzione dei lavori le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al punto successivo per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; Esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

(Art. 102, D.Lgs. 81/08)

Come previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/08, prima dell'accettazione del presente piano di sicurezza e di coordinamento delle eventuali modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà **consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** e dovrà fornirgli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

soggetti con compiti di sicurezza

Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08

Soggetto	Nome e Cognome
RESPONSABILE DEI LAVORI	**Geom Tommaso Angelino**
COORDINATORE PER LA SICUREZZA In fase di progettazione	**Dr. Michele Ginevra**
COORDINATORE PER LA SICUREZZA In fase di esecuzione	**Dr. Michele Ginevra**

Come previsto al *Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08*, a cura del coordinatore per l'esecuzione prima dell'inizio dei singoli lavori **dovranno essere riportati i nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.**

IMPRESE ESECUTRICI	DATORE DI LAVORO
LAVORATORI	**RESPONSABILE R.S.P.P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI considerazioni generali

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi.

La Valutazione del Rischio è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.
La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al Cantiere per le varie fasi lavorative e con i vari attrezzi usati.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- Identificazione delle attività eseguite in Cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi);
- Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole);

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti al fine di garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- norme legali Nazionali ed Internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme ed orientamenti pubblicati.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

1. eliminazione dei rischi;
2. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi di protezione individuali

Saranno utilizzati idonei DPI marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in cantiere e durante l'uso di macchine e mezzi; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito del cantiere;
- l'ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l'utilizzo dei mezzi di lavoro manuali da cantiere;
- l'utilizzo delle macchine e dei mezzi da cantiere;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- le lavorazioni effettuate in quota;
- l'errata manutenzione delle macchine e dei mezzi;
- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l'uso di sostanze tossiche e nocive;
- l'elettrocuzione ed abrasioni varie.

dispositivi di protezione individuale obbligatori (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Scarpe di sicurezza	Occhiali
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Di protezione
UNI EN 397	*UNI EN 388,420*	*UNI EN 345,344*	Tipo: *UNI EN 166*
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In policarbonato antigraffio

Imbracatura	Dispositivo Retrattile
Imbracatura corpo intero	Anticaduta
UNI EN 361	*UNI EN 360*

fonte: http://burc.regione.campania.it

er sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta

Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	In materiale plastico
Tipo: *UNI EN 352-2*	*UNI EN 352-1*
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	Protezione dell'udito

Mascherina	Guanti
Facciale Filtrante	Imbottiti, Antivibrazioni
UNI EN 149	Tipo: *UNI EN 10819-95*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2	Guanti di protezione contro le vibrazioni

Indumenti Alta Visib.	Occhiali per saldature
Giubbotti, tute, ecc.	Protezione irradiazioni
UNI EN 471	*UNI EN 166, 169*
Utilizzare in caso di scarsa visibilità o lavori notturni	In caso di esecuzione di saldature

Elmetto con visiera
Elmetto in policarbonato
UNI EN 397, 1661
Protrezione capo e viso

Nel processo di analisi, scelta ed acquisto di DPI da utilizzare nel cantiere sarà verificata l'adeguatezza alla fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi di cantiere e la coesistenza di rischi simultanei.

I DPI sono personali e quindi saranno adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno Dopo l'acquisto dei dispositivi i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI.

Si effettueranno verifiche relative all'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Sarà assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

Dovrà essere esposta adeguata cartellonistica per evidenziare l'obbligo di utilizzo dei DPI previsti nelle diverse fasi lavorative.

pacchetto di medicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel cantiere sarà presente almeno un **pacchetto di medicazione** contenente il seguente materiale :

- un tubetto di sapone in polvere;
- una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
- un preparato antiustione;
- un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
- dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;
- tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- tre spille di sicurezza;
- un paio di forbici;
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Inoltre, dovranno essere presenti, ai sensi del decreto N. 388 del 15 Luglio 2003, i seguenti presidi non elencati precedentemente (contenuti nello stesso pacchetto di medicazione o in altro pacchetto):

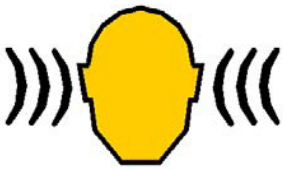
- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
- Un paio di forbici (1)
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

esposizione al rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative , prendendo in considerazione in particolare:

Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 188 del D.Lgs. 81/08 Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore; Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteraturascientifica; La disponibilita' di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



classi di rischio e relative misure di prevenzione

Fascia di appartenenza *(Classi di Rischio)*	**Sintesi delle Misure di prevenzione** *(Per dettagli vedere le singole valutazioni)*
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore **DPI** : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) **VISITE MEDICHE** : solo su richiesta del lavoratore o qualore il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) **MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE** : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08) Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) **MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE** : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

misure tecniche ed organizzative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato. Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualita' di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo oeffetto e' di limitare l'esposizione al rumore; Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro; Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature,involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensita' dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo. Nel caso in cui, data la natura dell'attivita', il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

Le valutazioni, effettuate dai datori di lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

movimentazione manuale dei carichi

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), occorrerà calcolare sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi dovranno essere determinare le misure di tutela.

Le valutazioni, effettuate dai datori di lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

informazione e formazione dei lavoratori

I Lavoratori presenti in cantiere dovranno essere tutti informati e formati sui rischi presenti nel cantiere stesso, secondo quanto disposto dal D.Lgs 81/08.

Durante l'esecuzione dei lavori l'impresa procederà alla informazione e formazione dei propri lavoratori mediante:

- Incontro di presentazione del **PSC** e del **POS** (la partecipazione alla riunione dovrà essere verbalizzata). Incontri periodici di aggiornamento dei lavoratori relativamente alle problematiche della sicurezza presenti nelle attività ancora da affrontare e per correggere eventuali situazioni di non conformità. Gli incontri saranno realizzati durante il proseguo dei lavori con cadenza almeno quindicinale. La partecipazione alla riunione sarà verbalizzata. Il verbale dovrà essere allegato al POS;
- Informazioni verbali durante l'esecuzione delle singole attività fornite ai lavoratori dal responsabile dei cantiere

identificazione dei lavoratori presenti in cantiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n° 123 del 3 agosto 2007, tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le Generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono dovranno essere informati di essere tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro.

SOSTANZE PERICOLOSE PRODOTTI E SOSTANZE CHIMICHE
attività interessate

Risultano interessate tutte le attività di cantiere nelle quali vi sia la presenza e/o l'utilizzo di prodotti e sostanze potenzialmente pericolosi per il lavoratore.

misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'attività

Tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno; prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati); la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione; tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro, è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati; deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

pronto soccorso ed emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

sorveglianza sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

d.p.i. obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate in cantiere, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti , calzature o stivali, occhiali protettivi indumenti protettivi adeguati maschere per la protezione delle vie respiratorie.

Mascherina	Guanti	Stivali di protezione	Tuta intera
Facciale Filtrante	In lattice Usa e Getta	*In lattice Usa e Getta*	In Tyvek, ad uso limitato
UNI EN 405	*UNI EN 374, 420*	*UNI EN 345,344*	Tipo: *UNI EN 340,465*
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con puntale e lamina Antiforo	Del tipo Usa e getta

Occhiali
Di protezione
Tipo: *UNI EN 166*
In policarbonato antigraffio

riconoscimento delle sostanze pericolose

Le norme concernenti la **classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi,** impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

dal simbolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal richiamo a rischi specifici
dai consigli di prudenza.

i simboli

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti: Vengono indicati mediante le cosidette "**frasi di rischio**", sintetizzate tramite la lettera **R** ed un numero: Sono sintetizzati dalla lettera **S** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (**E**): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (**O**): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (**F**): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (**T**): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (**Xn**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (**C**): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (**Xi**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (**F+**): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (**T+**): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (**N**)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

il codice dei rischi specifici

Frase di Rischio	Significato
R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

R42/43	Può provocae sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

i consigli di prudenza

Sono sintetizzati dalla lettera **S** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Codice	Misura di prevenzione
S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto ... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto ... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con i prodotti indicati da parte del fabbricante
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggersi gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare ...(da precisare da parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del prod
S43	In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostragli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a ....°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con ...(da specificare da parte del fabbricante)
(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ..(materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da…(materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da .... (materiali incompatibili, da precisare dal fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare solo nel contenitore originale a temp. non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante)

PROCEDURE DI EMERGENZA
riferimenti telefonici per pronto soccorso e prevenzione incendi

(Allegato XV D.Lgs. 81/08)

Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell' Impresa Affidataria.

Inoltre, ai sensi del punto 2.1.2, lettera h, dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di **PRONTO SOCCORSO** e **PREVENZIONE INCENDI**.

In cantiere dovrà, dunque, essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco
Pronto soccorso
Ospedale
Vigili Urbani
Carabinieri
Polizia

ENTE	CITTÀ	INDIRIZZO	N.ro TEL.
VV.FF.			
PRONTO SOCCORSO			
OSPEDALE			
VIGILI URBANI			
CARABINIERI			
POLIZIA			

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

chiamate soccorsi esterni

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN CASO D'INCENDIO

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono del cantiere informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- cognome e nome
- indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
- tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

regole comportamentali

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
Incoraggiare e rassicurare il paziente.
Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

contenuti minimi dei P.O.S.

All'inizio di ogni attività, le ditte appaltatrici dovranno presentare al Coordinatore in Fase di Esecuzione un proprio **Piano Operativo di Sicurezza** (POS) in ottemperanza al D. Lgs. 81/08.

Il **POS** é redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

Il **POS** deve considerarsi quale piano di dettaglio rispetto a quanto indicato nel presente Piano della Sicurezza e di Coordinamento.

Esso deve contenere almeno i seguenti elementi:

Dati identificativi dell' Impresa esecutrice

- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- il nominativo del medico competente (ove previsto);
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
- il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

Indicazione delle specifiche MANSIONI, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;
l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare

Il **POS** dell'impresa affidataria dell'appalto deve inoltre contenere:

l'indicazione dei subappalti in termini di giornate lavorative e di numero di lavoratori impiegati in media nel cantiere.
La previsione delle date o delle fasi lavorative di inizio e fine di ciascun subappalto previsto.

COORDINAMENTO E CONTROLLO
misure di coordinamento

Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici saranno interpellati dal Coordinatore per l'esecuzione al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere; ogniqualvolta l'andamento dei lavori lo richieda ed in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il Coordinatore per l'esecuzione prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione; prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore per l'esecuzione riunirà i responsabili dell'impresa affidataria e delle altre imprese esecutrici presenti ed illustrerà loro il contenuto del PSC e si accerterà della loro presa visione del PSC stesso, relativamente alle fasi lavorative di loro competenza; prima dell'inizio di fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari, le imprese esecutrici verranno riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze.

azioni di controllo

Saranno eseguiti, da parte del Coordinatore per l'esecuzione, periodici sopralluoghi sul cantiere tesi ad accertare la corretta applicazione del **PSC**. Per ciascun sopralluogo verrà redatto un verbale controfirmato dal direttore tecnico del cantiere o dal preposto. Copia del verbale sarà depositata nell'ufficio del cantiere. Nel verbale saranno incluse disposizioni di dettaglio, relative alla sicurezza, anche a parziale modifica ed integrazione del **PSC**.

In caso di accertamento di inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D.Lgs. 81/08 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 dello stesso D.Lgs., il Coordinatore per l'esecuzione:

- dovrà segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze riscontrate, e dovrà proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

Se, nel corso del sopralluogo, il Coordinatore per l'esecuzione verificherà l'esistenza di una situazione di pericolo grave ed imminente, egli provvederà a:

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate (art. 92, comma 1, lettera f), D.Lgs. 81/08)

Subito dopo ne darà comunicazione al datore di lavoro o ai suoi rappresentanti e redigerà apposito verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sospensione della lavorazione dovrà essere mantenuta fino al nulla osta del Coordinatore per l'esecuzione alla ripresa del lavoro, dopo avere constatato l'eliminazione della causa che l'ha determinata.

aggiornamenti dei piani di sicurezza

Gli aggiornamenti del **PSC**, a cura del Coordinatore per l'esecuzione, saranno effettuati in occasione di circostanze che modifichino sostanzialmente il contenuto del piano ed abbiano carattere generale e non specifico.

In caso di aggiornamento del **PSC**, il Coordinatore per l'esecuzione potrà chiedere alle imprese esecutrici l'aggiornamento del relativo **POS**. In occasione di revisioni del piano di sicurezza e coordinamento, il Coordinatore per l'esecuzione prenderà le iniziative necessarie per informare i responsabili di tutte le imprese esecutrici, interessate dalle modifiche, sul contenuto delle modifiche apportate.

Interferenze tra lavorazioni diverse

Ai sensi del punto 2.3 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 *("Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, in base al cronoprogramma dei lavori")* ed in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, le fasi operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso di rischi di interferenza non eliminabili, sono state indicate le misure preventive e protettive e gli eventuali dispositivi di protezione individuale aggiuntivi, atti a ridurre al minimo tali rischi.

I lavoratori addetti alle fasi interferenti dovranno essere informati adeguatamente mediante le previste azioni di coordinamento da parte del responsabile in fase di esecuzione.

uso comune di attrezzature e servizi

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

La **regolamentazione** andrà fatta indicando, da parte della Impresa esecutrice:

il responsabile della predisposizione del servizio **con i relativi tempi**;
le modalità e i vincoli per l'utilizzo degli altri soggetti;
le modalità della verifica nel tempo ed il relativo responsabile.

E' fatto, dunque, obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Come previsto al punto 2.3.5. dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto e, previa consultazione delle stesse imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stima dei costi della sicurezza

In questo lavoro i costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti e alle attrezzature, per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché per il rispetto delle altre prescrizioni del presente "PSC" sono stati stimati ed evidenziati – in percentuale secondo la tariffa regionale vigente – in **€. 7.005,00** (importo non soggetto a ribasso d'asta)

I costi di cui sopra sono stati evidenziati "INCIDENZA MANO D'OPERA E DEI COSTI DELLA SICUREZZA" elaborato per le varie categorie di lavoro; i vari importi parziali così determinati sono quindi stati riuniti in un solo importo a misura, non ritenendo necessario dettagliarli ulteriormente per l'attuazione dei singoli elementi del "PSC".

Risulta quindi chiaro che, anche a fronte dell'importo stimato, sono a carico dell'Impresa esecutrice le spese per l'adozione di tutti i provvedimenti e di tutte le cautele necessarie per garantire il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, nonché per il rispetto delle altre prescrizioni del presente "Piano di sicurezza" (inclusi tutti i provvedimenti necessari ad evitare danni a cose o a terzi).

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici prevalenti individuati nel cantiere oggetto del presente **PSC**. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisionali.

caduta di materiale dall'alto

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in prossimità di ponteggi o impalcature e al di sotto di carichi sospesi all'interno del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.

Occorrerà installare idonei parapetti completi, con tavole fermapiede nei ponteggi e in tutte le zone con pericolo di caduta nel vuoto (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.)

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elmetto
In polietilene o ABS
Tipo: *UNI EN 397*
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V e con sottogola

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori .

punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.)
Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3
UNI EN 388,420	*UNI EN 345,344*
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

scivolamenti e cadute a livello

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calzature
Livello di Protezione S3
UNI EN 345,344
Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.

rumore

Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: *UNI EN 352-2*	Tipo: *UNI EN 352-2*	*UNI EN 352-1*
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell' esposizione occorrerà, in caso di esposizione maggiore di 87 dB (A) fornire ai lavoratori cuffie o tappi antirumore.

investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: Presenza di
automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza

Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata .

Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri
Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza

Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche

Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni

inalazioni di polveri

Situazioni di pericolo : Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tracce e fori, perforazioni, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Infezioni da microrganismi

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, scavi ed operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

.

movimentazione manuale dei carichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- troppo pesanti
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

getti e schizzi

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.
In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

allergeni

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

proiezioni di schegge

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.) o durante le fasi di demolizione (ristrutturazioni, esecuzione di tracce nei muri, ecc.). In tutte le fasi di lavoro su rocce e costoni rocciosi.

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: *UNI EN 166*	*UNI EN 166*
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

oli minerali e derivati

Situazioni di pericolo: Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti). In tali circostanze devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee.

Guanti
Rivestimento in nitrile
UNI EN 388,420
Per lavorazioni di entità media/leggera

I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono indossare costantemente gli indumenti protettivi ed i DPI adeguati (in particolare guanti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

gas e vapori

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Semimaschera
Filtrante Antigas
UNI EN 405
Antigas e antipolvere

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

ustioni

Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Guanti
Anticalore
UNI EN 407
Guanti di protezione contro i rischi termici

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

microclima

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

punture e morsi di insetti, rettili o altri animali

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora in zone malsane o con possibile presenza di rettili velenosi si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di rettili velenosi o animali. Un morso di animale, quale cane, gatto, topo, criceto, porcellino d'India, scoiattolo, non deve essere trascurato in quanto può essere
responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la rabbia o il tetano ed altre malattie virali.

MORSI DI RETTILI O ALTRI ANIMALI

In caso di morso potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Chiedete il soccorso il più presto possibile. Se il serpente è stato ucciso, portatelo con voi, affinché possa essere identificato.

Precauzioni

- Camminare facendo rumore.
- Non infilare le mani tra i sassi, sopratutto quelli al sole.
- Non sedersi a terra o su sassi senza prima dare qualche colpo di bastone.
- Utilizzare se possibile scarpe abbastanza alte e resistenti.

PUNTURE DI INSETTI

La puntura d'insetti può essere pericolosa solo se colpisce particolari zone del corpo (occhi, labbra e in generale il viso, lingua e gola), oppure se ad essere punto è un bambino molto piccolo o se la persona soffre di forme allergiche. In quest'ultimo caso esiste il rischio del cosiddetto "shock anafilattico".

Precauzioni

- indossare pantaloni e indumenti a manica lunga introducendone il fondo all'interno delle calze; evitare abiti scuri dopo il tramonto;
- nelle operazioni di sistemazione del verde indossare i guanti;
- eliminare profumi e deodoranti e lacche per capelli;
- evitare movimenti bruschi se l'insetto ronza nei paraggi;
- applicare insetto-repellenti nelle zone cutanee scoperte, rinnovandoli più volte specie se si suda o ci si bagna;
- nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre consultare ed informare il medico competente.

DPI: indumenti protettivi adeguati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Le mansioni più esposte al rischio sono quelle del tinteggiatore e dell'intonacatore, che si caratterizzano per le elevate frequenze d'azione, le posture incongrue e lo sforzo applicato, spesso considerevole. Ad un livello di rischio medio si collocano i ferraioli e i carpentieri, anch'essi impegnati in attività con frequenze d'azione notevoli, ma con un minore sforzo applicato e pause decisamente più prolungate. I muratori, almeno per questo tipo di rischio, rientrano invece nella fascia con indici di rischio minori, con bassa frequenza d'azione, sforzo modesto (eccetto il caso della posa elementi) e pause più frequenti e prolungate.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

PREVENZIONI per lavori con rischio da annegamento

Molte operazioni saranno svolte sopra o in vicinanza di specchi d'acqua ove all'eventuale rischio di caduta e/o scivolamento si accompagna quello di annegamento.
Il rischio di annegamento si verifica allorché l'acqua impedisce all'aria di entrare nei polmoni, ciò provoca nell'infortunato una asfissia dovuta a soppressione degli scambi respiratori per rapida ed abbondante immissione d'acqua nelle vie aeree.
In prima istanza questo fenomeno provoca uno spasmo della glottide prolungato ed intenso, quindi segue l'arresto respiratorio (apnea), con una diminuzione della pressione arteriosa (ipotensione) e una riduzione della frequenza dei battiti cardiaci (bradicardia).
In un secondo tempo si ha un rilassamento della glottide accompagnato da un aumento della frequenza degli atti respiratori (iperventilazione) e da una penetrazione dell'acqua negli alveoli polmonari; gli scambi respiratori vengono bloccati, insorgono aritmie cardiache ed edema polmonare.
Ai lavoratori soggetti a questo tipo di rischio, sempre che il predetto rischio non possa essere eliminato alla fonte, devono essere consegnati appositi dispositivi di protezione individuali rispondenti ai seguenti requisiti:

- i DPI dotati di sistemi di regolazione devono essere progettati e fabbricati in modo tale che dopo essere stati regolati non possano spostarsi, nelle condizioni prevedibili d'impiego,

fonte: http://burc.regione.campania.it

indipendentemente dalla volontà dell'utilizzatore;
- i DPI destinati a prevenire gli annegamenti devono essere tali da far risalire il più presto possibile in superficie, senza nuocere alla sua salute, l'utilizzatore, eventualmente privo di forze o di conoscenza immerso in un ambiente liquido, e tenerlo a galla in una posizione che gli consenta di respirare in attesa di soccorsi.

Tali DPI possono presentare una galleggiabilità intrinseca totale o parziale o ancora ottenuta gonfiandoli con un gas liberato automaticamente o manualmente o con il fiato.
Inoltre i DPI devono poter resistere, senza pregiudicare la loro idoneità al funzionamento, agli effetti dell'impatto con l'ambiente liquido ed i relativi fattori ambientali, quelli gonfiabili devono potersi gonfiare rapidamente e completamente.
Qualora particolari condizioni d'impiego prevedibili lo esigano, alcuni tipi di DPI devono inoltre soddisfare una o più delle seguenti condizioni complementari:
- essere muniti di tutti i dispositivi per il gonfiaggio e/o di un dispositivo di segnalazione luminosa o sonora;
- essere muniti di un dispositivo di ancoraggio e di presa del corpo che consenta di estrarre l'utilizzatore dall'ambiente liquido;
- essere idonei ad un uso protratto per tutta la durata dell'attività che espone l'utilizzatore eventualmente vestito ad un rischio di caduta in ambiente liquido.

Allorché devono assumere la funzione di sostenere l'utilizzatore alla galleggiabilità, essi devono essere costituiti da un indumento che assicuri un grado di galleggiabilità efficace in funzione dell'impiego prevedibile, sicuro da portare e che dia un sostegno positivo nell'acqua. Il DPI non deve intralciare la libertà di movimento dell'utilizzatore permettendogli in particolare di nuotare o di agire per sfuggire ad un pericolo o per soccorrere altre persone.
Le misure di sicurezza da porre in atto nell'eventualità di simili rischi possono essere quelli di predisporre adeguate attrezzature di pronto soccorso e salvataggio e dotare il lavoratore di giubbotto in materiale rigido e resistente, con tutte le previste caratteristiche di galleggiabilità, da indossarsi tutte le volte che se ne ravvisa la necessità, aderente al capo e fissato con cinghia sottopelvica per evitarne lo sfilamento verso l'alto.

Macchine ed attrezzature utilizzate nelle lavorazioni

Lo svolgimento del servizio avverà con i mezzi e attrezzature di seguito elencati:

Mezzi utilizzati:

- N. 1 Battello munito della prevista certificazione R.I.N.A., con le seguenti caratteristiche ed attrezzature minime:
  - a fondo piatto per bassi fondali;
  - lunghezza max mt. 8 non a motore;
  - stoccaggio a bordo 1 mc.
  - sistemi : mezzi manuali per la raccolta dei rifiuti solidi e galleggianti

- N. 1 Autocarro leggero con pianale, portata utile Kg. 1400;

Lavoratori impegnati:
1) Addetti alla pulizia a terra ed a mare – 2 unità;

Misure Preventive e Protettive generali, aggiuntive a quelle specifiche riportate nel precedente capitolo:
a) DPI: Addetto alla pulizia;
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) cappelli o all'occoerenza caschi; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Punture;
b) Rumore: dBA 85 / 90.
c) Escoriazioni
d) Inalazione

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Attrezzi manuali, scope palette ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) carretto a mano con bidoni zincati per la raccolta dei rifiuti;
c) Decespugliatore a motore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINAZIONE DEGLI UOMINI / GIORNI

DIAGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	IMPORTO A BASE D'ASTA	INC. % MANODOPERA	INC. MANODOPERA	SQUADRA TIPO	COSTO GIORN. SQUADRA	GIORNATE LAVORATIVE	UOMINI	UOMINI GIORNO
servizi	249 975,00 €	75,06%	187 631,24 €	sqt1	1215,76	154,33 €	8	1234,66
						TOT.		1234,66 > 200 UG

OPERAIO	
operaio specializzato	€27,96
operaio qualificato	€25,87
operaio comune	€23,38

		operaio specializzato	operaio qualificato	operaio comune	UOMINI	COSTO GIORN. SQUADRA
sqt1	squadra.. tabella .. *	0	0	8	8	1215,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGRAMMA

LAVORAZIONI	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Pulizia aree a terra												
Pulizia aree a mare												

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Capri - Casamicciola - Ischia - Procida

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Cronoprogramma

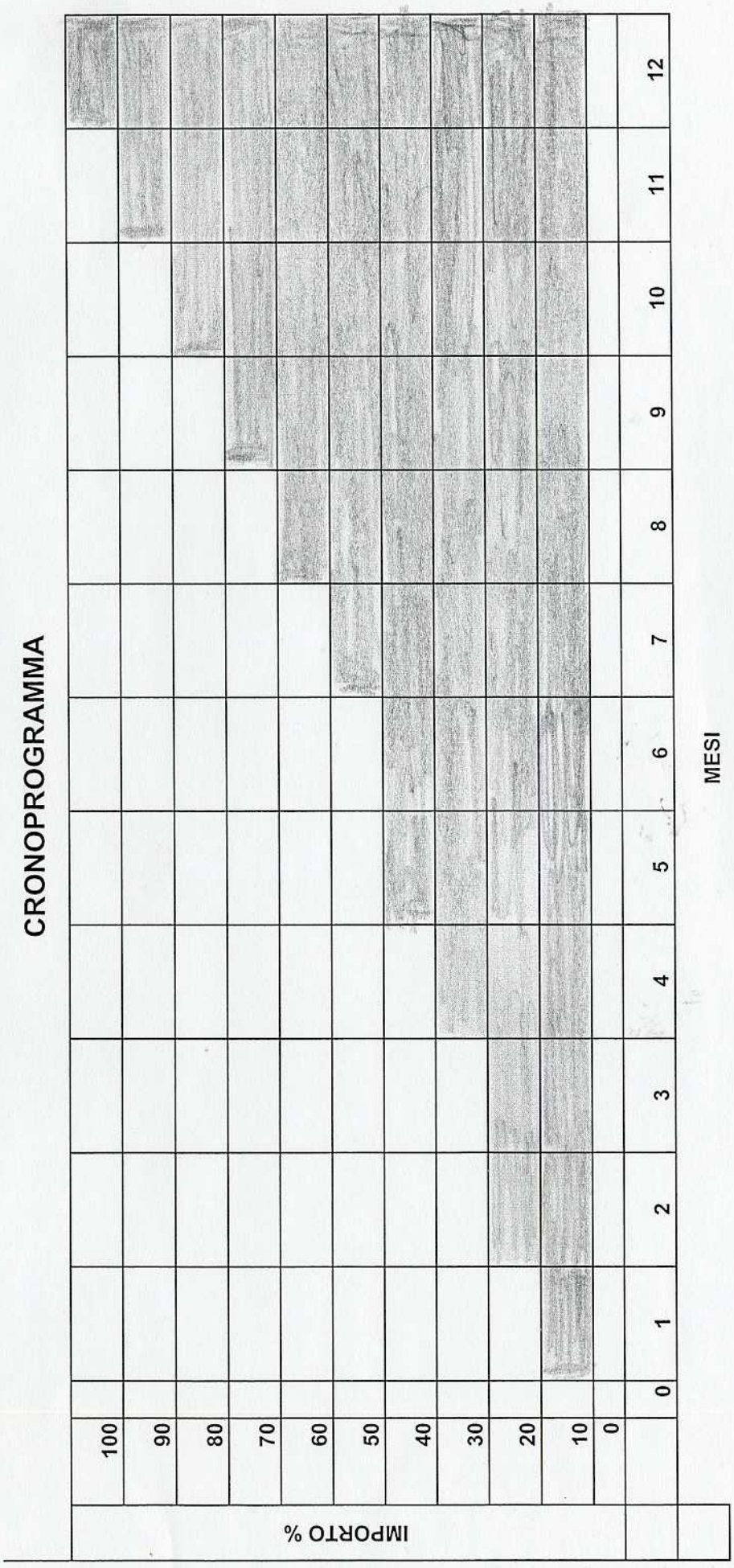
Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

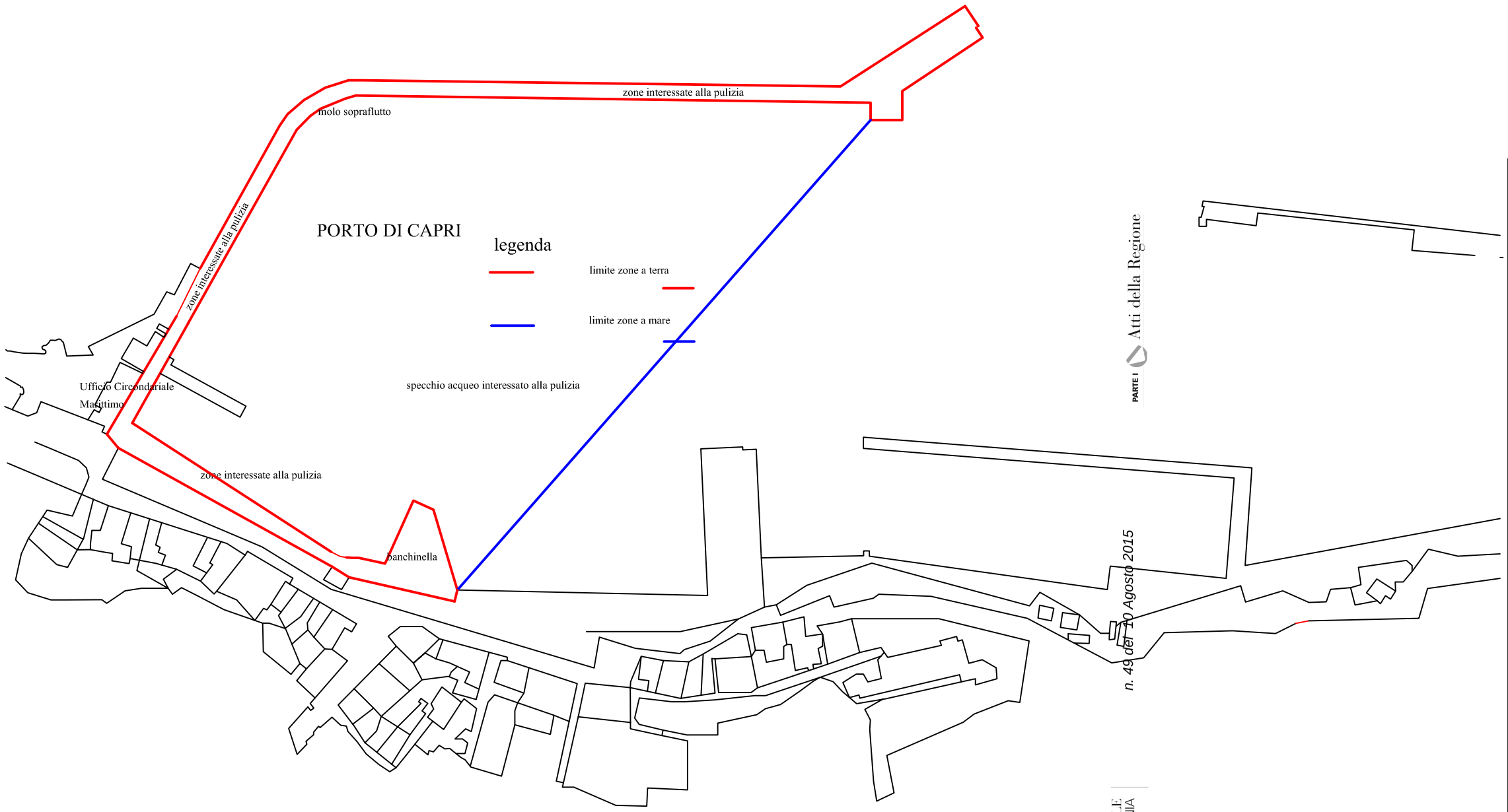
Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORAZIONI	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
pulizia a terra												
pulizia a mare												

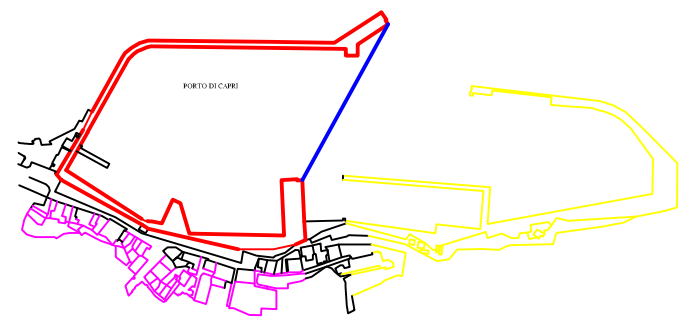

CRONOPROGRAMMA
IMPORTO %
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
MESI

n. 49 del 20 Agosto 2015



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI CAPRI



Progettisti
geom. Tommaso Angelino
dr. Michele Ginevra

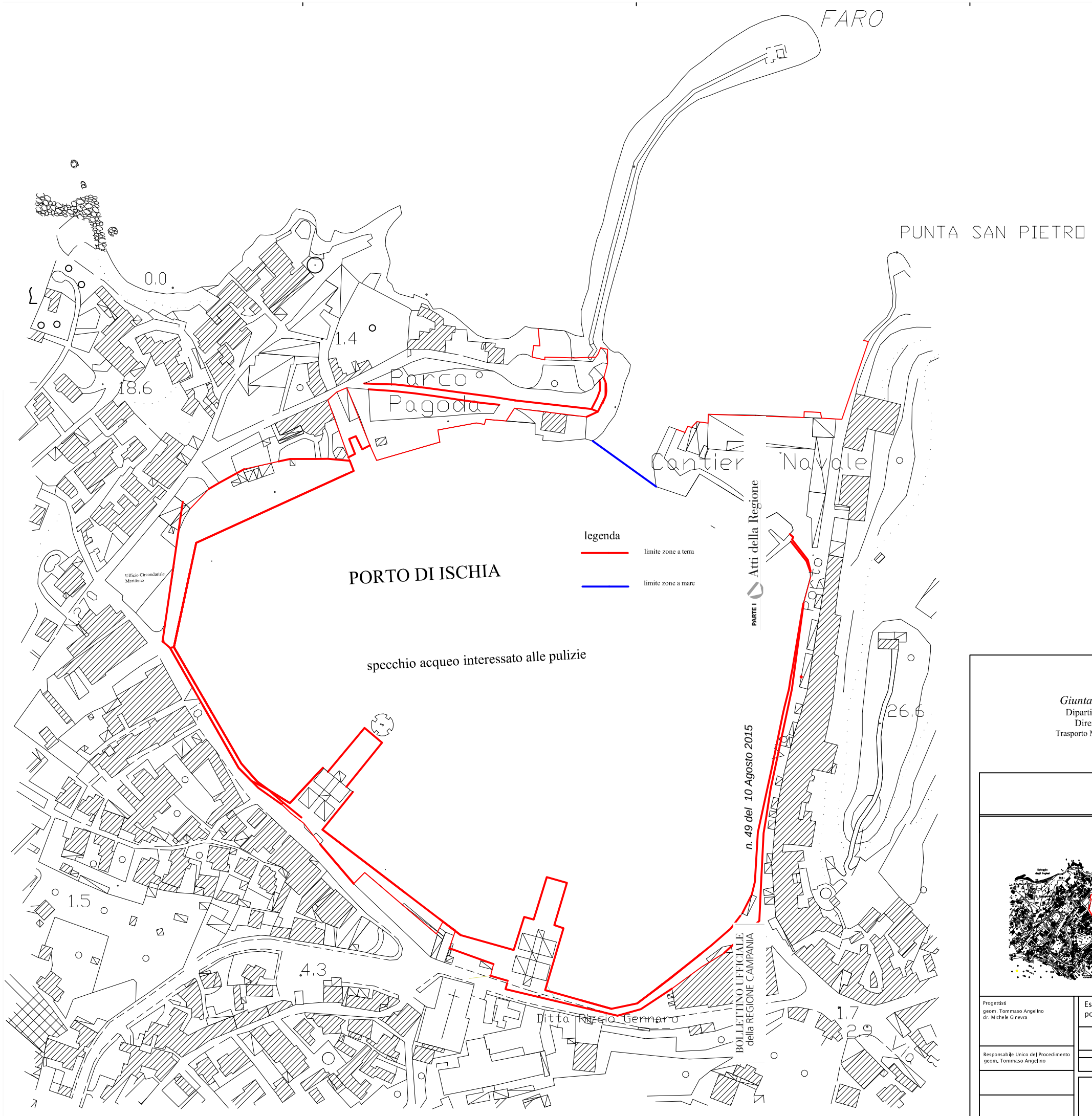
Responsabile Unico del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto

ELABORATO: Planimetria

scala 1:1000

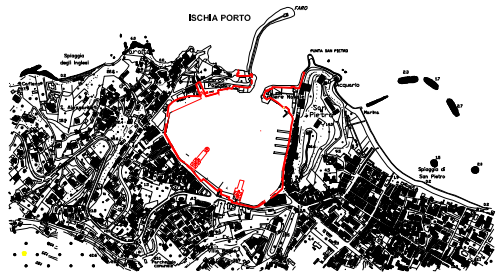
fonte: http://burc.regione.campania.it



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I
n. 49 del 10 Agosto 2015

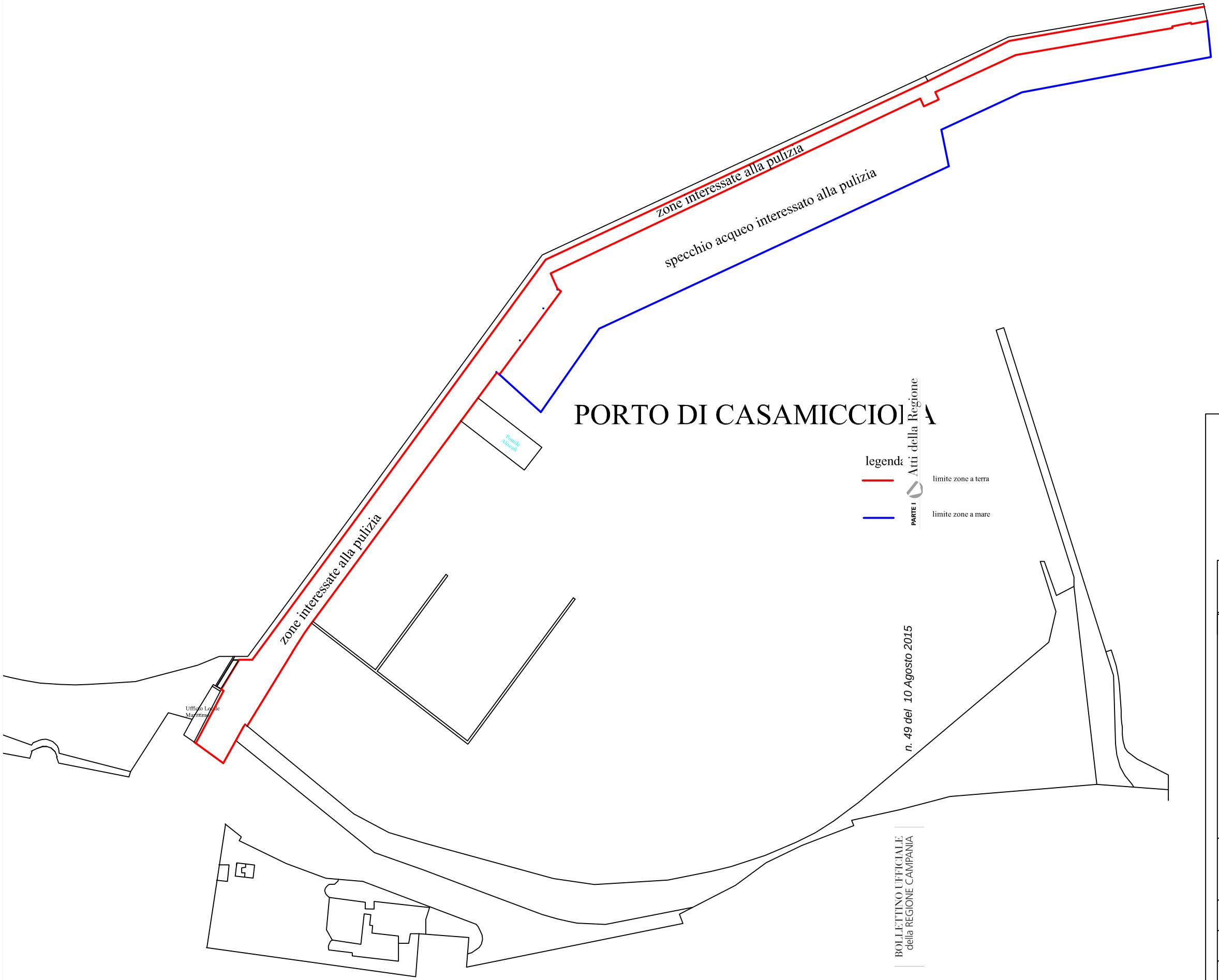
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI ISCHIA



Progettisti geom. Tommaso Angelino dr. Michele Ginevra	Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto
Responsabile Unico del Procedimento geom. Tommaso Angelino	ELABORATO: Planimetria scala 1:1000

fonte: http://burc.regione.campania.it



PORTO DI CASAMICCIOLA

legenda

limite zone a terra

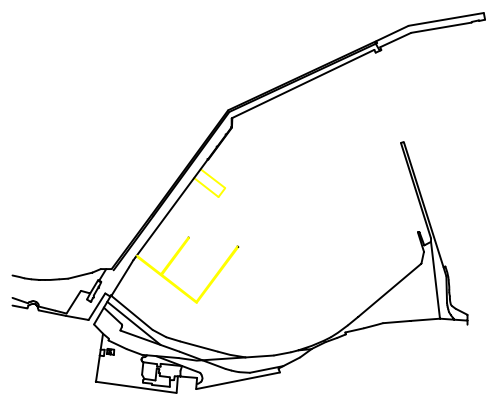
limite zone a mare

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I
Atti della Regione
n. 49 del 10 Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI CASAMICCIOLA



Progettisti
geom. Tommaso Angelino
dr. Michele Ginevra

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto

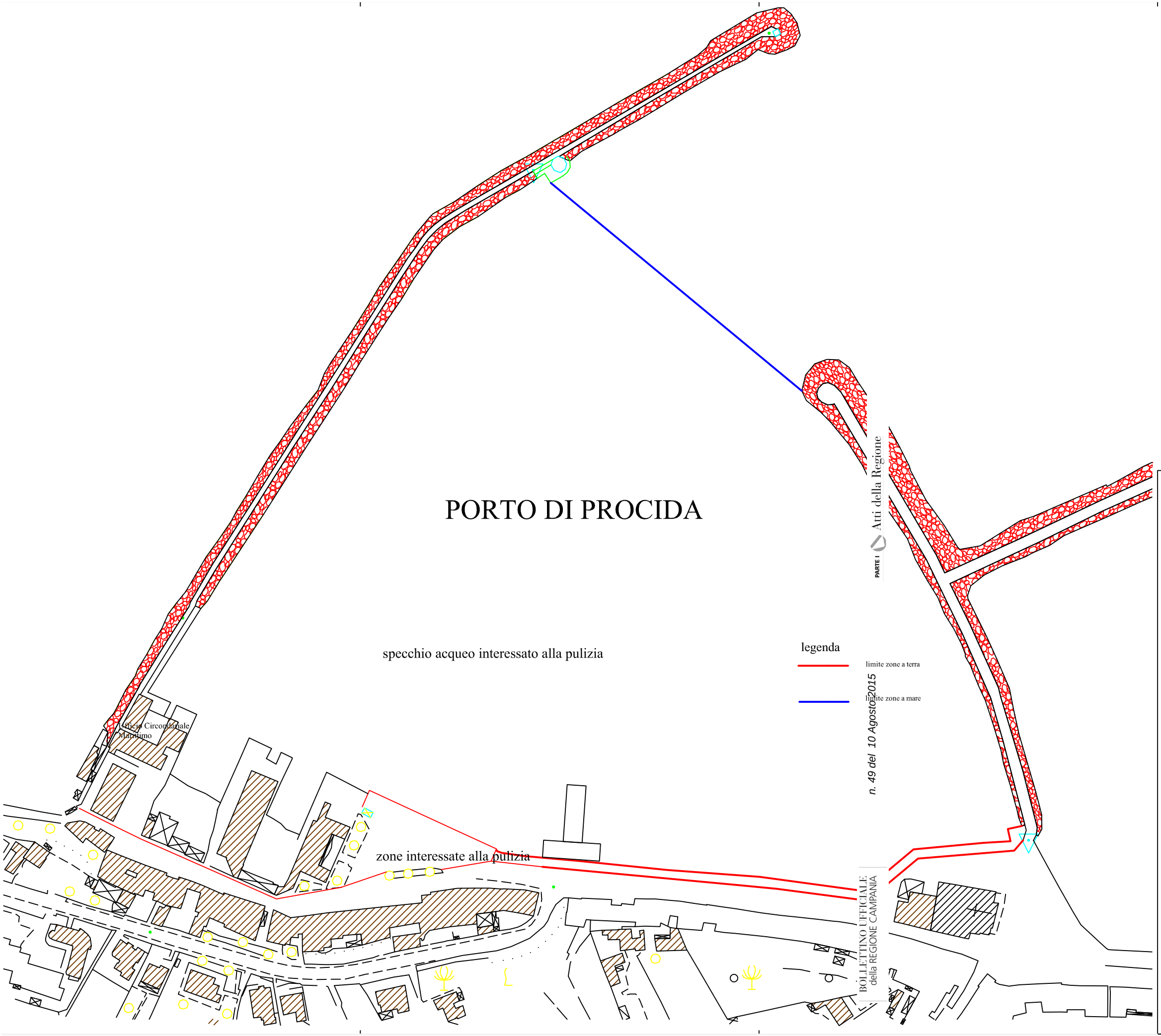
ELABORATO: Planimetria

Responsabile Unico del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

scala 1:1000

PARTE I Atti della Regione
n. 49 del 10 Agosto 2015
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PORTO DI PROCIDA



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI PROCIDA

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
dr. Michele Ginevra

Responsabile Unico del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto

ELABORATO: Planimetria

scala 1:1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Rep.

CONTRATTO TRA REGIONE E L'IMPRESA . PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE AREE PORTUALI E DEGLI SPECCHI ACQUEI ANNESSI AI PORTI AMBITO 3 - PORTI DI CAPRI, CASAMICCIOLA, ISCHIA E PROCIDA .

L'anno duemila il giorno del mese di , nella sede del Dipartimento delle Politiche Territoriali – Direzione Generale per la Mobilità sita al Centro Direzionale di Napoli Is. C/3

Tra

1) La *Regione Campania*, c.f. n. 8001199063, di seguito denominata *Regione*, nella persona della nato ad il , Direttore Generale della Direzione Generale per la Mobilità, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del Decreto n. del ;

e

2) L'Impresa .- n. c.f. , di seguito denominata Appaltatore, nella persona del sig. , nato a il Amministratore Unico e Rappresentante dell'Impresa stessa sita in Via – , identificato a mezzo di C.I/P.G./altro n rilasciata da in corso di validità

PREMESSO

- che la Direzione Generale per la Mobilità – UOD 53 07 05 - con D.D. n. 172 del 18.06.2015, ha approvato la perizia dei servizi in epigrafe per l'importo pari ad €. 249.975,00 (duecentoquarantanovemilanovecentosettantacinque/00) al netto di I.V.A comprensivo di oneri per la sicurezza che ammontano ad €.7.005,00 (settemilazerozerocinque/00), da assumersi sul Cap. 2302 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, necessario per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti dell'Ambito 3. Porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida;
- che lo stesso decreto ha individuato, come criterio di selezione, la procedura aperta;
- che con nota prot. n. del è stata avviata la procedura in premessa e che nei termini sono pervenute n. offerte;
- che l'operazione di gara è stata espletata il giorno (apertura busta "A" e apertura busta "B") e il giorno (verifica della congruità del ribasso);
- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria all'Impresa – C.F. P. IVA con sede alla Via - con il ribasso offerto del ;
- che verificata la sussistenza dei requisiti morali e professionali, la regolarità contributiva e fiscale dell'Impresa, la regolarità della visura camerale e quant'altro previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici, con D.D. n. del l'appalto è stato aggiudicato, in via definitiva all'Impresa sopra generalizzata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con D.D. n. 79 dell'11.4.2013 sono state definite le modalità di stipula dei contratti di competenza del Settore Demanio Marittimo, con particolare riferimento alla scrittura privata, ed approvato il relativo schema;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

Premesse

Le parti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto. Costituiscono altresì parte del presente contratto il Capitolato Speciale d'oneri, la planimetria e la polizza fidejussoria siglate in ogni pagina dalle parti del presente contratto, documentazione tutta che è depositata agli atti della Direzione Generale per la Mobilità – UOD 53 07 05, e che si intende pienamente conosciuta e condivisa dalle parti.

Integra la disciplina del presente contratto il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.; il D.P.R. n. 207/2010; la Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 e relativo regolamento di attuazione, ed ogni altra normativa in materia di lavori ed opere pubbliche, di sicurezza e salute dei lavoratori sui cantieri, nonché ogni altra normativa vigente e correlata alle attività oggetto del presente contratto, in quanto applicabile.

ART. 2

Oggetto dell'appalto

La Regione affida all'Appaltatore che accetta senza riserva alcuna, l'appalto dell'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli

specchi acquei annessi ai porti dell'Ambito 3. Porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida .

I servizi consistono:

- pulizia delle banchine, delle aree demaniali terrestri e degli specchi acquei annessi al porto con mezzi nautici e manualmente, con lo smaltimento dei rifiuti raccolti

ART. 3

Durata del contratto

Il tempo utile per dare ultimati i servizi è di mesi 12 (dodici), decorrenti dalla data di inizio del sevizio , come risulta dal verbale di affidamento dell'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti dell'Ambito 3. Porti di Capri, Casamicciola, Ischia e Procida.

ART. 4

Proroga del Contratto

Il servizio potrà essere prorogato agli stessi patti e condizioni, del contratto in essere, su richiesta della Stazione Appaltante e conseguente accettazione dell'Appaltatore da formularsi almeno un mese prima della scadenza contrattuale, qualora allo scadere del contratto non siano state completate le formalità relative al nuovo appalto e del conseguente affidamento del servizio.

L'Appaltatore, su richiesta formale dell'Appaltante, dovrà eseguire l'espletamento fino alla data di assunzione del servizio da parte della ditta subentrante, ciò al fine di garantire la continuità del citato servizio

ART. 5

Corrispettivi e pagamenti

L'importo dell'appalto è fissato in €. ( ) comprensivo di oneri di sicurezza oltre I.V.A. come per legge, con il quale l'appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito dell'Impresa abbia raggiunto la somma di €. 40.000,00 (euro quarantamila/00) previa detrazione del ribasso contrattuale e delle eventuali penalità di cui all'art. 20 del presente Capitolato Speciale.

Il certificato di pagamento verrà emesso entro un mese dalla data di scadenza della rata maturata.

Il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data di ultimazione del servizio ed il certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro i tre mesi dalla data di ultimazione del servizio**.**

ART. 6

Penali

Si stabiliscono a carico dell'affidatario del servizio le seguenti penalità:

- per mancata presenza del personale e relativo mezzo previsto dal servizio;
- per contestazione, da parte della direzione di servizio, di un risultato insufficiente del servizio di pulizia sia a mare che a terra,
- per trasporto dei rifiuti galleggianti, delle sostanze grasse, della nafta e/o dei rifiuti in genere in siti no autorizzati o comunque

effettuato in difformità da quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento rifiuti

ed è stabilita in € 100,00 (eurocento/00) al giorno

L'importo delle predette penali sarà detratto dalla contabilità dei lavori.

Della situazione di cui al terzo punto del presente articolo verrà data apposita informativa alla competente autorità, per la adozione dei provvedimenti di competenza.

ART 7

Cauzioni e garanzie

A garanzia degli impegni assunti con il presente contratto l'appaltatore ha prestato, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii., cauzione definitiva mediante polizza fidejussoria n. del emessa dalla – AG per un importo di €. ( ).

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs n. 163/06, cui espressamente si rinvia.

Le parti si danno atto che ai sensi dell'art. 129 del D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii., l'appaltatore ha stipulato polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

ART. 8

Recesso unilaterale e risoluzione del contratto

La Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi

momento, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a 20 giorni.

In tale ipotesi l'appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al decimo dell'importo del servizio opere non eseguite, calcolato a norma dell'art. 134 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

La Regione ha altresì diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e senza preavviso, qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'appaltatore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia.

La Regione può disporre la risoluzione del contratto nei casi previsti dagli artt. 135 e 136 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i servizi e le forniture oggetto del contratto. E' vietata la cessione, anche parziale, del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.

Il subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, alle condizioni stabilite dall'art. 18 del DLgs 163/06.

E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 117 del Slgs 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52

ART.9

Obblighi Sociali

L'appaltatore si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART.10

Vigilanza e Controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che l'appaltatore è tenuto a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà in ogni momento procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato. La direzione dei servizi e la vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al tecnico della UOD 53 07 05.

ART.11

Obblighi di Riservatezza

L'appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei

rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

L'appaltatore potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dell'Appaltatore stesso a gare e appalti.

ART.12

Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.13

Tutela della legalità negli appalti

Al fine di garantire la legalità negli appalti, con la sottoscrizione del presente contratto si intende pienamente conosciuta ed accettata dall'Appaltatore la clausola V.I.C. (Valutazione di impatto Criminale) di cui all'art. 19 comma 4 del Rg. di attuazione alla L.R. 3/07.

. ART. 14

Obblighi di tracciabilità finanziaria

L'appaltatore ha comunicato gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso con nota assunta al prot. n. del .

L'appaltatore si obbliga a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi entro 10 giorni dall'avvenuta variazione**.**

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 3 comma 9 bis della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..

La tracciabilità dei flussi finanziari, così come stabilito dalle Linee guida 2011 emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto.

ART.15

Spese

Sono ad esclusivo e totale carico dell'appaltatore tutte le spese derivanti dal presente contratto, nonché tasse e condizioni di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Il presente contratto, stipulato a mezzo di scrittura privata, ha ad oggetto prestazioni soggette ad I.V.A. e sarà oggetto di registrazione soltanto in caso di uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 1 lett. b) della Tariffa Parte II.

Napoli, lì

I contraenti

Per la Regione Campania L'appaltatore

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile la Società dichiara di approvare tutte le clausole del contratto ed in particolare gli artt. 4 e 11.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, lì.

I contraenti

Per la Regione Campania L'appaltatore

Decreto Dirigenziale n. 96 del 29/07/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc.1843/L/2015-Ambito1-Porti di Portici-T.Annunziata-T.del Greco."Espletamanto del servizio di pulizia aree portuali e specchi acquei annessi"

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con decreto dirigenziale n. 171 del 18/06//2015 e successivo D.D. di integrazione n. 185 del 24/07/2015 la Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale, in qualità di Ufficio Proponente, ha:

a.1 approvata la perizia tecnica, redatta dal gruppo di progettazione relativa ai porti di Portici, T. Annunziata e T. del Greco per i lavori di pulizia delle aree portuali e specchi acquei annessi per la quale è prevista una **spesa complessiva di € 291.093,00 IVA inclusa:**

A	**Importo Lavori (senza oneri di sicurezza)**	**€ 207.459,00**
	Oneri per la sicurezza	**€ 6.224,00**
	Totale	**€ 213.683,00**
B	**Somme a disposizione Stazione Appaltante**	
	Oneri di discarica	**€ 23.858,00**
	Spese per pubblicità	**€ 225,00**
	Spese Tecniche	**€ 1.068,00**
	Totale	**€ 25.151,00**
	IVA e altre imposte **Totale**	**€ 52.259,00**
	Totale Generale	**€ 291.093,00**

a.2 stabilito che **l'importo posto a base dell'appalto** è di **€ 213.683,00** IVA esclusa definito come segue:

	Importo lavori a corpo -soggetto a ribasso	**€ 207.459,00**
	Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	**€ 6.224,00**
	Importo Totale Appalto Lavori	**€ 213.683,00**

a.3 nominato quale R.U.P. il geom. Tommaso Angelino - Funzionario della UOD 05 "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale;

a.4 specificato che la spesa prevista, graverà sui fondi del Cap 2302 bilancio finanziario 2015-2017;

a.5 indicata, quale scelta del contraente, la procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.Lgs.163/06, art 82, comma 2, lettera b) con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art.122, del D.L.gs 163/06;

b) con nota prot. 0447838 del 29/06//2015 e successiva integrazione n.0519751 del 27/07/2015 l'Ufficio Proponente ha incaricato la UOD 06 di procedere all'espletamento della gara di cui sopra;

VISTI:

a. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

b. la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;

c. il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i., "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

d. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

e. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
f. il D. Lgs. 33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
g. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
h. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
i. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D. e delle funzioni di Vicariato;
j. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
k. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali di attribuzione competenze ai dirigenti delle Unità Operative;
l. la L. 190/2014, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015);
m. la L.R. n. 1 del 05.01.2015 "Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
n. la D.G.R.C. n.47 del 09.02.2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
o. la D.G.R.C.n. 173 del 03.04.2015 avente ad oggetto "Legge 23 dicembre 2014, n.190, articolo 1, comma 463 e 464";

DECRETA

1. che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di indire** una procedura di gara ai sensi dell'art. 55, mediante procedura aperta, dell'appalto per i porti di Portici, T. Annunziata e T. del Greco per i lavori di pulizia delle aree portuali e specchi acquei annessi; **CIG: 6272063E1C - CUP: B79D15000800002**
3. di stabilire l'importo a base d'asta pari a **€ 213.683,00 (duecentotredicimilaseicentottantatre /00) IVA esclusa;**
4. di stabilire quale criterio d'aggiudicazione, con le modalità previste dall'art. 82 del D.lgs. 163/2006, il prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015;
5. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
5.1 Bando di gara;
5.2 Disciplinare con i relativi allegati:
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente e del progettista
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Offerta Economica

5.3 Perizia Tecnica:
- Relazione tecnica illustrativa
- Quadro economico
- Capitolato speciale appalto
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Cronoprogramma
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)

6. **di incaricare** la UOD 06 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.
   - **b.** pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e su uno a diffusione locale;
   - **c.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti;
7. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il funzionario di P.O. Antimo Nardi;
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - 9.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - 9.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   - 9.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - 9.4 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Proc. 1843/L/2015

Estratto G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Oggetto dell'appalto: Proc. n.1843/L/2015. Ambito 1 – Porti di Portici-Torre Annunziata- Torre del Greco-"Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi" - **CIG: CIG: 6272063E1C –**
CUP: B79D15000800002
Sezione I 1) Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: Sig. Antimo Nardi tel. 081/7964480 – fax 081/7964412 – posta elettronica antimo.nardi@regione.campania.it. Gli atti di gara sono disponibili presso: Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD Centrale Acquisti - indirizzo internet www.regione.campania.it – *link Bandi e gare della Centrale Acquisti*. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1, Sala Gare- **Sezione II**: 1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006; 2.1) Importo dell'appalto **€ 213.683,00** I.V.A esclusa **Sezione III:** 1.2) Fondi regionali **Sezione IV:** 1.1) Procedura aperta 2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso**,** ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. 163 del 12/04/2006. 3.1) Proc. n. 1843/L/2015. 3.4) Termine di ricezione delle offerte**:ore 13.00 del 15/09/2015** 3.6) Lingua italiano **Sezione VI** 4.1) TAR Napoli

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Direzione Generale 15-Direzione Generale Risorse Strumentali UOD 06-Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

PROCEDURA N. 1843//L/2015

Proc. 1843/L/2015 - Ambito 1 -Porti di Portici, Torre annunziata e Torre del Greco: Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi –

CIG: 6272063E1C -CUP B19D15000800002

DISCIPLINARE DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 □ Premessa ____ *3*

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti ____ *3*

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto ____ *4*

Art. 4 □ Durata, luogo e tempi di esecuzione dell'appalto ____ *4*

Art. 5 □ Condizioni e requisiti di partecipazione ____ *4*

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione ____ *6*

Art. 7 □ Avvalimento ____ *6*

Art. 8 □ Sopralluogo ____ *6*

Art. 9 □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari ____ *6*

Art. 10 □ Cauzione provvisoria ____ *6*

Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte ____ *7*

Art. 12 □ Busta A – "Documentazione Amministrativa" ____ *7*

Art. 13 □ Busta B – "Offerta economica (Lavori-Progettazione)" ____ *8*

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara ____ *8*

Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto ____ *9*

Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario ____ *9*

Art. 17 □ Subappalto. ____ *10*

Art. 18 □ Informativa e trattamento dati personali ____ *10*

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio ____ *11*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 Premessa

1. La Giunta Regionale della Campania deve provvedere all'affidamento del servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi dei Porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco (Ambito 1)
2. L'importo a base d'asta, relativo all'intero servizio richiesto è il seguente: € 213.683,00 (duecentotredicimilaseicentoottantatre/00) oltre IVA, così suddiviso

a	Importo a corpo -soggetto a ribasso-	€ 207.459,00
	Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso -	6.224,00
A	**Importo Totale Appalto**	**€ 213.683,00**

4. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente disciplinare, da:
·Bando di gara;
·Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
·Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
·Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente e del progettista;
·Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
·Mod. A5 –Modello Offerta Economica;
·Perizia Tecnica, approvata con DD n.170 del 18/0620115 e successiva integrazione con DD n.185 del 24/07/2015 dalla Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale, costituta dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica illustrativa
- Quadro economico
- Capitolato speciale appalto
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Cronoprogramma
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)

Art. 2 Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata alla Direzione Generale Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti (PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale – Centro Direzionale Isola C3 – 80143 Napoli – Italia;
4.La spesa prevista graverà sul capitolo 2302 del bilancio finanziario 2015-2017
5. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): dott. Tommaso Angelino – Funzionario della UOD 05 "Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale – Centro Direz. Is C3 pec:**dg07.uod05@pec.regione.campania.it** – Tel 081/7969648-081/7969552
6. Responsabile della procedura di gara: dott. Antimo Nardi – tel. 081/7964565 -e-mail:antimo.nardi@regione.campania.it
7. La documentazione di gara è disponibile sul *"Portale Gare"* presente all'indirizzo internet (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale".
8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
- **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
- **Regolamento regionale:** è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
- **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 06 Centrale Acquisti;
- **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara**;**
- **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto descrittivo e prestazionale;
- **AVCPASS:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 6 bis del Codice, introdotto dal d.l. 9 febbraio 2012, n. 5;
- **PASSoe**: è il documento, di cui all'art. 2, comma 3.2, deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità, che attesta che l'Operatore Economico può essere verificato tramite AVCPASS.

Art. 3 Oggetto dell'Appalto

1. Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi acquei annessi - Ambito 1 - Porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco.
2. Le modalità, le caratteristiche tecniche e le tipologie degli interventi sono descritte dettagliatamente nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 4 Durata, luogo e tempi di esecuzione del contratto

1. Il servizio avrà durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione tra le parti del Contratto d'appalto. La S.A. si riserva la facoltà di proseguire il contratto dopo la sua scadenza naturale, alle condizioni di cui al capitolato e a quelle di aggiudicazione e contrattuali.
2. I luoghi di esecuzione del contratto sono i Porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco.
3. La tempistica per le attività oggetto del contratto è disciplinata dal capitolato al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 5 Condizioni e Requisiti di partecipazione

A, Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'*art.34 D.Lgs.163/2006* ed i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'*art.37 D.Lgs.163/2006*, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui alla vigente normativa.

Riguardo la partecipazione di soggetti raggruppati o consorziati:

1.ai sensi dell'*art.36, co.5°, D.Lgs.163/2006*, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a quest'ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'*art.353 c.p.* E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile;
2.ai sensi dell'*art.37, co.7°, D.Lgs.163/2006*, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui *all'articolo 34, comma 1, lettera b)*, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
3.inoltre, salvo quanto stabilito dall'*art.276 D.P.R.207/2010*, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione del raggruppamento o consorzio rispetto a quella indicata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Requisiti necessari per la partecipazione alla gara

All'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei seguenti requisiti:

B1.Requisiti soggettivi e di ordine generale di cui all'*art. 38 D.Lgs.163/2006* e requisito di idoneità professionale di cui all'*art.39 D.lgs.163/2006*, specificati nel modulo per l'istanza di partecipazione alla gara predisposto dalla Stazione Appaltante (modello A1) al presente Disciplinare; nel caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti di imprese e consorzi, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.163/2006, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata;

B2.Requisiti di qualificazione di cui all'*art.40 D.Lgs.163/2006 e D.P.R 207/2010* desumibili dal possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una società di attestazione **(S.O.A.)** regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie indicate all'art. 3 del capitolato speciale d'appalto:**Categoria Opere Speciali OS15 classifica I:** Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali. Riguarda la pulizia con particolari mezzi tecnici speciali di qualsiasi tipo di acqua ed il trasporto del materiale di risulta nelle sedi prescritte dalle vigenti norme

B.3 **Capacità tecnica e professionale di cui all'*art.42 D.Lgs.163/2006*** : di aver conseguito nel triennio precedente alla pubblicazione del bando oggetto della gara un fatturato per servizi analoghi di importo non inferiore all'importo posto a base d'asta, specificato nella scheda identificativa del concorrente (modello A2).

Art. 6 Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1.La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge regionale ed al Regolamento regionale, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato dallo schema di contratto e dagli altri documenti di cui all'art. 3 del presente disciplinare.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.Lgs.163/06, art 82, comma 2, lettera b) con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art.122, del D.L.gs 163/06;

3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

4. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7 Avvalimento

1. I concorrenti potranno avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli artt. 49-50 del Codice e dell'art.88 del Regolamento, allegando la documentazione prescritta dallo stesso art. 49 del Codice.

Art. 8 Sopralluogo

1. Per la partecipazione alla gara è obbligatorio il sopralluogo preventivo presso l'area oggetto dell'intervento.

2. Il concorrente concorderà la data e l'ora del sopralluogo preventivo tramite pec, al seguente indirizzo della Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale: dg07.uod05@pec.regione.campania.it; Tel 0817969648-0817969552.

3. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente ovvero un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

4. Per il sopralluogo è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese, purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituto.

5. All'esito del sopralluogo verrà rilasciata apposita attestazione che **non dovrà** essere allegata all'offerta.

Art. 9 Protocollo di Legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art.10 Cauzione Provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo di € 4.274,00 pari al 2% dell'importo posto a base d'asta (ridotta del 50% per gli operatori economici ai quali venga rilasciata la certificazione di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000, ex art 75, comma 7 del Codice), per una durata di

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata con le modalità previste dall'art. 75 del codice.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante al rinnovo della stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. In caso di prestazione della cauzione provvisoria in contanti la costituzione della garanzia può essere effettuata mediante versamento sul c/c bancario n. 40/5 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IBAN IT40I0101003593000040000005 oppure mediante versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli IBAN: IT59A0760103400000021965181.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 11 Modalità di presentazione delle offerte

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **22.00 del 07/09/2015**. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. 1843/L/2015 - Ambito 1 -Porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco: Espletamento servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi – CIG: 6272063E1C -CUP B19D15000800002"
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto precedente, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
7. I concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **_**15/09/2015**_**, alla Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante -via P. Metastasio n. 25, Napoli -Palazzina 1 stanza 3.
8. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
9. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 3 -nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,30.
10. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.

Art. 12 Documentazione Busta Amministrativa

La "BUSTA A -DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" con le modalità ivi indicate.
B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" con le modalità ivi indicate.
C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3 con le modalità ivi indicate. Anche i soggetti indicati ai punti 1 e 2, nel Modello A2, devono rendere le dichiarazioni per quanto di loro competenza.
D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" con le modalità ivi indicate.
G) ATTESTAZIONE SOA (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge) rilasciata da Società di Attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso di qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione per la Categoria OS15 Classifica I oppure ATTESTAZIONE SOA (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge) rilasciata da Società di Attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso di qualificazione per la Categoria OS15 Classifica I;
H) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO con le modalità di cui al precedente art. 10;
I) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 113 del Codice**.**
J) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.
K) Il PASSoe di cui all'art. 2, comma 3.2, deliberazione n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.
L) Ricevuta versamento contributo Autorità di euro 20,00 di cui all'art. 2 della Deliberazione dell'Autorità del 05/032014.

Art. 13 Busta B "Offerta Economica)"

La Busta "B -Offerta economica" deve contenere:

A. DICHIARAZIONE, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, contenente l'offerta economica per l'espletamento del servizio di pulizia aree portuali e specchi d'acqua annessi Porti di Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco (Ambito1) con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "Modello A5".
L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A.
Non sono ammesse offerte in aumento.
L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA
L'offerta economica inoltre:
a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
b.non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
iii. la remuneratività della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. deve specificare i costi di sicurezza diretti

Art. 14. Modalità di espletamento della gara

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata mediante un Seggio Aggiudicante nominato, successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del Codice e dell'art. 283, comma 2, del Regolamento.
2. Il Seggio Aggiudicante di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio Aggiudicante, nella prima seduta o nell'eventuali successive sedute, procederà:
5.1 a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
5.2 a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta tempo ed economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
5.3 all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, si procede, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice, al sorteggio non inferiore al 10% delle offerte ammesse da sottoporre a verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, attraverso il sistema **AVCPASS.**
7. Qualora la S.A. riscontrasse problemi relativi al funzionamento del sistema **AVCPASS** che non consentano di accertare il possesso di requisiti economico finanziari o tecnico organizzativi mediante l'accesso alla Banca dati prevista dall'art. 6-bis del Codice, il possesso di tali requisiti sarà verificato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dal Codice e dal Regolamento in materia di verifica del possesso dei requisiti.
8. Qualora non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice e dall'art. 8 comma 1 del Regolamento.
9. In una seduta successiva, Il Seggio Aggiudicante procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche (verificando la correttezza delle liste delle categorie di lavorazioni e forniture) e a dare lettura dei ribassi percentuali offerti; Il Seggio Aggiudicante provvederà ad aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che prorogano questa facoltà fino al 31/12/2015
10. Successivamente si trasmetteranno i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per stilare la graduatoria e nominare l'aggiudicatario.
11. Nel caso risultino aggiudicatari due o più concorrenti con la stessa identica offerta si procederà tramite sorteggio;

Art. 15 Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione, adottata con decreto del Dirigente della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, il provvedimento di aggiudicazione definitiva diverrà efficace.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 16 Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'aggiudicatario, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 66 del Codice, è tenuto a rimborsare alla S.A. le spese per la pubblicazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del Codice.
4. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
5. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
6. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
7. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del Codice.
8. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della Stazione Appaltante procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta
9. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art.17. Subappalto

1. Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
2. Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.
3. Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare in conformità a quanto previsto dall'art.118 del Codice, tramite apposita dichiarazione da inserire nella busta A – Documentazione Amministrativa; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.
4. La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto non comporta l'esclusione dalla gara ma rappresenta impedimento per l'aggiudicatario a ricorrere al subappalto.
5. La S.A, ai sensi del comma 3 dell'art. 118 del Codice, provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite.

Art. 18 Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. Per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
a) i dati inseriti nelle buste "A" "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
b) organismi di controllo istituzionali;
c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art.19 Disposizioni finali e rinvio

1.Gli operatori economici che aderiranno all'appalto, ad esclusione dell'aggiudicatario, non hanno diritto ad alcun corrispettivo e/o rimborso per il progetto definitivo prodotto in sede di gara.
3. Per gli operatori economici stabiliti in altri Stati aderenti all'Unione Europea, il legale rappresentante o suo procuratore, dovrà sottoscrivere una dichiarazione giurata dinanzi ad un notaio o alla competente autorità dello Stato di appartenenza. Se

fonte: http://burc.regione.campania.it

redatta in lingua diversa, la documentazione, dovrà, sempre a pena di esclusione, essere accompagnata da relativa traduzione, certificata "conforme al testo originale" dalle Autorità Diplomatiche o Consolari Italiane dello Stato di residenza dell'operatore economico o professionista, oppure da un traduttore ufficiale.
4. La S.A. si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140, commi 1 e 2, del Codice.
5. L'Organismo responsabile delle procedure di ricorso è il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania.
6. E' esclusa la competenza arbitrale.
7. Per tutte le controversie derivanti dal contratto d'appalto, non definite in via amministrativa, è competente il giudice ordinario del foro di Napoli ai sensi dell'art. 29, comma 2 del c.p.c..
8. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
9. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente disciplinare, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 1843/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle spese per la pubblicazione, alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà

l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
oppure
che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver prestato, nel triennio 2010, 2011 e 2012 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 11 del disciplinare di gara;

4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**

Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 1043/L/2015 – Ambiito 1 -"Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti " - Cig: 6272063E1C – CUP: B79D15000800002.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;

e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ……. *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……..., data iscrizione…….……,
oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara.

q. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

s. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

t. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).

- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Modello A5) – Proc. 1843/L/2015- Ambito 1- Porti di Portici – T. Annunziata – T. del Greco.

MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nella sua qualita' di _____dell'Impresa _____ per conto della quale agisce, si impegna ad adempiere a tutte le obbligazioni previste negli atti e documenti tutti della gara in oggetto, ai corrispettivi massimi, onnicomprensivi, come di seguito in dettaglio:

		A	B	
Importo in € a base d'asta esclusa IVA:	**213.683,00**	**Ribasso % in cifre con tre decimali**	**Ribasso % in lettere con tre decimali**	
Importo complessivo offerta economica:				
(ATTENZIONE: Verificare che la percentuale di ribasso offerto indicato in cifre corrisponda esattamente con quello indicato in lettere)				

L'impresa dichiara:

- la validità non inferiore a 12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 c.c.;
- il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
- la remunerativita della stessa.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA

DATA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Portici – Torre Annunziata – Torre del Greco

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

CAPITOLATO D'APPALTO

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Tommaso Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Per l'affidamento del servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso ai porti di Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco.

Il presente capitolato è suddiviso nei seguenti articoli:

- **Art. 1 Oggetto e durata dell'appalto**
- **Art. 2 Ammontare dell'appalto**
- **Art. 3 Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio**
- **Art. 4 Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare**
- **Art. 5 Descrizione dello smaltimento rifiuti**
- **Art. 6 Orario di svolgimento del servizio**
- **Art. 7 Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio**
- **Art. 8 Oneri a carico dell'affidatario**
- **Art. 9 Danni e responsabilità civile**
- **Art. 10 Norme di sicurezza**
- **Art. 11 Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore**
- **Art. 12 Proroga contratto**
- **Art. 13 Penalità**
- **Art. 14 Modalità di stipulazione del contratto**
- **Art. 15 Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari**
- **Art. 16 Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti**
- **Art. 17 Risoluzione del contratto**
- **Art. 18 Prezzo mensile**
- **Art. 19 Modalità di pagamento e rata di saldo**
- **Art. 20 Allegati**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto e durata dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali per circa mq. 29.000,00, nonché degli specchi acquei annessi dai rifiuti solidi galleggianti e semisommersi e dalle sostanze grasse e oleose per circa mq. 205.000,00 nei porti di **Portici**, **Torre Annunziata** e **Torre del Greco** con allontanamento dei materiali di rifiuto con le modalità previste dal successivo art. 6.
2. L'area interessata dal servizio di pulizia è individuata nelle planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente capitolato.
3. La durata dell'appalto oggetto del presente Capitolato è di mesi 12 (dodici), decorrenti dalla data di inizio del servizio.

Art. 2
Ammontare dell'appalto

L'ammontare complessivo dei servizi oggetto dell'appalto, compensati a corpo, è di **€. 213.683,00** (euro duecentotredicimilaseicentottantatre/00), al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione:

a) Importo a base d'asta

importo servizi soggetto a ribasso d'asta	€.	207.459,00
importo oneri sicurezza non soggetto a ribasso d'asta	€.	6.224,00
sommano	**€.**	**213.683,00**

b) Somma a disposizione dell'Amministrazione

importo oneri di smaltimento non soggetto a ribasso d'asta	€.	20.746,00
spese generali dell'impresa non soggette a ribasso d'asta	€.	3.112,00
sommano	**€.**	**23.858,00**

L'importo a base d'asta pari ad € 213.683,00 è stato calcolato dalle ore giornaliere di mano d'opera stimate, come specificato nell'art.6, e dal costo delle attrezzature impiegate, come specificate nell'art.3, per eseguire la pulizia delle aree e degli specchi acquei oggetto dell'appalto. Il costo orario calcolato è pari ad €.62,30 ed il numero delle ore complessivo stimato è pari a 3.330 h. Il costo degli oneri della sicurezza, pari ad €. 6.224,00 è stato calcolato in percentuale sull'importo dei servizi soggetto a ribasso.
L'ammontare degli oneri di smaltimento, previsto in perizia per lo smaltimento dei rifiuti come carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali (amianto batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, è stato calcolato in base ai mq. delle aree demaniali e specchi acquei interessati alla pulizia.
Tale importo sarà liquidato dietro presentazione di regolare fattura e sarà incrementato del 15% per le spese generali. L'importo relativo allo smaltimento sarà liquidato previa presentazione dei formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento in discarica autorizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio

1. Ai fini della partecipazione alla gara, si richiede obbligatoriamente che le imprese concorrenti siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e siano qualificate alla categoria opere specializzate OS15 "PULIZIA DI ACQUE MARINE, LACUSTRI E FLUVIALI", classifica I, nei termini di cui al D.P.R. 25 Gennaio 2000, n. 34.
2. In particolare per lo svolgimento del servizio di cui al presente capitolato l'Impresa affidataria deve essere nella piena disponibilità dei mezzi e attrezzature di seguito elencati:

- Natante a motore (iscritto al Registro Italiano Navale per rimozione di rifiuti solidi ed oleosi della superficie del mare) dovrà essere munito di opportuni dispositivi idraulico – meccanici per la pulizia, anche in spazi ristretti, degli specchi acquei portuali mediante raccolta dei materiali solidi (rifiuti galleggianti e semisommersi) e di appositi dispositivi a bordo (separatore o skimmer, panne galleggianti, etc) per la rimozione di modeste entità di sostanze grasse e oleose sulla superficie del mare;
- Autocarro leggero con pianale idoneo alla esecuzione del servizio;
- Tutti gli attrezzi minori occorrenti per la buona esecuzione del servizio;

3. La disponibilità dei mezzi di cui al comma 2, intesa come titolo di proprietà, locazione almeno annuale, leasing o altro titolo giuridicamente rilevante, deve essere dichiarata dall'Impresa, in sede di gara e debitamente comprovata dalla stessa all'atto dell'affidamento del servizio.
4. L'Impresa è tenuta a mantenere in costante efficienza i mezzi e le attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio. In caso di impossibilità di utilizzo per comprovate cause non dipendenti dalla volontà dell'Impresa (guasti, incidenti ecc.), è fatto obbligo alla stessa di provvedere alla loro immediata sostituzione al fine di evitare interruzioni del servizio. Della sostituzione deve essere data tempestiva comunicazione al Direttore del Servizio.
5. L'Impresa è tenuta presentare prima della consegna dei servizi, il contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato con azienda autorizzata, ed autorizzazione al trasporto di rifiuti di materiali classificati organici, pena la decadenza dell'appalto.
6.Le Imprese concorrenti all'appalto in questione devono dimostrare, altresì, quale requisito di capacità economica e finanziaria, di aver conseguito nel triennio precedente alla pubblicazione del bando oggetto della gara, un fatturato per servizi analoghi di importo non inferiore all'importo complessivo dell'appalto.

Art. 4
Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare

Il servizio da eseguire consiste principalmente:
1. Nella pulizia, spazzatura giornaliera, ivi incluso l'estirpazione di erbacce, delle superfici (come indicato in planimetria) di tutte le banchine, ed aree demaniali portuali, escluse aree in concessione, ed il conseguente trasporto presso discariche autorizzate, fuori dall'ambito portuale;
2. Nella pulizia degli specchi acquei, antistanti le banchine portuali, come indicato nell'allegata planimetria, escluse aree in concessione, mediante raccolta di rifiuti galleggianti, sia solidi che liquidi, esperita con l'ausilio di natante a motore, autorizzato al trasporto di rifiuti, iscritta nei registri delle NN.MM. e GG. munita di idonea apparecchiatura (skimmer, panne galleggianti, etc) per l'eliminazione di inquinamenti di modeste entità;
3. Nella raccolta e trasporto a rifiuto, alla discarica autorizzata, così come individuata dal contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato, a qualsiasi distanza con opportuno mezzo di trasporto, di tutti i materiali provenienti dal servizio di spazzatura delle banchine e delle aree demaniali portuali, e degli specchi acquei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Descrizione dello smaltimento rifiuti
Rifiuti di vario genere**,** carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali pericolosi (amianto, batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, sia a mare che a terra saranno trasportati alla discarica e smaltiti presso la discarica autorizzata ed idonea a tale smaltimento, con la quale l'impresa ha istituito regolare contratto prima dell'inizio dei servizi. La stessa dovrà rilasciare i formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti.

Art. 6
Orario di svolgimento del servizio
1. L'Impresa affidataria si obbliga a garantire il servizio di cui all'art. 4 per tutta la durata dell'appalto e con l'impiego di almeno di due operatori, nei giorni feriali, sabato compreso, come di seguito riportato:
Porto di Torre Annunziata
- n. 3 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 5 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Torre del Greco
- n. 2 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Portici
- n. 2 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
2. Il Direttore del Servizio può con proprio ordine di servizio, stabilire articolazioni diverse del predetto orario, sulla base delle esigenze operative del porto e dei vari periodi stagionali
3. L'Impresa affidataria è tenuta a garantire la disponibilità del personale nei giorni festivi, fino ad un massimo di **5 ore mensili**, senza diritto ad alcun compenso aggiuntivo oltre a quello stabilito nel presente Capitolato, qualora vi sia la necessità ed urgenza di intervento per il ritiro di rifiuti che rappresentano un pericolo a terra per la pubblica e privata incolumità o un pericolo a mare per la navigazione.

Art. 7
Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio
1. Il personale impiegato per lo svolgimento del servizio deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente dell'Impresa affidataria. Il Direttore di servizio può, previa motivata comunicazione all'Impresa, esigere il cambiamento del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza.
2. Durante l'espletamento del servizio, gli operatori devono indossare tute da lavoro con apposita dicitura che valga a far riconoscere i medesimi come addetti al servizio di pulizia.
3. Ai fini del controllo del corretto espletamento del servizio, l'Impresa dovrà mettere a disposizione, su richiesta del Direttore del servizio e con oneri a proprio carico, un mezzo nautico e relativo personale per l'effettuazione delle necessarie verifiche.

Art. 8
Oneri a carico dell'affidatario
1. L'Impresa affidataria, in qualità di detentore, è unica responsabile delle operazioni di ritiro, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa è unica responsabile della corretta applicazione della normativa vigente in materia di rifiuti, nonché di tutti gli adempimenti da questa previsti.
2. L'Impresa affidataria è tenuta a comunicare periodicamente alla Stazione appaltante le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto del servizio svolto, nonché a mettere a disposizione della Stazione appaltante, ai fini degli opportuni controlli, tutta la documentazione inerente al ciclo del servizio di gestione rifiuti prevista dalla vigente normativa.
3. Presentazione dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti in discariche autorizzate per la certificazione dell'avvenuto smaltimento, nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti.
4. Sono a carico dell'Impresa affidataria tutte le spese relative al rilascio delle licenze da parte delle Autorità amministrative e comunali e l'obbligo di eseguire, ove occorra, depositi di garanzia per il rilascio delle licenze stesse.
5.E' a carico dell'impresa affidataria l'onere del trasporto dei rifiuti nelle discariche autorizzate nel rispetto delle vigenti normative, compresa la sterilizzazione in caso di rinvenimento di materiali organici indicativi di patologie, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Sanità.
6. L'Impresa è tenuta all'osservanza delle disposizioni di legge sull'assunzione obbligatoria delle categorie protette, nonché alle norme relative al collocamento.
7. Gli oneri di cui ai precedenti commi, nonché tutti gli altri oneri assunti dall'Impresa con il presente Capitolato Speciale ed il Capitolato Generale, si intendono considerati e compensati nel prezzo contrattuale. Col prezzo stesso si intendono altresì compensati gli oneri assunti dal datore di lavoro per le assicurazioni e previdenze sociali a favore del personale dipendente.
8. L'Impresa è tenuta a comunicare alla Stazione Appaltante il nominativo del soggetto cui potrà riferire in ogni momento, anche telefonicamente, qualunque disposizione inerente i lavori.

Art. 8 bis

Cauzione definitiva

1. L'Appaltatore è obbligato a costituire a favore della Regione Campania, all'atto della stipula del contratto e cosi come previsto all'art 113 del d.lgs. 163/06, una cauzione definitiva nella misura del dieci per cento dell'importo a base di gara al netto del ribasso d'asta, da prestarsi sotto forma di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 9

Danni e responsabilità civile

1. La Stazione appaltante è manlevata da ogni responsabilità civile per danni subiti a cose o persone derivanti dall'espletamento del servizio.
2. E' obbligo dell'Impresa stipulare apposita polizza assicurativa, per tutta la durata del servizio, per la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività oggetto del presente capitolato.
3. Per ogni contestazione che dovesse insorgere tra impresa appaltante e assicurazione per eventuali clausole limitative alla copertura assicurativa poste nel contratto di assicurazione, l'Impresa appaltatrice dovrà rispondere direttamente a favore del danneggiato, esonerando la Stazione appaltante da ogni responsabilità in merito e con esclusione di qualsiasi azione di rivalsa nei confronti della Stazione appaltante.
4. Nessun ristoro sarà riconosciuto all'Impresa per danni di qualsiasi specie, anche se causati da forza maggiore che si verificassero ai mezzi d'opera di sua proprietà ed impiegati nel lavoro.

Art. 10

Norme di sicurezza

1. L'Impresa affidataria è tenuta ad adottare tutte le misure idonee a tutelare l'integrità del personale dipendente e di terzi, applicando tutte le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.
2. L'Impresa è obbligata ad osservare scrupolosamente, sotto la propria responsabilità, tutte le misure e le disposizioni di tutela di cui al Dlgs. 81/2008 e ss.mm.ii., e predisporre, durante i servizi, tutti i ripari e i

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi necessari per la protezione del personale addetto al servizio e di qualsiasi terzo ed evitare danni di ogni specie sia alle persone che alle cose.
3. L'Impresa è tenuta a produrre il documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei propri dipendenti durante il lavoro, così come previsto dal D.lgs. n. 81/08, e consegnare copia del P.O.S. al Direttore del Servizio.
4. I mezzi nautici e di terra devono rispondere ai requisiti di sicurezza, funzionalità ed efficienza meccanica e nautica, manovrabilità ed autonomia operativa in rapporto alla qualità di materiale da asportare ed alle condizioni atmosferiche.
5. Il natante impegnato per il servizio deve essere abilitato alla navigazione secondo le normative di legge in vigore, ed essere equipaggiato con un numero sufficiente di persone abilitate alla conduzione nautica, nonché alla sicurezza in navigazione e manovra.
6. I servizi appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, sia generali che relative allo specifico servizio affidato vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del servizio e, in ogni caso, in condizione di permanente sicurezza e igiene.
7. Prima dell'inizio dei servizi l'Impresa deve informare i propri dipendenti su tutte le norme di legge, di contratto e sulle misure che vengono assunte in adempimento a quanto sopra. Essa è, pertanto, tenuta a vigilare affinché i propri dipendenti come pure i terzi presenti nel cantiere, si attengano scrupolosamente a quanto loro reso noto ed in generale osservino le norme di legge, di contratto e quelle misure da essa definite.
8. L'Amministrazione regionale ha, in ogni momento, la facoltà di richiedere ispezioni ed accertamenti, relativi al rispetto ed all'applicazione delle norme di sicurezza ed igiene del servizio, alle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive o a consulenti di propria fiducia e l'Impresa è tenuta a consentirvi fornendo anche le informazioni e la documentazione del caso.

Art. 11
Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore
1. L'impresa è tenuta alla piena osservanza delle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità marittime, doganali, sanitarie e di ogni altra Amministrazione pubblica per quanto di rispettiva competenza.
2. E' tenuta inoltre all'osservanza delle norme del Capitolato Generale di appalto per le opere pubbliche del Ministero dei LL.PP.
3.Ove aggiudicataria dell'appalto sia una Società, all'atto della stipula del contratto deve essere prodotta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione da cui risulti la persona delegata a rappresentare la Società stessa. In caso di decadenza o di cessazione dalla carica dell'amministratore autorizzato a riscuotere, anche quando la decadenza o cessazione avvenga "ope legis" o per fatto previsto dallo statuto sociale e sia pubblicato nei modi di legge, la Società dovrà tempestivamente notificare alla Stazione Appaltante l'avvenuta decadenza o cessazione, in mancanza della quale notifica, la Stazione medesima non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti all'amministratore decaduto.

Art. 12
Proroga contratto
Il servizio potrà essere prorogato agli stessi patti e condizioni, del contratto in essere, su richiesta della Stazione Appaltante e conseguente accettazione dell'Appaltatore da formularsi almeno un mese prima della scadenza contrattuale, qualora allo scadere del contratto non siano state completate le formalità relative al nuovo appalto e del conseguente affidamento del servizio.
L'Appaltatore, su richiesta formale dell'Appaltante, dovrà eseguire l'espletamento fino alla data di assunzione del servizio da parte della ditta subentrante, ciò al fine di garantire la continuità del citato servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
Penalità

1. L'accertamento dell'eventuale disservizio o della mancata sostituzione di personale assente, effettuato dal Direttore del Servizio o segnalato dalla locale Autorità Marittima, sarà soggetto all'insindacabile giudizio della Stazione appaltante, la quale adotterà, di volta in volta, le proprie determinazioni.
2. Ferma restando la facoltà di risoluzione del contratto di cui all'art. 17, si stabiliscono a carico dell'affidatario del servizio le seguenti penalità per inosservanza constatata della Stazione appaltante:
a) per mancata presenza del personale e relativo mezzo previsto dal servizio;
b) per contestazione, da parte della Direzione di servizio, di un risultato insufficiente del servizio di pulizia sia a mare che a terra;
c) per trasporto dei rifiuti galleggianti, delle sostanze grasse, della nafta e/o dei rifiuti in genere in siti non autorizzati o comunque effettuato in difformità da quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento rifiuti;

ed è stabilita in €.100,00 (eurocento/00) al giorno
3. L'importo delle predette penali sarà detratto dalla contabilità dei lavori.
4. Della situazione di cui alla lettera c) del presente articolo verrà data apposita informativa alla competente autorità, per la adozione dei provvedimenti di competenza.

Art. 14
Modalità di stipulazione del contratto

Il contratto è stipulato ai sensi del Dlgs. 163/06 art.11 e dove ammissibile ai sensi del D.D. 79/13. La stipula del contratto deve aver luogo entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto. La mancata sottoscrizione del contratto per fatto imputabile all'Impresa aggiudicataria comporta la perdita della cauzione prestata a corredo dell'offerta.

Art. 15
Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Impresa assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione regionale che nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
2. L'Impresa, che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione regionale e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli. La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti.
3. L'Impresa si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione regionale, sia passivi verso gli operatori della filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.
4. L'Impresa è tenuta a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, all'Amministrazione regionale, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., è rilasciata dal rappresentante legale dell'Impresa entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzazione in operazioni finanziarie relative all'Amministrazione regionale. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse.
5. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.
6. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara comunicati dall'Amministrazione regionale.
7. La tracciabilità dei flussi finanziari, così come stabilito dalle Linee guida 2011 emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
8. L'Impresa è obbligata all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla Stazione Appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
9. L'Impresa è obbligata in tema di materia di antimafia, al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

Art. 16
Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti.
1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Impresa, se non è disposta dal Direttore del Servizio e preventivamente approvata dall'Amministrazione regionale.
2. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore del Servizio lo giudica opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Impresa, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni impartite dal Direttore del Servizio.
3.L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i servizi e le forniture oggetto del contratto. È vietata la cessione, anche parziale, del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.
4 Il subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, alle condizioni stabilite dall'art. 118 del DLgs 163/06 comma 2. E' ammessa la possibilità di cedere il servizio in subappalto previa comunicazione della volontà di subappalto all'atto dell'offerta;
5. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 117 del Dlgs. 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso all'Amministrazione regionale prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal Responsabile del Procedimento.

Art. 17
Risoluzione del contratto
1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di risolvere il contratto in qualsiasi momento, quando il servizio non procedesse con la dovuta regolarità ed in conformità agli ordini del Direttore del servizio e delle disposizioni del presente Capitolato Speciale.
2. In tal caso sarà liquidato il solo importo del servizio regolarmente eseguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18
Prezzo mensile

1. Il prezzo che segue si intende per ogni mese di effettivo servizio di pulizia, previo spazzamento delle banchine e delle aree demaniali, nonché di pulizia dello specchio acqueo annesso ai porti in oggetto, come da planimetria allegata. Detto prezzo è da considerarsi comprensivo dell'impiego dei mezzi d'opera di cui all'art. n.3 e di quanto stabilito all'art. 4.
2. Un mese di pulizia in base al quale saranno compensati a corpo tutti gli oneri derivanti dall'appalto e di quanto prima descritto, è stabilito in:

- **€. 17.288,25**…….…….(euro diciassettemiladuecentottantotto/25)

per servizi sotto deduzione del ribasso contrattuale

- **€. 518,66**…….…….....(euro cinquecentodiciotto/66)

per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
3. Gli oneri di smaltimento saranno liquidati previa presentazione di fattura e dei relativi formulari, attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento.

Art. 19
Modalità di pagamento e rata di saldo

1.I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito dell'impresa abbia raggiunto la somma di **€.40.000,00** (euro quarantamila/00) previa detrazione del ribasso contrattuale e delle eventuali penalità di cui all'art. 13 del presente Capitolato Speciale.
2. La Stazione Appaltante è esonerata da ogni responsabilità in ordine ad eventuali ritardi che possano occorrere nell'esecuzione del predetto accreditamento.
3. Il certificato di pagamento verrà emesso entro un mese dalla data di scadenza della rata maturata.
4. Il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data di ultimazione del servizio ed il certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro i tre mesi dalla data di ultimazione del servizio.

Art. 20
Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale le allegate planimetrie degli ambiti portuali di **Portici**, **Torre Annunziata** e **Torre del Greco**, con individuazione delle zone a terra e a mare interessate dal servizio oggetto del presente Capitolato speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 29/07/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Decreto Indizione Proc 1844/L/15 Ambito 2 Espletamento servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi dei Porti di Amalfi-Baia-Pozzuoli

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con decreto dirigenziale n. 170 del 18/06//2015 e successivo D.D. di integrazione n. 185 del 24/07/2015 la Direzione Generale per la Mobilità Trasporto Marittimo e Demanio Portuale, in qualità di Ufficio Proponente, ha:

a.1 approvata la perizia tecnica, redatta dal gruppo di progettazione relativa all'Ambito 2 porti di Amalfi-Baia-Pozzuoli per i lavori di pulizia delle aree portuali e specchi acquei annessi per la quale è prevista una **spesa complessiva di € 291.093,00 IVA inclusa:**

A	**Importo Lavori (senza oneri di sicurezza)**	**€ 207.459,00**
	Oneri per la sicurezza	**€ 6.224,00**
	Totale	**€ 213.683,00**
B	**Somme a disposizione Stazione Appaltante**	
	Oneri di discarica	**€ 23.858,00**
	Spese per pubblicità	**€ 225,00**
	Spese Tecniche	**€ 1.068,00**
	Totale	**€ 25.151,00**
	IVA e altre imposte **Totale**	**€ 52.259,00**
	Totale Generale	**€ 291.093,00**

a.2 stabilito che **l'importo posto a base dell'appalto è di 213.683,00 IVA esclusa:**

	Importo lavori a corpo -soggetto a ribasso-	**€ 207.459,00**
	Oneri per la sicurezza - non soggetti a ribasso	**€ 6.224,00**
	Importo Totale Appalto Lavori	**€ 213.683,00**

a.3 nominato quale R.U.P. il dott. Michele Ginevra - Funzionario della UOD 05 "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale;

a.4 specificato che la spesa prevista, graverà sui fondi del Cap 2302 bilancio finanziario 2015-2017;

a.5 indicata, quale scelta del contraente, la procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.Lgs.163/06, art 82, comma 2, lettera b) con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.Lgs. 163/06;

b) con nota prot. 0447802 del 29/06//2015 e successiva integrazione n.0519751 del 27/07/2015 l'Ufficio Proponente ha incaricato la UOD 06 di procedere all'espletamento della gara di cui sopra;

VISTI:

- **a.** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **b.** la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
- **c.** il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i., "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **d.** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

e. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06”;
f. il D. Lgs. 33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
g. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
h. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
i. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D. e delle funzioni di Vicariato;
j. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
k. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali di attribuzione competenze ai dirigenti delle Unità Operative;
l. la L. 190/2014, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015);
m. la L.R. n. 1 del 05.01.2015 “Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
n. la D.G.R.C. n.47 del 09.02.2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
o. la D.G.R.C.n. 173 del 03.04.2015 avente ad oggetto “Legge 23 dicembre 2014, n.190, articolo 1, comma 463 e 464”;

DECRETA

1. che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di indire,** come scelta del contraente, una procedura aperta ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per “L’espletamento dei servizi di pulizia delle aree portuali e specchi acquei annessi dei porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli”; CIG: 62719966D4 -CUP: B19D150007900002
3. che l’importo a base d’asta è di **€ 213.683,00 (duecentotredicimilaseicentoottantantatre/00) IVA esclusa;**
4. di stabilire quale criterio d’aggiudicazione, con le modalità previste dall’art. 82 del D.lgs. 163/2006, il prezzo piu’ basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (D.L.gs 163/06, art 82, comma 2, lettera b), **con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse**, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06) così come modificato dal D.L. 70 del 13/05/2011, dal comma 20bis dell'art.253 del Dlgs n. 163/06 e da ultimo modificato dall'art. 26 comma 2 lettera c) della legge n.98/2013 che proroga questa facoltà fino al 31/12/2015;
5. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**:**

5.1 Bando di gara**;**

5.2 Disciplinare con i relativi allegati:
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente e del progettista
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Offerta Economica

5.3 Perizia Tecnica:
- Relazione tecnica illustrativa
- Quadro economico
- Capitolato speciale appalto
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Cronoprogramma
- Elaborati grafici di progetto (Planimetrie)

6. **di incaricare** la UOD 06 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all’art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:

a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.
b. pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e su uno a diffusione locale;
c. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti;

7. di nominare Responsabile della procedura di gara il funzionario di P.O. Antonio Cossa;
8. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
9.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
9.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
9.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
9.4 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Proc. 1843/L/2015

Estratto G.U.R.I.

Giunta Regionale Campania

Oggetto dell'appalto: Proc. n.1844/L/2015. Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi –Ambito 2 Porti di Amalfi-Baia-Pozzuoli **CIG: CIG: 627219966D4- CUP: B19D15000790002**
Sezione I 1) Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. Punti di contatto: Sig. Antonio Cossa tel. 081/7964660 – fax 081/7964412 – posta elettronica antonio.cossa@regione.campania.it. Gli atti di gara sono disponibili presso: Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD Centrale Acquisti - indirizzo internet www.regione.campania.it – *link Bandi e gare della Centrale Acquisti*. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1, Sala Gare- **Sezione II**: 1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006; 2.1) Importo dell'appalto **€ 213.683,00** I.V.A esclusa **Sezione III:** 1.2) Fondi regionali **Sezione IV:** 1.1) Procedura aperta 2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso**,** ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. 163 del 12/04/2006. 3.1) Proc. n. 1844/L/2015. 3.4) Termine di ricezione delle offerte**: 15/09/2015**. **ore 1300** 3.6) Lingua italiano **Sezione VI** 4.1) TAR Napoli

Il Dirigente della UOD 06
Centrale acquisti e stazione unica appaltante
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 1844/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli " - Cig: 62719966D4 – CUP: B79D15000790002

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. 1843/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle spese per la pubblicazione, alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
oppure
che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di aver prestato, nel triennio 2010, 2011 e 2012 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 11 del disciplinare di gara;

4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

Prot. n. 1044/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli " - Cig: 62719966D4 – CUP: B79D15000790002.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale *subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;

e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….. *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione…….,
oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara.

q. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

s. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

t. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio

fonte: http://burc.regione.campania.it

del documento unico di regolarità contributiva.

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
  - Le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

15 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pu
acquei annessi ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli " - Cig: 62719966D4 – CUP: B79D13000790002

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (Modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Proc. n. 1844/L/2015 "Procedura aperta per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli " - Cig: 62719966D4 – CUP: B79D15000790002

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (Modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 1, comma 2 del disciplinare di gara (€ 213.683,00), è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere).

I prezzi, pertanto, al netto del ribasso offerto, sono i seguenti:

DICHIARA ALTRESI'

1. che i costi di sicurezza diretti ammontano ad € _____ (cifre) ovvero _____(lettere);
2. di prendere atto che gli oneri per la sicurezza dei lavori, di cui all'art. 5, comma 2 del disciplinare di gara, **non soggetti a ribasso** sono pari ad € 6.224,00 (6.224,00/00).
3. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
4. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
5. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 49 del 10 Agosto 2015

PARTE I Atti della Regione

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Amalfi - Baia - Pozzuoli

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Relazione Illustrativa

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Michele Ginevra

Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 49 del 10 Agosto 2015
PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e II.

Ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale.

La legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale.

Con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.R. n. 3/02.

Con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali dell'U.O.D. 53.07.05.

La Regione Campania provvede alla salvaguardia dell'aspetto igienico-sanitario di alcuni ambiti portuali maggiormente interessati dal traffico commerciale e marittimo, espletando a proprie spese il servizio di pulizia di tali aree a terra e a mare.

Il costo inerente l'attività di pulizia degli ambiti portuali de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza.

La spesa è necessaria, urgente ed indifferibile in quanto finalizzata a garantire l'espletamento di un servizio di pubblica utilità la cui interruzione potrebbe avere gravissime conseguenze sia in termini di sicurezza e fruibilità delle infrastrutture portuali, sia in termini di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica;

Nella scelta delle aree e nella tipologia del servizio da effettuare, data la limitazione dei fondi a disposizione del Settore, è stata data priorità ai porti che manifestano particolari esigenze in relazione alla quantità dei traffici turistico - commerciali ed attività di pesca individuando tra queste i porti di **Amalfi, Baia** e **Pozzuoli.**

L'UOD 05 Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale, per i motivi sopra riferiti, ha redatto la perizia, che la presente relazione illustra ed accompagna, relativo ai porti di **Amalfi, Baia** e **Pozzuoli** per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso ai porti per la durata di 12 mesi.

L'importo del servizio è stato calcolato tenendo conto del costo per l'impiego di n. 2 operai moltiplicato per il numero di ore lavorative stimato necessario alla pulizia di ogni porto. Per la stima del numero di ore si è tenuto conto dei seguenti parametri: della

stagione sia essa invernale od estiva, dell'estensione delle aree a terra ed a mare vizio di pulizia, e dal traffico commerciale, turistico e di pesca che grava sul porto. Inoltre si è tenuto conto del costo dei materiali di consumo ed del costo della barca necessaria per la pulizia dello specchio d'acqua.

Si è tenuto conto inoltre, per avere la tracciabilità dei rifiuti, del costo di smaltimento. L'impresa è infatti a seguito di ciò è obbligata per il pagamento di tali costi a presentare i formulari dei rifiuti smaltiti e la conseguente fattura di smaltimento rilasciata dalla discarica.

L'importo complessivo della spesa, per il servizio di che trattasi. relativo ai tre porti in oggetto è di €. 290.025,00, ed è così ripartito €. 207.459,00 per servizio di pulizia, €.6.224,00 per oneri di sicurezza, €. 23.858,00 per oneri di smaltimento, €. 225,00 per contributo A.N.A.C. ed €.52.259,00 per IVA. L'importo complessivo verrà impegnato sul capitolo di spesa 2302. Le spese tecniche, pari ad €. 1.068,42, saranno impegnate con apposito D.D. sui corrispondenti capitoli di spesa.

La perizia costituita dalla presente relazione, quadro economico, cronoprogramma, capitolato d'appalto, piano di sicurezza e coordinamento, planimetria, approvata con apposito D.D. della UOD 05 è deposita agli atti della stessa.

Per l'affidamento dei servizi in oggetto la procedura di gara adottata sarà del tipo "a procedura aperta", ai sensi dall'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.. Come stabilito dalla D.G.R. n. 753 del 30/12/2013 la procedura di gara sarà espletata dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali U.O.D. Centrale Acquisti.

In considerazione della peculiarità dei servizi da affidare l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base di appalto, ai sensi dell'art. 82 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. L'appalto sarò aggiudicato all'offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei servizi posto a base d'appalto

In fine allo scopo di garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della perizia de quo, si procederà, ai sensi dell'art dall'art. 11 comma 9 del D.Lgs 163/06, all'esecuzione immediata della prestazione, una volta aggiudicata la gara ed accertati i requisiti minimi necessari dell'aggiudicatario.

Il Responsabile del Servizio

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Amalfi - Baia - Pozzuoli

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Quadro Economico

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Michele Ginevra

Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

AMBITO 2 : PORTI DI AMALFI, BAIA E POZZUOLI

Servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso al porto

QUADRO ECONOMICO

QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	207 459,00
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	6 224,00
	Sommano Lavori a misura	€	**213 683,00**

QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	rilievi, accertamenti e indagini		
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.4	imprevisti	€	-
b.5	acquisizione di areeo immobili		
b.6	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.7	oneri di discarica	€	23 858,00
b.8	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione,	€	1 068,00
b.9	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione		
b.10	spese per commissioni giudicatrici		
b.11	spese per pubblicità e per opere artistiche, contributo Autorità LL PP	€	225,00
b.12	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amm.vo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici		
b.13	IVA ed altre eventuali imposte	€	52 259,00
	Sommano somme a disposizione	€	**77 410,00**

TOTALE A + B		**291 093,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Amalfi - Baia - Pozzuoli

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

CAPITOLATO D'APPALTO

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

Responsabile del Procedimento
geom. Michele Ginevra

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Espletamento del servizio di pulizia, spazzamento delle banchine e delle aree demaniali nonché degli specchi acquei annessi ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli.

Il presente capitolato è suddiviso nei seguenti articoli:

- **Art. 1 Oggetto e durata dell'appalto**
- **Art. 2 Ammontare dell'appalto**
- **Art. 3 Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio**
- **Art. 4 Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare**
- **Art. 5 Descrizione dello smaltimento rifiuti**
- **Art. 6 Orario di svolgimento del servizio**
- **Art. 7 Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio**
- **Art. 8 Oneri a carico dell'affidatario**
- **Art. 8bis Cauzione definitiva**
- **Art. 9 Danni e responsabilità civile**
- **Art. 10 Norme di sicurezza**
- **Art. 11 Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore**
- **Art. 12 Proroga contratto**
- **Art. 13 Penalità**
- **Art. 14 Modalità di stipulazione del contratto**
- **Art. 15 Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari**
- **Art. 16 Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti**
- **Art. 17 Risoluzione del contratto**
- **Art. 18 Prezzo mensile**
- **Art. 19 Modalità di pagamento e rata di saldo**
- **Art. 20 Allegati**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Oggetto e durata dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali per circa mq. 39.500,00, nonché degli specchi acquei annessi dai rifiuti solidi galleggianti e semisommersi e dalle sostanze grasse e oleose per circa mq. 195.000,00 nei porti i **Amalfi, Baia** e **Pozzuoli** con allontanamento dei materiali di rifiuto con le modalità previste dal successivo art. 6.
2. L'area interessata dal servizio di pulizia è individuata nelle planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente capitolato.
3. La durata dell'appalto oggetto del presente Capitolato è di mesi 12 (dodici), decorrenti dalla data di inizio del servizio.

Art. 2
Ammontare dell'appalto

L'ammontare complessivo dei servizi oggetto dell'appalto, compensati a corpo, è di **€. 213.683,00** (euro duecentotredicimilaseicentottantatre/00), al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione:

a) Importo a base d'asta

importo servizi soggetto a ribasso d'asta	€.	207.459,00
importo oneri sicurezza non soggetto a ribasso d'asta	€.	6.224,00
sommano	**€.**	**213.683,00**

b) Somma a disposizione dell'Amministrazione

importo oneri di smaltimento non soggetto a ribasso d'asta	€.	20.746,00
spese generali dell'impresa non soggette a ribasso d'asta	€.	3.112,00
sommano	**€.**	**23.858,00**

L'importo a base d'asta pari ad € 213.683,00 è stato calcolato dalle ore giornaliere di mano d'opera stimate, come specificato nell'art.6, e dal costo delle attrezzature impiegate, come specificate nell'art.3, per eseguire la pulizia delle aree e degli specchi acquei oggetto dell'appalto. Il costo orario calcolato è pari ad €.62,30 ed il numero delle ore complessivo stimato è pari a 3.330 h. Il costo degli oneri della sicurezza, pari ad €. 6.224,00 è stato calcolato in percentuale sull'importo dei servizi soggetto a ribasso.
L'ammontare degli oneri di smaltimento, previsto in perizia per lo smaltimento dei rifiuti come carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali (amianto batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, è stato calcolato in base ai mq. delle aree demaniali e specchi acquei interessati alla pulizia.
Tale importo sarà liquidato dietro presentazione di regolare fattura e sarà incrementato del 15% per le spese generali. L'importo relativo allo smaltimento sarà liquidato previa presentazione dei formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento in discarica autorizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Condizioni e requisiti per l'affidamento del servizio

1. Ai fini della partecipazione alla gara, si richiede obbligatoriamente che le imprese concorrenti siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 e siano qualificate alla categoria opere specializzate OS15 "PULIZIA DI ACQUE MARINE, LACUSTRI E FLUVIALI", classifica I, nei termini di cui al D.P.R. 25 Gennaio 2000, n. 34.
2. In particolare per lo svolgimento del servizio di cui al presente capitolato l'Impresa affidataria deve essere nella piena disponibilità dei mezzi e attrezzature di seguito elencati:

- Natante a motore (iscritto al Registro Italiano Navale per rimozione di rifiuti solidi ed oleosi della superficie del mare) dovrà essere munito di opportuni dispositivi idraulico – meccanici per la pulizia, anche in spazi ristretti, degli specchi acquei portuali mediante raccolta dei materiali solidi (rifiuti galleggianti e semisommersi) e di appositi dispositivi a bordo (separatore o skimmer, panne galleggianti, etc) per la rimozione di modeste entità di sostanze grasse e oleose sulla superficie del mare;
- Autocarro leggero con pianale idoneo alla esecuzione del servizio;
- Tutti gli attrezzi minori occorrenti per la buona esecuzione del servizio;

3. La disponibilità dei mezzi di cui al comma 2, intesa come titolo di proprietà, locazione almeno annuale, leasing o altro titolo giuridicamente rilevante, deve essere dichiarata dall'Impresa, in sede di gara e debitamente comprovata dalla stessa all'atto dell'affidamento del servizio.
4. L'Impresa è tenuta a mantenere in costante efficienza i mezzi e le attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio. In caso di impossibilità di utilizzo per comprovate cause non dipendenti dalla volontà dell'Impresa (guasti, incidenti ecc.), è fatto obbligo alla stessa di provvedere alla loro immediata sostituzione al fine di evitare interruzioni del servizio. Della sostituzione deve essere data tempestiva comunicazione al Direttore del Servizio.
5. L'Impresa è tenuta presentare prima della consegna dei servizi, il contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato con azienda autorizzata, ed autorizzazione al trasporto di rifiuti di materiali classificati organici, pena la decadenza dell'appalto.
6.Le Imprese concorrenti all'appalto in questione devono dimostrare, altresì, quale requisito di capacità economica e finanziaria, di aver conseguito nel triennio precedente alla pubblicazione del bando oggetto della gara, un fatturato per servizi analoghi di importo non inferiore all'importo complessivo dell'appalto.

Art. 4
Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare

Il servizio da eseguire consiste principalmente:
1. Nella pulizia, spazzatura giornaliera, ivi incluso l'estirpazione di erbacce, delle superfici (come indicato in planimetria) di tutte le banchine, ed aree demaniali portuali, escluse aree in concessione, ed il conseguente trasporto presso discariche autorizzate, fuori dall'ambito portuale;
2. Nella pulizia degli specchi acquei, antistanti le banchine portuali, come indicato nell'allegata planimetria, escluse aree in concessione, mediante raccolta di rifiuti galleggianti, sia solidi che liquidi, esperita con l'ausilio di natante a motore, autorizzato al trasporto di rifiuti, iscritta nei registri delle NN.MM. e GG. munita di idonea apparecchiatura (skimmer, panne galleggianti, etc) per l'eliminazione di inquinamenti di modeste entità;
3. Nella raccolta e trasporto a rifiuto, alla discarica autorizzata, così come individuata dal contratto per lo smaltimento dei rifiuti stipulato, a qualsiasi distanza con opportuno mezzo di trasporto, di tutti i materiali provenienti dal servizio di spazzatura delle banchine e delle aree demaniali portuali, e degli specchi acquei;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Descrizione dello smaltimento rifiuti
Rifiuti di vario genere**,** carta, cartone, plastica, vetro, polistirolo, pneumatici, rifiuti organici, materiale oleoso e grasso, reti da pesca, ferro, legno, ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali pericolosi (amianto, batterie auto, ecc) raccolti nell'ambito portuale, sia a mare che a terra saranno trasportati alla discarica e smaltiti presso la discarica autorizzata ed idonea a tale smaltimento, con la quale l'impresa ha istituito regolare contratto prima dell'inizio dei servizi. La stessa dovrà rilasciare i formulari attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti.

Art. 6
Orario di svolgimento del servizio
1. L'Impresa affidataria si obbliga a garantire il servizio di cui all'art. 4 per tutta la durata dell'appalto e con l'impiego di almeno di due operatori, nei giorni feriali, sabato compreso, come di seguito riportato:
Porto di Pozzuoli
- n. 3 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 5 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Amalfi
- n. 2 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore e 30 minuti lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
Porto di Baia
- n. 2 ore lavorative giornaliere nel periodo Novembre - Febbraio
- n. 4 ore lavorative giornaliere nel periodo Marzo - Ottobre
2. Il Direttore del Servizio può con proprio ordine di servizio, stabilire articolazioni diverse del predetto orario, sulla base delle esigenze operative del porto e dei vari periodi stagionali
3. L'Impresa affidataria è tenuta a garantire la disponibilità del personale nei giorni festivi, fino ad un massimo di **5 ore mensili**, senza diritto ad alcun compenso aggiuntivo oltre a quello stabilito nel presente Capitolato, qualora vi sia la necessità ed urgenza di intervento per il ritiro di rifiuti che rappresentano un pericolo a terra per la pubblica e privata incolumità o un pericolo a mare per la navigazione.

Art. 7
Personale addetto – controllo sul corretto espletamento del servizio
1. Il personale impiegato per lo svolgimento del servizio deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente dell'Impresa affidataria. Il Direttore di servizio può, previa motivata comunicazione all'Impresa, esigere il cambiamento del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza.
2. Durante l'espletamento del servizio, gli operatori devono indossare tute da lavoro con apposita dicitura che valga a far riconoscere i medesimi come addetti al servizio di pulizia.
3. Ai fini del controllo del corretto espletamento del servizio, l'Impresa dovrà mettere a disposizione, su richiesta del Direttore del servizio e con oneri a proprio carico, un mezzo nautico e relativo personale per l'effettuazione delle necessarie verifiche.

Art. 8
Oneri a carico dell'affidatario
1. L'Impresa affidataria, in qualità di detentore, è unica responsabile delle operazioni di ritiro, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Essa è unica responsabile della corretta applicazione della normativa vigente in materia di rifiuti, nonché di tutti gli adempimenti da questa previsti.
2. L'Impresa affidataria è tenuta a comunicare periodicamente alla Stazione appaltante le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto del servizio svolto, nonché a mettere a disposizione della Stazione appaltante, ai fini degli opportuni controlli, tutta la documentazione inerente al ciclo del servizio di gestione rifiuti prevista dalla vigente normativa.
3. Presentazione dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti in discariche autorizzate per la certificazione dell'avvenuto smaltimento, nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di rifiuti.
4. Sono a carico dell'Impresa affidataria tutte le spese relative al rilascio delle licenze da parte delle Autorità amministrative e comunali e l'obbligo di eseguire, ove occorra, depositi di garanzia per il rilascio delle licenze stesse.
5. E' a carico dell'impresa affidataria l'onere del trasporto dei rifiuti nelle discariche autorizzate nel rispetto delle vigenti normative, compresa la sterilizzazione in caso di rinvenimento di materiali organici indicativi di patologie, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Sanità.
6. L'Impresa è tenuta all'osservanza delle disposizioni di legge sull'assunzione obbligatoria delle categorie protette, nonché alle norme relative al collocamento.
7. Gli oneri di cui ai precedenti commi, nonché tutti gli altri oneri assunti dall'Impresa con il presente Capitolato Speciale ed il Capitolato Generale, si intendono considerati e compensati nel prezzo contrattuale. Col prezzo stesso si intendono altresì compensati gli oneri assunti dal datore di lavoro per le assicurazioni e previdenze sociali a favore del personale dipendente.
8. L'Impresa è tenuta a comunicare alla Stazione Appaltante il nominativo del soggetto cui potrà riferire in ogni momento, anche telefonicamente, qualunque disposizione inerente i lavori.

Art. 8 bis

Cauzione definitiva

1. L'Appaltatore è obbligato a costituire a favore della Regione Campania, all'atto della stipula del contratto e cosi come previsto all'art 113 del d.lgs. 163/06, una cauzione definitiva nella misura del dieci per cento dell'importo a base di gara al netto del ribasso d'asta, da prestarsi sotto forma di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Art. 9

Danni e responsabilità civile

1. La Stazione appaltante è manlevata da ogni responsabilità civile per danni subiti a cose o persone derivanti dall'espletamento del servizio.
2. E' obbligo dell'Impresa stipulare apposita polizza assicurativa, per tutta la durata del servizio, per la responsabilità civile derivante dall'esercizio dell'attività oggetto del presente capitolato.
3. Per ogni contestazione che dovesse insorgere tra impresa appaltante e assicurazione per eventuali clausole limitative alla copertura assicurativa poste nel contratto di assicurazione, l'Impresa appaltatrice dovrà rispondere direttamente a favore del danneggiato, esonerando la Stazione appaltante da ogni responsabilità in merito e con esclusione di qualsiasi azione di rivalsa nei confronti della Stazione appaltante.
4. Nessun ristoro sarà riconosciuto all'Impresa per danni di qualsiasi specie, anche se causati da forza maggiore che si verificassero ai mezzi d'opera di sua proprietà ed impiegati nel lavoro.

Art. 10

Norme di sicurezza

1. L'Impresa affidataria è tenuta ad adottare tutte le misure idonee a tutelare l'integrità del personale dipendente e di terzi, applicando tutte le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.
2. L'Impresa è obbligata ad osservare scrupolosamente, sotto la propria responsabilità, tutte le misure e le disposizioni di tutela di cui al Dlgs. 81/2008 e ss.mm.ii., e predisporre, durante i servizi, tutti i ripari e i

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi necessari per la protezione del personale addetto al servizio e di qualsiasi terzo ed evitare danni di ogni specie sia alle persone che alle cose.
3. .L'Impresa è tenuta a produrre il documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei propri dipendenti durante il lavoro, così come previsto dal D.lgs. n. 81/08, e consegnare copia del P.O.S. al Direttore del Servizio.
4. I mezzi nautici e di terra devono rispondere ai requisiti di sicurezza, funzionalità ed efficienza meccanica e nautica, manovrabilità ed autonomia operativa in rapporto alla qualità di materiale da asportare ed alle condizioni atmosferiche.
5. Il natante impegnato per il servizio deve essere abilitato alla navigazione secondo le normative di legge in vigore, ed essere equipaggiato con un numero sufficiente di persone abilitate alla conduzione nautica, nonché alla sicurezza in navigazione e manovra.
6. I servizi appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, sia generali che relative allo specifico servizio affidato vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del servizio e, in ogni caso, in condizione di permanente sicurezza e igiene.
7. Prima dell'inizio dei servizi l'Impresa deve informare i propri dipendenti su tutte le norme di legge, di contratto e sulle misure che vengono assunte in adempimento a quanto sopra. Essa è, pertanto, tenuta a vigilare affinché i propri dipendenti come pure i terzi presenti nel cantiere, si attengano scrupolosamente a quanto loro reso noto ed in generale osservino le norme di legge, di contratto e quelle misure da essa definite.
8. L'Amministrazione regionale ha, in ogni momento, la facoltà di richiedere ispezioni ed accertamenti, relativi al rispetto ed all'applicazione delle norme di sicurezza ed igiene del servizio, alle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive o a consulenti di propria fiducia e l'Impresa è tenuta a consentirvi fornendo anche le informazioni e la documentazione del caso.

Art. 11
Osservanza del capitolato generale, delle leggi e dei regolamenti in vigore
1. L'impresa è tenuta alla piena osservanza delle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità marittime, doganali, sanitarie e di ogni altra Amministrazione pubblica per quanto di rispettiva competenza.
2. E' tenuta inoltre all'osservanza delle norme del Capitolato Generale di appalto per le opere pubbliche del Ministero dei LL.PP.
3.Ove aggiudicataria dell'appalto sia una Società, all'atto della stipula del contratto deve essere prodotta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione da cui risulti la persona delegata a rappresentare la Società stessa. In caso di decadenza o di cessazione dalla carica dell'amministratore autorizzato a riscuotere, anche quando la decadenza o cessazione avvenga "ope legis" o per fatto previsto dallo statuto sociale e sia pubblicato nei modi di legge, la Società dovrà tempestivamente notificare alla Stazione Appaltante l'avvenuta decadenza o cessazione, in mancanza della quale notifica, la Stazione medesima non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti all'amministratore decaduto.

Art. 12
Proroga contratto
Il servizio potrà essere prorogato agli stessi patti e condizioni, del contratto in essere, su richiesta della Stazione Appaltante e conseguente accettazione dell'Appaltatore da formularsi almeno un mese prima della scadenza contrattuale, qualora allo scadere del contratto non siano state completate le formalità relative al nuovo appalto e del conseguente affidamento del servizio.
L'Appaltatore, su richiesta formale dell'Appaltante, dovrà eseguire l'espletamento fino alla data di assunzione del servizio da parte della ditta subentrante, ciò al fine di garantire la continuità del citato servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
Penalità

1. L'accertamento dell'eventuale disservizio o della mancata sostituzione di personale assente, effettuato dal Direttore del Servizio o segnalato dalla locale Autorità Marittima, sarà soggetto all'insindacabile giudizio della Stazione appaltante, la quale adotterà, di volta in volta, le proprie determinazioni.
2. Ferma restando la facoltà di risoluzione del contratto di cui all'art. 17, si stabiliscono a carico dell'affidatario del servizio le seguenti penalità per inosservanza constatata della Stazione appaltante:
a) per mancata presenza del personale e relativo mezzo previsto dal servizio;
b) per contestazione, da parte della Direzione di servizio, di un risultato insufficiente del servizio di pulizia sia a mare che a terra;
c) per trasporto dei rifiuti galleggianti, delle sostanze grasse, della nafta e/o dei rifiuti in genere in siti non autorizzati o comunque effettuato in difformità da quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento rifiuti;

ed è stabilita in €.100,00 (eurocento/00) al giorno
3. L'importo delle predette penali sarà detratto dalla contabilità dei lavori.
4. Della situazione di cui alla lettera c) del presente articolo verrà data apposita informativa alla competente autorità, per la adozione dei provvedimenti di competenza.

Art. 14
Modalità di stipulazione del contratto

Il contratto è stipulato ai sensi del Dlgs. 163/06 art.11 e dove ammissibile ai sensi del D.D. 79/13. La stipula del contratto deve aver luogo entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto. La mancata sottoscrizione del contratto per fatto imputabile all'Impresa aggiudicataria comporta la perdita della cauzione prestata a corredo dell'offerta.

Art. 15
Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Impresa assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione regionale che nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
2. L'Impresa, che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione regionale e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli. La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti.
3. L'Impresa si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione regionale, sia passivi verso gli operatori della filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.
4. L'Impresa è tenuta a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, all'Amministrazione regionale, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., è rilasciata dal rappresentante legale dell'Impresa entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzazione in operazioni finanziarie relative all'Amministrazione regionale. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse.
5. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.
6. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara comunicati dall'Amministrazione regionale.
7. La tracciabilità dei flussi finanziari, così come stabilito dalle Linee guida 2011 emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
8. L'Impresa è obbligata all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla Stazione Appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
9. L'Impresa è obbligata in tema di materia di antimafia, al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010

Art. 16
Modifica del contratto. Subappalto. Cessione del contratto e cessione dei crediti.
1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Impresa, se non è disposta dal Direttore del Servizio e preventivamente approvata dall'Amministrazione regionale.
2. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore del Servizio lo giudica opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Impresa, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni impartite dal Direttore del Servizio.
3.L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i servizi e le forniture oggetto del contratto. È vietata la cessione, anche parziale, del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.
4. Il subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, alle condizioni stabilite dall'art. 118 del DLgs 163/06 comma 2. E' ammessa la possibilità di cedere il servizio in subappalto previa comunicazione della volontà di subappalto all'atto dell'offerta;
5. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 117 del Dlgs. 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso all'Amministrazione regionale prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal Responsabile del Procedimento.

Art. 17
Risoluzione del contratto
1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di risolvere il contratto in qualsiasi momento, quando il servizio non procedesse con la dovuta regolarità ed in conformità agli ordini del Direttore del servizio e delle disposizioni del presente Capitolato Speciale.
2. In tal caso sarà liquidato il solo importo del servizio regolarmente eseguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18
Prezzo mensile

1. Il prezzo che segue si intende per ogni mese di effettivo servizio di pulizia, previo spazzamento delle banchine e delle aree demaniali, nonché di pulizia dello specchio acqueo annesso ai porti in oggetto, come da planimetria allegata. Detto prezzo è da considerarsi comprensivo dell'impiego dei mezzi d'opera di cui all'art. n.3 e di quanto stabilito all'art. 4.
2. Un mese di pulizia in base al quale saranno compensati a corpo tutti gli oneri derivanti dall'appalto e di quanto prima descritto, è stabilito in:

- **€. 17.288,25**…….…….(euro diciassettemiladuecentottantotto/25)

per servizi sotto deduzione del ribasso contrattuale

- **€. 518,66**…….…….....(euro cinquecentodiciotto/66)

per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
3. Gli oneri di smaltimento saranno liquidati previa presentazione di fattura e dei relativi formulari, attestanti il tipo di materiale e l'avvenuto smaltimento.

Art. 19
Modalità di pagamento e rata di saldo

1.I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito dell'impresa abbia raggiunto la somma di **€.40.000,00** (euro quarantamila/00) previa detrazione del ribasso contrattuale e delle eventuali penalità di cui all'art. 13 del presente Capitolato Speciale.
2. La Stazione Appaltante è esonerata da ogni responsabilità in ordine ad eventuali ritardi che possano occorrere nell'esecuzione del predetto accreditamento.
3. Il certificato di pagamento verrà emesso entro un mese dalla data di scadenza della rata maturata.
4. Il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data di ultimazione del servizio ed il certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro i tre mesi dalla data di ultimazione del servizio.

Art. 20
Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale le allegate planimetrie degli ambiti portuali di **Amalfi, Baia e Pozzuoli** con individuazione delle zone a terra e a mare interessate dal servizio oggetto del presente Capitolato speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PER I CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

(D.Lgs. 81/08, art. 100)

OGGETTO

Ambito 2 : Porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli.

Espletamento del Servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto.

Il Coordinatore della Sicurezza
Geom. Tommaso Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

L A V O R O

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA

Natura dell'opera:	Servizi Pulizia catg. - OS15
Oggetto:	Servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto.

CANTIERE

Località:	Porti di Amalfi – Baia- Pozzuoli
Importo presunto dei lavori:	€. 213.683,00
Numero imprese in cantiere:	1
Numero massimo dei lavoratori:	2 per porto
Durata lavori (presunta):	12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M M I T T E N T E

DATI COMMITTENTE

Ragione Sociale:	GIUNTA REGIONE CAMPANIA
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3
Città:	NAPOLI
Tel.:	081 7969552

fonte: http://burc.regione.campania.it

R E S P O N S A B I L I

RESPONSABILE DEI LAVORI

Nome:	dr. Michele Ginevra
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

PROGETTISTA

Nome:	dr. Michele Ginevra - geom. Tommaso Angelino
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

COORDINATORE SICUREZZA in fase di progettazione ed esecuzione

Nome:	geom. Tommaso Angelino
Indirizzo:	CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 piano 19
Città:	Napoli
Tel.:	081 7969552

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE INTRODUTTIVA
generalità

Il presente **Piano di Sicurezza e di Coordinamento**, in seguito denominato **PSC**, è stato sviluppato e redatto in modo dettagliato ed è stato suddiviso in moduli autonomi, corrispondenti alle diverse categorie di lavoro, al fine di consentire un'immediata lettura e comprensione da parte di tutti gli operatori del Cantiere. Tutte le informazioni risultano chiare e sintetiche e, per ogni fase di lavoro prevista e derivante dall'analisi degli elaborati di progetto, è possibile dedurre tutti i rischi, con le relative valutazioni, le misure di prevenzione ed i relativi dispositivi di protezione collettivi ed individuali da utilizzare.

Il **PSC** contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. Il **PSC** contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Come indicato dall'art. **100** del D. Lgs. n. **81**/08, il **PSC** è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari riportati nell' Allegato XI dello stesso D.Lgs. 81, nonché la stima dei costi di cui al punto 4 dell' Allegato XV.

Il piano di sicurezza e coordinamento (**PSC**) é corredato, come previsto dallo stesso art. 100 del D. Lgs. n. **81**/08, da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, costituiti da una planimetria con l'indicazione delle aree interessate ai lavori.

Sono stati rispettati i contenuti minimi del piano di sicurezza e di coordinamento, definiti nell'allegato XV, ed è stata redatta la stima analitica dei costi della sicurezza, come definiti dallo stesso Allegato XV.

Come previsto dal D. Lgs. n. **81**/08, il **PSC** è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione. In particolare il piano contiene gli elementi indicati nell'allegato XV del D.Lgs. 81/08.

Area di cantiere caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di interferenze esterne;

Lavorazioni, le stesse sono state suddivise in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed è stata effettuata l'analisi dei rischi aggiuntivi, rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi,

Per ogni elemento dell'analisi il PSC contiene sia le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (ove necessario, sono state prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi) sia le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto nello stesso PSC.

Il PSC dovrà essere custodito presso il Cantiere e dovrà essere controfirmato, per presa visione ed accettazione, dai datori di lavoro delle imprese esecutrici.

CONFORMITA' DEL PSC

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), previsto dall' art. 100 del D.Lgs. 81/08, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente e rispetta i contenuti minimi indicati dal D.Lgs. 81/08 ed in particolare dall' Allegato XV allo stesso Decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI RICORRENTI

Come indicato all'*art. 89, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, si intende per:

Cantiere temporaneo o mobile: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell' Allegato X del D.Lgs. 81/08.

Committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Responsabile dei Lavori: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;

Lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Coordinatore in materia di Sicurezza e di Salute durante la Progettazione dell'opera: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91, nel seguito indicato **Coordinatore per la progettazione**.

Coordinatore in materia di Sicurezza e di Salute durante la Realizzazione dell'Opera: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato, nel seguito indicato **Coordinatore per l'esecuzione dei lavori**.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Persona, ovvero persone, elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Lavoratore autonomo: Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Uomini-giorno: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera

Piano Operativo di Sicurezza: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell' Allegato XV, nel seguito indicato con **POS**.

Impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi .

Idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera.

Come indicato nell' *Allegato XV del D.Lgs. 81/08*, si intende per:

Scelte progettuali ed organizzative: insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il coordinatore per la progettazione, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure: le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione.

Apprestamenti: le opere provvisionali necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere.

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;

Misure preventive e protettive: gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;

Prescrizioni operative: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;

Cronoprogramma dei lavori: programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata.

PSC: il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100.

PSS: il piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, di cui all'articolo 131, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

POS: il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, lettera h, e all'articolo 131, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

Costi della sicurezza: i costi indicati all'articolo 100, nonché gli oneri indicati all'articolo 131 del D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche.

Si intende, inoltre, per:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul cantiere di lavoro.

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE
Descrizione dei lavori oggetto del PSC

Punto 2.1.2, lettera d), Allegato XV, D.Lgs. 81/08

Come meglio dettagliato nella relazione tecnica allegata al progetto dell'opera e nel presente PSC, i lavori di cui al presente PSC sono relativi a:
Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello spechio acqueo annesso ai porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli
Le fasi di lavoro sono riepilogate nel dettaglio nella sezione specifica del presente PSC.

TIPOLOGIA DEI LAVORI

L'intervento prevede il servizio di pulizia, spazzamento delle banchine ed aree demaniali, nonché dello specchio acqueo annesso ai porti suindicati, con allontanamento dei materiali di rifiuto con le modalità previste dal art. 6 del capitolato speciale di appalto .

Descrizione del servizio di pulizia a terra e a mare

Il servizio garantisce la pulizia giornaliera dell'ambito portuale e delle aree in esso ricadenti, come individuate nella planimetria allegata al capitolato.

La pulizia delle aree demaniali terrestri comprende la raccolta, con mezzi o manualmente, dei rifiuti giacenti sulle banchine e sulle aree demaniali.

La pulizia degli specchi acquei portuali consiste nel prelievo dei materiali in sospensione, con l'uso di mezzo nautico che dovrà avere ormeggio stabile presso una banchina portuale per essere, in qualsiasi momento, a disposizione. Qualora la presenza di imbarcazioni ormeggiate a banchina, o il basso fondale, dovesse impedire la raccolta di rifiuti da bordo del mezzo nautico, la stessa dovrà essere effettuata da terra, con idonea attrezzatura.

I rifiuti di vario genere, carta, cartone, plastica, vetro ecc ed altri non differenziati escluso rifiuti speciali (amianto ecc) raccolti nell'ambito portuale, sia a mare che a terra saranno trasportati alla discarica e smaltiti presso la discarica autorizzata ed idonea a tale smaltimento.

OPERE AEREE O DI SOTTOSUOLO NELL'AREA DI CANTIERE O LIMITROFE

Sull'area di cantiere e nelle immediate aree limitrofe, come risulta dai grafici di progetti, non sono ubicate né linee elettriche aeree né linee interrate di qualsiasi natura. Prima dell'inizio dei lavori occorrerà comunque procedere ad un attento sopralluogo, eventualmente invitando gli enti preposti.

ORGANIZZAZIONE AREA DI CANTIERE

In relazione al tipo ed all'entità dei lavori, alla durata prevista, al numero massimo ipotizzabile di addetti, dovrà essere predisposto logisticamente il sito, in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole, come dettagliato nella scheda specifica, denominata "Allestimento Cantiere" dove sono stati previsti i servizi necessari per la corretta gestione dei lavori. Nel piazzale operativo del cantiere, sarà collocata una struttura destinata a servizi, il cui piano potrà ospitare magazzini e depositi. Inoltre, saranno organizzati gli spazi necessari allo svolgimento delle attività previste in progetto, in modo da non comportare rischi aggiuntivi durante le normali attività lavorative. La recinzione completa del cantiere e la relativa cartellonistica prevista, consentirà la esclusione di rischi che possano ricadere sull'ambiente esterno. Sono state, inoltre, definite sia le modalità di accesso che la cartellonistica di sicurezza (sia in termini di posizione che nel numero e dimensioni), con individuazione delle diverse aree attrezzate, dei servizi, dei depositi e di quant'altro previsto per lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni di sicurezza. Per la organizzazione puntuale degli spazi nell'area di cantiere l'impresa appaltatrice presenterà una idonea planimetria insieme con il **POS**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE GENERALI DI TUTELA ED OBBLIGHI
misure generali di tutela

Come indicato nell' *articolo 95 del D.Lgs. 81/08*, durante l'esecuzione dell'opera, i datori di lavoro delle Imprese esecutrici dovranno osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 dello stesso D.Lgs. 81/08 e dovranno curare, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

OBBLIGHI

committente o responsabile dei lavori

(Art.90 D.Lgs. 81/08)

Nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, dovrà attenersi ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'*articolo 15 D.Lgs. 81/08*. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.

Nella fase della progettazione dell'opera, dovrà valutare i documenti redatti dal Coordinatore per la progettazione (indicati all'*articolo 91 del D.Lgs. 81/08*)

Nei cantieri in cui è prevista la **presenza di più imprese**, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, **dovrà designare il coordinatore per la progettazione** e, prima dell'affidamento dei lavori, **dovrà designare il coordinatore per l'esecuzione dei lavori**, in possesso dei requisiti di cui all'*articolo 98 del D.Lgs. 81/08*.

Gli stessi obblighi riportati nel punto precedente applicano anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

Il committente o il responsabile dei lavori **dovrà comunicare** alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi **il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori**. **Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere**.

Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

1. dovrà verificare l' idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all' Allegato XVII. *(Per i lavori privati è sufficiente la presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del DURC, corredato da autocertificazione in ordine*

fonte: http://burc.regione.campania.it

al possesso degli altri requisiti previsti dall' Allegato XVII)

2. dovrà chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. (Per i lavori privati è sufficiente la presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del DURC, corredato da autocertificazionerelativa al contratto collettivo applicato)

3. dovrà trasmettere all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione indicata nei punti precedenti. *(L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa).*

coordinatore esecuzione dei lavori

(Art. 92 D.Lgs. 81/08)

Durante la realizzazione dell'opera oggetto del presente PSC, come indicato *all' art. 92 del D.Lgs. 81/08*, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà:

- verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro.

- verificare l'idoneità del POS, da considerare come piano complementare di dettaglio del PSC, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adeguando il PSC e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b) in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

- organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

- verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

- segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del PSC, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. (Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

lavori autonomi

(Art. 94 D.Lgs. 81/08)

I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi previsto dal D.Lgs. 81/08, dovranno adeguarsi alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

datori di lavoro, dirigenti e preposti delle imprese esecutrici

(Art. 96 D.Lgs. 81/08)

I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un' unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti dovranno:

- adottare le misure conformi alle prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere e per i servizi igienico-assistenziali a disposizione dei lavoratori, come indicate nell' Allegato XIII del D.Lgs. 81/08;
- predisporre l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili; curare la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- curare la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
  redigere il POS.

L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del **PSC** di cui all'articolo 100 e la redazione del **POS** costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

datori di lavoro e dell'impresa affidataria

(Art. 97 D.Lgs. 81/08)

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, oltre agli obblighi previsti dall'art. 96 e sopra riportati, dovrà :

- vigilare sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del PSC.
- coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
- verificare la congruenza dei POS delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

lavoratori

(Art. 20 D.Lgs. 81/08)

Ogni lavoratore, come indicato nell'*art. 20 del D.Lgs. 81/08*, deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul cantiere, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, e dal responsabile per l'esecuzione dei lavori ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al capocantiere o al responsabile per l'esecuzione dei lavori le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al punto successivo per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; Esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

(Art. 102, D.Lgs. 81/08)

Come previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/08, prima dell'accettazione del presente piano di sicurezza e di coordinamento delle eventuali modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà **consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** e dovrà fornirgli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

soggetti con compiti di sicurezza

Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08

Soggetto	Nome e Cognome
RESPONSABILE DEI LAVORI	**Dr. Michele Ginevra**
COORDINATORE PER LA SICUREZZA In fase di progettazione	**Geom Tommaso Angelino**
COORDINATORE PER LA SICUREZZA In fase di esecuzione	**Geom Tommaso Angelino**

Come previsto al *Punto 2.1.2, lettera b), Allegato XV, D.Lgs. 81/08*, a cura del coordinatore per l'esecuzione prima dell'inizio dei singoli lavori **dovranno essere riportati i nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.**

IMPRESE ESECUTRICI	DATORE DI LAVORO
LAVORATORI	**RESPONSABILE R.S.P.P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI considerazioni generali

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi.

La Valutazione del Rischio è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.
La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al Cantiere per le varie fasi lavorative e con i vari attrezzi usati.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- Identificazione delle attività eseguite in Cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi);
- Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole);

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti al fine di garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- norme legali Nazionali ed Internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme ed orientamenti pubblicati.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

1. eliminazione dei rischi;
2. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi di protezione individuali

Saranno utilizzati idonei DPI marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in cantiere e durante l'uso di macchine e mezzi; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito del cantiere;
- l'ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l'utilizzo dei mezzi di lavoro manuali da cantiere;
- l'utilizzo delle macchine e dei mezzi da cantiere;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- le lavorazioni effettuate in quota;
- l'errata manutenzione delle macchine e dei mezzi;
- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l'uso di sostanze tossiche e nocive;
- l'elettrocuzione ed abrasioni varie.

dispositivi di protezione individuale obbligatori (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Scarpe di sicurezza	Occhiali
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Di protezione
UNI EN 397	*UNI EN 388,420*	*UNI EN 345,344*	Tipo: *UNI EN 166*
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In policarbonato antigraffio

Imbracatura	Dispositivo Retrattile
Imbracatura corpo intero	Anticaduta
UNI EN 361	*UNI EN 360*

fonte: http://burc.regione.campania.it

er sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta

Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	In materiale plastico
Tipo: *UNI EN 352-2*	*UNI EN 352-1*
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	Protezione dell'udito

Mascherina	Guanti
Facciale Filtrante	Imbottiti, Antivibrazioni
UNI EN 149	Tipo: *UNI EN 10819-95*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2	Guanti di protezione contro le vibrazioni

Indumenti Alta Visib.	Occhiali per saldature
Giubbotti, tute, ecc.	Protezione irradiazioni
UNI EN 471	*UNI EN 166, 169*
Utilizzare in caso di scarsa visibilità o lavori notturni	In caso di esecuzione di saldature

Elmetto con visiera
Elmetto in policarbonato
UNI EN 397, 1661
Protrezione capo e viso

Nel processo di analisi, scelta ed acquisto di DPI da utilizzare nel cantiere sarà verificata l'adeguatezza alla fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi di cantiere e la coesistenza di rischi simultanei.

I DPI sono personali e quindi saranno adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno Dopo l'acquisto dei dispositivi i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI.

Si effettueranno verifiche relative all'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Sarà assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

Dovrà essere esposta adeguata cartellonistica per evidenziare l'obbligo di utilizzo dei DPI previsti nelle diverse fasi lavorative.

pacchetto di medicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel cantiere sarà presente almeno un **pacchetto di medicazione** contenente il seguente materiale :

- un tubetto di sapone in polvere;
- una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
- un preparato antiustione;
- un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
- dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;
- tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- tre spille di sicurezza;
- un paio di forbici;
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Inoltre, dovranno essere presenti, ai sensi del decreto N. 388 del 15 Luglio 2003, i seguenti presidi non elencati precedentemente (contenuti nello stesso pacchetto di medicazione o in altro pacchetto):

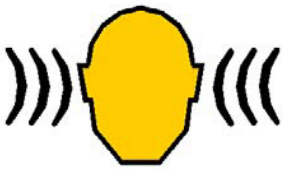
- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
- Un paio di forbici (1)
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

esposizione al rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative , prendendo in considerazione in particolare:

Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 188 del D.Lgs. 81/08 Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore; Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteraturascientifica; La disponibilita' di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



classi di rischio e relative misure di prevenzione

Fascia di appartenenza *(Classi di Rischio)*	**Sintesi delle Misure di prevenzione** *(Per dettagli vedere le singole valutazioni)*
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore **DPI** : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) **VISITE MEDICHE** : solo su richiesta del lavoratore o qualore il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) **MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE** : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A)	**INFORMAZIONE E FORMAZIONE**: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore **DPI** : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08) Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione **VISITE MEDICHE** : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08) **MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE** : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

misure tecniche ed organizzative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato. Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualita' di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo oeffetto e' di limitare l'esposizione al rumore; Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro; Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature,involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensita' dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo. Nel caso in cui, data la natura dell'attivita', il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

Le valutazioni, effettuate dai datori di lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

movimentazione manuale dei carichi

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), occorrerà calcolare sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi dovranno essere determinare le misure di tutela.

Le valutazioni, effettuate dai datori di lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

informazione e formazione dei lavoratori

I Lavoratori presenti in cantiere dovranno essere tutti informati e formati sui rischi presenti nel cantiere stesso, secondo quanto disposto dal D.Lgs 81/08.

Durante l'esecuzione dei lavori l'impresa procederà alla informazione e formazione dei propri lavoratori mediante:

- Incontro di presentazione del **PSC** e del **POS** (la partecipazione alla riunione dovrà essere verbalizzata). Incontri periodici di aggiornamento dei lavoratori relativamente alle problematiche della sicurezza presenti nelle attività ancora da affrontare e per correggere eventuali situazioni di non conformità. Gli incontri saranno realizzati durante il proseguo dei lavori con cadenza almeno quindicinale. La partecipazione alla riunione sarà verbalizzata. Il verbale dovrà essere allegato al POS;
- Informazioni verbali durante l'esecuzione delle singole attività fornite ai lavoratori dal responsabile dei cantiere

identificazione dei lavoratori presenti in cantiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n° 123 del 3 agosto 2007, tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le Generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono dovranno essere informati di essere tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro.

SOSTANZE PERICOLOSE PRODOTTI E SOSTANZE CHIMICHE
attività interessate

Risultano interessate tutte le attività di cantiere nelle quali vi sia la presenza e/o l'utilizzo di prodotti e sostanze potenzialmente pericolosi per il lavoratore.

misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'attività

Tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno; prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati); la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione; tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro, è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati; deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

pronto soccorso ed emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

sorveglianza sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovranno essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

d.p.i. obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate in cantiere, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

guanti , calzature o stivali, occhiali protettivi indumenti protettivi adeguati maschere per la protezione delle vie respiratorie.

Mascherina	Guanti	Stivali di protezione	Tuta intera
Facciale Filtrante	In lattice Usa e Getta	*In lattice Usa e Getta*	In Tyvek, ad uso limitato
UNI EN 405	*UNI EN 374, 420*	*UNI EN 345,344*	Tipo: *UNI EN 340,465*
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con puntale e lamina Antiforo	Del tipo Usa e getta

Occhiali
Di protezione
Tipo: *UNI EN 166*
In policarbonato antigraffio

riconoscimento delle sostanze pericolose

Le norme concernenti la **classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi,** impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

dal simbolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal richiamo a rischi specifici
dai consigli di prudenza.

i simboli

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti: Vengono indicati mediante le cosidette "**frasi di rischio**", sintetizzate tramite la lettera **R** ed un numero: Sono sintetizzati dalla lettera **S** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (**E**): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (**O**): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (**F**): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (**T**): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (**Xn**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (**C**): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (**Xi**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (**F+**): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (**T+**): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (**N**)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

il codice dei rischi specifici

Frase di Rischio	Significato
R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

R42/43	Può provocae sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

i consigli di prudenza

Sono sintetizzati dalla lettera **S** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Codice	Misura di prevenzione
S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto ... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto ... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con i prodotti indicati da parte del fabbricante
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggersi gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare ...(da precisare da parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del prod
S43	In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostragli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a ....°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con ...(da specificare da parte del fabbricante)
(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ..(materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da…(materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da .... (materiali incompatibili, da precisare dal fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare solo nel contenitore originale a temp. non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante)

PROCEDURE DI EMERGENZA
riferimenti telefonici per pronto soccorso e prevenzione incendi

(Allegato XV D.Lgs. 81/08)

Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell' Impresa Affidataria.

Inoltre, ai sensi del punto 2.1.2, lettera h, dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di **PRONTO SOCCORSO** e **PREVENZIONE INCENDI**.

In cantiere dovrà, dunque, essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco
Pronto soccorso
Ospedale
Vigili Urbani
Carabinieri
Polizia

ENTE	CITTÀ	INDIRIZZO	N.ro TEL.
VV.FF.			
PRONTO SOCCORSO			
OSPEDALE			
VIGILI URBANI			
CARABINIERI			
POLIZIA			

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

chiamate soccorsi esterni

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN CASO D'INCENDIO

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono del cantiere informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- cognome e nome
- indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
- tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

regole comportamentali

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
Incoraggiare e rassicurare il paziente.
Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

contenuti minimi dei P.O.S.

All'inizio di ogni attività, le ditte appaltatrici dovranno presentare al Coordinatore in Fase di Esecuzione un proprio **Piano Operativo di Sicurezza** (POS) in ottemperanza al D. Lgs. 81/08.

Il **POS** é redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

Il **POS** deve considerarsi quale piano di dettaglio rispetto a quanto indicato nel presente Piano della Sicurezza e di Coordinamento.

Esso deve contenere almeno i seguenti elementi:

Dati identificativi dell' Impresa esecutrice

- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- il nominativo del medico competente (ove previsto);
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
- il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

Indicazione delle specifiche MANSIONI, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;
l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare

Il **POS** dell'impresa affidataria dell'appalto deve inoltre contenere:

l'indicazione dei subappalti in termini di giornate lavorative e di numero di lavoratori impiegati in media nel cantiere.
La previsione delle date o delle fasi lavorative di inizio e fine di ciascun subappalto previsto.

COORDINAMENTO E CONTROLLO
misure di coordinamento

Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici saranno interpellati dal Coordinatore per l'esecuzione al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere; ogniqualvolta l'andamento dei lavori lo richieda ed in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il Coordinatore per l'esecuzione prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione; prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore per l'esecuzione riunirà i responsabili dell'impresa affidataria e delle altre imprese esecutrici presenti ed illustrerà loro il contenuto del PSC e si accerterà della loro presa visione del PSC stesso, relativamente alle fasi lavorative di loro competenza; prima dell'inizio di fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari, le imprese esecutrici verranno riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze.

azioni di controllo

Saranno eseguiti, da parte del Coordinatore per l'esecuzione, periodici sopralluoghi sul cantiere tesi ad accertare la corretta applicazione del **PSC**. Per ciascun sopralluogo verrà redatto un verbale controfirmato dal direttore tecnico del cantiere o dal preposto. Copia del verbale sarà depositata nell'ufficio del cantiere. Nel verbale saranno incluse disposizioni di dettaglio, relative alla sicurezza, anche a parziale modifica ed integrazione del **PSC**.

In caso di accertamento di inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D.Lgs. 81/08 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 dello stesso D.Lgs., il Coordinatore per l'esecuzione:

- dovrà segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze riscontrate, e dovrà proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

Se, nel corso del sopralluogo, il Coordinatore per l'esecuzione verificherà l'esistenza di una situazione di pericolo grave ed imminente, egli provvederà a:

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate (art. 92, comma 1, lettera f), D.Lgs. 81/08)

Subito dopo ne darà comunicazione al datore di lavoro o ai suoi rappresentanti e redigerà apposito verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sospensione della lavorazione dovrà essere mantenuta fino al nulla osta del Coordinatore per l'esecuzione alla ripresa del lavoro, dopo avere constatato l'eliminazione della causa che l'ha determinata.

aggiornamenti dei piani di sicurezza

Gli aggiornamenti del **PSC**, a cura del Coordinatore per l'esecuzione, saranno effettuati in occasione di circostanze che modifichino sostanzialmente il contenuto del piano ed abbiano carattere generale e non specifico.

In caso di aggiornamento del **PSC**, il Coordinatore per l'esecuzione potrà chiedere alle imprese esecutrici l'aggiornamento del relativo **POS**. In occasione di revisioni del piano di sicurezza e coordinamento, il Coordinatore per l'esecuzione prenderà le iniziative necessarie per informare i responsabili di tutte le imprese esecutrici, interessate dalle modifiche, sul contenuto delle modifiche apportate.

Interferenze tra lavorazioni diverse

Ai sensi del punto 2.3 dell' Allegato XV del D. Lgs. 81/08 *("Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, in base al cronoprogramma dei lavori")* ed in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, le fasi operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso di rischi di interferenza non eliminabili, sono state indicate le misure preventive e protettive e gli eventuali dispositivi di protezione individuale aggiuntivi, atti a ridurre al minimo tali rischi.

I lavoratori addetti alle fasi interferenti dovranno essere informati adeguatamente mediante le previste azioni di coordinamento da parte del responsabile in fase di esecuzione.

uso comune di attrezzature e servizi

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi.

La **regolamentazione** andrà fatta indicando, da parte della Impresa esecutrice:

il responsabile della predisposizione del servizio **con i relativi tempi**;
le modalità e i vincoli per l'utilizzo degli altri soggetti;
le modalità della verifica nel tempo ed il relativo responsabile.

E' fatto, dunque, obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Come previsto al punto 2.3.5. dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto e, previa consultazione delle stesse imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stima dei costi della sicurezza

In questo lavoro i costi relativi alle procedure esecutive, agli apprestamenti e alle attrezzature, per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché per il rispetto delle altre prescrizioni del presente "PSC" sono stati stimati ed evidenziati – in percentuale secondo la tariffa regionale vigente – in **€. 6.224,00** (importo non soggetto a ribasso d'asta)

I costi di cui sopra sono stati evidenziati "INCIDENZA MANO D'OPERA E DEI COSTI DELLA SICUREZZA" elaborato per le varie categorie di lavoro; i vari importi parziali così determinati sono quindi stati riuniti in un solo importo a misura, non ritenendo necessario dettagliarli ulteriormente per l'attuazione dei singoli elementi del "PSC".

Risulta quindi chiaro che, anche a fronte dell'importo stimato, sono a carico dell'Impresa esecutrice le spese per l'adozione di tutti i provvedimenti e di tutte le cautele necessarie per garantire il rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, nonché per il rispetto delle altre prescrizioni del presente "Piano di sicurezza" (inclusi tutti i provvedimenti necessari ad evitare danni a cose o a terzi).

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici prevalenti individuati nel cantiere oggetto del presente **PSC**. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisionali.

caduta di materiale dall'alto

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in prossimità di ponteggi o impalcature e al di sotto di carichi sospesi all'interno del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.

Occorrerà installare idonei parapetti completi, con tavole fermapiede nei ponteggi e in tutte le zone con pericolo di caduta nel vuoto (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.)

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elmetto
In polietilene o ABS
Tipo: *UNI EN 397*
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V e con sottogola

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Occorrerà impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori .

punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.)
Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3
UNI EN 388,420	*UNI EN 345,344*
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

scivolamenti e cadute a livello

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calzature
Livello di Protezione S3
UNI EN 345,344
Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.

rumore

Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: *UNI EN 352-2*	Tipo: *UNI EN 352-2*	*UNI EN 352-1*
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell' esposizione occorrerà, in caso di esposizione maggiore di 87 dB (A) fornire ai lavoratori cuffie o tappi antirumore.

investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: Presenza di
automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e accessori possano operare in condizioni di sicurezza

Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata .

Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri
Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza

Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche

Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con conseguente possibile incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento. Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni

inalazioni di polveri

Situazioni di pericolo : Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, esecuzone

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tracce e fori, perforazioni, ecc, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Infezioni da microrganismi

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, scavi ed operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

.

movimentazione manuale dei carichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- troppo pesanti
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

getti e schizzi

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.
In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

allergeni

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

proiezioni di schegge

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.) o durante le fasi di demolizione (ristrutturazioni, esecuzione di tracce nei muri, ecc.). In tutte le fasi di lavoro su rocce e costoni rocciosi.

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eseguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

Occhiali	Visiera
Di protezione	Antischegge
Tipo: *UNI EN 166*	*UNI EN 166*
In policarbonato antigraffio	Visiera antischegge

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

oli minerali e derivati

Situazioni di pericolo: Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti). In tali circostanze devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee.

Guanti
Rivestimento in nitrile
UNI EN 388,420
Per lavorazioni di entità media/leggera

I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono indossare costantemente gli indumenti protettivi ed i DPI adeguati (in particolare guanti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

gas e vapori

Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Semimaschera
Filtrante Antigas
UNI EN 405
Antigas e antipolvere

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

ustioni

Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (lance termiche, fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

Guanti
Anticalore
UNI EN 407
Guanti di protezione contro i rischi termici

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

microclima

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

punture e morsi di insetti, rettili o altri animali

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora in zone malsane o con possibile presenza di rettili velenosi si corre il rischio di punture di insetti o, in casi più rari, di morsi di rettili velenosi o animali. Un morso di animale, quale cane, gatto, topo, criceto, porcellino d'India, scoiattolo, non deve essere trascurato in quanto può essere
responsabile insieme alla ferita anche di severe infezioni, quali la rabbia o il tetano ed altre malattie virali.

MORSI DI RETTILI O ALTRI ANIMALI

In caso di morso potrebbero essere necessari, in situazioni gravi, anche la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Chiedete il soccorso il più presto possibile. Se il serpente è stato ucciso, portatelo con voi, affinché possa essere identificato.

Precauzioni

- Camminare facendo rumore.
- Non infilare le mani tra i sassi, sopratutto quelli al sole.
- Non sedersi a terra o su sassi senza prima dare qualche colpo di bastone.
- Utilizzare se possibile scarpe abbastanza alte e resistenti.

PUNTURE DI INSETTI

La puntura d'insetti può essere pericolosa solo se colpisce particolari zone del corpo (occhi, labbra e in generale il viso, lingua e gola), oppure se ad essere punto è un bambino molto piccolo o se la persona soffre di forme allergiche. In quest'ultimo caso esiste il rischio del cosiddetto "shock anafilattico".

Precauzioni

- indossare pantaloni e indumenti a manica lunga introducendone il fondo all'interno delle calze; evitare abiti scuri dopo il tramonto;
- nelle operazioni di sistemazione del verde indossare i guanti;
- eliminare profumi e deodoranti e lacche per capelli;
- evitare movimenti bruschi se l'insetto ronza nei paraggi;
- applicare insetto-repellenti nelle zone cutanee scoperte, rinnovandoli più volte specie se si suda o ci si bagna;
- nelle persone particolarmente sensibili alle punture di zanzare, o con storia di anafilassi grave occorre consultare ed informare il medico competente.

DPI: indumenti protettivi adeguati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Le mansioni più esposte al rischio sono quelle del tinteggiatore e dell'intonacatore, che si caratterizzano per le elevate frequenze d'azione, le posture incongrue e lo sforzo applicato, spesso considerevole. Ad un livello di rischio medio si collocano i ferraioli e i carpentieri, anch'essi impegnati in attività con frequenze d'azione notevoli, ma con un minore sforzo applicato e pause decisamente più prolungate. I muratori, almeno per questo tipo di rischio, rientrano invece nella fascia con indici di rischio minori, con bassa frequenza d'azione, sforzo modesto (eccetto il caso della posa elementi) e pause più frequenti e prolungate.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

PREVENZIONI per lavori con rischio da annegamento

Molte operazioni saranno svolte sopra o in vicinanza di specchi d'acqua ove all'eventuale rischio di caduta e/o scivolamento si accompagna quello di annegamento.
Il rischio di annegamento si verifica allorché l'acqua impedisce all'aria di entrare nei polmoni, ciò provoca nell'infortunato una asfissia dovuta a soppressione degli scambi respiratori per rapida ed abbondante immissione d'acqua nelle vie aeree.
In prima istanza questo fenomeno provoca uno spasmo della glottide prolungato ed intenso, quindi segue l'arresto respiratorio (apnea), con una diminuzione della pressione arteriosa (ipotensione) e una riduzione della frequenza dei battiti cardiaci (bradicardia).
In un secondo tempo si ha un rilassamento della glottide accompagnato da un aumento della frequenza degli atti respiratori (iperventilazione) e da una penetrazione dell'acqua negli alveoli polmonari; gli scambi respiratori vengono bloccati, insorgono aritmie cardiache ed edema polmonare.
Ai lavoratori soggetti a questo tipo di rischio, sempre che il predetto rischio non possa essere eliminato alla fonte, devono essere consegnati appositi dispositivi di protezione individuali rispondenti ai seguenti requisiti:

- i DPI dotati di sistemi di regolazione devono essere progettati e fabbricati in modo tale che dopo essere stati regolati non possano spostarsi, nelle condizioni prevedibili d'impiego,

fonte: http://burc.regione.campania.it

indipendentemente dalla volontà dell'utilizzatore;
- i DPI destinati a prevenire gli annegamenti devono essere tali da far risalire il più presto possibile in superficie, senza nuocere alla sua salute, l'utilizzatore, eventualmente privo di forze o di conoscenza immerso in un ambiente liquido, e tenerlo a galla in una posizione che gli consenta di respirare in attesa di soccorsi.

Tali DPI possono presentare una galleggiabilità intrinseca totale o parziale o ancora ottenuta gonfiandoli con un gas liberato automaticamente o manualmente o con il fiato.
Inoltre i DPI devono poter resistere, senza pregiudicare la loro idoneità al funzionamento, agli effetti dell'impatto con l'ambiente liquido ed i relativi fattori ambientali, quelli gonfiabili devono potersi gonfiare rapidamente e completamente.
Qualora particolari condizioni d'impiego prevedibili lo esigano, alcuni tipi di DPI devono inoltre soddisfare una o più delle seguenti condizioni complementari:
- essere muniti di tutti i dispositivi per il gonfiaggio e/o di un dispositivo di segnalazione luminosa o sonora;
- essere muniti di un dispositivo di ancoraggio e di presa del corpo che consenta di estrarre l'utilizzatore dall'ambiente liquido;
- essere idonei ad un uso protratto per tutta la durata dell'attività che espone l'utilizzatore eventualmente vestito ad un rischio di caduta in ambiente liquido.

Allorché devono assumere la funzione di sostenere l'utilizzatore alla galleggiabilità, essi devono essere costituiti da un indumento che assicuri un grado di galleggiabilità efficace in funzione dell'impiego prevedibile, sicuro da portare e che dia un sostegno positivo nell'acqua. Il DPI non deve intralciare la libertà di movimento dell'utilizzatore permettendogli in particolare di nuotare o di agire per sfuggire ad un pericolo o per soccorrere altre persone.
Le misure di sicurezza da porre in atto nell'eventualità di simili rischi possono essere quelli di predisporre adeguate attrezzature di pronto soccorso e salvataggio e dotare il lavoratore di giubbotto in materiale rigido e resistente, con tutte le previste caratteristiche di galleggiabilità, da indossarsi tutte le volte che se ne ravvisa la necessità, aderente al capo e fissato con cinghia sottopelvica per evitarne lo sfilamento verso l'alto.

Macchine ed attrezzature utilizzate nelle lavorazioni

Lo svolgimento del servizio avverà con i mezzi e attrezzature di seguito elencati:

Mezzi utilizzati:

- N. 1 Battello munito della prevista certificazione R.I.N.A., con le seguenti caratteristiche ed attrezzature minime:
  - a fondo piatto per bassi fondali;
  - lunghezza max mt. 8 non a motore;
  - stoccaggio a bordo 1 mc.
  - sistemi : mezzi manuali per la raccolta dei rifiuti solidi e galleggianti

- N. 1 Autocarro leggero con pianale, portata utile Kg. 1400;

Lavoratori impegnati:
1) Addetti alla pulizia a terra ed a mare – 2 unità;

Misure Preventive e Protettive generali, aggiuntive a quelle specifiche riportate nel precedente capitolo:
a) DPI: Addetto alla pulizia;
Prescrizioni Organizzative: Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) cappelli o all'occoerenza caschi; b) guanti; c) occhiali a tenuta; d) mascherina antipolvere; e) calzature di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:
a) Punture;
b) Rumore: dBA 85 / 90.
c) Escoriazioni
d) Inalazione

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:
a) Attrezzi manuali, scope palette ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) carretto a mano con bidoni zincati per la raccolta dei rifiuti;
c) Decespugliatore a motore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINAZIONE DEGLI UOMINI / GIORNI

DIAGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	IMPORTO A BASE D'ASTA	INC. % MANODOPERA	INC. MANODOPERA	SQUADRA TIPO	COSTO GIORN. SQUADRA	GIORNATE LAVORATIVE	UOMINI	UOMINI GIORNO
servizi	213 683,00 €	75,06%	160 390,46 €	sqt1	911,82	175,90 €	6	1055,409

TOT. 1055,409 > 200 UG

OPERAIO	
operaio specializzato	€27,96
operaio qualificato	€25,87
operaio comune	€23,38

		operaio specializzato	operaio qualificato	operaio comune	UOMINI	COSTO GIORN. SQUADRA
sqt1	squadra.. tabella .. *	0	0	6	6	911,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGRAMMA

LAVORAZIONI	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Pulizia aree a terra												
Pulizia aree a mare												

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
TRASPORTO MARITTIMO E DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Porto di Amalfi - Baia - Pozzuoli

Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti

Cronoprogramma

Progettisti
geom. Tommaso Angelino
geom. Michele Ginevra

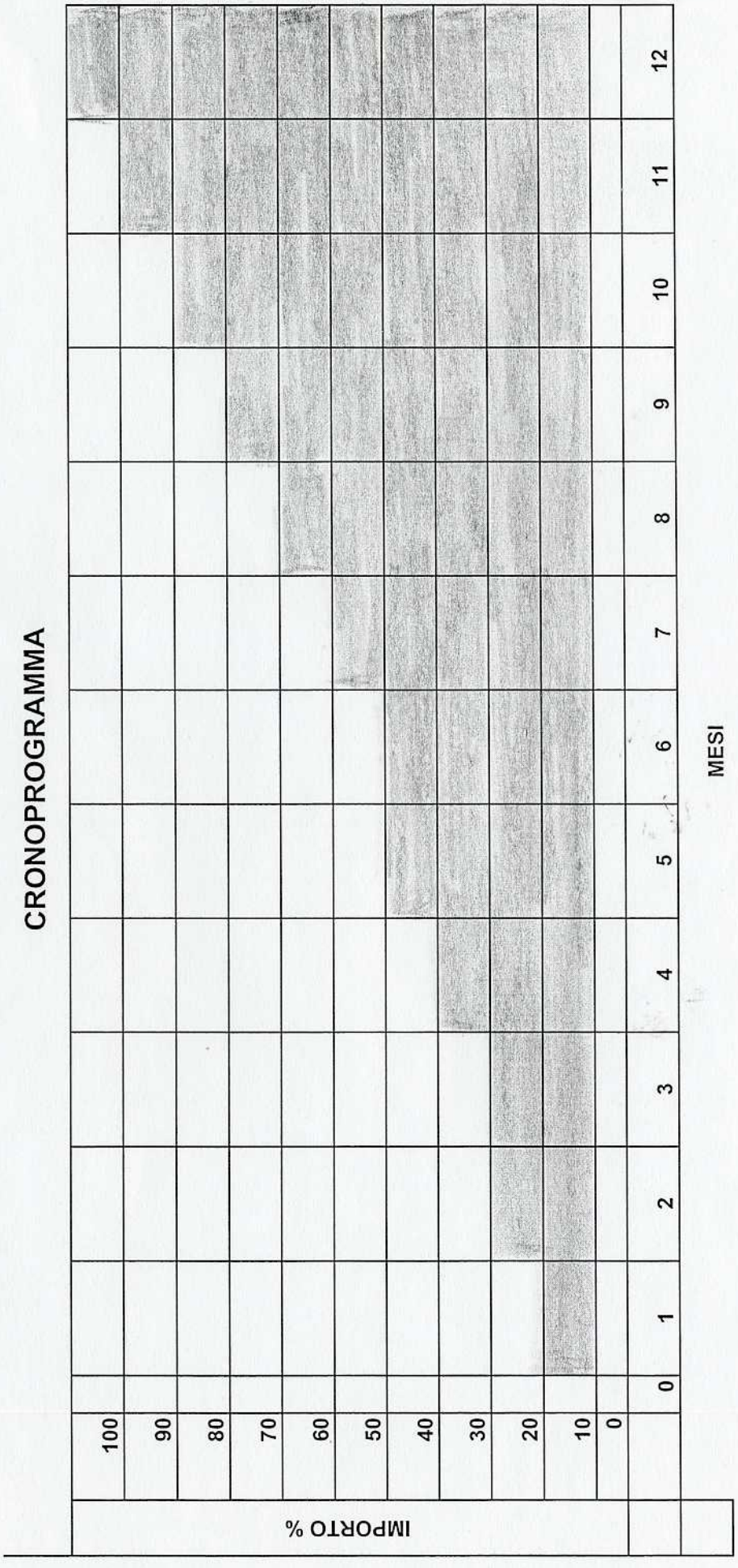
Responsabile del Procedimento
geom. Michele Ginevra

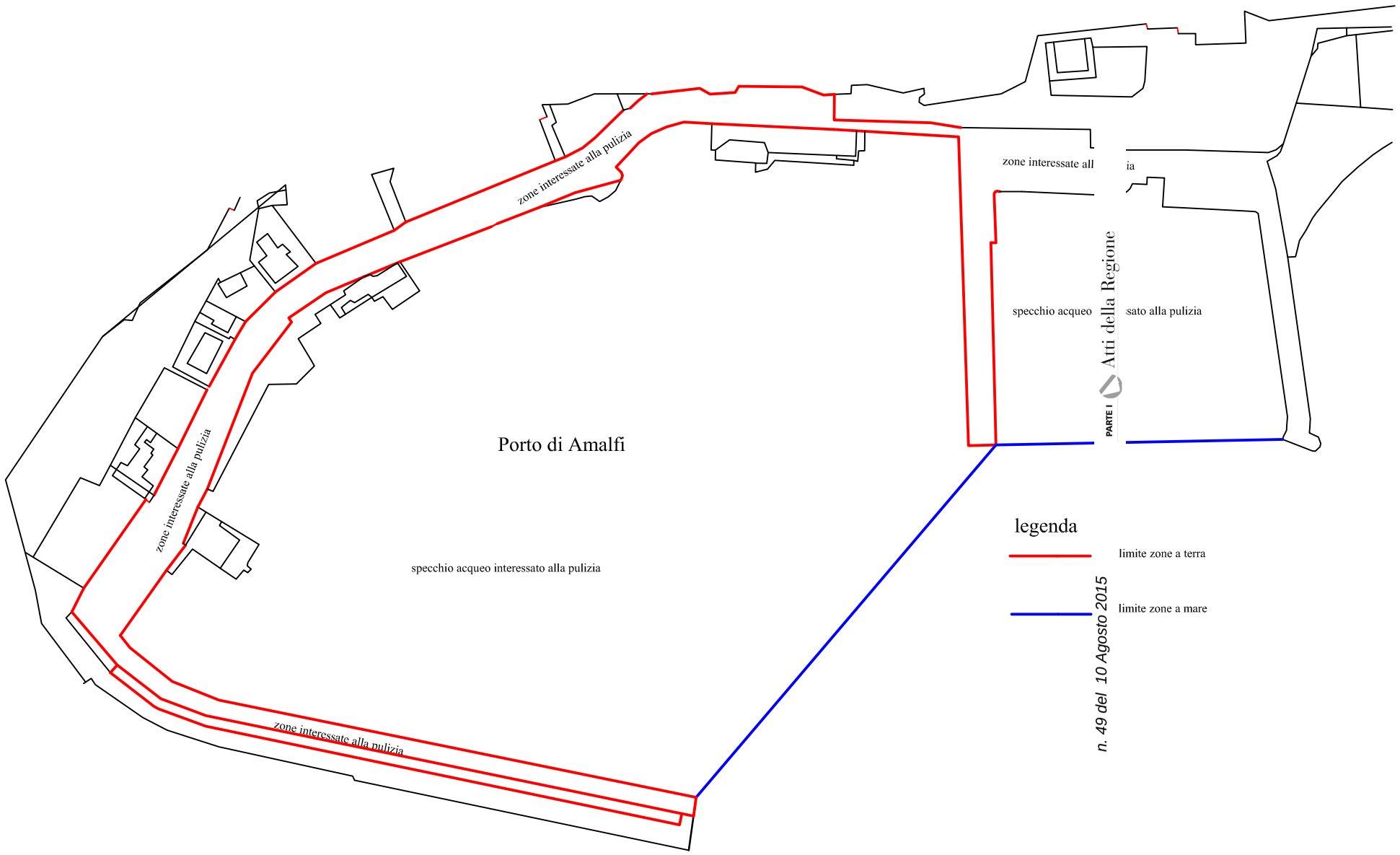
Visto: Il Dirigente dell'UOD
dr. Lorella IASUOZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

	MESI											
LAVORAZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
pulizia a terra												
pulizia a mare												

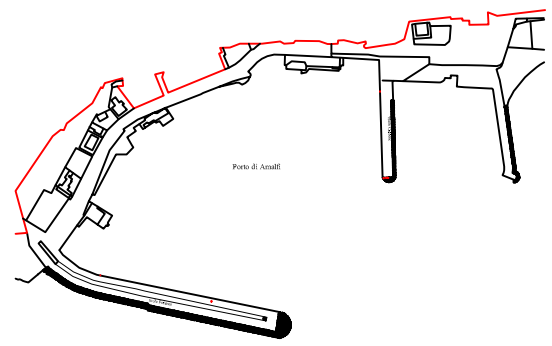
fonte: http://burc.regione.campania.it


CRONOPROGRAMMA
IMPORTO %
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
MESI



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI AMALFI



Progettisti
geom. Tommaso Angelino
dr. Michele Ginevra

Responsabile Unico del Procedimento
dr. Michele Ginevra

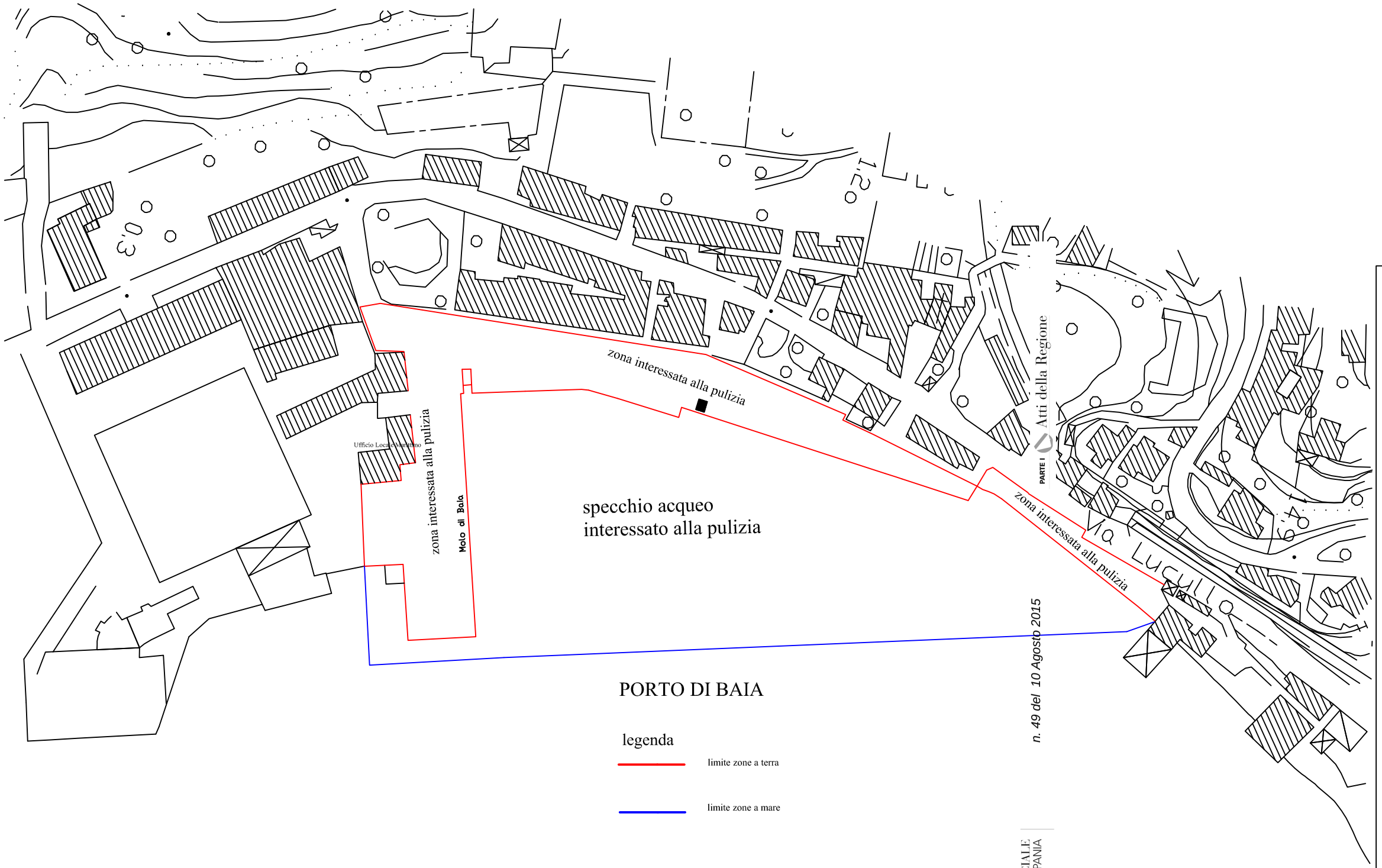
Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto

ELABORATO: Planimetria

scala 1:1000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I
n. 49 del 10 Agosto 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

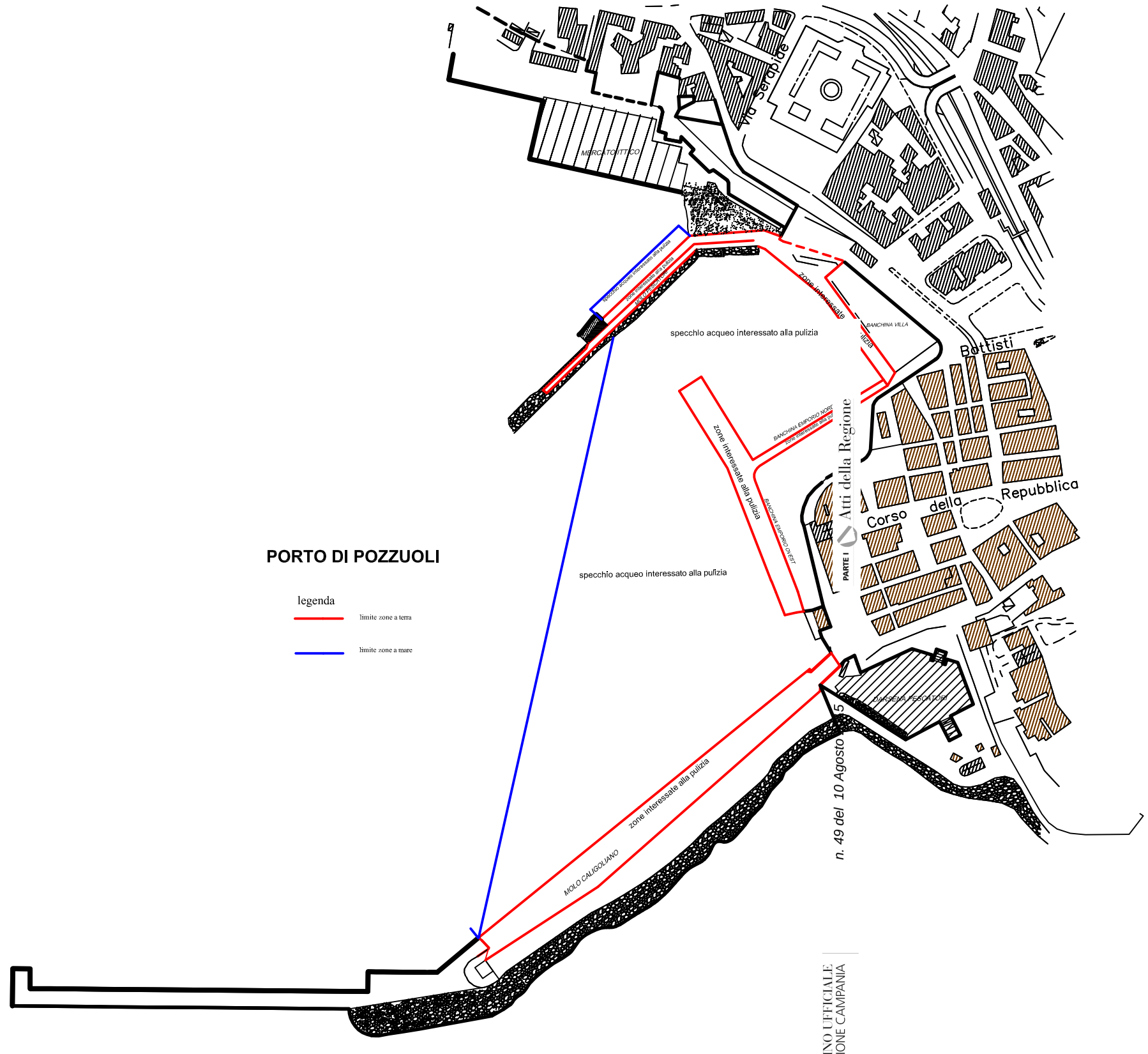


Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI BAIA

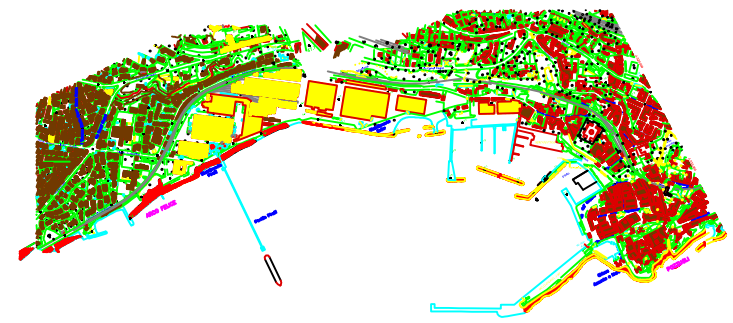
Progettisti geom. Tommaso Angelino dr. Michele Ginevra	Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto	
	ELABORATO:	Planimetria
Responsabile Unico del Procedimento dr. Michele Ginevra		scala 1:1000

fonte: http://burc.regione.campania.it
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione
n. 49 del 10 Agosto 2015



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI POZZUOLI



Progettisti geom. Tommaso Angelino dr. Michele Ginevra	Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e dello specchio acqueo annesso al porto	
	ELABORATO:	Planimetria
Responsabile Unico del Procedimento dr. Michele Ginevra		scala 1:2000

Atti della Regione
PARTE I
n. 49 del 10 Agosto 2015
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Rep.

CONTRATTO TRA REGIONE E L'IMPRESA . PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE AREE PORTUALI E DEGLI SPECCHI ACQUEI ANNESSI AI PORTI – AMBITO2 - PORTI DI AMALFI, BAIA E POZZUOLI .

L'anno duemila il giorno del mese di , nella sede del Dipartimento delle Politiche Territoriali – Direzione Generale per la Mobilità sita al Centro Direzionale di Napoli Is. C/3

Tra

1) La *Regione Campania*, c.f. n. 8001199063, di seguito denominata *Regione*, nella persona della nato ad il , Direttore Generale della Direzione Generale per la Mobilità, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del Decreto n. del ;

e

2) L'Impresa .- n. c.f. , di seguito denominata Appaltatore, nella persona del sig. , nato a il Amministratore Unico e Rappresentante dell'Impresa stessa sita in Via – , identificato a mezzo di C.I/P.G./altro n rilasciata da in corso di validità

PREMESSO

- che la Direzione Generale per la Mobilità – UOD 53 07 05 - con D.D. n. 170 del 18.06.2015, ha approvato la perizia dei servizi in epigrafe per l'importo pari ad €. 213.683,00 (duecentotredicimilaseicentoottantatre/00) al netto di I.V.A comprensivo di oneri per la sicurezza che ammontano ad €.6.224,00 (seimiladuecentoventiquattro/00), da assumersi sul Cap. 2302 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, necessario per l'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti. Porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli, relativi all'Ambito 2;
- che lo stesso decreto ha individuato, come criterio di selezione, la procedura aperta;
- che con nota prot. n. del è stata avviata la procedura in premessa e che nei termini sono pervenute n. offerte;
- che l'operazione di gara è stata espletata il giorno (apertura busta "A" e apertura busta "B") e il giorno (verifica della congruità del ribasso);
- che al termine delle operazioni di gara è risultata aggiudicataria in via provvisoria all'Impresa – C.F. P. IVA con sede alla Via - con il ribasso offerto del ;
- che verificata la sussistenza dei requisiti morali e professionali, la regolarità contributiva e fiscale dell'Impresa, la regolarità della visura camerale e quant'altro previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici, con D.D. n. del l'appalto è stato aggiudicato, in via definitiva all'Impresa sopra generalizzata;
- che con D.D. n. 79 dell'11.4.2013 sono state definite le modalità di stipula

dei contratti di competenza del Settore Demanio Marittimo, con particolare riferimento alla scrittura privata, ed approvato il relativo schema;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

Premesse

Le parti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto. Costituiscono altresì parte del presente contratto il Capitolato Speciale d'oneri, la planimetria e la polizza fidejussoria siglate in ogni pagina dalle parti del presente contratto, documentazione tutta che è depositata agli atti della Direzione Generale per la Mobilità – UOD 53 07 05, e che si intende pienamente conosciuta e condivisa dalle parti.

Integra la disciplina del presente contratto il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.; il D.P.R. n. 207/2010; la Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 e relativo regolamento di attuazione, ed ogni altra normativa in materia di lavori ed opere pubbliche, di sicurezza e salute dei lavoratori sui cantieri, nonché ogni altra normativa vigente e correlata alle attività oggetto del presente contratto, in quanto applicabile.

ART. 2

Oggetto dell'appalto

La Regione affida all'Appaltatore che accetta senza riserva alcuna, l'appalto dell'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti dell'Ambito 2. Porti di Amalfi, Baia e

Pozzuoli .

I servizi consistono:

- pulizia delle banchine, delle aree demaniali terrestri e degli specchi acquei annessi al porto con mezzi nautici e manualmente, con lo smaltimento dei rifiuti raccolti

ART. 3

Durata del contratto

Il tempo utile per dare ultimati i servizi è di mesi 12 (dodici), decorrenti dalla data di inizio del sevizio , come risulta dal verbale di affidamento dell'espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi ai porti dell'Ambito 2. Porti di Amalfi, Baia e Pozzuoli.

ART. 4

Proroga del Contratto

Il servizio potrà essere prorogato agli stessi patti e condizioni, del contratto in essere, su richiesta della Stazione Appaltante e conseguente accettazione dell'Appaltatore da formularsi almeno un mese prima della scadenza contrattuale, qualora allo scadere del contratto non siano state completate le formalità relative al nuovo appalto e del conseguente affidamento del servizio.

L'Appaltatore, su richiesta formale dell'Appaltante, dovrà eseguire l'espletamento fino alla data di assunzione del servizio da parte della ditta subentrante, ciò al fine di garantire la continuità del citato servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

Corrispettivi e pagamenti

L'importo dell'appalto è fissato in €. ( ) comprensivo di oneri di sicurezza oltre I.V.A. come per legge, con il quale l'appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

I pagamenti saranno effettuati ogni qualvolta il credito dell'Impresa abbia raggiunto la somma di €. 40.000,00 (euro quarantamila/00) previa detrazione del ribasso contrattuale e delle eventuali penalità di cui all'art. 20 del presente Capitolato Speciale.

Il certificato di pagamento verrà emesso entro un mese dalla data di scadenza della rata maturata.

Il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data di ultimazione del servizio ed il certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro i tre mesi dalla data di ultimazione del servizio**.**

ART. 6

Penali

Si stabiliscono a carico dell'affidatario del servizio le seguenti penalità:

- per mancata presenza del personale e relativo mezzo previsto dal servizio;
- per contestazione, da parte della direzione di servizio, di un risultato insufficiente del servizio di pulizia sia a mare che a terra,
- per trasporto dei rifiuti galleggianti, delle sostanze grasse, della nafta e/o dei rifiuti in genere in siti no autorizzati o comunque effettuato in difformità da quanto previsto dalle vigenti disposizioni

in materia ambientale e di smaltimento rifiuti

ed è stabilita in € 100,00 (eurocento/00) al giorno

L'importo delle predette penali sarà detratto dalla contabilità dei lavori.

Della situazione di cui al terzo punto del presente articolo verrà data apposita informativa alla competente autorità, per la adozione dei provvedimenti di competenza.

ART 7

Cauzioni e garanzie

A garanzia degli impegni assunti con il presente contratto l'appaltatore ha prestato, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii., cauzione definitiva mediante polizza fidejussoria n. del emessa dalla – AG per un importo di €. ( ).

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs n. 163/06, cui espressamente si rinvia.

Le parti si danno atto che ai sensi dell'art. 129 del D.lgs n. 163/06 e ss.mm.ii., l'appaltatore ha stipulato polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

ART. 8

Recesso unilaterale e risoluzione del contratto

La Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. previa

formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a 20 giorni.

In tale ipotesi l'appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché di un indennizzo pari al decimo dell'importo del servizio opere non eseguite, calcolato a norma dell'art. 134 comma 2 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

La Regione ha altresì diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e senza preavviso, qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'appaltatore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia.

La Regione può disporre la risoluzione del contratto nei casi previsti dagli artt. 135 e 136 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii..

L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i servizi e le forniture oggetto del contratto. E' vietata la cessione, anche parziale, del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.

Il subappalto è consentito, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, alle condizioni stabilite dall'art. 18 del DLgs 163/06.

E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 117 del Slgs 163/06 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52

ART.9

Obblighi Sociali

L'appaltatore si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART.10

Vigilanza e Controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che l'appaltatore è tenuto a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà in ogni momento procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato. La direzione dei servizi e la vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al tecnico della UOD 53 07 05.

ART.11

Obblighi di Riservatezza

L'appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi

titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

L'appaltatore potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dell'Appaltatore stesso a gare e appalti.

ART.12

Controversie

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.13

Tutela della legalità negli appalti

Al fine di garantire la legalità negli appalti, con la sottoscrizione del presente contratto si intende pienamente conosciuta ed accettata dall'Appaltatore la clausola V.I.C. (Valutazione di impatto Criminale) di cui all'art. 19 comma 4 del Rg. di attuazione alla L.R. 3/07.

. ART. 14

Obblighi di tracciabilità finanziaria

L'appaltatore ha comunicato gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso con nota assunta al prot. n. del .

L'appaltatore si obbliga a comunicare ogni modifica relativa ai dati

trasmessi entro 10 giorni dall'avvenuta variazione**.**

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 3 comma 9 bis della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii..

La tracciabilità dei flussi finanziari, così come stabilito dalle Linee guida 2011 emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto.

ART.15

Spese

Sono ad esclusivo e totale carico dell'appaltatore tutte le spese derivanti dal presente contratto, nonché tasse e condizioni di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Il presente contratto, stipulato a mezzo di scrittura privata, ha ad oggetto prestazioni soggette ad I.V.A. e sarà oggetto di registrazione soltanto in caso di uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 1 lett. b) della Tariffa Parte II.

Napoli, lì

I contraenti

Per la Regione Campania L'appaltatore

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile la Società dichiara di approvare tutte le clausole del contratto ed in particolare gli artt. 4 e 11.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, lì.

I contraenti

Per la Regione Campania L'appaltatore

Decreto Dirigenziale n. 16 del 26/05/2015

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. n. 4 del 27/03/2009. Elezione del Presidente della Giunta Regionale e rinnovo del Consiglio Regionale. Autorizzazione alla spesa ai comuni. Rettifica decreto dirigenziale n. 9 del 22/04/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che,

a. con decreto del Presidente della Regione Campania n. 60 del 9/04/2015 sono stati convocati per domenica 31 maggio 2015 i comizi elettorali per l'elezione diretta del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio Regionale;

b. che, con legge regionale n. 4 del 27 marzo 2009 e ss.mm.ii., la Regione Campania ha approvato la propria legge elettorale ai sensi dell'art. 122, comma 1, della Costituzione;

c. che, conseguentemente, tutte le spese necessarie allo svolgimento delle consultazioni elettorali regionali sono a carico della Regione stessa;

d. con decreto n. 8 del 10 aprile 2015 adottato dall'Ufficio del Federalismo:

   a. sono stati approvati i parametri per elettore e per sezione per il calcolo dell'ammontare delle spese generali che i Comuni sono autorizzati a sostenere per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali del 31 maggio 2015;

   b. è stato dato atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della legge 23 aprile 1976 n. 136, in caso di contemporaneità di elezioni dei consigli regionali e comunali, le citate spese sono ripartite in parte uguale tra gli enti interessati al voto in relazione agli adempimenti comuni;

   c. è stato stabilito che l'autorizzazione di spesa complessiva, a valere sull'erario regionale, per i Comuni per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 2015 è pari complessivamente ad € 22.174.435,68;

   d. è stato autorizzato ciascun Comune della Regione Campania ad effettuare spese per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 nei limiti indicati nell'allegato 1 al medesimo decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

e. con decreto n. 9 del 22 aprile 2015, preso atto delle integrazioni dei dati pervenute riguardanti alcuni Comuni:

   a. sono state approvate le rettifiche all'allegato sopracitato;

   b. è stato approvato l'allegato n. 2, che sostituisce l'allegato 1 al decreto n. 8 del 10/04/2015;

   c. è stato stabilito, conseguentemente, che l'autorizzazione di spesa complessiva, a valere sull'erario regionale, per i Comuni per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 risulta modificata ed è pari complessivamente ad € 22.089.735,07;

DATO ATTO

a. che con decreto 56651 del 30/04/2015 il Prefetto di Napoli ha revocato l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Sindaco e del consiglio comunale del Comune di Arzano;

CONSIDERATO

a. che l'autorizzazione di spesa approvata con il decreto n. 9 del 22/04/2014 e riportata nell'allegato n. 2, ha registrato per il Comune di Arzano l'effettuazione dello svolgimento contemporaneo delle elezioni regionali con quelle comunali;

b. che la stessa autorizzazione pari ad € 68.048,31 è stata, pertanto, determinata prevedendo una ripartizione delle spese elettorali, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della legge 23 aprile 1976 n. 136, in parte uguale tra gli enti interessati al voto in relazione agli adempimenti comuni;

RILEVATO

che, stante lo svolgimento delle sole consultazioni regionali, in applicazione dei parametri per elettore e per sezione approvati con il decreto n. 8 del 10/04/2015, è stata determinata la nuova autorizzazione di spesa per il Comune di Arzano per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali 2015 come da allegato prospetto (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto.

RITENUTO, conseguentemente necessario:

- rettificare l'autorizzazione di spesa per il Comune di Arzano riportata nell'allegato 2 al decreto n. 9 del 22 aprile 2015 atteso lo svolgimento presso lo stesso Comune delle sole consultazioni regionali nella giornata del 31/05/2015;
- approvare la nuova autorizzazione di spesa per il Comune di Arzano per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 che risulta, pari ad € 130.912,61, come determinata nell'allegato prospetto (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- stabilire, conseguentemente, che l'autorizzazione di spesa complessiva, a valere sull'erario regionale, per i Comuni per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 risulta modificata ed è pari complessivamente ad € 22.152.599,37.

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. rettificare l'autorizzazione di spesa per il Comune di Arzano riportata nell'allegato 2 al decreto n. 9 del 22 aprile 2015 atteso lo svolgimento delle sole consultazioni regionali nella giornata del 31/05/2015;
2. approvare la nuova autorizzazione di spesa per il Comune di Arzano per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 che risulta, pari ad € 130.912,61, come determinata nell'allegato prospetto (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. stabilire, conseguentemente, che l'autorizzazione di spesa complessiva, a valere sull'erario regionale, per i Comuni per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali regionali del 31 maggio 2015 risulta modificata ed è pari complessivamente ad € 22.152.599,37;
4. inviare il presente decreto al Comune di Arzano;
5. inviare il presente atto, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Struttura di Missione – Ufficio Elettorale Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Francesco Del Vecchio

Allegato 1

ANAGRAFICA COMUNI			ELEZ.	DATI GENERALI			SPESE COMPONENTI SEGGI ELETTORALI	SPESE GENERALI								Totale Generale prima dei riparti per elezione	Totale Generale in base al n. di elezioni Spesa a carico Regione
N.	COMUNI	Pr		Elett.	Sez.	Seggi Spec.		Importo fisso per elettore	Spese per elettori	Importo fisso per sezioni	Spese per sezioni	Totale Spese Generali	Magg. 40%	TOTALE SPESE GENERALI	TOTALE EFFETTIVO SPESE GENERALI (riparto su n. elezioni)		
1	ARZANO	NA	1	28.479	32	0	24.000,00	2,590	73.760,61	1.036,00	33.152,00	106.912,61	-	106.912,61	106.912,61	130.912,61	**130.912,61**

Decreto Dirigenziale n. 103 del 16/07/2015

Struttura di Missione - Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche

Oggetto dell'Atto:

Delibera CIPE n.60 del 30/04/2012 - Progetto dell'impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Casamicciola Terme e lacco Ameno - Gara per l'esecuzione di una campagna di indagini geognostiche, sismiche ed ambientali

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con Delibera Cipe n.60/2012 sono stati assegnati alla Regione Campania 211.933.199,18 euro per l'esecuzione di alcuni interventi utili al superamento del contenzioso con la Comunitario – giusta causa C-565/2010 passata in giudicato;
b) che unitamente all'UVER sono stati esaminati i progetti ricadenti negli agglomerati sottoposti a procedura di infrazione;
c) che il Presidente della Regione Campania, con la nota n. 6524 del 27 aprile 2012, ha comunicato tra i 17 esaminati, i 7 ritenuti più incisivi per il superamento del suddetto contenzioso, unitamente ad i relativi costi;
d) che con Delibera di Giunta Regionale n.82/2013 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato con i relativi allegati, denominato "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque",successivamente sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente in data 10 maggio 2013;
e) che tra gli interventi finanziati, aventi come beneficiario la Regione Campania stessa, rientra anche la redazione delle progettazioni definitive sotto indicate : Codice : CAMCA01-NA.03 - ATO 2 - Agglomerato di Napoli Est. "Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est" per un importo di euro 89.000.000,00;
f) ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 5.10.2010 n. 207 e del Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007, approvato con DPGR n.58 del 24.3.2010 - Capo VI, attesa la complessità della progettazione, è stato necessario formalizzare la costituzione del gruppo di lavoro interdisciplinare di funzionari interni all'Amministrazione che provveda alla progettazione delle opere,al coordinamento delle attività ed al loro appalto;
g) Che il Coordinatore dell'AGC 05, con avviso del 15 febbraio 2013 inviato tramite l'Amministratore della posta regionale a tutto il personale, ha richiesto la disponibilità per dette progettazioni di profili professionali nell'ambito del personale di ruolo della Giunta Regionale della Campania;
h) che sulla scorta dei curricula pervenuti, per le varie figure tecniche richieste, è stato individuato il personale, al di fuori di quello incardinato nel Settore Ciclo Integrato delle Acque, per l'esecuzione delle attività di cui trattasi;
i) Che con decreto n. 516 del 23.07.2013 è stato costituito tra l'altro il Gruppo di Progettazione dell'intervento su menzionato;
j) Che dalle riunioni preliminari è emerso che occorrono delle figure professionali specifiche con strettissima competenza in materia impiantistico/processista stante la complessità dell'opera di cui trattasi;
k) Che il Comune di Casamicciola Terme con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n° 56 del 24/04/2014, ha localizzato il sito denominato "ex parcheggio A.N.A.S" idoneo per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dei comuni di Lacco Ameno e Casamicciola Terme;
l) Che il Comune di Forio con delibera di Consiglio Comunale n° 123 del 28/11/2013, ha provveduto all'individuazione dell'area denominata "Piazzale Marinai D'Italia" quale localizzazione dell'impianto di depurazione al servizio del Comune di Forio e del Comune di Serrara Fontana.
m) Che con legge regionale n° 16 del 7 agosto 2014, articolo 1 commi da 9 è stata istituita la Struttura tecnica di Missione " Programmazione e Gestione Risorse Idriche";
n) che con decreto n.°72 del 19/05/2015 è stato rif ormulato la costituzione del gruppo di progettazione;

CONSIDERATO

a) che, con L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017;
b) che, con deliberazione n. 47 del 09.02.2015, la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017;

c) che, con deliberazione n. 173 del 03.04.2015, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;
d) che occorre espletare le attività di indagini geognostiche, sismiche ed ambientali per gli impianti di depurazione ubicati nel Comune di Forio e nel Comune di Casamicciola e le attività di indagini geognostiche, sismiche ed i rilievi topografici per l'impianto di depurazione di Napoli Est avvalendosi di Società specializzate e qualificate nel settore;
e) che la Struttura Tecnica di Missione Programmazione e Gestione delle risorse idriche ha redatto apposite perizie di spesa, sulla base del Prezzario della Regione Campania edizione 2013, quantificandole in complessivi € 299.535,11;
f) che il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, approvato con D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015, assegna alla responsabilità della Struttura di Missione "Programmazione e gestione risorse idriche" - UOD 70.02.04.00 il capitolo di spesa 2578 "FSC 2007-2013 Delibera CIPE 60/2012 Depurazione delle Acque"
g) che con Decreto n. 55 del 12/05/2015 del Dipartimento Struttura di Missione (DIP. 70 Direz. G. 2 UO.D.04) si è provveduto alla prenotazione di impegno della somma di 299.535,11 € per l'espletamento delle suddette attività di cui 70.994,91 € per la gara "Indagini geognostiche, sismiche ed ambientali da realizzare nel Comune di Casamicciola area "Ex Parcheggio Anas";

DARE ATTO

a) che per la gara "Indagini geognostiche, sismiche ed ambientali da realizzare nel Comune di Casamicciola (NA) – Ex parcheggio Anas è stato generato il CIG n. 6330327F715 ed il CUP n.° B33J12000380001;
b) che si è provveduto alla prenotazione dell'impegno "FSC 2007-2013 Delibera Cipe 60/2012 Depurazione delle Acque", l'importo di € 70.994,51 € (settantamilanovecentonovantaquattro/51) necessario per la realizzazione delle indagini e delle analisi nel Comune di Casamicciola - a valere sul capitolo n.° 2578 "FSC 2007-2013 Delibera CIPE 60/2012 Depurazione delle Acque"

RILEVATO

a) che, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b) che, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 26/02/2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c) che gli elementi informativi contabili sono :

Decreto di Prenotazione	Causale	Importo	Esercizio finanziario
Presente provvedimento	Realizzazione indagini geognostiche , sismiche ed ambientali.	€ 70.994,51	2015

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO										
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg	IV Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	Cod. Transaz.U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2578	09	9	05.06.00	2	202	2.02.01.09.010	02.01.01	8	4	3

RITENUTO

a) di procedere all'approvazione della perizia di spesa composta dai seguenti elaborati: Relazione Programma di Indagini, Capitolato Speciale d'Appalto (CSA), Computo Metrico Estimativo (CME), Quadro Economico, allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
b) di poter nominare l' Arch. Andrea Giuseppe Bovier , funzionario della Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" L.R. n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98, quale Responsabile del Procedimento;
c) di poter nominare il Dott. Geol. Coico Pompeo, dipendente della Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" L.R. n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98, quale Direttore dei Lavori, e persona incaricato per chiarimenti tecnici ed eventuali sopralluoghi (Rif. pompeo.coico@regione.campania.it);
d) di stabilire che l'aggiudicazione dovrà avvenire mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 86, dell' articolo 122 comma 7 e 9, ed art. 253 comma 20/bis
e) di poter stabilire che il requisito per la partecipazione alla gara è l'iscrizione da parte delle imprese alla categoria OS20 B – Classifica I;
f) di stabilire che l'aggiudicazione dovrà avvenire mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7, ed art. 86 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.;
g) di dover affidare l'espletamento della procedura di gara, dall'indizione all' aggiudicazione definitiva all' U.O.D. 6 – UOD Centrali Acquisti e stazione unica appaltante – Dipartimento 55 – Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e strumentali – Direzione Generale 15 – direzione generale per le risorse strumentali;

VISTA:

a) la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
b) la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
c) nota UOD SS.13 PROT. 781738 del 19/11/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) di approvare la perizia di spesa composta dai seguenti elaborati: Relazione Programma di Indagini, Capitolato Speciale d'Appalto (CSA), Computo Metrico Estimativo (CME), Quadro Economico, per l'importo complessivo di 70.994,51 €;
2) di nominare l' Arch. Andrea Giuseppe Bovier , funzionario della Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" L.R. n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98, quale Responsabile del Procedimento;
3) di nominare il Dott. Geol. Coico Pompeo, dipendente della Struttura Tecnica di Missione "Programmazione e Gestione delle risorse Idriche" L.R. n. 16 del 07/08/2014 art.1 commi da 92 a 98, quale Direttore dei Lavori, e persona incaricato per chiarimenti tecnici ed eventuali sopralluoghi (Rif. pompeo.coico@regione.campania.it)
4) di stabilire che il requisito richiesto per la partecipazione alla gara è l'iscrizione da parte delle imprese alla categoria OS20 B – Classifica I (Esecuzione di indagini geognostiche ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, anche ai fini ambientali, compreso il prelievo di campioni di terreno o di roccia e l'esecuzione di prove in situ);
5) di stabilire che l'aggiudicazione dovrà avvenire mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7, ed art. 86 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.;

6) di affidare l'espletamento della procedura di gara, dall'indizione all' aggiudicazione definitiva all' U.O.D. 6 – UOD Centrali Acquisti e stazione unica appaltante – Dipartimento 55 – Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e strumentali – Direzione Generale 15 – Direzione Generale per le risorse strumentali;

Ing. Angelo Pepe

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 49 del 10 Agosto 2015

PARTE I Atti della Regione

Regione Campania

Delibera CIPE n.60 del 30.04.2012

Impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno

PROGRAMMA DI INDAGINI GEOGNOSTICHE E AMBIENTALI

Dott. Geol. Pompeo Coico

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Andrea Giuseppe Rosario Bovier

Rev.	Data	Descrizione modifica	Redatto	Verificato	Approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 49 del 10 Agosto 2015
PARTE I Atti della Regione

Sommario

1. PREMESSA 2
1.1. Inquadramento topografico 2
2. ASSETTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO 3
a. Assetto Geomorfologico Generale 3
b. Assetto Geologico Generale 3
c. Assetto Geologico e geomorfologico Locale 4
3. PIANO DI INDAGINE 6
a. Indagini finalizzate alla ricostruzione geologico tecnica in prospettiva sismica del sottosuolo con determinazione dei parametri geotecnici e della risposta sismica locale; 6
b. Indagini ambientali, finalizzate alla caratterizzazione chimica dei terreni ai sensi del Dlgs. 152/06 7

1. PREMESSA

Al fine di ricostruire un modello geologico – tecnico e ambientale del sottosuolo del sito individuato per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Casamicciola e Lacco Ameno ubicato nel comune di Casamicciola (NA), nelle adiacenze del porto, è stata progettata una campagna di indagini geognostiche e ambientali, le cui risultanze saranno di supporto alle scelte progettuali per la progettazione preliminare, sia dal punto di vista strutturale, sia per una migliore gestione dei materiali da sottoporre a discarica.

1.1. Inquadramento topografico

L'area oggetto delle indagini è ubicata nel Comune di Casamicciola in provincia di Napoli.

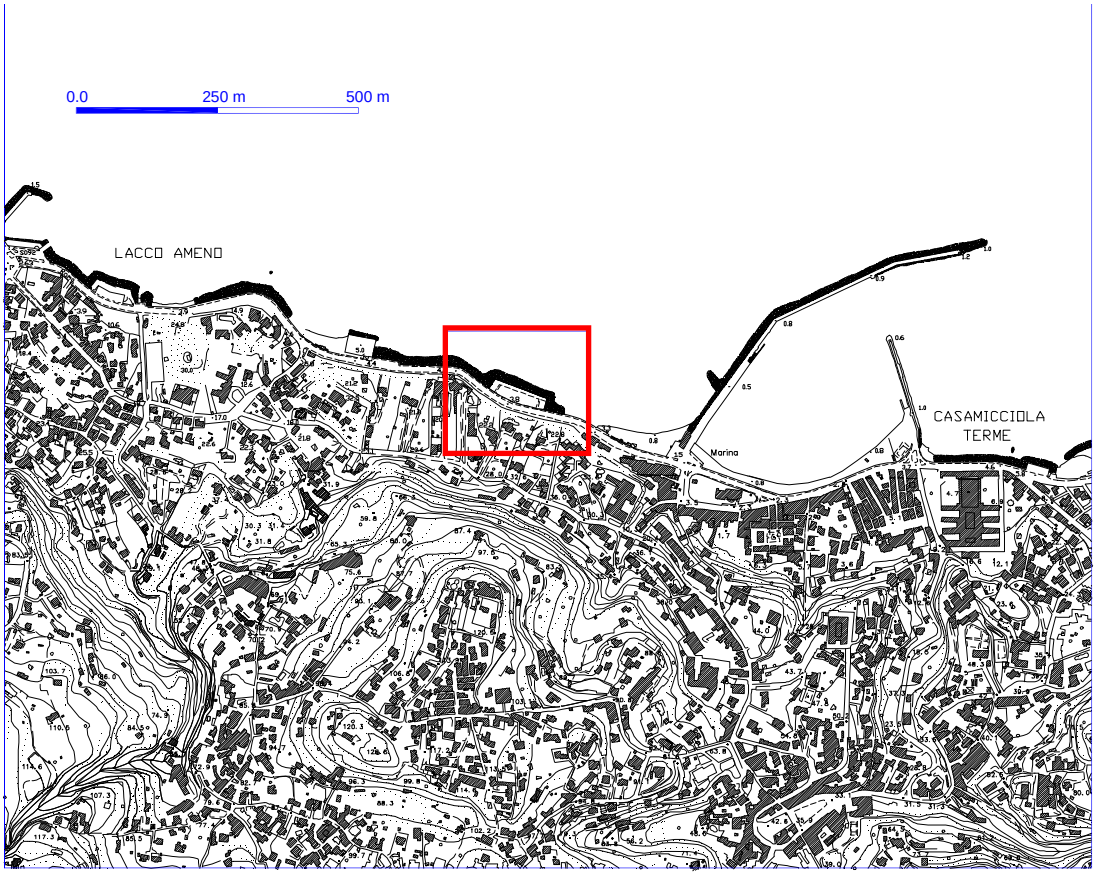


Fig. 1.1. Inquadramento dell'area di interesse su base cartografica in scala 1:5000

2. ASSETTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

a. Assetto Geomorfologico Generale

Il territorio dell'isola d'Ischia è caratterizzato da una forma trapezoidale, ha una superficie complessiva di circa 50 chilometri quadrati e sorge a circa 30 chilometri a NW del Golfo di Napoli.

La conformazione dell'isola è quella tipica di territori caratterizzati da un vulcanismo attivo, con il Monte Epomeo che rappresenta il rilievo con la massima altezza, 787 m s.l.m. e una serie di apparati minori ancora geomorfologicamente riconoscibili. Il versante settentrionale del Monte Epomeo presenta una maggiore acclività dei versanti, con impluvi perlopiù monocorsuali a basso raggio di curvatura. Il versante meridionale presenta una minore pendenza del rilievo che comporta un pattern idrografico più articolato e un più alto ordine gerarchico degli impluvi. Il versante occidentale, che interessa il sito in esame, è caratterizzato da un'evoluzione del rilievo principalmente per frana, sia eruttiva, sia per fenomeni franosi attuali.

Il sistema costiero è costituito in prevalenza da coste per la parte orientale, le coste del settore settentrionale sono piuttosto basse solo a tratti interrotte da maestosi promontori che si levano dal mare sino a 100 metri (Monte San Vito, Punta Scrofa); le coste del settore occidentale sono per lo più basse e sabbiose, delimitate a Nord da Punta Caruso e a Sud da Punta Imperatore.

b. Assetto Geologico Generale

L'isola d'Ischia rappresenta la porzione emersa di un grande campo vulcanico, esteso per almeno 300 Kmq nel quale si sono sviluppate decine di bocche eruttive, strutture calderiche e strutture risorgenti. Nella lunga storia eruttiva che si è sviluppata da più di 150.000 anni fa l'evoluzione e la x crescita del vulcano è stata influenzata profondamente anche dalle variazioni eustatiche del livello del mare e dai processi vulcano-tettonici legati al peculiare sistema di di alimentazione del vulcano , di tpo laccolitico, che hanno indotto fasi costruttive e distruttive accelerate delle parti emerse e sommerse del campo vulcanico con una interazione importante tra sedimentazione e vulcanismo.

Ischia è un'isola formata da una complessa successione di vulcaniti con intercalate numerose unità sedimentarie ed epiclastiche legate alle intense fasi deformative, di sollevamento, subsidenza ed erosive che il vulcano ha subito nei circa 160 Ka della sua storia evolutiva.

I depositi che costituiscono l'isola d'Ischia rappresentano il prodotto eruttivo di un apparato vulcanico appartiene sistema dei Campi Flegrei. Questo apparato ha iniziato la sua attività circa 150.000 anni fa, con prodotti che oggi si rilevano nella parte orientale. Successivamente, per un periodo compreso tra i 150.000 e i 70.000 *y.b.p.,* l'attività vulcanica si sposta nell'area centrale dell'isola, con prodotti eruttivi di tipo trachitico e alcalitrachilico, per poi interrompersi con la messa in posto del Tufo Verde e della formazione di Citara, intorno a 55.000 *y.b.p.*

L'eruzione del Tufo Verde riempì parzialmente la depressione esistente in prossimità della parte centrale dell'isola, che rimase sommersa fino al sollevamento del blocco del Monte Epomeo (33.000 *y.b.p.*).

L'attività eruttiva proseguì con eruzioni di tipo idromagmatico, con magmi a composizione da trachitica ad alcali – trachitica, i cui prodotti sono oggi evidenti lungo la falesia tra Capo Negro e Punta Imperatore, a Citara, a Monte Vico. Dopo un periodo di quiescenza, durato fino a 10.000 anni fa, il vulcanismo riprese con eruzioni sia effusive che esplosive. I centri vulcanici di tale periodo sono per la maggior parte ubicati al margine orientale del Monte Epomeo (Posta Lubrano, Vateliero, Cava Nocelle, Molara, Selva del Napolitano). Centri eruttivi ubicati lungo la fascia costiera dell'isola sono: Marecocco, che ha prodotto la Lava di Zaro, i centri eruttivi ubicati tra S. Angelo e Panza e quelli tra Monte Vezzi e Campagnano. L'eruzione dell'Arso del 1302 rappresenta l'ultimo evento vulcanico dell'isola.

c. Assetto Geologico e geomorfologico Locale

L'area oggetto dell'intervento ricade in un'area pianeggiante ubicata a ridosso del porto, a pochi metri dal mare. Tale area rappresenta il tratto finale della fascia pedemontana del versante occidentale di monte vezzi. L'area pianeggiante rappresenta il risultato dell'azione antropica di modellazione del paesaggio per uso urbano.

Per i dati geologici, si è fatto riferimento alla “Carta Geologica dell’isola d’Ischia”, in scala 1:10.000, edita dalla Regione Campania nell’ambito del progetto C.A.R.G.

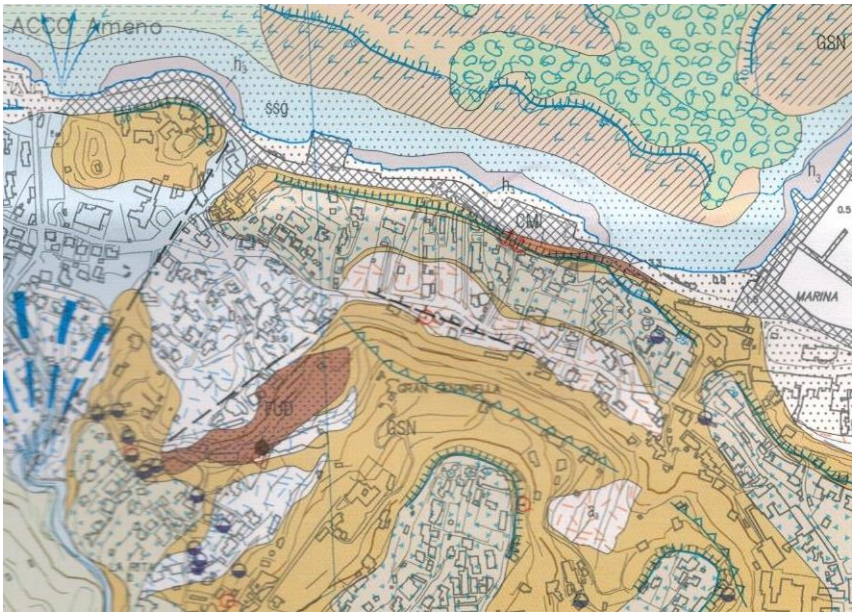


Fig. 2.c.1. stralcio della carta geologica C.A.R.G.

Dall’analisi si evince che nell’area in esame affiorano i depositi di spiaggia, sovrapposti ai depositi piroclastici dell’Unità di Punta del Soccorso.

In particolare i depositi in affioramento si distinguono in:

- Materiale di riporto;
- G_2 : Deposito di spiaggia attuale e recente. Depositi eterometrici costituiti prevalentemenete da sabbie medio fini e grossolane, a luoghi giaie e ciottoli localmente inglobanti blocchi. Includono anche depositi limosi e argillosi di ambiente di retrospiaggi. Olocene superiore- attuale

- i_b: Depositi di origine mista. Debris flow o torrentizio. Depositi di colate detritiche e fangose, di colore verdastro, da clasto sostenuti a matrice sostenuti. Formati da clasti di tufo verde, epiclastiti, tufi gialli e piroclastiti, strutturati, localmente con contatti erosivi di tipo cut and fill. Si colocano nella stessa posizione stratigrafica in varie settori dell'isola. Nel bacino di Casamicciola-Lacco ameno ricoprono i debris avalanches di lacco ameno ed i sedimenti di Mezza via

- GSN: Unità della Grande Sentinella. Depositi epiclastici massivi, Debris flow costituiti da clasti eterometrici grossolani, fino a blocchi, in matrice limo-sabbiosa ed argillosa, inglobante clasti, anche plurimetrici, in genere molto

arrotondati, provenienti dallo smantellamento della successione tufacea del rifugio di San Nicola. Spessore variabile intorno ai 5-6 m.

- CMI: Tufi di Casamicciola. Tufi Breccia e tufi gialli stratificati richhi di scorie e litici. Depositi idromagmatici da riferirel'attività di coni di tufo ubicati lungo il settore costiero di Casamicciola.

3. PIANO DI INDAGINE

Le indagini, distinte in dirette ed indirette, dovranno essere indirizzate alla caratterizzazione geologico – geotecnica del sottosuolo in prospettiva sismica, allo scopo di individuare la stratigrafia e i parametri geotecnici da utilizzare per i calcoli strutturali, nonché la risposta sismica locale (Vs30). Inoltre si prevedono delle indagini ambientali finalizzate alla caratterizzazione chimica dei terreni, ai sensi del Dlgs 152/06. Questo tipo di indagini sono necessarie per la corretta gestione dei depositi di scavo da destinare a discarica autorizzata e per il relativo computo.

a. Indagini finalizzate alla ricostruzione geologico tecnica in prospettiva sismica del sottosuolo con determinazione dei parametri geotecnici e della risposta sismica locale;

In relazione all'importanza e l'estensione dell'opera in progetto, è stato definito l'areale e la relativa porzione di sottosuolo da investigare mediante indagini geognostiche dirette e/o indirette. Sarà effettuata una campagna di indagini finalizzata alla caratterizzazione geotecnica del sottosuolo e del regime delle acque sotterranee, alla caratterizzazione fisico-meccanica dei principali litotipi presenti e degli eventuali sistemi di discontinuità.

Nel dettaglio si prevede di realizzare le seguenti indagini:

- **n.° 5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo con profondità di 30 m.;**

I sondaggi meccanici saranno eseguiti a carotaggio continuo e con essi sarà possibile la ricostruzione della stratigrafia del sottosuolo mediante l'esame delle carote prodotte;

- **n.° 10 Standard Penetration Test (S.P.T.);**

Nel corso delle perforazioni saranno eseguiti con carattere discontinuo “prove penetrometriche dinamiche” (Standard Penetration Test) consistenti nella misura della resistenza alla penetrazione di un campionatore a pareti grosse infisso a percussione.

- **Prove Penetrometiche (CPT) per un totale di m. 60 complessivi;**
- **n.° 10 Campioni indisturbati e prove geotecniche di laboratorio;**

Durante l’esecuzione dei sondaggi saranno effettuati prelievi di campioni indisturbati medianti appositi campionatori. Sui campioni indisturbati prelevati nei sondaggi geognostici saranno effettuate analisi di laboratorio, finalizzate alla determinazione delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni. Sui campioni saranno eseguite prove per la determinazione delle caratteristiche fisiche generali, le prove per la determinazione dei limiti ed indici di consistenza, la prova granulometrica con vagli ASTM e densiometrica, la prova di taglio consolidata-drenata e la prova di compressione edometrica.

- **N.° 1 prova sismica MASW e ReMi per la determinazione delle Vs 30 (per uno stendimento di mt 60 all'interno dell'area di depurazione);**

È una metodologia geofisica di rilevazione rigorosamente “non invasiva” di carattere qualitativo che consente di definire le caratteristiche sismostratigrafiche dei litotipi e classificare sismicamente il suolo secondo la normativa vigente (D.M. 14 gennaio 2008) (individuazione Vs30 e quindi della categoria del suolo) e di conseguenza condurre un’analisi della risposta sismica del suolo fornendo il calcolo degli spettri di risposta elastici delle componenti orizzontale e verticale delle azioni sismiche di progetto (D.M. 14 gennaio 2008).

b. Indagini ambientali, finalizzate alla caratterizzazione chimica dei terreni ai sensi del Dlgs. 152/06

Per ciascun sondaggio ambientale saranno prelevati campioni da destinarsi ad analisi di laboratorio al fine di determinare la caratteristiche chimiche al fine di garantire una corretta gestione

dei materiali provenienti dalle attività di scavo/sbancamento necessaria alla realizzazione del Depuratore.

Si prevedono:

- **N.° 4 sondaggi ambientali;**
- **N.° 12 Campionamenti ed analisi ambientali.**

Le determinazioni analitiche di laboratorio, saranno finalizzate alla definizione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo con particolare riferimento alla verifica della contaminazione e alle caratteristiche fisiche dei sedimenti e dei materiali da scavare per la definizione delle corrette modalità di gestione dei medesimi.

Nr. Ord.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	MISURAZIONI:				Quantità	IMPORTI			
			Par.ug	**Lung.**	**Larg.**	**H/peso**		**unitario**	**>20%***	**TOTALE**	**> 20%***
1	E.24.010.010.a	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori Per ogni attrezzatura									
		MISURAZIONI:									
			1,00				1,00				
		SOMMANO cad					1,00	873,08	€ 1.047,70	€ 873,08	€ 1.047,70
2	E.24.010.030.a	Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva Per distanze entro i 300 m									
		MISURAZIONI:									
			5,00				5,00				
		SOMMANO cad					5,00	174,60	€ 209,52	€ 873,00	€ 1.047,60
3	E.24.020.020.a	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria media quali sabbie, sabbie ghiaiose ed in rocce tenere tipo tufi, arenarie tenere, ecc. Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna									
		MISURAZIONI:									
			100,00				100,00				
		SOMMANO m					100,00	66,77	€ 80,12	€ 6.677,00	€ 8.012,40
4	E.24.020.020.b	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria media quali sabbie, sabbie ghiaiose ed in rocce tenere tipo tufi, arenarie tenere, ecc. Per ogni metro lineare da 20 a 40 m dal piano di campagna									
		MISURAZIONI:									
			50,00				50,00				
		SOMMANO m					50,00	77,03	€ 92,44	€ 3.851,50	€ 4.621,80
5	E.24.040.050.a	Standard Penetration Test eseguito nel corso di sondaggi a rotazione con campionatore tipo Raymond a punta chiusa o aperta Per ogni prova fino a 20 m dal piano di campagna									
		MISURAZIONI:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cad					10,00	66,77	€ 80,12	€ 667,70	€ 801,24
6	E.24.040.050.b	Standard Penetration Test eseguito nel corso di sondaggi a rotazione con campionatore tipo Raymond a punta chiusa o aperta Per ogni prova da 20 a 40 m dal piano di campagna									
		MISURAZIONI:									
			5,00				5,00				
		SOMMANO cad					5,00	77,03	€ 92,44	€ 385,15	€ 462,18
7	E.24.050.010.a	Approntamento dell'attrezzatura per l'esecuzione di prove penetrometriche statiche CPT, CPTE, CPTU, con penetrometro modello olandese tipo GOUDA, o equivalente, con spinta non inferiore a 20 tonnellate, compresi il carico, lo scarico e la revisione a fine lavoro Per ogni attrezzatura per prove statiche con punta meccanicaCPT									
		MISURAZIONI:									
			1,00				1,00				
		SOMMANO cad					1,00	369,78	€ 443,74	€ 369,78	€ 443,74
8	E.24.050.040.a	Prova penetrometrica (CPT) eseguita con penetrometro statico modello olandese tipo GOUDA o equivalente, con spinta non inferiore a 20 tonnellate, con lettura dello sforzo di penetrazione alla punta e dell'attrito laterale ogni 20 cm, fino al limite di resistenza Per ogni metro lineare									
		MISURAZIONI:									
			60,00				60,00				

		SOMMANO m					60,00	15,41	€ 18,49	€ 924,60	€ 1.109,52
9	E.24.060.010.a	Cassetta catalogatrice delle dimensioni di 0,5 x 1 m, completa di scomparti e di coperchio Cassetta catalogatrice									
		M I S U R A Z I O N I:									
			30,00				30,00				
		SOMMANO cad					30,00	25,68	€ 30,82	€ 770,40	€ 924,48
		SONDAGGI AMBIENTALI									
10	E.24.010.010.a	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori Per ogni attrezzatura									
		M I S U R A Z I O N I:									
			1,00				1,00				
		SOMMANO cad					1,00	873,08	€ 1.047,70	€ 873,08	€ 1.047,70
11	E.24.010.030.a	Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a									
		M I S U R A Z I O N I:									
			4,00				4,00				
		SOMMANO cad					4,00	174,60	€ 209,52	€ 698,40	€ 838,08
12	E.24.020.020.a	Perforazione ad andamento verticale eseguita a rotazione a carotaggio continuo, con carotieri di diametro compreso fra 86 e127 mm, in terreni a granulometria media quali sabbie, sabbie ghiaiose ed in rocce tenere tipo tufi, arenarie tenere, ecc. Per ogni metro lineare fino a 20 m dal piano di campagna									
		M I S U R A Z I O N I:									
			70,00				70,00				
		SOMMANO m					70,00	66,77	€ 80,12	€ 4.673,90	€ 5.608,68
13	E.24.30.40	Sovrapprezzo alle voci di perforazione per uso di rivestimenti metallici provvisori in fori eseguiti a carotaggio									
		M I S U R A Z I O N I:									
			40,00				60,00				
		SOMMANO m					60,00	15,41	€ 18,49	€ 924,60	€ 1.109,52
14	17.P03.D25	Prelievo di campioni di terreno per analisi chimiche									
		M I S U R A Z I O N I:									
			12,00				12,00				
		SOMMANO cad					12,00	31,52	€ 37,82	€ 378,24	€ 453,89
15	E.24.060.010.a	Cassetta catalogatrice delle dimensioni di 0,5 x 1 m, completa di scomparti e di coperchio Cassetta catalogatrice									
		M I S U R A Z I O N I:									
			14,00				14,00				
		SOMMANO cad					14,00	25,68	€ 30,82	€ 359,52	€ 431,42
16	E.24.40.30	Prelievo di campioni indisturbati, compatibilmente con la natura dei terreni, nel corso dei sondaggi a rotazione, compresa la fornitura della fustella, da restituire a fine lavoro, ovvero da compensare con il relativo prezzo se non restituita:,con impiego di campionatori a pareti sottili, tipo Shelby, spinti a pressione per ogni prelievo fino a 20 m dal piano di campagna									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	60,00	€ 72,00	€ 600,00	€ 720,00
		ANALISI GEOTECNICHE									
17	E.25.10.10.a	Apertura di campione contenuto in fustella cilindrica (PVC, acciaio, ecc.) mediante estrusore, compreso l'esame preliminare e la descrizione									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	15,00	€ 18,00	€ 150,00	€ 180,00
18	E.25.10.10.d	Fotografia a colori di campione o di un provino formato 10x15 in triplice copia con scala metrica di riferimento									

		M I S U R A Z I O N I:										
			10,00				10,00					
						0,000	0,00					
		SOMMANO cadauno					10,00	6,00	€ 7,20	€ 60,00	€ 72,00
19	E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche:per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	35,00	€ 42,00	€ 350,00	€ 420,00
20	E.25.20.50.b	Determinazione dei limiti di liquidità e di plasticità									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	50,00	€ 60,00	€ 500,00	€ 600,00
21	E.25.20.50.f	Determinazione del peso dell'unità di volume g allo stato naturale mediante fustella tarata									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	15,00	€ 18,00	€ 150,00	€ 180,00
22	E.25.20.50.g	Determinazione del peso specifico dei granuli gS con il metodo del picnometro (media su 2 misurazioni)									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	45,00	€ 54,00	€ 450,00	€ 540,00
23	E.25.20.90.a	per la determinazione dei coefficienti Cv, K, Eed, compresa la preparazione dei diagrammi 2H/log t; Cv/log sv, Eed / log sv									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	20,00	€ 24,00	€ 200,00	€ 240,00
24	E.25.20.80.a	Prova di compressione edometrica fino a 3200 kPa in unico ciclo di carico e scarico su provino da 40-50 mm a gradini definiti;mantenimento di ogni gradino per un tempo minore o uguale a 24 ore per complessivi 12 gradini									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		SOMMANO cadauno					10,00	170,00	€ 204,00	€ 1.700,00	€ 2.040,00
25	E.25.30.10.a	Prova di taglio diretto consolidata drenata con tempo di deformazione finale <8h (procedura standard 3 provini)									
		M I S U R A Z I O N I:									
			10,00				10,00				
		INDAGINI GEOFISICHE									
		SOMMANO cadauno					10,00	210,00	€ 252,00	€ 2.100,00	€ 2.520,00
26	E.26.20.10.a	Approntamento attrezzature e trasporto in andata e ritorno di strumentazione per prospezioni geofisiche di tipo sismica a rifrazione o in foro, compreso il carico e scarico, su aree accessibili ai normali mezzi di trasporto									
		a corpo	1,00				1,00	267,06	€ 320,47	€ 267,06	€ 320,47
27	E.26.20.50.a	Esecuzione profilo sismico a rifrazione con base fino a uso di sismografo multicanale ad almeno 24 canali, sommatoria sincrona dei segnali, ed elaborazione dati software dedicato per la restituzione di un'immagine tomografica. Con spaziature geofoniche fino a 5 m: al metro									
			60,00				60,00				
		SOMMANO m					60,00	10,26	€ 12,31	€ 615,60	€ 738,72
28	22.P18.A10	Analisi di laboratorio**	12,00				12,00				
		SOMMANO m					12,00	€ 1.347,00	€ 1.616,40	€ 16.164,00	€ 19.396,80
		TOTALE euro								€ 46.606,61	**€ 55.927,93**
		AGGIUNGE NUOVA VOCE									

*Nel caso di lavori da eseguirsi nelle isole, qualora il Progettista ritenga che i prezzi riportati nella tariffa siano sottostimati rispetto alla situazione del mercato locale può incrementare percentualmente i prezzi fino ad una massimo del 35%
**Prezziario Pubblico Regione Piemonte Ed.2014

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO – INDAGINI GEOGNOSTICHE - COMUNE DI CASAMICCIOLA			
	DESCRIZIONE	**IMPORTI**	
		PARZIALI	**TOTALI**
A	LAVORI		
A.1	a misura	€ 36.531,13	
B	SERVIZI		
B.1	a misura	€ 19.396,80	
	oneri della sicurezza non soggetti a ribasso (2%)	€ 1.118,55	
		54809,38	€ 55.927,93
C	R.U.P. - D.L. (2%)		1118,5586
D	I.V.A. (22%)		12304,1446
E	Imprevisti (3%)		1644,2814
		TOTALE	**€ 70.994,91**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE ED AMBIENTALI PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA (NA)

- **CIG n. 6330327F15**
- **C.U.P. B33J12000380001**

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

1. FINALITÀ DELL'AFFIDAMENTO 1
2. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO 1
2.1. Area oggetto delle indagini 2
2.2. Normativa di riferimento 3
3. SPECIFICHE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DELLE INDAGINI 4
3.1 Requisiti generali 4
3.2 Piano di indagine 6
4. ACCESSO ALLE AREE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' 12
5. SICUREZZA, SALUTE NEL CANTIERE E QUALITA' 12
6. TERMINE PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI 13
7. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI A CONCLUSIONE DELLE LAVORAZIONI 13
8. PAGAMENTO DELLE LAVORAZIONI 14

1. FINALITÀ DELL'AFFIDAMENTO

Finalità dell'affidamento è l'esecuzione delle indagini geognostiche, sismiche ed ambientali, comprensive delle analisi chimiche di laboratorio, dei terreni interessati dagli interventi previsti nel progetto dell'Impianto di depurazione del Comune di Casamicciola.

2. OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

Le lavorazioni oggetto dell'affidamento sono costituiti dalle seguenti attività:

- n.° **5** sondaggi geognostici a carotaggio continuo con profondità di 30 m.;
- n.° **10** Standard Penetration Test (S.P.T.);
- Prove Penetrometiche (CPT) per un totale di m. 60 complessivi;
- n.° **10** Campioni indisturbati e prove geotecniche di laboratorio;
- N.° **1** prova sismica MASW e ReMi per la determinazione delle Vs 30 (per uno stendimento di mt 60 all'interno dell'area di depurazione);

- N.° **4** sondaggi ambientali;
- N.° **12** Campionamenti ed analisi ambientali.

2.1. Area oggetto delle indagini

L'area oggetto delle indagini è ubicata nel Comune di Casamicciola nell'area denominata " Ex parcheggio A.N.A.S" .

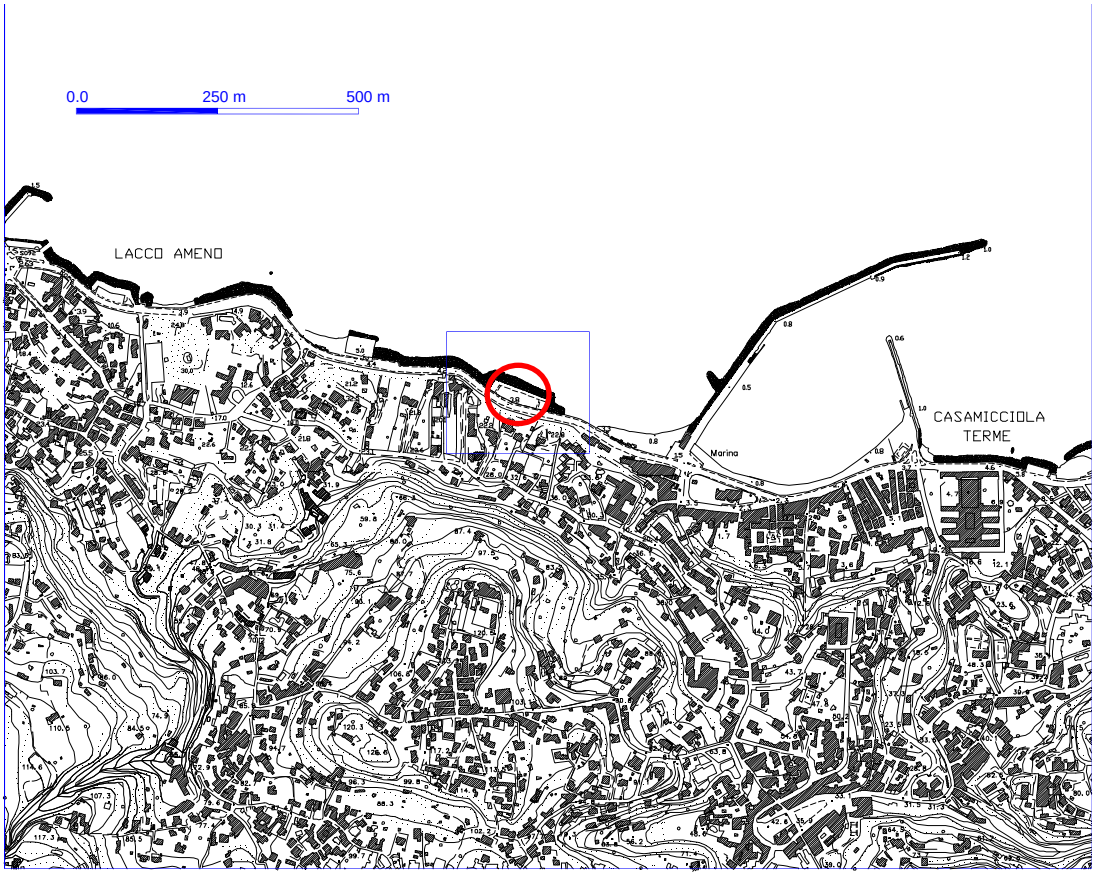


Fig. 1. Inquadramento dell'area di interesse su base cartografica in scala 1:5000

2.2. Normativa di riferimento

Le norme da osservare per l'esecuzione delle attività oggetto di affidamento, oltre alle norme tecniche specifiche richiamate nel seguito, sono a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.
- D.P.R. del 5 ottobre 2010, n.207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro " e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", pubblicato nella G.U. del 04.02.2008 n. 29 e s.m.i.;
- Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni" del 7 marzo 2008;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i.– "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e s.m.i., nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
- D.M. 10 agosto 2012 , n. 161 - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.
- D.M. Beni Attività Culturali n. 10 del 15/6/2012.

3. SPECIFICHE TECNICHE PER L'ESECUZIONE DELLE INDAGINI

3.1 Requisiti generali

L'Affidatario deve attenersi a quanto qui definito, senza apportare variazioni al programma, alle attrezzature o alle modalità esecutive. Si fa presente che le specifiche tecniche riportate qui di seguito hanno carattere generale, mentre per quanto non specificato si farà riferimento alle seguenti raccomandazioni:

- A.G.I. (Associazione Geotecnica Italiana) - “Raccomandazioni sulla Programmazione ed Esecuzione delle Indagini Geotecniche”;
- A.N.I.S.I.G. (Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche) – “Modalità tecnologiche e norme di misurazione e contabilizzazione per l’esecuzione di lavori di indagini geognostiche”.

Tali norme si considerano accettate da parte dell’Affidatario che dichiarerà, con la sottoscrizione del contratto, di conoscerle perfettamente.

Durante l’esecuzione delle indagini potranno essere apportate modifiche alle modalità esecutive qualora le circostanze contingenti lo richiedano e solo in seguito ad autorizzazione della Regione Campania.

Prima dell’avvio delle indagini, saranno condotte tutte le attività necessarie affinché l’esecuzione delle stesse avvenga in condizioni di sicurezza per i lavoratori impegnati. In particolare, dovrà essere verificata la stabilità dei terreni e dovrà essere realizzata la conseguente recinzione delle aree a rischio d’instabilità per impedirne l’accesso ai lavoratori.

L’Affidatario applicherà quanto qui specificato, fornendo personale e attrezzature pienamente rispondenti alle esigenze qualitative dell’indagine.

L’Affidatario deve assicurare, inoltre, a proprie spese e durante tutte le fasi di perforazione e di indagine, l'assistenza continuativa di un geologo, che sarà il Responsabile del cantiere. Il Responsabile del cantiere è tenuto a tenere in situ una copia del presente capitolato.

Al termine delle attività dovrà essere redatta una Relazione Descrittiva corredata di tutti gli elaborati grafici ed analitici utili a rappresentare le attività svolte ed i risultati ottenuti.

Tutti i dati dovranno essere forniti sia in versione cartacea che digitale in formato editabile.

Le attività affidate dovranno essere eseguite con la più moderna strumentazione e con mezzi meccanici di nuova generazione, conformi alla Direttiva Macchine 2006/42/CE e al D. Lgs. n.17/2010 e s.m.i., per mantenere una produttività tale da assicurare la tempestiva ultimazione delle prestazioni richieste, da eseguire a perfetta regola d’arte e secondo le prescrizioni stabilite e di seguito indicate.

In particolare, i macchinari di perforazione devono essere di potenza adeguata e attrezzati per le prestazioni da eseguire.

Qualora l’attrezzatura di perforazione installata nel cantiere non fosse ritenuta idonea allo scopo, la Regione Campania ha facoltà di richiederne l’immediata sostituzione, sospendendo le indagini sino a sostituzione avvenuta, senza che l’Affidatario possa vantare alcun ulteriore compenso.

Rimarrà comunque facoltà del Direttore dei Lavori variare la localizzazione di tali indagini in funzione delle maggiori conoscenze e informazioni che saranno acquisite durante la fase esecutiva delle indagini o per sopravvenute nuove esigenze, senza che l’Affidatario possa vantare alcun ulteriore compenso.

L'installazione dei macchinari di perforazione in luoghi diversi da quelli concordati comporterà una nuova installazione degli stessi e il riperforamento dei terreni, senza che l'Affidatario possa vantare alcun ulteriore compenso.

Tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento del programma dovranno necessariamente essere presenti in cantiere dal giorno di inizio delle attività.

Tutte le attività dovranno essere eseguite da personale specializzato, efficacemente istruito e formato all'utilizzo della strumentazione idonea per l'esecuzione delle attività previste, nel rispetto di adeguate procedure di sicurezza.

In ogni caso, l'Affidatario dovrà eseguire i servizi con personale tecnico-operativo di provata capacità e idoneo, per numero e qualità, alla perfetta esecuzione delle attività richieste dalla Regione Campania.

Tutte le attività dovranno altresì essere svolte nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.).

L'Affidatario dovrà, pertanto, approntare tutte le misure (igienico-sanitarie, di protezione collettiva e individuale, di emergenza, ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività, sia per il proprio personale incaricato sia per il personale esterno (personale Regione Campania o altro Ente interessato) che potrà essere presente durante l'esecuzione del servizio.

3.2 Piano di indagine

Le indagini da porre in essere sono state distinte in due tipologie:

1. Indagini finalizzate alla ricostruzione geologico tecnica in prospettiva sismica del sottosuolo con determinazione dei parametri geotecnici e della risposta sismica locale;

2. Indagini ambientali, finalizzate alla caratterizzazione chimica dei terreni ai sensi del Dlgs. 152/06 e alla corretta gestione del materiale di scavo ai sensi del DM 161/12.

Nel dettaglio si prevede:

A) N.° 5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo con profondità di 30 m..

I sondaggi saranno ubicati tenendo presente l'accessibilità e il rispetto delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.

Saranno preferibilmente realizzati con una sonda meccanica a rotazione, a carotaggio continuo del diametro di 127 mm e rivestimento a seguire del diametro di 152 mm. La scelta della tipologia di carotiere sarà condizionata dalla tipologia dei litotipi presenti. In linea generale si richiede una sonda semovente cingolata o autocarrata in grado di fornire spinta massima, tiro, coppia massima e di essere attrezzata con aste di perforazione e rivestimenti sufficienti a raggiungere agevolmente la profondità massima prevista di *30 m*. In fase di piazzamento della macchina operatrice dovrà essere curata al massimo la verticalità del foro mediante controlli con livelletta idrica sulla colonna di perforazione. I diametri saranno scelti sulla base delle

caratteristiche fisico-meccaniche dai litotipi presenti, delle prove da eseguire e della strumentazione da istallare. Laddove le condizioni e le caratteristiche dei terreni non garantiscano una perfetta prosecuzione della perforazione si potrà richiedere, previo esplicita autorizzazione della Regione Campania., l'impiego di doppi rivestimenti metallici provvisori, uno interno con diametro pari a *127 mm* e uno esterno con diametro pari a *151 mm.* Di norma, le percentuali di recupero, valutate per ogni singola manovra, non dovrebbero essere inferiori a:

- 70% per i terreni a grana grossa (sabbia, ghiaia, ecc.);
- 80% per i terreni a grana fine (argilla, argilla marmose, ecc.) e rocce fratturate;
- 90% per rocce compatte in genere (calcari, calcari marnosi, conglomerati, gessi, anitriti, rocce ignee, rocce metamorfiche, ecc.).

L'attribuzione dei terreni incontrati alle classi sopra riportate è fatta dal geologo incaricato per l'assistenza di cantiere; qualora il recupero risulti inferiore alle percentuali sopra riportate, a giudizio insindacabile della Regione Campania potrà essere richiesta una ripetizione dei sondaggi senza alcun aggravio di spesa a carico della Regione Campania. stessa. In ogni caso il tratto corrispondente alla percentuale di recupero non sarà computato nella contabilità finale.

B) N. 10 Standard Penetration Test (S.P.T.);

È prevista l'esecuzione di n. 10 S.P.T che saranno effettuate a profondità diverse e prevalentemente alla presenza di cambi di litologia che verranno riscontrati lungo la perforazione. Sul provvisorio fondo foro, dovrà essere infisso a percussione un campionatore di forma e dimensioni standard (tipo Raymond), attraverso il quale, in base al numero dei colpi (N) necessari alla penetrazione di 45 cm, misurati separatamente in tre tratti di 15 cm ciascuno, sia possibile valutare orientativamente lo stato di consistenza dei terreni, in genere sabbiosi o limo-argillosi.

La percussione dovrà essere effettuata secondo le modalità contenute nella norma ASTM n° D 1586/67 salvo quanto specificato di seguito.

Se la prova interesserà terreni molto compatti o ghiaiosi, su parere del geologo di cantiere, l'Impresa potrà impiegare, al posto della scarpa del campionatore sopra descritto, una punta conica del diametro di 51 mm e di 60° di apertura angolare.

Per la prova dovrà essere usato un campionatore Raymond di lunghezza 711 mm, diametro esterno di 50,8 mm, diametro interno 34,9 mm ed un dispositivo di guida e di sgancio automatico del maglio, di peso 63,5 kg, che assicuri una corsa a caduta libera di 0,76 mm. Le aste di perforazione non dovranno superare il peso di 10 kg/ml.

Vi sono numerose correlazioni tra la resistenza alla penetrazione (NSPT) e i parametri geotecnici dei terreni sia granulari che coesivi. La relazione di indagine fornirà i risultati della prova ed i parametri geotecnici desunti, precisando le correlazioni utilizzate.

C) Prove Penetrometiche (CPT) per un totale di m. 60 complessivi;

E' prevista l'esecuzione di prove penetrometriche C.P.T. per una profondità max (totale) di 60 mt. Questa prova è condotta con il penetrometro statico di tipo meccanico, il quale, agisce su di un cono che generalmente ha un'area di base di 10 cmq ed è posto su di un'asta (o batteria di aste) protetta esternamente da un tubo; alternativamente vengono spinti nel terreno il cono ed il tubo di rivestimento con velocità lenta e costante (circa 20 mm/s) registrando le pressioni alla punta e lo sforzo totale. Attualmente si usa prevalentemente una punta dotata di un manicotto che consente di misurare oltre alla resistenza alla punta qc , anche la resistenza di attrito laterale fs. Da queste prove si ottiene un campionamento di dati ogni 20 cm, che viene riportato su appositi grafici (e tabelle) aventi in ordinata la profondità e in ascissa le misure di qc e fs ogni 20 cm. La frequenza delle misure può essere molto ridotta, tipicamente 2 – 5 cm e i dati, acquisiti direttamente in forma numerica (digitalizzati), possono essere rappresentati graficamente anche durante l'esecuzione della prova.

D) N. 10 Campioni indisturbati e prove geotecniche;

In contemporanea alla realizzazione dei sondaggi si dovrà procedere al prelievo di campioni indisturbati. Dovranno essere prelevati 2 campioni per ciascun sondaggio alla profondità indicata dal Direttore dei Lavori.

I campioni destinati ad analisi geotecniche di laboratorio dovranno essere di tipo indisturbato, prelevati con idoneo campionatore, nei terreni coesivi e semicoesivi (Shelby, Osterberg o analogo). I campioni indisturbati avranno dimensioni non inferiori a 100 mm di diametro e 50 cm di lunghezza. Per campioni indisturbati (o a disturbo limitato) s"intendono quelli prelevati con apparecchiature idonee a conferire il massimo grado di qualità, compatibilmente con la natura del terreno, in base alla classificazione proposta dalle Raccomandazioni AGI ("Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche" elaborate dalla Commissione AGI per la Normativa Geotecnica). Ogni campionamento dovrà essere preceduto dalle seguenti operazioni:

- adeguata stabilizzazione del foro mediante rivestimento provvisorio;
- controllo della profondità dopo l"introduzione del campionatore;
- ulteriore manovra di pulizia con metodi adeguati (da definirsi in ogni caso specifico), qualora si accertasse la presenza di detriti sul fondo foro per un"altezza incompatibile con la lunghezza del campionatore; la tolleranza in tal senso può essere maggiore nel caso di apparecchi muniti di pistone e in pratica "chiusi" alla base prima dell'infissione.

Ultimata l'infissione, il campionatore sarà estratto usando gli accorgimenti necessari per staccare il campione dal terreno sottostante e per ridurre il disturbo dovuto alla decompressione e al risucchio. Subito dopo l"estrazione, dalle estremità della fustella dovranno essere accuratamente rimosse le parti disturbate. A tal proposito occorrerà osservare che a pulizia avvenuta e a parità di tipo di materiale, la consistenza del terreno nella parte alta del campione sia simile a quella misurabile nella parte bassa. In caso contrario la rimozione di terreno disturbato nella parte alta del campione dovrà proseguire fino ad ottenere dati soddisfacenti. Dopo la

pulizia delle estremità le medesime dovranno essere sigillate con paraffina fusa e ove il campione risultasse notevolmente più corto rispetto alla fustella, sopra la paraffina si dovrà porre della sabbia umida fino alla sommità della fustella. Le estremità dei campioni indisturbati dovranno essere chiuse con tappi e protette con nastro adesivo. Il campione dovrà essere riposto in luogo riparato dal gelo e dal sole in attesa di essere inviato al laboratorio geotecnico. I campioni dovranno essere contraddistinti da cartellini inalterabili, che indicheranno:

1. cantiere;
2. numero del sondaggio;
3. numero del campione;
4. profondità di prelievo;
5. tipo di campionatore impiegato;
6. data di prelievo;
7. tipo di prova di laboratorio geotecnica previsto per il campione (a.e. “edometria‟ e “caratterizzazione meccanica”);
8. parte alta.

Il numero del campione, il tipo di campionatore usato e il metodo di prelievo dovranno essere riportati anche nel caso di prelievi non riusciti. Nella relativa documentazione sarà richiesto anche:

- metodo d‟infissione del campionatore;
- lunghezza del campione, misurata prima della sigillatura;
- classificazione macroscopica del terreno, per quanto è visibile alle estremità del campione;
- altre eventuali osservazioni ritenute utili dall'operatore.

In base a quanto previsto dal D.M. 14/01/2008 “norme tecniche per le costruzioni”, punto 6.2.2., le prove dovranno essere eseguite e certificate necessariamente da uno dei laboratori di cui all'art. 59 del DPR n. 380/2001.

E) N. 1 prova sismica MASW e ReMi per la determinazione delle Vs 30 (per uno stendimento di mt 60 all'interno dell'area di depurazione);

È una metodologia geofisica di rilevazione rigorosamente “non invasiva” di carattere qualitativo che consente di definire le caratteristiche sismostratigrafiche dei litotipi e classificare sismicamente il suolo secondo la normativa vigente (D.M. 14 gennaio 2008) (individuazione Vs30 e quindi della categoria del suolo) e di conseguenza condurre un’analisi della risposta sismica del suolo fornendo il calcolo degli spettri di risposta elastici delle componenti orizzontale e verticale delle azioni sismiche di progetto (D.M. 14 gennaio 2008). Tale metodologia si basa sull’analisi multicanale delle onde superficiali di Rayleigh MASW

(Multichannel Analysis of SurfaceWaves) ed è una efficiente ed accreditata metodologia sismica per la determinazione delle velocità delle onde di taglio VS.

L'indagine sarà condotta mediante l'utilizzo di sismografo 24 bit 24 canali, strumento progettato e realizzato appositamente per eseguire indagini di prospezione sismica convenzionali (rifrazione, riflessione) e non convenzionali [Re.Mi. (RefractionMicrotremor); M.A.S.W. (Multichannel Analysis of SurfaceWaves); S.A.S.W. (Spectral Analysis of SurfaceWaves)]

F) N. 4 sondaggi ambientali

I sondaggi saranno preferibilmente realizzati con una sonda meccanica a rotazione, senza l'uso di fluidi di perforazione, a carotaggio continuo del diametro di 127 mm e rivestimento a seguire del diametro di 152 mm. Le perforazioni dovranno essere eseguite a secco con estrusione delle carote tramite pistone. In caso di necessità, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, potrà essere utilizzato come fluido di perforazione l'acqua, per la quale sarà verificata, a cura e oneri dell'affidatario, la provenienza e la qualità mediante lo svolgimento regolare di analisi chimiche. Si dovrà avere cura di procedere a velocità tale da limitare l'attrito tra terreno e mezzo campionatore per evitare il riscaldamento del materiale prelevato, registrando la temperatura del materiale estratto. La scelta della tipologia di carotiere sarà condizionata dalla tipologia dei litotipi presenti.

In fase di piazzamento della macchina operatrice dovrà essere curata al massimo la verticalità del foro mediante controlli con livelletta a bolla sulla colonna di perforazione. Laddove le condizioni e le caratteristiche dei terreni non garantiscano una perfetta prosecuzione della perforazione si potrà richiedere, in base a esplicita autorizzazione della Stazione Appaltante, l'impiego di doppi rivestimenti metallici provvisori, uno interno con diametro pari a 127 mm e uno esterno con diametro pari a 151 mm. L'Affidatario avrà cura di asportare, attraverso adeguate manovre di pulizia a fondo foro, tutto il materiale presente nell'intercapedine tra i due rivestimenti. La profondità che dovrà essere raggiunta sarà indicata dalla Stazione Appaltante, prima dell'inizio del foro ed eventualmente durante la perforazione in relazione alla natura dei terreni incontrati. La stazione Appaltante potrà modificare in corso d'opera il programma preliminare d'indagine in relazione al prelievo di campioni e anche alla profondità nel rispetto degli obiettivi fissati dal programma. Tutte le operazioni di perforazione saranno coordinate da un Geologo, responsabile tecnico, che redigerà la stratigrafia intercettata segnalando la presenza di eventuali livelli contaminati. Dovrà essere segnalata e registrata sul giornale di campo ogni venuta d'acqua nel foro, specificando la profondità e stimando l'entità del flusso. Nel caso di perforazioni di durata superiore alla giornata, si dovrà eseguire la misura del livello piezometrico a fine giornata e si avrà cura di proteggere il foro da eventuali contaminazioni esterne. Il livello piezometrico sarà registrato anche il giorno successivo, alla ripresa delle operazioni di perforazione e al termine delle stesse,

annotando il tutto sui moduli di campagna. Le perforazioni dovranno essere sigillate utilizzando materiali puliti proveniente da cava o cemento-bentonite. Dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste per le perforazioni in aree contaminate.

Dovranno essere eseguiti i lavaggi di: carotiere, aste di perforazione e rivestimenti metallici, prima dell'inizio della perforazione e a ogni manovra di carotaggio; la pulizia dei contenitori e dell'impianto per l'eventuale acqua di circolazione di perforazione, prima dell'inizio di ogni sondaggio.

Alla fine di ogni perforazione saranno decontaminati tutti gli attrezzi e gli utensili che hanno operato sia in superficie sia in profondità. Tali operazioni saranno compiute con acqua in pressione per mezzo di una idropulitrice. Le apparecchiature e gli attrezzi dovranno essere asciugati mediante evaporazione naturale o in caso di condizioni climatiche avverse con carta assorbente (carta filtro) esente da contaminazione. In caso di eventi meteorici le operazioni di decontaminazione dovranno essere effettuate al riparo dalle acque di pioggia al fine di garantire assenza di alterazioni del campione. Utensili non facilmente pulibili (funi, guanti) dovranno essere sostituiti con nuovi al termine di ogni trivellazione. Al termine delle operazioni o in attesa di essere riutilizzati gli attrezzi e le apparecchiature decontaminati dovranno essere conservati in condizioni tali da evitare la contaminazione. Gli oneri per l'esecuzione del ciclo di pulizia dell'attrezzatura di perforazione sono a carico dell'affidatario.

I carotaggi ambientali dovranno essere spinti fino ad una profondità di 10 metri dal p.c. cadauno, all'interno dell'area dell'impianto.

Per tutte le stazioni previste dovranno essere fornite da parte dell'affidatario esecutore delle indagini, l'ubicazione reale della stazione annotando e successivamente comunicando le coordinate di perforazione. Ogni punto di perforazione verrà georeferenziato nel sistema UTM (ellissoide di riferimento WGS84) e quotato sul livello del mare.

G) N. 12 Campionamenti ed analisi ambientali

Per ciascun sondaggio ambientale saranno prelevati campioni da destinarsi ad analisi di laboratorio al fine di determinare la caratteristiche chimiche al fine di garantire una corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo/sbancamento necessaria alla realizzazione del Depuratore.

Le ubicazioni dei punti di carotaggio e le profondità di campionamento saranno concordate con il direttore dei lavori.

Le determinazioni analitiche di laboratorio, come detto sopra, esse saranno finalizzate alla definizione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo con particolare riferimento alla verifica della contaminazione e alle caratteristiche fisiche dei sedimenti e dei materiali da scavare per la definizione delle

corrette modalità di gestione dei medesimi. Le valutazioni effettuate hanno portato alla definizione di un “set standard” di analiti distinti per la matrice suolo/sedimento. In tal senso, per i campioni della matrice suolo il “set standard” di analiti è quello contenuto all'allegato 5, Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

Tutti i campioni di materiale da sottoporre ad analisi chimiche dovranno essere conservati, subito dopo la raccolta, in appositi **frigo box portatili forniti dal laboratorio** e conservati ad una temperatura di 4°C. Laddove possibile sarà da preferirsi attrezzatura di campionamento di tipo monouso. È comunque buona norma sciacquare l’attrezzatura. Tutti i contenitori dovranno essere provvisti d’etichetta sulla quale saranno apposte le seguenti informazioni:

- identificativo del sito
- identificativo del campione
- data e ora di prelievo

Gli oneri relativi al trasporto dal punto di campionamento al punto di stoccaggio provvisorio saranno a cura dell’appaltatore.

Tutte le attività dovranno essere svolte secondo le modalità ivi dettagliate. Prima dell’avvio delle indagini, saranno condotte tutte le attività necessarie affinché l’esecuzione delle stesse avvenga in condizioni di sicurezza per i lavoratori impegnati. In particolare, dovranno essere condotti interventi volti alla verifica della stabilità dei terreni, e recinzione delle aree a rischio d’instabilità per impedirne l’accesso ai lavoratori. L’affidatario deve assicurare, a proprie spese, durante tutte le fasi di perforazione (installazione cantiere, perforazione, cementazione, ecc.) l'assistenza di un geologo.

Al termine dovrà essere redatta una Relazione Descrittiva e degli elaborati grafici, così come di seguito specificato. Tutti i dati dovranno essere forniti in duplice copia sia in versione cartacea sia in versione digitale, in formato editabile e in formato non editabile. Tutte le attività dovranno altresì essere svolte nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.); l’Affidatario dovrà pertanto approntare tutte le misure (igienico-sanitarie, di protezione collettiva e individuale, di emergenza, ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività, sia per il proprio personale incaricato sia per il personale esterno (personale Regione Campania, o altro Ente interessato) che potrà essere presente durante l’esecuzione del servizio.

L'appaltatore, nell'esecuzione delle presente attività, dovrà avvalersi necessariamente di laboratori accreditati da Accredia ovvero, per laboratori stabiliti in altro paese dell'Unione Europea, da altro ente di accreditamento nazionale.

4. ACCESSO ALLE AREE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Le autorizzazioni relative all’accesso alle aree oggetto di indagine saranno a carico dell’affidatario.

5. SICUREZZA, SALUTE NEL CANTIERE E QUALITA'

L'Affidatario, prima dell'inizio delle attività, deve predisporre e consegnare il Piano Operativo di Sicurezza ai sensi dell'art. 89, comma 1, lett. h, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di sicurezza. Le gravi o ripetute violazioni del piano stesso da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

L'Aggiudicatario esonera la Regione Campania da ogni responsabilità per le conseguenze di eventuali sue infrazioni che venissero accertate durante l'esecuzione dei lavori relative alle leggi speciali sull'igiene, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Nell'espletamento dell'incarico l'Affidatario si impegnerà a:

1. utilizzare esclusivamente strumenti di misura tarati per l'esecuzione delle attività di propria competenza ed a fornire preventivamente copie delle suddette certificazioni al Direttore dei Lavori dalla Regione Campania;

2. accettare integralmente l'attività di controllo da parte della Regione Campania secondo le procedure aziendali interne redatte in conformità agli standard ISO 9001:2008;

3. utilizzare software regolarmente licenziati esibendo a richiesta del personale della Regione Campania copia delle rispettive certificazioni;

4. utilizzare macchinari o attrezzature dotate di Marcatura CE secondo le vigenti normative comunitarie (es. Direttive Macchine 2006/42/CE recepita dal D. Lgs. 17/2010 e s.m.i.) esibendo a richiesta del personale della Regione Campania copia delle rispettive certificazioni di conformità;

5. garantire (a proprie spese) l'esecuzione di tutte le misure previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro e ad approntare tutte le misure (igieniche, di protezione collettiva e individuale, di emergenza ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività per il proprio personale incaricato sia per il personale esterno (personale Regione Campania o altro Ente interessato) che potrà essere presente durante l'esecuzione dei servizi.

6. TERMINE PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI

Il tempo massimo per l'espletamento delle attività affidate è fissato in 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi a far data dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione del contratto, che dovrà comunque avvenire entro 15 (quindici) gg dalla sottoscrizione del contratto, fatti salvi i casi di cui all'art. 11 comma 9 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i..

Il mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle attività, comporterà l'applicazione di una penale giornaliera pari all'1 ‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale e fino alla concorrenza del 10% di tale

importo. Superato il 10% dell'importo contrattuale netto, la Regione Campania potrà procedere, senza formalità di sorta, alla risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art. 1453 del codice civile.

7. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI A CONCLUSIONE DELLE LAVORAZIONI

A conclusione delle attività sarà redatta, in accordo alla normativa vigente, una relazione delle attività di investigazione contenente:

- descrizione delle attività svolte;
- ricostruzione dell'assetto geologico-stratigrafico del sito in funzione dei risultati delle indagini;

Tale relazione descrittiva dovrà, inoltre, contenere le relazioni di cantiere firmate da un professionista geologo abilitato contenente i grafici e i risultati relativi alle diverse indagini e prove effettuate.

Dovranno, inoltre, essere prodotti i seguenti elaborati:

- planimetrie con l'ubicazione delle indagini;
- documentazione fotografica digitale e cartacea dettagliata delle indagini eseguite e delle cassette catalogatrici.

Entro 30 giorni dalla presentazione della relazione, sussistendone i presupposti, sarà, a cura del Direttore dei Lavori, rilasciato il certificato di regolare esecuzione.

8. PAGAMENTO DELLE LAVORAZIONI

A conclusione delle lavorazioni appaltate, ed a conclusione della procedura amministrativa prevista all'art. 7, il pagamento delle lavorazioni avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della fattura fine mese.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che nella deliberazione di Giunta regionale n. 376 del 07/08/2015, avente ad oggetto: "*Gestione Commissariale Azienda Sanitaria Locale di Salerno*", alla lettera *a)* del Ritenuto è stata indicata, per mero errore materiale, la durata di trenta giorni per l'incarico di vertice con funzioni commissariali, in luogo del termine corretto di sessanta giorni, come disposto al punto 2 del deliberato.

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Deliberazione del Direttore Generale n.11 del 03/07/2015
Oggetto: Adozione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2015
VISTO:

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS)";
- lo Statuto dell'ARCADIS, approvato con Deliberazione del Direttore n. 4 del 14/05/2015 (BURC n. 31 del 18/05/2015);
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 30 del 16.02.2015 di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24.04.2013 e ss.mm.ii. recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 30.12.2014 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2015".

VISTO

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 della L.R. n. 7/2002 avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci".

CONSIDERATO CHE:

- con Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, si è disposto, tra l'altro di :
  1. in attuazione dell'art. 14 della L.R. 19/2014, di autorizzare ARCADIS ad utilizzare la somma di cinque milioni di euro"al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari";
  2. la predetta somma sarà a tal fine prelevata dal capitolo di bilancio di ARCADIS contenente il fondo di cui art. 2, comma 9, della L.R. 9/83 s.m.i., per essere trasferita su altro proprio capitolo di bilancio dedicato alle finalità di cui al precedente punto;
  3. ARCADIS può utilizzare dette risorse, coerentemente a quanto previsto all'art.14 della L.R.19/2014, in tutti i casi di studi di fattibilità e progettazioni relativi a opere di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale; a tal fine, sono considerate "di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale" tutte le opere che siano inserite in atti di programmazione della Giunta regionale e per le quali sia stata individuata ARCADIS quale soggetto attuatore dell'intervento ovvero beneficiario del finanziamento;
  4. ad intervenuta attivazione del finanziamento, nazionale o comunitario, per il quale avrà redatto studio di fattibilità o progettazione avvalendosi delle risorse di cui al presente provvedimento, ARCADIS dovrà trasferire, sul proprio capitolo di bilancio destinato ai contributi di cui alla L.R. 9/83 s.m.i., le spese anticipate per le predette finalità;
- con Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014 , si è disposto, tra l'altro di :

l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è nominata Soggetto Attuatore dei "Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico", nel comune di Montaguto (AV), importo complessivo pari ad Euro 900.000,00 (Allegato 2 - Interventi di competenza in ordinario della Regione Campania- Ocdpc 73/2013- pubblicata sulla G.U. n. 178 del 31 .07.2013), in subentro alle attività fin qui svolte dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'ex OPCM n.
3868/2010;

- preso atto che gli stanziamenti dei capitoli relativi alle partite di giro, risultano insufficienti, rispetto alle effettive necessità, , è necessario adeguarne l'importo mediante una corrispondente variazione in aumento.

DATO ATTO che in relazione al presente procedimento non sussistono -ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012- situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato

- di dover istituire, relativamente all'entrata, per l'effetto del Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014, all'interno del titolo I della U.P.B. 3 il seguente capitolo:
  - 545 così descritto: "*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*" per un importo pari ad € 900.000,00;
- di dover istituire, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, relativamente all'entrata, all'interno del titolo I della U.P.B. 14 il seguente capitolo:
  - 544 così descritto: " *L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari. (DGR n. 145 Del 28/03/2015)"*per un importo di € 5.000.000,00;
- di dover variare, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, l'importo del seguente capitolo:
  - 442 così descritto : "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii*" che passa da € 7.100.000,00 ad € 2.100.000,00 con una variazione in diminuzione di € 5.000.000,00;
- di dover variare, al Titolo IV nell'ambito della UPB 1 - contabilità speciali - , gli stanziamenti dei capitoli relativi alle partite di giro che risultano insufficienti, rispetto alle effettive necessità, adeguandone l'importo mediante una corrispondente variazione in aumento:
  - 703 così descritto : "*Ritenute Erariali*" che passa da € 1.500.000,00 ad € 2.500.000,00 con una variazione in aumento di € 1.000.000,00;
  - 704 così descritto : "*altre ritenute per conto terzi al personale dip.te*" che passa da € 25.000,00 ad € 75.000,00 con una variazione in aumento di € 50.000,00.
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa, per l'effetto del Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014 , alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 4 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011*" il seguente nuovo capitolo:
  - 545 così descritto: "*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*" per un importo pari ad € 900.000,00;
- di dover istituire nello stato di previsione della spesa, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE, nell'ambito della U.P.B. 16 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."*il seguente nuovo capitolo:
  - 544 così descritto: " *L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari. (DGR n. 145 Del 28/03/2015)"*per un importo di € 5.000.000,00;
- di dover variare, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, l'importo del seguente capitolo:
  - 442 così descritto : "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii*" che passa da € 7.100.000,00 ad € 2.100.000,00 con una variazione in diminuzione di € 5.000.000,00;
- di dover variare, alla funzione Obiettivo 4 – Contabilità Speciali" nell'ambito della UPB 1 – "Partite di Giro" - , gli stanziamenti dei relativi capitoli che risultano insufficienti, rispetto alle effettive necessità, adeguandone l'importo mediante una corrispondente variazione in aumento :
  - 703 così descritto : "*Ritenute Erariali*" che passa da € 1.500.000,00 ad € 2.500.000,00 con una variazione in aumento di € 1.000.000,00;

- 704 così descritto : "*altre ritenute per conto terzi al personale dip.te*" che passa da € 25.000,00 ad € 75.000,00 con una variazione in aumento di € 50.000,00.

- di dover adottare l'allegato schema di bilancio variato per l'esercizio finanziario 2015 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 8 della L. regionale n. 19/2014.
- Di dover trasmettere il presente schema di bilancio variato, per l'esercizio finanziario 2015, alla Giunta regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato, titolare di P.O. attribuita con determina del Commissario ARCADIS n. 666 del 30/12/2013 e ss.ii.mm. , nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente l'Ufficio ragioneria generale e risorse umane individuato con determinazione del Commissario ARCADIS n. 526 del 30/12/2014 e ss.ii.mm.

DELIBERA

- di istituire, relativamente all'entrata, per l'effetto del Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014, all'interno del titolo I della U.P.B. 3 il seguente capitolo:
  - 545 così descritto: "*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*" per un importo pari ad € 900.000,00;
- di istituire, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, relativamente all'entrata, all'interno del titolo I della U.P.B. 14 il seguente capitolo:
  - 544 così descritto: " *L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari. (DGR n. 145 Del 28/03/2015)"*per un importo di € 5.000.000,00;
- di variare, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, l'importo del seguente capitolo:
  - 442 così descritto : "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii*" che passa da € 7.100.000,00 ad € 2.100.000,00 con una variazione in diminuzione di € 5.000.000,00;
- di variare, al Titolo IV nell'ambito della UPB 1 - contabilità speciali - , gli stanziamenti dei capitoli relativi alle partite di giro che risultano insufficienti, rispetto alle effettive necessità, adeguandone l'importo mediante una corrispondente variazione in aumento:
  - 703 così descritto : "*Ritenute Erariali*" che passa da € 1.500.000,00 ad € 2.500.000,00 con una variazione in aumento di € 1.000.000,00;
  - 704 così descritto : "*altre ritenute per conto terzi al personale dip.te*" che passa da € 25.000,00 ad € 75.000,00 con una variazione in aumento di € 50.000,00.
- di istituire nello stato di previsione della spesa, per l'effetto del Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014 , alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE nell'ambito della U.P.B. 4 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011*" il seguente nuovo capitolo:
  - 545 così descritto: "*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*" per un importo pari ad € 900.000,00;
- di istituire nello stato di previsione della spesa, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, alla Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE, nell'ambito della U.P.B. 16 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."*il seguente nuovo capitolo:
  - 544 così descritto: " *L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari. (DGR n. 145 Del 28/03/2015)"*per un importo di € 5.000.000,00;
- di variare, per l'effetto della Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015, l'importo del seguente capitolo:

- 442 così descritto : "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii*" che passa da € 7.100.000,00 ad € 2.100.000,00 con una variazione in diminuzione di € 5.000.000,00;

- di variare, alla funzione Obiettivo 4 – Contabilità Speciali" nell'ambito della UPB 1 – "Partite di Giro" - , gli stanziamenti dei relativi capitoli che risultano insufficienti, rispetto alle effettive necessità, adeguandone l'importo mediante una corrispondente variazione in aumento :
  - 703 così descritto : "*Ritenute Erariali*" che passa da € 1.500.000,00 ad € 2.500.000,00 con una variazione in aumento di € 1.000.000,00;
  - 704 così descritto : "*altre ritenute per conto terzi al personale dip.te*" che passa da € 25.000,00 ad € 75.000,00 con una variazione in aumento di € 50.000,00.
- di adottare l'allegato schema di bilancio variato per l'esercizio finanziario 2015 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 8 della L. regionale n. 19/2014;
- di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono -ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90, come integrata con legge 190/2012- situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
- di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile del procedimento per la pubblicazione sull'"*albo online – pubblicità legale*" dell'ARCADIS, giusta determinazione n. 168/2015.
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 19/2014 alla Giunta Regionale della Campania per il controllo di legittimità sotto il profilo della conformità delle norme vigenti e alle direttive emanate dalla Giunte Regionale ai sensi dell'art. 9 della suddetta legge;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Dirigente
Ufficio Ragioneria Generale e
Risorse Umane
Dott. Giovanni Fusco

Il Direttore Generale
Ing. Pasquale Marrazzo

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Giacenza di cassa al 31 dicembre 2014			**71.917.954,38**
			Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti		**3.856.104,89**	
			Avanzo di gestione - PRESUNTO- 2014		**1.065.727,37**	
			Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
			Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
			U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1		*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98			
1-2-1		*400*	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*	31.121.008,65	0,00	31.121.008,65
		401	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
		402	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 1° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistemazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**73.825.008,65**	**0,00**	**73.825.008,65**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 2 - Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss. - Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2		403	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*	9.053.727,40	0,00	9.053.727,40
			TOTALE U.P.B. 2	**27.653.727,40**	**0,00**	**27.653.727,40**
			U.P.B. 3 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011			
1-2-3		404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore (SA) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		545	*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*	0	900.000,00	900.000,00
			TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**900.000,00**	**17.750.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 4 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010			
1-2-4		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 / 3914/2010 del 21/07/2011*	2.875,46	0,00	2.875,46
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	33.871,55	0,00	33.871,55
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	1.684.303,14	0,00	1.684.303,14
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		427	*Presidio controllo e monitoraggio - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità -O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
			TOTALE U.P.B. 4	**6.805.705,84**	**0,00**	**6.805.705,84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 5 - Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011			
1-2-5		*421*	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	87.556,55	0,00	87.556,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	47.908,53	0,00	47.908,53
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000 e 55+400 nel Comune di S. Rufo - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	136.185,82	0,00	136.185,82
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	28.966,73	0,00	28.966,73
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza - OC. .n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.966,43	0,00	238.966,43
		429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	92.823,33	0,00	92.823,33
		430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - O.C. n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.907.572,89	0,00	9.907.572,89
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno -O.C. n. 19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco - O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*	4.100.000,00	0,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*	5.373.232,09	0,00	5.373.232,09
			TOTALE U.P.B. 5	**21.815.627,37**	**0,00**	**21.815.627,37**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011			
1-2-6		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	398.105,00	0,00	398.105,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	67.106,00	0,00	67.106,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.628,74	0,00	21.628,74
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7 - 8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	23.242,75	0,00	23.242,75
			TOTALE U.P.B. 6	**1.486.082,49**	**0,00**	**1.486.082,49**
			U.P.B. 7 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011			
1-2-7		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n. 96 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.472.381,66	0,00	1.472.381,66
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n. 5 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n. 6 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.283.204,20	0,00	2.283.204,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n. 71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.199.669,47	0,00	5.199.669,47
		466	*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) cod ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n. 83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n. 66 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	900.000,00	0,00	900.000,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n. 67 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.487.667,00	0,00	2.487.667,00
		542	*Sistemazione idrogeologica (IF13)nel comune di Casamicciola Terme (NA)cod ISTAT n.26 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	3.100.000,00	0,00	3.100.000,00
		543	*Sistemazione idrogeologica (IF11)nel comune di Ischia (NA)cod ISTAT n.30 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 7	**35.982.922,33**	**0,00**	**35.982.922,33**
			U.P.B.8 - Trasferimento risorse AGC 5 della GRC - Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:			
1-2-8		*461*	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
			TOTALE U.P.B. 8	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
			U.P.B.9 - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"			
1-2-9		*462*	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	213.456.491,11	0,00	213.456.491,11
			TOTALE U.P.B. 9	**213.456.491,11**	**0,00**	**213.456.491,11**
			U.P.B.10 - D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G.R. n. 421/2011			
1-2-10		*463*	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 10	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1-2-11			**U.P.B.11 - D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici"**		0,00	
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 11	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
1-2-12			**U.P.B.12 - D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	64.000.000,00	0,00	64.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 12	**64.000.000,00**	**0,00**	**64.000.000,00**
			U.P.B. 13 - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013			
01 02 13		*537*	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	19.059.491,37	0,00	19.059.491,37
		538	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	9.209.182,20	0,00	9.209.182,20
		539	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016/2012)*	4.114.125,70	0,00	4.114.125,70
		540	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	1.274.855,30	0,00	1.274.855,30
		541	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	3.335.019,12	0,00	3.335.019,12
			Totale UPB 13	**36.992.673,69**	**0,00**	**36.992.673,69**
			U.P.B.14 - Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*	12.457.883,65	2.100.000,00	14.557.883,65
		544	*L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari." (DGR n. 145 Del 28/03/2015)*	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 14	**12.457.883,65**	**7.100.000,00**	**19.557.883,65**
01 02 14			**U.P.B.15 - Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola**			
		536	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola*	3.856.750,15	0,00	3.856.750,15
			Totale U.P.B. 15	**3.856.750,15**	**0,00**	**3.856.750,15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Totale Categoria 2	**628.772.872,68**	**8.000.000,00**	**636.772.872,68**
			Ctg. 3 - Altre entrate			
			U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1		*20*	*Tasse per concorsi*	492,26	0,00	492,26
		21	*Introiti diversi*	1.198,02	1.000,00	2.198,02
			TOTALE U.P.B. 1	**1.690,28**	**1.000,00**	**2.690,28**
			Totale Categoria 3	**1.690,28**	**1.000,00**	**2.690,28**
			TOTALE TITOLO I	**628.774.562,96**	**8.001.000,00**	**636.775.562,96**
			Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE			
			Ctg. 1 - Trasferimenti dalla Regione Campania			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1		*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42
			TOTALE U.P.B. 1	**3.627.833,14**	**7.255.666,28**	**10.883.499,42**
			Totale Categoria 1	**3.627.833,14**	**7.255.666,28**	**10.883.499,42**
			TOTALE TITOLO II	**3.627.833,14**	**7.255.666,28**	**10.883.499,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
			Ctg. 1 - Entrate diverse			
			U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1		*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	12.708,01	10.000,00	22.708,01
		502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**12.708,01**	**10.000,00**	**22.708,01**
			U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2		*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania*	430.000,00	430.000,00	860.000,00
		603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari*	262.153,18	40.000,00	302.153,18
		604	*Rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**692.153,18**	**470.000,00**	**1.162.153,18**
			Totale Categoria 1	**704.861,19**	**480.000,00**	**1.184.861,19**
			TOTALE TITOLO III	**704.861,19**	**480.000,00**	**1.184.861,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
			Ctg. 1 - Alienazioni			
			U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1		*740*	*Immobili*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
			U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1		*710*	*Trasferimenti vari*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2		*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3		*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
			Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
			U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1		*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
		802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
		803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Varazione al Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo VI - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
			Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
			U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1		*701*	*Entrate varie transitorie*	10.000,00	700.000,00	710.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	487,61	700.000,00	700.487,61
		703	*Ritenute erariali*	1.223,44	2.500.000,00	2.501.223,44
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	75.000,00	75.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**11.711,05**	**4.315.000,00**	**4.326.711,05**
			TOTALE CATEGORIA 1	**11.711,05**	**4.315.000,00**	**4.326.711,05**
			TOTALE TITOLO VI	**11.711,05**	**4.315.000,00**	**4.326.711,05**
			TOTALE GENERALE	**633.118.968,34**	**24.973.498,54**	**725.088.589,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	0,00	170.000,00	170.000,00
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	1.000,00	1.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**171.000,00**	**171.000,00**
1	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	1.126.730,35	400.000,00	1.526.730,35
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente*	2.232.479,23	2.953.666,28	5.186.145,51
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente*	100.000,00	735.000,00	835.000,00
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente*	0,00	10.000,00	10.000,00
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il personale ARCADIS incluso quello dirigenziale*	1.052.347,88	1.300.000,00	2.352.347,88
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente*	6.709,74	20.000,00	26.709,74
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	414.000,00	350.000,00	764.000,00
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	39.746,83	10.000,00	49.746,83
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	245.747,13	150.000,00	395.747,13
		85	*INAIL spese del personale*	29.695,34	40.000,00	69.695,34
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	1.915,00	20.000,00	21.915,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	300.000,00	350.000,00	650.000,00
			Totale UPB 2	**5.549.371,50**	**6.348.666,28**	**11.898.037,78**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria e straordinario*	246.760,38	100.000,00	346.760,38
		201	*Servizio Informatico*	236.302,16	120.000,00	356.302,16
		202	*Noleggi*	78.182,95	30.000,00	108.182,95
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	298.380,52	200.000,00	498.380,52
		204	*Utenze varie*	103.979,90	150.000,00	253.979,90
		205	*Servizio di Vigilanza*	80.587,92	50.000,00	130.587,92
		206	*Economato*	26.789,82	60.000,00	86.789,82
		207	*Spese Postali*	55.763,05	20.000,00	75.763,05
		208	*Spese per carburante*	25.856,24	20.000,00	45.856,24
		214	*Assicurazioni ARCADIS*	0,00	100.000,00	100.000,00
		211	*Canoni di locazione*	0,00	10.000,00	10.000,00
		212	*Noleggio e mantenimento auto*	0,00	30.000,00	30.000,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	624,54	2.000,00	2.624,54
			Totale UPB 3	**1.153.227,48**	**892.000,00**	**2.045.227,48**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzatura e allestimenti*	16.203,47	100.000,00	116.203,47
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	15.408,81	10.000,00	25.408,81
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e d.lvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	10.000,00	10.000,00
		122	*Prestazioni professionali*	76.987,54	25.000,00	101.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	15.000,00	39.400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	10.000,00	12.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	10.000,00	10.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	4.219,46	20.000,00	24.219,46
			Totale UPB 4	**139.219,28**	**200.000,00**	**339.219,28**
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	20.000,00	20.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	20.000,00	20.000,00
			Totale UPB 6	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	*8*		**U.P.B. 8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	31.961,89	50.000,00	81.961,89
			Totale UPB 8	**31.961,89**	**50.000,00**	**81.961,89**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1	*9*		**U.P.B. 9 - Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti interessi attivi -**			
		531	*Investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento*	0,00	5.000,00	5.000,00
			Totale UPB 9	**0,00**	**5.000,00**	**5.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**6.873.780,15**	**7.706.666,28**	**14.580.446,43**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e d.lvo 81/08*	3.941,38	10.000,00	13.941,38
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	232.827,08	10.000,00	242.827,08
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	34.320,02	10.000,00	44.320,02
			Totale UPB 1	**271.088,48**	**30.000,00**	**301.088,48**
2	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98**			
		200	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*	63.546.915,46	0,00	63.546.915,46
		209	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	11.247.382,24	0,00	11.247.382,24
		210	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n.603/2008*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1° stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistememazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R.Campania n. 603/2008*	940.000,00	0,00	940.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			Totale UPB 2	**117.498.297,70**	0,00	**117.498.297,70**
2	*3*		**U.P.B. 3 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss. - Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto**			
		403	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. N. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*	9.878.987,37	0,00	9.878.987,37
			Totale UPB 3	**28.478.987,37**	**0,00**	**28.478.987,37**
2	*4*		**U.P.B. 4 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011**			
		404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.817.688,14	0,00	1.817.688,14
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.699.092,50	0,00	2.699.092,50
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino" nel comune di Nocera Inferiore (SA) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	5.994.437,83	0,00	5.994.437,83
		545	*Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico (Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014)*	0,00	900.000,00	900.000,00
			Totale UPB 4	**16.841.218,47**	**900.000,00**	**17.741.218,47**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*5*		**U.P.B. 5 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3914/2010**			
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	2.931,39	0,00	2.931,39
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	33.871,55	0,00	33.871,55
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	1.684.304,00	0,00	1.684.304,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		427	*Presidio di controllo e mononitoraggio - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia -studio di fattibilità - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	753.655,69	0,00	753.655,69
			Totale UPB 5	**6.805.762,63**	**0,00**	**6.805.762,63**
2	*6*		**U.P.B. 6 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse OOPCM nn. 3908/2010, 3922/2011**			
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	87.526,55	0,00	87.526,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	47.908,53	0,00	47.908,53
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000 e 55+400 nel Comune di S. Rufo - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	142.370,35	0,00	142.370,35

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	28.966,73	0,00	28.966,73
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.591,43	0,00	238.591,43
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	92.823,33	0,00	92.823,33
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - O.C. n. 19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - O.C. n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.905.407,80	0,00	9.905.407,80
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco - O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	4.100.000,00	0,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore - O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	5.373.232,09	0,00	5.373.232,09
			Totale UPB 6	**21.819.241,81**	**0,00**	21.819.241,81

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*7*		**U.P.B. 7 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale D.G.R. n. 818 del 30/12/2011**			
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	398.105,00	0,00	398.105,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	67.106,00	0,00	67.106,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.628,74	0,00	21.628,74
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	23.242,75	0,00	23.242,75
			Totale UPB 7	**1.486.082,49**	**0,00**	**1.486.082,49**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*8*		**U.P.B. 8 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011**			
		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) - cod. ISTAT n. 96 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.472.381,66	0,00	1.472.381,66
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n. 5 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n. 6 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.283.204,20	0,00	2.283.204,20
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n. 71 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.196.223,44	0,00	5.196.223,44
		466	*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) cod ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n. 83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n. 66 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	900.000,00	0,00	900.000,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n. 67 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.487.667,00	0,00	2.487.667,00
		542	*Sistemazione idrogeologica (IF13)nel comune di Casamicciola Terme (NA)cod ISTAT n.26 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	3.100.000,00	0,00	3.100.000,00
		543	*Sistemazione idrogeologica (IF11)nel comune di Ischia (NA)cod ISTAT n.30 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
			Totale UPB 8	**35.979.476,30**	**0,00**	**35.979.476,30**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*9*		**U.P.B. 9 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147 - Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi**			
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)*	90.000,00	0,00	90.000,00
			Totale UPB 9	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*10*		**U.P.B.10 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 - Grande proggetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"**			
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	216.791.710,43	0,00	216.791.710,43
			Totale UPB 10	**216.791.710,43**	**0,00**	216.791.710,43
2	*11*		**U.P.B.11 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G.R. n. 421/2011**			
		463	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			Totale UPB 11	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
2	*12*		**U.P.B.12 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici"**			
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			Totale UPB 12	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
2	*13*		**U.P.B. 13 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	79.969.134,02	0,00	79.969.134,02
			Totale UPB 13	79.969.134,02	**0,00**	79.969.134,02
2	*14*		**U.P.B. 14 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013**			
		537	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M. 4016/2012)*	19.059.491,37	0,00	19.059.491,37
		538	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	9.209.182,20	0,00	9.209.182,20
		539	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	4.114.125,70	0,00	4.114.125,70
		540	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	1.274.855,30	0,00	1.274.855,30
		541	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	3.335.019,12	0,00	3.335.019,12
			Totale UPB 14	**36.992.673,69**	**0,00**	**36.992.673,69**
2	*15*		**U.P.B.15 - Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria**			
		532	*Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 15	**0,00**	**0,00**	**0,00**
2	*16*		**U.P.B. 16 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.**			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*	12.457.883,65	2.100.000,00	14.557.883,65
		544	*L.R. 19/2014 art. 14 " anticipazione spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere sui fondi nazionali e comunitari."(DGR n. 145 del 28/03/2015)*	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
			Totale UPB 16	**12.457.883,65**	**7.100.000,00**	**19.557.883,65**
2	*17*		**U.P.B. 17 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. 424 del 27/09/2013 - Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA.). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola**			

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		536	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA.). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola*	4.059.737,00	0,00	4.059.737,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Totale UPB 17	**4.059.737,00**	**0,00**	**4.059.737,00**
			TOTALE F.O. 2	**693.041.294,04**	**8.030.000,00**	**701.071.294,04**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Variazione al Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	200.000,00	700.000,00	900.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	16,27	700.000,00	700.016,27
		703	*Ritenute erariali*	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	75.000,00	75.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**200.016,27**	**4.315.000,00**	**4.515.016,27**
			TOTALE F.O. 4	**200.016,27**	**4.315.000,00**	**4.515.016,27**
			AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI		**3.856.104,89**	**3.856.104,89**
			AVANZO COMPETENZA 2014		**1.065.727,37**	**1.065.727,37**
			TOTALE GENERALE	**700.115.090,46**	**24.973.498,54**	**725.088.589,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0	0	71.917.954,38
Avanzo di amm.ne e.f.2014.	0	4.921.832,26	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	628.774.562,96	8.001.000,00	636.775.562,96
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42
Titolo III – Entrate diverse	704.861,19	480.000,00	1.184.861,19
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	11.711,05	4.315.000,00	4.326.711,05
Totale	**633.118.968,34**	**24.973.498,54**	**725.088.589,00**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	6.873.780,15	7.706.666,28	14.580.446,43
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	693.041.294,04	8.030.000,00	701.071.294,04
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	0,00	0,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	200.016,27	4.315.000,00	4.515.016,27
Avanzo di amministrazione 2014		4.921.832,26	4.921.832,26
Totale Funzioni Obiettivo	**700.115.090,46**	**24.973.498,54**	**725.088.589,00**

ORDINANZA N. 183

ANNO 2015

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Alessandro	CRISCUOLO	Presidente
-	Giuseppe	FRIGO	Giudice
-	Paolo	GROSSI	”
-	Giorgio	LATTANZI	”
-	Aldo	CAROSI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”
-	Giuliano	AMATO	”
-	Silvana	SCIARRA	”
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell’art. 1, comma 72, della legge della Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania − Legge finanziaria regionale 2013), promosso dal Tribunale amministrativo regionale della Campania nel procedimento vertente tra il Comune di Romagnano al Monte ed altra e la Regione Campania ed altri con ordinanza del 6 febbraio 2014, iscritta al n. 137 del registro ordinanze 2014 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 37, prima serie speciale, dell’anno 2014.

Visti gli atti di costituzione del Comune di Romagnano al Monte ed altra e della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica del 7 luglio 2015 il Giudice relatore Daria de Pretis;

uditi gli avvocati Orazio Abbamonte per il Comune di Romagnano al Monte ed

altra e Rosanna Panariello per la Regione Campania.

Ritenuto che, con ordinanza del 6 febbraio 2014, il Tribunale amministrativo regionale della Campania ha sollevato, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione e ai principi di riserva della giurisdizione e di separazione dei poteri, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 72, della legge della Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania−Legge finanziaria regionale 2013), che recita: «I progetti del Parco progetti regionale di cui alla delibera della Giunta regionale 1° agosto 2006, n. 1041, non possono in alcun modo prevedere il finanziamento mediante finanza di progetto. Gli atti eventualmente prodotti in violazione dell'avviso e di quanto sopra si considerano decaduti»;

che la questione è sorta nel corso di un giudizio promosso dal Comune di Romagnano al Monte per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2013, n. 145, con la quale la Regione aveva revocato la deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2006, n. 1832, istitutiva del Parco progetti regionale nel settore del turismo, e la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 1267, che destinava «al finanziamento degli interventi del parco progetti per il turismo di cui alla delibera n. 1832/2006 e s.m.i., risorse pari ad € 50.000.000,00»;

che, in base alla citata deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2006, n. 1832, e al contemporaneo bando (decreto dirigenziale 23 novembre 2006, n. 586), gli interventi da inserire nel parco progetti dovevano «presentare un livello di progettazione esecutiva, ovvero […] essere interventi per i quali sia stato adottato un provvedimento formale da cui risulti la volontà espressa dell'amministrazione di attivare le procedure dell'appalto integrato ai sensi degli artt. 3, comma 7 e 53, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 163/2006»;

che il Comune di Romagnano al Monte ha presentato una proposta per la «Realizzazione di un polo turistico ricettivo», contemplando l'utilizzo della finanza di progetto al fine – secondo il giudice rimettente – «di ottenere i 10 punti di valutazione previsti dal bando per la "capacità di innescare meccanismi di attrazione di capitale privato"»;

che, scaduti i termini per la presentazione dei progetti, la Giunta regionale, con deliberazione 30 novembre 2007, n. 2095, ha previsto che, «in relazione alle varie disposizioni normative di modifica del decreto legislativo n. 163/2006, […] gli interventi aventi un livello di progettazione preliminare, utilmente collocati nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

graduatoria formata ai sensi della succitata delibera n. 1832/2006, potranno accedere al finanziamento previa approvazione del progetto definitivo e/o esecutivo entro il termine di 180 giorni dalla pubblicazione nel BURC della graduatoria medesima»;

che, secondo quanto riferisce il giudice rimettente, con il decreto dirigenziale 31 dicembre 2007, n. 770, sono stati esclusi i progetti di alcuni comuni, «tra i quali Romagnano al Monte per le seguenti motivazioni: a) ...; b) ...; c) applicazione della procedura di cui all'art. 153, decreto legislativo n. 163 del 2006 non prevista dall'avviso»;

che la deliberazione 30 novembre 2007, n. 2095, e il decreto dirigenziale 31 dicembre 2007, n. 770, unitamente al bando, sono stati impugnati dal Comune di Romagnano al Monte tramite ricorso straordinario al Capo dello Stato, e il ricorso è stato accolto con decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, su conforme parere reso dal Consiglio di Stato, sezione prima, 30 luglio 2008, n. 2372, in quanto erano state modificate «in corso di gara le condizioni della *lex specialis* della gara medesima, vale a dire le condizioni di ammissibilità alla procedura, nonché i criteri di partecipazione e di affidamento dei lavori»;

che, secondo il Consiglio di Stato, una tale revisione «avrebbe dovuto causare la riapertura dei termini di partecipazione per tutti coloro che risultavano non collocati in graduatoria; e ciò ancorché l'innovazione seguisse la modifica del riferimento normativo costituito dall'art. 53 del d.lgs. 163 del 2006»;

che il d.P.R. 28 novembre 2008 è stato impugnato da tre comuni terzi con ricorsi che sono stati respinti dal TAR della Campania con le sentenze 19 gennaio 2010, n. 202, 25 maggio 2010, n. 8692, e 20 luglio 2011, n. 3922, non appellate e quindi passate in giudicato;

che il Comune di Romagnano al Monte ha promosso giudizio di ottemperanza al d.P.R. 28 novembre 2008 (e alle tre pronunce del giudice amministrativo appena citate) e il suo ricorso è stato accolto con la sentenza del TAR della Campania 1° giugno 2012, n. 2618 (non appellata);

che la Regione, con la deliberazione 27 maggio 2013, n. 145, impugnata nel giudizio *a quo*, ha revocato gli atti di base della gara;

che, ad avviso del rimettente, «la prima condizione ostativa e dirimente all'inclusione del progetto del Comune di Romagnano al Monte è l'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 72, della legge regionale della Campania n. 5 del 6 maggio 2013»;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, inoltre, il giudice *a quo* osserva, «in punto di rilevanza», che «l'atto di autotutela si basa innanzitutto sulla disposizione di legge regionale censurata, onde la delibazione non può prescindere dall'applicazione del testo normativo sospetto»;

che, con riferimento alla non manifesta infondatezza, il giudice rimettente ritiene che «la normativa regionale censurata si ponga in palese contrasto con i principi enunciati dalla Corte costituzionale in materia di leggi-provvedimento» e che, in particolare, essa contrasti «con gli articoli 3 e 97 della Costituzione, nella misura in cui si limita a vietare l'utilizzo di una determinata forma di esecuzione delle opere pubbliche (il *project financing*) senza lasciar trapelare le motivazioni alla base di tale scelta, che sembrerebbero convergere unicamente verso il superamento delle statuizioni giurisdizionali sullo specifico punto»;

che il giudice *a quo* deduce anche la violazione dei limiti concernenti l'adozione di norme retroattive, osservando che «la norma censurata, con la sua efficacia retroattiva, oltre a ledere in primo luogo il canone generale della ragionevolezza delle norme (art. 3 Cost.), vulnera il rispetto delle funzioni costituzionalmente riservate al potere giudiziario», in quanto essa sarebbe «chiaramente volta ad incidere sull'esecuzione delle statuizioni giurisdizionali prima citate le quali hanno stabilito che la forma del *project financing* è perfettamente compatibile con gli scopi del progetto finanziato dalla Regione»;

che da ciò conseguirebbe «la lesione della garanzia costituzionale in tema di principi di riserva della giurisdizione e di separazione dei poteri»;

che si è costituita nel presente giudizio la Regione Campania, limitandosi ad eccepire «l'irrilevanza della prospettata questione di legittimità costituzionale, tenuto conto che la delibera impugnata non costituisce atto applicativo della norma di legge censurata»;

che si è costituito anche il Comune di Romagnano al Monte, svolgendo articolate deduzioni;

che sia la Regione Campania che il Comune di Romagnano al Monte hanno depositato una memoria integrativa, che per entrambe le parti è risultata tardiva in quanto depositata dalla Regione in data 17 giugno 2015 e dal Comune in data 23 giugno 2015.

Considerato che il Tribunale amministrativo regionale della Campania dubita, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione e ai principi di riserva della giurisdizione e di separazione dei poteri, della legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 72, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge della Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania–Legge finanziaria regionale 2013), che recita: «I progetti del Parco progetti regionale di cui alla delibera della Giunta regionale 1° agosto 2006, n. 1041, non possono in alcun modo prevedere il finanziamento mediante finanza di progetto. Gli atti eventualmente prodotti in violazione dell'avviso e di quanto sopra si considerano decaduti»;

che il giudice rimettente argomenta la rilevanza della questione osservando che «l'atto di autotutela si basa innanzitutto sulla disposizione di legge regionale censurata, onde la delibazione non può prescindere dall'applicazione del testo normativo sospetto»;

che, in realtà, l'atto di revoca impugnato nel giudizio *a quo* non menziona affatto la norma regionale oggetto del presente giudizio e si fonda, invece, su considerazioni di interesse pubblico (alla rimozione dell'intera procedura a partire dagli atti relativi all'istituzione del Parco progetti regionale nel settore del turismo e al suo finanziamento) le quali non chiamano in causa il divieto di *project financing*;

che anche l'altra affermazione del giudice rimettente riferibile alla rilevanza della questione («la prima condizione ostativa e dirimente all'inclusione del progetto del Comune di Romagnano al Monte è l'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 72, della legge regionale della Campania n. 5 del 6 maggio 2013») risulta non congruente, in quanto l'atto impugnato nel giudizio *a quo* non riguardava l'esclusione del progetto del Comune di Romagnano al Monte dal Parco progetti ma, come detto, la revoca degli atti di base della procedura;

che, dunque, il TAR rimettente non spiega in modo sufficiente le ragioni per le quali, ai fini della decisione del giudizio *a quo*, si debba fare applicazione della norma censurata;

che, pertanto, la questione sollevata deve essere dichiarata manifestamente inammissibile.

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, comma 2, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 72, della legge della Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Regione Campania−Legge finanziaria regionale 2013), sollevata, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione e ai principi di riserva della giurisdizione e di separazione dei poteri, dal Tribunale amministrativo regionale della Campania, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 luglio 2015.

F.to:

Alessandro CRISCUOLO, Presidente

Daria de PRETIS, Redattore

Gabriella Paola MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 23 luglio 2015.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella Paola MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ALVIGNANO

Provincia di Caserta

Copia di Deliberazione di Consiglio Comunale

n. 20 del 14/07/2015

Oggetto:

MODIFICA STATUTO COMUNALE ART. 28.

L'anno addì quattordici del mese di luglio alle ore 17,15 nella sala delle adunanze consiliare della sede comunale, a seguito di convocazione con invito del presidente del consiglio comunale in data prot. n. , consegnato a tutti i signori consiglieri nei termini fissati dall'articolo 22 dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione in seduta di convocazione.

Consiglieri	Presente
DI COSTANZO Angelo	No
DEL SANTO Maria	Si
GIANNETTI Simone Luigi	No
LA VECCHIA Franco	No
PONTICORVO Massimo	Si
MAIORISI Giovanni	Si
VALENTINO Rodolfo	No
ROMANO Sergio	Si

Totale Presenti 4
Totale Assenti 4

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr. Salvatore IMPERATO incaricato della redazione del presente verbale.
Presiede il MAIORISI Giovanni, nella qualità di presidente del consiglio comunale, il quale constatato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare in convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 42 del regolamento delle adunanze del consiglio comunale, invita il consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

COMUNE DI ALVIGNANO

Provincia di Caserta

Settore Amministrativo **Ufficio Segreteria**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Num. **25** del 10/07/2015

Oggetto: MODIFICA STATUTO COMUNALE ART. 28.

Il Proponente
Dott. Mario MINGIONE

Il Responsabile del servizio interessato**,** per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere favorevole e trasmette la presente per il prosieguo, al responsabile dei servizi finanziario e al Segretario.

Alvignano, 10/07/2015

Il Responsabile del Servizio
Dott. Mario Mingione

Il Responsabile di Ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere .

Alvignano,

Il Responsabile di Ragioneria

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

a) IMPEGNO CONTABILE n. _____ INTERVENTO

Ai fini dell'esecuzione della presente assegna la somma di Euro _____ sul Cap. _____ Art.«ART»_____
Competenza/Residui, denominato: _____

_____

che a fronte dell'iniziale stanziamento di Euro _____ presenta, per l'impegno odierno, l'ulteriore somma disponibile, utilizzabile, di Euro _____
b) Per diminuzione di entrate sul Cap. _____ dell'importo di Euro _____

Alvignano,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il vigente Statuto comunale inizialmente approvato con deliberazione consiliare n.59, del data 17.10.1991 ha, nel tempo, subito variazioni e modifiche;

VISTO l'articolo 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ove è disposto:

Articolo 6 - Statuti comunali e provinciali

1. *I comuni e le province adottano il proprio statuto.*
2. *Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzie e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.*
3. *Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.*
4. *Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.*
5. *Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso dall'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.*
6. *L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi.*

CONSTATO, altresì, che l'art. 1 del citato T.U.E.L. dispone testualmente al comma 2, "*La legislazione in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per la loro autonomia normativa. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili. Gli enti locali adeguano gli Statuti entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.";*

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di modifica del titolo V della Costituzione, e la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante: "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

CONSIDERATO che per una compiuta riforma delle autonomie locali, è necessario che il legislatore, a mente di quanto previsto dall'articolo 117, secondo, comma, lettera p) della Costituzione, provveda a disciplinare, in via esclusiva, la materia degli organi di governo, della legislazione elettorale, e delle funzioni fondamentali dei comuni, adempimento indispensabile per una completa rielaborazione dello Statuto comunale;

PRESO ATTO, inoltre, dell'avvenuta emanazione di altri interventi normativi che possono incidere sul contenuto dello Statuto comunale, rispetto all'ultima elaborazione formulata, con delibera di Consiglio Comunale n. 10/2009;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere alla modifica del vigente statuto al fine di porre in essere un primo parziale e specifico intervento di ulteriore adeguamento ai recenti interventi normativi che non incide sul numero di articoli attualmente previsto in numero di 50;

Dato atto che la modifica riguarda l'art. 28 relativo alle prerogative del Sindaco con l'aggiunta del comma 29 che prevede quanto segue: *"il Sindaco può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli consiglieri comunali che non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva";*

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica ex art. 49 TUEL;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE

Di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione, la modifica dello STATUTO COMUNALE, del comune di Alvignano relativa al solo art. 28 con l'aggiunta del comma 29 di seguito riportato " *il Sindaco può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli consiglieri comunali che non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva";*

Di dare atto che lo statuto permarrà nella sua composizione di n.50 articoli;

Di dare atto che lo Statuto:

- sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;
- sarà pubblicato all'albo pretorio del comune per 30 (trenta) giorni consecutivi;
- sarà inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;

Di dare atto, che lo statuto entrerà in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua affissione all'albo pretorio;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta avente ad oggetto**: "(MODIFICA STATUTO COMUNALE ART. 28)."**

Uditi gli interventi;

Presenti: 4;

Assenti: 4 (Di Costanzo, Giannetti, La Vecchia, Valentino);

Con voti favorevoli n.° 4 (Del Santo, Ponticorvo, Maiorisi, Romano) contrari n.° 0 astenuti n.° 0 su n.° 4 consiglieri presenti in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare la proposta avente ad oggetto: **"(MODIFICA STATUTO COMUNALE ART. 28)."**

Successivamente il Presidente propone di dichiarare, la presente deliberazione immediatamente eseguibile e mette ai voti la proposta;

Presenti: 4;

Assenti: 4 (Di Costanzo, Giannetti, La Vecchia, Valentino);

Con voti favorevoli n.° 4 (Del Santo, Ponticorvo, Maiorisi, Romano) contrari n.° 0 astenuti n.° 0 su n.° 4 consiglieri presenti in forma palese per alzata di mano;

Del che si è redatto il presente verbale:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to MAIORISI Giovanni	f.to Dr. Salvatore IMPERATO
_____	_____

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione iscritta al n. _____ del registro delle pubblicazioni viene affissa all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267.

Il Messo Comunale
f.to Antonetta De Marco

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Alvignano, lì _____

Il Segretario Comunale
Dr. Salvatore IMPERATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, a partire dal _____;

- è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del T.U. n° 267/2000.

Alvignano, lì _____

Il Segretario Comunale
f.to Dr. Salvatore IMPERATO

munale approvato con C.C. n. 59 del 17/10/91 (Visto Co.Re.Co. del 22/11/91. Dec. n. 133) 20/1/92 (Visto Co.Re.Co. del 14/2/92, Prot. 292 ne effettuata con le delibere di C.C. n° 75 del 26/10/98 e n° 86 (di chiarimento) del 23/11/98 (visto Co.Re.Co. prot. n° 1338/AAII del 3/12/98), e con l'adeguamento alla legge n. 265/99 effettuato con le delibere di C.C. n° 60 del 30/9/99 e n° 70 (di chiarimento) del 26/10/99 (visto Co.Re.Co. prot. n. 1189/AAII dell'11/11/99) e con delibera di C.C. n. 27 del 31/3/2000 (visto Co.Re.Co.: dec. N. 23, verb.n. 5267, prot. N. 2008 del 2/6/2000), con la revisione parziale effettuata con la delibera di C.C. n. 36 del 19/6/2000 (visto Co.Re.Co.: dec. N. 2, verb. N. 5280, prot. N. 2203 del 17/7/2000) con la revisione parziale effettuata con C.C. n. 13 del 19/4/2001 e n. 24 del 31/7/2001 di adeguamento testo alle avvertenze del Co.Re.Co. (dec. N. 5 del 18/6/2001, verb. 5362, sull'atto C.C. n. 13/2001 e in ossequio alle disposizioni recate dal D.L. 22/2/2002 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 24/4/2002, n. 75 ed alla circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali n. 15900/T.U.00/141 del 27/4/2002, si è provveduto, con atto di C.C. n. 20 del 10/9/2002, alla modifica dell'art. 43 dello Statuto Comunale, con atto di C.C. n. 38 del 12/9/2003 si è provveduto in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del T.U.E.L. n. 267/2000.
Aggiornato con delibera di C.C. n. 10 del 28/04/2009.

COMUNE DI ALVIGNANO
Provincia di Caserta

STATUTO
(Art. 4 L. 142/90)

CAPITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1
Denominazione del Comune, delimitazione del territorio ed ubicazione della sede

1. Il Comune di Alvignano è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e delle norme del presente Statuto.
2. Esso comprende la parte del territorio nazionale, delimitata con il piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24/12/1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.
3. Il territorio, di una estensione di Kmq. 36.00, delimitato da quelli dei Comuni di Dragoni, Liberi, Caiazzo, Ruviano e Gioia Sannitica, è ubicato nella Regione Campania, in Provincia di Caserta e confina a nord con Dragoni, a sud con Caiazzo, ad est con Gioia Sannitica, ad ovest con Liberi.
4. Il Comune, conformemente ai fini indicati dalla legge, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Esso ha prevalente vocazione agricola.
5. La denominazione delle strade e delle piazze è deliberata dal Consiglio comunale su proposta di almeno cinquanta cittadini o di un Consigliere comunale, che deve essere portata all'esame del civico Consesso entro e non oltre il termine di giorni novanta dalla presentazione della stessa. La medesima proposta che non abbia ottenuto l'approvazione del Consiglio comunale potrà essere ripresentata solo dopo un anno dalla seduta consiliare di mancata approvazione.
6. La sede comunale è ubicata nel Palazzo Civico sito al Corso Umberto n° 202, dove ha sede il Sindaco e dove si riuniscono il Consiglio e la Giunta. Il Consiglio e la Giunta comunale possono deliberare di riunirsi in sede diversa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Finalità generali

1. Il Comune rappresenta la Comunità operante sul suo territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, civile e culturale.
2. Il Comune, per l'esercizio delle sue attribuzioni:
- organizza la propria attività, utilizzando il metodo della pianificazione e della programmazione;
- incentiva e valorizza con adeguati interventi la più ampia partecipazione dei cittadini singoli ed associati, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati e attuando, quando possibile, il decentramento dei servizi;
- coopera con gli altri Enti locali e con la Regione, partecipando alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti locali;
- concorre all'attuazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione.
3. Il Comune opera attraverso atti, piani, programmi e accordi.
4. La dimensione territoriale di tutti gli interessi costituisce l'oggetto della attività di governo del Comune.

Articolo 3
Funzioni del Comune

1. Le funzioni del Comune sono stabilite per legge.
2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio del Comune di Alvignano, che non siano riservate dalla legge ad altri soggetti dell'ordinamento.
3. Al Comune può essere, altresì, demandato, mediante delega o subdelega, l'esercizio di funzioni spettanti ad altri soggetti dell'ordinamento.
4. Il soggetto che dispone la delega o la subdelega provvede alle spese per l'esercizio delle funzioni devolute.
5. L'esercizio delle funzioni proprie o devolute a titolo di delega o subdelega, per quanto non stabilito dalle norme dell'ordinamento generale, è disciplinato dal Regolamento comunale.
6. Presso l'ufficio del Segretario comunale ed a cura di questo, viene istituito, entro un anno dalla entrata in vigore del presente Statuto, il Registro delle funzioni[1] comunali.
7. Il Registro, che deve essere costantemente tenuto aggiornato dal Segretario, contiene l'indicazione di tutte le funzioni del Comune, proprie, delegate, subdelegate od attribuite, con l'indicazione della relativa fonte.
8. Le modalità per la consultazione del Registro sono stabilite, ai sensi del successivo articolo 7, dal Regolamento comunale per l'accesso agli atti dell'Ente o, in mancanza, dal Sindaco, con propria ordinanza.
9. E specificamente il Comune svolgerà le seguenti funzioni:
A) Nel settore della sanità:
1. il Comune esercita funzioni sanitarie demandategli dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale e che, comunque, non siano di competenza dello Stato e della Regione;
2. nello svolgimento dell'attività sanitaria il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, assume i provvedimenti necessari per assicurare lo stato di benessere fisico e psichico dei cittadini nell'ambito della legislazione che vige;
3. il Comune promuove tutte le iniziative per l'assistenza agli anziani, ai portatori di handicap e quindi agli invalidi, e per il recupero dei tossicodipendenti, approntando qualsiasi iniziativa sempre nell'ambito della legislazione vigente.
B) Nel settore dell'assistenza:
1. il Comune svolge tutte le funzioni amministrative relative all'organizzazione ed all'erogazione di servizi di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle funzioni del punto precedente la Giunta municipale predispone programma di assistenza e beneficenza el Consiglio.

C) Nel settore dell'assistenza scolastica:

1. il Comune svolge le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica concernenti le strutture, i servizi e tutte le attività a favore degli alunni di istituzioni scolastiche, vigilerà sull'assolvimento dell'obbligo scolastico, incentiverà la prosecuzione degli studi agli alunni meritevoli meno abbienti;
2. l'esercizio delle funzioni del punto precedente saranno svolte secondo le modalità previste dalla legge regionale.

D) Nel settore dello sviluppo economico:

1. il Comune svolge funzioni amministrative nelle seguenti materie attinenti allo sviluppo economico della sua popolazione: fiere e mercati, turismo ed industria alberghiera, agricoltura e foreste;
2. il Comune svolge funzioni amministrative su tutte quelle attività atte allo sviluppo economico del paese.

E) In materia di edilizia pubblica e tutela dell'ambiente:

1. il Comune esercita le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica;
2. il Comune svolge, altresì, le funzioni amministrative concernenti il controllo dell'inquinamento proveniente da impianti termici; il controllo in sede di circolazione, dell'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto da auto e motoveicoli; il controllo, la disciplina e la prevenzione delle emissioni sonore;
3. provvede al servizio N.U. assicurando la raccolta R.S.U. nel rispetto dell'ambiente.

Articolo 4
Stemma, gonfalone, bandiera, bollo, fascia del Sindaco

1. Lo Stemma del Comune di Alvignano, ufficialmente rappresentato sul gonfalone, sul bollo e su ogni altro documento è costituito da una figura divisa da una banda trasversale su cui vi sono due stelle nella parte superiore ed una mezza luna nella parte inferiore, tutto in argento su campo azzurro e contornato dalla scritta «Albiniani Universitas».
2. Il Gonfalone del Comune consiste in un drappo rettangolare contornato da una lista argentata, con il lato maggiore in senso verticale, di colore azzurro, recante lo stemma di cui al comma precedente, con sottostante scritta “Comune di Alvignano”. Lo stesso, sorretto da un Operatore di Polizia Municipale in alta uniforme, viene esibito nelle cerimonie ufficiali, nelle altre pubbliche ricorrenze ed ogni qualvolta sia necessario rappresentare il Comune in qualsivoglia manifestazione locale o extracomunale, nonché durante le esequie svolgentisi nel territorio comunale per chi abbia rivestito in qualsiasi tempo la carica di Sindaco o per chi rivestiva al momento della morte la carica di Assessore o di Consigliere nel Comune di Alvignano.
3. La bandiera del Comune consiste in un drappo rettangolare, con il lato minore in senso verticale, di colore azzurro, attraversato da una fascia diagonale argentea che congiunge l'angolo superiore sinistro a quello inferiore destro e sormontato, nel triangolo azzurro superiore, tra la fascia diagonale e l’angolo superiore destro, da una mezza luna di colore argenteo, con le punte rivolte verso l’angolo superiore destro, e da sovrastanti due stelle a cinque punte, pure di colore argenteo.
4. Il bollo è il timbro che reca lo stemma del Comune e che ne identifica gli atti e i documenti.
5. La fascia tricolore del Sindaco, recante lo stemma del Comune su di un’ala e quello della Repubblica sull’altra, è quella prevista dalla legge.
6. L’uso e la riproduzione dello Stemma, del Gonfalone, della Bandiera, del Bollo del Comune e della fascia del Sindaco da parte di terzi sono vietati, salvo espressa autorizzazione della Giunta comunale nei casi consentiti dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Partecipazione popolare

1. Il Comune informa la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, predisponendo modalità e strumenti atti a rendere effettiva tale partecipazione.

Articolo 6
Promozione e valorizzazione degli organismi sociali

1. Il Comune, al fine di assicurare il più compiuto soddisfacimento degli interessi della comunità, valorizza libere forme associative, assegnando particolare rilievo ai gruppi organizzati in cooperative, e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di quartiere e di frazione.
2. Il Comune promuove la formazione di organismi, di cui al presente articolo, invitando espressamente gruppi di cittadini interessati o accogliendone le istanze, fornendo mezzi, anche di natura finanziaria, per la concretizzazione dell'iniziativa, dando a questa la pubblicità necessaria.
3. Il Comune riconosce che la Pro-loco alvignanese, già operante sul territorio, è un'associazione di particolare rilievo che ha come scopo la tutela dei valori naturali, artistici e culturali, nonché la promozione dell'attività turistica e culturale; riconosce, altresì, particolare rilievo ad altre associazioni già operanti sul territorio: Archeoclub, Cooperative, Associazioni sportive e sindacali, ecc..
4. Il Comune, per le spese di cui al comma precedente, istituisce un apposito capitolo di bilancio.
5. Il Segretario comunale cura la tenuta dell'elenco di tutte le libere forme associative e di tutti gli organismi di rappresentanza delle istanze popolari, con cui il Comune istituisce rapporti per acquisirne pareri, iniziative e proposte.
6. Alle forme associative ed agli organismi di cui innanzi sono assicurate dal Comune corsie privilegiate di accesso agli atti amministrativi e per il rilascio di copie, secondo le modalità stabilite nel Regolamento.
7. Per garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, il Comune assi- cura ad enti, pubblici o privati, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni, alle cooperative, ai sindacati, nelle forme e con le modalità dettate dal Regolamento, l'accesso alle strutture, centrali e periferiche, ed ai servizi, anche se affidati in gestione a terzi.
8. il Regolamento disciplina la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo diretto alla produzione di atti e provvedimenti che incidano su situazioni giuridiche soggettive ad essi spettanti.
9. Al titolare della situazione soggettiva contemplata deve essere comunicato l'avvio del procedimento stesso.

Articolo 7
Diritto di accesso agli atti ed alle informazioni

1. Tutti gli atti amministrativi del Comune possono essere visionati dai cittadini, che hanno diritto, altresì, di ottenere copie, secondo le modalità stabilite dal Regolamento, che stabilisce anche le eccezioni a tutela della riservatezza delle persone.
2. Le disposizioni regolamentari disciplinano, inoltre, il diritto dei cittadini di accedere alle informazioni in possesso dell'Amministrazione, nonché, per coloro che abbiano interfessi in procedimenti, il diritto di conoscere lo stato di questi, nonché l'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che li riguardano.
3. Il Comune, a garanzia dei principi della trasparenza, del buon andamento e della imparzialità, attua adeguate forme per assicurate che l'informazione risponda sempre ai requisiti della tempestività, della esattezza e della inequivocità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Azione popolare

1. Qualsiasi elettore può proporre in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.
2. Il Giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune.
3. In caso di soccombenza le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso**,** salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dagli elettori.
4. Le associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 08.07.1986, n° 349, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice Ordinario che spettano al Comune conseguenti al danno ambientale.
5. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore dell'Ente sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione.

Articolo 9
Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono avanzare al Sindaco istanze, petizioni e proposte su aspetti che riguardano l'azione amministrativa del Comune, per la tutela di interessi collettivi.
Tali petizioni devono essere sottoscritte, con firme autenticate nelle forme di legge, a pena di inammissibilità, da almeno l'1% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello nel quale le stesse vengono presentate. Le petizioni dovranno, inoltre, indicare il nome del soggetto referente, cui inviare le comunicazioni.
2. Il Segretario del Comune cura la tenuta del registro nel quale vengono annotati gli estremi delle predette istanze, petizioni e proposte e trasmette detti atti al Sindaco per l'inoltro agli Organi competenti. Il registro deve essere tenuto a disposizione del pubblico per la consultazione.
3. Le istanze, le petizioni e le proposte devono essere esaminate dagli Organi comunali, cui sono rivolte, entro 30 giorni dal loro pervenimento.
4. Le proposte dirette ad ottenere l'adozione di un atto deliberativo del Comune, e sottoscritte da 1/5 dei cittadini, devono essere sottoposte all'esame del competente Organo comunale nella prima adunanza successiva alla loro presentazione.

Articolo 10
Pubbliche assemblee

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta o quando lo abbiano richiesto 500 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, può indire pubbliche assemblee per dibattere questioni di interesse generale. L'oggetto, il giorno, l'ora ed il luogo dell'assemblea pubblica sono resi noti mediante pubbliche affissioni almeno sette giorni prima dell'adunanza.

CAPITOLO II

Articolo 11
Il Difensore Civico
(Revoca - Incompatibilità - Prerogative – Rapporti con il Consiglio - Indennità - Sede)

1. E' istituito l'Ufficio del Difensore Civico, per l'esercizio delle funzioni di cui ai commi successivi.
2. Il Difensore Civico opera, nella più completa indipendenza ed autonomia, a tutela dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale, quando siano ravvisabili abusi, disfunzioni, carenze e ritardi nei confronti dei cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Civico è eletto dal Consiglio comunale tra i cittadini della Repubblica Italiana, anti nel Comune di Alvignano, di co[illegible] e professionalità, in possesso del diploma di laurea in discipline giuridiche e/o politiche e/o economiche o ad esse equipollenti, conseguito da almeno due anni.

Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale nella seduta immediatamente successiva a quella di designazione della Giunta, a scrutinio segreto, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Dopo una votazione infruttuosa, per l'elezione, da tenersi nell'adunanza successiva, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Il Difensore Civico è eletto per la durata del Consiglio comunale ed è rieleggibile una sola volta.

Il Difensore Civico prima del suo insediamento presta giuramento nelle mani del Sindaco con la seguente formula: **Giuro di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione Campania, le normative comunali e di adempiere alla mie funzioni al solo scopo del pubblico bene**.

5. Il Difensore Civico può essere revocato per gravi motivi, per violazione di legge o per reiterati inadempimenti dei suoi compiti istituzionali, quando lo richieda la Giunta comunale od un terzo dei Consiglieri. La revoca deve essere deliberata dalla maggioranza dei due terzi dei Consiglieri comunali.

6. L'ufficio del Difensore Civico è incompatibile con la carica di membro del parlamento italiano, di Consigliere della Regione Campania, della Provincia di Caserta e del Comune di Alvignano; di componente del comitato regionale di controllo e di sue sezioni; di componente degli organi di gestione dell'A.S.L. a cui appartiene il Comune di Alvignano (o di organi corrispondenti); di amministratori di aziende, istituzioni, società, enti comunali o a partecipazione comunale; di consulente abituale del Comune e di imprese o enti da esso dipendenti o sovvenzionati.

Non può, altresì, essere designato a tale carica chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al quarto grado, che siano Amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.

7. Il Difensore Civico interviene, di propria iniziativa o su richiesta dei cittadini singoli o associati, presso l'Amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società di servizi pubblici, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati.

8. Il Difensore Civico può chiedere, senza il limite del segreto d'ufficio, l'esibizione di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento; convocare il responsabile del procedimento e proporre di esaminare congiuntamente la pratica oggetto dell'intervento.

9. Il Difensore Civico presenta ogni anno al Consiglio comunale una relazione sull'attività svolta, indicando le carenze e le disfunzioni riscontrate e formulando motivate proposte intese a migliorare l'andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

10. La relazione del Difensore Civico deve costituire oggetto di pubblico dibattito in Consiglio comunale.

11. Il Difensore Civico può chiedere alle Commissioni consiliari di riferire periodicamente, o in presenza di particolari circostanze.

12. "Al Difensore Civico spetta il compenso previsto per l'Assessori comunale.

13. L'Amministrazione comunale mette a disposizione del Difensore Civico la sede dei locali degli uffici comunali e assegna le risorse umane, finanziarie e materiali necessarie all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

14. Il Difensore Civico è tenuto al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e, per gli atti del Comune di cui abbia avuto libera visione, dal Regolamento che disciplina l'accesso agli atti del Comune.

CAPITOLO III

Articolo 12
Referendum consultivo

1. L'Amministrazione comunale, su materie di esclusiva competenza locale, può disporre

fonte: http://burc.regione.campania.it

ali o parziali della popolazione, anche su base territoriale o settoriale.

petta ai soggetti di cui al successivo comn rà stabilire le forme della consultazione, le condizioni ed i requisiti di partecipazione nonché le modalità e gli strumenti attuativi di volta in volta ritenuti più idonei.

3. Le consultazioni, in qualsiasi forma effettuate, dovranno essere adeguatamente pubblicizzate, anche con mezzi di informazione differenziati.

4. L'esito della consultazione, entro trenta giorni dal suo esperimento, dovrà essere reso noto e pubblicizzato nelle forme e con i mezzi più idonei.

5. Il referendum consultivo consiste nella indizione di appositi comizi elettorali nei quali, mediante voto segreto, i cittadini elettori vengono chiamati alle urne per essere interrogati su un quesito al quale si risponde con la formula del "si" per approvare la proposta o del "no" per respingerla.

6. Il referendum consultivo può essere indetto su tutte le materie di esclusiva competenza locale ad eccezione di quelle riguardanti:

a) attività di mera esecuzione di leggi statali o regionali;

b) Statuto, regolamenti comunali, atti di pianificazione urbanistica, piani commerciali e piani per la disciplina del traffico;

c) elezione e revoca degli organi elettivi;

d) elezione, nomina, designazione e revoca di rappresentanti del Comune in seno ad enti o organismi vari;

e) bilancio, conto consuntivo e mutui;

f) tributi locali e tariffe;

g) ordinamento del personale dipendente del Comune, di quello delle istituzioni e delle circoscrizioni, delle aziende speciali;

h) disciplina dello stato giuridico, delle nomine e delle assunzioni di personale, piante organiche del personale e relative variazioni;

i) igiene e polizia locale;

l) proposte già sottoposte a consultazione referendaria quando non siano decorsi almeno due anni dalla precedente consultazione.

7. Inoltre, non è ammissibile quesito referendario su oggetto già sottoposto a referendum nel corso dello stesso mandato amministrativo. Non è parimenti ammissibile il quesito la cui formulazione contenga elementi di negazione della pari dignità sociale e uguaglianza delle persone con discriminazione della popolazione per sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali o comunque in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione.

8. Il referendum consultivo è indetto dal Sindaco:

A) su deliberazione del Consiglio comunale che fissa il testo del quesito da sottoporre agli elettori, adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune;

B) su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno 500 elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune di Alvignano alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello nel quale viene presentata la richiesta.

Nel caso sub B), per la raccolta delle firme il Comitato dei promotori, costituito da un numero di cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune non inferiore a venti, deve produrre al Segretario comunale istanza, con firme autenticate, contenente il quesito referendario unitamente al certificato elettorale cumulativo di tutti i sottoscrittori. La segreteria comunale entro 5 giorni dal ricevimento invia al Comitato dei garanti le richieste pervenute.

9. Hanno diritto di partecipare alla consultazione referendaria gli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.

10. Prima di procedere alla raccolta delle firme i promotori attendono l'esito del giudizio di ammissibilità espresso dal Comitato dei garanti, con riferimento alla validità formale dell'istanza e alle condizioni di ammissibilità del quesito.

11. Il Comitato dei garanti è composto da:

- Magistrato, anche a riposo, che lo presiede, designato dal Sindaco,
- Difensore civico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nale, nche di altri Comuni, scelti secondo le m ra laureati e diplomati che godano dell'elettorato attivo.

12. Il Comitato dei garanti si pronuncia sulla ammissibilità del testo da sottoporre a referendum entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. La decisione del Comitato, motivata con riferimento alle condizioni di ricevibilità ed ammissibilità previste dallo Statuto, è pubblicata all'albo pretorio a cura del Segretario Comunale entro i successivi 5 giorni. Nel caso di pronuncia di inammissibilità, i promotori, entro 10 giorni dalla pubblicazione, possono presentare al Comitato dei garanti. controdeduzioni o proporre un testo modificato del quesito referendario sul quale, entro i successivi 15 giorni, il Comitato dei garanti esprime il proprio parere assumendo la decisione definitiva.

13. La raccolta delle firme deve concludersi entro 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

14. Decorsi i termini relativi alla raccolta delle firme, il Comitato dei garanti, entro i successivi 10 giorni, ne accerterà la regolarità nonché il raggiungimento del numero minimo per dare luogo al referendum e trasmettere gli atti al Sindaco per l'indizione della consultazione.

15. Il Sindaco fissa la data della convocazione dei comizi nella prima data utile compresa tra il primo maggio ed il trenta giugno dell'anno successivo alla richiesta, in un giorno non coincidente con altre operazioni di voto e, comunque, in data non anteriore al 45° giorno dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità, tranne che per motivi di urgenza e coincidenza con le consultazioni di cui al comma successivo. Nel caso di coincidenza con altre operazioni di voto, ad esclusione di quelle di cui al comma che segue, la data di cui sopra viene spostata alla domenica successiva, anche se cadente oltre il trenta giugno.

16. Il referendum può svolgersi congiuntamente soltanto alle consultazioni referendarie nazionali.

17. La consultazione referendaria avviene in unica giornata, di domenica, e lo scrutinio dovrà essere concluso entro il giorno successivo, secondo le modalità di cui al Regolamento.

18. Il quesito referendario può avere ad oggetto più atti o parti di essi, ovvero obiettivi concreti, che siano specificamente individuati, e deve rispondere ai canoni della chiarezza e della omogeneità.

19. La richiesta referendaria che riguardi atti in via di formazione deve condurre in termini brevi alla indizione della consultazione.

20. Il Comitato dei garanti ha il compito di verificare:

a)la regolarità della richiesta di referendum;

b) l'ammissibilità del referendum con conferimento a quanto disposto dalla legge, dal Regolamento e dal presente articolo, e in particolare dai commi 6 e 7;

c)la regolarità delle operazioni di voto e di proclamare i risultati del voto.

21.Il Regolamento stabilisce tempi e modalità per l'esercizio delle attribuzioni di cui al precedente comma.

22. Non può essere presentata richiesta, ne può essere effettuato il referendum nel semestre anteriore alla scadenza del Consiglio comunale.

23. Nel caso di scioglimento del Consiglio comunale restano sospese le procedure referendarie in corso, esse vengono riprese, qualora il comitato promotore ne faccia richiesta, decorsi sei mesi dalla prima seduta del nuovo Consiglio.

24. Il Sindaco, su parere conforme del Comitato dei garanti, dispone la interruzione della procedura referendaria, quando gli organi comunali competenti abbiano deliberato in senso conforme ai quesiti referendari e le relative determinazioni siano divenute esecutive.

25. Il referendum è valido se alle votazioni partecipa almeno la metà più uno degli elettori aventi diritto al voto. Il quesito è accolto se ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi.

26. Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum reso noto con i mezzi di comunicazione più idonei, la Giunta è tenuta a proporre la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Qualora tali provvedimenti lo richiedano, entro gli stessi termini, il Consiglio comunale, sentiti i promotori del

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ina i tempi e le modalità di realizzazione e di attuazione dei provvedimenti ...zi per farvi fronte.

27. Di norma il Consiglio comunale adotta soluzioni coerenti con l'esito della consultazione referendaria. Qualora ritenga di non aderire al parere espresso dalla maggioranza referendaria deve pronunciarsi con apposita deliberazione contenente ampia e soddisfacente motivazione da adottarsi a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, ed è tenuto ad assicurare ampia informazione alla cittadinanza in ordine alle motivazioni addotte.

28. Il Sindaco, sentito il Comitato dei garanti, revoca il referendum quando:

a) sia stata promulgata una legge che disciplini la proposta sottoposta a consultazione referendaria;

b) sia stata accolta dall'amministrazione comunale, con provvedimento consiliare, la proposta referendaria;

c) sia stato raggiunto un accordo fra l'amministrazione comunale ed il comitato dei promotori del referendum o vi sia stata rinuncia da parte di quest'ultimo espressa nelle stesse forme e modalità previste per la presentazione dell'istanza.

29. Nel caso sub b), il provvedimento consiliare, entro 5 giorni dalla sua avvenuta esecutività, viene trasmesso ai promotori del referendum e, nel caso che essi si dichiarino insoddisfatti, con formale atto scritto e sollevando motivate riserve, del contenuto del provvedimento medesimo, il Comitato dei garanti decide in merito entro 15 giorni dalla formalizzazione della posizione dei promotori.

30. Il Consiglio comunale fissa con apposito regolamento le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, i limiti dell'ammissibilità, la procedura per lo svolgimento e gli effetti della consultazione e la disciplina di dettaglio organizzativo ed operativo.

In mancanza, per quanto non sia già regolato dal presente articolo, valgano, in quanto compatibili, le norme per le consultazioni referendarie nazionali.

CAPITOLO IV

Articolo 13
Forme associative e di cooperazione – Convenzioni e consorzi facoltativi

1. Il Comune, per assicurare nel modo più ampio ed organico il soddisfacimento di esigenze della comunità, privilegia l'attuazione di forme associative e di cooperazioni.

A tal fine, per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati, stipula, con altri Comuni o con la Provincia, convenzioni.

2. Quando debba provvedersi alla realizzazione e gestione di servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, il cui assolvimento appaia meglio realizzabile mediante la collaborazione tra più enti pubblici, il Comune può promuovere la realizzazione di un consorzio.

3. Competente a deliberare sulle forme di collaborazione di cui ai commi precedenti è il Consiglio comunale. Nel caso di costituzione del consorzio, il Consiglio comunale, con atto di approvazione della convenzione, da sottoporre agli altri consorziati, approva anche lo Statuto del consorzio.

Articolo 14
Unione dei Comuni e gemellaggi.

1. Con deliberazione adottata a maggioranza dei suoi componenti il Consiglio comunale può costituire una unione con uno o più Comuni per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi per il raggiungimento del fine previsto dalla legge. Forma di partecipazione dei Comuni, organi, servizi e rapporti finanziari sono disciplinati da apposito Regolamento dell'unione.

2. Al fine di favorire la cooperazione tra Enti locali, il Comune può gemellarsi con altri Comuni europei. Le operazioni di gemellaggio saranno disciplinate da apposita convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stitutivo e lo Statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni procedure e la maggioranza richieste per] to individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione ed individua, altresì, le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

4. Lo Statuto deve, comunque, prevedere il Presidente dell'Unione, scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati, e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti dei Consigli e delle Giunte dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

5. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione e per i rapporti finanziari tra i Comuni.

6. Alle Unioni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per i Comuni.

Articolo 15
Accordi di programma

1. Quando per l'attuazione di opere, interventi o programmi, la cui competenza primaria sia ascrivibile al Comune, è necessaria l'azione integrativa di vari soggetti dell'Amministrazione locale, regionale, centrale e di altri enti pubblici, il Sindaco, previa deliberazione di intenti del Consiglio comunale e previa conferenza di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di concretizzare la iniziativa, promuove un accordo di programma, nei modi e nei termini disposti dalla legge.

CAPITOLO V

ORDINAMENTO ISTUZIONALE DEL COMUNE

Articolo 16
Organi del Comune

1. Sono organi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.
2. Essi esercitano le loro attribuzioni ispirandosi ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Articolo 17
Consiglio comunale: attribuzioni e linee programmatiche di mandato.

1. Il Consiglio rappresenta l'intera comunità di Alvignano ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo sugli atti di tutti gli organi del Comune.
2. Il Consiglio comunale ha la potestà deliberativa in ordine agli atti fondamentali del Comune, individuati dalla legge statale e regionale.
3. Il Consiglio comunale esercita le sue funzioni in conformità ai principi, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nel Regolamento.
4. Il Consiglio privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.
5. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere, e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari alla azione da svolgere.
6. Il Consiglio disciplina la gestione delle risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari stabilmente costituiti, in base al Regolamento.
7. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
8. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio

9. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori, e dunque entro il 30 giugno di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

10. Al termine del mandato politico-amministrativo il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Articolo 18
Elezione ed autonomia del Consiglio

1. Il Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto, secondo il sistema stabilito da legge della Repubblica, ed ha autonomia organizzativa e funzionale.

Articolo 19
Consiglieri comunali e Presidente del Consiglio

1. Il numero, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri comunali sono stabiliti dalla legge della Repubblica.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha riportato il più elevato numero di voti, ed in caso di parità di voti tra Consiglieri, dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali si costituiscono in Gruppi, secondo le norme di legge, del successivo articolo 20 e di eventuali regolamenti, designando per ciascun gruppo il Capogruppo.

4. I Consiglieri comunali hanno diritto secondo le norme del Regolamento di presentare interrogazioni e mozioni al Consiglio, chiedere notizie ed informazioni agli uffici del Comune, nonché alle sue aziende ed istituzioni ed agli enti dipendenti.

5. I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto di ufficio nei casi previsti dalla legge e dal Regolamento.

6. Le dimissioni e le decadenze dalla carica di Consigliere comunale sono regolate dalla legge. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente, nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

7. Le indennità spettanti ai Consiglieri comunali sono stabilite dalla legge.

8. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'art. 7 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha la facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze al Presidente ed eventuali documenti probatori entro venti giorni dalla data di ricevimento.

9. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante la presentazione di appositi emendamenti nelle modalità indicate nel Regolamento del Consiglio Comunale.

10. E' istituita la figura del Presidente del Consiglio.

11. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita a un Consigliere comunale, eletto col voto favorevole, a scrutinio segreto, dei due terzi dei consiglieri assegnati, nella prima seduta del Consiglio.

12. Il Presidente del Consiglio comunale assicura un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Consiglio comunale ha diritto di percepire l'indennità di funzione fissata

Articolo 20
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in Gruppi mediante comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario comunale nella quale deve essere designato il Capogruppo; fin quando non si eserciti tale facoltà, il Consiglio comunale sarà distinto in un Gruppo di Maggioranza, composto dai Consiglieri eletti nella lista vincente, con a capo quello che abbia riportato il maggior numero di voti, ed un Gruppo di Minoranza, composto dai restanti Consiglieri, con a capo il candidato a Sindaco per la lista che ha conseguito la seconda cifra elettorale.

I Gruppi non possono essere costituiti da meno di tre Consiglieri ed i Capigruppo non possono contemporaneamente rivestire la carica di Assessore comunale.

2. Il Regolamento del Consiglio può prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

3. Il Presidente del Consiglio mantiene i rapporti con i Capigruppo e assicura ai Gruppi gli strumenti necessari all'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 21
Commissioni consiliari ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti, temporanee e speciali.
2. Spetta ad esse l'esame istruttorio degli atti di competenza del Consiglio.
3. Dette commissioni, costituite per fini di controllo, di indagine, di inchiesta o di studio, sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Il numero, il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4. Il Consiglio può costituire Commissioni con compiti speciali e Commissioni di inchiesta su questioni di pubblico interesse rientranti nella competenza del Comune, secondo le norme del Regolamento.

5. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori, sempre che questi lo richiedano.

6. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento

7. È fatto obbligo ai titolari degli uffici del Comune, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri organismi di fornire alle Commissioni i dati e le informazioni da esse richiesti.

Non può essere opposto il segreto di ufficio alle richieste delle Commissioni comunali per gli argomenti di loro competenza.

8. Alle Commissioni può essere attribuito parere solo consultivo non vincolante.

Articolo 22
Adunanze del Consiglio

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata Consiglio, su richiesta del Sindaco o di alme al caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente la presidenza viene assunta dal Sindaco o, in mancanza di questi, dal Vicesindaco o, in caso di ulteriore mancanza, dall'Assessore più anziano di età.

6. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da affiggersi all'Albo pretorio dell'Ente e da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la relata di pubblicazione e di consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

7. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento conciliare che ne disciplina il funzionamento.

8. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

9. Il Regolamento indica il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco.

Articolo 23
Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
2. Adotta tutti gli atti che servono al conseguimento dei fini dell'Ente nell'ambito degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali deliberati dal Consiglio comunale.
3. Formula proposte al Consiglio.
4. Emana, in coerenza con gli indirizzi del Consiglio, direttive cui devono adeguarsi gli uffici ed il personale.
5. I Componenti la Giunta Comunale hanno diritto di percepire l'indennità di funzione fissata dalla legge.

Articolo 24
Nomina e prerogative della Giunta comunale

1. La Giunta è nominata dal Sindaco entro giorni 10 dalla proclamazione dei Consiglieri eletti, con le modalità stabilite dalla legge.
2. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, le attribuzioni, le deleghe, le dimissioni, la decadenza e la revoca dei componenti sono disciplinati dalla legge. Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole degli Assessori, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

Articolo 25
Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori, tra cui il Vicesindaco, che, a facoltà del Sindaco, può variare da un numero minimo pari ad un quinto ed un massimo pari ad un terzo di quello dei consiglieri comunali assegnati all'Ente, compreso il Sindaco, aritmeticamente arrotondato per eccesso. Il Sindaco potrà, nel corso del suo mandato, variare entro i limiti di cui innanzi, anche più volte, la composizione individuale e numerica della Giunta comunale, con le modalità stabilite dalla legge. Ogni variazione della composizione individuale e numerica della Giunta comunale sarà dal Sindaco comunicata al Consiglio comunale nella prima seduta utile successiva al provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ni ai singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco dopo la loro nomina. Il
à contenere anche la delega a firmare gli a di
competenza. Delegazioni e loro eventuali modificazioni devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio comunale alla prima seduta utile.

3. Le dimissioni degli Assessori sono presentate al Sindaco in forma scritta. Esse diventano efficaci ad intervenuta surrogazione disposta dal Sindaco.

4. Il Sindaco può nominare Assessori dell'Organo esecutivo, soggetti esterni, nella misura non superiore ad 1/3 dei membri aventi diritti nell'Organo stesso.

5. I soggetti esterni devono essere cittadini italiani in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale.

6. Gli assessori esterni hanno diritto a percepire l'indennità di carica previste per gli Assessori.

Articolo 26
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Il Regolamento prescrive le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta.

Articolo 27
Attribuzioni della Giunta

1. La giunta

a) compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo statuto, del sindaco, del segretario, dei dipendenti di qualifica apicale,

b) collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio,

c) riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività

d) svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. La giunta comunale adotta gli atti di competenza nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali del consiglio comunale. In tale ambito la giunta adotta, altresì, provvedimenti deliberativi generali che indicano agli organi di gestione gli scopi da perseguire, i risultati da raggiungere, le risorse disponibili, i criteri e le modalità da osservare.

3. Alla giunta comunale compete in particolare:

- predisporre bilancio preventivo e conto consuntivo con relative relazioni, programmi e piani da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale in conformità alle apposite disposizioni di legge,
- adeguare le tariffe dei tributi ed i prezzi dei servizi,
- gestire il fondo di riserva,
- risolvere i conflitti di attribuzione fra gli organi di gestione del Comune,
- disporre in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari,
- nominare commissioni di concorso in conformità all'apposito regolamento,
- disporre in merito a locazioni, lasciti e donazioni di beni mobili,
- disporre in merito ad acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permute, previsti in atti fondamentali del consiglio comunale o che rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di sua competenza,
- erogare sovvenzioni, contributi e sussidi in conformità alle vigenti disposizioni di legge,
- autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione di contratti decentrati (personale dipendente),
- disciplinare lo stato giuridico e l'assunzione del personale,
- disporre in merito all'assegnazione di risorse ai responsabili degli uffici,
- disporre in merito alla mobilità, al distacco ed al comando di personale dipendente,
- disporre l'aggiudicazione definitiva degli appalti,
- disporre in materia di espropriazioni e di occupazioni d'urgenza,
- disporre in materia di consulenze ed incarichi professionali.

4. Le proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta e al Consiglio, aventi esclusivo carattere

fonte: http://burc.regione.campania.it

non necessitano del parere di regolarità tecnica né di quello contabile.

i deliberazione che non comportano impegn a non necessitano del parere di regolarità contabile.

Articolo 28
Il Sindaco

1. Il Sindaco è il Capo ed il responsabile dell'Amministrazione comunale, ha la rappresentanza generale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta.

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

2. Conferisce le deleghe agli Assessori e ne coordina le attività, può sospendere l'esecuzione di atti demandati alla competenza dei singoli Assessori, sottoponendoli alla Giunta nella riunione immediatamente successiva.

3. Esercita poteri di indirizzo, di vigilanza, di controllo e di verifica nei confronti degli organi elettivi e degli organi di gestione del Comune.

4. Promuove la conclusione degli accordi di programma e ne riferisce al Consiglio.

5. Può, su conforme delibera della Giunta, concludere accordi con i soggetti interessati, al fine di determinare il contenuto di provvedimenti discrezionali.

6. Indice la consultazione popolare per lo svolgimento dei referendum consultivi.

7. Adotta ordinanze nelle materie e nei casi previsti dalla legge.

8. Controlla e sorveglia il rilascio di autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, di autorizzazioni e concessioni edilizie da parte dei responsabili dei servizi.

9. Emette provvedimenti in materie di occupazione di urgenza ed espropri, che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune.

10. Tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni.

11. Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive generali degli utenti.

12. Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.

13. Impartisce, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, le direttive, vigila e sovrintende sul servizio di polizia municipale ed adotta i provvedimenti previsti da leggi e regolamenti ed applica al trasgressore le apposite sanzioni in conformità agli articoli da n. 106 a n. 110 del T.U. n. 383/1934 ed alla legge n. 689/1981.

14. Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma previa deliberazione del Consiglio comunale.

15. Risolve, avvalendosi eventualmente del parere della Giunta, i conflitti di competenza tra gli Organi elettivi e quelli burocratici, nonché quelli tra gli Assessori comunali.

16. Può conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale quando non risulti stipulata la convenzione prevista dal comma 3 dell'art. 51-bis della legge 8 giugno 1990, n. 142, aggiunto dal comma 10 dell'art. 6 della legge n. 127/97, e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato.

17. Fa pervenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto delle proprie dimissioni perché il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta e dell'inizio della procedura di scioglimento dello stesso.

18. Nell'ambito delle proprie competenze, attua gli indirizzi politico-amministrativi contenuti negli atti fondamentali del consiglio comunale.

19. Assicura il costante collegamento del Comune con lo Stato, la Regione, la Provincia e le altre realtà locali, culturali e sociali che operano nel territorio al fine di promuovere iniziative tendenti allo sviluppo della collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ponsabili degli uffici (Capi area) e può conferire incarichi dirigenziali e/o di laborazione esterna con contratto a tempo de ed i criteri stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali.

21. Conferisce al Segretario comunale ogni altra funzione a quegli non attribuita già dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti del Comune, per particolari motivi di necessità ed urgenza contestualmente specificati, e ne dà comunicazione alla Giunta comunale.

22. Rappresenta il Comune nei procedimenti giudiziari.

23. Adotta tutti gli altri atti ed esercita tutte le altre funzioni che gli attribuiscono la legge, lo Statuto ed i Regolamenti quale Capo dell'Amministrazione comunale e quale Ufficiale del Governo.

24. In casi di emergenza connessi al traffico e/o all'inquinamento atmosferico ed acustico ovvero quando, a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti previsti dalla legge.

25. Sentita la Giunta, entro 120 (centoventi) giorni, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

26. Esercita le competenza in materia di informazione della popolazione su situazioni di calamità naturali.

27. Al termine del mandato politico-amministrativo presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione, dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

28. Il Sindaco ha diritto di percepire l'indennità di funzione fissata dalla legge.

29. Il Sindaco può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli consiglieri comunali che non comportino l'adozione di atti a rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva.

Articolo 28 bis
Uffici Speciali

1. Il Sindaco può porre sotto la propria dipendenza, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, attribuitegli dalla legge, un ufficio di staff costituito da dipendenti dell'Ente ovvero, purchè l'Ente non abbia dichiarato dissesto e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui alla vigente normativa, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato giuste le disposizioni di cui all'art. 110 T.U.E.L..
2. I componenti dell'Ufficio di Staff hanno facoltà di accettare l'incarico rinunciando alla retribuzione spettategli di cui al comma precedente.
   In tale ipotesi, qualora tutti i componenti rinunciano alla retribuzione, non ha rilevanza l'eventuale stato di dissesto o deficit dell'Ente,

Articolo 29
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore cui competono tutte le funzioni in caso di assenza o di impedimento del Sindaco.
2. In caso di assenza o di impedimento del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore maggiore di età.
3. Il Vice Sindaco ha diritto di percepire l'indennità di funzione fissata dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO VI

Articolo 30
Servizi

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge, provvede ad organizzare e gestire servizi pubblici per la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e per la promozione dello sviluppo economico civile.
2. Le forme organizzative per la gestione dei servizi pubblici sono la gestione in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, a mezzo di istituzione o a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale.
3. La scelta della forma di gestione compete al Consiglio comunale, che vi procede, sentite le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sulla base di una analitica valutazione della natura del servizio, della effettiva idoneità al soddisfacimento dell'interesse della comunità, della economicità e convenienza della gestione e di ogni altro elemento utile alla previsione di un risultato ottimale della gestione.
4. Nel ricorso alla società per azioni il Comune valuterà la possibilità della partecipazione di soggetti pubblici, di imprese private e di società cooperative.

Articolo 31
Gestione in economia dei servizi e concessioni a terzi

1. L'esercizio di servizi in economia è organizzato secondo le disposizioni di appositi Regolamenti.
2. Il Consiglio comunale decide le convenzioni con altri Comuni e le forme consortili per la gestione unitaria di uno o più servizi.
3. La gestione di servizi pubblici può essere affidata in concessione a terzi, conformando a quanto previsto dalla legge, quando sussistono ragioni tecniche ed economiche, nonché ragioni di opportunità sociale, anche in considerazione all'alto grado di specializzazione ovvero della conclusività dell'affidatario.
4. Alla forma di concessioni a terzi deve di preferenza farsi ricorso quando il servizio può essere effettuato da cooperative, associazioni di volontariato, imprese senza fini di speculazione privata.

Articolo 32
Istituzioni

1. Il Consiglio comunale può costituire una Istituzione per la gestione di servizi sociali che non abbiano rilevanza imprenditoriale, ma abbisognino di autonomia gestionale.
2. Il Consiglio comunale con il medesimo atto approva un piano tecnico-finanziario, relativo ai costi di servizi, alle forme di finanziamento, alle dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.
3. Il Regolamento dell'Istituzione, deliberato dal Consiglio comunale, determina la dotazione organica del personale, l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio della gestione, l'ordinamento finanziario e contabile, i modi di vigilanza sull'andamento e la verifica dei risultati gestionali.
4. Per specifici obiettivi possono prevedersi anche collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.
5. Gli indirizzi, approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione, sono aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo dell'Istituzione.
6. Il Comune conferisce il capitale di dotazione dell'Istituzione, ne approva gli atti fondamentali, esercita su di essa la vigilanza, ne verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura dei costi speciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 33
Organi dell'Istituzione

1. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.
2. Il Consiglio comunale elegge il Consiglio di Amministrazione e il Presidente tra i cittadini del Comune, che abbiano i requisiti ad essere eletti Consiglieri comunali e comprovata esperienza amministrativa, sulla base di liste presentate dai Consiglieri comunali, con votazioni segrete.
3. La elezione avviene, secondo le modalità stabilite dal Regolamento, con voto limitato, in modo da garantire la rappresentanza della minoranza.
4. Le cariche di Presidente e di componente del Consiglio di Amministrazione sono incompatibili con quella di Consigliere comunale.
5. Il Regolamento disciplina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la loro durata in carica, la loro posizione giuridica, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.
6. Il Consiglio adotta tutti gli atti di gestione a carattere generale, elencati dal Regolamento.
7. Il Presidente ha la rappresentanza giuridica dell'Istituzione, presiede il Consiglio di Amministrazione ed adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti altrimenti di competenza del Consiglio, salvo ratifica da parte di questo nella prima adunanza.
8. Il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato per il Comune, ha diritto di accesso agli atti e documenti della Istituzione ed esercita nei confronti di questa tutte le funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto.
9. Il Presidente dell'Istituzione ed i componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dal Consiglio comunale, su proposta motivata della Giunta comunale o di 1/3 dei Consiglieri assegnati. Il Consiglio comunale provvede contestualmente alla loro sostituzione.
10. Nei confronti dell'intero Consiglio di Amministrazione è ammesso l'utilizzo dell'Istituto della sfiducia costruttiva con le stesse modalità dettate per la Giunta comunale.
11. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dalla Giunta comunale con le modalità stabilite dal Regolamento, che fissa anche la disciplina per la revoca.
12. Il Direttore è responsabile della funzionalità dei servizi, sovrintende alla gestione del personale, attua gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dell'Istituzione, cura l'esecuzione degli atti di questi organi.
13. Al Direttore si applicano gli accordi di comparto vigenti per i dipendenti del Comune.
14. L'Ufficio di Direttore dell'Istituzione può essere coperto anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, con delibera motivata, di diritto privato.

Articolo 34
Azienda speciale - Organi

1. Il Consiglio comunale, per la gestione di uno o più servizi, che abbiano rilevanza economica ed imprenditoriale, può costituire un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di un proprio Statuto.
2. Lo Statuto dell'azienda speciale è deliberato dal Consiglio comunale.
3. Gli Amministratori delle aziende speciali durano in carica quanto il Consiglio comunale che li ha eletti.
4. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Consiglio comunale tra cittadini eleggibili a Consigliere comunale in possesso di comprovata esperienza di amministrazione, sulla base di candidature presentate da almeno 1/5 dei Consiglieri comunali. L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene con voto limitato, in modo da garantire la rappresentanza della minoranza. Essi restano in carica per la durata del Consiglio che li ha eletti.
5. Il Presidente è eletto dal C.D.A. nel suo seno.
6. Il Direttore è nominato dalla Giunta comunale ed ha la responsabilità gestionale dell'azienda.
7. L'ufficio di Direttore può essere conferito anche mediante contratto a termine.
8. I componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore sono revocati dal Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale o di almeno 1/3 dei Consiglieri comunali assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO VII

UFFICI COMUNALI E PERSONALE

Articolo 35
Struttura dell'Ente

1. L'ordinamento strutturale del Comune si articola in Settori denominati "Aree di attività", che a loro volta si articolano in uffici di diversa entità e complessità in funzione dei compiti assegnati.
2. La Pianta Organica del Personale prevede le dotazioni di Personale per contingenti complessivi delle varie qualifiche funzionali e profili professionali.
3. La ripartizione del Personale fra i diversi Settori (Aree) viene stabilita in funzione delle attribuzioni e dei compiti agli stessi assegnati.
4. Ai fini di favorire la massima flessibilità organizzativa in relazione alle esigenze che scaturiscono dai programmi dell'Amministrazione ed emergenti dalle verifiche circa la migliore distribuzione dei carichi di lavoro in rapporto ai parametri di efficienza e funzionalità, le dotazioni di Personale previste per ciascuna struttura dell'organizzazione del Comune sono suscettibili di adeguamento e ridistribuzione nell'ambito dei contingenti complessivi delle varie qualifiche e profili previsti dalla Pianta Organica del Personale.
5. Ad ogni Settore (Area di attività) è preposto un Responsabile (Capo area) che provvede al funzionamento ed all'organizzazione della struttura operativa alla quale sono preposti, assicurando la migliore utilizzazione e il più efficace impiego del personale e delle risorse finanziarie e strumentali alla stessa assegnate. **La copertura dei posti di responsabile dei servizi, può altresì avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, o eccezionalmente, e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. (comma così modificato con delibera di C.C. n. 10 del 28/04/2009)**
6. Essi svolgono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, fatte salve le competenze attribuite dalla legge e dallo statuto ad altri organi del Comune, compiti di direzione degli uffici, di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti, provvedimentali e non, a rilevanza interna ed esterna, mediante autonomi poteri di spesa, nel limite del budget assegnato nel rispetto delle direttive emanate dalla Giunta e nella puntuale osservanza dei piani attuativi predisposti, del Regolamento di contabilità e degli altri Regolamenti comunali. Essi rispondono della correttezza amministrativa, dell'efficienza della gestione e dei relativi risultati.
7. Essi sono tenuti all'espressione dei pareri di cui all'art. 53 della legge n. 142/1990.
8. I responsabili dei procedimenti provvedono all'esercizio delle funzioni di competenza dei procedimenti cui sono preposti, nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi definiti dall'Amministrazione e dei piani attuativi predisposti dai relativi Capi area (Responsabili degli uffici) e sono responsabili della corretta esecuzione degli adempimenti di competenza.
9. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e del Personale disciplinerà a mobilità all'interno della struttura organizzativa dell'Ente.

Articolo 36
Organizzazione e strutturazione degli uffici

1. L'Amministrazione del Comune svolge per obiettivi, e si conforma ai seguenti principi:
a) programmazione, che consiste nella organizzazione del lavoro e nella determinazione delle funzioni in modo da realizzare obiettivi economico-sociali, dando corpo ad una Amministrazione per progetti;
b) qualificazione del personale, in modo che sia in grado di analizzare insieme con la normativa generale e di settore, anche le cause e gli effetti dei fenomeni economici e sociali,
c) scomposizione e riaggregazione della struttura in funzione degli obiettivi anziché in funzione degli strumenti, secondo il principio di rapportare la struttura alle funzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

...o e partecipazione;
...rasparenza nella organizzazione degli uffici ... li condizioni essenziali per il buon andamento e per l'imparzialità nell'azione amministrativa.

2. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sulla base dei principi innanzi enunciati.

3. Il Regolamento provvede all'organizzazione strutturale, articolandola in aree di attività ed in uffici, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Il Regolamento organico del personale disciplina

a) la struttura organizzativo-funzionale;
b) la dotazione organica;
c) le modalità di assunzione e cessazione del servizio;
d) i diritti, i doveri e le sanzioni per i dipendenti;
e) le modalità organizzative della Commissione di disciplina;
f) il trattamento economico.

Articolo 37
Principi e criteri di gestione

1. Il Segretario comunale ed il personale apicale responsabile degli uffici (capi delle aree di attività) assolvono alle funzioni che, nell'ambito dello stato giuridico di ciascuno, possono rientrare nella sfera di attribuzioni delle qualifiche funzionali ricoperte, in stretta osservanza degli indirizzi emanati dal Consiglio ed in attuazione delle disposizioni della Giunta e delle direttive del Sindaco e con l'osservanza dei criteri dettati dal presente Statuto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, sovrintende allo svolgimento delle funzioni del personale con le qualifiche apicali, e ne coordina l'attività.

4. Provvede ad autorizzare le missioni, i congedi, ed i permessi del personale, sulla base delle disposizioni di legge e del Regolamento organico.

5. La Giunta adotta i provvedimenti di mobilità interna ed autorizza le prestazioni straordinarie con l'osservanza delle disposizioni degli accordi in materia.

6. Il Segretario dispone in ordine alla sostituzione degli impiegati nei casi di accertata inefficienza.

Articolo 38
Attribuzioni gestionali

1. Ai Capi di area di attività, organi di direzione amministrativa identificati con i dipendenti di più alta qualifica nell'area, spettano gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa.

2. Ad essi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti dell'Ente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

3. I provvedimenti di competenza dei responsabili degli uffici assumono la denominazione di "Determinazioni"

Articolo 39
Direttore generale

1. Il Sindaco, previa stipula di convenzione con altri Comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15.000 abitanti, può nominare il Direttore Generale con funzioni di raccordo e coordinamento tra le strategie generali degli Organi di Governo dell'Ente e l'attività gestionale dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

2. In mancanza della nomina ai sensi del comma che precede il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l Direttore Generale o il conferimento delle funzioni di Direttore Generale al
e vengono effettuate con le modalità e le fi di
Organizzazione degli Uffici e del Personale.

Articolo 40
Vice Segretario

1. Al fine di coadiuvare il Segretario Comunale e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento nelle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto viene prevista la figura del Vice Segretario, esercitata dal Dipendente dell'Ente, scelto dal Sindaco, secondo il meccanismo degli incarichi dirigenziali ed in base al curricolo presentato da quanti, dipendenti, a seguito di avviso pubblico, da pubblicare all'Albo, per 30 gg. Consecutivi, ne abbiano fatta esplicita richiesta presentata al protocollo dell'Ente purchè in possesso dei requisiti prescritti per la nomina a Segretario Comunale.
2. Dare atto che la scelta, puramente discrezionale, è inoppugnabile e che non è possibile procedere a tale nomina nel caso in cui i dipendenti individuati siano privi dello specifico titolo di studio (Lauree previste dall'art. 13 del DPR 465/1997.
3. Al nominato compete l'indennità di funzione nella misura prevista per il Segretario Comunale e per il periodo di effettiva sostituzione.
4. Gli atti assunti, dal Vice Segretario, hanno piena efficacia giuridica e salvezza di legge.
5. Si demanda al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi la fissazione delle modalità e meccanismi di attribuzione dell'incrico e l'incardinamento del relativo posto nella Pianta Organica dell'Ente.

Articolo 41
Risorse finanziarie

1. La finanza comunale si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. Il Comune ha autonomia impositiva nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e dei corrispettivi, in conformità alle leggi dello Stato e della Regione ed in armonia con il sistema della finanza pubblica.
3. Le tariffe ed i corrispettivi per i servizi pubblici a carico degli utenti sono determinati secondo il criterio della diversificazione degli oneri in rapporto alla potenzialità economica dei cittadini.

Articolo 42
Contratti

1. All'appalto di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti, alle vendite, alle permute, alle locazioni ed agli affitti il Comune provvede con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da appositi provvedimenti degli Organi comunali competenti, dai quali si evincano il fine, l'oggetto, la forma e le clausole del contratto stesso, nonché le modalità di scelta del contraente.
3. Il Regolamento comunale dispone per quanto non stabilito dalla normativa statale e dal presente Statuto.

Articolo 43
Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il bilancio di previsione del Comune è redatto in base ai principi dell'universalità, dell'integrità, della veridicità e del pareggio economico e finanziario.
2. Il bilancio annuale e quello pluriennale di previsione sono predisposti dalla Giunta comunale in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciali e le Istituzioni deliberano i rispettivi bilanci di previsione prima della [illegible] bilancio comunale.

4. Il Consiglio comunale delibera il bilancio di previsione nei termini, con la presenza e con il quorum di votazione previsti dalla legge.

4.Bis L'approvazione del bilancio deve avvenire entro un termine non superiore a 50 giorni dalla scadenza di quello prescritto per tale adempimento.

4.Ter. In caso di nomina del Commissario previsto dall'art. 1 del D.L. 13/2001, è data comunicazione al Prefetto affinché avvii la procedura per lo scioglimento del Consiglio, secondo quanto previsto dall'art. 141 del T.U.E.L. (L. 267/2000).

5. Il bilancio preventivo, con gli allegati, ed il conto consuntivo, con la relazione illustrativa della Giunta, sono a disposizione dei cittadini presso la sede comunale, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

6. I cittadini possono, con le modalità stabilite dal Regolamento, richiedere ed ottenere copie integrali o parziali degli atti di cui innanzi.

Articolo 44
Revisori dei conti

1. I Revisori dei conti sono eletti dal Consiglio comunale tra appartenenti alle categorie richieste dalla legge sull'ordinamento delle autonomie locali e che abbiano i requisiti per essere eletti Consiglieri comunali.

2. I Revisori dei conti:

a) collaborano con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo. A tal fine segnalano al Consiglio comunale, con le modalità previste dal Regolamento, tutte le attività poste in essere dalla Giunta, dal Sindaco e dai funzionari, che appaiono difformi dalle direttive deliberate dal Consiglio stesso, nonché le irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente;

b) esercitano la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente;

c) attestano la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo;

d) effettuano, in conformità a quanto dispone il Regolamento, il controllo economico interno della gestione.

3. Non sono eleggibili coloro che rientrano nei casi previsti dagli articoli 2382 e 2399 del codice civile, ed in particolare chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al quarto grado, che siano Amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.

4. I Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta; sono revocabili per inadempienza rispetto ai loro obblighi istituzionali e quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del loro mandato e sul regolare funzionamento del Collegio. Gli stessi incorrono nella decadenza ove non partecipino durante l'anno solare, senza giustificato motivo, a tre riunioni consecutive del Collegio.

5. I Revisori dei conti rispondono della veridicità delle proprie attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione del Comune ne debbono riferire immediatamente al Consiglio.

Articolo 45
I beni

1. I beni comunali si distinguono in beni demaniali, in beni patrimoniali disponibili e in beni patrimoniali indisponibili, come da previsioni legislative in materia.

2. Il Comune è obbligato a tenere l'inventario di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, nonché un elenco, diviso per categorie, secondo la diversa natura dei beni.

3. L'obbligo di inventario comprende anche i titoli, gli atti, i documenti, di qualunque tipo, relativi al patrimonio ed alla sua amministrazione.

4. L'inventario dei beni demaniali è costituito da uno stato descrittivo dei beni demaniali; quello dei beni patrimoniali da apposito registro di consistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stono comprovate ragioni di convenienza e di efficienza, l'inventariazione e ei beni comunali può essere affidata a priva[illegible] o di Assessore da lui delegato.

6. Quando il Comune pone in essere Istituzioni per la gestione di servizi pubblici, l'inventario dei beni di ciascuna Istituzione deve essere distinto da quello delle altre Istituzioni e da quelle del Comune.

7. Il Regolamento determina le modalità di compilazione e di tenuta degli inventari, nonché i soggetti tenuti alla compilazione ed alla attestazione della sua veridicità.

Articolo 46
Regolamenti

1. Il Comune emana i Regolamenti:
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge e dallo Statuto;
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta e a ciascun Consigliere.

Articolo 47
Revisione dello Statuto

1. Ciascun Consigliere comunale, la Giunta comunale, i cittadini elettori in numero pari almeno al 20% degli iscritti alle liste elettorali possono richiedere la revisione totale o parziale dello Statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli.
2. La revisione dello Statuto, sia totale che parziale, deve essere approvata con deliberazione consiliare assunta con il voto favorevole dei due terzi dei componenti assegnati al Consiglio.

Articolo 48
Adeguamento dello Statuto

1. Il Presidente del Consiglio provvede a convocare il Consiglio comunale per gli adeguamenti dello Statuto a leggi sopravvenute, entro centoventi giorni dall’entrata in vigore delle nuove disposizioni.
2. Il Consiglio comunale può valersi dell’ausilio di apposita Commissione di propria nomina per le procedure di adeguamento.
3. La Commissione di cui al comma 2 deve essere composta da tre elettori del Comune, dal Segretario comunale e da un Consigliere comunale che ne assumerà la presidenza.
4. La deliberazione consiliare di adeguamento sarà adottata con la presenza e con il voto favorevole dei due terzi dei componenti assegnati al Consiglio.

Articolo 49
Norme transitorie e finali

1. E’ abrogata ogni altra disposizione contenuta nel precedente Statuto o in atti deliberativi o altri provvedimenti amministrativi in contrasto con quanto previsto negli articoli che precedono.
2. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.
3. Gli Organi comunali competenti devono provvedere alla approvazione o all’adeguamento dei Regolamenti previsti dal presente Statuto e dalla Legge. Fino all'adozione dei suddetti Regolamenti valgano le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 50

1. Le norme del presente Statuto si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

in attesa della formale modificazione del presente Statuto, da apportare a cura
Comunale e/o in assenza dal suo Vice, si ap

INDICE

CAPITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Denominazione del Comune, delimitazione del territorio ed ubicazione della sede
Art. 2 - Finalità generali
Art. 3 - Funzioni del Comune
Art. 4 – Stemma, gonfalone, bandiera, bollo, fascia del Sindaco
Art. 5 - Partecipazione popolare
Art. 6 - Promozione e valorizzazione degli organismi sociali
Art. 7 - Diritto di accesso agli atti ed alle informazioni
Art. 8 - Azione popolare
Art. 9 - Istanze, petizioni e proposte
Art. 10 - Pubbliche assemblee

CAPITOLO II
Art. 11 - Il Difensore civico

CAPITOLO III
Art. 12 - Referendum consultivo

CAPITOLO IV
Art. 13 - Forme associative e di cooperazione - Convenzioni e consorzi facoltativi
Art. 14 - Unioni dei Comuni e gemellaggi
Art. 15 - Accordi di programma

CAPITOLO V
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
Art. 16 - Organi del Comune
Art. 17 - Consiglio comunale: attribuzioni e linee programmatiche di mandato
Art. 18 - Elezione ed autonomia del Consiglio
Art. 19 - Consiglieri comunali e Presidente del Consiglio.
Art. 20 - Gruppi consiliari
Art. 21 - Commissioni consiliari ed attribuzioni
Art. 22 - Adunanze del Consiglio
Art. 23 - Giunta comunale
Art. 24 - Nomina e prerogative della Giunta comunale
Art. 25 - Composizione della Giunta
Art. 26 - Funzionamento della Giunta
Art. 27 - Attribuzioni della Giunta
Art. 28 - Il Sindaco
Art. 28 bis – Uffici Speciali
Art. 29 - Vice Sindaco

CAPITOLO VI
Art. 30 - Servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 33 - Organi dell'Istituzione
Art. 34 - Azienda speciale - Organi

CAPITOLO VII

UFFICI COMUNALI E PERSONALE

Art. 35 - Struttura dell'Ente
Art. 36 - Organizzazione e strutturazione degli uffici
Art. 37 - Principi e criteri di gestione
Art. 38 - Attribuzioni gestionali
Art. 39 - Direttore generale
Art. 40 - Vice Segretario
Art. 41 - Risorse finanziarie
Art. 42 - Contratti
Art. 43 - Bilancio e programmazione finanziaria
Art. 44 - Revisori dei conti
Art. 45 - I beni
Art. 46 - Regolamenti
Art. 47 - Revisione dello Statuto
Art. 48 - Adeguamento dello Statuto
Art. 49 - Norme transitorie e finali
Art. 50 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Boscotrecase

Provincia di Napoli

Statuto Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 – Comune di Boscotrecase
1. Il Comune di Boscotrecase è un ente autonomo, di autogoverno della comunità locale, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto, che rappresenta il testo fondamentale della propria azione.
2. Il Comune di Boscotrecase ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria ai sensi della Costituzione Italiana e nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.
3. Esercita funzioni proprie nonché quelle attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali.

Art. 2 – Territorio, gonfalone e stemma
1. Il territorio di Boscotrecase ha una estensione di Kmq 7,53 km^2 e confina con i comuni di Trecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Terzigno e Ottaviano. Rientra nel territorio dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, ove è rappresentato dal Sindaco nella Comunità del Parco, partecipando alle riunioni e decisioni della stessa.
2. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma adottati con deliberazione del Consiglio Comunale, che possono essere utilizzati solo dagli organi istituzionali o dai soggetti delegati a rappresentare l'Ente.
3. L'uso e la riproduzione dello stemma da parte di enti od associazioni private sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione della Giunta Comunale. Un apposito Regolamento può disciplinare i casi di concessione in uso degli stessi.
4. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dalla Polizia Locale.

Art. 3 – Finalità
1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico, e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte amministrative della comunità.
2. Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale e provvede, per quanto di competenza, alla loro specifica attuazione.

Art. 4 – Pari opportunità
Il Comune promuove la pari opportunità tra uomini e donne. A tal fine, può adottare atti regolamentari per assicurare pari dignità tra uomini e donne, secondo la normativa vigente.

Art. 5 – Tutela dei dati personali
1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali", approvato con D.Lgs. n° 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dei relativi provvedimenti che vengono adottati dal Garante.

Art. 6 – Tutela della salute
1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.
2. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

Art. 7 – Tutela del diritto allo studio
1. Il Comune svolge, secondo le modalità previste dalla legge regionale, le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica concernenti le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'assolvimento dell'obbligo scolastico nonché, per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, la prosecuzione degli studi.

Art. 8 – Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, con particolare riferimento al patrimonio naturale, salvaguardando il diritto primario all'acqua.
2. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 9 – Tutela del patrimonio culturale e promozione dello sport
1. Il Comune promuove la conoscenza, lo sviluppo e la conservazione del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni antropiche, di lingua, di costume e di tradizioni locali.
2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico e le attività ludico–ricreative.
3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive non aventi scopo di lucro, promuove la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti in rapporto alle disponibilità.

Art. 10 – Assetto ed utilizzazione del territorio
1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti artigianali, turistici, commerciali ed industriali.
2. Attua un sistema coordinato di circolazione viaria e di sosta adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.
3. Predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

Art. 11 – Sviluppo economico
1. Il Comune tutela e coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio offerto al consumatore.
2. Tutela e sviluppa le attività turistiche, nonché il rinnovamento ed il potenziamento delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.
3. Tutela e promuove lo sviluppo dell'industria non inquinante e dell'artigianato, con particolare riguardo a quello artistico, anche attraverso l'istituzione di corsi di formazione e perfezionamento; adotta altresì iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.
4. Tutela e promuove l'agricoltura nelle forme legate al territorio ed al turismo, con particolare riferimento alla coltivazione dei prodotti tipici locali.
5. Il Comune tutela e promuove le attività economiche con particolare riguardo ai settori agricolo ed enogastronomico.
6. Il Comune si adegua ai principi di liberalizzazione previsti dalla legge, secondo i modi e termini indicati dalla stessa, anche quale elemento di virtuosità della gestione, adottando appositi regolamenti attuativi.
7. Lo sviluppo economico deve comunque risultare compatibile con il paesaggio e l'ambiente.
8. L'amministrazione comunale si impegna a ricercare forme di sviluppo sostenibile per un miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale del proprio territorio e della propria comunità. Tale processo dovrà legare sempre, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale e istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere la capacità delle future di soddisfare i propri.

Art. 12 – Programmazione economico–sociale e territoriale
1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I servizi pubblici a livello comunale saranno disciplinati dalle norme legislative che verranno emanate in merito.

Art. 13 – Partecipazione, informazione, pubblicità
1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività politico–amministrativa dell'Ente secondo i principi stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione e dalle leggi della Repubblica, e secondo quanto previsto dal presente Statuto.
2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, pubblicazioni, incontri, convegni, mostre, utilizzando altresì i mezzi di comunicazione di massa.

TITOLO II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 14 –Organi istituzionali
1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco, e nell'ambito delle competenze statutarie, il Presidente del Consiglio.
2. Tali organi istituzionali esercitano le funzioni che vengono loro attribuite dalle leggi dello Stato e dalla regolamentazione comunale.
3. Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni devono improntare il proprio comportamento a criteri di imparzialità e di buona amministrazione.
5. Agli amministratori sono riconosciute le indennità nei limiti stabiliti dalla legge secondo le rispettive competenze.

Capo I

Il Consiglio Comunale

Art. 15 –Il Consiglio Comunale
1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità, ed è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Determina l'indirizzo politico–amministrativo, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.
2. Il Consiglio esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordandosi con la programmazione provinciale, regionale e statale.
4. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità in materia di atti fondamentali e programmatici al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
5. Nella prima seduta successiva alle elezioni, avuta comunicazione da parte del Sindaco della nomina dei componenti della Giunta, discute ed approva, in apposito documento, gli indirizzi generali di governo.
6. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.
7. La composizione del Consiglio, l'elezione, la durata e le cause di scioglimento, sono disciplinate dalla legge.

Art. 16 – Presidenza del Consiglio
1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, il quale:
   a) rappresenta il Consiglio Comunale;
   b) sentito il Sindaco, convoca e presiede la Conferenza dei Capigruppo, con la quale fissa le date delle riunioni del Consiglio Comunale;
   c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
e) insedia le commissioni consiliari se costituite e vigila sul loro funzionamento;
f) assicura adeguata e preventiva informazione ai capigruppo consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
g) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

2. Il Presidente esercita la sua funzione con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.
3. Il Presidente, che non può essere un componente della Giunta, viene eletto nella prima seduta consiliare secondo le disposizioni e le maggioranze stabilite nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Fino a quando non si procede alla nomina, le funzioni di Presidente sono assunte dal Sindaco, secondo quanto previsto dal Regolamento.
4. Il Presidente dura in carica per tutto il mandato elettorale. Può essere revocato prima della scadenza, a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei Regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli alla funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio dello stesso. Il Regolamento disciplina le modalità di presentazione, discussione ed approvazione della mozione. Contestualmente il Consiglio deve procedere alla nomina del sostituto.
5. Al Presidente è fatto divieto di assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo o a vigilanza del Comune, che non competa loro per effetto della carica rivestita.
6. Il Presidente del Consiglio può dimettersi volontariamente. In tal caso, decadono i divieti di cui al precedente comma 5, pertanto può assumere ogni incarico a livello dell'Ente in rapporto al ruolo di Consigliere Comunale.
7. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni vicarie sono svolte dal consigliere anziano ed in sua assenza, o in caso di rifiuto, dal consigliere che occupa il posto immediatamente successivo nella graduatoria di anzianità. E' consigliere anziano colui che ha riportato il maggior numero di voti individuali sommati ai voti di lista, ad esclusione dei candidati sindaci.

Art. 17 – Funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente, sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo, cui compete la determinazione della data e dell'ordine del giorno.
2. Esso si riunisce in sessione ordinaria, sessione straordinaria, o in via d'urgenza.
3. Il Consiglio può essere convocato:
a) su iniziativa del Sindaco o del Presidente;
b) su richiesta motivata di un quinto dei consiglieri in carica contenente la specificazione degli argomenti da trattare. In tal caso l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, il Consiglio viene convocato dal Prefetto previa diffida.

Art. 18 – Prima seduta di Consiglio e linee programmatiche

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza provvede in via sostitutiva il Prefetto.
2. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi di legge.
3. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice–Sindaco.
4. Entro 90 giorni dal suo insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche di mandato relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico–amministrativo.
5. Ciascun Consigliere ha diritto ad intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti nelle modalità indicate dal Regolamento comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale, che dovranno essere coerenti con le predette linee.
7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

Art. 19 – Numero legale per la validità delle adunanze
1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza della metà del numero dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente. Qualora non si raggiunga tale quorum, la seduta non è valida e viene dichiarata deserta.
2. Si potrà in tal caso promuovere nuovamente la seduta, in seconda convocazione, con le modalità e le limitazioni indicate dalle norme legislative.
3. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco.
4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:
   a) i consiglieri che escono dalla sala prima della votazione;
   b) gli assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del Consiglio. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.
5. Durante la discussione delle interrogazioni, le sedute di Consiglio sono valide anche senza il numero legale.

Art. 20 – Disposizioni relative alle deliberazioni consiliari
1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.
2. Le adunanze del Consiglio Comunale sono di norma pubbliche. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata facoltà discrezionale sulla valutazione delle qualità soggettive o delle azioni da queste svolte. Il Regolamento del Consiglio disciplina le modalità delle votazioni e precisa i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta, o per i quali è richiesta la votazione a scrutinio segreto.
3. Le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei votanti.
4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta l'obbligo di dimissioni.
5. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 21 – Consiglieri
1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità, alla quale rispondono esercitando le loro funzioni, senza vincolo di mandato.
2. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale, nonché lo stato giuridico, le dimissioni, e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge. Le dimissioni, in particolari, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci con la presentazione al protocollo dell'Ente nelle forme di legge.
4. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del comune e dagli enti da esso dipendenti, le notizie, le informazioni, gli atti e i documenti amministrativi utili all'espletamento del loro mandato, nel rispetto del diritto alla riservatezza delle persone fisiche, giuridiche, gruppi, associazioni, imprese. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge, come disciplinato dal T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267.
5. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del
Consiglio. Hanno inoltre diritto a richiedere la convocazione del Consiglio secondo le modalità di legge, presentare mozioni, interrogazioni anche con richiesta di risposta scritta, altre istanze di sindacato ispettivo sulla attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente secondo le procedure stabilite dal Regolamento del Consiglio Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I consiglieri decadono dalla carica, oltre che nei casi previsti dalla legge, per assenza ingiustificata a tre sedute consiliari consecutive. Tale disposizione non ha effetto retroattivo. Il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative sarà garantito nel Regolamento del Consiglio Comunale.
7. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.
8. Ai consiglieri, come al Sindaco e agli assessori comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposte al controllo ed alla vigilanza del Comune.
9. I consiglieri hanno diritto a percepire il gettone di presenza soltanto per la partecipazione ai consigli ed alle commissioni permanenti, di garanzia e controllo e possono rinunciare secondo le forme previste dai Regolamenti Comunali.
10. Tutti gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Art. 22 –Gruppi consiliari
1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal Regolamento.
2. Ogni gruppo dovrà essere formato da un minimo di due Consiglieri Comunali, tranne il caso in cui di una lista che abbia partecipato alle elezioni venga eletto un solo Consigliere.
3. La nomina dei capigruppo dovrà essere comunicata tempestivamente al Presidente e al Segretario Comunale, in mancanza sarà considerato capogruppo il consigliere che all'interno della lista ha riportato la cifra individuale più alta.
4. E' istituita la conferenza dei capigruppo quale organo di consulenza del Sindaco e del Presidente del Consiglio per argomenti di carattere generale ed il Regolamento disciplinerà le modalità di convocazione ed il funzionamento.
5. Ai gruppi consiliari devono essere garantiti i mezzi per il loro funzionamento. Le modalità saranno disciplinate dall'apposito Regolamento.

Art. 23 – Commissioni consiliari
1. Sono istituite tre Commissioni Consiliari Permanenti che hanno le seguenti specifiche competenze:
- I Commissione: programmi e progetti, organismi e affari istituzionali, regolamenti, consorzi, aziende, modifiche statutarie, affari generali, tributi, bilancio, questioni legali, relazioni pubbliche e risorse umane, confini, personale, VV.UU., trasparenza, patrimonio;
- II Commissione: urbanistica, lavori pubblici, giardini, traffico, viabilità, acquedotto, espropri, edilizia scolastica e popolare, servizi produttivi, edilizia sportiva e gestione impianti, politiche del territorio, protezione civile;
- III Commissione: igiene e sanità, servizi sociali, cimitero, commercio, pubblica istruzione, cultura, sport, tempo libero, problemi della gioventù e del lavoro, occupazione giovanile, artigianato, turismo e spettacolo, pubbliche affissioni, ecologia.

2. Inoltre, il Consiglio Comunale può istituire nel proprio seno commissioni con funzioni istruttorie, consultive o d'inchiesta. Nella composizione delle commissioni dovrà essere garantita la rappresentanza delle minoranze.
3. Nelle commissioni d'inchiesta e di garanzia la presidenza è riservata alle minoranze.
4. Il Consiglio Comunale può istituire gruppi di studio su materie e tematiche specifiche. I componenti non dovranno essere necessariamente consiglieri comunali e dovranno essere indicati in materia proporzionale dalla maggioranza e dalla minoranza.
5. Il Regolamento del Consiglio Comunale disciplina la costituzione ed il funzionamento delle commissioni speciali.

Art. 24 – Regolamento interno del Consiglio Comunale
1. Le norme relative al funzionamento del Consiglio Comunale, per quanto non previsto dal presente Statuto, sono contenute in apposito Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo II

La Giunta Comunale

Art. 25 – Composizione della Giunta Comunale e deleghe assessorili

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di assessori fino al limite massimo stabilito dalla legge. Gli assessori possono essere scelti tra i consiglieri eletti ed anche tra cittadini esterni al Consiglio Comunale, iscritti nelle liste elettorali di un Comune italiano, aventi i requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Per la pari opportunità è garantita la presenza di ambedue i sessi, secondo le disposizioni di Legge vigenti.
2. La carica di assessore è compatibile con quella di consigliere comunale.
3. Gli assessori aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale. Le attribuzioni e le funzioni assessorili possono essere modificate o revocate con analogo atto nel corso del mandato.
4. Con le stesse modalità il Sindaco conferisce ad uno degli assessori le funzioni di Vice–Sindaco, al fine di garantire la sostituzione del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento. In mancanza del Sindaco o del Vice–Sindaco, ne fa le veci l'assessore secondo l'ordine effettuato dal Sindaco in sede di nomina dei vari assessori, o in mancanza l'assessore più anziano di età.
5. In caso di impedimento temporaneo di un assessore, il Sindaco può assumere direttamente le funzioni per la durata dell'impedimento.
6. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le attribuzioni degli assessori e le successive modifiche.
7. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti dei loro assessorati.
8. La decadenza dalla carica di assessore avviene per accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di consigliere o di una causa ostativa all'assunzione della carica di assessore comunale, e negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 26 – Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e per attuare il programma politico–amministrativo approvato dal Consiglio, ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dal presente Statuto, del Sindaco, del Segretario o dei responsabili incaricati dei servizi comunali, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. E' di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio, e quant'altro previsto dalla legge.

Art.27 – Funzionamento della Giunta

1. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei componenti e a maggioranza dei votanti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta. Durante le sedute, e prima del voto, la Giunta può sentire su specifici argomenti il Revisore dei Conti, esperti, responsabili dei servizi comunali, associazioni o singoli cittadini.
2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
3. La Giunta Comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio Comunale.
4. La Giunta può in caso d'urgenza sotto la propria responsabilità, assumere deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei termini di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capo III

Il Sindaco

Art. 28 –Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le leggi, che disciplinano le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.
2. Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, di osservare lealmente la Costituzione italiana.
3. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale. In tale veste esercita funzioni di amministrazione, di rappresentanza, di presidenza e di sovrintendenza.
4. Ha competenza e poteri di indirizzo, vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali–esecutive.
5. Al Sindaco, oltre a quanto stabilito dalla legge, sono assegnati dal presente Statuto e dai regolamenti poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.
6. Gli atti del Sindaco, ove non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto, assumono il nome di “decreti”.

Art. 29 –Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco:
   - ha la rappresentanza generale dell'Ente, anche processuale;
   - ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico–amministrativa del Comune;
   - nomina e revoca i componenti della Giunta Comunale, tra cui il Vice–Sindaco;
   - coordina l'attività dei singoli assessori;
   - può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
   - nomina e revoca il Segretario Comunale con le modalità stabilite dalla legge, e nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuendo e definendo gli incarichi dirigenziali;
   - attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna ad alta specializzazione secondo le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;
   - attribuisce le funzioni di messo comunale, e le eventuali deleghe di ufficiale di stato civile, anagrafe ed elettorale;
   - sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
   - impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
   - promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
   - rappresenta il Comune in seno alle società partecipate;
   - determina gli orari di apertura al pubblico degli esercizi commerciali, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;
   - coordina gli orari dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti;
   - ha la rappresentanza in giudizio del Comune e, previa autorizzazione preventiva della Giunta Comunale, promuove davanti all’autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
   - sovrintende all’espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio Comunale;
   - convoca i comizi per i referendum consultivi;
   - rilascia attestati di notorietà pubblica.
2. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può delegare anche ad uno o più Consiglieri l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività o servizi, e ne dà comunicazione al Consiglio. Il consigliere delegato svolge gratuitamente compiti di collaborazione senza assumere atti con rilevanza esterna o adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Sindaco può altresì conferire delega al Segretario ed al personale comunale, secondo le modalità previste dal Regolamento e nel rispetto della legislazione vigente.

Art. 30 – Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini, verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso aziende speciali, istituzioni e società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- collabora con l'organo di revisione dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni.

2. Quale autorità di pubblica sicurezza, il Sindaco impartisce direttive agli addetti al servizio di polizia locale, che dipende funzionalmente da lui, e rilascia le autorizzazioni di pubblica sicurezza.
3. Il Comandante del Corpo di polizia locale risponde verso il Sindaco dell'organizzazione della disciplina e delle modalità di impiego tecnico–operativo degli addetti al servizio.

Art. 31 – Attribuzioni nei servizi di competenza statale

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo:
- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite dalla legge al Comune;
- emana le ordinanze contingibili ed urgenti a salvaguardia dell'incolumità pubblica e negli altri casi di emergenza previsti dalla legge;
- informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo.

Art. 32 – Ordinanze

1. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento, ordinanze contingibili e urgenti, di carattere straordinario richieste da un fatto inconsueto o accidentale ed urgenti nelle materie e per le finalità di legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.
2. Il Sindaco ha altresì una competenza generale in materia di igiene e sanità pubblica, e specifica per l'adozione di atti finalizzati alla tutela della collettività.
3. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.
4. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio ed essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario.

Art. 33 – Cessazione dalla carica di Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio, a norma di legge.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono effetti trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.
3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della Giunta.
4. Il Sindaco cessa altresì dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune. La mozione deve essere sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sindaco, e viene posta in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni lavorativi dalla sua presentazione.
5. La mozione di sfiducia può essere presentata anche nei confronti di singoli assessori con le modalità indicate nel Regolamento del Consiglio.

TITOLO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Capo I

Segretario Comunale

Art. 34 – Funzioni del Segretario
1. Il Comune di Boscotrecase ha un Segretario Comunale titolare, nominato nei modi di legge, attingendo dall'apposito albo regionale.
2. Il Segretario, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni, dipende funzionalmente dal Sindaco, e partecipa alla sedute degli organi collegiali curandone la verbalizzazione. Svolge compiti di collaborazione e, se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine giuridico–amministrativo nei confronti degli organi dell'Ente.
3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività. Esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale, avvalendosi della collaborazione dei responsabili.
4. Solleva contestazioni di addebiti e propone provvedimenti disciplinari nei confronti del personale, secondo le norme regolamentari.
5. Roga i contratti e gli atti nell'interesse del Comune.
6. Al Segretario possono essere affidati compiti di carattere gestionale, consultivo, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto. Per la realizzazione degli obiettivi, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato.
7. Il Segretario svolge ogni altro compito espressamente attribuito dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti o conferito dal Sindaco.
8. Il Consiglio Comunale può stipulare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

Art. 35 – Vicesegretario
1. In caso di assenza o impedimento del Segretario Comunale, il Regolamento degli Uffici e Servizi del Comune prevede la figura di un vicesegretario comunale, nominato dal Sindaco tra il personale dipendente, in possesso dei titoli di studio previsti per l'accesso al
posto di Segretario Comunale.

Capo II

Uffici e servizi

Art. 36 – Principi strutturali ed organizzativi
1. L'amministrazione comunale si pone l'obiettivo del conseguimento della qualità nella propria azione e del miglioramento continuo dei servizi. L'attività amministrativa è ispirata al criterio della separazione dei compiti di indirizzo e controllo con quelli di gestione: i primi di competenza degli organi di governo, i secondi spettanti al Segretario Comunale ed ai responsabili apicali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gli uffici ed i servizi comunali assumono l'obiettivo del conseguimento della soddisfazione dell'utente, organizzandosi secondo criteri di autonomia, funzionalità, efficienza ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. L'attività dei dipendenti è soggetta a valutazione in ordine alla "performance", secondo principi meritocratici e nei modi previsti dal Regolamento e dalle Leggi vigenti.
4. Il Comune approva i regolamenti sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente e la relativa dotazione organica, i quali fissano i criteri organizzativi e l'articolazione della struttura secondo schemi flessibili, capaci di rispondere efficacemente ai programmi approvati dal Consiglio Comunale e alle esigenze operative della Giunta.
5. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa.

Art.37 – Conferimento di funzioni dirigenziali
1. Il Sindaco provvede a nominare tra i dipendenti dell'Ente, secondo criteri di competenza e professionalità, i responsabili dei servizi.
2. I responsabili dei servizi continuano, dopo la cessazione dell'incarico, ad esercitare le relative funzioni fino alla riconferma ovvero all'attribuzione dell'incarico di responsabile ad altro soggetto.
3. Gli incarichi dei responsabili possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dal Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi.
4. Spettano ai responsabili la direzione degli uffici e dei servizi e tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge e dallo statuto tra le competenze degli organi di governo e non rientranti tra le funzioni del Segretario.
5. Essi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, dell'attuazione degli obiettivi e dei programmi approvati dagli organi istituzionali, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.
6. I responsabili dei servizi provvedono ad assegnare ai dipendenti addetti al proprio servizio le responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale, secondo le disposizioni del Regolamento.
7. I provvedimenti di competenza dei responsabili dei servizi assumono la denominazione di "determinazioni" .
8. Nell'ambito del Regolamento comunale, la Giunta individua un soggetto cui attribuire poteri sostitutivi in caso di inerzia nell'emanazione di un provvedimento da parte del responsabile preposto.

Art. 38 –Incarichi a tempo determinato
1. Per esigenze organizzative, il Comune può coprire i posti vacanti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. I requisiti per l'accesso sono predeterminati nel Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Il Regolamento stabilisce, altresì, i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.
3. Per tutta la durata del contratto sono estese all'interessato le disposizioni concernenti le compatibilità e le responsabilità previste per i dipendenti di ruolo di corrispondente posizione funzionale.
4. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il Regolamento può prevedere anche collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.
5. Gli incarichi di cui al presente articolo non possono comunque costituire diritto per l'immissione nei ruolo organici dell'Ente.

Art. 39 –Pareri dei responsabili dei servizi
1. Su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile.
2. I pareri, obbligatori ma non vincolanti, sono inseriti nella deliberazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I responsabili rispondono, in merito ai pareri espressi, in via amministrativa e contabile.

TITOLO IV

SERVIZI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 40 –Principi.
1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
2. Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.
3. Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza.

Art. 41 – Affidamento di servizi pubblici.
1. Il Comune verifica la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
2. L'attribuzione di diritti di esclusiva è limitata ai casi in cui la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a rispondere ai bisogni della comunità.
3. L'affidamento dei servizi pubblici avviene con procedure ad evidenza pubblica nei confronti di imprese o società a partecipazione mista pubblica e privata, ad eccezione degli affidamenti c.d. "in house" nonché di quelli ad aziende speciali o istituzioni, disciplinati secondo le norme di legge.
4. La nomina di amministratori delle società di gestione è soggetta alle incompatibilità e ai divieti previsti dalla legge.

Art. 42 – Funzioni fondamentali e forme associative
1. Il Comune sviluppa rapporti con altri comuni, con la provincia ed altri enti pubblici, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.
2. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi di collaborazione ed intese di cooperazione.
3. Secondo le disposizioni di legge, ed a seguito degli strumenti attuativi statali e regionali, il Comune gestisce l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata attraverso lo strumento delle convenzioni, dei consorzi o dell'Unione di Comuni. In tal caso, per evitare duplicazioni, non potrà svolgere singolarmente una funzione fondamentale il cui esercizio è stato demandato a una forma associata. Inoltre, una stessa funzione non potrà essere svolta da più di una forma associata.
4. Il comune affida ad un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle Unioni dei comuni o costituendo accordi consortili secondo le norme di legge.

Art. 43 –Convenzioni e accordi di programma
1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.
2. Le convenzioni sono approvate dai rispettivi consiglio comunali e disciplinano le modalità di gestione dei servizi o delle funzioni, nonché la ripartizione economica tra gli enti aderenti.
3. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti, promuove e conclude accordi di programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 44 –Unioni di comuni e consorzi
1. Nel rispetto delle norme vigenti, il Comune può contestualmente aderire ad una sola Unione di Comuni, o ad un solo consorzio e ad una sola Associazione per l'esercizio associato di funzioni o per la gestione di un determinato servizio, fatte salve le disposizioni di legge in ordine agli istituti obbligatori.
2. La natura, la forma giuridica, e le modalità di funzionamento di questi strumenti sono disciplinate dalla legge.

Art. 45 –Partecipazioni societarie
1. Il Comune non può costituire o partecipare a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non costituite da più comuni la cui popolazione superi i 30mila abitanti.
2. Per finalità istituzionali si intendono sia le funzioni proprie del Comune, che quelle conferite con legge dello stato o della regione, nonché le funzioni storicamente svolte.
3. La legge disciplina i casi obbligatori di liquidazione delle società o di cessione delle quote societarie.
4. Entro limiti di cui sopra, l'atto costituivo, lo statuto o l'acquisto di quote di partecipazione sono rimessi alla competenza del Consiglio Comunale.
5. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di comprovata competenza tecnica e professionale e può revocarli qualora non vengano rispettati gli eventuali indirizzi formulati dal Consiglio. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società costituite o partecipate dall'Ente.
6. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

TITOLO V

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I

Informazione ed accesso agli atti

Art. 46 –Principi generali
1. Il Comune imposta la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati, anche su base territoriale, promuovendo organismi di partecipazione e garantendo con strumenti idonei l'esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza comunale e nell'ambito del proprio territorio.
2. Per gli stessi fini, il Comune valorizza le libere forme associative tra cittadini e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
4. L'amministrazione attiva forme di consultazione, per acquisire il parere dei cittadini su specifici problemi.
5. Al fine di garantire la possibilità di una effettiva partecipazione, il Comune cura l'informazione alla comunità attraverso la pubblicazione di stampati, l'affissione di manifesti e le altre forme di comunicazione compresa quella telematica.

Art. 47 –Pubblicità degli atti
1. Il Comune dispone di un sito web istituzionale e di un albo pretorio informatico a norma di legge per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza dei cittadini. Gli obblighi di pubblicazione di atti aventi effetto di pubblicità legale sono assolti con tale attività.
2. Tutte le deliberazioni degli organi collegiali, le ordinanze a carattere generale e le determinazioni sono pubblicate all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura agli utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comune cura altresì la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti l'organizzazione dell'ente, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Art. 48 –Diritto di accesso

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici.
2. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento, anche per via telematica attraverso il sito internet istituzionale del Comune, in nome della trasparenza degli stessi.
3. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento comunale, per tutelare il diritto alla riservatezza di persone fisiche o giuridiche o il diritto di difesa legale dell'ente o altri interessi giuridicamente riconosciuti.
4. Il Regolamento, oltre ad individuare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 49 –Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.
2. L'Ente si avvale, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio on line, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

Capo II

Strumenti di partecipazione

Art. 50 –Termini del procedimento amministrativo e partecipazione

1. I termini di avvio e di conclusione del procedimento amministrativo sono stabiliti dal Regolamento comunale o, in sua assenza, dalla legge. La loro violazione comporta le conseguenze di legge in ordine alla tutela della parte interessata e alle responsabilità connesse.
2. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
3. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti rappresentanti interessi collettivi.
4. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
5. Il Regolamento comunale stabilisce quali siano i soggetti cui gli atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.
6. I soggetti di cui al comma 2 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.
7. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 51 – Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La risposta alle istanze è obbligatoria e viene fornita dal Sindaco o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta od altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 52 –Petizioni e proposte
1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per l'adozione di atti amministrativi o per esporre comuni necessità. La petizione o proposta deve essere sottoscritta da almeno il 5 per cento dell'elettorato attivo residente nel Comune al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. Il Regolamento determina la procedura della petizione e della proposta, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato con affissioni e mezzi telematici.
3. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 53 –Azione popolare
1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi a qualunque organo di giurisdizione, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.
2. La Giunta Comunale, in base all'ordine emanato dal Giudice, di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione del Comune nel giudizio, a condizione che, in caso di soccombenza, le spese siano a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.
3. Le associazioni di protezione ambientale, riconosciute a norma di legge, possono proporre le azioni risarcitorie, conseguenti a danno ambientale, di competenza del Giudice Ordinario che spettino al Comune.

Art. 54 – Giurisdizione conciliativa paritetica
1. Il Comune può individuare un organo dotato di adeguata competenza cui far promuovere, su istanza di parte, una conciliazione paritetica in merito a qualsiasi controversia che possa insorgere tra amministrazione e persone all'interno di un procedimento o di un provvedimento già adottato.
2. La conciliazione consiste nella redazione condivisa di accordi procedimentali, secondo le forme e i limiti consentiti dalla legge, o nella proposta di riesame per la revoca o annullamento del provvedimento amministrativo già adottato. Tale funzione è esperibile anche nei casi di inerzia amministrativa, attraverso la verifica in contraddittorio delle ragioni della stessa e la valutazione dei presupposti per riproponibilità dell'istanza.
3. L'esperimento della conciliazione è comunque inammissibile quando si sia instaurata una controversia giudiziale tra le parti interessate.

Art. 55 – Forum dei cittadini
1. Il Comune promuove, quali organismi di partecipazione, forum dei cittadini, cioè riunioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione ed amministrazione in ordine a fatti, problemi ed iniziative che investono la tutela dei diritti dei cittadini e degli interessi collettivi.
2. Ad esso partecipano i cittadini interessati ed i rappresentanti dell'amministrazione responsabili delle materie inserite all'ordine del giorno.
3. I forum possono essere convocati, oltre che dall'amministrazione, anche sulla base di una richiesta del 5% dell'elettorato attivo al 31 dicembre dell'anno precedente, nella quale devono essere indicati gli oggetti proposti alla discussione.
4. I regolamenti stabiliscono le modalità di convocazione, di coordinamento e di funzionamento dei forum.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 56 – Forum della gioventù

1. L'Amministrazione Comunale istituisce, mediante apposita deliberazione consiliare, il Forum della Gioventù.
2. Il Forum è disciplinato dal relativo Statuto, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, previa discussione nella competente Commissione Consiliare.
3. Le elezioni del Forum sono istituite con apposita deliberazione della Giunta Comunale. Esse sono disciplinate dallo Statuto del Forum, che regola anche il funzionamento dello stesso.

Art. 57 –Associazioni e altri organismi di partecipazione

1. Il Comune favorisce la formazione di organizzazioni di volontariato, di associazioni che perseguono senza scopo di lucro, finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale, civile e sportiva, di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale ed artistico.
2. A tal fine il Comune:
- sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo Regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;
- definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
- può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
- coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali;
- mette a disposizione immobili e risorse strumentali, secondo la disciplina regolamentare.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione di tutti i cittadini residenti nel comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti, degli organi sociali e dei bilanci. Le associazioni debbono essere costituite secondo le norme per gli Enti no profit.
4. Le associazioni operanti sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale, in possesso di detti requisiti sono iscritte nell'albo delle associazioni su richiesta del legale rappresentante.
5. L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite nel Regolamento.

Capo II

Referendum

Art. 58 – Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi e propositivi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
- in materia di tributi locali e di tariffe;
- su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;
- sul piano di governo del territorio, urbanistica e strumenti attuativi, nonché su opere pubbliche di competenza comunale dopo che siano state avviate le relative procedure;
- sulle deliberazioni di emissione di prestiti;
- sulle deliberazioni di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;
- sugli atti relativi al personale del Comune;
- sugli atti che garantiscono diritti delle minoranze stabiliti dalla legge;
- su questioni attinenti sanzioni amministrative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I referendum sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio comunale, assunta con la maggioranza di due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno il venti percento del corpo elettorale, conteggiato al 31 dicembre dell'anno precedente.
4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.
5. Apposito Regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum, prevedendo:
- i requisiti di ammissibilità;
- i tempi;
- le condizioni di accoglimento;
- le modalità organizzative;
- i casi di revoca e sospensione;
- le modalità di attuazione.

Art. 59 –Effetti del referendum
1. Il referendum è valido se alla votazione ha partecipato la metà più uno degli elettori aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Il quesito che ha ottenuto la maggioranza dei voti deve essere sottoposto dal Sindaco al vaglio del Consiglio Comunale entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati. Il Consiglio Comunale con apposita deliberazione prende atto sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Nel Regolamento vengono stabilite e precisate le modalità di attuazione dei referendum.

TITOLO VI

FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 60 – Attività finanziaria ed impositiva del Comune
1. Il Comune ha autonomia finanziaria ed impositiva nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. L'autonomia finanziaria si fonda su certezza di risorse proprie e attribuite.
3. Il Comune istituisce, abolisce e regolamenta con deliberazione consiliare le imposte, tasse e tariffe nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi e applica le tasse, le tariffe e le contribuzioni in relazione ai costi dei servizi determinati in relazione a parametri di efficienza ed economicità.
5. La potestà impositiva viene svolta nel rispetto dei principi in materia di statuto dei diritti del contribuente. I cittadini contribuenti hanno facoltà di interpello in merito all'applicazione delle disposizioni tributarie. Le modalità d'esercizio di tale facoltà sono rinviate al Regolamento comunale.

Art. 61 –Ordinamento contabile del Comune
1. L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dalla normativa statale, e, nei limiti da essa previsti, dal Regolamento comunale di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, corredato dalla relazione previsionale programmatica e dal bilancio pluriennale, redatta per programmi, progetti ed interventi.
3. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta Comunale e da questa presentati al Consiglio Comunale, secondo i termini e le modalità indicati dal Regolamento di contabilità.
4. Il rendiconto del Comune, con i relativi allegati, viene presentato al Consiglio Comunale secondo le modalità e i termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di contabilità.

Art. 62 – Gestione di bilancio e piano esecutivo di gestione
1. Sulla base del bilancio annuale e pluriennale e del piano esecutivo di gestione, se adottato, i responsabili dei servizi sono responsabili della gestione delle risorse pubbliche in conformità ai principi e alle specifiche attribuzioni indicati dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il piano esecutivo di gestione ripartisce per centri di responsabilità le risorse e gli interventi contenuti nel bilancio di previsione annuale, determinando gli obiettivi di gestione.
3. I responsabili dei servizi, preso atto degli stanziamenti assegnati e della qualità e quantità delle prestazioni da erogare alla collettività, seguendo gli indirizzi politici formulati dagli organi di governo, articoleranno gli interventi secondo ordini di priorità, cercando di ottimizzare nel corso dell'intero esercizio l'utilizzo delle risorse.
4. A tal fine, è di competenza dei responsabili dei servizi la gestione finanziaria, sia sotto l'aspetto dell'entrata (per l'accertamento), che sotto l'aspetto della spesa (per l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione), in conformità al Regolamento di contabilità.

Art. 63 – Controllo di gestione
1. Il Comune attua, ai sensi della normativa in vigore, il controllo di gestione, al fine di garantire livelli ottimali di efficacia, di efficienza e di economicità nello svolgimento della sua azione.
2. La struttura dell'unità responsabile dell'attività di controllo di gestione, la determinazione delle unità organizzative a livello delle quali articolare il piano dei centri di costo, le modalità di individuazione degli obiettivi e di rilevazione delle risorse utilizzate, degli indicatori, nonché la frequenza di elaborazione e di presentazione delle rendicontazioni, sono stabiliti dal Regolamento di contabilità.
3. Nel Regolamento di contabilità devono essere previsti criteri, metodologie e scritture contabili che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi prefissati.

Art. 64 –Patrimonio
1. Il patrimonio del Comune è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente suscettibili di valutazione.
2. I beni immobili appartenenti al patrimonio comunale sono gestiti con criteri di economicità e di efficienza.
3. La cessione a terzi dei beni immobili, a qualunque titolo, avviene con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento comunale.

Art. 65 –Organo di revisione
1. La nomina dell'organo di revisione avviene tra soggetti iscritti nel registro dei revisori legali secondo le modalità stabilite dalla legge atte a garantirne indipendenza e imparzialità.
2. L'organo di revisione esercita l'attività istituzionale quale organo autonomo. La nomina, la durata e le funzioni dell'organo di revisione sono stabilite dalla legge.
3. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti comunali e può effettuare controlli sull'attività. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione ne riferisce al Consiglio Comunale.
4. L'organo di revisione assiste alle sedute del Consiglio Comunale quando si discutono il bilancio preventivo, la ricognizione, l'assestamento ed il conto consuntivo. Lo stesso può essere invitato ad assistere alle sedute degli organi del Comune ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
5. Per le variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza dalla Giunta, il parere può essere reso in sede di ratifica consiliare.
6. Oltre ai compiti di legge, l'organo di revisione è tenuto a fornire pareri su specifici atti se espressamente richiesti dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale e dal Sindaco.
7. Il Regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'organo di revisione, e individua le funzioni di verifica, di proposta e di garanzia.

TITOLO VII

REGOLAMENTI E STATUTO

Art. 66– Regolamenti
1. Il Comune, nelle materie e funzioni proprie, esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi enunciati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I regolamenti e le loro modifiche ed integrazioni sono deliberati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, previa acquisizione del parere non vincolante della competente Commissione Consiliare, ad eccezione di quelli espressamente rimessi alla Giunta comunale.
3. I regolamenti sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità, e devono essere accessibili, anche mediante sito web istituzionale, a chiunque intenda consultarli.
4. Sino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti continuano ad applicarsi le norme vigenti se non in contrasto con le disposizioni del presente Statuto, limitatamente alle materie ad essi espressamente demandate.

Art. 67 – Statuto
1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. Il presente Statuto è approvato, e potrà essere modificato, secondo le norme di legge.
3. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 20% del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente per proporre modifiche allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli.
4. L'abrogazione totale dello Statuto deve essere esplicitamente dichiarata nella delibera di approvazione del nuovo Statuto.
5. Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale e sul sito web istituzionale.

TITOLO VIII

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 68 – Entrata in vigore
1. Il presente Statuto viene
– pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
– pubblicato all'albo pretorio on line a norma di legge per 30 giorni consecutivi;
– inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio comunale.
È fatto obbligo a tutti di osservarlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CESA
PROVINCIA DI CASERTA

STATUTO COMUNALE

Allegato alla delibera di C.C. n 16 del 06/07/2015

Il presente Statuto è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n.64 del 18/10/91- approvata con avvertenze dal CO.RE.CO. di CE in data 22/11/91 prot. 12272-Successivamente con delibera di consiglio comunale n.26 del 29/05/1992, approvata dal CO.RE.CO. di Caserta in data 29/06/92, prot. 3687, è stato adeguato ai rilievi del CO.RE.CO. DI Caserta.

Con atto n.105 del 28/12/92, approvato dal CO.RE.CO. di CE in data 28/12/1992, approvato dal CO.RE.CO. di CE in data 28/01/1993 prot. 83/AA. SS.

LA Commissione Straordinaria ha provveduto ad includere nello Statuto Comunale l'art.71 relativo ai rapporti del difensore civico con il consiglio comunale, omesso per errore dalla copia trasmessa al CO.RE.CO. di CE in data 17/07/1995 prot.1735, il presente Statuto Comunale è stato adeguato alla legge 25/03/1993, n.81 e successive modificazioni.

Il presente Statuto è stato successivamente modificato con atto di C.C. n. n.14 del 23/06/2000 e delibera di C.C. n 42 del 20/07/2010

Il presente Statuto viene ulteriormente modificato con la delibera di C.C. n 16 del 06/07/2015

TITOLO I – AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE

ART.1
TERRITORIO

Esso comprende la parte del territorio nazionale con il piano topografico di cui all'art.9 della legge 24.12.1954 n.1228, approvato dall'istituto Centrale di Statistica.

Il territorio Comunale, avente un'estensione di kmq. 2,79 comprende il capoluogo, denominato Cesa.

Esso confina con i comuni di Aversa-Gricignango-Succivo- S. Antimo.

La sede comunale è ubicata in Piazza De Gasperi.

Le riunioni degli organi elettivi del Comune si svolgono nella sede comunale è ubicata nel centro della città.

Le riunioni degli organi elettivi del Comune si svolgono nella sede comunale.

In casi eccezionali, il Consiglio Comunale può riunirsi in un luogo diverso dalla propria sede.

La modifica della sede comunale, della denominazione della frazione, delle strade e delle piazze può essere deliberata dal Consiglio Comunale per quanto di rispettiva competenza, purché siano osservate le vigenti norme in materia di toponomastica.

All'interno del territorio del Comune di Cesa non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia di insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Il Comune di Cesa si impegna a promuovere la tutela delle Alberate del Vino Asprinio e a valorizzare le grotte tufacee presenti sul territorio

ART.2
AUTONOMIA DEL COMUNE

Il Comune è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.

Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

Il comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria.

E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; Riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

ART.3
FUNZIONI

Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.

Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.

Il Comune, si avvale del contributo delle forze economiche e sindacali e delle associazioni sociali e culturali presenti nel suo territorio.

Il comune informa i suoi rapporti al principio della collaborazione con gli altri comuni e province, dando particolare rilevanza ai comuni limitrofi dell'area atellana ed alla provincia di Caserta. Informa altresì i suoi rapporti al principio dell'equa ordinazione, complementarità e sussidiarietà, tutela la sua autonomia e rispetta ogni altra come valore costituzionale e legislativamente

sancito. Il Comune promuove la partecipazione dei singoli cittadini delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa. Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.

Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e leve militare ed ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale.

ART. 4
STATUTO COMUNALE

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione; sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.

Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni della pubblicazione all'Albo Pretorio successiva all'esame dell'Organo di controllo.

Lo statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.

E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 800 cittadini per proporre modificazioni dello statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Lo statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che consentono l'effettiva conoscibilità.

ART.5
REGOLAMENTI

Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla Legge e dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza Comunale.

Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà Regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme generali e delle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni Regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art.43 del presente Statuto.

I Regolamenti possono essere sottoposti a referendum nei limiti a seconda delle modalità prescritte nel precedente art.36.

Per la redazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'esecutività della delibera, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ART.6
SEDE, STEMMA E GONGALONE

Il Comune ha sede nel capoluogo.

Lo stemma del Comune di Cesa, ufficialmente rappresentato sul gonfalone, sul bollo e su ogni altro documento. E' costituito da una torre con due Pini laterali con una corona sovrastante.

Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme.

Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Municipale.

ART.7
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:

Politiche Ambientali, Sport, Tempo libero, giochi, Rapporti con l'associazionismo, Cultura e Spettacolo, Pubblica Istruzione, Assistenza ai Giovani ed anziani e rapporti con U.N.I.C.E.F.

Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART.8
ALBO PRETORIO

Il Messo Comunale cura la tenuta dell'Albo Pretorio online secondo le disposizioni normative,curando la pubblicazione degli atti a ciò soggetti.

ART.9
CONSULTE DI SETTORE E FORUM GIOVANILE

Al fine di notevole contributo alla riforma alla politica ed al rinvigorimento della democrazia e della trasparenza, quale primo momento di concreta partecipazione dei singoli cittadini e delle rappresentanze degli organismi associati presenti nel territorio si istituiscono:

a) Le consulte di settore.

b) Il Forum giovanile.

Vengono istituite le “Consulte di Settore” quali strumenti di collegamento diretto tra la società civile organizzata e gli organi di governo locale.

Le Consulte di settore dovranno concretizzare la rappresentanza di tutti quegli organismi e quelle persone che, localmente, hanno una approfondita conoscenza in determinati campi di attività, al fine di integrare ed arricchire le proposte degli organi amministrativi del Comune con l’apporto di competenze specifiche.

Viene istituito il Forum Giovanile quale strumento di autorappresenza dei giovani con il compito di dare voce e forza contrattuale alle organizzazioni ed alle rappresentanze generali dei giovani.

Esercita funzioni di carattere, politico e non gestionale ed amministrativo. Sarà, quindi, strumento di partecipazione e di controllo e ove, necessario, di dialettica e di confronto.

Costituisce, inoltre, occasione di incontro delle organizzazioni e delle rappresentanze generali dei giovani per verificare e proporre linee di intervento ed iniziative da eseguire nella politica dell’Ente locale, nei confronti dei giovani.

Il forum costituisce, quindi, il referente del Comune per le politiche giovanili anche se non sarà l’unica sede di rappresentanza del mondo giovanile.

Alle Consulte di settore ed al Forum Giovanile sono attribuite, nei rispettivi settori di competenza, le seguenti funzioni:

a) emissioni di pareri consultivi richiesti dagli Organi dell’Amministrazione Comunale.

b) formulazioni di proposte relative alle attività ed ai servizi ed agli atti del comune riguardanti le politiche giovanili:

Le norme generali sul funzionamento delle Consulte di Settore e del Forum Giovanile sono disciplinate tramite un regolamento

da adottare da quest’Ente.

ART. 10

IL CONSIGLIO- ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA

Il Consiglio Comunale rappresenta la comunità Cesana, determina ed esercita il controllo politico-Amministrativo sulle attività esercitate dai diversi organi Comunali.
Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da 12 Consiglieri.
L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.
Il Consiglio, costituito in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, a norma del suo Regolamento, da approvarsi a maggioranza assoluta.
Oltre che nei casi previsti dalla legge, i consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.
I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.
La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.
Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.
I consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

ART.11
I CONSIGLIERI

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.
Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio.
I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse alla fine di ciascuna seduta consiliare, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.
Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.
Le dimissioni dalla carica di Consiglieri sono rassegnate al Sindaco, sono efficaci dalla loro presentazione e sono irrevocabili. Il Sindaco chiederà al presidente del Consiglio l'inclusione della relativa surrogazione nell'ordine del Giorno nella prima seduta utile del Consiglio.

ART.11/BIS
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1.Il Consiglio Comunale nell'ambito dei principi stabiliti dal presente Statuto, dalle leggi e dai regolamenti, può istituire un Presidente del Consiglio Comunale tra i propri membri.
2.Qualora non venga esercitata tale facoltà le funzioni del Presidente del Consiglio sono svolte dal Sindaco.
3.Non possono essere eletti alla carica di Presidente del Consiglio Comunale il Sindaco od il Vicesindaco.
4.L'elezione avviene mediante votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune computando a tal fine anche il Sindaco.

5.Il Presidente entra in carica immediatamente dopo l'elezione e se presente assume la presidenza della seduta.

6.Con votazione successiva e con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente il Consiglio elegge un Vicepresidente.

7.Il Presidente in caso di assenza o impedimento viene sostituito nelle sue funzioni dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento anche del Vicepresidente, il Consiglio è presieduto dal Consigliere Anziano.

8.Il Presidente ed il Vicepresidente durano in carica quanto il Consiglio che li ha espressi, ma possono cessare prima della scadenza del mandato oltre che per dimissioni volontarie, per revoca a seguito di gravi comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità e l'efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio del Consiglio stesso , per reiterate violazioni di leggi, regolamenti e del presente Statuto. La proposta di revoca deve essere motivata e deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati, è discussa e votata a scrutinio segreto entro 15 giorni dalla presentazione e si intende approvata qualora consegua il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Qualora la proposta venga accolta, si procederà ad una nuova elezione nella seduta successiva la quale sarà convocata e presieduta dai rispettivi sostituti del Presidente e del Vicepresidente.

9.I compiti e le attribuzioni del Presidente del Consiglio sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

ART. 12
PREROGATIVE DELLE MINORANZE CONSILIARI

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei

poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la Presidenza delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento,mentre per quanto riguarda le Commissioni Consultive il Presidente viene eletto nella prima riunione tra i componenti della commissione stessa.

Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consuntivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

ART. 13
PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione ed è presieduta dal Sindaco.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto l'assemblea procede alla convalida dei consiglieri eletti e del Sindaco ed all'elezione del Presidente qualora si voglia avvalere della facoltà di cui all'art 11 bis.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco,con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della giunta,la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e,quindi,con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

ART. 14
LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AZIONE DI GOVERNO DELL'ENTE

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta-sentita la Giunta al Consiglio Comunale, per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche attraverso le commissioni consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Consiglio.

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrative e gli adeguamenti successive sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio
della funzione di controllo politico-amministrativo del consiglio.

Fatte salve le eventuali competenze delle commissioni consiliari in ordine allo stato di attuazione dei piani e dei programmi, l'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

ART. 15

COMPETENZE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

a) atti normativi.

-Statuto dell'Ente, delle Aziende speciali e delle Istituzioni e relative variazioni.

-Regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare.

b) atti di programmazione

-Programmi

-Piani finanziari

-Relazioni revisionali e programmatiche

-Piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici

-Piani territoriali e piani urbanistici, ivi comprese le autorizzazioni al rilascio di concessioni edilizie in deroga ai vigenti strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché i pareri da rendere in dette materie.

-Bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni.

-Ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge.

-Conto consuntivi

c) atti di decentramento

-tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini.

d) atti relativi al personale

-atti di programmazione e di indirizzo per la formazione delle piante organiche e per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

-autorizzazione alla polizia municipale a portare armi.

e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti.

-convenzioni fra comuni e fra comune e provincia

-accordi di programma

-costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali.

f) atti relativi a spese pluriennali.

-tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo.

g) atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permute, concessioni ed appalti.

-acquisti, permute ed alienazioni immobiliari che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio.

-appalti e concessioni che non siano previsti in altri fondamentali del consiglio.

h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.

-assunzione diretta di pubblici servizi.

-costituzione di società di capitolati, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione societaria.

-concessioni di pubblici servizi.

-affidamento di servizi o attività mediante convenzione.

i) atti relativi alla disciplina dei tributi

-atti di istituzione di tributi e tariffe, nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge.

-disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici.

-modifica della struttura tariffaria e della disciplina dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici, quando non si tratti di adeguamenti di competenza della Giunta.

l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari.

-contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio.

-emissioni di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione.

-emissioni di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione.
-ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario.
m) atti di nomina.
-definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, Aziende, Società ed istituzioni.
-nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge.
-nomina d'ogni altra rappresentanza del comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari.
-nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta.
n) atti elettorali e politico-amministrativi
-esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
-surrogazione dei consiglieri
-approvazione delle linee programmatiche di governo dell'ente.
-approvazione o reiezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia
-nomina della commissione elettorale comunale.
-esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno.
-esame e discussione di interrogazioni ed interpellanza
o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico amministrativo
o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

ART.16
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranza, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.

I lavori delle commissioni consiliari non sono pubblici.

Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.

Esse esercitano altresì il controllo politico-amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.

Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.

Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o di riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel regolamento.

ART.17
COMMISSIONI CONSILIARI STRAORDINARIE, TEMPORANEE E SPECIALI

Il Consiglio può istituire con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria da disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del presidente della commissione.

E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

ART.18
ADUNANZE DEL CONSIGLIO

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse deviano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata
delle persone.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutino segreto, le schede bianche e nulle.

Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverso disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Il Consiglio deve essere convocato necessariamente almeno quattro volte all'anno (Bilancio-Riequilibrio-Rispetto delle linee programmatiche ed Assestamento).

Il Sindaco formula l'ordine del giorno del Consiglio e ne presiede i lavori.

Il Consiglio comunale può essere convocato:

1. Dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio qualora venga esercitata la facoltà di cui all'art.11/bis
2. Su richiesta di 1/5 dei consiglieri in carica.
3. Negli altri casi previsti dalla legge.

ART.19

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri.

b) Le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) La formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;

d) Le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del consiglio e della Giunta;

e) Le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;

f) Le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico-amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni, disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione.

Al Consiglio è assicurata dal regolamento un sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di personale per il funzionamento, disciplinandone la gestione e le modalità d'impiego.

Il regolamento assicura le risorse necessarie al funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

ART. 20
IL SINDACO

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.
Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.
Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.
Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo statuto.
Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.
Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la costituzione, le legge della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".
Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

ART.21

COMPETENZE DEL SINDACO

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale e qualora non venga esercitata la facoltà di cui all'art.11 bis il civico concesso e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.
Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.
Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle

amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.

Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative, Il Sindaco nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale e conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco indice i referendum comunali.

Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo statuto assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al comune.

ART. 22
IL VICE SINDACO

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.
In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

ART. 23
DELEGHE ED INCARICHI

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.
Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti con tingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.
La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.
L'atto di delega- in forma scritta obbligatoria-indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il sindaco anche dopo aver rilasciata delega può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.
La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.
La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.
Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio e trasmesse al Prefetto.
Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.
Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.
Non è consentita la mera delega di firma.

ART. 24
CESSAZIONE DALLA CARICA DI SINDACO

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.
Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.
Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.
Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Segretario Comunale.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario Comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina del commissario.

ART. 25
COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

"La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da 4 (quattro) Assessori, compreso il Vice Sindaco".

Il Sindaco nomina il vice sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale.

Possono essere nominati Assessori sia i consiglieri comunali sia i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a Consiglieri Comunali

La carica di Assessore non è incompatibile con quella di Consigliere Comunale.

I requisiti per essere nominati Assessori non Consiglieri sono:

1. Compatibilità o eleggibilità alla carica di Consigliere.
2. Compatibilità o eleggibilità alla carica dio Assessore:
3. Competenze specifiche: professionalità,competenza amministrativa e moralità.

L'assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative,i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto,compreso quello del voto,spettante a tutti gli Assessori.

Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento su questioni inerenti la propria competenza,ma senza diritto di voto,la sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata

Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.
Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del comune presso enti, aziende istituzioni ed organismi interni ed esterni all'ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non competa loro per effetto della carica rivestita.
La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti.
Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.
Gli Assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

ART. 26
ASSESSORE NON CONSIGLIERE
(Abrogato)

ART. 27
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o dal vice sindaco per iscritto almeno 24 ore prima della seduta, in caso di urgenza la stessa può essere convocata verbalmente o telefonicamente.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta a maggioranza assoluta dei voti.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della giunta dirigenti e funzionari del comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Il regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

ART. 28
COMPETENZE DELLA GIUNTA

La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo.

Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei responsabili degli uffici e degli servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo statuto in materia di organizzazione e di personale.

ART. 29

REVOCA DEGLI ASSESSORI

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

ART. 30

MOZIONE DI SFIDUCIA

Il volto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, deve esser motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di
dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimenti del Consiglio e di nomina del Commissario.

ART. 31
DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSULENZE ED OBBLIGHI DI ASTENSIONE

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di cui al primo comma di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

ART.32
CONSULTE TECNICHE DI SETTORE

Il Consiglio Comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente.

Sono chiamati a far parte delle consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare.
Le consulte di settore possono essere sentite per la predisposizione del bilancio annuale di previsione.

ART. 33
PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE E FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Gli elettori del Comune in numero non inferiore a 800 possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe ed dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.
Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare, nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.
Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.
Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.
Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.
La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

ART. 34
REFERENDUM COMUNALI

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza Comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consuntivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto o in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.

I referendum abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno un decimo dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

Il Difensore Civico può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.

II referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali e circoscrizionali.

Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto.

S’intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

Nei referendum abrogativi, l’approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell’atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorni successivo dalla proclamazione dell’esito del voto.

Entro tale data il consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all’orientamento scaturito dalla consultazione.

Nei referendum consultivi, il consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell’esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le norme dello statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l’orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l’indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

ART. 35
DIRITTO D’ACCESSO E D’INFORMAZIONE DEI CITTADINI

Il Comune esercita l’attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza.

Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale a domanda o d'ufficio deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.

In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento Amministrativo s'intende di trenta giorni.

Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piana conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso a l'Autorità Giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.

I cittadini hanno diritto nelle forme stabilite dal regolamento a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti in loro confronto o ai quali per legge debbono intervenire.

L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.

I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.

Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

ART. 36
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L' organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all' impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla giunta comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal consiglio comunale.

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.

La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e le modalità di revoca dell'incarico.

Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate le mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra i vari settori di attività dell'ente.

ART. 37
INDIRIZZI E CRITERI DIRETTIVI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il consiglio comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativa.

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale.

c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto.

d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del sindaco e degli assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al consiglio stesso.

Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'Amministrazione da sottoporre alla approvazione del Consiglio entro sessanta giorni dal suo insediamento.

Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

ART. 38
INCARICHI ED INDIRIZZI DI GESTIONE

"Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive
generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.
Il sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.
La direzione degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.
Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.
Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.
Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del sindaco.
E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatosi nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.
Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia

all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

ART. 39
IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Il sindaco, ove si avvalgano delle facoltà prevista dal comma 1 dell'articolo 51 bis della legge 8 giugno 1990 n.142, introdotto dall'art. 6, comma 10, della presente legge, contestualmente al provvedimento di nomina del direttore generale disciplinano, secondo l'ordinamento dell'ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli i rapporti tra il segretario ed il direttore generale. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 del citato articolo 51 bis della legge n.142 del 1990, il sindaco abbia nominato il direttore generale. Il segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della provincia.

ART. 40
IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale

Il Comune può convenzionarsi con altri enti Locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un direttore Generale.

L'incarico deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, al di fuori della dotazione organica del personale e per un periodo di tempo non eccedente il mandato amministrativo del Sindaco.

La convenzione disciplina le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinarne il rapporto di lavoro e le prestazioni, regolando nel contempo le competenze del Segretario Comunale, dei funzionari responsabile degli uffici e dei servizi e, ove istituito, dell'ufficio per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo.

Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'amministrazione.

Egli è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'ente.

A tal fine il direttore:

a) collabora con l'amministrazione nella predisposizione della relazione revisionale e programmatica e dello schema del bilancio annuale e pluriennale, nonché dei piani e dei programmi amministrativi;

b) predispone, d'intesa con il Sindaco e la Giunta, la proposta del piano esecutivo di gestione e definisce il piano dettagliato degli obiettivi;

c) verifica nel corso dell'esercizio finanziario, d'intesa con gli organi preposti al controllo di gestione, lo stato di attuazione dei piani e programmi e propone le eventuali modifiche ed integrazioni;
d) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei responsabili degli uffici, dei servizi e dei dirigenti attraverso direttive operative, disposizioni ed altre forme di coordinamento da adottare comunque nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;
e) definisce i criteri per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed adotta le relative misure attuative;
Entro quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario il Direttore Generale relazione alla giunta sull'andamento della gestione dell'anno precedente per ciascun settore di attività dell'ente.
La Giunta entro i successivi quindici giorni si esprime con motivato parere, confermando la fiducia al Direttore do adottando l'eventuale provvedimento di revoca ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.
Ove il Direttore Generale non sia nominato all'esterno, il Sindaco può attribuire le relative funzioni al segretario comunale per l'intero periodo del mandato amministrativo. Compete in tal caso al Segretario un elemento aggiuntivo di retribuzione.

ART. 41
GESTIONE AMMINISTRATIVA

I dirigenti sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente, alla direzione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

A tal fine ai “Funzionari direttivi incaricati dal Sindaco” sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d’indirizzo.

Nell’ambito dei servizi cui sono preposti, i dirigenti in particolare:

a) assumono gli atti di gestione del personale secondo le norme del CCNL , provvedono all’espletamento delle procedure per la selezione del personale ed alle relative assunzioni previste negli atti di programmazione o autorizzate dalla giunta, alla stipula del contratto individuale di lavoro, all’attribuzione del trattamento economico accessorio. Hanno poteri di iniziativa per l’applicazione delle sanzioni disciplinari ed assumono direttamente i provvedimenti disciplinari che per legge od in base alle norme degli accordi collettivi di lavoro rientrano nella loro competenza.

b) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari, comprese la determinazione a contrattare e la conseguente stipula dei contratti;

c) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all’ufficio e individuano i dipendenti responsabili della istruttoria ed, eventualmente, dell’adozione del provvedimento finale;

d) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove previsti, sulle proposte di deliberazione;

e) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell’ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai regolamenti, dal Piano Esecutivo di Gestione e dagli atti di programmazione approvati;

f) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge, dallo statuto od eventualmente conferita dal Sindaco.

Sono di competenza dei "Funzionari direttivi incaricati dal Sindaco" gli atti costituenti manifestazione di giudizio e di conoscenza, gli atti ricognitori, di valutazione, d'intimazione e di comunicazione, gli accertamenti tecnici, le certificazioni e le legalizzazioni, i verbali e le diffide.

Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i dirigenti nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

ART. 42
ORGANI

Sono organi del Comune il consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

ART. 43
PROPOSTE

I cittadini in numero almeno pari ad un ventesimo degli abitanti nel Comune possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi, entro dieci giorni successivi alla presentazione, il Sindaco trasmette la proposta all'organo competente, corredata dal parere dei responsabili dei servizi interessati, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria se necessaria.

L'organo competente deve sentire i rappresentanti dei proponenti dell'iniziativa entro sessanta giorni dalla presentazione della proposta.

Nel perseguire l'interesse pubblico l'amministrazione comunale ed i proponenti possono stipulare accordi al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

ART. 44
DIRITTO DI ACCESSO

1. Nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n.241, ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.
2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ed assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile completa e, per gli atti aventi una pluralità di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni idonei a dare completa attuazione al diritto di informazione.
5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 legge 7 agosto 1990 n.241;

ART. 45
AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI E LICENZE DI COMPETENZA DEI "FUNZIONARI DIRETTIVI INCARICATI DAL SINDACO"

Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ai "Funzionari direttivi incaricati dal Sindaco" nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:

a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;
b) L'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti comunali9, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.
Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai dirigenti e dai funzionari dell'ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

ART. 46
LE DETERMINAZIONI ED I DECRETI

Gli atti dei dirigenti e dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.
Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".
Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.
A tal fine sono trasmessi all'ufficio competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile, entro cinque giorni.
Entro i successivi tre giorni sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni e depositati in copia presso la segreteria comunale.
Tutti gli atti del Sindaco e dei dirigenti e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza.

ART. 47
I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obbiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso ferme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Fatto salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta

all'anno, in occasione della approvazione dei bilancio consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

ART. 48
L'AZIENDA SPECIALE

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.
Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.
Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, seguono i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.
Lo statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente statuto.
Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.
La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'azienda.
Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurino la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

ART. 49
L'ISTITUZIONE

L'Istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.
Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.
Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.
Il Consiglio Comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.
I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.
L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

ART. 50
GESTIONE DEI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comunali che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.
Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi. Ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature
degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.
I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici stanno regolati da apposita convenzione.
Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il comune può partecipare a consorzi.
Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.
L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate,
è di competenza del consiglio comunale.

ART. 51
IL DIFENSORE CIVICO

E' istituito l'ufficio del Difensore Civico.
Su deliberazione del Consiglio, il Comune può aderire ad iniziative per la costituzione di un unico Ufficio del Difensore Civico tra enti diversi o anche avvalersi dell'ufficio operante presso altri comuni.

Il Difensore Civico assolve al ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività dell'amministrazione, comunale, delle aziende e degli enti dipendenti, secondo le procedure disciplinate nell'apposito regolamento approvato dal
Consiglio Comunale.
Egli esercita altresì il controllo eventuale di legittimità sugli atti deliberativi del Consiglio e della Giunta, nelle forme e con le modalità previste dalla legge.
Il Difensore Civico opera in condizioni di piena autonomia organizzativa e funzionale, nell'esclusivo interesse degli cittadini, delle associazioni, organismi ed enti titolari di situazioni soggettive giuridicamente rilevanti.
Il Difensore Civico opera in condizioni di piena autonomia organizzativa e funzionale, nell'esclusivo interesse dei cittadini, delle associazioni, organismi ed enti titolari di situazioni soggettive giuridicamente rilevanti.
Il Difensore Civico ha diritto di ottenere senza formalità dai dirigenti, dai funzionari e dai responsabili degli uffici e dei servizi copia di tutti gli atti e documenti, nonché ogni notizia, ancorché coperta da segreto, utile per l'espletamento del mandato.
Il Difensore Civico è tenuto al segreto d'ufficio e riveste nell'esercizio delle attribuzioni la qualifica di pubblico ufficiale.
Prima di assumere le funzioni presta giuramento innanzi al Sindaco con la seguente formula "Giuro di adempiere il mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto delle Leggi, dello0 statuto comunale e delle norme regolamentari dell'ente".
Il Difensore Civico riferisce periodicamente al Consiglio Comunale, invia al Consiglio Comunale entro il 31 marzo di ogni anno relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando gli interventi effettuati e segnalando le disfunzioni, le omissioni ed i ritardi dell'amministrazione e degli uffici nei confronti dei cittadini.
Il Presidente del Consiglio deve iscrivere la relazione del Difensore Civico all'ordine del giorno dei lavori consiliari entro nel primo consiglio utile non oltre sessanta giorni dalla richiesta.

Il Consiglio Comunale adotta apposito regolamento per il funzionamento dell'ufficio del Difensore Civico, assicurando che siano messe a disposizione dello stesso risorse finanziarie, personale e strutture tecniche e logistiche idonee e sufficienti.

ART. 52
REQUISITI E MODALITA DI NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO

All'ufficio del Difensore Civico è preposta persona, in possesso almeno di istruzione secondaria di II grado, che, per esperienza acquisita, offra garanzie di competenza, probità e obiettività di giudizio.

Non possono essere nominati alla carica di difensore Civico coloro che:

a) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i membri ed i funzionari degli organi regionali di controllo;

Il Difensore Civico è eletto dal consiglio comunale a scrutinio segreto, con il voto dei 4/5 dei consiglieri assegnati, qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo due elezioni, il Difensore Civico è eletto dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo due elezioni, il Difensore Civico è eletto dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, dura in carica quanto il consiglio comunale. Eserciterà le sue funzioni fino alla nomina del successore, La carica di difensore civico è rinnovabile per una sola volta. Al difensore civico spetta l'indennità prevista per gli assessori.

Ove l'Ufficio non sia tempestivamente ricostituito alla scadenza del mandato, il difensore civico in carica esercita le funzioni fino alla prestazione del giuramento da parte del successore e, comunque, per un periodo non superiore a quello previsto in via generale dalla legge sul rinnovo degli organi amministrativi.

Il Difensore Civico può essere revocato dall'incarico prima della scadenza del mandato solo per gravi violazioni di legge, con deliberazione motivata del consiglio comunale, adottata in seduta segreta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.
Ove si verifichi nel corso del mandato una delle condizioni di ineleggibilità od incompatibilità, il difensore civico è dichiarato decaduto con le stesse modalità e procedure previste dalla legge per i consiglieri comunali.

ART. 53
AUTONOMIA FINANZIARIA

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.
Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.
Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi, progetti ed interventi, che evidenzi in maniera distinta la spesa corrente consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti.
Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario la Giunta approva il piano esecutivo di gestione, attraverso il quale predetermina gli obiettivi ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi e delle prestazioni all'utenza ed assegna ai responsabili dei servizi la
dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.
I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.
La Giunta municipale entro il trenta giugno di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definitivi in sede revisionale e programmatica.
I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

ART. 54
DEMANIO E PATRIMONIO

I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.
La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.
I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.
I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale, l'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco.

Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scrittura relative al patrimonio del Comune.

ART. 55
REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune e delle istituzioni.

Il Collegio è nominato dal consiglio Comunale a scrutinio segreto, ai sensi dell'art.57 comma 1 della legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

La relazione deve evidenziare i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione ed esprime suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.

Nell'esercizio delle loro attribuzioni, i Revisori dei conti hanno accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed hanno diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

Il regolamento di contabilità definisce le funzioni del Collegio e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente.

Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Collegio, le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi

irregolarità della gestione e specifica i rapporti del Collegio con gli organi elettivi e burocratici.
Il Comune mette a disposizione del Collegio le strutture logistiche, il personale ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

ART. 56
COMMISSIONE PER LE GARANZIE STATUTARIE

E' istituita una commissione per le garanzie statutarie i cui componenti dovranno essere rappresentativi dei gruppi presenti in Consiglio Comunale. Fa parte di tale commissione, senza diritto di voto, anche il Difensore Civico.
Tale Commissione assume il compito di elaborare i regolamenti attuativi dello Statuto da proporre all'esame e approvazione del C.C. verifica la concretezza pratica delle varie norme, avendo, ove ne individua la necessità, la possibilità di proporne modifiche al C.C.; esprime parere al Consiglio sugli argomenti che vengono sottoposti dal Difensore civico.
Esprime parere al C.C. sulle petizioni popolari, richieste di referendum e le altre forme di partecipazione previste dallo Statuto.

ART. 57
ORDINANZE

I dirigenti di Area hanno competenza ad emettere ordinanze ordinarie, eccezione fatta per quelle che, essendo disciplinate da norme di carattere speciale siano riservate agli Organi politici.

Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze con tingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art.38 della legge 8 giugno 1990, n.142;
Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo di cui perduta la necessità. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.
Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.
Tutte le ordinanze vanno pubblicate all'albo pretorio dell'ente per quindici giorni.

ART. 58
CONTROLLO DI GESTIONE E CONTROLLO DI QUALITA'

Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità.
Per i servizi gestiti direttamente dall'ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, deve essere posto in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.
Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterna all'ente o di società ed organismi specializzati.
Nei servizi erogati all'utenza il comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti.

Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze e della domanda.

ART. 59
NORME TRANSITORIE E FINALE

Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune, ad avvenuta esecutività della relativa deliberazione consiliare di approvazione. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.
Il Consiglio approva entro un anno i Regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti Regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

I N D I C E

Art. 1 Comune di Cesa-Territorio
Art. 2 Autonomie del Comune
Art. 3 Funzioni
Art. 4 Statuto Comunale
Art. 5 Regolamenti
Art. 6 Sede e Stemma del Gonfalone
Art. 7 Consiglio Comunale dei ragazzi
Art. 8 Albo Pretorio

Art. 9 Consulte di settore e Forum giovanile
Art. 10 Il Consiglio- Elezione- Composizione e durata
Art. 11 I Consiglieri
Art.11/bis Presidenza del Consiglio comunale
Art. 12 Prerogative delle minoranze consiliari
Art. 13 I° seduta del Consiglio
Art. 14 Linee programmatiche dell'azione di gov. Dell'Ente.
Art. 15 Competenze del Consiglio
Art. 16 Commissioni consiliari permanenti
Art. 17 Commissioni Cons. ri straord., temporanee e spec.
Art. 18 Adunanze del Consiglio
Art. 19 Funzionamento del Consiglio
Art. 20 Il Sindaco
Art. 21 Competenze del Sindaco
Art. 22 Il Vice Sindaco
Art. 23 Deleghe ed incarichi
Art. 24 Cessazione della carica di Sindaco
Art. 25 Composizione della Giunta
Art. 26 Assessore non Consigliere (abrogato)
Art. 27 Funzionamento della Giunta
Art. 28 Competenze della Giunta
Art. 29 Revoca degli Assessori
Art. 30 Mozione di sfiducia
Art. 31 Divieto gen.le di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione
Art. 32 consulte tecniche di settore
Art. 33 Proposte di iniziativa popolare e forme di consultazione della popolazione
Art. 34 Referendum Comunali

Art. 35 Diritto d'accesso ed informazione dei cittadini
Art. 36 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
Art. 37 Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale
Art. 38 Incarichi ed indirizzi di gestione
Art. 39 Il Segretario Comunale
Art. 40 Il Direttore Generale
Art. 41 Gestione amministrativa
Art. 42 Organi
Art. 43 Proposte
Art. 44 Diritto di accesso
Art. 45 Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei "Funzionari direttivi incaricati dal Sindaco".
Art. 46 Le determinazioni ed i Decreti
Art. 47 I servizi pubblici locali
Art. 48 L'azienda speciale
Art. 49 L'Istituzione
Art. 50 Gestione dei servizi in forma associata
Art. 51 Il Difensore Civico
Art. 52 Requisiti e modalità di nomina del Dif. Civ.
Art. 53 Autonomia finanziaria
Art. 54 Demanio e patrimonio
Art. 55 Revisione economico-finanziaria
Art. 56 Commissione per le garanzie statutarie
Art. 57 Ordinanze
Art. 58 Controllo di gestione e controllo di qualità
Art. 59 Norme transitorie e finali.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

Oggetto: Intervento n. 30 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 62 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino (AV)" - CUP: F43B10000420001 - Approvazione progetto preliminare.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, , il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

CONSIDERATO

- che al n. 62 dell'elenco allegato all'Accordo di Programma del 12.11.2010 e al n. 30 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

25 maggio 2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino (AV)", importo € 4.000.000,00 con Ente proponente l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

- che con Decreto Commissariale n. 99 del 29.08.2013 è stato nominato il dott. geol. Gennaro Capasso quale R.U.P. dell'intervento riportato al n. 30 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
- che l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con nota prot. 4533 del 15.06.2015 ha definitivamente trasmesso il progetto preliminare, costituito dai seguenti elaborati:

Elaborato	Titolo
Elaborati descrittivi	
A	Relazione Generale Illustrativa
A1	Relazione Idrologica-Idraulica
A2	Relazione Geotecnica
B1-1	Indagini – zona versante
B1-2	Indagini – area di intervento
B2	Relazione Geologica
C	Relazione Tecnica
D	Relazione Ambientale
E	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
F	Calcolo estimativo
G	Quadro economico di progetto
H	Capitolato speciale prestazionale
I	Schema di Contratto
L	Elenco prezzi
M	Analisi nuovi prezzi
N	Stima degli oneri di discarica dei materiali di risulta
O	Visure catastali
Elaborati grafici	
T1	Inquadramento territoriale (Scala 1:5000)
T2	Inserimento interventi sul Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (Scala 1:25000)
T3	Inserimento interventi sul Piano Regolatore Generale (Scala 1:5000)
T4	Planimetria generale degli interventi (Scala 1:2000)

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

T5.1	Rilievo topografico – Piano quotato (Scala 1:500)
T5.2	Rilievo topografico – Profilo asse (Scala 1:250/1:1000)
T5.3	Rilievo topografico - Sezioni (Scala 1:200)
T6	Stato di fatto – Sezioni area barriera frontale e zona di accumulo (Scala 1:200)
T7	Stato di fatto – Sezioni area vasca di accumulo (Scala 1:200)
T8	Stato di fatto – Sezioni area sistemazione vallone (Scala 1:200)
T9	Planimetria di progetto (Scala 1:500)
T10	Progetto – Sezioni barriera frontale e della zona di accumulo (Scala 1:200)
T11	Progetto – Sezioni vasca di accumulo (Scala 1:200)
T12	Progetto – Sezioni sistemazione vallone n. 5 (Scala 1:200)
T13.1	Planimetria catastale con ubicazione delle opere (Scala 1:500)
T13.1	Piano particella d'esproprio (Scala 1:500)
T14	Layout di cantiere (Scala 1:500)
T15	Vincoli e tutele (Scala 1:5000)

- che la spesa complessiva dell'intervento, ammontante ad € 4.000.000,00, è pari all'importo previsto dalla Deliberazione CIPE N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 e dall'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;

DATO ATTO:

- il progetto è stato sottoposto al controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le indicazioni degli articoli da 17 a 23 del D.P.R. n. 207/2010;
- il progetto è conforme alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche del documento preliminare alla progettazione;
- vi è coerenza interna tra gli elementi o componenti della soluzione progettuale prescelta e sono rispettati i criteri di progettazione indicati nel D.P.R. n. 207/2010, in particolare agli artt.15 e 16;
- è stata valutata l'efficacia della soluzione progettuale prescelta sotto il profilo della sua capacità di conseguire gli obiettivi attesi;
- è stata valutata l'efficienza della soluzione progettuale prescelta, intesa come capacità di ottenere il risultato atteso, minimizzando i costi di realizzazione, gestione e manutenzione;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 57 del 22 luglio 2015

DECRETA

1. di approvare in linea tecnica il progetto preliminare dell'intervento denominato “Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino (AV)” riportato al n. 30 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012) ed al numero progressivo 62 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma, redatto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00;
2. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo Giulivo -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

Oggetto: Intervento n. 29 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 59 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi (AV)" - CUP: F33B10000680001 - Approvazione progetto preliminare.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, , il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

CONSIDERATO

- che al n. 59 dell'elenco allegato all'Accordo di Programma del 12.11.2010 e al n. 29 della Deliberazione CIPE n. 8/2012 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

25 maggio 2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi (AV)", importo € 2.000.000,00 con Ente proponente l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

- che con Decreto Commissariale n. 98 del 28.08.2013 è stato nominato il dott. geol. Gennaro Capasso quale R.U.P. dell'intervento riportato al n. 29 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
- che l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con nota prot. 4919 del 29.06.2015 ha definitivamente trasmesso il progetto preliminare, costituito dai seguenti elaborati:

Elaborato	Titolo
Elaborati descrittivi	
R0	Elenco elaborati
A	Relazione generale illustrativa
B	Relazione tecnica
B1	Studio di impatto ambientale
C	Relazione geotecnica e sulle fondazioni
D1A	Indagini geognostiche e geotecniche (zona di versante) – Rilievi Topografici: Nota tecnica e certificati indagini
D1B	Indagini e prove di laboratorio (area di intervento): Nota tecnica e certificati indagini
D2	Relazione geologica
	Allegati alla relazione geologica
	G1 – Carta Geolitologica (Scala 1:5.000)
	G2 – Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche in ambito di versante (Scala 1:5.000)
	G3 – Carta Geomorfologica (Scala 1:5.000)
	G4 – Carta ubicazione indagini geognostiche – area di versante (Scala 1:5.000)
	G5 – Carta ubicazione indagini geognostiche e sismiche – area di intervento (Scala 1:1.000)
E	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
F	Calcolo estimativo
G	Quadro economico di progetto
H	Elenco prezzi
I	Visure catastali
J	Oneri per il conferimxento a discarica dei materiali da risulta
L	Capitolato speciale di appalto e schema di contratto

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

Elaborati grafici

T0	Inquadramento territoriale (corografia) – (Scala 1:25.000)
T1	Inserimento interventi su PPT e PRG – (Scala 1:500)
T2	Progetto: Planimetria degli interventi previsti – (Scala 1:1.000)
T3	Stato di fatto: Piano quotato (rilievo)
	T3.1 – (Scala 1:500)
	T3.2 – (Scala 1:500)
	T3.3 – (Scala 1:500)
	T3.4 – (Scala 1:500)
T4	Stato di fatto: Piano quotato (curve di livello)
	T4.1 – (Scala 1:500)
	T4.2 – (Scala 1:500)
	T4.3 – (Scala 1:500)
	T4.4 – (Scala 1:500)
T5	Stato di fatto: Sezioni topografiche
	T5.1 (Tracce sezioni topografiche) - (Scala 1:2.000)
	T5.2 (Sezz. 1-14) - (Scala 1:200)
	T5.3 (Sezz. 15-30) - (Scala 1:100/1:200)
T6	Stato di fatto: Profilo longitudinale (asta F. Cavone) – (Scala 1:500)
T7	Quadro conoscitivo: Vincoli e Tutele
T8	Piano particella di esproprio
T9	Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico – rischio frana – (Carta degli scenari di rischio) - (Scala 1:25.000)
T10.1	Pianta Vasca - (Scala 1:200)
T10.2	Particolari e sezioni - (Scala 1:100/1:200)
T10.3	Carpenteria metallica - (Scala 1:100)
T11	Layout di cantiere - (Scala 1:1.000)

- che la spesa complessiva dell'intervento, ammontante ad € 2.000.000,00, è pari all'importo previsto dalla Deliberazione CIPE N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 e dall'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 58 del 23 luglio 2015

DATO ATTO:

- il progetto è stato sottoposto al controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le indicazioni degli articoli da 17 a 23 del D.P.R. n. 207/2010;
- il progetto è conforme alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche del documento preliminare alla progettazione;
- vi è coerenza interna tra gli elementi o componenti della soluzione progettuale prescelta e sono rispettati i criteri di progettazione indicati nel D.P.R. n. 207/2010, in particolare agli artt.15 e 16;
- è stata valutata l'efficacia della soluzione progettuale prescelta sotto il profilo della sua capacità di conseguire gli obiettivi attesi;
- è stata valutata l'efficienza della soluzione progettuale prescelta, intesa come capacità di ottenere il risultato atteso, minimizzando i costi di realizzazione, gestione e manutenzione;

DECRETA

1. di approvare in linea tecnica il progetto preliminare dell'intervento denominato "Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi (AV)" riportato al n. 29 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012) e al numero progressivo 59 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma, redatto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per l'importo complessivo di € 2.000.000,00;
2. di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo Giulivo -

Comune di Pellezzano - Provincia di Salerno

Decreto del Sindaco prot. 8162 del 09/07/2015 A.P. 729 del 28/07/2015

Nulla Osta all'esecuzione del Piano Urbanistico Attuativo in zona omogenea C del PRG in frazione Capezzano.

IL SINDACO

Vista la legge urbanistica 1150/42; la legge n.10/77; la Legge Regionale n.14/82, la Legge Regionale n.9/83; la Legge Regionale n.16/04 e s.m.i. e suo Regolamento n.5/2011 e s.m.i;

- la delibera di Giunta Comunale n. 47 del 19/05/2015 di adozione del piano attuativo in zona omogenea C del PRG vigente in frazione Capezzano ai sensi della L.R. 16/04 art. 26 comma 2 lett. a) e suo regolamento n.5/2011 e dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.R.G.;
- la delibera di Giunta Comunale n.60 del 02/07/2015 di approvazione del PUA in argomento;
- che l'avviso di deposito degli atti del progetto è avvenuto mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale on-line con atto n. 516/2015 del e sul BURC al n. 34 del 01/06/2015;
- che a seguito della pubblicazione così come prevista dall'art. 10 del Regolamento n.5/2011 non sono pervenute osservazioni ed opposizioni in merito;
- che per l'intervento in argomento sono stati richiesti i necessari pareri favorevoli degli Enti interessati;

Visti gli atti d'ufficio e ritenuto, pertanto, che il procedimento seguito è regolare perché conforme alle leggi vigenti;

Richiamati l'art. 1, comma 2, lett. a) e l'art. 9 delle N.T.A. del PRG vigente;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.57 del 15/05/2010 di approvazione della variante al PRG del Comune di Pellezzano;

CONCEDE

ai sensi della normativa vigente, il nulla osta per l'esecuzione del piano urbanistico attuativo in zona omogenea C del vigente P.R.G. sita in frazione Capezzano ex area MCM, così come da delibera approvazione di Giunta Comunale n. 60 del 02/07/2015 con l'osservanza di tutta la normativa vigente in materia. Il progetto è costituito da n.48 elaborati allegati alla delibera di approvazione di G.C. 60 del 02/07/2015;

DEMANDA

al responsabile del settore urbanistica gli adempimenti degli atti inerenti e consequenziali per il prosieguo della pratica

DISPONE

che copia del presente decreto venga affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pellezzano e pubblicata sul BURC.

Il SINDACO

Dott. Giuseppe Pisapia

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

III SETTORE PIANIF. URBANISTICA E LL.PP.

Decreto n. 6
del 22-07-2015

Oggetto: "RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA TRA INCROCIO VIA ARCORA E PARCO GALLO"-DEPOSITO INDENNITA' DI ESPROPRIO Foglio 10 p.lla 943 (ex 606-Parte) - di proprietà della società EAV-Ente Autonomo Volturno ESPROPRIO (ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327)

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale La tua Campania cresce in Europa

Relazione Istruttoria

Premesso:

- che con determina n. 168 del 01/10/2012 veniva conferito all'arch. Antonio Fontanella l'incarico per la progettazione definitiva, esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativamente all'opera "Realizzazione di un parcheggio con relativa riqualificazione dell'area incrocio via Arcora/Parco Gallo" nell'area individuata in catasto al foglio 10 p.lle 606 (parte) e 898 (ex 503);
- che, con delibera di G.C. n.61/2001 veniva approvato il progetto preliminare dell'opera;
- che il professionista incaricato trasmetteva a quest'Ente, prot. 54215 del 31/12/2012, il progetto definitivo dell'opera per l'importo di € 494.019,32 di cui € 303.733,83 per lavori;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 07/02/2013 veniva approvato il progetto definitivo;
- che per la realizzazione dell'intervento fu acquisito mutuo Cassa DD.PP. posizione 6005980 per l'importo di € 494.019,32 e la spesa in oggetto fu allocata al cap. 21 imp. 24748 tit. 2, funz. 09, serv. 06, int. 01;

- che con atto n. 191 del 15/09/2014, la G.C. ha rettificato il Programma Triennale delle OO.PP. 2014/2016 in considerazione dei nuovi finanziamenti POR FESR - Obiettivo Operativo 6.1-2007/2013 nei quali è incluso l'intervento, ridenominato "Riqualificazione urbana dell'area tra incrocio via Arcora e Parco Gallo" nell'importo totale di € 700.000 da finanziare per € 76.000 con i fondi del mutuo già concesso e per € 624.000,00 con fondi a carico del programma PIU' Europa ed iscritto al cap. 21 (2090601);

- che in data 14/05/2013 prot. 20505, veniva comunicato, alla società Immobiliare Arcora srl, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e seguenti della legge 241/90 e art. 11 del DPR 327/01 relativamente all'appezzamento di terreno distinto in Catasto Terreni al foglio 10 part.lle 606 e 898 (ex503);

- che, in seguito alle osservazioni pervenute, in data 10/06/2014 con determina n. 108/2014 del III Settore si accertava l'indennità provvisoria per l'esproprio del bene pari ad € 73.144,50 per la part.lla 898 del foglio 10 ed € 3.125,00 per la part.lla 606;

- che in data 16/07/2014 prot. 30734 veniva trasmesso alla ditta esproprianda la richiesta per l'autorizzazione all'occupazione delle aree ai fini dell'immissione in possesso e per la eventuale corresponsione dell'80% delle somme stabilite con la determina n. 108 del 10/6/2014;

- che per l'erogazione dell'80% di quanto dovuto la ditta proprietaria, Società Immobiliare Arcora, con nota prot. 31057 del 17/07/2014 ha dichiarato, tra l'altro, di accettare la determinazione dell'indennità di espropriazione, autorizzando l'Autorità Espropriante all'immissione in possesso delle aree;

- che in data 29/07/2014 si è proceduto alla redazione del verbale di immissione in possesso delle particelle 898 e 606 del foglio 10;

- che a seguito di tale sopralluogo è emerso che la società Immobiliare Arcora, su dichiarazione di parte, risultava essere proprietaria della sola part. 898 del foglio 10;

- che la part. 606, a seguito di conseguenti accertamenti è risultata essere di proprietà della società "S.p.A. Strade Ferrate Secondarie Meridionali-Circumvesuviana" per atto del Notaio Tozzi rogato in data 18/02/1982;

- che le procedure espropriative a carico della Società Immobiliare Arcora, per la part.lla 898, si sono concluse con la sottoscrizione dell'atto di cessione volontaria in data 16/04/2015;

- che in data 14/11/2014 con nota prot.48250 è stato comunicato a mezzo pec l'avvio del procedimento ed offerta l'indennità di esproprio all'EAV-Ente Autonomo Volturno, subentrata alla società Circumvesuviana, risultata essere la ditta proprietaria della parte residuale della particella 606 di cui al Foglio 10 investita dall'esproprio per mq.150,00 circa;

- che nei termini previsti dall'avvio del procedimento non sono pervenute osservazioni;

- che l'indennità espropriata offerta è stata stimata applicando il VAM pari ad €/mq.6,45 in relazione a quanto previsto dall'art. 40 del D.P.R. 327/01, essendo l'area pari a mq. 150 circa ricadente in fascia di rispetto ferroviario e quindi non edificabile, per un valore complessivo pari ad € 967,50;

Dato atto:

- che, con Determinazione III Settore Pianif. Urban. e LL.PP. n. 16 del 29/01/2015 è stata determinata e accertata l'indennità provvisoria di esproprio riferita alla porzione della particella 606 del foglio 10, interessata dall'intervento;
- che la stessa è stata notificata alla ditta espropriandа con nota prot. 4667 del 09/02/2015;
- che sono decorsi ampiamente i 30 gg. dal ricevimento della stessa, senza alcun riscontro e, pertanto, l'indennità si intende non accettata;
- che con determina n. 145 del 04/06/2015 è stato disposto, tra l'altro, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità determinate e non accettate per l'importo di € 967,50 per la Società all'EAV-Ente Autonomo Volturno, avvenuto con mandato di pagamento n.3362 del 26/06/2015;
- che è stato pubblicato sul BUR Campania n.39 del 22 Giugno 2015 l'avviso dell'avvenuto deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio per l'unità immobiliare di cui al foglio 10 p.lla 606 (parte) del P.P.E.;
- che nel contempo la particella 606, con frazionamento n° 290914 del 08/07/15 approvato dall'Agenzia del territorio, ha generato la nuova particella 943 del foglio 10 di mq.150 oggetto di intervento e della presente procedura espropriativa;
- che sono tutt'ora in corso i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità;
- che per i predetti motivi l'Autorità espropriante è in diritto di emettere il decreto di esproprio senza ulteriori formalità.

Visto:

- la quietanza di deposito presso la Cassa DD. e PP., attestata dal Tesoriere in data 26/06/2015 - CRO 01010775989550114839810 39810IT, del mandato n.3362 del 25/02/2014 a favore di EAV- Ente Autonomo Volturno ;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
- il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;
- in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II- Capo IV- Sezione II del citato Testo Unico,

DECRETA

1. L'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) del bene immobile sito nel tenimento di questo Comune in capo alla ditta catastale come di seguito specificato:
   Foglio **10,** P.lla **943 (ex 606-parte),** Superficie da Espropriare **Mq.150**, Indennità Totale **Euro 967,50** di proprietà **EAV-Ente Autonomo Volturno**;
2. La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.
3. Il passaggio del diritto di proprietà dell' immobile sopra elencato, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato alle parti interessate

nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge ed eseguito, nei tempi e nei luoghi indicati dall'allegato avviso, mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio con la redazione di apposito verbale, da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art.24 del DPR 327/2001.

4. Registrare, trascrivere e notificare il presente decreto presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari.
5. Pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R.C., secondo quanto disposto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e all'Albo Pretorio di questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata.
6. Eseguire la voltura catastale a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli dell' immobile oggetto di esproprio.

Il Dirigente
dott. ing. Giuseppe Savoia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Decreto del Responsabile III SETTORE PIANIF. URBANISTICA E LL.PP.

N. 6 DEL 22-07-2015

Oggetto: "RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA TRA INCROCIO VIA ARCORA E PARCO GALLO"-DEPOSITO INDENNITA' DI ESPROPRIO Foglio 10 p.lla 943 (ex 606-Parte) - di proprietà della società EAV-Ente Autonomo Volturno ESPROPRIO (ex art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327)

Si certifica che copia del presente decreto è stata pubblicata all'albo pretorio On Line dal 22-07-2015 per quindici giorni consecutivi.

Registro Generale n. 99

Il Responsabile della pubblicazione
Giannotti Domenica

Casalnuovo di Napoli 22-07-2015

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 44 del 24/07/2015.
Comuni di: Siano e Castel San Giorgio (SA)

OGGETTO: Intervento per la: "*Realizzazione della via di fuga per il collegamento dell'abitato di Siano alla SS266 Nocerina e all'A30 con nuovo tracciato nel comune di Castel San Giorgio"* – Cod. A/005 – di cui all'Ordinanza n. 2871 del 19/05/2003 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994/99. Ordinanza della Corte di Appello di Salerno n. 2522/2015 del 30.04.2015.
Adempimenti: Deposito presso il M.E.F. Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Salerno – della differenza tra quanto liquidato con ordinanza 2522/2015 -quale giusta indennità di esproprio e giusta indennità di occupazione legittima- e quanto già versato per i medesimi titoli per l'acquisizione a favore della Provincia di Salerno del fondo censito nel NCT del Comune di Castel San Giorgio al foglio 10 p.lla n.1103 (ex 496) e p.lla n. 1109 (ex 498). Liquidazione e pagamento spese di giudizio

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 44 del 24/07/2015, è stato disposto il deposito presso il M.E.F. – Ministero dell'Economia e delle Finanze – dell'importo di € 48.743,91 (euro quarantottomilasettecentoquarantatre/91) a favore del sig. Pergamo Antonio nato a Mercato San Severino il 27.03.1935 c.f. PRG NTN 35C27 F138I, per l'acquisizione dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Castel San Giorgio (SA) al foglio 10 particelle nn. 1103 (ex 496) e 1109 (ex 498), in esecuzione dell'Ordinanza della Corte di Appello di Salerno n. 2522/2015 del 30.04.2015.

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 45 del 24/07/2015.
Comune di Sarno – Provincia di Salerno

OGGETTO: "*Opere di infrastrutture primarie a servizio del programma di ricostruzione di Via Pedagnali e di Via Casasale"* – Cod. A/020 – di cui all'Ordinanza n. 3110 del 06/10/2003 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994/99 per *l'Attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale* – art. 6 legge n. 226/99.
Deposito presso il M.E.F. per l'acquisizione dei beni individuati nel NCEU del Comune di Sarno al foglio 20 p.lle nn. 8272, 8273 e 8274 tutte ex 7892 (ex 971, ex 960, ex 956, ex 959, ex 965, ex 967).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 45 del 24/07/2015 è stato disposto il deposito presso il M.E.F. – Ministero dell'Economia e delle Finanze – dell'importo di € 19.827,09 (euro diciannovemilaottocentoventisette/09) a favore dei sigg.ri di seguito indicati

Albero Antonio nato a Sarno il 27/01/1929	c.f. LBR NTN 29A27 I438W
Albero Carmine nato a Sarno il 03/12/1922	c.f. LBR CMN 22T03 I438J
Albero Giuseppe nato a Sarno il 19/12/1892	c.f. LBR GPP 92T19 I438F
Albero Luigi nato a Sarno il 26/06/1931	c.f. LBR LGU 31H26 I438K
Albero Sabato nato a Sarno il 02/01/1921	c.f. LBR SBT 21A02 I438X
D'Angelo Maria Grazia nata a Sarno il 21/02/1901	c.f. DNG MGR 01B61 I438W
De Santis Anna nata a Sarno il 11/05/1946	c.f. DSN NNA 46E51 I438 Q
Di Nardi Michele nato a Salerno il 01/10/1926	c.f. DNR MHL 26R01 H703O
Esposito Antonietta nata a Sarno il 21/12/1908	c.f. SPS NNT 08T61 I438D
Esposito Carmine nato a Salerno il 13/09/1912	c.f. SPS CMN 12P13 H703M
Esposito Salvatore nato a Sarno il 12/08/1904	c.f. SPS SVT 04M12 I438Y

quale indennizzo dovuto per l'acquisizione dell'intera consistenza dei beni censiti nel NCEU del Comune di Sarno al Foglio 20 p.lle nn. 8272, 8273 e 8274, per l' "*Attuazione della ricostruzione di Via Pedagnali e Via Casasale - art. 6 legge n. 226/99*";

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0050 del 24/07/2015
Comuni di: Mercato San Severino - Provincia di Salerno e Montoro Inferiore - Provincia di Avellino

"***Nuova vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in località Pandola del Comune di Mercato San Severino***" **– Cod. C/086/D– di cui all'Ordinanza n. 4148 del 2 dicembre 2005 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994. e ss.mm.ii.**
Approvazione delle indennità di esproprio a saldo (2° elenco). Approvazione schema d'atto di cessione.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 050 del 24/07/2015 è stato approvato il secondo elenco di indennità di esproprio a saldo da corrispondere alle ditte proprietarie interessate entro 60 giorni dalla sottoscrizione dei relativi atti di cessione volontaria, come di seguito riportato:

ditta proprietaria	foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
Gilda CONSIGLIO nata a Montoro Inferiore (AV) il 06/06/1942 c.f. CNS GLD 42H46 F693W *erede di MAFFETTONE Pasquale nato ad Avellino il 14/06/1964*	**8**	**689** **833**	**2931**	**€ 5.486,94**
Giovanni MAFFETTONE nato a Burgsolms (Germania) il 17/04/1967 c.f. MFF GNN 67D17 Z112X *erede di MAFFETTONE Pasquale nato ad Avellino il 14/06/1964*				
Pasqualino MAFFETTONE nato a Burgsolms (Germania) il 06/03/1966 c.f. MFF PQL 66C06 Z112K *erede di MAFFETTONE Pasquale nato ad Avellino il 14/06/1964*				
Antonella MAFFETTONE nata a Salerno il 31/01/1979 c.f. MFF NNL 79A71 H703P *erede di MAFFETTONE Pasquale nato ad Avellino il 14/06/1964*				

ditta proprietaria	foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
Gennaro CERRATO nato a Mercato San Severino (SA) il 06/03/1971 c.f. CRR GNR 71C06 F138I	**8**	**1164 (ex 1405)** **1166 (ex 1405)** **1167 (ex 1132 (ex 1047))** **1169 (ex 1132 (ex 1047))** **1133 (ex 1047)** **1049**	**19236**	**€ 75.517,76**
Mario CERRATO nato a Bracigliano (SA) il 14/01/1965 c.f. CRR MRA 65A14 B115S				
Antonietta GIORDANO nata a Nocera Inferiore (SA) il 23/02/1964 c.f. GRD NNT 64B63 F912Z *erede di Giovanni CERRATO nato a Mercato San Severino (SA) il 26.09.1954*				
Rosa CERRATO nata a Salerno il 26/06/1985 c.f. CRR RSO 85H66 H703K *erede di Giovanni CERRATO nato a Mercato San Severino (SA) il 26.09.1954*				
Annabella CERRATO nata a Salerno il 17/03/1989 c.f. CRR NBL 89C57 H703K *erede di Giovanni CERRATO nato a Mercato San Severino (SA) il 26.09.1954*				

ditta proprietaria	foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
Anna Teresa PASTORE nata Fisciano (SA) il 25/01/1932 c.f. PST NTR 32A65 D615K	8	**1233 1252 1255 1231**	17594	€ 32.936,62
Maria PASTORE nata a Mercato San Severino (SA) il 04/03/1937 c.f. PST MRA 37C44 F138K		**1247 1249 1226 1250 1253 1229**		
Michele PASTORE nato a Mercato San Severino (SA) il 08/07/1956 c.f. PST MHL 56L08 F138O		**1228 1246 1248**		
Nunziante PASTORE nato a Castel San Giorgio (SA) il 10/09/1967 c.f. PST NZN 67P10 C259O		**1227 1232 1251 1254 1230**		
Gerardo PASTORE nato ad Avellino il 12/01/1972 c.f. PST GRD 72A12 A509I				
Maria IACOVACCI nata a San Potito Ultra (AV) il 26/04/1950 c.f. CVC MRA 50D66 I129T	8	**1390 (ex 568) 591**	274	€ 6.365,55
Igino NAPOLI nato a Salerno il 16/06/1974 c.f. NPL GNI 74H16 H703C				
Oronzio NAPOLI nato a Salerno il 19/01/1973 c.f. NPL RNZ 73A19 H703T				

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0051 del 24/07/2015
Comune di: Sarno - Provincia di Salerno

"***Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata, Monte Torre Gatto, in località Lavorate*" – cod. C/028/B2 I Stralcio Funzionale di cui all'Ordinanza n. 4666 del 27/12/2006 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994/99 e s.m.i.**
Approvazione delle indennità di esproprio a saldo (1° elenco). Approvazione schema d'atto di cessione.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 051 del 24/07/2015 è stato approvato il primo elenco di indennità di esproprio a saldo da corrispondere alle ditte proprietarie interessate entro 60 giorni dalla sottoscrizione dei relativi atti di cessione volontaria, come di seguito riportato:

ditta proprietaria	Foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
D'ALESSIO ANNALISA nata a Sarno (SA) il 03/08/1963 c.f. DLS NLS 63M43 I438V	32	272 (ex 245, 119) 273 (ex 245, 119) 274 (ex 245, 119)	338	**€ 1.340,74**
SARNO FRANCESCO PAOLO nato a Sarno (SA) il 24/08/1955 c.f. SRN FNC 55M24 I438G	26	881 (ex 743)	77	**€ 154,87**
PALLAVICINO IOLANDA nata a San Marzano sul Sarno il 05/01/1955 c.f. PLL LND 55A45 I 019P	26	864 (ex 390) 889 (ex 753) 893 (ex 756)	320	**€ 5.494,26**
SGAGLIONE EMILIO nato a Scafati (SA) il 19/04/1958 c.f. SGG MLE 58D19 I483F				

ditta proprietaria	Foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
MANCUSO VINCENZO nato a Sarno (SA) il 28/03/1937 c.f. MNC VCN 37C28 I438Y	32	64	5400	**€ 10.497,96**
MANCUSO MARIO nato a Sarno (SA) il 02/07/1944 c.f. MNC MRA 44L02 I438N				
MANCUSO FRANCA nata a Sarno (SA) il 20/06/1954 c.f. MNC FNC 54H60 I438N				
MANCUSO ANTONIO nato a Sarno (SA) il 16/06/1942 c.f. MNC NTN 42H16 I438D				
MANCUSO IOLANDA nata a Sarno (SA) il 07/03/1951 c.f. MNC LND 51C47 I438T				
MANCUSO ANNA MARIA nata a Sarno (SA) il 05/12/1946 c.f. MNC NMR 46T45 I438N **procuratore** **(giusta procura n. 228 del 03/07/2008)** **FEMORINI ANTONIO** nato a Sarno (SA) il 13/06/1950 c.f. FMR NTN 50H13 I438U				
MANCUSO RAFFAELE nato a Sarno (SA) il 21/06/1939 c.f. MNC RFL 39H21 I438V				

ditta proprietaria	Foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
DOLGETTA GIOVANNA nata a Sarno (SA) il 06/05/1936 c.f. DLG GNN 36E46 I438W	32	293 (ex 61)	1673	**€ 3.726,04**
ANNUNZIATA LUCIA nata a Sarno (SA) il 23/01/1959 c.f. NNN LCU 59A63 I438I	32	289 (ex 5)	1734	**€ 2.336,07**
BICCARIO FRANCESCO nato a Sarno (SA) il 01.12.1946 c.f. BCC FNC 46T01 I438Y **EDITH HIES** nata a Freising (RFG) il 21.06.1957c.f. HSI DTH 57H61 Z111R	26	873 (ex 590)	206	**€ 1.815,63**
CRESCENZO ANNA MARIA nata a Sarno (SA) il 05/03/1961 c.f. CRS NMR 61C45 I438D	32	284 (ex 48) 286 (ex 49)	623	**€ 1.958,63**
DOLGETTA PASQUALE nato a Sarno (SA) il 16/03/1929 c.f. DLG PQL 29C16 I438J	32	276 (ex 38)	174	**€ 243,14**
SELLITTO ANDREA nato a Sarno (SA) il 01/08/1962 c.f. SLL NDR 62M01 I438I	26	887 (ex 752)	52	**€ 421,15**
SELLITTO DOMENICO nato a Sarno (SA) il 01/02/1967 c.f. SLL DNC 67B01 I438J	26	862 (ex 310) 885 (ex 751)	85	**€ 358,43**

ditta proprietaria	Foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
MANCUSO DOMENICO nato a Sarno (SA) il 01/02/1940 c.f. MNC DNC 40B01 I438F	32	303 (ex 120)	1945	**€ 5.333,41**
CUOMO CARLO nato a Nocera Inferiore (SA) il 28/11/1952 c.f. CMU CRL 52S28 F912E	26	866 (ex 438)	314	**€ 1.372,01**
ALFANO ANNUNZIATA nata ad Angri (SA) il 22/07/1960 c.f. LFN NNZ 60L62 A294K				
COPPOLA ANITA nata a Nocera Inferiore (SA) il 15/09/1967 c.f. CPP NTA 67P55 F912V	26	891 (ex 755)	40	**€ 231,57**
VITOLO FRANCESCO nato a Sarno (SA) il 08/05/1940 c.f. VTL FNC 40E08 I438G	32	300 (ex 93)	1480	**€ 6.592,44**
VITOLO ANGELA nata a Sarno (SA) il 30/07/1965 c.f. VTL NGL 65L70 I438N				
VITOLO RAFFAELE nato a Sarno (SA) il 09/12/1967 c.f. VTL RFL 67T09 I438O				
VITOLO VINCENZO nato a Sarno (SA) il 24/08/1973 c.f. VTL VCN 73M24 I438E				

ditta proprietaria	Foglio	particella	superficie catastale espropriata m^2	saldo totale a liquidare (euro)
ESPOSITO MARIO nato a Sano (SA) il 18/06/1945 c.f. SPS MRA 45H18 I438T	34	512 (ex 283) 516 (ex 511(ex 283))	674	**€ 2.164,74**
FRANZESE MARIA nata a Palma Campania (NA) il 23/04/1952 c.f. FRN MRA 52D63 G283B				
MANCUSO LUCIANO nato a Sarno (SA) il 26/01/1950 c.f. MNC LCN 50A26 I438F	32	262 (ex 100)	93	**€ 685,13**
VITOLO ANIELLO nato a Nocera Inferiore (SA) il 18/10/1943 c.f. VTL NLL 43R18 F912D	32	302 (ex 97)	678	**€1.096,33**
VITOLO LUCIA nata a Nocera Inferiore (SA) il 09/04/1970 c.f. VTL LCU 70D49 F912U				
VITOLO MARIO nato a Sarno (SA) il 18/01/1973 c.f. VTL MRA 73A18 I438D				
VITOLO CARMINE nato a Sarno (SA) il 20/12/1975 c.f.VTLCMN75T20I438O				

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0052 del 24/07/2015
Comune di Striano - Provincia di Napoli

Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Striano di cui all'Ordinanza n.313 del 01/09/2005 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/2003.
Autorizzazione al pagamento dell'indennità di occupazione e danni a manufatti alla ditta Guadagni Brasiliano Anna proprietaria, fino al 04.12.2014, del cespite individuato nel N.C.T. del Comune di Striano (NA) al Fg. 7 mappale 547

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 052 del 24/07/2015 è stata disposta la liquidazione ed il pagamento a favore della sig.ra Guadagni Brasiliano Anna nata a Pomigliano D'Arco (NA) il 12/08/1943 c.f.: GDG NNA 43M52 G812H, dell'importo di € 1.439,44 (euro millequattrocentotrentanove/44) quale l'indennità complessiva di occupazione e danni a manufatti relativi al fondo censito nel N.C.T. del Comune di Striano al foglio 7 mappale 547.

La Responsabile Ufficio Espropri
ing. Maria Cassetti

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ
SETTORE - URBANISTICA
c.f. 90001310631

Piazzale S.S. Giovanni Paolo II n.12 Tel . 081.3910.219, 226 Fax 081.3910240

Prot. n° 10765 del 24.07.2015

OGGETTO: **Approvazione del progetto definitivo dell'opera di interesse pubblico denominata " *CENTRO ABATESE*" e adozione dl variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento dl cui all' articolo 19, commi 2 e 4 del Decreto del Presidente Della Repubblica n. 327/2001.**

Avviso di deposito progetto in variante al P.R.G.

Il Responsabile del Settore Urbanistica

In esecuzione alla delibera di Consiglio Comunale n° 18 del 19.05.2015 resa immediatamente eseguibile e pubblicata il 23.06.2015, con la quale è stata adottata la **"il progetto definitivo dell'opera di interesse pubblico denominata " *CENTRO ABATESE*" e adozione dl variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento dl cui all' articolo 19, commi 2 e 4 del Decreto del Presidente Della Repubblica n. 327/2001, composto dagli elaborati indicati in delibera.**

ai sensi dell'art.3 comma 3 ed ai commi 3, 4 e 5 dell'art.7 del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio, n. 5 del 4 agosto 2011;

Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;

- Visti gli atti d'ufficio ;
- Ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n.5/2011Regione Campania,

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali relativi al progetto sopra menzionato saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica e presso la Segreteria comunale, alla libera visione del pubblico per **trenta giorni consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì alla domenica dalle 9.00 alle 12.00 nonché nei giorni di martedì e giovedì non festivi dalle 16.00 alle 18.00;
- Che entro e non oltre il periodo di deposito degli atti chiunque abbia interesse può presentare osservazioni scritte in duplice copia al Protocollo generale del Comune di Santa Maria la Carità in Piazza SS Giovanni Paolo II.

Santa Maria la Carità li 24.07.2015

F.to Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Pasquale Aprea

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Regione Campania *Provincia di Caserta*

Comune di Santa Maria La Fossa

n. 49 del 10 Agosto 2015 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

P.zza Europa, 4 – Tel. 0823/99.37.37 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050

Ufficio Tecnico Comunale

OGGETTO: "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) DI LOTTIZZAZIONE AD INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA SITA IN SANTA MARIA LA FOSSA ALLA LOCALITA' "CERASELLE" - VIA MADAMA BIANCA, Foglio n. 11 Particelle nn. 5094, 5097, 5176, 5177 e 5191 - AI SENSI DELLART. 28, LEGGE 1150/42, ART. 8, LEGGE 765/67 E ART. 26 LEGGE REGIONALE N. 16/2004 – APPROVAZIONE" – APPROVATO con Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 16/06/2015**.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n. 1150;
Vista la Legge Regionale Campania n. 16/2004;
In esecuzione del Comma n. 3 dell'art. 27 della Legge Regionale n. 16/2004;

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 16/06/2015 è stato Approvato il "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.) DI LOTTIZZAZIONE AD INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA SITA IN SANTA MARIA LA FOSSA ALLA LOCALITA' "CERASELLE" - VIA MADAMA BIANCA, Foglio n. 11 Particelle nn. 5094, 5097, 5176, 5177 e 5191 - AI SENSI DELLART. 28, LEGGE 1150/42, ART. 8, LEGGE 765/67 E ART. 26 LEGGE REGIONALE N. 16/2004 – APPROVAZIONE" – Conforme agli Strumenti Urbanistici, depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Che il P.U.A. in oggetto, entra in vigore dal giorno successivo alla Pubblicazione sul B.U. Regione Campania (B.U.R.C.) ai sensi dell'art. 10, comma 6 del Regolamento Regionale n. 05/2011 di Attuazione della Legge Regionale n. 16/2004.

Dalla Residenza Municipale, 24/07/2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(F.to Ing. Felice ZIPPO)

Regione Campania *Provincia di Caserta*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 49 del 10 Agosto 2015 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Comune di Santa Maria a Vico

P.zza Europa, 4 – Tel. 0823/99.37.37 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050

Ufficio Tecnico Comunale

OGGETTO: "PIANO DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO EDIFICATORIO (P.U.A.) DELL'AREA SITA IN LOCALITA' "BOSCO" - AI SENSI DELLART. 28, LEGGE 1150/42, ART. 8, LEGGE 765/67 E ART. 26 LEGGE REGIONALE N. 16/2004 – APPROVAZIONE" – APPROVATO con Delibera di Giunta Comunale n. 82 del 18/07/2012, pubblicata in data 10/05/2013**.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Urbanistica 17 Agosto 1942 n. 1150;
Vista la Legge Regionale Campania n. 16/2004;
In esecuzione del Comma n. 3 dell'art. 27 della Legge Regionale n. 16/2004;

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 82 del 18/07/2012, pubblicata in data 10/05/2013 è stato Approvato il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO EDIFICATORIO (P.U.A.) DELL'AREA SITA IN LOCALITA' "BOSCO" - AI SENSI DELLART. 28, LEGGE 1150/42, ART. 8, LEGGE 765/67 E ART. 26 LEGGE REGIONALE N. 16/2004 – APPROVAZIONE" – Conforme agli Strumenti Urbanistici, depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Che il P.U.A. in oggetto, entra in vigore dal giorno successivo alla Pubblicazione sul B.U. Regione Campania (B.U.R.C.) ai sensi dell'art. 10, comma 6 del Regolamento Regionale n. 05/2011 di Attuazione della Legge Regionale n. 16/2004.

Dalla Residenza Municipale, 24/07/2015

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(F.to Ing. Felice ZIPPO)

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000,

OGGETTO: T.U. 11/12/1933 n. 1775 – D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni – Legge Regionale n° 15 del 26/7/2002
Costruzione linea elettrica in cavo aereo precordato MT 20 kV e di una cabina di trasformazione su palo nuovo, per nuova fornitura di energia elettrica Cliente Sacco Angelico nel Comune di Ceraso (SA).Miglior ubicazione degli ultimi 3 sostegni lato consegna per evitare l'interessamento di un terreno destinato ad usi civici
(Prat. ENEL 938628)

RENDE NOTO

-che con istanza Prot. Enel-DIS-393966 in data 7/5/2015, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, chiedeva , ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n° 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n° 359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 -, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità;
- che sulla p.lla 103 fg. 25 sita nel Comune di Ceraso SA e di proprietà del Comune di Ceraso (SA) insiste un uso civico, segnalatoci in fase di iter autorizzativo già avanzato;
-che si è reso necessario pertanto operare una migliore ubicazione degli ultimi tre sostegni per la costruzione della linea elettrica MT a 20 kV, fermo restando il numero di 31 sostegni oltre ai 2 pali capolinea (tot. 33);
- che per i motivi sopra esposti con ulteriore istanza prot. 0643473 del 23/7/2015 corredata dalla progettazione e documentazione tecnica aggiornata, ha chiesto alla Regione Campania, tramite il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, l'autorizzazione a costruire ed esercire l'impianto in argomento così come da sopra descritto, con efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, per allacciare il Cliente Sacco Angelico nel Comune di Ceraso (SA).
- che l'impianto interessa esclusivamente il territorio del Comune di Ceraso (SA).
- che i fondi interessati rimangono inalterati tranne l'esclusione della particella fg 25 p.lla 103 di proprietà del Comune di Ceraso SA e con l'inserimento : fg.25 p.lla 102;
Il Responsabile del procedimento è: il Funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4 (Legge 241/90) del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno - Area Generale di Coordinamento n. 15 della Regione Campania, sito in Via Sabatini, 3 - 84100 SALERNO.
Gli Uffici presso cui si puo prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:
REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile - Via Sabatini, 3 - 84100 SALERNO (nei giorni del martedì, mercoledì e venerdì (esclusi i festivi), dalle ore 10:00 alle ore 13:00);
COMUNE DI CERASO (SA) – Ufficio Tecnico e Urbanistica - Piazza Municipio – CERASO SA (nei giorni e negli orari di apertura degli uffici al pubblico);
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico bensì la costituzione della servitù coattiva ai sensi dell'art. 52 octies della stessa Legge. Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, agli ulteriori proprietari delle aree interessate dalla migliore ubicazione dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n° 327/2001.
La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende

necessaria per poter allacciare il Cliente Sacco Angelico alla rete di distribuzione nel Comune di Ceraso (SA) .
L'impianto elettrico, della lunghezza di circa ml 1750 è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di consegna. Si precisa l'assenza di corsi d'acqua.
L' elettrodotto e la relativa fascia di asservimento (mt 4) andrà ad interessare il Comune di Ceraso (SA) lungo la Strada Comunale che corre parallela alla SP 87 con un breve tratto di linea aerea sui terreni distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle:
Foglio 17 part. 125; Foglio 26 part. 61; Foglio 26 part. 65; Foglio 26 part. 54; Foglio 25 part. 92; Foglio 25 part. 102
L'impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;
- tensione di esercizio 20.000 Volt;
- sviluppo impianto di ml 1750 circa in cavo aereo;
- installazione di n°31 sostegni monostelo;
- cavo MT tripolare in alluminio ad elica visibile del tipo 3x35+1x50 isolato con gomma etilenpropilenica (HEPR) o con polietilene reticolato (XLPE).

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n.241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando aree di proprietà privata di cui al piano particellare allegato al progetto, ai fini della procedure d'imposizione coattiva di servitù, provvederà a dare corso agli adempimenti per l'avvio del procedimento.
Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, questa Società ha chiesto l'indizione ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio dei Comuni di Ceraso(SA), interessati dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA C.F.: 05779661007

Oggetto: Costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica (S.E.) 380/150 kV "Avellino Nord" e opere connesse e dei raccordi della S.E. alla Rete Elettrica di Trasmissionie Nazionale (RTN), opera autorizzata con decreto n. 239/EL-129/117/2010 emanato il 05/08/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra, ricadenti nella Provincia del Avellino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0360 in data 28 lugio 2015, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nei territori dei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra ricadenti nella Provincia di Avellino; di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità che, giusta il citato Decreto, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino come risulta dai relativi Depositi:

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA

Lo Conte Angelo, C.F. LCNNGL73D17Z112L, nato in Germania Repubblica Federale il 17/04/1973. Foglio 14 particelle 151 e 52, noccioleto e seminativo arboreo, superficie asservita mq. 1.150,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261525 del 10/06/2015 di Euro 803,00 (ottocentotre/00).

COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

Comune di Prata di Principato Ultra, C.F. 00207480641. Foglio 3 particella 6, boscoceduo, superficie asservita mq. 3.310,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261557 del 10/06/2015 di Euro 1.933,00 (millenovecentotrentatre/00).

Sementa Giuseppe;fu Antonio, C.F. SMNGPP00A01G990D, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 409 e 410, semininativo irriguo, superficie asservita mq. 40,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261578 del 10/06/2015 di Euro 54,00 (cinquantaquattro/00).

Freda Rocco, C.F. FRDRCC74H21A509F, nato a Avellino il 21/01/1974. **Freda Pasquale Italo**, C.F. FRDPQL35M28G990B, nato a Prata di Principato Ultra il 20/08/1935. Foglio 12 particelle 415 e 157, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261586 del 10/06/2015 di Euro 78,00 (settantotto/00).

Ciamillo Carl, C.F. CMLCRL45M12Z404T, nato negli Stati Uniti d'America il 12/08/1945; **Ciamillo Joseph**, C.F. CMLJPH52C17Z404R, nato negli Stati Uniti d'America il 17/03/1952; **Folgarelli Antoniette**, C.F. FLGNNT21B61Z404Q, nata negli Stati Uniti d'America il 21/02/1921. Foglio 12 particella 283, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 16,00, indennità come da deposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261587 del 10/06/2015 di Euro 17,30 (diciassette/30).

Ciamillo Angelo;fu Antonio, C.F. CMLNGL00A01G990V, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 403, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 25,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261588 del 10/06/2015 di Euro 26,00 (ventisei/00).

Ciamillo Domenico Antonio, C.F. CMLDNC45C01G990Y, nato a Prata di Principato Ultra il 01/03/1945; **Ciamillo Teresa**, C.F. CMLTRS48C68G990U, nata a Prata di Principato Ultra il 28/03/1948; **Sementa Angelamaria**, C.F. SMNNLM23P53G993D, nata a Prata di Princiapto Ultra il 13/09/1923. Foglio 12 particella 407, seminativo arboreo, superficie asservita mq. 75,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261590 del 10/06/2015 di Euro 72,00 (settantadue/00).

De Rosa Giovanni;fu Alfonso, C.F. DRSGNN00A01G990K, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900; **De Rosa Luigi;fu Alfonso**, C.F. DRSLGU00A01G990R, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particella 405, seminativo, superficie asservita mq. 265,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261589 del 10/06/2015 di Euro 298,50 (duecentonovantotto/50).

COMUNE DI PRATOLA SERRA

ENEL Italia S.r.l., C.F. 06377691008. Foglio 2 particelle 582 - 583, incolto produttivo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261643 del 10/06/2015 di Euro 67,86 (sessantasette/86).

De Rosa Antonio, C.F. DRSNTN43R06G990S, nato a Prata di Principato Ultra il 06/10/1943. Foglio 2 particella 11, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 85,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261688 del 10/06/2015 di Euro 83,10 (ottantre/10).

Freda Carmine;fu Raffaele, C.F. FRCCMN00A01H006S, nato a Pratola Serra il 01/01/1900. Foglio 2 particelle 12 - 594, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 605,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261703 del 10/06/2015 di Euro 547,20 (cinquecentoquarantasette/20).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Roberto Cirrincione , presso Terna Rete ItaliaS.p.A. - Via Aquileia, 8 - 80143 NAPOLI.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, lì 28.07.2015

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
(Luigi De Francisci)

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA C.F.: 05779661007

Oggetto: Costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica (S.E.) 380/150 kV "Avellino Nord" e opere connesse e dei raccordi della S.E. alla Rete Elettrica di Trasmissionie Nazionale (RTN), opera autorizzata con decreto n. 239/EL-129/117/2010 emanato il 05/08/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra, ricadenti nella Provincia del Avellino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0360 in data 28 lugio 2015, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nei territori dei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra ricadenti nella Provincia di Avellino; di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità che, giusta il citato Decreto, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino come risulta dai relativi Depositi:

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA

Lo Conte Angelo, C.F. LCNNGL73D17Z112L, nato in Germania Repubblica Federale il 17/04/1973. Foglio 14 particelle 151 e 52, noccioleto e seminativo arboreo, superficie asservita mq. 1.150,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261525 del 10/06/2015 di Euro 803,00 (ottocentotre/00).

COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

Comune di Prata di Principato Ultra, C.F. 00207480641. Foglio 3 particella 6, boscoceduo, superficie asservita mq. 3.310,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261557 del 10/06/2015 di Euro 1.933,00 (millenovecentotrentatre/00).

Sementa Giuseppe;fu Antonio, C.F. SMNGPP00A01G990D, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 409 e 410, semininativo irriguo, superficie asservita mq. 40,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261578 del 10/06/2015 di Euro 54,00 (cinquantaquattro/00).

Freda Rocco, C.F. FRDRCC74H21A509F, nato a Avellino il 21/01/1974. **Freda Pasquale Italo**, C.F. FRDPQL35M28G990B, nato a Prata di Principato Ultra il 20/08/1935. Foglio 12 particelle 415 e 157, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261586 del 10/06/2015 di Euro 78,00 (settantotto/00).

Ciamillo Carl, C.F. CMLCRL45M12Z404T, nato negli Stati Uniti d'America il 12/08/1945; **Ciamillo Joseph**, C.F. CMLJPH52C17Z404R, nato negli Stati Uniti d'America il 17/03/1952; **Folgarelli Antoniette**, C.F. FLGNNT21B61Z404Q, nata negli Stati Uniti d'America il 21/02/1921. Foglio 12 particella 283, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 16,00, indennità come da deposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261587 del 10/06/2015 di Euro 17,30 (diciassette/30).

Ciamillo Angelo;fu Antonio, C.F. CMLNGL00A01G990V, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 403, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 25,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261588 del 10/06/2015 di Euro 26,00 (ventisei/00).

Ciamillo Domenico Antonio, C.F. CMLDNC45C01G990Y, nato a Prata di Principato Ultra il 01/03/1945; **Ciamillo Teresa**, C.F. CMLTRS48C68G990U, nata a Prata di Principato Ultra il 28/03/1948; **Sementa Angelamaria**, C.F. SMNNLM23P53G993D, nata a Prata di Princiapto Ultra il 13/09/1923. Foglio 12 particella 407, seminativo arboreo, superficie asservita mq. 75,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261590 del 10/06/2015 di Euro 72,00 (settantadue/00).

De Rosa Giovanni;fu Alfonso, C.F. DRSGNN00A01G990K, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900; **De Rosa Luigi;fu Alfonso**, C.F. DRSLGU00A01G990R, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particella 405, seminativo, superficie asservita mq. 265,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261589 del 10/06/2015 di Euro 298,50 (duecentonovantotto/50).

COMUNE DI PRATOLA SERRA

ENEL Italia S.r.l., C.F. 06377691008. Foglio 2 particelle 582 - 583, incolto produttivo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261643 del 10/06/2015 di Euro 67,86 (sessantasette/86).

De Rosa Antonio, C.F. DRSNTN43R06G990S, nato a Prata di Principato Ultra il 06/10/1943. Foglio 2 particella 11, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 85,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261688 del 10/06/2015 di Euro 83,10 (ottantre/10).

Freda Carmine;fu Raffaele, C.F. FRCCMN00A01H006S, nato a Pratola Serra il 01/01/1900. Foglio 2 particelle 12 - 594, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 605,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261703 del 10/06/2015 di Euro 547,20 (cinquecentoquarantasette/20).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Roberto Cirrincione , presso Terna Rete ItaliaS.p.A. - Via Aquileia, 8 - 80143 NAPOLI.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, lì 28.07.2015

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
(Luigi De Francisci)

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA C.F.: 05779661007

Oggetto: Costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica (S.E.) 380/150 kV "Avellino Nord" e opere connesse e dei raccordi della S.E. alla Rete Elettrica di Trasmissionie Nazionale (RTN), opera autorizzata con decreto n. 239/EL-129/117/2010 emanato il 05/08/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra, ricadenti nella Provincia del Avellino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0360 in data 28 lugio 2015, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nei territori dei Comuni di Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata di Principato Ultra ricadenti nella Provincia di Avellino; di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità che, giusta il citato Decreto, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino come risulta dai relativi Depositi:

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA

Lo Conte Angelo, C.F. LCNNGL73D17Z112L, nato in Germania Repubblica Federale il 17/04/1973. Foglio 14 particelle 151 e 52, noccioleto e seminativo arboreo, superficie asservita mq. 1.150,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261525 del 10/06/2015 di Euro 803,00 (ottocentotre/00).

COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

Comune di Prata di Principato Ultra, C.F. 00207480641. Foglio 3 particella 6, boscoceduo, superficie asservita mq. 3.310,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261557 del 10/06/2015 di Euro 1.933,00 (millenovecentotrentatre/00).

Sementa Giuseppe;fu Antonio, C.F. SMNGPP00A01G990D, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 409 e 410, semininativo irriguo, superficie asservita mq. 40,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261578 del 10/06/2015 di Euro 54,00 (cinquantaquattro/00).

Freda Rocco, C.F. FRDRCC74H21A509F, nato a Avellino il 21/01/1974. **Freda Pasquale Italo**, C.F. FRDPQL35M28G990B, nato a Prata di Principato Ultra il 20/08/1935. Foglio 12 particelle 415 e 157, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261586 del 10/06/2015 di Euro 78,00 (settantotto/00).

Ciamillo Carl, C.F. CMLCRL45M12Z404T, nato negli Stati Uniti d'America il 12/08/1945; **Ciamillo Joseph**, C.F. CMLJPH52C17Z404R, nato negli Stati Uniti d'America il 17/03/1952; **Folgarelli Antoniette**, C.F. FLGNNT21B61Z404Q, nata negli Stati Uniti d'America il 21/02/1921. Foglio 12 particella 283, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 16,00, indennità come da deposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261587 del 10/06/2015 di Euro 17,30 (diciassette/30).

Ciamillo Angelo;fu Antonio, C.F. CMLNGL00A01G990V, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particelle 403, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 25,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261588 del 10/06/2015 di Euro 26,00 (ventisei/00).

Ciamillo Domenico Antonio, C.F. CMLDNC45C01G990Y, nato a Prata di Principato Ultra il 01/03/1945; **Ciamillo Teresa**, C.F. CMLTRS48C68G990U, nata a Prata di Principato Ultra il 28/03/1948; **Sementa Angelamaria**, C.F. SMNNLM23P53G993D, nata a Prata di Princiapto Ultra il 13/09/1923. Foglio 12 particella 407, seminativo arboreo, superficie asservita mq. 75,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261590 del 10/06/2015 di Euro 72,00 (settantadue/00).

De Rosa Giovanni;fu Alfonso, C.F. DRSGNN00A01G990K, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900; **De Rosa Luigi;fu Alfonso**, C.F. DRSLGU00A01G990R, nato a Prata di Principato Ultra il 01/01/1900. Foglio 12 particella 405, seminativo, superficie asservita mq. 265,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261589 del 10/06/2015 di Euro 298,50 (duecentonovantotto/50).

COMUNE DI PRATOLA SERRA

ENEL Italia S.r.l., C.F. 06377691008. Foglio 2 particelle 582 - 583, incolto produttivo, superficie asservita mq. 90,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261643 del 10/06/2015 di Euro 67,86 (sessantasette/86).

De Rosa Antonio, C.F. DRSNTN43R06G990S, nato a Prata di Principato Ultra il 06/10/1943. Foglio 2 particella 11, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 85,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261688 del 10/06/2015 di Euro 83,10 (ottantre/10).

Freda Carmine;fu Raffaele, C.F. FRCCMN00A01H006S, nato a Pratola Serra il 01/01/1900. Foglio 2 particelle 12 - 594, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 605,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261703 del 10/06/2015 di Euro 547,20 (cinquecentoquarantasette/20).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Roberto Cirrincione , presso Terna Rete ItaliaS.p.A. - Via Aquileia, 8 - 80143 NAPOLI.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, lì 28.07.2015

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
(Luigi De Francisci)

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.
UFFICIO ESPROPRI
VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA
C.F.: 05779661007

Oggetto: Costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica (S.E.) 380/150 kV "Avellino Nord" e opere connesse e dei raccordi della S.E. alla Rete Elettrica di Trasmissionie Nazionale (RTN), opera autorizzata con decreto n. 239/EL-129/117/2010 emanato il 05/08/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Pratola Serra, ricadente nella Provincia del Avellino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0361 in data 28 luglio 2015, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio del Comune di Pratola Serra ricadente nella Provincia di Avellino; di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità che, giusta il citato Decreto, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino come risulta dai relativi Depositi:

COMUNE DI PRATOLA SERRA

FIAT Powertrain Technologies S.p.A., C.F. 07979870016. Foglio 8 particelle 95 - 96 - 395 - 397 - 97 - 98 - 500 - 400 - 441 e 442, seminativo irriguo e incolto sterrato, superficie asservita mq. 690,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261591 del 10/06/2015 di Euro 5.973,44 (cinquemilanovecentosettantatre/44).

FIAT Powertrain Technologies S.p.A., C.F. 07979870016. Foglio 8 particelle 94 - 95 - 440 - 441 - 96 - 395 - 397 - 97, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 1.712,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261615 del 10/06/2015 di Euro 3.903,66 (tremilanovecentotre/66).

F.M.A. Fabbrica motori automobilistici S.p.A., C.F. 01821930649. Foglio 8 particelle 393 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694, seminativo irriguo, superficie asservita mq. 273,00, indennità come da deposito nazionale definitivo costituito dal Ministero dell' Economia e delle Finanze n. 1261623 del 10/06/2015 di Euro 480,26 (quattrocentottanta/26).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Roberto Cirrincione , presso Terna Rete ItaliaS.p.A. - Via Aquileia, 8 - 80143 NAPOLI.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, lì 28.07.2015

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

(Luigi De Francisci)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CERASO

Provincia di Salerno – Piazza Municipio – 84052

- P.IVA 00775950652 Tel. 0974 61078 – fax 0974 61475 - E-mail utc.ceraso@asmepec.it

UFFICIO TECNICO

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: concessione del palazzo Di Lorenzo di Ceraso da adibire alla fruizione turistica attraverso attività tese alla promozione, alla valorizzazione e alla conoscenza del paesaggio, dell'archeologia, della storia, delle tradizione e dei prodotti dell'agricoltura, della enogastronomia e dell'artigianato locale CIG Z1D158794B;

L'importo della concessione: **€ 30.000,00;** Requisiti di partecipazione: iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o equivalente registro professionale o commerciale del paese di stabilimento, per attività adeguata a quella indicata nell'oggetto del presente bando; esperienza di gestione di attività analoga rispetto a quella indicata nel bando maturata nel corso degli ultimi dieci anni antecedenti la data di presentazione dell'offerta; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 3, comma 37 e dell'art. 55, comma 5 del D.lgs. n. 163/2006; Termine ricezione offerte: 31/08/2015 ore 12:00; Luogo di ricezione offerte: Comune di Ceraso (SA) Piazza Municipio – 84052 Ceraso(SA); Prima seduta di gara: 03/09/2015 ore 9:30; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile sul sito del Comune di Ceraso.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Domenico Conti

COMUNE DI CIMITILE (Provincia di Napoli)
Avviso di gara per refezione scolastica.
Codice Identificativo Gara (CIG): 634909816B
Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 31, 80030 Cimitile (NA), Tel. 08119143141, fax 08119143154, indirizzo Internet www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218
Tipologia appalto: servizio di refezione scolastica presso la scuola Materna ed Elementare del plesso I.A.C.P., anno scolastico 2015/2016.
Durata appalto: da ottobre 2015-maggio 2016.
Procedura gara: procedura aperta offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo a base di gara di € 2,94 per pasto fornito, oltre IVA. Importo presunto del servizio € 134.431,50 oltre IVA.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerta: 28/08/2015.
Apertura offerte: 02/09/2015 ore 10,00.
Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.
Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI CIMITILE (Provincia di Napoli)
Avviso di gara trasporto scolastico
Codice Identificativo Gara (CIG): 6349109A7C
Stazione appaltante: Comune di Cimitile, Via Enrico De Nicola n. 31, 80030 Cimitile (NA), Tel. 081-19143141, fax 081-19143154, indirizzo Int. www.comune.cimitile.na.it codice fiscale 00638820639 – partita IVA 01245821218
Tipologia appalto: servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole materna, elementare e media, anno scolastico 2015/2016.
Durata appalto: da ottobre 2015 al 31 maggio 2016.
Procedura gara: procedura aperta massimo ribasso sull'importo a base di gara di € 1,58 per alunno trasportato al giorno oltre IVA. Importo presunto del servizio € 41.419,50 compresa IVA.
Documentazione e modalità di partecipazione alla gara: Capitolato Speciale e bando di gara in forma integrale Albo Pretorio e sito Internet dell'Ente.
Scadenza presentazione offerta: 28/08/2015.
Apertura offerte: 01/09/2015 ore 10,00.
Responsabile del procedimento: Foglia Raffaele.
Il Responsabile del Servizio
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI FRANCOLISE
Via V. Emanuele 5 81050 Francolise (CE)
P.IVA 83001080619

Estratto Bando di gara CIG: 6347593772
Il Comune di Francolise Via V. Emanuele 5 – 81050 Francolise (CE) tel. 0823/881330 fax. 0823/877049 indice gara a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il Servizio di Raccolta, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Solidi ed Urbani e Raccolta Differenziata con il sistema Porta a Porta nel territorio comunale per anni due. Importo complessivo del servizio €. 444.789,06 oltre IVA. Modalità di finanziamento: Fondi bilancio comunale. Termine ricezione delle offerte ore 13,00 del giorno 08/10/2015.
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. D'Amico Mario Stefano

Comune di Napoli – Servizio Autonomo CUAG - area Lavori - Bando di Gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli S.A.T. II Municipalità Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, S. Giuseppe, Porto Piazza Dante n.93, 80135 Napoli – Tel.081/7950229 – 081/7950227 - 081/7950213 - fax:081/7950203; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Gara, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 82 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii, con ribasso percentuale su elenco prezzi per l'affidamento di **Lavori di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione dei locali del piano seminterrato e piano terra dell'Istituto comprensivo "6° Fava Gioia" vico Trone a Materdei n. 14/b per la realizzazione di nuove sezioni di micro nido** in esecuzione della Deliberazione di C. M. n.26 del 12.05.2015 e della Determinazione Dirigenziale n. 18 del 14.05.2015, registrata all'indice generale in data 19 maggio 2015 al n. 748. CUP: B62I14000410001; CIG: 62551687EC;

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli – II.1.3) CPV. Oggetto principale 45410000-4. II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da capitolato speciale d'appalto, secondo le condizione di cui all'art.132 del D.Lgs.163/2006.

II.2.I) QUANTITATIVO O Entità TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 99.526,15 di cui € 3.250,00** per oneri di sicurezza, **€**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.000,00 per oneri smaltimento guaine e varie, entrambi non soggetti a ribasso ed oltre IVA. L'incidenza della manodopera è stimata in € 23.077,74.

Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente OG 1 classifica I.

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L'appalto avrà la durata di 180 giorni dalla data di consegna dei lavori. SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di € 1.990,53 pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza, nonché della sanzione, determinata in € 900,00 di cui all'art. 38 comma 2-bis del D.Lgs. 163/2006 sotto forma di cauzione (art. 75 comma 2 del D.Lgs. 163/2006) o di fideiussione (art. 75 comma 3 del D.Lgs. 163/2006) a scelta dell'offerente secondo le modalità e i contenuti previsti ai commi 4,5,6,7,8, del medesimo art. 75. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) la polizza deve essere intestata a tutti i componenti del R.T.I.. Con riferimento all'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 in caso di R.T.I., per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. Per ulteriori polizze si rimanda al CSA.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO: Bilancio Comunale. Il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi del Capitolato Speciale d'Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: sono invitati a concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione come previsto alle successive sezioni III.2.2 e III.2.3.; le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall’art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006;

d) debbono aver preso cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla esecuzione, in particolare è fatto obbligo di effettuare sopralluogo presso le strutture oggetto degli interventi e prendere visione degli atti tecnici presso il Servizio P.R.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianti Sportivi, che rilascerà apposita attestazione da allegare alla domanda di partecipazione;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l'ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax e l'indirizzo pec, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza da allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, previo sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori;

c. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori.

d. di essersi recato sul luogo di esecuzione dei lavori .

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appartenenza, a pena di esclusione dichiara:

a) di non trovarsi, indicandole specificamente, in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) ai fini del art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006 indica il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt.46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.L. Gs n. 159/2011); negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18). In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art.38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

f) dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento all'attivazione dell'oggetto sociale, alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.L.gs 159/2011);

g) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

h) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio;

i) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

l) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto;

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D. Lgs. 163/2006, introdotto dalla Legge n. 114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 relative ai soggetti di cui all'art. 38 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria stabilità in misura pari ad **€ 900,00,** il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Inoltre, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art.38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Alla domanda di partecipazione, va allegata copia dell'attestazione del sopralluogo effettuato, rilasciato dai tecnici del servizio P.R.M. Impianti Sportivi.

I soggetti interessati a partecipare alla procedura, comprese le imprese ausiliarie e in R.T.I., devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi - Servizi ad accesso riservato - AVCpass Operatore economico) secondo le istruzioni ivi contenute. Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal suddetto sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti devono produrre all'interno del plico principale una busta recante tutte le indicazioni relative alla gara, con la dicitura OFFERTA ECONOMICA, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, la quale deve contenere l'offerta economica , in bollo, con la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, espressa in cifre e in lettere, al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), contestualmente. **L'offerta economica deve altresì essere corredata, pena l'esclusione, da apposita dichiarazione con cui il concorrente afferma di aver rispettato tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, indicando l'importo quantificato per gli oneri di sicurezza da rischio specifico o interni aziendali.**

III.2.2) CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA III.2.3) CAPACITA' TECNICA.

I concorrenti devono essere in possesso dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG 1 classifica I), allegandone copia conforme all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.. Possono inoltre partecipare, fornendone contestuale dichiarazione, le imprese che intendono avvalersi dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010;

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a) del D.P.R. 207/2010. L'appalto verrà concluso anche in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni, escluso sabato, domenica e festivi, dalle 9.30 alle 13:00. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano –, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 15 settembre 2015,** all'indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo in prima seduta, il giorno **16 settembre 2015 alle ore 12,00** e, in seconda seduta, i**l giorno 28 settembre 2015 alle ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in Via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. **Nella prima seduta di gara**, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Nel caso in cui non vi siano concorrenti sprovvisti di SOA la gara si concluderà nella 1^ seduta. La seduta di gara potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara, compresa l'aggiudicazione provvisoria, saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it alla sezione “Bandi di Gara. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL'AGGIUDICATARIO. V.1 CONTRIBUTO ANAC ex AVCP. : non è dovuto alcun contributo.

V.2. ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO.

Nei confronti dell’impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è

fonte: http://burc.regione.campania.it

subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali. L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del DPR. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è prelevabile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Amm. trasparente – Disposizioni generali". L'inosservanza, per effetto dell'art. 2, comma 3 di detto Codice, determina l'applicazione, secondo il sistema in uso, di penalità economiche commisurate al danno, anche di immagine, arrecato all'ente e la risoluzione automatica del contratto. L'impresa inoltre, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del medesimo Codice, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo 165 del 2001".

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Per ogni eventuale controversia è competente l'Autorità Giudiziaria del Foro di Napoli. Non è ammesso arbitrato.

3) Il Responsabile Unico del Procedimento è il l'arch. Claudio Piccirillo del Servizio di cui al p.I.1.

Il Dirigente del SACUAG Area Gare Lavori

Dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZI DI CURA all'infanzia e agli anziani non autosufficienti

I.1) Servizio: Attività Amministrative Municipalità VII Piazza Guarino 26 – cap 80144 Napoli; tel. 081/7950955– fax 081/7950931. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni:email:municipalita7.attivita.amministrative@comune.napoli.it Responsabile unico del procedimento (RUP): Dr. Giuseppe Buono; Bando, Disciplinare di gara di seguito Disciplinare che ne costituisce parte integrante e sostanziale e Capitolato Speciale d'Appalto sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli.

I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Procedura aperta, ai sensi del D.L.gs 163/06 s.m.i. per l'affidamento per la gestione del servizio di ludoteca presso n. quattro asili nido della **Municipalità 7**". **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi categoria :25 Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli - Municipalità 7.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: **Affidamento per la gestione del servizio di ludoteca presso le strutture di n. 4 asili nido della Municipalità 7** che saranno aperti dal 31 agosto 2015 a maggio 2016, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle 12,00 periodo 31 agosto 2015/11 settembre 2015 e dalle ore 16,00 – 19,00 settembre 2015 – maggio 2016 a decorrere dall'avvio delle attività scolastiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.6) CPV: 85312110-3 **II.1.8)** Divisione in Lotti: si.

II.2.1) Codice CUP B61E15000200001 –

LOTTO 1 CIG 6207168D10 importo a base d'asta **Euro 41.630,49 esente da IVA (art. 10 del D.P.R. 633/72)**.

LOTTO 2 CIG 62071806F9 importo a base d'asta **Euro 41.630,49 esente da IVA (art. 10 del D.P.R. 633/72)**

LOTTO 3 CIG 6207186BEB importo a base d'asta **Euro 41.630,49 esente da IVA (art. 10 del D.P.R. 633/72).**

LOTTO 4 CIG 6207188D91 importo a base d'asta **Euro 41.630,50 esente da IVA (art. 10 del D.P.R. 633/72).**

Non sono previsti oneri cd. interferenziali per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI.

II.3) Durata dell'appalto: 31 agosto 2015/maggio 2016 –L'affidamento dell'appalto resta inoltre subordinato alla approvazione del regolamento per la compartecipazione da parte degli utenti, di competenza delle Amministrazione Comunale, condizione essenziale per l'erogazione del finanziamento da parte del competente Ministero. La stazione appaltante si riserva di ridurre l'importo dell'affidamento nel caso in cui le iscrizioni non dovessero coprire i posti disponibili.

III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto

fonte: http://burc.regione.campania.it

a base di gara (o del singolo lotto a cui si partecipa), sotto forma di cauzione o fideiussione, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. .Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. 10 del Disciplinare.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Risorse del Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti nell'ambito del Piano di Azione Coesione erogati dal Ministero dell'Interno. Pagamento: come previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto

III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) e consorzio ordinario di concorrenti, gli stessi si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art.37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i.. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.3 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par. **13.1, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9 e 13.10** del **Disciplinare**

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: certificazioni (in originale) di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993. In caso di ATI non costituita il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2.3) Capacità tecnica-professionale: le imprese concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2012, 2013 e 2014 almeno due servizi analoghi a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010).

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**:offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 16.1** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di: **60 punti**; b) Prezzo fino ad un massimo di: **40 punti**, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 16.1 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a **30**, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale n. 4 del 08/05/2015 del Servizio Attività Amministrative della Municipalità 7, successivamente rettificata dalla Determinazione Dirigenziale nr. 7 del 29/06/2015 e dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Determinazione Dirigenziale nr. 10 del 22/07/2015.

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre **le ore 12:00 del 19/08/2015,** un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 16)** **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento dalla gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00 del 20/08/2015**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Al presente bando si applicano esclusivamente le cause tassative di esclusione di cui all'art. 46 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e

sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet **www.comune.napoli.it/bandi. VI.4.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: Foro competente di Napoli.

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 6155364F0C

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, Municipalità IX, Pianura - Soccavo; Servizio Attività Tecniche, Piazza Giovanni XXIII, n.2, 80126 Napoli. Tel.081.7952374; fax: 081.7952329 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; e-mail: municipalita9.attivita.tecniche@comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il Servizio sito in Napoli, Pianura alla via Parroco Simeoli civ. 6.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. "**Lavori di manutenzione straordinaria per l'anno 2015 di alcuni edifici scolastici ricadenti nella Municipalità Soccavo Pianura, Quartiere di Pianura**" in esecuzione della Deliberazione Consiliare della IX Municipalità n. 25 del 19/12/2014 e della Determinazione Dirigenziale del S.A.T. della Municipalità IX n. 05 del 23/03/2015, registrata all'Ufficio Esecutività n. 183 del 20/05/2015; CIG: **6155364F0C**; CUP: B64H14001730004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, ambito IX Municipalità, Quartiere di Pianura. **II.1.3) CPV**: 45453100-8. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 221.839,53,** di cui **€ 571,64** per oneri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza ed **€ 1.500,00** per oneri di smaltimento da pagarsi a fattura, entrambi non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OG11 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà durata di 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 4.436,79** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e dall'art.88 del D.P.R. 207/2010. L'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006 **relativamente a tutti i soggetti che, ai sensi dello stesso art.38, sono a ciò tenuti.** ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo PEC al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara con valenza di notifica e, in particolare, quelle di cui all'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto. Ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative ai soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari ad **€ 500,00 (cinquecento/00)** il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art. 38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica

fonte: http://burc.regione.campania.it

indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro il termine perentorio fissato dalla relativa comunicazione. Ai sensi della deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2012 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già A.V.C.P.) alla sezione **"Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico"**, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.** Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza e di discarica non soggetti a ribasso.

L'offerta economica deve altresì essere corredata, pena l'esclusione dalla procedura, da apposita dichiarazione con cui il concorrente afferma di aver rispettato tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e di aver quantificato gli oneri di sicurezza da rischio specifico o interni aziendali in € …….. (indicare l'importo)**.** Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto anche tenuto conto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei luoghi di lavoro.

L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica".

III.2.2) Capacità economica e finanziaria. III.2.3) Capacità tecnica. I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto **OG11 Classifica I**. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Ai sensi dell'art. 77, comma 1, del D.P.R. 207/2010, ai fini della partecipazione alla gara, nel caso in cui la scadenza triennale della SOA sia anteriore al termine perentorio di presentazione delle offerte e l'impresa abbia richiesto la verifica triennale o il rinnovo della SOA con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia conforme del contratto di verifica/rinnovo all'interno del plico contenente la documentazione amministrativa.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura. Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, anche in presenza di una sola offerta valida; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12:00 del 28 settembre 2015** all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo e corretto dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è**

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincolato alla propria offerta. 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **29 settembre 2015 alle ore 10:00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio previsto nella relativa comunicazione. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data **14 ottobre 2015 alle ore 10:00**, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario.

V.1) Contributo A.N.AC. Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi a pena di esclusione entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC. (http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara: **6155364F0C**. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00 (venti/00)**.

V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali.

L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del d.P.R. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la cui inosservanza, per effetto dell'art. 2, comma 3 di detto Codice, determina l'applicazione, secondo il sistema in uso, di penalità economiche commisurate al danno, anche di immagine, arrecato all'ente e la risoluzione automatica del contratto. L'impresa inoltre, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del medesimo Codice, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non deve aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, amministrativi o negoziali per conto dell'Amministrazione in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001. Il Codice è prelevabile sul sito internet del Comune, www.comune.napoli.it, alla sezione "Amm. trasparente – Disposizioni generali".

SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **3)** Il responsabile del procedimento è il Geometra Gabriele Mangiapia presso il servizio di cui alla Sezione I. **4)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Il Dirigente

Dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
SETTORE LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Nocera Inferiore – Settore Lavori Pubblici - Piazza Diaz n.1 – 84014 Nocera Inferiore (Sa). Tel. 0813235245 – 0813235238 – fax 0813235249 - e-mail utc@comune.nocera-inferiore.sa.it pec lavoripubblici@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it
Oggetto: "Procedura aperta per l'affidamento della concessione per la sistemazione dell'area a verde di via Villanova, la realizzazione del campo polifunzionale e la gestione dell'intera struttura" – CIG 6325770E87 – CUP J31B13000240004
Categoria prevalente: OG1 classifica I;
Quantitativo o entità dell'appalto: importo complessivo dell'appalto € 232.000,00 , di cui € 230.000,00 per lavori e € 2.000,00 per oneri relativi alla sicurezza. – Importo complessivo € 300.000,00, comprensivo di lavori, oneri di sicurezza, oneri di progettazione, IVA, ecc..
Modalità di gara: Procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. n.163/2006.
Criterio di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa. ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 83 e 144 del medesimo D.Lgs. 163/2006
Informazioni complementari: Il Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, il Disciplinare di gara e la documentazione ivi citata necessaria per la partecipazione sono rinvenibili sul sito www.comune.nocera-inferiore.sa.it nell'Albo Pretorio on line sezione bandi e gare . Tutti gli atti della procedura sono liberamente visionabili ed acquisibili sul sito dell'Ente nella stessa sezione in cui è presente il bando di gara.
Termine ultimo per la presentazione delle offerte : entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 28.09.2015 all'Ufficio Protocollo del Comune di Nocera Inferiore – Piazza Diaz n.1 – 84014 Nocera Inferiore (Sa)
Responsabile del procedimento: Ing.Luigi Canale del Settore LL.PP.

Comune di Praiano

Via Umberto I n. 12 - 84010 Praiano (SA)

P.IVA 00607910650

Affidamento del servizio di trasporto scolastico con annessa attivita' di assistenza a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia primaria e secondaria di 1°grado del Comune di Praiano per il periodo : aa.ss. 2015/16 -2016/17 -2017/18 -2018/19 -2019/20- 2020/21 - 2021/22 – 2022/23- 2023/24 e 2024/25, nonché il trasporto degli alunni per gite scolastiche- attività ricreative, culturali e sportive nel normale orario scolastico e nel numero massimo di 10 uscite per ogni anno scolastico, presso i comuni limitrofi per distanze non superiori a 40 km, limitatamente a n. 1 automezzo con capienza media di posti 35. Importo: euro € 650.758,10 oltre IVA .

Avviso di gara

CIG 6345638A20
Si rende noto che con Determina R.G. n.183 del 28/07/2015 sono stati approvati gli atti di gara per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico con annessa attivita' di assistenza a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia primaria e secondaria di 1°grado del Comune di Praiano per il periodo : aa.ss. 2015/16 -2016/17 -2017/18 -2018/19 -2019/20- 2020/21 - 2021/22 – 2022/23- 2023/24 e 2024/25, nonché il trasporto degli alunni per gite scolastiche- attività ricreative, culturali e sportive nel normale orario scolastico e nel numero massimo di 10 uscite per ogni anno scolastico, presso i comuni limitrofi per distanze non superiori a 40 km, limitatamente a n. 1 automezzo con capienza media di posti 35. .
Importo a base d'asta: €uro 648.758,10 oltre IVA e oltre agli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso , pari ad € 2000,00 (IVA esclusa) .
Sistema di gara: procedura aperta : art. 3, comma 37 e art. 55, comma 5, decreto legislativo n. 163 del 2006 criterio:offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e s.m.i.
Durata dell'appalto: anni 10 (dieci).
Presentazione offerte entro le ore 12.00 del 22/09/2015.
Bando integrale dal sito: www.comune.praiano.sa.it
Informazioni: Ufficio Pubblica Istruzione tel. 089 8131917 fax 089 8131912
RUP: Concetta D'Urso

COMUNE DI RUTINO
Bando di gara

I.1) Comune di Rutino, Ufficio Tecnico Via Paestum, n. 6 – 84070 Rutino (Salerno); Telefono 0974 830020; Telefax 0974 830137 comunedirutino@tiscali.it; www.comune.rutino.sa.it;
II.1) Oggetto: progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori denominati "Parco turistico attrezzato ed una passeggiata per lo sguardo in località parco del Palumbo" . I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di RUTINO – Cat. prev. OG3 cl. III - CIG: 631276634D CUP: D19G08000140000.
II.2.1) Importo a base d'appalto: € 1.215.140,04 di cui € 1.191.976,91 per lavori ed € 23.163,13 per progettazione esecutiva e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione.
II.3) Termini: prog. esec.: 30 giorni; lavori: 180 gg.
III.1.2) Finanziamento: fondi Por Fesr Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 31.08.2015 ore 12,00.
IV.3.8) Apertura offerte: sarà comunicata all'Albo online ed ai partecipanti tre giorni prima dell'apertura delle offerte.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara reperibile su: www.comune.rutino.sa.it.
Il responsabile del procedimento
geom. Francesco Amabile
Il responsabile dell'ufficio tecnico
ing. Tommaso Maria Giuliani

COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA

PROVINCIA DI BENEVENTO

==========

BANDO DI GARA

AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI PER IL SERVIZIO Di MENSA SCOLASTICA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - DA ESPERIRSI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. Lgs 163/2006 - AGGIUDICAZIONE CON LE MODALITA' DI CUI ALL' ART. 82 COMMA 2) LETT. A) DEL PREDETTO D. Lgs. N. 163/2006 PREZZO PIU' BASSO" - COD. CIG. 6343440449

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 49 del 10 Agosto 2015
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esecuzione della Determina n. 268 del 21.07.2015

RENDE NOTO

che questo Ente intende appaltare la fornitura dei generi alimentari per il servizio di mensa scolastica per l'anno scolastico 2015/2016.

L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in € 90.000,00 (novantamila/00) - I.V.A. esclusa -.

Detto servizio sarà affidato all'impresa che avrà offerto "unicamente il prezzo più basso" riferito ad ogni singolo prodotto di cui all'allegato "A" al Capitolato speciale di appalto.

Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Ente, a pena di esclusione, non più tardi delle ore 12,00 del giorno 01 Settembre 2015 un plico, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di S.Giorgio La Molara (BN) - Piazza Nicola Ciletti con la seguente dicitura "**Offerta per la gara del giorno 02 Settembre 2015, relativa all'affidamento della fornitura di generi alimentari per il servizio di mensa scolastica - Anno scolastico 2015/2016".**

Le offerte medesime devono essere presentate a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'Ufficio protocollo dell'Ente appaltante che rilascerà ricevuta.

L'apertura delle stesse avverrà il seduta pubblica il giorno 02 Settembre 2015 con inizio alle ore 10,00.

Copia del Disciplinare di gara, Capitolato Speciale di Appalto, elenco dei prodotti da fornire, sono consultabili sul sito Internet di questo Comune all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa espresso richiamo alle norme contenute nel regolamento generale sulla contabilità dello stato, al Codice Civile ed alle norme legislative che regolano gli appalti pubblici di servizi.

Il presente bando, sarà affisso integralmente sulla GURI, sul BURC Campania, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, all'Albo Pretorio del Comune, nonché sul sito Internet di questo Ente all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

S.Giorgio La Molara 22.07.2015

Il Responsabile del Procedimento
- Mario Coopt -

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TORRE DEL GRECO (**Prov**. NA)
C.F. 80047160637
AMBITO TERRITORIALE N 31

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA, DA AGGIUDICARE MEDIANTE PROCEDURA APERTA CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA EX ART. 83 DEL D. LGS. N. 163/2006 E SS.MM.II. - CIG: 63183871E6

IMPORTO A BASE DI GARA euro 56.238,46 OLTRE IVA

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torre del Greco (NA)
   Indirizzo: Largo del Plebiscito (cap 80059) - tel. 0818812361 - PEC *protocollo.torredelgreco@asmepec.it* - *servizisociali.torredelgreco@asmepec.it*

   Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e della gestione di un centro antiviolenza

2. Luogo di esecuzione: Comune di Torre del Greco (NA)

3. Nomenclatura: CPV 85312300-2

4. Divisioni in lotti ☐ si X no

5. Durata: mesi 12 a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto

6. Finanziamento: fondi Regione Campania

7. Condizioni di partecipazione: come da capitolato di gara

8. Tipo di procedura: aperta

9. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

10. Scadenza per la ricezione delle offerte 17/09/2015

11. Lingua utilizzata: italiano

12. Responsabile del procedimento: dott. Andrea Formisano, tel. 0818812361, e-mail servizisociali@comune.torredelgreco.na.it

    La documentazione di gara è disponibile sul sito web istituzionale dell'Ente www.comune.torredelgreco.na.it

Li 28.7.2015

Timbro

Il Dirigente

Dott. Massimiliano Palumbo

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA
Provincia di Caserta
Bando di gara - CIG 631788861B

I.1) Consorzio Aurunco di Bonifica - Via delle Terme, 8 – 81037 Sessa Aurunca (CE) - Telefono 0823-937001 Telefax: 0823-937116; e-mail: cauruncob@virgilio.it; PEC: info@pec.consorzioaurunco.it.

II.1.5) Oggetto: appalto del servizio di emissione e di riscossione nella fase volontaria mediante avvisi di pagamento dei ruoli di contribuenza anni 2016-2017-2018 imposti dal Consorzio Aurunco di Bonifica relativamente all'intero comprensorio consortile di competenza e di svolgimento delle attività collegate. II.2.1) Valore complessivo dell'appalto per le tre annualità € 195.000,00
III.1.2) Modalità di finanziamento: Il servizio è finanziato con fondi consortili inseriti in bilancio. III.2.1) Requisiti di partecipazione: vedasi documentazione integrale di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Scadenza offerte: 03.08.2015 ore 11:00. IV.3.8) Apertura offerte: 04.08.2015 ore 12:00.
VI.3) Per quanto non indicato si riporta alla documentazione disponibile su www.consorzioauruncodibonifica.it.

Il responsabile unico del procedimento
ing. Felice Di Giovanni

ESTRATTO AVVISO GARA

Stazione appaltante: Mostra d'Oltremare S.p.A. – Via Kennedy, 54 – 80125 NAPOLI - Tel. +039 081 725.80.32 Fax + 039 081 725.80.09-39 e-mail paolo.stabile@mostradoltremare.it.
Oggetto: appalto per l'esecuzione dei lavori manutenzione straordinaria edile e impiantistica, opere di adeguamento normativo e funzionale nonché di manutenzione ordinaria preventiva e/o a guasto, sugli immobili vincolati dalla Soprintendenza Architettonica".
Luogo di esecuzione lavori: Mostra d'Oltremare - Napoli – Italia. **Soggetti ammessi:** con i requisiti previsti nel bando e disciplinare di gara. **Durata dell'appalto**: 36 (trentasei) mesi + 24 mesi. **Importo a base d'asta:** € 3.500.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed escluso IVA per il triennio ed € 2.000.000,00 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed escluso IVA per il successivo biennio. **Procedura:** aperta ai sensi art. 59 del D.Lgs 163/2006. **Modalità di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del DLgs 163/2006. **Termine per la presentazione delle offerte:** entro e non oltre le ore 12.00 del 12 ottobre 2015 (inviato alla GUCE il 27 luglio 2015).
Il bando integrale e tutti gli atti di gara sono disponibili sul sito www.mostradoltremare.it alla sezione **"Bandi e gare".**
Il Consigliere Delegato: Arch. Giuseppe Oliviero
Il Responsabile del Procedimento: Arch. Paolo Stabile

COMUNE DI MORCONE (BN)
Bando di gara - CIG 6360256948

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Morcone - Ente capofila ambito territoriale B05 - Corso Italia n. 129 - CAP 82026 (BN).
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Procedura aperta per l'affidamento del servizio "Centro Antiviolenza IO DONNA". Importo complessivo: E. 70.635,01 IVA compresa al 4%.
SEZIONE III: PROCEDURA. Procedura aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 02/09/2015 ore 12:00. Apertura: 08/09/2015 ore 10:00.
SEZIONE IV: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione di gara disponibile su: www.asmecomm.it e www.comune.morcone.bn.it.

Il responsabile del settore amministrativo
A.S.S. Domenico Aurisicchio

Oggetto: COMUNE DI AILANO (CE) – codice fiscale 91001830610 - AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO (ESITO DI GARA)

In esecuzione della determina R.S.T. n. 78 del 21/07/2015 si rende noto, ai sensi degli artt. 65 e 122, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006, che la gara di appalto della sola esecuzione dei LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME SISMICHE, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "DON CARLO MONACO" (P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 – Ob.Op. 1.7) - C.U.P. E89E13000330002 – C.I.G. 61484304F1, è stata aggiudicata alla ditta Rosato Costruzioni S.r.l., con sede legale in Via San Pasquale II Trav. 146 - 81025 Marcianise (CE), avendo la stessa offerto il ribasso percentuale del 36,282% sull'importo posto a base di gara, quindi per un importo netto di € 677.923,96, oltre € 37.550,20 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e oltre I.V.A . come per legge.

La versione integrale del presente avviso di esito di gara è disponibile sul sito internet del Comune (www.comune.ailano.ce.it).

Il Responsabile R.S.T. e R.U.P. geom. Fernando Raffaele De Santis

COMUNE DI ARPAISE (BN)
Cod.Fisc.: 80003370626

Esito di gara

Stazione appaltante: Comune di Arpaise - Via P. E. Capone 1 - 82010 - www.comunearpaise.it - E-mail: ufficiotecnicoarpaise@gmail.com - Pec: comunearpaise@asmepec.it.
Oggetto: PSR Campania 2007/2013 - Asse 1 O.O.1.4 "Riabilitazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico" - CUP: D67E14000000008 - CIG: 58926619AE.
Aggiudicazione: ditta Panirpina Costruzioni Srl- G.R.Costruzioni Srl con sede in Via Cesinola n. 16 - 83018 S. Martino V. C. (AV) con punti 94,615 e per il prezzo offerto pari ad euro 1.346.361,71, oltre ad euro 97.048,84 relativo agli oneri di sicurezza, in conseguenza al ribasso del 21,00%, e quindi, per l'importo complessivo di euro 1.443.410,55 oltre IVA come per legge, ed offerta temporale pari a gg 240.
Pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. 95 del 22/08/2014.

IL Responsabile del Procedimento
Dott. Emilio PORCARO

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Comune di Barano d'Ischia (NA), Via Corrado Buono — 80070 Barano d'Ischia – Punti di contatto: Ufficio tecnico Tel 081906728 Fax: 081906759
II.1.1) Oggetto: Po Fers Campana 2007-2013 Asse 3 – Energia, 0.0.3.1 e 0.0.3.3 edificio comunale adibito a scuola media statale" - CIG: 60536741D2.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 14 del 02/02/2015.
V.1) Data aggiudicazione: 24/06/2015. V.2) Offerte ricevute: 7. V.3) Aggiudicatario: La.re.fin srl, con sede in Napoli (NA), alla via Volpicella n. 51. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.082.962,77 + IVA.
Il responsabile del servizio LL.PP
ing. Giuseppe Di Meglio

COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA) Cod. Fisc. 82002250650

Esito di gara CUP B38C14000130002 – CIG 5894933C97

Il Comune di Bellosguardo (SA) con sede in Via Largo Municipio n. 8 C.A.P. 84020 Tel. 0828-965026 Fax. 0828-965501 sito: http://www.comune.bellosguardo.sa.it/, rende noto che in data 11.03.2015 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Completamento fabbricato comunale da adibire ad attività sociale".
Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa n. offerte ricevute: 06 Aggiudicatario: Ditta Giordano rag. Attilio srl, Costruzioni Generali Via Monticelli n. 9 – 84031 Salerno - Importo finale: €. 763.623,91+ iva ed Offerta Tecnica. Ulteriori informazioni su http://www.comune.bellosguardo.sa.it/

Il responsabile del servizio dell'area
ing. Daniele Gnazzo

COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA) Cod. Fisc. 82002250650

Avviso di gara CIG **604086577E** CUP **B39J14005940006**

Il Comune di Bellosguardo (SA) con sede in Via Largo Municipio n. 8 C.A.P. 84020 Tel. 0828-965026 Fax. 0828-965501 sito: http://www.comune.bellosguardo.sa.it/, rende noto che in data 18.07.2015 det. n. 80 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Bonifica ex. Discarica comunale Macchie-Cuocco".
Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa n. offerte ricevute: 04 Aggiudicatario: Ditta Ecotech srl Via Megellina n 02 – 80122 Napoli - ribasso percentuale del 8,95 % - Importo finale: €. €. 566.793,631 + iva ed Offerta Tecnica. Ulteriori informazioni su http://www.comune.bellosguardo.sa.it/

Il responsabile del servizio dell'area
ing. Daniele Gnazzo

COMUNE DI CAGGIANO

Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Comune di Caggiano, Viale Giovanni Palatucci 4 – cap 84030 Caggiano (Sa)

II.1.1) Oggetto: Servizi tecnici di ingegneria e architettura per la Direzione Lavori, Misura, Contabilità, Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione e Assistenza al Collaudo relativi all'intervento di "Riqualificazione urbanistica ed ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" - CIG 6053150167.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 144 del 17.12.14.

V.1) Data aggiudicazione: 06/07/2015. V.2) Offerte ricevute: 02. V.3) Aggiudicatario: "Aurea Società Cooperativa", con sede legale in Napoli.

V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 164.335,33 oltre Iva ed Inarcassa.

Il responsabile del procedimento

geom. Pasqualina Cafaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: COMUNE DI CASTELPOTO, P.I.V.A. 00591050620 , esito di gara n. 2076 del 28.07.2015, “progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e la successiva realizzazione dei LAVORI DI BONIFICA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA’ SAN MAURO”.

CUP: J94E13000340008 - CIG: 58253005A1
STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPOTO – piazza Garibaldi - 82030 CASTELPOTO (BN) e-mail castelpoto@pec.cstsannio.it - Tel.- Fax 082459008 - 082459031.
PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ex art. 53, comma 2, lett. b) e art. 83 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i.; L.R. n°3/2007 e s.m.i..
LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO: Comune di Castelpoto, località SAN MAURO.
DESCRIZIONE: ESITO DI GARA “progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e la successiva realizzazione dei LAVORI DI BONIFICA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA’ SAN MAURO”.
Importo Aggiudicazione € 518.233,10.
Determina di Aggiudicazione n. 71 del 28.07.2015.
La versione integrale dell’Esito di gara è disponibile presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Castelpoto sito in Piazza Garibaldi, Castelpoto (BN) o sul sito internet www.comunedicastelpoto.it;
Il responsabile del procedimento è il geometra Antonio TEDINO.
Castelpoto, li 28.07.2015.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to geom. Antonio TEDINO)

OGGETTO: COMUNE DI CASTELPOTO, P.I.V.A. 00591050620 , esito di gara n. 1952 del 17.07.2015, “SERVIZIO DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ E C.S.E. DEI LAVORI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L’AMMODERNAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE ED IL RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA”.

Codice CIG: 5828494168 – CUP: J99B14000410008.
STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPOTO – piazza Garibaldi - 82030 CASTELPOTO (BN) e-mail castelpoto@pec.cstsannio.it - Tel.- Fax 082459008 - 082459031.
PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i.; L.R. n°3/2007 e s.m.i., nonché dell’art. 91 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.;
LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO: Comune di Castelpoto, Foglianise, Paupisi, Torrecuso, Vitulano.
DESCRIZIONE: ESITO DI GARA SERVIZIO DI DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ E C.S.E. DEI LAVORI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L’AMMODERNAMENTO DELLA RETE IDRICA COMUNALE ED IL RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA.
Importo Aggiudicazione € 151.300,00. Ribasso d’asta del 15,00%.
Determina di Aggiudicazione n. 58 del 17.07.2015.
La versione integrale dell’Esito di gara è disponibile presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Castelpoto sito in Piazza Garibaldi, Castelpoto (BN) o sul sito internet www.comunedicastelpoto.it;
Il responsabile del procedimento è il geometra Antonio TEDINO.
Castelpoto, li 24.07.2015.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to geom. Antonio TEDINO)

COMUNE DI FRASSO TELESINO (AV)

CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 00122580624

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino, Via San Rocco, 1 – Tel. 0824-973024 FAX 0824-973025 PEC: utc@pec.comune.frassotelesino.bn.it

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta;

Natura ed entità delle prestazioni: REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA/ISOLA ECOLOGICA COMUNALE IN UN LOTTO DELL'AREA P.I.P. ESISTENTE ALLA LOCALITA' "COCOLA"- STRALCIO - CUP D87H13001820002 - CIG [62654561DB]

Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n° 348 del 27/07/2015

Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/2006 da valutare secondo i criteri di cui agli atti di gara e che qui si richiamano integralmente.

Numero delle offerte ricevute: 3

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 3

Ribasso di aggiudicazione: 4,80%

Prezzo di aggiudicazione (oltre IVA): € 69.302,81 di cui € 68.761,88 per lavori+forniture ribassati ed € 540,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Tempo di esecuzione: 50 giorni

Soggetto aggiudicatario: EDIL PERNA DI PERNA FIORENZO & C. S.A.S.– Via Castagnola – 82030 FRASSO TELESINO

Punteggio di aggiudicazione: 91,480 punti

Procedura per il Ricorso: entro 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – o, entro 120 giorni, ricorso straordinario al capo dello stato

Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Cimmino

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE)

ESITO DI GARA CIG: 61999085EE

E' stata esperita la gara per i LAVORI DI REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ALLA LOC. VOLGARI. PSR Campania 2007/2013. CIG : 61999085EE

Ditte invitate n. 5;

Ditte partecipanti n.2;

Aggiudicatario: EDIL CASE SRL da Gioia Sannitica per l'importo di € 69.884,14 . Per quanto non indicato, si rinvia alla determina N. 62 del 18/05/2015 di aggiudicazione definitiva della gara disponibile su: www.comune.gioiasannitica.ce.it

Gioia Sannitica, lì 18 giugno 2015

Il RUP: Ing. Antonio Romano

COMUNE DI ISCHIA (Provincia di Napoli)

Avviso esito di gara

CIG: 6137500937 C.U.P.: I36J3000370002

Si rende noto che con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 1.013 del 14.07.2015 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta mediante il criterio del prezzo più basso, per le "Città Solidali e scuole aperte" Lavori di realizzazione di Micronido per bambini da 0 a 36 mesi - Via Morgioni – Ischia (Na)", al Consorzio CONPAT SCARL con sede in Napoli alla Via Cinthia – Parco San Paolo, n. 15 con un ribasso offerto del 32,700% sull'importo dei lavori a base d'asta pari ad € 520.000,00 oltre agli oneri di sicurezza non soggetti al ribasso pari ad € 25.000,00 oltre IVA.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

ING. FRANCESCO FERMO

Comune di Massa Lubrense
Provincia di Napoli
C.F. 00637560632

Oggetto: pubblicazione esito di gara CIG 62474105D2

1. Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Massa Lubrense - L.go Vescovado 2 - 80061 Massa Lubrense (NA) tel.081.5339444, fax: 081.8789576; e-mail: protocollo.massalubrense@pec.it; www.comunemassalubrense.gov.it; ulteriori informazioni: Ufficio Ecologia tel. 081.5339444 fax 081.8789576 e-mail: ecologia.massalubrense@pec.it.
2. Appalto del servizio di trasporto della frazione organica dei r.s.u. CER 20.01.08 e dei rifiuti biodegradabili CER 20.02.01 provenienti dalla raccolta differenziata urbana e conferimento e recupero in impianti di compostaggio o piattaforme autorizzate: periodo 24 mesi dalla data effettiva dell'inizio del servizio. - Importo complessivo euro 591.800,00 al netto dell'IVA come per legge, di cui euro 11.836,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
3. Data di aggiudicazione: 21/07/2015. Imprese partecipanti: n. 2 Imprese ammesse: n. 1. Aggiudicatario: Tortora Guido srl via Crocinola, 177 - Castel San Giorgio (SA) - P. IVA 03168370652. Importo di aggiudicazione: euro 591.104,04.
4. Documentazione: www.comunemassalubrense.gov.it.
Il Responsabile del Procedimento
dott. Antonio Tramontano

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI-ESITO DI GARA-CUP: B66G13006190004; C.I.G.5580703DCA I.1) Denominazione e indirizzo dell' Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **recupero e ripristino locativo dell'immobile sito in Napoli alla via Nuova Poggioreale n. 84 detenuto in fitto passivo dal comune di Napoli** IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. Coop.CE.MAR 86 arl, con sede in Marano di Napoli V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta **€ 207.943,47** di cui € 2.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE EURO 124.807,89 COMPRENSIVO DI ONERI, OLTRE IVA. VI.2) Informazioni complementari: determina n.4 del 30.03.2015 di revoca della determina n.21 del 3.11.2014 d'aggiudicazione definitiva ad Atlante Costruzioni srl e d'aggiudicazione definitiva alla Soc. Coop.CE.MAR 86 arl. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente

dr. Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA - CIG:60753712CO - 1.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attivita' Tecniche III Municipalita' , via Santi Giovanni e Paolo 125 , cap. 80100, Napoli tel. 081.7952535 - mail: municipalita3.attivita.tecniche@comune.napoli.it - _11.1.1)Determina Dirigenziale di indizione n. 48 del 29.12.2014 del Servizio Attivita' Tecniche III Municipalita' 11.1.2)Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Lavori - Napoli. 11.1.4) Breve descrizione dell'appalto: "M**essa in sicurezza e verifica strutturale del muro di contenimento di S. Gennaro dei Poveri e del muro di Via Ottavio Morisani"** V.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza previa pubblicazionedi un bando di gara ai sensi dell'art.57comma 2 lettera c) del D.L. gs.n.163/2006 IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 34 del 22.06.2015 del Servizio Attivita' Tecniche III Municipalita' V.2) Numero dei soggetti invitati: n. 12 - Numero di offerte ricevute: 04 V.3) Aggiudicataria:GE.CO. Costruzioni srl con sede in Afragola (NA) alla Via Pizzo Mancino Contrada Controloro VA) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 94.000,00 oltre IVA Valore finale dell'appalto: € 80.500,00 oltre IVA ; VI.2) Informazioni complementari: l'elenco completo degli enti invitati è pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.napoli.it.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Lavori

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI PATERNOPOLI

Bando di gara – CIG 59064046C4.

Avviso sui risultati della procedura aperta relativa all'appalto dei lavori di realizzazione infrastrutture PIP in località Fornaci.

Procedura di aggiudicazione: procedura aperta;
Criterio di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa
Importo € **1.771.739,81**
Numero offerte presentate: n. 16
Ditte escluse: n. 0
Data di aggiudicazione definitiva: 14/05/2015;
Ditta aggiudicataria: La Castellese Costruzioni Srl;
Importo di aggiudicazione: € **1.682.317,43** compreso oneri di sicurezza;

Paternopoli lì 29/07/2015

Il responsabile del procedimento
Quirino Di Benedetto

COMUNE DI PONTELATONE (CE)

cap 81040, via Torre n°1 - Tel. 0823 876163, fax 0823 876558 - Sito web:
http://www.comune.pontelatone.ce.it
C.F. 80007590617

Esito gara di appalto CUP: H56E12001140001 - CIG 619930437F

Ente Appaltante: Comune di Pontelatone (CE) - Via Torre, n. 1.

Procedura aperta, e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

Esito di gara - " Lavori di adeguamento edificio scuole elementari in Pontelatone centro. Programma straordinario "secondo stralcio" delibera CIPE n. 6 del 20-01-2012.

Importo a base d'asta: Euro **118.056,69** oltre IVA di cui **Euro 1.628,73** per oneri della sicurezza.

Partecipanti: 6 Aggiudicataria: Ditta RUSSO Francesco con sede in Casal di Principe alla Via Messina n. 21, col ribasso del 9,320 % - Importo di aggiudicazione euro 108.682,54 oltre I.V.A..

Esito in www.comune.pontelatone.ce.it.

Il Responsabile Settore Tecnico
Ing. Raffaele Marra

COMUNE DI QUALIANO

Provincia di Napoli

Piazza del Popolo n.1 -www.comune.qualiano.na.it

C.F.: 80034790636

Settore AA.GG.

PROT. 8401

Oggetto: esito di gara progetto *incarico per la comunicazione e promozione del progetto Intra People per i comuni partecipanti e beneficiari del progetto stesso* ;

- POR CAMPANIA 2007–2013 - FESR O.O. 5.1. E- GOVERNMENT ED E- INCLUSION– CUP : G15C09000700008 CIG 3501533470

- con determinazione del settore affari generali n.83 del 22/07/2015, a seguito di procedura di gara di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n. 163/2006 con manifestazione di interesse, si è provveduto ad affidare alla ditta "Interspot" con sede legale in Melito di Napoli alla via Casamartino n. 7, i servizi di comunicazione e promozione per il progetto "INTRAPEOPLE" per i comuni partecipanti e beneficiari del progetto stesso.

Qualiano 23/07/2015

Il R.U.P.
Pasquale Pianese

COMUNE DI RUTINO
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Comune di Rutino, Via Paestum, n. 6 – 84070 Rutino (Salerno); Telefono 0974 830020; Telefax 0974 830137
II.1.1) Oggetto: riqualificazione architettonica e funzionale della piazza di via Paestum - CIG 58270477AC.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 73 del 30/06/2014.
V.1) Data aggiudicazione: 15.04.2015. V.2) Offerte ricevute: 7. V.3) Aggiudicatario: CV Cammarota Vincenzo, via Torre n. 10 Frazione Marina Casalvelino (SA). V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.524.673,38 + IVA.

Il responsabile del procedimento
geom. Francesco Amabile

COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Stazione appaltante: Comune di San Gregorio Magno(SA) - Piazza Municipio, 1 Telefono 0828-955244
II.1.1) Oggetto: esecuzione delle opere relative ai lavori di riqualificazione e recupero del Borgo di Via Bacco CIG 5688736D71.
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 63 del 06.06.2014.
V.1) Data aggiudicazione: 04/11/2014.
V.2) Offerte ricevute: 4.
V.3) Aggiudicatario: R.T.I.:Geo-Cantieri di Leo Luigi (capogruppo mandataria) sede via Pisacane, 7/bis, Sala Consilina(SA) e Barange Power s.r.l. sede via Nazionale 89 Casalbuono (SA).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 3.257.599,90 + IVA.
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
geom. Fresca Nicola

COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Stazione appaltante: Comune di San Gregorio Magno(SA) - Piazza Municipio, 1 Telefono 0828-955244
II.1.1) Oggetto: lavori di approvvigionamento e potenziamento energetico degli elettrodotti in località Vadurso CIG 4896944E03.
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 16 del 06.02.2013.
V.1) Data aggiudicazione: 01/09/2014.
V.2) Offerte ricevute: 26.
V.3) Aggiudicatario: Robertazzi Costruzioni s.r.l. sede in San Gregorio Magno(SA) località Forlusiello snc.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 910.560,76 + IVA.
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Geom Fresca Nicola

COMUNE Dl SANTA CROCE DEL SANNIO - (Provincia di Benevento) - Piazza Municipio, 9 c.f. 80002550624 – AVVISO DI ESITO DI GARA

Si rende noto che con Determina del Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo n. 250 reg. gen. del 09/07/2015 la gara, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la progettazione e l'esecuzione dei lavori relativi a Piano operativo ed attività di bonifica della discarica comunale in località Chiusa Barricelli - POR FESR Campania 2007-2013 Asse I - Obiettivo Operativo 1.2 - D.G.R. n. 175 del 03/06/2013 - è stata definitivamente aggiudicata alla Ditta ITAL BILDING S.R.L. – con sede legale in Circello (BN) alla Via San Vito, 2 con punti 91,240 e prezzo netto offerto di € 890.000,00 oltre € 11.367,92 per oneri connessi alla sicurezza per complessivi € 901.367,92 corrispondente ad un ribasso del 1,995% sull'importo posto a base di gara, oltre IVA nelle misure di legge.

Il RUP é l'ing. Mario Stefanelli.

Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale Campania, i termini processuali per la proposizione del ricorso sono stabiliti dal D.Lgs. n. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo).

Il Responsabile del Settore Tecnico
Dott. lng. Mario Stefanelli

COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV)

C.F. 82000590644

AVVISO RISULTATO DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori adeguamento, ammodernamento ed ampliamento dell'Asilo Nido della prima infanzia. POR FESR 2007-2013. Ob.Op. 6.3.
CUP: D37E12000650006 CIG: 6148344DF6.

Importo dell'appalto € 151.213,53 + IVA di cui € 442,48 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Ai sensi dell'art. 65 D.Lgs 163/2006 si rende noto che in data 17.07.2015 è stata espletata, in seduta pubblica, la gara per l'appalto dei lavori in oggetto aggiudicata in via definitiva con determina n. 225 del 24.07.2015.

Sono pervenuti n. 7 plichi sigillati, di cui ammessi n. 5.

Aggiudicazione definitiva alla impresa RS Service s.r.l.s. – Via San Martino n. 11 – 83036 Mirabella Eclano (AV) – fax 0825/447097, con il punteggio di 92,770, il ribasso dell' 11,528% e per complessivi € 133.832,64 di cui € 442,48 per oneri della sicurezza.
Seconda classificata è risultata l'impresa Costruzioni Roberto & Reppucci s.r.l.- Via Valle n. 2 – 83040 Castelvetere sul Calore (AV) con il punteggio di 89,894 e il ribasso del 1,25 % .
Il termine dilatorio per la stipula del contratto è il 28.08.2015.
24.07.2015

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Pasquale Roselli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SASSANO
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

I.1) Comune di Sassano Via Croce - Sassano (Salerno); Tel: 0975-78809; fax: 0975-518946
II.1.1) OGGETTO: Progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a “costruzione nuovo impianto di depurazione in loc. molinella ed opere di riqualificazione” - CIG 5838543619
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 2 del 05/01/2015
V.1) Data aggiudicazione: 02.07.2015
V.2) Offerte ricevute: 4.
V.3) AGGIUDICATARIO: Pagano & Ascolillo Via S.P. 38 KM. 1 + 200 - 84030 SAN PIETRO AL TANAGRO (SA).
V.4) prezzo di aggiudicazione: € 1.118.308,86 oltre IVA
Il responsabile dell’ufficio tecnico comunale
ing. Michele De Luca

C O M U N E D I T E G G I A N O - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
ESITO DI GARA D'APPALTO
(Procedura aperta art. 3, c. 37 ed art. 55 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs. 163/2006)
UFFICIO TECNICO - Tel. 097587811 – P.E.C. ufflpp.teggiano@asmepec.it;
Oggetto dell'appalto: LAVORI DI "COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'. - CIG: 5902996A64 - CUP: D83J14000020006;
Finanziamenti: P.O. Campania FESR 2007/2013- Obiettivo 1.9 – Beni e servizi culturali – Iniziative di accelerazione della spesa – Avviso Pubblico DD n. 89 del 04/11/2013, di cui al Decreto di Finanziamento n° 202 del 30/07/2014, per un importo complessivo di appalto di € 1.332.577,05 + IVA;
IL RESPONSABILE DELLA P.O.
RICHIAMATA la propria Determina R.G. n° 293 del 21/07/2015 con la quale è stato aggiudicato definitivamente l'appalto dei lavori;
Ai sensi degli artt. 65 e 79 del D.Lgs. n. 163/2006,
COMUNICA CHE

- entro il termine delle ore 12,00 del 15.12.2014 sono pervenute n° 3 offerte;
- che alla gara sono stati ammessi tutti i concorrenti:
- che i lavori sono stati aggiudicati al ditta "VALENTINO GIUSEPPE SRL" da Afragola (NA), che ha raggiunto un punteggio pari a 90,849 ed ha offerto un ribasso percentuale nella misura del 29,55%;
- che la seconda migliore offerta, che segue in graduatoria quella dell'aggiudicatario, risulta quella presentata dalla Ditta "ACAMAR spa", che ha raggiunto un punteggio pari a 80,975.

Teggiano lì 21/07/2015

Il Responsabile della P.O.
Geom. Cono De Luca

COMUNE DI TEGGIANO - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
ESITO DI GARA D'APPALTO

(Procedura aperta art. 3, c. 37 ed art. 55 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs. 163/2006)
UFFICIO TECNICO - Tel. 097587811 – P.E.C. ufflpp.teggiano@asmepec.it;
Oggetto dell'appalto: SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA RELATIVI ALLA "DIREZIONE LAVORI, CONTABILITÀ, COORDINAMENTO E SUPERVISIONE, CONTROLLO ED AGGIORNAMENTO ELABORATI DI PROGETTO E MANUALI DI MANUTENZIONE, ASSISTENZA AL COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO E COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE" NELL'AMBITO DEL "COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'.
- CIG: 6053491ACB - CUP: D83J14000020006;
Finanziamenti: P.O. Campania FESR 2007/2013- Obiettivo 1.9 – Beni e servizi culturali – Iniziative di accelerazione della spesa – Avviso Pubblico DD n. 89 del 04/11/2013, di cui al Decreto di Finanziamento n° 202 del 30/07/2014, per un importo a base d'asta di € 127.591,03 + IVA;
IL RESPONSABILE DELLA P.O.
RICHIAMATA la propria Determina R.G. n° 307 del 27/07/2015 con la quale è stato aggiudicato definitivamente l'appalto di cui in oggetto;
Ai sensi degli artt. 65 e 79 del D.Lgs. n. 163/2006,
COMUNICA CHE

- entro il termine delle ore 12,00 del 09.03.2015 sono pervenute n° 13 offerte;
- che alla gara sono stati ammessi n° 12 concorrenti:
- che l'appalto è stato aggiudicato al concorrente RTP "ARCH. MAURIZIO ZITO- ARCH. ANTONIO ABALSAMO" che ha raggiunto un punteggio pari a 98,193 ed ha offerto un ribasso percentuale nella misura del 20,00%;
- che la seconda migliore offerta, che segue in graduatoria quella dell'aggiudicatario, risulta quella presentata dalla Ditta ""PROMOTEC srl" che ha raggiunto un punteggio pari a 98,086.

Teggiano lì 27/07/2015

Il Responsabile della P.O.
Geom. Cono De Luca

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO (NA)
CAP 80059 - Piazzale Del Plebescito, 1
www.comune.torredelgreco.na.it
C.F. 80047160637

Esito di gara - CUP: J53D11000340004 - CIG: 522671667C

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torre del Greco – VII Settore Finanziamenti OO.PP. Viale Campania ex complesso La Salle. C.F. 80047160637 - PEC: settore7.torredelgreco@asmepec.it

Procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, e 53, comma 2, lett. c) del D.lgs. 163/2006 mediante il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Esito di gara - realizzazione del progetto denominato "Sistema Informatico avanzato interoperabile e SIT" finanziato con i fondi del POR Campania 2007/2013 0.0.5.1

Importo a base d' asta: € 249.850,00 oltre IVA

Numero di offerte ricevute: 7 - Numero di offerte escluse: 0
Ditta aggiudicataria: RTI Deda Group Spa" CF. 01763870225 con sede in Trento località Palazzine 120/F
Importo di aggiudicazione: € **229.862,00** oltre IVA.

Il Responsabile del Procedimento
Antonio Imparato

COMUNE DI VAIRANO PATENORA
(PROVINCIA DI CASERTA)
UFFICIO TECNICO
TEL. 0823 643724/27 FAX 0823 985235
tecnico.vairanopatenora@asmepec.it
C.A.P. 81058 – Via Roma n. 30 Partita Iva 01262970617 - C.F. 80009750615

Prot. n. 5941 del 06.07.2015

OGGETTO: **Gara di appalto dei lavori di adeguamento e riqualificazione della rete idrica esistente - Importo a base d'asta: € 2.950.000,00, incluso oneri per la sicurezza, oltre IVA – Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa . CIG 582870382 –**

AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA

Stazione Appaltante: Comune di Vairano Patenora (Caserta)

Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 163/2006 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 dello stesso decreto;

Natura dei lavori e caratteristiche dei lavori : adeguamento e riqualificazione della rete idrica esistente –

Importo a base d'asta: € 2.950.000,00, incluso oneri per la sicurezza, oltre IVA

Categoria lavori*: DPR 34/2000 e succ. mod e d int.*
OG 6 - acquedotti, gasdotti,oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione Importo 2.395.704,14 Classifica IV
OS 22 – Impianti di potabilizzazione e depurazione Importo € 554.295,86 Classifica II

Data aggiudicazione definitiva: Determina n. 112 del 24.6.2015

Numero offerte ricevuta: 11

Numero offerte escluse: 10

Aggiudicatario: Impresa GREEN IMPRESIT SRL avente sede in Via S.S. Nome di Maria n. 7 , Caserta – Partita IVA 03179670611 con il ribasso **del 31,186 %** sul tempo da bando per giorni 203 e con il ribasso del **20,066** % sul prezzo base di gara , pertanto l'importo contrattuale è di € **2.358.053,00.**

il responsabile del procedimento unico

Geom. Natale Ernesto

UNIONE DEI COMUNI TERRE DELL'UFITA - S.U.A.
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Stazione Unica Appaltante: Unione dei Comuni Terre dell'Ufita – Grottaminarda (AV), C/so Vittorio Veneto, 247; R.U.P. ing. Domenico Ianniciello – Tl 0825/443013 – fax 0825/443482
II.1.1) Oggetto: Lavori di "Completamento dell'adeguamento statico e ristrutturazione funzionale della Casa Comunale con realizzazione di spazi polifunzionali per attività sociale e di aggregazione – PSR Campania FESR 2007/2013" - CIG 573176521C.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su: GURI V Serie Speciale n. 48 del 30/04/2014.
V.1) Data aggiudicazione: 15/07/2015. V.2) Offerte ricevute: 5. V.3) Aggiudicatario: Tecno Meccanica srl - c.da Difesa snc 83040 Flumeri (Av).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 794.366,65 + IVA.
Il responsabile della stazione unica appaltante
ing. Giancarlo Blasi

AS per la Sussidiarietà e la Modernizzazione d
Provincia di Varese – Via Carlo Cattaneo, 9 – 21013 Gallarate
P.IVA 03357090129 - C.F. 91055320120 Tel. 800 565416 E-mail posta@asmel.eu

ESITO DI GARA

Oggetto dell'appalto: **FORNITURA DI UN SISTEMA TELEMATICO PER L'ESPLETAMENTO DI GARE ON LINE** - CIG : 6068385DB5
L'importo a base di appalto: € 650.000,00 oltre iva;
Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del d. Lgs.163/06;
Ditta aggiudicataria, giusta determinazione del Rup n. 2 del 03/07/2015: **CSAMED SRL** - p.IVA 023626600344 - per un valore percentuale offerto pari a 0,38 % (zerovirgolatrentottopercento) sull'importo aggiudicato/fatturato. Importo di aggiudicazione: € 570.000,00 IVA esclusa.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Gennaro Tarallo)

Avviso di gara – CIG 587396446F
Amministrazione aggiudicatrice: Fondazione A. Petretta – Santo Stefano del Sole (AV)
Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013

Con determina n°05/2015 l'appalto dei l'appalto dei per la progettazione ed i lavori di RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI IN PIAZZA DEL SOLE E VIA COLACURCIO, è stato aggiudicato alla CO.RES. Srl, di Napoli (NA), con il ribasso del 3,842%. 2° class. Lombardi Srl di Vallo della Lucania (SA). Importo di contratto € 769.708,62.
Ditte partecipanti 10-ammesse 9. www.fondazioneangelopetretta.org
R.U.P.Lucia Pellecchia
Il Resp. Centrale di Committenza Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso relativo ad esito di gara - 08/07/2015 e 17/07/2015 - Sistema Dinamico di Acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati- XII confronto concorrenziale
Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
Sezione II: Oggetto dell'appalto
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Sistema Dinamico di Acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati- XII confronto concorrenziale
II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura
II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33690000;
II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 263.188.922.51, oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso;
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione; Numero dell'avviso nella GUUE: 2015/S 022-035861 del 31/01/2015
Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto
V.1) Data di aggiudicazione: 30/03/2015;
V.4) Informazione sul valore dell'appalto
Valore finale totale dell'appalto: 280.363.849,17 EUR, IVA esclusa
Sezione VI: Altre informazioni
VI.2) Informazioni complementari:
Per l'elenco dettagliato dei lotti aggiudicati si rimanda alle determinazioni dirigenziali n. 51 del 30 marzo 2015 e nn. 54 del 2 aprile 2015, 56 del 13 aprile 2015, 66 del 4 maggio 2015, 79 del 19 maggio 2015 con le quali si è proceduto a rettificare la predetta determinazione n.51/2015. Tali determinazioni sono reperibili sul sito istituzionale di Soresa www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
08/07/2015 - ID:2015-091125 e 17/07/2015 - ID:2015-095791
Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna_

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI - C.F. 00127190627
Prov. di BENEVENTO
p.zza Risorgimento n.22 – 82029 S.Marco dei Cavoti (BN)
Tel. 0824-984009 – fax 0824-984035
Avviso di avvenuta aggiudicazione

Questo Comune ha esperito pubblico incanto per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di :" Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dell'edificio comunale sito in P.zza Rimembranza mediante la realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile integrato con un intervento di efficientamento energetico". P.O. Campania FESR 2007/13,Ob. Op. 3.1 e 3.3 – DD.DD. n.1049 e n. 1050 del 10.11.2014 - CIG 5834367FF1 – CUP B17H14001270008 . La gara è stata aggiudicata in via definitiva il 22.06.2015 a favore dell'impresa "A.T.I. San Marco Costruzioni s.r.l. – Tecnocom s.r.l." con le modalità della procedura aperta ai sensi dell'art.3,co.37 del D.Lgs. 12-04.2006 n.163 e s.m.i., mediante appalto integrato di cui al successivo art.53,co.2,lett.b, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art.83,co.1 del citato D.Lgs. 163/2006 per l'importo complessivo netto di € 980.640,77 oltre € 29.775,49 per oneri di sicurezza esterni ed ulteriori € 3.000,00 per oneri di sicurezza interni all'azienda, e, quindi, per l'importo complessivo totale netto di € 1.013.416,26 oltre € 18.000,00 per la progettazione esecutiva. E' stata richiesta la categoria prevalente OG1 class.III, OG 11 class.I e OS 28 class.I. Ribasso offerto 5,20% .Termine esecuzione dei lavori giorni 240.Il testo integrale è pubblicato sul sito internet: www.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it . Organo competente procedure ricorso TAR Campania. S.Marco dei Cavoti,lì 27.07.2015 - Prot. 4644

Il Responsabile del Procedimento - Geom. Renato Cocca

Il Responsabile del Servizio - Geom. Salvatore Carpinelli

COMUNITA' MONTANA GELBISON & CERVATI – Provincia di Salerno – Avviso pubblico formazione di un elenco di operatori economici ai quali affidare contratti pubblici di lavori – Anno 2015.

Questo Ente ha pubblicato in data 23/07/2015 avviso pubblico finalizzato alla formazione di un elenco di operatori economici, ai sensi dell' art. 31 L.R. n. 3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7, ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art. 125, comma 8, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. – Anno 2015.

Termine di ricezione delle domande: 24/08/2015 ore 13:00.

L'avviso pubblico e relativi allegati sono disponibili presso il sito www.comunitamontanagelbison.it e presso il Settore Tecnico della Comunità Montana nei giorni di apertura al pubblico.

Vallo della Lucania lì 23/07/2015

Il Responsabile del Settore Tecnico
f.to arch. Pasquale D'Agosto

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indetermato °18 posti di Dirgente Medico Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Ugenza (Area Medica).

In esecuzione della deliberazione del 30/06/2015**,** n° 1076, e in conformità della vigente normativa concorsuale, della Dirigenza Medica e Veterinaria, e alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di:

n°18 posti di Dirgente Medico Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Ugenza (Area Medica).

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presentare procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale della disciplina sopra indicata, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.C.S. Pubblici del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema **allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P:R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) si essere dipendenti presso AA.OO – AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;

f) inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P:R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
j) Di accettare le condizioni previste dal bando.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Si presisa che l'assegnazione della sede lavorativa, sarà disposta direttamente dal Direttore Generale dell'Azienda.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Assenso preventivo dell'Azienda di appartenenza al trasferimento presso l'ASL Napoli 1 Centro, Il predetto assenso avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso. La mancata presentazione del citato assenso, comporta l'eslusione dalla Selezione.
b) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

e) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
g) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siono sostituiti dale dichiarzioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utlizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sositutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altrri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "B".

Dichiarazione sositutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autoceertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occosionale , etc, ccorredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestatio nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione.**
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.** Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA
Per la valutazione dei titoli ed il colloquio, la Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto, dal Direttore Generale.
La commissione dispone complessivamnete di 60 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 40 punti per il colloquio

I punti per valutazione dei titotli (punti 20) sono cosi' ripartiti:

titoli di carriera	massimo punti 10
titoli accademici e di studio	massimo punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 3
curriculum formativo/professionale	massimo punti 4

La prova Colloquio (punti 40) : verterà sulla verifica della capacità e le esperienze professionali acquisite dal candidato.
I Candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di mobilità.

La Commissione procederà alla formulazione di un'unica graduarìtoria di merito, comprendente tutti i candidati risultati idonei sia alla mobilità regionale che interregionale, sulla base della valutazione dei titoli sopra riportati ed alla prova Colloquio.
La graduatoria sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro, e la stessa sarà pubblicata sul sito Internet Aziendale www.aslnapoli1centro.it nell'area "Avvisi e Concorsi".

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, e dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio del vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci,9 – 80142 – Napoli – Tel. 081/2542494 - 2211.**

f/to IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ernesto Esposito)

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …….. il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n°18 postI, a tempo indeterminato, di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (Area Medica), bandito da codesta Azienda Sanitaria, Bandito in data……..G.U., n°……..del ……, 4° Serie Speciale.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

- di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
- di risiedere a ……..……;
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……...……..…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……...….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, dal……..... presso ……..…….
- di aver superato il periodo di prova;
- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'rt. 5 del DPR 487/94 s.m.i.
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs n° 196/2003, l'A.S.L. Napoli l Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- dichiara il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servio presso questa A.S.L.
- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:
  Via ……..…. C.A.P. ……. Città ……. Tel. …...…….., cellulare …….;
- altre ed eventuali comunicazioni…… …… ……..……..…… ……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

…… ….……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……..
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale, per titoli e colloquio per la copertura a tempo indetermato di n° 2 posti di Tecnico sanitario di radiologia medica, per il Servizio di Radioterapia

In esecuzione della deliberazione del 30/06/2015, n°1077, e in conformità della vigente normativa concorsuale ed alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di: :

n°2 posti Tecnico Sanitario di Radiologia Medica .

Per i suddetti posti è richiesta compravata esperienza presso l' U.O. di Radioterapia.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito D.P.R. 220/01e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presentare procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale sopra indicato, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema **allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P:R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) si essere dipendenti presso AA.OO – AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale di appartenenza

g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P:R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
j) Di accettare le condizioni previste dal bando.

Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione, il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Assenso preventivo dell'Azienda di appartenenza al trasferimento presso l'ASL Napoli 1 Centro, Il predetto assenso avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso. La mancata presentazione del citato assenso, comporta l'eslusione dalla Selezione.
b) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

e) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
g) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siono sostituiti dale dichiarzioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utlizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sositutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altrri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "B".

Dichiarazione sositutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autoceertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occosionale , etc, ccorredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestatio nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione.**
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza.** Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a

colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA
La Commissione esanìminatrice per la valutazione dei titoli ed il colloquio, sarà nominata con apposito atto, dal Direttore Generale.
La commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 40 punti per il colloquio

I punti per valutazione dei titotli (punti 20) sono cosi' ripartiti:

titoli di carriera	massimo punti 10
titoli accademici e di studio	massimo punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 3
curriculum formativo/professionale	massimo punti 4

La prova Colloquio (punti 40) : verterà sulla verifica della capacità e le esperienze professionali acquisite dal candidato.

I Candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di mobilità.

La Commissione procederà alla formulazione di un'unica graduarìtoria di merito, comprendente tutti i candidati risultati idonei sia alla mobilità regionale che interregionale, sulla base della valutazione dei titoli sopra riportati ed alla prova Colloquio.
La graduatoria sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro, e la stessa sarà pubblicata sul sito Aziendale www.aslnapoli1centro.it nell'area "Avvisi e Concorsi".

CONFERIMENTO DEI POSTI
I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, e dalle norme regionali.
Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati

possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci,9 – 80142 – Napoli – Tel. 081/2542494 - 2211.**

f/to IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ernesto Esposito)

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …….. il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n°2 postI di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, da assegnare al Servizio di radioterapia, bandito da codesta Azienda Sanitaria, in data ....., G.U. 4° Serie Speciale n°……. del……

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

- di essere nato a …… il …….. codice fiscale ……
- di risiedere a ……..…….;
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Tecnico Sanitario di Radiologoa Medica :
- dal……..... .presso il Servizio, di Radioterpia del ……..
- di aver superato il periodo di prova;
- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'rt. 5 del DPR 487/94 s.m.i.
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs n° 196/2003, l'A.S.L. Napoli l Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- dichiara il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servio presso questa A.S.L.
- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:
  Via ……..…. C.A.P. ……. Città ……. Tel. …...…….., cellulare …….;
- altre ed eventuali comunicazioni…… ……. ……..……...…… ……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

…… ….……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……..
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 1 POSTO DI INGEGNERE DIRIGENTE CIVILE.

In esecuzione della deliberazione n. 277 del 16-07-2015 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di
n° 1 posto di Ingegnere Dirigente Civile.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme vigenti per il S.S.N. in materia di procedure concorsuali di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483. Il rapporto di lavoro conseguente al presente concorso, ai sensi del vigente contratto di lavoro per la Dirigenza, è costituito e regolato mediante contratto individuale di lavoro e comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Sanitaria; è a tempo pieno e, quindi, incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico anche se di natura convenzionale.

1)REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE
(Artt. 1 e 62 d.p.r. 10 dicembre 1997 n. 483)
Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette, è effettuato a cura dall'Azienda Sanitaria Locale di Benevento prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e quello dipendente dagli istituti, ospedali, enti di cui agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 761/79, è dispensato dalla visita medica;
b) Diploma di laurea in ingegneria civile;
c) Abilitazione all'esercizio della professione;
d) Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, relativa al concorso specifico, prestati in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di 7° e 8° livello, ovvero in qualifiche funzionali di 7°, 8° e 9° livello di altre pubbliche amministrazioni ovvero possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;
e) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione deve essere attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
f) Non possono accedere al posto messo a concorso coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

a) Godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
b) Avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dalla pubblicazione in estratto del presente bando nella G.U.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti d'età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge n. 127 del 15 maggio 1997, e successive modifiche ed integrazioni.

2)DOMANDE DI AMMISSIONE.
Nella domanda, redatta su carta semplice (L. 370/88) secondo lo schema riportato in calce al presente bando, devono essere indicati:
a)cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b)possesso della cittadinanza italiana o equivalente come sopra specificato;
c)comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e)titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso;

f)la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31 dicembre 1985);
g)servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
h)i titoli di precedenza e preferenza, ai fini dell'applicazione dell'art. 5 del d.p.r. 487/94;
i)l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
j)i candidati portatori di handicap, riconosciuti ai sensi della Legge n. 104/92 possono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le previste prove d'esame, secondo le previsioni dell'art. 20 della citata legge n. 104/92;
Nella domanda di ammissione al presente bando gli aspiranti devono indicare il domicilio, con relativo numero di codice di avviamento postale, presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione, un eventuale recapito telefonico, ed un indirizzo di posta elettronica. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza. È possibile utilizzare il servizio PEC per l'invio dell'istanza.
I candidati hanno l'obbligo di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda, la quale non assume alcuna responsabilità nel caso di loro irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.
La firma da apporre in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000. Alla domanda deve essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante. La mancata sottoscrizione della domanda, o l'omissione della fotocopia del documento di identità, costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.

3)DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.
Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i sotto indicati documenti:
1) fotocopia di un valido documento d'identità;
2)i titoli che conferiscono diritti di riserva (nel limite di cui all'art. 2 – comma 3 – del d.p.r. n. 483/97), preferenza e precedenza nella nomina ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. n. 487/94, e successive modifiche in quanto compatibili;
3)Provvedimento di riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dei titoli di studio conseguiti all'estero;
4)Curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, in lingua italiana, datato e firmato dal candidato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se debitamente documentate tramite gli allegati alla domanda di partecipazione;
5)Tutte le documentazioni o dichiarazioni sostitutive relative a titoli e servizi che il candidato riterrà opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione di graduatoria; a tale proposito si specifica che:
a)eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a mezzo stampa;
c)i servizi prestati all'estero saranno valutati secondo le vigenti disposizioni di legge;
6)Elenco in triplice copia datato e firmato ed in carta semplice, dei documenti e titoli presentati. Le certificazioni relative ai titoli di servizio devono essere complete della attestazione prevista dal 5° comma - art. 46 del D.P.R. 761/79. Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni - dalle quali deve rilevarsi la posizione funzionale rivestita, la data di inizio e di cessazione dei periodi di servizio, la disciplina nella quale sono stati prestati - siano state rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati. Tutta la documentazione richiesta può essere prodotta in originale od in copia conforme ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. E' fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda per precedenti concorsi od avvisi. L'Azienda ha facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno ritenute necessarie, nonché di effettuare le verifiche di cui all'art. 71 del d.p.r. 445/00.

4)MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda dovrà essere indirizzata alla ASL di Benevento, via Oderisio, 1 – 82100 Benevento. Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello dalla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Detto termine è perentorio. Eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto; la domanda unitamente alla documentazione ad essa allegata potrà essere presentata:

1)mediante consegna a mano direttamente all'ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, sito alla via Oderisio n. 1, Benevento, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi;

2)a mezzo servizio postale tramite raccomandata al seguente indirizzo: ASL DI BENEVENTO – via Oderisio, 1 – 82100, Benevento. In tal caso farà fede la data di spedizione, comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda oltre quindici giorni dal termine di scadenza;

3)fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati, in un unico file in formato PDF, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo mail direzione.generale@pec.aslbenevento.it.

A tal fine sono consentite le seguenti modalità di predisposizione dell'unico file PDF da inviare:

a) tramite la PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato.

oppure

b) tramite la PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato + scansione (compresa scansione di un valido documento d'identità); in tal caso il Segretario della Commissione esaminatrice provvederà a far firmare in originale al candidato, prima del sostenimento delle prove, la stampa di ogni foglio inviato, ad ogni conseguente effetto di legge.

L'invio tramite PEC, come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo originale.

Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nel giorno di scadenza del Bando.

5)AMMISSIONE DEI CONCORRENTI.

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti che hanno prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata in conformità alle prescrizioni del presente bando.

6)COMMISSIONE ESAMINATRICE.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa ASL con le modalità e nella composizione di cui all'art. 63 del D.P.R. n° 483 del 10/12/1997.

7)PROVE DI ESAME.

Le prove di esame, previste dall'art. 64 del d.p.r. n. 483/97, saranno le seguenti:

Prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse.

Prova teorico-pratica: esame a parere scritto su di un progetto o impianto.

Prova orale: colloquio nelle materie delle prove scritte.

La valutazione sarà effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 - comma. 3 – del d.p.r. 483/97.

Ai sensi dell'art. 65 del d.p.r. 483/97, la Commissione esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:

a)20 punti per titoli, così ulteriormente ripartiti:

1)titoli di carriera	punti 10
2)titoli accademici e di studio	punti 3
3)pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
4)curriculum formativo e professionale	punti 4

B)80 punti per le prove d'esame, così ulteriormente ripartiti

1)prova scritta punti 30
2)prova pratica punti 30
3)prova orale Punti 20

Ai sensi dell'art. 14 del d.p.r. 483/97, il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento di quella orale di almeno 14/20. Tale prova si svolgerà in aula aperta al pubblico, ivi ricomprendendo il candidato che abbia già sostenuto la prova. La notifica dei voti conseguiti nelle prove d'esame (scritta, pratica e orale) verrà effettuata mediante la pubblicazione di appositi elenchi il giorno del sostenimento delle prove medesime, fatta salva diversa comunicazione.

8)SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME.
La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati, non meno di 15 (quindici) giorni prima della sua effettuazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale «Concorsi ed Esami». In caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà, con lettera raccomandata a.r., negli stessi termini di cui sopra. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame, con lettera raccomandata a.r., almeno 20 (venti) giorni prima.

9)GRADUATORIA.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con Deliberazione del Legale Rappresentante; le precedenze e le preferenze applicabili in caso di parità di punteggio sono quelle previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 487 del 9/5/94 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di ulteriore ex aequo verrà preferito il candidato più giovane, ai sensi dell'art. 2, comma 9, Legge 191/98. La graduatoria generale del vincitore e di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio complessivo risultante dalla valutazione dei titoli e dalle prove di esame, sarà approvata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento, previo accertamento della regolarità degli atti del concorso e verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del d.p.r. 483/97, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Tale pubblicazione varrà quale comunicazione agli interessati dell'esito del concorso e da tale data decorreranno i termini per le eventuali impugnative. La graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito aziendale della ASL di Benevento, nella sezione "concorsi e avvisi". Sono esclusi dalla graduatoria i candidati che non hanno conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. In casi di rinuncia o decadenza dalla nomina del vincitore del concorso, l'Azienda si riserva la facoltà di invitare ad assumere servizio il candidato che occupa il posto immediatamente successivo in graduatoria.

10)ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.
Il concorrente dichiarato vincitore dovrà produrre in carta legale, entro i termini stabiliti da questa Azienda, a pena di decadenza, tutti i documenti comprovanti il possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione al concorso. Qualora detta documentazione non venga prodotta nei termini stabiliti non si darà corso alla stipula del contratto individuale. Gli interessati, unitamente alla predetta documentazione, dovranno presentare dichiarazione di non avere rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 165/01; in caso contrario dovranno presentare dichiarazione di opzione per la Azienda. I concorrenti che abbiano presentato la domanda di partecipazione e la relativa documentazione in carta semplice (L. 370/88), dovranno regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando; hanno, altresì, facoltà di richiedere all'A.S.L. - entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso - l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n° 241. La ASL di Benevento, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data della presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

11)STIPULA CONTRATTO.
Il contratto individuale di lavoro costituirà e regolerà il rapporto di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, saranno comunque indicati: a) tipologia del rapporto; b) data di inizio del rapporto di lavoro; c) qualifica di assunzione, ruolo, profilo professionale e disciplina di

appartenenza nonché il relativo trattamento economico; d) durata del periodo di prova; e) sede di prima destinazione, salvo successive utilizzazioni presso qualsiasi struttura della ASL a seconda delle esigenze della stessa ASL. L'assunto dovrà accettare gli obblighi contrattuali stabiliti dall'Azienda così come riportati nel contratto individuale di lavoro e sarà tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale a tempo pieno stabilito dall'Azienda con obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda stessa.

12)TRATTAMENTO ECONOMICO.
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente contratto di lavoro per la dirigenza Area III.

13)NORME FINALI.
Ai sensi del d.lgs. n. 198/06, vengono garantite pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto dall'art. 35, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 165/01
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando di concorso si richiamano le disposizioni normative in materia, nonché il vigente CCNL Dirigenza Area III. Il bando medesimo si dovrà considerare integrato da ulteriori disposizioni che dovessero intervenire in materia.
L'Azienda, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di prorogare, modificare i termini, sospendere o annullare il presente bando. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione della possibilità di deroga. È condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. In sede di approvazione della graduatoria l'Azienda si riserva l'applicazione delle norme previste dalla L. 68/1999. I documenti potranno essere restituiti ai candidati inclusi nella graduatoria di merito, non interessati alla nomina, che ne facciano espressa richiesta, solo dopo il compimento del 60° giorno dalla pubblicazione della graduatoria; nella richiesta deve essere inoltre precisato che il candidato rinuncia ad eventuale conferimento di incarico. Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.C. Gestione del Personale della A.S.L. Benevento 1, – Via Oderisio 1 – 82100 Benevento - Tel. 0824/308719, dalle ore 10.30 alle ore 12.00 di ogni martedì e giovedì.

14)INFORMATIVA EX ART. 13, D.LGS. N. 196/03
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura e i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le finalità ad essa connesse; i dati potranno essere comunicati a coloro che risulteranno titolari di un diritto di accesso agli atti del procedimento, nonché pubblicati per gli effetti del d.lgs. n. 33/13. La partecipazione della domanda di partecipazione al presente concorso equivale a manifestazione di consenso al trattamento dei dati, nelle modalità previste dalla Legge.

Il Commissario Straordinario
Gelsomino A. Ventucci

Schema di domanda

ALLA ASL DI BENEVENTO
VIA ODERISIO 1 - 82100 BENEVENTO

_

_l_ sottoscritt_____ nat_ a_____ il_____ residente a_____ in via_____ n. _____ cap_____

chiede di essere ammess_ a partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di "Ingegnere Dirigente Civile", indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente sul BURC n° ____ e, per estratto, sulla G.U. n° ___ del _____.

A tal fine, valendosi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci saranno applicate le pene stabilite dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che in caso di dichiarazioni non veritiere, è prevista la decadenza dal beneficio eventualmente conseguito art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

A. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79);
B. Di essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
C. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato condanne penali ovvero di avere i seguenti procedimenti penali in corso _____);
D. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso: (_____);
E. di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli_____di avere, nei riguardi degli obblighi militari, la seguente posizione (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31-12-1985): _____;
F. di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ - Causa di cessazione del rapporto di lavoro: _____; ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
G. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a riserva preferenza o precedenza nella nomina: _____;
H. di essere portatore di handicap riconosciuto ai sensi della Legge 104/92 e di avere necessità dei seguenti ausili:_____ _____
I. di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando come sopra pubblicato, e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute.

Il/La sottoscritt_ allega alla presente un curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, nonché un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che tutte le comunicazioni relative alla presente procedura siano recapitate al seguente indirizzo:
via_____ n. _____ cap_____
città_____ recapito telefonico _____ cellulare _____ e-mail _____

Luogo e data _____

Il Dichiarante

_____

La firma non deve essere autenticata. A pena di esclusione dovrà essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO
CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 1 POSTO DI INGEGNERE DIRIGENTE BIOMEDICO.

In esecuzione della deliberazione n. 278 del 16-07-2015 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di
n° 1 posto di Ingegnere Dirigente Biomedico.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme vigenti per il S.S.N. in materia di procedure concorsuali di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n° 483. Il rapporto di lavoro conseguente al presente concorso, ai sensi del vigente contratto di lavoro per la Dirigenza, è costituito e regolato mediante contratto individuale di lavoro e comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Sanitaria; è a tempo pieno e, quindi, incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico pubblico anche se di natura convenzionale.

1)REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE
(Artt. 1 e 62 d.p.r. 10 dicembre 1997 n. 483)
Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette, è effettuato a cura dall'Azienda Sanitaria Locale di Benevento prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e quello dipendente dagli istituti, ospedali, enti di cui agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 761/79, è dispensato dalla visita medica;
b) Diploma di laurea in ingegneria biomedica;
c) Abilitazione all'esercizio della professione;
d) Cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità, relativa al concorso specifico, prestati in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di 7° e 8° livello, ovvero in qualifiche funzionali di 7°, 8° e 9° livello di altre pubbliche amministrazioni ovvero possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;
e) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione deve essere attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
f) Non possono accedere al posto messo a concorso coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

a) Godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
b) Avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dalla pubblicazione in estratto del presente bando nella G.U.
La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti d'età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge n. 127 del 15 maggio 1997, e successive modifiche ed integrazioni.

2)DOMANDE DI AMMISSIONE.
Nella domanda, redatta su carta semplice (L. 370/88) secondo lo schema riportato in calce al presente bando, devono essere indicati:
a)cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
b)possesso della cittadinanza italiana o equivalente come sopra specificato;
c)comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d)eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e)titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso;

f)la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31 dicembre 1985);
g)servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
h)i titoli di precedenza e preferenza, ai fini dell'applicazione dell'art. 5 del d.p.r. 487/94;
i)l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
j)i candidati portatori di handicap, riconosciuti ai sensi della Legge n. 104/92 possono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le previste prove d'esame, secondo le previsioni dell'art. 20 della citata legge n. 104/92;
Nella domanda di ammissione al presente bando gli aspiranti devono indicare il domicilio, con relativo numero di codice di avviamento postale, presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione, un eventuale recapito telefonico, ed un indirizzo di posta elettronica. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza. È possibile utilizzare il servizio PEC per l'invio dell'istanza.
I candidati hanno l'obbligo di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda, la quale non assume alcuna responsabilità nel caso di loro irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.
La firma da apporre in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000. Alla domanda deve essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante. La mancata sottoscrizione della domanda, o l'omissione della fotocopia del documento di identità, costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.

3)DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.
Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i sotto indicati documenti:
1)fotocopia di un valido documento d'identità;
2)i titoli che conferiscono diritti di riserva (nel limite di cui all'art. 2 – comma 3 – del d.p.r. n. 483/97), preferenza e precedenza nella nomina ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. n. 487/94, e successive modifiche in quanto compatibili;
3)Provvedimento di riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dei titoli di studio conseguiti all'estero;
4)Curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, in lingua italiana, datato e firmato dal candidato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se debitamente documentate tramite gli allegati alla domanda di partecipazione;
5)Tutte le documentazioni o dichiarazioni sostitutive relative a titoli e servizi che il candidato riterrà opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione di graduatoria; a tale proposito si specifica che:
a)eventuali pubblicazioni dovranno essere edite a mezzo stampa;
c)i servizi prestati all'estero saranno valutati secondo le vigenti disposizioni di legge;
6)Elenco in triplice copia datato e firmato ed in carta semplice, dei documenti e titoli presentati. Le certificazioni relative ai titoli di servizio devono essere complete della attestazione prevista dal 5° comma - art. 46 del D.P.R. 761/79. Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni - dalle quali deve rilevarsi la posizione funzionale rivestita, la data di inizio e di cessazione dei periodi di servizio, la disciplina nella quale sono stati prestati - siano state rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati. Tutta la documentazione richiesta può essere prodotta in originale od in copia conforme ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. E' fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda per precedenti concorsi od avvisi. L'Azienda ha facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno ritenute necessarie, nonché di effettuare le verifiche di cui all'art. 71 del d.p.r. 445/00.

4)MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda dovrà essere indirizzata alla ASL di Benevento, via Oderisio, 1 – 82100 Benevento. Il termine per la presentazione della domanda scade il trentesimo giorno successivo a quello dalla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Detto termine è perentorio. Eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto; la domanda unitamente alla documentazione ad essa allegata potrà essere presentata:

1)mediante consegna a mano direttamente all'ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, sito alla via Oderisio n. 1, Benevento, dalle ore 8,30 alle ore 13,30, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi;

2)a mezzo servizio postale tramite raccomandata al seguente indirizzo: ASL DI BENEVENTO – via Oderisio, 1 – 82100, Benevento. In tal caso farà fede la data di spedizione, comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda oltre quindici giorni dal termine di scadenza;

3)fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda e dei relativi allegati, in un unico file in formato PDF, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo mail direzione.generale@pec.aslbenevento.it.

A tal fine sono consentite le seguenti modalità di predisposizione dell'unico file PDF da inviare:

a) tramite la PEC: sottoscrizione con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato.

oppure

b) tramite la PEC: sottoscrizione con firma autografa del candidato + scansione (compresa scansione di un valido documento d'identità); in tal caso il Segretario della Commissione esaminatrice provvederà a far firmare in originale al candidato, prima del sostenimento delle prove, la stampa di ogni foglio inviato, ad ogni conseguente effetto di legge.

L'invio tramite PEC, come sopra descritto, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo originale.

Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nel giorno di scadenza del Bando.

5)AMMISSIONE DEI CONCORRENTI.

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti che hanno prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata in conformità alle prescrizioni del presente bando.

6)COMMISSIONE ESAMINATRICE.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa ASL con le modalità e nella composizione di cui all'art. 63 del D.P.R. n° 483 del 10/12/1997.

7)PROVE DI ESAME.

Le prove di esame, previste dall'art. 64 del d.p.r. n. 483/97, saranno le seguenti:

Prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse.

Prova teorico-pratica: esame a parere scritto su di un progetto o impianto.

Prova orale: colloquio nelle materie delle prove scritte.

La valutazione sarà effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 - comma. 3 – del d.p.r. 483/97.

Ai sensi dell'art. 65 del d.p.r. 483/97, la Commissione esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:

a)20 punti per titoli, così ulteriormente ripartiti:

1)titoli di carriera	punti 10
2)titoli accademici e di studio	punti 3
3)pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
4)curriculum formativo e professionale	punti 4

B)80 punti per le prove d'esame, così ulteriormente ripartiti

1)prova scritta punti 30
2)prova pratica punti 30
3)prova orale Punti 20

Ai sensi dell'art. 14 del d.p.r. 483/97, il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento di quella orale di almeno 14/20. Tale prova si svolgerà in aula aperta al pubblico, ivi ricomprendendo il candidato che abbia già sostenuto la prova. La notifica dei voti conseguiti nelle prove d'esame (scritta, pratica e orale) verrà effettuata mediante la pubblicazione di appositi elenchi il giorno del sostenimento delle prove medesime, fatta salva diversa comunicazione.

8)SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME.
La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati, non meno di 15 (quindici) giorni prima della sua effettuazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale «Concorsi ed Esami». In caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà, con lettera raccomandata a.r., negli stessi termini di cui sopra. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame, con lettera raccomandata a.r., almeno 20 (venti) giorni prima.

9)GRADUATORIA.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con Deliberazione del Legale Rappresentante; le precedenze e le preferenze applicabili in caso di parità di punteggio sono quelle previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 487 del 9/5/94 e successive modificazioni ed integrazioni. In caso di ulteriore ex aequo verrà preferito il candidato più giovane, ai sensi dell'art. 2, comma 9, Legge 191/98. La graduatoria generale del vincitore e di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio complessivo risultante dalla valutazione dei titoli e dalle prove di esame, sarà approvata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento, previo accertamento della regolarità degli atti del concorso e verrà pubblicata, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del d.p.r. 483/97, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Tale pubblicazione varrà quale comunicazione agli interessati dell'esito del concorso e da tale data decorreranno i termini per le eventuali impugnative. La graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito aziendale della ASL di Benevento, nella sezione "concorsi e avvisi". Sono esclusi dalla graduatoria i candidati che non hanno conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. In casi di rinuncia o decadenza dalla nomina del vincitore del concorso, l'Azienda si riserva la facoltà di invitare ad assumere servizio il candidato che occupa il posto immediatamente successivo in graduatoria.

10)ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.
Il concorrente dichiarato vincitore dovrà produrre in carta legale, entro i termini stabiliti da questa Azienda, a pena di decadenza, tutti i documenti comprovanti il possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione al concorso. Qualora detta documentazione non venga prodotta nei termini stabiliti non si darà corso alla stipula del contratto individuale. Gli interessati, unitamente alla predetta documentazione, dovranno presentare dichiarazione di non avere rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 165/01; in caso contrario dovranno presentare dichiarazione di opzione per la Azienda. I concorrenti che abbiano presentato la domanda di partecipazione e la relativa documentazione in carta semplice (L. 370/88), dovranno regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando; hanno, altresì, facoltà di richiedere all'A.S.L. - entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso - l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n° 241. La ASL di Benevento, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data della presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

11)STIPULA CONTRATTO.
Il contratto individuale di lavoro costituirà e regolerà il rapporto di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, saranno comunque indicati: a) tipologia del rapporto; b) data di inizio del rapporto di lavoro; c) qualifica di assunzione, ruolo, profilo professionale e disciplina di

appartenenza nonché il relativo trattamento economico; d) durata del periodo di prova; e) sede di prima destinazione, salvo successive utilizzazioni presso qualsiasi struttura della ASL a seconda delle esigenze della stessa ASL. L'assunto dovrà accettare gli obblighi contrattuali stabiliti dall'Azienda così come riportati nel contratto individuale di lavoro e sarà tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale a tempo pieno stabilito dall'Azienda con obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda stessa.

12)TRATTAMENTO ECONOMICO.
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente contratto di lavoro per la dirigenza Area III.

13)NORME FINALI.
Ai sensi del d.lgs. n. 198/06, vengono garantite pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto dall'art. 35, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 165/01
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando di concorso si richiamano le disposizioni normative in materia, nonché il vigente CCNL Dirigenza Area III. Il bando medesimo si dovrà considerare integrato da ulteriori disposizioni che dovessero intervenire in materia.
L'Azienda, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di prorogare, modificare i termini, sospendere o annullare il presente bando. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione della possibilità di deroga. È condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. In sede di approvazione della graduatoria l'Azienda si riserva l'applicazione delle norme previste dalla L. 68/1999. I documenti potranno essere restituiti ai candidati inclusi nella graduatoria di merito, non interessati alla nomina, che ne facciano espressa richiesta, solo dopo il compimento del 60° giorno dalla pubblicazione della graduatoria; nella richiesta deve essere inoltre precisato che il candidato rinuncia ad eventuale conferimento di incarico. Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute.
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.C. Gestione del Personale della A.S.L. Benevento 1, – Via Oderisio 1 – 82100 Benevento - Tel. 0824/308719, dalle ore 10.30 alle ore 12.00 di ogni martedì e giovedì.

14)INFORMATIVA EX ART. 13, D.LGS. N. 196/03
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura e i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le finalità ad essa connesse; i dati potranno essere comunicati a coloro che risulteranno titolari di un diritto di accesso agli atti del procedimento, nonché pubblicati per gli effetti del d.lgs. n. 33/13. La partecipazione della domanda di partecipazione al presente concorso equivale a manifestazione di consenso al trattamento dei dati, nelle modalità previste dalla Legge.

Il Commissario Straordinario
Gelsomino A. Ventucci

Schema di domanda

ALLA ASL DI BENEVENTO
VIA ODERISIO 1 - 82100 BENEVENTO

_

_l_ sottoscritt_____ nat_ a_____ il_____ residente a_____ in via_____ n. _____ cap_____

chiede di essere ammess_ a partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di "Ingegnere Dirigente Biomedico", indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente sul BURC n° ____ e, per estratto, sulla G.U. n° ___ del _____.

A tal fine, valendosi della facoltà concessa dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci saranno applicate le pene stabilite dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che in caso di dichiarazioni non veritiere, è prevista la decadenza dal beneficio eventualmente conseguito art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

A. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79);
B. Di essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
C. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato condanne penali ovvero di avere i seguenti procedimenti penali in corso _____);
D. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso: (_____);
E. di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli_____di avere, nei riguardi degli obblighi militari, la seguente posizione (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31-12-1985): _____;
F. di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ - Causa di cessazione del rapporto di lavoro: _____; ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
G. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a riserva preferenza o precedenza nella nomina: _____;
H. di essere portatore di handicap riconosciuto ai sensi della Legge 104/92 e di avere necessità dei seguenti ausili:_____ _____
I. di accettare, in caso di assunzione, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale dipendente del S.S.N.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando come sopra pubblicato, e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute.

Il/La sottoscritt_ allega alla presente un curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, nonché un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che tutte le comunicazioni relative alla presente procedura siano recapitate al seguente indirizzo:
via_____ n. _____ cap_____
città_____ recapito telefonico _____ cellulare _____ e-mail _____

Luogo e data _____

Il Dichiarante

_____

La firma non deve essere autenticata. A pena di esclusione dovrà essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità non scaduto del dichiarante

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino – C.F. 01948180649

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA'

Avviso pubblico di mobilità regionale ed extra regionale, per titoli e colloqui, per la copertura a tempo indeterminato di n. 13 posti del ruolo sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 539 del 23/07/2015, e in conformità della vigente normativa concorsuale, ai CC.CC.NN.LL. del Comparto Sanità e della Dirigenza Sanitaria ed alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità, per titoli e colloqui, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 8 posti di coll. prof. san. – infermieri;
- n. 1 posto di coll. prof. san. – tecnico sanitario di radiologia medica;
- n. 1 posto di coll. prof. san.- tecnico sanitario di radiologia medica con consolidata esperienza in metodiche PET e nella preparazione, controllo di qualità e impiego diagnostico di radiofarmaci emittori di positroni;
- n. 2 posti di coll. prof. san. - ostetrico;
- n. 1 posto di Biologo Dirigente con documentata esperienza nel campo della biologia o genetica della Riproduzione maturata presso strutture del S.S.N. ove si praticano attività cliniche di procreazione assistita e conservazione dei gameti in pazienti a rischio di perdita della capacità riproduttiva e possesso di competenze nell'ambito dell'analisi e gestione del rischio nella procedura di procreazione medicalmente assistita.

  E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro cosi come stabilito dall'art. 3, comma 2, del DPR n. 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 e dagli art. 33 e 57 del DLgs. 165/2001.

REOUISITI DI AMMISSIONE

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) di essere dipendente in servizio a tempo indeterminate in uno dei profili professionali sopra indicati presso Aziende Ospedaliere, AA. SS. LL. o I. R. C. S. Pubblico del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) di avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
6) Nulla Osta e/o dichiarazione di disponibilità al trasferimento rilasciate dal Legale Rappresentante dell'Azienda di appartenenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato **schema A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n°445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o della UE;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) di essere dipendente presso AA.00 - AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale;
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94, e s.m. e i.;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n° 196/2003; i dati personali forniti dal candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della

procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;

j) di accettare le condizioni previste dal bando.

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena di esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 dei D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) certificato attestante nulla osta e/o dichiarazione di disponibilità al trasferimento rilasciate dal Legale Rappresentante dell'Azienda di appartenenza;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l' allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità).
Il candidato, deve produrre in luogo del titolo:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema C)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere

ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art: 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
I dipendenti di altre Aziende del S.S.N. che hanno gia inoltrato istanza di mobilità volontaria per la copertura di uno dei posti messi a selezione, devono necessariamente, nel caso in cui intendessero partecipare al presente Avviso, inoltrare nuova istanza con la documentazione richiesta dal presente bando.
Non è possibile fare riferimento alla documentazione già in possesso di questa Amministrazione.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito web aziendale potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** oppure consegnata direttamente, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** (dalle 8.30 alle 12.30 Ufficio Protocollo piano terra). Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina al quale quest'ultimo intende partecipare.**
II termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. II termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale.
II mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta,

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA

Per la valutazione dei titoli sarà nominata, dal Direttore Generale, una apposita Commissione.
Detta Commissione provvederà a determinare i criteri di valutazione dei titoli presentati ed alla formulazione di una graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base ai titoli di carriera, al curriculum formativo/professionale rapportato alle indicazioni professionali di cui al

presente bando, nonchè alle situazioni familiari e sociali, esempio: ricongiunzione del nucleo familiare, numero dei familiari, presenze e numero di figli fino a tre anni di età, ecc..
Per essere oggetto di valutazione da parte della Commissione, le suddette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito.
La Commissione disporrà di 100 punti, così ripartiti:

- max 50 punti per titoli

titoli di carriera	massimo punti	10
titoli accademici e di studio	massimo punti	5
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti	5
curriculum formativo/professionale	massimo punti	25
situazione familiare o sociale	massimo punti	5

- max 50 punti per il colloquio

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e del colloquio.
L'idoneità alla procedura è subordinata al conseguimento di un punteggio complessivo superiore a 50 punti.
La graduatoria sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale della A.O. Moscati.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito Aziendale www.aosgmoscati.av.it nell'area "Bandi di concorso".

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative all'ammissione, alla convocazione per i colloqui ed alla graduatoria verranno pubblicate sul sito web aziendale www.aosgmoscati.av.it nell'area "Bandi di concorso" e varranno come notifica ad ogni effetto di legge.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente e dalle norme regionali. Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio. L'azienda subordinerà l'immissione in servizio allo sblocco anche parziale dei vincoli di reclutamento attualmente previsti dal legislatore nazionale e/o regionale, con particolare riferimento al piano di rientro dal deficit sanitario della Regione Campania.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aosgmoscati.av.it, nell'area "Bandi di concorso" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **S.C. G.R.U.** Settore Concorsi – Città Ospedaliera – C.da Amoretta – 83100 AVELLINO - **Tel. 0825/203010.**

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe ROSATO

Allegato schema A

Al Direttore Generale "A.O. MOSCATI"
S.C. Gestione Risorse Umane
Settore Concorsi
C.da Amoretta – Città Ospedaliera
83100 AVELLINO

Il/La sottoscritto/a ……..…… nato a …….. il ..…… residente in ……..……..……..……. provincia di …..… Via/Piazza ……..……. (CAP …….) tel. ……..

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità extraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. … posti di _____, bandito da codesta Azienda Ospedaliera, e pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n °……. Del……..…… e per estratto sulla G.U. - IV Serie Speciale n° ……..… del …….

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n°445/2000:

- di essere nato a ..... …….. il ..... …… codice fiscale …… .....
- di risiedere .....
- di essere cittadino italiano, (ovvero ci essere cittadino ……..……);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... ……..
  (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate) …….
- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale …… …… dal…….…. presso ……
- di aver superato il periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni .....:
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito: ……. :
- di avere eventuali situazioni familiari o sociali .....….. titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n° 196/2003, l'A.O. Moscati al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
  Via …….. n° …. C.AP …….
  Città ……..……Tel. ……;
- altre ed eventuali comunicazioni ….. .....

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Data …… firma non autenticata

……..

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato schema B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo…….…… edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio ……..… rilasciato da ……...……..……
in data ……...…. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……...…….

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato schema C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…… (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

NB Da utilizzare per autocertificazione: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla PA, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc: l'oggetto/terra dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato schema D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)

Per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a …… nato/a il ……..
residente in ……. Via/Piazza …… n° ….
CAP …… – Tel. n° ……...
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre2000

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze:

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
- indirizzo completo ……..……..
- con la qualifica di …….. nella disciplina di ……...
- periodo lavorativo dal ….. /….. /……. al ….. /….. /…….
- n° ore settimanali……..
- Tempo indeterminato / Tempo determinato

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
- indirizzo completo ……..……..
- con la qualifica di …….. nella disciplina di ……...
- periodo lavorativo dal ….. /….. /……. al ….. /….. /…….
- n° ore settimanali……..
- Tempo indeterminato / Tempo determinato

Pubblica Amministrazione SI - NO Privati SI – NO
- indirizzo completo ……..……..
- con la qualifica di …….. nella disciplina di ……...
- periodo lavorativo dal ….. /….. /……. al ….. /….. /…….
- n° ore settimanali……..
- Tempo indeterminato / Tempo determinato

SI/NO Contratto libero/professionale…….
SI/NO Borsa di studio……..
SI/NO Specialista Ambulatoriale……
SI/NO Altro……

Eventuale aspettativa senza assegni dal…….……al……..……..;
Nel caso di servizi prestati nell'ambito del SSN deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
Nel caso di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc, utilizzare il punto Altro, precisando la natura dell'incarico.

Luogo e data ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)
……
La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/200).

CONSORZIO IDRICO TERRA LAVORO

C.F. 00100070614

Bando di procedura aperta – **CIG. N. 6257689851**

Ente aggiudicatore: Consorzio Idrico Terra di Lavoro(CE), Tel. 0823/357511

Oggetto dell'appalto: **"LAVORI DI MANUTENZIONE RETE IDRICHE INTERNE, ADDUTTRICI ED IMPIANTI GESTITI DAL C.I.T.L.." COMPRENSORIO CITTA' DI MARCIANISE**

Errata corrige : **CIG. Corretto 6257689851**

f.to Il Dirigente Area – Ing. Lucio RUSSO

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal sig. Cerullo Gennaro per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di Napoli.

Il sig. Cerullo Gennaro, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 02.07.2015 con n. 0102801 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel Comune di Napoli, al foglio 32, p.lla 541.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Mastice Andrea, per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico ed Assimilati, nel Comune di Pompei.

La ditta Mastice Andrea, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 17/06/2015 con n. 94853 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Igienico e Assimilati nel Comune di Pompei, al foglio 4, part. 2471.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Comune di Casoria per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico e Assimilati, nel Comune di Casoria.

Il Comune di Casoria, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 06.07.2015 con n. 104747 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Igienico Assimilati nel Comune di Casoria, al foglio 2, part. 64.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Dipartimento Tecnico dell'Ambiente
P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta A & C Motors srl per la realizzazione di un pozzo per uso Igienico e Assimilati, nel Comune di Torre Annunziata.

La ditta A & C Motors, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 04.05.2015 con n. 71616 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Igienico Assimilati nel Comune di Torre Annunziata, al foglio 16, p.lla 360.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Dipartimento Tecnico dell'Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4727 del 15/05/2015. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Napoli (NA). Ditta: Autolavaggio Autiero di Autiero Mario.

La ditta Autolavaggio Autiero di Autiero Mario – con sede in via Cupa Nuova Cinthia, 52/51 – 80126 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4727 del 15/07/2015 la concessione di trenta anni per prelevare 1.440 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 1,55 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 123, part. 517.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4726 del 15/07/2015. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Sant'Anastasia (NA). Ditta: Formalactis S.r.l.

La ditta Formalactis S.r.l.– con sede in via Somma, 80 – 80048 Sant'Anastasia (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4726 del 15/07/2015 la concessione di dodici anni per prelevare 74.460 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 10,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Sant'Anastasia (NA), al foglio 12, part. 337.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4732 del 15/07/2015. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Nola (NA). Ditta: "Jolly Fish S.r.l. in liquidazione"

La ditta "Jolly Fish S.r.l. in liquidazione" – con sede in via Tavani, 118 – 80049 Somma Vesuviana (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4732 del 15/07/2015 la concessione di dodici anni per prelevare 1.090 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 20,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 5, part. 611.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4724 del 15/07/2015 Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Casavatore (NA). Ditta: O.M.A.C. S.r.l.

La ditta O.M.A.C. S.r.l. – con sede in viale delle industrie, 53 – 80020 Casavatore (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4724 del 15/07/2015 la concessione di trenta anni per prelevare 5.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 1,3 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Casavatore (NA), al foglio 4, part. 101.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 4725 del 15/07/2015. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Napoli. Ditta: Autolavaggio F.lli Di Franco di Di Franco Pietro

La ditta Autolavaggio F.lli Di Franco di Di Franco Pietro – con sede in viale della Villa Romana, 205 – 80146 Napoli. - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4725 del 15/07/2015 la concessione di trenta anni per prelevare 432 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 1,10 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Napoli al foglio 170, part. 685.
Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dall' Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di San Giorgio a Cremano.

L' Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria – con sede in Corso B. Buozzi, 174, 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale di Napoli in data 30/10/2005 con n. 107455, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di San Giorgio a Cremano, al foglio 7, part. 31-33 (oggi 17)

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dall'Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Napoli.

L' Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria – con sede in Corso B. Buozzi, 174, - 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale di Napoli in data 30/10/2005 con n. 107454, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 11 (oggi 33), part. 113.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dall' Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Polena Trocchia.

L'Istituto Povere Figlie della Visitazione di Maria – con sede in Corso B. Buozzi, 174, 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale di Napoli in data 30/10/2005 con n. 107456, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterrane, ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Pollena Trocchia, al foglio 8, part. 20-351-352 (oggi 1059)

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Camorino Giuseppe, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pompei.

Camorino Giuseppe – residente in Via Masseria Curato, 2 - 80045 Pompei – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/12/2000 con n.71714, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 864 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 12 part. 889 (oggi 2341), con una portata di 4,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da La Mura Giulia e Donnarumma Michele, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pompei.

La Mura Giulia e Donnarumma Michele – residenti a Pompei in Via Fontanelle, II Trav. 40 – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 27/12/2000 con n.71706, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 720 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 14, part. 146, con una portata di 4,0 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Veicoli Industriali F.lli Esposito s.n.c., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Anastasia.

La ditta Veicoli Industriali F.lli Esposito s.n.c. – con sede in Via S. Chiara, 94 - 80048 Sant'Anastasia – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 30/07/1996 con n.37457, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Anastasia, al foglio 7 part. 717.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Raimo Amodio, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Pompei.

Raimo Amodio – residente in via 2° Crapolla 188/bis 80045 Pompei (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale di Napoli in data 30/04/2003 con n. 40727, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per l'emungimento di acque sotterranee, ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 6, part. 114.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

EL.LE.MA.MA. ENERGIA S.R.L.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto Intervento per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica dalla potenza di 850 kw
Localizzazione Provincia di Avellino Comune di Guardia Lombardi in località "Piani".
Breve descrizione delle caratteristiche del progetto:
Intervento per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, costituito da un singolo aerogeneratore, dalla potenza di 850 kw e delle relative opere connesse.

Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 24/7/2015

La sottoscritta Coni Elena in qualità di legale rappresentante della **EL.LE.MA.MA. ENERGIA S.R.L.** con sede legale in Casalnuovo di Napoli in Via Lucio Battisti, 6 i.1 Cap 80013 P.IVA/CF 05834411216, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Guardia Lombardi (AV)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

L'intero progetto preliminare e lo "Studio preliminare ambientale" saranno altresì pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente
Elena Coni